LA STAMPA

ANNO 124. N. 255 •• — GIOVEDI' 1 NOVEMBRE 1990 — SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 — L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 235.000. TARIFFE ESTERO L. 543.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 550; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 3.500; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,80; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FTN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA DI PARENTESI. OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 680.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGIE 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.
IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

I NO DELLA THATCHER

FREDDE NOZZE SOTTO LA MANICA

FORSE, era troppo aspettarsi che le folle danzassero nelle vie, che i bambini cantassero la Marseillese e che dai balconi sbocciassero bandiere e ghirlande franco-britanniche. Ma tra l'entusiasmo e l'indifferenza il divario è immenso: ed è con questo freddo sentimento, con noncuranza distratta, che gli inglesi hanno accolto la fine del loro isolamento geologico e geografico. Sì, è vero, Francia e Gran Bretagna non sono unite per ora che da un foro largo meno di 5 centimetri, ma la storia resterà delusa dalle prime, uniche, parole che hanno salutato le nozze sotto la Manica.

Cosa ha detto infatti l'operaio britannico che, in testa alla squadra, ha avvistato il «buco»? Ha forse gridato «vive la France» o un commosso «avanti ragazzi»? No. Ha commentato soltanto: «Non è che una fessura, ma già ci porta una zaffata di aglio». Gli inglesi amano scherzare, questo si sa, ma c'è qualcosa di simbolico in quella reazione. La prima frase storica britannica è una beffarda punzecchiatura dei francesi, qui considerati mangiatori insaziabili di garlic, aglio. E' come se un nostro tecnico avesse accolto l'apertura di un tunnel Italia-Austria con l'urlo «che puzzo di sauerkraut».

Non ci sarebbe motivo di ricordare questo episodio, peraltro spassoso, se non fosse che, sia pure con altro stile e altro linguaggio, Margaret Thatcher si era comportata, poche ore prima, martedì, ai Comuni, come quell'operaio dinanzi al minuscolo foro anglo-francese. Da molti e molti mesi, non si vedeva in Parlamento una Maggie tanto invipèrita e inferocita, una vera furia. Non ha menzionato l'aglio, ma ha accusato la Commissione europea, a Bruxelles, di voler «estinguere la democrazia», e ha avvertito che Jacques Delors e altri stanno tentando di introdurre, di soppiatto, per la «porta di servizio», un pernicioso federalismo. Ha sparato a zero contro tutti.

Insomma un'eruzione vulcanica: ed è stato un bene perché Maggie ha rivelato con più schiettezza i suoi pensieri. Quindi, la sterlina sarà sostituita da una euromoneta «soltanto se così vorranno future generazioni di parlamentari e cittadini»; e mai questo governo accetterà il disegno di Delors, con la sua vi-

Mario Ciriello

CONTINUA A **PAGINA 2** PRIMA COLONNA

Il governo italiano blocca la missione parlamentare in Iraq

Ostaggi, Bush dice basta

«Saddam li affama, qualcosa farò»

WASHINGTON. «Ne ho abbastanza del trattamento che l'Iraq riserva agli ostaggi. La bandiera americana sventola sull'ambasciata in Kuwait e i nostri connazionali che si trovano al suo interno vengono affamati da un dittatore brutale. Certo che sono preoccupato. Quanto a quello che farò, staremo a vedere». Il tono del presidente americano continua a salire, la prospettiva di un attacco all'Iraq si fa sempre più concreta, anche se Bush nega che la situazione degli ostaggi possa essere il pretesto per una guerra: «Non si fa ricorso ai pretesti - ha detto il Presidente - quando c'è una forza impegnata; ci si limita a fare quello che è giusto». Da oggi la presidenza del Consiglio di Sicurezza Onu passa agli Usa, ed è probabile che Washington sfrutti questa posizione per ottenere il nulla osta all'uso della forza.

Anche l'ex ministro del Petrolio di Riad, Yamani - che prima di essere silurato dalla famiglia reale saudita era considerato uno degli uomini più potenti del Paese - ha detto ieri di considerare la soluzione militare come «la più probabile»; a suo giudizio, il conflitto verrebbe però scatenato da Saddam, perché «l'Iraq non può fare a meno di esportare petrolio».

Il pessimismo dilaga tra i leader arabi moderati. La proposta, fatta da Gorbaciov a Parigi, di una Conferenza interaraba per risolvere la crisi del Golfo è stata duramente attaccata dal presidente egiziano Mubarak, secondo il quale la Conferenza «è inutile: si trasformerebbe in uno scambio di insulti».

A Roma il Consiglio dei ministri ha approvato un contributo di 30 mila lire al giorno per ciascun familiare a carico degli ostaggi italiani in Iraq e Kuwait. Da Madrid, dove si trovava in visita ufficiale, Andreotti ha bloccato la partenza per Baghdad di una delegazione ufficiale di parlamentari che intendeva ottenere la loro liberazione. Come ha spiegato De Michelis al Coordinamento dei familiari degli ostaggi, un tentativo unilaterale da parte dell'Italia indebolirebbe la posizione concordata dai Dodici. E Primakov conferma: i sovietici possono partire.

I SERVIZI A PAGINA 7

Paura per Gorbaciov

A Mosca ottomila arrestati
La Cia: un golpe alla parata

MOSCA. «L'Armata Rossa sta preparando un golpe contro Gorbaciov, in occasione della parata del 7 novembre, l'anniversario della Rivoluzione». L'allarme viene dagli Stati Uniti: secondo il «Washington Times», la Cia avrebbe informato Bush che il capo del Cremlino corre seri rischi. Secondo alcune voci, il 7 novembre l'esercito si potrebbe limitare a una protesta contro il regime. Ma c'è anche il timore che si possa trattare di una vera e propria rivolta. E a Mosca sono stati arrestate ottomila persone in un solo giorno: «delinquenti comuni» per il governo, ma c'è il sospetto che in parte possa trattarsi di misure preventive.

Fabio Squillante A PAGINA 5

Gorbaciov resta a Mosca per la parata

L'ATTO DI ACCUSA DI CARLI E CIAMPI

Privatizzare si può I partiti si ritirino

RIMINI. Il ministro del Tesoro Guido Carli e il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi scendono in campo. Riforma delle banche, lottizzazioni, invadenza dei partiti e deficit pubblico fuori controllo sono stati nel mirino della «Giornata del risparmio». E Carli non ha tralasciato attacchi anche alla Rai e alla Corte Costituzionale.

F. Amabile, R. Ippolito, S. Lepri e A. Recanatesi ALLE PAGINE 9 E 21

Su Gladio niente dibattito alla Camera, ma pri e pci chiedono chiarezza. La dc a Occhetto: «Brigatista»

Gheddafi: devo la vita ai Servizi italiani

«Non saprete la verità su Ustica: gli Usa volevano uccidermi»

ROMA. Gheddafi torna a parlare della tragedia di Ustica e accusa Francia, Stati Uniti e ambienti militari italiani. Il Dc9 dell'Itavia, secondo il leader arabo, venne abbattuto per errore nel tentativo di colpire un aereo libico e di uccidere proprio lui. Gheddafi sostiene di essersi salvato perché i servizi segreti italiani, suoi amici, lo avvertirono. In un'intervista televisiva, che sarà trasmessa stasera su Retequattro, il leader libico afferma: «La commissione d'inchiesta libica non è approdata alla verità e non ci riuscirà mai, perché gli Usa non hanno collaborato. La novità che è emersa è l'ammissione di Giscard d'Estaing di essersi messo d'accordo con gli americani per eliminarmi». Ma il leader libico precisa che non ha prove da esibire.

Il coinvolgimento della Libia nella vicenda di Ustica viene anche dal Mig precipitato sulla Sila che, secondo la versione ufficiale, sarebbe caduto un mese dopo la tragedia del Dc9. Ieri la commissione parlamentare d'inchiesta ha scoperto che a questo proposito esiste un documento dell'Aeronautica militare di dieci anni fa tenuto finora segreto.

Il clima politico si è intanto arroventato sull'operazione Gladio, sul quale ha peraltro deciso di indagare il Comitato per la sicurezza. Bocciata la richiesta di un dibattito parlamentare urgente avanzata dal pci, la polemica fra i partiti cresce. Il pri sollecita il governo a fare chiarezza subito. Il segretario del pci, Occhetto ha evocato l'esigenza di denunciare e chiarire «quell'unico disegno che dal '69 ad oggi ha sottratto allo Stato parte del suo potere». Immediata la replica della dc con un corsivo del Popolo: «Occhetto ha finalmente trovato la chiave per interprestare la nostra storia. Ma è una tesi da bollettino delle Brigate rosse».

G. Bisio, F. Grignetti e F. La Licata ALLE PAGINE 2, 3 E 4

Lama risponde a Scelba

«Faceva la guerra ai lavoratori non ai comunisti e all'Urss»

di Paolo Guzzanti A PAGINA 3

La super diminuisce di 20 lire

Inflazione a ottobre scesa al 6,2% ma la Banca d'Italia è pessimista

SERVIZI ALLE PAGINE 2 e 29

Ora c'è la «laurea breve»

Diploma dopo 3 anni d'università
Soltanto professori alle elementari

SERVIZIO A PAGINA 8

Il leader libico Gheddafi

LA PIOVRA AL NORD

URBANISTICA MAFIA E SVILUPPO

L'INFILTRAZIONE della malavita organizzata nelle amministrazioni italiane è una delle emergenze più gravi di questo momento, ma non può essere affrontata soltanto sul terreno penale. Esiste l'impressione fondata che non si tratti di qualche anomalia, ma di un fenomeno frequente, diffuso non solo al Sud ma anche al Nord. Bisogna allora chiedersi com'è fatta la politica delle amministrazioni italiane, locali e centrali, e quali spazi questa politica lascia aperti agli interessi speculativi, legali e inevitabilmente, in certa misura, illegali.

L'urbanistica è un campo dove il rapporto fra gestione pubblica, speculazione e fatti penali viene in luce chiaramente. C'è un'urbanistica antiquata e fallimentare - ma ancora predominante in Italia - che consiste nel render fabbricabili i terreni privati con un atto pubblico (il piano regolatore). I terreni resi fabbricabili valgono assai più di prima; nascono così enormi interessi a costruire il più possibile, che prevalgono, legalmente o illegalmente, su tutte le altre esigenze, pubbliche e private; la ricostruzione delle città italiane dal dopoguerra in poi ha subito questa ipoteca, e ha prodotto le periferie inabitabili dove non si circola, mancano gli spazi liberi e i servizi.

Alcune città italiane hanno interrotto questo genere di sviluppo, e hanno imboccato - in ritardo - la strada più moderna, percorsa dalle nazioni europee progredite già fra le due guerre e nel dopoguerra. Fatti salvi i terreni privati già in corso di fabbricazione, si è messo in chiaro che nessun altro terreno privato sarebbe stato reso fabbricabile; l'amministrazione si è assunta il compito di fornire i nuovi terreni occorrenti per la residenza e l'industria, a prezzo di costo e in pareggio economico. Tutti i proprietari di terreni sono stati messi alla pari, e le scelte urbanistiche han potuto basarsi su un confronto palese di esigenze razionali, pubbliche e private.

Leonardo Benevolo

CONTINUA A **PAG. 2** SECONDA COLONNA

F. & L. commentano la decisione di Siena: i purosangue del Palio non andranno al macello

E domenica visita ai cavalli in ospizio

SIENA. I cavalli del Palio avranno la loro pensione. Il progetto, di cui si parla da anni, sarà attuato grazie all'interessamento del ministero dell'Agricoltura. L'idea di un ospizio dove ricoverare e curare i cavalli infortunati in Piazza del Campo non si era mai concretizzata a causa di costi e difficoltà organizzative.

Ora il programma sarà realizzato e la clinica per cavalli sarà anche un luogo dove accogliere i berberi che abbandonano il Palio. Fino ad oggi il loro destino, finita la carriera in Piazza, non era stato dei più felici: per i fortunati c'erano cavallai e maneggi, ma per molti l'incertezza assoluta. Restano da superare alcuni ostacoli burocratici: i cavalli appartengono a privati, che non possono essere obbligati a portarli nel «pensionario». Dovranno, quindi, essere individuati meccanismi per l'acquisizione degli animali infortunati. [a. l.]

PER tutti noi che leggiamo i giornali e guardiamo la tv, la frase «libertà d'informazione» significa in pratica una cosa sola: libertà di ricevere cattive o cattivissime notizie. Piena luce su Gladio! Diteci tutto su Gioia Tauro! Parlate chiaro sul Csm! Piena luce sulla nomina di Federico Zeri al vertice delle Fs! Nessuna reticenza su Aids, overdose, stupri nel confessionale, piraña degli handicappati, killer laureandi alla Bocconi!

Servirà, serve di sicuro, ma talvolta si ha quasi l'impressione di vivere sotto un regime di veline horror. Tutto ciò che non è raccapricciante, minaccioso, deprimente, non passa; o piuttosto, passa soltanto in forme così sdolcinate e vacue da farci preferire per reazione la pioggia di locuste, la marea di topi pestiferi.

Ma pur così oscillando, capita talvolta l'occasione di estrarre dai cupi vortici quotidiani la piccola perla di una buona, di una gentile notizia. Oggi ci viene da Siena, città rimasta tra le più civili e invidiabili d'Italia. Quella giunta comunale ha deciso con voto unanime che i cavalli infortunati durante il Palio o incapaci di correrlo per raggiunti limiti di età, non finiranno d'ora in poi in macelleria o in scatolette per cani e gatti, ma in un pensionato messo a disposizione dal ministero dell'Agricoltura a Radicondoli.

Saggio e simpatico compromesso tra quanti chiedevano l'abolizione del Palio per motivi umanitari (ma non si dovrebbe dire equinitari?) e quanti non potevano rinunciare a una tradizione che è ancora ben viva dopo sette secoli e che per le contrade di Siena rappresenta infinitamente di più di una corsa di cavalli.

Del resto, per quanto violenta e pericolosa sia la lizza, i contradaioli hanno sempre amato i loro berberi, ne conoscono a fondo pregi e difetti, si esaltano quando il sorteggio gliene assegna uno più illustre degli altri, se li coccolano, se li vezzeggiano, piangono lacrime autentiche quando li vedono stramazzare crudelmente in piazza.

Ora ogni domenica potranno andare a trovare i loro vecchi campioni in pensione, portargli zuccherini e carote, lisciargli affettuosamente la groppa gloriosa. E un novelliere toscano di fine Ottocento non avrebbe mancato di ricamare su questo pensionato una animalistica storiella, coi purosangue in disarmo che brucano e trotterellano rievocando le loro imprese, esagerando le loro vittorie, litigando senza fine su quella maledetta volta che alla curva del Casato... Ma solo tra loro, con le narici altezzosamente alzate, snobbando i muli dismessi dall'esercito che, ospiti anch'essi di Radicondoli, se ne stanno in un cantuccio a masticare modesti e monotoni ricordi.

Ovvia, è o non è una notizia da prima pagina?

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

OGGI

PASOLINI INEDITO «LA MIA IDEA DI POPOLO»

■ Quindici anni fa, nella notte fra il primo e il 2 novembre, Pier Paolo Pasolini veniva assassinato alla periferia di Ostia, ma da allora ha continuato a parlare attraverso i film e gli scritti. Ne pubblichiamo uno, inedito, di grande interesse: le risposte a un'intervista televisiva del '69. In esse Pasolini si interroga sul senso della sua opera, mentre già si lascia alle spalle la concezione gramsciana della cultura e sta per intraprendere il cammino che lo porterà ad essere una delle voci più incisive e ascoltate nel dibattito sulla società italiana.

P. P. Pasolini e O. del Buono A PAG. 15

Interno .... 2-4 e 8-9
Estero 5-7
Cronache .... 11 e 13
Società e Cultura 15-17
Spettacoli 23-25
Economia 27-30
Sport 31-33

tutto*dove*

Nuove ipotesi dopo l'intervista di Gheddafi sul complotto di Francia e Usa

Ustica, rispunta il Mig libico

L'Aeronautica indagò sul pilota
In commissione il ministro Rognoni

ROMA. Sulla tragedia di Ustica parla Gheddafi. E piovono accuse per francesi, americani e ambienti militari italiani: sarebbero colpevoli di aver abbattuto il Dc9 dell'Itavia per errore, nel tentativo di colpire un aereo libico. Volevano uccidere proprio lui, il leader arabo. Ma Gheddafi si salvò, grazie a un intervento dei servizi segreti italiani, suoi amici, che lo avvertirono. E così abortì il complotto internazionale, coinvolgendo l'incolpevole aereo civile italiano.

«La commissione d'inchiesta libica - ha detto il leader in una lunga intervista televisiva, che sarà diffusa stasera su Retequattro - non è approdata alla verità e non ci riuscirà mai, perché gli Usa non hanno collaborato. Il mistero è nelle loro mani. La novità che è emersa è l'ammissione di Giscard d'Estaing di essersi messo d'accordo con gli americani per eliminarmi. Nel crimine erano coinvolti la Francia e gli Usa, con la complicità di ambienti italiani».

«Io non accuso i servizi segreti italiani - ha aggiunto Gheddafi - ho parlato di ambienti italiani: potrebbe essere che si tratti di ambienti militari, ma non di servizi. I servizi italiani sono un altro testimone dell'esistenza di un complotto terroristico. Noi siamo grati ai servizi italiani che ci hanno allertato su questo complotto».

Con il consueto stile enfatico, pieno di allusioni, Gheddafi racconta quindi la «sua» storia di quel 27 giugno 1980. Aveva spesso parlato di responsabilità americane. Aveva promesso anche di tirare fuori dai cassetti le prove di questo grande complotto internazionale. A questo proposito, anzi, circa un anno fa, venne in Italia a parlare con i giudici di Roma il presidente della commissione libica d'inchiesta. Adesso Gheddafi precisa la sua accusa, rivelando però che non ha prove da esibire e richiamando affermazioni dell'ex presidente francese Giscard d'Estaing. Affermazioni che nessuno ricorda, né in Italia, né in Francia.

Gheddafi ha voluto parlare con una troupe italiana nel giorno in cui si commemora una strage dell'epoca coloniale italiana, il 26 ottobre con un black-out delle comunicazioni. L'intervista è stata registrata sotto un tendone, subito dopo un acceso comizio di tre ore del colonnello ai suoi sostenitori. In questa cornice particolare, Gheddafi ha voluto calcare la mano contro i suoi nemici? «Sono stupefatto - è stato il suo commento - di vedere questi Stati, che normalmente asseriscono di combattere il terrorismo, coinvolti in un'operazione terroristica di questa bassezza, ridicola, barbara e vile».

Il ministro della Difesa Virginio Rognoni (a sinistra) ha deposto alla commissione stragi presieduta da Libero Gualtieri

Ma un ulteriore coinvolgimento della Libia nel mistero di Ustica viene da quel Mig precipitato sulla Sila senza armi e con i serbatoi vuoti. La versione ufficiale - messa in discussione da più parti, e anche dalla commissione parlamentare d'inchiesta - vuole che il jet libico sia caduto il 18 luglio, un mese dopo la tragedia del Dc9. La questione del Mig, però, non è mai stata veramente chiusa. E ieri la commissione parlamentare d'inchiesta ha scoperto che, a questo proposito, esiste un documento dell'Aeronautica militare di dieci anni fa, tenuto segreto finora ai magistrati e ai parlamentari.

Si tratta di un rapporto, a firma del maggiore Giuseppe Simini, in cui si dà conto dell'autopsia effettuata sul corpo del pilota libico. Da qui risulta - ed è la prima volta - che al pilota furono prese le impronte digitali e che alcuni organi (la cute di tre dita, ad esempio) furono prelevati e inviati a Roma, presumibilmente presso qualche istituto specializzato.

Il presidente della commissione, il senatore repubblicano Libero Gualtieri, ha spiegato che nessuno ha visto il cadavere meglio di questo ufficiale e ne ha fatto una descrizione tanto dettagliata. «Vi è una descrizione impressionante, con notazioni anche sulla pulizia delle unghie - ha aggiunto -. Non è che le carte non ci arrivino, quindi, ma ci arrivano a pezzi».

Quanto alle indagini del giudice Priore sul Mig caduto sulla Sila, ha sostenuto Gualtieri, gli elementi «sono tali da rimettere in parte in discussione il problema».

L'identità del pilota, e le ipotesi sulla sua presenza nei cieli italiani, ha occupato un capitolo della relazione che la commissione ha inviato al Parlamento nel settembre scorso. Da diversi rapporti dei nostri servizi segreti, sunteggiati nella relazione, emerge il mistero più completo. Sono state tre le identità avanzate, per il pilota. I servizi segreti, poi, si convinsero che il pilota era di nazionalità siriana. Si sarebbe trovato in Libia per un periodo di addestramento.

La commissione parlamentare d'inchiesta, ieri, ha sentito la testimonianza del ministro della Difesa, Virginio Rognoni. Il suo predecessore, Mino Martinazzoli, si era riservato di procedere a «provvedimenti disciplinari» dopo le conclusioni della commissione. Ora, agli atti del Parlamento, c'è una relazione della commissione assai aspra contro i vertici dell'Aeronautica. E il ministro Rognoni ha fatto sapere che «si sta procedendo a una ricognizione dei giudizi e delle valutazioni alla luce di quanto scritto nella relazione».

Francesco Grignetti

PERSONE

Chi fa e farà la storia italiana

L'ITALIA divisa «tra Medio Evo e Medio Oriente», certi sarcasmi antigovernativi da «piccoli Fortebracci invecchiati in pizzeria», la perenne «politica del pio desiderio», i «cattivi maestri degli imbecilli», la contraddizione d'una cultura che si sdilinquisce per ogni futile revival, riscoperta, rivalutazione e ripescamento ma che «quando si ripresentano tali e quali fenomeni gravi e importanti di un passato neanche remoto s'inceppa, si smarrisce, sembra incapace di effettuare riconoscimenti e paragoni»... La nuova edizione di «Un Paese senza» di Alberto Arbasino è appena uscita da Garzanti, la radio dedica cinque puntate ai libri e al lavoro giornalistico di Camilla Cederna: occasioni opportune per chiedersi se i migliori microstorici o gli storici dell'Italia repubblicana non risulteranno alla fine proprio loro, e i pochi altri che dagli Anni Cinquanta in poi hanno osservato e registrato il costume italiano.

In quarantacinque anni, i nostri cambiamenti radicali hanno avuto poco a che fare con la politica diretta. Mentre l'assetto politico, al di là d'una nervosa rissosa effervescenza e persino oltre il terrorismo, tranne che per l'ingresso dei socialisti al governo rimaneva sempre stabile e uguale (democristiani a capo della maggioranza governativa, comunisti leader dell'opposizione), il Paese subiva autentici grandi mutamenti: schematicamente, da agricolo a industriale, da cattolico-doverista a consumistico-edonista, da «siamo nati per soffrire» a «vogliamo tutto»; e poi dal capitalismo avanzato alla criminalità diffusa, dallo Stato assistenziale allo Stato latitante e depredato. Cronisti e memorialisti di simili passaggi profondi, che hanno profondamente cambiato la vita delle persone e la cultura nazionale, non sono stati gli analisti politici, né i resocontisti parlamentari, forse neppure i sociologi inseguitori di slogan: sono stati invece scrittori come Camilla Cederna e Alberto Arbasino, e i «giornalisti di costume» che da sempre hanno fatto attenzione alla Storia materiale, agli usi collettivi, all'esistenza quotidiana, ai fatti culturali, più che alle lotte tra correnti democristiane, ai conflitti dc-psi o Amendola-Berlinguer e Ingrao-Occhetto.

E' adesso, forse, che si ritrovano disarmati. Arbasino, Cederna e qualche altro, magari sbagliando a volte come tutti, erano caratterizzati dall'ironia, dalla razionalità, dal buon senso; dall'etica della corrispondenza tra parole e fatti, dei ruoli rispettati, del lavoro ben fatto; da quella che Vittorio Gorresio chiamava «ingenuità» e che non ammette l'ammicco né la complicità corrive pretendendo invece l'osservanza delle funzioni, il governo governi, il giudice faccia giustizia, l'intellettuale sia coscienza critica, il presidente della Repubblica stia al di sopra delle parti, la polizia indaghi, le regole siano chiare e valide per tutti. Ma se regole non ce ne sono o non valgono, se nell'illegalità e nella sregolatezza non può esistere un costume né una cultura comune, chi saranno i nuovi microstorici o gli storici d'Italia? Magari i satirici, i parodisti, gli imitatori, i vignettisti, i beffardi, i comici.

ALBERO

Il «logo» della società d'informatica Bull presenta da tempo quel robusto albero verde dalla folta chioma proposto come nuovo simbolo del pci: l'industria precede la politica. Il grande albero della Storia e della vita, radicato nel passato e durevole nel futuro, è da anni l'immagine forte di tanti film, «Sacrificio» di Tarkovskij, «Paesaggio nella nebbia» di Anghelopoulos, «Paura e amore» di von Trotta, «La voce della luna» di Fellini: anche il cinema precede la politica.

Lietta Tornabuoni

DALLA PRIMA PAGINA

FREDDE NOZZE SOTTO LA MANICA

sione di un europarlamento dotato di ampi poteri, di una Commissione tramutata in governo esecutivo e di un Consiglio dei ministri convertito in un Senato. «No, no, no!», ha urlato il premier. A questo punto, una domanda esige risposta: sbaglia o non sbaglia, Margaret Thatcher? Non vi è proprio nessun insegnamento in queste sue ruggenti requisitorie? L'osservatore indipendente rilutta dallo stigmatizzare la condotta del premier, ricorda le molte volte in cui la sua ferrigna risolutezza ha avuto effetti benefici. Dalla guerra per le Falkland, un conflitto che abbatté la dittatura militare argentina e rese possibile l'avvento della democrazia, all'immediata, pugnace condanna di qualsiasi appeasement di Saddam Hussein, un atteggiamento che contribuì a fugare le esitazioni iniziali del presidente Bush. Ma sterile, nocivo anzi, è oggi l'apporto di Maggie al dibattito europeo. Lo dicono non soltanto gli altri 11 Paesi della Comunità, ma tutti quei britannici che vedono con ansia crescente il pericolo di un isolamento economico-finanziario del Regno Unito. In realtà, Margaret Thatcher parla ormai soltanto ai cuori e sempre meno alle menti: e sono i cuori di coloro che vedono in quasi ogni iniziativa comunitaria una fosca minaccia alla secolare indipendenza britannica, all'adorata «identità nazionale». C'è anzi un sospetto. Che Margaret Thatcher, assediata com'è dal parziale e vistoso insuccesso della sua strategia economica e di molte politiche sociali, giochi ora con bellicosa scaltrezza la carta europea.

Come? I commentatori inglesi credono di aver scoperto questo gioco. La signora cercherebbe pertanto un compromesso con gli alleati europei; ma sottoporrebbe gli accordi all'assenso dei cittadini inglesi, o in elezioni generali o in un referendum. Insomma, lei da sola non accetterebbe altre «ferite» alla sovranità nazionale: ma se gli elettori le vogliono... Verdetto: Maggie non agisce più da statista, ma da politico. Sbaglia, perché molti, Oltremanica, sono ancora i suoi ammiratori, coloro che la esortano a condurre, a guidare, a dedicare alla costruzione dell'Europa la sua energia, la sua tenacia.

Mario Ciriello

Dal 14 al 16 distributori in sciopero

Benzina - 20 lire Gasolio invariato

ROMA. Ancora uno sconto per il prezzo della benzina, dopo il calo di 60 lire deciso da Formica lo scorso 24 ottobre. Da domani, infatti, la super diminuirà di altre 20 lire, passando da 1555 a 1535 lire al litro. In realtà le rilevazioni di prezzo a livello internazionale avrebbero consentito un taglio di 35 lire al litro, ma il Consiglio dei ministri ha deciso di incamerare le restanti 15 lire a favore del Fisco. In ribasso anche il prezzo del gasolio da riscaldamento, che scenderà di 18 lire (da 1049 a 1031), mentre non ci saranno variazioni per il gasolio da autotrazione, che rimarrà fisso a 1069 lire al litro.

I provvedimenti sono stati decisi dal Consiglio dei ministri di ieri, ma entreranno in vigore con un giorno di ritardo. Oggi, infatti, la *Gazzetta ufficiale* non esce per la giornata festiva.

Per gli automobilisti, comunque, nei prossimi giorni non mancheranno i problemi: i sindacati dei benzinai, infatti, hanno annunciato uno sciopero per il 14, 15 e 16 novembre.

● **Eredità.** Nella riunione di ieri, il Consiglio dei ministri si è occupato anche di eredità, successioni, donazioni, imposte ipotecarie e catastali, che saranno organizzate in testi unici, al fine «di rendere agevole la lettura ed assicurare la corretta applicazione della normativa vigente». I nuovi testi entreranno in vigore il 1° gennaio 1991.

● **Finanza locale.** Numerose le novità previste dal decreto sulla finanza locale approvato ieri. Slitta al 31 dicembre del termine concesso ai Comuni e alle Province per la presentazione del bilancio preventivo del 1991. Stessa scadenza per la determinazione delle tariffe '91 dell'Iciap, l'imposta comunale sulle attività produttive. Province, Comuni e Comunità montane, inoltre, avranno la possibilità di contrarre mutui decennali per coprire il disavanzo '87-'90 delle aziende di trasporto pubblico. Gli Enti locali, infine, potranno alienare il patrimonio a loro disposizione per ripianare i deficit e per realizzare opere pubbliche. [r. i.]

Finanziaria 1991

Montecitorio No alla tassa sui dolciumi

ROMA. Niente rincaro per caramelle, cioccolata e torroni, niente raddoppio dell'imposte sui sacchetti di plastica: ci saranno invece 10 lire in più sul metro cubo di metano e 15 lire di imposta sulla benzina, quelle che hanno ridotto da 35 a 20 lire al litro il ribasso in vigore da domani.

Saranno coperte così le spese in più che la Camera ha deciso di inserire nella legge finanziaria per il '91. Il rincaro del metano non riguarderà gli usi domestici per cucina e scaldabagno né gli usi industriali.

Decine e decine di ritocchi alle voci di spesa, spesso minimi e clientelari, sotto le pressioni dei deputati della maggioranza, sono confluite nel maxi-emendamento alla legge finanziaria approvato ieri pomeriggio alla commissione Bilancio.

Tra le voci principali ci sono [illegible] miliardi in più per la Giustizia, 600 miliardi per gli enti locali, 210 miliardi per le cooperative di edili disoccupati o ex-carcerati di Palermo e Napoli. [r. r.]

Processo civile

Raddoppiati gli interessi legali: 10%

ROMA. Una notizia di grande rilievo per tutti i rapporti commerciali e assicurativi. Costeranno il doppio gli interessi per chi pagherà in ritardo un assegno o una cambiale oppure non rispetterà accordi scritti o non risarcirà nei tempi previsti un incidente.

In caso di condanna da parte del giudice per non aver rispettato puntualmente una scadenza il debitore dovrà, infatti, pagare l'interesse legale del 10 per cento l'anno, contro il 5 per cento di oggi.

E' questa una delle maggiori novità contenute nella riforma del processo civile, predisposta dal ministro guardasigilli Giuliano Vassalli, che è stata definitivamente approvata ieri dalla commissione Giustizia del Senato. La novità sarà operativa 15 giorni dopo la pubblicazione della nuova legge sulla *Gazzetta Ufficiale*.

I novanta articoli della riforma del codice di procedura civile entreranno in vigore, invece, soltanto a partire dal 1° gennaio 1992. [p. l. f.]

DALLA PRIMA PAGINA

LA PIOVRA AL NORD URBANISTICA, MAFIA E SVILUPPO

Così è avvenuto a Bologna dal 1960 al 1980, a Brescia, a Modena e in molte altre città piccole e medie dal 1965 ad oggi. Milano non ha fatto altrettanto, e ha continuato a distribuire cubature sui terreni privati, tenendo in piedi una trattativa pericolosa coi suoi inevitabili abusi, che in un caso recente sono venuti in luce. Sulla vicenda penale faranno luce i magistrati; ma la gestione urbanistica su cui si innesta quest'ultimo scandalo dev'esser criticata per suo conto, e rimane sbagliata anche se non fosse provato nessuno dei reati di cui si parla.

Si tratta di 40.000 metri quadrati nella periferia Sud di Milano, destinati a verde pubblico dal piano regolatore ma resi edificabili con una variante adottata nella primavera del 1985, poco prima delle elezioni amministrative di quell'anno. Su quest'area una società privata ha presentato dal dicembre di quell'anno un progetto per costruire 50.000 metri cubi di appartamenti, 20.000 metri cubi di negozi e laboratori, piscina e campi da tennis. La variante è stata approvata dalla Regione nell'aprile 1986, ma il progetto ha incontrato l'opposizione del Consiglio di Zona, è stato bocciato due volte nell'86, poi è stato approvato nel novembre '89, sempre alla vigilia delle elezioni amministrative. Il progettista è un architetto che ora fa parte della Commissione edilizia (ma si è astenuto nella seduta in cui il progetto è stato approvato). Il capo della ripartizione urbanistica comunale e il capo dell'ufficio lottizzazioni hanno concesso alla società anche una rilevante cubatura di uffici, contrariamente alle istruzioni dell'assessore che ora li ha rimossi; essi hanno giustificato questo errore con il sovraccarico di lavoro dell'ufficio lottizzazioni e la scarsità del personale.

Non sappiamo ancora se siano state pagate tangenti, investiti denari sporchi, raggirati i compratori delle case da costruire. Ma sappiamo che in una grande città europea un'area destinata a verde pubblico non deve venir trasformata in area fabbricabile. Oppure, se questo si dimostra necessario, va fatto senza produrre un beneficio per il proprietario; l'area va acquistata dal Comune, allo stesso prezzo che si sarebbe pagato per la destinazione verde, perché la legge del 1865 dice che in un acquisto pubblico il prezzo non deve dipendere dalla destinazione futura, ma dalla situazione precedente.

La procedura della lottizzazione convenzionata non è lo strumento accettabile di una pianificazione moderna. Non dovrebbe esistere un ufficio lottizzazioni oberato di lavoro, perché è inaccettabile crearne di nuove; occorre solo smaltire le lottizzazioni ereditate dai vecchi piani su cui esistono impegni irreversibili. Invece il Comune di Milano applica questa procedura anche nei casi delicatissimi delle aree industriali dismesse.

In generale, tutti gli atti amministrativi che modificano il valore di un bene privato si prestano a illecite transazioni fra i privati e i funzionari.

Se si vuole impedire l'infiltrazione della criminalità organizzata, non basta reprimere i fatti che vengono alla luce. Bisogna rimuovere in partenza le occasioni di questi fatti.

Dopo anni di discussioni, l'amministrazione di Roma ha deciso finalmente di realizzare il Sistema Direzionale Orientale abbandonando il sistema della lottizzazione convenzionata e comperando le aree occorrenti. Pillitteri vuol farsi bagnare il naso da Carraro? Se no, dovrebbe tagliare il nodo del Portello (e molti altri) nell'unico modo efficace: vincolare le aree all'acquisto pubblico, comperarle, sistemarle e rivenderle in pareggio economico ai vari operatori pubblici e privati.

Intanto, è inutile sospendere i funzionari inquisiti e nominare commissioni d'inchiesta, se si prosegue una politica urbanistica che produce a getto continuo occasioni per scorrettezze del medesimo tipo.

Leonardo Benevolo

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto [illegible]
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, **Cesare Martinetti** Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, **Marcello Sorgi** Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, **Mario Varca** Estero, **Dario Cresto-Dina** Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, **Gianni Romeo** Sport, **Alessandra Comazzi** Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, **Alberto Sinigaglia** Iniziative e Supplementi speciali
Pio Ranaldi Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo [illegible]
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.311; altre filiali inizio annunci economici
© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
Certificato n. 1026 del 14/12/1990
La tiratura de La Stampa di mercoledì 31 ottobre 1990 è stata di [illegible] copie

L'ex segretario della Cgil ricorda le cariche della Celere: un agente mi spaccò la testa

«La mia verità sugli anni di Scelba»

Lama: Gladio per noi era il manganello in piazza

AMELIA (Terni)
DAL NOSTRO INVIATO

Luciano Lama fa il sindaco di una cittadina umbra a ottanta chilometri da Roma: Amelia. Quando lo riaccompagno alla sua casa (una antica porcilaia ristrutturata) mi saluta nella penombra mentre il sole latra oltre il filare degli olmi.

La nostra intervista si è svolta nel suo studio al Comune, sotto splendidi quadri del Quattrocento umbro.

Senatore Lama, lei è stato per vent'anni, di fatto, il vero capo del sindacato italiano: durante tutto questo tempo, si era mai accorto dell'esistenza di un'organizzazione chiamata «Gladio», non si è mai scontratocon interventi o provocazioni che oggi possono essere attribuiti ai «gladiatori»?

Francamente no, mai.

«L'Unità» ha scritto che queste provocazioni si verificarono in particolare nel '63, e che furono organizzate da agenti speciali del servizio segreto. Lo risulta?

No. Sinceramente non me la sento di dire quel che non so, e che ci fossero provocatori del genere non lo sapevo allora e non posso confermarlo oggi. Certo, in qualche occasione abbiamo avuto la sensazione che la polizia ci fosse andata giù pesante e che fra i poliziotti ci fossero elementi particolarmente violenti... Ma da qui a dire che c'erano di mezzo i servizi segreti, l'ho detto: no, non mi risulta, non ne so niente.

E nel passato, ai tempi di Scelba?

No. Adesso su quello che dice Scelba di quegli anni, vorrei, se permette, dire la mia. Ma prima voglio farle notare questo: l'espressione «servizi segreti» non la usava o quasi non la conosceva nessuno, se non nei romanzi e nei film. Si poteva al massimo pensare a Scotland Yard, o allo Sdece francese, ma eravamo lontani anni luce da questi pensieri, e da questi misteri.

E allora parliamo degli anni di Scelba. Di quell'Italia dura...

Sì, era dura, ma non per colpa nostra, non per colpa dei lavoratori. Scelba dice che lui era in guerra con i comunisti: lo dice adesso. Ma allora non avrebbe retto. In guerra? E con chi? Con i lavoratori? Ah, no. Già. Lui dice che era per motivi internazionali, per l'Unione Sovietica. Ma lui la guerra la faceva ai lavoratori italiani, non all'Unione Sovietica.

Scelba dice che con voi c'era poco da scherzare: avevate armi nascoste, eravate addestrati e pronti all'insurrezione. O almeno una parte di voi.

Scelba dica quel che gli pare. Ma lo documenti, lo provi. Armi nascoste? Quando sono state trovate, sono stati denunciati i responsabili. Insurrezione? Ma quando mai: noi abbiamo avuto decine di morti, ed erano braccianti, edili, cinquanta dirigenti della Camera del lavoro siciliani ammazzati dalla mafia del latifondo, morti ammazzati a Modena, morti ammazzati a Melissa...

Il vecchio ministro dell'Interno sostiene che quei morti lui non li volle: che esistesse ancora una mala cultura della polizia che risaliva a Giolitti e al fascismo, e che anzi lui risanò, addestrò.

Troppo facile, troppo comodo per un comandante generale scaricare gli errori sui sottoposti, sui singoli prefetti, sui questori e sui carabinieri. E i battaglioni Celere, allora, chi li ha inventati, se non lui, Scelba?

Tuttavia non negherà che Scelba, con tutta la sua durezza, fu un sincero antifascista e difendeva, almeno così lui ritiene, la democrazia dalla vostra minaccia.

Sì, fu un antifascista, cospirò con De Gasperi contro il fascismo e promulgò la legge che porta il suo nome, contro i neofascisti. Ma non ha il diritto, neppure oggi, di dire che noi, gli uomini che avevano imbracciato le armi, gli uomini che avevano combattuto per la libertà e che si erano fatti uccidere, eravamo o potevamo essere i nemici della democrazia.

Lei ha sparato e ucciso?

Io ho sparato e ucciso.

Quanto ha sparato?

Molto. Fra il '43 e il '44 ho combattuto in montagna, come comandante della 29ª brigata Gap, a fianco di quella di Boldrini, la ventottesima.

Lei ricorda chi ha ucciso?

Io ricordo. Purtroppo ricordo benissimo chi ho ucciso. Allora vomitai, stetti male, fu terribile. E ancora oggi mi ritorna alla mente.

Quanti uomini ha ucciso?

Non le rispondo. Questo non glielo dico. Non posso e non voglio. Allora non si facevano prigionieri: la guerra partigiana era atroce perché vedevi chi uccidevi. Sapevi. Mio fratello fu rastrellato e fucilato. Io ho ucciso. Io che sono un mite. Non ho mai dato uno schiaffo in vita mia. Odio la violenza. Odio i fucili che ho dovuto imbracciare. Ma li ho imbracciati. Le dico semplicemente questo: si doveva fare così.

Ma negli Anni Cinquanta nel suo partito c'era chi voleva la violenza. Non eravate tutti santi.

Lei dice? Può darsi. Io non lo so. Non mi risulta. Ci sono leggi, ci sono giudici, si applichino le leggi, ma non le leggi della genericità, quella che fa di ogni erba un fascio.

E i filosovietici? Gli uomini di Mosca? Sono un'invenzione di Scelba anche quelli?

I filosovietici c'erano, erano tantissimi, e non avevano niente a che fare né con l'eversione, né con la violenza. Io vorrei spiegarle una cosa, alla quale oggi non pensa più nessuno....

Dica.

A quei tempi la violenza degli operai, della piazza, era impensabile, inconcepibile. Uccidere un poliziotto, resistere alla polizia, era fuori dalla mentalità dei lavoratori. La polizia non ebbe mai un morto, con noi. Il terrorismo è venuto dopo, i moti spontanei sono venuti dopo, la guerriglia urbana, gli scontri con la polizia, quelle sono tutte invenzioni posteriori, che sono state fatte quando partito e sindacato hanno smesso di essere i protagonisti. Allora, a quei tempi, esistevano soltanto disciplina e severità, durezza finché si vuole, ma rispetto sacrale della legalità. Noi occupavamo le terre? Ma la riforma agraria ha subito dopo stabilito che era giusto, che era umano: quella non era eversione, non era un delitto, era giustizia sociale. E mandarci contro la Celere scatenata e i carabinieri, quella sì che era ingiustizia.

Però i lavoratori guidati dal sindacato non scendevano in piazza soltanto per motivi sociali e sindacali. Spesso e volentieri scendevate in piazza per questioni politiche che dipendevano soltanto dall'ordine di scuderia del partito...

Le manifestazioni politiche ci furono, per fortuna, e chi le nega. Ci mancherebbe. Ricordo quelle contro Eisenhower e contro Ridway. Particolarmente aspre. Oggi potremmo discutere se fossero giuste o sbagliate. Ma questo è un giudizio politico. Dal punto di vista dell'ordine pubblico, della famosa «guerra» di Scelba, che cosa si può dire? Che i lavoratori manifestavano, ma che non avevano una pistola, non avevano un mitra, non avevano un cannone. C'era però, davanti a noi, una polizia inferocita, addestrata alla ferocia e alla violenza.

Scelba, il terribile Scelba, fu tuttavia il ministro che fece togliere il colpo in canna dalle armi dei poliziotti: quello stesso che aveva giustificato la dubbia fatalità di molte uccisioni.

Non ci credo. Non credo che fino a un certo giorno i poliziotti spararono malgrado gli ordini del ministro degli Interni. E' facile dirlo oggi. Troppo. Io so soltanto che allora gli uomini della polizia che avevano ucciso dei lavoratori non subirono alcun processo, neppure un provvedimento amministrativo: impunità assoluta.

Lei ricevette una mazzata in fronte, mi sembra: le spaccarono la testa con una manganellata.

Io ero già deputato, era il '59, e mi trovavo a Milano per una vertenza degli elettromeccanici della Tecnomasio Brown Boveri. Non avendo avuto il permesso di fare una manifestazione, chiamammo fuori dalla fabbrica gli operai che erano a mensa. La polizia intervenne con brutalità. Un poliziotto stava per colpirmi e gli mostrai il tesserino di deputato. Allora lui lo guardò, e mi spaccò la testa con una randellata da ammazzarmi. Ma io non persi i sensi. Lo bloccai con le braccia e gli gridai: voglio il suo nome, voglio il suo nome! Intervennero due suoi compagni che lo liberarono dalla mia stretta. Poi il prefetto si scusò. Io gli dissi: poche scuse, voglio il nome di quell'agente che era stato addestrato a picchiare un deputato della Repubblica. Ma non volevo vendicarmi sul poliziotto. Volevo ripristinare un principio. Ma, anche se Scelba non era più al governo, lo scelbismo era ancora al potere. Il nome del poliziotto non lo ottenni mai.

E Di Vittorio?

Di Vittorio era un uomo irripetibile. Lontano da qualsiasi idea di intrigo e vicino all'utopia. Io lo amavo. Forse troppo. Era disorganizzato, debordante, ci costringeva ad orari pazzeschi, gli orari didivittoriani appunto, ma era un matto straordinario. Dopodomani è l'anniversario della sua morte: morì il tre novembre del '57. Era diventato segretario generale della Cgil per caso: Bruno Buozzi era stato fucilato alla Storta pochi giorni prima della liberazione di Roma. Roveda, che poi diventò sindaco di Torino, era prigioniero dei fascisti a Verona, con la cella accanto a quella di Galeazzo Ciano e gli altri fascisti che furono fucilati dal tribunale speciale di Mussolini. Così, Oreste Lizzadri sostituì Bozzi e Di Vittorio sostituì Roveda.

Lui come reagì alla repressione scelbiana?

Da par suo: con cinquanta discorsi alla Camera. La versione del governo, quando ci scappava il morto, il che avveniva spesso, era sempre la solita: i terribili lavoratori, invitati gentilmente dalla polizia a disperdersi, assumevano invece un atteggiamento minaccioso e provocatorio. La polizia, esaurita la pazienza, interveniva. Per il deprecabile eccesso di un poliziotto, di un carabiniere, di un commissario, tre morti, due morti, un morto...

E Di Vittorio?

Parlava, parlava, si indignava. Sa, Di Vittorio era un autodidatta senza i difetti degli autodidatti. Era un bracciante pugliese di Cerignola. A dodici anni scoprì su una bancarella un libro sconosciuto che si chiamava «vocabolario». Cominciò a studiarlo: una pagina al giorno. Mi portò tanti anni fa in una masseria e mi fece vedere degli sgorbi su una parete: quelli sono i miei esercizi di lingua italiana, mi disse.

Ma Di Vittorio, sul piano internazionale, con chi stava?

Allora era ovvio, era normale, stava con i russi. Direi che era automatico. Esisteva il sindacato mondiale, la Federazione sindacale mondiale che era stata fondata a San Francisco prima della guerra fredda. Poi era stata trasferita a Parigi. Ma con de Gaulle era stata cacciata a Vienna, ancora occupata dalle quattro potenze, come Berlino. Installò la sua sede nel settore sovietico. Poi fu espulsa e trasferita a Praga, dove, per fortuna, morì. Ma nel '51 era vivissima e Di Vittorio spopolò con un discorso diretto ai Paesi del Terzo Mondo. Allora non si diceva «Terzo Mondo», ma si diceva «Paesi ex coloniali». Di Vittorio parlava francese a modo suo: era «apulo-francese», ma lo capivano benissimo. Poi parlò spagnolo, perché aveva combattuto in Spagna. Ma si stancò e cominciò a parlare pugliese: c'erano pakistani, turchi, indiani, arabi, africani. Lui parlava pugliese, e quelli lo capivano.

E che disse?

Disse che gli operai dei Paesi capitalisti e imperialisti, visto che avevano avuto la buona sorte di nascere in Paesi privilegiati, avrebbero dovuto lavorare gratis per i fratelli dei Paesi che non avevano avuto niente dalla sorte. Fu il delirio: saltavano sui tavoli, urlavano, erano impazziti per Di Vittorio.

Il trionfo dell'utopia?

Sì, ma con esiti pratici. Gli operai italiani, per esempio, si misero a lavorare gratis per opere pubbliche per le quali non furono mai pagati. Era l'utopia, non c'è dubbio. Ma con l'utopia costruivano strade, scavavano fossi. Tutto con le mani. Il governo, bontà sua, non obiettò. Quella volta la forza pubblica non intervenne.

Paolo Guzzanti

Luciano Lama: «Negli Anni Cinquanta per i lavoratori era inconcepibile uccidere un poliziotto, resistere alla polizia. Il terrorismo è venuto dopo»

Sogno smentisce l'ex ministro: non ricorda

«Mi chiese di creare una struttura parallela, io inviai un piano»

Edgardo Sogno: «Di Gladio io non ho mai sentito parlare». Ma ripete che nel 1950 il ministro degli Interni, Scelba gli chiese di collaborare per la creazione di un servizio parallelo.

TORINO. «Io di "operazione Gladio" non ho mai sentito parlare. E Scelba ricorda male, o meglio in quello che dice ci sono lacune e sovrapposizioni, naturali a quasi mezzo secolo di distanza». Edgardo Sogno, 75 anni ben portati, ex ambasciatore, contesta le smentite del ministro dell'Interno Scelba, e non gradisce che le sue lettere, le cui minute sono conservate accuratamente nella casa di via Donati 29, siano state definite sbrigativamente «tonnellate di carta».

Per documentare le sue affermazioni così mostra una missiva del 14 agosto 1950 all'allora ministro degli Esteri, Carlo Sforza: «Il ministro Scelba - scrive Sogno - intendendo organizzare elementi civili in appoggio alle forze dell'ordine, mi ha convocato per chiedere la mia collaborazione, proponendomi anche un eventuale distacco presso il ministero dell'Interno. Ho risposto che non intenderei in alcun modo lasciare il servizio diplomatico che desidero proseguire regolarmente. Tuttavia, rendendomi conto di poter rendere qualche particolare servizio in questo campo, ho proposto di dedicare un mio prossimo breve soggiorno in Italia (in connessione col mio previsto trasferimento) alla richiesta attività».

Ma Scelba non le inviò nessuna richiesta scritta? «Io non ho nessun documento di Scelba, perché Scelba, il "poliziotto", in una cosa così delicata credo non avesse nessun piacere a lasciare in giro degli scritti. Scelba ha però dimenticato, per un comprensibile vuoto di memoria, di avermi offerto la carica di prefetto di Firenze, non in relazione a queste faccende ma solo perché era un debole funzionario di carriera non molto propenso ad esporsi ad accuse di fascismo. Come era stato fatto con Troilo a Milano, voleva sostituirlo con un partigiano».

Aggiunge Sogno: «Perché avrei scritto una lettera così dettagliata al mio ministro? Possono mica essere delle balle costruite oggi?». Ma più interessante è la lettera inviata a Scelba, una memoria in cinque cartelle fitte in cui si delineano le caratteristiche di quelli che Sogno chiama «Atlantici d'Italia». E spiega come sia importante, nella denominazione, «sia il lato nazionale dell'iniziativa (per battere le posizioni comuniste), sia quello di incondizionata collaborazione con gli occidentali (per liquidare le riserve destro-fasciste)».

La scelta degli elementi di questi gruppi doveva essere affidata a Sogno a «persone di sua personale e assoluta fiducia», senza deleghe o reclutamenti di seconda o terza mano: in definitiva «cittadini ineccepibili come condotta morale e come fede politica anticomunista».

L'ex ambasciatore interrompe l'esame del vecchio documento: «L'unica cosa che oggi può interessare gli italiani è sapere che nell'immediato dopoguerra c'erano dei cittadini decisi a fare in modo che l'Italia non facesse la fine che hanno poi fatto la Polonia, la Cecoslovacchia o l'Ungheria».

Fissata l'organizzazione gerarchica territoriale, divisa per regioni, il documento elenca le funzioni degli «Atlantici d'Italia»: a cominciare dall'«azione di fiancheggiamento e di appoggio alle forze governative incaricate delle difesa della legalità democratica in tutti i casi di movimenti insurrezionali, disordini politici, scioperi». E' specificato che il loro impiego potrà effettuarsi «alle dipendenze dirette delle autorità ufficiali, oppure, in base ad istruzioni generali, in operazioni autonome».

Ma gli «Atlantici» dovranno anche sostituire i quadri amministrativi, politici e militari, in caso di emergenza, sia nel caso che «i titolari siano venuti meno», sia quando «non presentino i necessari requisiti di sicurezza e di energia».

Compito non meno importante è «la sorveglianza continua dell'attività degli agenti comunisti» e la raccolta di notizie a loro relative, nonché «la propaganda anticomunista di contrattacco alle iniziative propagandistiche avversarie, di incitamento alla resistenza, di "riarmo morale" in genere, valendosi di tutti i mezzi più moderni ed efficienti della tecnica elettorale». E Sogno sottolinea l'importanza dell'aspetto «informazione e propaganda», che essendo la sola continuative «consentono di tenere tutta l'organizzazione sotto pressione» evitando i danni dell'«attesa inattiva».

L'organizzazione non doveva avere alcun carattere ufficiale, ma essere «un'iniziativa privata di cittadini», peraltro «senza carattere clandestino» ma anche senza alcuna pubblicità. E il Governo avrebbe dovuto «accettare» la collaborazione offertagli, senza «carattere politico specifico» ma soltanto con la «generica finalità di difesa della civiltà occidentale contro l'aggressione comunista».

E dal Governo sarebbero dovuti giungere i mezzi finanziari, le «chiare istruzioni alle autorità locali fiduciarie per l'appoggio e l'utilizzo dei gruppi cui dovrà essere assicurata una certa protezione contro eventuali rappresaglie o minacce». Per ultimo si dice che «sarà consentito (o tollerato) per i gruppi un armamento leggero personale, e prevista la distribuzione di armi adeguate in caso di emergenza». Fin qui il documento dell'agosto 1950.

«Che Gladio e balle - esclama - era un'intenzione precisa del ministro Scelba di creare un'organizzazione sul modello di altre, simili, già esistenti in paesi come la Svizzera e la Svezia. Da una cosa di questo genere, che poteva essere accusata di interferenza nella politica interna ed avere effetti negativi, l'idea è stata via via trasformata nel Progetto di difesa civile, affidato poi al generale Piéche. E poi se ne parlò anche in sede Nato, a Parigi. La minaccia era sempre la stessa: che quella libertà che avevamo conquistato se ne potesse andare via come nell'Europa Orientale».

Gianni Bisio

Come per la P2, clima politico teso: il pri vuole chiarezza, dure accuse del pci

Gladio, indaga il comitato sui servizi

Il Popolo a Occhetto: «Brigatista»

ROMA. Il «caso Gladio» diventa come il «caso P2»? Ieri, dopo un colloquio fra Spadolini e Forlani, la situazione si è improvvisamente appesantita.

Sul tavolo di Andreotti ci sono due documenti: una nota di protesta del Comando Supremo militare della Nato di Bruxelles, trasmesso a Rognoni (e da Rognoni ad Andreotti) con il rammarico che le rivelazioni del presidente del Consiglio sulla struttura segreta dei servizi possano indurre anche altri Paesi europei a fare lo stesso. E una lettera di La Malfa con la richiesta formale del pri di fare chiarezza sulle «possibili commistioni» fra la Gladio e le «vicende gravi e spesso dolorose che hanno investito il Paese negli Anni 60, 70, e fino agli inizi degli Anni 80»: in pratica il periodo della «Strategia della tensione», delle stragi, del terrorismo diffuso.

E a rendere ancora più pesante la situazione si è inserita una violenta polemica fra il segretario del pci, Achille Occhetto, e la democrazia cristiana. Nell'intervista sull'*Unità* pubblicata ieri Occhetto aveva parlato di gioco «con le carte truccate» e ieri a Palermo il leader comunista ha aggiunto: «Dopo le rivelazioni sull'operazione Gladio, è ormai evidente che in Italia ha dominato un unico disegno che ha collegato trame e poteri occulti e segreti diversi. Un unico disegno fatto di stragi, di delitti impuniti, di P2, di gruppi neofascisti, terrorismi, poteri criminali. Un disegno che ha insanguinato il Paese e ha tolto un pezzo di sovranità allo Stato e alla democrazia italiana. Si deve rifondare la politica e lo Stato democratico». La replica della dc non si è fatto attendere. Oggi in un duro corsivo il quotidiano del partito *Il Popolo* attacca Occhetto: «Questa storia di una democrazia truccata, soggiogata da tenebrose potenze, incatenata senza rimedio al ruolo immutabile della dc, sembra tolta di peso dai famigerati bollettini delle brigate rosse».

Oltre alle polemiche, negli ultimi due giorni si sono tenute consultazioni riservatissime, ai più alti livelli delle Istituzioni e dei partiti, mentre alla Camera e nei corridoi del Palazzo crescevano le voci sui 500 o mille nomi della Gladio e le pressioni dell'opposizione di pubblicarne gli elenchi.

A Forlani - che ha incontrato dopo due colloqui telefonici con Craxi e La Malfa - Giovanni Spadolini ha espresso tutta la sua preoccupazione per il polverone che avvolge l'Operazione Gladio. Io non ne sapevo niente, ha ripetuto in sostanza il Presidente del Senato, non ne fui messo al corrente neppure nel periodo in cui ero presidente del Consiglio. E qui Spadolini, che già da due giorni insisteva sulla necessità di «fare chiarezza», ha detto a Forlani quella che, a suo giudizio, dovrebbe diventare la linea di condotta del governo: ci si deve comportare esattamente come ai tempi della P2, ha sostenuto il Presidente del Senato. Il governo deve nominare una commissione che esamini tutta la materia.

Una prima risposta alle domande di approfondimento che vengono da repubblicani e comunisti si è avuta ieri dal Presidente del Ciis, il comitato parlamentare per i servizi di sicurezza. Il dc Mario Segni ha annunciato che sarà avviata «un'immediata indagine» per chiarire e approfondire i vari aspetti dell'operato dei servizi segreti nell'ambito della cosiddetta Operazione Gladio. Ad evitare che un'iniziativa del genere possa «creare contrasti e conflitti di competenze» con la commissione stragi, Segni ha precisato che si procederà d'intesa con il Presidente di quella commissione, Libero Gualtieri. Il Ciis, con una nota, esprime «estrema preoccupazione per l'allarme presente nell'opinione pubblica rispetto alla situazione dei servizi di sicurezza e la condizione di precarietà creatasi in essi e in particolare nel Sismi».

Proprio la questione del ricambio al vertice del Sismi, ieri è stata oggetto di un duro scontro all'interno della Conferenza dei capigruppo alla Camera. Si doveva valutare la richiesta del pci di mettere all'ordine del giorno il dibattito sull'Operazione Gladio e sulla designazione del generale Giuseppe Alessandro D'Ambrosio al vertice del Sismi. I comunisti volevano che questo dibattito precedesse l'insediamento - previsto per il 10 novembre - di D'Ambrosio alla Segreteria del Consiglio Supremo di Difesa, l'incarico dal quale, poi, il generale dovrebbe passare alla guida del Sismi. Chiaro l'intento del pci: sollevare in una sede parlamentare tutte le perplessità connesse alle voci sulla collaborazione di D'Ambrosio coi vertici P2 destituiti dei servizi Anni 70.

Ma dopo essersi schierati contro Andreotti, la scorsa settimana, sulla designazione di D'Ambrosio, i socialisti ieri hanno votato con la dc e contro il pci, per non mettere il dibattito all'ordine del giorno della prossima settimana.

Francesco La Licata

Mario Segni, presidente del Ciis, il comitato parlamentare per i servizi di sicurezza

Il giudice Casson, insomma, prova a prendere in mano un filo per volta. Miceli ha parlato del Sid parallelo, cioè dell'operazione Gladio, la struttura «segreta ma legale» voluta dalla Nato, e, a sentire il generale, composta da «patrioti che si sarebbero opposti ad un'eventuale invasione nemica, ma senza alcun collegamento con l'eversione né con gli americani». Remondino ha raccontato quello che Brenneke gli aveva rivelato sui rapporti fra americani ed italiani: finanziamenti della Cia alla P2, 10 milioni di dollari, attraverso una società lussemburghese, l'Amitalia.

All'epoca dell'intervista del Tg1, il Presidente della Repubblica Cossiga aveva scritto una lettera al presidente del Consiglio Andreotti per chiedergli chiarimenti; il servizio trasmesso da Raiuno aveva posto in grave imbarazzo il Quirinale: si era alzato un polverone e alla fine era volata la testa del direttore del Tg1 Nuccio Fava.

Ora il legame degli americani con la Gladio, negato fino all'altro ieri da Miceli che era stato capo del Sid dal 70 al 74, sembra rispuntare da un altro documento. La Cia forse finanziava il Sid, perché a sua volta finanziasse certi gruppi eversivi e certi partiti politici. Risulterebbe da un rapporto americano, il «rapporto Pike». Forse è questo un binario parallelo alle rivelazioni di Brenneke. Certo è che gli americani finanziavano e rifornivano di armi la Gladio, la struttura parallela del Sid e poi del Sismi. E' probabile, dunque, che presto siano interrogati anche ufficiali ed agenti statunitensi.

Mario Lollo

PIAZZA FONTANA

«Si riapra l'indagine»

CATANZARO. «Le vicende legate all'attività di un cosiddetto Sid parallelo impongono la riapertura delle indagini sulla strage di Piazza Fontana». Lo ha detto l'avvocato Vincenzo Azzariti Bova, uno dei difensori di parte civile nel processo per la strage del 12 dicembre 1969. L'indagine di cui il legale chiede la riapertura è quella «a carico di ignoti» per la quale il giudice per le indagini preliminari ha disposto l'archiviazione. Secondo il legale, «occorre riprendere l'istruttoria considerato che sia nel primo processo (imputati Valpreda, Freda, Ventura e Giannettini), sia nel secondo (imputati Delle Chiaie e Fachini), i magistrati hanno dedicato particolare attenzione alle attività dei servizi di sicurezza dello Stato. I testimoni, compresi politici e militari, non hanno però mai evidenziato l'esistenza di un cosiddetto Sid parallelo». [Ansa]

Cia, rispunta Brenneke

Dal giudice il cronista che l'intervistò

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Rispunta Brenneke, presunto ex agente della Cia, che aveva parlato di collegamenti fra la loggia P2 e l'Intelligence americana. Rispunta nell'inchiesta sulla «Gladio», la struttura parallela dei servizi segreti sulla quale indaga il giudice veneziano Felice Casson. Ieri è stato interrogato per due ore, come teste, il giornalista del Tg1, Ennio Remondino, che aveva scovato Richard Brenneke con l'intervista-scoop del luglio scorso.

Remondino ha raccontato al giudice i contenuti dei suoi colloqui con l'ambiguo personaggio. «Quello di cui Brenneke aveva parlato non era che la Gladio», si dice convinto ora il giornalista. L'agente aveva parlato di ingenti finanziamenti e forniture di armi a una struttura che avrebbe dovuto destabilizzare il Paese in chiave anticomunista. E, secondo quanto sostiene l'ex parlamentare liberale Edgardo Sogno, la Gladio avrebbe avuto questo compito.

L'audizione del giornalista si potrebbe dunque inquadrare in un giro d'orizzonte che il giudice Casson sta facendo, per scoprire se alcuni dei misteri degli ultimi vent'anni coincidano fra loro, al di là dei nomi con i quali sono stati di volta in volta ribattezzati: Gladio, P2, P7, Rosa dei Venti, Piano Solo, super Sid.

In questo quadro è stato ascoltato martedì come testimone l'ex direttore del Sid, il generale Vito Miceli. E sarà chiamato a deporre domani il colonnello Amos Spiazzi. Entrambi hanno legato il loro nome al gruppo eversivo La Rosa dei Venti. Spiazzi, nelle interviste rilasciate nei giorni scorsi, ha ammesso di essere stato al corrente della struttura parallela, in qualità di ufficiale addetto alla sicurezza dell'artiglieria a Montorio Veronese. Per questo sarà interrogato. E' probabile che tocchi anche all'ex ambasciatore ed ex deputato liberale Edgardo Sogno.

Un generale dei carabinieri parlò del memoriale già nell'88

«Super Sid, Moro sapeva»

I giudici romani hanno interrogato anche Piccoli e Maria Fida Moro
Il Pg ha chiesto l'annullamento della semi-libertà per Morucci e Faranda

ROMA. Una sfilata di testimoni, per fare chiarezza sui misteri veri e mettere definitivamente da parte quelli presunti. L'istruttoria sul nuovo «caso Moro» procede a passo spedito, e ieri è toccato al deputato dc Flaminio Piccoli, ad un ex assistente sociale, al generale dei carabinieri Morelli e a Maria Fida Moro. Sono saltate fuori strane e oscure vicende interne al super-carcere di Paliano, le «impressioni» di Piccoli sugli originali degli scritti di Moro e sui terroristi ancora in circolazione, i «sentito dire» del generale sul contenuto degli scritti di Moro.

L'inchiesta procede dunque su diversi binari, ma l'aspetto più interessante per i sostituti procuratori Ionta e Palma resta quello legato all'«operazione Gladio». Le indagini sulla super-Nato rientrano a pieno titolo nel lavoro che stanno svolgendo i giudici romani a partire dai nuovi documenti di Moro. E' il presidente della dc assassinato dalle Brigate rosse, infatti, a scrivere dell'esistenza di questa struttura nella parte di memoriale finora inedito e ritrovato un mese fa nel covo di via Monte Nevoso. E sul contenuto di quelle carte indaga la procura di Roma.

Per questo i magistrati della capitale chiederanno all'ufficio istruzione di Venezia di acquisire gli atti sull'«operazione Gladio». E specificano che non di avocazione si tratta, ma di una normale richiesta che è prevista dal codice di procedura penale. L'esistenza di una eventuale organizzazione clandestina legata ad apparati governativi, inoltre, spetterebbe per competenza territoriale ai giudici romani.

Della super-Nato, Ionta e Palma hanno parlato ieri col generale Morelli, che collaborò nel 1978 con i reparti anti-terrorismo di Dalla Chiesa. Nel suo libro «Anni di piombo», del 1988, l'ufficiale dell'Arma oggi in pensione ricostruisce il blitz nel covo di via Monte Nevoso e scrive testualmente: «Venimmo a sapere che tra i documenti sequestrati vi erano piani operativi a breve e lungo termine, appunti riservatissimi, piani relativi all'organizzazione Nato...».

L'on. Flaminio Piccoli

E in una recente intervista, lo stesso generale ha dichiarato: «In quell'appartamento era stato rinvenuto un archivio con ingente materiale operativo e informativo di molto interesse, e altro materiale di natura militare e di massima sicurezza...». Gli unici riferimenti di Moro alla Nato e alle strutture antiguerriglia sono venuti fuori ora, con i nuovi documenti. A che cosa si riferiva Morelli nelle sue rivelazioni? Come faceva a conoscere in anticipo l'esistenza di quelle carte?

Ai magistrati il generale ha dato risposte che non hanno chiarito la fonte di quelle informazioni e a che cosa alludesse Morelli. Ha parlato di articoli di giornale e voci riferite da colleghi ed investigatori. Niente insomma - come hanno specificato Ionta e Palma - che possa dar luogo a nuovi filoni d'indagine. La stessa cosa è avvenuta con la testimonianza di Flaminio Piccoli. L'ex-segretario democristiano ha detto di aver ricavato l'impressione che gli originali degli scritti di Moro siano ancora in circolazione e che alcuni terroristi possano farne uso. Ma anche in questo caso non si è andati al di là dei «sentito dire».

L'interrogatorio dell'ex-assistente sociale Gabriella Carlizzi, in servizio fino a due anni fa nel super-carcere di Paliano, si riferiva invece ad una sua precedente deposizione, con la quale la donna accusava in pratica Valerio Morucci di non essersi completamente dissociato dalla lotta armata e di aver pilotato in qualche modo il nuovo ritrovamento di via Monte Nevoso. Ieri la Carlizzi, allontanata dal penitenziario di Paliano dopo che gli stessi detenuti avevano chiesto di non dover più collaborare con lei, ha specificato - e in sostanza disinnescato - le proprie accuse. Le sue sarebbero infatti deduzioni ai quali i magistrati non sembrano intenzionati a dare seguito.

La Carlizzi aveva chiamato in causa anche Maria Fida Moro, accusando la figlia del leader democristiano di essere in combutta con Morucci. La senatrice dc è stata interrogata proprio per questo motivo, ma ha smentito tutte le dichiarazioni della Carlizzi, contro la quale ha presentato una querela per diffamazione. La stessa cosa Maria Fida Moro ha fatto, per conto del figlio Luca, contro *Famiglia Cristiana*, che pubblicò in anteprima le lettere di Moro al nipotino.

La senatrice Moro ha anche dichiarato che il suo primo incontro avvenuto a Paliano con gli ex br Morucci e Faranda sarebbe stato orchestrato dal senatore ed ex giudice Ferdinando Imposimato. «E' terrificante pensare che si trattava di un tranello - che forse tanto dolore è stato inutile», ha dichiarato Maria Fida Moro. Non è escluso che ora che i magistrati decidano di interrogare il loro ex collega. Ieri intanto, la Procura generale presso la Cassazione ha chiesto che la suprema Corte annulli la concessione della semi-libertà a Morucci e Faranda ordinando al tribunale della libertà di riesaminare la posizione dei due ex terroristi.

Giovanni Bianconi

IL COMMERCIO HA UNA NUOVA CARTA DA GIOCARE

TORNA DI MODA
IL LUNGO.

Con Fingross Card
il negoziante può scegliere di pagare quando gli pare.
Persino a lungo termine.

Fingross Card, la carta di pagamento dedicata ai negozianti, fa già tendenza. Ad esempio, ha fatto tornare in voga i pagamenti a lungo termine. Ed il motivo è semplice: solo Fingross Card offre al negoziante Titolare la possibilità di scegliere la durata della dilazione, decidendo di volta in volta ad ogni acquisto, in perfetta autonomia, i termini di pagamento. Il negoziante Titolare di Fingross Card è accolto da qualsiasi grossista dei Centri Commerciali all'Ingrosso come un Cliente più che conosciuto e fidato e in più la Carta gli concede immediatamente una linea di credito aggiuntiva.

E per finire, Fingross Card si avvale della partnership della Banca Nazionale del Lavoro, dell'esperienza di CCINA (aderente Confcommercio), e del know-how tecnico specializzato di International Payment System. Oltre al lungo, infatti, è sempre più di moda anche avere le spalle ben coperte.

Fingross Card System
UNA GRANDE CARTA DI VANTAGGIO.

Fingross Card è accettata nei Centri Commerciali all'Ingrosso di Milano (Vimercate-Lacchiarella e CTM-Cernusco), Torino (CCP-Settimo T.), Bologna (Centergross), Forlì (Il Gigante), Rimini (Grosrimini) e Firenze (Ingromarket). Entro breve, anche a Roma (Italia Centro Ingrosso), Bari (Bariecenter) e Vittorio (Parco Commerciale Barese).

NUMEROVERDE 1678-29072

Altre informazioni presso gli Uffici Fingross ed il vostro grossista nei Centri Commerciali all'Ingrosso

CCINA aderente Confcommercio
BNL BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
INTERNATIONAL PAYMENT SYSTEM

Bush allarmato, secondo altre rivelazioni l'esercito si limiterà a contestare il Cremlino

«Il 7 novembre parata con golpe»

La Cia: l'Armata Rossa vuole rovesciare Gorbaciov

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I servizi segreti americani sono molto preoccupati a proposito di una possibile contestazione dell'esercito sovietico nel corso dell'imminente celebrazione a Mosca dell'anniversario della rivoluzione bolscevica. Le informazioni raccolte dai servizi Usa si sommano a voci recenti - anch'esse registrate dalla Cia - riguardanti un imminente colpo di stato in Unione Sovietica. Queste voci, secondo fonti anonime avvicinate dal «Washington Times», sarebbero state riferite anche al Presidente degli Stati Uniti, George Bush, il quale non nasconderebbe una crescente preoccupazione, mano a mano che l'anniversario del 7 novembre si avvicina.

Un funzionario dell'amministrazione, anch'esso anonimo, ha però precisato che i servizi segreti non stanno considerando seriamente l'ipotesi di un colpo di stato militare «nel senso tradizionale». «Ma - ha spiegato - stiamo prendendo molto sul serio l'ipotesi di un qualche tipo di contestazione in concomitanza con le celebrazioni del 7 novembre». Lo stesso funzionario ha aggiunto che i rapporti dei servizi segnalano la possibilità che l'esercito sovietico si prepari a colpire un obiettivo interno non identificato. Si è però rifiutato di fornire ulteriori particolari.

Altri funzionari hanno rivelato che, nelle scorse settimane, numerosi rapporti dei servizi riguardanti un possibile colpo di Stato militare in Urss sono stati spediti a Washington. Si trattava, però, di rapporti contraddittori sia riguardo a chi avrebbe dovuto capeggiare il «golpe» sia riguardo a chi avrebbe dovuto colpire. Secondo uno di questi rapporti proveniente da Mosca, l'esercito sovietico si accingerebbe a mettere in atto un piano per estromettere Michail Gorbaciov proprio nella ricorrenza dell'anniversario della rivoluzione di ottobre. «E' un'informazione da non sottovalutare - ha dichiarato il funzionario dei servizi - e noi stiamo tenendo d'occhio la situazione».

Un altro agente dei servizi ha reso noto che gli esperti americani di Urss stanno esaminando anche l'ipotesi che Gorbaciov si prepari a guidare un qualche tipo di resa dei conti contro i riformatori più radicali, a cominciare da Boris Eltsin, Presidente della Repubblica Russa. Secondo questo agente, l'azione militare di cui si parla potrebbe avere luogo proprio per anticipare questa mossa di Gorbaciov e potrebbe svilupparsi sia attorno al 7 novembre sia nelle settimane immediatamente successive, in concomitanza con una prevista riunione a porte chiuse del gruppo dirigente sovietico. E, fatto senza precedenti, il ministro della Difesa Yazov si è preoccupato di tranquillizzare il Paese con una pubblica dichiarazione.

(p. p.)

Leningrado: fiori e candele su una lapide dedicata alle vittime di Stalin (FOTO AP)

Maxiretata a Mosca

Ottomila arresti in un giorno «Sarà una festa tranquilla»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mentre rimbalzano oltre oceano le voci di un colpo di Stato militare in preparazione per il 7 novembre, anniversario della Rivoluzione d'ottobre, la polizia della capitale sovietica sembra essere tornata ai «vecchi metodi» brezhneviani quando, in occasione di festività o eventi politici, dissidenti, prostitute e piccoli criminali venivano allontanati da Mosca per qualche giorno, oltre un perimetro di cento chilometri di raggio. Migliaia di persone sono state così arrestate in un solo giorno in quella che Piotr Bogdanov, vice ministro degli Interni e capo della polizia moscovita, ha definito «azione risoluta».

Quest'anno «associazioni di massa e gruppi di cittadini» hanno tenuto circa 800 comizi, «soprattutto nel centro di Mosca, davanti agli edifici statali ed agli organi del partito (comunista)», ha detto Bogdanov, «sono aumentati» i danneggiamenti di monumenti dedicati ai padri del socialismo, e «sono diffuse le voci su un possibile colpo di Stato militare ed altri incidenti». A parere del capo della polizia di Mosca, «tutto ciò ha richiesto misure attive nella preparazione della festa». Risultato: una serie di misure «preventive» nei «punti caldi» della città, che hanno portato in un giorno all'arresto di «ottomila criminali». Assicurando che le forze dell'ordine faranno «tutto il possibile per mantenere la calma durante le festività di novembre», Bogdanov afferma di avere «forze e capacità sufficienti per respingere gli estremisti». Ma chi sono questi «estremisti»?

Un gruppo di deputati radicali, tra cui gli ex giudici antimafia Telman Gdljan e Nikolaj Ivanov, l'ex-generale del Kgb Oleg Kalughin e la politologa Galina Starovojtova, hanno organizzato una manifestazione alternativa a quella ufficiale, che sfilerà sulla piazza Rossa un'ora e mezzo dopo il corteo del pcus. Gruppi di studenti e di genitori dei militari morti durante il servizio di leva, inoltre, minacciano di stendersi davanti ai cingoli dei carri armati per ostacolare la parata con cui si apriranno le celebrazioni del 7 novembre. Questa data, che commemora la presa del potere da parte dei bolscevichi nel '17, è apertamente boicottata dai sindaci di Mosca e Leningrado, nonché dai Parlamenti di Lituania, Lettonia ed Estonia, ed è certo che le proteste avranno un impatto senza precedenti, in un momento in cui, secondo la «Pravda», il Paese è in preda ad una «isteria anti-comunista». Eppure non sono certo queste contestazioni a mettere in pericolo l'ordine costituito. I timori dei radicali riguardano infatti la possibilità di un golpe.

Le voci di un possibile colpo di Stato militare, d'altra parte, non sono nuove, ma sono sempre più diffuse. Tutto è iniziato attorno al 9 settembre, giorno in cui Gorbaciov era a Helsinki per il vertice con il presidente Usa Bush: secondo quanto dichiarato in seguito al Parlamento russo dal colonnello Serghej Kudinov, da poco radiato, nei dintorni di Mosca giunsero quattro divisioni di truppe d'assalto, «preparate per un avvenimento straordinario». Nel frattempo a Rjazan, cento chilometri a Sud-est, un gruppo di venti ufficiali era incaricato di «seguire la situazione 24 ore su 24». Sarà un caso, ma Gorbaciov, che doveva restare a Helsinki fino alla mattina del 10 settembre, anticipò il rientro a Mosca, partendo subito dopo la conclusione del vertice.

Pochi giorni dopo, il 12 settembre, due dei più progressisti settimanali sovietici, «Notizie di Mosca» e la «Literaturnaja gazeta», pubblicarono servizi sulla possibilità di un golpe, pur non facendo menzione degli spostamenti di truppe. Citando fonti del sindacato dei militari democratici «Scudo», «Notizie di Mosca» rivelava l'esistenza di un piano per la presa del potere messo a punto delle alte gerarchie dell'esercito. A denunciare in Parlamento gli «strani» spostamenti di truppe attorno alla capitale fu il deputato Serghej Belozertsev, secondo cui i soldati erano stati dotati di equipaggiamento antisommossa. Il 22 settembre, in un'intervista a «La Stampa», il ministro della difesa Dmitrij Yazov smentiva tutto, negando con decisione l'esistenza di un qualsiasi piano per la presa del potere da parte dei militari, e definendo «di routine» gli spostamenti di truppe, in previsione della parata del 7 novembre. Malgrado ciò, il Soviet supremo dell'Urss ha istituito una commissione d'inchiesta sugli spostamenti di truppe attorno alla capitale. Tre dei quattro membri della commissione interpellati per telefono, si sono rifiutati di commentare in alcun modo, ma a questo punto il timore dei progressisti è che i carri dell'Armata rossa, una volta giunti a Mosca per la parata, vi restino.

Fabio Squillante

«Il Presidente dell'Estonia è uno 007 Usa»

L'accusa del ministro degli Esteri. Ancora battaglia in Moldavia

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il presidente estone Arnold Ruutel è una spia della Cia? L'accusa, lanciata dal ministro degli Esteri della piccola Repubblica baltica, sembra essere solo l'ultima puntata della lotta senza quartiere in atto ormai da mesi nelle 15 Repubbliche dell'Urss, una lotta di fronte alla quale le autorità centrali sembrano sempre più impotenti, mentre le vicende politiche e, nei casi peggiori, militari, che sconvolgono la periferia dell'impero, offrono facile appiglio alle forze conservatrici per lanciare appelli contro il caos causato dalla perestrojka di Gorbaciov.

In Moldavia, ieri, circa tremila «volontari» hanno attaccato due posti alla frontiera con la Romania, chiedendo il ritiro delle truppe dalle regioni abitate dai turchi gagauzi. Il Parlamento della federazione russa ha approvato una legge che stabilisce la sovranità della Repubblica su tutte le risorse naturali del proprio territorio, in aperta sfida al potere centrale.

La Repubblica Ucraina ha deciso di introdurre tagliandi per il razionamento di cibo e altri prodotti, come primo passo verso l'introduzione di una moneta repubblicana, e mentre la tensione resta alta in Armenia ed Azerbaigian, ecco scoppiare il «caso Ruutel».

A rivelare il «watergate» estone è stato il giornale locale «Eesti Express»: in una riunione a porte chiuse tenuta dai parlamentari aderenti al Fronte popolare estone, il ministro degli Esteri repubblicano Lennart Meri ha reso nota la corrispondenza avuta da Ruutel con gli esponenti di una ditta americana il cui proprietario, Michael Rogovin, sarebbe stato un agente della Cia dal 1973 al 1975. «Ruutel e il presidente Usa George Bush si sarebbero scambiati messaggi con la mediazione di questa ditta», riferiva ieri la Tass citando il giornale estone.

In realtà, la stessa agenzia ufficiale sovietica mostra di credere poco alle accuse e scrive che «lo scandalo ha le sue radici nella antica rivalità tra il leader del Fronte popolare, nonché primo ministro, Edgar Savisaar, e Ruutel». Savisaar, «almeno in pubblico, ha espresso disaccordo con le dichiarazioni di Meri sul legame di Ruutel con la Cia», afferma la Tass, mentre per ora il presidente estone «resta tranquillo».

Meno tranquillo, sicuramente, è il presidente moldavo Mircea Snegur, che deve fronteggiare da una parte la rivolta dei turchi gagauzi e dall'altra l'intolleranza dei «volontari» del Fronte popolare moldavo. Tremila di essi, infatti, hanno ieri attaccato due posti di frontiera al confine con la Romania (i moldavi sono etnicamente romeni), minacciando «di uccidere le guardie di frontiera e le loro famiglie e di distruggere i posti di controllo», scrive la Tass. I «volontari», chiedendo il ritiro delle truppe inviate nelle regioni dei gagauzi per evitare lo scontro tra le due etnie, hanno preso a sassate uno dei posti di frontiera, incendiando alcune strutture. Solo dopo l'arrivo sul posto di alcuni alti dirigenti statali e del vicepresidente del Fronte popolare Mikhail Gimpu, i militanti hanno acconsentito ad allontanarsi.

Nel frattempo i gagauzi, dopo aver dichiarato una propria repubblica, non riconosciuta dalle autorità moldave, hanno eletto il «proprio parlamento», che riunitosi ieri ha nominato presidente l'ingegnere Stepan Topal. Dopo aver introdotto nelle regioni gagauze lo stato d'emergenza, il parlamento moldavo ha costituito un comitato provvisorio per esercitarvi l'autorità ma, secondo i moldavi, i due reggimenti di uomini del ministero degli Interni dell'Urss fatti arrivare nella zona non fanno nulla per tradurre in pratica lo stato d'emergenza. Unico passo in avanti, rappresentanti delle due etnie si sono incontrati, concordando il ritiro dei «volontari» da entrambe le parti.

(f. s.)

UCRAINA

Kiev restituisce le chiese

MOSCA. Il governo della Repubblica ucraina ha deciso di restituire alcune cattedrali e altri edifici religiosi alle varie chiese locali (la comunità cattolica romana di Kiev riceverà l'ex cattedrale di Sant'Alessandro) e di appoggiare le iniziative dei credenti per la costruzione di nuovi luoghi di culto.

Le autorità di Kiev pongono come condizione per la restituzione che le comunità religiose si impegnino ad assicurare il restauro e la manutenzione degli edifici, in coordinamento con gli organi statali responsabili dei beni culturali. Alcuni edifici religiosi di «eccezionale valore storico e culturale» - tra cui la cattedrale di Santa Sofia a Kiev e quelle di San Cirillo e Sant'Andrea - non verranno ceduti a titolo permanente (anche per i contrasti tra le comunità ortodosse ucraine), ma potranno essere usati per le liturgie in particolari occasioni.

[Ansa]

Il Patto

Cancellate le manovre

BUDAPEST. L'anno prossimo, il Patto di Varsavia si dissolverà come blocco militare contrapposto alla Nato e, dopo 36 anni, si trasformerà in «un forum politico».

Lo ha dichiarato ieri un alto dirigente ungherese durante una conferenza stampa con alcuni reporter occidentali, sottolineando che «l'aspetto militare» dell'alleanza guidata dall'Urss sarà di fatto sospeso da dicembre, con la cessazione delle esercitazioni militari congiunte, e da giugno assumerà solo una funzione politica.

Il dirigente ungherese, che ha chiesto di rimanere anonimo, ha detto che l'incontro di sabato prossimo dei ministri degli Esteri dei sei Paesi membri del Patto avrà unicamente «una funzione di protocollo». I ministri si limiteranno,infatti, a firmare l'accordo, raggiunto nei giorni scorsi, per i tetti agli armamenti che ogni membro dovrà avere.

[Agi]

Il giallo del test nucleare

«Rotta la moratoria all'insaputa del Presidente»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il test nucleare effettuato il 24 ottobre scorso dall'Urss si è trasformato nell'ennesimo grattacapo per il presidente Michail Gorbaciov. Dopo una moratoria unilaterale durata quasi un anno, al poligono di Novaja Zemlja, una grande isola situata tra il mare di Barents e l'Oceano glaciale artico, è stato fatto esplodere un ordigno per «perfezionare la tecnologia militare». Subito è stata polemica: i Paesi del Nord - Finlandia, Norvegia, Svezia, Danimarca e Islanda - hanno protestato ufficialmente, chiedendo di inviare sul posto propri esperti; un gruppo di dirigenti locali ha inviato a Gorbaciov un telegramma lamentando l'assoluta mancanza di controllo sulla Novaja Zemlja, ed il Parlamento sovietico, dopo due giorni di dibattito, ha approvato ieri una risoluzione che svela come le Commissioni parlamentari per la Difesa, l'Ecologia e la Natura siano state tenute all'oscuro di tutto.

«L'esperimento nucleare ha compromesso la cooperazione tra l'Urss ed i paesi dell'Europa settentrionale», recita il documento del Parlamento, che allo stesso tempo ingiunge al governo di presentare entro la fine dell'anno un programma completo dei test previsti per il 1991, e di studiare gli effetti delle esplosioni nucleari sull'ambiente e la salute delle popolazioni insediate attorno alla Novaja Zemlja.

Al poligono, la bomba era pronta all'uso da quasi un anno, e «tutti i limiti per una sicura conservazione erano stati superati - ha detto ieri Viktor Karpov, uno dei più importanti negoziatori della diplomazia sovietica, tentando di giustificare l'accaduto - Non potevamo attendere di più, perché stava arrivando l'inverno, e aspettare fino ad aprile avrebbe potuto produrre situazioni imprevedibili con la carica nucleare». Il portavoce di Gorbaciov, Vitalij Ignatenko, aveva detto due giorni fa che l'esperimento era «programmato», rifiutando di precisare, però, se il Presidente fosse stato o no avvisato in anticipo: «Non importa se qualcuno sapesse o no, e non so se fosse necessario un documento firmato dal Presidente. In ogni caso, a questo proposito non vi è stato alcun decreto».

All'indomani dell'esplosione nella Novaja Zemlja, comunque, il presidente del Comitato statale per l'Ambiente, Nikolaj Vorontsov, aveva affermato che Gorbaciov non era stato informato in anticipo dai militari: «Sono pienamente convinto che questo test nucleare sia un altro colpo del complesso militare-industriale contro il nostro Presidente, cui in dicembre, a Oslo, verrà consegnato il premio Nobel per la pace».

L'opinione di Vorontsov è condivisa da molti. Tre giorni fa un gruppo di undici deputati del Soviet supremo ha presentato una protesta, definendo il test nucleare come una «provocazione contro l'attuale politica internazionale dell'Unione Sovietica», un tentativo di «screditare agli occhi dell'opinione pubblica internazionale il nostro Presidente». Sia come sia, almeno per ora le massime autorità del Paese non hanno intenzione di interrompere gli esperimenti, pur avendone da tempo proposto il bando totale. Gli Stati Uniti hanno condotto quest'anno sette test atomici, la Francia quattro e la Cina due: «Noi abbiamo effettuato una sola esplosione, che quest'anno sarà la prima e l'ultima», ha detto Karpov, aggiungendo che Mosca è comunque pronta a firmare subito con i Paesi del Nord Europa un appello per giungere al divieto totale dei test.

[f. s.]

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
Campione gratuito
Una sorprendente scoperta permette ora di fumare praticamente senza pericolo
(Elimina fino al 95% di nicotina e catrame)

(Torino C.G.). Permette di fumare praticamente senza pericolo. Il gusto della vostra sigaretta non cambia. Non è un filtro. Funziona un bocchino. Nel una medicina. Senza pericolo per la vostra salute. Per riceverne gratuitamente un campione basta che scriviate su un foglio di carta la parola "Campione n. 9545" ed indichiate il vostro nome, cognome ed indirizzo e lo inviate, entro 8 giorni, a: O.S.F. ITALIA Servizio Salute e Prevenzione - Via Matteotti 208 - 18038 SANREMO, oppure telefonate allo 0184/506590. L'invio di 3 francobolli come partecipazione alle spese di invio è apprezzato ma non obbligatorio.

Si è aperta una nuova pista per l'attentato attribuito a terroristi arabi

«Jumbo, una strage per droga»

Sull'aereo Pan Am c'era un agente della Dea

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Una specie di Ustica americana, che da quasi due anni sta scuotendo i palazzi del potere di Washington, ha subito ieri un altro sussulto. Si è infatti appreso che la tragedia dell'aereo della Pan Am che quasi due anni fa esplose nel cielo della Scozia, provocando la morte di 270 persone, potrebbe essere stata provocata nientemeno che da un agente della Dea (Drug Enforcement Administration), cioè l'organizzazione governativa incaricata di combattere il traffico di droga. In precedenza anche la Cia era stata chiamata in ballo, anche se poi le accuse nei suoi confronti non avevano avuto seguito.

La notizia venuta alla luce ieri - uno «scoop» dell'emittente televisiva Nbc - è che su quell'aereo, partito da Francoforte, c'era un giovane di venti anni, Nazir Khalid Jafaar di Detroit, che trasportava un carico di eroina. Ma non era un trafficante, o comunque non un trafficante puro: Jafaar era infatti collegato alla Dea, a quanto pare nel ruolo di informatore, e il trasporto che stava compiendo faceva parte di un'operazione che gli avrebbe consentito di stabilire maggiori contatti con l'organizzazione del traffico clandestino. Nella lotta alla droga questo è normale: si consentono certe consegne affinché chi le compie acquisti credibilità, ottenga la fiducia dei boss e riesca in questo modo a sventare operazioni successive di maggiore importanza.

Nel caso di Jafaar, la necessità che lui potesse portare indisturbato il suo carico di eroina fece sì che a Francoforte - grazie a una collaborazione fra la Dea e le autorità tedesche - il suo bagaglio non subisse controlli, e il problema che si pone adesso è se quel privilegio accordatogli non sia servito a caricare sull'aereo della Pan Am, invece dell'eroina o oltre ad essa, la bomba che poi seminò la morte durante il sorvolo della Scozia.

La Dea ha comunicato ieri di avere intrapreso un'indagine per accertare la cosa. Dovrà rivedere i suoi archivi, interrogare i suoi agenti (sembra che l'operazione in questione abbia avuto origine nella sua «base» di Cipro), ricostruire tutti i movimenti di quel periodo e determinare se Jafaar - consapevolmente o no - possa davvero avere portato la bomba sull'aereo della Pan Am. Il portavoce ufficiale dell'organizzazione antidroga, Frank Shults, ha detto di sperare che il risultato di questa indagine sia disponibile già alla fine di questa settimana.

Se dovesse risultare che le rivelazioni della Nbc sono esatte, lo scandalo sarebbe naturalmente enorme, visto che a suo tempo l'inchiesta sulla tragedia aveva concluso che a mettere la bomba erano stati dei terroristi, per vendicare l'abbattimento di un aereo civile iraniano compiuto per errore alcuni mesi prima dagli americani, durante la crisi del Golfo precedente l'attuale. Ma intanto c'è il problema che la Dea, fino a queste rivelazioni, aveva tenuto nascosta la presenza del suo agente a bordo dell'aereo Pan Am. Un'operazione di occultamento che fa il paio con quella denunciata un anno fa da un deputato, al quale risultava che la Cia era stata preventivamente informata che contro quel volo sarebbe avvenuto un attentato ma non fece nulla per prevenirlo.

«Ridicolo», disse a suo tempo l'agenzia di controspionaggio. Pochi ci credettero, ma le possibilità di accertare la cosa si dispersero in un lago di non risposte in nome del segreto di Stato. Ora, con questa novità, tutto è destinato a tornare in discussione.

Franco Pantarelli

GERMANIA

Black-out del computer delle centrali di Amburgo e Berlino, in fumo 14 anni di sperimentazioni

Polizia in tilt, colpa del cervellone

Invece della rapina, dà la precedenza a un gatto in pericolo

BONN
NOSTRO SERVIZIO

Il computer della polizia va in tilt: mentre era in corso la segnalazione di una rapina a mano armata, improvvisamente scompare tutto, c'è un black-out e sullo schermo la precedenza assoluta viene data alla chiamata «gattino non riesce a scendere da un albero». Verrebbe da pensare ad un aneddoto e invece il disguido è di casa nel sofisticatissimo sistema di computer, costato milioni di marchi alla polizia del Paese più organizzato del mondo.

La polizia di Amburgo e quella di Berlino hanno probabilmente concluso un pessimo affare con il gigante dell'elettronica Philips, secondo il settimanale tedesco «Stern». Il progetto, se funzionasse come si deve, sarebbe molto ambizioso: la più moderna centrale di polizia d'Europa. Ogni giorno ad Amburgo arrivano mezzo milione di telefonate urgenti a cui si aggiungono 16 mila chiamate di allarmi automatici per furti e rapine. Il supercomputer della polizia, «Help», seleziona le chiamate: la rapina a mano armata alla banca ha la precedenza assoluta. Non solo, su uno schermo vicino appare la piantina della zona dove è avvenuta la rapina e nel giro in qualche frazione di secondo il computer comunica quale distretto è responsabile, quale autopattuglia si trova nelle vicinanze e il funzionario di fronte allo schermo ha subito sotto gli occhi un quadro completo che gli permette di posizionare al meglio gli uomini sul posto. Il rapinatore non fa a tempo a portare a termine la rapina che c'è già il poliziotto pronto ad arrestarlo.

Così funzionerebbe «Help» se funzionasse, ma i calcolatori principali sono troppo piccoli e il black-out è inevitabile. A Dirk Remers, capo della polizia di Amburgo, non resta che constatare che l'uso di «Help», anche a titolo di prova sarebbe irresponsabile. Eppure la città l'ha pagato 40 milioni di marchi, a cui si sono aggiunti 52 milioni della città di Berlino, dove il sistema porta il nome di «Elsy». E non è neanche un progetto recentissimo, E' da 14 anni che ci si lavora sopra. Dopo avere elargito un paio di milioni di marchi a due ditte di software, le metropoli hanno bandito l'appalto per 57 milioni di marchi che si è aggiudicata la Philips. In attesa dell'arrivo del sistema computerizzato, ad Amburgo e Berlino sono stati costruiti gli edifici per accoglierlo, costati 35 milioni di marchi. Ma il gigante dell'elettronica non è stato all'altezza: dopo avere rimandato di tre anni la data per le forniture, ha consegnato computer inservibili. «Help» e «Elsy» minacciano di diventare un gigantesco buco nell'acqua.

Francesca Predazzi

In due Laender

Illegittimo far votare gli stranieri

BONN
DALLA REDAZIONE

La Corte costituzionale tedesca ha giudicato ieri «incostituzionale» la partecipazione al voto municipale degli stranieri residenti in Germania (gli stranieri in Germania sono circa cinque milioni, un terzo dei quali turchi), annullando in questo modo il diritto di voto introdotto l'anno scorso in due Stati regionali della Germania Federale e nella ex Ddr.

La Corte ha giudicato che «il potere nella Repubblica Federale è emanazione dei cittadini tedeschi, in virtù della legge fondamentale»: soltanto i tedeschi, dunque, possono partecipare alle elezioni, di qualunque grado.

Lo Stato regionale dello Schleswig-Holstein e la città-Stato di Amburgo avevano, per la prima volta nella Repubblica Federale, accordato il diritto di voto agli stranieri per le elezioni municipali l'anno scorso. Nella ex Repubblica Democratica, allo stesso modo, il regime comunista aveva introdotto il diritto di voto agli stranieri in occasione delle elezioni municipali del 7 maggio dell'anno scorso.

Il gruppo parlamentare democristiano e il governo locale csu dello Stato di Baviera avevano fatto ricorso alla Corte costituzionale dopo l'iniziativa dei due Laender federali, nel timore che il precedente potesse modificare il corpo elettorale tedesco.

Altri due Laender federali guidati dalla sinistra, la Renania Vestfalia e la città-Stato di Brema, pensavano a misure simili. Il partito socialdemocratico ha criticato aspramente la decisione della Corte costituzionale.

Bangladesh

Musulmani contro indù 24 morti

DACCA. Si sono estese al vicino Bangladesh le violenze tra musulmani e indù, innescate da una disputa sull'attribuzione di un luogo sacro a Ayodhya, in India, e che in una settimana hanno fatto oltre 200 morti. Le autorità di Dacca hanno imposto ieri il coprifuoco in alcune zone della capitale, dopo che una folla di musulmani, armata di coltelli e mazze ha imperversato per la città, attaccando diversi templi indù e dando alle fiamme centinaia di abitazioni. La stessa misura di ordine pubblico è stata decisa a Chittagong, la seconda città del Paese.

I musulmani sono scesi in piazza dopo che si era sparsa la notizia di un tentativo da parte dei fondamentalisti indù indiani di impossessarsi della moschea di Ayodhya per edificarvi un proprio tempio: nell'attacco sono state uccise almeno 24 persone. Unità dell'esercito sono state schierate a difesa della moschea, mentre altre hanno bloccato il ponte sul Saryu, il fiume sacro, dove si sono radunati oltre seimila indù che hanno minacciato di tentare ancora un colpo di mano.

Sempre ieri, il governo del premier V.P. Singh ha dovuto accusare un grave colpo con le dimissioni del ministro dello Sport, l'indù Bhakta Charan, che ha accusato il capo dell'esecutivo di non aver saputo dimostrare «lungimiranza» nel gestire la crisi. Il 7 novembre, Singh dovrà chiedere un voto di fiducia al Parlamento dopo il ritiro dalla coalizione del partito fondamentalista indù Bharatiya janata.

L'incertezza in cui versa il governo, secondo alcuni osservatori, potrebbe aprire la strada a nuove elezioni entro pochi mesi.

(Agi)

Stato civile di Torino

30 OTTOBRE 1990

NATI — **Malta** Carola; **Onore** Andrea; **Sabella** Daniela; **Germinario** Francesco; **Guerra** Eloisa; **Petrillo** Jessica; **Schiaroni** Bianca Maria; **Bettini** Lisa; **Granito** Thierry; **Greco** Letizia.

MORTI — **Acconasso** Giuseppina ved. Viazzo, di anni 85, nata a Torino, pens., abitante in via Lemie 13; **Careglio** [illegible], a. 66, Alba, pens., via Paganini 30; **Girelli** Angelo, a. 75, Marsala, pens., via Bligny 16; **Gerza** Mario, a. 81, S. M. Sannita, pens., via Oghero 32; **Gallino** Placida ved. Coti, a. 88, Torino, pens., c.so Monte Cucco 19; **Brusco** Giovanni, a. 78, Mevo, pens., via delle Pervinche 52; **Ralleri** Erminia ved. Briardo, a. 83, Casale M.to, pens., via Guido Reni 121; **Mama** Antonio, a. 81, Savigliano, pens., via Camandona [illegible]; **Re** Vittoria in Cavalleria, a. 64, Vervasca, pens., via Biscarra 34; **Perod** Corinna ved. Aman, a. 94, Gaburri, pens., c.so Vittorio Emanuele 44; **Cagliaris** Alessandrino, a. 81, Leini, pens., via Villa della Regina 21.

Deceduti in ospedale: **Gariglio** Serafina, a. 84, Torino, pens., Molinette; **Roggero** Giuseppina ved. Bruno, a. 87, Castagnole M.to, c.so Trapani 60 M. L.; **Cibrario** Caterina ved. Daniele, a. 67, Vauda Canavese, pens., Martini; **Grippaldi** Giuseppe, a. 70, Gagliano Castelferrato, pens., M. Vittoria; **Belnotti** Carmela ved. Grandi, a. 82, [illegible], pens., [illegible]; **Franza** Federica, gg. 1, lirea, Infantile Pediatrico; **Taparello** Mario, a. 59, S. Damiano d'Asti, impiegato, Molinette; **Ascheris** Mario, a. 75, [illegible], pens., S. Giovanni Antica Sede; **Nelrotti** Carolina in Bertotto, a. 56, S. Mauro, pens., Molinette; **Carli** Fortunata in Aletta, a. 73, Gela, pens., Molinette; **Alderico** Eleonora ved. Lasagna, a. 84, Trino T.se, pens., G. Bosco; **Trusiglio** Maria in Lava, a. 28, Crotone, operaia, Amedeo di Savoia; **Sgobbi** Attilio, a. 74, Porto Tolle, pens., S. Vito; **Musso** Angela ved. Gallino, a. 81, Torino, pens., S. [illegible]; **Cortese** Maria ved. Nigra, a. 79, Castagnole, pens., Molinette; **Gallo** Maria, a. 75, Cerignola, pens., c.so Svizzera 184; **Quaglia** Pietro, a. 67, Capaccio, pens., Giovanni Bosco; **Surace** Maria Rosa in Tucci, a. 68, Oppido Mamertina, pens., Molinette; **Sidari** Giuseppe, a. 58, Dignano d'Istria, operaio, via A. Cecchi 62 M. L.; **Marucco** Giovanna ved. Zenagno, a. 91, Monteu Roero, pens., Molinette; **Giglino** Domenica ved. Baldi, a. 84, Corneliano d'Alba, pens., [illegible].

Nati 10 - Morti 32

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aurelio Vercellino

di anni 89

Lo annunciano con tanto dolore la sorella **Ester** rimasta sola a piangere, i nipoti **Carlo**, **Guido** con **Francesca**, **Roberta** e **Sara**; **Stefano** con **Francesca**; la loro mamma **Carla**; **Iolanda** e **Annie** (New York); **Edith** e **Nini**; cugini e parenti tutti. Grazie di cuore a Maria Rosa per l'affettuosa assistenza. Le esequie saranno celebrate nella parrocchia S. Giacomo di Beinasco il 2 novembre 1990 alle ore 15. Non fiori ma offerte all'asilo, via Maria Teresa Fornasio.
— **Beinasco**, 31 ottobre 1990

Partecipano al dolore i cugini **Peirani**.

Il **Consorzio Irriguo di Beinasco** si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo **EX PRESIDENTE**.

Partecipano al dolore della signora Ester
Maria Toria ved. **Ronco**
Vittorio e **Allonsina Ronco**
Ernesto e **Antonietta Ronco**
Cesare Ronco
Costantino Ganna e mamma
Ugo e **Tere Sanguinetti**
famiglie **Giacone** e **Biason**

Presidente, Amministratori, Personale ed **Ospiti** della **Casa di Riposo della Consolata di Beinasco** si uniscono alla signora Ester e famigliari, nel dolore per la perdita del signor **AURELIO** da anni amministratore dell'Ente.

E' mancata

Lucia Novarino ved. Valentino

Lo annuncia il figlio **Aldo** con **Lucia**. Funerali venerdì 2 novembre ore 14.30 parrocchia San Lorenzo, Collegno.
— **Torino**, 31 ottobre 1990

L'Amministratore Delegato, i **Dirigenti** e i **Dipendenti tutti** della **Editrice La Stampa SpA** si uniscono al dolore di Aldo per la morte della mamma

Lucia Novarino ved. Valentino

— **Torino**, 31 ottobre 1990

E' mancato

Paolo Mondino

anni 77

Lo annunciano la moglie **Caterina**, i figli **Giuseppe** e **Maria Paola** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 3 novembre ore 15.30 nella parrocchia di [illegible] Baldi - Crava partendo dal [illegible] Giovanni Vecchio ore 13.30.
— **Torino**, 30 ottobre 1990

Condomini Amministratore p.za De Amicis 121 bis [illegible] al grave lutto della famiglia.

E' mancata ai suoi cari

Maria Clotilde Tomalino ved. Mongini

Affranti dal dolore l'annunciano il figlio **Luciano** con la moglie **Anna Maria** e nipote **Davide**, il nipote **Enrico** e famiglia, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al professor C. M. Ferraris. Funerali sabato 3 ore 9.15 partendo da Medicina Legale via Chiabrera, ore 10 chiesa di San Raffaele Alto.
— **Torino**, 28 ottobre 1990

Gli amici **Aldo** e **Leone Deangeli**, **Piera Deangeli**, **Wanda** e **Francesco Guerena** ricordano con affetto l'indimenticabile, cara amica

Maria Mongini

e sono vicini a Luciano e famiglia.
— **Torino**, 30 ottobre 1990

Dopo lunga malattia ci ha lasciati

Enrica Rossi in Falsetti (Rita)

Costernati la piangono il marito, la sorella, cognati e nipoti.
— **Torino**, 31 ottobre 1990

Adele, **Guido**, **Fulvia**, **Fausto**, **Ines** e nonna si uniscono al dolore.

E' ritornato alla Casa del Padre il Confratello

fra Cesare Zandrino

vicecurato

anni 47

Lo annunciano la **Fraternità dei Cappuccini**, i familiari, e i parrocchiani. Veglia di preghiera venerdì 2 ore 21, liturgia funebre sabato 3 ore 10.45 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56.
— **Torino**, 31 ottobre 1990

Ciao, padre **CESARE** l'**équipe** del **Cinema Cuore**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Granellini

Ne danno il triste annuncio i figli **Teresa**, **Achille**, **Augusta**, le nuore **Sara** e **Gemma**, i generi **Natalino** e **Giancarlo**, **Angiolètta**. I funerali si svolgeranno a Molino dei Torti venerdì 2 novembre alle ore 15.
— **Molino dei Torti (Al)**, 1 novembre 1990

Partecipano al lutto **Mario**, **Virginia**, **Piera** e **Virginio** con le loro famiglie; **Silvia De Stefanis Selva**.

I nipoti **Cinzia**, **Gianluigi**, **Roberta**, **Giancarlo**, **Marco**, **Silvia**, **Natalia**, **Cristina** e **Pierluigi** ricordano con affetto il nonno **LUIGI**.
— **Molino dei Torti (Al)**, 1 novembre 1990

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giocondo Dalmasso

di anni 87

Con infinita tristezza ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Ernesta Germena** con la sorella **Ester**, i figli: **Filiberto**, **Michele** con la moglie **Piera**, i nipoti **Stefano** ed **Anna**, la sorella **Gina** e famiglia, il nipote **Ermanno** e famiglia, parenti tutti. Un grazie al dottor Giovetto ed all'Equipe di chirurgia Vascolare dell'ospedale Mauriziano di Torino. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Marke Sirkka per le assidue e amorevoli cure; al dottor Gribaldo, al dottor Prota e al dottor Bo. Un ringraziamento a tutto il personale infermieristico del Reparto 10. I funerali avranno luogo venerdì 2 novembre alle ore 14.30 nella parrocchia Santa Maria Maggiore di Avigliana, partendo alle ore 13.30 dall'ospedale Mauriziano di Torino.
— **Torino**, 30 ottobre 1990

Armando, **Vanda Balsamo** partecipano al dolore di Berto e famiglia.

I **Colleghi** della **IBM** partecipano al [illegible] di Michele per la perdita del **PADRE**.

Marke Sirkka, **Edgardo Gribaldo**, **Roberto Prota**, ed il **Personale** dell'**Ambulatorio** di **Pneumologia** dell'**ospedale Mauriziano**, partecipano al dolore del loro Primario dott. F. Dalmasso per la scomparsa del **PADRE**.

Partecipano al dolore del dott. F. Dalmasso i colleghi dell'ospedale Mauriziano:
Alessandro Alberti
Silvana Angeli
Giovanni Badulni
Amedeo Bianco
Simonetta Biengino
Riccardo Balli
Vincenzo Bellero
Attilio Beninca
Francesco Bo
Renato Bocchini
Laura Boino
Massimiliano Bosco
Roberto Bradac
Gastone Buccini
Antonio Capaldi
Gino Cernazza
Eugenio Cassarino
Rodolfo Cavaliere
Paolo Cavallotti
Sergio Colaiero
Simonetta Davini
Vito De Filippis
Roberto De Paoli
Anna Maria Dercole
Francesco De Simone
Monica Enrico
Massimo Fazzari
Giulio Fiasconaro
Paola Filabozzi
Massimo Francinetti
Maria Teresa Gallesio
Gabriella Gallone
Roberto Garberoglio
Gabriella Garino
Maria Grazia Genovese
Emilio Giovannelli
Franco Girivetto
Aurora Grassi
Saverio Leone
Pier Giorgio Nasi
Claudio Norbiato
Renato Palmiero
Gian Carlo Paoletti
Antonio Parigi
Giorgio Patrito
Guglielmo Poccardi
Elio Re
Nicola Riccardino
Della Rota Scalabrini
Luciano Rubatto
Sergio Sapelli
Ottavio Savio
Riccardo Saviolo
Bruno Speziali
Luigi Stancati
Gian Franco Strani
Maurizio Tradici
Riccardo Violante
Giacomo Zoppetti

Condomini inquilini via Giaglione 1/7 partecipano al dolore.

Il giorno 29 ottobre in Castellazzo B.da è mancato

Battista Eugenio Rangone

Per espressa volontà dell'estinto a funerali avvenuti lo annunciano la moglie **Pina**, le figlie **Maria Paola**, **Maria Antonietta** e **Nicoletta**, la sorella, il cognato, i generi, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata **Palmira**.
— **Castellazzo B.da**, 1 novembre 1990

Dipendenti S.p.A. Molino G. Sardi addolorati partecipano improvvisa scomparsa loro Amministratore

rag. Eugenio Rangone

e porgono sentite condoglianze ai familiari.
— **Castellazzo B.da**, 1 novembre 1990

Il **Consiglio** di **Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **S.p.A. G. Sardi Molino** ricordando le alte qualità imprenditoriali del

rag. Eugenio Rangone

porgono ai familiari sentite condoglianze.
— **Alessandria**, 1 novembre 1990

Antonella, **Filippo** e **Brunella**, **Giampiero** ed **Elsa** e figli sono affettuosamente vicini a Pina, Maria Paola, Antonietta e Nicoletta.
— **Alessandria**, 1 novembre 1990

Ada e **Livio Davico** con **Riccardo** e **Liviana**, **Antonella** e **Roberto** porgono sentite condoglianze ai familiari.
— **Torino**, 1 novembre 1990

Wanda, **Franca** con **Giancarlo** e figli partecipano con affetto al dolore di Pina e figlie.
— **Torino**, 1 novembre 1990

Antonia e **Guglielmo Callegher** e famiglie porgono le più sentite condoglianze.
— **Torino**, 1 novembre 1990

Maria Giuseppe Badari con **Luisa**, **Paolo** ed **Elena** partecipano affettuosamente alla perdita del caro **EUGENIO**.
— **Padova**, 1 novembre 1990

Per chi non ha perduto il gusto dei ricordi e la ragione dell'amicizia

Sergio Paschero

non c'è più. Lo annunciano la moglie **Adriana**, figlie **Enrica** e **Renza**, genero **Giorgio**, sorella, nipoti, pronipoti ed il suo **Paolo** che amava al di là di ogni limite e che gli donava il senso della vita. Un particolare ringraziamento al cugino dott. Luciano Varetto per la maestria nelle amorevoli cure di tanti anni. Funerali sabato 3 c. m. ore 10 parrocchia Vianney. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 31 ottobre 1990

Partecipano al dolore **Nuccia**, **Teresio** e **Bruna**.

Germana ti piange tanto.

Lalla, con **Renato**, **Marco**, ricorda **PADRINO**.

Emanuela, **Gianni**, **Bimbi**, ricordano zio **SERGIO**.

Zia Maria, **Renzo**, **Carlo** e famiglie partecipano.

Piangono il caro **SERGIO** **Sabrina Giovanna Enrico**.

Vicini al vostro dolore famiglia **Martini**.

L'Associazione ex Calciatori Granata annuncia commossa la scomparsa del socio onorario

Sergio Paschero

per molti anni apprezzato segretario e partecipa sentitamente al dolore dei familiari.
— **Torino**, 1 novembre 1990

E' mancato

Francesco Elia

Ne danno l'annuncio la moglie ed i nipoti. Funerali sabato 3, ore 10, ospedale Molinette. Non fiori ma offerte all'Associazione ricerca sul cancro.
— **Torino**, 30 ottobre 1990

Cristianamente è mancato

Franco Corneglio

anni 47

Addolorati lo annunciano la moglie **Cesarina Bosio**, il figlio **Davide**, mamma, fratello, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 2 novembre, ore 10.15, parrocchia San Matteo di Moncalieri.
— **Torino**, 31 ottobre 1990

Titolari e **Colleghi** della **Dacam** partecipano al dolore della signora Cesarina e dei familiari per la perdita di

Franco Corneglio

carissimo collaboratore e collega.
— **Torino**, 30 ottobre 1990

Giuseppina e **Mario Alemani**, **Wilma** e **Nini Donda** sono vicini alla famiglia Corneglio per la perdita del caro **FRANCO**.

Franca Ugazio, **Luciana** e **Corinna Rasetti** partecipano al dolore di Cesarina e Davide per la perdita del caro **FRANCO**.

Direzione e **Personale** della **Comat** [illegible] partecipano al lutto di Davide, Cesarina e famigliari.

Roberto Andreasi Bassi
Vittorio Micelli
Vincenzo Teste
Franco Rapetto
e **Gino Antonacci**
con le rispettive famiglie sono affettuosamente vicini a Davide e Cesarina.

Paola Mo partecipa commossa al dolore.

Inpres, **Ediprogramma** partecipano al dolore.

L'Anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio salvatore

Il 31 ottobre è serenamente spirata

Rosetta Pietra ved. Zanotti

vissuta nella fede e nell'amore che ha irradiato attorno a sè. Tutti uniti a lei con la preghiera ne danno l'annuncio il figlio **Francesco** con la moglie **Maria Teresa Secchetti** e i figli **Mario** e **Cristina**, la figlia **Ada** con il marito **Mauro Giorgi** e i figli **Giovanni**, **Donato**, **Rosa**, **Carlo**, **Guido**, la figlia **Lucia** ved. **Chiantore** con i figli **Vittorio** e la moglie **Silvia**, **Paolo** e la moglie **Paola**, **Francesca**, **Vincenzo**, la sorella **Celestina**. La salma sarà benedetta oggi alle ore 10.15 presso la chiesa parrocchiale di S. Isaia.
— **Bologna**, 1 novembre 1990

Il **Presidente** il **Consiglio** di **Amministrazione** i **Dirigenti** e i **Collaboratori tutti** della **Recchi S.p.A. Costruzioni Generali** prendono parte con profonda commozione al dolore dell'ing. Francesco Zanotti, dirigente dell'impresa, per la scomparsa della madre signora

Rosa Pietra ved. Zanotti

— **Torino**, 31 ottobre 1990

E' mancata

Maddalena Gamba ved. Ferinando

Lo annunciano la nipote **Maria Teresa** e famiglia, **Rina** e **Aldo**. La cara salma sarà benedetta al Soggiorno Primavera venerdì 2 novembre alle ore 9.15 indi proseguirà per il cimitero Generale di Torino con arrivo alle ore 10.30. Un ringraziamento al Soggiorno Primavera ed in particolare alla signora Marcella per le premurose cure prestate.
— **Castellamonte**, 30 ottobre 1990

E' tornato alla Casa del Padre

Pietro Melis

anni 85

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Severina**, i figli **Cristina** con **Stefano**, **Luciano** con **Carla**, **Giancarlo** con **Ada**, **Rita** e i carissimi nipoti. Un ringraziamento sincero al primario prof. Linari, ai medici e al personale tutto della dialisi e del reparto 5B dell'ospedale Mauriziano. Funerali venerdì 2 corr. ore 8.15 nella Cappella dell'ospedale.
— **Torino**, 30 ottobre 1990

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Spartaco Monticelli

Ne danno il triste annuncio la moglie **Nella**, la figlia **Daniela** con **Adriano**, la sorella **Luigina**, i nipoti **Sandro**, **Irene**, **Andrea** e parenti tutti. La famiglia esprime un sentito ringraziamento al professor Ugo Vottero ed al dottor Roberto Morino. Funerali sabato 3 ore 10 nella parrocchia S.S. Nome di Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 1 novembre 1990

Si uniscono al dolore dei familiari i **Dipendenti** della **Vilmar**.

La famiglia **Lanzoni** partecipa commossa al dolore dei familiari.

La famiglia **Branca** si unisce al lutto dei familiari.

Gli **Amici** della **Pro Loco** di **Fubine** partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici **Ernesto Andreina Giulio Mari Elio Savina Franco Anna Claudio Giovanni Luciano Rosanna**.

Ci ha lasciati

Francesca Galfione nata Monetti

anni 75

Lo annunciano con tanto dolore il marito **Firmino**, i figli: **Bartolomeo** con **Giuseppina** e **Nicoletta**; **Cesare** con **Rosangela**, **Federica** e **Alessandro**; fratello, cognato, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano venerdì 2 novembre, ore 15.30, chiesa parrocchiale, partendo abitazione via Buozzi 6 ore 15.15. La salma proseguirà per cimitero Piobesi Torinese.
— **Orbassano**, 31 ottobre 1990

I consuoceri **Mario** e **Lorenza Sbodio** e famiglia si uniscono al dolore per la scomparsa della cara **FRANCESCA**.

Il cognato, le cognate, i nipoti e i pronipoti **Galfione** partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara **FRANCESCA**.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con serenità, ci ha lasciati

Francesco Rocci

anni 68

Lo piangono la moglie **Laura**, la figlia **Fulvia**, il genero **Carlo Bastoni** e l'adorata **Francesca**. Funerali sabato 3 novembre alle ore 10 nella parrocchia Beata Vergine Consolata, via Lucio 16, Leumann. Santo Rosario venerdì 2 novembre ore 20 in chiesa. Non fiori ma offerte per la Ricerca sul cancro.
— **Collegno**, 31 ottobre 1990

Si uniscono al dolore le sorelle **Malalda** e **Ada** con rispettive famiglie.

Troppo presto ci ha lasciati

Ugo Babuin

Ne danno l'annuncio la moglie **Mariolina**, i figli **Roberto** e **Barbara**, la mamma **Maria**, i fratelli **Luigi** e **Maurizio**, cognati, nipoti e suoceri. Un ringraziamento particolare al dott. Mattaucci e al reparto e ambulatorio ematologico del Mauriziano. I funerali si svolgeranno a Cambiano, sabato 3 alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Cambiano**, 31 ottobre 1990

Dopo lunga sofferenza è mancata

Teresa Morello in Fenoglio

Danno il triste annuncio il marito **Cesare**, il figlio **Giuliano** con **Carla** e **Fabrizio**, parenti tutti. Funerali in Piossasco venerdì 2 novembre ore 15 dall'abitazione. Un particolare ringraziamento alla signora Forni e al signor Danilo per le premurose cure. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Piossasco**, 31 ottobre 1990

Ha raggiunto in Cielo l'amato Giorgio

Giacomo Barberis

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, il nipote e parenti tutti.
— **Torino**, 1 novembre 1990

La cognata **Maria Bocca Custoza** con **Billy** e **Rosie**, **Marcella** ed **Emanuela**; **Fernanda** e **Carlo Alberto**, **Andrea** e **Nenè**, si unisce al dolore di Ida e figli per la scomparsa di

Ernesto Bocca

— **Torino**, 31 ottobre 1990

Presidenza, **Consiglio Direttivo**, **Associati** e **Direzione Unione Nazionale Industria Conciaria** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ernesto Bocca

già presidente dell'Associazione dal 1972 al 1975.
— **Milano**, 31 ottobre 1990

Partecipano al dolore della famiglia per la [illegible]

Ernesto Bocca

gli amici:
Marika, **Giorgio Manzone**
Tiziana, **Valerio Gaido**
Lilly Ponzinibio
Elena, **Roberto Romano**
Loredana, **Sandro Olivero**
Judith, **Piero Marengo**
Cristiana, **Franco Varetto**
Viviana, **Bruno Peretti**
— **Torino**, 1 novembre 1990

Paolo Zucconi partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

conte Ernesto Bocca

— **Firenze**, 1 novembre 1990

Lamberto e **Carola Vallarino Gancia** particolarmente vicini partecipano al grande dolore che ha colpito l'amico Bernabò per la scomparsa del papà

conte Ernesto Bocca

— **Canelli**, 31 ottobre 1990

La **Sezione** di **Torino** della **Lega Tumori** partecipa sentitamente al lutto della contessa Ida Bocca.

Lo **Studio Caramellino** partecipa al dolore.

Il **Condominio** di **corso V. Emanuele II 98c** e **corso Vinzaglio 36** partecipa al dolore della famiglia.

Marida Recchi e figli prendono parte con profonda commozione al dolore di Ida per la scomparsa del caro

conte Ernesto Bocca

nel ricordo di tanti anni di preziosa amicizia.
— **Torino**, 31 ottobre 1990

Giuseppe Recchi è vicino a Bernabò con affetto e amicizia.

Adriano, **Elisa Malabaila**
Mario, **Maresa**, **Luigi**, **Marcella Boggio**
Francesca, **Giovanna Ferraris**
partecipano commossi al dolore di Barbara e famiglia per la scomparsa del padre

conte Ernesto Bocca

— **Torino**, 31 ottobre 1990

Aurelia Simili con **Giusi** e **Franco** partecipano al dolore di Patrizia e famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Barbara Daniele e famiglia gli amici:
Marialuisa, **Giorgio Cesarani**
Nives, **Mario Fea**
Marina, **Ivan Vendramin**

La famiglia **Borio** porgono sentite condoglianze.

Alda, **Jolanda**, **Patrizia**, **Lucina**, **Simonetta**, **Renata**, **Michela**, **Adele** e **Patrizia** partecipano al dolore della cara Barbara.

Direzione e **Maestranze Ratti S.p.A.** partecipano vivamente al dolore di Giuseppe Begani per la perdita del papà sig.

Antonio Begani

— **Torino**, 31 ottobre 1990

(Continua a pag. 7)

La presidenza del Consiglio Onu passa agli Usa, più facile chiedere l'uso della forza

Una miccia è già accesa nel Golfo

Bush: l'Iraq affama gli americani, ne ho abbastanza

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Ne ho abbastanza del trattamento che l'Iraq riserva agli ostaggi», ha dichiarato ieri George Bush, proseguendo nell'inasprimento verbale al quale gli uomini dell'Amministrazione Usa si dedicano da qualche giorno. Anche se il Presidente ha ripetuto che non è ancora previsto un attacco, è sempre più chiaro che la questione degli ostaggi può da un momento all'altro diventarne il principale pretesto.

Tra l'altro, da oggi, il turno di presidenza del Consiglio di Sicurezza dell'Onu passa agli Stati Uniti. Il delegato americano, Thomas Pickering, da oggi presidente, ha già annunciato l'intenzione del suo governo di far approvare una nuova risoluzione contro l'Iraq che ne preveda il sequestro dei beni all'estero, già congelati da inizio agosto. Il loro valore complessivo è pari a circa 4 miliardi di dollari, cinquemila miliardi di lire, un quinto dei quali depositati negli Stati Uniti. Ma l'interesse del turno americano di presidenza del Consiglio non risiede tanto nella spinta verso una nuova Risoluzione di questo tipo, quanto nella maggiore possibilità di manovra degli Usa per far eventualmente approvare l'autorizzazione all'uso della forza se uno o più ostaggi subissero danni gravi.

Pickering, infatti, ha sottolineato proprio ieri che «è un solenne dovere di ogni Stato proteggere i propri cittadini». Non è un caso che fonti statunitensi abbiano ricordato che proprio Pickering invocò all'Onu il principio dell'«autodifesa» quando, dopo l'uccisione di un americano, gli Usa invasero Panama.

Del resto, l'ultima Risoluzione contro l'Iraq, votata lunedì scorso, ha lanciato un ultimatum a Saddam sulla questione degli ostaggi, minacciando ulteriori misure se non verranno garantite le necessarie condizioni di vita. Tutti hanno capito che le ulteriori misure potrebbero comprendere il ricorso all'articolo 42 della Carta che autorizza la forza. E' per questo che un diplomatico occidentale ha dichiarato ieri che tutto si giocherà «nelle prossime poche settimane».

Anzi, il comandante delle forze inglesi nel Golfo Persico, Sir Paddy Hine, legando il ragionamento al fatto che le sue truppe saranno del tutto pronte entro due settimane, ha definito l'ipotesi di un attacco armato all'Iraq «sempre più probabile». Due settimane sembrano quindi sempre più il termine entro il quale capire se l'ipotesi di una soluzione pacifica può ancora prevalere su quella di un'azione di forza. Questo non significa che la guerra scoppierà entro due settimane, ma, piuttosto, che Saddam ha poco più di questo tempo per decidersi a compiere un gesto decisivo per impedire che l'opzione militare imbocchi un binario senza ritorno.

Se ne è accorto anche il presidente egiziano Hosni Mubarak, che, rivolgendosi proprio a Saddam, lo ha pregato di rendersi conto che la situazione nel Golfo, ormai, «può esplodere da un momento all'altro». Saddam, per quanto lo riguarda, lo ha già intuito, a giudicare da quanto ha detto nei giorni scorsi e dalle parole preoccupate pronunciate ieri dal suo ambasciatore negli Usa. Continua però, per ragioni difficilmente comprensibili, a prendere tempo, e il suo ambasciatore, ieri, non ha trovato di meglio che denunciare il fatto che Stati Uniti e Kuwait «cospiravano» contro l'Iraq prima dell'invasione. Ha detto di avere un documento che lo prova, ma la cosa non ha interessato molto. Intanto Saddam tenta l'ennesimo colpo di teatro: il ministro dell'Informazione ha annunciato che i familiari di tutti gli occidentali trattenuti in Iraq potranno andare a trovare i loro cari per Natale. E un portavoce di Aziz ha detto in tv che «Bush è un bugiardo, gli ostaggi stanno benissimo». Il Presidente, ieri, ha definito «cinica» l'insinuazione di chi attribuisce la sua crescente durezza sul Golfo alle imminenti elezioni. Meno cinico è il sospetto che essa derivi dalla preoccupazione Usa di perdere la leadership dello schieramento anti-Saddam. Ma, per la piega che stanno prendendo le cose, questo, per il momento, è un dettaglio.

Paolo Passarini

Una playmate firma le proprie foto per i marines nel Golfo [FOTO AP]

Mubarak boccia Mosca

«Una conferenza araba di pace? Sarebbe uno scambio di insulti»

IL CAIRO. L'Egitto e il fronte anti-iracheno arabo sono esplosi contro il «fallito tentativo sovietico di comporre pacificamente la crisi del Golfo». Ampia eco sta invece avendo nelle principali capitali mediorientali «la fine della pazienza» americana, nell'attesa di una deliberazione dell'Onu «che autorizzi il ricorso alla forza per piegare l'ostinazione irachena». Il primo statista arabo a denunciare l'inconcludenza delle consultazioni in Medio Oriente dell'inviato sovietico Primakov è stato il presidente egiziano Mubarak, che ha respinto sdegnato la proposta di Gorbaciov di affidare la questione Kuwait ad una conferenza interaraba. La fase attuale, ha detto, è «molto critica» e la situazione «potrebbe esplodere in ogni momento».

La stampa saudita ha messo in risalto «l'intensificarsi degli sforzi internazionali per far sgomberare» l'emirato. I giornali del regno hanno scritto che nei prossimi giorni ci sarà più fermezza verso l'Iraq. Il mondo, riferisce l'agenzia, «attende l'undicesima risoluzione dell'Onu, che autorizzi la guerra per liberare il Kuwait». Collegando la posizione sovietica a quella francese, interpretata come l'offerta all'Iraq di un negoziato in cambio di «una promessa» di ritiro, il quotidiano degli emirati arabi uniti «al Fajr» ha fatto dell'ironia. Francia e Urss - ha scritto - sono stati i principali fornitori di armi dell'Iraq: adesso hanno paura di una sua disfatta militare dannosa per le loro industrie belliche».

Dopo giorni di silenzio verso Baghdad, dedicati invece a violenti attacchi agli aiuti Usa ad Israele, i giornalisti siriani hanno di nuovo assalito l'Iraq. Radio Damasco ha spiegato che l'occupazione del Kuwait rappresenta «un'occasione d'oro» per Israele, autorizzato così a mobilitare il mondo contro gli arabi. Il turco Turgut Ozal, presidente dell'unico Paese Nato ai confini dell'Iraq, ha detto che «la guerra sarà inevitabile se il regime iracheno persevererà sulle sue posizioni». E il ministro degli Esteri iraniano Velayati: «L'occupazione è del tutto inaccettabile».

Pessimismo o critiche del fronte antiracheno mediorientale sono stati riassunti dallo stesso Mubarak, quando ha detto di rifiutare una conferenza araba che, data la profonda spaccatura generata dalla crisi fra i 21 membri della Lega araba, si risolverebbe «in uno scambio di insulti». L'Unione Sovietica, scrive il quotidiano del Cairo «al Ahram», «dovrebbe capire la lezione del fallimento dei colloqui e riconoscersi nella pressione internazionale sull'Iraq».

Nel riferire sull'esito della propria missione in Iraq nel corso di un'intervista alla tv nazionale sovietica, Primakov ha annunciato che prima della fine di novembre ripartiranno dall'Iraq 2.500 cittadini sovietici.

I soldati di Hussein stanno terrorizzando il Kuwait: chiunque sia trovato in possesso di provviste di cibo per più di una settimana o dia rifugio a uno straniero viene giustiziato sul posto, molti asiatici sono morti di stenti, le ambasciate sono state saccheggiate. Sono le testimonianze di un uomo d'affari kuwaitiano e di un ex ostaggio francese. E a Baghdad i giornali sono usciti ieri con titoli a tutta pagina sulla «guerra imminente». [e. st.]

Idea-Natale

Il Golfo in un wargame

LONDRA. Bombardare Baghdad, incendiare i campi petroliferi, liberare gli ostaggi, sconfiggere Saddam Hussein: è quello che faranno migliaia di tranquilli cittadini britannici durante le prossime festività natalizie. Sta infatti per arrivare sul mercato, e si prevede che sarà un grande successo, «La guerra del Golfo», un gioco strategico ispirato all'attuale crisi internazionale.

L'autore è Nick Cohen, una «firma» nel mondo dei giochi strategici. A produrlo è una ditta di giocattoli della Malaysia, la Yim Toy company di Kuala Lumpur, il cui direttore, in visita promozionale a Londra, ha affermato di prevedere una vendita di almeno mezzo milione di scatole nel prossimo mese. Il gioco si compone di una mappa del Medio Oriente sulla quale sono disegnate basi aeree, postazioni missilistiche, campi petroliferi. A disposizione dei giocatori ci sono personaggi in plastica che rappresentano George Bush, Saddam Hussein, Margaret Thatcher, Muammar Gheddafi e gli altri protagonisti dello scacchiere internazionale. [Ansa]

Un fondo per gli ostaggi

Agli italiani 30 mila lire al giorno

ROMA. Il governo ha approvato ieri un contributo di 30 mila lire al giorno per ciascun familiare a carico degli ostaggi italiani trattenuti in Iraq e nel Kuwait occupato da Saddam Hussein.

Allo stesso tempo ha impedito che una delegazione ufficiale di parlamentari partisse per Baghdad nel tentativo di ottenere il rilascio degli ostaggi.

Un gruppo di deputati dell'opposizione (verdi, arcobaleno, demoproletari, comunisti e sinistra indipendente) ha deciso di recarsi comunque in Iraq. Partirà oggi o domani facendo scalo ad Amman, in Giordania.

In un primo tempo la commissione Esteri sembrava voler appoggiare l'invio di una delegazione ufficiale. Ma il presidente del Consiglio Andreotti ha premuto sui partiti della maggioranza per impedire la partenza.

Domenica scorsa al vertice di Roma i Dodici hanno sottoscritto una dichiarazione che impegna i governi a non mandare missioni ufficiali per tentare di ottenere la liberazione degli ostaggi e a «scoraggiare» iniziative ufficiose.

Andreotti, che alla vigilia del vertice aveva criticato il comportamento di alcuni governi apparentemente impegnati in trattative sotto-banco, è stato tra i principali promotori della dichiarazione dei Dodici.

Una missione ufficiale di parlamentari a pochi giorni dal vertice - si dice a palazzo Chigi - avrebbe imbarazzato non poco il governo. E così Andreotti ha mandato un altolà ieri sera da Madrid, dove si trovava per una visita-lampo.

Il sottosegretario agli Esteri Vitalone ha telefonato a suo nome dalla capitale spagnola, chiedendo all'ufficio di presidenza della commissione Esteri di bloccare la missione.

Nell'ufficio di presidenza la discussione è durata oltre tre ore. Alla fine i partiti della maggioranza hanno silurato l'iniziativa. E questo nonostante il presidente della commissione Piccoli fosse favorevole.

Ma proprio l'atteggiamento di Piccoli spinge il deputato della sinistra indipendente Ettore Masina a pensare che si possa ancora giungere ad un accordo sull'invio di una delegazione, formata da parlamentari del comitato per i diritti umani.

A rinforzare la fiducia di Masina è la pressione sempre più forte sul governo da parte del Coordinamento dei familiari degli ostaggi. Pressione che è aumentata dopo il rilascio di 33 ostaggi britannici e 300 ostaggi francesi.

Ieri il ministro degli Esteri De Michelis ha ricevuto il Coordinamento per esprimere solidarietà ai familiari. Ma ha aggiunto che un tentativo unilaterale da parte dell'Italia di ottenere il rilascio degli ostaggi indebolirebbe la posizione concordata a Roma dai Dodici.

«E rischierebbe di lasciare strascichi psicologici negativi tra gli ostaggi, qualora alcuni potessero essere rilasciati ed altri no», ha aggiunto il portavoce della Farnesina Castellaneta. «La missione Capanna insegna».

Andrea di Robilant

(Segue da pagina 6)

«Egli dimora prima di noi, nella luce di Dio».
S. Agostino

Ugo Poppi
anziano F I A T
anni 78

Con profondo dolore lo annuncia la moglie **Luisella Braniello**, la sorella **Nida**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici, infermieri e suor Stefania, Rep. 5A e 7B ospedale Mauriziano Torino. Funerali venerdì 2 novembre ore 10 parrocchia Madre della Misericordia (via Gorizia 18).
— **Torino**, 30 ottobre 1990

Crudelmente è mancato
Ivano Pacella
anni [illegible]

Lo annunciano: la moglie **Maria**; le figlie: **Franca** col marito **Luciano** e nipoti **Carla** e **Paolo**; **Lucia** col marito **Pasqualino** e nipoti **Raffaele** e **Massimo**; **Luciana** col marito **Flavio** e nipote **Davide**. Funerali venerdì 2 novembre ore 10 nella cappella dell'ospedale Giovanni Bosco. E' partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 ottobre 1990

I **Colleghi** dei **Servizi Tecnici** partecipano al dolore di Luciana.

Gino e **Franca Piacenza** e famiglie partecipano commossi al dolore del dott. Giuseppe Coppa per la perdita del figlio
Enrico Coppa
— **Torino**, 1 novembre 1990

Enzo Aurora con **Gabriele** e **Raffaella** sono affettuosamente vicini a Marisa Beppe e Francesca per l'improvvisa scomparsa del caro piccolo **ENRICO**

Amici Lo Russo e **Collaboratori Centroservizi S.a.s.** partecipano al grande dolore del dott. Giuseppe Coppa e famiglia.

Preside, **Personale** e **Studenti** dell'Istituto «Giulio» partecipano commossi al dolore della prof. Beatrice Marisa e famiglia.

La **Sestriere Vernici SpA** partecipa al dolore del dott. Giuseppe Coppa per la perdita del piccolo **ENRICO**

Susy De Nuzzo, **Gabriella Angela**, **Laura Roncarolo** sono vicine alla cara amica Marisa.

Luigi e **Vittoria Pozzo** partecipano all'inconsolabile dolore dell'amico dott. Giuseppe Coppa e della sua famiglia per la perdita del figlio
Enrico Coppa
— **Torino**, [illegible] 1990.

Daniela e **Camillo Galani** partecipano commossi.

Dopo una lunga vita serena e laboriosa è tornato al Padre
Luigi Musso
Cav. Vittorio Veneto

Per sempre lo ricorderanno la moglie, il figlio **Giuseppe** con la nuora e la cara nipote **Chicca**, parenti tutti. Funerali venerdì ore 9,15 da via Vandalino 7 ed alle ore 10,45 nella Parrocchia di Pozzo Strada. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 ottobre 1990

Amici e **Unione Nazionale distributori film** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di
Piero Perona
Torino, 31 ottobre 1990

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie **Testa** e **Binelli** ringraziano commosse per l'affettuosa partecipazione al dolore per la perdita della loro cara
Silvana
S. Messa trigesima il 30-11-1990 alle 18 parrocchia Pilonetto.
— **Torino**, 1 novembre 1990

Nell'impossibilità di farlo personalmente la famiglia **Qualtorto Ferrati** ringrazia tutti coloro che sono stati vicini al loro grande dolore per la morte di
don Carlo Qualtorto
Messa di Trigesima martedì 20 novembre 1990 ore 21 parrocchia S. Cuore di Maria via Morgari.
— **Torino**, 31 ottobre 1990

ANNIVERSARI

1969 — 1990
dott. Giovanni Curino
Alessandra Satta Curino
1986 **Ezio Curino** 1990
Con immutato amore e rimpianto.

S.O.M.S. Campidoglio ricorda tutti i **SOCI** defunti.
— **Torino**, 1 novembre 1990.

1980 **Sergio Maggio** 1990
Mi manchi sempre tanto. Tua **Irene**.

1987 — 1990
Maria Seghesio Diana
Tuo marito ti ricorda con grande affetto

1975 **Mario Dorma** 1990
1982 — 1990
Teresa Tinelli - Dorma
Cari papà, cara mamma dal cielo ove vivete felicemente vogliate vegliare su di noi.

E anche drusi e cristiani accettano di ritirarsi dalla Grande Beirut

«Cessate il fuoco» in Libano

Tregua tra gli sciiti dopo tre anni di guerra

BEIRUT. «Amal» e «Hezbollah», le due milizie sciite del Libano, hanno concluso un accordo per il cessate il fuoco definitivo tra le loro forze. Ieri l'annuncio. L'accordo è stato sottoscritto ad Anjar, la località della valle della Bekaa ove ha sede il comando dei servizi di sicurezza militari dei siriani in Libano, alla presenza dell'ambasciatore iraniano a Damasco, Mohammad Akhtari. Amal, appoggiato da Damasco, e Hezbollah, filoiraniano, si combattevano da circa tre anni: una guerra che ha fatto 1.100 morti e oltre tremila feriti.

Una fonte del governo, che è filo-siriano, ha detto che l'accordo di Anjar è stato raggiunto anche nell'ambito del piano della «grande Beirut», che prevede il ritiro delle milizie da una vasta area che interessa la capitale. Il governo del presidente Elias Hrawi ha annunciato che le milizie cristiane e musulmane hanno acconsentito a spostare al di fuori di Beirut sia gli uomini che gli armamenti, in modo da liberare la capitale dalla presenza dei reparti armati.

Ma il cessate il fuoco tra Amal e Hezbollah riguarda, oltre al loro fronte più tradizionale nella periferia Sud di Beirut, anche il resto del territorio del Paese. Le due milizie si sono combattute spesso nella valle della Bekaa e sulle colline dell'Iqlim el Tuffah, nel Libano meridionale.

Il portavoce governativo ha detto che in tutto sette milizie, inclusi la cristiana «forze libanesi» e il «psp» del druso Jumblatt, hanno finora accettato di lasciare la «grande Beirut». Quest'ultimo piano interessa anche il tema degli ostaggi occidentali in Libano, che sarebbero una dozzina, la maggior parte dei quali si trovava, almeno fino a poco tempo fa, nella periferia sud della capitale. Fonti non confermate hanno riferito che sarebbero stati trasferiti negli ultimi giorni dai rapitori, ritenuti legati a Hezbollah, nella valle della Bekaa, probabilmente nella impenetrabile ex caserma «Abdullah», presso Baalbeck.

Intanto Israele ammonisce la Siria e le forze libanesi alleate di Damasco di non modificare a suo sfavore la situazione nel Sud del Libano, in particolare nelle aree più vicine alla frontiera. Il governo di Gerusalemme, dopo il ritiro del suo esercito dalla parte del Libano invasa nel 1982, mantiene lungo il confine il controllo di una «striscia di sicurezza», dove è impiegata anche una milizia speciale, allo scopo di ostacolare attacchi e infiltrazioni di guerriglieri contro Israele. [Ansa-Agi]

L'Olp convince il fronte arabo, è la prima volta

Onu, Arafat rinuncia all'espulsione di Israele

NEW YORK. I Paesi arabi, su proposta dell'Olp, hanno deciso di rinunciare quest'anno al tentativo di far espellere Israele dall'assemblea generale dell'Onu, secondo quanto scrive il «New York Times». Diventata ormai una consuetudine all'apertura del dibattito sulle credenziali dei Paesi membri, la contestazione araba della presenza israeliana ha avuto sempre meno successo negli ultimi anni: nel 1978 la mozione era stata appoggiata da 39 Paesi (rispetto agli 85 che la respingevano), l'anno scorso da 35, contro i 95 favorevoli all'ammissione dello Stato ebraico. L'Unione Sovietica, che in precedenza si era sempre schierata con i Paesi arabi, si era invece astenuta nella votazione del 1989.

Secondo il giornale americano, i Paesi del gruppo arabo stanno discutendo una proposta alternativa dell'Olp: richiamare Israele al suo dovere di rispettare le risoluzioni del Consiglio di sicurezza e della stessa assemblea. Con più probabilità di successo, si otterrebbe così lo stesso risultato di tenere l'attenzione desta sulla situazione dei palestinesi.

Di Israele si torna a discutere al Consiglio di sicurezza: il segretario generale deve infatti presentare entro questa sera il suo rapporto sulla strage dell'8 ottobre scorso di 21 palestinesi a Gerusalemme, riferendo l'esito negativo dei suoi tentativi di inviare una commissione di inchiesta nella regione e i suoi suggerimenti per assicurare la protezione dei palestinesi nella Cisgiordania e a Gaza. Ma resta un problema: votare in favore di Israele all'Onu potrebbe significare un riconoscimento implicito dello Stato ebraico, e i Paesi arabi, tranne l'Egitto, non si sentono ancora pronti ad un tale passo. [Ansa-Agi]

TELEFONO AMICO TORINO

"...e allora che la solitudine trabocca e si cerca sollievo anche in un interlocutore anonimo, lontano, invisibile".

I politici non fanno audience: dal 6 novembre nuovo ciclo di interviste

Le forbici su Tribuna politica

Trasmissioni più corte, escluse le Leghe

ROMA. Una nuova Tribuna Politica in pillole per la Rai tv, compatta, velocissima, collocata in orari strategici. L'ha appena varata la commissione parlamentare di vigilanza, nel tentativo - sembra - di arginare la crescente impopolarità televisiva dei partiti.

Niente più ore, o mezz'ore di di discorsi. Via la corona di giornalisti e il rituale alternarsi di botta e risposta, ridotti all'osso i cicli interminabili. Eliminata, soprattutto, l'interruzione dei programmi ordinari, odiata dai telespettatori. «Le nuove Tribune Politiche che partiranno il 6 novembre - spiega Nuccio Fava, neodirettore del servizio Tribune e Accesso - si esauriranno tutte entro il 10 dicembre prossimo. Saranno tutte interviste di dieci minuti e andranno in onda immediatamente dopo i telegiornali di massimo ascolto».

In posizione chiave, alla fine del tg1 delle otto (media ascolto 8-9 milioni) sfileranno i segretari di partito, in scala crescente, da dp alla dc, interrogati esclusivamente da Nuccio Fava o dal vicedirettore Nuccio Puleo. Aggiunge Puleo: «Ai segretari toccherà il martedì e il venerdì, due serate dedicate entrambe al film». Per evitare gelosie nell'«effetto di trascinamento».

In perfetta alternanza e simmetria, il martedì e il giovedì, dopo il Tg2 delle tredici compariranno sul video esponenti di partito diversi dal segretario, intervistati al volo da giornalisti «esterni» alla Rai. Questa volta l'apparizione sarà in decrescendo: si comincerà dal maggior partito per finire col minore. Come tradizione, concluderà il ciclo l'intervista (sempre naturalmente) del Presidente del Consiglio. Nella sfilata mancheranno le Leghe perché non hanno un gruppo parlamentare. Che si tratti di un'operazione di rilancio, dell'immagine dei politici, oltre che delle Tribune televisive, non lo nega nessuno. «Una scommessa forse velleitaria ma necessaria», la definisce Fava.

Non è un mistero che le trasmissioni elettorali della scorsa stagione non siano state dei gran successi, con una media di un milione e mezzo di ascoltatori, sia pure alle 22,30 di notte. Solo la popolarità di Andreotti e la novità delle Leghe sono riusciti a attrarre più di due milioni di spettatori.

Non solo. Le dettagliate e segretissime indagini «minuto per minuto» del Servizio Opinioni registrano che, con le dovute eccezioni, i politici annoiano anche in veste di ospiti di varietà e talk-shows. Al punto da indurre lo spettatore a saltare su un altro canale nel bel mezzo della trasmissione. Forse, azzardano gli esperti, è solo un «effetto inflazione». Ce ne sono troppi e dappertutto.

Di qui la scelta di tagliare, sull'esempio delle Tribune Flash che erano andate decisamente meglio. Bastarà? Tre anni fa, sull'onda del *Caso* di Enzo Biagi, era di moda il duello. Il confronto all'americana, il faccia a faccia: la formula migliore, la più accattivante, assicuravano esperti e giornalisti interpellati.

L'idea è stata studiata, soppesata, poi non se n'è fatto niente. «Per adottarla - spiega il presidente della commisssione di vigilanza, Borri - bisognerebbe mettere da parte i bilancini che garantiscono i partiti, sia pure a scapito dell'interesse dei telespettatori».

«La novità che abbiamo introdotto non è piccola, i faccia a faccia verranno magari dopo» è il parere di Aldo Aniasi, membro della sottocommissione che ha elaborato la nuova formula. Perché le Leghe rimmarranno fuori? Per Aniasi «si tratta di un'interpretazione del regolamento. E poi non l'hanno richiesto. Fosse per me - aggiungo - le farei parlare; solo parlando la gente può capire davvero cosa dicono. Il loro grande vantaggio finora è stato quello di essersi fatte sentire poco».

Maria Grazia Bruzzone

Presidente del gruppo alla Camera

Plebiscito per Gava che compatta la dc

Ha ottenuto 207 voti su 216 votanti Si prepara la successione a Forlani

ROMA. «Dove voglio arrivare? Io nella mia vita solo una volta mi sono posto un obiettivo, quello di diventare presidente della Regione Campania, ed è stata la volta che non ci sono riuscito».

Antonio Gava si schermisce, ma la sua elezione plebiscitaria alla presidenza del gruppo dc della Camera (207 voti su 216 votanti, il 90% dei consensi contando anche gli assenti), segnala un profondo cambiamento nei rapporti interni della dc. L'ex-ministro dell'Interno, malgrado porti ancora i segni della malattia che lo ha colpito, potrebbe diventare il candidato alla segreteria del partito come auspica più di qualcuno tra i suoi collaboratori più stretti («la sua elezione a capogruppo è un ottimo vaticinio» conferma il fedelissimo Raffaele Russo) o, come scommettono altri, il vicepresidente dc di un governo guidato da Bettino Craxi nella prossima legislatura. Ma in tutti i casi Gava già ora è diventato l'arbitro dei giochi interni dc.

Quel risultato da «pc bulgaro, pre-perestrojka» (la battuta è di Pierferdinando Casini), con tutti i leader dc che gli hanno dato il loro voto (è mancato solo quello di Mino Martinazzoli, a letto, si dice, per una bronchite), mette accanto a Forlani, cioè del segretario contestato da più di un terzo del partito, un presidente del gruppo che raccoglie quasi l'unanimità dei consensi. Solo questo dato basta e avanza per individuare nelle manovre di questi giorni un'operazione che tende a ridurre il ruolo di Forlani e a porre le basi per un cambiamento di leadership. «Si è aperta di fatto - dice Vittorio Sbardella, capo degli andreottiani romani - una nuova stagione: ormai a piazza del Gesù non ci va più nessuno perché vi troverebbe solo i fantasmi».

Lui, Gava per ora procede con molta prudenza. Ieri, dopo l'elezione, ha rimarcato «l'autonomia» del gruppo parlamentare dal partito e ha promesso di portare avanti il processo unitario che potrebbe essere ratificato nel prossimo con l'elezione di un presidente della sinistra (De Mita o Martinazzoli).

Ma è chiaro che l'elezione di Gava, per come è avvenuta, determina anche una modifica nella strategia del partito: una dc più intraprendente e meno «subordinata» alla politica del psi. «I socialisti debbono capire - traduce Vito Lattanzio, ministro doroteo e fedele mentore del "Gava pensiero" - che non possono fare più quello che vogliono: se fino a ieri il psi pensava di potere essere l'unico ad andare a letto con i comunisti, da oggi in poi deve sapere che può andarci anche la dc». Un po' quello che spiega anche Raffaele Russo che vede in questo mutamento di linea anche una prospettiva congressuale: «Dall'elezione di Forlani è cambiato tutto. In un anno e mezzo la situazione si è rivoluzionata e la dc ha bisogno di trovare una nuova strategia. Ecco perché non si potrà fare un congresso fotocopia».

E quei due punti che sono alla base del nuovo accordo tra Gava e la sinistra (il no alle elezioni anticipate e una proposta di riforma elettorale della dc) stanno proprio lì a testimoniare che il cambiamento di rotta nella dc è in parte avvenuto. Un cambiamento che probabilmente non piacerà a Bettino Craxi.

[au. minz.]

Approvata la legge che rivoluziona la vita negli atenei: gli studenti saranno seguiti da «tutori»

La «laurea breve» è arrivata anche in Italia

E per insegnare nelle elementari si dovrà andare all'università

ROMA. Anche in Italia arriva la «laurea breve», diploma universitario di primo livello conseguito dopo un corso di studi non superiore a tre anni. E' il primo aspetto della riforma degli ordinamenti didattici approvata, in via definitiva, dalla commissione Cultura della Camera. Una legge che prevede altre due importanti novità: una specifica laurea (obbligatoria) per chi insegnerà nelle materne ed elementari e una specializzazione post-laurea di un anno (anch'essa obbligatoria) per salire in cattedra nelle medie e superiori.

Il diploma universitario - ha spiegato il ministro Ruberti - «è una soluzione già da tempo individuata da altri Paesi europei»: grazie ad esso si conta di ridimensionare «il grave fenomeno degli abbandoni universitari offrendo una prima qualifica professionale "spendibile" sul mercato del lavoro». Un'esigenza sottolineata dalla rapidità con cui si è giunti all'approvazione del provvedimento: in tal modo i corsi (biennali o triennali) potranno partire fin dal 1991-'92. Utilizzando anche - ha spiegato il ministro - l'esperienza delle attuali Scuole a fini speciali.

Restano da definire le caratteristiche delle «lauree brevi»: per alcune Facoltà, come Informatica ed Economia, saranno decise dal Cun (Consiglio universitario nazionale) - allargato e trasformato da questa stessa legge -, che si consulterà con gli Ordini professionali. Non si tratterà, comunque, di lauree di «serie b», senza ulteriori sbocchi. Come ha ricordato lo stesso Ruberti - «facendo propria una preoccupazione degli studenti» - sarà possibile ai diplomati proseguire fino alla corrispondente laurea. Per favorire questa flessibilità, è previsto un riordino di tutte le Facoltà. Rinviato, invece, il riassetto del «dottorato di ricerca».

Ma la nuova legge è destinata a incidere anche sulla «normale» vita universitaria. Finisce la didattica esclusivamente cattedratica. Come accade già in molti altri Paesi, gli studenti saranno assistiti da «tutori» che li aiuteranno nell'orientamento e nello studio. Un contentino anche ai ricercatori, ai quali viene estesa la funzione docente: come chiedevano da anni, potranno «salire in cattedra».

Si è così realizzata una buona metà del progetto complessivo di riforma dell'università: i tasselli mancanti riguardano il diritto allo studio e l'autonomia universitaria e degli enti di ricerca. Anche questi dovrebbero andare in porto in tempi abbastanza brevi: lo fa sperare il fatto che l'attuale legge sia stata varata senza alcun voto contrario.

[g. l. s.]

È morta la noia, viva la fantasia. Fra tante storie nere, finalmente un delitto capace di innescare il buon umore. Siamo stati noi. L'abbiamo fatto per i bambini e per tutti quelli che li amano veramente. Ci siamo riusciti inventando giocattoli. Che costruiamo qui a Torino e distribuiamo in tutto il mondo, da quarant'anni. Allegri i bimbi, dunque, e contenti anche i genitori. Che possono sapere i loro figli alle prese con svaghi proprio come si deve: educativi sì, ma divertentissimi anche. Se volete partecipare anche voi all'eliminazione della noia, non avete che da entrare in un negozio di giocattoli e seguire le nostre tracce. Così scoprirete molte idee che portano il nostro marchio. E vi ricorderete che anche voi, da bambini, vi eravate divertiti con qualcuna di loro. Vi sentirete con la coscienza a posto: già ai vostri tempi, avevate preso parte a un delitto assolutamente giusto, e costruttivo, e irreprensibile, e, e, e, e. Insomma: perfetto.

Quercetti

Il titolo di questo annuncio è stato realizzato con i giganteschi caratteri delle lavagnette magnetiche Quercetti, distribuite in tutto il mondo fin dagli anni 50. Torino, 5° Congresso Mondiale delle Ludoteche

ORA SÌ CHE SI GIOCA.

Monito contro l'esplosione del deficit: inflazione per tutti e giustizia per nessuno

Carli attacca lo Stato dei partiti

«La Corte Costituzionale è contagiata dal sistema»
«Noi siamo i soli, tra Est e Ovest, a non privatizzare»

Il ministro del Tesoro Guido Carli ha ieri lanciato un monito contro la lottizzazione e i vincoli alla privatizzazione

RIMINI. Guido Carli se la prende con la partitocrazia che occupa lo Stato e gli impedisce di privatizzare banche e enti pubblici, attacca Raitre paragonandola a Radio Praga negli anni più bui della guerra fredda, critica la Corte Costituzionale e la stessa Costituzione, accusa in modo implicito i passati governi e il Parlamento, afferma di comprendere il disgusto dei cittadini verso i partiti.

Dopo un lungo periodo di silenzio e interventi in tono minore, il ministro del Tesoro ha deciso di sfogarsi davanti ai banchieri delle Casse di Risparmio riuniti in un convegno a Rimini.

Si celebrava ieri la «giornata del risparmio» e, dice Carli, era difficile che un ministro del Tesoro potesse parteciparvi «senza arrossire» dato che gran parte del risparmio italiano è improduttivamente assorbito dallo Stato per finanziare i propri debiti.

Ma ben altro ha poi detto, in un discorso a largo raggio che porta alla luce tutte le angosce di uno dei più esperti servitori dello Stato, di un tecnico-politico settantaseienne che ha prestato la sua opera fin dalla fondazione della Repubblica.

L'ex governatore della Banca d'Italia ed ex presidente della Confindustria non è mai stato incline a contestare il primato della politica; ma il nostro sistema politico-economico è roso da un cancro profondo. «Società partitizzata» è il nome che trova alla degenerazione italiana, che per certi versi somiglia ai regimi dell'Est appena crollati. «Società partitizzata» è quella che occupa tutte le branche dello Stato, dalle Usl «governate da amministratori selezionati secondo il principio dell'affiliazione politica» agli enti e alle industrie lottizzati che l'Italia, ormai «sola tra tutti i Paesi dell'Ovest e dell'Est» si ostina a non privatizzare.

L'espansione incontrollata della spesa pubblica non è altro che l'inevitabile risultato economico della partitocrazia. Più i cittadini se ne disgustano, più - fa capire Carli - i partiti li inseguono aumentando le erogazioni di spese a scopi elettorali. Il paradosso è che ora l'Italia «assiste con generose somministrazioni di fondi», naturalmente prendendoli a prestito dai risparmiatori italiani, «l'Urss e l'Europa dell'Est per assecondarne la transizione al mercato», mentre non riesce a realizzare più mercato e meno Stato in casa propria.

L'insegnamento degli «uomini illuminati» che nel dopoguerra ancorarono il nostro Paese alle democrazie liberali è stato in una certa misura tradito. Anche perché nella nostra Costituzione sono presenti «elementi di populismo e di dirigismo» che andrebbero tenuti a freno. Nei decenni passati i legislatori, sostiene Carli, hanno prodotto con riforme sbagliate, di tipo collettivizzante, situazioni di grave irresponsabilità: gli amministratori locali impegnano soldi che non devono chiedere ai propri elettori; si è perso il senso solidaristico dell'assistenza sanitaria e le Usl possono spendere senza freni.

Perfino la Corte Costituzionale, secondo il ministro del Tesoro, è stata contagiata da questa irresponsabilità generale. Invece di abrogare le leggi speciali fatte per compiacere interessi settoriali e corporativi, ne ha, credendo di realizzare l'equità, generalizzato l'applicazione a tutti.

Negli ultimi tempi il fenomeno si è esteso, con sentenze che aggraveranno di «decine di migliaia di miliardi» la spesa pubblica: il risultato sarà più inflazione per tutti e giustizia per nessuno.

Estendendo caso dopo caso i privilegi «particolari», i giudici della Suprema Corte hanno distribuito una ricchezza che non esiste. Come non esiste, dice Carli, il potere d'acquisto tutelato da meccanismi automatici quale il recupero del drenaggio fiscale, specie quando come oggi gli aumenti dei prezzi vengono dall'estero. Fu «improvvida» quella concessione, come avventato è stato l'atteggiamento dei governi quando il prezzo del petrolio ribassò, e pure errato l'abbandono dell'energia nucleare.

Carli non si meraviglia se di fronte allo sfascio i cittadini, quando non possono o non vogliono sfruttare il sistema per ottenerne piccoli privilegi, si distaccano dalla politica o addirittura diventano - come gli elettori delle leghe - ostili agli stessi valori costitutivi della nazione. Da ministro del Tesoro sa bene quanto questo clima di sfiducia, talvolta di esasperazione verso il sistema politico, investa anche gli operatori economici.

Tuttavia Carli, assicura chi lo conosce bene, non sembra un uomo che intenda gettare la spugna. Alcuni dei suoi motivi di insoddisfazione li aveva accennati la settimana scorsa alla Camera; ma nel frattempo c'è stato un fatto nuovo che a suo modo di vedere lo rafforza. Carli è da tempo persuaso che solo un forte vincolo esterno può costringere il sistema politico italiano ad adottare decisioni severe di autoriforma: l'impegno preso dal nostro Paese di passare alla fase due dell'Unione monetaria europea il primo gennaio 1994 è questo vincolo, e l'Italia dovrà e potrà rispettarlo.

Stefano Lepri

Ecco l'atto d'accusa del Tesoro

Il ministro: un errore restituire il fiscal drag

Il ministro del Tesoro Guido Carli ha tenuto ieri un discorso a Rimini per la 66ª Giornata mondiale del risparmio sul tema: «L'eredità del passato e la sfida dell'avvenire». Ne riportiamo le parti salienti.

La mia prima esperienza di concelebrante della giornata mondiale del risparmio avvenne il 31 ottobre 1960. Alcune delle cose dette allora potrebbero essere oggi ripetute; ciò attesta la monotonia che affligge gli eventi finanziari interni e internazionali...

Restringendo lo sguardo all'orto italiano, non posso non notare che nel corso degli Anni 80 il peso del debito pubblico rispetto al reddito è aumentato di quasi quaranta punti percentuali, nonostante che verso la metà di quel decennio le ragioni di scambio abbiano subito un consistente miglioramento. La caduta del prezzo del petrolio e dei suoi derivati in sede internazionale ha abbattuto l'inflazione interna e accresciuto i redditi attraverso le migliorate ragioni di scambio; la flessione del prezzo relativo dell'energia ha spinto i consumi di una risorsa scarsa che più di ogni altro Paese importiamo da aree esposte al manifestarsi di crisi del genere di quella in atto. Nello stesso tempo abbiamo sospeso la costruzione di nuove centrali nucleari e formato l'attività di quelle esistenti.

Si sono introdotti temperamenti al meccanismo della scala mobile attenuando l'effetto di propagazione dell'inflazione che le è proprio; ma si sono accompagnati i medesimi con riduzioni delle aliquote dell'imposta personale e da ultimo con la restituzione del drenaggio fiscale. Concessione, quest'ultima, certamente improvvida in tempi nei quali gli aumenti dei prezzi sono di origine esterna e riflettono una riduzione di risorse reali. In queste condizioni, l'indicizzazione delle aliquote dell'imposta personale ricostituisce in termini nominali un potere di acquisto reale che fu e più non è.

Nell'arco temporale compreso fra gli Anni 70 e quelli 80 gli ordinamenti della Repubblica sono stati riformati nel senso della perdita per gli enti locali del diritto all'imposizione; della distribuzione agli stessi, secondo coefficienti più o meno arbitrari, delle disponibilità accentrate dallo Stato; della esclusiva attribuzione del finanziamento degli enti locali alla Cassa Depositi e Prestiti, salvo dichiarazione di indisponibilità da parte di quest'ultima.

La concezione mutualistica alla quale si ispirava l'assistenza sanitaria è stata ripudiata e ogni legame di solidarietà fra gli assistiti è stato reciso... Allo Stato si è conferito il compito di reperire con l'imposta e, in caso di insufficienza, col debito i mezzi di finanziamento della salute dei cittadini e di destinarli a unità governate da amministratori selezionati secondo il principio dell'affiliazione politica.

Sempre più la società civile è stata allontanata dall'amministrazione degli interessi collettivi dall'espansione della società partitizzata; sempre più il cittadino ha avvertito che nella sua interezza la gestione della cosa pubblica si situava in luoghi ai quali non avrebbe avuto accesso. Il distacco si è manifestato nel crescente rifiuto di partecipare alle responsabilità collettive, nell'ostilità contro i valori che ci hanno fatto Nazione, nella dilagante incontrollabilità della spesa pubblica.

Ricondurre sotto controllo la pubblica finanza riuscirebbe impossibile nelle attuali condizioni ove non si ridefinissero i confini delle responsabilità fra Stato, Regioni, Comuni, ricomponendo un sistema di equilibri che si reggeva sul bilanciamento delle spinte alla spesa con i costi politici del reperimento di entrate tributarie da parte di amministratori vicini ai destinatari finali delle prestazioni.

Sentenze della Corte Costituzionale succedutesi in periodo recente hanno prodotto maggiori occorrenze di finanza pubblica dell'ordine di grandezza delle decine di migliaia di miliardi; questa circostanza ha indotto ad affermare che quelle pronunce si sarebbero rivelate una macchina possente di dilatazione del disavanzo pubblico...

Se, per rispettare la Carta Costituzionale, la Corte avesse pronunciato sentenze nella materia dei diritti del cittadino nei confronti dello Stato caducando la legislazione «speciale» invece di generalizzarne l'ambito, la finanza pubblica ne avrebbe tratto giovamento e l'equità sarebbe stata salvaguardata al contempo. Non v'è vantaggio per alcuno nella condivisione di una ricchezza che non esiste; anzi, l'inflazione è certamente la tassa più subdola e al tempo stesso iniqua, colpendo soprattutto i detentori di redditi fissi e di fondi rimborsabili nella loro espressione nominale. Gli elementi di populismo e dirigismo, pur presenti nella nostra Costituzione, devono essere interpretati alla luce dell'ordinamento economico liberale che l'Europa comunitaria, di cui siamo partecipi e strenui fautori, dichiara solennemente di volere.

Nel corso degli Anni 80, nel tentativo di governare i flussi finanziari pubblici attraverso la centralizzazione, il quadro della finanza pubblica è stato riempito di leggi con le quali si autorizzava il ricorso ai mutui della Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento delle iniziative più disparate. Con questo espediente la maggiore spesa non solo ha aggravato il bilancio attraverso le rate per il servizio del debito nel caso di enti che vivono di trasferimenti dello Stato o attraverso il contributo statale sugli interessi per quelli che hanno entrate primarie, ma ha influito negativamente sulla Tesoreria pubblica. Non aver prestato alcuna attenzione al volume dei flussi di risparmio postale che si dirigono verso la Cassa comporterà prima o poi la necessità di attingere alla Tesoreria statale le disponibilità con le quali eseguire le erogazioni.

Sono queste le angosce che mi hanno indotto a promuovere provvedimenti di indubbia impopolarità. Mi riferisco alle disposizioni con le quali si mettono limiti alle concessioni di mutui agli enti locali. Così facendo, si pongono i responsabili della gestione della Cassa di fronte a scelte malagevoli, non essendo ignari delle tribolazioni cui si sottopongono gli amministratori degli enti locali per assolvere i propri doveri verso i cittadini.

Consapevole di ciò, ritengo che un modo con il quale la Cassa Depositi e Prestiti potrebbe accrescere i mezzi da destinare al finanziamento di opere essenziali quali acquedotti, fognature e altre simili sarebbe il realizzo delle partecipazioni detenute nell'Istituto Mobiliare Italiano e nel Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche quando fossero stati convertiti in società per azioni secondo le norme della legge Amato e dei conseguenti decreti delegati, alla prossima pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Una simile condotta non darebbe soluzione duratura al problema della finanza locale... La finanza degli enti locali, dopo che sarà tornata a un sufficiente grado di autonomia nel settore dell'entrata, dovrà fare assegnamento sempre più sugli enti creditizi e soprattutto su quelli con forte radicamento territoriale...

Abbiamo assistito negli ultimi anni ad un grande cambiamento che contraddistingue la nostra società ed è un bene: alla condizione che non si dimentichi che al centro del sistema resta l'uomo, come fattore fondamentale della produzione, come portatore di valori, di bisogni, di sofferenze, come partecipante di collettività che dovrebbero perseguire gli interessi generali e le comuni aspirazioni.

Il nostro, fra tutti i Paesi dell'Ovest e dell'Est europeo, è il solo nel quale resiste ostinatamente il mito che l'interesse generale viene soddisfatto meglio quando la produzione di servizi collettivi e la gestione di imprese vengono affidate ai poteri pubblici. Non credo che in alcun Paese dell'Europa la televisione di Stato avrebbe oggi ospitato, come la nostra, una trasmissione nella quale un commentatore ha additato alla esecrazione dei cittadini il proponente di alienazioni di beni pubblici facendo leva su argomentazioni buone per Radio Praga negli anni della defenestrazione di Masaryck. Forse, il nostro è il solo Paese nel quale l'espressione «economia di mercato» viene usata da pochi, timidamente, quasi arrossendo.

Siamo, nello stesso tempo, il Paese che assiste con generose somministrazioni di fondi l'Unione Sovietica e le economie dell'Europa dell'Est per assecondare la transizione al mercato, nel quale questi Paesi ravvisano l'unica redenzione possibile per sistemi devastati dal collettivismo marxista...

Siamo oggi agli inizi del compimento del grande disegno dell'Europa unita. La volontà di unificare l'Europa intorno a un ordinamento economico fondato sulla libertà di intrapresa e sull'apertura dei mercati è stata ribadita dal Consiglio Europeo riunito a Roma nei giorni scorsi...

Circa i tempi della transizione dalla prima alla seconda fase e da quest'ultima a quella finale l'accordo è stato raggiunto, nonostante le incertezze comprensibili e le derisioni inqualificabili della vigilia: ciò costituisce un successo della Presidenza italiana...

E' mio convincimento che l'Italia sarà in grado di rispettare tutte le condizioni indicate. Per quanto riguarda le specifiche modificazioni all'ordinamento esse saranno minime: la nostra consuetudine è di garantire alla banca centrale e ai suoi reggitori indipendenza piena; nonostante qualche manifestazione di insofferenza, la classe politica ha rispettato e rispetta l'indipendenza dell'autorità monetaria...

Il futuro della lira

Il deficit pesa sulla moneta
Non basta più alzare i tassi

RIMINI. L'Italia ha ormai imboccato decisamente la strada dell'unificazione europea e questo richiede che adotti «il risanamento del pubblico bilancio e una politica dei redditi più rispettosa, nel settore privato e soprattutto in quello pubblico, dei vincoli e degli assetti comunitari». Così il ministro del Tesoro giudica l'impegno a completare la seconda fase dell'Unione monetaria europea entro il 1994.

Seguire una politica europea più rigorosa vuol dire infatti avere meno spazio di manovra sui tassi di interesse e quindi dovere agire con decisione sul versante dei tassi di inflazione, avverte Carli, perché «in un regime di cambi virtualmente fissi i tassi di interesse interni tendono a uguagliare quelli dei Paesi-guida dell'accordo di cambio». E' in effetti, sostiene il ministro dalla tribuna di Rimini, le differenze tra i tassi di interesse tra i Paesi della Comunità si stanno già riducendo. «Nel segmento a breve - afferma il ministro - fra la Germania e l'Italia da settembre 1989 a settembre 1990 la differenza tra tassi di interesse è passata da 5 punti percentuali a 2,2; fra la Francia e l'Italia da 3,0 a 0,3». Quel che lascia a desiderare, invece, è il livello dei tassi di inflazione, nello stesso periodo i differenziali di inflazione, purtroppo, si sono ridotti marginalmente o di poco».

Gli avvertimenti lanciati al vertice di Roma, afferma ancora il ministro del Tesoro, cioè il «richiamo a risanare la finanza pubblica e a impegnarsi con maggior decisione per una politica antinflazionistica», devono far riflettere, «richiamarci alle responsabilità di soci a pieno titolo della Comunità sin dalla sua fondazione, spronarci a comportamenti in patria che facciano seguire alle parole i fatti, alle promesse le azioni». La correzione «non sarà facile», ma dovrà avvenire, e «nel breve termine».

Andrea Barbato

Lo sfogo contro Barbato

Raitre tratta il mercato come radio Praga nel '48

ROMA. Guido Carli è arrabbiato. La «cartolina» inviatagli alcune sere fa dal giornalista Andrea Barbato non gli è piaciuta affatto. E lo ha detto molto chiaramente ieri al convegno di Rimini. Alla base della polemica, le dismissioni dei beni di proprietà dello Stato. Il ministro del Tesoro sostiene la necessità di una politica di privatizzazioni per risanare i conti pubblici. Bisogna, cioè, vendere i gioielli di famiglia per poter pagare i debiti crescenti della nostra finanza.

Sono in parecchi, invece, a pensarla diversamente. Fra questi, il giornalista Andrea Barbato. Nel suo programma serale «Cartolina», trasmesso su Raitre, Barbato esprime, sotto forma di una cartolina indirizzata a personaggi pubblici, il suo commento su fatti che lo hanno particolarmente colpito. Qualche sera fa il destinatario del suo messaggio è stato proprio il ministro Carli a proposito della politica di privatizzazioni. «Un tempo si diceva che gli italiani avrebbero venduto il Colosseo agli americani. E ora si torna a parlare di vendere i gioielli di famiglia», era l'inizio del messaggio di Barbato. Che proseguiva con alcuni giudizi severi sull'inutilità e la scarsa efficacia pratica delle privatizzazioni.

Ieri, la replica di Carli, che ha definito le argomentazioni di Barbato «buone per Radio Praga negli anni della defenestrazione di Masaryk», degne, cioè, dei toni utilizzati dalla propaganda comunista ai tempi della Guerra Fredda. Un'accusa pesante, ma non è stata la sola. Il ministro si è sentito «additato alla esecrazione dei cittadini» da parte di Barbato, in una trasmissione che - ha aggiunto Carli - «non credo che in alcun Paese dell'Europa la televisione di Stato avrebbe oggi ospitato». Carli ha, poi, fornito anche la spiegazione di come possa accadere un episodio del genere in Italia. «Il nostro fra tutti i Paesi dell'Ovest e dell'Est europeo è il solo nel quale resiste ostinatamente il mito che l'interesse generale viene soddisfatto meglio quando la produzione di servizi collettivi e la gestione di imprese vengono affidate ai poteri pubblici».

«Sono sciocchezze indegne di Carli», ha commentato Barbato di fronte alla reazione del ministro. Soprattutto il riferimento a Radio Praga gli è sembrato poco opportuno. «Ed è un'esagerazione dire che io ho indicato il ministro alla esecrazione dei cittadini. Faccio una trasmissione in cui esprimo le mie opinioni. Quello che dico non è il Vangelo, ma, opinione per opinione, quella di Carli vale quanto la mia. Il ministro pensa che si debbano vendere i beni dello Stato. Io no». «La realtà - aggiunge Barbato - è che non ho fatto altro che dire quello che già molti altri hanno affermato negli ultimi tempi, ad esempio il presidente dell'Iri. La differenza è che io sono molto più debole. E' molto più facile prendersela con me che con tutte le altre persone che stanno tentando di ostacolare il processo di privatizzazioni».

Per il direttore del Tg 3, Sandro Curzi, invece, si tratta dell'ennesimo attacco che negli ultimi tempi è stato lanciato nei confronti della Rai. «Sono tutti pronti a darci lezioni». Lezioni che a Curzi fanno pensare alla P2. «In un periodo così delicato per la vita del Paese, bisogna ricordarsi di quanto era scritto in uno dei documenti sequestrati a Licio Gelli. Si parlava di dissolvimento della Rai e io ho l'impressione che in questo momento diverse persone stanno lavorando per arrivare ad attuare questo piano».

«Ma la Rai - conclude Curzi - rimane il caposaldo dell'informazione pubblica. Agire per il dissolvimento della Rai, quindi, significa attaccare direttamente la democrazia».

Flavia Amabile

BARBELLA CAMELEARER SAFFIRIO

MARATONA DI NEW YORK. "LA STAMPA" ARRIVA PRIMA.

Domenica 4 novembre New York sarà 3.500 volte più "azzurra". Sono tanti, infatti, i maratoneti italiani che correranno per le vie della "Grande Mela".

3.500 atleti che, grazie a "La Stampa", giocheranno in casa anche oltre oceano.

Domenica, come ogni giorno dell'anno, potranno infatti trovare la loro copia de "La Stampa"* con estrema facilità ad uno qualsiasi degli indirizzi qui pubblicati. Prendete nota: ovunque andiate "La Stampa" vi segue e talvolta arriva prima.

Ai 3.500 sportivi italiani, in bocca al lupo.

- AHMAD TOBACCO
837, Lexington Avenue - New York
- ALLAN ELSNER BOOKSTORE
900, First Avenue - New York
- AL'S TOBACCO
407, Park Avenue South - New York
- BEECKMAN STATIONERS
685, First Ave - New York
- BILLY'S STATIONERY
836, Lexington Avenue - New York
- EASTERN NEWS-STAND 3121
Palace Hotel - 455, Madison Avenue
New York
- EASTERN NEWS-STAND 3086
Grand Central Station
42nd. Street & Vanderbilt Ave - New York
- EASTERN NEWS-STAND 4149
Lobby Shop - United Nations
New York
- EASTERN NEWS-STAND
PAN AM
200, Park Ave - New York
- EASTERN NEWS-STAND - RCA
1250, Ave of the Americas - New York
- EASTERN NEWS-STAND 3003
Sheraton Hotel Newstand
52nd. St. & Seventh Avenue - New York
- EASTERN NEWS-STAND 3084
Empire State - 350, Fifth Avenue
New York
- EASTERN NEWS-STAND 3127
101, Park Avenue - New York
- EASTERN NEWS-STAND 3109
Radio City Music Hall
1268, Sixth Avenue - New York
- EASTERN NEWS-STAND 3016
Hilton Hotel - 6th Avenue & 53rd Street
New York
- EASTERN NEWS-STAND W.T.C. 30
2, World Trade Center - New York
- EASTERN NEWS-STAND 3133
Trump Tower - 721-725, Fifth Ave
New York
- GOTTFRIED BROS.
600, Madison Ave - New York
- GOTTFRIND AT A.T.&T.
550, Madison Ave - New York
- HOTALING'S NEWS AGENCY
142, West 42nd Street - New York
- HUDSON NEWS (The Kiosk)
753, Broadway - New York
- JAMES TOBACCO
1248, Lexington Avenue - New York
- LINA TRADING CO.
270, Park Avenue South - New York
- MAYFAIR REGENT HOTEL
610, Park Ave - New York
- MITCHELL'S
311, W. 37th St. - P.O. Box 4040/10163
New York
- NEWSCOEL INC.
Drake Hotel - 440, Park Avenue - New York
- NIKO'S STATIONERY
462, Sixth Ave - New York
- NIVA TRADING INC.
405, Sixth Avenue - New York
- PARK LANE HOTEL NEWS-STAND
33, W 56th St. - New York
- PENTAGRAMMA ITALIANO
110, Mulberry Street - New York
- RAJESH STATIONERY
900, Second Avenue - New York
- RIZZOLI INTL. BOOKSTORE
454, West Broadway, - New York
- RIZZOLI INTL BOOKSTORE
31, West 57th Street - New York
- ROSSI & CO
191, Grand St. - New York
- SHIVA N.Y. INC.
302, E. 50th Street - New York
- SUSAN STATIONERY
979, First Avenue - New York
- THE MAGAZINE STORE
Square Times Publications
30, Lincoln Plaza - New York
- THE TOBACCO HUT
1318, First Avenue - New York
- W.H. SMITH ROOSEVELT HOTEL - Vendor 6129
45th & Madison - Main Lobby
New York
- BROADWAY NEWS-STAND CO.
37-14, Broadway
Astoria - N.Y.
- CASA DEL DISCO
681, East 167th Street
Bronx - N.Y.
- MT CARMEL CANDY STORE
621, East 187th Street
Bronx - N.Y.
- SAS ITALIAN RECORDS
7113, 18th Avenue
Brooklin - N.Y.
- I.A.B. BLDG. ROOM 2135
Jfk Intl. Airport - Jamaica - N.Y.
- INTERNATIONAL SHOPPES
I.A.B. Bldg. Room 2135 - Jfk Intl. Airport
Jamaica - N.Y.
- AIRPORT BOOKSHOP INCORPORATE
North International Airport - Newark

* o "Stampa Sera" del lunedì.

IN CORSA CON VOI.

A Milano ecologisti all'attacco: via Schemmari o usciamo dalla maggioranza

Sotto il Duomo rissa psi-verdi

E Craxi ordina: rifate la giunta col pci

MILANO. Che botte, ragazzi! Per la prima volta socialisti e verdi [illegible] sono scannati faccia a faccia. Problema: come uscire dai disastri creati [illegible]à Duomo-connection, l'inchiesta sulle pre[illegible] infiltrazioni della mafia nell'amministrazione comunale milanese. Per i verdi [illegible] ricetta [illegible] molto semplice: fuori Attilio Schemmari, l'assessore socialista all'Urbanistica. «Certo che [illegible] diamo credito a quel (presunto) mafioso che ha detto di avergli pagato la tangente per ottenere una licenza edilizia - dicono i verdi - ma siamo [illegible]vinti che Schemmari si sia comportato [illegible] negligenza. Quindi fuori lui, tanto per cominciare, se vogliamo ricominciare a governare questa città. Altrimenti si accomodino gli altri, noi [illegible] ci stiamo». Ma i socialisti [illegible] ci stanno a ingoiare questo boccone. [illegible] l'hanno ripetuto ieri: con buona grazia davanti ai giornalisti, a [illegible] duro davanti ai verdi. «Siamo disponibili a discute[illegible] su tutto - ha commentato, ufficialmente, il capogruppo del psi in [illegible]siglio comunale Bruno Falconieri -. I programmi, i metodi, gli uomini». Come dire che il psi accetta di mettere in di[illegible] anche la poltrona [illegible] Schemmari? «Non se ne parla nemmeno - è stata nel faccia a faccia a porte chiuse la tesi dei socialisti -. Non cediamo al ricatto, all'ultimatum, al braccio di ferro». E [illegible] Roma il ministro ombra [illegible] l'Ambiente [illegible] pci, Chicco Testa, gli dà ragione: «I verdi nella giunta [illegible] Milano hanno un atteggiamento incomprensibile. Fanno colpi di teatro per tutelare la loro immagine».

L'immagine dei verdi [illegible] difendere è quella del blues-man Fabio Treves, consigliere comunale tirato in ballo da Schemmari: «Era lui a telefonare in assessorato per 'spingere' la pratica edilizia sospettata di mafia». Per fatto personale, come si diceva una volta nelle assemblee studentesche, verdi e Treves hanno preso la parola: «Con chi dice queste bugie noi non [illegible] stiamo: nè in giunta nè a prendere il caffè». E, ufficialmente, [illegible] per la prima volta, i verdi, hanno chiesto le dimissioni di Schemmari. Poi, sempre i verdi, hanno avuto il buon gusto di vestire «politicamente» l'arrabbiatura: «Non è una questione personale - ha detto Fiorello Cortiana, [illegible] della delegazione -. Noi accusiamo Schemmari di essersi comportato in maniera negligente. Correttezza e trasparenza per noi significano le sue dimissioni. Altrimenti [illegible] noi a lasciare la maggioranza». C'era pure l'altro personaggio in questione, Treves, alla riunione di ieri. Ma se n'è stato zitto. Ha guardato torvo, dietro i suoi occhiali scuri, i colleghi (politici) e non ha aperto bocca. L'ultima dichiarazione, ufficiosa, l'ha fatta domenica scorsa allo stadio di San Siro dove ha assistito alla sconfitta del [illegible] Milan: «Mi hanno rotto le scatole. Tutti!». E non si riferiva ai milanisti battuti.

Di trovare [illegible] soluzione, o [illegible] fretta, gliel'ha [illegible] anche Bettino Craxi, [illegible] socialisti milanesi. Lunedì scorso, Craxi, s'è fermato a Milano: ha visto i suoi e ha chiesto loro [illegible] ricucire la giunta di sinistra. Con [illegible] verdi, con o [illegible] i socialdemocratici (che [illegible] fuori dalla maggioranza ma muoiono dalla voglia di rientrarci). Questo è Craxi non interessa [illegible] l'accordo politico, a Milano, con il pci gl'interessa, eccome. E anche ai comunisti interessa non incrinare [illegible] maggioranza di sinistra faticosamente rimessa in piedi [illegible] due mesi fa: «Non si può buttare a [illegible] un'esperienza unica come quella del Comune di Milano», ha detto ieri la segretaria provinciale pci Barbara Pollastrini. E il vicesindaco comunista Roberto Camagni: «Quello [illegible] verdi è un atteggiamento incomprensibile». Incomprensibile [illegible] saranno proprio Camagni e il pci a tentare di trovare, da oggi, [illegible] mi[illegible] per mettere insieme [illegible] socialisti e Sole che ride, per fargli fare [illegible] pace, possibilmente senza che la testa dell'assessore Schemmari [illegible] servita sul piatto d'argento al blues-man Treves.

[illegible] Cevasco

Riforma del voto, il segretario del pci a Palermo

Occhetto: con la mafia chi vuole le preferenze

PALERMO. Trame, intrighi, P2, [illegible] Moro, le denunciate deviazioni [illegible] servizi segreti. Ne ha parlato Achille Occhetto in una giornata dedicata alla lotta alla mafia nel capoluogo della circoscrizione nella quale è eletto a Montecitorio.

Occhetto ha partecipato al corteo che dal monumento alle vittime della mafia ha raggiunto piazza Politeama. Qui Occhetto ha detto che i magistrati gli hanno parlato di 180 mila voti controllati tuttora dai boss che li riverserebbero su vari candidati. Il segretario comunista ha rilanciato la proposta di abolire i voti di preferenza dei [illegible] da sottoporre ai più severi controlli sui loro patrimoni: «Indicheremo come sostenitore della mafia - ha affer[illegible] - chi in Parlamento dovesse opporsi all'abolizione delle preferenze». Ha quindi auspicato [illegible] «contrattacco» alla mafia per [illegible] svolta a una politica [illegible] [illegible] risorse, forze specializzate, giudici a fun[illegible] esperti [illegible] proteggere. «No, così non va - ha detto guadagnandosi [illegible] applauso - Gava se n'è andato. E' arrivato Scotti. Ma non vediamo alcun segno che si voglia cambiare». E Occhetto si è domandato «se dav[illegible] si voglia portare alla disperazione il popolo siciliano».

(a. r.)

Ha 13 anni, per l'omicidio è in carcere il padre

Avezzano, sott'accusa il cugino di Cristina

ROMA. Torna a complicarsi l'inchiesta sull'omicidio della piccola Cristina Capoccitti, [illegible] avvenuto in agosto ad Avezzano. I giudici hanno ripreso a indagare [illegible] in due direzioni. Infatti, mentre per l'assassinio della piccola rimane in carcere lo zio, Michele Perruzza, il tribunale dei minorenni ha fatto notificare un avviso di garanzia al figlio tredicenne. Il sostituto procuratore per i minori Giansaverio Cappa interrogherà il ragazzo venerdì. L'ipotesi di reato è l'omicidio volontario: [illegible] ragazzo aveva in un primo tempo confessato, salvo poi ritrattare tutto [illegible] [illegible] il padre.

Ora [illegible] magistrato dei minori vuole capire meglio. Ma il procedimento avrebbe comunque un finale obbligato: il ragazzo, al momento del delitto, av[illegible] tredici anni e quindi secondo la legge italiana non è imputabile di alcun reato. Cambierebbe, e di molto, la posizione processuale del padre. Dal 27 agosto l'uomo si trova in carcere, in isolamento. Qualche giorno fa è stato trasferito presso il carcere di Pesaro. Il provvedimento viene dall'Aquila, dove ha sede la Procura per i minorenni. E invece l'inchiesta che ha portato in [illegible] il padre [illegible] della procura di Avezzano. Un giudice incrimina dunque il padre e l'altro il figlio.

(f. g.)

Erano già stati minacciati dal racket

La mafia di Catania uccide due industriali

Assassinato anche un noto radiologo Agguato nel Ragusano: due morti

CATANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' stata una giornata di sangue. Due agguati in due zone opposte della città. Vittime tre persone «pulite», tre professionisti uccisi a colpi di pistola con metodi da faida mafiosa.

Il primo agguato [illegible] sera in contrada Bicocca, ai margini della zona industriale. Dentro ad [illegible] Peugeot 505 sono state rinvenuti i cadaveri di France[illegible] Vecchio, 52 anni, e Alessandro Rovetta, di 32; rispettivamente dirigente e comproprietario delle acciaierie Megara, uno degli stabilimenti più grossi del Catanese con circa 700 dipendenti e 100 miliardi annui di fatturato. Giacevano uno accanto all'altro, crivellati dai proiettili di pistola.

I due erano usciti dallo stabilimento pochi minuti prima delle 19, diretti verso Catania. Nel dedalo di viuzze della [illegible] industriale si sono trovati la strada sbarrata da un'auto con a bordo i killer. Francesco Vecchio, che era alla guida della Peugeot, ha tentato la fuga, [illegible] ha perso il controllo della mac[illegible] che è finita fuori strada. I killer, compiuta la missione [illegible] morte, si sono allontanati indisturbati.

L'allarme alla centrale operativa della questura è giunto più [illegible] un'ora dopo, grazie alla telefonata d'un automobilista di passaggio. Per gli inquirenti «si tratta di un episodio molto, molto preoccupante». E il perché è chiaro. L'uccisione di due dirigenti industriali apre un nuovo capitolo nelle vicende della malavita etnea.

Racket delle estorsioni? Mafia finanziaria che [illegible] di allungare i propri tentacoli sulle realtà produttive più importanti della Provincia? Gli investigatori hanno sequestrato le valigette [illegible] i documenti dei due manager. Rovetta aveva denunciato qualche tempo fa a polizia e carabinieri di [illegible] ricevuto minacce telefoniche. Da allora la sua villa era sorvegliata da [illegible] pattuglia della polizia.

L'altro omicidio è avvenuto al confine fra il [illegible] di Catania e quello di San Gregorio. A cadere sotto i colpi [illegible] un killer è [illegible] un professore universitario, Carlo Loreto, [illegible] ni, professore di radiologia alla facoltà di Medicina e Chirurgia, titolare [illegible] uno dei più affermati studi di radiologia della città.

Carlo Loreto stava uscendo di casa per recarsi al lavoro. Era a bordo della sua Bmw e [illegible] varcato [illegible] cancello automatico quando l'assassino gli si è parato innanzi con la pistola in pugno. I colpi esplosi [illegible] [illegible] due. Uno ha raggiunto lo sportello destro della macchina. L'altro ha colpito il professionista alla tempia destra. Secondo gli investigatori chi ha sparato non era [illegible] killer professionista. C'è un vantaglio [illegible] ipotesi: delitto passionale? Rivalità [illegible] lavoro? C'è anche chi parla di racket delle estorsioni, della possibilità che il professionista abbia pagato [illegible] [illegible] vita il tentativo di resistere a una banda di taglieggiatori.

E ancora un duplice omicidio ieri sera nel Ragusano. Sulla strada che collega Vittoria ad Acate, alcuni killer hanno fatto irruzione nel bar «La Lucciola» uccidendo a colpi [illegible] pistola due pregiudicati, Biagio D'Angelo, 31 anni, e Angelo Arezzo, di [illegible].

Nino Amante

marvin, la città delle foto

Apparecchio fotografico reflex
PENTAX P30[illegible] [illegible] mm/2

[illegible] AUTOMATICO [illegible]
A PRIORITÀ E CON IL LAMPEGGIATORE
• OTTURATORE ELETTRONICO DA 1 A 1/1000 DI SECONDO
• OTTICA INTERCAMBIABILE ([illegible] S, PIÙ ESTESO E VERSATILE)
• AUTOSCATTO
L. 429.000
[illegible] L. 26.500
AL [illegible]

Apparecchio fotografico compatto
PENTAX [illegible] 70X
IN REGALO [illegible] BORSA CUSCINO

• OBIETTIVO ZOOM 35-70MM
• AUTOFOCUS ED ESPOSIZIONE AUTOMATICA
• AVANZAMENTO PELLICOLA AUTOMATICO
• FLASH ELETTRONICO AD ATTIVAZIONE AUTOMATICA
• COMPLETA DI BORSA
[illegible] INT. FIN. 4/88% DEL [illegible]
L. 399.000
[illegible] L. 23.700
AL MESE

Apparecchio fotografico reflex
MINOLTA [illegible] 300 S CON [illegible]
[illegible] E LAMPEGGIATORE
NUOVO [illegible]

• CONTROLLO AUTOMATICO E MANUALE DELL'ESPOSIZIONE
• OTTURATORE A TENDINA DA 1 A 1/1000 DI SECONDO
• OTTICA INTERCAMBIABILE
• AUTOSCATTO
• IN ABBINAMENTO LA CINGHIA SPORTIVA MINOLTA
L. 537.000
OPPURE L. 33.700
AL MESE

Apparecchio fotografico compatto
[illegible] J MINI

• OBIETTIVO 32 MM/3,5 GRANDANGOLO
• MESSA A FUOCO ED ESPOSIZIONE PREREGOLATE
• MOTORE PER AVANZAMENTO PELLICOLA
• FLASH ELETTRONICO INCORPORATO
• COMPLETA [illegible] E ALBUM PORTAFOTO
L. 98.000

Apparecchio fotografico compatto
OLYMPUS [illegible] III super

• OBIETTIVO OLYMPUS 35 MM
• AUTOFOCUS
• ESPOSIZIONE AUTOMATICA
• AVANZAMENTO PELLICOLA AUTOMATICO
• FLASH ELETTRONICO AD ATTIVAZIONE AUTOMATICA
L. 219.000

Apparecchio fotografico reflex
NIKON F 801 con obiettivo 1,8/50 mm.
PRESTAZIONI [illegible]

• AUTOFOCUS A DOPPIA PRIORITÀ
• CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE AUTOMATICO [illegible] MULTIMODE E MULTIZONALE (SISTEMA MATRIX)
• OTTURATORE ELETTRONICO CON TEMPI DA 30 SECONDI A 1/8000
• TRASCINAMENTO PELLICOLA A MOTORE, SINO A 3,3 FOTOGRAMMI SECONDO
• OTTICA INTERCAMBIABILE
• MIRINO CON VISORE HIGH [illegible]
L. 1.270.000
OPPURE L. 40.000
AL MESE

Prezzi comprensivi di Iva e validi fino ad esaurimento scorte

Rimborso degli interessi*
• [illegible] fino a 5 anni, [illegible] anticipa[illegible] [illegible] cambiali
• 1ª rata primavera 1991
• piccole [illegible] [illegible] a L. 20.000 al [illegible]
• erogazione immediata del [illegible]
*Rimborso dei primi 6 mesi di interessi per finanziamenti minimi di 10 mesi

Grande marvin
foto, ottica, video, audio
P.ZZA LAGRANGE 45 - TORINO - TEL. 011/53.70.81 r.a.

Acquisti supersicuri
• [illegible] a vita
• Assicurazione furto e rapina
• Assicurazione incendio

DINER DOG TORINO

TUTTO PER CANI - GATTI - UCCELLI

Corso Siracusa 13
Tel. 352.929 - 355.402 - 359.891

Corso Casale 44/B
Tel. 878.293

Piazza Derna 215 (C.so Giulio Cesare)
Tel. 205.2828 (apertura dicembre '90)

il primo **SUPERMERCATO** in **TORINO** per animali da compagnia

Notizie aziendali ed un novembre SUPERPROMOZIONATO
con **QUAKER CHIARI** e **FORTI,**
un'azienda multinazionale vivace e determinata che oltre a gestire i marchi consolidati come **OLIO CUORE** e **GATORADE** e decine di altri ormai affermati, è presente nel nostro settore con **MIAO GATTO - MIAO GOLOSO - MIAO CROCCANTINI - FIDO BOCCONI - ARMADUK - FIDO FLOC - VITTO DOG - VITTO CAT - VITTO DOG** crocchette

per tutto novembre subito un regalo a tutti gli acquirenti di
MIAO - FIDO - VITTO - ARMADUK

con **MIAO GOLOSO** (nuova etichetta nuova ricetta gr 200 o 400) per un acquisto di 24 scatolette in una o più volte, nei 5 gusti preferiti *SUBITO IN REGALO* — MINI **ENCICLOPEDIA** del **GATTO**

con **FIDO GATTO** (formato maxi 7 gusti grammi 500) con buono sconto L. 1000 da convalidare per un acquisto 48 scatolette in una o più volte nei 7 gusti preferiti *SUBITO IN REGALO* — TRASPORTINO **PRIMA CLASSE**

con **MIAO** croccantini (confezioni in 4 gusti gr 400 o 1000) con buono sconto di L. 1000 da convalidare e per un acquisto di 24 scatolette in una o più volte nei 4 gusti preferiti *SUBITO IN REGALO* — CONTENITORE PER LETTIERA **IL POSTICINO**

con **FIDO CANE** (formato maxi 4 gusti grammi 1650) buono sconto di L. 1000 da convalidare e per un acquisto di 24 scatolette in una o più volte nei 4 gusti preferiti *SUBITO IN REGALO* — MINI **ENCICLOPEDIA** del **CANE**

con **MIAO GOLOSO** (etichetta normale 5 gusti gr 200 o 400) con buono sconto L. 1800 da convalidare per un acquisto di 3 pezzi da gr 400 o 6 pezzi da gr 200 *SUBITO IN REGALO* — UNA SCATOLETTA DA GR DI **MIAO GOLOSO**

SLOOG	sepiolite per lettiera gatti Kg 5 (taglio prezzo)	**L. 2.000**	**MIXER** di **PAL**	il Fioccato super Kg 1,5 (taglio prezzo)	**L. 3.000**
TOLSA	sepiolite per lettiera gatti Kg 20 (taglio prezzo)	**L. 8.000**	**PAL**	PEDIGREE FORMULA Kg 5 con buono sconto da convalidare	**L. 10.000**
SLOOG	vaschette gr 100 per gatti 5 gusti superappetibile	**L. 700**	**DOKO MAX**	superzuppa cani Kg 11 (taglio prezzo)	**L. 22.000**

WHISKAS - SHEBA - KIT e KAT - CATSAN - BREKKIES
GOURMET - FRISCHIES - DELIZIE a prezzi invariati

CIAPPI - PAL - FRISKIES - LOYAL - BUFFET - PURINA
DOKO - FLATAZOR - DIETA HILL'S a prezzi invariati

OFFERTA per **FINE SERIE** cappottini - impermeabili tutine - dolcevita tinte e misure varie cad. **L. 16.000**

Per motivi burocratici l'apertura del punto vendita di PIAZZA DERNA 215 (corso Giulio Cesare) viene posticipata a fine novembre primi dicembre

Per il mese di DICEMBRE promozioni con le primarie aziende del settore per la settimana di
Natale ancora la preparazione del **CENONE NATALIZIO** per tutti i cani e gatti abbandonati

Incidente mentre cade l'ultima parete, 8 operai hanno rischiato di morire

Subito paura sotto la Manica

Ma soltanto nel '93 i primi treni nel tunnel tra Francia e Inghilterra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un ultimo brivido - il tamponamento in galleria che poteva costare la vita a otto operai, martedì notte - ed il Tunnel è divenuto realtà. Dall'altra sera (ore 20.30 precise) Francia e Gran Bretagna sono unite attraverso un piccolo foro sottomarino, oltre 10 centimetri di diametro. Non ci passa neppure un braccio per la storica stretta di mano fra le sponde della Manica, dunque le celebrazioni sono rinviate di qualche settimana, però il traguardo è simbolicamente raggiunto. E anche se per ultimare le parte ingegneristica (Tunnel Nord, Tunnel Sud e Tunnel di servizio come intercapedine) bisognerà attendere il settembre 1991, più altri 21 mesi di lavori supplementari sulle infrastrutture, oggi la soddisfazione è grande.

François Mitterrand e Maggie tengono in serbo le frasi storiche per quando abbatteranno sotto le telecamere l'ultimo diaframma tra i due Paesi, a fine gennaio, primo vertice sottomarino della recente storia europea. Adesso, infatti, il troncone britannico è quello francese sono fermi a 100 metri l'uno dall'altro, uniti solo dalla minuscola perforazione test. Tra dieci giorni il «talpa» inglese riprenderà la corsa per arrestarsi a metri punto d'incontro teorico. Nella prima settimana del mese prossimo, le équipes dovrebbero entrare in contatto attraverso piccola «galleria tecnica» che consenta il passaggio persona. Sarà quello il momento in cui il presidente di Eurotunnel, André Bénard, e il suo vice Alastair Morton potranno stringersi la mano. Poi, entro metà gennaio, si provvederà a interla gigantesca scavatrice britannica, mentre quella francese verrà smontata. A questo punto, tutto dovrebbe espronto per il colpo di piccone finale da parte due statisti.

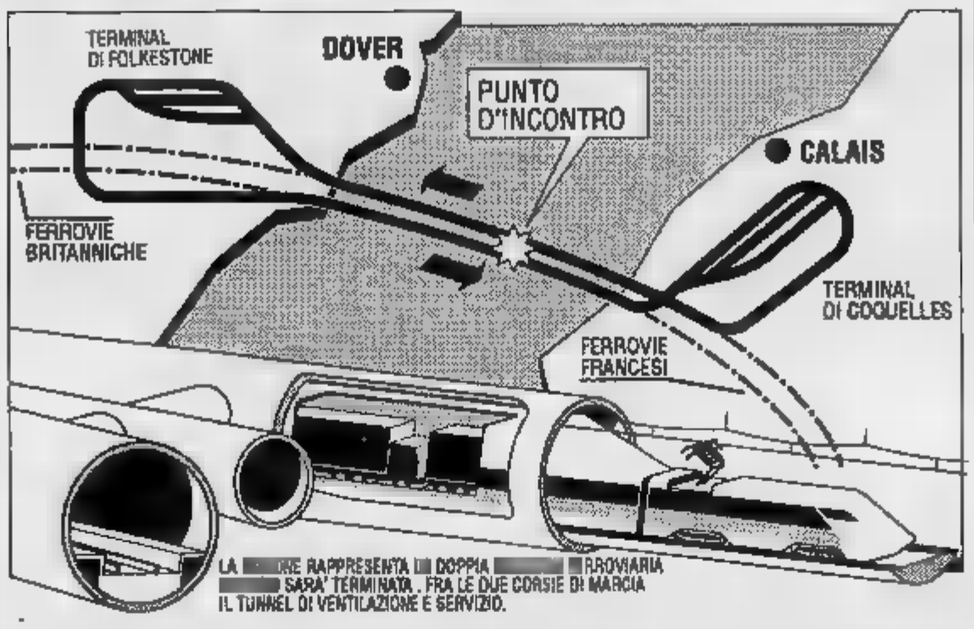
Nell'attesa, sin dal 14 novembre i visitatori del cantiere sottomarino dovranno essere muniti passaporto carta d'identità. Lo ha annunciato ieri Londra un portavoce di Trans-Manche Link, spiegando che le dogane effettueranno controlli blitz. «Sigarette e alcol sono già vietati nel tunnel» fanno sapere le autorità, aggiungendo che la frontiera ufficiale verrà tracciata solo dopo completamento dei lavori, esattamente a metà tunnel.

«In termini strettamente tecnici - commenta Colin Kirkland, il direttore tecnico d'Eurotunnel ieri visibilmente soddisfatto - questa galleria non molto diversa dalle altre, né il cantiere più complesso. sola, grande difficoltà, la lunghezza, 38 km da porto a porto 50 in totale». L'avanzata media settimanale è stata di 200 metri, con detriti per duemila tonnellate. Agli operai occorreva, in questi ultimi tempi un'ora e di viaggio dal cantiere «open» di Shakespeare Cliff sino al fronte di scavo. E le squadre si davano il cambio in continuazione, su 24.

La necessità di rispettare le cadenze previste si è urtata spesso con le esigenze di sicu- Il bilancio appare grave pesantissimo: in cinque anni lavori ininterrotti, 10 morti (7 britannici, francesi). «Se sapessimo il perché, questi incidenti si sarebbero stati - si difende Kirkland - e comunque i cantieri quanto le legislazioni sociali sono troppo diversi per fare paralleli tra i due Paesi». Quanto ai costi, raddoppiati toccando i 16.700 miliardi, la colpa sarebbe «della forza lavoro pletorica e di una cattiva supervisione nei primi mesi». Sul piano commerciale, Eurotunnel spera di assicu- il 40% traffico passeggeri, un mercato che raddoppia ogni .

Sola inquietudine, l'assenza di una linea ferroviaria a gran velocità tra il tunnel e Londra (dalla p francese invece esiste). Gli abitanti del Kent, infatti, finora sono riusciti con successo - complici difficoltà finanziarie - a bloccare il progetto adducendo motivi preservazione ambientale. E qualcuno inizia a chiedersi che senso abbia spendere 16.700 miliardi per far attraversare la Manica in mezz'ora con trenonavetta tre minuti l'uno dall'altro quando poi la rete «terrestre» non riesce smaltire l'afflusso.

Enrico



L'iniziativa di un'agenzia milanese

Viaggi con lo sconto per le coppie gay

Sarà concessa la stessa riduzione offerta agli sposi in luna di miele

MILANO. Le più perplesse sono le signorine dell'agenzia di viaggi: come facciamo ad essere sicure che i clienti davvefidanzati per fare lo sconto? E poi si dice "fidanzati" anche tra gay?». Il più ottimista è Giuliano Salvioni, direttore dell'agenzia milanese «Fare viaggi»: «Credo avremo successo, abbiamo accolto entusiasmo la proposta dell'Arci Gay di concedere sconto del 15 per cento alle coppie omosessuali, come si fa per gli sposi in viaggio di nozze. C'è un esperimento analogo a Berlino va benone». Il più soddisfatto è Massimo Mariotti, dell'Arci gay lombarda: «Con questa iniziativa denunciamo una discriminazione e otteniamo il primo riconoscimento ufficiale della coppia omosessuale».

E allora via: da domani si parte, con lo sconto, per Marocco, Tunisia, Turchia, Grecia, Cuba, Venezuela e per tutte le località sciistiche. Offerta valida al 31 marzo. Poi, se funziona, si passerà alle mete estive.

E' un buon momento per le pari opportunità gay: nel disegno di legge fiscale che sarà prepresentato martedì si propongono sgravi anche per le famiglie omosessuali. Ma se lo fiscale andrebbe in vigore nel 1993, quello vacanziero è già pronto. Anzi, alle coppie omosex va meglio che a quelle tradizionali: mentre infatti gli sposi possono lo sola volta nella vita, gli «irregolari» lo avranno per mitì i viaggi.

«Quelli dell'Arci Gay - racconta Salvioni - venuti a chiederci se eravamo disposti a ricovantaggi alla coppia lui-lui e noi abbiamo risposto: "perchè no?". Facciamo già turismo associativo e per noi questo è un associativo come un altro. Loro volevano un'agenzia "normale", una che si occupi solo di gay come quella già esistente a Torino e abbiamo detto sì, senza problemi».

Proprio nessun problema, niente risolini, pudori o facili battute? «Da parte dei tour operator - ammette Salvioni - abbiamo trovato qualche difficoltà: molti ridono e non ci prendono sul serio. E quelli che hanno accettato di fare lo sconto hanno chiesto l'incognito».

Non lo manterranno invece le coppie intendano approfittare dell'offerta: dovranno presentarsi tanto di tessera Arci Gay. Ma non una discriminazione anche questa? I gay che dell'Arci non vogliono perne? «Dovevamo pur trovare un modo per evitare speculazioni da parte coppie amici eterosessuali», si difende Mariotti. E per sicuri che i due siano davvero una coppia? «Finché ci certificati di matrimonio gay - dice Salvioni - dovremo fidarci sulla parola. E poi si sa, quando l'amore c'è, si vede». [gab. rom.]

DALL'**ITALIA**

Primo ponte d'autunno dieci milioni in viaggio

ROMA. E' iniziato il primo ponte d'autunno. Si calcola che tro domenica saranno in viaggio 4 milioni e mezzo di veicoli, visto che si sposteranno 10 milioni di italiani. E non mancano gli incidenti: due morti e quattro feriti sulla Statale Adriatica, vicino ad Ascoli, quattro vittime (anche un bambino di undici anni) sulla Ferrara-Porto Garibaldi.

Droga, 19 condanne nella Napoli-bene

NAPOLI. Un processo per traffico di droga, nel quale sono coinvolti esponenti della Napoli bene, si concluso condanne a pene varianti tra uno e 9 anni di reclusione. Tra gli imputati, i giudici hanno ritenuto colpevole anche Paolo Clemente di San Luca, figlio del presidente della giunta regionale della Campania, il dc Ferdinando Clemente. Il giovane è stato condannato a tre anni di reclusione per nell'importazione droga.

Verona, contro i

VERONA. Due giovani teppisti hanno lanciato l'altra notte bombe molotov contro i marocchini che da alcuni dormono nel parcheggio di via città Nimes, vicino alla stazione. Per fortuna qualcuno si è accorto in tempo e ha dato l'allarme. La polizia pattuglia la zona. [Agi]

Muore per overdose mentre l'arrestano

ROMA. E' per un'overdose di eroina mentre i carabinieri lo stavano ammanettando dopo una rapina. E' accaduto nel quartiere Collatino, in casa di Pasquale Impiro, anni, che era un complice, Angelo Di Stasio, 18 anni. Impiro aveva rapinato 300 mila lire in un bar, poi aveva comprato una dose d'eroina e se l'era iniettata. E' morto mentre i carabinieri lo arrestavano. [Agi]

Il ministro: basta gli zoo in

ROMA. Il leone in salotto, l'aquila sul terrazzo o pitone intorno al collo hanno fatto il loro tempo. Adesso sarà più difficile animali esotici in cattività. Una circolare del ministro della Sanità, De Lorenzo, invita gli assessorati regionali ad una scrupolosa osservanza delle leggi che regolano «la detenzione, l'allevamento, il commercio, condizioni di sicurezza, libertà e benessere degli animali selvatici ed esotici».

Roma, via Veneto

Schiaffeggia Sgarbi e finisce ko

ROMA. Si è tolto la soddisfazione di insultare Vittorio Sgarbi e di dargli uno schiaffone, il match è stato vinto critico d'arte. Per Giuseppe Santalesa la diagnosi è cinque giorni per un taglio al labbro e una contusione ad gamba. Vittorio Sgarbi infatti ha reagito con pugni e calci centrando anche al volto il suo aggressore. Santalesa è finito al pronto soccorso del Policlinico.

Vittorio Sgarbi stava salendo sulla sua vettura, quando è stato bloccato in via Veneto dall'uomo che lo ha accusato di essere andato alla conferenza stampa tenuta dalla vedova John Lennon, Yoko Ono, in un albergo romano e di aver insultato, durante la trasmissione «Maurizio Costanzo show», la preside di liceo romano, che aveva definito un «asino» critico d'arte. Poi il Santalesa ha centrato Sgarbi schiaffo, provocandone la violenta reazione.

Per l'aggressione, gli insulti e le reciproche percosse i due si querelati. (Ansa)

Al successore di Maria, capo della grande tribù dei Rom, andrà un patrimonio di oltre 250 miliardi

E' d'oro il testamento della regina zingara

Aveva favolosi conti in banca, case, allevamenti Ai funerali migliaia di «sudditi» da tutta Italia

ANCONA
CORRISPONDENTE

Una eredità da favola, quella di un'autentica regina: stando alcune voci, l'erede del tesoro degli zingari ebbe il fratello Aldo, secondo altri, invece, il nipotino di cinque anni, Giulio, figlio della sorella Virginia. Chiunque sia l'erede di Elvira Guarnieri, la regina dei Rom, uccisa da un male incurabile, riceverà una fortuna.

L'Elvira è infatti titolare di conti bancari con depositi da sei zeri in su e proprietaria di appartamenti e beni vari nelle Marche, in Umbria, in Abruzzo, perfino di allevamenti di cavalli di in Emilia Romagna. Un patrimonio dal valore incalcolabile.

Quattro anni fa, quando rimase vittima una rapina, gli inquirenti lo stimarono in 250 miliardi. Una ricchezza, la sua, degna una regina quale lei era, la regina riconosciuta dei Rom. Una regina adorata e rispettata.

«Maria la Zingara», all'anagrafe Elvira Guarnieri, non la si vedeva in giro da po' di tempo, un anno circa. La gente per anni l'aveva vista passare per strade, a bordo di potenti berline, guidate da un familiare. Ma la «regina» girava soprattutto piedi, con la sua andatura caratteristica, gumza, anche, di una corporatura incredibilmente massiccia pesante. Aveva modi di fare cordiali, vestiti dai colori sgargianti, si agghindava con gioielli di massiccio. Incontrarla, parlare con lei, confidarle tutto, anche i propri guai: pochi, tra quelli che l'hanno conosciuta, possono dire di non averlo fatto almeno una volta.

Tutta gente che aveva notato a che non peva spiegarsela. Un motivo c'era: «Maria la Zingara» stava male. Una malattia incurabile l'ha stroncata nella abitazione di Grottammare, provincia di Ascoli Piceno.

Era sempre vissuta da regina, e regina, alla fine, è morta. D'obbligo la banda ai funerali, insieme a decine e decine di corone di gigli, rose e gladioli, e a Bmw e Mercedes in gran quantità, giunte da ogni parte d'Italia, da Modena a Ravenna, da Cuneo a Milano: a tributarle l'ultimo omaggio sono infatti venute tutte grandi famiglie Rom d'Italia.

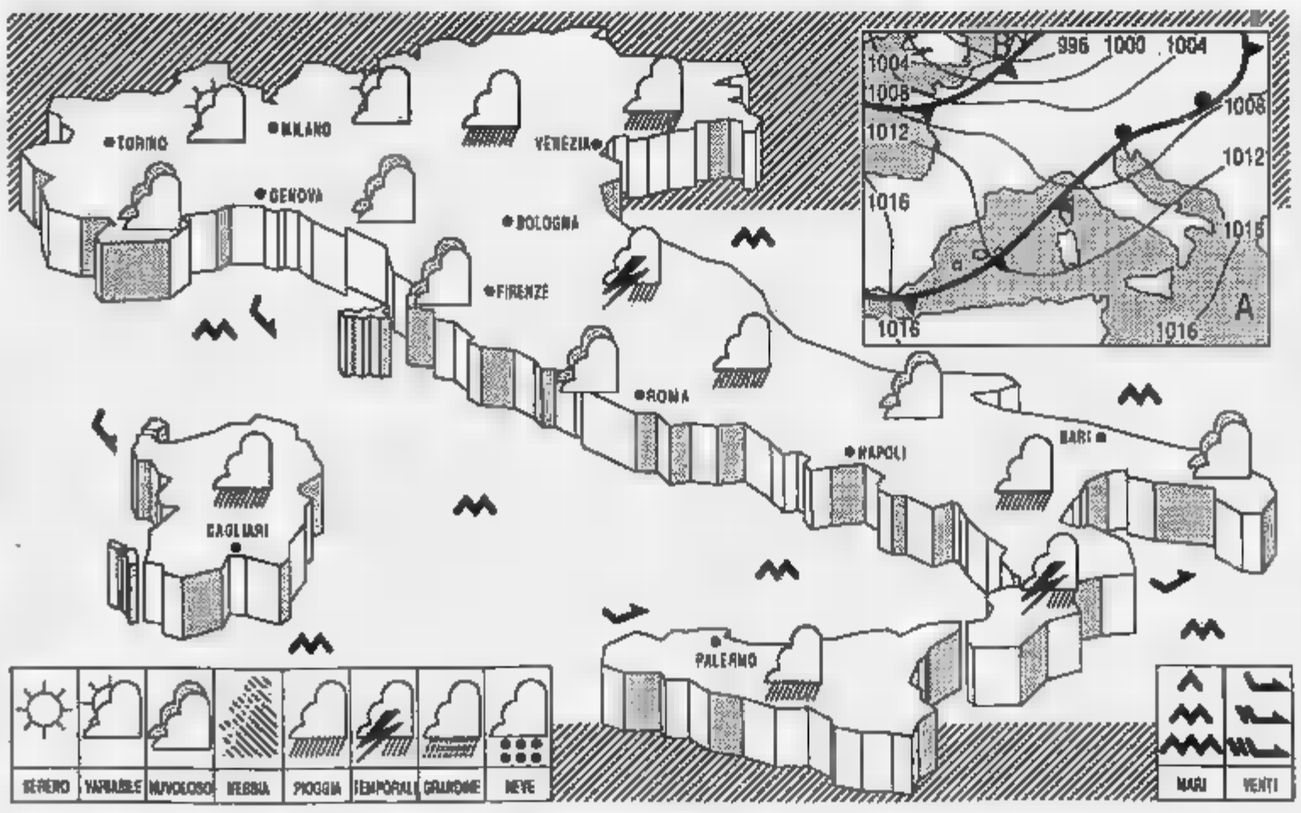
Numerosissimi, ovviamente, i «sudditi» marchigiani ed abruzzesi (Elvira Guarnieri, nata a Madrid 55 anni fa, si era stabilita, giovanissima in Italia, prima in Abruzzo, a Giulianova, poi nelle Marche a Grottammare). Viveva in una palazzina che tutto lasciava immaginare, meno le fortune. Una vita, tutto sommato, trascorsa nel più assoluto anonimato, conosciuta, sembra, solo da un ristretto di direttori di banca che al suo arrivo si facevano quattro per accoglierla meritava suo conto corrente. Dell'anonimato uscì quattro anni fa, quando rimase vittima di una rapina: ci fu una sparatoria, fratello, che era in con lei uno dei rapinatori rimasero feriti. Fu allora che si seppe suo patrimonio e del suo ruolo i Rom.

Regina della tribù zingara? «Prima di - rispose agli increduli cronisti - lo era mia nonna e poi mia madre: io lo sono stata fin da bambina». Regina quali compiti? «Amministro la giustizia, anche se in maniero originale: punendo torto, anche non premiando la ragione. Chi si rivolge me, in partenza che verrà comunque condannato, un po' di più chi ha torto, un po' di meno chi l'ha. Nella mia tribù si ritiene che regina abbia maggiore equilibrio e buon senso di un uomo». «Per i Rom - era solita dire - sono quello che per voi è il presidente Cossiga». E con questa originale zione della giustizia, Elvira Guarnieri ha regnato quasi 50 anni. I Rom l'hanno pianta, il suo erede la benedirà.

Franco Felice

I funerali della regina zingara a Grottammare, nelle Marche

IL TEMPO



I centri sud-occidentali mantengono sul Mediterraneo centrale condizioni di debole instabilità.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni nord-occidentali nuvolosità variabile con ampi rasserenamenti. Sulle restanti regioni settentrionali, al Centro, su Sardegna, Campania e Molise nuvolosità irregolare con temporali addensamenti associati a locali piovaschi o rovesci. Sulle restanti regioni meridionali da nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche isolato piovasco.

in lieve diminuzione.

da Sud-Ovest, tendenti a provenire da -Ovest e sulla Sardegna.

MARI: generalmente mossi, localmente molto mossi i bacini meridionali.

PER sulle regioni nord-orientali, su quelle centrali adriatiche, al Sud della penisola e sulla Sicilia nuvolosità irregolare con temporanei addensamenti a locali piovaschi e qualche rovescio. Tendenza a variazione della nuvolosità variabile con ampi rasserenamenti, ma con tendenza aumento della nuvolosità sul settore settentrionale.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	1	9	Firenze	16	23	Bari	17	29
Verona	7	13	Pisa	16	24	Napoli	19	22
Trieste	13	17	Ancona	15	25	Potenza	15	19
Venezia	11	14	Perugia	14	20	S.M. Leuca	19	27
Milano	10	13	Pescara	20	27	R. Calabria	18	26
Torino	7	18	L'Aquila	14	19	Palermo	21	27
Cuneo	9	14	Roma Urbe	19	24	Catania	17	26
Genova	17	20	Roma Fiumi.	18	23	Alghero	17	24
Bologna	10	17	Campobasso	14	19	Cagliari	18	23

CITTA' ESTERE

Amsterdam	8	11	nuvoloso	Lisbona	15	19	nuvoloso
Atene	18	26	sereno	Londra	9	13	nuvoloso
Bangkok	28	33	sereno	Los Angeles	14	27	nuvoloso
Berlino	2	10	sereno	Madrid	12	18	pioggia
Bruxelles	3	13	nuvoloso	Montreal	3	10	pioggia
Buenos Aires	15	21	nuvoloso	Mosca	2	-4	nuvoloso
Copenaghen	2	11	nuvoloso	New York	4	16	sereno
Dublino	5	11	nuvoloso	Parigi	10	14	nuvoloso
Francoforte	7	13	sereno	Pechino	5	19	sereno
Gerusalemme	15	23	nuvoloso	Rio de Janeiro	23	30	nuvoloso
	9	14	pioggia	Sydney	18	26	sereno
Helsinki	2	4	pioggia	Tokyo	13	21	nuvoloso
Honolulu	23	31	nuvoloso	Varsavia	4	12	nuvoloso
Il Cairo	18	27	sereno	Vienna	7	15	sereno

Le nuove Polo. Non vorresti mai scendere.

Non c'è niente da fare: non vogliono più scendere.

Sportivi e sedentari, perché le nuove Polo sono ancora più comode [redacted] scattanti.

Innovativi e conservatori, perché la loro linea, interamente ridisegnata, è [redacted] più accattivante.

Docenti e discenti, perché dalla "Polo S", modello ultimo nato e ultimo grido, c'è solo da imparare.

Concreti e filosofi, perché il nuovo motore da 1.050 cc, grazie anche al sistema "mono-motronic" [redacted] al catalizzatore, abbassa ancora di più i consumi e i livelli di impat-[redacted] ambientale. Cibernetici e piloti, per l'intelligente ergonomia degli interni. Pittori [redacted] avanguardisti, per gli inediti colori di carrozzeria e rivestimenti. Insomma: le nuove Polo [redacted] contagiose. Chi ci sale, non vuol più scendere. E perché mai dovrebbe? Oltre che nuove, belle, solide, affidabili, sicure, sono Volkswagen.

POLO 1.043 CC 33 KW (45 CV) 145 KM H · 1.043 CC CAT 33 KW (45 CV) 145 KM H · 1.272 CC 37 KW (50 CV) 153 KM H · 1.272 CC CAT 55 KW (75 CV) 172 KM H · 1.398 CC DIESEL 35 KW (48 CV) 142 KM H (NORME DIN)

Volkswagen
C'è da fidarsi.

1.300 PUNTI DI VENDITA E [redacted] IN ITALIA. VEDERE NEGLI ELENCHI TELEFONICI ALLA SECONDA [redacted] COPERTINA E NELLE PAGINE GIALLE ALLA [redacted]

ECONOMICI

Gli avvisi [redacted] presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 85981 - Galleria Borella 3, t. 85981, [redacted] c.so M. d'Azeglio 60, t. 65211, [redacted], v.le Baracca 40/a, t. [redacted] 41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33941; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. [redacted] 442544; **CASALE** [redacted] TO, via Corte d'Appello 4, t. 2154; [redacted], via Antica Zecca 3, t. 32232; **AOSTA**, via X Dé Maistre 10, t. 45951; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 50832, [redacted], c.so M. Coppino 8, t. 35717, [redacted], via Verdi 7, t. 431000; [redacted], via Duchessa Jolanda 20, t. 63754-62592; **BIELLA**, via Gramsci [redacted], t. 30789-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **SAVONA**, p.zza Marconi 3, t. 36219-385495; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SAN**[redacted] via Giobert 47, t. 501555-501556; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8075144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 236642/3-235728-234990; **FIDENZA**, via Gramsci 58, t. 523744; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, t. 229826-226728; [redacted] v.le Matteotti 54, t. 561192-573668; **ROMA** via Quattro Fontane [redacted], t. 4825947-4825904-4871497; **NAPOLI** via Manzoni 141/C, t. 651821-640296-645412; **LECCE** [redacted] Della Monaca 8, t. 594074; [redacted], galleria Upim v.le San Martino, t. [redacted]; **CATANIA**, p.zza Giovanni [redacted] 10, t. 533027; **PALERMO**, [redacted] Principe di Belmonte 1/c, t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci [redacted], t. 29111; **SIRACUSA**, [redacted] Tara 8, t. 24278; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panello 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via [redacted] 102, t. 44026-44027; **COSENZA**, c.so Italia 180, t. [redacted]-392509; **CAGLIARI**, via Larussi 47, t. 652208; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere [redacted] anticipatamente [redacted] vaglia. Esso risulta dal prodotto [redacted] numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica [redacted] aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4000. Gli annunci sono pubblicati su «La [redacted]» (e Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **L. 800** [redacted] decade oltre un rimborso di **L. 3000** [redacted] spese di [redacted] corrispondenza.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ARTIGIANO cerca torni automatici per [redacted] uso [redacted] Index [redacted] Bechler Tornos Peterman [redacted] e [redacted]. Telefonare anche festivi 987.[redacted]

DITTA vende fresatrice elettrica universale Maho modello 800E con CNC 432 video grafica a colori 14' nuova, fatturabile. [redacted] 011 944.1974.

2 Affari [redacted] capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica
massima riservatezza nessuna spesa anticipata. Tel. 011 699 2105 - 669 0298
[redacted]
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.
PRESTIT
soldi in giornata a tutti
dipendenti commercianti casalinghe
Prestiti auto. Cessione V stipendio
Nessuna spesa anticipata
Tel. 592.289 - 592.293

A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1959, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca [redacted] a L. [redacted] milioni o [redacted] 4 giorni su [redacted] fino a L. 100 milioni. Anche con firme singole ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari
FINCOTEX SPA
434.4209 - 434 [redacted] corso Francia [redacted]

A tutti privati finanziamo subito riservatamente senza cambiali anche dipendenti protestati. Tel. 011 516.030

FAIT
prestiti rapidi a basso costo [redacted] auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 530.287.

In giornata
[redacted]
FINANZIA
2 - 100.000.000
artigiani ditte industrie
erogazione diretta
TEL. 011 317.2093

IN 2 ORE
ad artigiani e commercianti
prestiti [redacted] 1 [redacted] 20 milioni
ISTRUTTORIA [redacted]
senza cambiali, senza spese, [redacted] singola
Tel. 011 574.6204

[redacted] finanzia in giornata [redacted] 1 a [redacted] Tel. 574.6717

10 milioni da 248.550 mensili, altre cifre. Colonia Fiper via Garibaldi 59 (piazza Statuto) telefono 518.280 - 538.422.

3 Aziende e negozi

A.A.A. PRIVATAMENTE cedo [redacted] produzione e commercio cosmesi e di mileca operante su tutto il territorio nazionale. Elevati utili. Tel. 011 [redacted] 4310 sera.

A. ABBISOGNACI attività commerciali di ogni genere e prezzo pagamento contanti Piemonte Liguria. Tel. 561.1655.

A. CEDESI gastronomia pasticcea 2 vetrine tabelle I II III IV V VI VII zona Tesoriera forte incasso. Tel. 032 407.

AFFARE bar super ottimi costi ottava corte L. [redacted] mila ai di cedesi sufficienti L. 45 milioni anticipo. Tel. 865.317 L9.

AFFARONE vicinanze Asti vendiamo mun pensione licenze complete ristorante bar tabacchi ottimo [redacted] 3 piani parco recintato mq 1500 doppio in[redacted] su strada statale L. [redacted] milioni accettiamo parziali permute. Tel. 02 865 335 ore 20-30 682 01866.

BALDINI 541 596.771 cede in Crocetta gastronomia (attrezzature ed arredi nuovi). Richiesta L. 200 milioni.

BALDINI 541 596.771 zona Regio Parco cede macelleria incasso L. 5 milioni settimanali. Richiesta adeguata.

[redacted] latteria avviatissimo con tollo (locali) zio chiusura domenicale zona Borgata Parella vendesi ottima. Telefonare 793.591.

BAR zona Crocetta incasso elevato richiesta adeguata cedesi. Tel. 534.878.

[redacted] Torino Nord [redacted] su [redacted] L. 180 milioni [redacted] utili [redacted] L. 95 milioni Frena 549 101.

[redacted] bigiotteria [redacted], articoli regalo [redacted] le cedesi. Buon giro d'affari. Tel. 383 207.

[redacted] in zona privato cede [redacted] intimo rinnovato tao 1X ottimo affare. Telefonare 378.941.

[redacted] notturno [redacted] tivi di salute. Scrivere [redacted] 5417 - 10100 Torino.

[redacted] Principato nel complesso "Park Palace" fronte giardini Casinò cedo boutique lusso mq 100, 10 ml vetrine arredate L. [redacted] milioni. Tel. [redacted] 932.53240 ore negozio.

PIAZZA CASTELLO
[redacted], cedo prestigioso negozio mq 200, volendo [redacted] attività arredamento e forniture. Pigione importanza, affitto 1.100.000 mensile, scadenza '97. Scrivere a: Publikompass 7646 - 10100 Torino.

[redacted] S. Carlo cedesi negozio [redacted] subentro diversa [redacted]. Esclusi intermediari. Tel. 614 268[redacted] 18/19.

PRESTIGIOSO
negozio intimo e calze uomo donna in zona centrale ottimo incasso affitto mile cedesi a prezzo interessante. Tel. 434.4041.

PRIVATO [redacted] edicola o chiosco giornali in collaborazione. Telefonare ore pasti 011 345 176.

[redacted] [redacted] a privato [redacted] super nuovo da incrementare. Telefonare al 321 788. No perditempo.

PROFUMERIA centralissima, attività venticinquennale. [redacted] [redacted], cedesi. Telefonare 640 142.

SANREMO bar tav[redacted] calda prestigioso zona Casinò cedesi. Cipriano 329 0003.

[redacted] oreficeria avviatissima centralissima [redacted] ottime condizioni. Tel. 0184 573 297.

STELLA [redacted] cartoleria adatta a una sola persona vicinanze scuole zona piazza Rivoli cede causa trasferimento.

STELLA 447.6280 bottiglieria angolare [redacted] ra corso Giulio Cesare 3 vetrine cede [redacted] ritiro attività direzioni.

STELLA 447.6280 edicola cartoleria lavorosa posizione adatta a 2 persone alto giro affari contanti e dilazioni.

VUOI [redacted] [redacted] TUA ATTIVITA'?
Casamercato opera con grande professionalità e chiarezza, telefonaci per una valutazione [redacted] impegno
011 [redacted]
CASAMERCATO AZIENDE
Società per azioni
corso Massimo d'Azeglio 23 10126 Torino

4 Terreni

[redacted] ricerca terreni edificabili o [redacted] bricati da ristrutturare in Torino. Si propone [redacted] o compartecipazione. Tel. 011 592.540.

[redacted] terreni edificabili Torino cintura qualsiasi dimensione pagamento contanti o cambio camere. Beta 434 1316 - 434 1426.

5 Locali e negozi

offerte

A. AFFITTASI capannone [redacted] deposito zona stadio delle Alpi Vallette. Tel. 397.6003.

A. MQ 300 [redacted] Sv[redacted] piano [redacted] ufficio con pareti mobili affitto/vendo. Tel. 659 8918/21.

[redacted] capannone mq 1.100 [redacted] mq uffici, cortile, zona Barca. Telefonare 273 1503 - 273 1463 ore pasti.

AFFITTASI locale commerciale/industriale mq 1050 coperti, [redacted] da palazzina uffici alloggio capannone con campo da e cortile, zona Barca autostrada TO/MI, libero. Telefonare 273 1285.

AFFITTASI o vendesi negozio con vetrina mq 50 zona centrale forte passaggio. Tel. 749 5205.

AFFITTASI uso ufficio [redacted] S. Rita splendidi locali [redacted] piano 1° L. 2 milioni mensili. Tel. 517.612.

AFFITTASI zona Crocetta magazzino rialzato mq [redacted] più [redacted], 2 [redacted] so riscaldato. Tel. 779 2442.

[redacted] capannone Nord Torino zona [redacted] Grosseto mq 1200 - 2400 - 3000 [redacted] uffici servizi. Tel. 659 8918/21.

BARRIERA [redacted] muri negozio libero mq [redacted] con [redacted] cantina abbinabile L. [redacted]. Tel. 483.453.

BASSO FABBRICATO
luminoso mq 200 accesso carraio [redacted] su strada alte[redacted] mt 4.50 affitta Carasso immobiliare tel. 332 [redacted]

BEINASCO vendesi o affittasi locale industriale su 2 piani con uffici mq. 2.350. Tel. 411.5115.

[redacted]
vendesi mq. [redacted] più uffici nel [redacted] [redacted], telefonare 0124 48.421.

CENTRO medico in Torino affitta studio, anche saltuariamente, solo a professionisti [redacted] settore medicine naturali, disponibile cabina per terapie. Scrivere dettagliando a: Publikompass 7842 - 10100 Torino.

[redacted] [redacted] Valperga muri negozio libero [redacted] 100 alloggio [redacted] mq 110 L. 360 milioni vendita anche separata. Tel. 482.910 - 483 453.

CROCETTA [redacted] De Gasperi presso via Colombo affittasi o vendesi box per 1 posto macchina Finci 605.891.

[redacted] muri [redacted] libero adatto [redacted] le licenze mq 80/140 vendo [redacted] immobiliare 561 2586.

IMMOBILE Barriera Milano vendesi circa 2.200 mq, 6.100 mc con concessione edilizia ristrutturazione e inserimento in P.P.A. Dettagliare su carta intestata esigenze e garanzie scrivendo a: Publikompass 6532 - 10100 Torino.

IPI 511.382 corso Francia vendiamo in [redacted] signorile muri negozi di varie metrature con retro e/o magazzini.

IPI 511.382 corso Valdocco vendiamo muri negozi varie metrature con retro in stabile ristrutturato volendo abbinabili.

IBI 767.807 vende attiva [redacted] Monginevro 67/E fabbricato indipendente [redacted] mq [redacted] 2 piani multiuso cortile carraio.

IBI 767.807 vende [redacted] [redacted] Quartieri 12 [redacted] sa d'epoca ufficio libero piano rialzato 3 vani ingresso servizi 90 mq.

[redacted] negozio, zona Gran Madre [redacted] Telefonare 660.1995 - 660 2051.

LOCALE [redacted] mq compreso uffici piano terreno zona S. Donato adatto piccola industria deposito vendo. Tel. 538.801.

LUCIANA VOLA [redacted] [redacted] [redacted] zio mq 90 completamente ristrutturato. Tel. 436.1555.

PALAZZINA MIRAFIORI
con giardino cintato cancello elettrico locali commerciali o artigiani 450 mq più 2 alloggi indipendenti 260 mq più 120 mq 2 box. Blocco Bertelli. tel. 596.886.

S. [redacted] To (Valle Susa) complesso industriale terreno mq 21.500 [redacted] capannone uffici, ma[redacted], cabina Enel pesa per bilici, impianto stoccaggio in cisterne, riscaldatori per 2500 t società proprietaria vende. Tel. 0121 386 555 ufficio.

S. vendono due locali liberi in zona centrale "tranquilla". Telefonare ore pasti 011 213.810.

[redacted] industriale [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] e 600 uffici zona Almese affitta Suicasa 532.462.

TECNOPALACE [redacted]. Paolo uffici open space da mq 200 a mq 500 affittasi [redacted] Tel. 561.2077.

UFFICI in Grugliasco zona [redacted] [redacted]-Beltone affittansi. Telefonare 309 [redacted]

[redacted] zona Cenisia piano rialzato mq 90, seminterrato mq [redacted], casa signorile affittasi. Tel. 447.[redacted] ore ufficio.

VENDO CAPANNONE
presso corso Grosseto di mq [redacted] alto mt 480 con uffici e cortile. Gabetti Impresa, tel. 011 57.67.

VENDO C[redacted]
[redacted] nuova costruzione strada Cebrosa mq 1000/2000 a L. 500 mila al mq. Gabetti Impresa, tel. 011.57.67.

VENDO UFFICI
in costruzione corso Orbassano di mq 80/250/1500. Ampio parcheggio. Gabetti Impresa, tel. 011 57.67.

[redacted] Avogadro in prestigiosa casa d'epoca affittasi [redacted] mq [redacted] Telefonare 335.623.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[redacted] disponibilità immediata patente Cap-DE offresi [redacted] servizio pubblico di linea [redacted] [redacted]

CERCO lavoro assistenza a persona anziana giorno e notte. Telefonare allo [redacted] 290 377 dalle 10/13 e 15,30/21.

COPPIA referenziati offronsi su custodia portineria autista pratico Torino, lei collaboratrice domestica. Tel. 011 665.714.

CUOCO esperto [redacted] ovunque possibilmente stagione invernale. Telefonare 090/655.981.

CUOCO fisso pratico [redacted] esperienze [redacted] [redacted] o stagionale. Tel. 011 657 011.

LIBERO con patente C, mezzo g[redacted], offresi. Telefonare ore pasti 251.528.

MONTATORE [redacted] [redacted] esperto gruppi, attrezzature, macchine utensili e speciali, installazioni, disponibile brevi trasferte esamina offerte adeguate media industria. Tel. 325.404 dopo le ore 19.

QUARANTENNE cerca lavoro come assistenza donna anziana fissa domicilio. Telefonare [redacted] informazioni ai numeri 640.3389 - 651 0874 o direttamente al 640.8339.

[redacted] 20[redacted] seria cerca qualsiasi lavoro part-time purché serio. Telefonare [redacted]

RAGAZZA 21enne esperienza in [redacted] [redacted] ce cerca lavoro generico con passaggio diretto. Tel. 205.263 ore 8/11 - 17/19.

[redacted] elettromeccanico [redacted] livello [redacted] rienza decennale macchine per l'alimentazione cerca lavoro presso azienda nel settore [redacted], passaggio diretto [redacted] 3 268.

commessi, baristi

[redacted] barista lunga esperienza bella presenza referenziato offresi [redacted] per locale notturno. Tel. 011 665.714.

23ENNE [redacted] [redacted] offresi per mansioni di fiducia e responsabilità. Telefonare 011 761.750.

[redacted] con [redacted] e [redacted] cerca lavoro [redacted] commessa [redacted] part time [redacted] massima serietà. Telefonare ore pasti al 901.8717.

impiegati

CONTABILE 40enne esperienza pluriennale c[redacted] presso [redacted] [redacted]. Telefonare 720.434.

DATTILOGRAFA prim[redacted] impiego [redacted] offresi come impiegata. [redacted]lefonare 254.939.

DATTILOGRAFA 240 B/M conoscenza videoscrittura offresi anche part-time. Telefonare ore pasti 097.059.

[redacted]A 25enne pluriennale esperienza settore alberghiero cerca urgentemente [redacted] Tel. 647.2902.

DIPLOMATA 25enne pluriennale esperienza in campo assicurativo gestione sinistri offresi. Tel. 707.340[redacted] [redacted]

DIPLOMATO, pluriennale esperienza [redacted] [redacted] componentistica autoveicoli primo equipaggiamento e after market, conoscenza francese, inglese, esaminerebbe adeguate proposte da seria società. Scrivere Publikompass 5415 - 10100 Torino.

DISEGNATORE 27enne perito [redacted] [redacted] esperienza [redacted] sistema CAD [redacted] CATIA in 2D - 3D offresi. Scrivere: Publikompass 8235 - 10100 Torino.

PERITO aziendale [redacted] buon inglese e francese con esperienza cerca lavoro presso ditta o ufficio disponibile part-time. Tel. 782 [redacted]

RAGAZZA 24enne cerca lavoro [redacted] mattino, esperienza biennale come segretaria. Tel. mattino 011 676.571.

[redacted] [redacted] esperienza ufficio e ambulatorio, passaggio [redacted] [redacted] lavoro anche part-time. Telefonare 411.6978 no perditempo.

RAGIONIERA diplomata con 56/60 cerca lavoro. Telefonare mattino [redacted] pasti 011 286 437.

RAGIONIERA programmatrice cerca lavoro come primo impiego disponibilità [redacted]dita. Tel. 011 289.274.

RAGIONIERA 30enne esperienza pluriennale gestione affidamento crediti e amministrazione pratica P.C. [redacted] passaggio di[redacted]. Telefonare 397 6954.

[redacted] d'azienda con esperienza quinquennale cerca impiego [redacted] ditta. Telefonare 720.250.

SEGRETARIA d'azienda esperienza biennale contabilità ordinaria [redacted] lavoro anche [redacted] part-time presso seria ditta in campo amministrativo contabile. Astenersi perditempo. Tel. 900.3605.

SEGRETARIA d'ufficio cerca lavoro part-time. Telefonare ore pasti al 745.322.

SEGRETARIA 21enne pratica lavoro ufficio segreteria, varie esperienze offresi a seria ditta o agenzia possibilità passaggio diretto. Tel. 626 334.

SEG[redacted] 25enne cerca impiego anche part-time. Telefonare 682.0667.

TECNICO responsabile direzione tecnica offresi ad azienda costruttrice macchine speciali ed attrezzature meccaniche. Esperienza di progettazione, visita clienti per valutazioni, trasformazioni e riattrezzamenti. Scrivere: Publikompass [redacted] - 10100 Torino.

TRENTENNE 10ennale esperienza segreteria di direzione attualmente preoccupata ce d'affari offresi per impiego, solo con inquadramento di legge. Tel. 822 2038 pasti.

22ENNE attualmente impiegata cerca lavoro presso ditta o ufficio. Tel. 687 981 ore pasti.

[redacted] madrelingua [redacted] buon francese diploma universitario interprete traduttrice corrispondente so[redacted]. Tel. 702.245.

40ENNE pluriennale esperienza segretaria direzione, ottimi inglese e francese, buona cultura, presenza, [redacted] esamina adeguate proposte part-time anche con fattura. Telefonare 660 2029.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[redacted] lavoro ricalco [redacted] Scrivere Ascom XXIV Maggio [redacted] [redacted] Basio 8, Giovanni Milano. Tel. 02 242.3258.

AMBOSESSI tutti età [redacted] per pubblicità [redacted] moda. Telefonare allo [redacted] [redacted] 0250 - [redacted] [redacted]

[redacted] montaggi industriali cerca tubisti e carpentieri veramente capaci. Telefonare 011 800.3576.

CARPENTIERI capi [redacted] carpentieri e muratori specializzati. Telefonare 771 0953 ore ufficio.

CERCASI fattorino magazziniere [redacted] 25enne militesente patente B, residente zona Vinovo. Telefonare [redacted] 953.5168 - 953.5170.

[redacted] riquadratori specializzati. Telefonare 771 0953 ore ufficio.

CIRCOLO [redacted] [redacted] giovani ambo[redacted] part-time per [redacted]uzione volantini propagandistici, ottime condizioni. Telefonare 504.292.

[redacted] a coppia pensionati [redacted] in villetta corso Casale alloggio camera cucina ingresso bagno più riscaldamento piano adatto salario adeguato. Scrivere: Deledda strada Fenestrelle [redacted] - 10132 Torino. Gradite referenze.

CUOCO/A esperienza [redacted] moderna cercasi da prestigioso ristorante. Tel. 447.6820.

CUSTODI [redacted] cercasi [redacted] [redacted] pia pratico giardino, moglie collaboratrice domestica villa Moncalieri. Tel. [redacted]

DITTA ricami abiti da cerimonia [redacted], cerca ricamatrici esperte e/o laboratori per collaborazione. Telefonare [redacted] 02 738.7778.

ELETTRICISTI con esperienza cercasi. Tel. [redacted].

INDUSTRIA in La Loggia, per manutenzione impianti cerca meccanici e carpentieri saldatori. Tel. 257.858 ore ufficio.

MOBILI GRANATO cerca operai per montaggio e consegna mobili. Tel. 19,30-20,30 a[redacted] 652 - 627 0449.

OFFICINA zona San Gillio assume tor[redacted] re e fresatore attrezzista. Tel. 984.7578.

[redacted] [redacted] domestica fissa o giornaliera lunga. Referenze. Telefonare 359.305.

commessi, baristi

CERCASI [redacted] distinta referenziata [redacted] boutique centrale [redacted] 530.293 [redacted] 9112.

COMMESSA/O sole settore abbigliamento cercasi max 3[redacted] bella [redacted]. Telefonare 530 522.

[redacted] Torino [redacted] negozio prima infanzia ricerca

RESPONSABILE
Requisiti: [redacted] sono: aver maturato una concreta esperienza [redacted] conduzione di [redacted] ad alto fatturato, capacità di recepire ed attuare sul punto vendita le strategie dell'azienda, età 25/33 anni. La posizione prevede [redacted] retribuzione di [redacted] interesse in [redacted] [redacted] identificato [redacted] marchio più prestigioso [redacted] settore. Scrivere Publikompass [redacted] - 10100 Torino.

NEGOZIO abbigliamento zona centro cerca max 30enne con esperienza pluriennale vendita uomo. Telefonare 544.778.

impiegati

A[redacted] necessità di personale per animazione e assistenza bimbi. Addestramento pratico in asili [redacted] e materne. Inserimento immediato nel Pronto Baby. Tel. 484.838.

ADDETTA centralino, diplomata, 18/22enne, con esperienza almeno annuale, cercasi. Scrivere a Sistemi spa, c. Duca degli Abruzzi 15-Torino.

A INGEGNERE
azienda produttrice prefabbricati c.a., offre importante posizione in [redacted], [redacted] adeguato riscontro economico e [redacted] carriera. Requisiti: età [redacted] anni, conoscenza/interesse calcolo e disegno automatici; attitudine al lavoro per [redacted]. Scrivere inviando curriculum a: Publikompass 2412 - 10100 Torino.

AZIENDA assume [redacted] primo [redacted] settore impiegatizi. Forniamo corso [redacted] computers. Garanzia d'inserimento regolata da contratto valida fino 3 novembre per 5 candidati/e. Tel. 539 147.

AZIENDA edile cerca proprio impianto geometra [redacted] [redacted] [redacted] preposto. Si ri[redacted] [redacted] tra Giaveno [redacted] Pinerolo. Ad [redacted] lavoro. [redacted] al 0175 42 248 - 43 549.

[redacted] servizi selezione venditori/trici max 35enni [redacted] mansioni anche coordinamento del personale. Tel. 337.878.

C.E.D. selezione [redacted] ambosessi [redacted] avviare alla programmazione dopo corso pratico [redacted] computers. Tel. 316.1435 - 442.488.

CERCASI addetta reception. Telefonare 011 958.4177.

[redacted] [redacted] ricerca [redacted] elementi da inserire nel proprio organico [redacted] con mansioni anche [redacted] acquisizione. Richiedesi: età [redacted] tra i 20/30 anni, automuniti, militesenti. Gradita [redacted] indispensabile esperienza settore specifico. Offresi retribuzione fissa più provvigioni ed incentivi. Per appuntamento. Tel. 561.2686.

NOTAIO cerca collaboratrice/segretaria esperta contabilità con capacità direzionali disponibile di orario. Ottimo stipendio. Scrivere: Publikompass 8234 - 10100 Torino.

PERITO elettronico cercasi per collaudi assistenza strumentazione analogica digitale. Richiedesi esperienza e autonomia. Tel. 011 712.339 - 720.467.

RICERCHIAMO giovani milite esenti per apertura nuova filiale. Per colloquio Tel. 696.0301.

SOCIETA' assume funzionari auto propria preferibile provenienza settore servizi per inserimento in ambiente dinamico. Offre: inquadramento di legge, provvigioni e rimborso spese. Tel. 514.820.

SOCIETA' operante a livello nazionale cerca [redacted] [redacted]oniera militesassolto per [redacted] di Torino. Scrivere Publikompass 5347 - [redacted] Torino.

STUDIO notarile cerca [redacted] già pratica mutui e vendite. Telefonare 655.287.

tecnici

CONCESSIONARIA VW Rinaldi SpA assume giovane militeassolto patente C con attitudine al contatto col pubblico per mansioni di ricevitore e collaudatore di autoveicoli con esperienza nel settore. Tel. 724.006.

STUDIO medico dentistico [redacted] [redacted] proprio laboratorio cerca odontotecnico/a apprendista [redacted] [redacted] veramente capace proteo visio e mobile trattamento adeguato. [redacted] 011 967.4912.

8 Rappresentanti

AGENTI azienda prefabbricati c.a., [redacted] [redacted] provincia Torino. Scrivere inviando curriculum a: Publikompass 2413 - 10100 Torino.

(continua [redacted] pagina 26)

Lo scrittore moriva tragicamente quindici anni fa. Il testo inedito d'una sua conversazione televisiva

PASOLINI «La mia idea di popolo»

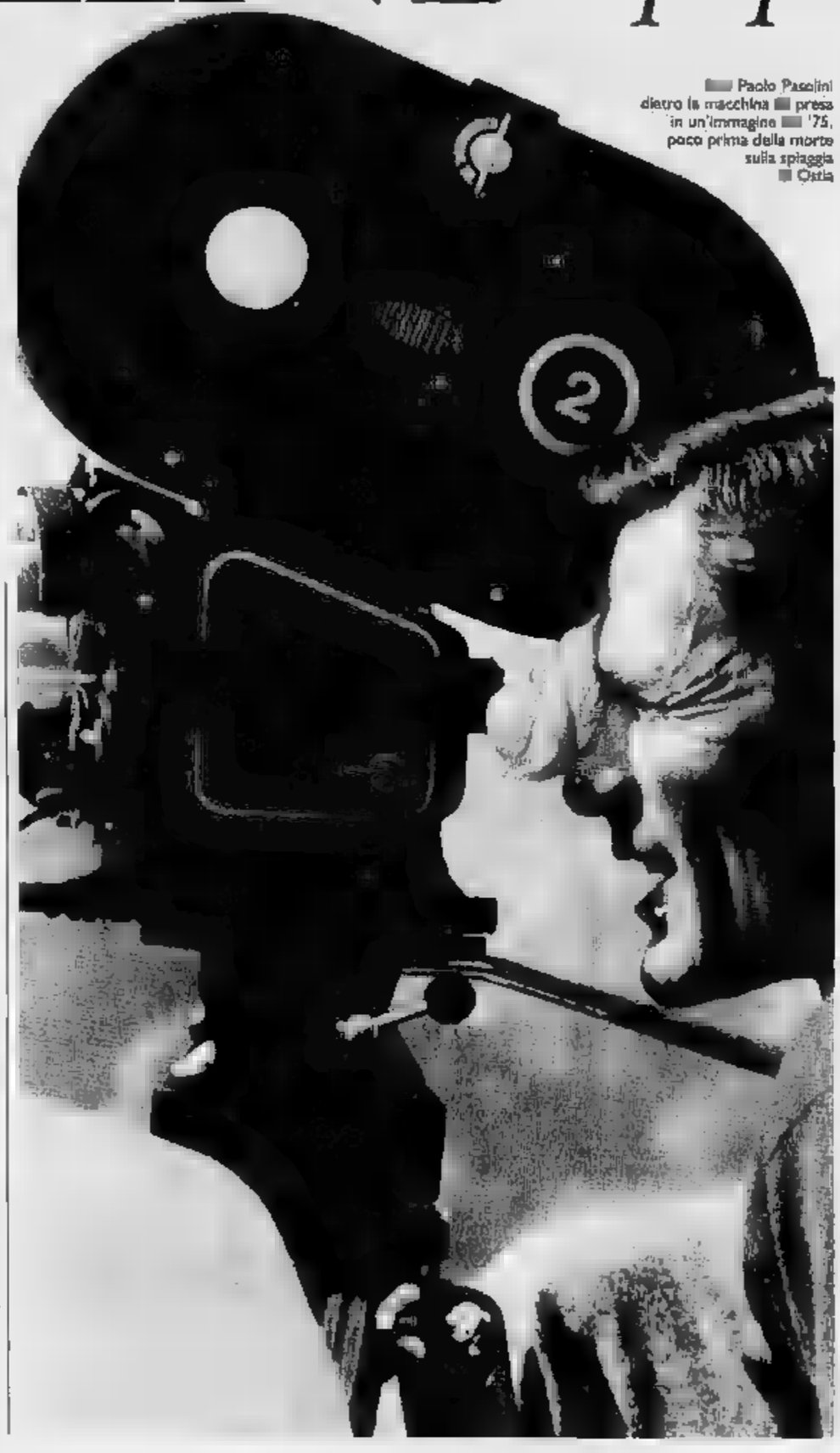
QUINDICI anni fa, nella notte fra il primo e il 2 novembre, Pier Paolo Pasolini veniva assassinato alla periferia di Ostia. La morte, terribile, arrivò nel momento di massima fama per lo scrittore e regista. La sua continua provocazione civile e nuova fatica un «maître à penser» nell'Italia tormentata dei primi Anni 70.

Quell'episodio suscitò aspri interrogativi, dubbi, polemiche. Nessuno poteva credere che un ragazzo di 17 anni, Giuseppe Pelosi, avesse potuto massacrare da solo un uomo noto per la sua forza fisica. Si pensò, senza prove, a un delitto politico, a un omicidio premeditato e organizzato. Ora quelle polemiche si sono sopite; resta la figura del grande intellettuale scomparso, che continua a parlare attraverso i suoi libri e i suoi film.

C'è ancora molto materiale inedito, fra cui il romanzo incompiuto *Petrolio*. Sono in arrivo per il '91 alcune novità di rilievo, che verranno pubblicate dall'Einaudi. Nico Naldini, il cugino e amico fraterno di gioventù (autore della celebre *Biografia* e curatore delle *Lettere*, entrambe le opere già edite dalla casa dello Struzzo) sta curando una serie di articoli apparsi fra il '43 e il '48 su piccoli giornali e riviste, mai raccolti in volume e oggi irreperibili. Il titolo sarà *Un paese di temporali e di primule*, e ci saranno anche testi finora sconosciuti in friulano. Verrà pubblicata anche la tesi di laurea di Pasolini, su Pascoli.

Grazie alla cortesia di Laura Betti e dell'associazione «Fondo Pier Paolo Pasolini», pubblichiamo un inedito di grande interesse. Si tratta di ampi stralci d'una trasmissione televisiva del '69, dopo l'uscita di *Medea* con Maria Callas, a cura di Alberto Luna e condotta da Oreste del Buono. Pasolini rispondeva a domande di vari interlocutori sulla sua opera e sul pubblico cui intendeva rivolgersi.

Il documento - che abbiamo lasciato nell'originaria trascrizione, per non perdere la freschezza del parlato - è molto interessante soprattutto perché le risposte di Pasolini, che qui riportiamo, mostrano un intellettuale impegnato in un vero esame di coscienza. Lo scrittore si interroga sul senso della sua opera soprattutto cinematografica, quando già si è lasciato alle spalle la concezione gramsciana della cultura e per intraprendere il cammino «provocatorio» che lo porterà ad essere, fino alla morte, una delle voci più incisive e ascoltate nel dibattito sulla società italiana.



Paolo Pasolini dietro la macchina da presa in un'immagine del '75, poco prima della morte sulla spiaggia di Ostia

Sotto il segno di Gramsci

I primi miei film, da *Accattone* a *Il Vangelo secondo Matteo*, *La ricotta*, *Edipo Re*, li ho fatti sotto il segno di Gramsci. Infatti coi miei primi film mi sono illuso di fare opere nazional-popolari nel senso gramsciano della parola, e quindi da questo consegue che pensavo di rivolgermi al popolo, al popolo come classe sociale ben differenziata dalla borghesia, almeno in modo ideale naturalmente, così come l'aveva conosciuto Gramsci, e come io l'avevo conosciuto da giovane, almeno compresi tutti gli Anni 50.

E' successa poi quella che si chiama la crisi, in un certo senso positiva, della società italiana, cioè il passaggio dell'Italia da un'epoca a carattere ancora in parte agrario, artigianale, comunque paleo-capitalistico, a una nuova epoca, quella del benessere, neocapitalismo. E quindi, con la trasformazione in un certo senso radicale, per quanto fulminea, della società italiana, il trasformarsi di questo popolo idealizzato da Gramsci e da me giovane in qualcos'altro, in quello che i sociologi chiamano «massa».

A questo punto io mi sono in un certo senso rifiutato, non programmaticamente, aprioristicamente, ma in seguito alle prime esperienze, di fare dei prodotti che siano assumibili da questa massa. E quindi ho fatto dei film d'élite, apparentemente antidemocratici, aristocratici, mentre in realtà, essendo film prodotti in polemica contro la cultura di massa, che è tirannica, che è antidemocratica per eccellenza, in realtà secondo me sono un atto, per quanto forse inutile, per quanto idealistico, di democrazia.

Una chiave per «Medea»

Penso che non sia assolutamente necessario che in *Medea* una chiave moderna ci sia. Comunque c'è, ed è in qualche modo altrettanto attuale, anzi probabilmente molto di più che per l'*Edipo*. Non soltanto io non vedo differenza tra l'*Edipo* e *Medea*, non vedo differenza nemmeno tra *Accattone* e *Medea*, o nemmeno molta differenza tra *Il Vangelo* e *Medea*.

Praticamente un autore fa sempre lo stesso film, per almeno un lungo periodo della sua vita, come scrittore scrive sempre la stessa poesia. Si tratta di varianti, anche profonde, di uno stesso tema. Il tema: come sempre, nei miei film, è una specie di rapporto ideale, sempre irrisolto, tra mondo povero e plebeo, diciamo sottoproletario, e mondo colto, borghese, storico.

Questa volta ho affrontato direttamente, esplicitamente questo tema. Medea è l'eroina di un mondo sottoproletario, arcaico, religioso.

Giasone invece è l'eroe di un mondo razionale, laico, moderno. E il loro amore rappresenta il conflitto tra questi due mondi.

Il realismo socialista

Si può identificare il realismo socialista con l'idea gramsciana di nazional-popolare. Bisogna assolutamente scindere le due cose, perché il realismo socialista è stato una cosa orrenda del periodo staliniano in cui non c'è nulla da salvare, invece l'idea nazionale popolare di Gramsci è un'idea lecita, valevole, storicamente molto importante.

La mia ultima produzione non vuol essere provocatoria, perché la provocazione come tale è quasi sempre soltanto formale.

Nel momento in cui interferisce il contenuto, il sentimento, la provocazione è più provocazione, e semmai, diciamo, nel senso quasi evangelico della parola, oppure nel senso linguistico della parola, è scandalo semmai, ma non provocazione.

Io, sì, credo che in qualche modo posso arrivare a degli spettatori che, pur non essendo massa, perché la massa di per sé, per definizione è antidemocratica, è alienata e alienante, tuttavia si può in qualche modo arrivare attraverso il decentramento - questo è molto idealistico, lo so bene, ma d'altra parte lo scrittore può esserlo - il decentramento, che è secondo me il problema fondamentale della civiltà di oggi (il bisogno delle autogestioni che incombe su tutto il mondo...) e quindi anche l'arte in qualche modo può arrivare attraverso una serie infinita di decentramenti; questo lo dico in linea teorica e idealistica, però mi sembra questa l'unica via possibile.

Intellettuali e suicidio

L'alternativa all'industria culturale, al sistema di produzione cinematografica classico che cosa è? Il suicidio. Il suicidio intellettuale, quello che, in una specie di ambito castrista e guevarista, sarebbe il suicidio dell'intellettuale, che è una teoria degna di rispetto, ma che è in qualche modo terroristica e ricattatoria, e che io non accetterò mai.

Io mi sono posto di fronte all'alternativa di fare del cinema usando delle odierne strutture, o quello che c'è, i produttori, del mondo capitalistico in cui vivo, oppure non farlo. Tra le due cose preferisco farlo, e misurare.

Può darsi che io sia sconfitto, comunque è una specie di braccio di ferro che succede: cioè, io strumentalizzo la produzione che c'è, la produzione che c'è strumentalizza me, e vediamo un po', facciamo questo braccio di ferro e vedremo un po' di chi sarà la vittoria finale.

Cercando una «élite»

Ho detto che io ho speranza di riuscire a dialogare con la massa e quindi mi rivolgo all'élite. Ma quando io ho parlato di élite, mi pare di aver detto ben chiaramente che è un'operazione apparentemente aristocratica, mentre in realtà è un atto di democrazia, perché io proprio a *questa* élite mi voglio rivolgere, mica all'élite classica, sarei pazzo se facessi, dicessi una cosa di questo genere.

Quindi si tratta di un equivoco. Siccome la parola élite è una parola usata ormai da molti decenni in un certo senso, e non ce n'è un'altra per sostituirla, l'equivoco è nato, è un equivoco verbale della parola élite. Io non intendo, quando dico di fare film per l'élite, parlare della élite classica, cioè della élite dei privilegiati, dei detentori del potere, e quindi della cultura, niente affatto.

Io dico «per l'élite», ma l'élite la cerco là dove la trovo. Posso benissimo trovarla appunto in queste avanguardie operaie avanzate...

Il mio interlocutore può essere il metalmeccanico di Torino. Può essere percepito da questa élite? Certo. Con difficoltà, perché naturalmente io chiedo allo spettatore tanta attenzione quanta è la fatica che io ho fatto a fare il film.

Cioè se voglio presupporre uno spettatore distratto, è distratto peggio per lui.

Il mondo borghese

E' chiaro che quando io descrivo un mondo popolare, comunque esso sia, sono più ispirato. Non so per quale ragione. Per delle regioni forse anche oscure, io non lo so, comunque questa è la realtà. Quando invece descrivo il mondo borghese trovo sempre delle difficoltà.

Per me, rappresentare un mondo psicologico moderno è sempre difficile. Provo una specie di, appunto, inimicizia quasi fisiologica che ho per questo mondo.

Protagonisti gli operai

E il Terzo Mondo dove lo mettiamo? Due miliardi su tre miliardi di abitanti della Terra, almeno due miliardi cioè due terzi appartengono al Terzo Mondo. Ora, io escludo che un operaio sia un operaio all'avanguardia se non implica nei propri problemi i problemi del Terzo Mondo.

Ecco, se guardi per esempio il movimento negro degli Stati Uniti, Cuba, l'America Latina eccetera eccetera. E' possibile fare una distinzione simile? No.

E allora è chiaro che nessuno parla di questi problemi qui, è un problema di coscienza. C'è un sentimento del popolo, un sentimento che riassume tutto. Secondo me, se qualcuno mi chiedesse di dare per un'antologia di venti, cento registi italiani il mio pezzo più buono, io darei la prima parte di *Medea*, dove il protagonista è il popolo, protagonista è il sentimento del popolo: il popolo non operaio, però, evidentemente, il popolo contadino, il popolo preindustriale, il popolo cioè del Terzo Mondo.

Paolo Pasolini

Fra le lucciole, prima dei demoni

«Sognava ancora le masse e il Terzo Mondo»

Oreste del Buono

LA trasmissione televisiva s'intitolava «Cinema 70» e siamo ancora il 1969, anno terribile in cui non avevamo ancora cominciato a leggere bene e in cui stentiamo a leggere bene. Pier Paolo Pasolini era presente in studio per parlare del suo ultimo film *Medea*. Era, come gli capitava spesso, molto gentile, appariva addirittura indifeso e vulnerabile. Apparenza insidiosa perché in parte vera. Rispondente alla realtà, ma anche dal tutto.

Allora, i conduttori di programmi televisivi, che non fossero di varietà, amavano parlavano molto, insomma amavano straparlavano come quelli di oggi. Erano erano tenuti a essere protagonisti, anzi, erano tenuti a non esserlo. Bastava provare a domandare una cosa, per poi stare a sentire e a imparare. Pasolini presentando precedentemente *Porcile* aveva espresso delle perplessità sul pubblico e sul poteva dirigersi e sulle reazioni che poteva avere un certo tipo di pubblico. Gli domandai, dunque, un suo giudizio sul pubblico possibile o impossibile. E lui attaccò a parlare della sua illusione iniziale, consumata sotto il segno di Gramsci. La sua voce era soave. Una soavità del tipo di quella di Federico Fellini, la voluttà di spiegare, appagare le obiezioni, sedurre. Ma c'era, al fondo, una inquietudine indubbia, pronta a insorgere.

Non eran tempi facili per tanti, ma in particolare per lui, che voleva capire le ragioni altrui, e magari immedesimarvisi. A volte reagiva agli altri, a volte reagiva a se stesso. Era a chi dedicasse più rabbia. L'ultimo suo film, quello di cui era venuto a parlare il ora consacrato a un grande mito, ma nella conversazione si impose un altro mito, quello della massa. Pasolini scelse un'alternativa o l'altra. Era allo pezzo con la trasformazione della società italiana da un'epoca a carattere ancora in parte agrario, artigianale, alla nuova epoca del benessere capitalistico.

In proposito non era ancora apocalittico come presto sarebbe stato. In quanto di nuovo stava accadendo vedeva ancora un sabba di demoni. Le lucciole continuavano a esserci per lui o, comunque, si era ancora accorto della loro scomparsa. Insisteva a distinguere i buoni e i cattivi. Parlava di una élite rintracciabile nelle minoranze operaie avanzate.

Da quella trasmissione sono passati ormai vent'anni. E già quindici anni sono passati dalla morte violenta di Pasolini, disperato, sadomasochista, come ricordato nell'estrema intervista della sua vita Alberto Moravia con paterno affetto. A rivedere quelle sue vecchie immagini, a risentire quella sua voce che espone un sogno di conciliazione improbabile, si capisce quanto totale sia stata la rinuncia a qualsiasi speranza o anche facciata: a qualsiasi illusione.

Allora Pasolini era in difficoltà con gli studenti che vedeva peggio dei poliziotti, i movimenti sussultori ai cui fogli violenti concedeva però la sua firma e la corresponsabilità di affermazioni e a iniziative che non condivideva, con il pubblico borghese da cui voleva convincersi di non tirai ispirato, con il pubblico proletario da cui voleva convincersi di sentirsi ispirato, l'industria culturale che poteva esecrare, ma con la produzione dei suoi film a cui non poteva rinunciare, con la natura che non gli concedeva tregue, con la necessità di far capire agli altri temi che gli altri non vedevano, oppure non rinunciava alla lotta, vantando la sua astuzia di strumentalizzato strumentalizzante i suoi occasionali padroni.

La conversazione su *Medea* e il pubblico, sul poeta e la massa, si trasformò alla fine in un appello per il Terzo Mondo. Lo sconforto, la depressione, la resa al pessimismo peggiore si sarebbero dette, nonostante tutto, lontane. E, invece, sarebbero bastati pochi anni per far perdere la voglia pure a lui. Il progresso va in fretta.

Parla Gershon Salomon, capo degli integralisti ebrei che suscitano l'ira dei musulmani

Israele, ti ridarò il Tempio

«Siamo pronti anche alla guerra»

DAL NOSTRO INVIATO

Voi non capite nulla, fratelli d'Occidente. Stiamo fermando il nuovo Saladino ed ci lasciate soli, difendiamo le tradizioni, anche le vostre, e voi firmate mozioni di condanna. L'uomo che ha in mano il fiammifero che potrebbe incendiare Israele scuote la testa e sintetizza: «Noi parliamo di fatti e voi rispondete con la politica»

I fatti, per il professor Gershon Salomon, 58 anni, hanno l'indiscutibile consistenza della pietra. Anzi, della pietra: di prima del Terzo Tempio, la pietra angolare della rinascita di Israele. Quel blocco squadrato dai riflessi rosa che il giorno della festa di «Shuccoth», ancora una volta, i suoi nuovi integralisti d'Israele hanno tentato di portare in processione fino alla Spianata occupata dalle moschee. Altri sassi hanno riaposto dall'alto. Ventun morti.

Eppure Gershon Salomon ci riproverà, e con lui tutti i «Fedeli del Monte della Casa», ormai più di novemila. Ogni anno, allo «Shuccoth» come nella Pasqua e nella Pentecoste, i tradizionalisti saliranno in preghiera verso la Spianata finché la polizia non li fermerà. Ogni anno più in alto, penetrando ogni anno più a fondo nella coscienza religiosa del Paese. Ogni anno più vicini alla moschea della Roccia, costruita sulla cima del Monte Moria, quello su cui Abramo stava per sacrificare Isacco prima che l'Altissimo lo fermasse. «Il Terzo Tempio dovrà sorgere esattamente lì, le scritture ce lo impongono. E si avvertono anche che, il Terzo, sarà il Tempio di tutti i popoli del mondo...».

Mentre profetizza, il professore ha un sorriso gentile. Se si alza deve aiutarsi con le stampelle, ricordo di una ferita subita sulle alture del Golan. Una ferita che lo tenne quasi un anno fra la vita e la morte, prima che, attraverso una guarigione miracolosa, Colui Che Non Si Nomina indicasse chiaramente al giovane tenente Salomon la sua missione. E' un uomo pacato dai grandi occhi chiari, capelli bianchissimi, grandi baffi neri. Alle obiezioni risponde con pazienza, continuando a tessere ragnatele di riferimenti, citazioni, date. Non conosce l'italiano, ma dice che il suono della nostra lingua per lui è come musica. Ogni tanto, come si fa per incoraggiare l'allievo, dice: «Questa è una domanda intelligente», oppure «Lei è dotato di sensibilità».

Dicono che quando parla ai «Fedeli del Monte» non arringhi ma sussurri quasi, che la sua voce moduli le suadenti vibrazioni di un flauto. Non ha bisogno di tuonare, è certo che attraverso lui stia parlando l'Eterno. In una scala cromatica dell'omelia, i toni che predilige sarebbero esattamente opposti a quelli dell'invocazione di uno sceicco o dell'invettiva di un ayatollah. Gli effetti però sono gli stessi.

«Il nostro gruppo è nato da un errore - racconta -. Un errore gravissimo. Nel '67, durante la guerra dei Sei Giorni, dopo che la Legione Araba aveva piazzato sul Tempio le sue batterie, Israele riconquistò la Spianata, sulla Moschea sventolava la nostra bandiera. Moshe Dayan la fece ammainare, e restituì ai musulmani le chiavi dell'edificio. Disse di averlo fatto per assicurare la libertà di culto: in realtà, con quella inspiegabile decisione deluse le aspettative dell'intero popolo ebraico. Abbandonò un obiettivo inseguito da milleottocento anni. Rinunciò al simbolo spirituale di Israele. Rinnegò i valori della nostra stessa identità. Perché, senza il Monte del Tempio, Israele non avrà mai riconquistato stesso, il Popolo di Dio avrà mai svolto il suo compito».

Il compito è di costruire per la terza volta il Tempio che Nabucodonosor prima e poi Tito distrussero lasciando in piedi solo la parete occidentale, il Muro del Pianto. L'imperativo, quello di tornare sulla spianata acquistata dal re Davide («Con danaro sonante, proprio perché poi nessuno potesse accusarci di avanzare false pretese»).

E la moschea di Al Aqsa, quella della Roccia?

Se non aveste fermato i musulmani a Vienna, anche voi oggi al posto del Vaticano avreste una grande moschea. Quei templi sono solo la testimonianza dell'imperialismo musulmano, e noi ci battiamo anche per far finire quel sistema. Possibile che il mondo cristiano non lo capisca? Noi applichiamo la Torah, il Libro dei Profeti: tornare nei luoghi sacri significa rispettare la volontà dell'Altissimo. Perché l'Occidente lo vuole impedire?

Perché tutti credono che quei luoghi sono sacri anche all'Islam. E' che vorreste proprio spazzare via le moschee?

No, non c'è ragione di demolirle. Si potrebbero smontare mattone per mattone per poi ricostruirle un'altra parte. Non è stato forse fatto coi monumenti di Assuan? Quella terra è nostra, quei luoghi appartengono al popolo ebraico, «sono» il popolo ebraico. Perché mai devono essere occupati da altri?

La storia ci dice che quegli «altri» sono disposti a difenderli col sangue. Il massacro che si è scatenato durante lo «Shuccoth», attirando la condanna del mondo, non ha segnato per Israele una grave sconfitta politica?

Non c'è stata sconfitta né vittoria, non eravamo noi a volere quanto è accaduto. Gli ebrei pregavano sui loro luoghi e i musulmani lanciavano sassi, bisognava essere cristiani per porgere l'altra guancia, ammesso che poi uno di voi l'avrebbe fatto. Era diritto degli ebrei andare sulla Spianata, loro hanno impedito la preghiera. Le sembra che una decisione dell'Onu possa cambiare questi fatti? Perché allora il Consiglio di sicurezza non proibisce ai cattolici di pregare in Vaticano? Perché gli ebrei d'Israele devono essere oppressi per bieche ragioni di equilibri politici o di petrolio?

Adesso, professor Salomon, lei parla esattamente come i leader dei «Fratelli Musulmani».

No. Quelli sono integralisti. Estremisti. Tutti gli arabi sono estremisti. Sono duecento milioni di persone e noi solo quattro, hanno dodici Stati e noi uno solo, 24 milioni di chilometri quadrati e noi appena 15 mila. Io, vede, all'università insegno storia degli Stati orientali, arabi e islamici. Le dico che gli arabi non possono vivere in pace con gli altri perché non vivono in pace fra loro. Avrebbero a disposizione territori sconfinati e hanno finito col martellare il Libano. Ha visto come hanno ridotto il Libano? E per il Libano, l'Onu cosa ha fatto? Insomma, le pare che per questa gente avremmo dovuto sacrificare la vita di cinquanta poliziotti?

C'è però il rischio di sacrificare molte altre vite: non pensa, professore, alla reazione che la strage del Tempio avrebbe potuto scatenare nel mondo arabo, agli effetti sulla crisi del Golfo?

Quella crisi è servita solo a trasportare fra noi l'imperialismo iracheno. A ridare fiato al nipote dell'amico Hitler...

Il nipote di chi?

Parlo di Faisal Husseini, il leader dei musulmani arrestato a Gerusalemme. Suo padre era il Gran Muftì che appoggiò la Germania nazista e qui aspettava l'arrivo delle truppe di Rommel per dare il via a un altro Olocausto.

Lei parla di cinquant'anni fa, come prima raccontava di cinquecento, milleottocento anni addietro. Ci sono anche presente da affrontare, un futuro da costruire, una coesistenza da trovare.

Non potrà esserci coesistenza fino a quando gli arabi vorranno buttarci fuori dalla nostre terra...

Ma queste pretese sono attizzate anche dal vostro integralismo?

Ma come fa a non capire? Siamo nel nostro diritto, nient'altro che nel nostro diritto.

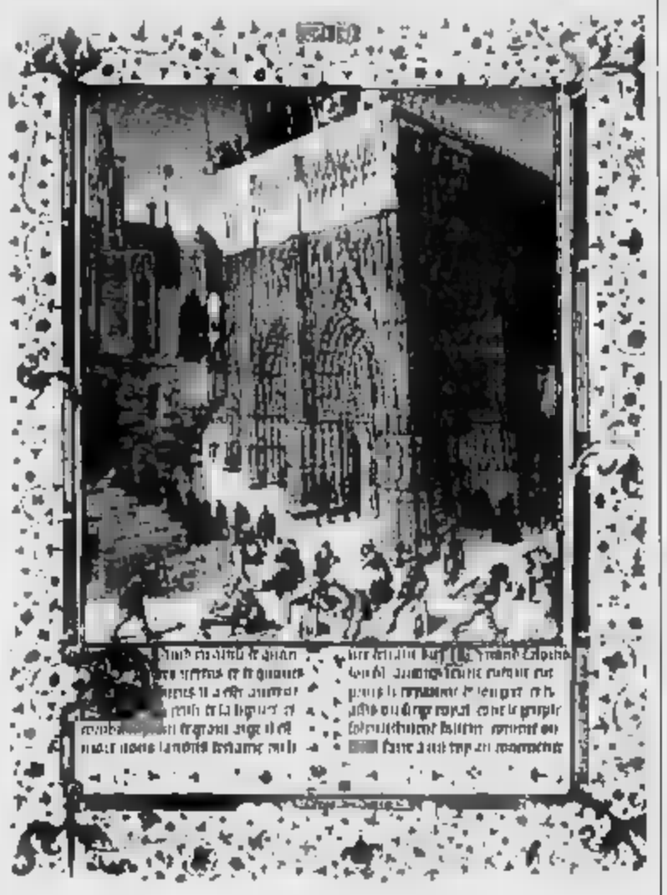
In quella foto dietro di lei, professore, ci sono cinque ragazzi che sorridono.

I miei figli.

E non ha paura neanche per loro? Non teme che intorno al Terzo Tempio possa scatenarsi la guerra?

«Noi vogliamo la pace, ma in anni Israele ha vissuto già cinque guerre. E spesso per ragioni molto valide».

Giuseppe Zaccaria



Al fianco, la costruzione del tempio di Gerusalemme, voluto dal re Salomone, in una miniatura di Fouquet (Parigi, Biblioteca Nazionale). Sopra, particolare di un capitello di XII secolo raffigurante Salomone (Louvre)

FATTI E GENTI

In mostra a Madrid l'arte italiana del '900

MADRID. Con l'inaugurazione della mostra «Memoria del futuro. Arte italiana dalla prima avanguardia al dopoguerra», patrocinata dalla Fiat e dal Grupo Banco Hispano Americano, si è aperto ieri il Museo Nazionale Centro di Arte Reina Sofia. Erano presenti il re Juan Carlos, accompagnato dalla regina, il capo del governo spagnolo Felipe Gonzalez e il presidente del Consiglio Giulio Andreotti.

Attraverso più di trecento opere provenienti da musei e collezioni di tutto il mondo, la mostra, curata da Germano Celant e Ida Gianelli, offre al pubblico iberico la possibilità di analizzare il panorama artistico italiano dei primi del Novecento agli Anni Sessanta. Oltre alla pittura e alla scultura, «Memoria del futuro» propone un'ampia raccolta di documenti, fotografie, video, oggetti, modelli che illustrano i rapporti fra le diverse manifestazioni creative. La mostra resterà aperta fino al gennaio.

Il «Premio Napoli» al giornalismo

ROMA. Helmut Schmidt, Indro Montanelli e Giovanni Giovannini sono i vincitori del «Premio Napoli di giornalismo per la deontologia professionale» 1990. La cerimonia di premiazione si svolgerà il 1° dicembre a Napoli; sarà presente anche l'ex cancelliere tedesco. Negli anni scorsi il riconoscimento è andato, fra gli altri, a Gaetano Afeltra, Arrigo Levi, Alberto Ronchey, Sergio Lepri, Enzo Biagi, Emilio Rossi. |Ansa|

L'opera di Virgilio

GUBBIO. Presso la Sala maggiore del convento di San Francesco si svolgerà il 5 e 6 novembre un convegno su Virgilio. Direttore scientifico dell'iniziativa è il professor Aldo Setaioli, dell'Università di Perugia. Interverranno alcuni fra i più illustri latinisti italiani e stranieri, fra gli altri Alfonso Traina (Università di Bologna), Giovanni D'Anna (Roma), Giancarlo Mazzoli (Pavia), Maria Lisa Ricci e Pasqua Carletti (Lecce), Gareth Schmeling (Florida).

LETTERE AL GIORNALE

La fine del tempo pieno nella scuola e l'ascesa dell'Asia

Un'esperienza positiva Che ne sarà fra 5 anni

Tempo pieno: è già storia? Sì, era nato negli Anni 70 suscitando ovunque grandi speranze e fervore di iniziative. La scuola interagiva sul territorio e diveniva un elemento dello stesso, vita e realtà sociale. Non era più un ente a sé stante a rimorchio della società, bensì elemento trainante. Le sperimentazioni e il rinnovamento attuato col tempo pieno portarono al superamento di fatto dei vecchi programmi del '55.

Gli Anni 80 sono caratterizzati dal grande dibattito relativo all'impostazione delle linee di riforma degli ordinamenti della scuola elementare, i cui nuovi programmi vengono varati nel 1985. Nel 1990 viene varata dopo lunga gestazione parlamentare la legge attuativa di riforma. Giustamente la legge prevede il proseguimento delle attività a tempo pieno entro il limite dei posti funzionanti nell'anno scolastico 1988-'89. Il legislatore riconosce validità e funzionalità a quel modulo scolastico che sa rispondere alle esigenze socio-culturali dell'utenza.

Senonché al momento dell'attuazione escono fuori come dal cilindro magico i primi colpi di maglio al tempo pieno. Scarseggiano risorse, operatori scolastici per applicare la riforma. E dove prenderli se non dal tempo pieno? Entra, allora, in vigore la forza della legge, che legge è, dei grandi numeri. Eleviamo il numero minimo degli alunni per il funzionamento delle classi a tempo pieno in maniera fluttuante e nella misura proporzionata al fabbisogno e... voilà, abbiamo operato la quadratura del cerchio. L'organico è al completo, non abbiamo attinto al grande mare del «precariato» rendendolo meno precario, abbiamo risparmiato attuando una riforma a costo zero. Che importa se spariscono scuole di montagna che costituivano forse l'unico momento di aggregazione culturale e sociale della piccola comunità, che importa se spariscono classi funzionanti a tempo pieno nelle città e nei paesi della costa dove i genitori lasciavano con tutta serenità i loro figli?

Oh, sì, il tempo pieno è rimasto in una parte delle classi, anche per alcune che sono sotto il numero fatidico dell'ultimo momento, ci sarà, ad anno orami avviato, un certo assestamento, rassegnazione per alcuni, scoramento e demotivazione per altri, rabbia in tanti. Rimane la spada di Damocle sospesa... è lì pronta a entrare in azione per il prossimo anno, per la seconda parte attuativa dei nuovi ordinamenti e così per altri 3 anni. In prospettiva, ben inteso come ipotesi possibile e come proiezione della situazione attuale, cosa sarà del tempo pieno tra 5 anni?

Seguono le firme di 14 insegnanti
Imperia

L'Italia ignora Taipei

Chi ha avuto l'opportunità di visitare le nazioni emergenti dell'Asia ha dovuto rendersi conto della scandalosa assenza dell'Italia ufficiale che, sbagliando, sembra riservare da sempre maggior attenzione al Continente africano, anziché adeguare la propria politica estera a quella visione planetaria che un Paese moderno non può e non deve trascurare.

Da Hong Kong, Singapore, Taipei, Bangkok e Seul questa «trascuratezza romana» la può verificare parlando con gli operatori economici e politici di quei Paesi e con i numerosi rappresentanti europei in servizio oltremare. Rimasi stupito quando fui costretto a constatare che a Taipei, nella capitale della Repubblica di Cina a Taiwan, tutti i Paesi europei da anni operano con propri uffici di rappresentanza commerciale con funzioni talvolta consolari, per la concessione di visti ai cittadini cinesi di Taiwan desiderosi di raggiungere i Paesi del vecchio Continente. Coloro che vogliono visitare l'Italia, invece, devono subire estenuanti code al Consolato Generale d'Italia a Hong Kong, dove, per ottenere un visto, si devono aspettare sette o otto mesi, se tutto va bene.

Il problema lo trattai anche con l'allora Console Generale che mi fece capire che l'Italia doveva cercare di non irritare il governo comunista di Pechino. Scoprii che l'on. Giulio Andreotti ha ricevuto a Roma e in gran segreto, il cordiale colloquio, il signor Fredrick F. Chien, ministro degli Esteri della Repubblica di Cina a Taiwan. Va auspicato che questo importante incontro contribuisca ad aprire una nuova fase nei rapporti fra Italia e Taiwan che per troppo tempo sono stati assurdamente trascurati nel nome di quella «miopia» che in diplomazia non ripaga mai.

Bruno Zoratto
Stoccarda (Germania)

La formazione degli infermieri

Il dottor Manlio Spadoni (lettera del 12 ottobre) mi chiama in causa sia nella veste passata (1976-'78) di relatore della legge istitutiva del S.S.N. sia nella veste attuale di direttore generale degli ospedali al ministero della Sanità, richiedendo coerenza tra quanto da me denunciato nel 1978 relativamente alla riforma sanitaria che aveva trascurato i problemi della formazione e riqualificazione del personale sanitario e quanto oggi dovrei concretamente realizzare in materia. Mi ricordare che nel progetto di riordino del S.S.N. presentato nel 1987 dall'allora ministro della Sanità Donat-Cattin venne previsto all'art. 25 un completo riordino di tutte le professioni sanitarie infermieristiche, tecniche e di riabilitazione.

Il progetto del ministro De Lorenzo è stato sì ridotto alle scelte essenziali di riordino istituzionale-organizzativo, rinviando però a un autonomo disegno di legge, presentato alla Camera nello stesso mese di settembre, l'organica revisione della formazione delle professioni infermieristiche.

avv. **Danilo Morini**, Roma
direttore generale degli ospedali al ministero della Sanità

Il socialismo italiano ringrazia la dc

«La lunga consuetudine alla collaborazione di governo della dc ha un poco appannato l'immagine del socialismo agli occhi degli italiani». Così scrive Gianni Vattimo sulla *Stampa*, il 4 ottobre), che subito dopo aggiunge: «Il socialismo come utopia politica ha fatto il suo tempo». Questa abitudine di far risalire *tutte* le colpe alla dc sta diventando un luogo comune. Che la dc abbia demeriti (oltre ai tantissimi meriti) è innegabile; chi fa, sbaglia e solo chi parla può correggersi magari dicendo che è stato frainteso. Forse è anche per questa ragione che è comodo stare all'opposizione, a volte.

Ma c'è anche chi vuole stare all'opposizione e non fa nulla per risalire come è stato col socialismo italiano fino a che si è compromesso col pci; è qui che è avvenuto l'appannamento della sua immagine, contrariamente al socialismo europeo e mondiale. Poi è uscito di tutela... Se non è anche merito della dc, oltre che di Saragat, l'aver agevolato questa svolta democratica che è rivelata poi produttiva per il socialismo europeo, non so proprio quali possano essere i meriti per un partito che guida il Paese dall'uscita di una dittatura. Tant'è che anche Cossiga oggi può dire le stesse cose per il pds: non sarà che per il futuro verranno negati meriti anche al psi per aver agevolato questa svolta?

Enzo Croci
Gallarate (Varese)

L'Est smentisce le profezie di [illegible]

La Stampa del 25 ottobre riporta in grande evidenza i giudizi espressi da John Kenneth Galbraith sul futuro dei Paesi dell'Europa dell'Est in occasione di un suo soggiorno italiano.

Per più di quarant'anni Galbraith ha impiegato le sue doti di economista e di pubblicista per spiegare come i risultati delle economie socialiste fossero di gran lunga migliori di quelli delle economie capitalistiche di mercato. Stupisce che vi sia ancora qualcuno che dà credito alle sue profezie.

Angelo Maria Petroni, Ph.D.
Torino

RISPONDE O.d.B.

Scialo di vite in uno scialo di bla-bla

Un giovane di cui mi occupavo professionalmente si è suicidato, emulando quanto hanno fatto altri nostri giovani. Al di là delle varie motivazioni, ciò che mi ha profondamente turbato è quel senso di impotenza che ho nel recepire l'atto suicida. Anni di studio e di umana partecipazione alle vicissitudini esistenziali dei giovani non mi hanno consentito di attuare un piano di che potesse stornare dalla psiche di quel giovane il suo convincimento a farla finita...

dott. **Nicola Crecchio**, Vasto (Ch)
psicologo clinico

GENTILE dottor Crecchio, la ringrazio molto per avermi scritto e ritengo di non dover privare i lettori della sua testimonianza. Anche lei concorda che il suicidio rappresenta un comportamento vile, bensì è da configurarsi come la risultante di una scelta razionale nell'attuare un comportamento che sia più funzionale in un peculiare momento esistenziale.

Ma lei va oltre, inquadrando il suicidio in un discorso più generale: «Stiamo assistendo, in questi ultimi anni, a un forte incremento del cosiddetto disagio giovanile. Basti considerare il fenomeno della tossicodipendenza, che non rappresenta altro che un vissuto di annientamento. Personalmente, definisco questo nostro periodo storico *una cultura dell'annientamento*», per cui tutti i comportamenti, che non vengono concepiti secondo valenze "umane", risultano finalizzati in ragione di tale "cultura"...».

Gentile dottor Crecchio, la ringrazio non solo per avermi scritto, ma anche per il tentativo di essere il più chiaro possibile, mentre i troppi discorsi sul disagio giovanile finiscono per perdersi in uno scialo di parole, scrupolosamente non approdando a nulla di concreto. Lei ha l'umiltà e il coraggio di proporsi, in quanto psicologo clinico, come salvatore della patria. Dopo aver riconosciuto la sua dolorosa impotenza, proprio per amore e rispetto per questi ragazzi che se ne vanno, ha il coraggio e l'orgoglio di protestare: «Non è concepibile delegare a noi studiosi del comportamento, che chiaramente abbiamo le nostre colpe, la risoluzione del disagio giovanile: mi consenta, umanamente non ci è possibile riuscire situazioni di vuoto esistenziale, quando ci manca il giusto supporto del contesto sociale. Voglia accettare questa mia modesta testimonianza, dettata dal mio sincero dolore per la sorte di questi poveri ragazzi. Vorrei un momento di ripensamento collettivo...».

Oreste del Buono

Il carteggio Agosti-Bianco

Quell'amicizia partigiana

CHIUNQUE abbia partecipato seriamente alla Resistenza ha sempre trovato fastidiose le celebrazioni ufficiali, in cui stavano fianco a fianco partigiani delle varie bande, che spesso avevano litigato per un lancio o per la conquista di una posizione, e uomini del potere politico che quando i «ribelli» rischiavano la vita, se ne stavano forse rintanati nelle loro case di campagna dov'erano sfollati. Quell'atmosfera di forzata unanimità era imbarazzante. Quel modo di presentare la Resistenza ne era falsificazione.

Da qualche tempo stiamo assistendo a una falsificazione opposta. Una volta considerata la guerra partigiana non solo come guerra di liberazione dallo straniero ma anche come guerra fra italiani e quindi come guerra civile, si tende a mettere in evidenza l'asprezza della lotta, di fronte alla quale peraltro le due parti non possono essere messe sullo stesso piano (o forse abbiamo dimenticato i torturatori di via Asti o la banda Carità?), più che le ragioni, per cui l'una e l'altra parte hanno combattuto, perdendo di vista o cercando di far perdere di vista il significato storico di quegli eventi. E il recente processo alla Resistenza è uno dei tanti effetti, secondari ma perversi, della crisi del partito comunista, che della Resistenza è stato uno degli attori principali, e non solo nel nostro Paese. Proprio per questo io non sono d'accordo con la presentazione che di questo giornale, in una pagina di «Società e cultura» del 24 ottobre, è stata fatta delle lettere che si scambiarono tra il 1943 e il 1945 nel corso della guerra, Giorgio Agosti, commissario politico di Giustizia e Libertà in Piemonte, e Dante Livio Bianco, comandante delle formazioni partigiane piemontesi di GL, ora pubblicate in volume, col titolo *Un'amicizia partigiana*.

Dante Livio Bianco

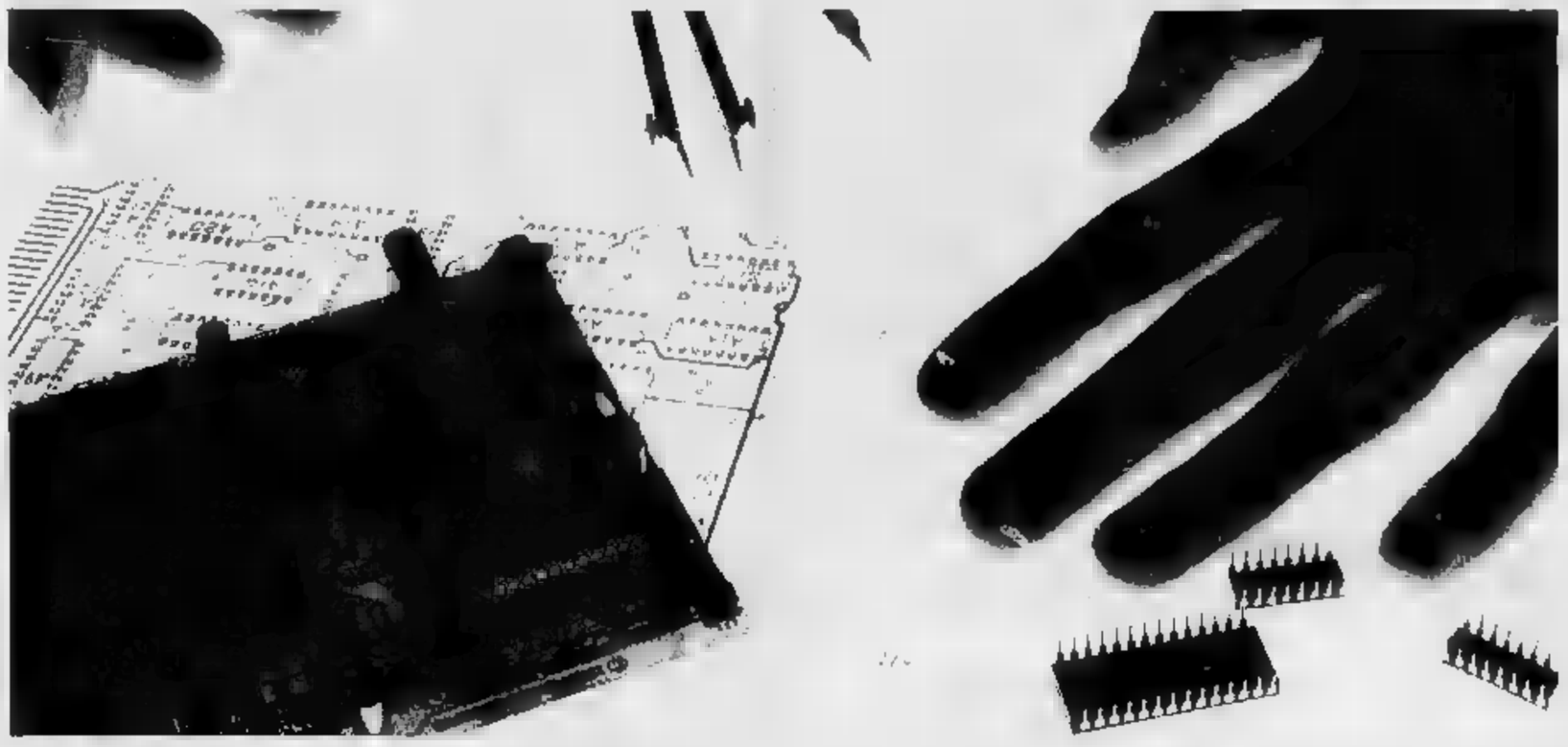
Dal punto di vista storico queste lettere, recapitate dall'uno all'altro da coraggiose staffette, sono di un interesse eccezionale, perché scritte a ridosso degli avvenimenti: i due amici, che nella vita civile erano l'uno magistrato, l'altro avvocato, si danno notizie di carattere politico e militare, esprimono giudizi schietti, senza peli sulla lingua, su fatti e persone, compagni e avversari, parlano di se stessi, del loro futuro e dell'avvenire del Paese. Nelle lettere di Agosti, più lunghe e anche letterariamente più elaborate, appaiono spesso ampi scenari della situazione politica generale e dei suoi possibili sviluppi.

Pur riconoscendo la durezza di alcune pagine, peraltro rarissime tra le quasi cinquecento del libro, che sono state le uniche pubblicate sul giornale, non è giusto scrivere che la «direttiva principale» di quella terribile guerra fosse «l'uccisione delle spie e dei gerarchi» e il «principale sostentamento» gli assalti alle banche. No, proprio no. La «principale direttiva» della guerra combattuta dai partigiani, in radicale contrasto con quella combattuta dall'altra parte, fu la liberazione dell'Italia dai tedeschi e dai fascisti loro alleati. Quanto al finanziamento delle bande, non c'è quasi lettera di Agosti che non contenga indicazioni sulle fonti e sulla distribuzione dei fondi, che provenivano dalle parti più diverse, e da ultimo anche da stentati finanziamenti del governo di Roma. Soltanto in una lettera, Agosti scrive che se i mezzi verranno meno, bisognerà ricorrere a qualche colpo in banca. Ammette però che non sono sistemi «simpatici» e occorrerà «moralizzarli», per esempio, «facendo seguire una distribuzione di denaro agl'indigenti o un sussidio alle famiglie dei danneggiati dagli incendi», in modo che non siano «colpi di piccolo brigantaggio ma colpi in grande stile con un certo apparato di cavalleria e legalità». Notoriamente questo proposito non sarà mai attuato. Ciò non ha impedito che questa lettera sia stata pubblicata col titolo: *Rapinare le banche*.

L'altro punto che viene messo in particolare rilievo è quello tratto da una lettera del 4 settembre 1944, quando la fine della guerra era ancora lontana, in cui Agosti ritiene che a guerra finita non si dovranno consegnare le armi agli «alleati» (si badi agli «alleati», non al governo italiano della cui natura allora non si aveva ancora la più pallida idea). Ma si tace che subito dopo aggiunge che «non dobbiamo lasciar arrugginire quell'arma anche più forte che è la coscienza popolare nata nella lotta partigiana». Anche questa volta il titolo è fuorviante: *Mai più senza le armi*. Che nel settembre 1944 si potesse concepire l'idea di formare nuclei di armati per difendere la futura democrazia, in conformità del «nostro spirito democratico», come dice Agosti, quando non si poteva ancora prevedere quale sarebbe stato il futuro assetto del Paese, e quel che già si sapeva della restaurazione che gli alleati avevano imposto in Sicilia all'ombra del vecchio regno non era incoraggiante, può parere oggi col senno di poi un errore di previsione, ma non lo si può buttare in pasto a lettori ignari cinquant'anni dopo senza un inquadramento storico, senza una parola d'interpretazione e di spiegazione, anzi lasciando quasi intravedere un nesso tra la violenza di allora e quella di poi.

A liberazione avvenuta, Agosti, nominato dal Cln questore di Torino, fu uno degli artefici della nuova vita democratica nella nostra città. Bianco tornò a fare l'avvocato, senza chiedere onori e tanto meno cariche pubbliche. Tutti e due avevano lasciato la loro professione, che avevano esercitato da uomini colti e pacifici, per buttarsi nella lotta, che poteva sembrare allora disperata, per la libertà d'Italia. Tornarono poi alla vita di tutti i giorni, senz'altra soddisfazione che quella di aver dato il loro contributo a cancellare la vergogna (si può ancora chiamarla così?) della guerra combattuta agli ordini di Hitler.

Norberto Bobbio



Il «chip» è benefattore dell'umanità, ha permesso di costruire quasi tutti gli apparecchi elettronici che ci facilitano l'esistenza

(FOTO DI TOM VACK, AGENZIA BURSON-MARSTELLER)

Scoppia la «guerra dei brevetti» nell'industria elettronica americana

Quanti bravi padri, mister Chip

Un californiano contro il vicentino Faggin

SAN FRANCISCO UN ingegnere della Southern California, Gilbert Hyatt, 52 anni, finora del tutto sconosciuto, ha messo a rumore nei mesi scorsi un annuncio strabiliante il mondo americano dell'alta tecnologia e in particolare le industrie dei semiconduttori. Attraverso un'agguerrita azienda «public relations» e un notevole «battage», ha fatto sapere d'aver ottenuto dal «Patents Office» federale, dopo anni di tentativi, il brevettuale di una sua vantata invenzione: che quella microprocessore, il computer in un «chip» di silicio.

E' l'ormai famoso dispositivo, più piccolo di un bottone, che memorizza ed elabora dati in maniera logica, una potenzialità di calcolo per cui fino a pochi anni fa occorrevano macchine grandi come stanze. Insomma, il marchingegno elettronico che ha consentito la creazione di «personal computer», telefax, modem, orologi digitali, e di sistemi di controllo automatico di molte apparecchiature delle più sofisticate automobili, dei telefoni tascabili, per citare pochi esempi nella lunga serie di prodotti della nostra tecnologia d'avanguardia.

La notizia ha avuto una grande eco a Silicon Valley e anche nel resto della California con ampi spazi dei giornali, radio e tv: lo scalpore è nato solo dal fatto che di questo tecnologo e della sua invenzione sapeva finora qualcosa, ma soprattutto per le conseguenze di carattere che potrebbero derivare dalla vicenda.

L'ingegner Hyatt potrebbe pretendere «royalties» dalle aziende produttrici di «chip» o se ottenesse percentuali sia pure minime, di pochi centesimi di dollaro, per ogni microprocessore fabbricato, riceverebbe una montagna di soldi: quello dei microprocessori è un mercato di molti miliardi di dollari l'anno.

Gilbert Hyatt vive nella cittadina di La Palma, a sud di Los Angeles, e fa il consulente. Barbetta mefistofelica, occhiali sottilmente cerchiati, sguardo fra il trasognato e il furbesco, ha aspetto e comportamento apparentemente dimessi. In realtà è un duro cocciuto e anche un astuto venditore, come dimostra quello che sta accadendo. In questi 20 anni si è visto respingere più volte la richiesta di brevetto, sempre gli sono state rimandate indietro domande legali e documentazioni tecniche. E ogni volta l'ingegnere, con l'aiuto dei suoi avvocati, tornava alla carica, fino a che il 17 luglio la sospirata «patent» è stata concessa. Ha aspettato che qualcuno ne parlasse, poi visto che la storia passava sotto silenzio, ha deciso di provvedere «in proprio» a divulgarla.

«Sono un piccolo uomo contro i giganti - dice Hyatt con tono ammiccante - e sono lieto che la mia abbia prodotto tanto progresso, ma è frustrante avere il giusto riconoscimento; ora ho l'animo in pace». Quando gli si chiede quali compensi pretenderà dai colossi industriali dell'elettronica che producono i «chip» e che, a suo dire, sfruttano la sua idea, Hyatt non risponde direttamente; ma i suoi avvocati, tra i quali c'è Stuart Lubitz, avvertono che le richieste saranno esorbitanti. E l'ingegnere aggiunge che ogni dollaro ricevuto lo utilizzerà per le ricerche che ha in corso.

Non è la prima volta che nella storia della scienza e della tecnologia avvengono episodi del genere. Ma la vicenda dell'ingegner Hyatt e l'incruenta «guerra dei brevetti dei chips» - come l'ha definita il *San Francisco Chronicle* - hanno aspetti strani; sembrano sfumature sono invece fatti che hanno più a che vedere con di avvocati che fattori tecnici.

Sistemi sempre più piccoli

Tutto comincia alla fine degli Anni 60 quando l'industria elettronica tende ad una sempre più spinta miniaturizzazione dei dispositivi di calcolo e di memoria. Fisici e ingegneri alla ricerca di tecnologie atte a realizzare sistemi sempre più piccoli e più efficaci per l'elaborazione elettronica dei dati. Hyatt, all'epoca trentenne, ha creato una piccola azienda, la Micro Computer Inc., con l'aiuto di una impresa di «venture capitals», la Hambrecht and Quist. Era il 1968 e il 1971, l'azienda arriva ad avere dipendenti.

L'ingegnere, come lui racconta, ha l'idea del microprocessore, vorrebbe produrlo con la sua società, ne parla con i finanziatori. Costoro, invece che aprire la borsa, la chiudono definitivamente e la ditta chiude. Fra quelli che avevano investito denaro nella Micro Computer ci sarebbero stati, secondo l'avvocato Lubitz, anche Gordon Moore e Robert Noyce, i due cofondatori dell'attuale colosso industriale di semiconduttori, la Intel. Noyce, morto di recente, è stato una figura leggendaria nel pionierismo dell'alta tecnologia a Silicon Valley.

Hyatt iniziò subito la battaglia per il brevetto, ma nessuno finora aveva saputo qualcosa: né Moore, tantomeno Federico Faggin e Hoff i cui figurano, insieme a quello di Stan Mazor, in una «patente brevettuale» di microprocessori che risale al 1971. Peraltro, lo stesso Hyatt ci ha detto di ritenere che le sue idee siano potute trapelare nella Intel, non pensa che Faggin o i suoi collaboratori abbiano il suo lavoro o i suoi disegni. La «vicenda Hyatt» ha avuto un immediato risvolto positivo consentendo di diffondere, attraverso la stampa americana, la verità sul ruolo fondamentale che nella fabbricazione del microprocessore ebbe il fisico di origine vicentina Federico Faggin. Fino a poco tempo fa, anche lui era stato mantenuto in ombra. E anche questa storia è brevemente riassunta dall'inizio.

Alla fine degli Anni 60, Silicon Valley era già il centro del mondo per i semiconduttori e l'elettronica d'avanguardia. Faggin, laureato in fisica all'Università di Padova e con già notevole esperienza di laboratorio, acquisita anche in sede industriale, era stato assunto alla Fairchild. Qui aveva sviluppato la tecnologia detta «Silicon Gate», un sistema chimico-fisico particolare per realizzare nella tecnologia Mos il transistore (Metallo-Ossido-Semiconduttore). Il lavoro di Faggin fu fondamentale perché consentì di creare sia l'elettrodo di controllo (gate), sia il contatto fra il silicio monocristallino e quello policristallino al posto dell'alluminio fino a quel momento impiegato. Ciò ridusse gli spazi e incrementò l'efficienza.

Per meglio chiarire, si ricorderà che si tratta di strati di poche molecole e quindi di sottigliezze misurabili in millesimi di millimetro. Fu in seguito a questo lavoro che, nell'aprile '70, Faggin venne chiamato all'Intel da quello che fino a poco prima era stato il boss alla Fairchild, l'ingegnere di origine ungherese Les Vadasz, diventato responsabile dei sistemi Mos della nuova azienda.

In quel periodo l'idea di creare l'unità centrale di un computer (il Cpu) più o meno potente e sofisticato (si parlava di appena 4-bits) in una fettina di silicio, abbastanza comune nel mondo dell'elettronica e a quanto ora risulta l'aveva anche l'ingegner Hyatt. Tuttavia, un conto era avere l'idea, un conto era realizzarla. E' ciò che fece Faggin e - si badi bene - senza sapere che Hyatt esistesse, ed è quanto gli viene finalmente e in maniera unanime riconosciuto.

Al fisico italiano fu detto che l'architettura del computer da trasferire in chip, cioè il microprocessore, all'Intel c'era già e l'aveva suggerita fra gli altri Ted Hoff. Quando Faggin si mise al lavoro, si rese conto che si trattava solo di progetti che non davano alcuna indicazione sulla realizzazione con le logie allora in uso. Per di più - ci ha dichiarato lo stesso Faggin e come egli ha fatto scrivere sui giornali americani senza essere smentito - l'architettura dei computer, le loro logiche interne, i circuiti, erano ben note da tempo.

Arrivano i legali

Il primo microprocessore, il famoso «4004», realizzato dal fisico italiano la sua tecnologia «silicon gate», era stato ordinato da una ditta giapponese, la Busi-, che produceva i computer ma i calcolatori numerici. Il microprocessore doveva servire come unità centrale di calcolo per una nuova macchina calcolatrice a tavolo, unità di stampante. Al contrario di quanto è stato detto e scritto fino agli anni recenti, il progetto, la lizzazione e lo sviluppo del microprocessore «4004» non è dovuto ad un team di ingegneri capeggiati da Hoff: lo ha dichiarato Faggin a chi scrive e agli altri giornalisti.

Al di là dell'architetture cui si è accennato, Faggin fu il vero costruttore del dispositivo e dei suoi ulteriori sviluppi attraverso i quali migliorò e aumentò notevolmente le prestazioni, fino a valido per il mercato, anche sul piano economico. Ciò riguardava anche il primo microprocessore a 8 bits (8008) e il primo microprocessore ad «alta prestazione», l'8080.

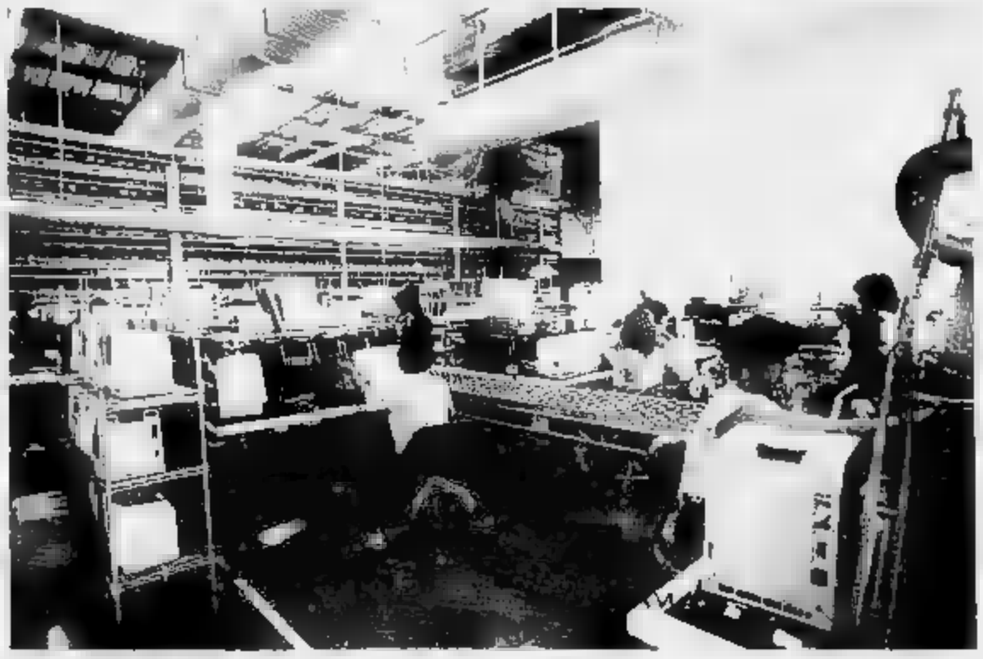
Nel '74 lo scienziato italiano si staccò dall'Intel e fondò una nuova azienda, la Zilog, con la quale creò il famoso «Z80», il microprocessore di maggior successo nella breve quanto intensa storia dell'elettronica attuale. Esso ha consentito la creazione e la diffusione dei personal computer e degli altri apparecchi elettronici di oggi.

Ma allora, che cosa consiste il riconoscimento brevettuale di Hyatt? Può il brevetto resistere alle controdeduzioni che potranno essere impiantate dalle varie aziende? Che tali battaglie legali si preparino o che almeno gli avvocati ci stiano pensando, lo dimostra un fatto: sempre più numerose sono le richieste di notizie sul lavoro di Hyatt che, da tutta l'America, giungono alla «Rapid Patent Service», società della Virginia specializzata nell'acquisizione e nella diffusione dei documenti che consentono la della storia dei brevetti.

L'«affare Hyatt» si risolverà in una battaglia giudiziaria a colpi di milioni di dollari iniziata da una grossa azienda elettronica, la Texas Instruments, che ha citato numerose compagnie, compresa la Zenith Data Systems, accusata di avere infranto i diritti brevettuali microprocessore «Tms». Gli avvocati della Zenith dicono che il tardivo riconoscimento dell'idea di Hyatt può essere molto utile per respingere le pretese della Texas. E se Hyatt non chiederà cifre esorbitanti, aziende interessate, poste fra l'incudine di serie di procedimenti giudiziari senza fine e il martello di sborsare dollari, preferiranno quest'ultima strada.

Faggin molto serenamente tutta la vicenda che per lui è superata dal tempo. Ora egli dirige una propria azienda, la Synaptics Inc., che sta mettendo a punto il primo circuito integrato neuronale: dispositivo elettronico destinato a rivoluzionare il mondo dell'elaborazione automatica dei dati; esso imita, per quanto possibile, il sistema di elaborazione delle nostre cellule nervose. A scanso di futuri equivoci Faggin e i suoi collaboratori hanno già ottenuto una serie di brevetti per gli Usa e per il del mondo. Il primo «neurochip» sarà pronto fra un .

Giancarlo



Un laboratorio elettronico a Silicon Valley

SALOTTI LADISA

DA SEMPRE I MIGLIORI

SPECIALISTI SALOTTI IN PELLE

Fabbrica artigiana con vendita diretta al pubblico

Finanziamenti dell'intero importo fino a 60 mesi

Piazzale Città Mercato

Corso Toscana 9
Tel. 216.4331

VENARIA

SERGIO ESCOBAR A BOLOGNA

Sergio Escobar, [redacted] braccio destro di Carlo Maria Badini alla Scala, [redacted] stato nominato sovrintendente del Teatro Comunale di Bologna. La sua designazione è avvenuta in Consiglio comunale il 29 ottobre. Hanno votato a favore Due Torri, pli, dc, pri, e [redacted]. Escobar sarà nominato da Tognoli.

[redacted] ALLA [redacted]

La società brasiliana Socram rappresentata dall'avv. Di Lauro (ma dietro spunta Rede Globo), ha offerto al Comune 24 miliardi più altre 8 manifestazioni per un'esclusiva fino al 1994. Tutto fermo, quindi, per [redacted] progetto dell'organizzatore Aragozzini (foto) in attesa di un accordo [redacted] la Rai.

BUSTO PER VILLA IN [redacted]

Un busto di Claudio Villa, il «reuccio» della [redacted] italiana morto nel febbraio dell'87, sarà collocato nel Museo [redacted] Folklore Nazionale di via Sant'Egidio nel quartiere di Trastevere a Roma. Il busto di bronzo, alto 40 cm, troverà posto nell'ambito [redacted] una mostra sulla vita del cantante.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Giovedì 1 Novembre 1990 ■ 23

Parla l'attore e regista, ora sugli schermi con «Dick Tracy»: una delle personalità più articolate di Hollywood

LOS ANGELES. Ancora Warren Beatty? Da quando all'inizio dell'anno si è cominciato a parlare di «Dick Tracy», il regista, protagonista e produttore [redacted] film-evento del 1990 [redacted] ha concesso un attimo [redacted] tregua. Copertine [redacted] settimanali. Apparizioni ai festival. Recensioni televisive. Rivelazioni sulle sue inesauribili risorse amatorie. Articoli nostalgici sui fumetti di [redacted] volta. Il flirt [redacted] Madonna. Non fosse stato per Saddam Hussein, [redacted] probabile [redacted] alla fine dell'anno Beatty sarebbe risultato l'uomo più discusso, chiacchierato, ammirato e demonizzato degli ultimi mesi.

[redacted] si mette da parte la mostruosa macchina pubblicitaria creata attorno al celebre detective col trench giallo e si accetta l'uomo Beatty, resta comunque uno dei personaggi più articolati, informati, ironici, critici [redacted] originali prodotti da Hollywood in questi ultimi 30 [redacted]ni. Oggi, oltretutto, Warren Beatty deve essersi svegliato di buon umore. E invece di rispondere con lunghe pause e urtanti monosillabi, [redacted] abitudine, parla serenamente [redacted] arte e botteghino, di caduta del comunismo e rimpianti, [redacted] privacy e maestri del cinema.

Le sue simpatie e [redacted] militanza politica non si trovano riflesse più di tanto nella sua carriera cinematografica. Qualcuno da accusare?

Sin dagli inizi, [redacted] stato molto fortunato, perché ho sempre avuto la possibilità di scegliere quello che volevo fare. Sono pienamente responsabile di tutte le mie scelte. Ma non ho mai pensato che i film sono un veicolo per fare propaganda. E' una delle strade possibili e la rispetto, [redacted] è la [redacted]. D'altro canto, ogni film è politico, lo si voglia [redacted].

Si sente allora [redacted] po' schizofrenico, diviso tra arte e politica?

Mi pare che tra arte e politica ci sia un perpetuo conflitto, un tema che ho cercato di affrontare [redacted] «Reds». Penso anche che se gli artisti sono coinvolti nella vita pubblica è meglio per tutti. Basti pensare [redacted] Havel. La politica è realtà, e questo, a sua volta, alimenta l'arte. La politica, per definizione, è anche compromesso, mentre l'arte è la verità, [redacted] compromesso. Ma non dobbiamo prenderci in giro e pensare che [redacted] possa essere puro. E' un medium collettivo e, per quanto fingiamo che non sia così, i film sono una costante mediazione. Quanto alla parola schizofrenia, la terrei per quei momenti in cui ti ritrovi a dirigere [redacted] recitare allo stesso tempo. Quello ti manda davvero nel pallone.

Ha in progetto di dirigere film in cui non sarà il protagonista?

Il mio prossimo progetto è «Bugsy». A dirigere sarà Berry Levinson e sono ben contento di prendermi [redacted] p[redacted] e n[redacted] dovere stare dietro la telecamera. Quanto [redacted] prossimi film che intendo dirigere, dovrei anche recitare, ma questo non esclude che in futuro sia diverso.

Si diverte a fare il regista?

Divertente non è l'aggettivo più appropriato. [redacted] solito, se mi diverto significa che [redacted] sto lavorando bene. Quando soffro, invece, le [redacted] sembrano venire meglio. Vorrei non fosse così, ma la verità è questa.

Sente un debito di riconoscenza verso alcuni particolari maestri del cinema?

Mi pare che la vera domanda sia se mi piace teorizzare sulla regia e, siccome la risposta è positiva, c'è [redacted] rischio [redacted] spiegazione lunghissima e [redacted]. Anche qui, posso dire che sono stato [redacted] fortunato. Il mio primo regista è stato Elia Kazan. Ho conosciuto Renoir, sono stato amico di Visconti. Credo anche che impariamo dai grandi come dai meno grandi, da persone che hanno [redacted] particolare dote o [redacted] singolare capacità di trasmettere cono[redacted]. La risposta più onesta è comunque che non so dove ho imparato quello che so. A volte si arriva [redacted] punto in cui [redacted] sappiamo più perché facciamo quello che facciamo, ma lo facciamo. E dopo un po' lo facciamo senza più pensarci.

Senza addentrarsi in «Dick Tracy», le pare che [redacted] chiamo nel cinema gli eroi che il mondo reale non ci offre più?

Quando io ero piccolo, mi pare avessimo più eroi. Vedo molto pochi bambini che si permettono [redacted] considerare il Presidente degli Stati Uniti [redacted] dei loro [redacted]. Preferiscono... preferiscono le tartarughe (E' un riferimento alle Ninja Turtles, pupazzi che sono diventati una vera mania negli Stati Uniti ndr.). Cerchiamo eroi, ma mi pare che [redacted] anche molto sospettosi, che siamo interessati più che mai nel distruggerli, che vengano dal mondo della politica, dello sport o dell'arte. Per accettare quelli del cinema, finiamo poi per renderli [redacted]pletamente irrealistici. Le macchine della distribuzione e della pubblicità chiedono eroi buoni o cattivi, rossi o blu. Ed [redacted] que[redacted] che [redacted] ha affascinato di Dick Tracy, la possibilità di poter fare un film su un eroe tutto virtù [redacted] un ambiente non contemporaneo, illuminato con colori artificiali. E quindi [redacted] sentirmi imbarazzato.

Pensa sia ancora possibile fare film tipo «Bonnie and Clyde», lavori a basso budget, con attori non troppo noti, con [redacted] storia e [redacted] stile non convenzionali?

«Bonnie and Clyde», oggi, [redacted]sterebbe molto di più. Siamo in un business completamente [redacted]verso rispetto [redacted] venti anni fa. Abbiamo un sistema di distribuzione che permette ai film di fare molti soldi, [redacted] richiede anche che vengano prodotti molto in fretta. Lo stesso per le critiche. Nessuno sta più a sentirle, una volta uscita la recen[redacted] il film ha già più o meno finito il suo ciclo. Cosa farò? Penso dobbiamo resistere alla tentazione del colpaccio, che la [redacted] migliore per il cinema, probabilmente, sarebbe se smettessimo di parlare sempre di costi e di incassi. Rispetto ai tempi di «Bonnie and Clyde» [redacted] poi diventati una società più materialistica. Allora c'era [redacted] riluttanza a fare tanti soldi, ma all'inizio degli Anni [redacted] qualcuno, che per carità di Patria non menzionerò, ha detto che l'avidità è una virtù. Un vero peccato, perché il denaro c'è e si potrebbero far[redacted] solo sequels e remakes, ma anche dei film [redacted] difficili da percepi[redacted]. Nonostante questo, penso che se qualcuno vuole fare [redacted] buon film, un film serio, lo può fare.

Forse coi soldi giapponesi...

La storia dei capitali giapponesi non mi [redacted] particolari problemi. Siamo in un mondo solo e, più siamo interdipendenti, meglio ne usciamo tutti.

A torto o [redacted] ragione, il pubblico vuole sapere l'opinio[redacted] delle sue star su tutto: il Kuwait, l'effetto serra, l'aborto. Dopo il [redacted] ruolo non troppo discreto a favore di Gary Hart, la ritroveremo attivo anche nella campagna per il '92?

[redacted]i pare che la nostra influenza sia un po' sopravvalutata. Se venissi colto ad avere rapporti sessuali con un cammello in questo albergo dopo l'intervista, credo che la gente resterebbe sorpresa per un paio di giorni, ma presto dimenticherebbe. Tornando alle presidenziali, sono un democratico e sono attivo in politica, come tutti sanno. Vedo molti candidati interessanti, ma temo che perché un democratico torni alla Casa Bianca dovremmo avere una pesante crisi economica e que[redacted] mi rallegra molto.

Con «Reds» ha portato sullo schermo la [redacted] della rivoluzione sovietica. Ha qualche riflessione sulla sua fine?

Quello cui abbiamo assistito nell'Est europeo è la morte dello stalinismo, un disastro che molti di [redacted] hanno conosciuto per un bel po' di tempo. Con «Reds» [redacted] voluto esplorare il fenomeno dell'idealismo di sinistra all'inizio del secolo, un idealismo che non credo sia affatto morto. Penso che ciò che ha travolto quei regimi siano [redacted] l'informazione, la [redacted]icazione, la tecnologia. Speriamo ora che queste [redacted] tecnologie servano a porre riparo al nostro sistema, e evitare che il disastro diventi globale.

Cambiamo completamente soggetto [redacted] passiamo [redacted] Madonna. Niente di personale: avete progetti di lavorare assieme?

Mi piacerebbe lavorare ancora con lei, penso sia bravissima, che abbia appena iniziato a mostrare quello di [redacted] capace nello schermo. Penso anche che sia... che.. che sia... penso... beh credo che Madonna abbia tutto.

E' vero che alcune case editrici le hanno proposto di scrivere un libro di memorie?

E' vero ma non lo farei mai. Non mi piace imbarazzare la gente, non mi piace invadere la vita privata degli altri. Non parlo mai di cose personali. Mai.

Potrebbe sempre scrivere una biografia [redacted] parlare delle [redacted] relazioni [redacted] avventure personali...

Una biografia [redacted] toccare quel soggetto? Non lo so, non so come rispondere. E che cosa ci resterebbe?

Lorenzo Soria

Alla rassegna di Milano presentati il «Boris Godunov» di Zulawski e «Faux et usage de faux» di Laurent Heynemann

Il [redacted] francese chiuso fra quattro pareti

C'è molta attenzione alle storie di coppia e ai sentimenti, si esclude il sociale

L'attrice Delphine Forest dopo i «Promessi Sposi» televisivi e la lasciva e ambiziosa principessa Marina nel discusso «Boris Godunov» di Andrzej Zulawski presentato a Milano per [redacted] rassegna France Cinéma

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Delphine Forest, l'attrice fran[redacted] reduce dai terribili «Promessi Sposi» televisivi, sempre più bella e più oscura (capelli, abiti, calze, occhi, scarpe, umori neri), dice: «Da Zulawski avrei accettato tutto, è [redacted] tale maestro... Certo, in qualche scena [redacted] nuda e nell'Opera non si usa: [redacted] si può ancora considerare scabroso [redacted] nudo?».

Appare brevemente, come nuda ambiziosa e lasciva principessa Marina, nel «Boris Godunov» [redacted] Andrzej Zulawski presentato a France Cinéma, film-opera che dimezza a due ore il melodramma di Musorgskij [redacted] lo immerge nel supercosmopolitismo: zar delle Russie, regista polacco-francese, protagonista italiano (Ruggero Raimondi), interpreti francopolacchi doppiati d[redacted] cantanti slavi, lavorazione in Jugoslavia. Risultato, medio. La vocazione d'estremismo e stravaganza di Zulawski, addomesticata da [redacted] genere tra i più commerciali, trova mezzi modesti per esprimersi. Molta insistenza sulla teatralizzazione, sul distacco: con signore [redacted] signori che entrano all'Opera all'inizi[redacted] prendo[redacted] posto chiacchierando, con l'orchestra [redacted] il [redacted] direttore spesso presenti durante l'azione, con i riflettori, le attrezzature e la troupe di cinema spes[redacted] in [redacted] angolo dell'inquadratura. Molto dinamismo, corse, andirivieni, inseguimenti, spostamenti veloci di [redacted] singoli per animare la cupezza buia e fangosa che domina il film. Alcuni anacronismi, eloquenti oppure no: il popolo rus[redacted] prigioniero dietro il filo spinato d'un lager sorvegliato da soldati [redacted] divisa sovietica con cani lupo; forte sottolineatura dei [redacted] in Lituania; una papera di plastica azzurra nella vasca da bagno della principessa Marina. Qualche complicazio[redacted] superflua: l'Innocente e il falso Dimitri sono interpretati dallo stesso bravo attore, Pavel Slaby.

Il tocco umoristico, fornito dalle incongrue didascalie in spagnolo: sarà da stupidi, [redacted] resistere all'invocazione popolare «Tien compasión de nosotros, amado boyardo», al tormento dello zar «Mi alma torturada [redacted] encuentra la felicidad» o alle preghiere rivolte al «Señor Todopoderoso», all'Onnipotente? La copia sottotitolata in spagnolo del «Boris Godunov» è soltanto [redacted] di varii incidenti che hanno [redacted]gnato l'anteprima milanese pretesa dallo sponsor della quinta edizione di France Cinéma, tre giorni [redacted] proiezioni precedenti la tradizionale setti[redacted] a Firenze della rassegna dedicata al cinema francese diretta da Aldo Tassone.

«Il cinema francese», dice il gran critico Michel Ciment, «offre ogni anno un paesaggio uguale [redacted] stesso... maestri giovani o meno, satira di costume, analisi psicologica... si privilegia l'intimismo, l'arte della conversazione, i tormenti dell'anima e del cuore, [redacted] film-ritratto». Se la produzione (130 film all'anno) è stabile, diminuis[redacted] come dappertutto gli spettatori (nel 1966 erano 124 milioni, nel 1989 sono stati 120 milioni) e i fiaschi diventano clamorosi: quest'anno [redacted] record negativo appartiene al film in due parti sulla Rivoluzione francese, trasmesso pure dalla televisione italiana, andato [redacted]lissimo nonostante l'assordante campagna pubblicitaria. Al cinema francese si rimprovera di autorecludersi in un microsistema, dice l'esperto Joel Magny: «Di chiudersi fra quattro mura, parlare soltanto di coppie e di sentimenti, escludere il sociale limitando il proprio orizzonte a un appartamento, a una stanza, a un letto». Ambientato perlopiù in un appartamento in [redacted] di rifacimento, simbolicamente simile a un cantiere per disordine [redacted] precarietà, «Faux et usage de faux» di Laurent Heynemann rievoca (pur smentendolo per prudenza nei titoli iniziali) uno scandalo letterario francese: lo scrittore Romain Gary, famoso anche come [redacted] marito dell'attrice Jean Seberg ma fuori moda, prese a scrivere [redacted] pubblicare romanzi sotto [redacted] nome Emile Ajar e fece impersonare questo autore inesistente a suo nipote Paul Pavlowitch, beffando la società letteraria, ridicolizzando la giuria dei premi Renaudot o Gallimard, prendendosi ilari vendette. Nel film le motivazioni appaiono anche diverse. Il tentativo dello scrittore di evadere da se stesso, di ritrovare un ardire da debuttante, di rinnovarsi e sdoppiarsi con il rischio [redacted] perdersi. Al cinema la società letteraria risulta però assai angusta (contratti, funzionari editoriali, «Apostrophe» alla TV, giurie [redacted] premi, interviste all'«Express», pranzi in [redacted] Gallimard): Robin Renucci è il prestanome, Philippe Noiret recita lo scrittore con troppi vezzi banalmente «creativi», troppa cipria, troppo trucco per gli occhi, una brutta barbetta.

«Alberto Express» di Arthur Joffé, che ha inaugurato [redacted] giornate milanesi di France Cinéma, lontano dalle quattro mura francesi viaggia sul Palatino, il treno Roma-Parigi-Roma, nel percorso metaforico compiuto da un figlio all'impossibile scopo di pagare il proprio debito al padre prima di diventare lui stesso padre. La co[redacted] migliore del film è il protagonista italiano Sergio Castellitto, un attore sempre più bravo e maturo. La cosa più curiosa era sentire Nino Manfredi dichiarare magnanimo al microfono «Ho voluto aiutare questi due giovani, Castellitto [redacted] il regista Joffé che ha trentasei anni, perché è giusto incoraggiare i giovani bravi»: e vedere poi che in «Alberto Express» la sua bella parte di padre è così breve, così piccola.

Lietta Tornabuoni

A Firenze il settimo Meeting degli «indipendenti»: tra loro i nuovi grandi?

Il rock duro si fa morbido

I piccoli produttori scendono a patti con le «majors»
Un esempio: il successo dei Litfiba distribuiti dalla Cgd

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Musica ribelle? Ma quale, ma dove? A Firenze è stata la domenica delle salme, la fine dell'utopia del rock puro e duro. Si è celebrato il settimo «Independent Music Meeting», gli Stati Generali delle etichette indipendenti, le piccole «case discografiche» alternative, autogestite, fuori dall'ottica del sistema.

Sembrano in crisi, le «indies» - per dirla nel gergo inglese che fa moderno e progressivo -, fragili baluardi di una musica nemica dei condizionamenti imposti dal grande business avido d'incassi e sordo alle istanze artistiche: fra i 44 partecipanti alla tre giorni - che si è svolta lo scorso week-end alla Fortezza da Basso - si respirava un'ariletta da «è un momentaccio» che te la raccomando.

Siamo piccoli ma cresceremo, dicevano dieci anni fa gli «indipendenti»: adesso, quelli che non sono cresciuti invidiano i più fortunati, le label come l'Ira, la Contempo, la Materiali Sonori, che bene o male si sono conquistate un peso e trattano alla pari (o quasi) con le «majors», magari contrattando collaborazioni del tipo io trovo l'artista, lo produco e lo impongo a quel pubblico che non puoi abbindolare con Sanremo; e tu grande impresa distribuisci i dischi, curi la parte commerciale. Ci guadagniamo tutti, e siamo felici. E' accaduto ai Litfiba, rock band fiorentina prodotta dall'Ira e distribuita dalla Cgd: hanno venduto mila copie del loro disco più recente (e più brutto) e adesso vanno in tv a cinguettare con il bisteccone Seymandi e sono un mito per i «nuovi rockettari».

In fondo hanno ragione, gli indipendenti: tutti riconoscono che il loro lavoro è prezioso, che i dischi che pubblicano sono le espressioni migliori della cultura giovane, che senza di loro il rock italiano neanche esisterebbe. Però se vuoi il successo grosso devi legarti al carro dell'industria, e ha un bel dire Giampiero Bigazzi, presidente della Materiali Sonori (indie distribuita dalla solita Cgd) che «sta a te non farti condizionare».

D'altra parte, i discografici potenti hanno trovato l'America: gli indipendenti sono una riserva di talenti freschi, è più conveniente che allevarseli . Un po' come quelle squadre che vanno a scovare il campioncino in serie C.

Gli unici indipendenti che permettono di sbertucciare le «majors» sono i produttori di disco mix: nelle discoteche di tutto il mondo balla italiano, l'«italian house» è apprezzata e copiata pure dai deejay americani. I nostrani Black Box hanno venduto due milioni di copie del loro «Ride On Time», si sprecano i successi da centinaia di migliaia di copie. E qui le «majors» proprio non ci possono mettere becco. «Hanno strutture lente, burocratiche - spiega l'esperto Francesco De Gennaro -. La disco music invece è un fenomeno mutevolissimo, le tendenze cambiano nel giro di sei mesi, anche : il produttore indie fiuta moda, e in pochi giorni è sul mercato con il prodotto giusto. Sforni venti dischi, uno va in classifica e ti ripaghi le spese».

Ragionamenti simili, qualche fa, avrebbero provocato l'immediata espulsione del reprobo dal consesso dei duri e puri del rock: e difatti, ai precedenti meeting i «discotecari» li invitavano. Quest'anno, invece, ci sono, e ti ricordano il cugino ricco e spocchioso che ha fatto i soldi commerciando in rubinetteria: i parenti nobili e poveri un po' gli ridono dietro, di quel riso che non cuoce.

E poi, tutti tirano a campare, adeguarsi non è peccato. Guardate la world music, la musica etnica: le etichette indipendenti neonate puntano su quel genere che pare promettere bene, si sprecano le «proposte etniche», vu' cumprà vengono arruolati, fioriscono le afro-band.

Intanto al meeting si fatto vivo pure Claudio Trotta e Maurizio Salvatori, rock promoter bravi e famosi, invitati al dibattito sul management musicale; i piccoli manager raccontano storie di ordinario ristrettoze, e piangono quanto sia difficile diventare grandi; ma lo scafato Trotta gelato l'assemblea rivelando ovvie verità: «Siamo in un libero mercato, voglio assistenzialismi e contributi statali, le regole del gioco sono queste e cambiano». Insomma, il rock è un mondo adulto, si sbaglia da professionisti, inutile frignare non arrivi in cima. E il musicista extracomunitario, attonito, commenta: «Ma allora è come per l'Africa e l'Occidente, i ricchi sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri».

Gabriele Ferraris

I fiorentini Litfiba sono diventati famosi con l'appoggio di una major

SETTIMO ANNO

E' ora della crisi

FIRENZE. Sette edizioni: la storia dell'Independent Music Meeting la racconta Bruno Casini dell'Arci di Firenze. Casini l'ha voluto, l'ha visto nascere e crescere, questo meeting, e ricorda i primi tempi quand'era quasi un «ghetto», una zona riservata per post punk e post rock, «mentre adesso scena è variegata, ci sono le etichette world music, il jazz, le avanguardie». Casini parla del futuro, perché è convinto che un futuro ci sarà, che l'anno prossimo i finanziamenti - 50 milioni dal Comune, sai che spesa! - arriveranno. «Non possiamo mollare proprio adesso che la rassegna ha acquistato un peso internazionale, abbiamo il sessanta per cento di espositori stranieri e siamo ormai l'unica vetrina italiana del settore». E' una vita dura. Qualcuno, comincia a sperare nelle simpatie del business: meeting è arrivata anche Caterina Caselli, ex discografica, ora editrice musicale. In corcia occasionissime per sua scuderia? [g. gl.]

Il film uscirà in Usa il 16 novembre

Per Rocky è suonata l'ultima campana

E ora Stallone tenta di riciclarsi
Una commedia diretta da Landis

LOS ANGELES. Un po' suonato da una vita passata a incassare pugni, rimasto senza un centesimo, Rocky il 16 novembre tornerà sul ring, o meglio, sugli schermi di tutta l'America. Ma Sylvester Stallone, per conferche questo sarà davvero l'ultimo capitolo della saga, ha voluto come titolo «Rocky V: the last bell». Per Rocky, insomma, sta per suonare «l'ultima campana» e se tutto il suo entourage non fosse insorto, Stallone sarebbe stato più drastico: avrebbe fatto morire il pugile.

Liquidato Rocky, Sly si appresta a sacrificare il secondo dei personaggi da lui creati e che lo hanno ricco e famoso: anche «Rambo IV», che uscirà l'anprossimo, l'ultimo della . Poi Stallone intende imbarcarsi in quella che potrebbe la missione più difficile della sua vita: convincere fans in adorazione e critici sarcastici del fatto che dietro i pettorali oleosi e i suoni primitivi dei suoi due eroi nasconde una persona intelligente, informata, curiosa, pensante, sensibile. Come l'America macha e patriottica di Reagan, anche Stallone, che ne era il simbolo, è insomma in crisi di identità. Quella che all'inizio voleva essere semplicemente la metafora di un attore (se stesso) che non trovava lavoro ora è diventata la prigione. «Non potevo immaginare che sarei stato ucciso dalla valanga che avevo messo in piedi», dice nelle interviste. Una valanga da lui stesso alimentata. Narciso, altezzoso, si presentava circondato da una squadra di minacciose guardie del corpo. Parlava, si muoveva, pensava come Rambo, divorato dalla creatura.

Consapevole di diventato caricatura di se stesso, l'attore ha cominciato tempo a reinventarsi. Ed ecco che il rozzo guerriero lascia posto al «jet settero che si fa trovare negli ambienti giusti tra Manhattan e Parigi. Il ribelle che vince le battaglie più impossibili rivela, nelle biografie ufficiali, un neonato paralisi facciale, un bambino preso a frustate dal padre e un teen-ager cacciato varie scuole perché incapace di adattarsi ai suoi costanti. E le star che solo con l'ultimo «Rocky» si porta a casa milioni dollari diventa un uomo vulnerabile con occhialini tondi che parole colte (anche con qualche errore di sintassi) e si mostra superpreoccupato per l'ambiente. Per dissociare la sua immagine da Rocky e Rambo, Sly ha scelto due commedie: una accanto a John Candy, l'altra, «Oscar», diretta da John Landis. «Volevo qualcosa che richiedesse parole e leggerezza - sostiene -. Questo film tutto dialogo. Il solo modo in cui puoi cambiare lo è facendo ciò che temi».

Lorenzo Soria

Al Carignano l'opera di Genet apre la stagione dello Stabile

Le Serve della tragedia

Storia di ossessione, follia e morte, con la regia di Massimo Castri
Morlacchi e Mannoni complici e vittime di una immaginazione perversa

TORINO. Massimo Castri è un indagatore della labirintica crudeltà borghese. Dopo le straordinarie operazioni compiute su Pirandello, affronta adesso «Le serve» di Genet, prodotte dall'Ater e andato in scena al Carignano, primo spettacolo della stagione di prosa dello Stabile.

Ma in questo testo del '46, scritto su sollecitazione di Louis Jouvet, la cornice borghese è niente più di un elemento esterno, una sontuosa parentesi decorativa che racchiude il clima afoso di una tragedia, anzi di un'anti-tragedia popolata di mostri. E infatti che sono le serve Claire e Solange, la loro odiosamata Signora, non mostri? Sono i simboli, secondo Genet, della nostra natura perversa, del nostro erotismo e della maniera sordida con cui trattiamo i deboli.

Disprezzate dalla Signora, Claire e Solange concentrano su di lei ossessive proiezioni di morte. Nella stanza da letto di Madame, fra stucchi e specchi, si sottopongono a una metamorfosi che trasforma Claire nella Signora e Solange in Claire. L'una serve l'altra, l'una si sottomette all'arbitrio dell'altra, in un rituale sado-masochistico che culmina con la messa in scena dell'assassinio della Signora. E quando proveranno davvero ad ucciderla, facendole bere un infuso di tiglio avvelenato, ci riusciranno: la Signora è corsa dal suo uomo, tornato in libertà dopo stato incarcerato per certi reati rivelati da Claire in lettera anonima.

C'è continuo trascorrere dall'immaginazione alla realtà, nelle «Serve». Claire e Solange si rifugiano in una soffocante dimensione mentale perché, senza incantesimi, non avrebbero neppure identità. Come forse avrebbe identità loro Signora, presumibilmente mantenuta d'alto bordo che «gioca» con la propria bellezza, la propria eleganza, il proprio eroismo d'amante («Il Signore, di galera in galera, lo condurranno magari fino alla Guiana, e io, la sua bella, pazza di dolore, lo accompagnerò...»). E quindi, fallito il delitto e perduta l'occasione per trovare libertà e identità, alle due serve la forza dell'immaginazione. Posseduta dall'ultimo incantesimo, Solange uccide Claire, sicura sfuggire con quel gesto al destino anonimo di tutte le serve: sarà per tutti «la signorina Solange Lemercier», la famosa criminale, colei che ha strangolato la sorella.

Castri ha lavorato a fondo su questo fondo patologico delle «Serve». Riconoscendone la forte carica simulatrice, ha offerto spettacolo le tre protagoniste sono ridotte a proporzioni infantili. Infatti Paola Mannoni (Claire), Lucilla Morlacchi (Solange) e la «Signora» Anita Bartolucci si muovono in una scena di proporzioni enormi: armadi smisurati, finestre e specchiere altissime, letto iperbolico. E qui ha sviluppato uno stringente gioco schizofrenico che le attrici hanno interpretato benissimo, su un registro costantemente sopra righe, tenuto benissimo anche quando avresti temuto un inopinato scivolone nel naturalismo. Molti applausi.

Osvaldo Guerrieri

Luca De Filippo non paga

La felicissima commedia all'Alfieri

Luca De Filippo

TORINO. E' approdato all'Alfieri il «Non ti pago» di Eduardo De Filippo che il figlio Luca allestì lo scorso in fretta e furia dopo aver dovuto rinunciare, per l'improvvisa morte di Vittorio Caprioli, a «Napoli milionaria». Ma il ripiego ebbe esiti felicissimi. Lo spettacolo rivelò un garbo, una leggerezza e una crudeltà, che conquistarono le platee. Merito della commedia, scritta nel '40 e raramente rappresentata, e merito di Luca, che sull'assurda testardaggine di Ferdinando Quagliuolo ha costruito un carattere protervo e candido, tortuoso e solare.

E', questo Ferdinando, un gestore di banco lotto che brucia nel gioco quasi tutte le sue sostanze. Vittima di una vera e propria ossessione, si spinge persino sui tetti per osservare il cielo notturno, le nuvole «che formano quadri plastici». Ogni forma, numero; ogni numero, una perdita. I guai cominciano il giorno in cui l'impiegato di Ferdinando, il giovane Bertolini, annuncia aver vinto quaterna. Ferdinando lo paga perché, sostiene, la vincita è sua, i numeri sono suoi, essendo stati dettati dal proprio padre. Seguono complicazioni, fino che la vicenda si appiana nel lieto fine.

Logiche squinternate, litigi, paradossi, lazzi sfrenati: la commedia lievita su se stessa fino a deflagrare nel dilagio e nella follia. Un gioco teatrale splendido, che gli interpreti sostengono con consumata abilità. Luca è formidabile, ma soprattutto è sorprendente la sua somiglianza sempre più stretta padre. Bravissima Isa Danieli, nella parte della moglie. Enzo Salemmo disegna molta finezza sfortunato e oppresso Bertolini. Divertentissimo Gigi De Luca, nella caratterizzazione del servo Agliotollo. Pubblico non foltissimo, ma divertimento schietto. [o. g.]

HAI MAI PRESO UNA FREGATURA?

La risposta a questa domanda sicuramente affermativa.

Quante volte ti capitato di pagare a caro prezzo un bene di consumo, senza riuscire a capire se ne valeva effettivamente la pena? Quante volte hai cercato di capire se le etichette dei prodotti alimentari dicono sempre la verità, se il peso indicato è giusto o se il prodotto buono?

Una risposta a queste domande ti darebbe sicuramente la sensazione di spendere bene i tuoi soldi. **Il Comitato Difesa Consumatori** (un'associazione senza scopo di lucro) con la rivista mensile *ALTROCONSUMO*, offre agli associati informazioni e consigli utili estrapolati circa prove comparative all'anno condotte in vari laboratori specializzati.

Ogni numero di *ALTROCONSUMO* illustra i risultati dei test di laboratorio, effettuati sui principali articoli posti vendita. Di che genere di prodotti vengono presi in esame? Tutti.

Ecco, ad esempio, quelli che saranno trattati nei prossimi mesi: batterie, macchine fotografiche, televisori, ferri da stiro, rasoi elettrici, profumi, lavastoviglie, detersivi, cassette audio e video, pneumatici, personal computer, spine elettriche, pentole a pressione, latte, spumante, olio, burro, passeggini e seggiolini per bambini, bombolette spray... Per offrire servizio completo, *ALTROCONSUMO* rileva i prezzi e indica chiaramente al lettore quali sono i prodotti che offrono il miglior rapporto prezzo-qualità e quali i modelli da scartare giudicati negativamente. A tutto ciò si affiancano articoli temi d'attualità come i servizi pubblici, i diritti del turista, gli oggetti pericolosi, la sicurezza in casa, i rapporti con la SIP, la difesa dell'ambiente. *ALTROCONSUMO* inoltre collegato alle principali riviste dei consumatori europee, per questo spesso le analisi sono compiute collettivamente nei diversi paesi Cee e poi divulgate.

Ricordiamo che la nostra è l'unica organizzazione italiana di consumatori che fa parte del BEUC, l'associazione riconosciuta nella Cee, che raggruppa gli organismi dei consumatori più rappresentativi in Europa.

Aderisci alla nostra campagna: *ALTROCONSUMO* si riceve unicamente per abbonamento.
Per mantenere l'assoluta autonomia e indipendenza *ALTROCONSUMO* contiene una sola riga di pubblicità.

Non inviare soldi, ma compila e spedisci ogni parte del tagliando allegato a:

COMITATO DIFESA CONSUMATORI
VIA G.B. PIRELLI, 26 - 20124

Desidero ricevere 11 numeri del mensile *ALTROCONSUMO* al costo dell'abbonamento annuo di L. 20.000. 11

Nome e cognome _____
Età _____ Professione _____
Indirizzo _____
CAP _____ Città _____
Data _____ Firma _____

Virginia Simonetti '89

Il conduttore di «Il gioco dei 9» ha un'audience di 3 milioni

Scotti: voglio fare teatro

Gli piacerebbe interpretare la parte di Depardieu in «Tango», ma con Milva
La politica non lo interessa: «Per ora non è sicuro che mi ricandidi»

Jerry Scotti

MILANO. Nonostante la sua «padanità evidente», il pubblico del Sud gli è affezionato «perché nel bene e nel male io sono come appaio in tv, e chi ha un palato abituato e [illegible] genuine quanto la mozzarella [illegible] i pomodori o i peperoni, se ne accorge subito». Parla senza smancerie, non fa battutine, non allude, non cerca di avvolgere. Il che è abbastanza straordinario, per uno che fa spettacolo e politica, come Gerri Scotti. Partito il 10 ottobre con un ascolto di un milione e mezzo di spettatori, il suo «Il gioco dei [illegible] su Canale 5 sfiora i 3 milioni in ogni puntata quotidiana dell'ultima settimana del mese. Ne ha registrate [illegible] sessantina, in totale [illegible].

Ma se in primavera ci saranno le elezioni [illegible] troverà [illegible] tempo per la campagna elettorale? «Ora come ora, non è affatto sicuro che mi ricandidi, anzi», risponde. Riconosce di non avere abbastanza «energia, costanza, presenza e testardaggine» per perseguire fino in fondo le poche possibilità di realizzazioni concrete, e poi è deluso. «Per esempio volevo occuparmi dei giovani - racconta - [illegible] la mia candidatura alla presidenza della Commissione d'indagine sulla condizione giovanile fu bocciata dopo che un settantenne esponente dc aveva affermato: "Uno che ha fatto il disc-jockey non può diventare presidente di [illegible] commissione parlamentare". Frase che peraltro [illegible] indignò nessuno». Neppure nel suo partito? «Un momento. Non lo chiamerei il "mio" partito. L'unica tessera che ho in tasca è quella di una palestra sportiva».

Gli mancano «le cose reali: uno non può passare la vita tra un [illegible] e l'altro per andare [illegible] premere 3 volte un pulsante». Fino all'87, quando fu eletto nelle liste del psi, si occupava seriamente anche di «Telefono azzurro», aveva devoluto a quest'organizzazione pure i proventi del disco «Smile» [illegible] di 60/70 serate: «Poi non ho proprio più avuto tempo, e ho anche provato un leggero disgusto vedendo che, adesso che i bambini sono [illegible] di moda e possono fornire un palo di voti, i miei colleghi [illegible] hanno, di colpo, scoperti in massa». Se dovesse chiudere con la politica, probabilmente [illegible] occuperebbe degli anziani, negli ospizi. Oltretutto, aggiunge senza nascondere l'intonazione sardonica, «la politica rende così poco. Occhetto e Forlani guadagnano [illegible] milioni l'anno ciascuno, la medesima cifra esatta entrambi. Io [illegible] arrivo certo [illegible] 760, com'è stato scritto inserendo [illegible] in questa cifra anche [illegible] dividendo di una società di pubblicità della quale sono socio e per cui avevo già pagato le tasse l'anno scorso, però [illegible] sui 560. Comprendono i 58 milioni dello stipendio [illegible] parlamentare, i proventi di quella società, e di serate, sponsorizzazioni, televisione, dischi. Tutto, pure le mance: capita, [illegible] di noi, di incontrare qualcuno che ti dice "quanto sei simpatico" e ti mette un diecimila in mano, no? Bene, [illegible] denuncio pure quelle». «Il gioco dei 9» a parte, i programmi di lavoro prevedono uno «speciale» per i bambini [illegible] Capodanno, la presentazione di un'iniziativa «automobilistico-sportiva» in primavera e, fino al 1992, con la Fininvest «un programma-striscia da mandare in onda alle 19». Poi? «Magari [illegible] teatro, anche perché è quanto di meno "mediato" esista. [illegible] piacerebbe "Tango" di Mrozeck nella parte che fu di Gérard Depardieu, [illegible] fianco una cantante bravissima, ad esempio Milva».

Ornella Rota

«I FILM DI OGGI IN TV»

Sidney Lumet re dei pegni

L'UOMO [illegible] DEI [illegible]
1965, 1,30 Retequattro; dur. 115'

Una delle poche opere cinematografiche che racconta senza eccessivi schematismi l'universo dei lager. Tratto [illegible] omonimo di Edward Lewis Wallant, il film di Lumet racconta la storia dell'ebreo polacco Sol (Rod Steiger) gestore [illegible] un banco di pegni a[illegible] Harlem, che, sopravvissuto ai lager nazisti, ha il [illegible] impietrito dal dolore ed è quasi incapace di vivere e di reagire ai soprusi che gli vengono fatti dal titolare Rodriguez (Brock Peters), un gangster nero dai loschi intes[illegible]. I crudi contrasti fotografici, i flashback sul periodo nazista rendono il film di Lumet molto efficace sul piano spettacolare e dell'introspezio[illegible] psicologica.

IL [illegible] DI [illegible]
1980, 0,35 Raidue; dur. 94'

L'ultimo film interpretato da Steve McQueen prima della [illegible] prematura scomparsa avvenuta nel 1980. Non sono pochi gli elementi che richia[illegible] gli [illegible] della sua carriera di attore, uniti però ad altri che solo negli ultimi film McQueen [illegible] fatto propri. La vicenda si rifà alla biografia di Ralph Thorson detto «Papà» perché in attesa di un bambino, [illegible] uomo che anacronisticamente nell'America del decennio scorso fa il «cacciatore [illegible] taglie» seguendo una legge del 1872 e rincorre i detenuti in libertà provvisoria o in attesa di processo decisi a non rientrare. Ma accanto alle avventure del [illegible] lavoro, spesso autentiche tragedie di vita, c'è il lato tenero della vicenda, la nascita del bambino. Appena lo vede, il cacciatore esclama: «Saluto, amore». Sono queste anche le ultime parole [illegible] McQueen in un film.

LA FRECCIA INSANGUINATA
1953, Retequattro 20,30. Dur. 105'

Un classico western Anni Cinquanta: da [illegible] parte i buoni, ossia i bianchi, dall'altra i cattivi

Steve Mc Queen in «Il cacciatore di taglie»

indiani. A dare personalità alla prima categoria un giovane Charlton Heston, [illegible] la seconda Jack Palance. La vicenda è ambientata nel Texas del 1870, fra scontri di Apaches e truppe federali. [illegible] Bannon, capo delle guide dell'esercito, allevato dagli indiani, non crede alla pace con i bianchi e fa da tramite con i pellirosse.

AMERICAN GRAFFITI 2
1979, 20,30 Tmc; dur. 111'

Seguito del fortunato film di George Lucas che ritraeva le ansie e le aspirazioni di una generazione di liceali americani, diretto da W. L. Norton. Quattro storie di adolescenti si avvicendano e si incastrano. Ognuna si svolge l'ultimo giorno dell'[illegible] [illegible] in quattro anni diversi. Nel cast Ron Howard e Bo Hopkins. Ricchissima la colonna sonora, composta di 48 hit degli Anni 60.

IL [illegible]
1965, 15,20 Raidue; dur. 128'

Film di guerra [illegible] John Frankenheimer con Burt Lancaster, Jeanne Moreau e Michel Simon ambientato nel periodo della Resistenza francese. Il film, con numerose scene d'azione, s'ispira ad [illegible] episodio autentico. Lancaster è Labiche, [illegible] tec[illegible] delle ferrovie francesi appartenente alla Resistenza, che deve impedire il trasferimento di un carico di quadri francesi d'inestimabile valore in Germania.

OGGI SEGNALIAMO

OCCHIO AD ANGELA
Alle 20,40 su Raiuno

«La macchina meravigliosa» propone un viaggio alla scoperta della vista. Una grande scultura realizzata da Eugenio Guglielminetti permetterà di seguire il percorso dell'immagine nell'occhio: dalla cornea al cristallino, alla retina. Piero Angela mostrerà cosa accade all'interno della retina perché elaborai un'immagine reagendo alle diverse intensità di luce.

40 ANNI [illegible] R[illegible]
Alle 22,30 su Italia 1

Comincia [illegible] nuovo programma «Miti, mode [illegible] rock'n roll» firmato da Emilio Carelli [illegible] Tullio Camiglieri: [illegible] puntate [illegible] temi che coprono circa 40 anni, [illegible] James Dean ai giorni nostri. Tra le «chicche» un filmino di Zavattini su donne e motori per i giovani del '68.

VEDOVA [illegible] [illegible]ERI
Alle 22,45 su Rete4

Un'intervista alla vedova del generale Licio Giorgieri, ucciso dalle Br nel 1987, apre «Cronaca», il settimanale [illegible] [illegible] di Emilio Fede. «Non parlatemi [illegible] perdono. Questi giudici hanno distrutto la mia vita una seconda volta», dice la signora Giorgieri a proposito della scarcerazione del sicario del marito.

[illegible]
Alle 20,30 su Raitre

«Calabria a parte» è il tema di «Samarcanda»: una regione allo sfascio dove spesso ogni diritto è violato e le amministrazioni locali sono sovente travolte dalle pressioni mafiose.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

[illegible]
Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; [illegible]; 20; 23; 24
6,55-10,30 Unomattina. Presente[illegible] Livia Azzariti [illegible] Puccio Co[illegible]. Di P. Satalia
10,30 Parola e vita speciale. *Ver[illegible] l'incontro ecumenico di Praga.* Di Carlo De Biase
10,50 Santa Messa. Dalla Cattedrale di Catania. Regia di Attilio Monge
11,55 Che tempo fa

[illegible]
12,05 Telecamera - Avventure in tv.
[illegible] città della tigre. Regia [illegible] Alan Shapiro. Con Roy Scheider, Justin Henry. Prod.: Walt Disney
13 — Fantastico bis
[illegible] Tg1 - Tre minuti di...
14 — Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela
14,45 Cartoni animati
15 — Primissima. *Attualità*
15,30 Cronache italiane
18 — Big! Condotto da Giorgia Fini, Emilio Levi, Giorgia Passeri
18,05 Cose dell'altro mondo. telefilm

[illegible]
18,45 Santa Barbara, telefilm
19,40 Almanacco [illegible] giorno dopo
19,50 Che tempo fa
20,40 Dallo Studio 2 di Torino [illegible] **macchina meravigliosa.** Piero Angela alla scoperta del corpo umano. 2ª. *L'occhio.* Consulenza scientifica del prof. Pietro Motta. Scena e scenografia elettronica: Eugenio Guglielminetti. Animazioni [illegible] Italo Burrascano. Regia di Rosalba Costantini. Nel corso della trasmissione gli spettatori potranno telefonare ponendo domande a [illegible] sità cui risponderanno Piero Angela [illegible] due clinici. Regia della diretta: Giuliano Nicastro.
22,40 Stan Laurel e Oliver Hardy in **Buona [illegible]** (1939). Regia di George Marshall
23,10 [illegible] Saint-Vincent. [illegible] **per Miss Mondo.** Testi di Paolo Limiti. Presenta Giorgio Mastrota. Regia di Tiziana Martinengo.
0,20 Mezzanotte e dintorni. [illegible] Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,05; 0,10
7 — Cartoni animati
8,25 Lassie, telefilm
8,50 Ciayhanger. *Castelli in aria*
9,40 La grande imperatrice (1973). Film storico. Regia di Herbert Wilcox. Con Anna Neagle, Anton Walbrook
10 — Il forte dei [illegible] (1958). Film western. Regia [illegible] Joseph M. Newman
11,30 Il brivido dell'imprevisto
11,55 Capitol. Serie tv

[illegible]
13,30 Tg2 - Trentatré
13,45 Beautiful. Serie tv
14,30 Destini. Serie tv
15,20 Il trono (1985). Film di guerra. Regia [illegible] John Frankenheimer. Con Burt Lancaster, Jeanne Moreau, M. Simon
17,30 Videocomic. Di Nicoletta Leggeri
18,10 Casablanca. Di G. La Porta e F. Scaglia
18,20 Tg2 Sportsera
18,30 Rock café. Di Andrea Olcese

[illegible]
18,45 Un giustiziere a New York, telefilm
20,15 Tg2 - Lo sport
20,30 La Rai presenta un film di Giacomo Battiato. **Celini.** 3ª [illegible] ultima parte. *Una vita scellerata.* Con Wadeck Stanczak, Sophie Ward, P[illegible] Vilore[illegible] Maurizio Donadoni, Lorenza Guerrieri, Enrio Fantastichini, Amanda Sandrelli. Con la partecipazione di Bernard-Pierre Donnadieu [illegible] [illegible] Kingsley (Governatore). Con Max [illegible] Sydow (Clemente VII). Scenoggiatura Vittorio Bonicelli. Scenografia Gianni Quaranta. Costumi [illegible]ani Cecchi. Fotografia Dante Spinotti. Musiche Franco Battia[illegible]. Montaggio Claudio Di Mauro. Regia di Giacomo Battiato
22,15 Free Dog. *Fantastico Trapani.* A cura di Antonio Ricci. Regia [illegible] Alida Fanolli. 5ª
23,15 Stelle in fiamme. *amare una dea (Marilyn Monroe, Joe Di Maggio, Arthur Miller)*
0,25 Appuntamento al cinema
0,35 Cinema di notte. [illegible] **cacciatore di taglie** (1980). Film drammatico. Regia [illegible] Buzz Kulik. Con Steve McQueen, Eli Wallach

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,15; 0,30
9,40 Rally, rubrica
10,30 Manù, sceneggiato [illegible] Daniel Ceccaldi, regia di Alfredo Giannetti
12-14 [illegible]
[illegible] — [illegible] degli animali
12,30 Formazione [illegible] un conti[illegible] *Il paese delle montagne dormienti*
13 — Conoscere-inchiesta. **Il bel mangiare.** *Il Collio*

[illegible]
13,30 Regioni allo specchio: [illegible] Sicilia. *Papiro per tutte le lingue.* Regia di M. Mida
14,10 Eurovisione. Bercy. **Tennis: Internazionali di Francia**
17 — Milano. **Ippica: G. P. Orsi Mangelli**
17,30 Schegge
17,45 Throb. *Festa in cooperativa,* telefilm
18,10 Geo. Di Luigi Villa, Gigi Grillo. In studio Grazia Francesato
18,45 Tg3 - Derby

[illegible]
19,45 Blob [illegible] tutto un po'
20 — Blob. Di tutto [illegible] più. Di E. Ghezzi, M. Giusti
20,25 Una Cartolina spedita [illegible] A.
20,30 Samarcanda. Ideato e dirett[illegible] [illegible] Giovanni Mantovani e Michele Santoro con la collaborazione [illegible] Adriana Sabbatini[illegible]. Realizzazione di Simonetta Morresi. Nonostante i terribili concorrenti Mike Bongiorno [illegible] il suo quiz e Piero Angela con «La macchina meravigliosa», rimane alto l'interesse per la cronaca, l'attualità, l'approfondimento lat[illegible] di interviste, ospiti in studio e collegamenti
23,30 Fuori orario. Cose (mai) viste
[illegible] Appuntamento [illegible] cinema
0,40 Beroy: **Tennis: Internazionali [illegible]** [illegible]

CANALE 5

7,50 La piccola grande Nell, telefilm
[illegible] Premiere
8,25 La grande notte [illegible] Casanova, film con Bob Hope, Joan Fontaine. Regia [illegible] Norman Z. Mc Leod
10,25 [illegible]
10,30 Gente comune, talk-show
12 — Il pranzo è servito, conduce Claudio Lippi

[illegible]
12,45 Tris, condotto da Mike Bongiorno
13,30 Cari genitori, condotto da Enrica Bonaccorti
14,15 Il gioco delle coppie, condotto da Corrado Tedeschi
15 — Agenzia matrimoniale, rubrica
[illegible] Ti amo, parliamone. conduce Marta Flavi
16 — Cerco e offro, rubrica
16,30 Buon compleanno 1992, show con Fiorella Pierobon
16,50 Premiere
16,55 Doppio slalom
17,25 Babilonia

[illegible]
18 — [illegible] Il prezzo [illegible] giusto, gioco condotto [illegible] Iva Zanicchi. Regia [illegible] Silvio Ferri
19 — Gioco dei 9, gioco condotto da Gerry Scotti. Regia di Paolo Zeriatello
19,45 Tra moglie e marito, conduce Marco Columbro. Regia di Roberto Meneghin
20,25 Striscia la notizia - La voce dell'incoscienza, presenta[illegible] Ezio Greggio [illegible] Raffaele Pisu. Regia di Sergio Attardo
20,40 Telemike, conduce Mike Bongiorno. [illegible] Mario Bianchi
23,15 Maurizio Costanzo Show, talk-show conduce Maurizio Costanzo, con la partecipazione di Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli. Ospiti della puntata Gino Bartali, il cantante Armando De Razza, Luigi Maria Personé, autore [illegible] libro «Il teatro italiano del[illegible] Epoque», il cabarettista Giobbe Covatta e Bruno Dellos, della compagnia dialettale «I Felsinei»
0,55 Striscia [illegible] notizia - La voce dell'incoscienza, (r)
1,10 Premiere
1,15 Marcus Welby, telefilm. *Ti presento Max*
2,15 Fantasilandia, telefilm
3,15 Premiere

ITALIA 1

7 — Ciao ciao mattina, show cartoni
8,30 Batman, telefilm
9 — Flipper, telefilm
9,30 Arnold, telefilm
9,55 Premiere, news
10 — Amore in soffitta, telefilm
10,30 La famiglia Brady, telefilm
11 — Strega per amore, telefilm

[illegible]
11,30 Tre nipoti e un maggiordomo, telefilm
11,55 Premiere, news
12 — Charlie's Angels, telefilm
13 — La famiglia Bradford, [illegible] film (1ª parte)
14 — Happy Days, telefilm
14,20 Un minuto [illegible] cinema
14,30 Radio Carolina 7703, [illegible] Kay Sandvik
15,30 Compagni [illegible] scuola, telefilm
16 — [illegible] [illegible] Bem, cartoni
18,29 Un minuto [illegible] cinema, news

[illegible]
18,30 Tarzan, *Le montagne della luna,* telefilm (1ª parte)
19,30 Casa Keaton, *Niente altro che un uomo,* telefilm
20 — [illegible] paura c'è Alfred, cartoni. *Amici dello spazio*
[illegible] Don Tonino, film [illegible]. *I trafficanti [illegible] Morte.* Con Andrea Roncato, Gigi Sammarchi. Regia di Fosco Gasperi. *La vicenda ha inizio [illegible] sera in un luogo frequentato da coppiette dove viene trovato e poi perso il cadavere di un uomo*
22,30 Miti, Mode e Rock'n Roll, a [illegible] di Emilio Carelli e Tullio Camiglieri. Un viaggio in otto puntate dal 1950 ai nostri giorni attraverso la musica, il cinema e la cultura
23 — Capolinea, con Gianni Ippoliti e [illegible]via Carlucci. In questa puntata [illegible] cerca di fare luce sui misteri insoluti della recente storia italiana
0,40 Premiere
0,45 Mike Hammer, telefilm
1,45 Appartamento [illegible] tre, telefilm *Nè per amore nè per denaro*
2,15 Benson, telefilm *Un piano per la sicurezza*
2,45 Premiere, news

RETE 4

8,30 Una vita da vivere, teleromanzo
9,25 Premiere, news
9,30 Andrea Celeste, telenovela
10 — Amandoti, teleromanzo
10,30 Aspettando il domani, tele[illegible]
11 — Così gira il mondo, teleromanzo
11,25 Premiere, news
11,30 La [illegible] nella prateria, telefilm

[illegible]
12,30 Ciao Ciao, cartoni animati
13,35 [illegible] pomeriggio, con Patrizia Rossetti
13,40 Sentieri, teleromanzo
14,35 Marilena, telenovela
15,40 La mia piccola solitudine, telenovela
16,10 Ribelle, telenovela
16,30 La valle dei pini, teleromanzo
17,25 General Hospital, teleromanzo
18 — Febbre d'amore, teleromanzo

[illegible]
18,59 Un minuto al cinema, news
19 — C'eravamo tanto amati, show Conduce Luca Barbareschi
19,30 Top secret, telefilm. *Il cinese*
20,35 La freccia insanguinata. film (Usa 1953 western) con Charlton Heston, Jack Palance. Regia di C. M. Warren
22,45 Cronaca, programma [illegible] Emilio Fede
23,30 Incontro col colonnello, [illegible] Mimmo Lombezzi
23,45 Robot Big Bang tecnologia, attualità con Jas Gawronski
0,15 Bentornata Ungheria
0,40 Cara Tv, rubrica (replica)
1,25 Premiere, [illegible]
1,30 Ultimo spettacolo: Sidney Lumet: Lungo viaggio verso il cinema, a cura [illegible] Leo Pasqua: **L'uomo del banco dei pegni,** film (Usa 1965 drammatico), *Il dramma di [illegible] sopravvissuto ai campi di concentramento nazisti. [illegible] vive sulla propria pelle i soprusi e le frustrazioni della [illegible] in [illegible] grande metropoli.*
3,50 Premiere, [illegible]

ALLA RADIO

RADIO**UNO**

Giornali radio: 8; 10,15; 13; 19; 23
[illegible] Ondaverde; **6,02** Pack; **6,40** Cinque minuti insieme; **8,30** Quotidiano [illegible] 1; **9** Canzoni nel tempo; **9,30** Santa Messa; **10,20** Canzoni nel tempo (II parte); **11,10** La valigia [illegible] pelle [illegible]: **11,30** Dedicato alle donne; [illegible] Via Asiago Tenda; **13,20** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14,01** Musica ieri e oggi; [illegible] Megabit; **16** Il pagliione; **17,30** Radiouno jazz '90; **17,58** Ondaverde Camionisti; **18,08** Musica del '900; **18,30** Musica sera/ Microsolco che passione; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** Audiobox; [illegible] Bric à Brac; **20,20** Mi racconti [illegible] fiaba? **20,30** Radiouno Serata: Jazz; **23,09** La telefonata. **Raistereouno:** 15-24.

RADIO**DUE**

Giornali radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**
6-7,21 Il buongiorno [illegible] Radiodue; **7,21** Bolmare; **8,05** Radiodue presenta; **8,45** [illegible] romantic; **9,10** Taglio di Terza; **9,34** Le consonanze; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione - Ondaverderegione; **12,45** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Santippe; **15,30** Bolmare; **15,35** Pomeridiana; **17,32** Tempo giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,50** Radiocampus; **20,10** La [illegible] della [illegible]; **21,30** Le ore [illegible] notte (1ª); **22,46** Le ore della notte. **Radiosterodue:** 15-24.

RADIO**TRE**

Giornali radio: **7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45**
[illegible] Preludio; **7** Calendario musicale; **7,10** La Bell'Europa; **7,30** Prima pagina; [illegible] Concerto [illegible] mattino (1ª); **10** Concerto [illegible] mattino (2ª); **11,15** [illegible] 3 - Notizie flash - Succede in Italia; **12** Oltre il sipario; **13,15** Il [illegible] e il suono; **14** [illegible] Bell'Europa; **14,10** Diapson (I parte); **14,53** I [illegible] della cultura; [illegible] Un libro [illegible] giorno; [illegible] Diapason (2ª parte); **15,45** Orione; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola sonora (1ª); **19,15** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (2ª); **20,35** La bell'Europa; **21** La terra della meraviglie, dramma musicale, L'enfant et les sortilèges, fantasia lirica; **23,20** Blue note; **23,40** Il racconto di mezzanotte. **Raistereonotte:** 24-6.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 20; 23,30
13 — Tv donna
15 — Avventure a Roma
16,50 Tv donna, 2ª parte
18 — Autostop per il cielo
19 — Anna e il suo re
19,30 C'era questo, c'era quello
20,30 American graffiti II
22,30 Montreux Jazz festival A. J. Ekaya
23,50 Missione suicidio, film
1,30 Un [illegible] chiamato Sloane, telefilm

[illegible] TV

13 — Cartoni animati
14,45 Telemeno
16 — Signore e padrone
16 — Arrivederci mamma
17,45 Doc Elliot, telefilm
18,30 Flash Gordon telefilm
19,30 Transformers, cartoni
20 — Casalingo superpiù
20,30 Thunder II, film [illegible] Ludman, con M. Gregory
22,15 Diario di soldati
23 — Paura, film
0,30 I classici dell'erotismo

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22,20
14,50 [illegible] di maggio
16,15 La marca gioiosa e amorosa
16,50 Vecchie comiche
18,55 Passioni, telenovela
17,30 Natura amica
18 — [illegible] Belvedere
18,25 A proposito di...
[illegible] — Attualità sera
20,20 Elci, film
22,40 Hockey [illegible] ghiaccio, Giovedì sport
23,55 Teletext-notte

[illegible] +2

13,30 Calcio: Qualificazioni Campionati Europei '92: Jugoslavia-Austria (replica)
15,45 Boxe - Bordo ring
18,45 Wrestling spotlight
17,30 Calcio internazionale
19,30 Sportime
20 — Tuttocalcio
20,30 Il grande tennis
22,15 Calcio: Gol d'Europa
23,15 Boxe: Bordo ring
0,15 Il grande tennis

CINQUESTELLE

9 — Cinquestelle [illegible] regione, attualità
12,30 [illegible] 33, rubrica medico-scientifica. Cardiopatie, cirrosi epatica, tremore mani, ritardi puberali, alcol, litotripsia extracorporea
14,30 Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi
18,30 Vite rubate, telenovela
20,30 Speciale Cinquestelle
22,45 Italia Cinquestelle
23,15 Alice, magazine

VIDEOMUSIC

7 — On The Air mattina
9 — I video della mattina
13 — Super Hit
14 — Hot Line
18 — On The Air pomeriggio
19 — I Nomadi in concerto
20 — Super Hit + Oldies
22 — On The Air Notte
[illegible] — Blue night
1 — Notte rock

ITALIA 7

15,30 Peyton Place
16 — I canto giorni [illegible] Andrea, telenovela
17 — Giudice di notte
17,30 Supersette, cartoni
19,30 Agente Pepper
20,30 Trappola diabolica, film di Bruno Mattei
22,15 Colpo grosso, quiz
23,05 Giudice di notte
23,35 E le cicogne torneranno a volare, film [illegible] Nikolaj Gubenko
0,20 Colpo grosso, quiz

RETE A

Telegiornale: 18; 19,30; 20
8 — Teleclub
15 — Ai grandi magazzini
15,30 Il ritorno di Diana
16,30 Natalie, teleromanzo
17,30 Bianca Vidal, tele[illegible]
18,30 Forma, tv magazine
20,25 La debuttante, teleromanzo
21,15 Semplicemente [illegible] ria, teleromanzo
22 — Bianca Vidal, teleromanzo

ECONOMICI

(segue da pagina 14)

8 Rappresentanti

ASSUMIAMO 5 ambosessi da inserirsi in organico vendita [redacted] esistente, per la provincia di Alessandria. Richiedesi: disponibilità immediata, automuniti, massima serietà. Offresi: inquadramento di legge, rimborso spese, fisso, training aziendale costante. Per colloquio selettivo telefonare allo 0131 51.253, ore ufficio.

CERCASI rappresentante in prodotti detergenti per imprese di pulizia per importante ditta francese. Tel. 865.64.04.

INDUSTRIA meccanica cerca rappresentanti introdotti utensilerie articoli tecnici organi di trasmissione per abbinamento articolo industriale nuovo in forte espansione. Tel. 0331 890 470 fax 0331 898.213.

KASTO (D), Rohbi (Ch), Solo (S), Lenox (Usa), Coramont (S), cercano rappresentanta serio e volenteroso per assistenza propria clientela. Manoscrivere casella postale 200 10097 Borgata Paradiso (Torino).

MOBILIFICIO 2000 mq [redacted] classico ricerca esperti venditori [redacted] affiancarsi al propri dispositi ad arrotondare stipendio lavorando domenica pomeriggio dalle 15 alle 19,30 luogo [redacted] vicinanze [redacted] lizzo, rimborso spese, diaria e forti incentivi [redacted] alle capacità. Scrivere [redacted] Publialba casella postale Alba n° 400.

3.000.000 mensili oltre azienda multinazionale ricerca per le province di At Al No 3 venditori più [redacted] futuro responsabile per formazione gruppo nuovo prodotto [redacted] der nel settore alte provvigioni ed incentivi. Telefonare ai numeri 0125 615.413 615.415

15 Autovetture

ACQUISTA vetture di ogni tipo massima valutazione Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011 351.328.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9, tel. 871 643.

MERCEDES 190 E accessoriata [redacted] 1985 unico proprietario vendo. Tel. 0175 45.152 - Gianni

NISSAN Patrol TD autocarro '88 vendo in garanzia Concessionaria VW Audi Simoni corso Turati 53. Tel. 319.4094

PASSAT Variant Syncro G 60 blu metallizzata climatizzatore da immatricolare: Auto B & B corso Giulio Cesare 7. Tel. 521 3978.

PORSCHE 911 Sc 3000 bianca tetto aprile perfettissima. Savea 773.0333.

PRESTIGIOSA Mercedes 500 Se accessoriatissima pari al nuovo prezzo interessante. Savea 773.0333.

VERDONSI senza cambiali qualsiasi tipo di autovettura, selezionate. Corso Raffaello 5. Telefono 658.001

VOLVO 480 turbo nero metallizzato tetto apribile ottobre '89 garanzia. Auto B & B corso Giulio Cesare 7. Tel. 521 3978

VW Passat 16V luglio 90 grafite metallizzato aria condizionata cerchi in lega tetto elettrico privato vende. Tel. 011 892.810

WALTER BORDESE CONCESSIONARIO [redacted] RARI P[redacted] E VALLE D'AOSTA
Assortimento vetture sportive e da collezione: Mercedes 300 SL (cabrio nuovo tipo), Jaguar 5.3 spider 1990, Lotus esprit 1990, Lamborghini countach 25° anniversario 1990, Aston Martin Vantage coupé, Ferrari Testarossa 1989, morgan 3.5 8 cilindri, Chevrolet Corvette (spider modello 91), Porsche Carrera 2 coupé Tiptronic, Ferrari 308 GTS 4 valvole, Bmw 750 recentissima, Rolls Royce silver spirit iniezione e ABS, Ferrari 308 GTB, Ferrari 208 GT4, Cadillac Allanté 1989, Porsche 911 E Targa, Dino spider, Mercedes 560 SE 1989, Lamborghini Urraco 2000. Piazza Adriano 11, Torino Tel. 447.4545, 3 linee ricerca automatica

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTO appartamento libero in casa decorosa pagamento contanti. Tel. 548.888.

A. DIRIGENTE acquista appartamento 2/3 camere cucina servizi in Torino. Tel. ore ufficio 506.743.

ACQUISTASI appartamento 2/3 [redacted] servizi zona signorile comodo ai mezzi pubblici. Tel 541 840

ACQUISTIAMO alloggi in Torino e prima cintura di 2/3 [redacted] pagamento [redacted] contanti Apiemme Tel 334 443 - 380 517.

ACQUISTIAMO [redacted] intorn [redacted] appartamenti liberi occupati Torino cintura massima riservatezza Beta 434 1316

ACQUISTIAMO urgentemente pagando in contanti camera tinello cucinino libero. Tel. 329.9022

ACQUISTO alloggio [redacted] o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese. Pagamento in contanti. Tel. [redacted]

ACQUISTO alloggio saloncino 2/3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima [redacted] Tel 537.738

ACQUISTO privatamente Precollina appartamento o villa di salone 3/4 camere servizi. Tel. 640.8607.

[redacted] Torino o cintura pagando contanti massima riservatezza. Scrivere Publikompass 2405 - 10100 Torino

[redacted] alloggio moderno anche [redacted] recente ma buono stato, zona ben servita di Torino. Tel. 518.675.

[redacted] locale acquista privatamente alloggio mq 80/100 in Torino casa dignitosa in contanti. Tol 305 486

DIRIGENTE acquista [redacted] alloggio preferibilmente biservizi comodo palazzo [redacted] tel [redacted] 644 443

DIRIGENTE acquista causa [redacted] alloggio preferibilmente biservizi comodo a palazzo Rai. Tel. [redacted] 443 ore 10/16.

HOLDING gioppovese acquista scopo investimento immobili di prestigio in Torino pagamento in contanti. Tel. 546.358

IN [redacted] ORE
[redacted] LA V[redacted]
di alloggi ville casette
in Torino e cintura al giusto prezzo di mercato in contanti
PERSONALCASE 538.175

NUDA PROPRIETA'
potete vendere la nuda proprietà della vostra casa mantenendo l'usufrutto per tutta la vita. Valutazione e consulenza gratuita. Gabetti. Tel. 57.67.

SOLO da proprietari compro piccoli alloggi anche da riattare. Telefonare al 542.854.

SPOSI acquistano alloggetto camera tinel[redacted] anche casa [redacted] libero primavera. Tel 532.409.

URGE alloggio 2/3 camera cucina a Torino o cintura pagamento immediato anche da sistemare. Tel. 546.878

19 Vendita alloggi

A.A. ADIACENTE via Lamarmora Galileo Ferraris epoca soggiorno 5 camere cucina biservizi cantina [redacted] 180 Studio Sarale Tel 707.890.

A.A. CASAFFITTI vende casa indipendente mq 200 con giardino zona S. Paolo prezzo interessante. Tel. 503.097

A. APPARTAMENTI [redacted] corso Moncucco salone 1/2 camere cucina servizi box in stabili signorili [redacted] portineria "La Borsa" 368.482

A. CENTRO [redacted] Arsenale libero 150 mq circa ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi. Tel 506 899

B. CROCETTA molto signorile [redacted] mq circa su corso trattativa riservata no informazioni telefoniche. Tel 502 536

A. PI[redacted] Statuto [redacted] ufficio e [redacted] tono [redacted] mq [redacted] 4 vani servizi [redacted] Tel 504 949.

A. ZONA piazza Solia libero ristrutturato salone 3 camere tinello doppi servizi ottimo affare Comba [redacted]

ADIACENTE Ikolgas 300 [redacted] in [redacted] Vetrone frazionamo camera, tinello, cucinino, 2 camere, tinello, cucinino, 3 camere, cucina, occupati, termo, ascensore, portineria, box auto Telefonare 812.5145

AFFARE libero ristrutturato [redacted] di Milano ingresso 3 camere cucina bagno dilazioni permute. Tel. 896.0301

[redacted] [redacted]ruzione complesso residenziale "Zola" via Regio Parco 74 all'inizio di Settimo. 2/3 camere cucina box. Per prenotazione a prezzo fisso senza revisione solo L. 20 milioni. Mutuo, permute. Visite in cantiere anche [redacted] 516 632.000

ALLOGGI nuovi palazzina signorile in [redacted] bitazione corso Regina [redacted] 2 camere cucina doppi servizi box posti auto permute. Tel. 780.1220.

[redacted] attualmente affidato ammobiliato 2 camere cucina servizi piano 2° via Vagnone prezzo vera occasione vendo. Tel 535.601

ALLOGGI vendesi 2/3/4 vani liberi con formula affitto riscatto o mutuo. Tel [redacted] 3082 - 749.6816 Corali stessa casa

ANNACASE 506.688 adiacente via Onorato Vigliani stesso stabile camera cucina bagno eventualmente abbinabili

ANNACASE 506 688 Collegno corso Francia altamente signorile uffici di 200 mq con magazzino sottostante di 600 mq.

ANNACASE 506.888 Valentino altamente signorile recente salone 2 camere cucina doppi servizi

[redacted] corso [redacted] Gessoni saloncino 2 camere cucina bagno termo ascensore piano 4° L. 275 milioni. Tel 380 517

APIEMME Grugliasco [redacted] tinello cucinino bagno in palazzina occupato con sfratto in corso. Tel. 334 443

APIEMME via [redacted] Nanni libero ristrutturato 3 camere cucinotta bagno L. [redacted] milioni permute mutuo. Tel 334 443.

APPARTAMENTI signorili in fase di ultimazione molto ben curati 2/3 camere cu[redacted] biservizi. Via Sospello 201 Borgo Vittoria, visite in loco. Si esaminano permute 515.510 977

ATTICI liberi ristrutturati ampi terrazzi stessa casa S. Rita salone 1/2 camere cucina biservizi box. Tel 614.498

ATTICO controviale [redacted] signorilissimo particolare mq 210 più terrazzo L. 880 milioni. Adimmobili 501.037.

ATTICO prestigioso zona Viberti libero su 2 piani mq 90 più mq 50 di terrazza giardino pensile Immobilcasa 544.273

ATTICO [redacted] Rovereto S [redacted] luminoso ristrutturato camera tinello bagno ampio terrazzo. Caresso Immobiliare tel. 332 651

AVIGLIANA villa [redacted] camere [redacted] cucina bagno ampio interrato o mansarda da L. 340 milioni. Tel 931.3067

BARRIERA MILANO libero piano rialzato da rifare 3 vani L. 20 milioni e 40 milioni mutuo. Tel 383 445

BEINASCO bellissimo panoramico 2 [redacted] mere tinello cucinino bagno box L. 49 milioni più mutuo. Tel. 530 183

BERTELLI 504 669 lussuosa Crocetta zona tranquilla 1° piano (uso ufficio e/o abitazione) salone 4 camere 3 bagni cucina 2 ingressi mq 215 L. 800 milioni box doppio

BERTELLI 504.669 lussuoso (via Monte Vittoria) salone 6 camere cucina pluriservizi 4° [redacted] piano mq 280

BERTELLI 585.892 liberi lussuosi stessa casa (zona Viberti) salone 2/3 camere 2 bagni grande cucina pertinena box.

BERTELLI 585.892 (strada Lanzo) nuovo [redacted] complesso residenziale salone 2 [redacted] mere cu[redacted] 2 servizi box doppio.

BORGO [redacted] Pietro (via Bellini) libero camera [redacted] cucinino bagno dilazioni Casamercato [redacted] 555

BORGO [redacted] Plobo (via Sestriere) [redacted] piano alto 2 camere tinello [redacted] Casamercato 690 [redacted]

BORGO VITTORIA via Sgorgio ingresso 2 camera cucina servizi cantina. Casamercatosei 242.2580

BUTTIGLIERA ALTA [redacted] casa bifamigliare ingresso [redacted] cucina bagno cantina box auto Seig [redacted] 1319 - 780 1105.

CASABIANCA 531 [redacted] - 531.008 corso Casale in palazzina in ristrutturazione 2 alloggi 3 [redacted] cucina salone biservizi box auto.

CASABIANCA 531.310 - [redacted] pressi Maria Vittoria liberi rinnovati casa decorosa 1/2 camere c[redacted] bagno

CASABIANCA 531.310 - [redacted].008 Settimo mq 130 recente salotto 2 camere tinello cucinotto bagno L. 180 milioni

CASAMERCATOSEI 242.2722 via Toscanini signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ampie dilazioni

CASCINE VICA libero salone 2 camere tinello cucinino box in palazzina. Casamercato [redacted] 403 2278

CASEUROPEA libero Nichelino 2 camere tinello cucinino bagno recente L. 24 milioni e mutuo. Tel. 590 940 - 598.633

[redacted] Villadoltone 2 camere cucina bagno in palazzina L. 19 milioni e mutuo. Tel 599 940 - 598.633

CENTRALE appartamento mq 130 ottime rifiniture salone 2 camere servizi. Marì vende 812 5201

CENTRALE libero casa d'epoca signorile ristrutturato 2° piano 5 camere cucina doppi servizi. Sidel 248.5331

CENTRALISSIMO prestigioso appartamento libero di [redacted] mq. La Casa vende 504 630

CIT TURIN piazza Benefica libero signorile salone 3 camere cucina [redacted] trattative riservate. Finvitalia 553.309

[redacted] recente ingresso soggiorno camera c[redacted] ripostiglio 3 posti auto L. 65 milioni. Tel. 68 441

COLLEGNO casetta [redacted] posta camera tinello cucinino bagno giardino box permute. Tel 512 012

COLLEGNO libero signorile saloncino 2 camere cucina biservizi box, termo autonomo. Casamercato 403 2278

CORSO Belgio [redacted] signorile ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Tel 65 441

CORSO Brescia signorile piano alto 4 camere [redacted] servizi perfette condizioni. Tel. 534.630

CORSO Emilia pressi ampio 2 camere tinello cucinino bagno piano alto termoascensore. Nordedil 561 2760

CORSO Francia pressi piazza Bernini vendesi prestigioso appartamento salone 4 camere cucina biservizi bingressi portineria mq 200. Tel. 592.250

CORSO Giambone ingresso 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina. Posto auto L. 176 milioni. Tel 65.441

[redacted] Grosseto bello ingresso [redacted] tinello bagno ripostiglio cantina. Tel. 65.441

CORSO [redacted] ingresso [redacted] tinello cucinino bagno termo centrale [redacted] alto ascensore. Nordedil 561.2760

CORSO Mondecucco libero signorile con portineria soggiorno camera cucina. L. 168 milioni, volendo box, solo a privati, no intermediari. Tel 726 330 ore serali.

CORSO Montegrappa pressi frazionamento stabile decoroso ultimi alloggi 2 camere tinello servizi occupati affare contratti in scadenza. Finc 505.691

[redacted] Orbassano ingresso camera tinello [redacted] bagno [redacted]iglio cantina. Tel 65.441

CORSO Potenza pressi in stabile recente ingresso camera tinello cucinino bagno ristrutturato Nordedil [redacted]

[redacted] Racconigi libero signorile salone 2 camere cucina bagno 110 mq L. 280 milioni. Tel. 538 704.

CORSO Torlone ristrutturato, ingresso 2 camera cucina bagno [redacted] ottimo prezzo. Tel 65 441

CROCETTA [redacted] signorile [redacted] 110 mq con terrazzo di 45 mq 8° piano L. 450 milioni. Vende Corvino 749.[redacted]

[redacted] Re Umberto [redacted] signorile 2 camere grande cucina bagno panoramico 8° piano mq 85. Finci 505.691.

CROCETTA fronte corso libero prestigioso secondo ottimo stato saloncino 2 camere cucina bagno. Sidel 248.5331.

CROCETTA libero soggiorno 3 [redacted] cucinotta bagno posto auto termo [redacted] Esim 512 012

[redacted] Condove signorile salone 2 camere cucina biservizi mq 125 box auto libero luglio '91. Finci 505.691

ESIM libero Barriera Milano recente ristrutturato 2 camere tinello cucinino bagno. Tel 512 012.

ESIM libero Barriera Milano vero affare ristrutturato camera cucina bagno dilazioni. Tel 512.012

ESIM libero [redacted] Montegrappa 2 camere tinello angolo cottura bagno dilazioni. Tel. 512.012

ESIM libero Crocetta piano alto salone 4 camere cucina biservizi da ristrutturare. Tel 512.012

ESIM libero piazza Sabotino soggiorno camera cucinotto servizi dislimbagni posto auto ottimo dilazioni. Tel. 512.012

ESIM libero S. Rita panoramico soggiorno [redacted] camere [redacted] bagno permute. Tel 512 012

ESIM libero S. Rita [redacted] piazza ampio [redacted] mera [redacted] cucinino bagno dilazioni. Tel 512.012

EURODEDILE vende adiacente via Borgaro stessa casa splendide mansarde [redacted] grande terrazzo [redacted]. 746.090.

GABETTI VENDE
corso Allamano libero recente saloncino 3 camere cucina doppi servizi portineria. Agenzia 3, tel. 57.67.

[redacted] VENDE
Lungo Dora Napoli stessa casa 1/2 camere cucina servizi abbinabili piano alto occupati. Tel. 57.67.

[redacted] VENDE
Mirafiori via Guino libero ultimo piano camera tinello cucinino bagno ascensore. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
S. Paolo via Serrano libero in stabile del 1972 soggiorno 2 camere cucina bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Fattori signorile [redacted] [redacted]ro 2 ingressi salone [redacted] camere cucina doppi servizi. Tel. 57.67.

GIAVENO via 1° Maggio angolo via S. Michele ingresso vendo allo[redacted] signorili consegna giugno 1991. Tel 011 517.411

[redacted] villa ristrutturata su 2 piani 3 camere sala zona cucina 3 bagni mq 140 L. 300 milioni. Tel 931.3067.

GIAVENO ville indipendenti [redacted] centrali comode servizi abbinabili mutuo 1ª casa. Tel 937 6227 pomeriggio.

GRIMALDI [redacted] Palermo ristrutturato [redacted] mo autonomo camera [redacted] bagno cantina. Tel. 66 milioni. Tel. 287.711.

GRIMALDI Crocetta libero in stabile decoroso [redacted] monolocale con servizi e soffitta L. [redacted] milioni. Tel 315.0510

GRIMALDI S. Paolo in [redacted] decoroso ingresso 2 camere cucina servizi cantina L. 130 milioni. Tel. 315 0510

[redacted] via Leini casetta intera [redacted] da ristrutturare 4 vani cantina box auto L. 80 milioni. Tel. 287.711.

GRIMALDI via Monginevro ingresso soggiorno [redacted] camere cucina bagno cantina mq 100 L. 175 milioni. Tel. 315 0510

GRUGLIASCO [redacted] Torino borgata [redacted] sna Geometra Sena vende alloggi 1/2 camere tinello cucinino bagno. Tel 544.100

GRUGLIASCO libero recente ingresso soggiorno 2 camere cucina 2 bagni box giardino privato. Tecnokasa 545 662

GRUGLIASCO [redacted] ultimo piano [redacted] giorno 2 [redacted] cucina ingresso 2 bagni terrazzo cantina posto auto coperto AD CASA 958 9483 vende L. 210 milioni.

GRUGLIASCO
viale Gramsci 2 camere tinello e camera tinello 6° piano abbinabili. Gabetti vende. Tel. 57.67.

[redacted] 434.3437 attico libero corso Agnelli ingresso soggiorno camera tinello bagno terrazzo permuto mutuo.

IDEALCASE 434.3437 [redacted] Giambone ingresso 3 camere cucina bagno recente ascensore L. [redacted] milioni e mutuo.

IDEALCASE 434.3437 libero corso Potenza [redacted] tinello cucinino bagno ascensore L. 30 milioni e mutuo

IDEALCASE 434.3437 [redacted] via Vandalino ingresso 2 [redacted] tinello [redacted] mq 80 [redacted] '78 ristrutturato mutui.

IDEALCASE 434.3437 libero corso Orbassano ingresso camera tinello cucinino bagno ristrutturato [redacted]ur.

IL PORTICO libero Barriera Milano living cucina 2 camere bagno ottimamente ristrutturato mutui. [redacted]. 835.544.

IL PORTICO [redacted] recente in Castiglione living soggiorno cucinotta camera bagno mutui dilazioni. [redacted]. 835.544.

IL PORTICO libero S. Donato [redacted] camere [redacted] bagno parzialmente ristrutturato mutui permute. Tel. 835.[redacted].

[redacted] Settimo villa bifamiliare indipendente con giardino box auto possibilità permute. Tel. 838.544.

[redacted] ville in costruzione Rivoli zona Cascine Vica, corso IV novembre. Telefonare 780.4052 - 957.4080

IPI 511 382 Aeronautica in [redacted] recente ingresso camera tinello cucinino bagno balconi termo ascensori.

IPI 511.382. A libero Vanchiglia Via Guastalla attico ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno cantina balcone terrazzo stabile recente termo ascensore

IPI 511.382 libero Pianezza spazioso ingresso 2 camere tinello cucinino bagno balcone [redacted].

[redacted] 511.382 Trana stabile [redacted] di 11 appartamenti liberi club [redacted] coperta a 10 mila mq di parco.

IPI 511 [redacted] via [redacted] 18 interno 6 libero ingresso camera tinello cucinino bagno 2 balconi cantina L. 77 milioni.

[redacted] 511.382 [redacted] Migliara 13 ingresso 2 [redacted] mere tinello cucinino bagno cantina [redacted] coni termo ascensore

IPI 511.382 [redacted] libero ingresso balconcino 4 camere cucina doppi servizi termo ascensore.

IPI 511.382 [redacted] Valgioie 24 [redacted] camere cucina bagno balcone e terrazzino termo ascensore

IPI 511.382 via Vegia [redacted] ingresso [redacted] tinello [redacted] bagno 2 balconi cantina termo ascensore

LA CASSA
recente villa signorile indipendente unifamiliare con giardino. Gabetti vende. Tel. 57.67.

[redacted] **COLOMBA** 761.842 Rivalta [redacted] pronta [redacted] prestigiose ville singole e a schiera consegna metà '92 permute.

[redacted] **COLOMBA** 761.842 Venaria libero soggiorno panoramico salone 2 camere cucina doppi servizi box 8° piano ascensore.

[redacted]**RO** A Beinasco zona nuova soggiorno 2 camere cucinotta 2 bagni g[redacted] balconi L. 95 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO a Borgaro Torinese recente soggiorno 2 camere cucina servizi box L. 147 milioni. Oggicasa 471.215.

[redacted] A corso Belgio Vanchiglia 3 ca[redacted] cucina bagno da ristrutturare 2° piano L. 40 milioni mutuo. TCDUE 287.221.

LIBERO A corso Tassoni Martinetto soggiorno 3 camere cucina tavernetta 2 bagni box L. 130 milioni mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A via Chiesa Salute Madonna Campagna camera tinello cucinino bagno L. 30 milioni mutuo. TC 473.0666

[redacted] Montebucco - via S. Ambrogio alloggio signorile 2 camere soggiorno cucina servizi e giardino privato comune recente vendesi. Tel 503 635

LIBERO panoramico ottimo ingresso [redacted] camere tinello cucinino bagno pressi [redacted] Traiano Tel. [redacted].

LIBERO piazza [redacted] signorile tutto nuovo 8° piano [redacted] 2 [redacted] cucina biservizi. Tel. 546.282.

[redacted]**ERO** [redacted] Rebaudengo pressi ingresso 2 camere [redacted] cuc[redacted] bagno L. 120 milioni. Casamercato 242.2722.

LIBERO recente [redacted] Traiano luminoso 10° [redacted] salone 3 camere cucina bagno. Tel. 514.498 - 546.282.

LIBERO S. Rita ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie ben tenuto termo centrale. Nordedil 561.2760.

[redacted] S. Rita ottimo ingresso 2 [redacted] tinello cucinino bagno L. 195 milioni dilazioni permute. [redacted] 696.0301.

LIB[redacted] [redacted] Monte Pasubio adiacente corso Traiano - 2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 308.0473.

[redacted] vicinanze piazza Statuto [redacted] cucinone ingresso bagno arredato ristrutturato. Studio Boolo 515.346.

LINGOTTO panoramico [redacted] 2 [redacted] re tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Tel 65.441.

LUNGOPO Antonelli nuovo [redacted] 3 camere [redacted] cucinino bagno ripostiglio. Te[redacted] 65.441.

L. 14 MILIONI più [redacted] libero ingresso 2 camere cucina [redacted] ottimo affare zona Aurora. Tel. 696.0301.

[redacted]
libero signorile [redacted] 2 [redacted] cucina doppi servizi box doppio. [redacted]betti vende. Tel. 57.67.

NEL [redacted]
intero stabile libero di 3000 mq più 550 mq solarium 34 appartamenti box cantine posti auto giardino 2 tennis a L. 990 milioni. Tel. 542.854.

NICHELINO [redacted] del Pascolo recente signorile salone 2 c[redacted] cucina biservizi box possibilità mutuo. Tel. 610.448.

OGGICASA vende libero Parella 2 camere tinello cucinino ingresso [redacted]gno cantina L. 126 milioni. Tel. 471.215.

PASTORE vende libera in Grugliasco centro casa di 12 vani più 5 box cortile giardino. Tel 434.0021 - [redacted].

PASTORE vende libero adiacente [redacted] Montecucco ingresso tinello cucinino camera servizi L. 92 milioni. Tel 434.0021.

[redacted] 533.985 corso Grosseto libero recente signorile 2 camere cucina [redacted] ascensore mutuo prima casa.

[redacted] via Pianezza (Aurora) libero recente camera [redacted] cucinino bagno ascensore

[redacted] 533.985 zona Guido Reni libero camera tinello cucinino bagno L. 87 milioni dilazionabili.

PERSONALCASE 538.175 [redacted] Giulio Cesare libero [redacted] camere [redacted] bagno ascensore L. 95 milioni rateabili.

[redacted] 538.175 Madonna di Campagna [redacted] ampio [redacted] tinello cucinino bagno ascensore mutuo.

PERSONALCASE 538.175 via Giordano [redacted] (Lingotto) libero ampio [redacted] tinello cucinino bagno ascensore.

PIANEZZA
villetta a schiera libera posi[redacted] angolare con giardino mq 2000. Gabetti vende. Tel. 57.67.

PIAZZA Barcellona [redacted] soggiorno 2 camere [redacted] abitabile servizi ascensore Immobiliari Associati 316.6898.

PIAZZA Bengasi (via Nizza) libero camera cucina servizio L. 58 milioni. Casamercato 678 988

PIAZZA [redacted] libero ufficio 1° pi[redacted] stato mq 150 [redacted] biservizi mutuo leasing permute. [redacted]. 315.2080.

PINO TORINESE [redacted] palazzina indipendente su 3 piani parco box volendo divisibile dilazioni permute. [redacted]. 512.012.

[redacted]
adiacenze [redacted] libero ristrutturato 2 camere cucina bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

PONTE Isabella prestigioso appartamento occupato ottimo reddito totali mq 200 trattative riservate. Finvitalia 553.309

PORTA NUOVA
via Nizza [redacted] d'epoca libero ristrutturato salone 2 camere cucina 2 bagni. Gabetti vende. Tel. 57.67.

POZZO [redacted] libero camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Ottimo prezzo. Tel. 65 441.

[redacted] **STRADA** ottimo investimento ingresso 2 camere cucina bagno L. 24 milioni più mutuo. Tel 696.0301.

PRECOLLINA Moncalieri alloggio recente [redacted] 100 mq box [redacted] a L. 260 milioni. Tel. serali 647.0308.

[redacted]
prestigiosa villa del '700 completamente ristrutturata con parco e piscina. Gabetti vende. Tel. 57.67.

PRESSI piazza Statuto ristrutturato ingresso camera cucina bagno L. 9 milioni più mutuo. Tel [redacted].

PRIVATO [redacted] a privato [redacted] no, 2 camere, tinello, cucinino, bagno corso Giambone piano alto. Tel. 317.3129.

PRIVATO vende prestigioso alloggio 1° piano vicinanze nuovo palazzo Giustizia mq 155 [redacted] cantina. No agenzie. Tel. [redacted].2053.

[redacted] 69.20 [redacted] Venaria [redacted] casetta su 2 piani ingresso 2 camere tinello cucinino [redacted] box.

[redacted]**ARI** 69.20 libero corso Vercelli ingresso 2 camere cucina [redacted] termo autonomo mutuo dilazioni.

PROMOAFFARI 69.20 libero Grugliasco palazzina ingresso soggiorno camera cucina bagno termoautonomo.

[redacted] 69.20 libero Leini ingresso [redacted] soggiorno camera tinello cucinino bagno box termoascensore L. 141 milioni.

PROMOAFFARI 6[redacted] libero Parella ampio ingresso c[redacted] tinello cucinino bagno L. 89 milioni mutuo dilazioni.

PROMOAFFARI [redacted] pressi [redacted] Telesio occupato ingresso camera tinello cucinino bagno L. 68 milioni mutuo.

[redacted] 69.20 [redacted] pressi [redacted] Umbria ristrutturato 2 [redacted] cucina bagno termoautonomo L. 82 milioni.

[redacted] 69.20 libero [redacted] piazza Pitagora ampio ingresso camera tinello cucinino bagno termoascensore.

[redacted]**FARI** 69.20 [redacted] Settimo termoascensore ingresso 2 camere [redacted] bagno volendo box auto mutuo.

RISTRUTTURATO a [redacted] [redacted] camera [redacted] [redacted] Lingotto L. 14 milioni più mutuo. Tel. 696.0301.

RIVALTA
via Vespucci appartamento occupato di 2 camere tinello cucinotta bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

(continua a pagina 29)

...e i monitor sono compresi nel prezzo!*

Philips vi offre una gamma completa di Personal Computer, Monitor e Stampanti. E ben oltre 100 programmi per ogni vostra particolare necessità. Philips affianca all'alta qualità dei prodotti un

MODELLO	PROCESSORE	CLOCK MHz	FDD	HD (MB)	SCHEDA VIDEO	MOUSE	MS DOS	PREZZO*
DESKTOP								
P 2120	8088	10	1o2x3.5"	-/20	CGA	SI	4.01	da Lit. 1.200.000
P 2230	80286	12	3.5"	-/20	CGA	SI	4.01	da Lit. 2.000.000
P 3120 - 005	8088	10	3.5"/5.25"	-/30	VGA	SI	4.01	da Lit. 1.800.000
P 3230 - 054	80286	12	3.5"	40/70	VGA	SI	4.01	da Lit. 3.500.000
P 3345 - 104	386 Sx	16	3.5"	100	VGA	-	4.01	Lit. 5.400.000
TOWER								
NMS 386	386	25o33	3.5"/5.25"	185	1024x768	-	-	da Lit. 17.260.000
LAP TOP								
PCL 101	80C88	10	3.5"	-	CGA	-	3.3	Lit. 3.050.000
PCL 203	80C286	12	3.5"	20	VGA	-	4.01	Lit. 6.000.000
[redacted]	80C286	12	3.5"	40	VGA	-	4.01	Lit. 7.200.000

Servizio Assistenza rapido e capillare. Rivolgetevi ai rivenditori Philips: troverete la giusta risposta ad ogni vostro problema, perchè Philips significa alta tecnologia e grande affidabilità.

*VENDITA ABBINATA - [redacted] ESCLUSA

PHILIPS POTERE PERSONAL

DOLLARO 1138,700

Dollaro in leggera discesa sui mercati internazionali. Ieri la valuta americana è stata fissata a 1138,700 lire rispetto alle 1139,855 lire della vigilia mentre a Francoforte è passata da 1,5201 a 1,5191 marchi.

MARCO 749,520

Il marco risale leggermente al fixing dei mercati valutari italiani. E' passato a 749,520 lire rispetto alle 749,175 lire della seduta precedente, [redacted] attesa del direttivo della Bundesbank che si terrà giovedì.

COMIT -0,56%

La Borsa torna [redacted] perdere quota e l'indice scende [redacted] quota 560,54. A parte qualche recupero, [redacted] Enimont (+1,79%) e Montedison (+1,16%), la seduta non ha registrato che arretramenti.

RISTRETTO -0,41%

Il Ristretto continua a perdere quota, ieri l'indice Ibi è calato a 472,26 punti. Offerte le Pop. Novara (-0,74%) e le Milano (-0,58%), insieme con Ban[redacted] Perugia (-1,69%) e Banca Legnano (-1,03%).

Alla giornata del risparmio il governatore scende duramente in campo contro la lottizzazione

Ciampi: rivoluzione sì, ma dei banchieri

Una riforma gestita dalle aziende, non da me o dai politici

ROMA. Le fusioni fra banche le facciano i banchieri. E' un gioco di parole, ma è in sintesi il pensiero del governatore Carlo Azeglio Ciampi. E' un avvertimento a evitare interferenze: né la Banca d'Italia né tanto meno il sistema politico devono indirizzare le concentrazioni fra gli istituti o predeterminare quali accoppiamenti fare. Sostenitore delle fusioni, Ciampi vuole quindi che maturino in base a esigenze aziendali.

«Quale esercente il potere di controllo, la Banca d'Italia non ha, non deve avere, la mappa degli assetti finali della ristrutturazione, e quindi delle operazioni da effettuare e dei soggetti [redacted] dovranno risultarne» ha spiegato Ciampi parlando a Rimini alla celebrazione della giornata del risparmio, [redacted] dall'Associazione fra le Casse di risparmio e dalla Cassa l[redacted].

Per il governatore [redacted] sono alternative: «Il processo di ristrutturazione deve prendere le mosse da progetti specifici, che spetta alle strategie imprenditoriali [redacted] prospettare».

A chi è diretto il messaggio? I principi indicati sono di carattere generale, ma è l'attualità a offrire riferimenti concreti. [redacted] sono operazioni che appaiono gradite (come il via libera dato dall'Iri lunedì all'incorporazione del Banco di Roma nella Cassa di risparmio di Roma), ma che portano per esempio il [redacted]chio di fabbrica del presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Non manca così chi immagina compensazioni per i socialisti, magari attraverso la progettata unione fra la Commerciale [redacted] il Credito italiano. Il [redacted] alla definizione di [redacted] mappa sembra una presa di distanza dall'idea di un piano regolatore avanzata dal sottosegretario al Tesoro, il socialista Maurizio Sacconi. C'è poi allo studio la Supercassa di cui Ciampi [redacted] ricordato un suo progetto analogo di anni fa, ma quello di oggi è targato dc.

«Nell'individuare le potenzialità di una operazione e nel tradurle in risultati economici - ha insistito il governatore - conta la creatività imprenditoriale; è questo [redacted] compito nel quale nessuno, neppure l'autorità preposta al controllo, può sostituirsi [redacted] responsabili delle banche». Ai partiti e ai ministri che volessero ficcare il [redacted]aso Ciampi ha fatto presente che «l'autonomia delle gestioni aziendali nei confronti di ogni diversa istanza [redacted] il principio basilare da far rispettare, evitando che qualsivoglia elemento metaeconomico interferisca».

Si tratta di un problema delicato. La legge che porta il nome dell'ex ministro del Tesoro, il socialista Giuliano Amato, varata a luglio, prevedendo la trasformazione delle banche in società per azioni dovrebbe separare indirizzo politico e gestione. «Un lungo cammino è stato compiuto; sta adesso alle banche - ha puntualizzato però Ciampi - di cogliere le opportunità che a esse si presentano». Non va dimenticato che le fusioni «sono non imposte ma riconosciute come facoltà». Le banche hanno perciò [redacted] compito impegnativo: «Cade [redacted] due anni una duplice scadenza che i banchieri non possono, come imprenditori, trascurare»: fine dei benefici fiscali per le fusioni e liberalizzazione finanziaria europea.

Creare la spa non è un obbligo [redacted] il Monte dei Paschi fa resistenze), ma per Ciampi non si può ignorare questa opportunità: «Sarebbe grave omissione dei responsabili delle banche pubbliche vanificare questa impostazione, rispettosa dei diritti e dei valori [redacted] istituzioni, astenendosi dal considerare le possibilità di cambiamento». La nascita delle spa «è il primo, più immediato obiettivo», ma la legge Amato sarebbe attuata solo in parte «se mancassero le operazioni di concentrazione» una volta accertata [redacted] validità.

Ciampi giudica fondamentali le fusioni, ma ha presentato una specie di decalogo per farle bene. Innanzitutto «non tutte le combinazioni possibili sono economicamente validi». Bisogna analizzare attentamente aziende da integrare, mercati, risorse, effetti ottenibili, garanzie di [redacted] «organizzazione unitaria», «eliminazione delle duplicazioni», adeguatezza patrimoniale. Negli ultimi tempi [redacted] è detto spesso che una banca grande deve «mangiare» [redacted] piccola. Per Ciampi, invece, «l'incorporazione in banche di maggiori dimensioni non è l'unica soluzione» e «sono praticabili le aggregazioni tra aziende medie e piccole [redacted] ugual peso». Per le casse di risparmio, aggregare istituti «operanti su territori vicini preserva il legame peculiare con il territorio di originario insediamento». Preoccupano però la «diversificazione operativa» disagevole in mercati ristretti e le difficoltà organizzative che spuntano se [redacted] soggetto non prevale» sugli altri.

Altro aspetto importante è «impedire» la costituzione o il rafforzamento di «una posizione dominante tale da eliminare o ridurre» la competitività. Parlando della legge antitrust, Ciampi ha ricordato [redacted] divieto per chi non opera esclusiva[redacted] nel credito di controllare una banca. A questo punto, «non sussistono ostacoli all'ingresso del capitale privato; esso è anzi desiderabile al fine di suscitare più forti sollecitazioni delle gestioni bancarie in senso imprenditoriale».

La prima tappa dell'apertura ai privati [redacted] stata confermata a Rimini dal ministro [redacted] Tesoro, il dc Guido Carli, pronto a vendere Imi e Crediop, controllati attraverso [redacted] Cassa depositi e prestiti che ricaverebbe risorse per opere pubbliche essenziali. L'operazione [redacted] realizzabile quando i due istituti «saranno stati convertiti [redacted] società per azioni, secondo la legge Amato».

Roberto Ippolito

LA MAPPA DEI COLOSSI ITALIANI
IN BASE ALLA RACCOLTA 1989 (IN MILIARDI)

PARTITI E CREDITO

Quella supercassa targata solo dc

DAL ministro del Tesoro e dal governatore della Banca d'Italia molti si attendevano un [redacted]tico allo [redacted] che alla «foresta pietrificata» delle banche [redacted] stato impresso dalla nascita [redacted]l polo romano - Cassa di Risparmio, Banco di Santo Spirito, Banco di Roma - e dalla pronta risposta milanese con la quale [redacted] stato prospettato un polo tra Banca Commerciale e Credito Italiano. Ma il viatico [redacted] è venuto.

[redacted] più benevola delle interpretazioni potrebbe attribuire a Carli ed a Ciampi l'intento di voler trattare soltanto temi sistemici, senza [redacted]trare [redacted] particolari operativi che attengono (o dovrebbero attenere) all'autonoma iniziativa dei responsabili delle aziende bancarie. Ma sarebbe necessario far finta di non accorgersi che la aggregazione del polo romano [redacted] si sovrappone affatto ai criteri [redacted] fondo che Ciampi ha enunciato come base delle operazioni di accorpamento che la legge Amato dovrebbe consentire, e che [redacted] interpretazione che [redacted] sistema politico dimostra di dare della ristrutturazione [redacted] sistema bancario è l'esatto opposto di quella che Carli ne ha dato e continua a darne.

I due interventi hanno piuttosto rotto il coro di [redacted]sensi che si è levato su queste operazioni. Con soddisfazione di chi [redacted] quel coro non ha unito le proprie [redacted], [redacted] anche [redacted] la tristezza di chi, suo malgrado, deve constatare la propria sconfitta. Ciampi per un verso e Carli per l'altro hanno richiamato, infatti, le ragioni tecniche e politiche di strumenti legislativi (la legge Amato, in primo luogo) che erano stati concepiti per produrre razionalità ed efficienza nella struttura bancaria [redacted] nostro Paese [redacted] che, invece, il sistema [redacted] partiti ha già scippato per usarli a vantaggio esclusivo del proprio potere.

La prima integrazione che avverrà all'insegna della legge Amato farà nascere una banca, la più grande del nostro Paese, con un attivo formato per l'84% dalle due banche di origine Iri e solo per il 16% dalla Cassa di Roma. La consistenza patrimoniale del nuovo polo deriverà per il 69% dalle due banche Iri e per il rimanente 31% dalla Cassa di Roma. Ma [redacted] comandare sarà la Cassa: mentre l'Iri rimarrà con una esigua partecipazione [redacted] minoranza e neppure una lira di più in tasca.

Con buona pace della razionalità cartesiana di Ciam[redacted] e della passione intellettuale di Carli, l'unico fine strategico che [redacted] queste operazione si può scorgere è quello di un semplice trasloco del potere di controllo dalle stanze dell'Iri, esposte e trafficate, alla Cassa di Roma, luogo certamente più discreto e riservato.

L'unica [redacted] di [redacted] munificenza dell'Iri avrebbe potuto essere la sua decisione di uscire dal settore ban[redacted]. E invece, sempre con buona pace dei principi di Ciampi e degli ideali di Carli, nello stesso momento in cui decideva di rinunciare al controllo del Banco di Roma, conservando solo una piccola partecipazione a titolo di [redacted]ro ricordo, decideva anche di integrare Comit e Credit, le altre due Bin.

Un ingenuo potrebbe chiedere quale sia la logica di questo polo milanese (un alto esponente della Deutsche Bank, richiesto di un commento sulla ipotizzata aggregazione, [redacted] chiesto l'anonimato per non dare l'impressione di occuparsi di bagglanate) e perché, ammesso che una logica possa avere, sia più conveniente accasare [redacted] Banco di [redacted]a [redacted] la Cassa di Roma piuttosto che farlo rimanere con le due banche cugine.

Ma porsi queste domande sarebbe, appunto, [redacted] ingenui. Significherebbe non prendere atto dell'effetto più visibile ed immediato della legge Amato, che è quello [redacted] aver trasferito [redacted] costituendi poli la [redacted] dei partiti che finora si era svolta sulle singole banche. Questa, di fatto, è l'unica logica dalla quale originano sia il consen[redacted] per i due poli già configurati, [redacted]a l'opposizione che, invece, incontra l'altro grande polo, quello tra piccole e medie casse di risparmio attorno alla Cariplo. Tutto il resto, la razionalizzazione, le sinergie, le sfide, i tanti criteri che il buon [redacted] tecnocratico della Banca d'Italia può suggerire, sono argomenti da convegno che stridono con [redacted] cultura politica che Carli ha tanto lucidamente descritto [redacted] contestato, ma che comunque ha vinto. Questa cultura [redacted] chiaramente emersa allorché, con pochi [redacted] sapienti tocchi, il Parlamento stravolse il senso della riforma ideata dall'allora ministro Amato. Non può stupire che ora la legge venga interpretata nella chiave di quella cultura e, perciò, asservita agli interessi dei [redacted] quasi incontrastati sostenitori. Stupisce invece che la ipoteca, ormai evidente ed innegabile, che i partiti politici hanno così potuto iscrivere [redacted] proprio esclusivo beneficio sulla ristrutturazione del sistema bancario, venga biasimata anche da chi quella legge salutò come una conquista epocale.

Quanto al futuro, possiamo più che [redacted] trovare consolazione nel Rettore della Bocconi, il prof. Mario Monti, [redacted] quale ebbe a sostenere come al mercato unico comunitario l'Italia possa partecipare, e con successo, anche senza possedere un sistema bancario di stampo europeo.

Alfredo Recanatesi

Vendite a picco, finanza meno ricca: I tre di Detroit continuano a subire le conseguenze dell'offensiva giapponese

Un autunno [redacted] per i gig[redacted] dell'auto U[redacted]

Nel terzo trimestre '90 la General Motors ha perso quasi due miliardi di dollari

Robert Stempel

ROMA. Per la General Motors la batosta è stata molto peggiore del previsto, le cifre del terzo trimestre '90 hanno denunciato perdite per 1,9 miliardi di dollari [redacted] fronte dei 516,8 milioni di utili realizzati nel corrispondente periodo dell'89.

Nessuno si aspettava dei risultati in salita, ma il calo ha superato ogni proiezione pessimistica, anche se determinato dall'accantonamento a riserva di 2,1 miliardi di dollari, oltre il doppio rispetto alle previsioni della vigilia. Un così imponente accumulo è stato deciso per far fronte alle perdite derivanti dalla annunciata chiusura [redacted] quattro impianti di assemblaggio inattivi e [redacted] vista [redacted] altre chiusure di fabbriche e magazzini in Nordamerica, che dovrebbero [redacted] attuate nei prossimi tre anni. Sembra chiara la volontà della prima casa automobilistica Usa di affrontare [redacted] decisione il problema dell'eccesso di capacità produttiva.

Ma vediamo complessivamente i risultati della GM in questo trimestre nero: il fatturato del gruppo è salito di [redacted] il 7 per cento, passando a 30,772 miliardi di dollari dai 28,793 miliardi del corrispondente periodo dell'89; prima degli accantonamenti gli utili operativi ammontavano [redacted] 109 milioni di dollari.

Passando ad analizzare i primi no[redacted] mesi dell'anno emerge che la General Motors ha riportato perdite per 368,7 milioni di dollari, contro i 3,5 miliardi di utili ottenuti, nel corrispondente periodo dell'89. Sempre nei primi nove mesi di quest'anno si è registrata una lieve flessione del fatturato, passato [redacted] 94,8 miliardi di dollari dai 95,5 miliardi del periodo gennaio-settembre '89.

La GM ha investito pesantemente in tecnologie avanzate per rinnovare le sue fabbriche, ma la [redacted] quota [redacted], [redacted] America, è scesa dal 46% dei primi Anni '80 al 35% dell'89. Unica nota positiva per il gruppo Usa è che, negli ultimi tre anni, ha migliorato la sua posizione in Europa, passando da una situazione di perdita a una di guadagno.

Dall'agosto scorso Roger Smith è [redacted] sostituito alla presidenza da Robert Stempel che ha l'arduo compito di riportare il gigante dell'auto sulla cresta dell'onda. In realtà negli ultimi tempi [redacted] produttività della General è migliorata molto, [redacted] il prodotto non riesce a trovare validi sbocchi sul mercato, soprattutto da quando le auto giapponesi hanno offuscato nomi favolosi come Cevrolet e Cadillac.

Per la riscossa Stempel punta molto sulla linea «Saturn», [redacted]struita a Sprig Hill nel Tennessee, che è entrata in commercio pochi giorni fa. [redacted] tratta di auto di media cilindrata vendute a prezzi stracciati: il modello base [redacted] costa poco più dell'equivalente di [redacted] milioni di lire, il prezzo [redacted] quello più caro, [redacted] vettura sportiva, arriva [redacted] 15 milioni.

La situazione GM riflette [redacted]munque, anche se in modo particolarmente drammatico, quella di tutta l'industria [redacted] Usa. La Ford ha annunciato ieri che, nel terzo trimestre, gli utili sono scesi a 101,7 milioni di dollari (-78% sullo stesso periodo '89), il che ha portato i profitti dei primi nove mesi '90 [redacted] 1,37 miliardi di dollari (-61% sull'89). Anche la Chrysler ha perso quota: 214 milioni di dollari in meno nel terzo trimestre di quest'anno e ha visto scendere gli utili dei primi [redacted] mesi a 37 milioni, [redacted] un crollo del [redacted] per cento.

Vanni Cornero

Il tribunale ha accertato l'insolvenza della finanziaria di Paolo Mario Leati

Dichiarata fallita la Lombardfin

Un'inchiesta parlamentare?

MILANO. Fallimento per la Lombardfin. La Seconda sezione fallimentare del Tribunale di Milano ha accertato ieri mattina lo stato di insolvenza della finanziaria di Paolo Mario Leati che, accompagnato dai suoi legali, ha chiesto al Tribunale il riconoscimento del «fallimento in proprio».

Al termine del breve [illegible]tro, appena mezz'ora, il collegio dei giudici, composto dal presidente Manlio Esposito, dal giudice istruttore, Anna Maria Peschiera, e dal magistrato della Procura, Francesco Greco, ha accolto la richiesta di Leati e nominerà un curatore fallimentare.

A quanto assomma il buco della Lombardfin? Toccherà al Tribunale, [illegible] volta consultati i libri contabili e ascoltati i creditori (banche e clienti) di Leati, stabilire la cifra esatta, anche se alcune valutazioni attendibili indicano il buco in circa 60 miliardi. La dichiarazione di fallimento significa che [illegible] saltati tutti i tentativi di risolvere [illegible] contenzioso con [illegible] concordato preventivo. «Abbiamo lavorato per questa soluzione, ma non [illegible] l'abbiamo fatta» ha detto Giulio Castelli, commercialista che [illegible] Leati.

A questo punto esiste la possibilità di una revocatoria, [illegible] che vengano riaperte operazioni compiute dalla Lombardfin (sia la capogruppo finanziaria, che la commissionaria) nell'ultimo anno. Potrebbe essere rimessa in discussione anche la vendita coattiva effettuata in Borsa delle azioni intestate alla Lombardfin attraverso la quale le banche creditrici hanno raccolto circa 100 miliardi.

Il caso Lombardfin, [illegible]que, attende ancora di essere completamente chiarito. Leati dovrà consegnare al Tribunale i tabulati relativi alle operazioni [illegible] compravendita di titoli, realizzate personalmente e per conto della clientela. Sarà molto interessante verificare [illegible] esiste, come da alcuni parti si sostiene, una diretta correlazione tra la tentata scalata di Leati alla Paf di Gianni Varasi e il caso Enimont. Potrebbero finalmente emergere i nomi di clienti potenti e famosi per il cui salvataggio si sarebbero mossi esponenti politici e di governo. A questo proposito sta prendendo corpo l'ipotesi di [illegible] commissione parlamentare d'inchiesta sulla vicenda della finanziaria milanese.

Il socialista Franco Piro, presidente della commissione Finanze, e il comunista Antonio Bellocchio sostengono la richie[illegible] di un'indagine parlamentare per spiegare cingerenze partitiche e di uomini di governo, ritardi e inspiegabili omissioni dell'organo di controllo della Borsa, avventurismo di esponenti di banche pubbliche e private, oscuri rapporti con banche e società finanziarie estere, [illegible] con vicende del gruppo Montedison e con il caso Enimont». Gli argomenti, certo, [illegible] mancano. [r. g.]

Il finanziere Paolo Leati ha chiesto ieri di procedere al fallimento [illegible] Lombardfin per [illegible] interventi da parte dei creditori bancari

Per la prima volta il bilancio della finanziaria di Camillo De Benedetti chiude in rosso

Gaic inciampa nell'operazione Fondiaria

Azionisti irritati minacciano: ci rivolgeremo al giudice

MILANO. E' costata cara, anzi carissima, alla Gaic l'acquisizione della Fondiaria. Per la prima volta il bilancio della finanziaria di Camillo De Benedetti, fino a qualche [illegible] fa famosa in Borsa per la sua perizia negli affari e la sua solidità, si è chiuso in rosso, con una perdita di 57,7 miliardi.

Certo l'operazione Fondiaria è stata ciclopica: sono stati raccolti 3200 miliardi per finanziare l'acquisizione; [illegible] Gaic ha cambiato l'assetto azionario e oggi il controllo è detenuto pariteticamente dalla Paleocapa di Camillo De Benedetti e dalla Ferruzzi di Raul Gardini; sono arrivati nuovi soci come i francesi di Groupama, i tedeschi Aachen und Munchener e i giapponesi della Long Term Credit Bank.

Gli azionisti della Gaic, abituati a percepire dividendi sicuri, sono rimasti sorpresi quest'anno e hanno chiesto spiegazioni, soprattutto sulla validità dell'investimento nella Fondiaria.

Camillo [illegible] Benedetti si è sforzato di essere convincente: «La società ha fatto un ottimo affare, mi auguro [illegible] poterlo dimostrare prestissimo, questo è un bilancio interlocutorio». Anzi, secondo i vertici della società, la maxi-ricapitalizzazione effettuata in luglio ha consentito di [illegible] (quasi) l'esposizione finanziaria e per l'esercizio corrente la previsione è per un ritorno a risultati gestionali positivi. Molto dipenderà dall'andamento della Fondiaria, la principale controllata, che come tutte le compagnie di assicurazione attraversa un periodo molto delicato.

Certo i problemi, come gli interrogativi, non mancano. De Benedetti, il cugino di Carlo, [illegible] sicura che la Fondiaria è un investimento a lunga scadenza, duraturo. Ma non si può fare a meno di rilevare che esiste un vistoso scostamento tra il valore netto di carico delle [illegible] Fondiaria, circa 70.000 lire l'una, e l'attuale corso di Borsa (ieri 38.400 lire). Ad [illegible] la minusvalenza (teorica, naturalmente) per la Gaic sul pacco di controllo della Fondiaria sfiora i 460 miliardi. Camillo De Benedetti, comunque, è convinto che «se volessimo vendere la Fondiaria, ma [illegible] vogliamo, il prezzo [illegible] pagato sarebbe molto inferiore a quello che potremmo realizzare». Strategie per la Fondiaria? Sono previste ristrutturazioni, politiche di contenimento dei costi. E poi? «Speriamo che gli automobilisti si allaccino le cinture di sicurezza, che il ramo danni migliori» ha detto il presidente.

Non tutti i [illegible] sono stati convinti, qualcuno, deluso, ha ventilato [illegible] di responsabilità sociale verso gli amministratori. [illegible] chiusura sono stati confermati tutti gli amministratori in carica, con l'ingresso del giapponese Shigesky Katagiri. [r. g.]

Forte liquidità

Randone in consiglio di Gemina

MILANO. Circa 270 miliardi [illegible] liquidità e alcune trattative in corso per l'acquisto di quote [illegible] di minoranza che di maggioranza, in diversi settori», arrotondamento della partecipazione nella Burgo e cambio della guardia in consiglio con Enrico Randone al posto di Alfonso Deslata. E' q[illegible] ieri da un'assemblea-fiume [illegible]gli azionisti della Gemina che ha approvato il bilancio, chiuso con un utile netto [illegible] 94,2 miliardi (89,4 l'esercizio scorso).

E' stata anche la distribuzio[illegible] di un dividendo di 60 e 70 lire, rispettivamente per ciascuna azione ordinaria e di risparmio, invariato [illegible] capitale aumentato da 689 a 710 miliardi. Giampiero Pesenti, presidente della finanziaria mi[illegible] ha negato - [illegible] termine dell'assemblea - un coinvolgimento di Gemina nella trattativa Pirelli-Continental: «Non abbiamo comprato azioni Continental, né ci è stato chiesto di farlo», ha detto Pesenti che ha invece riconfermato i progetti di sviluppo per il gruppo Ras, controllato al 77,5%.

«Sono solo ipotesi e non ci sono trattative - ha precisato - ma il gruppo Rizzoli si potrebbe espandere attraverso accordi con scambi azionari e con la liquidità ottenuta da una quotazione [illegible] Borsa di parte delle azioni possedute da Gemina».

La casa editrice, con l'acquisto del Gruppo Editoriale Fabbri, ha raggiunto un volume di vendite di 2500 miliardi: «Molto vicino alla Mondadori, e cerchiamo di crescere ancora». Nell'esercizio appena concluso la Gemina [illegible] investito [illegible] miliardi per rafforzare le proprie partecipazioni: è salita, tra l'altro, la quota nella Burgo (20,32%) su cui Pesenti non ha escluso ulteriori aumenti.

FLASH

Cabassi e Fiorini insieme in [illegible]

La Sasea di Fiorio Fiorini e la Sintesi di Giuseppe Cabassi hanno firmato un accordo le [illegible] modalità esecutive saranno definite entro l'aprile '91 impegnandosi a fare confluire una quota consistente dei loro inte[illegible] nella Chamotte Unie, società quotata [illegible] Borsa di Amsterdam, che diventerà una holding comune. In particolare, la Sasea apporterà la partecipazione nella De Angeli Frua, il controllo della Scotti finanziaria e le partecipate che operano nel campo immobiliare [illegible] investimenti in Europa. Cabassi apporterà, tra l'altro, la partecipazione [illegible] controllo nella Brioschi finanziaria, società quotata a Piazza Affari.

In calo l'utile [illegible] Boero

E' di 2,2 miliardi (3,6 miliardi nel primo semestre '89) l'utile consolidato al 30 giugno del gruppo Boero, finanziaria ligu[illegible] interessata al settore delle pitture e delle vernici. Il risul[illegible] risente della riorganizzazione del gruppo, dei maggiori oneri dovuti al rinnovo del contratto nazionale dei chimici e delle difficoltà di mercato del settore navale.

Per Cariplo un alleato a Lisbona

La Cariplo ha stabilito legami in Portogallo acquisendo una partecipazione dell'1,5% nel Banco Comercial Portugues (Bcp) e offrendo in cambio una quota in [illegible] delle [illegible] gruppo lombardo. Non [illegible] stati però precisati né l'importo dell'operazione [illegible] la controllata Cariplo interessata dallo scambio azionario. L'accordo, che è condizionato all'assenso [illegible] rispettivi organi di vigilanza, dovrebbe comunque riguardare una società attiva nel settore del credito fondiario che, nei progetti dell'istituto guidato da Mazzotta, assumerà una propria autonomia [illegible] il '92.

MITSUBISHI PAJERO. ALTA MODA IN CORTO E IN LUNGO.

La classe superiore, lo stile così personale, il carattere forte e generoso hanno fatto grande il Pajero. Oggi, leader incontrastato della [illegible] categoria. Un punto di riferimento per sicurezza, affidabilità e comfort.

Mitsubishi Pajero in ben 11 [illegible]i: passo corto, Canvas Top e Metal Top, passo lungo Wagon SHR, benzina 3000 V6 catalitico e 2500 Turbo Diesel Intercooler.

Mitsubishi Pajero, una sicurezza totale: 3 anni di garanzia-fabbrica con assisten[illegible] Inter Euro Service.

Per maggiori informazioni rivolgetevi ai Concessionari Mitsubishi.

MITSUBISHI MOTORS

Importatore e Distributore esclusivo: Bepi Koelliker Automobili Srl - Via Giovanni da Udine, 45 - 20156 Milano - Tel. 02/380971 - Gli indirizzi dei Concessionari Ufficiali Mitsubishi sono sulle Pagine Gialle, alla voce Automobili.

La produzione industriale rallenta, è ormai vicina alla crescita zero

Bankitalia lancia l'allarme

Ma per l'Istat in ottobre cala l'inflazione

ROMA. Campanello d'allarme della Banca d'Italia sul futuro di economia italiana messa in pericolo dalla [redacted] del Golfo. E non so[redacted] soltanto lo stato della finanza pubblica e l'andamento dell'inflazione a destare preoccupazioni; anche la produzione industriale appare in calo e potrebbe portare ad [redacted] crescita del prodotto interno lordo, nel '90, inferiore a quella programmata appena un mese fa dal governo.

Superiore a quanto stimato dallo stesso esecutivo dovrebbe risultare poi [redacted] saldo delle partite correnti, così come risultati negativi si profilano per la [redacted]lancia turistica e gli [redacted] da interessi del debito estero.

Questo è lo scenario non certo roseo tracciato dal bollettino economico della Banca d'Italia. In cima alle preoccupazioni degli uomini di Via Nazionale è comunque la lotta all'inflazione che, a fine '90, segnerà [redacted] incremento medio superiore al 6%, oltre un punto e mezzo [redacted] più rispetto all'obiettivo originario.

Alla realizzazione di questo [redacted] gioca [redacted] ruolo determinante la [redacted] del Golfo, i cui effetti, comunque, prescinden[redacted] dall'ipotesi di un [redacted] preci[redacted]re, saranno notevolmente inferiori a quelli degli shock degli Anni Settanta.

Secondo Bankitalia, infatti, [redacted] principali differenze rispetto al passato dipendono d[redacted] minor prezzo del petrolio in dollari, dalla debolezza della valuta statunitense e dalla più bassa incidenza sul prodotto delle importazioni di energia.

Nel 1991 l'entità della tassa petrolifera connessa con un aumento del prezzo del greggio sino a [redacted] dollari sarebbe pari allo 0,8% del pil, contro circa i [redacted] punti percentuali delle crisi petrolifere precedenti. Fra [redacted] conseguenze della crisi viene poi sottolineato un peggioramento di 10 mila miliardi [redacted] saldo delle partite correnti, [redacted] aumento di 0,8 punti percentuali del livello [redacted] prezzi, una contrazione di mezzo punto del tasso di crescita del prodotto interno lordo.

Il peggioramento [redacted] saldo corrente è all'incirca uguale all'aumento del valore delle importazioni nette di energia: è dunque all'incirca nullo - osserva la Banca d'Italia - l'effetto netto [redacted] altre variazioni, pure rilevanti, indotte dal rincaro del greggio, quali l'aumento dei prezzi esteri di beni diversi dall'energia [redacted] di quelli italiani all'esportazione, la riduzione del[redacted] domanda estera [redacted] di quella interna.

Ieri sono stati anche pubblicati dall'Istat dati che forniscono segnali contrastanti sullo stato di salute dell'economia italiana. E, nonostante qualche sorpresa positiva, con questi numeri l'ottimismo non sembra trovare posto nel futuro dell'azienda Italia.

Parzialmente positivi sono i dati sull'inflazione. L'aumento medio dei prezzi al consumo registrato in ottobre [redacted] stato infatti pari al 6,2%, contro il 6,3 di settembre, [redacted] 6,8 dell'ottobre 1989 [redacted] soprattutto rispetto al 6,4% stimato in un primo tempo per ottobre in base alle rilevazioni nelle città campione. Su base mensile, in ottobre l'indice dei prezzi [redacted] consumo per [redacted] famiglie di operai e impiegati ha evidenziato [redacted] incremento definitivo dello 0,8%, contro l'1% dei dati provvisori.

Allarmanti invece, pur se positivi, i dati sulla produzione industriale in agosto, che è aumentata dell'1,5% rispetto allo stesso [redacted] dell'89. Il risultato segue però il +2,3% registrato in luglio, quando si era verifica[redacted] un'inversione di marcia rispetto all'eclatante calo (-3,6%) di giugno.

Nella media del periodo gennaio-agosto, l'indice della produzione industriale ha toccato un livello che gravita attorno all'1% rispetto a quello raggiunto nel corrispondente periodo dell'89, [redacted] tasso tutt'altro che entusiasmante che si avvicina sempre [redacted] più alla crescita zero.

(r. e. s.)

[redacted] **TITOLI DI STATO** [redacted]

Vanno bene i Btp a 7 anni

ROMA. Il ritorno sulla scena finanziaria di titoli di Stato a più lunga scadenza, che rientra nella strategia di allungamento del debito pubblico del ministro [redacted] Tesoro Guido Carli è stato positivo. Ieri si è svolta l'asta per [redacted] collocamento dei Btp (Buoni del Tesoro poliennali) di durata settennale e a fronte di un quantitativo offerto [redacted] duemila miliardi di lire, sono giunte richieste per 3837 miliardi [redacted] lire. L'intero [redacted] (esclusi 25 miliardi acquistati dalla Banca d'Italia) è andato quindi agli operatori. Il prezzo di aggiudicazione è stato di 94,75 [redacted] ogni cento lire nominali, con un aumento di oltre una lira rispetto al prezzo base di 93,50 lire. In calo anche i tassi: [redacted] rendimento effettivo dei titoli collocati si piazza infatti al 14,16 per cento al lordo delle tasse, rispetto al 14,64% della precedente emissione, e al 12,35 per cento al netto delle tasse (12,35% nell'emissione precedente). Il regolamento avverrà il 5 novembre.

Cagliari [redacted] fretta

«Su Enimont decida subito il governo»

[redacted]
DALLA REDAZIONE

Decidere sì, ma soprattutto decidere subito. Il presidente dell'Eni, Gabriele Cagliari, chiede che sia il governo a dire l'ultima parola sulla vicenda Enimont perché si tratta di [redacted] problema [redacted] interesse nazionale». Ma è «indispensabile» decidere in fretta, «perché il tempo perduto [redacted] un danno per noi e per la chimica italiana».

La premiazione dei dipendenti dell'ente petrolifero con 25 anni di anzianità [redacted] offerto a Cagliari l'occasione di scendere ancora in campo nella vicenda Enimont e di riaffermare la sua opposizione alla politica di privatizzazioni delle aziende pubbliche.

«Rimaniamo in attesa delle direttive del ministro Piga che che ci indichino puntualmente i passi da compiere», afferma Cagliari. [redacted]a il vero nodo della vicenda Enimont sembra essere adesso la posizione di Gardini, cui già martedì si è rivolto il ministro delle Partecipazioni statali. Per il presidente dell'Eni [redacted] Gardini deciderà di presentarci una controproposta la esamineremo. E [redacted] fosse una proposta accettabile avremmo risolto il nostro problema». Ma la controproposta arriverà [redacted] non arriverà? «Non lo so», risponde Cagliari. Quel che è certo è che se Foro Buonaparte non farà una mossa l'Eni ha intenzione di «andare avanti [redacted] chiedere il rispetto dei nostri diritti». Più [redacted] altro, [redacted] il presidente dell'Ente, risulta «misterioso» il ripensamento di Gardini, che in una riunione che [redacted] era tenuta [redacted] 12 settembre aveva mostrato di accettare le condizioni poste [redacted] Cipi.

Due sono quindi le vie possibili, il divorzio pacifico tra i due partners o il ricorso al tribunale. Cagliari mostra [redacted] preferire ancora [redacted] prima alternativa. «Andare in tribunale - afferma - [redacted] una cosa che porta via tempo. Il divorzio rappresenta [redacted] contraddizione rispetto al lungo lavoro svolto, ma per divorzio si può anche intendere quello [redacted] due soci che si dividono e in questo caso si tratta di un divorzio concordato».

Cagliari dubita anche che Gardini [redacted] a far passare l'aumento di capitale dell'Enimont. «Probabilmente Gardini prevede di andare alla terza [redacted] dell'assemblea straordinaria per evitare l'ostacolo della maggioranza qualificata - afferma Cagliari - ma secondo il codice civile l'assemblea [redacted] può essere convocata solo per aggirare una clausola dello statuto».

«Privatizzare per creare imprese a maggioranza pubblica - avverte poi Cagliari - è estremamente pericoloso perché può portare a scontri tra padro-[redacted] pubblico [redacted] privato». E [redacted] questi scontri «per il privato è facile comportarsi in maniera disinvolta e relegare il pubblico in minoranza nonostante che patti sacrosanti avrebbero dovuto garantire il contrario».

Ma Cagliari allarga il discorso sul ruolo delle imprese pubbliche nell'economia: «Rimettere ordine, risanare, rilanciare [redacted] costato lacrime e sangue - dice parlando dell'Eni - e ci ha appesantito per [redacted] la gestione. Lo abbiamo fatto e bene». «Si può discutere naturalmente se fosse economicamente giusto farlo dal punto di vista dell'impresa - continua -. Penso sinceramente di no, ma altrettanto sinceramente non accetto prediche dai sepolcri imbiancati. Comunque non intendiamo farlo più».

Ma sulle privatizzazioni il presidente dell'Eni, che ricorda [redacted] essere ancora in attesa della legge di autorizzazione, paventa il rischio «di essere esposti al vento delle privatizzazioni di emergenza». «In una delle tante versioni che circolano sulla privatizzazione dell'Eni - afferma ancora Cagliari - la gestione delle nostre attività di portafoglio verrebbe presa, per ogni singolo caso, dal Consiglio dei ministri in relazione a [redacted] vendere, quando e quanto, come, a chi [redacted] a quale prezzo». E questa via non è «né efficiente, [redacted] sensata».

TRIBUNALE DI TORINO
SEZIONE 2ª CIVILE

Causa civile [redacted] 1200/87 R.G. promossa da: **Scazzeri Edanca contro D'Allo Pietro e D'Atto Maria**

Vendita di immobili con incanto

Il 22/11/1990 ore 11,15 avanti al G. I. [redacted] P. Dozani si procederà a vendita a pubblico incanto del seguente i[redacted]
in Torino - Corso Ferrucci n. 40, [redacted] p. 2°, ingresso, due camere, cucina, bagno e cantina.
Al N.C.E.U. part. 4268, Fg. [redacted] n. 1377, sub. 6, p. 2°, z.c. 1 vani 4, cat. A/3 R.C. L. 1.504
Prezzo base L. 41.000.000
aumenti minimi L. 1.000.000
Cauzione e spese 25% del prezzo base da versare fino a due giorni prima dell'incanto mediante assegno c[redacted] trasferibile intestato alla Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino.
Termine di versamento dell'intero importo: entro 30 giorni dall'aggiudicazione.
[redacted], 3 settembre 1990
IL DIRETTORE DELLA CANCELLERIA

TRIBUNALE DI TORINO

Fallimento **AC. [redacted]ntieri [redacted] Azzaro e Poddighe Snc n. 47[redacted]**
Vendita di immobile con incanto. Giudice delegato **Dott. Luciano Panzani.**
Lotto [redacted] in Comune di Diano [redacted] via per Diano S. Pietro [redacted] complesso im[redacted] Diano [redacted], locale [redacted] composto [redacted] mansardato, angolo cottura e bagno.
Censito [redacted] NCEU f. 7 mappale 373 sub 55 via per Diano S. Pietro, piano 2° scala A), interno 8.
Il locale viene venduto parzialmente arre[redacted]
L'immobile [redacted] posto all'incanto il 14/12/1990 ore 11.00
Prezzo base di asta L. 39.600.000
Offerte [redacted] aumento [redacted] inferiori a L. 1.000.000
Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari entro le ore 13.00 del 11.12.90 istanza in bollo da L. 5.500 diretta al Giudice delegato allegando [redacted] circolare trasferibile intestato alla cancelleria esecuzioni immobiliari del Tribunale di Torino per l'importo corrispondente al 25% del prezzo base di asta.
Il residuo prezzo dovrà essere [redacted] tro sessanta giorni dalla aggiudicazione.
IL CURATORE
[redacted]

SOCIETA' ACQUISTA INTERI STABILI
con appa[redacted]ti locati IN TORINO E CINTURA
RILEVANDO ANCHE SOCIETA'
TRATTATIVE RISERVATE
Scrivere a: Publikompass 16 10100 Torino

ECONOMICI

(segue da pagina 28)

19 Vendita alloggi

RIVOLI
Cascine Vica vendiamo soggiorno living 2 camere cucina bagno cantina. [redacted]betti corso Susa 90. Tel. 953.5316.

RIVOLI in complesso residenziale esclusivo alloggio di mq 120 con giardino privato prezzo molto valido. Tel. 812.5056
RIVOLI in villa libera salone 4 camere cucina servizi giardino box permute. Eurh tel. 512.012
SABATELLI IMMOBILI 655.359 affitta signorile centrale libero ingresso 2 camere cucina 3 terrazzi ripostiglio cantina eventuale box eventuale mutuo.
SABATELLI IMMOBILI [redacted] Borgo Vittone libero [redacted] 2 camere tinello cucinino bagno L. 80 milioni mutuo
SABATELLI IMMOBILI 655.359 [redacted] cascina libera da ristrutturare via Genova (Italia 61) 2 appartamenti di camere e cucina giardino privato L. [redacted] eventuale mutuo - permute
SANGANO vendesi ville con giardino finiture di prestigio e soluzioni architettoniche personalizzate Tel. 502.585
SAN [redacted] bifamiliare in costruzione Tel. 595.360

[redacted] MAURO [redacted]
via Settimo casetta libera unifamiliare con giardino privato di mq 450. Gabetti vende. Tel. 57.67.

S. PAOLO ingresso camera tinello cucinino bagno cantina. Mutuo 100%. Dilazioni Tel. 65.441
S. PAOLO via Tolmino, signorile, mq. 90, 2 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio. Mutuo 80%. Tel. 512.688.
S. RITA ingresso 3 camere cucina bagno cantina ripostiglio. Ottimo prezzo. Telefonare 65.441
S. RITA libero rialzato 4 camere cucina biservizi L. 165 milioni stessa casa 2 camere cucina L. 110 milioni. Tel. 483.453
S. RITA vendesi libero appartamento signorile di [redacted] mq prezzo affare Tel 812.5056
S. RITA via Fredetta signorile 2° piano salone 2 camere cucina doppi servizi nuovi L. 335 milioni Tel [redacted]
[redacted] via Gradisca libero 3 [redacted] tinello cucinino biservizi doppi ingressi L. 198 milioni. Fino [redacted]
S. RITA vuoto 1° piano ingresso camera cucina [redacted] termoascensore L. 82 milioni Tel 536 [redacted].
STILCASE 517.603 libero [redacted] tinello angolo cottura [redacted] 80 L. 80 milioni più mutuo 9%.
STILCASE 532.462 libero Aeronautica recente 2 camere tinello cucinino più 2 locali mansardati comunicanti
TAIT 513.931 libero in corso [redacted] (pressi [redacted] Nizza) [redacted] 1° [redacted] salone 7 camere cucina biservizi
TAIT 513.931 libero pressi corso Regina (zona piazza Umbria) rinnovato salone 2 camere cucina bagno
TAIT 513.931 libero pressi corso Re Umberto (corso Einaudi) 3 camere cucina ingresso biservizi
TAIT 513.931 libero signorile recente in corso Siracusa soggiorno 2 camere cucinotta e sovrastante mansardato
TAIT 513.931 libero [redacted] Accademia Albertina (pressi piazza Carlina) rinnovato 3 camere cucina ingresso bagno
[redacted] S. Grato villa a schiera consegna Febbraio '91 varie metrature a partire da L. 250 milioni
[redacted] libero signorile 5° piano 2 camere tinello, cucinino 80 mq vendesi Telefonare 379.589.
TORINO Crocetta vendesi alloggio ingresso tinello 2 camere cucinotta servizi garage. Tel. 0125 49.475

UFFICI
affittasi in costruzione in Torino e zona di eccezionale sviluppo commerciale in vendita o affitto, disponibilità 4/5000 mq. Scrivere Publikompass 3411 - 10100 Torino.

VALSALICE
[redacted] recente costruzione signorile mansarda di mq 100 salone cucina bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

VENDIAMO [redacted] Vinovo appartamento con giardino di 150 mq salone cucina 3 [redacted] doppi [redacted] Tel [redacted]
VENDIAMO [redacted] Napione appartamento 130 mq commerciali. Per informazioni tel. 588.425 - 504.950
[redacted] Statuto 4° [redacted] 3 appartamenti abbinabili di circa 90 mq l'uno uso [redacted] o ufficio. Per informazioni tel. 588.425 - 504.950
VENDO appartamento [redacted] mq corso Tassoni [redacted] camera saloncino cucina bagno. Tel. ore ufficio 504.950
VENDO prestigioso alloggio 180 mq presso corso Matteotti libero subito. Trattasi solo [redacted] privati. Tel. 309.5090
[redacted] Bava 8 alloggi [redacted] 2/4 vani box posti auto prezzo affare possibile rivenditore in blocco [redacted]
VIA [redacted] presti. in stabile d'epoca, ingresso 2 camere [redacted] bagno. Tel 65.441

VIA LAGRANGE
frazionamento
stabile signorile
completamente ristrutturato vendesi direttamente
negozi uffici alloggi
ATTICO PANORAMICO
BOX POSTI [redacted]
una realizzazione
Gruppo Dima tel. 508.8222 - 50.081

VILLA bifamigliare su 3 piani 1700 mq giardino a Buttigliera alta composta da 2 appartamenti soggiorno cucina 2 camere 2 servizi 2 balconi box lavanderia più mansarda di 4 vani servizi 2 balconi vendesi anche separatamente L. 290 milioni per appartamento L. 140 milioni mansarda [redacted] Benedetto 383.445
VILLA collinare recente signorile parco mq 4300 vendo o permuto no agenzie. Tel 739.7008
VILLA Complesso Le Fronde mq 300 su 3 piani box giardino e parco condominiale La Marè vende 812.5261
VILLA libera S. Mauro collina bifamiliare suddivisibile 2 alloggi 180 e 100 mq box 3 auto taverna giardino. TC 473.0666.
VILLA 350 mq su un unico piano, oltre box, grande terrazza, terreno, collina di Torino, vendesi L. 1 miliardo 500 milioni Tel 650.3103

VILLE A SCHIERA
[redacted] Settimo con rifiniture [redacted] pregio impresa vende L. 1 milione al mq. Tel. 808.1412 dopo le ore 15.

20 Domande affitto

A.A.A. [redacted] sas [redacted] 914 cerca uso transitorio foresteria alloggi [redacted] e arredati senza vostre spese, referenze
A. PROFESSIONISTA cerca in affitto zona centrale ufficio 3/4 vani servizi. Tel 506.743
A. RICERCHIAMO appartamento vuoto o arredato no equo canone massime garanzie e referenze tel 549.409
A. UNICASE [redacted] alloggi o [redacted] arredati anche prima cintura per dirigenti trasferiti. Tel 331 [redacted]
AMMINISTRATORE straniero importante ditta torinese [redacted] signorile semicentro. [redacted] 437 [redacted]
CERCO alloggio in [redacted] in Torino o prima cintura. Telefonare 011 739.5503
DIPENDENTE nota azienda [redacted] cerca appartamento arredato [redacted] mq zona centrale o limitrofa. tel. 501.813
DIRIGENTE bancario cerca monolocale [redacted] Moncalieri. Telefonare 585.822 ore ufficio
REFERENZIATI cercano alloggio in affitto 3 camere cucina e servizi. Zona S. [redacted] o Mirafiori. Tel. ore serali 322.207.
STILCASE ricerca alloggi per affitto a studenti [redacted] saltuario rapida definizione Tel [redacted] ufficio locazioni

21 Offerte affitto

A. ABBIAMO a [redacted] minuti da Torino salone 3 camere cucina servizi box libero su[redacted] Tel [redacted] 629
A. UFFICIO corso Raffaello arredato elegantemente 4 [redacted] servizi L. 1 milione [redacted] mila mensili [redacted] 506.869
AFFITTASI ampi uffici signorili zona S. Paolo stessa casa di mq 86 e 110. Per informazioni tel. 437.4562
AFFITTO camere ammobiliate per studenti [redacted] zona piazza Barcellona. Tel 011 764.381 - 0123 585.678 ore pasti.
A S. Rita uso foresteria 100 mq [redacted] salone 2 camere tinello cucinino L. 1 milione mensili [redacted]
AVIGLIANA centro affittasi in palazzina alloggio 3 camere servizi garage a non residenti referenziati. Tel. 011 931.2656.
[redacted] **IMMOBILIARE** 332.651 affitta centrale monocamera elegantemente arredato termoascensore a referenziati
CASABIANCA 531.310 - 531.008 affitta centrale in stabile d'epoca ingresso saloncino cucina 2 camere servizio
CASABIANCA 531.310 - 531.008 corso Vinzaglio affittasi 2 uffici stesso piano 1[redacted] mq caduno abbinabili
[redacted] d'Azeglio uffici e [redacted] lusso 115/130 mq biservizi [redacted] privato locale. Tel 02 480.05816 - 0141 994.378.
CROCETTA signorile luminoso mq 210 salone 5 camere [redacted] tripliservizi affi[redacted] foresteria Tel 599.519
CROCETTA via Lamarmora affitto ufficio signorile reception 7 vani servizi posto auto portineria. Tel. 543.911.
[redacted] via Lamarmora arredato signorile mq 180 salone 2 camere cucina biservizi uso foresteria. Tel 597.188
DI SALVATORE 587.183 affitta confortevole monolocale elegantemente arredato uso pied-à-terre riservatezza
GRAN MADRE affitto a privato uso transitorio bilocale arredato. Telefonare dopo le 19,30 al 011 832.647
IN punta di Maschera tel. 512.420 mette a disposizione in pieno centro due sale attrezzate per stage e seminari
LUCIANA VOLA centralissimo in prestigioso palazzo affitta mq 70 signorilmente arredato. Tel. 438.1556
LUCIANA VOLA via Po affitta in palazzo d'epoca ufficio mq 160 signorilmente ristrutturato. Tel. 436.1395.
PIAZZA Carlo Alberto prestigioso solo ufficio salone con camino 5 vani biservizi box 2 auto mq 200. Fino 505.691
PIED A TERRE zona signorile semicentrale riservato elegante in bella casa uso saltuario L. 470 mila Tel 596.491
[redacted] centrale affittasi no zona blu piano rialzato bella casa 3 vani servizi. Tel. [redacted] 5023 dalle 13.30 alle 15
VIA Sansovino affittasi vuoto 1 camera tinello cucinino ingresso [redacted]gno L. 300 mila più spese acquistando i mobili [redacted] ore ufficio 521.4755
[redacted] Valeun affittasi vuoto 2 camere tinello cucinino ingresso bagno L. 400 mila più spese acquistando i mobili. Tel. [redacted] ufficio 521.4755
[redacted] Statuto [redacted] ufficio recapito [redacted]merciale 2 lo[redacted] 4 piano [redacted] L. 450.000 mensili [redacted]

25 Artigiani, ecc.

AZIENDA offre manodopera specializzata per montaggi, smontaggi o manutenzione in ferro e legno. Tel. 602.145
PER distribuzione Torino e provincia cercasi padroncini desiderosi ampliare e migliorare la propria attività con magazzino 200/300 mq. Tel. 011 434.5381 ore ufficio

33 Matrimoniali

DIVORZIATO 44enne cerca signorilina max 40enne educata bella presenza per sano rapporto di matrimonio. Scrivere Publikompass 8238 - 10100 Torino.
INGEGNERE 34enne celibe presenza posizione conoscerebbe 24/30enne carina simpatica scopo matrimonio. Scrivere Publikompass 8240 - 10100 Torino
PROFESSIONISTA laureato celibe senese conoscerebbe adeguatamente signorina max 35enne scopo matrimonio. Scrivere Publikompass 8233 - 10100 Torino
[redacted] distinto alta buona cultura cerca adeguata signora max 60enne inizio amicizia e matrimonio. Scrivere: Publikompass 8232 - 10100 Torino
40ENNE distinto giovanile ottima posizione economica sposerebbe ragazza max 30enne di bella presenza senza figli. Scrivere: Publikompass 0533 - [redacted]00 Torino

38 Animali e veterinaria

CUCCIOLI da esposizione razza Akita-Inu e Rottweiler vendesi figli campioni. Tel 011 931.2370

42 Antiquariato

[redacted] da privati [redacted] oggetti dal [redacted] al 1950 [redacted] ricerchiamo per società estera quadri sculture moderne e ceramiche. Sgombriamo qualsiasi [redacted] recandoci ovunque. Pagamento immediato. Massima riservatezza. Telefonare Old Turin sas 011 248.5051

[redacted] Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A.A. AFFARE Gigo di [redacted] a mezz'ora [redacted] impianti [redacted] mq 40, 4 posti letto [redacted] o [redacted] Studio [redacted] Tel. 752.931
A. BAITA [redacted] in pietra ristrutturata interno in legno servizi riscaldamento terreno in Val Chiusella [redacted] a L. 55 [redacted] 011 471.118 - 0124 650.234.
A. 112.000.000 tra Chivasso e Caluso casa in paese come privato letto [redacted] posto 'Acmmeci' 365.9954
[redacted] **275.000.000** [redacted] Sud in [redacted] bon [redacted] d'epoca indipendente mq 300 abitabile con terreno rimessa e giardino 'La Borsa' 388.482
ACQUISTIAMO cascine ville rustici [redacted] giardino prima [redacted] cintura. Pagamento per contanti Tel 658.235
ACQUISTIAMO rustici anche da rifare Torino provincia rapida definizione riservatezza Bois 434.1316 - 434.1428
ACQUISTO cascina villa o rustico anche da rifare con terreno attiguo nella cintura Torinese Tel 388.482.
ALBENGA vicinanze ingresso 2 camere sala cucina servizi balconi box termoautonomo 120 milioni Tel [redacted]
ARMA DI TAGGIA vista mare villa con parco composta da piano terra, mansarda, taverna box. Grimaldi 011 598.842
A Sestriere fronte piste monolocale arredato con balcone posto auto sci/box, in ottimo condominio 515.532.080

[redacted]TICO prestigioso superpanoramico 170 mq Ospedaletti alta vista imprendibile golfo in signorile palazzina composto vasta camera padronale sala pranzo salone soggiorno grande terrazzo 30 mq cucina camera ospiti cameretta tripli servizi vendesi (intermediari). Tel. ore serali 02 460.766 - 0331 544.192 o scrivere Publikompass 26 B - 20123 Milano.

BARDONECCHIA pressi Borgo Vecchio prenotasi prestigiosi appartamenti Pronta Natale '90 Iva 4% ISIT 011 877.887
BARDONECCHIA prestigioso condominio [redacted] soleggiato e centrale impresa prenota alloggi. Tel. Sea da ore 15 a ore 18 allo 011 597.826
CASETTA rifinita nel Canavese 4 vani giardino L. 40 milioni L. 40 milioni mutuo Tel 383.445
CASETTA [redacted] Bricherasio 5 camere magazzino giardino L. 74 milioni [redacted] 0121 21.456
CERIALE 2 camere cucinotta bagno terrazzo arredato recente mutui permute. Promoallari 011 69.20
CERVO LIGURE in piccola palazzina [redacted]leggiata zona [redacted] mq distribuiti su 5 locali servizi e cucinino L. 125 milioni Immobiliur 0182 549.[redacted]
CHALET indipendente fronte piste sci vendiamo arredato mutui al tasso dell'11% o permute. Promoallari 011 69.20
COMPRO per investimento casetta o rustico con terreno anche da [redacted] massimo 20 km Torino. Tel. [redacted]
CONFINI Monferrato bella [redacted] abitabile situata in ottima [redacted] attiguo terreno di mq 10.000 circa. Tel. 0141 822.478
COSTA [redacted] Mentone a Cannes [redacted]no 5000 appartamenti e ville ogni prezzo. Tel 011 761.591. Fax. 761.749

COSTA AZZURRA
per [redacted], acquistare, affittare appartamenti e ville rivolgetevi alla Grimaldi Tel 011 568.2908

DIANO MARINA 2 [redacted] cucina [redacted] le servizi giardino L. 45 milioni più L. 50 milioni a rate. Tel. 0182 554.577.
[redacted] camera, sala cucina e bagno L. 145 milioni. Tel. 019 690.607 ore pasti.
FRAIS cameretta soggiorno angolo cottura bagno arredato box auto mutui permute. Promoallari 011 69.20
LAIGUEGLIA vicino mare 2 camere sala cucina bagno balcone ripostiglio. Immobiliare Milano 0182 44.485.
MONTECARLO vendesi monolocale venante [redacted] Agency 0033 935.08855
OULX occasionissima [redacted] splendidi minialloggi riscaldamento autonomo in piccolo condominio. Tel. Sea da ore 15 a ore 18 allo 011 592.540
RAPALLO vendo nuda [redacted] attico mq 180 box mq 28 perfetto stato vista mare. Tel. 0185 63.238 ore pasti

ROQUEBRUNE
Cap Martin in villa a 100 mt dalla spiaggia vista stupenda sul golfo appartamenti nuovi con giardino o terrazzo prezzo interessante. Nu[redacted] Immobiliare. Tel. 011 561 [redacted]

SANREMO centro vicinanze piazza ampio soggiorno camera cucina servizio arredato L. 78 milioni. Tel. 0141 831.210
[redacted] ingresso 2 camere soggiorno cucina abitabile bagno termoascensore L. 110 milioni mutui. Tel. 011 69.20
SANREMO zona Casinò palazzo signorile appartamento 140 mq da ristrutturare box auto. Cipriano 329.0003
SARDEGNA La Maddalena 2 camere, salone, cucina, terrazze L. 120 milioni. Immobiliarda 0789 754.500
SARDEGNA Palau villa [redacted], salone, servizi, garage. L. [redacted] milioni [redacted] 0789 754.500
SARDEGNA Portotaverna fronte mare villetta singola con giardino, consegna febbraio L. 290 milioni. Tel. 011 587.014.
S. DAMIANO Asti casa in paese indipendente 7 vani 2 servizi 2 box giardino L. 130 milioni. Eurh 0141 354.076
SESTRIERE condominio Quadrifoglio minialloggi arredato 4 posti letto terrazzo posto auto Grimaldi 011 598.[redacted]

[redacted]
condominio "Residence dei Principi" mono/bi/trilocali mansarde palestra [redacted] gioco bimbi navetta. Vende Studio Immobiliare Sestriere. Tel. 0122 755.033 - 755.157.

[redacted] cucinotta 2 camere bagno cantina posto auto [redacted] sci L. 190 milioni. Tecnokasa 545.862
S. SICARIO signorile [redacted] soggiorno cucinotta camera bagno cantina [redacted] auto L. 149 milioni. Tecnokasa 545.862.
ULZIO [redacted] En Clot ottimo arredat. soggiorno cucinotta camera bagno cantina box L. 118 milioni. Tecnokasa 545.862.
VAL D'AOSTA Morge porzione antica baita accesso indipendente posizione incantevole L. 54 milioni contanti più L. 66 milioni mutuo. Tel. 010 297.597 mattino. 0165 287.866 serali e festivi
30.000.000 Corio 800 mt altezza casetta abitabile subito tutti i servizi vendesi con affitto a riscatto. Telefonare 658.303 - 658.235
[redacted].000 Torengo di Mazzè 3 [redacted] fienile porticato e giardino tutti i servizi vendesi con affitto a riscatto. Tel 658.303 - 658.235
50.000.000 periferia Chivasso cascina in[redacted] con giardino 5 vani e bassi [redacted] ottimo stato di conservazione vendesi [redacted] affitto riscatto. Telefonare 658.303 - 658.235

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[redacted] privato [redacted] in affitto stagione invernale o anno monolocale arredato servizi 4 posti. Tel 011 320.043
LOANO affittiamo monolocali a partire da L. 400 mila mensili compreso garage. Pomeriggi danzanti e animazione. Tel. 019 67.911 ore ufficio
NATALE e Capodanno in una prestigiosa stazione sciistica francese: Courchevel Tignes Chamonix La Plagne Avoriaz Les Arcs Les [redacted] 2 Alpes Val Thorens Val d'Isère affitto settimanalmente di appartamenti e monolocali. Tel. Dyon 011 812.4567
OSPEDALETTI [redacted] sul mare [redacted] letti telefono. Affitto novembre e seguenti. Tel. 0184 62.102.
OULX bilocale signorile 5 posti letto, affittasi a referenziati periodo 1° settembre 30 giugno L. 2.500.000 più spese. Scrivere: Publikompass 5414 - 10100 Torino.
SALICE affittasi bilocale centrale arredato 5 posti letto annuale o stagionale. Telefonare ore pasti 505.229
SANREMO monolocali centrali [redacted] mare ascensore termo affitto settimana/mese. Tel. 0184 500.187 - 500.481.
SAUZE D'OULX affittasi non stagionale alloggio con sei posti letto, box. Telefonare 751.490

47 Alberghi, pensioni, residences

AMPI spazi in centro soggiorno anche per anziani affacciato sui giardini di Piazza Statuto. Assistenza. Tel. 011 531.416.
BORDIGHERA sul mare soggiorni week-end in mono/bilocali con cucina e "hobby pesca". Tel. 0184 265.222.
VILLA CHIARA pensionato per anziani tra le colline dell'Astigiano tutti i conforts. Telefonare allo 0141 964.052

50 Smarrimenti

SMARRITO gatto [redacted] maschio zona Monte Cappuccini [redacted] mancia. [redacted] ore [redacted]984.0344

51 Occasioni

AFFARONE cucina d'arredamento [redacted] piete in rovere [redacted] nuova [redacted] vendesi metà prezzo. Tel. 0141 917.518
VENDESI Rolex Submariner [redacted] acciaio quadrante brillanti con garanzia e scatole. Tel. 749.1392 ore 20/21

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra [redacted] oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 161, tel. 334.832
A. ACQUISTO mobili [redacted] e primi [redacted] argento bronzi e oggetti [redacted]. Tel. ore negozio Arte Antica 837.546
ACQUISTIAMO oro argento monete preziosi collezioni e lotti di francobolli assicurando un giusto realizzo. Tel 806.0561 negozio via Raimondo 47
CIRCE [redacted] in sola seduta ti farà [redacted]re la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite [redacted], fortuna, matrimoni, finanziamenti, r[redacted]zza, malocchi, invidie. [redacted] Telefonare [redacted] 011 896.5773 via Muratori 13, Torino
RETI e materassi tutte le misure e modelli anche ortopedici. In fabbrica. Via Servais 15. Telefonare 740.5266

Il Terzo Mercato

Bavaria 1700; Bca Pop Sondrio 66200; Bco S. Paolo Bs 3950; Bco S. Spirito 2085-2095; Cs.Rs Bologna ex 29100-29400; Cibifin f.m.ex 2000-1950; Cibifin diritti 440-490; Cofige ord 2300-2390; Cofige priv opt 2140; Cofige diritti 1100; Cred Romagnolo 18100-18200; Finan Stella 2000; Fincom 600; Fincomid 3400-3500; Gal ors cv f.n. 1760-1800; Ifiv ord 20300-20400; Ifiv priv 17400-17450; Norditalia ord 480-490; Nordit priv 420-430; Paar ord 2120; Paar priv 1565; Raggio Sole f.m. 1040-1030; Saif ord 2100-2120; Saif priv 1610-1630; S.Gem e S. Prosp 156000. WARRANT. Alitalia pr 86-90; Bco Roma 570; Calcestruzzi 6800-6900; Cofide ord 390-405 (risp 205-208); Gaic risp 600; Italgas 660-680; Italmobil 43000; Pop Cremona 2500-2530; Pop Luino Va 5950; Repub 196-204.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tond.) 96,90 (+0,21%); Francoforte (Dax) 1433,82 (+0,19%); Hong Kong (Hnag Seng) 2990,96 (-0,69%); Londra (Ft-Se) 2050,30 (+0,81%); New York (Dow Jones) 2442,08 (-0,24%); Parigi (Cac 40) 1645,57 (+1,99%); Tokyo (Nikkei) 25194,10 (-0,19%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	10,625	11,125
Mese	10,500	11,000
Call	11,150	12,000
T/N	10,500	11,000
S/N	11,150	12,000
1 Settim.	10,750	11,500
2 Settim.	10,625	11,250
1 mese	10,625	11,375
3 mesi	11,500	12,000
6 mesi	11,625	12,250

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Rend.
31-12-90	56	98,562	9,580
30-01-91	86	[illegible]	[illegible]
28-02-91	115	96,806	10,700
29-03-91	144	95,085	10,300
30-04-91	176	95,137	10,800
30-05-91	208	94,050	11,000
28-06-91	236	93,274	11,200
30-07-91	267	92,363	11,300
30-08-91	298	91,465	11,400
16-09-91	315	90,809	11,700
30-09-91	329	90,685	11,800
[illegible]	357	89,527	11,900

ORO. CHIUSURE

Prezzi per grammo e $ per oncia

Mercato	31-10-1990	30-10-1990
Londra	379,00	372,75
Zurigo	379,50	372,75
Parigi	379,25	373,70
New York	[illegible]	373,90
Milano (Lgr)	13867,00	13887,00
[illegible]	379,50	373,50

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	97000 - 125000
Sterlina n.c.	[illegible]
Marengo it.	78000 - 84000
Marengo sv.	78000 - 84000
Marengo fr.	78000 - 84000
Marengo b.	78000 - 83000
20 dollari	420000 - 470000
Krugerrand	417000 - 447000
[illegible]	151 - 157
Platino (*)	[illegible]

(*) Per grammo, ...

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi 8,06 — 6 mesi 8,08

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Milano odierna	Milano precedente	odierna	precedente	odierna	precedente	Variazione % settim.	Variazione % mensile
Dollaro Usa	1136,400	1138,500	1145,00	1145,00	1136,7900	1138,8650	0,15	-2,75
ECU	1553,300	1553,400	—	—	1553,3300	1553,4500	0,19	0,69
Marco tedesco	748,550	748,120	748,00	748,00	748,5200	748,1750	0,13	0,70
Franco francese	223,790	223,810	223,95	223,80	223,7500	223,8200	0,04	0,11
Sterlina	2214,000	2218,500	2215,50	2215,00	2214,1000	2218,5000	-0,25	0,81
Fiorino olandese	664,750	664,680	662,50	662,50	664,7400	664,6750	0,07	0,70
Franco belga	36,408	36,407	36,30	36,00	36,4070	36,4050	0,05	0,23
Peseta spagnola	11,952	11,952	11,85	11,85	11,9520	11,9570	0,06	0,09
Corona danese	196,140	196,200	195,05	196,00	196,1800	196,2450	-0,03	0,11
Lira irlandese	2008,500	2007,500	1990,00	1995,00	2008,7500	2007,2500	0,06	-0,03
Dracma	7,471	7,409	7,00	7,00	7,4836	7,4170	-0,08	-1,81
Escudo portoghese	8,521	8,526	8,50	8,50	8,5205	8,5280	0,04	1,39
Dollaro canadese	971,800	976,400	978,00	970,00	971,8000	976,7750	-0,10	-4,15
Yen	8,781	8,814	8,70	8,70	8,7705	8,8150	-1,15	3,50
Franco svizzero	883,300	883,800	882,00	882,00	883,6600	883,3500	-0,77	-2,69
Scellino austriaco	106,544	106,537	106,25	105,75	106,5420	106,5240	0,11	0,16
Corona norvegese	192,740	192,700	192,00	192,00	192,7450	192,7050	[illegible]	-0,71
Corona svedese	201,643	202,180	201,50	201,50	201,7950	202,1550	-0,20	-0,09
Marco finlandese	314,680	315,050	314,00	314,00	314,6250	315,2250	-0,18	-0,15
Dollaro australiano	892,000	894,800	880,00	880,00	890,6000	895,3000	0,00	-7,90

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

Fondo	31-10	30-10
Adriatic Bond	11,323	11,314
Adriatic global	11,244	11,252
Agos Bond	10,607	10,600
Agrifuturo	12,471	12,474
Ala	12,290	12,291
America	13,323	13,329
Arca BB	20,855	20,839
Arca MM	10,358	10,363
Arca RR	12,166	12,181
Arca 27	10,216	10,215
Arca Venturis	10,175	10,166
Arcobaleno	12,773	12,760
Aureo	9,979	9,980
Aurie	17,184	17,176
Azimut Pat	12,032	12,081
Azimut Ren	12,035	12,017
Azimut	11,573	11,507
Azimut garanzia	10,583	10,514
Azimut glob. crescita	9,827	9,827
Azimut glob. redd.	10,331	10,338
Azzurro	18,322	18,320
B.N. Multifondo	10,287	10,282
B.N. Rendifondo	11,353	11,359
B.N. Sicurvita	11,901	11,880
Capitalcredit	11,567	11,562
Capitalfit	14,279	14,287
Capitalgest	18,330	18,304
Capitalgest rendita	11,647	11,645
[illegible]	11,798	11,782
Cashbond	13,158	13,156
Cent. Money	[illegible]	14,640
Centrale Capital	11,714	11,735
Centrale Global	10,843	10,851
Centrale Redd.	13,429	13,424
Chase M. America	9,777	9,788
[illegible]	10,774	10,773
[illegible]	12,884	12,891
[illegible]	11,288	11,274
[illegible]	8,798	8,808
[illegible]	10,568	10,580
[illegible]	10,458	10,377
[illegible]	10,958	10,929
[illegible]	11,219	11,203
[illegible]	11,062	11,054
Epta Bond	14,017	14,008
Epta Capital	11,655	11,663
Epta Prev	11,326	11,306
Euro Aldebaran	10,770	10,770
Euro Andromeda	10,580	10,177
Euro Antares	14,021	14,017
Euro Vega	11,675	11,677
Euro Cap. Fund	13,271	13,289
Euromob. Reddito	11,826	11,824
Euromob. Risk F	13,577	13,590
Euromob. Strat. F	12,326	12,339
[illegible]	10,730	10,729
[illegible]	10,175	10,718
[illegible]	9,530	9,552
Fideuram Moneta	12,189	12,181
[illegible]	25,785	25,736
Fondattivo	12,564	12,556
[illegible]	10,598	10,594
Fondicri Int.	8,225	8,211
[illegible]	9,498	9,510
[illegible]	11,528	11,523
Fondersel I	11,535	11,567
Fondersel 2	10,807	10,785
[illegible]	11,298	11,250
Fondimpiego	14,410	14,458
Fondinvest 1	12,421	12,418
Fondinvest 2	16,339	16,341
Fondinvest 3	10,845	10,829
Fondo Centrale	15,580	15,565
Fondo Futuro	11,577	11,576
Fondo Profess.	24,881	24,834
Fondo Profess. [illegible]	10,825	10,827
Fondo Profess. [illegible]	11,618	11,613
Genercomit	19,026	19,804
Genercomit cap.	9,181	9,179
[illegible]	10,912	10,907
[illegible]	10,274	11,373
[illegible]	11,161	11,173
Gepored	10,226	10,230
[illegible]	18,514	18,540
[illegible]	10,781	10,817
[illegible]	10,637	10,592
Gestielle A	3,374	3,354
Gestielle B	10,208	10,277
Gestielle I	8,748	8,758
Gestielle M	10,704	10,695
[illegible]	21,884	21,694
[illegible]	11,371	11,338
[illegible]	11,889	12,009
[illegible]	17,509	17,494
[illegible]	10,894	10,906
[illegible]	24,052	24,029
[illegible]	14,430	14,347
[illegible]	8,096	8,099
[illegible]	14,847	14,826
[illegible]	12,944	12,945
[illegible]	10,000	10,107
[illegible]	11,386	11,410
[illegible]	9,846	9,839
[illegible]	12,313	12,322
[illegible]	17,346	17,228
[illegible]	17,859	17,974
[illegible]	12,884	12,866
[illegible]	10,239	10,225
[illegible]	11,302	11,309
[illegible]	10,957	10,854
[illegible]	9,429	9,471
[illegible]	16,443	16,419
[illegible]	10,509	10,608
Lagest [illegible]	13,942	13,892
Lagest [illegible]	12,221	12,210
Libra	20,001	20,020
[illegible]	10,700	10,712
Lombardo	10,320	10,330
[illegible]	10,328	10,330
[illegible]	12,504	12,000
Money Time	10,865	10,120
[illegible]	10,600	10,585
Nagracapital	15,379	15,365
Nagrarend	12,638	12,632
Nordcapital	11,831	11,853
[illegible]	12,216	12,212
Nordmix	10,888	10,927
[illegible]	10,877	10,813
[illegible]	11,434	11,435
Phenixfund	12,228	12,231
Phenixfund 2	11,792	11,808
[illegible]	8,017	8,065
[illegible]	10,225	10,256
[illegible]	10,569	10,630
Primebond	11,829	11,824
Primecapital	26,873	26,654
Primecash	12,615	12,600
Primeclub az.	9,667	9,673
Primeclub obbl.	13,298	13,282
[illegible]	12,710	12,710
Primerend	18,702	18,780
Quadrifoglio bil.	10,997	10,981
Quadrifoglio obb.	11,245	11,241
Rendicredit	18,000	18,166
Rendifit	11,415	11,415
[illegible]	11,806	11,804
[illegible]	12,526	12,517
Risp. Italia az.	12,746	12,740
Risp. Italia bil.	16,884	16,871
Risp. Italia cor.	10,756	10,755
Risp. Italia red.	16,118	16,119
[illegible]	12,211	12,204
[illegible]	12,524	12,504
S.Paolo H. Ambiente	10,511	10,576
S.Paolo H. Finance	11,063	11,080
S.Paolo H. Industr.	9,725	9,738
S.Paolo H. [illegible]	9,554	9,566
Salvadanaio az.	9,108	8,877
Salvadanaio bil.	11,280	11,263
Salvadanaio obb.	11,410	11,400
Sforzesco	12,402	12,397
Sogesfit bl. chips	9,980	10,000
Sogesfit domani	12,638	12,571
Spiga d'oro	11,538	11,641
Venetocapital	10,715	10,712
[illegible]	11,620	11,615
[illegible]	10,860	10,864
[illegible]	11,429	11,473
Visconteo	17,134	17,152
Zetabond	10,344	10,333
[illegible]	9,787	9,700
Fondo Int. val. [illegible]	7468,189	7486,716
[illegible] val. [illegible]	9076,036	9089,172
[illegible]	13558,58	13550,64

ESTERI AUTORIZZATI

Fondo	Valuta	31-10	30-10
Capital Italia	$	37,79	37,70
Fonditalia	$	81,12	81,71
Interfund	$	45,69	46,00
Int. Sec. Fund	ECU	24,63	24,86
Italfortune cat. a	$	45,77	45,77
Italfortune cat. b	$	10,78	10,78
Italfortune cat. c	$	11,80	11,80
Italfortune cat. d	ECU	8,85	8,86
Italunion	$	26,94	26,94
Mediolanum	$	40,11	40,13
Rasfund	$	32,94	32,94
Rominvest	ECU	26,95	26,88
Fondo Tre R	$	36,67	36,67

OBBLIGAZIONI DEL 31-10-90

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 72/92 II	97,10	97
Enel 7% 73/93	95,85	95,00
Enel 6% 74/94	100,05	[illegible]
Enel 84/97 Ind.	101,75	[illegible]
Enel 84/93 Ind. II	102,60	102,10
Enel 84/93 Ind. III	[illegible]	110,10
Enel 84/93 Ind. IV	112,10	112,10
Enel 85/95 Ind. I	105,10	[illegible]
Enel 85/00 Ind. I	104,20	104
Enel 85/00 Ind. II	104,05	104,05
Enel 86/01 Ind.	104,30	104,50
Enel 9,5% 86/93 II	95	95,29
Enel 89/93 R.r.c.	147,50	141,50
Enel 11,25% 86/92 IV	99,40	99,60
Enel 11,25% 10/94	97,20	97,40
Enel 87/94 Ind. I	103,65	103,60
Enel 87/93 Ind. II	104,05	104,10
Enel 88/94 Ind. I	103,30	103,10
Enel 88% Ind. II	103,30	103,40
Enel 88/98 Ind. II	102,80	103,90
Enel 89/95 Ind. I	102,55	103,05
Enel 89/99 Ind. II	101,89	101,52
Enel 88/97 Ind. III	102,52	102,40
Enel 89/99 Ind. I	101,65	101,05
I.R.I. 85/90 T.V.	100,10	100
I.R.I. 86/95 T.V.	100,35	100,60
I.R.I. 87/94 T.V.	101,15	101,10
I.R.I. 87/94 T.V. II	101,30	101,10
I.R.I. 87/94 T.V. III	101,30	101,40
I.R.I. 88/95 T.V. I	101	100,50
I.R.I. 88/95 T.V. II	100,05	101,10
I.R.I. 88/95 T.V. III	101,55	100,50
Autostrade IRI 7% 73/91	[illegible]	93,50
COOP 6% 20 Ia	82	81
COOP 7% 20 Ia	78	77,70
COOP 9% 1973/2005	71	75,29
COOP 9% 1974/2000	81,20	81
COOP 10% 1977/2007	84,10	84,30
COOP Inc. Sl. 7% 71/91 II	[illegible]	99,75
COOP Inc. Sl. 7% 71/91 III	97,40	[illegible]
COOP Inc. Sl. 7% 72/92 IV	[illegible]	94,85
[illegible]	[illegible]	93,30
COOP Inc. Sl. 7% 72/92 VI	94,10	93
COOP Inc. Sl. 7% 72/92 VII	[illegible]	93
COOP Inc. Sl. 7% 74/94 VIII	[illegible]	[illegible]
COOP Inc. Sl. 8% 76/91 I	[illegible]	98
COOP Inc. Sl. 8% 76/91 II	100	[illegible]
COOP Inc. Sl. 10% 77/92 I	97,75	[illegible]
COOP Inc. Sl. 10% 77/92 II	98,70	[illegible]
[illegible]	99,30	[illegible]
COOP Anol. 7% 1972/2002 I	77,85	77
[illegible]	81,70	[illegible]
COOP Anol. 7% 70/90	99,90	[illegible]
COOP FF.SS. 7% 71/91	100,10	[illegible]
COOP FF.SS. 7% 72/92	97,40	[illegible]
COOP FF.SS. 7% 72/92 II	[illegible]	[illegible]
COOP P. Verde 7% 71/91 I	100	[illegible]
COOP P. Verde 7% 71/91 II	97,70	97,50
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	99,70	100
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	101,75	101,50
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	107	107,20
AZ. FF.SS. 85/95 Ind. II	104,50	104,40
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	100,70	[illegible]
AZ. FF.SS. 9,50% 94 - 8% OPT	99,10	99,70
AZ. FF.SS. 86/93 I.c.	70,30	70,80
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	101,40	101,60
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	100,05	100,40
AZ. FF.SS. 89/98 T.V.	99,60	99,75
Anas 83/90 Ind.	100	[illegible]
Efim 86/95 Ind.	100,40	n.q.
IMI 7% 71/91 34	97	95
IMI 7% 71/94 37	92,90	93
IMI 7% 74/94 38	32,60	91,90
IMI 7% 73/91 39	97,50	94,70
IMI 7% 73/93 40	102	94
IMI 8% 74/92 41	96,09	94,20
IMI 8% 74/94 42	82,70	81,50
IMI 10% 75/93 R	98,80	84,75
IMI 16% 84/91 R1	100,10	103,49
IMI 85/92 30% I.V.	102	100
IMI 14% 81/91 R2	104,25	n.q.
IMI 15% 83/92 2R2	106,40	n.q.
IMI 15% 83/92 3R2	106,20	n.q.
[illegible]	100,05	100,10
IMI CIR opt 85/91 T.V.	100,10	n.q.
[illegible]	101,05	n.q.
BEI 13% 85/92	104,10	n.q.
BEI 12,50% 85/92	102,00	n.q.
BEI 12,25% 85/93	103,05	n.q.
BEI 12,75% 86/94	105,60	n.q.
BEI 87/95 T.V.	102,30	n.q.
[illegible]	99,80	n.q.
BIRS 12,5% 85/90	109	n.q.
[illegible]	102	n.q.
CECA 11,25% 88/94	96,25	n.q.
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	93,50
[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. Paolo c.f. 5%	[illegible]	99,50
[illegible]	80,15	80,50
S. Paolo c.f. 6% Com.	86	80
S. Paolo c.f. 7%	88	80
S. Paolo c.f. 8%	89	86
S. Paolo o.p. 6% Ed 5%	81,05	80,70
S. Paolo o.p. 6%	80,60	81,50
S. Paolo o.p. 7%	89,25	89,35
S. Paolo o.p. 8%	98	99,50
Benetton 6,50% 86/91 ex w.	87,50	n.q.
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Alitalia Invest. 7,50% 88/95	102,10	102
CIGA 9% 88/95	100,80	101
CIR 10% 85/92	98,40	98
EFIB 85/95 Italia 10,75%	125,50	n.q.
Ericsson 85/00 10,75%	103,25	107,50
Euromobiliare 10% 86/93	95,30	n.q.
Europa Metalli 10% 89/94	117	n.q.
Ferfin 7% 86/93	88,05	n.q.
Finanza Agricola 7% 88/92	97,50	n.q.
IRI-STET 7% 85/91	107,25	107,50
Magona Marelli 6% 87/93	86	87
Med. Barletta 6% 87/94	86,85	86
Med. CIR 7% 86/96	86,40	88
Med. Fr. Tosi 7% 88/97	111	n.q.
Med. Italcementi 7% 85/95	227	n.q.
Med. Italcementi 7% 88/94	86,15	n.q.
Med. Italgas 6% 88/95	100	100,80
Med. Italmobil 7% 85/95	715	n.q.
Med. Linificio 7% 86/93	91,80	n.q.
Med. Marzotto 7% 86/93	115	n.q.
Med. Metanopoli 7% 87/93	170	n.q.
Med. Pirelli & C. 6,5% 88/96	83	90,50
Med. Saffa 7% 88/93	84,05	87
Med. Saipem 6% 87/97	86,60	n.q.
Med. SIP 6% 86/91	99,50	100,50
Med. Snia Fibre 6% 88/95	88,60	n.q.
Med. Snia Tecn 7% 93	87	n.q.
Med. Unicem 7% 88/96	109,20	109
Montedison Selm-Metan 10% 92	97,80	n.q.
Olivetti-Mita 6% 87/92	130	n.q.
Olcese 7% 88/94	98,50	n.q.
Pirelli S.p.A. 9,75% 85/95	107,75	100
RESIA 7% 85/92	[illegible]	[illegible]
SIL.GS 7% 87/92	[illegible]	99,20
Sole SPIT 10% 85/90	[illegible]	100,50
Zucchi 9% 86/93	[illegible]	n.q.
Mi Nuovo Pignone T.V. 88/93	114,75	n.q.
IRI [illegible] Roma 7% 87/92 w	102,75	n.q.
IRI STET T.V. 84/91 w	243	230
Olivetti 6,375% 87/94 w	82,05	n.q.
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/11/90	[illegible]	99,80
C.C.T. 18/11/90	100,10	100
C.C.T. 1/12/90	100,25	[illegible]
C.C.T. 18/12/90	100,55	100,20
C.C.T. 1/1/91	100,30	100,40
C.C.T. 17/1/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/2/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 18/2/91	100,15	100,10
C.C.T. 1/3/91	100,25	100,25
C.C.T. 18/3/91	100,20	100,20
C.C.T. 1/4/91	100,45	100,40
C.C.T. 1/5/91	100,60	100,50
C.C.T. 1/6/91	100,60	100,60
C.C.T. 1/7/91	100,50	100,30
C.C.T. 1/8/91	100,40	100,30
C.C.T. 1/9/91	100,35	100,40
C.C.T. 1/10/91	100,50	100,40
C.C.T. 1/11/91	100,80	100,80
C.C.T. 1/12/91	100,55	100,60
C.C.T. 1/1/92	100,60	100,45
C.C.T. 1/2/92	100,50	100,55
C.C.T. 18/4/92	100,40	100,60
C.C.T. 19/5/92	100,55	100,80
C.C.T. 20/7/92	100,15	100,30
C.C.T. 18/8/92	100,15	100,55
C.C.T. 1/11/92	100,15	100,50
C.C.T. 1/12/92	100,60	100,15
C.C.T. 1/1/93	100,25	100,70
C.C.T. 1/2/93	100,15	100,10
C.C.T. 1/3/93	100,05	100,10
C.C.T. 1/4/93	100,15	100,70
C.C.T. 1/5/93	100,50	100,50
C.C.T. 1/6/93	101,15	100,85
C.C.T. 18/6/93	100	100
C.C.T. 1/7/93	100,90	100,50
C.C.T. 17/7/93	100,50	[illegible]
C.C.T. 1/8/93	100,85	100,35
C.C.T. 19/8/93	99,55	99
C.C.T. 1/9/93	100,05	100,15
C.C.T. 18/9/93	99,40	99,26
C.C.T. 1/10/93	100,40	100,45
C.C.T. 20/10/93	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/11/93	100,75	[illegible]
C.C.T. 18/11/93	99,75	99,80
C.C.T. 19/12/93	99,80	99,80
C.C.T. 1/1/94	100,25	100,25
C.C.T. 1/2/94	100	100,10
C.C.T. 1/3/94	99,90	100
C.C.T. 15/3/94	99,65	99,85
C.C.T. 1/4/94	100	99,95
C.C.T. 1/6/94	99,25	99,15
C.C.T. 1/10/94	99,05	99,05
C.C.T. 1/11/94	99,45	99,50
[illegible]	99,70	[illegible]
C.C.T. 1/2/95	[illegible]	99,80
C.C.T. 1/3/95	99,25	[illegible]
C.C.T. 1/3/95 em. '88	99,45	99,50
C.C.T. 1/4/95	99	97,85
C.C.T. 1/5/95	99,15	98,85
C.C.T. 1/6/95	99,25	98,45
C.C.T. 1/7/95	99	98,50
C.C.T. 1/8/95	98,30	98,20
C.C.T. 1/9/95	98,30	98,10
C.C.T. 1/10/95	98,45	98,50
C.C.T. 1/11/95	98,55	98,45
C.C.T. 1/12/95	98,60	98,65
C.C.T. 1/1/96	98,55	98,55
C.C.T. 1/2/96	98,70	98,80
C.C.T. 1/4/96	98,80	98,85
C.C.T. 1/5/96	98,70	98,60
C.C.T. 1/6/96	98,80	98,85
C.C.T. 1/7/96	98,60	98,80
C.C.T. 1/9/96	98,65	98,90
C.C.T. 1/10/96	98,05	98,05
C.C.T. [illegible]	98,25	98,50
C.C.T. 1/11/96	98,35	98,85
C.C.T. 1/12/96	98,60	98,50
C.C.T. 1/1/97	98,50	98,50
C.C.T. 1/2/97	98,50	98,55
C.C.T. 18/2/97	98,10	98,55
C.C.T. 1/3/97	98,40	98,50
C.C.T. 1/4/97	98,25	98,40
C.C.T. 1/5/97	98,35	98,45
C.C.T. 1/6/97	98,60	98,60
C.C.T. 1/7/97	98,55	98,50
C.C.T. 1/8/97	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/9/97	98,80	97,10
C.T. Ecu 11,25% 18/7/91	[illegible]	[illegible]
C.T. Ecu 10,50% 23/11/92	107,05	[illegible]
C.T. Ecu 9,60% 22/2/93	99,20	100
C.T. Ecu 9,75% 15/4/93	99,60	[illegible]
C.T. Ecu 9% 22/7/93	97,70	96,60
C.T. Ecu 8,75% 22/11/93	95,00	94,80
C.T. Ecu 8,75% 25/1/94	94,85	94,05
C.T. Ecu 6,90% 26/5/94	90,20	89,20
C.T. Ecu 8,75% 21/6/91	97,55	95,70
C.T. Ecu 8,50% 26/4/92	96	94
C.T. Ecu 8,50% 25/5/92	95,90	95,40
C.T. Ecu 8,75% 25/7/90	98,50	97,00
C.T. Ecu 8,75% 26/10/93	96,85	97,30
C.T. Ecu 8,90% 24/5/95	98,25	96,70
C.T.S. 20/5/91	95,50	94
C.T.S. 22/6/91	95,00	95,10
C.T.S. 18/3/94	81,50	80,50
C.T.S. 21/4/94	81,45	79,80
C.T.R. 2,50%	80,45	[illegible]
B.T.P. 9,25% 1/1/90	100	99,85
B.T.P. [illegible]	99,85	99,80
B.T.P. 12,50% 1/3/91	100,75	100,60
B.T.P. 11,50% 1/11/91	99,55	99,60
B.T.P. 11,50% 21/12/91	99,50	99,50
B.T.P. 9,25% 1/1/92	97,80	97,70
B.T.P. 12,50% 17/3/92	98,85	98,70
B.T.P. 9,15% 1/4/92	97,05	97,10
B.T.P. 11% 1/4/92	98,05	97,85
B.T.P. 12,50% 18/4/92	98,80	98,75
B.T.P. 9,15% 1/5/92	96,85	96,80
B.T.P. 9% 1/5/92	97,25	96,25
B.T.P. 12,50% 1/5/92	98,80	98,80
B.T.P. 9,15% 1/6/92	96,85	96,80
B.T.P. 10,50% 1/7/92	98,25	98,10
B.T.P. 11,50% 1/7/92	98,30	98,10
B.T.P. 11,50% 1/8/92	98	98,30
B.T.P. 12,50% 1/9/92	98,70	98,60
B.T.P. 12,50% 1/10/92	98,85	98,90
B.T.P. 12,50% 1/2/93	98,30	98,10
B.T.P. 12,50% 1/7/93	98,45	98,70
B.T.P. 12,50% 1/8/93	98,15	98,10
B.T.P. 12,50% 1/9/93	98,30	98,10
B.T.P. 12,50% 1/11/93	98,30	98,50
B.T.P. 12,50% 17/11/93	98	98,15
B.T.P. 12,50% 1/1/94	98	98,00
C.T.O. 12,25% 1/12/95	98,15	[illegible]
C.T.O. 12,50% 1/6/95	98,85	98,45
C.T.O. 12,50% 18/6/95	98,70	98,80
C.T.O. 12,50% 18/7/95	98,70	98,40
C.T.O. 12,50% 1/8/95	98,60	98,80
C.T.O. 12,50% 19/9/95	98,55	98,30
C.T.O. 12,50% 19/10/95	98,60	98,70

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

IL MERCATO AZIONARIO DEL 31-10-90

Quantità definitive della seduta precedente

Azioni	Lire Milano	Diff. Lire	Compenso	Minimo 1990	Massimo 1990	Quantità trattata	Lire Torino
A Abeille	159650*	-250	197000	104600	136350	750	
Acq. De Ferrari r	[illegible]	-80	7500	8611	9800	4800	
Acq. De Ferrari i	6560*	-10	2800	7132	3270	5900	
Acqua Marcia	204	+15	292	208	502	379000	
Acqua Marcia r	190	+20	216	210	437	60000	
Aeden	10000*	-115	10800	10050	27600	3800	
Aeden rsp	10200*	—	10060	10000	15800	5600	
Alleanza	7770	-18	7240	7150	3830	64000	
Alitalia cat. A	803*	—	805	853	2319	108000	855
Alitalia priv.	688*	-10	700	680	1780	193000	690
Alitalia rsp. n.c.	870*	-5	880	834	1580	18000	872
Allivi	14000	-80	14100	20600	17300	10000	14000
Allianza Ass.	52650*	-350	53600	42510	54600	25250	
Allianza Ass. rsp	49100*	-100	50000	39700	54800	4000	
Ann. Francese	n.r.	—	10800	—	—	n.r.	
Ape Fincas r. nc	8575*	+75	8400	4000	16000	500	
[illegible]	3746*	-42	3630	3520	5877	2200	
Agostini	9225*	+80	8800	[illegible]	[illegible]	27000	
[illegible]	1289	-29	1126	1115	1668	644000	
Attiv. Immobiliari	4350*	—	4405	4260	5780	15000	4350
Ascolana	1761*	+1	1750	1500	3609	1000	
Ascolana rsp nc	1661*	+1	1621	1500	2200	5000	
Ausimont	14300	-50	14250	14125	15575	n.r.	
Autostrade To-Mi	15180*	+31	13800	11550	17050	42500	[illegible]
Autostrade Mi pr	1100*	-8	993	993	1792	17600	
Avir Finanziaria	5345*	-104	5200	5100	9321	79000	5340
B Bastogi	230	+1	230	225	381	1147000	230
Banca A. Alimentare	17400*	—	18700	14500	[illegible]	3000	
B. Comm. it.	4479*	-66	4415	4340	5802	734000	4480
B. Comm. it. r.p.	4090*	-24	4250	3745	5109	267100	4090
[illegible]	2470*	+30	2350	2660	3487	13550	2500
[illegible] ord	5600*	+130	[illegible]	5250	6488	3500	5600
[illegible] rsp	1850*	+10	1652	1800	2600	215500	1850
B. Mercantile	1300*	-20	1209	1225	1715	134000	
Banca Mercantile	8460*	-100	8800	7200	12450	1105	
Banca Toscana	5440*	-10	4850	4770	6249	72500	
B. Ambroveneto	4800*	+30	4835	4650	5810	192000	4840
B. Ambroveneto r	3110*	-13	2940	4659	4019	115000	3100
B. Ambrov. r 1-7-90	2950	-15	n.r.	2500	3785	n.r.	n.r.
Banca di Chiavari	4960*	+10	4860	4550	6179	5900	
Banca Napoli r.p.	17150*	-350	17250	13400	21050	158400	
Banca di Roma	2761	+25	2610	2130	2909	1580500	2760
B.co Sardegna rsp.	17800*	-250	17400	13045	22900	8140	
Banca Lariano	5195*	-25	5800	5700	7944	173000	
[illegible] rsp	12700	+30	12100	11350	17955	21400	
Benetton	10010*	-320	10010	8490	11462	19580	
[illegible]	9000*	-243	9960	7800	10800	108800	8950
[illegible]							17800
[illegible]	5700*	—	6650	5400	9565	7500	
[illegible]	38800*	-100	38500	37000	50500	n.r.	
[illegible] Sella ord	24520*	-350	25000	23450	37100	3850	
[illegible] Sella rsp	7510*	—	6000	6800	13050	6200	
Breda	620*	—	530	470	3590	201000	
Breda warrant	166	+2	172	161	744	152000	
Brioschi	1050	—	1095	1045	1750	14000	
Buzzi	4129*	+249	3000	3805	8245	27000	
C Caffaro ord	778*	+9	745	728	1410	170000	
Caffaro rsp	811*	-5	780	779	1470	n.r.	
Calcestruzzi	19440*	+40	17760	13100	22710	15400	
Calp	4170*	-70	3900	3500	5690	5500	
[illegible] ord	4870*	+390	4800	4300	6840	8000	
[illegible] rsp	4380*	+300	4590	3450	6360	2300	
Cartiere	4495*	-25	4450	3900	5876	7300	
[illegible]	5900*	+80	5300	5370	8900	24520	
[illegible]	5520*	+123	5700	5600	7750	n.r.	5600
[illegible] rsp	3855*	—	3850	3250	6750	n.r.	3840
Cem. Ascoli	2720*	+15	2450	2250	4560	13000	
[illegible]	1170*	-6	1100	1000	1740	4900	
[illegible]	26	-1	27	25	74	162000	
Cem. Bergamo ord	7800*	-88	7800	7200	14790	54500	7300
Cem. Bergamo priv	9080*	-18	9000	8455	14450	n.r.	9030
Cem. Bergamo rsp	9949*	-98	3500	8500	11800	1800	9900
Cementir	2780*	+16	2720	2092	4575	51000	
Cementi Augusta	3380*	-30	3450	3370	4435	15500	[illegible]
Cementi Barletta	10910*	+60	10080	9600	14800	n.r.	
Cementi Merone	8400*	+36	6770	4770	7800	22800	
Cementi Merone r	3745*	—	3050	3050	5300	n.r.	
[illegible]	9140*	+25	8900	7900	11100	9700	
[illegible]	10075*	-50	10026	9532	13261	6000	
[illegible]	271*	-1	267	297	465	90000	
[illegible]	3620*	-85	3526	3456	4110	45500	3720
[illegible] rsp	2200*	-15	2250	2251	3015	37000	2220
Cir ord	3060*	+45	3000	2950	3790	490500	3080
Cir rsp	3050*	+35	3000	2970	3800	11000	3050
Cir rsp nc	1865*	-2	[illegible]	1640	3254	187000	1870
Cir warrant A	180	-5	180	140	375	36000	185
Cir warrant B	270	+4	269	240	575	408000	260
Cofide	3000*	-170	3050	2770	[illegible]	73000	3300
Cofide rsp	1150*	-25	1110	1055	1967	102500	1170
Cogefar ord	4218*	+14	4180	4030	7501	20000	
Cogefar rsp	3645*	+40	3348	3180	5251	20000	
Comau	2750*	-16	2570	2530	4645	76000	3190
Cons. Acq. Torino	16625*	—	16000	15450	20850	n.r.	16600
[illegible]	4110*	+20	3740	3624	5440	40800	
Cr. Varesino ord	5610*	-40	5400	5256	[illegible]	[illegible]	
Cr. Varesino rsp	3280*	-70	3150	3070	3790	3000	
Credito Italiano	2360*	[illegible]	2270	2722	3030	714000	2350
Credito Ital. rsp	1950*	[illegible]	2045	1925	2506	132000	1950
Cr. Commerciale	4780*	+10	4770	4680	5540	1600	
Credito Fondiario	5250*	+50	4930	4780	7250	75000	
Credito Lombardo	3380*	+10	3400	2270	[illegible]	6900	
Cucirini Cantoni	2540	—	2650	2400	3060	3800	
D [illegible]	500*	[illegible]	490	356	449	4180000	500
Danieli & C	4260	+60	7500	7470	12820	3520	
Danieli & C. rsp	4800	-20	4600	4350	8380	4500	
[illegible]	4510*	+10	4600	3600	12490	7300	
Del Favero	8370*	-29	8300	8000	11067	8600	
E Ed. Fabbri priv.	5580*	-30	5400	3655	7200	[illegible]	5800
Editoriale Marte	2491*	+1	2400	[illegible]	[illegible]	n.r.	
[illegible]	4080*	-105	3850	3950	4580	n.r.	
[illegible]	1239*	-1	1130	1067	2770	80000	
[illegible]	1140*	+20	1150	1038	1470	1312000	
[illegible]	8525*	+70	8450	8600	16265	187000	8520
[illegible] rsp	8030*	-28	5750	4878	7480	291000	8040
Euromobiliare	5987*	-55	5500	5500	7580	500	
Euromobiliare rsp	2885*	-16	2450	2050	3145	15000	
Europa Metalli	1172*	+42	1000	995	1807	39000	
Europa Metalli w	130	-5	115	130	245	59000	
F [illegible]	3120*	+31	3040	3000	3932	n.r.	
[illegible]	3545*	-5	3650	3425	5010	1580	
Falck	4560*	-40	6010	5030	17660	18000	
Falck rsp	5485*	+10	6600	6200	13500	n.r.	
Fata	14000*	-100	13560	12700	15310	1750	
[illegible]							1600
Ferruzzi Agr.	7025*	-45	6150	1581	2901	[illegible]	
Ferruzzi Agr. rsp	7445*	—	2430	2203	3140	1000	
Ferruzzi Agr. r.nc	1301*	+21	1365	1117	1920	25000	
Ferruzzi Fin.	2930*	-25	2930	2036	3287	324300	
Ferruzzi fin. r. nc	1600*	-1	1100	1047	1690	125000	
Ferruzzi fin. w.	106	-3	110	60	534	202100	
Fiat	12540*	-190	13250	17500	21715	500	
Fiat ord	8285*	-90	6250	6005	11320	872000	8250
Fiat priv.	4580*	-38	4570	4450	7003	540129	4510
Fiat rsp	4700*	-160	4770	4685	7600	134000	4714
Fidenza Vetraria	2721*	+5	2653	2610	9700	5000	
Fidis	6280*	-81	6200	5445	8477	70000	6300
[illegible]	1485*	-45	7630	2495	3025	23000	
[illegible]	1170*	-30	1085	1076	1925	33000	
Finanz. C. N	11700*	+50	11500	10950	20180	1700	
Finanz. C. N 1-7-90	11700	+120	n.r.	11300	11800	n.r.	
[illegible]	5280*	-375	8000	5270	8175	31500	
[illegible] priv	7070*	+70	1860	1820	4650	48000	
[illegible] r n.c.	1745*	-10	1850	1745	3860	18000	
[illegible]	8130	+39	8050	5400	8580	1500	
[illegible]	1100	-115	1240	1080	1740	5000	
[illegible] rsp	1030	-37	980	709	1380	14000	
[illegible] ord	800	-15	950	890	1759	25000	
[illegible] rsp	450	+48	405	400	680	14500	
[illegible] ord	8400	—	7900	7450	9980	n.r.	8400
[illegible] rsp	8650*	—	8560	8450	10410	n.r.	8600
[illegible]	2280*	-7	2210	2050	2580	4000	2300
[illegible]	3440*	+28	3800	3420	5710	1000	3400
[illegible]	3045*	-16	2125	2840	3345	28800	3110
[illegible]	6860*	-39	6600	4750	8650	3000	
Fondiaria Spa	39400*	-420	41000	36400	64150	7000	
[illegible]	72250	-1250	72250	70500	98000	1000	
[illegible]	1400*	+10	1400	1405	2573	384000	1420
Franco Tosi	30050	+100	29250	25500	56200	15700	
G Gabetti	2620*	+165	2780	2655	4385	[illegible]	2600
Gaic	3910	-50	2120	2000	75640	12000	3950
[illegible]	[illegible]	-71	1665	165C	2450	450000	
[illegible]	1445	+70	1200	1371	[illegible]	[illegible]	
Generali	33080*	-265	33660	32750	44890	[illegible]	33300
[illegible] ord	125*	—	[illegible]	[illegible]	171	[illegible]	
[illegible] rsp	80*	—	77	68	108	[illegible]	
[illegible]	13740*	-10	16300	14300	22500	7500	
Gilardini ord	3530*	+31	3076	3288	5585	105300	3460
Gilardini rsp	2675*	-6	2700	2550	4370	n.r.	2680
Gim ord	7050*	—	7150	7050	12775	14000	7040
Gim rsp	3150*	-15	2900	2585	[illegible]	14000	3150
Gottardo Ruffoni	3761	+10	3650	3150	4340	14000	
Grassetto	10475*	-25	10900	9514	25700	7600	
I [illegible]	18530*	-170	17100	16250	30600	125500	18500
Ifil ord. fraz.	8460*	+25	8200	7800	9701	36500	8460
Ifil rsp fraz.	3480*	-5	3465	3250	5650	57500	3480
Ifil ord. warr.	2161	+7	2030	1939	2885	62000	[illegible]
Ifil rsp warr.	1142	-50	1077	1075	1400	52500	1340
[illegible]	1020*	+8	[illegible]	1454	2260	988800	
[illegible]	1308*	+8	1250	1345	2110	n.r.	
[illegible]	n.r.	—	24000	—	—	n.r.	n.r.
[illegible]	40500*	+300	43000	40000	84400	200	40000
[illegible]							14475
[illegible]	1808	—	2045	1810	2340	2000	1900
[illegible]	19825*	—	11600	12400	13700	2100	19800
[illegible]	8800	[illegible]	7000	6700	13700	118800	7000
[illegible]	[illegible]	-74	5000	4950	[illegible]	65500	[illegible]
[illegible]	18150*	-150	18700	18500	157100	18650	
[illegible] rsp	10700*	[illegible]	10800	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
[illegible]	25	—	40	20	64	2020000	
[illegible]	2780*	-13	2770	2620	3155	209000	2770
[illegible]	[illegible]	-860	[illegible]	60350	251800	3450	
[illegible] rsp	[illegible]	+74	63000	[illegible]	[illegible]	27750	
J Jolly Hotels ord	15160*	+160	[illegible]	13310	19710	4800	
Jolly Hotels rsp	15220*	—	15220	18900	27200	n.r.	
K Kernel Italia	460*	—	460	474	749	58000	
Kernel rsp n.c.	870*	—	850	828	1700	n.r.	
L L'Espresso SpA	19625*	-275	19200	17800	24900	800	
La Fondiaria Ass. Spa	15200*	+35	15100	12100	15410	84500	
La Previdente	19020*	+10	18800	18000	27040	16500	
Latina Ass ord	18500*	-321	14050	9000	15950	59000	18700
Latina rsp	4250*	-30	4000	3850	7125	77500	4050
Linificio ord	1065*	-5	1120	1050	[illegible]	26000	
Linificio rsp	1900*	+10	[illegible]	[illegible]	1900	1000	
Lloyd Adriatico o	11900*	-211	13450	12800	18400	18000	14100
Lloyd rsp. nc	8800*	-90	8200	4800	15875	79500	8900
M [illegible]	3201*	+21	3301	3070	5315	8502	
Magneti M. ord	1021*	-3	1010	808	2240	177000	1000
Magneti M. rsp	1030*	—	1010	1008	2200	10000	1030
Magneti M. w. ord	870	-1	180	170	575	167000	150
Magneti M. w. rsp	282	-4	183	180	650	155000	170
[illegible]	8610*	-90	8600	8250	14470	1000	
[illegible]	8120*	-100	8000	7610	12945	17000	
[illegible]	55700	-400	55000	55100	57400	300	
[illegible]	6470*	-77	3800	5475	7350	500	
[illegible]	[illegible]	-50	5550	3266	4700	4500	
[illegible]	3490*	-40	3000	3163	7800	14000	
[illegible]	5880*	+30	5540	5430	8370	126000	
[illegible] rsp	5400*	—	5500	5500	8400	3600	
[illegible] rsp nc	4425*	-75	4540	4250	6400	5600	
Mediobanca	15000	+50	14400	14200	22200	186100	14800
Merloni	2640	—	[illegible]	1780	[illegible]	n.r.	
Merloni rsp	1110	-15	1110	850	1800	3000	
Merloni rsp 1-1-89	850	-45	n.r.	700	1400	n.r.	
Milano Ass. ord	28275*	-375	28700	21000	38000	9700	28000
Milano Ass. rsp	17250*	-235	19770	14530	22120	31400	17500
[illegible]	4700*	+30	4700	4175	6400	5000	4750
Mondadori	n.r.	—	47000	—	—	n.r.	
Mondadori priv.	n.r.	—	42300	—	—	n.r.	
Mondadori rsp	11700*	-250	14000	11100	28450	1500	
Montedison	1324*	+14	1230	1142	2315	3795000	1310
Montedison rsp	821*	-1	840	779	1325	1453000	832
[illegible]	791*	+30	720	700	1277	54000	
Montefibre rsp	730*	-10	[illegible]	730	1113	[illegible]	
N Nai	15*	—	14	13	24	309000	15
Necchi ord	1485*	-45	1800	1485	4320	11900	
Necchi rsp nc	2510*	—	2550	2400	4180	n.r.	
Necchi warrant	151	+1	125	100	713	40000	
Nuovo Pignone	6135*	-40	5490	5195	6900	30500	
Nuovo Pignone w	390	-8	356	340	[illegible]	190000	
O Olcese	2200	—	2200	2205	3885	1000	
Olivetti ord	4051*	-39	4040	3751	7699	570000	4000
Olivetti priv.	2831*	+33	2800	2749	5010	13000	2800
Olivetti rsp nc	3018*	-40	3000	2890	5130	16000	3050
[illegible]	341	+1	366	302	921	41000	[illegible]
P Pacchetti	[illegible]	-1	471	464	[illegible]	290000	467
Part. Fin.	3765*	+15	3780	3550	6330	3000	
Part. F. r. nc w	1855*	-30	1860	[illegible]	3875	5000	
[illegible]	[illegible]	—	1850	[illegible]	4137	53000	
Pierrel ord	1560*	-15	[illegible]	1410	2670	17500	1570
Pierrel rsp	825*	+5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5000	820
Pininfarina ord	12530*	+20	[illegible]	11900	16000	900	12500
Pininfarina rsp	12540*	—	12400	12400	16900	n.r.	12500
[illegible]	6700*	-160	6600	6400	11250	11500	6500
Pirelli & C. rsp	3830*	-25	3800	3675	4507	12000	[illegible]
Pirelli SpA	1420*	-2	1500	1375	3125	1147000	[illegible]
Pirelli SpA r. nc	1458*	+10	1420	1410	2500	141300	1450
Pirelli SpA rsp	1460*	-12	1500	1435	3130	15000	1700
Pirelli SpA warr.	308	-8	290	280	1005	87000	305
Poligrafici ord	5450*	-20	5045	5460	6795	11000	
[illegible] ord	681	-15	700	651	1274	40200	670
[illegible] rsp	681*	-8	615	680	1331	n.r.	670
Premafin	16080*	-50	16300	15800	21020	43100	
Premafin warr.	2200	[illegible]	2339	2101	4052	[illegible]	
R Raggio Sole o	3050*	+16	3000	2970	5200	31000	
Raggio Sole r	2410*	+10	2430	2220	3275	7000	
Ras	17800*	-250	18800	18500	28250	33400	17600
Ras rsp	10850*	-165	10900	10800	14960	13000	10800
Ratti	5790*	-50	5610	5600	7395	17000	
Recordati ord	8750*	-15	8800	8750	14250	1500	
Recordati rsp nc	4450*	-77	4500	4380	6770	4500	
[illegible] ord	10400*	—	10605	9600	15413	[illegible]	
[illegible] rsp	31700*	—	31700	[illegible]	[illegible]	n.r.	
Rinascente ord	5925*	+18	5950	5900	9800	19000	5600
Rinascente priv	[illegible]	-5	3500	3254	4881	27000	3600
Rinascente rsp	4240*	+100	4800	3644	4855	19000	4180
[illegible] rsp	[illegible]	+50	9500	9400	16600	500	[illegible]
[illegible]	[illegible]	-200	42000	42200	[illegible]	500	52000
[illegible]	8750*	+10	9820	[illegible]	[illegible]	2300	
Rodriquez	10010*	-70	9800	9500	12750	800	
S Saes	[illegible]	-15	2511	2381	4181	16000	2500
Saes rsp	1800*	-40	1871	1717	2938	10500	1830
Saes Getter priv	6100*	+100	5900	5900	10740	2000	6000
Saffa ord	7480*	-10	7250	7250	11741	34000	7400
Saffa rsp. port.	[illegible]	-70	7550	7250	11770	7000	7300
Saffa rsp. nc	5025*	-15	5818	5510	7810	40000	
[illegible] ord	10050*	-200	10700	10400	15700	3500	
[illegible] rsp	12800*	—	11500	10000	16500	n.r.	
Sai ord	16200*	+30	16300	14150	25630	70000	16200
Sai rsp	8300*	-170	8300	7550	11850	[illegible]	8450
Saipem ord	3345*	-15	3390	3330	8735	[illegible]	3350
Saipem rsp	2340*	-15	2130	2030	4440	[illegible]	3350
Sasib	1620	-38	1580	1701	3880	8700	
Sasib rsp	2127	+37	2100	2100	4200	3000	
[illegible]	325	—	260	274	798	19000	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2330	2201	3575	32900	
[illegible] ord	6610*	-100	6725	5800	9456	82000	6740
[illegible] priv	5200*	-60	4600	5080	8450	n.r.	6440
[illegible] r nc	4600*	-50	4600	4255	5400	57000	4630
Schiapparelli	800*	+5	879	850	1385	40000	[illegible]
Sem ord	2730*	+85	2625	2561	3040	40000	
Sem rsp	2456*	-58	2600	2345	3453	50000	
[illegible]	6500*	-38	8420	8420	10058	11000	[illegible]
[illegible]	4840*	-400	4800	40400	57750	12500	
Sip	1510*	-1	1480	1450	4005	45000	1510
Sip rsp	1171*	-9	1160	1140	2030	13000	[illegible]
[illegible]	6790*	-100	[illegible]	5710	8556	13000	
[illegible]	1140*	+16	1140	1175	2880	1980000	1130
[illegible] rsp	1100*	-1	1140	1118	3340	290000	1150
[illegible]	16015*	+15	16450	15000	15700	70500	
Sme	3100*	-45	3100	2079	3265	3900	[illegible]
Snia	4170*	-1	3970	3563	4910	189500	4100
[illegible] ord	1240*	+16	1200	1080	2275	81000	1310
[illegible] rsp	1087*	+16	1040	1084	3570	27000	1080
[illegible]	485	+1	415	354	948	29000	[illegible]
Snia Bpd ord	1550*	-32	1500	1425	3025	129000	1545
Snia Bpd rsp	1540*	+20	1480	1465	3950	125000	[illegible]
Snia rsp. nc	1230*	+10	[illegible]	1200	1800	[illegible]	
Snia Fibre	1550*	+25	1480	1325	1930	16000	
[illegible]	4265*	[illegible]	4025	3880	7150	[illegible]	
Sogefi	2900*	-5	2570	2520	4375	[illegible]	2900
Sopaf ord	4030*	-120	4500	4330	6590	41000	
Sopaf rsp	2945*	-56	3050	2775	3681	42000	
Sondel	1190*	-15	1113	1081	1426	24000	
Sorin Biomedica	9610*	-1	9200	9125	12500	7800	9600
Stet ord	20450	-130	[illegible]	27150	35200	1050	
Stet rsp	8850*	—	9000	8500	14270	1000	
Stefanel	4785*	-45	4960	4200	6240	9600	
[illegible] ord	1824*	-25	1850	1700	7130	1061400	1820
[illegible] rsp	1672*	-36	1600	1802	6260	354000	1650
T [illegible]	2240*	-20	2200	2240	4130	18000	
Tecnost	2210*	-110	2300	2210	3685	39000	
[illegible]	13800*	—	13200	11800	15400	[illegible]	
[illegible] n.c.	771*	+1	[illegible]	[illegible]	850	4000	
[illegible]	945*	+8	900	932	1925	25000	940
[illegible] r. n.c.	850*	+3	900	855	1400	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3675*	-5	2400	1725	2865	3000	
Toro Ass. ord	[illegible]	[illegible]	21450	13100	31100	13400	[illegible]
Toro Ass. priv	[illegible]	-185	11300	11170	19520	50700	12000
Toro Ass. rsp	[illegible]	-200	11200	10900	15200	41800	11100
[illegible]	3204*	-1	3100	3000	5366	15000	
Tripcovich	17775*	[illegible]	12500	10400	17750	[illegible]	
Tripcovich rsp	8000*	-80	7700	4925	9956	1000	
U Unicem	10980*	-100	10100	[illegible]	[illegible]	3300	10100
Unicem rsp	8576*	+10	8430	8050	22180	18400	[illegible]
Unione Manifatture	3360*	+10	3230	[illegible]	3410	[illegible]	
Unione Sub. Ass.	23200*	-465	23250	23000	33100	n.r.	23600
Unipar ord	[illegible]	-8	1110	1071	1400	87000	
Unipar rsp	1105*	+31	1120	1007	1850	n.r.	
Unipol ord	14990*	-20	14150	10000	25800	9400	
Unipol priv	14200*	-300	14250	13700	16700	21100	
V [illegible]	4010*	-10	4410	4019	[illegible]	23000	[illegible]
[illegible]	3975*	-8	4250	3900	7105	3600	
[illegible]	1221*	-27	1250	1201	1871	13000	
Vianini Lavori	3810*	+1	4800	4415	5600	14000	
Vittoria Ass.	10050*	-50	10050	10000	20700	4000	
W Westinghouse	39800*	-50	39000	25300	64100	[illegible]	
Worthington	2440*	-29	2800	1361	7800	[illegible]	
Z Zignago	5440*	—	5450	5100	8050	8000	
Zucchi	12800*	-100	12500	12000	16550	2000	
Zucchi rsp n.c.	8510*	+80	7950	7300	10075	4500	

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad [illegible] sul capitale ed il stacco dividendi.

PEZZELLA [illegible] INTERNAZIONALE

ROMA. Sarà Arcangelo Pezzella (nella foto), [illegible] anni, di Frattamaggiore [illegible] arbitro internazionale della Figc. Su proposta del commissario dell'Aia Petrucci, il presidente della Federcalcio Matarrese ha trasmesso alla Fifa la designazione [illegible] Pezzella che subentra ad Agnolin.

LA [illegible] IC ELEGGE IL SUO [illegible]

ROMA. Dopo la gestione commissariale di Matarrese, [illegible] elegge stamane il nuovo presidente della Lega di serie C. Sono in lizza l'ex presidente del settore tecnico Giancarlo Abete, sostenuto dal vertice della Figc, e Carlo De Gaudio (nella foto), capo-delegazione degli azzurri all'era Bearzot.

OGGI IN TV

9,50	**Auto.** Rally, rubrica	Raitre	
12,30	Campo base, rep.	Tele+2	
13,00	Sport News, [illegible] sportivo	Tmc	
13,00	**Football.** Rep. Pittsburgh Steelers-San Francisco, camp. Nfl	Tele+2	
14,10	**Tennis.** Da Bercy, Intern. di Francia	Raitre	
14,45	**Calcio.** Rep. Jugoslavia-Austria, qualif. europee	Tele+2	
15,00	Pomeriggio sportivo	Retemia	
16,45	**Wrestling.** I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson	Tele+2	
17,00	**Ippica.** Milano, G.P. Gran Mangelli	Raitre	
17,30	**Calcio.** Diff. Brasile-Resto del mondo per i [illegible] anni [illegible] Pelé	Tele+2	
18,20	Sportsera, tg sportivo	[illegible]ua	
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre	
19,30	Sportime, tg sportivo	Tele+2	
20,00	**Calcio.** Tuttocalcio	Tele+2	
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue	
20,30	**Tennis.** «Murata Time»	Tele+2	
22,15	**Calcio.** Gol d'Europa	Tele+[illegible]	
22,00	**Motocross.** Supergump	[illegible]a	
[illegible]	**Auto.** Rallye	[illegible]ia	
23,15	**Pugilato.** Bordo ring	Tele+2	
23,30	**Auto.** Grand Prix	Italia 1	
0,15	**Tennis.** Il grande tennis, rep.	Tele+2	
0,40	**Tennis.** Da Bercy, Intern. di Francia	Raitre	

LA STAMPA

SPORT

Giovedì 1 Novembre 1990 * 31

Drammi, trionfi, doping: storia di un campione condannato a ricominciare sempre

La scommessa di Carnevale

ROMA. «Insomma, basta. Ho fatto una cavolata, anche [illegible] in buona fede. La Roma non c'entra nulla, mi dispiace persino che lo abbiano dato una multa [illegible] 150 milioni. Anzi, sapete che vi dico? Quella multa la pagherò io. Da solo, perché Peruzzi è giovane, non ha [illegible] tanti soldi [illegible] me. Smettetela però di tirare in ballo storie strane. Ho ingoiato una medicina, c'era [illegible] doping dentro e [illegible] non lo sapevo. Ma tutto finisce lì. Non ho mai preso né visto prendere sostanze proibite da altri: [illegible] Napoli, alla Roma, in nazionale. Credetemi: ingenuo sì, ma [illegible] stupido. Vengo da un paesetto, mica da una grande città, certi valori [illegible] li hanno insegnati. E ho avuto anche un'educazione, dalla nascita fino - almeno - a tredici anni...».

A tredici anni, Andrea Carnevale non avrebbe mai immaginato [illegible] diventare ricco, famoso e sventurato, sperimentando sulla sua pelle in toni esasperati la doppia faccia della medaglia esistenziale. Viveva a Monte San Biagio, provincia [illegible] Latina, dividendo il tempo fra [illegible] scuola, il calcio e i piccoli mestieri (apprendista meccanico, garzone di salumeria, aiuto-falegname) e la casa con mamma Filomena, quattro sorelle e due fratelli.

Il padre Gaetano, ex manovale delle Ferrovie, [illegible] emigrato in Germania, a caccia di lavoro. Ma proprio quell'anno, il 1974, tornò al paese. Un bruttissimo giorno staccò dal muro un'ascia e raggiunse sua moglie sulle ri[illegible] del fiume, dove la donna era andata a fare il bucato. Un raptus di follia. Nessuno riuscì a trovare altre spiegazioni, [illegible] che la sorella Pina che raccontò ad Andrea in che modo [illegible] appena diventato [illegible] orfano. Papà fu rinchiuso nel manicomio criminale di Aversa. [illegible] [illegible] uscì vivo: «Si [illegible] buttato [illegible] [illegible] finestra», dissero i secondini.

Comincia da qui la lunga [illegible] di Andrea Carnevale [illegible] con la vita. «Affetto, tenerezza, attenzioni: [illegible] quello che mi è mancato», confidò in una lontana intervista. Li ha trovati nel [illegible]cente matrimonio [illegible] Paola Perego, uno dei volti della tivù berlusconiana. Prima ha cercato [illegible] di sostituirli [illegible] la gloria sportiva, conquistata contro il volere delle sorelle maggiori, che [illegible] di convincerlo [illegible] rifugiarsi in [illegible] lavoro sicuro. Ma un'ombra disperata ha continuato a seguirlo nella carriera calcistica, materializzando i suoi sogni come le sue angosce.

Le avvisaglie nel 1985: l'ingresso nel grande «giro», frutto proibito per migliaia di aspiranti campioni, viene macchiato dal sospetto. L'Udinese vende Carnevale al Napoli, ma esplode lo scandalo scommesse-bis [illegible] sotto inchiesta finisce proprio [illegible] pareggio conseguito dalle due squadre nella sfida incrociata della stagione precedente: si [illegible] l'ipotesi che [illegible] risultato rientrasse nelle clausole del contratto di cessione. Nulla di vero, ma lo si seppe soltanto dopo, quando già l'Andrea aveva fatto indigestione di amarezze.

L'anno seguente arriva lo scudetto: gioia immensa e, immancabile, la coda [illegible] veleno. [illegible] Napoli acquista Careca [illegible] Carnevale prima finisce fuori squadra, poi, visto che non ci [illegible] e la polemica, anche fuori [illegible]rosa», costretto ad allenarsi per un mese in solitudine, sulla spiaggia del paesello natio. Reintegrato nei ranghi, si prepara alla scommessa successiva, la Nazionale. Ottiene la maglia da titolare proprio alla vigilia dei Mondiali, sbaragliando la concorrenza di Mancini e Serena.

Ma all'ultimo istante spunta Totò Schillaci [illegible] la paroliccia in diretta-tv contro Vicini, insieme ai due pali colpiti nella partita inaugurale [illegible] torneo, segnano la [illegible] sorte, respingendolo nell'anonimato delle riserve proprio quando, con gli ottavi [illegible] finale, [illegible] luci della ribalta internazionale diventavano più intense.

Carnevale borbotta, china la testa [illegible] riparte verso [illegible] nuova sfida: la Roma. Tre anni di contratto per altrettanti miliardi. Ma se è ormai [illegible] bollito!, gridano in tanti, prima che lui li smentisca con una partenza al fulmicotone: ogni partita [illegible] gol e Vicini decide di richiamarlo in azzurro per la trasferta d'Ungheria. Lo schema è quello solito: nel giorno dell'ennesima rivincita, spunta l'ombra pestifera. Alle dieci del mattino il citì si preparava a convocarlo, alle cinque del pomeriggio le telescriventi battono la notizia del «caso-doping».

Storia strana, confusa, ripercorsa [illegible] da Carnevale, i cui modi improntati [illegible] [illegible] dolcezza che non conosce rassegnazione mai si adattano al funambolismo verbale del suo procuratore Fittà, che si aggrappa alle sfumature linguistiche per insinuare, senza dirlo, quello che pensa. E cioè che la Roma in questa vicenda non è [illegible] da colpe, avendo tenuto i giocatori all'o[illegible] di tutto per parecchi giorni e, soprattutto, avendo impedito loro di raccontare subito la presunta verità, al punto che quando questa è infine saltata fuori, non si è trovato nessuno disposto a crederci. [illegible] adesso, Andrea? «Adesso andrò [illegible] trovare la nazionale. Poi continuerò ad allenarmi, a seguire la squadra anche in trasferta. L'Inghilterra? Bisogna vedere se Viola mi lascia andare, ammesso che i regolamenti mi consentano di giocare almeno [illegible]. Spero di avere un colloquio con Matarrese: non gli chiedo sconti né favori, ma so che le [illegible] parole mi farebbero bene. Ai tifosi raccomando di [illegible] tranquilli e di [illegible] pazienza: ci rivediamo fra un an[illegible] 14 ottobre 1991». La data della prossima [illegible].

Massimo Gramellini

Viola non vende la Roma

E chiama a raccolta la tifoseria Stadio blindato per Italia-Urss

ROMA. Viola si indigna ma non lascia la Roma. Questo il succo del comunicato [illegible] quale il presidente ha affidato le reazioni ufficiali della società alla sentenza della Caf. In un «violese» insolitamente chiaro, l'ex senatore parla di provvedimento «ingiusto e sproporzionato» e invita i tifosi a «stringersi compatti intorno alla squadra», garantendo [illegible] parte sua la «massima unità di intenti fra dirigenti e tecnici». Definisce infine «prive di ogni fondamento» le notizie relative alla cessione del suo pacchetto di maggioranza, respingendo per il momento le [illegible] dei vari Gardini, Ciarrapico e Gaucci, che il comunicato si guarda bene naturalmente dal nominare.

Nel poema [illegible] Viola nessuna traccia di richieste di grazia: [illegible] momento non sarebbe opportuno, se ne parlerà eventualmente più avanti. Manca anche [illegible] invito alla calma, destinatari gli ultrà che [illegible] [illegible] sfogare la loro rabbia sabato prossimo durante Italia-Urss, in programma all'Olimpico. La speranza è che tutto si riduca ad una contestazione della nazionale (annunciati cori pro-Urss e bandiere comuniste), senza più gravi fremiti [illegible] teppismo: aspettiamoci, comunque, l'ennesimo e desolante superapparato [illegible] polizia.

A Trigoria, dove oggi la squadra riprenderà gli allenamenti in vista della partita-Uefa del 7 novembre contro il Valencia, si trovava ieri Angelo Peruzzi. Ha parlato di «sentenza preconfezionata», promettendo [illegible] tifosi e soprattutto a [illegible] stesso di allenarsi «con impegno e serietà per poter essere un grande portiere il 14 ottobre 1991». E' quello [illegible] giorno in cui scadrà la squalifica inflitta dalla Disciplinare e confermata dalla Caf, in [illegible] sentenza che ha diviso la stessa corte giudicante [illegible] messo in minoranza lo stesso presidente Livio Paladin. La tesi vincente ha prevalso per [illegible] a [illegible]: un altro giudice (Serrano [illegible] Massamormile) si è schierato con Paladin per una riduzione della pena. Battaglia vana, che però offre al presidente federale Matarrese un ampio spunto di riflessione, in vista di [illegible] grazia prossima ventura che potrebbe far dimagrire la sanzione di al[illegible] qualche [illegible]. Esclusa, a patto anche qui [illegible] provvedimenti eccezionali, la possibilità [illegible] un trasferimento all'estero di Carnevale, richiesto da Arsenal e Manchester United: la decisione della giustizia sportiva italiana ha valore in tutti i paesi dell'Uefa, come conferma il mancato utilizzo dei due condannati nella partita di Coppa contro il Valencia. [m. g.]

Fermo un anno. Andrea Carnevale, 30 anni, è sospeso fino al 14 ottobre '91

Juve nel dubbio

Casiraghi quando operato?

TORINO. Ore decisive per Pier Luigi Casiraghi. Sarà operato alle spalle o ci sarà un rinvio? Una decisione verrà presa entro domani [illegible] sabato, dopo un ultimo incontro tra il calciatore, il dottor Bosio e Malfredi.

Ieri pomeriggio, accompagnato dal medico sociale, l'attaccante della Juventus è andato a Milano, a farsi visitare dal prof. Randelli, lo stesso che ha curato di recente l'interista Riccardo Ferri. Lo specialista (è presidente della società internazionale delle spalle, si chiama proprio così) ha praticamente ribadito [illegible] diagnosi già stilata dal prof. Pizzetti l'altro giorno a Torino. «Le spalle di Casiraghi sono instabili».

Il dottor Bosio precisa: «Non ci sono dubbi che per giocare in queste condizioni il calciatore dovrebbe farsi fasciare le spalle. Ora tocca a noi agire secondo [illegible] buon senso e nell'interesse di Casiraghi stesso. Ma non è una decisione facile. E sia chiaro che il suo caso non è stato per [illegible] una sorpresa. Già da mesi con il ragazzo parliamo di questa eventualità. Gli ultimi due fatti [illegible] (Vienna [illegible] Coppa [illegible] domenica scorsa contro l'Inter) [illegible] hanno solo spinto [illegible] studiare più a fondo il problema».

Da quanto si può intuire, alla Juventus stanno dunque cercando di valutare se è il [illegible] [illegible] sottoporre subito il giocatore all'intervento chirurgico oppure [illegible] aspettare un altro momento della stagione, magari meno denso di impegni come potrebbe essere [illegible] periodo [illegible] a cavallo tra fine novembre [illegible] l'inizio della primavera. Infatti in caso di operazione (a entrambe [illegible] spalle) Pier Luigi Casiraghi dovrebbe star fermo almeno due mesi, se non tre.

Non [illegible] escluso che prima di decidere sul da farsi la società consulti un altro specialista. In ogni caso entro domani sarà più chiara la sorte del giocatore che non è in grado di rischiare traumi ben più gravi continuando a scendere in campo in quelle condizioni.

Anche l'inglese Bryan Robson subì un'operazione analoga rimanendo fermo, prima del Mondiale, per circa tre mesi.

[f. bad.]

Il conduttore del Processo, messo sotto accusa per la diretta con la Federcalcio, si difende: era pura e semplice cronaca

Ma Biscardi resta a galla nella bufera del lunedì

Minoli: certi attacchi sono esagerati; Montesano: ha fatto solo il suo lavoro

Il «Processo del Lunedì» è una trasmissione provocante, provoca in [illegible] [illegible] chiamato a giudicarne le settimanali apparizioni, l'impellente necessità di trattarlo [illegible] picconato. Dal suo conduttore Aldo Biscardi agli ospiti che salgono sulla diligenza che [illegible] condurrà [illegible] televisivo paese dei balocchi, tutto nel «Processo [illegible] Lunedì» congiura a far girare le scatole agli amici del buon gusto. E più la biscardiana avventura infoltisce l'uditorio, più lievita il piacere di sommergerla sotto palate di improperi. Lunedì scorso, Aldo Biscardi è stato colto da un'idea: corroborare [illegible] caso Romadoping con la messa in onda di una telefonata anonima, contenente le deliranti minacce di [illegible] tifoso alla Federcalcio, e completare l'opera di drammatizzazione a tappeto collegandosi [illegible] [illegible] centrale della Questura e le auto della polizia in servizio sotto la deserta e desolata sede romana della Figc.

Non l'avesse mai fatto! [illegible] già nefasto lunedì dell'aberrazione calcistica (alla quale si abbandonano - sarà per la tristezza dei tempi - dai tre ai quattro milioni di telespettatori), diventava il fosco contenitore d'una malsana volontà di sbalordire il prossimo attraverso l'uso [illegible] mezzi spiritualmente contundenti. [illegible] Biscardi si trasferiva dalle vesti ormai fritte e rifritte di attira ironie al ruolo d'abominevole sfruttatore di materiale terroristico-sportivo.

Che gli è preso, gli ha dato alla testa la collocazione della [illegible] creatura in «prima serata?». Biscardi impugna se stesso e si difende: «Non mi ha dato alla testa nulla. C'era un caso che interessa un altissimo numero di persone. C'era [illegible] pericolo non inventato che accadesse qualcosa. C'era un preciso fatto di cronaca. Ho ottenuto il permesso di organizzare [illegible] collegamento [illegible] le forze dell'ordine. Dov'è che ho sbagliato? [illegible] far vedere che la polizia stava facendo bene il [illegible] lavoro? Quante volte, anche al Processo, si è ripetuto che la polizia interviene dopo, che [illegible] polizia non previene. Stava finalmente prevenendo, mi [illegible] adoperato per sottolineare un atto meritorio». [illegible] la telefonata anonima? «La telefonata apparteneva al caso, le minacce spiegavano l'intervento della poli[illegible]. E va bene: se non l'avessi mandata in onda, avrei evitato le critiche, [illegible] diminuire, forse, la [illegible] della trasmissione. Ammetto: avrei potuto eliminarla. [illegible] non lo considero un peccato mortale, ho la coscienza a posto. [illegible] tono di [illegible] danna che leggo sui giornali non corrisponde alla serenità che qui alla Tv ho intorno a me. Con il direttore del Tg3 Curzi, nessun attrito. Rimproverato io? E' un'invenzione. E in quanto alla "prima serata", [illegible] da sette settimane che ci sto: senza la necessità di sparare cannonate per rimanerci. Infatti: m'hanno perfino accusato d'aver tradito il carrozzone trasformandolo in un salotto all'o[illegible] del tè».

Sulla vicenda Biscardi abbiamo sentito [illegible] parere di Giovanni Minoli, conduttore del settimanale di inchieste «Mixer» e di Enrico Montesano che, [illegible] le [illegible] molteplici attività, ha consumato pure quella [illegible] presentatore televisivo e che ha un debole per gli intrighi del calcio. Minoli: «Mi sembra che si stia esagerando. Telefonate di quel tipo non sono [illegible] novità in televisione. "Telefono giallo" e "Chi l'ha visto?" insegnano. In un mercato quantificato, dove [illegible] peso della quantità schiaccia quello della qualità, capita questo ed altro. Aggiungiamoci la sindrome della prima serata e avremo la spiegazione di un avvenimento che comunque resta nell'ambito di una normalità magari eccessiva, ma di solito accettata». Montesano: «Ritengo che Biscardi abbia fatto, secondo libertà, il suo lavoro di giornalista. In un Paese in cui accadono [illegible] turche, [illegible]zi [illegible] italiane, c'è quotidianamente di peggio. Un certo dossier rispolverato dodici anni dopo è, [illegible] esempio, [illegible] episodio non più edificante dell'aver fatto ascoltare le minacce d'un anonimo tifoso. Se poi l'ascolto [illegible] quelle minacce serve a istruire la gente sulla [illegible] cretinaggine alla quale può giungere un uomo nel pallone, tanto meglio, gli scemi non vanno tenuti [illegible] cassotto». Dopo tutto Biscardi [illegible] ha bisogno [illegible] telefonate anonime per tirare fuori dai cassetti gli [illegible]. Si accontenti del materiale che ha. Affinché il «Processo», [illegible] la vita, continui.

[illegible] Renieri

Squadra ok anche fuori casa, ma per il presidente il meglio deve arrivare

Borsano mette in orbita il Toro

Da Mondonico la spinta

Borsano: «Avevo capito [redacted] quest'estate che il Torino [redacted] valido. Certi tornei ad alti livelli [redacted] bugiardi»

TORINO. Un brulicare [redacted] gente nel cortile del vecchio Filadelfia, ieri. Tornava a lavorare [redacted] Toro dopo [redacted] breve vacanza. I soliti capannelli [redacted] tifosi di mezza età, molti giovani, tante ragazzine [redacted] libretto degli autografi in mano. C'era [redacted] esibiva con orgoglio quello [redacted] Zago, ormai inconquistabile sino alla prossima stagione. Attorno alla squadra entusiasmi per i tre punti (che potevano es[redacted] quattro) nelle ultime due trasferte, per una classifica piacevole che fa quasi dimenticare i regali fatti al Bari e al Bologna, per [redacted] gioco insegnato da Mondonico. [redacted] aspetta già il Lecce, l'11 novembre, ma [redacted] gala è fissato per il 25, quando al Delle Alpi arriverà il Milan.

Tutto quanto accade attorno [redacted] Toro (ciò che avviene dentro, il presidente lo vive in prima persona) [redacted] captato dal radar del presidente Gian Mauro Borsano. Il cui stato d'animo [redacted] quello di [redacted] presidente soddisfatto, [redacted] certo di poter volere le avere di più. «La squadra sale di tono, promette. Ecco, io mi attacco a queste promesse, perché non tutto fila [redacted] me vorrei». Smorza subito l'incendio: «La [redacted] esperienza talvolta condiziona singoli e gioco, ma ciò che conta è la sostanza. Che questo Torino fosse valido lo si era capito in estate. Il calcio è cambiato, i tornei [redacted] alto livello [redacted] possono dare indicazioni bugiarde».

Borsano aveva giocato la carta della salvezza con Vatta, il miracolo non [redacted] è verificato. Quella del ritorno in A aveva il volto di Fascetti: stagione da punti [redacted] senza slanci di gioco (secondo il presidente). Adesso la terza carta gli piace proprio: «Anche con Fascetti i rapporti personali [redacted] buoni. Con Mondonico sono ottimi gli uni e gli altri, quelli che si rinsaldano sul campo. L'allenatore [redacted] la massima fiducia sul piano tecnico, [redacted] l'uomo che può portare in alto il Toro. Sia chiaro, Mondonico non è un allenatore di passaggio».

Qualche spigolo esiste, però. Bresciani si ribella. Mondonico ha detto che a un ragazzo di ventun anni, con comprensibili ambizioni, si deve perdonare qualche impennata... «Il tecnico [redacted] equilibrio. Ma io dico, al ragazzo ed a tutti, che sicuramente non esistono giocatori che possono porre delle condizioni al Torino. Lui desidererebbe [redacted] ruolo da titolare, il Brescia e la Lucchese l'hanno richiesto, tutto vero. Per ora [redacted] ragazzo si allena con [redacted] Toro, decideranno la società ed il tec[redacted] congiuntamente».

[redacted] Borsano gioca d'anticipo: «In ogni trattativa fra club contano anche le contropartite. Ma se qualcuno pensa che, nel caso in esame, entrano questioni [redacted] soldi è fuori strada. Sono in ballo motivi tecnici e altri, ma non economici. Se volevamo far soldi, Bresciani l'avremmo venduto in estate e in serie A. Abbia[redacted] portato in [redacted] sia Cravero che Muller e Skoro malgrado non fossero contenti. Insomma, [redacted] casa sua decide il Torino».

La squadra promette, la disciplina è garantita. Ma il bilancio, gli incassi? «Ho battagliato molto, lo ammetto, ma sono più che soddisfatto dei [redacted] mila abbonamenti. E' una grande risposta da parte della nostra gente. E sono contento dei 26 mila abbonati della Juventus. Vuol dire che il calcio torinese riscuote fiducia ed ha due grosse società, due ottime squadre. Con l'aumento di capitale, [redacted] miliardi, la nostra situazione [redacted] è invidiabile. Siamo l'unico club, credo, ad avere in Federazione un parametro attivo».

Una [redacted] c'è, che [redacted]. Borsano sabato sarà all'Olimpico col magone, per Italia-Urss. «Il ct ha piena autonomia, ma in un [redacted] di [redacted] azzurra mi è dispiaciuto che Vicini [redacted] abbia pensato ai nostri Benedetti, Cravero [redacted] Lentini. Almeno [redacted] tre [redacted] stava. [redacted] consolo pensando che potranno concentrarsi di più sui nostri programmi. Nel Toro ci sono molti assi. Non solo Martin Vazquez». Lo spagnolo l'ha sorpreso per il [redacted] rapido adattamento? «Me l'aspettavo. Il cal[redacted] iberico è vicino al nostro, gli amici di Madrid [redacted] Barcellona [redacted] avevano rassicurato».

Ma Borsano non vive di sogni: «Adesso Vazquez [redacted] al meglio. So che per lui è normale avere alti e bassi». E Muller, il suo protetto? «Sta lavorando con impegno, anche sedute particolari col preparatore Perret[redacted]. Il radar funziona davvero. Muller è risalito provatissimo in spogliatoio, dopo la cura Parretti, alle 16,30 di ieri. Poco dopo, il presidente sapeva anche questo.

Bruno Perucca

MERCATO

Bresciani, oggi decisione

Bresciani ieri si è ancora allenato con il Torino, ma stamane è previsto l'arrivo nella sede granata dei dirigenti del Brescia, per l'eventuale definizione della cessione. Mono concrete [redacted] chances della Lucchese. Intanto ieri a Milano uno scambio di portieri. Il Bari ha ceduto Drago alla Triestina per [redacted] più giovane Biato. Presa in contropiede la Fiorentina (alla ricerca di un sostituto di Landucci, che non piace a Lazaroni) che ha preso nuovamente contatto con l'Udinese riproponendo lo scambio con Giuliani. Definito [redacted] trasferimento del difensore Vertova dall'Atalanta alla Lazio.

[redacted] è aperta la caccia all'attaccante. Il Bologna sta inseguendo [redacted] centravanti Farina [redacted] Bruges, l'Atalanta [redacted] chiesto Signori [redacted] Foggia, il Lecce sta convincendo l'Ascoli a privarsi di Giordano. Stamane Iorio firma per l'Inter, che sta definendo con [redacted] Parma [redacted] prestito per due anni del difensore Rossini. [n. sor.]

LA FESTA DI PELE'

Resto del Mondo batte Brasile

MILANO. Una serata al polistirolo [redacted] la torta gigantesca e [redacted] candelone piazzate, in onore dei 50 anni di Pelé, sul centrocampo [redacted] San Siro. Una serata folk (in tribuna Nizzola, Maifredi, Mendoza) [redacted] mila spettatori. Contro il Brasile di Falcao (ovviamente Pelé [redacted] la [redacted] maglia n. 10) il Resto del Mondo ha vinto (2-1) schierando Goicoechea (Preud'homme), Clijsters, Julio Cesar, Ruggeri, De Leon, Michel; Alemao, Vazquez, Ancelotti (Francescoli), Van Basten (Stoichov), Milla. Bravissimo il portiere belga. [redacted] ripresa, N'Kono (Higuita), Kunde, Aleinikov; Julio Cesar, Calderon, Basualdo; Hagi, Detari, Stoichov, Francescoli, Joao Paulo. Forfait di Maradona. Esibizione da pensionato di Pelé, faccia stravolta dalla fatica. Ha finto anche [redacted] arrabbiarsi: non gli passavano la palla. Bello il gol di Michel (35') grazie ad una gran pal[redacted] di Vazquez. Al 42' Pelé è uscito fra gli applausi. Il raddoppio di Hagi (49'), poi Neto (60') futuro napoletano?.

[redacted]

A Roma è mutato l'umore dei tifosi dopo la sentenza della Caf

Vicini ha un nemico in più

«Il bel gioco contro la contestazione»

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Quel pubblico che ai mondiali si trasformò in «dodicesimo» uomo volterà le spalle alla Nazionale, [redacted] ritorsione alla sentenza della Caf che ha confermato la squalifica di [redacted] ai romanisti Carnevale [redacted] Peruzzi? Al Park Hotel della Borghesiana, nuovissimo centro sportivo sulla Casilina presidiato [redacted] polizia e carabinieri, c'è la sensazione che il feeling con Roma, la Roma giallorossa, non [redacted] più quello delle notti magiche, e che sabato all'Olimpico, nella delicatissima eurosfida con l'Urss, gli incitamenti cedano il passo alla contestazione.

«Un po' [redacted] paura che si passi dall'amore all'odio esiste», confessa De Napoli ricordando che già al San Paolo, nel luglio scorso, il [redacted] dei tifosi napoletani [redacted] divise a metà tra l'Italia e Maradona. E' dispiaciuto per l'amico ed ex compagno Carnevale, come [redacted] sono Ferrara, Crippa e tutto il club azzurro per un verdetto definito pesantissimo all'unanimità. Solo Tacconi ha preferito non fare commenti: «Penso [redacted] fatti miei». Non mancano, invece, gli incoraggiamenti, come l'invito di Mancini a Carnevale ad andare a giocare negli Usa. Ma, al di là della solidarietà, [redacted] guarda al presente. Come ha detto alla squadra il presidente Matarrese, ieri pomeriggio durante una breve visita agli azzurri.

Ferrara, smentendo Vicini, dice che non fu il San Paolo [redacted] far perdere l'Italia [redacted] l'Argentina: «Una scusa che non regge». E l'antidoto [redacted] eventuali contestazioni? «Giocare bene, così non si guasterà [redacted] rapporto con [redacted] pubblico», risponde il difensore candidato, insieme con la matricola Mannini, a sostituire Bergomi, convalescente da [redacted] guaio muscolare, che ieri si è sottoposto ad ecografia e oggi potrà riprendere gli allenamenti.

Vicini la pensa come Ferrara sul fatto che dipende solo dall'Italia accattivarsi la simpatia della folla e stemperare i disagi: «Noi siamo isolati [redacted] la contestazione è stata molto contenuta per una sentenza che [redacted] ha sorpreso e sulla quale potrò fare commenti quando [redacted] i dettagli. Spero e penso che Carnevale e Peruzzi non [redacted] la punta [redacted] un iceberg ma il frutto di [redacted] circostanza occasionale».

Non le sembra strano che in Italia ci siano piazze proibite [redacted] troppo calde per [redacted] Nazionale «apolide» in patria? Vicini si sforza di sorridere: «Se [redacted] contro Maradona a Napoli, o [redacted] l'Olanda [redacted] la Germania a Milano i tifosi napoletani o milanisti [redacted] interisti si sentono disturbati, ma non ci [redacted] sedi proibite: accadeva anche in passato, [redacted] Firenze, che Causio [redacted] Bettega [redacted] problemini. Il nostro [redacted] giocare bene e fare il risultato».

Dopo i chiari di luna del pareggio [redacted] l'Ungheria [redacted] Budapest, le numerose defezioni [redacted] qualche titolare a... pezzi, quello di sabato è già [redacted] partita decisiva? «Vincere è molto importante», taglia corto il ct. Deciderà solo domani la formazione, ma l'assenza [redacted] Giannini verrà colmata dallo spostamento di Marocchi in regia, quella probabile di Bergomi [redacted] Ferrara [redacted] Mannini, [redacted] il rientro di Maldini che determinerà l'avanzamento di De Agostini.

Per il forfait di Donadoni, [redacted] quasi scontato il rilancio di Mancini accanto a Schillaci [redacted] Baggio. Lo [redacted] evince [redacted] discorsi di Vicini: «Quello di Mancini punta o centrocampista è un fal[redacted] problema: per me è un attaccante [redacted] giocherà, [redacted] farà nella posizione che gli è congeniale. Era già stato impiegato con Altobelli e Vialli. Chiaro che [redacted] Schillaci non [redacted] può chiedere il lavoro di Vialli».

L'Urss è una delle poche avversarie che vanta un bilancio in attivo: quattro vittorie fra casa e campo neutro, due sconfitte e due [redacted] in Italia. L'ultimo confronto, a Stoccarda, nelle semifinali degli europei '88, si risolse 2-0 in favore dei sovietici. Una pagina [redacted] un torneo brillante, proprio come a Roma '90. «Non è giusto - rievoca Vicini - dire che fummo schiantati sul piano fisico. A Stoccarda [redacted] squadra era più giovane ed aveva sprecato energie nelle prime tre gare. I russi sono grandi atleti, potenti e resistenti, [redacted] contro simili avversari abbiamo [redacted] dimostrato di trovarci a nostro agio. In novembre, generalmente, siamo in piena forma. Il loro campionato, privo di stress e limitato a dodici formazioni, è finito [redacted] due settimane e sono in [redacted] momento. Non hanno più un monoblocco basato sulla Dinamo Kiev ma un mosaico con individualità come Protassov, Mikhailichenko, Dobrowolski e Salimov. Bishovets non ha [redacted]biato gioco rispetto [redacted] Lobanowski. Se vinciamo questa gara chiave è meglio».

Bruno Bernardi

Mancini torna in azzurro

L'Urss avversaria degli azzurri sostiene [redacted] parole di non puntare all'Europeo

Attenti all'Orso troppo sornione

Vogliamo il Mondiale, Roma è solo una tappa

CASIGLIO
DAL NOSTRO INVIATO

Azzurri, attenzione a questa Russia che si nasconde dietro [redacted] troppi sorrisi: [redacted] l'impressione di puntare [redacted] colpaccio. A cominciare dal tecnico per finire [redacted] giocatori, tutti parlano del Mondiale '94 come se l'incontro con l'Italia non avesse importanza, anche se qualcuno fa insinuazioni sull'arbitro designato, Van Langenhove: «Speriamo che siano i giocatori a decidere la partita [redacted] non lui» ha commentato il capo delegazio[redacted] Tukmanov, a conferma che il commerciante belga continua ad arbitrare ma non ha buona fama.

Bishovets, il tecnico, ha le idee chiare, fin troppo: «Voglio nel tempo una squadra [redacted] il Brasile del '58 o del '70 oppure dell'Olanda del '74. Il nostro obiettivo è [redacted] vincere il [redacted]diale. Mikhailichenko? Non è a posto, vedremo nei prossimi giorni. Contro l'Italia occorrono uomini integri. La squadra azzurra parte favorita, gode di molti vantaggi: è all'inizio della stagione, dunque più fresca di [redacted] che abbiamo sulle spalle un intero campionato. E poi Vicini ha una squadra collaudata dall'Europeo e dal Mondiale. Con l'Ungheria ha giocato meno bene del solito ma può capitare [redacted] chiunque [redacted] giornata storta. La realtà [redacted] diversa grazie [redacted] campioni come Baresi, Baggio, De Agostini. Aleinikov? In un complesso di giovani [redacted] necessari alcuni anziani come lui, danno il giusto apporto di esperienza. Anche Zavarov [redacted] tenuto [redacted] considerazione: appena avrà superato il calo di forma, lo convocheremo. Per noi l'incontro di sabato sarà un importan[redacted] per il futuro, anche perché questa è una [redacted] Nazionale che raccoglie i migliori di diverse squadre».

Un'altra botterella [redacted] Lobanowsky. Infortunato Kuznetsov, rimasto in Scozia (i Rangers gli versano 16 milioni al mese, contratto per 5 anni), incerto Mikhailichenko, Bishovets sembra orientato su que[redacted] formazione: Uvarov fra i pali; Cernesov, Gorlukovich, Cerednik, Tishenko in difesa; Shalimov, Aleinikov, Litovchenko, Kancelskis [redacted] centrocampo e Protassov [redacted] il neo genoano Dobrowolski di punta.

Proprio Dobrowolski, un tipetto antipatico come buona parte dei sovietici, ha escluso ieri di [redacted] firmato un contratto con un club greco: «Ne parleremo dopo il [redacted] novembre» ha detto. E [redacted] chi gli chiedeva se non ha timore di giocare in Italia, ha risposto: «Nel [redacted] Paese c'è un proverbio: se hai paura dei lupi, [redacted] andare nel bosco». Capita l'antifona? [redacted] suo fianco c'era [redacted] solito Mikhailichenko che [redacted] sembrato scocciato [redacted] cospetto [redacted] tanti interrogativi tipo: «Dopo il fallimento di Zavarov e Aleinikov nel campionato italiano, non credete di rischiare pure voi?». La risposta è stata cruda: «Non era [redacted] problema di giocatori sovietici, il problema era la Juventus che non sapeva dove sistemarli».

Polemici, come dicevamo, il capo delegazione e anche il rappresentante dello sponsor. «Abbiamo molti elementi nuovi perché anche nel calcio c'è [redacted] effetto "perestrojka" - ha sorri[redacted] -. Avevamo 3 allenatori candidati alla guida della nazionale [redacted] abbiamo scelto Bishovets perché dava le maggiori garanzie. Ora la squadra è praticamente l'espressione delle formazioni che hanno vinto l'Olimpiade [redacted] Seul ed il campionato europeo Under 21. Abbia[redacted] già dimenticato quanto è [redacted] nel Mondiale anche se è rimasta l'impressione che qualcosa non abbia funzionato per il verso giusto».

Aggiung[redacted] Olivieri, portavoce dello sponsor: «E' fuor di dubbio che la Russia sia stata boicottata ai mondiali perché il "mani" di Maradona [redacted] evidente. Per noi il danno è stato ingente. Tra l'altro lunedì c'è stato il Processo in Tv che è risultato semplicemente scandaloso: hanno dedicato 10' a degli esaltati e soltanto 2' agli ospiti sovietici. Una trasmissione provocatoria».

Giorgio Gandolfi

[redacted]

Dura risposta alle proposte dell'ex calciatore

Gattai boccia Rivera Ma quale ministero?

ROMA. Rivera, basta: il Ministero dello Sport non s'ha da fare. E' stato il presidente del Coni [redacted] dire no alle proposte di riforma dell'ordinamento sportivo fatte [redacted] Gianni Rivera. Nella relazione al Consiglio nazionale del Coni, Gattai ha detto: «Traendo spunto dalla recente vicenda del doping non è mancato chi ha cercato di strumentalizzare la situazione per gettare discredito su tutto il [redacted]do dello sport ed invocare drastici provvedimenti per riformarlo, o meglio, per stravolgerne, l'attuale sistema organizzativo. Ad indossare i panni del grande moralizzatore è stato questa volta l'on. Rivera, che dotato di grande inventiva quale calciatore, sta dimostrando di non possederne molta quale parlamentare, [redacted] le sue proposte finiscono sempre nel riproporre quel Ministero dello Sport sulla cui dannosità da decenni ormai non solo il Coni ma tutte le forze politiche concordano».

Dopo aver esposto i punti salienti della proposta di legge, Gattai ha detto: «Non aggiungo commenti, perché la proposta si commenta da sola. Se ci fosse stato un Ministero dello Sport, lo sport italiano avrebbe partecipato alla finale di Coppa Davis in Cile [redacted] alle Olimpiadi di Mosca? Aggiungo però due notazioni, anche perché l'onorevole è troppo giovane per conoscere [redacted] ricordare certi fatti: l'istituzione del Ministero dello Sport ricorda lo sport di stato dell'Est [redacted] nel '59 il Parlamento italiano respinse l'istituzione del Ministero del Turismo, del[redacted] Spettacolo [redacted] dello Sport».

«Io ho un ottimo rapporto con Rivera - ha spiegato Gattai - ma non [redacted] ha chiesto nulla prima di presentare la proposta: se l'avesse fatto avrei potuto almeno dargli qualche suggerimento».

CAMPIONATO [redacted]

Nel girone azzurro i magiari vincono ma incassano due gol da Cipro

Ungheria, solo mezza goleada

E la Germania rischia con il Lussemburgo (3-2)

Si [redacted] disputate ieri quattro partite valide per la qualifica[redacted] ai campionati europei.

Ungheria-Cipro 4-2. Nel gruppo 3 che comprende anche l'Italia, l'Ungheria di Kalman Meszoly dopo aver pareggiato due settimane fa [redacted] gli azzurri ha battuto [redacted] Budapest per 4-2 la nazionale di Cipro all'esordio nel girone. All'incontro, giocato sotto la pioggia, hanno assistito soltanto 3 mila spettatori. I gol per la formazione magiara sono stati messi [redacted] segno da Lorincz [redacted] Kiprich, autori di una doppietta [redacted] testa. Il centrocampista ha superato già al 1' il portiere Onisiforous, [redacted] i ciprioti hanno presto pareggiato con Xiourouppas (13'), prima che Lorincz, aiutato anche da [redacted] deviazione di Christodolou, mettesse in pratica al sicuro i due punti ottenendo al 18' il gol del 2-1. Poi ci [redacted] pensato Kiprich che ha trasformato al 20' e al 66' due calci di rigore. Cipro ha segnato la seconda rete al 90' [redacted] Tsolakis. [redacted] classifica, grazie al successo ottenuto, l'Ungheria occupa adesso il primo posto con 4 punti in 3 partite giocate, segue l'Unione Sovieti[redacted] con 2 (1 partita), mentre Italia e Norvegia hanno 1 punto (1 partita gli azzurri, 2 gli scandinavi) e Cipro è fermo a quota 0.

Jugoslavia-Austria 4-1. Nel gruppo 4 la Jugoslavia ha travolto l'Austria per 4-1 a Belgrado. Il mattatore della giornata è [redacted] il centravanti Pancev, della Stella [redacted]ossa, autore di ben tre gol (32', [redacted]). L'altra rete per gli slavi è stata segnata dal sampdoriano Katanec al 43'. In classifica la Jugoslavia è prima con [redacted] punti in 2 partite davanti a Danimarca (3 punti, 2 partite), Far Oer (2 punti, 2 partite), Irlanda [redacted] Austria [redacted] punti, 1 partita).

Lussembur.-Germania 2-3. Nel gruppo [redacted] la Germania ha sofferto in Lussemburgo vincendo soltanto per 3-2 con gol di Klinsmann, Bein e Voeller. Per i rivali, che [redacted] sono dimostrati ricchi di temperamento, reti di Girrens e Langers. In classifica la Germani raggiunge in testa il Galles (2 punti, 1 partita) mentre restano a quota zero Lussemburgo (1 gara) e Belgio (nessuna partita).

Grecia-Malta 4-0. Nel gruppo 6 la Grecia non ha avuto problemi contro Malta, costretta quasi sempre in difesa e superata ad Atene per 4-0 davanti [redacted] circa 20 mila spettatori. I g[redacted] sono stati segnati da Tsiantakis (37'), Karapialis (40'), Saravakos (59') e Borbokis (89'). Saravakos ha sbagliato un rigore al 14'. La classifica vede ora al [redacted]mando il Portogallo con 3 punti (2 partite giocate), seguito dalla Grecia con [redacted] punti (1 partita), dalla Finlandia con 1 (1 partita), [redacted] da Olanda [redacted] Malta [redacted] punti (entrambe con 1 partita disputata).

La pallavolo dopo il trionfo iridato vuole sfondare anche davanti al pubblico di casa

Dal mondo alla conquista dell'Italia

Domenica via al torneo

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Con l'immagine del trionfo azzurro scolpita nella mente e le illustri presenze di Velasco, Frigoni, Lucchetta e Zorzi a rinnovare la festa, la pallavolo volta pagina guardando al campionato che prenderà il via domenica (anticipo tv sabato tra Gabeca e Maxicono). Sei mesi di sfide, 14 squadre di A1 e le prime due delle 16 di A2 a giocarsi il 46° scudetto. Uno scudetto che assume significato particolare vuoi perché i risultati della Nazionale stanno creando interesse nuovo, vuoi perché l'ingresso di ricchi sponsor sposta definitivamente quel baricentro emiliano che solo Torino nei primi Anni 80 aveva mosso.

La pallavolo è alla svolta. Dopo il secondo posto ai mondiali romani del 1978 la dirigenza federale (oggi cambiata) non seppe gestire il successo e la nuova popolarità di questo sport. Ora, dopo il titolo in Brasile, è la Lega che ci prova.

Una sorta di sfida che si raccoglie nelle parole del suo presidente, l'on. Carlo Fracanzani. «E' importante - ha sottolineato Fracanzani durante la presentazione del campionato davanti a un folto pubblico -, come ci ha insegnato la Nazionale, il gioco di squadra. La punta della piramide ha raggiunto vette altissime e per restarci occorre un determinato impegno, mantenere questo trend».

La Lega è decisa a dare spazio più ai fatti che alle parole perché la mongolfiera, scelta a simbolo del torneo che va ad iniziare, non si sgonfi ma diventi un jet; per questo ha puntato su un manager, Roberto Ghiretti, strappandolo a Berlusconi (che lo ingaggiato un anno fa da Parma) e alla Mediolanum. Lo scopo: avere nella figura del direttore generale il naturale riferimento guardi che si vogliono raggiungere, tanto più ritenendo, per dirla con Fracanzani, che «la Nazionale sia arrivata anche perché abbiamo il campionato più qualificato del mondo».

Spazio dunque agli azzurri ma anche ai club per il torneo che Ghiretti identifica felicemente come «la Nba della pallavolo». «Noi - prosegue il direttore generale - dobbiamo cercare un diverso modello rispetto a calcio e basket, trovare una nostra via di sviluppo che passa inevitabilmente attraverso i giovani. Non so quali altri sport possano vantare una base pari a quella della pallavolo». Tanto più che, come ha annunciato Fracanzani, il ministro della Pubblica Istruzione Bianco è disponibile per un incontro tendente al rilancio del volley fra i giovanissimi.

«I mitici giorni di Rio - osserva Ghiretti - sono dunque finiti, adesso s'inizia il nostro Mondiale, quello dei dirigenti. Occorre sfruttare questo momento, trasformare i praticanti potenziali in praticanti definitivi, siano essi giocatori, arbitri, dirigenti o semplici tifosi. E questo è possibile lavorando su linee parallele, Lega e Federazione, un nuovo modello di sviluppo. L'obbiettivo è accrescere la ricchezza della pallavolo: c'è la necessità di fare indagini sugli impianti e sul pubblico stesso, c'è anche l'esigenza di alterare determinati equilibri con ingaggi stratosferici ma anche di non continuare a vivere artigianalmente». E se qualcuno non avesse capito o voluto capire, Ghiretti aggiunge ancora: «Chi si adegua, salta».

La prima verifica di quanto si riuscirà a fare è stabilita per il termine della prossima stagione in modo poi da poter eventualmente percorrere strade differenti nel successivo quadriennio olimpico. Conclude Ghiretti: «Voglio insegnare a pescare, dando le canne, non il pesce pronto». E il primo passo dovrebbe essere la riduzione del campionato di A1 da 14 a 12 squadre. Tanto, tra i presenti all'appello, c'è chi è armato solo di buona volontà: troppo poco per volare sempre più in alto senza bruciarsi le ali.

Giorgio Barberis

SPONSORS E ALLENATORI **DELLE 14 SQUADRE DI A1**

CITTA'	SPONSOR '90-'91	'89-'90	
AGRIGENTO	CERAMICHE EDILCUOGHI	SANYO	NEKOLA (Cecosl.) sost. BARBOLINI
BOLOGNA	—	BUFFETTI	PALLADINO sost. KRISTIANSSON
CATANIA	TERME ACIREALE	ACIREALE	LO BIANCO (confermato)
CUNEO	ALPITOUR	ALPITOUR	ZLATANOV (Bulgaria) sost. MELATO
FALCONARA (AN)	—	EL CHARRO	PAOLINI (confermato)
MILANO	GIVIDI	GIVIDI	(confermato)
MILANO	MEDIOLANUM	MEDIOLANUM	(Usa) sost. ZLATANOV
MODENA	PHILIPS	PHILIPS	BARBOLINI sost. JANKOVIC
MONTICHIARI (BS)	GABECA ECOPLANT	EUROSTYLE	DE ROCCO (Canada) sost. FRIGONI
OTT	CHARRO	SERNAGIOTTO	PRANDI (confermato)
PARMA	MAXICONO	MAXICONO	BEBL (Brasile) sost. MONTALI
RAVENNA	IL MESSAGGERO	CONAD	(confermato)
REGGIO EMILIA	PREP	TRANSCOOP	GUIDETTI P. (confermato)
	SISLEY	SISLEY	KRISTIANSSON (Svezia) sost. SEVCIUK

Mercato tipo calcio

Nove dei 12 campioni di Rio hanno cambiato la casacca

Due squadre senza sponsor (ma Falconara potrebbe ufficializzare il suo entro domenica) e società con organici rinnovatissimi dopo la rivoluzione di giugno, ossia le operazioni di mercato operate da Berlusconi, Benetton e Gardini che hanno sconvolto gli organici della passata stagione. Dei dodici azzurri campioni del mondo ben nove hanno cambiato maglia con la Sisley che, perso Gardini (trasferitosi a Ravenna) si è rifatta prendendo Tofoli, Bernardi e Cantagalli. Il Messaggero ha ingaggiato anche Masciarelli (da Falconara) mentre Padova ha rimediato alla partenza di Tofoli e Martinelli (finito a Modena) strappando De Giorgi di Montichiari. La Mediolanum, infine, ha tolto Lucchetta a Modena e Zorzi a Parma, con un contratto miliardario. Gli unici, pur oggetto di trattative, che hanno finito per non muoversi sono dunque Bracci e Giani (Parma) e Anastasi (Treviso).

Sconvolgente il mercato degli azzurri, ne è avuto uno parallelo altrettanto attivo (con movimento vicino ai 20 miliardi): la Philips, saccheggiata dopo aver perso lo scudetto, oltre ai suoi tre nazionali ha perso anche Bertoli (Mediolanum) e Vullo (Messaggero) ritrovandosi a dover rimpostare l'intero sestetto. **[g. bar.]**

Una supercommissione esaminerà a fine stagione il comportamento dei piloti

Balestre vara la santa inquisizione

E i bocciati (Senna?) non potranno correre nel '91

PARIGI. Mentre ad Adelaide sta per cominciare il Gran Premio d'Australia, ultimo episodio del Mondiale 1990, la Federazione internazionale dello sport auto (Fisa) si è decisa a esporre i propri piani per ridare credibilità alla Formula 1, almeno sul piano della correttezza. Jean-Marie Balestre, evidentemente, è stato toccato dalla lettere speditagli dalla Ferrari e dalla conclusione, nel segno dell'autoscontro, della sfida tra Ayrton Senna e Alain Prost.

Quali le mosse di Balestre? Una commissione speciale d'inchiesta per la sicurezza, creata dalla Fisa, presenterà a fine anno una relazione che permetterà di giudicare la validità nei rispettivi ruoli di tutti i partecipanti al campionato di Formula 1: organizzatori, commissari, dirigenti, squadre e piloti. Una specie di pagella, con promossi e bocciati, insomma.

In un comunicato diramato ieri mattina a Parigi, la Fisa precisa che, sulla base delle conclusioni della commissione d'inchiesta, la Federazione deciderà se consegnare o no le superlicenze che permetteranno di partecipare al mondiale 1991. Una spada di Damocle per Senna, accusato da varie parti di aver «speronato» a Suzuka, al via del Gran Premio del Giappone. Frost, che assolutamente bisogno di vincere o, perlomeno, precedere il brasiliano per continuare a sperare ancora nel titolo.

Nel suo comunicato la Fisa precisa che la nomina della commissione d'inchiesta si è resa necessaria per salvaguardare l'immagine del campionato del mondo, deterioratasi in seguito «al comportamento di alcuni partecipanti».

Ecco il testo del comunicato. «Nel corso di questi ultimi mesi le corse di Formula 1 sono state teatro di numerosi incidenti ed accidenti che hanno coinvolto diversi piloti, in seguito all'evoluzione delle tecniche e al comportamento di alcuni partecipanti, l'immagine del campionato del mondo, che dovrebbe essere esemplare nello sport automobilistico, si è deteriorata».

«Per ripristinare efficacemente e rapidamente questa immagine, il presidente della Fisa ha deciso la creazione di una commissione speciale d'inchiesta per la sicurezza. Tale commissione, la cui composizione sarà comunicata prossimamente, avrà pieni poteri per esaminare i documenti e le testimonianze riguardanti i sedici Grandi Premi della stagione 1990. Essa dovrà stabilire con obiettività le responsabilità di ciascuno».

«Le conclusioni che la commissione presenterà prima della fine di quest'anno permetteranno di giudicare la capacità di tutti i partecipanti al campionato di Formula 1: organizzatori, commissari, dirigenti, squadre e piloti».

«La commissione - conclude il comunicato - proporrà nuovi testi per modificare i regolamenti a partire dal 1991 allo scopo di migliorare lo svolgimento del Mondiale. Sulla base delle conclusioni della commissione, la Fisa rilascerà oppure no le superlicenze che permettono la partecipazione al campionato del mondo 1991 di Formula 1».

L'intervento della Fisa, seppur tardivo, appare doveroso, è giusto che sotto siano tutte le varie componenti del grande Circo della Formula 1.

Però, in attesa di conoscere la composizione della supercommissione, lascia perplessi che i giudici, qualunque essi siano, intervengano soltanto a fine campionato. L'esame di taluni clamorosi episodi - la collisione Senna-Prost - dovrebbe essere rapidissimo e così i relativi interventi. Altrimenti, si finirebbe per sigillare certe situazioni, salvo la successiva punizione. Per avere efficacia le sanzioni debbono essere pronte. Specie in un mondo all'insegna della velocità quello di F1. **[r. s.]**

AUSTRALIA

Mansell: «Qui per vincere»

ADELAIDE. Domani prime prove per il GP d'Australia. Nigel Mansell ha fatto ieri un giro di pista. «Un disastro - ha detto - c'è fango e si scivola come su un toboga spalmato di sapone. Ma a me non dispiace troppo: amo guida un po' funambolica». «Sono piuttosto triste - ha continuato -, questa è la mia ultima gara con la Ferrari. Ho già nostalgia, è stato un periodo bellissimo e terribile. Tanta pressione e un calore, quello dei tifosi, inimitabile. Vorrei aver fatto qualcosa di più». Ha concluso: «Qui non mi tirerò indietro. Molto dipenderà dalla Ferrari, dal motore che avrò. Questa dovrebbe essere una corsa libera, ormai gli impegni di campionato sono sfumati. Conterà soprattutto battere la McLaren per ottenere il maggior numero di vittorie stagionali». Maranello, dopo molti tentennamenti, continuerà il rapporto con la Goodyear: niente Pirelli (che concludendo un accordo con la Benetton).

CANOTTAGGIO

Mondiali, in finale i fratelli napoletani

I soliti Abbagnale e poi aria di crisi

BARRINGTON. A soli due anni dai Giochi Olimpici di Seul, che furono marcia trionfale per i colori italiani, il nostro canottaggio accusa, pur avendo profuso grandi mezzi in questa avventura australiana, strani segni di stanchezza. L'eliminazione dell'otto - finito terzo in semifinale dietro Gran Bretagna ed Urss - dalla finale dei campionati mondo in corso sulle acque del lago Barrington in Tasmania, è significativa. Ma il nervosismo dello staff tecnico conferma timori e sospetti.

In una intervista al locale quotidiano «The Examiner», il direttore tecnico della Federazione italiana canottaggio, il norvegese Thor Nilsen, avrebbe dichiarato che «sei dei nostri dodici equipaggi dovevano considerarsi dei turisti». Alla richieste di chiarimenti avanzate dalla stampa italiana, Nilsen ha smentito di aver pronunciato quelle esatte parole; ma subito dopo il giornalista Rod Smith, autore dell'intervista, ha categoricamente confermato di aver riportato integralmente le dichiarazioni del responsabile dei canottieri azzurri.

Le deficienze, le esitazioni, le improvvisazioni dello staff tecnico finiscono per ridurre le nostre speranze - ancora una volta - alla gara dei fratelli Abbagnale, che dopo essersi lasciati battere, forse per un preciso calcolo, nelle batterie, sono approdati agevolmente alla finale di domenica, vincendo largamente la loro batteria nei recuperi disputati ieri.

Non si può comunque cantar vittoria prima del tempo perché la lotta per le medaglie assorrima fra Romania, Jugoslavia, Ddr e i nostri rappresentanti. Infatti gli altri concorrenti ammessi alla finale di domenica, spagnoli, tedeschi occidentali e polacchi, sulla carta non sembrano avere molte possibilità di inserirsi nella battaglia per le posizioni che danno diritto a salire sul podio. Oltretutto ci sono giustificati interrogativi sul momento della collaudatissima formazione azzurra. Come partiranno i nostri? Riusciranno a trovare la spinta di una volta? Da atleti così esperti e determinati possiamo aspettarsi di tutto. Anche se il tempo inesorabilmente avrà limitato in parte le loro eccezionali qualità, nulla impedisce si sperare in un'ulteriore impennata di orgoglio parte dei due fratelloni di Castellammare di Stabia. I due non intendono abdicare, vogliono essere grandi anche fra due anni, ai giochi di Barcellona. Perciò aspettiamoci da loro una grande battaglia nella speranza che essa sia ancora una volta vittoriosa.

Donato Martucci

SPORT FLASH

Calcio, gli arbitri della nona di serie B

Gli arbitri di domenica in serie B (9ª giornata): Ancona-Verona: Cardona; Avellino-Triestina: Fabricatore; Barletta-Modena: Boemo; Brescia-Cosenza: Iori; Cremonese-Ascoli: Guidi; Lucchese-Salernitana: Rosica; Pescara-Messina: Frigerio; Reggiana-Padova: Merlino; Reggina-Taranto: D'Elia; Udinese-Foggia: Mughetti.

Basket, Scavolini in Coppa dei Campioni

PESARO. Oggi pomeriggio (alle 18,30) a Pesaro si gioca Scavolini-Heraklith, ritorno degli ottavi di Coppacampioni. I marchigiani, reduci 4 sconfitte 7 turni di campionato, non avranno problemi contro gli ungheresi di Zalaegerszeg, avendo vinto all'andata per 114 102. Preoccupano condizioni di Boni, che da tempo accusa un risentimento muscolare ad un braccio. Dalla Lombardia arriva intanto la notizia che l'Aurora Desio si chiamerà Billy, il marchio che per cinque anni figurò sulle maglie dell'Olimpia Milano (oggi Philips).

Tennis, a Parigi-Bercy Edberg e Lendl okay

PARIGI. Il torneo di Parigi-Bercy, massimo appuntamento indoor cui partecipano i migliori giocatori mondo, è giunto al 2° turno. Facili le vittorie di Edberg e Lendl, qualche problema per Becker, battuto invece Noah. I risultati. Edberg (Sve)-Cherkasov (Urs) 6-2, 6-3; Becker (Ger)-Renaberg (Usa) 4-6, 6-3, 6-2; Raoux (Fra)-Perez-Roldan (Arg) 7-5, 6-4; Courier (Usa)-Aguilera (Spa) 6-1, 6-2; Gilbert (Usa)-Mansdorf (Isr) 6-3, 7-6; Forget (Fra)-Agenor (Hai) 7-6, 6-2; Lendl (Cec)-Curren (Usa) 6-3, 6-4; Krickstein (Usa)-Noah (Fra) 6-3, 6-2.

Pugilato, Di Napoli punta all'«Europeo»

RIMINI. Il campione europeo dei superpiuma Daniel Londas ha di difendere il titolo contro l'imbattuto picchiatore italiano Gianni Di Napoli. L'incontro dovrebbe svolgersi il 7 dicembre a Rimini.

Hockey ghiaccio, in A sempre leader

In serie A il Milano Saima guida la classifica con 4 punti sul Tecnoplastic, 7 sul Mediolanum e 8 sul Lancia. Risultati: Saima Mi-Alleghe 7-3; Fiemme Sporting System-Mediolanum Mi 7-4; Asiago Caoduro-Cortina De Longhi 9-3; Senfter Brunico-Tecnoplastic 2-5; Lancia Bz-Fassa Merlini 7-2.

Equitazione, a Verona anche Nelson Pessoa

VERONA. Il brasiliano Nelson Pessoa sarà tra i protagonisti della Winner's Cup, in programma alla Fieracavalli di Verona dall'8 all'11 novembre. In gara anche cavalieri francesi, inglesi, tedeschi e italiani.

Sciabolatori azzurri Coppa del mondo

Gli sciabolatori azzurri under 20 Raffaello Caserta Giulio Di Luca, Simone Franchin, Ivan Lombardo, Livio Magnini, Roberto Napoli, Carlo Pensa, Giovanni Sirovich, Luigi Tarantino e Nicola Zanotti sono impegnati sabato e domenica a Dourdan in Francia nella 2ª prova Coppa mondo. Oggi invece prendono il via nel padiglione fieristico di Rimini i campionati italiani di 3ª categoria.

SESTRIERES SAUZE D'OULX SANSICARIO CESANA CLAVIERE MONTGENÈVRE

VIA MONTAGNA E SPORT E DI VANTAGGI TUTTO L'ANNO CON LA VIA LATTEA VIP CARD

Dal 1° Novembre 1990
"LA VIA LATTEA VIP CARD"
costa L. 1.200.000

11 to con la COPPA DEL

VANTAGGI DELL'ACQUISTO
- OMAGGIO della "VIA LATTEA VIP CARD JUNIOR" per i figli sino a sette anni compiuti
- 10 buoni sconto del 25% sui biglietti giornalieri della Via Lattea.
- Libero all'American Fitness Center di Sestriere, e sconto del 50% negli American Center di Torino, (C.so Bramante 58 - C.so Trapani 46 - Via Assarotti 16)
- La speciale polizza infortuni della Toro Assicurazioni, con in aggiunta, su richiesta medica, il recupero in elicottero in caso di incidente.
- Le convenzioni con Briançon, Serre Chevalier, Puy St. Vincent, Alpes, Alpe d'Huez: un blocchetto di 14 giornalieri omaggio.

AMERICAN

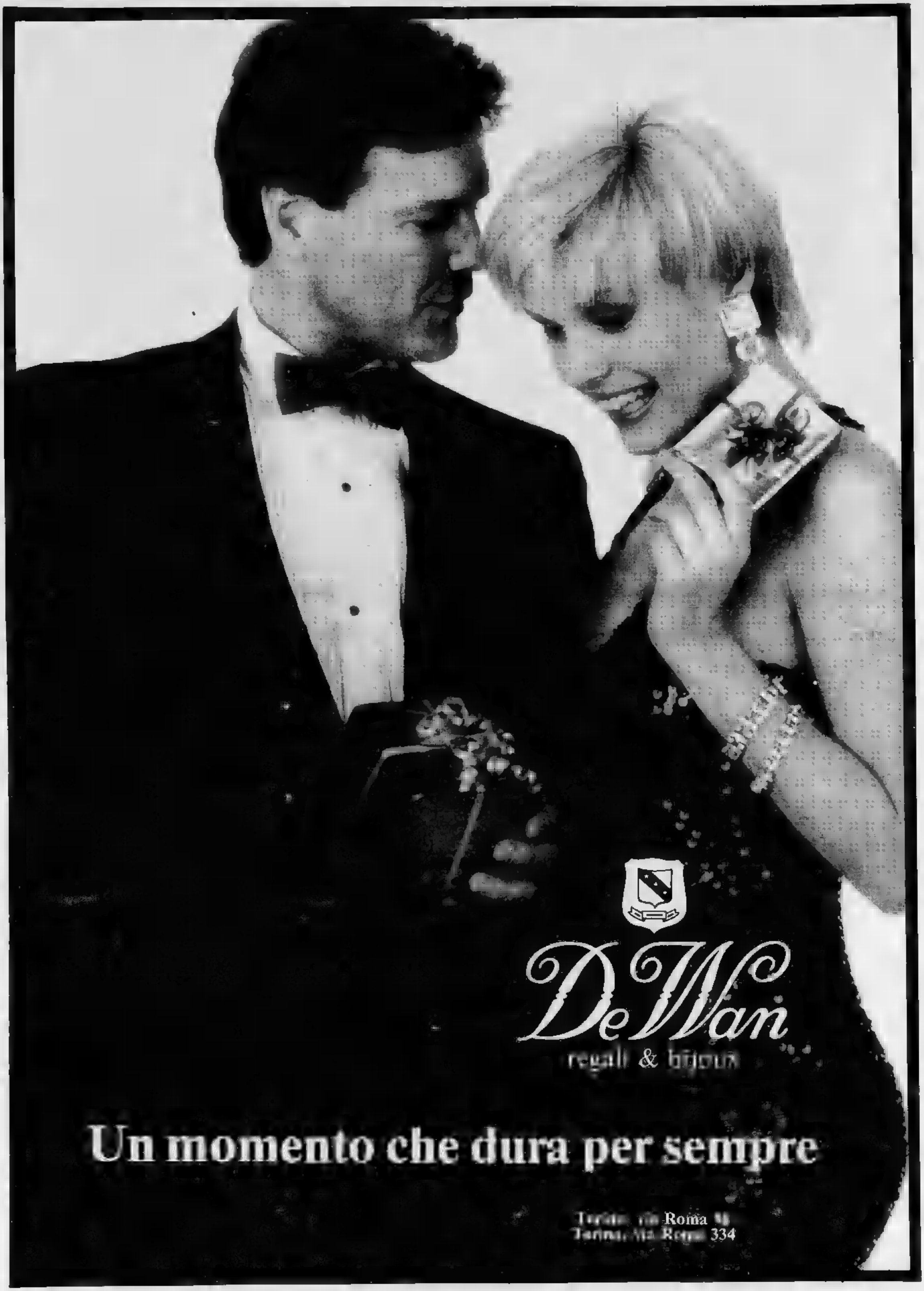
...e inoltre se ci telefonate e acquistate "LA VIA LATTEA VIP CARD" IN OMAGGIO BORSA INVICTA dello sciatore SUPER SCONTO Mountain PERSERS - LEGNANO

DOVE ACQUISTARLA
- Presso il Servizio Informazioni Commerciali della Sestriere S.p.A. - Piazzale Agnelli 4 - 10058 Sestriere
- Presso tutte le agenzie CRT, dove sarà possibile effettuare il pagamento anche con comode rate mensili senza interessi
- Presso il "Salone La Stampa" Via Roma, - Torino
- Presso il Centro Torino, Via Massena 94
- A mezzo vaglia postale, o assegno circolare intestato a Sestriere S.p.A. e spedito in busta chiusa a Sestriere S.p.A. P.le Agnelli, 4 - 10058 Sestriere (Torino)

BANCA CRT Casse di Risparmio di Torino

LA STAMPA

Servizio Informazioni Commerciali Sestriere S.p.A.
Tel. 0122/76306-755040


De Wan
regali & bijoux
Un momento che dura per sempre
Roma
334

SAMSARA
di
GUERLAIN
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeliер 24
Via Madama Cristina

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 1 Novembre 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

VETIVER
di
GUERLAIN
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeliер 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina

Dai viaggiatori un coro di proteste

L'aumento del tram? E' partito in anticipo

Finite le scorte dei vecchi biglietti
Per molti, ieri, costava già mille lire

Sergio Ostorero, tabaccaio in corso Stati Uniti: finito i biglietti stamattino

Scatta oggi l'aumento delle tariffe urbane e suburbane dell'Atm. Ma per numerosi utenti l'aumento è già partito ieri, quando i biglietti a tariffa aggiornata sono stati messi in vendita con un giorno in anticipo rispetto al previsto. Mille lire per il tagliando ordinario, in luogo dei 900 previste fino alla mezzanotte del 31 ottobre.

Cosa è successo? Già ieri mattina alcune rivendite del centro avevano esaurito i biglietti da 800 lire. E di fronte alla prospettiva di restare appiedati, molti viaggiatori hanno acquistato i biglietti a tariffa più cara. Così, alle polemiche e ai malumori con cui quest'ultimo incremento dei prezzi è stato accolto - compreso un ricorso al Tar, che sarà presentato nei prossimi giorni da alcuni cittadini sostenuti dal pci - si sono aggiunte anche le proteste contro quelle duecento lire impreviste da sborsare. Una questione di principio, che ha riscatenato il malcontento.

Alle proteste degli utenti hanno fatto eco quelle degli stessi tabaccai: «Sì, molti di noi sono rimasti sprovvisti di biglietti a vecchia tariffa fin dal mattino - dice Sergio Ostorero, una rivendita in corso Stati Uniti 9 - che cosa potevamo fare? Abbiamo venduto quelli nuovi. Del resto, può succedere, e non è la prima volta. In tutta sincerità, pensavo proprio di arrivare fino alla chiusura con scorte sufficienti».

L'Atm, da parte sua, ha diffuso un avviso in merito alla validità dei documenti scaduti. Per quanto riguarda i biglietti multipli da 10 corse, il loro utilizzo è tollerato fino al 10 novembre, a patto che la prima timbratura sia stata effettuata ancora ieri sera. Le tessere settimanali tre linee urbane possono essere utilizzate sino alla scadenza di domenica 4 novembre. I biglietti rimasti inutilizzati (ordinari, multipli, e tessere settimanali 3 linee urbane, non obliterati) sono rimborsabili, invece, sino al 4 novembre presso gli uffici di Porta Nuova, Porta Susa, Francia e corso Turati 19/8.

Se la Finanziaria riapre i termini per deliberare nuove tasse

Pronta la stangata bis

Più care raccolta rifiuti e Iciap

Dopo i rincari per chi usa tram e autobus, si annunciano nuove stangate: raccolta rifiuti e Iciap, la nuova imposta comunale che grava su liberi professionisti, artigiani e commercianti. L'ipotesi è allo studio, anche se la decisione non è ancora avvenuta. Ma soltanto per motivi tecnici: si attende l'approvazione della legge finanziaria, che dovrebbe riaprire i termini per deliberare le nuove tasse.

Da quel momento il problema diventerà essenzialmente politico. Già in difficoltà sugli aumenti Atm, la maggioranza avrà la forza (ed i voti) per imporre una manovra tariffaria? L'assessore al Bilancio, Sebastiano Provvisiero (dc), non conferma e non smentisce: «La giunta deve ancora prendere in esame il problema. E' certo, però, che tutti gli assessori hanno già lavorato di forbice sulle spese». E proprio Provvisiero li ha recentemente invitati a «tagliare» ancora: «Un ultimo sforzo del dieci per cento», ha detto. Ma da più parti si è sentito rispondere: «Non possiamo scendere, a mano di smantellare alcuni servizi».

Ieri, il Consiglio dei ministri gli ha dato mano, approvando un decreto che sposta la redazione del bilancio al 31 dicembre: «Così abbiamo più tempo per decidere», conferma Provvisiero.

Il deficit

E nel mazzo delle decisioni da prendere spuntano, appunto, raccolta rifiuti e Iciap. La per lo smaltimento delle scorie domestiche aveva subito forte aumento nel 1989, passando da 690 a 1425 lire al metro quadrato per le abitazioni (e analoghi rincari erano venuti per locali adibiti ad usi diversi). Comprende, è vero, anche «la pulizia di strade e marciapiedi». Ma resta una delle più alte d'Italia.

Con quali risultati? «Copriamo oltre il sessanta per cento dei costi» afferma Gian Luigi Fracchioli, responsabile della ripartizione Imposte e Tasse. In soldoni: si incassano 82 miliardi e se ne spendono 127. La differenza, 45 miliardi, se l'accolla il Comune, che trasferisce i fondi all'ex Amiu, oggi trasformata in Azienda municipalizzata di igiene ambientale (Amiat).

Un passivo che potrebbe essere contenuto limitando l'evasione. Secondo le stime più recenti, infatti, le «unità immobiliari» a Torino sono 420 mila: ma a 35 mila di queste non corrisponde un inquilino che paghi la raccolta rifiuti. E così, nell'89, è scattato un primo mini-condono, che consentiva agli evasori di mettersi in regola senza subire sanzioni. Le domande pervenute? «A una prima stima siamo attorno alle novemila» dice Fracchioli. Aggiunge: «Teniamo conto che parte di quegli alloggi è veramente vuota». Il pagamento completo, però, non è mai stato fatto.

Nuovi limiti

Ma se l'eventuale caro-rifiuto non è ancora quantificato, gli uffici tributari del Comune hanno già ragionato sulla Iciap. La manovra consisterebbe nella revisione dei parametri di reddito, che oggi consentono sconti del cinquanta per cento a chi guadagna di dodici milioni e prevedono il raddoppio di imposta per chi dichiara più di cinquanta milioni. L'ipotesi sarebbe di abbassare questi limiti a 6 milioni nel primo e a 30 nel secondo. Raggranellando così almeno dieci miliardi. (g. pav.)

In corso Vercelli e in via Roccavione altri due terminali di traffici illeciti d'auto

Quei ricambi puzzano di rubato

La merce sospetta in un magazzino e negozio
Sigilli nei due locali ma il proprietario non c'è

Ancora ricambi, ancora auto rubate. Stavolta il traffico ruota intorno a un magazzino, un negozio, uno sfasciacarrozze.

Il magazzino sta in corso Vercelli bassa nel cortile di una di barriera; qui, agenti di polizia hanno trovato ieri mattina motori vecchi e nuovi, portelloni d'auto, coperchi e batterie. Il negozio è in via Roccavione: una vetrina che espone pochi fanali e qualche Nel retro, si sono il piccolo alloggio dei proprietari e altri ricambi e pezzi d'auto. Lo sfasciacarrozze occupa uno spiazzo delimitato da un'alta cancellata arrugginita in strada del Villaretto, nella campagna tra Torino e Borgaro.

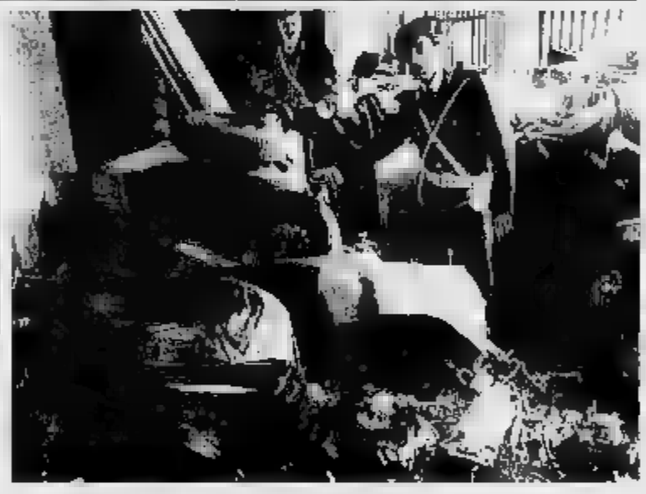
Adesso quei tre ingressi ci sono i sigilli della polizia. Uomini della squadra mobile, sezione furti e rapine, hanno sequestrato il materiale che - dai primi accertamenti - sarebbe stato smontato da un bel po' di auto rubate. Gli accertamenti sulla provenienza della merce sono in corso: si controllano numeri di telaio e si scartabella fra le migliaia di denunce di furto presentate ogni anno a Torino. Di certo, per il momento, c'è l'enorme valore di questi pezzi sfusi che venivano venduta fattura: inferiore al miliardo e mezzo.

L'operazione ventiquattr'ore dopo il ritrovamento di quelle cento carcasse d'auto rubate e abbandonate nello stabilimento industriale in disuso in corso Traiano 145.

La centrale operativa della questura, ieri mattina, riceve alle dieci una telefonata anonima: «Abbiamo il sospetto che anche nel cortile di corso Vercelli si traffichi auto rubate». La volante 34 del commissariato Dora Vanchiglia trova sul portone tre uomini che trasferiscono ricambi dal magazzino a un furgone. Vengono fermati, mentre il 113 dirotta in corso Vercelli altre due volanti, la 4 e la 7.

Sono due carrozzieri e un operaio. I carrozzieri si difendono: «Questi pezzi servono per il nostro lavoro». Vero, ma lo sanno che sono rubati? Toccherà al magistrato decidere se denunciarli per incauto acquisto o, peggio, ricettazione. L'operaio, invece, ha in mano un mazzo di chiavi del deposito e per qualche mese passa per il capo banda. Alla fine, scarica tutto sul vero responsabile: «Io va bene, sto facendo un favore a un amico. Mi ha chiesto di star dietro ai suoi affari».

E che affari. L'amico è il titolare di tutto, magazzino, negozio, sfasciacarrozze, e la polizia sospetta che abbia che fare con qualche organizzazione che ricicla pezzi d'auto rubate. Sospetti che però devono trovare conferma. Il titolare ieri non era a Torino. E' partito giorni fa con moglie e figlio per pochi anni per Ancona: problemi familiari, stando a quanto ha detto. Quando rientrerà, dovrà spiegare parecchie cose al magistrato. (g. a. p.)



Nel deposito di corso Vercelli c'era refurtiva per un miliardo e mezzo

VENTIQUATTR'ORE

Due incidenti

Perdono le dita in officina

Hanno perso tre dita della mano destra in due analoghi incidenti, mentre lavoravano alla sega circolare. Sergio Barosso, 17 anni, ha riportato l'amputazione di indice, medio e anulare nella falegnameria dei fratelli Mottura a Scalenghe. Portato a Pinerolo, è stato trasferito al Cto e quindi a Savona, dove nella notte è stato sottoposto a intervento chirurgico. Si tenta di recuperare la mano anche a Paolo Baratella, 23 anni, che si è ferito in un cantiere di Alpignano. E' ricoverato nel centro specializzato di Brescia.

In via De Bernardi

Trecento alloggi al freddo per un guasto

Trecento famiglie al freddo. Sono quelle che abitano le case municipali di via De Bernardi 2: spento riscaldamento. Dice un'inquilina: «Dovevano accendere venerdì 26. Ma pare ci siano i bruciatori rotti. Qui si gela, e nessuno sa quando li aggiusteranno».

Lo sa il caposervizio manutenzioni Iacp, ingegner Coiro: «Domenica le case M2 saranno calde, è un impegno». Però, non è poteva pensare prima a verificare che l'impianto funzionasse? Soliti problemi di bardi scaricati da parte delle ditte appaltatrici servizi.

Sarà solo sindaco

Valerio Zanone lascia la Camera il 7 novembre

Il sindaco Valerio Zanone si dimetterà dalla Camera il 7 novembre per proseguire la sua attività amministrativa che risulta incompatibile con gli incarichi parlamentari. Dopo un periodo di incertezza (durante il quale il sindaco preferiva annunciare le sue decisioni) Zanone ha comunicato, nelle scorse settimane, la sua intenzione di rimanere a Torino per non tradire la fiducia degli elettori; così dopo tre mesi dalla sua elezione a sindaco è arrivata la scelta delle dimissioni. A Zanone subentrerà il torinese Attilio Bastianini.

AUTOCCASIONI
DA 1ª PAGINA

MARCA - MODELLO		QUOTAZIONE QUATTRORUOTE (Lit.1.000)	IL NOSTRO PREZZO (Lit. 000)
OPEL KADETT GSI CABRIO	'90	19.700	16.900
LANCIA PRISMA 1.6	'84	6.500	5.900
FIAT REGATA 70	'87	8.700	7.900
FIAT UNO 45 S	'85	5.300	4.900
FIAT UNO 45 FIRE 5p.	'87	8.700	8.100
FIAT CROMA 2.0 i.e.	'88	13.800	11.400
VOLKSWAGEN GOLF 1.3 5p	'88	9.900	8.300
CITROEN VISA GTI 1.6	'88	5.300	4.700
RENAULT 4 TL	'87	6.450	5.750
FIAT CROMA 2.0 i.e.	Km/0		21.900
PEUGEOT 205 GL	Km/0		10.650
FORD ORION GHIA 1.6	Km/0		15.300

SONO ALCUNE PROPOSTE ...
Authos USATO
C. Giulio Cesare 202
TORINO
POSTEGGIO RISERVATO
Soluzioni finanziarie e assicurative offerte da: ifas GRUPPO
In collaborazione con Assitalia

"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato in "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

*Fino ad esaurimento scorte.
TELE SETTE
LA STAMPA V/11

6ª SETTIMANA 28/10 - 2/11

Halloween è l'occasione, il macabro un'abitudine della notte

Orrore in discoteca

SERGIO Bonelli si dà pace. Il papà di Tex Willer si sente sotto processo: la sua ultima impresa editoriale, «Dylan Dog» (l'indagatore dell'incubo che vende 200 mila copie al mese), è un fumetto dell'orrore che si avvia a diventare un caso di costume. E' il fenomeno più vistoso del nuovo gusto dell'orripilante che appassiona i giovanissimi. A Dylan Dog il circolo «Hiroshima Mon Amour» ha dedicato una mostra.

Il locale di via Belfiore è uno dei quei ritrovi giovani che fanno tendenza, e si adeguano alle tendenze: e oggi il pubblico dei teenagers s'è innamorato del macabro. I lettori di Dylan Dog sono gli che frequentano le sale cinematografiche dove si proietta la saga infinita di Freddie Krugar, l'assassino redivivo di «Nightmare». Gli stessi che attendono Halloween per affollare le «feste dell'orrore» organizzate con lodevole tempismo e gran senso degli affari dalle discoteche.

Halloween da qualche anno è entrato anche nel italiano. Ma è festa americana, la notte di Ognissanti, quando secondo la tradizione nordica le anime dell'aldilà possono tornare nel mondo e vagare tormentando i vivi. Però ha solide radici europee. Ricorrenza primitiva e rurale, oggi si ripresenta in chiave metropolitana, arricchita di fascini newyorkesi e si celebra nelle discoteche.

«Hiroshima» ha consacrato ad Halloween l'intera settimana: domenica scorsa l'inaugurazione della mostra di Dylan Dog, con Sergio Bonelli a respingere le «corruzioni di minori», poi serata di «danze macabre» e domani un concerto dei Mad Poltergeist. Ieri al «Big» di Brescia si ballava fra grandi cocomeri e maschere raccapriccianti; stasera l'«Heaven Club», al colle della Maddalena, si ispira alla «Notte delle streghe» per un party fra zombi e mummie. Domenica prossima, allo «Studio 5» di Chieri, promettono sangue e sensazioni forti uno spettacolo, «Los Necrophages», che si presenta lo slogan: «L'orrore dal vivo, da non credere ai propri occhi».

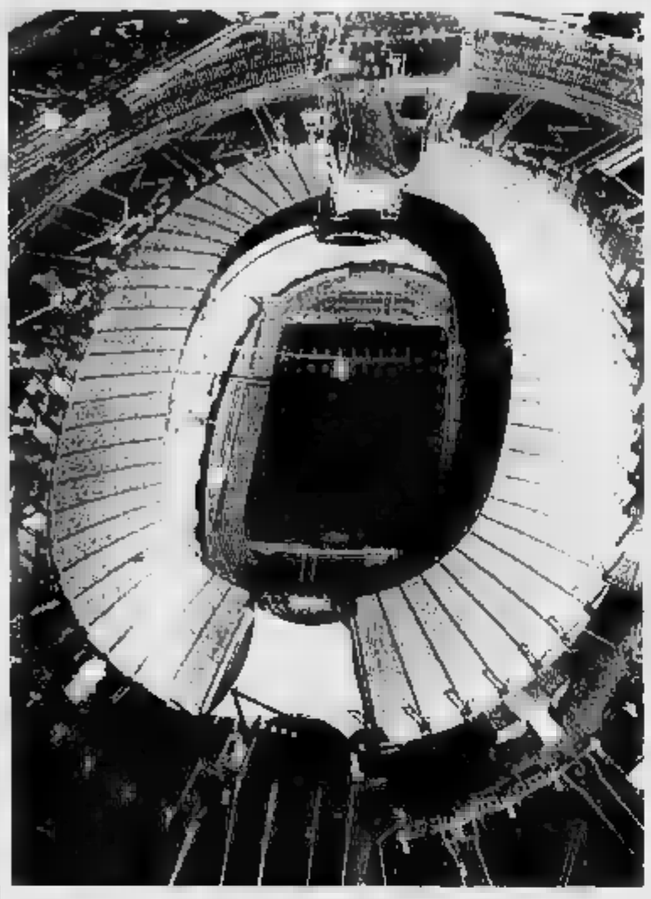
Non soltanto i ragazzini subiscono il «malsano» richiamo dell'aldilà. Seri professionisti e stimati intellettuali attendono Ognissanti per indossare i panni lupo mannaro e di Nosferatu: sera, alla festa macabra di «Hiroshima», il deejay si chiamava M. Zombi, dove «M.» sta per Mario Della Casa, esperto di teatro e cabaret. Preoccupante? Forse no. L'orrore, per i giovani, è sempre molto ironico, molto divertito. Halloween è un'occasione per travestirsi, niente di satanico o vizioso.

Ferraris

Per due miliardi di lavori non pagati la Interprotec intende rivolgersi al tribunale e citare il patron dell'Acqua Marcia

Stadio, creditori all'attacco

Pronta l'istanza di fallimento per Romagnoli



L'istanza di fallimento è pronta. Ed entro la prossima settimana potrebbe essere depositata contro il Consorzio nuovo stadio Torino (Cnst), che aveva ottenuto dall'Acqua Marcia l'incarico di costruire il «Delle Alpi». A che una società torinese, la Interprotec, abbia la certezza di recuperare i suoi crediti. Il conto è salato: un miliardo e mezzo, due con gli interessi, per lavori connessi all'impianto elettrico. L'annuncio è venuto ieri dall'amministratore delegato dell'azienda, Egi Volterrani, assistito dall'avvocato Franco Moreno.

«Ci siamo decisi - dice l'avvocato - dopo di altri creditori, e dopo alcuni segnali preoccupanti. Un esempio? In luglio il Cnst aveva ceduto parte del debito, cioè poco più 200 milioni, a due Istituti di credito, il San Paolo e la Banca d'America e d'Italia. Quando pareva tutto a posto, il 31 luglio, il Consorzio ha pagato le banche».

Insomma, sta accadendo nuovamente ciò che a luglio aveva convinto i rappresentanti Kaeffer, ditta tedesca sede a Brema, e la torinese «Peyrani» a portare i conti in Tribunale, chiedendo il sequestro cautelativo della copertura e di altre strutture del «Delle Alpi»? No, rispondono i dirigenti e il legale della Interprotec. «Allora le condizioni di-

Vincenzo Romagnoli presidente dell'Acqua Marcia, la società ha costruito il nuovo stadio di Torino. Non ci sono stati commenti alla richiesta dell'Interprotec: «Non ne sapevamo niente»

Egi Volterrani rappresenta la Interprotec: «Ci sentiamo presi in giro» A sinistra lo stadio Delle Alpi alla Continassa

versa». Tutti, infatti, erano preoccupati per eventuali «turbative» alla quiete in cui si sarebbe dovuto svolgere il Campionato del Mondo di calcio. E i contrasti fra costruttori, subappaltanti e fornitori furono messi a tacere. «Si pensi - osserva l'avvocato Moreno - che ad aprile, prima che lo stadio fosse ultimato, il Comune ha liberato l'Acqua Marcia di quasi il 90 per cento delle fidejussioni sottoscritte. E lo ha fatto con una semplice decisione della giunta».

Ma, nonostante le agevolazioni, nonostante le «promesse e i compromessi» - dicono i dirigenti dell'Interprotec - oggi siamo allo stesso punto. Il Consorzio deve, cioè, ancora pagare oltre miliardi alle circa ditte: «Che hanno lavorato notte e giorno, di sabato e di domenica, per completare il manufatto in tempo per l'avvio del Mondiale».

E adesso, dopo altre riunioni fra le ditte creditrici, l'amministratore della Interprotec dice basta. Ieri si è riunito a più riprese con l'avvocato Moreno. E alle 19, all'hotel Crimea, ha deciso di passare all'azione. «Ci sentiamo presi in giro», afferma. Perché? «Perché di fronte alle nostre richieste avere ciò che ci spetta, il Cnst ha proposto andare ad arbitrato: strada inaccettabile». Per cui, o il Consorzio si attiva nei confronti delle madres, ovvero dell'Acqua Marcia, oppure l'avvocato Moreno passerà al contrattacco, presentando l'istanza di fallimento.

A giudizio dell'Interprotec c'è una «stranezza» che deve chiarita innanzi tutto: il sistema di subappalto cui è stato costruito lo stadio. L'Acqua Marcia, di cui è presidente il commendator Vincenzo Romagnoli, dopo aver vinto la gara nell'86 e dopo aver firmato convenzione nel luglio '87, ha dato incarico di realizzare il complesso sportivo ad un Consorzio di imprese, formato da Cgp (capocordata) proprietà al 100 per cento dalla famiglia Romagnoli, Cogeco, 99,5 per cento della Cgp, e Ctip, società dove Romagnoli partecipa con una quota del 45 per cento (la maggioranza è della Lega delle Cooperative lombarde). E queste tre aziende hanno formato tra loro una società a responsabilità limitata con capitale sociale di 90 milioni.

«Con il risultato - afferma l'avvocato Moreno - che questo Consorzio ha dato a decine di altre ditte lavori per oltre 40 miliardi, potendo risponderne per i milioni del capitale sociale, con bilancio tra l'altro incontrollabile, poiché quando una società è al sotto dei milioni capitale, ha nemmeno l'obbligo di far rivedere i conti da collegio sindacale».

allora, se così evidente la possibilità di insolvenza, perché tante ditte, tanti fornitori hanno accettato cadere nella rete? «Perché tutti hanno pensato di lavorare in base al principio della "buona fede", previsto anche dal Codice civile. E poi il Cnst aveva alle spalle l'Acqua Marcia, la ria del Comune, cioè di un pubblico». Caratteristiche che valgono tutt'ora. «E no - ribatte l'avvocato -, adesso basta. Dopo aver insistito con il Cnst, e visto che il Consorzio non ha mai sollecitato l'Acqua Marcia a onorare i debiti, adesso abbiamo deciso di scoprire il gioco: il Cnst non vuol pagare, devono rispondere le società che lo compongono». Di fatto, cioè, la famiglia Romagnoli, proprietaria dell'Acqua Marcia e, quindi, per il gioco dei pacchetti azionari di «Cgp», «Cogeco» e di parte della «Ctip».

E l'Acqua Marcia? Che ne pensa? «Sono questioni del Cnst - rispondono i suoi dirigenti -. I creditori vogliono chiedere istanza di fallimento? Grazie dell'informazione».

Giampiero Paviolo
Giuseppe Sanglorgio

E' la prima convenzione con l'ateneo: trenta le matricole della Camera del lavoro

La Cgil si iscrive all'università

Un corso di economia per i dirigenti sindacali
Previste anche lezioni di storia e informatica

Superato a pieni voti il corso delle 150 ore, la Cgil si è iscritta all'Università. Tesi di laurea: economia. Ieri, ad è la prima volta (almeno per Torino), un sindacato ha aperto una porta sul mondo della cultura, fatto occasionale, come tassello di un disegno più vasto.

Questi i fatti. Alle 10 in punto (si erano scordati del classico quarto d'ora accademico, del centro completamente paralizzato per le prove del 4 novembre) la Cgil piemontese e la Camera del lavoro di Torino (erano presenti Emanuele Persio, Cesare Damiano, Claudio Sabattini) hanno firmato, nell'aula magna dell'ateneo, una convenzione l'università per organizzare un corso economia destinato a dirigenti sindacali.

Si tratta di 48 di lezione destinato a non più di una trentina iscritti alla Cgil su cinque temi: il quadro macroeconomico; occupazione e politiche occupazionali; ambiente e servizi collettivi; salari, produttività e costo del lavoro; bilanci delle imprese e contrattazione.

«Siamo appena agli inizi - ha detto Damiano -, in questo mese infatti sarà firmata un'altra convenzione con il dipartimento di storia: quindici lezioni sull'Italia degli Anni 1960-70, curate dal professor Nicola Tranfaglia.

«L'istituzione di questi corsi - ha detto il rettore, Mario Umberto Dianzani - fa onore al sindacato, ma per l'università lavorare, oltre che per gli studenti, anche per le organizzazioni sociali è un'occasione per realizzare una maggiore presenza nella città e nel mondo circostante. Sono molto soddisfatto - ha aggiunto - che questa aula magna ad ospitare l'avvenimento».

Da parte sua il segretario regionale della Cgil, Persio, ha sostenuto che «il rapporto l'Università deve coinvolgere tutto il mondo sindacale. Per la nostra organizzazione è altro passo avanti per adeguarsi al cambiamento». E altri passi la Cgil torinese e piemontese è intenzionata a fare: serie corsi di lingue, a cominciare dall'inglese, e di «informatica», il segretario della Camera del Lavoro di Torino, Cesare Damiano, ha infine espresso grande soddisfazione per la realizzazione dell'iniziativa e ha ricordato che è la prima volta in Piemonte che il sindacato stipula una convenzione l'Università».

Il rettore Dianzani (a sinistra) e Damiano, segretario della Camera del lavoro di Torino

Francesco

Dalla segreteria rispondono: è solo «bassa cucina non politica»

«Oligarchi socialisti»

Mercurio e Cerabona attaccano il partito

Spaccatura all'interno del gruppo socialista in Consiglio comunale. Domenico Mercurio, all'Edilizia, e Prospero Cerabona accusano senza mezzi termini i vertici torinesi del partito e la loro «gestione oligarghica». Annunciando, infine, «una posizione autonoma» in Sala Rossa. Palestro e segretario Franco Tigani e il capogruppo Beppe Garesio ribattono: «E' il vecchio metodo di mettere in politica ciò che è proprio della bassa cucina».

Mercurio e Cerabona appartengono alla stessa quarto eletto (con 5030 preferenze) l'attuale assessore, Cerabona (4050 voti); a completare la terna indicata nei tini» maggio era Dante Sforza, che mancò il «traguardo» del Consiglio per 150 preferenze.

Mercurio e Cerabona hanno ufficiale la loro protesta lungo comunicato, dove accusano il gruppo dirigente partito di «incapacità nell'affrontare in termini operativi i grandi nodi dello sviluppo torinese» e «una contrapposizione ai bisogni espressi dalle fasce più deboli della società». I risultati? «Alle elezioni abbiamo vinto fino alla cinta daziaria, e Torino i voti si dimezzano».

Ma c'è dell'altro. Precisa Cerabona: «Gli elettori sono disorientati: vedono che mentre siamo in giunta, facciamo l'occhiolino alle sinistre. Con loro il dialogo è doveroso, ma dobbiamo una posizione chiara, appoggiando con fermezza l'attuale maggioranza e il sindaco Zanone».

Una proposta politica, dunque? «Macché, le motivazioni sono altre» ribatte Garesio. E il comunicato della federazione scende nei particolari: «Ci pare strano e sospetto che pre- divisione nei pal emerga improvvisamente, poche dopo la decisione dell'esecutivo provinciale del partito di designare i socialisti nei consigli di amministrazione delle aziende municipalizzate». «Nomine contrastate» suggeriscono in corso Palestro.

In particolare quelle all'Azienda Acquedotto, dove i didati» del gruppo Mercurio (Leonello e Sofia Cerabona, moglie di Prospero) sono stati bocciati dagli «uomini» gruppo La Ganga (Segre e Musolino). Ma Cerabona replica: «Nessun motivo personale, le nostre sono critiche e proposte politiche». Costituirete un gruppo autonomo? «No, siamo e restiamo socialisti, ma ci rifacciamo direttamente alle linee di Bettino Craxi».

Insomma, siamo appena al primo round tra chi accusa «il dominio di pochi sul partito» e chi ribatte: «Il gruppo Mercurio ha voluto mostrare i muscoli in vista di future spartizioni». le battute dei dirigenti del garofano nascondono a malapena il malessere. C'è il rischio vedersi sbiadire l'immagine di «compattezza del gruppo», fin qui accreditata in Sala Rossa. E c'è chi assicura di aver sentito Garesio confidare a Tigani: «Adesso chi glielo dice a Porcellana di garantire l'unità del gruppo dc?».

BOLLETTINO **METEO**

Giovedì 1 Novembre

PREVISIONI

Piemonte e Valle d'Aosta, nuvolosità variabile con ampie schiarite. Venti calmi. Visibilità ridotta durante la notte e nelle prime ore del mattino; possibilità di banchi di nebbia. Temperatura in lieve diminuzione

IERI

CITTA'

MASSIMA	17,8
MINIMA	8,3
MEDIA	12,3

RECORD dei mesi ultimi 50 anni

MASSIMA	27	4 ottobre 1949
MINIMA	-5,6	28 ottobre 1973

MASSIMA	15,1	MINIMA	7,8

AEROPORTO DI CASELLE

MASSIMA	15,8	MINIMA	6,6
PRESSIONE			1004 hPa
UMIDITA'			99%

(Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	232
Normale di questo mese	112,3
Totale da gennaio anno	612,9

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 7 minuti, tramonta alle ore 17 e 18 minuti

LA si leva alle ore 16 e 5 minuti, cala (il giorno successivo) alle ore 8 e 35

a 214 di km dalla Terra, alla quale si avvicina passa dalla costellazione della Vergine in quella della Bilancia

MARTE: luminoso quanto ma di colore più arrossato.

GIOVE: è il pianeta che esibisce il disco più grande, solo 1/50 di quello lunare

SATURNO: visibile solo poco tempo a Sud-Ovest dopo il tramonto del Sole

IL a alle ore 16 Venere raggiunge la congiunzione superiore col Sole, è nella stessa direzione della nostra stella

Luna piena 2 novembre ore 23
Ultimo quarto 9 novembre ore 14
Luna nuova 17 novembre ore 10
Primo quarto 25 novembre ore 14

Specchio dei tempi

Sanità: facile sempre l'assistito - Con il binoccolo per le lezioni di matematica a Economia e Commercio - I tempi Inps: «Risposta scritta in 120 giorni!» - Il blackout continua - Ferita in vacanza

Una lettrice ci scrive:

«Una mia p affetta da morbo di Alzheimer ha avuto sfortuna di frantumarsi il femore. Non essendoci nell'ospedale dove è stata ricoverata la disponibilità di un materasso antidecubito, ho provveduto all'acquisto dello stesso in quanto le precarie condizioni della paziente lo richiedevano.

«Mi sono rivolta all'assistente sociale di zona della parente per inoltrare domanda di rimborso (almeno in parte della spesa sostenuta, 860.000 lire) ma mi sentita rispondere che avrei dovuto far richiesta del suddetto materasso prima di averlo acquistato (cioè in pratica quando la paziente non era costretta a stare a letto!). Alle mie rimostranze l'assistente sociale mi ha invitato a non fare commenti. Siamo indignati, ma questa esperienza mi ha insegnato che io ora a 35 anni inizierò inoltrare le domande per: un materasso antidecubito, carrozzella, pannolini per incontinenza al fine di garantirmi le che presumo mi potranno servire in futuro».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Uno dei miei tre figli frequenta al 1° la facoltà di Economia e Commercio di Torino e segue tutte le mattine le lezioni presso il salone ricavato all'interno del Palazzo del Lavoro in via Ventimiglia.

«A parte la levata alle 6,30 per prendere posto rimane il problema di seguire a distanza con un binocolo le lezioni di matematica sulla lavagna. Gli studenti dicono che ben prima delle ultime file, non si vede un... tubo.

«E' troppo chiedere di risolvere al più presto il problema di visibilità dei e più studenti per ognuna delle quattro classi che ogni giorno seguono i corsi di matematica Economia e Commercio?»

Antonio Novellini

Una lettrice ci scrive:

«Più di una volta, attraverso i quotidiani, l'Inps ha promesso lo svoltimento delle pratiche burocratiche grazie al quale, gli assicurati in età pensionabile non, sarebbero stati grado conoscere, nel più breve tempo possibile, la loro posizione contributiva (vedi "Pensioni in suono dell'Arpa" su La Stampa del 12 gennaio '89 e la pagina pubblicitaria della scorsa settimana).

«Non è per eccessivo pessimismo che credo a queste promesse, ma soltanto perché, a pochi mesi dalla pensione, attendo dalla sede Inps di Torino, fin dal marzo '87, di l'estratto contributivo mi compete.

«All'ultimo mio sollecito, 14 marzo '90, in calce al modulo è stata apposta questa dichiarazione: "Questa sede farà pervenire risposta scritta entro 120 giorni!". Di giorni ne sono passati ormai quasi il doppio! pagina pubblicitaria non basta certamente a tranquillizzarmi».

Gina Giacomello

Un lettore ci scrive:

«C'è un incrocio cieco, ad altissimo rischio, al termine del raccordo che unisce la via Sestriere di Nichelino alla frazione Santa Maria Moncalieri: uno di quei piloni votivi di antica memoria toglie la visuale a tutti. Ed il traffico, con mezzi pesanti diretti alle molte fabbriche della zona, è intensissimo. A fine giugno la buona novella, arriva il semaforo. Ma la tranquillità dura pochi giorni, il semaforo smette di funzionare ed il blackout dura tuttora. Nel frattempo non è successo niente di grave, ma è proprio il caso di sfidare la divina provvidenza...».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi sento presa in giro un Club che organizza soggiorni estivi il quale sono andata in vacanza Sicilia nel . Dopo due giorni avuto la malaugurata id di farmi tagliare i capelli dalla loro parrucchiera. Avevo notato fin dall'inizio che le forbici passavano troppo vicino all'orecchio, avrei pensato che la ragazza mi tagliasse via un pezzetto di orecchio.

«E' facile immaginare immediata emorragia e la conseguente medicazione al pronto soccorso. Le vacanze irrimediabilmente rovinate, in acqua l'orecchio si metteva a sanguinare, il tennis faceva male quando correvo, dormire solo da una parte e tutto il resto della vacanza con l'orecchio fasciato.

«Nonostante questo forte disagio, a tutt'oggi non ho avuto alcun risarcimento, né morale, né materiale del danno subito e l'avvocato me interpellato dice che dovremmo iniziare causa in Francia.

«Non sarà che questo Club volutamente conta sul fatto che il danneggiato in genere non fa causa fuori dal suo Stato e non risarcisce nulla?».

Elsa Mazzei

IL CASO

DEI TEMPI

La parola ai lettori: per l'ingegnere nigeriano non c'è lavoro

Vuol assumere un nero?

«Ottanta domande, una risposta»

L'ingegnere Isau [illegible] che si è rivolto a La Stampa «Ho [illegible] quattro chiamate dal collocamento ma ogni volta [illegible] rifiutato anche senza colloquio»

IL mondo del lavoro è razzista? Se lo è, [illegible] appare. Sono talmente pochi i lavoratori italiani disposti ad accettare impieghi giudicati troppo duri» o «sporchi» che per l'immigrato extracomunitario si aprono, comunque, buone opportunità d'impiego.

La vicenda di Isau Adelani, che si è rivolto a Specchio dei tempi (qui a fianco pubblichiamo parte della lettera), a dalle [illegible] domande di assunzione, tutte rimaste senza risposta, può quindi anche [illegible] un «caso limite», come lo giudica Fre[illegible] Olivero, dell'Ufficio stranieri del Comune, ma intanto esiste. Quanti altri Isau Adelani vagano per Torino?

In città e provincia, nel giugno scorso, c'erano [illegible] mila extracomunitari. «Attualmente, nelle liste di collocamento, sono iscritti circa 11 mila, a fronte di 115 mila italiani - dicono Maria Teresa Barra, responsabile dell'Ufficio stranieri del collocamento, e Francesco Torretta, direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro -. Di questi, al 30 settembre, ben [illegible] erano quelli avviati al lavoro. «Poco meno di 2000 - spiega, sempre in via Gioberti, Daniela Sandrone - sono finiti nell'industria, un altro centinaio nell'agricoltura e 1700 in settori diversi».

Gli altri si arrangiano. Ma non Isau Adelani, ingegnere elettrotecnico nigeriano di 32 anni, ch anche oggi [illegible] consumato il mattino e pomeriggio peregrinando da un'azienda all'altra, sempre ripetendo: «Sono Adelani, sono elettricista, cerco lavoro». Qualunque sia la risposta, ribatte: «Vorrei lasciare la mia domanda di assunzione».

La responsabile dell'Ufficio stranieri [illegible] Collocamento, Maria Teresa Barra «A Torino e provincia gli immigrati iscritti alle liste [illegible] circa 11 mila»

Delle [illegible] aziende con cui ha preso contatto negli ultimi [illegible] mesi una sola, la Valeo di Santena, ha avuto l'educazione di rispondergli: negativamente. Ma intanto quel pezzo di carta intestato che gli dà l'illusione di essere stato, almeno una volta, preso in considerazione, è conservato tra le cose più care di Adelani: le fotocopie dei documenti d'identità dei figli, Kazeen e Lukman, 4 e 9 anni, lasciati a Lagos con la madre.

Isau Adelani ha studiato in Inghilterra dall'80 all'86. Poi è tornato in patria ed è venuto in Italia nel novembre dell'anno scorso. I primi mesi li ha passati a Castelvolturno a fare il contadino, poi è stato muratore a Caserta. «Il lavoro, la vita, tutto [illegible] duro - ricorda il nigeriano - ma mi facevo forza pensando di avere, [illegible] i miei titoli di studio, più possibilità di altri [illegible] sistemarmi. Pensavo al Nord Italia, alle sue fabbriche, alle occasioni di lavoro che avrei trovato». L'ultima sanatoria gli ha permesso di regolarizzare la [illegible] posizione. A Torino ha ottenuto permesso di soggiorno e iscrizione alle liste di collocamento come «elettricista, perito elettrotecnico».

Da luglio ad oggi, ha risposto a quattro chiamate del collocamento: «Tutte le volte, però, [illegible] no stato rifiutato. Neanche mi hanno messo alla prova». Perché è nero? Adelani allarga le braccia. L'ultima volta, [illegible] ottobre, è accaduto alla ditta Baratella di via Alagna 2. «L'impiegata - ricorda Adelani - si è rivolta al padrone dicendogli: "Guardi chi ci hanno mandato". Non sembravano felici di vedermi».

In via Alagna ricordano bene Adelani, [illegible] negano di averlo rifiutato perché nero: «Quando è venuto avevamo già deciso di non assumere più nessuno attraverso l'ufficio di collocamento». Allora avete un posto libero? «Sì, ma abbiamo preferito ridurre l'attività. Prima [illegible] poi troveremo noi qualcuno che ci [illegible] bene e chiederemo [illegible] trasferimento diretto». Non potevate provare quel nigeriano? «Non parlava bene l'italiano; [illegible] se dovessi privilegiare qualcuno, privilegerei un italiano. E' un ingegnere? Ma allora perché non va in [illegible] holding dove c'è tanta gente, e anche se [illegible] funziona... Ha presente un tre[illegible] Continua ad andare avanti anche se [illegible] lampadina è spenta».

Francesco Iannelli, della «Idecon [illegible] via Piffetti, è invece sorpreso: «Mai visto quella persona se no, magari, l'avrei preso: nel mio settore c'è fame di elettricisti, ma [illegible] con i nostri giovani è impossibile trattare: tutti accampano diritti, ma di doveri guai [illegible] parlarne». E' sincero il signor Iannelli. La portinaia dello stabile di via Piffetti ricorda Adelani, gli aveva detto di ripassare perché la ditta era chiusa. Chissà cosa ha capito [illegible] nigeriano, che l'italia[illegible] lo mastica proprio male e [illegible] da poche settimane ha cominciato un corso alla scuola «Parini».

La difficoltà con la lingua devono aver pesato anche all'Ipos di via Lega, un'azienda piccola, ma lanciatissima nella produzione di sistemi tecnologici d'avanguardia nel settore della robotizzazione industriale. In via Lega affermano che Adelani [illegible] era all'altezza del lavoro: «In questo momento [illegible] c'è la persona che ha esaminato quell'uomo - dice Franco Gallo, suocero di uno dei titolari - ma ricordo che non andava bene, non era la persona di cui avevamo bisogno».

«Un impianto elettrico [illegible] uguale a Lagos [illegible] a Torino - ribatte Isau Adelani -. La lingua? Come ho imparato a portare la sabbia, la cazzuola o [illegible] cemento, posso imparare in fretta qualsiasi altra [illegible] L'ingegnere nigeriano, da quando è a Torino, trascorre la notte in [illegible] dormitorio pubblico. Non ha amici e l'unico momento di pace della sua tormentata giornata viene il pomeriggio, quando trascorre [illegible] paio d'ore alla Chiesa Valdese di via San Pio V, dove ha il recapito postale. Per mangiare, va al Cottolengo. Nonostante tutto, Adelani ha mantenuto il suo orgoglio: «E' vero, la mensa dei poveri è l'unico modo che ho per mettere qualcosa sotto i denti, ma [illegible] sono fra i diseredati di questa città. E io non sono un diseredato, ho una laurea, cer[illegible] solo un lavoro, qualsiasi lavoro». Era a Londra, perché [illegible] ha cercato impiego in Inghilterra? «E' stato naturale pensare all'Italia: sono oltre ventimila gli it[illegible]ani che hanno lavorato o lavorano nel mio Paese. Perché non posso chiedere altrettanto [illegible] voi?».

Beppe Minello

LA LETTERA

CARO Specchio,
[illegible] un ingegnere elettrotecnico nigeriano, ho acquisito un'esperienza lavorativa di oltre 11 anni, ho tentato di scri[illegible] a tantissime ditte, [illegible] risultato. Mi accontento di lavorare come perito, o anche come semplice elettricista. Ho anche fatto l'aiuto muratore, [illegible] bisogno di lavorare e non trovo la possibilità. Spero [illegible] queste di risolvere [illegible] mio problema di scontentamento.

[illegible] mio curriculum. Documenti: permesso di soggiorno n° 121910; libretto di lavoro n° 3397/90 con qualifica [illegible] Elettricista-Perito elettrotecnico. Lingue: Inglese, scritto e parlato bene; Italiano, scritto e parlato non molto bene. Qualificazioni professionali: tecnico di ingegneria elettronica conseguito a Londra; attestato di lavoro di installazioni elettriche Consiglio di [illegible] dell'Africa dell'Ovest; attestato di servizio nazionale prestato per un anno presso i Corpi giovanili volontari nazionali in Nigeria. Esperienza professionale: 11 anni. Ho acquisito esperienze di lavoro in Nigeria, sia in campo industriale, sia civile. Attività professionale: membro associato, istituto di ingegnerie elettrotecnica, Londra, iscrizione n° 21821508; membro laureato, istituto di amministrazione della Nigeria, iscrizione n° 19734. Hobby: tennis e football.

Adelani Isau Aremu c/o Chiesa Valdese, via San Pio V 15

Francesco Torretta è il direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro di via Gioberti «Degli immigrati iscritti già 3616 sono stati avviati al lavoro»

All'Ipos di [illegible] Lega **Franco** [illegible] ricorda il colloquio sostenuto da Isau Adelani «Ma purtroppo non era il tecnico di cui avevamo bisogno»

Andrà in commissione

[illegible] bollo La Regione rinvia il [illegible]

La legge regionale sulla maggiorazione del bollo auto è stata momentaneamente ritirata: ritornerà in aula dopo il 12 novembre. Ma una cosa è certa: anche in Piemonte, dal primo gennaio scatterà l'aumento del bollo: si pagherà probabilmente su due moduli, uno indirizzato allo Stato l'altro alla Regione. Il Consiglio dei ministri ha prorogato al 31 dicembre il termine entro cui le Regioni devo[illegible] approvare la legge sull'imposizione autonoma. Si è interrotto quindi l'ostruzionismo della minoranza che aveva presentato mille emendamenti.

Il testo verrà emendato in commissione nelle parti riguardanti la destinazione degli introiti (circa [illegible] miliardi) dell'imposizione fiscale. L'eventuale accordo porterebbe al ritiro degli [illegible] mendamenti [illegible] alla rapida approvazione del documento; altrimenti ci sarà un nuovo scontro in assemblea.

SAPER SPENDERE

Tre fioriere in casa estate e inverno

TRE fioriere in casa, attorno a una scala di legno, che devono rallegrare [illegible] ornare l'ambiente. E' il problema di Francesca [illegible], di Beinasco (Torino).

Anche perché le piante che dovranno essere messe a dimora nelle tre fioriere devono ave[illegible] certe caratteristiche. Scrive [illegible] lettrice: «Il fusto deve raggiungere l'altezza minima di un metro [illegible] un metro [illegible] mezzo e in pieno inverno devono riuscire a sopportare una temperatura minima di 15 gradi, mentre d'estate la temperatura [illegible] abbastanza elevata essendo poste davanti a una finestra orientata a Sud».

Non [illegible] tutto. Precisa la lettrice: «Le fioriere, per le loro dimensioni, non potranno essere spostate, né le piante potranno [illegible] spruzzate perché dietro di loro c'è il [illegible] tappezzato che si rovinerebbe». Ecco la conclusione: «Mi rendo [illegible] che non è facile [illegible] soluzione di questo pur piccolo problema "domestico", ma lo attendo e confido di avere una risposta».

L'attesa è stata premiata.

La dottoressa Elena Accati dell'Istituto [illegible] Scienza delle coltivazioni all'Università di Torino premette che «si devono scartare tutte le specie da [illegible] fiorito che tollerano [illegible] poco le condizioni climatiche poste dalla lettrice». La soluzione, secondo l'esperta, è Philodendron scandens, Dracaena deremensis, Aucuba japonica. «Tre o quattro piante per fioriera, sen[illegible] mescolare, così le piante avranno le stesse esigenze idriche e nutrizionali. Nella parte anteriore delle fioriere potrà poi sistemare una deliziosa Tradescantia».

Ed ecco qualche particolare in più su ogni pianta consiglia[illegible].

Philodendron. «E' una Aracea sempre verde, originaria [illegible] Panama, rustica e rampicante; possiede radici avventizie e richiede un bastone muschiato che deve rimanere sempre umido. Non tema per le sue tappezzerie in quanto esistono bastoni muschiati dotati, nella parte superiore, di un contenitore nel quale si versa l'acqua che scenderà lungo la superficie. La pianta sopporta [illegible] viziata da ambiente chiuso».

[illegible] suggerimento: «Appena il Philodendron si allunga, mettere sulla parete tappezzata qualche chiodino lungo il quale fare correre i rami. Potrebbe ottenere una parete verde stupenda». Un'altra soluzione già sperimentata: «Porre una boccia di vetro di quelle [illegible] per i pesci rossi su un'assicella di legno fissata a [illegible] altezza sul muro; all'interno della boccia, sistemare argilla espansa per lo spessore di qualche centimetro, poi acqua e [illegible] liquido a bassa concentrazione. In questo introdurre talee di Philodendron, magari di altra varietà, regalato da amiche. Queste talee radicheranno, formeranno germogli e in breve copriranno con le foglie la parete che diverrà una meraviglia».

Aucuba japonica. «Molto rustica, è [illegible] cornacea del Giappone. Si tratta di un arbusto compatto a chioma tondeggiante [illegible] foglie brillanti di colore verde scuro. [illegible] fiori [illegible] colore verde oliva (tra marzo [illegible] aprile) in piccoli grappoli [illegible] bacche ovoidali, [illegible] colore scarlatto brillante. E' molto facile da coltivare. Meglio preferire la cultivar "Crotonoides" a foglie grandi con striature [illegible] macchie dorate. Bisogna [illegible] presente che esistono piante maschili [illegible] femminili.

Dracaena deremensis. «E' una Agavacea dell'Africa tropicale, una specie cespitosa con foglie di colore verde scuro e due bande longitudinali argentate. Abbia [illegible] di pulire le [illegible] glie con [illegible] batuffolo di cotone umido, con una certa regolarità». In quanto alla Tradescantia, «che non si sa perché si chiami anche "erbe miseria" (mentre a più d'uno sembra piuttosto indice di prosperità per l'abbondanza con cui ricopre spazi vuoti o disagevoli» può costituire [illegible] bella macchia: «verde viola che d'estate, se lasciata all'aria aperta, diventa [illegible] viola intensa, la Tradescantia blossfeldiana; ver[illegible] pallido sfumato nel bianco nella Tradescantia fluminen sis [illegible] verde scuro nella Virginiana».

Simonetta

CITTÀ DI TORINO
COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

[illegible] fiore su ogni tomba

GIOVEDI' 1 [illegible]

la cittadinanza è invitata a deporre sulle tombe abbandonate i fiori offerti dall'Amministrazione Comunale	al Cimitero Monumentale c.so Novara [illegible]	ore 10,00
	al Cimitero Parco via A. Bertani 80	ore 11,15
Interverrà la Banda Musicale del Vigili Urbani	al Cimitero di Mirafiori c.so Unione Sovietica 650	ore 12,00
	al Cimitero di Cavoretto strada del Cimitero	ore 14,30
Nella 1° Ampliazione del Cimitero Monumentale è prevista una mostra fotografica e la [illegible] del volume «Il Liberty nell'altra Torino»	al Cimitero di Sassi strada del Cimitero	ore 15,15
	al Cimitero di Abbadia di Stura strada Settimo 307	ore 16,00

IL SEGRETARIO GENERALE LORENZO CIRCOSTA
L'ASSESSORE AI SERVIZI DEMOGRAFICI GIUSEPPE A. LODI

KOOKAÏ
Vestirsi Kookaï è potersi permettere tutti i «must» [illegible] moda [illegible] rompere il salvadanaio.
TORINO
Via Roma [illegible] S. [illegible] 64 - Tel. 544.357
Corso Dante 74 - Tel. 696.07.37
distribuito da MONTENAPO del gruppo [illegible]

TORINO
PALASPORT RUFFINI
5-6 NOVEMBRE
ore 21
TENNIS Mondiale
LENDL - NOAH - LECONTE [illegible]
Prevendita biglietti: PALASPORT dalle 10 alle 18,30 NON SOLO MOTO via Venaria 22 LA STAMPA via Roma
Tel. 011 33.52.911 - [illegible]
ORGANIZZAZIONE ESSEDUE - I.M.G. - PUBLICITAS

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 80, e presso la sede di via Marenco 32 Torino
PK publikompass

MANGIA PASTA E PANE SENZA INGRASSARE

[illegible] PUOI CON LE [illegible]
GIAN PAOLO
SONO COMODE NON FANNO MALE [illegible] ECONOMICHE
perché potrai riceverle [illegible] [illegible] sole L. 50.000
Durano un mese
CONSULTATE GRATUITAMENTE L'ERBORISTA GIAN PAOLO TELEFONANDO AI NUMERI 011 3184820 - [illegible] - 3184823

Tendaggi Centocchi
Nel suo negozio rinnovato
offre i migliori tessuti per arredamento [illegible] specialisti in confezione [illegible] posa in opera di tutti i tipi di binari per tende.
TORINO - Corso G. Cesare 154
Tel. 242.30.80
LABORATORIO PROPRIO

DOMANI CON LA STAMPA

L'autopsia sul marocchino di Carmagnola aggrava l'accusa: è omicidio volontario

Seviziato col punteruolo e ucciso

I genitori rischiano l'ergastolo

Legato con un fil■ di ferro, seviziato con un punteruolo, massacrato a colpi di chiave inglese: così è stato ucciso la notte tra il 3 e 4 agosto il marocchino Abeldmoualib Allouche in un alloggio di via Torino 29 a Carmagnola. Lo ha stabilito la perizia eseguita dal consulente Paolo Cardellino. La morte è avvenuta tra le ■ e le ■ 3 del mattino: in quelle ore, nell'appartamento, c'erano anche i genitori della vittima, Mohamed Allouche, ■ anni, operaio in un'impresa di manutenzione impianti, e la moglie Aicha Lemsalek, 44 anni. ■■ stati loro a massacrare il figlio?

I due, arrestati poco dopo il fatto, continuano a negare ostinatamente: «La sera abbiamo avuto ■■ discussione con Abeldmoualib perché passava troppe ore al bar. Poi lui è andato via con un amico. Noi siamo usciti alle ■ del mattino. Abeldmoualib ■■ c'era ancora, lo abbiamo trovato morto sul letto solo nel pomeriggio, quando siamo tornati a casa». Una versione che fa a pugni con le testimonianze degli inquilini di una soffitta vicina, che hanno sentito di notte dalle 23 alle 2 le urla dei genitori e del figlio. Sulla vittima il perito ha scoperto anche un inizio di avvelenamento da psicofarmaci, come se qualcuno avesse cercato di fargli ingoiare delle pastiglie. Sul corpo piagato ha trovato 41 ferite da taglio e punta, ed i segni ■ una tentativo ■ strangolamento con il fil di ferro che legava anche le mani del giovane.

Le conclusioni della perizia hanno aggravato l'accusa contro i genitori: l'imputazione ■■ non è più di omicidio preterintenzionale ma volontario. Una contestazione che potrebbe costare l'ergastolo (il delitto è aggravato dal rapporto di parentela) ■ due imputati, difesi dagli avvocati Bissacco e Cristini. Invecchiato anzitempo, piccolo di statura, afflitto da tremori, Mohamed Allouche continua a scuotere la testa nella sua calla alle Vallette: «Non so nulla, non siamo stati noi». Ai difensori ha detto ■ non chiedere il rito abbreviato che potrebbe ridurgli la pena ■ un terzo. Continua a ripetere: «Siamo innocenti».

La vittima, **Abeldmoualib Allouche** (sopra): è stato legato con fil di ferro, ferito 41 volte e massacrato a colpi di chiave inglese. In carcere i genitori **Mohamed** e **Aicha** negano ma una testimonianza li smentisce

Genitori e insegnanti durante la manifestazione di protesta in Provveditorato

Parte della scuola in Lungo Dora Napoli contesa da istituto professionale

Guerra delle aule alla Morelli

Alunni e prof delle medie contro lo sgombero

«La scuola ■■ si tocca» hanno gridato per circa due ore i ■■ della media Morelli di fronte al provveditorato, men■ genitori e insegnanti ■ incontravano con il viceprovveditore Raimondo: così è proseguita ieri la «guerra» per 6 aule in lungo Dora Napoli 35 (ex Arsenale) passate dalla Morelli all'istituto professionale per servizi commerciali e turistici della pubblicità. «Difenderemo quello spazio con le unghie e con i denti» hanno detto gli insegnanti. E' stato spiegato loro che non esiste altra soluzione per quest'anno, anzi il provveditore ha inviato al preside le indicazioni per lo sgombero dei locali e l'adeguamento alle norme di sicurezza.

Due settimane fa, le 6 aule, erano state consegnate al professionale dopo una lunga battaglia condotta in ■■ della sicurezza. Un funzionario ■ provveditorato aveva consegnato al preside della Morelli il decreto di sgombero dei locali (libri e materiale vario) e le aule al preside Micheletti, del professionale. Un po' di ossigeno per le 30 classi che lavorano qui (altre 16 sono ■ via Figlie dei Militari) e per i laboratori. Sono stati trasferiti i banchi, ■■■ forzatamente nei magazzini fin dall'estate.

Ma professori e genitori della media non ■ stanno. Lamentano la promiscuità fra ragazzini e adolescenti, gabinetti comunicanti, mancato rispetto della sicurezza, carenza di locali. ■ Morelli, sede in via Cecchi, 17 classi, ha in lungo Dora Napoli ha altre 7 classi. L'edificio, del 1980, ospita anche la ■■■■ le della elementare Parini (21 classi). Una soluzione potrebbe venire dallo spostamento all'interno della sede ma finora è stata respinta. [m. val.]

FONDAZIONE «SPECCHIO DEI TEMPI» ■■■■■■■■■■■■■■■■

Offerte inviate dai lettori

Per il Fondo ■ solidarietà e la Tredicesima agli anziani più soli, versamenti ricevuti dal 22 al 30 ottobre:

Per ■■ cena, le amiche di Michela 200.000; condomini di via Breglio 27/29 ■ memoria di Maria Domenica Gasco ved. Vivr. 160.000; Consorzio Nazionale tra Esattori 95.000; pensionato F.C. 50.000. I.C. 63.000; I.C. 15.392.

B.M. 1.500.000; G.B. 200.000; condomini e inquilini di via Ormea 152 ■ ■■ Canova 27 in memoria di Savioli Giuseppa 170.000; in memoria della nonna di Alessandro e Marta ■ del nonno di Giacomo e Paolo 100.000; M.C. ricordando i miei ■■ defunti 50.000; in memoria dei miei defunti 50.000; in memoria di Pierino Vigna 30.000; in memoria del caro papà Romano, famiglia Campana 25.000; in memoria di Adriana e Aurelio 50.000.

In memoria di Lucini Irma ■■d. Zinetti 1.000.000; ricordando il padre e fratello defunto 100.000; Ettore ■ Maria 300.000; A.P. 100.000; in memoria ■ Bruno Antonio, la famiglia Cannuli 50.000; in ricor■ ■■ miei defunti, Pina 15.000; i colleghi dei Telefoni di Stato di Aldo Damiani in memoria del papà Antonio Damia■ 365.000; i colleghi di Tina in ricordo ■■ ■■■ papà 150.000; C.A. 100.000; C.L.M. 50.000; in memoria di Onorina 50.000; ca■ Aldo sei sempre nel ■■■ ■ papà e mamma dal cielo proteggici, ciao 50.000.

In memoria di Angiolina Ines Gallo, il marito e le figlie 200.000; ricordando tutti i suoi morti, Riccardo e ■■■ 50.000; Luisa, Marilena, Cesare 257.500; in memoria del caro Ercole Icardi, la sorella Maria ved. Basso, la cognata Mario Malfatti, il fratello Stefano con le famiglie 150.000; G.G. 150.000; ■ memoria ■ Norina e Giovanni 100.000; in memoria ■ Angiola 100.000; in memoria del comm. Lorenzo Ricca 100.000; U.M.G. 50.000; Valentina 50.000; in ricordo di nonna Lina ■ zia Federica 50.000; P.F. 45.000.

Pro■ ■■■■■ contro il can■■

Versamenti ricevuti dal 27 al ■■ ottobre. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo ■■ ■ Comitato Ghirotti.

I colleghi di Piero Paschetta, ■ ricordo della mamma 642.000; cognati e nipoti Giordano in ricordo di D■■■ Boselli 400.000; i colleghi di Ugo in ricordo della ■■■■■ 330.000; in ■■■■■■ di Dorato Severino, i colleghi di Silvana 300.000; in ricordo di Selle Cristina, i vicini di casa 230.000; in memoria di Rinaudo Vittorio, insegnanti ed operatori scuola «Carlo Levi» 150.000; in ricordo di Davide De Santis, Nazzarena, Silvio, Ivana, Sonia, Cinzia ■ Andrea 150.000; la classe V liceo linguistico ■■■. A dell'istituto «Santa Teresa d'Avila», in memoria del papà di Laura Ogilotti 150.000; in memoria di Nicoletta Bianco, classe 2ª A, scuola elementare a tempo pieno, Lanzo 125.000; in ■■■■■■ ■ Dorato Severino, i colleghi di Graziella 120.000; Walter ■. 100.000; P.P 100.000; in ringraziamento, tutti i ■■■ cari defunti, Papa Giovanni Santo, la ■■■ cara Iride mi aiutino e proteggano 50.000.

■ memoria di Strafile Salvatore, i figli e la moglie 1.100.000; in ■■■■■■ di Garzarella Igino, i tuoi colleghi del Teatro Regio 1.004.685.

[continua]

Domani l'autopsia sul sedicenne investito e morto dopo il ricovero al Giovanni Bosco

«Potevano salvare nostro figlio»

I genitori denunciano l'ospedale

La morte di Gianni Milazzo, il sedicenne investito in motorino lunedì pomeriggio, portato al pronto soccorso del Giovanni Bosco, giudicato guaribile in pochi giorni è morto, improvvisamente, poche ore dopo il ricovero, avrà uno strascico giudiziario. I genitori e i fratelli della vittima hanno deciso di denunciare l'ospedale: «Vogliamo che venga accertato se è stato fatto tutto il possibile per salvare la vita di Gianni. Non è possibile sostenere che, a parte un paio di fratture, non c'era niente di grave...».

All'ospedale di Largo Gottardo ribattono che tutto ciò che doveva essere fatto è stato fatto: «Bisognerà attendere l'esito dell'autopsia per conoscere le cause della morte, ma noi riteniamo di non aver nulla di cui rimproverarci».

Lunedì, alle 14,30, Gianni Milazzo, disoccupato, ultimo dei quattro figli di Gaetano e Nunzia Milazzo, 48 e 53 anni, via Urbino 4, con il motorino sbuca, senza dare la precedenza da via Biella in via Sassari. L'urto con il camioncino guidato da Salvatore Adinolfo è violentissimo. Gianni viene scaraventato lontano. «Già quando è stato caricato sull'ambulanza - racconta il fratello Giacomo, 31 anni, meccanico - una persona, che lavora in un pronto soccorso, mi ha raccontato di essere intervenuta perché, a suo giudizio, i volontari rischiavano di fare ulteriori danni a nostro fratello».

Al Giovanni Bosco, il giovane che è cosciente, anche se non ricorda nulla dell'incidente, dal pronto soccorso viene portato ai raggi. «L'ho visto abbastanza forte - continua Giacomo Milazzo - accusava dolori, ma ciò era normale. Ho anche sentito quelli del pronto soccorso dire ai vigili urbani "Non è problema, la prognosi è buona". Un frettoloso referto confermato anche dall'esame radiologico: Gianni sembra avere solo un polso e una gamba fratturati.

«Ce lo disse il chirurgo, una donna, del pronto soccorso - spiega il fratello della vittima - le chiesi se, dalla lastra, potesse anche controllare se polmoni e reni erano offesi. Perché l'ho chiesto? Perché nemmeno tre mesi fa mio cognato, proprio a causa di un incidente in motorino, aveva avuto un rene spappolato. Quando ho capito che i medici dovevano soltanto decidere, dopo un ultimo consulto, se ricoverare Gianni in Neurologia, oppure in Ortopedia, sono andato a casa per prendere un pigiama e qualche effetto personale di mio fratello. Al ritorno, verso le 19, c'era già qualcosa che non andava. Gianni era in una stanza al settimo piano nel reparto Ortopedia circondato dai medici. Aveva vomitato, stava male. Mi chiedeva di massaggiargli lo stomaco perché sentiva freddo. Ci saranno stati 6 o 7 medici che andavano avanti e indietro senza sapere cosa fare».

Gianni Milazzo (a destra), anni, dopo era ricoverato con una prognosi di quaranta giorni. Il fratello **Giacomo** (sopra): «Vogliamo se i medici hanno fatto tutto il possibile per salvarlo». I sanitari rispondono: «Siamo tranquilli»

Giacomo Milazzo racconta anche di aver sentito uno dei sanitari telefonare al Cto per chiedere se la Tac era libera: «Ma ho anche capito che dall'altra parte gli rispondevano che lo specialista sarebbe andato via alle 20. Dicevano che volevano portarlo in chirurgica, ma anche il trasporto rappresentava un rischio mortale. Gianni è morto alle 20,45».

«Tutte le analisi cui è stato sottoposto quel ragazzo - dice la direttrice sanitaria del Giovanni Bosco, la dottoressa Cordone - escludevano un'emorragia. E sono solo le analisi: c'erano sette medici attorno a lui. Se emorragia c'è stata, forse è stata provocata da un grosso vaso sanguigno, lesionatosi nell'incidente e che ha ceduto più tardi. Se è così, la perdita di sangue è irrefrenabile».

Un primo passo per arrivare molto probabilmente alla verità sarà fatto domani dopo l'autopsia. [b. min.]

Bertin la chiamò da Torre Pellice

Telefonata alla cugina poi i colpi del killer contro il pensionato

Una telefonata, dieci minuti prima . Emilio Bertin, poco prima di essere assassinato, ha chiamato la sola persona in Val Pellice con la quale aveva un rapporto di fiducia, e di amicizia. Lo ha fatto da una cabina telefonica di Torre Pellice, proprio di fronte alla caserma dei carabinieri.

Fiorina Rivoire Garnero, anni, cugina dell'ucciso, ha sentito squillare il telefono intorno alle 19,50 sabato 20: Emilio. Sembrava teso, preoccupato e triste. Mi ha spiegato che chiamava da gettoni, che era venuto a telefonare vicino ai carabinieri». Argomento, ma più probabilmente il pretesto di quella telefonata, è stato il viaggio della zia Anna, 87 anni, che Emilio aveva accompagnato da Torre alla stazione di Genova, dopo un giorno e una decina di giorni in di Fiorina: «Mi ha raccontato che il viaggio, fatto il lunedì precedente, era andato benissimo. Poi la zia Anna aveva proseguito per Nizza, in treno».

Di quella telefonata Emilio, la signora Fiorina ricorda quasi ogni parola: «Mi ha chiesto trovato l'orologio che la zia aveva dimenticato. Infine abbiamo parlato del brutto tempo, perché pioveva. Salutandolo, ha aggiunto che lunedì sarebbe andato a giocare a Saint Vincent». Adesso la donna ha un cruccio: «Potevo invitarlo a cena. Non mi ho pensato, e mi dispiace. Forse gli avrei salvato la vita».

Emilio era stato a casa sua, al secondo piano di un vecchio condominio alla periferia di Torre, appena qualche giorno prima: «Aveva portato alla Anna alcune fotografie di famiglia ed un quadro del fratello Paolo, morto appena tre mesi prima a Genova». Un incontro molto cordiale, fra due fratelli che non avevano rotto i ponti: Anna non era stata infatti fra gli attori della causa civile intentata da due nipoti e tre fratelli, in relazione alla vendita di alcuni immobili del nonno e padre Paul ad Emilio Bertin.

La presenza dell'ucciso a Torre Pellice, pochi minuti prima della presunta ora della morte, ha un po' scompaginato le indagini dei carabinieri. E' un «movimento» al incomprensibile. Che spiega, però, il perché di le porte chiuse a piena mandata nella «villa» di frazione Cornietti. L'ex tenutario di case squillo era infatti uscito di casa per scendere in paese. E prima aveva messo nel lotto la bottiglia dell'acqua calda. L'assassino l'ha atteso di fronte a casa, forse l'ha aggredito appena sceso dalla Regata mentre si apprestava ad aprire il lucchetto ed a sciogliere il catenaccio portone. Le macchie di sangue sono lontane appena 10 metri, lo spazio di una breve fuga.

Angelo Conti
Giaimo

A Porta Nuova

Treno addio e i pendolari fanno sit-in

Sit-in a Porta Nuova contro la chiusura della linea ferroviaria Torino-Torre Pellice. Ieri mattina trecento pendolari provenienti da diverse località Pinerolese hanno dimostrato pacificamente dentro la stazione, poi una delegazione ha raggiunto la prefettura, dove è stata ricevuta dal vicecapo gabinetto.

La chiusura, annunciata per oggi, scatterà entro un paio di settimane, quando le Ferrovie dello Stato daranno il via operativamente agli interventi su dodici linee a scarso traffico» per le quali è prevista la totale automatizzazione. La data prevista per la consegna dei lavori è stabilita al 31 dicembre 1991.

Il progetto ammodernamento della Fs, che riguarda un complesso di 600 chilometri, è già stato approvato e finanziato dal ministero dei Trasporti per un impegno di 164 miliardi, disponibili subito. I lavori dovranno essere ultimati entro la fine del '91 e inizieranno quando verranno definiti tutti gli appalti alle ditte interessate.

All'attivo 12 rapine e 56 furti in tre cantoni per un valore di oltre sette miliardi

Pendolari della rapina in Svizzera

Otto torinesi, due sono in carcere

Otto torinesi. Una banda agguerrita che ha seminato il terrore in tre cantoni svizzeri, compiendo 12 rapine a banche e 56 furti (spesso il sistema del «buco») per un bottino di quasi 7 miliardi lire. La polizia di Ginevra, Zurigo e Basilea, d'intesa con i carabinieri del Nucleo operativo di Torino, ha identificato i responsabili degli assalti. Due sono già in carcere.

L'operazione è in pieno svolgimento, al punto da rendere comprensibile il «no comment» dei militari del maggiore Lavacca, un po' traditi dalla fuga di notizie dalla Svizzera.

Il fenomeno, comunque, non sorprende. La Svizzera è da sempre una sorta di terra promessa per i rapinatori del Nord Italia. Tale emigrazione è testimoniata da una lunga casistica. E da numerosi arresti. In primo luogo va registrata la grande professionalità di questi particolarissimi emigranti. Non delinquenti di primo pelo, ma gente abile, fredda, esperta nell'uso delle armi e per questo molto attenta a usarle il meno possibile. Nei primi Anni una banda torinese era guadagnata plichi di ricerche da parte delle polizie di mezza Europa, soprattutto svizzera, francese e belga. Era quella di Giorgio Cavazzini e Valentino Giordano, entrambi finiti assassinati a Torino, il primo nell'86 ed il secondo nell'89. La scelta di operare all'estero, avevano raccontato ai magistrati dopo l'arresto, maturata dopo la brutta esperienza della rapina all'Hotel Campo di Marte, nell'83. Riconosciuti, braccati da carabinieri e polizia, stati costretti a riparare all'estero, dove avevano costituito un'agguerrita banda.

Nell'ultimo decennio il primo rapinatore a mettersi in vista in Svizzera era stato Cosimo Costa. Capo della banda dei «sette uomini d'oro» si occupava solo di gioiellerie. Ne aveva assaltate a Gstaad, Zafingen, Olten, Bad Rogaz. La tecnica era sempre la stessa: una vettura, con un tronco legato all'altezza dei fanali, sfondava la di un negozio. Da un'altra dovevano i malviventi, che le depredavano. I gioielli venivano rivenduti in Francia e in Italia, e l'utile reinvestito in eroina. La banda fu tradita da uno suoi componenti, svizzero, che di barattare serie di collier con una Ferrari. Dalle gesta questa gang è nata una disposizione di legge elvetica, che prevede la costruzione di paracarri di fronte alle gioiellerie.

Francesco Pascucci e Giuseppe Conti, 25 e 30 anni, furono arrestati dalla Criminalpol nell'87, sospettati di essere gli autori di spettacolare assalto all'Hypotheken Bank di Wohlen, nel cantone tedesco dell'Argovia. A tradire la coppia di torinesi alcune parole scambiate in italiano.

In tempi più recenti i carabinieri del Nucleo operativo hanno identificato altri tre presunti rapinatori, malati esterofilia: Pancrazio Chiruzzi, Vittorio Coretta (sempre latitante) e Massimino Pilone. Chiruzzi sarebbe stato per anni in stretto contatto con Pierluigi Facchinetti, un «boss» delle rapine internazionali, in un conflitto a fuoco con la polizia nel Bresciano.

Della banda dei pendolari torinesi in Svizzera facevano parte **Giorgio Cavazzini** (sopra) e **Valentino Giordano** (a sinistra) assassinati il primo nell'86, il secondo tre dopo

Una pioggia di indizi li indicati come i possibili responsabili dell'assalto alla filiale di Reinach dell'Ubs (l'Unione banche svizzere), che aveva fruttato 600 milioni. Ma, nonostante una pesante condanna in primo grado, la Corte d'Appello di Torino li ha assolti, nel gennaio scorso, ritenendo illegittime le intercettazioni telefoniche disposte carabinieri, intercettazioni che erano state la chiave di volta delle successive indagini, in Italia e Svizzera.

E proprio questo ping-pong fra giustizia elvetica e quella italiana (per disciplinato da norme precise) ha favorito, in passato, qualche escamotage giuridico favorevole agli imputati. Un elemento in più per pensare che i soldi del vicino, davvero più verdi.

Angelo Conti

BIANCA & **NERA**

Regio abbonamenti

S'inizia domani, presso la biglietteria Teatro Regio, in vendita abbonamenti per la stagione lirica '90-'91. Ecco il calendario: turni C e F, il 2, 3, 4 novembre; turni A e B, il 5, 7, 8; turni D ed E, il 9, 10, 11. Inaugura la stagione l'opera Don Carlos di Giuseppe Verdi, il novembre. Da domani anche in vendita (in 12 mila) gli abbonamenti ciclo di sei concerti per il Piccolo Regio, sabato 24 e domenica novembre.

Collegno, picchiato sulla tangenziale

I volontari della Croce Rossa di Rivoli hanno Michele Curci, 36 anni, via Rossini 29, Collegno, e l'hanno portato all'ospedale di Rivoli, dove i medici gli hanno curato le ferite al volto e al collo. Nel confuso racconto fatto ai medici, ha detto di essere stato bloccato e picchiato sulla tangenziale.

, sul «Saturnio»

Perché la statua che raffigura il dio Nettuno e del 1788 sulla piazza del municipio è sempre stata chiamata Saturnio? Ne parlerà il professor Ennio Rollo alle 21 nella sala dei Consigli in via Real Collegio.

Collegno, due rapine all'ora di chiusura

Due rapine, ieri sera, nel giro di pochi minuti. La prima nel negozio di parrucchiere per signore Negossa, in via Latina 94: un giovane armato di pistola dopo aver minacciato la proprietaria, si è fatto consegnare il portafogli e oggetti d'oro. L'altro colpo è stato messo a segno al supermercato Crai, in corso Francia, frazione Leumann: bottino poco più di un milione.

Venaria, in

Su ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica Palermo, i carabinieri hanno arrestato Giovanni Perricone, 25 anni, via Amati 36. Dovrà scontare 2 anni e 15 giorni di carcere per detenzione e porto illegale di armi.

Grugliasco, mentre

Stavano rubando la Fiat Uno di Benedetta Piscitello di None, parcheggiata in strada del Portone, quando arrivati i carabinieri. E così, Franco Ughetti, 30 anni, via Lombroso 26, Torino, e Daniele Andrioli, 27 anni, Borgata Lombarda Cumiana, sono stati arrestati.

Ma i medici legali dovranno spiegare chi o che cosa le ha provocate

La perizia conferma: fratture

Sara, la bimba di tre mesi morta domenica

L'autopsia ha confermato che Sara, la bambina di tre mesi morta domenica al Regina Margherita, aveva le ossa della testa fratturate. La perizia è stata compiuta ieri pomeriggio dal professor Renato Gatti e ha accertato anche una fratturina, vecchia di almeno qualche settimana e già calcificata, al costato.

Il professor Gatti e i due colleghi nominati dal giudice Luigi Marini, titolare della delicata inchiesta, dovranno adesso spiegare se le fratture al capo di Sara sono state causate da una caduta, da percosse o da malattia. Dalle loro risposte dipende la sorte Domenico Giordano e Cristina M., i genitori della bambina.

Lui ha 33 anni, lei soltanto 15, abitano al quarto piano di via Coppino 54 dall'inizio di quest'anno quando la moglie del Giordano ne andò di casa dopo aver scoperto che il marito aveva messo incinta Cristina, la loro babysitter.

Domenica pomeriggio, poco dopo le 14, Domenico Giordano e la sua giovanissima compagna portarono la figlia in ospedale: «S'è sentita male». Accennarono ad un rigurgito di latte, il padre specificò: «L'avevo in braccio quando è diventata cianotica»; ma i medici, fatte le radiografie, avvertirono subito la polizia: «Abbiamo una bimba in fin di vita, il racconto del padre e della madre non quadra: le lastre dicono ben altro».

Sara morirà sei ore dopo il ricovero. Accompagnati in questura, Domenico Giordano e Cristina ribadirono: «E' stato un malore improvviso. E' pazzesco sospettare che noi abbiamo maltrattato Sara. L'amavamo con tutte le nostre forze». Ieri sera, a un cronista, Cristina ha ribadito: «Non dipingeteci mostri. La settimana scorsa, mettendo nella culla la feci urtare il capo contro spigolo».

Gli inquirenti (il capo della Mobile, Aldo Faraoni, il dirigente della Omicidi, Salvatore Longo e l'ispettore Teresa Bertetto) hanno perquisito e sigillato l'alloggio della coppia: dal sopralluogo della Scientifica non è emerso nulla che possa autorizzare l'ipotesi dei maltrattamenti.

Gli inquirenti, inoltre, hanno sequestrato le cartelle mediche al Regina Margherita. Il magistrato ha ascoltato i nonni materni. Però, soltanto il responso dei periti nominato dal dottor Marini darà un indirizzo inequivocabile alle indagini. Secondo l'avvocato Elena Negri, difensore di Domenico Giordano e Cristina M., per questa risposta ci vorrà «molto tempo perché si tratta di compiere accertamenti complessi. Per non c'è nulla a carico dei miei clienti».

Dissidenti psi si alleano con pci Piemont

Ribaltone Vinovo nasce giunta a sette

Nuova giunta a Vinovo, con sette gruppi frazioni di partito (il psi si è spaccato due) in maggioranza. Il nuovo governo della città dell'ippodromo è da ieri sostenuto da tre socialisti, un indipendente, cinque comunisti, due socialdemocratici, due liberali, due verdi ed un esponente di Piemont. Complessivamente si è formata una coalizione con sedici consiglieri su trenta, che ha relegato all'opposizione dieci dc, due repubblicani e altri due socialisti, rimasti fedeli alla precedente giunta, guidata dal sindaco democristiano Porqueddu.

A capo della nuova formazione a sette, c'è il socialista Anghilante, che, per ora, rimane nel partito, anche se contro di lui, il segretario della federazione provinciale Franco Tigani, sia il responsabile di del garofano, Martoccia, hanno minacciato pesanti provvedimenti disciplinari, senza escludere l'espulsione dal partito.

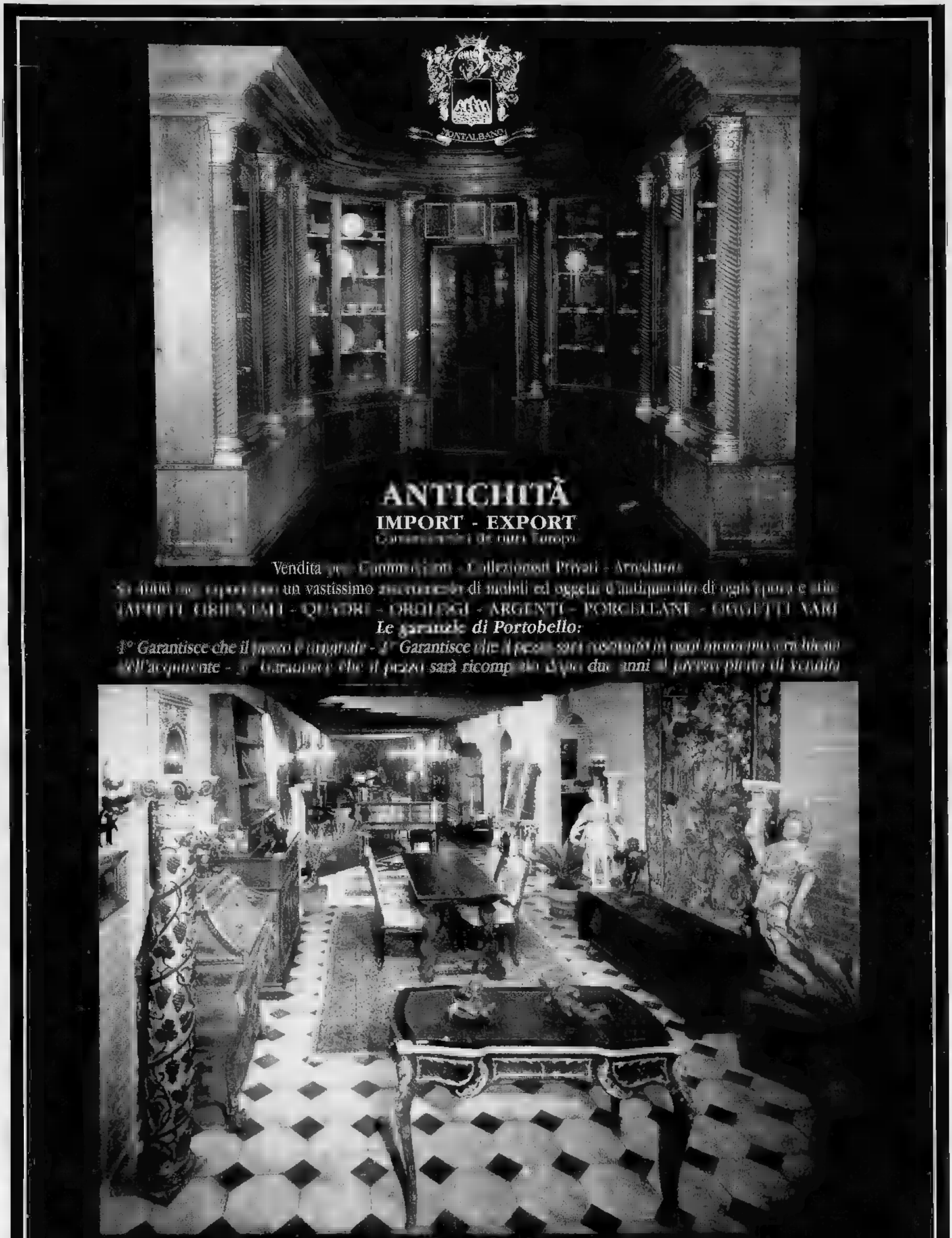
si arrivati a questo cambio della guardia a pochi mesi dalla formazione della giunta messa in minoranza? «E' stato colpo di - dice il responsabile Enti locali della dc torinese, Pierpaolo Bigone -. Una chiara manovra anti dc, il partito di maggioranza relativa a Vinovo. Pci e parte del partito socialista riusciti nell'intento, ma prezzo di fare un gran pateracchio: accettando l'apporto decisivo di indipendenti e, soprattutto, dello schieramento autonomista Piemont, quello di Gremmo».

Dc e psi in questi giorni sono impegnati nella preparazione delle liste per Venaria, dove si voterà il 2 dicembre. «Ma appena possibile - confermano le due segreterie - ci incontreremo». «Anche perché, dc - dice Bigone - vorremmo capire cos'è accaduto a Vinovo e dove va il psi in periferia».

Proteste in Consiglio

catena allarme-casa

Continua l'emergenza-sfratti Nichelino. Il problema è stato dibattuto in un Consiglio aperto al pubblico, in cui emerso che la città vanta il poco ambito primato di senza-casa rispetto ai nuclei familiari nell'area metropolitana. I casi di sfratto intimati, a conoscenza del Comune, sono 180 di cui 100 esecutivi e 43 già oggetto di intervento della forza pubblica. Sono ancora 10 le famiglie che vivono nelle roulotte del campo di via XV Aprile in situazione drammatica; ancora gravi i casi delle due famiglie alloggiate nelle aule mobili di via Damiano Chiesa. E meno gravi, ma pur sempre precarie, le condizioni dei sei nuclei familiari sistemati nell'ex asilo nido Torre. E' stato votato un ordine del giorno che sarà inviato alla Regione Piemonte, all'Istituto Case Popolari, alla prefettura, al consorzio intercomunale di Torino.


ANTICHITÀ
IMPORT - EXPORT
Vendita per Corrispondenza - Collezionisti Privati - Arredatori
TAPPETI ORIENTALI - QUADRI - OROLOGI - ARGENTI - PORCELLANE - OGGETTI VARI
Le garanzie di Portobello:
1° Garantisce che il pezzo è autentico - 2° Garantisce che il pezzo sarà sostituito in ogni momento a richiesta dell'acquirente - 3° Garantisce che il prezzo sarà ricomprato dopo due anni al prezzo pieno di vendita
Portobello
(S.S. 23) via Scaitieri, 81 - 10060 None (Torino - Italia) - telefono 011/986.55.84 - Fax 986.58.69

SPORT **FLASH**

Ippica, Zorkos favorito nel galoppo a Vinovo

Galoppo a Vinovo (alle 13,45), il clou nel Premio Camillo Benso di Cavour, statista ma anche appassionato ippofilo. Al via sette soggetti, alcuni di notevole interesse, come in particolare Zorkos, Ahoy e Les Forges. I favoriti. I. Nible. Reve. II. Wonderful Life, Pample Mousses, Top Image. III. Backhander, Squeaky Wheel. IV. Boscaria, Cresta King, Rodolfo. V. Queens Victor, Saldino Boy, Gutenberg. VI. Zorkos, Ahoy. VII. He Likes Flowers, Bijapur, Venice's Guest. VIII. Shoe Lane, By Choice.

Judo, due torinesi sul podio Under

Nella finale della Coppa Italia Under 16, svoltasi a Ostia, sono saliti sul podio i torinesi Riccardo Fois (Centro Ginnastico (2° nei 62 kg) e Deborah Orlando dell'Akiyama Settimo (3ª nei kg). Quinto posto per Angelo Malandrino (52 kg) e Cristina La Face (oltre 72 kg) del Ganka.

Calcio donne, Torino contro Reggiana

Il Torino di serie A affronta oggi (ore 14,30, campo comunale di Chivasso), le campionesse d'Italia Reggiana in un incontro valido per gli ottavi di finale della Coppa Italia.

Ciclismo, Giachino 1° nel

Nella gara di mountain bike Udace a Castellamonte, successo fra gli amatori di Daniele Giachino (Dernini Ivrea), davanti a Fabio Rattazzi (idem) e Massimo Roberti (Benotto Torino). Tra i veterani, primo Luigi Faccaro (Bican Mercenasco).

Oggi tiro con l'arco in Sebastopoli

Nel complesso sportivo di corso Sebastopoli 260, si disputa oggi (dalle ore 8,30) il 16° Torneo Internazionale La Mole, gara indoor 18 metri organizzata dalla Compagnia Arca.

Volley, la situazione Coppa Piemonte

Piossasco Lilliput Settimo guidano a sorpresa le classifiche di due tre gironi della Coppa Piemonte C2-D femminile, che ha completato il primo due giornate. Ottima posizione sono per Bisconova Carmagnola, Sisport Fiat e Dataprint Vendemini. Fra i maschi, le squadre meglio piazzate Arti e Mestieri e Meneghetti.

A giorni il colloquio decisivo con Montezemolo

Furino: obbedisco

«Ho amato solo la Juventus»

E' stato anche grazie a Beppe Furino che ha preso corpo in Italia il concetto del calcio collettivo, l'idea che gli uomini di rendimento servivano a costruire una squadra imbattibile quanto se non più dei numeri di fantasia dalle stelle. In campo ha sudato e corso anche per gli altri, buon ultimo Platini: quindici anni di trionfi bianconeri.

Già da Sivori ricavette i primi complimenti, quando ancora tra i Primavera. Il fuoriclasse argentino lo voleva come avversario nelle partitelle e lui si tirava indietro, restituendo anzi colpo su colpo. Da Rabitti ha imparato quasi tutto, avendolo avuto allenatore per due anni al Savona e poi alla prima stagione in bianconero, quando il tecnico subentrò a Carniglia esonerato, mandando Beppo in campo al posto di Vieri.

Oggi, a 44 anni compiuti, Furino torna, in punta di piedi, dentro la Juventus, chiamato da Montezemolo. Nei prossimi giorni avrà un ultimo colloquio con il vice presidente esecutivo. Il lavoro di agente di assicurazione, scelto sei anni fa quando appese le scarpette al chiodo, potrà forse diventare un piacevole hobby.

«Me ne andai dalla Juve per libera scelta - ricorda Furino - ma mi accorto con il passare del tempo che questo ambiente, il campo di calcio, mi mancavano. In particolare il club Juvè, perché nella mia vita di giocatore solo questa società ho conosciuto, frequentato, amato. Quindi, quando ho avuto di primo incontro con Montezemolo, sono rimasto contento perché in fondo questa idea di tornare nei ranghi bianconeri l'ho sempre coltivata, direi coltivata».

Pieno d'orgoglio, quell'orgoglio di cui solo i siciliani come lui possono andare fieri, Furino ha avuto come folgorazioni di fronte alle prospettive presentategli da Montezemolo: «Essere oggetto attenzione - confida - da parte persone cui non ho avuto rapporti di lavoro diretto mi ha inorgoglito davvero. Ma ora devo dire che sembra prematuro parlare di questa è tutto da chiarire».

Il solito «Furia», già tutto compreso nella parte che gli assegna questo stimolante impegno. «Sì, mi affascinato dalla prospettiva lavorare per la Juve, nella Juve. Mi sento gratificato. Ma per favore, riparliamone quando tutto si concretizzerà, se avverrà...».

Furino ha lasciato il calcio nell'84

Otto scudetti

Quindici anni in bianconero

Beppe Furino è nato a Palermo il 5 luglio 1946. Cresciuto nelle giovanili della Juventus, ha giocato due anni a Savona con Rabitti allenatore e uno in rosanero, nella sua Sicilia, prima di approdare definitivamente in bianconero nella stagione 1969-70, quella che diede inizio al grande ciclo conclusosi in pratica cinque anni fa.

Con la maglia della Juventus, Furino ha vinto otto scudetti (1972, '73, '75, '77, '78, '81, '82, '84), la Coppa Uefa nel 1976-77 e una Coppa delle Coppe, nell'84, anno in cui, trentottenne, smise di giocare. Ha sfiorato in due occasioni ('73 e '83) l'unico alloro che manca al suo palmarès, la Coppa dei Campioni. Solo Giovanni Ferrari, negli Anni 30, vinse tanti titoli italiani, ma con tre maglie diverse: quella di Juventus, Inter e Bologna.

Il grande cruccio di Furino è quello di aver indossato solo tre volte la divisa azzurra della Nazionale: ebbe però modo di disputare un tempo contro l'Uruguay nel Mondiale '70.

I DUE FRANCESI ELIMINATI A PARIGI

Noah pensa già a Torino, Leconte darà forfait?

Esordio sfortunato per Henry Leconte nel maxitorneo di Parigi Bercy, due milioni di dollari di montepremi; il francese si è infatti ritirato al terzo set contro lo spagnolo Sergi Bruguera, dopo aver dominato il primo per 6-1. Il riacutizzarsi di un risentimento al ginocchio ha costretto Leconte a cedere il secondo set all'avversario, che si è poi portato in vantaggio anche nella terza partita, conclusasi in anticipo per il forfait del francese tra qualche fischio del pubblico. Leconte, grande protagonista degli ultimi Internazionali di Francia, ha imputato ancora una volta il malanno ai postumi dell'ultima operazione per ernia del disco. Le ultime notizie, purtroppo, parlano di lesioni al menisco interno, rivelate da un esame radiologico. E' probabile, dunque, che la settimana prossima Leconte si sottoponga ad un intervento chirurgico, il che gli impedirebbe di partecipare al quadrangolare di Torino. A Parigi era invece partito bene Jannick Noah (nella foto), vittorioso in tre set nel primo turno contro il venticinquenne ceko Karel Novacek, 33° nella classifica ATP. L'estroso «moro» di Francia, numero 38 nel ranking e da poco nominato capitano della squadra transalpina di Coppa Davis, è stato però battuto dallo statunitense Krickstein (6-3, 6-2) nel secondo turno di ieri e potrà quindi dedicarsi fin da oggi alla preparazione per Torino. Glaciale, come al solito, e in buona forma è invece Ivan Lendl, che ha travolto l'americano Kevin Curren. [g. s.]

VIA COL TRAM

Chi prende Stampasera prende il tram gratis.

Con Stampasera, dal 5 novembre al 22 dicembre, due biglietti dell'azienda Trasporti Torinesi.

Finalmente scoperto il mezzo per non pagare il biglietto del tram. Basta prendere Stampasera il lunedì pomeriggio, ritagliare il tagliando che si trova in prima pagina, incollarlo sulla tessera pubblicata su Stampa Sera del lunedì edizione del mattino. E così tutti gli altri giorni fino al sabato. A questa punto, con la tessera completa di tutti i tagliandi, tutte le edicole di giornali convenzionate con l'azienda Trasporti Torinesi ti daranno gratis due biglietti di corsa semplice. Il modo più semplice di risparmiare senza fatica. E allora corri in edicola: con Stampasera le corse sono gratis.

atm

STAMPASERA

Civiltà delle Macchine.
Le macchine che cambiano la vita degli italiani.
Mostra al Lingotto.

20 IX - XII 1990. Orario 10.00 - 22.00 chiuso il lunedì.
Biglietto intero L. 8000. Ridotto associazioni L. 6000.
Ridotto militari, ragazzi L. 4000. Parcheggio gratuito.
Torino - Via Nizza, 294 - Tel. 63.06.77

I MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): [redacted], ter. e sab.; ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., [redacted] chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): [redacted] martedì a sabato 9,30-18; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia [redacted] Scienze 5, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom.: ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.
Lingotto (v. Nizza 294, tel. 630.892): «Civiltà delle macchine». Or.: 10-22; lun. chiuso. Fino al 9 dicembre.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30 Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): [redacted]: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. S[redacted], 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,20; 14-16,50; chiuso lunedì.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: Capolavori su carta, opere espressioniste dal Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 dicembre. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate dom. ore 11 e 15,30.
Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. [redacted] Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): Mostra **«John Ruskin e le Alpi»** sino al 25 novembre. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.
Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147); feriali 9-18,30; [redacted]m. 9-12,30; lun. chiuso. Domenica [redacted] visita guidata gratuita.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660 1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30 ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia [redacted]'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.
Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e mer. 9-17,45.
Mole [redacted] (v. Montebello 20, t.839.8314): Mostra fotografica «Winogrand». Sino al 1º novembre '90. Or.: feriali 9-19; [redacted]. 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

I [redacted]

[redacted]

Vigili del Fuoco 115
[redacted]**rabinieri**
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.18.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, g[redacted]to
Elisambula[redacted]
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

[redacted]
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, [redacted] generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio [redacted]trico a pagamento, prefestivo, festivo e [redacted]: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto [redacted] dentistico, Molinette, c. [redacted] 90, dalle 20 alle 23
[redacted]**e ostetrica permanente**, [redacted] Anna, 83981, [redacted] Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.

INFERMIERI
Asido 54.04.69
Astr 958.93.31
[redacted] 619.18.20
Aldasoro 83.01.56
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
Aidai 50.23.98 - 64.39.48 94.74.24
Audita 44.11.40
Associazione infermieristica I[redacted] 220.42.32
Spi 242.19.04
Croce bianca 83.19.02
Studio infermieri professionali Bra 249.41.52
Piccole serve dei malati po[redacted] 53.52.57-650.52.71
Sisdo, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI
[redacted]
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette [redacted]
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 89.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.951
S. Giovanni Vecchio 57.541

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ordin. a pagamento
Croce Rossa 24.82.869
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 339.01.96

[redacted]
Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66 tel. 538.271
p. Massaua 1, [redacted] 793.308
[redacted] 65, tel. 669.9259

FARMACIE
Algostino Dem[redacted], p.za Vittorio Veneto 10
Bergis, via Nizza 15
Borgo Crimea, c.so Fiume 4
Calvo, [redacted] Luini 41
Centrale, via Roma 24
Comunale n. 22, via Exilles [redacted]
Comunale n. 46 (osp. Dermatologico), p.zza Camillo Bozzolo 11
Dell'Erica, via Di Nanni 71
Dell'Orso, via Buenos [redacted] 77
Franco, via [redacted] 13
Granero, via Brandizzo 90
Pirona, via Barletta 93
Porta Susa, [redacted] Francia 1/bis
San Domenico, c.so Unione Sovietica [redacted]
Sansovino, c.so Toscana [redacted]
Sant'Alfonso, c.so Tassoni 70
Squillario, c.so Belgio 41

BABY SITTER
Alia pari 0121/75.547
Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'
Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscat, v. Parini 7 53.39.82
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi Distr. Piemonte-V. d'Aosta (tutti i giorni, 16-19) 43.84.978
Informagay 43.55.[redacted]
Amnesty International, v. Valgioie 10 741.27.02
[redacted] **Abele** [redacted].48
Associazione contro l'epilessia (ogni sabato dalle ore 9 alle 12). T[redacted] 473.01.74.
Anpaca (associazione [redacted]zionale [redacted] ammalati di Cancro), 43[redacted]

MUNICIPIO
Municipio 57651
I[redacted]**ità** (da lunedì a [redacted]nerdì 8-16) 576.55.66
Certificati prenotazione tel[redacted]fonica: 521.17.62
Inform. sulla certificazione e [redacted] docum. d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

[redacted] E STRADE
Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
[redacted] (24 ore [redacted] 24): c. Vigevano 14, 280.000; [redacted] Spazzi 50, 380.380; [redacted] Bianchi 73, 79.10.00; v. [redacted] Romoli 203, 220.02.00; [redacted] Settimo 235, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano [redacted] 45; Torino-Aosta 900.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; str. Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici 62.69
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lun.-sab., 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
Autostazione Dora, via Fiocchetto, 23 52.15.523.
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

[redacted]

AEROPORTI
C[redacted] Informazioni: 57.78.361 57.78.392 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, corso Inghilterra angolo corso Vittorio Emanuele, 65.37.43.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

PREVISIONI METEO
[redacted] **e Valle** [redacted]
Da Torino, 1911

[redacted]
Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa 53.85.13

GUASTI
GAS
Italgas, usi civili: 69.23.24 centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16.
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

TABACCHI
Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Flochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; p.zza Derna 236/b.

[redacted]
Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 83.51.81-53.56.89-53.59.01; P. Nuova, 59.13.27-53.83.76

BENZINAI
Servizio notturno
Agip, p. S. Gabriele da Gorizia; **Ip**, c. G. C[redacted] 220; **Esso**, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip**, c. M. d'Azeglio 40; **Ip**, c. Casale 292; **Ip**, c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. B. Cesare 276, [redacted] c. Trieste

[redacted]

EDICOLE
p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-v. Lagrange; c. V. Emanuele-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Telestar
13,30 **Tv Flash**, quotidiano
14 — **Gente di Hollywood**
15,30 **Starlandia**, cartoni
17 — **Veronica il volto dell'amore**
18 — **Cuore di pietra**
19 — **Ruote in pista**, sport
20 — **I Ryan**
20,30 **Le due [redacted] del dollaro**, film
22,30 **Tv flash**, notiziario
[redacted] **Gente di Hollywood**

Telecupole Cinquestelle
12,40 **Tg 4**
13 — **Medicina 33**, rubrica
13,30 **Tv movie**
15 — **Vite rubate**
18 — **Film**
18 — **Vite rubate**
19,30 **Tg 4**
20 — **Rubrica**
20,30 **Fuori scena**, film
22,30 **Tg 4**
22,40 **Italia Cinquestelle**
23,10 **Alice**, magazine
0,10 **Excelsior**, spettacolo

Videogruppo
14 — **Amor gitano**
16 — [redacted], cartoni
18 — **Mod Squad**
19 — **Good times**
20 — **L'albero della mele**
20,30 **Salvataggio [redacted] scogliera**, film
21,30 **Palla avvelenata**, sport
22,30 **Videonotizie**
23,45 **Videonotizie**
24 — **Bowling**
0,30 **Mod Squad**

Telestudio
9 — **Le pazze storie [redacted] Dick Van Dike**
10 — **Cuori nella tempesta**
11,00 **Telefilm**
12,30 **L'Uomo Ragno**, cartoni
[redacted] — **I protagonisti della vita piemontese**
1,00 **Le pazze storie [redacted] Dick Van Dike**

Primantenna
14,30 **Supermusic**
15,30 **Alla scoperta dell'A**-[redacted]
17,30 **Ultralion**
18 — **Jayce**, carto[redacted]
18,30 **Ken il guerriero**
19 — **Viaggio attraverso il Sistema solare**
19,30 **Dancin' Days**
20,30 **Empire**, miniserie
21,30 **Sanford and son**
22 — **Banco 7½**, gioco

Telecity
8,30 **Azucena**
9 — **Peyton Place**
12,30 [redacted] **di notte**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Azucena**
14,30 **La grande vallata**

Erreuno Tv
14 — **Speciali**
14,20 **Documentario**
16,10 **A tu per tu**
16,55 **Passioni**
17,30 **Speciali**
18 — **Telefilm**
18,25 **A proposito di...**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Ramsete**
22,20 **Tg Sera**
22,40 **Giovedì sport**
23,55 **Teletext notte**

Quinta Rete
10 — **Padre e figlio investigatori speciali**
11,30 **Capriccio e passione**, novela
13 — **Sfida sul fondo**, film
17 — **Star Blazers**, cartoni
17,30 **Rocket Robin Hood**
18,30 **Capriccio e passione**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — **La mia piccola Margie**
20,30 **Giovane lungo amore**
24 — **La banda Vallanzasca**

G.r.p.
14 — **Rosa... de Lejos**
16 — **San Francisco**, film
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Rosa... de Lejos**
19 — **La squadra segreta**
19,30 **The detectives**
[redacted] **Il tenente O'Hara**
21 — **Sportobello**
23 — **Il fiore all'occhiello**
23,30 **Orson Welles**
24 — **Vinovo corre**, sport
0,30 **I detectives**
1 — **Open fire (Scontro frontale)**, film

Telesubalpina
14 — **Cartoni animati**
16 — **Una piccola città**
17 — **Giuseppe Allamano: un Sesto per le missioni**, documentario
18,30 **Un topolino in** [redacted]**ba**
19 — **La Chiesa in**[redacted]**ino - Viaggi del Papa nel mondo**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il giorno del Signore**
19,45 **Sotto il campanile...**
20 — **Notiziario E.N.S.**
20,15 **I tre marmittoni**
20,30 **Una piccola c**[redacted]
21,30 **Filodiretto: Le fonti di energia alternativa**
22,30 [redacted]**zione: futuro di ogni s**[redacted]**luppo**
23,30 **Frames...**

Tiefle 9
12 — **Oltr**[redacted]
15 — [redacted]
17 — **Shopping and** [redacted] **toons**
18 — **Intorno al mondo**
19 — **Oltre la notizia**
20,30 **Music television**
22,15 **Oltre la notizia**
22,40 **Film**
24 — **L'uomo di mezzanotte**

[redacted]te 7 P[redacted]monte
12 — **Cuore di pietra**
13 — **Taxi**
13,50 **Informa 7**, settimana[redacted]
14 — **Junior**, cartoni
18 — **Programma per** [redacted] **gazzi**
19 — **Informa 7** notiziario
[redacted] **Krishna**, cartoni[redacted]
20,20 **La donna giusta**, film
22,30 [redacted]
23 — [redacted]
23,45 **Informa 7**, notiziario
0,30 **Quarto potere**, film

Rete Canavese
13,30 [redacted]
15,30 **Una tigre e una carogna**, film
17,15 [redacted]
18,20 [redacted]
19 — **Cartoni**
19,30 **This is cinema**
20 — [redacted]
20,30 **Aggrappato a** [redacted] **albero**, [redacted]
22,45 **Le auto della settimana**

Alltalia
12,12 **Telegiornale flash**
14 — **La famiglia Smith**
14,30 **Orson Welles**
15,05 **Telegiornale** [redacted]
15,30 **Film**
17 — **La famiglia Smith**
18 — **Addio Giuseppina**
18,30 **La squadra segreta**
19,15 **Telegiornale**
[redacted] — **Okay motori**, rubrica
21 — **Segretissimo**
22 — **Telegiornale**
22,30 **Sale and Buy Transworld**

[redacted] Tv
14,30 **S.O.S. squadra** [redacted]**ciale**
15,15 **Sceriffo Lobo**
17,30 **Marron Glacé**
[redacted] — **TG 4**
19,30 **Rosa De Lejos**
20,20 **TG 4 Cronaca**
20,45 **Calcio fans**
22 — **Okeymotori**
23,15 **Tg 4 Sport**
24 — **Supersexy**
0,20 **TG 4 Economia**
0,45 **Supersexy**
1 — **American catch**

Vi[redacted]
16,10 **Hazzell**
17 — **Evo di Eva**
17,45 **Hanna & Barbera**
18,45 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**
20,20 **Speciale spettacolo**
20,30 **Evo di Eva**
21 — **Superclassifica show**
24 — **Evo di Eva**

Tele Settimo
17 — **Diario di soldati**
17,30 **Lucrezia**, film
19 — **Don Chuck castoro**
19,30 **Destino del secolo**
[redacted] **una** [redacted] **gangster**, [redacted]
23,30 **Beverly Hill**

6ª Rete
16 — **La tigre venuta dal fiume Kwai**, film
18 — **Mister Horn**
19 — **Star Blazers**, cartoni
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Cuori nella tempesta**
21,30 **Capriccio e passione**
23 — **Colpo per colpo**, film
1 — **Mister Horn**

T[redacted]
17,10 **Innamorarsi**
18 — **Sport nel mondo**
[redacted] **Sally o Lilliput**, cartoni
[redacted]20 **Innamorarsi**
21,30 **Samurai senza padrone**
22,30 **Gesù è vivo**
23,30 **Innamorarsi**

■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi** [redacted] **no causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.**

La Station Wagon N°1 in Italia:

Kadett Station Wagon Club

da L. 15.390.000* **iva compresa**

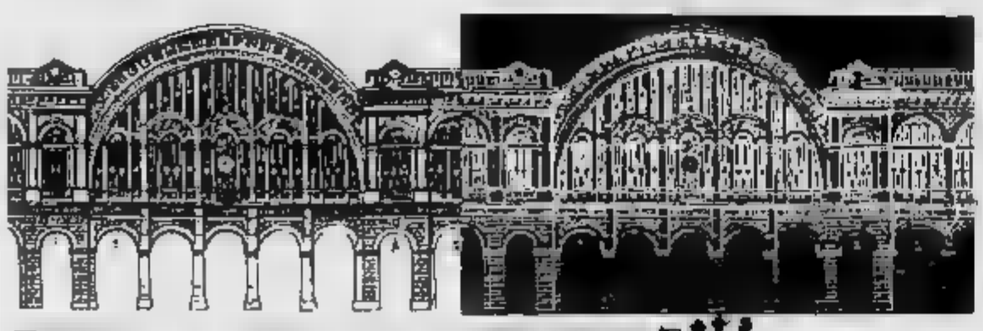
Completa di:
struttura portapacchi integrata
tergilunotto posteriore
vetri azzurrati
pneumatici a sezione maggiorata
copertura vano bagagli
rivestimenti esclusivi
sospensioni posteriori regolabili
cinture di sicurezza posteriori

* versione 1.2 CLUB

[redacted] SS 228 BUROLO RIVAROLO C.so Re Arduino — VA Auto
CHIVASSO Stat. TORINO 111 — AUTOCLAN
CHIERI Via [redacted] Int. 15 — F.lli FASANO
MONCALIERI Str. Cerpice 2 Ang. St. Carignano — MONCAR
PINEROLO [redacted] Saluzzo 137 — NOVAUTO
[redacted] Via Rivarolo [redacted] [redacted] TORINO-LEINÌ — SAICAR
TORINO C.so Traiano 14 — auto 3000
TORINO Via [redacted] 165 P.zza Bernini 11 [redacted] Borgaro [redacted] — GENCAR

Motorizzazioni 1.2, 1.4, 1.6 I, 1.7 D, 1.5 TD intercooler, 1.8 I, anche catalitiche.

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO



DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

TEATRO

Svestire gli gnu

All'Osteria n. 1, in via Garibaldi 59, si apre questa sera, alle 22,30, una nuova rassegna di cabaret organizzata dalla cooperativa SenzaFissaDimora. Il primo appuntamento è con il duo Principi Attivi, composto da Enrico Lamendola e Rino Cerritelli, in «Svestire gli gnu». Lo spettacolo ha debuttato lo scorso settembre alla festa dell'Unità ed è un fuoco di fila di gag, sketch e canzoni che vanno dallo scatologico al surreale. L'ingresso costa 8 mila lire, informazioni al 56.11.028.

CINECLUB

Prima dei codici

Nella Sala 2 del Massimo, in via Montebello 8, sono quattro i film in programma per la rassegna «Prima dei codici». Alle 17,30 si può vedere «Tommi» di Protazanov, del '31. Ambientato durante la guerra civile in Siberia, racconta il tentativo da parte di una pattuglia di partigiani di convincere un prigioniero inglese della bontà della Rivoluzione Russa. Il film quando uscì fu stroncato dalla stessa «Literaturnaja gazeta», il cui critico scrisse «"Tommi" è senza dubbio un brutto film e richiede una critica categorica e tagliente. Non si devono buttar via soldi, tempo e talenti per tale noia sovrumana. L'errore sta nel fatto che non sempre un bravo regista può essere un buon sceneggiatore». Alle 18,15 il cortometraggio «Ciapaev è con noi» di Vladimir Petrov, del '41, cui farà seguito «Ciapaev» il film di Georgij e Sergej Vasil'ev, del '31. Di quest'ultimo film «Pravda» scrisse nel '34 che «è un avvenimento di massima importanza nella storia del cinema sovietico. Per quanto non palesemente, il film rafforza il legame tra il partito e le masse». Alle 21, c'è «Lista» di Grigorij Kozincov e Leonid Trauberg. Alle 22,30 «Le amiche» di Lev Arnstam. Ingresso 5 mila lire, tel. 871.048.

TEATRO

Anni 60

«La nostra esistenza è paradossale, senza che noi ce ne rendiamo conto, perché la viviamo all'ottanta per cento in maniera supina, la subiamo passivamente e quindi non ci accorgiamo della comicità, della irrisorietà, della stupidità, del grottesco del nostro vivere nel quale crediamo come se fosse effettivamente l'unica vita possibile»: sono parole dell'attrice-autrice Grazia Scuccimarra per spiegare il suo «Noi le ragazze degli Anni 60» in scena questa sera alle ore 21 al Teatro Erba, in corso Moncalieri 241. Per informazioni telefonare 696.55.47.

JAZZ

Pryor e Wilder

Al Drive In, di via Genova angolo via Valenza, è in programma questa sera, alle 20, alle 22 e alle 24 «Non guardarmi non ti sento» di Arthur Hiller con l'accoppiata Gene Wilder-Richard Pryor. I due nei panni di ciechi e di un sordo assistono involontariamente a un omicidio e finiscono braccati dalla polizia e dai veri killer. L'ingresso costa 5 mila lire.

REPLICHE

Genet e De Filippo

Due repliche questa sera per gli spettacoli di Stabile. Alle 20,45 all'Alfieri va in scena «Non ti pago» di Eduardo De Filippo con l'interpretazione e la regia di Luca De Filippo. Alla stessa ora al Carignano, «Le serve» di Jean Genet, con la regia di Massimo Castri e l'interpretazione di Lucilla Morlacchi, Anita Bartolucci e Paola Mannoni. Tel. 54.45.62.

Artista poliedrico, espone alla «In Arco» 30 acrilici

Rinascita oltre il muro

I segni primitivi di Winkler

Arte e politica, arte e società, per quanto a volte non ci si pensi, hanno spesso tra loro relazioni profonde. Ma è sotto la spinta di reazioni che sostanzialmente riflettono questa realtà che il pittore Ralf Winkler, nato a Dresda nell'ottobre del 1939, dopo aver vissuto una tragica infanzia, ha accusato il colpo d'una patria lungamente divisa.

Ricorda: «Ho vissuto diverse catastrofi, ho visto la fine della guerra da bambino, ho visto bruciare la città di Dresda, sono stato testimone di molte tragedie umane, liti, crolli, nevrosi, separazioni, follie». Ma è quando si è sentito tra umiliato dalla presenza del muro innalzato a Berlino - quel muro che impediva a lui, residente nella parte della città, di mantenere rapporti con amici e conoscenti rimasti nel settore Ovest - che decise di cambiar nome, per assumere quello del geologo Albrecht R. Penck, autore nel 1909 d'un volume su «Le Alpi nell'era glaciale». E fu la protesta di libero.

Iniziò in tal modo anche la neo-preistoria. Winkler - di cui la galleria «In Arco» (via Cesare Battisti 15, fino al 22 ottobre) presenta una "personale" con una trentina di acrilici su tela o cartone, tutti quest'anno - è pure buon saggista, poeta e musicista; ed è stato autore, nel '76, d'un volume «Io sono un libro, compramì subito», nel quale è portato anche ad ammettere: «Io problema.., sono una colpa ambigua».

Albrecht R. Penck, pseudonimo di Ralf Winkler: «Standart a Roma n. 4» 1990

Non è certo un passatista, ma, come aveva già fatto lo svizzero Louis Soutter recuperando, nel giallo e nero delle sue composizioni, una sorta di immagine elementare che giganteggia nei piccoli suoi formati da schizofrenico, così Penck approda a un'analoga, schematica composizione, ma sembra compiacersi soprattutto del vasto, anche più semplificato impianto narrativo, in cui libera le frammentate figurazioni, dando spesso il segno - anche semplici cerchi, le piccole X e le Z (più curiose), puntini tondeggianti talora di diametri scalari, i triangoli che diventano teste, le mani a tre dita - quel marcato valore simbolistico che - a parte l'ironia che vi circola - rivela una sorta di parentela con le immagini d'un rivisitato mondo primitivo, quale poteva essere quello d'un intero parco d'incisioni rupestri.

Elementare anche la tavolozza, gialli squillanti, e verdi rupi, azzurri di rara intensità, il nero che talora risolve l'intera composizione, a volte è chiamato invece a fare da sfondo alle figure rosse e gialle: personaggi la cui nudità vuole emulare, nel suo significato, un arcaico primitivismo, la rara scena erotica acquista la persistente portata di un rito primordiale.

Angelo Dragone

Al Laboratorio

Se si vuole leggere la psiche

Anche quest'anno, il Laboratorio di formazione e lettura psicoanalitica, aperto alla conoscenza ai contributi delle diverse scuole, ha iniziato l'attività. Il primo appuntamento è per alle 21 in Assisi 6 (sede dell'associazione), dove Giovanni Callegari condurrà il Gruppo di lavoro impegnato sul tema «La clinica junghiana», giunto al quarto anno.

Riservata a professionisti è, invece, la sulla storia della psicoanalisi e sui confronti clinici. E' poi in programma seminario di Giancarlo Gramaglia sulle opere di Jacques Lacan. Infine, alla sezione «Incontri», partecipa lo psicoanalista Giacomo Contri, traduttore di Lacan per l'Einaudi, che affronterà il tema della «Questione laica» in merito alle leggi sugli psicologi di recente comparsa in Italia.

Il segretario dell'associazione, Giovanni Callegari, di ritorno da Eranos in Svizzera (dove ha tenuto una conferenza), luogo di incontri ispirati da Gustav Jung, ci tiene a sottolineare lo spazio di lavoro che il Laboratorio offre ai diversi filoni dello studio dell'inconscio, nel rispetto delle individuali competenze e specificità di riferimento.

Per partecipare ai lavori ci si deve associare, ma è possibile anche soltanto iscriversi ai singoli corsi. Per informazioni, telefonare all'899.84.59 o al 216.14.69. [g. vlb.]

NOTTE

a cura di Gabriele Ferraris

Dischi

El Paso

I Flying Disc Men - Uomini dei dischi volanti - sono il gruppo psichedelico berlinese che stasera (due anni dopo il concerto di solidarietà gli anarchici Bonanno e Stasi) torna a suonare a «El Paso», l'asilo occupato di via Passo Buole 47. I Flying Disc Men hanno un ellepì all'attivo, un ensemble numeroso e di grandi doti. Interessanti, come gran parte delle band underground passano per «El Paso».

Le piccole del jazz David's

Strano, piacevole posto, questo «David's» di via Spalato 7: quasi introvabile (è nel tratto di via Spalato che dà su corso Peschiera, tra piazza Sabotino e corso Ferrucci) eppure sempre pieno di bella gente che va e viene, il «David's» è un bar - con possibilità di cenette fino a tarda ora - in stile molto «americano»: più adesso che ospita, ogni giovedì, bei concerti jazz. Stasera sono di scena (dalle 22 in poi) il pianista torinese Gianni Negro e il contrabbassista africano Gino Touche.

Un altro appuntamento jazzistico è all'«Ermitage» (via Canischia 26/b): il gruppo Turn On The Stars tiene stasera, alle 22, il primo di cinque concerti dedicati alla memoria di Bill Evans, a dieci anni dalla morte del grande pianista. Verranno riproposti temi tratti dal repertorio di Evans, ed altri a lui ispirati.

session con pasta e fagioli

Stasera al «Black Cat» via Pacchiotti 61 (ore 22) il gruppo rhythm'n'blues Blues & Soda animerà una session alla quale parteciperanno vari musicisti torinesi. Una festa che si preannuncia divertente, e con una caratteristica: a tavola, il menù sarà costituito esclusivamente da fumanti piatti di pasta e fagioli.

Tutt'altro stile a «Rock City», l'elegante discoteca annessa alla palestra «Sport City», in via Bertini 2 (a fianco del cavalcavia di Corso Dante): stasera è di scena il gruppo latinoamericano Salsa Blanca, sette argentini che da qualche tempo si esibiscono con successo nei locali di Torino.

Al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 23) concerto rock della Momo Big Band, e meglio della Momo e basta: recentemente, il gruppo ha infatti deciso di abbreviare il nome, eliminando quel «Big Band» che suggeriva l'idea di una formazione jazz. La Momo invece suona rock, e rock di buona fattura.

Le prevendite

L'atteso concerto torinese di Francesco Guccini si farà, annunciato, al Palasport il 27 novembre: Metropolis e Radio Veronica One, che organizzano la serata, comunicano che i biglietti (costano 25 mila lire) sono disponibili in prevendita da Rock & Folk, Music Center, Ricordi, Discolò, Radio Veronica One, Poma, New My Music, Mischetto, Hot Point, Videomusic, Birreria Marconi, Muster Sound, Fan's Shop; Mister Fuzz (Rivoli), Discorso (Collegno), Disc Shop (Settimo), Disco Star (Grugliasco), Punto Musica (Chivasso), Magic Bus (Pinerolo), Radio Alfa Canavese (Cuorgnè).

Negli stessi negozi sono anche disponibili i biglietti per gli Iron Maiden, che saranno al Palasport, con gli Anthrax, il 30 novembre (e non il 21, come previsto in un primo tempo).

Ricordiamo inoltre che alla del teatro Colosseo (via Madama Cristina 71) si trovano a 30, 25 e 20 mila lire i biglietti per il del cantautore Fabio Concato, il 9 novembre. In questo caso l'organizzazione è di Good Music.

MANGIAR

a cura di Edoardo Ballone

Nuovo locale

guidato dallo chef valdostano

Caluso
Via Piave 89
Chiuso lunedì
15-18 mila vino, a pranzo
40-50 con vino, a
Tel. 011/983.12.02

Sino a qualche mese fa, a Caluso, in quello stesso posto c'era un negozio di mobili. Adesso, su due piani, si trovano una creperia, un bar e sopra il ristorante di cui vogliamo parlare. Si chiama **Alcantara**, nome arabo-ispanico-siciliano, ma che non c'entra nulla con il tipo di cucina che qui si pratica. Che comunque è stretta osservanza piemontese, bensì creativa prendendo spunto da varie scuole regionali. Lo chef è Sergio Perruchon (dal cognome, inutile dirlo, è valdostano) e lui si diverte a compilare menù guidati con scelta numerica (uno, due, tre e addirittura quattro) tra primi, secondi e dessert. All'ora del pranzo la conta è più limitata, mentre alla sera ci si può sbizzarrire con trittici di salami affumicati, carne e pesce cotti in umido o alla griglia.

A ogni cliente è offerto l'aperitivo prima di affrontare tenzone gastronomica e, dopo gli antipasti arriva, immancabile, il sorbetto (ma non tutti sono d'accordo su quest'abitudine che in verità credevamo ormai quasi scomparsa).

L'ambiance è caratterizzata dalla presenza di «tavoli reali» di marmo nero (per otto persone) e con divanetti al posto delle sedie. In tutto, possibilità di 120 coperti, in un luogo che resta comunque tranquillo.

Abitudini

Il baccalà (o stoccafisso) dei vicentini

Baccalà alla vicentina
Come si prepara
Piccola confusione di parole
La tradizione dei Defunti
Altre usanze in Italia
per ricordare l'1 novembre

Oggi è vigilia della ricorrenza dei Defunti e scattano in molte zone d'Italia ritualità comportamentali affatto differenti. Castagne bollite in Piemonte (messe a mezzogiorno in un piatto al centro della tavola), baccalà nel pranzo dei veneti, dolci colorati in Sicilia. Prendiamo il rito del baccalà alla vicentina, così, per andare a caso. Nella zona di Vicenza, in particolare, è quasi di prammatica mangiarlo in questa giornata, almeno se ancora si accettano le antiche tradizioni contadine.

La ricetta? Per quattro persone occorrono 600 grammi di stoccafisso già bagnato (attenzione, nel Veneto lo stoccafisso si chiama baccalà); cento grammi di acciughe sotto sale; una cipolla; due spicchi d'aglio; quattro cucchiai di olio; un litro di latte (qui sta l'originalità della ricetta); cinquanta grammi di farina; una manciata di prezzemolo.

Lo stoccafisso va lavato e spellato accuratamente; inoltre tolte le eventuali lische tagliandolo a pezzi piuttosto grandi che infarinati. Questa è la prima fase importante per un buon baccalà alla vicentina. Va servito ben caldo polenta oppure con pane tostato. E il vino da mettergli assieme? Un Breganze Vespaiolo, s'intende. Con questo piatto garanzia.

GLI APPUNTAMENTI

CINEMA

Il secolo del cinema

Si apre domani alle 10,30 il seminario «Verso il centenario: 1895-1995. Il cinema e il mu- al cinema Massimo in via Montebello 8. Organizzato dal Museo Nazionale del Cinema, proseguirà sabato (9,30-12,30). Informazioni all'871.048.

TEATRO

Scavi subacquei

Lunedì alle 20,30, primo incontro di dei due stage organizzati dal Circolo dipendenti comunali su «Fasi teoriche dello scavo subacqueo». E' di primo livello e terminerà l'11. Il secondo livello comincerà il 12. I corsi sono tenuti da Enrico Ciabatti. Via Corte d'Appello 1, tel. 5765.2210.

TEATRO

Per Telefono Amico

Si sono aperte le iscrizioni per il 50° corso per volontari al Telefono Amico. L'iniziativa è gratuita e si rivolge ai giovani dai ai 30 anni. Per informazioni rivolgersi a Mondo X dal lunedì al venerdì, 18,30-20, in via Capriolo 71/a, o al 315.36.40.

PINOCCHIO

Cent'anni di storia

Prosegue fino al 4 novembre la mostra «C'è Pinocchio e Pinocchio», al Salone de La Stampa in via Roma . Cento tavole originali di 10 grandi illustratori per i 100 anni di storia di un burattino. Orario di visita: oggi 9,30-13; domani 9,30-12,30 e 15-19; sabato 9-12,30 e 15-19; domenica 9,30-13 e 15-19. Informazioni: 533.834.

PSICOSOMATOLOGICA

Con l'espressione

L'Associazione psicosomatologica Apertura organizza da oggi al 9 novembre, in via Cimabue 2, uno stage sulla formazione della personalità attraverso la psicomotricità espressionale. Prenotazioni all'812.55.22.

PSICOLOGIA

I colori di Goethe

Proseguono le iscrizioni al corso di pittura all'acquerello «Creare col colore» dell'Associazione pedagogica steineriana, via Palmieri 40. Propone le teorie dei colori di Goethe per un nuovo indirizzo pittorico. Iscrizioni al 434.33.37.

UNITRE'

Apre a Giaveno

Domani alle 15,30 inaugurazione dell'Unitrè di Giaveno nell'antica chiesa «dei Batù» della cittadina. Presenterà i corsi il presidente Luigi Fontana e si esibirà il coro Castelpasserino.

EQUITAZIONE

Autori al galoppo

Oggi a domenica, all'ippodromo di Vinovo, mostra di pittura, scultura, grafica e fotografia. Sono 15 gli autori che espongono le opere nei saloni del galoppo. Informazioni al 965.32.85.

YOGA

Contro l'insonnia

Si sono aperte le iscrizioni al corso per combattere l'insonnia con le tecniche yoga organizzato dal centro Shanti Marga (corso Re Umberto 11). Inizio lunedì, informazioni: 534.861.

Tra i corsi: lingue, computer e archeologia

Quando l'Università diventa «Popolare»

Studiare dopo il lavoro oppure riprendere gli studi abbandonati da tempo non è così semplice, e non è detto che l'Università a tempo pieno lo renda sempre possibile. C'è dunque spazio per l'Università Popolare, associazione culturale apartitica nata agli inizi del secolo, che conta 1500 iscritti.

Può essere frequentata da chiunque: i corsi serali (tutta la settimana dalle 20,30 in avanti), per l'accesso è sufficiente diventare soci uditori, pagando la tassa annuale di 50 mila lire. Le lezioni si tengono a Palazzo Campana in via Carlo Alberto 10, e le iscrizioni proseguono fino al 18 gennaio anche se l'inaugurazione dell'Anno Accademico sarà lunedì alle 21, nell'Aula Magna.

«Problemi della formazione e crisi dell'informazione» il tema della serata che avrà come ospiti il Magnifico Rettore dell'università Umberto Dianzani e il vicesindaco Marziano Marzano. Relatori Aldo Alessandro Mola, Michele Torre e Igino Vergnano. Non occorre diploma o preparazione specifica per seguire le lezioni sulla genesi della Terra oppure sull'evoluzione adolescenziale trattata dal corso di psicologia.

Molta attenzione è rivolta alle lingue, a cominciare dal nuovo di arabo e ai due corsi di inglese, francese, tedesco, spagnolo e russo: vengono prese in esame le prime basi grammaticali per arrivare poi alla conversazione. C'è il di informatica, con l'uso del computer strumento grafico, e poi quello di letteratura italiana, di storia della musica, di storia dell'arte, di storia del cinema e delle religioni. Informazioni: via Cesare Battisti 15, telefono 839.68.62, ore 16,30-19, esclusi sabato e festivi.

Tiziana Platzer

Intenso programma di ginnastica e conferenze

Tuffiamoci nello sport per sentirci «In Forma»

Una «full immersion» nel mondo dell'esercizio fisico. La propone l'associazione «In Forma», con sede in via Cremona 1, che quest'anno ha esteso il suo progetto - costituito da varie attività, in genere praticate soltanto nei club privati - a diverse scuole della città. Il programma, che andrà avanti al prossimo luglio, si rivolge a giovani e meno giovani dai 14 anni e comprende: la ginnastica aerobica dolce (Lia), lo stretching, il tone-up, il body sculpture (la leggera del body building), lo yoga. Le discipline sono tenute da insegnanti Isef. A partire da dicembre si inizieranno anche i seminari di alimentazione e di informazione medico-sportiva, un utile complemento per affrontare a 360 gradi il problema del mantenersi in forma. Nel dell'anno gli iscritti potranno inoltre valersi degli stage, a cura di istruttori famosi, «catturati» durante le loro soste in città: occasioni di confronto per scoprire nuove tecniche provenienti da altri Paesi.

Iscrizioni e corsi si effettuano nelle palestre di scuole e impianti in alcune circoscrizioni: Quartiere 3 (scuola Baricco, corso Peschiera 380), Q. 5 (Pola, via Foglizzo 15), Q. 6 (Abba, via San Benigno angolo via Paroletti), Q. 7 (impianto sportivo Cecchi, via Cecchi 18 e impianto sportivo comunale di via Guastalla 24/B), Q. 8 (Manzoni, via Ormea 44). Quando sarà possibile, le lezioni si svolgeranno all'aperto (fa parte dell'idea votata al fitness, cioè alla pratica fisica in buona salute, cui questo sodalizio si ispira). Le quote di partecipazione sono di circa 30 mila lire al mese. Per informazioni orari e modalità d'iscrizione, rivolgersi ai numeri 27.29.29 e 28.46.83.

Giulia Padulo

TEATRI

CENTRO [redacted] MARIO DRAVELLI (via Preziosa 11, Moncalieri): il 3 e 4 novembre alle ore 21,30 i Soggetti presentano Paola Roman in: **Terra** liberamente tratto [redacted] e romanzi di Stefano Benni. Ingresso soci Arci L. [redacted]. Servizio bar - ristorante. Si consiglia [redacted] prenotare [redacted] numero 866.[redacted] tutti i giorni dalle ore 19,30.

SCUOLE DI DANZA [redacted] RECITAZIONE

LO STUDIO IDAS (via P. Giuria [redacted] strada del Campagnino 8): Organizza, [redacted] nica 11 novembre stage del ventre con Jamila. Per inf. e pren. tel. 669.8128 - 661.0930.

LO STUDIO IDAS (via P. Giuria 30/bis strada del Campagnino 8): Stage di danza Jazz con Christopher Huggins direttamente [redacted] New York [redacted] 19 [redacted] vembre al 1° dicembre, tutti i livelli. Per inf. e pren. tel. 669.8128 - 661.0930

NEWSVENDOR (via Vanchiglia 25, Torino): dizione Pietro Tartamella. Corsi di 3 mesi, frequenza settimanale. Per informazioni tel. 835.915.

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enza Giovine: ragazzi dagli 8 ai 15 anni, piazza Solferino 4, tel. 560.0568

TEATRO NUOVO - SCUOLA DI DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: corsi a tutti i livelli. Iscrizioni corso M. d'Azeglio 17, tel. 669.0668.

TEATRO NUOVO: preparazione esami Royal Academy of Dancing con Carlo Perolli per tutti i livelli. Mayors e Soloseal. Tel. 669.0668

RITROVI

AMERICA MUS[redacted] (via Frejus 27): [redacted] 21,30 Gruppo Music Doc
[redacted] ore 15,30 danze ore 21 revival musica anni '60 orch. Rocky.
[redacted]**UB 84**: [redacted] Franco Oreini ore 15,30 danze e ritmi per tutti; [redacted] 21 Gribaudo [redacted] la sua grande orchestra in liscio D.o.c. tutto liscio solo liscio. [redacted] [redacted] per i Sigg. Uomini giacca e cravatta.

DANZE SMERALDO - Chivasso: sabato liscio orch. Macario. Domenica pomeriggio [redacted] 15 apertura ballo liscio con Discovideoliscio e scuola di ballo gratuita. Dame ingresso omaggio

[redacted] **PARC** (tel. 521 5538 - 521 5275). oggi chiuso, prossima inaugurazione **Nuvo Du Parc - Music-Hall**.

[redacted]: ore 15,30 liscioteca Armando ingresso libero.

FRENZY - Ivrea [redacted] 0125 230.064): [redacted] 21 [redacted]

K.11 (Valperga, To): sabato orchestra spettacolo Fiorenzo Tassinari

LA LUCCIOLA (corso Taranto [redacted]: [redacted] 15,30 e 21 grande festa [redacted] liscio [redacted] orchestra Gino Romeo

LE ROI: ore [redacted],30 e 21 di tutto un po'... di più.

NO STOP - S. Ambrogio: ore 15 ballo liscio, sabato 10 La Storia [redacted] Romagna.

NUOVO GARDEN: [redacted] 15,30 [redacted] Gruppo 5 con premi e pasticceria. [redacted] 21 riposo.

DIVERTENTISSIMO AL

CAPITOL

Uno spasso... ROBIN WILLIAMS fa dimenticare le lacrime de «L'ATTIMO FUGGENTE» e fabbrica risate ad ogni angolo.

[redacted]

SALA DANZE [redacted] (via Genova 268): [redacted] Ferrara.

SERENELLA DANZE (corso Francia 110, Cascine Vica): ore 21 ballo liscio

TANGO: pomeriggio [redacted] 18 sera ore 21.

DA ROBY: ore 21 [redacted] orchestra stasera musiche alla Glen Miller. Tel 337.965 - 335.2603

DA ROBY: sabato sera cenamo e champagne per tutti.

LA PINETA RISTORANTE [redacted]: sabato sera 3 novembre cena con ballo. Pren. tel. 913.9064

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): ore 15/19; 22/4,30.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena [redacted] orchestra Tel. 0121 / 74.115.

S. GIORGIO - Ris[redacted] - Danze - Valenti [redacted] La Piana's Trio - C. Albertina

TRILUSSA: pren. tel. [redacted] - 436.1466 cabaret romanesco.

TRILUSSA: se magna e nun se russa

GALLERIE E MUSEI

ARTE 60 Savigliano (CN) (via Cernaia 19, tel. 0172/712.922 e fax): Francesco Tabusso.

CIRCOLO UFFICIALI DI PRESIDIO (corso Vinzaglio 6): i dipinti di Riccardo Gontero

FREE-ART (v. Dei Mille 42, t. 839.8905): Lora Totino - Cena - Ciliberto.

LA LANTERNA - Moncalieri: personale Davide De Agostini

LA TELACCIA: inaugurazione oggi ore 16 Enzo Leone.

LO STILE ATTILIO RIVA (via S. Da Vdis 5 tel. 0121 352.964, Frossasco): Damiano, Paulucci, Galante, Menzio, Morando Spazzapan. Disegni '600 - '800, (Gheduzzi, Calderini, Gardi, Morgari). Opere 700 e '[redacted], stampe e libri d'epoca. Restauro dipinti dal martedì al venerdì ore 15-19; [redacted] ore 9-12, 15-19. Via [redacted] 11, tel. 0121/353.888 - [redacted].310 mobili antichi e riproduzioni, dal martedì al sabato 8-12 e 15-19, domenica 15-19.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Silvio Fodale.
[redacted] (via Vanchiglia 11/C): [redacted] scelte Accordi, Baj, D'Orazio, Guttuso, Guidi, Morlotti, Scanavino, Greco, Maccari, Schifano, Sassu...

BERMAN: Enzo Sciavolino sculture.

DAVICO: G. Ciulla - C. Cargiolli.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra [redacted]; tel. 540.993), dal [redacted] Manrico [redacted]tello

GALLERIA [redacted] AGOSTINO (tel. 565.963): Esposizione d'asta dall'8 novembre a [redacted] 11 presso Hotel Royal corso Regina Margherita 249 ore 10/23, lunedì 12 II tornata d'asta ore 17,30/21.

LA BUSSOLA (via Po 9, tel. 516.994): aspetti d'arte contemporanea.

LA GIOSTRA (Asti): Pierre Ramel.

NARCISO: Adriana Pincherle

PIRRA CERAMICHE: Olivier Fernandez.

[redacted] **FIN-ART LEASING** (corso Vittorio 82, tel. 543.393) Sergio Neidon Or.. 10/13

TUTTAGRAFICA (p. [redacted] Emanuele II 19, tel. 839.7361): collettiva [redacted] grafiche.

[redacted] COLOSSEO TEATRO

dal 20 novembre [redacted]

TRIO [redacted]

[redacted] - SOLENGHI

nel nuovo spettacolo

(IN PRINCIPIO [redacted] IL TRIO)

Iniziata prevendita biglietti

Cassa Teatro ore 10-13, 15-19 tel [redacted]

IZETA

Ti amerò... fino ad ammazzarti

Una storia inverosimile, incredibilmente vera.

TEATRO REGIO TORINO

[redacted]

«Le 32 Sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven»

Piccolo Regio

24 [redacted] [redacted] novembre

Interpreti: V. Bresciani, G. Brollo, [redacted]. Ciomei, F. Faes, S. Limongelli L. Rasca, L. Schiappati, I. Silic

Abbonamento L. 12.000

dal **2 novembre** presso la Biglietteria del Teatro

Tel. 011/8815.241-242

(lunedì chiusa)

TEATRO REGIO TORINO

STAGIONE LIRICA 1990/91

Vendita Nuovi Abbonamenti Turni Ordinari

Turni C, F - 2, 3, 4 novembre

Turni A, B - 6, 7, 8 novembre

Turni D, E - 9, 10, 11 novembre

Biglietteria Teatro Regio Piazza Castello,

tel. 011/8815.241-242

Orario 10-12; 15,30-19

Domenica 10-12; 14-18,30

(lunedì chiusa)

[redacted]

TEATRO STABILE [redacted]

ore 20,45

la Comp. di Teatro [redacted] Luca De Filippo presenta

[redacted] DE FILIPPO in

NON TI PAGO

[redacted] Eduardo De Filippo

[redacted] ISA DANIELI

regia **LUCA DE FILIPPO**

Repliche fino all'11 novembre 1990

Biglietteria T.S.T. v. Roma 49 (orario 8-10 - [redacted] riposo)

Teatro Alfieri - p.zza Solferino 2 (orario 9-12 / 15-19 - aperto tutti i giorni)

Per informaz. tel. 011 557.62.46 - 544.562

[redacted] ERBA

[redacted] le sere [redacted] 20,45

GRAZIA SCUCCIMARRA

NOI, LE [redacted] DEGLI [redacted] '60

Biglietteria: tutti i giorni ore 9-13 e 15-19

Corso Moncalieri 241, tel. 696.55.47

INVIDIA più PATIO

oggi discoteca ore 15 e 22

CLUB 84

Corso M. d'Azeglio 8 - Tel. 689.95.00

Questa sera ore 21

[redacted]

GRANDE ORCHESTRA

in «LISCIO D.O.C.»

... tutto liscio solo liscio!

TANGO SALA DANZE

Via Avet 3 (TO) - [redacted] 481 748

NUOVO ORARIO

[redacted] ORE 15

[redacted] 21

Le auto d'epoca più famose del mondo vi attendono

Tutti i giorni: 9,30-12,30/15-19 [redacted]

40, corso Unità d'Italia - tel. 011/677 666

KING KONG

5ª settimana

CHE MI DICI DI WILLY?

CHE MI DICI DI WILLY?

Titanus DISTRIBUZIONE

[redacted] 200

4ª settim..na

[redacted] ALMODOVAR

Labirinto di Passioni

STUDIO RITZ

e

CHARLIE CHAPLIN 1

Se «Mery per sempre» vi ha commosso, avvinto, sconvolto, turbato, «RAGAZZI FUORI» vi aiuterà a capirli e ad amarli

RAGAZZI FUORI

Ogni venerdì su

STAMPA SERA

supplemento spettacoli

PENTADISTRIBUZIONE PENTADISTRIBUZIONE

STREPITOSO SUCCESSO ALL' OLIMPIA 1

COSI' LA CRITICA:

A conferma che il successo di «Nuovo cinema Paradiso», premiato con l'OSCAR, [redacted] è stato un colpo di fortuna del cinema italiano. «Stanno tutti bene» è infatti un bel film. (Giovanni Grazzini - IL MESSAGGERO)

Un film di intensa ispirazione poetica, temperata da bagliori umoristici... (Sauro Borelli - L'UNITA')

«Stanno tutti bene» mi è piaciuto più di «Nuovo cinema Paradiso» (FINANCIAL TIMES)

TORNATORE l'unico vero talento emerso in quest'ultimo decennio nel cinema italiano (John Francis Lane - SCREEN INTERNATIONAL)

E' pieno di episodi divertenti, vivi, pieni di emozioni, soprattutto, e di immagini di folgorante bellezza (Daniele Hajmann - LE MONDE)

ANGELO RIZZOLI presenta

IL NUOVO FILM DI GIUSEPPE TORNATORE

PREMIO OSCAR 1990

MARCELLO MASTROIANNI in

STANNO TUTTI BENE

una produzione ERRE PRODUZIONI / SILVIO BERLUSCONI COMMUNICATIONS

[redacted] presenta MARCELLO [redacted] in un film di GIUSEPPE [redacted]ATORE "STANNO TUTTI BENE" [redacted] ERRE Produzioni - SILVIO [redacted] Communications

PENTA

AL GRANDE IDEAL

I campioni italiani della risata sono insieme...

VILLAGGIO-POZZETTO... DIVERTIMENTO PERFETTO!!!

PENTA FILM MARIO & VITTORIO CECCHI GORI SILVIO BERLUSCONI COMMUNICATIONS

PAOLO VILLAGGIO RENATO POZZETTO

LE COMICHE

regia di NERI PARENTI

un film prodotto [redacted] MARIO [redacted] per la PENTAFILM e C.G.GROUP [redacted] produttori associati BRUNO [redacted] SARACENI per la [redacted] FILM collaborazione produttiva "ALTO VERBANO" colore [redacted]

PENTA DISTRIBUZIONE

DOMANI: eliseo e ROMANO

HARRISON FORD

Attrazione. Desiderio. Inganno. Delitto. Nessuno è mai del tutto innocente.

PRESUNTO INNOCENTE

WARNER BROS. PRESENTA HARRISON FORD BRIAN DENNEHY-RAUL JULIA UNA PRODUZIONE MIRAGE UN FILM DI ALAN J. PAKULA "PRESUNTO INNOCENTE" BONNIE BEDELIA PAUL WINFIELD E GRETA SACCHI MUSICHE DI JOHN WILLIAMS SCENEGGIATURA DI FRANK PIERSON E ALAN J. PAKULA DAL ROMANZO DI SCOTT TUROW PRODUTTORE ESECUTIVO SUSAN SOLT PRODOTTO DA SYDNEY POLLACK E MARK ROSENBERG REGIA DI ALAN J. PAKULA

VEDERE [redacted] PUBBLICITA' [redacted] A PAGINA [redacted]

[redacted]

Il pianista Mamhut Kamerhan Turan è il vincitore assoluto dell'«European Music Competition - Città di Moncalieri»

Un turco-viennese incanta con Ravel e Prokofiev

Tedeschi e italiani primi nel «quattro mani»; riconoscimenti nelle altre categorie

Moncalieri per l'Europa: è il [redacted]so di dirlo, [redacted] essere tacciati di inutili ambizioni musicali. Il V European Music Competition «Città di Moncalieri» ha laureato, infatti, un primo premio assoluto con il massimo dei voti nella sezione di pianoforte solista, il turco Mamhut Kamerhan Turan, [redacted] ragazzo [redacted] 26 anni, che vive a Vienna ed ha costretto la giuria ad un giudizio unanime o due premi assoluti «ex-aequo» per la sezione pianistica a quattro mani, la coppia tedesca Elzbieta Kalvelase-Micheal Krüker, [redacted] la coppia veronese (anche nella vita; sono marito e moglie) Antonio [redacted] Monica Pulleghini.

È diremo che, per quanto con[redacted] il pianoforte, i vincitori delle due sezioni hanno espresso valori assoluti, indipendentemente dal panorama generale che non è stato altissimo. Ma, nella musica (i Paesi dell'Est insegnano), quando c'è [redacted] partecipazione così elevata - 800 candidati di 26 nazioni - se si ottengono risultati come quelli che il «Moncalieri» ha espresso nelle finali, allora si può essere soddisfatti.

Turan, compitissimo, sicuro di sé e della propria preparazione, ha cominciato a dir la sua nelle semifinali, con la Sonata op. 57 di Beethoven, [redacted] ha pienamente convinto, se mai ce ne fosse stato bisogno, nella prova vincente, [redacted] cui ha interpretato Haydn e Prokofiev, dimostrando che quando c'è il talento e gli studi sono approfonditi, la [redacted]teria diventa passione.

Turan ha suonato Haydn con mano leggera, sciolta, tocco lievissimo e un senso invidiabile del ritmo, nel pieno rispetto del[redacted] pagina. In Prokofiev, al di là di piccolissimi intoppi, camuffati sapientemente, ha mostrato una [redacted] interpretativa sorprendente, che è sfociata nelle sonorità care al compositore russo. Nell'ultima battuta della Sonata il pianista s'è alzato di scatto, concludendo in piedi l'accordo finale e suscitando un'autentica ovazione.

Arduo [redacted] giudizio sulle due coppie a quattro mani. Entrambe dotate di una indiscutibile professionalità, hanno espresso un pianismo diverso, ma egualmente affascinante, tanto da meritare il 1° premio assoluto. I Pulleghini hanno interpretato nella piena adesione allo spirito moresco la Rapsodia Spagnola di Ravel; i due tedeschi hanno «letto» la Sonata di Hindemith penetrandone i contenuti musicali.

Secondo nella categoria «pianoforte solista», l'italo-francese Gabriele Gorog, che ha interpretato la terza Sonata di Kabalewsky con [redacted] pulizia formale e musicale; terzo si è classificato Enrico Vallone, che ha suonato Schubert [redacted] Beethoven. Secondi, nel «quattro mani», i pianisti Castronovo-Sponsale, terzi il duo Patria-Taglieri.

Gli altri vincitori: nella sezione Musica da Camera, 1° il Trio Romantico di Firenze; 2° il «Bach Ensemble» di Venezia. Tra i chitarristi (cat. [redacted] Alessio Mancino; Sara Gianfelici (cat. C); nella cat. E ha vinto Jansuwa Hartwino. Ieri sera il Concorso Europeo s'è concluso con le finali delle sezioni violino e orchestra o pianoforte e orchestra.

[redacted] le commissioni internazionali in [redacted] figuravano i pianisti Nelson Delle Vigne, Anna Maria Cigoli e Marcella Crudeli, Charlotte Lootgieter, Vera Drenkova, la flautista Marlaena Kessick, il violoncellista Marco Ferrari, il direttore d'orchestra Giuseppe Lanzetta, i compositori Sergio Pasteris e Daniel Stefani ed altri musicisti. Cala il sipario su questo V «Città di Moncalieri»: non resta che augurarsi che esso possa accrescere il proprio prestigio. [ar. ca.]

La copertina che illustra il «V Concorso Città di Moncalieri»

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/Alace 6000
Labirinto di passioni — *di P. Almodóvar con C. Roth, I. Arias (Spagna '82)* — La vita di una giovane erotomane e un ricco arabo sono lo spunto [redacted] storie d'amore e [redacted] passione tra musica, linguaggio [redacted] e inseguimenti. V. M. 14 1h 35' **Commedia** Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; [redacted]

[redacted] 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. [redacted]ace 6000
Gremlins [redacted] - La [redacted] stirpe — *di Joe Dante con Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90)* — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47' **Fantastico** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ambra — s. Chiesa [redacted] 77, Tel. 28.71.87, Tram 10 / Bus 75/52, Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend con il morto — *di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano [redacted] loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia** Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000; rid. 6000
Due nel mirino — *di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90)* - Un uomo ricercato dai killer [redacted] nascosto [redacted] fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 48' **Thriller** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

[redacted] P. — c. V. Emanuele [redacted], Tel. 54 70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000; rid. 6000
Revenge — *di Tony Scott, con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90)* — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, [redacted] messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di [redacted]. N. V. 2h 02' [redacted] Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — [redacted] Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/18, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted]rno al futuro III — *di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90)* — Con la macchina [redacted] dal futuro [redacted]: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e antenati. N. V. 1h 59' **Fantastico** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.08.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Cadillac man — *di Roger Donaldson con Robin Williams, Tim Robbins, P. Reed (Usa '90)* — Un venditore di automobili, dall'invidiabile vitalità amorosa, alle [redacted] clienti riottosi e con il marito geloso della segretaria. N.V. 1h32' **Commedia** Or.: 15; 16,55; 20,45; 22,40

Centrale — [redacted] Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, [redacted] 61, Ingr. 9000/Alace 7000
Metropolitan — *[redacted] Whit Stillman con Carolyn Farina, E. Clements (Usa '90)* — A New York, nel decennio scorso, la vita spensierata e decadente di un gruppo [redacted] giovani altoborghesi tra party, amori e conversazioni colte. N. V. 1h 38' **Commedia** Or.: 16; 16,50; 18,40; 20,45; 22,40

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000
Ragazzi fuori — *di Marco Risi con F. Benigno, A. Di Sarno (Venezia '90)* — [redacted] Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. Col. N. V. 1h 45' **Drammatico** [redacted]r.: 15,35; 17,50; 20,05; 22,20

C. Chaplin 2 — via Garibaldi [redacted]E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000
Fantasia — *produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione)* — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme [redacted]te, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h **Cartoni animati** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Cristallo — via Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/rid. [redacted]
[redacted] minuti per morire (Die harder) — *di Renny Harlin con Bruce Willis, [redacted] (Usa '90)* — Il [redacted] McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, deve lottare contro un gruppo di terroristi che occupa un aeroporto. 2h 11' N. V. **Thriller** [redacted]: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted] - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia** Or.: 15,15; 17,35; 19,55; 22,20

El[redacted]eo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 9000
Pretty [redacted] — *di Garry Marshall, [redacted] Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[redacted] Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 9000
[redacted]kend con il morto — *di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come [redacted]... N. V. 1h 32' [redacted] [redacted]: 15,30; 17,10; 19; 20,50; 22,40

Eliseo [redacted] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 9000
Quei bravi ragazzi (Good Fellas) — *di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90)* — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le [redacted] mafia americana. N. V. 2h 25' **Drammatico** Or.: 16; 19; 22

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. 9000/rid. 6000
Henry [redacted] June — *[redacted] Philip Kaufman con Fred Ward, Uma Thurman, Maria De Medeiros (Usa '90)* — [redacted] diari [redacted] poetessa francese Anaïs Nin, il racconto scabroso del suo amore per lo scrittore Henry Miller e per la moglie. V. M. 18 2h 12' **Erotico** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 9000
Caccia a Ottobre Rosso — *di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90)* — Il disperato tentativo di un sottomarino russo di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 2h 16' [redacted] Ap. 15,15. Film: 15,15; 17,40; 20; 22,20

Fi[redacted] — corso Trapani 57, Tel. 315.20.57, Tram 2/33/42/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Ghost - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg [redacted] '90)* — Un giovane assassinato diventa [redacted] abile [redacted]bile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

PRIME VISIONI

Gioiello — v. C. Colombo 31 bis, Tel. [redacted], Ingr. 9000
Gremli[redacted] 2 - La nuova stirpe — *di Joe Dante con Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90)* — Niente acqua, cibo dopo [redacted] e luce del sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N; V. 1h 47' **Fantastico** Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, B[redacted] 46/46s/51/52/71, Ingr. 9000/rid. 6000
Le [redacted] — *[redacted] Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. [redacted]* — Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe [redacted]... N. V. 1h 30' **Comm.** [redacted]: 15,10; 16,55; 18.[redacted]; 20,40; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingr. 9000
Che mi dici di Willy? — *di Norman René, con S. Caffrey, P. Cassidy (Usa '90)* — A New York l'Aids turba [redacted] vita di [redacted] gruppo di amici [redacted]. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saranno l'amore e la solidarietà. N. V. 1h 39' **Drammatico** Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30

Lilliput — via [redacted], Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus 55/57s 58/58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Benvenuti in paradiso — *di Alan Parker con Dennis Quaid, Tamlyn Tomita (Usa '90)* — Dopo l'attacco di Pearl Harbour l'amore tra un americano sindacalista e una giovane giapponese diviene più che mai contrastato da rigurgiti di razzismo. 2h 10' N.V. **Drammatico** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

[redacted] — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Dick Tracy — *di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman* abb. a **Roger Rabbit sulle montagne russe** (Usa '90) — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si difende [redacted] donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' **Avventura** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

N[redacted] 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000
Gremlins 2 - La nuova stirpe — *di Joe Dante con Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90)* — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47' **Fantastico** Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000
Pretty [redacted] — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Stanno tutti bene — *[redacted] Giuseppe Tornatore, con M. Mastroianni, V. Cavalli (Italia '90)* — In viaggio per l'Italia [redacted] vecchio sognatore non riconosce, favorito [redacted] spesse lenti, il degrado umano ed ambientale che lo circonda. N. V. 2h 04' [redacted] Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Olimpia [redacted] — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend [redacted] il morto — *di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa [redacted]* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia** Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Giorni di tuono — *di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90)* — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sa[redacted] l'[redacted]o la [redacted]. N. V. 1h 45' **Avventura** Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51 01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 9000
Pretty Woman — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della [redacted] vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: ap 15,45, film 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 9000/Alace 7000
Ragazzi fuori — *di Marco Risi, con S. Termini, F. Benigno, G. Lupenia (Italia '90)* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' **Drammatico** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — via Roma 336, Tel. 51.17.59, Tram 4/12/15, [redacted] 54/58[redacted]1, Ingr. 9000/rid. 6000
Cuore selvaggio — *di David Lynch con [redacted] Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90)* — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti [redacted] facile preda della devianza e stravolgente mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' **Drammatico** Or.: 15,15; 17,35; 19,55; 22,20

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.28.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingr. [redacted]
Ti amerò fino ad ammazzarti — *di Lawrence [redacted] con Kevin Kline, William Hurt, T. Ullman (Usa '90)* — Da una storia [redacted], le vicende grottesche sentimentali di una coppia: un pizzaiolo italiano traditore e la consorte pronta a vendicarsi. N.V. 1h 35' **Commedia** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)
[redacted]ma Paradiso — *premio giuria Cannes '89; Oscar '90.* Or.: 20,15; 22,30

Lanteri — c. Giulio Cesare 80 (tel. 284.134)
Rain [redacted] — con Dustin Hoffman, Tom Cruise. Colori. Or.: 14,50; 17; 19,10; 21,40

Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 795.803)
Ancora [redacted] ore — *con Eddie Murphy, Nick Nolte.* Or.: [redacted]: 17,35; 19,15; 20,50; 22,30

Nuovo Odeon — via Venalzio 8 (tel. 749.23.82)
Pom[redacted] a due zampe — *di Bob Clark, con Gene Hackman e Dan Aykroyd.* Non vietato. Or.: 15,15; 16,45; 18,30; 20,20; 22,20

Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
Mery per sempre — *di M. Risi, con M. Placido, C. Amendola.* Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

[redacted] — via Salerno 12 (tel. 521.12.62/3)
Le avventure di Bianca e Bernie — Colori, cartoni animati di W. Disney. Segue **Pippo e il safari.** Or.: 15-17

Drive-in — Al [redacted] in auto, v. Valenza ang. v. Genova
Non guardarmi non ti sento — *di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder.* Or.: 20; 22,24

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pombo 20, Tel. 543.339
Festivo

[redacted] — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Chi sta [redacted] alla mia porta — di M. Scorsese con Harvey [redacted], [redacted]. Versione italiana. Ore 16,30; 18,15; 20,45; 22,30.

Massimo [redacted] — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
[redacted] sovietico prima [redacted] realismo socialista. Ore 17 **Tommi** (1931) di Protazanov; ore 19,15 **Ciapaiev** (1934) di Vasil'ev; ore [redacted] **Sola** (1931) di Kozincev e Trauberg; ore 22,30 **Le amiche** (1935) di Arnstam. (v. o. trad. sim. it.).

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
La vita è un romanzo — di Alain Resnais con Fanny Ardant, Ruggero Raimondi, Geraldine Chaplin, Pierre Arditi. [redacted]. Ital. [redacted] 16; 18,10; 20,20; 22,30.

TEATRI

Adua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-249.2275, Tram 4 - Bus 50/51
Abbonamenti a 6 spett. a scelta su [redacted] L. 93.000-75.000-54.000 e Carta Adua per 11 spett. L. 115.000. Vendita presso T. Adua (15.30-19 escl. giovedì 1), Celid, Libreria Campus e Feltrinelli. Dal 7/11 **Il [redacted] delle R[redacted]** in **Candido** da Voltaire

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13 - Bus 14/14s 50/59/58s/67
Stagione in abb. T.S.T. ore 20,45 Luca De Filippo in **Non ti pago** di Eduardo De Filippo con Isa Danieli. Reg. L. De Filippo. Repliche fino all'11/11. Vendita biglietti c/o: biglietteria T.S.T. v. Roma 49 (or. 9/18 domenica riposo) e T. Alfieri or. 8/12-15/19 tutti i g[redacted]. Inf. 011-557.6246 - 544.562.

[redacted] — via Chiomonte 3, Tel. 331.784, Tram 15/16, Bus 33/42/65
Teatro dell'angolo — Cartellone serale **Il Cornice, Il Poetico, Il Fantastico.** Campagna abb. a 6 spett. a scelta (intero L. 72.000 - ridotto L. 54.000). Vendita cassa Teatro - da lun. a ven. [redacted] 16/19 e librerie: Belgravia, Celid, Comunardi.

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.898, Tram 13/15, Bus 61
Ore 20,45 stag. [redacted]. T.S.T. L'Ater/Emilia Romagna Teatro pres. **Le Serve** di Jean Genet con A. Bertolucci, P. Mannoni, L. Morlacchi, reg. M. Castri. Repliche fino 11/11. Biglietteria del T.S.T. via Roma 49 (or. 9/18 domenica riposo). Inf. tel. 011 557.6246 - 544.562.

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.8034, Tram 16/18, Bus 67 linea 9
Stagione teatrale 1990-91 — Vendita abbonamenti Arcobaleno 5 spettacoli. Trio Lopez, Marchesini, Solenghi. Leo Gullotta, Ornella Vanoni, Dario Fo, Sandro Massimini. Per informazioni tel. 669.8034.

Teatro Erba — corso Moncalieri 241, Torino, Tel. 656.55.87
Stagione teatrale 1990-91 — Tutte le [redacted] ore 20,45 [redacted] Scuccimarra in [redacted] **le ragazze degli Anni 60** (aggiornato) di G. Scuccimarra, [redacted] rangiamenti di P. Cangialosi, biglietteria tutti i giorni ore 9/13-15/19.

Garybaldi [redacted] — via Garibaldi 4, Settimo Torinese
Questa sera ore 21, Teatro Settimo in **Libera Nos** dell'opera letteraria di L. Meneghello [redacted] Marco Paolini e Mirko Artuso, regia di G. [redacted]. Informaz. e prenot. 8011746 - 8013701.

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.708
Dal 2 novembre GSProposte presenta: Michele Di Mauro in **Yakutumna** di M. Di Mauro e R. Patrolini. Con G. Pasquero e M. Di Mauro. Musiche R. Pulso, Regia R. Patrolini. Informazioni e prenotazioni ore 16/19 tel. 513.705.

Teatro Matteotti — [redacted] Matteotti 1, Tel. 640.3700, Moncalieri
5° concorso musicale europeo **Città di Moncalieri.** In data da definire 4 concerti dei premiati a cura del Circolo Culturale Saturnio. Ingresso libero.

[redacted] di Torino — piazza Mass[redacted] 9, Tel. 795.803, Bus [redacted]
Stagione di Balletto 1990/91 — **Compagnia di danza Furno-Martel-Bosloc-Bodnarcuc.** E' aperta la campagna abbonamenti a 4 spettacoli su 6 in cartellone a L. 56.000. Inf. e prenotazioni tel. 472.996.

Marcello Mastroianni in «Stanno tutti bene» all'Olimpia 1

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293. **Film erotico,** con Talla Rae, Tish Ambrose. Colori. V. 18. Apertura ore 14, Ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Double satisfaction,** con Maria Spathi, Aris Kosmatos. Colori. Viet. 18, Apertura ore 15; ult. 22,30. Ingr. [redacted].

CINEC[redacted] v. Calandra 15.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 105, tel. 521.23.65. **Corpo di Olinka,** con Olinka Ardeman, Gabriel Pontello. [redacted] Vietato ai minori di anni 18. [redacted] stop dalle ore 10; ultimo 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Perversione di una moglie viziosa.** Colori. Viet. 18. Apertura 10,30; ultimo 22,30.

MAIOR l.go G. Cesare 185, t. 287.974. **A doppio gusto,** [redacted] Joanna, T. Stalone. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 650.54.70. **Teenager story,** [redacted] Jean Pierre Armand, Dominique Saint. Col. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Amori particolari di Cicciolina** prima visione, con Ilona Staller. Col. V. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. [redacted] **erotiche.** [redacted] V. 18. Ap. 15; ult. 22.30. Ing. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. [redacted]. **Oscenità di una moglie.** Colori. Vietato ai [redacted] di 18 anni. Ap. 15.

TORINO v. Buozzi 6, t. [redacted]. **Esperienze di Corain.** Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

[redacted]A
CORSO: Dick Tracy

[redacted]
SABRINA: [redacted]

BUSSOLENO
[redacted]: Poliziotto [redacted]

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Pretty [redacted]

CESANA TORINESE
S. SICARIO: Ancora 48 ore

CHIERI
MARILYN: Riposseduta
SPLENDOR: riposo

[redacted]IVASSO
CINECITTA': Ragazzi fuori
MODERNO: Ritorno al futuro III
POLITEAMA: Weekend con il morto

CIRIE'
NUOVO: Ritorno al Futuro III

[redacted]
PRINCIPE: Gremlis 2 - La nuova stirpe
REGINA: Weekend con il morto
[redacted]nry e June
[redacted] LUCE: Pretty Woman

CUORGNE'
[redacted]: Pretty Woman
PERONA: Le comiche

GRUGLIASCO
[redacted] 58 minuti per morire

IVREA
[redacted] Cadillac man
BOARO: riposo
[redacted]: Ritorno al futuro III

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Giorni di [redacted]

[redacted]
[redacted] Pretty Woman
SALA [redacted] riposo

PIANEZZA
ORFEO: Pretty Woman

PINEROLO
HOLLYWOOD: Weekend con il morto
ITALIA: Le comiche
RITZ: Mister & Miss Bridge

RIVOLI
GIOIELLO: Caccia a Ottobre rosso

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: Ragazzi fuori

SUSA
CENISIO: Dick Tracy

TORRE PELLICE
TRENTO: Revenge

VALPERGA
AMBRA: Giorni di tuono

Strepitoso al VITTORIA

Palma d'oro al 43° FESTIVAL DI CANNES per il nuovo film di David Lynch, il miglior film del momento. *(Bernardo Bertolucci - Presidente Giuria)*

DAVID LYNCH ha fatto un film sessuale ed ininterrotto, assolutamente clamoroso, girato benissimo. (La Stampa)

Viva David Lynch ed il cinema - cinema *(La Repubblica)*

Film in odore di scandalo, violento e sessuale (Il Corriere della Sera)

Successo al CRISTALLO

E' senza dubbio il film più entusiasmante e divertente che io abbia mai visto.
Barry Zeron, KTMA - TV

Trionfa al lilliput

UNA GRANDE STORIA D'AMORE

al cinema CENTRALE

MERAVIGLIOSAMENTE COMICO E PERFIDAMENTE DIVERTENTE
Un'opera intelligente, acuta, piacevolissima da vedere e da sentire.

DORIA e FIAMMA

IL FILM DELL'ANNO!

AMBROSIO

NON VI SIETE MAI DIVERTITI TANTO!

ARLECCHINO

REPOSI

FARO

Empire

ULTIMI GIORNI

MASSAUA

UN'ACCOPPIATA VINCENTE!

AMBROSIO PICCOLO

REVENGE... VENDETTA...

L'unica emozione più forte dell'amore

adua 400 GIOIELLO UNO NAZIONALE

MASTER EDIZIONI REGALA L'ALBUM DELLE FIGURINE FINO AD ESAURIMENTO

grand'eliseo ROMANO DUE NAZIONALE

RICHARD GERE JULIA ROBERTS

Lei piombò nella sua vita e lui cadde nella sua rete.

PRETTY WOMAN

DISTRIBUITO DALLA WARNER BROS ITALIA

TRIONFA AL LUX

UN ECCEZIONALE ABBINATO

eliseo rosso IN ESCLUSIVA

CHARLIE CHAPLIN 2 IN ESCLUSIVA

eliseo blu OLIMPIA 2 AMBRA

UN FILM DAL DIVERTIMENTO TRAVOLGENTE

Caccia agli evasori, denuncia contro gli autonomisti per i manifesti «diffamatori»

Ivrea, è guerra sui metri quadrati

Il sindaco porta la Lega in tribunale

Per il sindaco di Ivrea **Roberto Fogu** (a sinistra) i manifesti della Lega Nord contro i rilevamenti anti-evasione sono diffamatori. Il segretario autonomista **Bruno Matteja** contrattacca: «Il giudice ci darà ragione»

E' guerra fra il sindaco di Ivrea e la Lega Nord. L'ha innescata il manifesto leghista che contesta le rilevazioni del Comune per scoprire le evasioni nelle denunce delle superfici di alloggi, garage e negozi. Per Roberto Fogu è diffamatorio: «Non può parlare di illegittimità del contratto fra il nostro Comune e la ditta che sta effettuando gli accertamenti». E ancora: «Quel manifesto istigava alla disobbedienza civile, invitando la gente a fare in casa i rilevatori». Di qui la decisione del sindaco di presentare un esposto alla magistratura.

Ma Bruno Matteja, responsabile della sezione Lega Nord-Piemont di Ivrea e consigliere comunale a Strambino, non sembra preoccuparsi dei probabili guai giudiziari che quel manifesto rischia di procurargli: «Mi denunci pure, il sindaco, spiegheremo anche al giudice perché abbiamo stampato quel manifesto che non istigava nessuno alla disobbedienza civile. Perché il Comune non ha dato fiducia ai cittadini basando la rilevazione sull'autodenuncia?». Matteja è convinto che si sarebbe recuperata una somma ingente ricorrere a una società che basa il proprio guadagno sui metri quadrati evasione accertati».

Gli effetti del manifesto leghista si fatti sentire, denuncia per Matteja a parte. Molte porte sono rimaste chiuse quando i rilevatori della Soget hanno suonato. «La gente - aggiunge Matteja - è con noi. Questo non significa che voglia pagare, ben chiaro. Piuttosto, è sbagliato il metodo seguito dal Comune».

E dire che, poche settimane fa, Roberto Fogu si attirato le simpatie della Lega con il suo discorso sulla necessità per il Canavese di costituirsi in provincia autonoma, pronunciato durante la presentazione del programma della nuova giunta. «Il confronto politico - precisa Fogu - può far trovare punti d'incontro su problemi importanti, come la questione provincia Canavese. un corretto dibattito non può tollerare che una forza politica che fa rigore fiscale uno dei suoi cavalli di battaglia, inviti la popolazione a non collaborare. Questa demagogia».

Il sindaco di Ivrea e il responsabile per il Canavese della Lega Nord finora non sono mai incontrati ufficialmente. «Forse un chiarimento a quattr'occhi potrebbe utile entrambi. Mi piacerebbe conoscerlo questo sindaco che con il suo discorso sulla Provincia ha parlato come un vero leghista». Fogu è forse meno interessato a un incontro a tempi brevi. Probabilmente i due si vedranno in tribunale, tra qualche settimana non appena il sindaco avrà depositato in Procura la denuncia per diffamazione.

Guido Noveris

Uno su tre non ha pagato

Tassa sui rifiuti, il Comune conta di recuperare 600 milioni

La caccia all'evasore di superfici ha già dato i primi risultati. 200 mila metri quadrati controllati dai venticinque rilevatori della Soget, l'evasione accertata è del 28,4%. questa percentuale dovesse mantenersi fino al termine della rilevazione - dice l'assessore alle finanze Graziano Cimadom - il Comune recupererebbe circa milioni per la raccolta rifiuti». Da controllare restano superfici per un milione 200 mila metri quadrati, comprese quelle destinate al commercio e alle attività artigianali. Aggiunge Cimadom: «L'iniziativa del Comune si limita ad un controllo tributario, ma ha lo scopo di attuare una rilevazione generale sul territorio: in una banca dati computerizzata finiranno notizie sull'ubicazione e tipologia degli alloggi e sui loro servizi tecnologici. Sapremo finalmente quante case affitte si trovano a Ivrea».

Intanto all'ufficio tributi del Comune sono pervenute, nei giorni scorsi, 600 autodenunce di cittadini: «Un numero considerevole - osserva Loris Mauro, responsabile dell'ufficio - come numerose del resto sono le richieste per concordare gli appuntamenti per i sopralluogo dei rilevatori della Soget». Il Comune prevede di incamerare circa un miliardo dell'evasione sulle superfici: «Senza dimenticare l'aspetto legato ai numerosi dati acquisiti che permetterà di snellire il lavoro di molti uffici» aggiunge Cimadom.

I pendolari contestano le Ferrovie

Sit-in a Porta Nuova contro la chiusura della linea per Pinerolo

Sit-in a Porta Nuova contro la chiusura della linea ferroviaria Torino-Torre Pellice. Ieri mattina trecento pendolari provenienti da diverse località del Pinerolese hanno dimostrato pacificamente dentro la stazione, poi delegazione ha raggiunto la prefettura, dove è stata ricevuta dal vicecapo di gabinetto.

La chiusura, annunciata per oggi, scatterà entro un paio settimane, quando le Ferrovie dello Stato daranno il via operativamente agli interventi su dodici linee «a scarso traffico» per le quali è prevista la totale automatizzazione. La data prevista per la consegna dei lavori è stabilita al 31 dicembre 1991.

I pendolari del Pinerolese che hanno inscenato la protesta, si sono recati al compartimento ferroviario, ma il direttore era assente. Miglior esito in Prefettura, dove la rappresentanza ha espresso al vicecapo di gabinetto la preoccupazione che il pur temporaneo «taglio» della linea possa creare disagi non facilmente risolvibili. La Prefettura, è stato annunciato al termine dell'incontro, promuoverà il più presto un incontro con le Ferrovie dello Stato per valutare conseguenze e contromisure relative al provvedimento.

A prendere la difesa dei lavoratori e studenti che quotidianamente si recano a Torino, è stato il comitato per la salvaguardia della ferrovia, nelle cui file sono presenti tutti i sindaci della Val Pellice. Il comitato nell'85 era riuscito a difendere la ferrovia, condannata a essere chiusa perché ritenuta un ramo secco.

«Noi pretendiamo assicurazioni sul futuro della linea - spiega il sindaco di Torre Pellice Marco Armand Hugon -. Siamo ben favorevoli a interventi migliorativi, come l'automazione dei passaggi a livello, ma ci preoccupa l'idea di veder aumentare il traffico già congestionato sulla strada che scende verso Pinerolo e sulla statale di Torino. L'aspetto più inquietante è che nessuno sino ad oggi ci ha informato sui progetti che sembrano imminenti».

Il progetto di ammodernamento delle Fs, che riguarda un complesso di 600 chilometri, già stato approvato e finanziato dal ministero dei Trasporti per un impegno di 164 miliardi, disponibili subito. I lavori dovranno essere ultimati entro la fine del '91 e inizieranno quando definiti tutti gli appalti alle ditte interessate.

La linea Torino-Torre Pellice, in particolare, sarà interessata da interventi di automatizzazione dei suoi trenta passaggi a livello. «La chiusura di questa e altre linee - spiegano alla direzione compartimentale - è necessaria ma il fine ultimo è rendere più agibili i cosiddetti rami secchi e chiuderli come qualcuno sembra paventare». **[a. g.]**

Rapina a Bussoleno

Ennesimo colpo dei banditi col pugnale

A pochi giorni trasferimento da Chianocco alla nuova sede via Traforo a Bussoleno, stata nuovamente rapinata la Banca Sella. Verso ieri due giovani sono entrati a viso scoperto nell'agenzia e hanno minacciato un pugnale l'impiegato Carlo Gabutti, 22 anni, di Borgone, costringendolo a disinserire l'allarme, dopo di che è entrato complice armato di pistola. Si sono quindi fatti consegnare circa 40 milioni in contanti. Sono fuggiti verso Torino su Fiat Uno turbo.

L'auto stata trovata abbandonata dai carabinieri della compagnia di Susa nei pressi del campo sportivo di Borgone: risulta rubata a Torino. I tre rapinatori si erano però ormai dileguati probabilmenge a bordo un'altra auto «pulita». E' la terza rapina in due anni che subisce questa filiale della Banca Sella. Secondo gli inquirenti, si tratta della stessa banda che l'altro ieri ha dato l'assalto alla sede della Banca Sella di Avigliana.

Svolta nelle indagini, l'ex tenutario di case chiuse era in paese pochi minuti prima di morire

Una telefonata, poi i colpi del killer

La cugina dell'ucciso rivela: «Emilio mi chiamò da Torre Pellice»

Una telefonata, dieci minuti prima di morire. Emilio Bertin, prima di essere assassinato, ha chiamato la sola persona in Val Pellice con la quale avesse un rapporto di fiducia, di amicizia. Lo ha fatto da una cabina telefonica di Torre Pellice, proprio di fronte alla caserma dei carabinieri.

Fiorina Rivoire Garnero, 60 anni, cugina dell'ucciso, ha sentito squillare telefono intorno alle 19,50 sabato: «Era Emilio. Sembrava teso, preoccupato triste. Mi ha spiegato che chiamava gettoni, che era venuto a telefonare vicino carabinieri». Argomento, ma più probabilmente il pretesto di quelle telefonata, il viaggio della zia Anna, 87 anni, che Emilio accompagnato da Torre alla stazione di Genova, dopo un soggiorno di decina di giorni casa di Fiorina: «Mi ha raccontato che viaggio, fatto il lunedì precedente, era andato benissimo. Poi la zia Anna aveva proseguito per Nizza, in treno».

Di quella telefonata di Emilio, la signora Fiorina ricorda quasi ogni parola: «Mi ha chiesto se avevo trovato l'orologio che la zia aveva dimenticato, poi l'ho fatto attendere un minimo sono andata rimestare le minestra, infine abbiamo parlato del brutto tempo, perché pioveva. Salutandolo, ha aggiunto che il lunedì successivo sarebbe andato a giocare Saint Vincent. Per lui una piuttosto normale». Adesso la donna ha un cruccio: «Potevo invitarlo a cena. Non ho pensato, mi dispiace. Forse gli avrei salvato la vita».

Emilio era stato a al secondo piano di un vecchio condominio alla periferia di Torre, appena qualche giorno prima: «Aveva portato alla zia Anna alcune fotografie di famiglia un quadro del fratello Paolo, morto appena tre prima a Genova». Un incontro molto cordiale, fra due fratelli che non avevano rotto i ponti: Anna non era stata infatti fra gli attori della causa civile intentata due nipoti e tre fratelli, in relazione alla vendita di alcuni immobili dai e padre Paul ad Emilio Bertin.

La presenza dell'ucciso a Torre Pellice, pochi minuti prima della presunta della morte, ha un po' scompaginato le indagini carabinieri. E' un «movimento» momento incomprensibile. Che spiega, però, il perché di tutte le porte chiuse a piena mandata nella «villa» di frazione Cornietti. L'ex tenutario di squillo era infatti uscito di per scendere in paese, non solo per incontrare qualcuno sulla porta. E prima aveva messo nel letto la bottiglia dell'acqua calda, contando probabilmente di tornare entro un'ora. L'assassino l'ha atteso fronte a casa, forse l'ha aggredito appena acceso dalla Regata carta di zucchero, mentre si apprestava ad aprire il lucchetto ed a sciogliere il catenaccio del portone. Le macchie di sangue lontane appena 10 metri, lo spazio di una brevissima fuga.

Angelo Conti
Antonio Gialmo

Fiorina Rivoire Garnero parlò con il cugino Emilio Bertin prima del delitto

PROVINCIA

Chivasso, chiamate al Collocamento

Posti di lavoro offerti domani, ore 9, dal Collocamento nel Cinecittà Chivasso, piazza del Popolo 3: 1 add. tranciatura (ti), Nepote Chivasso; 1 mu- qual. (ti), G. M. Chivasso; 1 add. pulizie pat. «B» (ti), Braun Chivasso; 1 posttagg. (ti), M. P. T. di Chivasso; 1 (td), Novacoop Chivasso; 1 operaio (ti), Sait di Chivasso; 1 carp. e 1 ferr. (ti), Stilfer di Gassino. Art. 16: 1 bidello (td), comune di San Sebastiano Po.

Carmagnola, scivola e in

Un agricoltore della frazione Motta, Lorenzo Gilli, 61 anni, vicolo Accastello 2, stato tro- morto ieri sera nella abitazione. L'uomo, celibe, ha avuto un malore è caduto battendo la testa. I vicini, trovato il corpo, hanno chiamato i carabinieri.

Marocchino trovato in lago di sangue

Vittima di una caduta dalla bici o di un pestaggio? Masuai Absadek, marocchino, 21 anni, domiciliato a Pinerolo in Lequio 68, è in fin di vita alle Molinette. E' stato trovato la scorsa sera a Frossasco, era in una pozza sangue accanto alla bicicletta. I carabinieri di Pinerolo stanno svolgendo indagini.

Ivrea, il «Cena» non si sposta

Sono necessari almeno mesi di lavori per completare il nuovo istituto per ragionieri Cena che la Provincia sta costruendo nell'area Montefibre. Fino al prossimo anno scolastico, quindi, i ragazzi lasceranno la vecchia sede, dove saranno in seguito ospitati gli allievi dell'istituto per geometri Capitini.

Assunte guardie al Gran Paradiso

Sette nuove guardie saranno assunte Parco del Gran Paradiso sul versante piemontese (Valli Orco e Soana), altre 10 sul versante aostano. Si tratta di giovani, in prevalenza provenienti dalle del parco, che hanno superato gli scritti, gli orali e prova pratica. Gli addetti alla vigilanza saranno, in totale, 67 su 79 dipendenti in servizio (11 dirigenti e impiegati). «Siamo soddisfatti - dice il presidente dell'ente, Franco Montacchini - perché in questo periodo è aperta la caccia. deve però ricordare che l'organico di riferimento risale a anni fa».

Mancano documenti, slitta il processo Ivrea

Battaglia di avvocati sull'eredità di Carlin

Nulla di fatto ieri mattina in tribunale ad Ivrea per l'eredità Carlin Borgoglio, contesa Comune di Cuorgnè da Nella Calanna, vedova del secondo marito dell'ex del celebre giornalista, a lungo direttore di Tuttosport, pittore di talento e grande vignettista, morto di ictus aprile del 1959 a 64 anni.

L'avvocato difensore del Comune, Paolo Maggi, ha chiesto il rinvio per poter esaminare i documenti in possesso dell'amministrazione comunale. L'udienza è dunque stata rinviata al gennaio prossimo, anche se appare quanto mai improbabile che per quella data i contorni più sfumati questa storia possano essere stati perfettamente delineati.

solo che avrebbe potuto sciogliere molti dubbi Gino Pecchenino, l'ex bibliotecario e curatore del materiale Carlin. Dopo la sua morte, Nella Calanna aveva chiesto la restituzione di tutti i quadri e le caricature che il suo defunto marito, Pietro Zelaschi, aveva dato «in custodia» a Pecchenino. Ma Gino Pecchenino non ha lasciato né un elenco di ciò che aveva ricevuto in prestito né di ciò che la vedova Carlin, Alessandra, donato al Comune di Cuorgnè nel 1974.

«Non c'è dubbio, parte di quel materiale è nostro - sostiene il legale di Nella Calanna, l'avvocato torinese Francesco Gilardoni -. Il testamento della vedova di Carlin, in nostro possesso, lo dimostra».

L'ipotesi di raggiungere un'intesa fra le parti, nel giro di breve tempo appare proponibile. Le proposte, avanzate al Comune l'estate dalla Calanna, sono state prese in considerazione dal sindaco Cuorgnè, Nicola Placanica, che ha preferito consegnare tutto nelle mani dei giudici.

Dissidenti psi si alleano con pci e Piemont

Rivoltone a Vinovo nasce giunta a sette

Nuova giunta Vinovo, con sette gruppi o frazioni di partito (il psi si è spaccato in due) in . Il nuovo governo della città dell'ippodromo è da ieri sostenuto da tre socialisti, un indipendente, cinque comunisti, due socialdemocratici, due liberali, due verdi ed un esponente Piemont. Complessivamente si è formata una coalizione con sedici consiglieri su trenta, che ha relegato all'opposizione dieci dc, due repubblicani e altri due socialisti, rimasti fedeli alla precedente giunta, guidata dal sindaco dc Porqueddu.

A capo della nuova formazione sette, c'è il socialista Anghilante, che, per ora, rimane nel partito, anche se contro lui, sia il segretario della federazione provinciale Franco Tigani, sia il responsabile di zona del garofano, Martoccia, hanno minacciato pesanti provvedimenti disciplinari, esclusione dal partito.

come si arrivati questo cambio della guardia a pochi mesi dalla formazione della giunta messa in minoranza? «E' stato un colpo di mano - dice il responsabile Enti locali della dc torinese, Pierpaolo Bigone -. Una chiara manovra anti dc, il partito maggioranza relativa a Vinovo. Pci una parte partito socialista sono riusciti nell'intento, ma al prezzo fare un gran pateracchio: accettando l'apporto decisivo indipendenti e, soprattutto, dello schieramento autonomista Piemont, quello di Gremmo».

Dc e psi in questi giorni sono impegnati nella preparazione delle liste per Venaria, dove si voterà il 2 dicembre. «Ma appena possibile - confermano le due segreterie - ci incontreremo». «Anche perché, come dc - dice Bigone - vorremmo capire cos'è accaduto a Vinovo e dove va il psi periferia».

Quattro mesi padre e figlio di Pertusio

Condannati per la gara in cui morì un crossista

Era finita in tragedia la gara di che gruppo di Cuorgnè Rivarolo organizzato, il 15 settembre tre anni fa, nella cave di ghiaia nei pressi della Dora Baltea, a Tina di Vestignè. Il figlio del titolare della cava, Lodovico Menietti, 29 anni, via Valperga 6, Pertusio, a bordo del suo Ktm si era scontrato con l'Honda di Roberto Sandrono, anni, via Torino, Cuorgnè: il primo si era immesso sul per- in senso opposto a quello stabilito per gara. «Avevo visto entrare nella cava una di un estraneo, volevo bloccarla» si giustificò più tardi con i binieri Lodovico Menietti. Nello scontro, avvenuto a velocità sostenuta, Roberto Sandrono riportò lesioni gravissime e morì dopo tre giorni di coma all'ospedale Ivrea; anche l'amico rimase a lungo in sala di rianimazione.

I giudici Tribunale di Ivrea hanno condannato Lodovico Menietti a quattro di reclusione, dopo patteggiamento, per l'accusa di omicidio colposo. Stessa pena stata inflitta anche a suo padre, Antonio Menietti, 60 anni, proprietario della cava. Secondo il rapporto dei carabinieri, Antonio Menietti, per evitare coinvolgimento nell'inchiesta, avrebbe indicato punto diverso, fuori dalla cava, dove sarebbe avvenuto l'incidente. A smentirlo però c'erano state le testimonianze degli altri ragazzi.

I due imputati sono stati condannati anche al pagamento delle spese processuali favore della parte civile. Gli avvocati Ardissono e Ferrero, che tutelavano gli interessi dei genitori di Roberto Sandrono, hanno chiesto l'applicazione della recente sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittimo, in il pena patteggiata, il pagamento delle spese.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 [illegible]
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
[illegible] TORINO
Corso [illegible]. d'Azeglio 60
[illegible]. (011) 65.[illegible]

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Giovedì 1 Novembre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via [illegible] 18
[illegible]. (0131) 442.543/442.544
15033 [illegible]
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

CITTA' IN ROVINA

Un lastricato da salvare

Prosegue l'inchiesta sul degrado di Alessandria. Le pavimentazioni tradizionali sono sparite da tempo e ci sono difficoltà per conservare quelle che ancora esistono, come in via Dante (nella foto)

Franco [illegible] PAGINA 5

CASALE, SCUOLE IN TRASLOCO

A Casale si prepara una sorta di rivoluzione nel settore dell'edilizia scolastica. Il Comune propone una serie di traslochi incrociati. Il liceo classico «Balbo» e l'istituto magistrale «Lanza», che da quest'anno sono guidati da un unico preside, verrebbero riuniti in un solo edificio: quello oggi occupato dalla scuola media «Hugues». La «Hugues» verrebbe trasferita nell'attuale sede dell'istituto magistrale «Lanza», mentre nei locali lasciati liberi dal liceo troverebbe sistemazione l'istituto professionale per il commercio «Jaffe». Il progetto coinvolge anche la media «Leardi», alla quale resterebbero le aule al primo e secondo piano, mentre al piano terreno verrebbero collocate, oltre alle attuali classi di una speciale, le sezioni di materna che fino ad ora hanno funzionato a Borgo Ala e a Santa Teresa. Il progetto di ridistribuzione delle scuole è stato pensato dal Comune per risparmiare: gli spostamenti prospettati consentirebbero di evitare il pagamento del canone di affitto (circa trentatré milioni annui) dell'edificio occupato dallo «Jaffe». Tiepida l'accoglienza dei presidi.

Silvana Mossano A PAGINA 3

«U[illegible]

Dottoressa Palmas, lei che, soprintendente ai beni architettonici del Piemonte, conosce come pochi la materia non meno che a virtù di tutti gli interlocutori in campo, che pensa occorra fare per dirimere i troppi casi in cui attorno ai nostri bei castelli si litiga, si discute a vuoto, li si lascia andare in rovina? «Una legge! Quel che si vuole è una legge dello Stato. Che metta fine alla discordia e alle incertezze. Che dica che cosa è lecito fare e che no. Servono regole chiare, normative non lacunose, in grado di evitare certi scempi e di incoraggiare le operazioni più intelligenti. E poi, non dimentichiamolo, servono fondi. Molti fondi, da amministrare bene e con progetti chiari». Non proprio lo Stato, l'intera pubblica amministrazione con la sua burocrazia, i suoi tempi lunghi e a volte la sua farragine, vengono spesso indicati come uno delle parti in causa non sempre al di sopra di ogni sospetto. Lo Stato, insomma, sarebbe troppo coinvolto nella partita per poter essere un arbitro imparziale, in grado di fissare, da solo, valide regole del gioco.

Beppe Ferrero A PAGINA 9

SPETTACOLO

Robbone: un'eredità da scoprire

La figura del compositore Joseph Robbone a cui si deve l'ideazione del concorso «Viotti». Sviluppò una ricerca complessa: si rivolse verso modelli stravinskiani, coltivò la musica ad ispirazione religiosa e le canzoni popolari. (L'artista in una foto d'anni fa con la danzatrice Luciana Savignano).

Angelo Gilardino A PAGINA 2

Ad Acqui Terme

Boutique svaligiata nella notte

I ladri hanno forzato l'ingresso di «Le Premier» e in pochi minuti hanno rubato pellicce, montoni e costosi abiti da cerimonia. Il bottino è di circa sessanta milioni.

[illegible] PAGINA 7

Casale Monferrato

Due condanne per spaccio di eroina

Al processo uno degli imputati ha cercato di addossare le responsabilità al complice, ma i giudici non gli hanno creduto. I due erano stati fermati dai carabinieri con 8 grammi di droga.

I farmacisti minacciano di far pagare il prezzo pieno poiché le Usl non li rimborsano

Salta la mutua per le medicine

Ad Alessandria buco di 24 miliardi, a Novi ritardi record, va un po' meglio a Tortona ed Acqui
Il presidente dell'Ordine: «Situazione grave». La Regione: «Lo Stato scarica troppe spese su di noi»

Una tassa sulla malattia

COSI' come gli esami di De Filippo, anche le tasse non finiscono mai. Una delle ultime, e più detestate, è stata quella sulla salute. Illudendosi, immaginava forse il contribuente che quei soldi gli sarebbero comunque tornati in tasca attraverso l'acquisto di medicinali tramite mutua, pagando quindi il solo ticket.

Ma quel denaro invece chissà dov'è finito. Non ai farmacisti che le medicine dovrebbero fornirle e che, visto che nessuno paga più la differenza, stanno per pretendere il prezzo pieno.

La colpa? Come sempre in Italia, anche in questo caso è scattato il gioco dei quattro cantoni: le Usl puntano il dito contro la Regione, la Regione indica lo Stato, lo Stato accusa Usl e Regioni. E su chi sperpera ci sono rrac[illegible].

Stiamo sul locale, parliamo delle Usl. Sarà anche vero, come dice il presidente di quella ovadese, che ormai le Unità sanitarie sono diventate solo degli «ufficiali pagatori», impotenti cioè a frenare la spesa per i farmaci. Ma giusto l'altro ieri in Consiglio regionale è emerso che quattro Usl, facendo controlli, sono riuscite a contenere l'esborso. Un miracolo, un'iniziativa avventata, o una strada da seg[illegible] con maggior convinzione?

Per il cittadino questa vicenda rischia di diventare una tassa in più: potrà, è vero, chiedere il rimborso del prezzo eccedente il ticket, ma prima che gli arrivi l'inflazione eroderà [illegible] speranza quella cifra.

Insomma altri soldi ingoiati dal «buco [illegible]» della salute che si è creato nel nostro Paese.

Piero [illegible]

ALESSANDRIA. Le sette Usl della provincia sono in grosse difficoltà per far fronte al pagamento dei medicinali forniti agli assistiti dalle farmacie. Le unità sanitarie di Alessandria, Casale Monferrato, Novi Ligure, Valenza e Ovada hanno già comunicato ai farmacisti che non hanno i fondi per pagare i medicinali da settembre in avanti.

Un poco migliore sembra la situazione per le Usl di Tortona ed Acqui Terme, [illegible] è probabile che anche per quelle zone si arrivi alla sospensione del pagamento.

L'Usl di Alessandria, tra l'altro, ha anche problemi per i rimborsi alle cliniche private convenzionate - sono due, con oltre duecento dipendenti - e tagli sono previsti anche nel pagamento degli incentivi e degli straordinari al personale medico e paramedico.

«Cerchiamo di evitare una azione di forza da parte dei farmacisti, che di fronte al mancato rimborso potrebbero consegnare medicinali, anche su prescrizione dei medici di base, soltanto a pagamento - dice il presidente dell'Ordine dei farmacisti, dottor Carlo Zuccotti -, non nascondo però la gravità della situazione per molti colleghi». E non si può escludere che qualche farmacista decida di pretendere il pagamento, un'azione che potrebbe poi allargarsi a macchia d'olio.

Preoccupazioni esprime pure Giancarlo Perla, presidente provinciale e membro del consiglio regionale della Associazione italiana ospedalità privata il quale ricorda che nelle cliniche private della provincia vengono ricoverate ogni anno circa seimila persone.

La situazione, specialmente per il pagamento dei medicinali ai farmacisti, è precipitata per il ridotto fin[illegible]o assicurato dalla Regione Piemonte alle unità [illegible] sanitarie («Soltanto qui abbiamo un "buco" di 24 miliardi», dice il presidente dell'Usl alessandrina Domenico Marchegiani), conseguenza naturale dei «tagli» effettuati dallo Stato alle Regioni.

In sostanza sembra di essere di fronte al cane che si morde la coda, ma a pagare le disfunzioni della sanità pubblica rischiano di essere ancora una volta proprio i cittadini più bisognosi di cure.

[illegible] a [illegible] 3

LA SPESA PER MEDICINALI DELLE USL

USL	1989	1990 *	VARIAZ. PERCENT.
ALESSANDRIA	37.000.000.000	40.000.000.000	+ 8,1
CASALE	20.000.000.000	22.000.000.000	+10
TORTONA	17.000.000.000	18.500.000.000	+ 8,8
NOVI LIGURE	19.000.000.000	23.000.000.000	+21
ACQUI TERME	12.694.000.000	13.500.000.000	+ 6,4
[illegible]	7.124.000.000	8.000.000.000	+12,2

* DATI STIMATI - FONTE: USL

"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

6ª SETTIMANA [illegible]

Gamalero, terza vittima in 4 giorni

«Stop» mancato ancora un morto

ALESSANDRIA. Un altro incidente stradale mortale a Gamalero, sulla statale della Valle Bormida Alessandria-Acqui, al bivio per la frazione San Rocco, lo stesso punto in cui domenica hanno perso la vita due persone. E' accaduto ieri pomeriggio. Vittima è un pensionato alessandrino d'origine ma abitante a Genova.

Si chiamava Giovanni Re, aveva anni. Era invalido - guidava con una speciale patente - e [illegible] ucciso la sua imprudenza: l'uomo infatti, al volante della propria «Volvo 740» ha «saltato» uno stop. L'auto è stata travolta da un autotreno «Iveco 240», al cui volante c'era Gian Paolo Zuin, anni, di Caltignaga (in provincia di Novara). Il camion di Acqui si dirigeva verso Alessandria.

L'autista novarese, trovatosi di fronte l'imprevisto e improvviso ostacolo, ha potuto evitare l'investimento. La «Volvo» è andata distrutta e Giovanni Re è spirato mentre veniva trasportato all'ospedale.

Sul luogo dell'incidente è recato per gli accertamenti una pattuglia della polizia stradale di Alessandria.

Quasi contemporaneamente all'incidente di Gamalero, sulla statale Alessandria-Novi, vicino a Spinetta Marengo, la Fiat «Uno Turbo» guidata dall'alessandrino Giuseppe Perfumo è andata completamente distrutta nel tentativo di non essere urtata da un'altra auto, sbucata da una strada laterale. Perfumo ha [illegible] e la vettura è ribaltata più volte.

Ad Alessandria, in via Galilei, all'incrocio con via Filzi, la «Volkswagen» guidata da Amos Perrissinotto, di Alessandria, per una mancata precedenza, si è scontrata con la «Ritmo» di Maurizio Pagella, di Spinetta Marengo. I due [illegible] sono rimasti illesi.

In via Marengo, invece, la «A 112» dell'alessandrino Diego Carradori, lasciata in discesa senza marcia o freno a [illegible] inserito, si è [illegible] in moto urtando e danneggiando la «Golf» di Matteo Stefanoni, che [illegible] in sosta.

[e. c.]

I Vigili del fuoco in Duomo, ma era un falso allarme

I piccioni a 12 volt

Zampettavano allegramente sui cavi installati per scacciarli

I piccioni, è noto, rappresentano un problema comune a molte città: sporcano, deturpano monumenti, creano inconvenienti igienici. E ora hanno addirittura rischiato di provocare un incendio alla facciata del Duomo, da poco tempo restaurata e dorata, proprio per allontanare gli indesiderati ospiti, di cavi elettrici a bassa tensione: una «scossetta» da 12 volt per convincerli, almeno nelle intenzioni, a cercare altre dimore.

L'altra sera, poco prima delle 22, un passante, transitando in piazza Duomo, ha avvertito uno strano sfrigolio: ha alzato gli occhi e ha visto scintille lampeggiare nell'oscurità. S'è preoccupato, ha pensato ad un principio di incendio e ha avvertito i vigili del fuoco. Subito è scattato l'allarme: con la Cattedrale in ballo non è il caso di correre rischi. In pochi minuti una squadra era pronta a partire, le sirene hanno rotto la quiete della notte. L'automezzo irrompeva in piazza della Libertà e poi raggiungeva il piazzale del Duomo, mentre già accorrevano i primi curiosi e si spalancavano le finestre dei palazzi vicini.

Sul piazzale però regnava la calma, nessuna scintilla, nessuna luce strana se non le fotoelettriche che illuminavano la facciata del Duomo. Solo, ad intervalli, quel leggero sfrigolio di cui ancora non era individuata la causa. Qualcuno intanto svegliava il parroco, ma il mistero non veniva chiarito.

Poi un vigile del fuoco ha notato alcuni piccioni che, forse risvegliati dai fari, passeggiavano allegramente sui cavi elettrici, incuranti, almeno apparentemente, di quella leggera scossa che dovrebbe farli fuggire. A questo punto tutto s'è chiarito: a provocare scintille e sfrigolio di cavi erano stati proprio loro.

Constatato che il rischio di incendio era piuttosto remoto, la squadra rientrava in caserma, rinviando a ieri l'intervento risolutivo: i vigili del fuoco sono ritornati in piazza del Duomo, i cavi a bassa tensione messi in corto circuito dallo zampettare dei volatili sono stati staccati. Così stavolta hanno vinto i piccioni.

Roberto Scagliotti

C'E' DA [illegible]

Castelceriolo, uniti per San Rocco

Il paese vuole recuperare l'antica Confraternita

E' quella delle Confraternite, com'è noto, un tipo di associazione un tempo diffusa in provincia. Spesso unica occasione di incontro per persone di ceto sociale molto diverso, [illegible] svolgevano attività di assistenza nei campi più disparati, dall'ospitalità ai viandanti al conforto [illegible] condannati a morte.

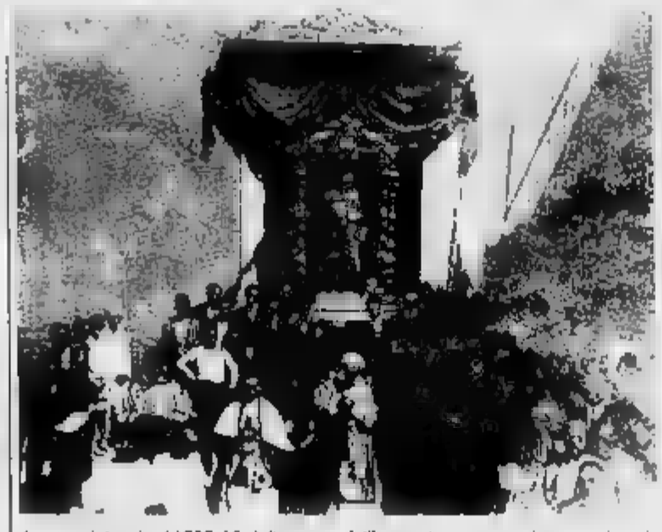
E' una tradizione che oggi sopravvive a stento e spesso si perde, ma che a Castelceriolo stanno cercando invece di recuperare, facendo rivivere la confraternita di San Rocco. In paese, infatti, esiste ancora ed è, insieme al castello e alla parrocchiale di San Giorgio, uno dei monumenti [illegible] sobborgo, l'oratorio intitolato al santo, ma si era ormai dissolta [illegible] complessa rete di attività sociali esplicate dai confratelli.

La Confraternita di San Rocco risulta già esistente alla fine del XVI secolo e rimase attiva a lungo, [illegible] testimoniano numerosi carteggi e documenti, almeno fino allo scoppio della seconda guerra mondiale. Ancora nel secolo scorso contava 270 confratelli e, tramandano i vecchi, si [illegible] così orgogliosi di appartenervi che molti ci tenevano [illegible] ad [illegible] sepolti [illegible] il caratteristico costume [illegible] saio dell'associazione.

Poi, il declino, interrotto un paio di anni fa per iniziativa di un gruppo di castelceriolesi decisi sia [illegible] recuperare le antiche tradizioni, come la partecipazione, con i costumi [illegible] i colori della Confraternita alle processioni solenni, sia a restaurare l'Oratorio costruito nel 1630, dopo la pestilenza di manzoniana memoria che a Castelceriolo fece ben 222 vittime.

In nome di San Rocco, tradizionale p[illegible] degli afflitti, la Confraternita si impegnò sempre a favore [illegible] bisognosi. Oggi, cambiati i tempi, i confratelli si dedicano anche ad attività più mondane. Sabato, ad esempio, l'Oratorio ha ospitato [illegible] concerto di una pianista [illegible] origine castelceriolese, Giugi Pesce Caruso, mentre periodicamente vengono organizzate gite ad Assisi, Lucca, Mantova, a Venezia alla scuola di San Rocco, e, l'anno scorso, a Roma per il raduno nazionale delle Confraternite. Domenica prossima, poi a San Rocco si daranno appuntamento tutte le confraternite della diocesi e per l'occasione si esibirà anche la ricostituita corale, che esegue canti in latino recuperati da antichi documenti.

Oggi inoltre i confratelli, tra [illegible] numerosi i giovani, sfilano di [illegible] regolarmente in p[illegible] in occasione della festa patronale e delle principali festività liturgiche, indossando il costume della confraternita, una veste verde pallido ornata dal tradizionale cingolo, e decorata sul petto da [illegible] ovale con dipinto il santo patrono.

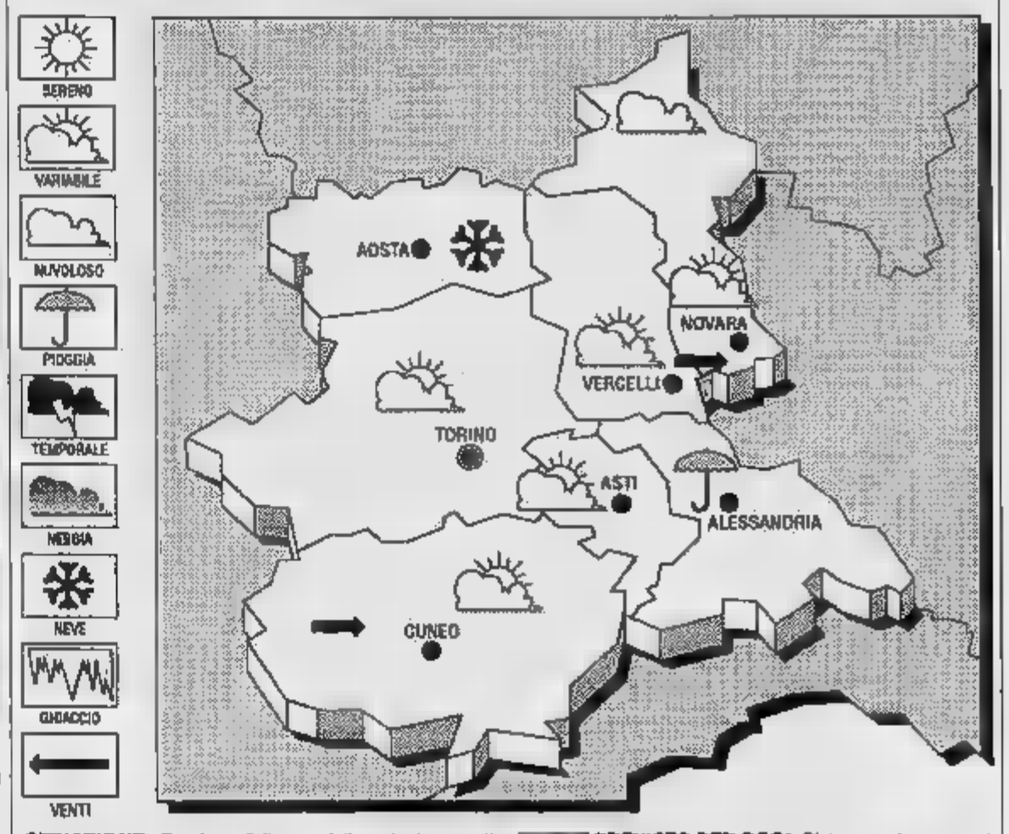


In processione nel 1929. I fedeli escono dall'oratorio (ARCHIVIO P[illegible])

L'impresa più ardua, però, è [illegible] il restauro dell'antico Oratorio, che, pur essendo sempre rimasto aperto al culto, era in condizioni di degrado. Grazie all'aiuto [illegible] confratelli, tra cui figurano professionisti e vip [illegible] paese, è stato riparato il tetto, rimessa [illegible] posto la cappella dove è custodita un'immagine della Madonna della Consolata, restaurati l'altare barocco in marmo policromo e la sagrestia rococò, installato il riscaldamento e sostituito l'impianto elettrico. Si stanno [illegible] rimettendo [illegible] posto due locali sovrastanti alla chiesa che servono per la riunione dei confratelli. Inoltre lo spiazzo davanti alla chiesa è stato risistemato [illegible] acciottolato e lampioni in stile. [illegible] molto resta [illegible] fare e serve l'aiuto di tutti. Sono da ripristinare, ad esempio, il pavimento in cotto, ora coperto di [illegible] e [illegible] cappella che presenta ancora tracce di affreschi.

Carla Reschia

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Continua [illegible] flusso delle veloci correnti mediamente perturbate che spostandosi da Nord-Ovest verso Sud-Est interessano l'Europa settentrionale con [illegible] fresca continentale, mentre [illegible] calda africana si dirige sul centro del Mediterraneo. Questi movimenti sono dominati e controllati [illegible] [illegible] minimo depressionario centrato sull'Inghilterra settentrionale che determina [illegible] tipo [illegible] tempo variabile [illegible] precipitazioni sparse.

[illegible] **PREVISTO PER OGGI.** Cielo coperto con precipitazioni isolate su tutte le regioni, durante [illegible] serata [illegible] prevista una graduale e progressiva riduzione della nuvolosità.

[illegible] Stazionaria con [illegible] a riduzione delle minime.

VENTI. Da forti a moderati provenienti [illegible] Ovest.

LE TEMPERATURE [illegible] AD [illegible]
Massima: **14**; minima: [illegible]; media: **12**

[illegible] FA
Massima **15**; minima [illegible] media **12**.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino **19**	Novara **12**
Asti [illegible]	Aosta **12**
Cuneo **19,8**	Vercelli **19**

Il **Sole** sorge alle 7,7 e tramonta alle 17,18. La **Luna** si leva alle 16,5 e [illegible] (domani) [illegible] 6,35.

LETTERE AL GIORNALE

Quanti sono i bimbi a San Giuliano

In riferimento all'articolo «Le madri sfidano il Comune» pubblicato sabato [illegible] ottobre, facciamo presente che, a differenza [illegible] quanto affermato, cioè «... la scuola materna di S. Giuliano ha 7 iscritti e 3 frequentanti...», i bambini iscritti e frequentanti [illegible] 15, come da documentazione giacente presso l'ufficio Pubblica istruzione del Comune di Alessandria.

Patrizia Valle, seguono altre undici firme, Alessandria

[illegible] infermi? Il posto non c'è

Vogliamo raccontare la storia di una povera donna dimenticata [illegible] quasi tutti i suoi parenti, compresa l'unica figlia rimastale, ricoverata da cinque anni ormai, dietro nostro interessamento (in qualità di nipoti), in [illegible] di riposo di Novi, viste le sue precarie situazioni fisiche e psichiche (arteriosclerosi). La storia diventa dramma nel momento [illegible] cui le condizioni della [illegible] peggiorano e la stessa inizia a creare problemi alla casa di riposo.

Sarà a [illegible] [illegible] peggioramento delle capacità mentali della zia, sarà, chissà, [illegible] miglioramento dei servizi [illegible] dell'aspetto estetico della casa di riposo, sta di fatto che un brutto giorno [illegible] [illegible] chiede di trasferire la donna altrove.

Iniziano disperate ricerche per trovarle una sistemazione, ma ove sono disposti [illegible] accoglierla si chiede una retta superiore ai due milioni, ove la retta è più ragionevole per lei non c'è posto.

E se da un lato la direzione della casa di riposo «minaccia» di caricare su un'ambulanza l'anziana signora e [illegible] portarla (come fosse [illegible] pacco postale) a [illegible] degli scriventi, dall'altra [illegible] chi sarebbe [illegible] tenuto per legge ritiene [illegible] far qualcosa per darci una mano.

Siamo costretti [illegible] tutelarci ricorrendo ad un legale senza mai, però, tralasciare la [illegible] [illegible] una soluzione.

La triste storia finisce con [illegible] decesso della zia e con l'ultima pratica [illegible] svolgere: ancora noi, nostro malgrado: il funerale.

Ed a questo punto corre l'obbligo [illegible] segnalare l'efficienza del servizio pompe funebri gestito dal Comune di Novi. Un qualcosa di veramente raro [illegible] ammirevole, funzionale, [illegible] nella sua piena dignità. Organizzato al meglio. In tutta [illegible] storia, veramente triste, l'unico servizio da elogiare è quello più triste: l'estremo saluto.

Per il [illegible] [illegible] una cortesia: l'assistenza [illegible] garantita solo a chi può pagarsela e, siccome costa cara, [illegible] chi può pagarsela bene. Per gli altri non c'è alcuna certezza di finire in [illegible] decoroso i propri giorni.

Fulvio Marello
Ester Perucchio, Ozzano

Una città senza vespasiani

Spesso leggo su «La Stampa» di magagne e lamentele riguardanti Alessandria.

Colgo l'occasione per [illegible] anch'io al coro, segnalando una carenza che mi sembra veramente poco dignitosa per una città come la nostra: mi riferisco ai «vespasiani».

Sono pochissimi quelli a disposizione, con i disagi che tutti possono facilmente immaginare. [illegible] mi sembra giusto che quando [illegible] persona [illegible] fuori casa e ha urgenti necessità fisiologiche debba forzatamente recarsi in un bar ed ordinare una consumazione per poter chiedere di utilizzare la toilette.

Il problema è particolarmente sentito, ad esempio, in occasione dei giorni di mercato, poiché nelle vicinanze di piazza Garibaldi sono davvero pochi i «vespasiani».

Perché in città [illegible] vengono messi a disposizione più servizi igienici pubblici?

Lettera firmata, Alessandria

STATO CIVILE

[illegible]

NATI. Simone Intili.

MORTI. Luciano Casarin, 63 anni; Luigia Iraldi, di 83; Carla Caneva, [illegible] 51; Tommaso Galone, [illegible]; Pasquale Palania, [illegible] Giuseppe Alpa, [illegible] 52; Mario Silvano, di 75; Gian Carlo Leone, di 51.

[illegible] MONFERRATO

NATI. Marco Cardia.

MORTI. Francesco Boda, 56 anni, assistente principale stazione; Rosa Pane, di 81; Vittorio Rota, di 88.

ACQUI [illegible]

NATI. Enrico Dino, Marzia Canepa.

[illegible] Luigi Piana, [illegible] anni; Elena Canepa, [illegible] 77; Davide Borgatta, di 70; Maria Ferrandi, [illegible].

SI SPOSERANNO. Bruno Favarone, 39 anni, con Annunziata [illegible] Pranda, [illegible] 40.

[illegible]

[illegible] Matteo Bosio, Valentina Gerardi, Maria Soffiantini, Jacopo Calcagni.

[illegible] Pietro Leandro, 82 anni.

[illegible]

[illegible] Luca Foltran.

IN [illegible]

FESTIVITA'

Le [illegible] in provincia

Per la ricorrenza di tutti i Santi e la commemorazione [illegible] defunti il cimitero di Alessandria [illegible] oggi e fino a domenica resta aperto per l'intera giornata. Il [illegible] Fernando Charrier celebra una messa stamane, alle 10,30, in Cattedrale e un'altra alle 15 al cimitero: sarà seguita dalla benedizione delle tombe. Una terza messa sarà celebrata dal vescovo domani alle 18 in Cattedrale. Sempre domani [illegible] cimitero saranno commemorati i Caduti [illegible] tutte le guerre con deposizioni [illegible] corone d'alloro e messa al campo. Cimiteri aperti al pubblico per l'intera giornata, fino a domenica, anche nelle altre città [illegible] negli altri Comuni della provincia. Tra l'altro, oggi, a Casale funziona un servizio gratuito di bus dalla stazione ferroviaria al cimitero. Ne possono usufruire i passeggeri di tutte le linee urbane. Per quanto riguarda la festa dell'unità d'Italia, dei Combattenti [illegible] delle Forze armate [illegible] celebrata in anticipo oggi a Villabella [illegible] Valenza: [illegible] 10, nella chiesa parrocchiale, viene celebra [illegible] [illegible] [illegible] suffragio. Subito dopo, sarà deposta una corona sul monumento ai Caduti. L'iniziativa è della sezione valenzana dell'Associazione [illegible] combattenti [illegible] reduci. A Novi i Caduti saranno ricordati domani: alle 10 al cimitero avverrà l'omaggio alle tombe dei Caduti [illegible] alla cripta [illegible] partigiani, sarà poi celebrata [illegible] messa.

LA FOTO DEI RICORDI

E Urbano Rattazzi dominava piazza della Libertà

Insieme alle bancarelle [illegible] statua di Rattazzi, che durante la seconda guerra mondiale venne fusa per ricavarne cannoni, era un elemento caratteristico di quella che un tempo era piazza Vittorio Emanuele. E il braccio maestosamente levato dello statista [illegible] spunto per ogni sorta di bizzarra congettura da parte [illegible] maliziosi alessandrini. Ora, con [illegible] [illegible] di poi, si potrebbe pensare che [illegible] [illegible] fosse un gesto di ammonimento ai futuri amministratori di Palazzo Rosso (ARCHIVIO P. COSCIA)

Udire Meglio è possibile.

Con i nuovi timpani elettronici MAICO
E sono praticamente invisibili.

Provateli gratuitamente nei centri indicati

MAICO

ACQUI TERME - Martedì [illegible] Novembre. Farmacia Albertini dr. Galasso C.so Italia 70

ACQUI TERME - Martedì 27 Novembre. Ottica Oreficeria Avignolo Via XX Settembre 6

[illegible] **SCRIVIA** - Giovedì 29 Novembre. Oreficeria La Cava [illegible] barna 68

CASALE MONFERRATO - Tutti i venerdì e martedì 6 Novembre. [illegible] 10

ALESSANDRIA [illegible] MAICO Piazza Garibaldi 50 Tel. 54.799 TUTTI I GIORNI SABATO CHIUSO

MURISENGO - Lunedì 5 Novembre. Farmacia dott. Druetto Via Umberto I 6

NOVI LIGURE - Giovedì 15 e 29 Novembre. [illegible] dr. [illegible] Via Girardengo 13

OVADA - Mercoledì 14 e sabato [illegible] Novembre. Farmacia dott. Gardelli Corso Saracco 303

TORTONA - Sabato 3 e 17 Novembre. Farmacia Zerba Via Emilia 220

VALENZA - [illegible] 10 Novembre. Farmacia dr. Viganò Via Cavour 29

MAICO PIEMONTE - TORINO - Via Magenta 20 - Telef. (011) 541.767

INGRANDIMENTI A COLORI IN 5 MINUTI

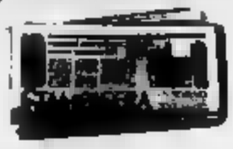
STAMPA NORMALE E RIDUZIONI
DA FOTOCOLOR [illegible] BIANCO [illegible] NERO
RIVISTE - OGGETTI FINO A [illegible] CM DI SPESSORE
DA DIAPOSITIVE 24x36

CALENDARI 1991 CON UNA VOSTRA FOTO

CENTRALFOTO
ALESSANDRIA
Via Cavour, [illegible] Tel. [illegible]
Via Dei Martiri, 43 Tel. 0131 53.805

[illegible]
CARTOLIBRERIA
In posizione centrale di Alessandria. Possibilità di acquisto - buon giro d'affari - modica richiesta.
Indirizzare il nominativo per presa di contatto trattativa a Pubblikompass [illegible] - 10100 Torino.

Quotidianamente



Ogni mercoledì: la salute, le pensioni, il bazar e le anticipazioni di avventure, fantascienza e gialli

Farmacisti sul piede di guerra, ma in provincia le casse delle Unità sanitarie sono vuote

Nelle Usl un «buco» di miliardi

Ad Alessandria sospeso il pagamento delle incentivazioni ai dipendenti e di parte degli straordinari Problemi anche per i rimborsi alle cliniche. Soltanto Acqui Terme e Tortona sono «isole felici»

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In provincia i farmacisti, malgrado la buona volontà della categoria e dei responsabili dell'Ordine professionale, potrebbero decidere di consegnare solo a pagamento i medicinali richiesti con la presentazione delle prescrizioni dei medici di base. Questo perché alcune delle [redacted] Unità sanitarie che operano in provincia hanno già [redacted] farmacisti [redacted] non avere i soldi necessari per rimborsare il costo [redacted] medicinali distribuiti in settembre ed ottobre [redacted] quelli [redacted] eventualmente verranno consegnati [redacted] novembre e dicembre.

[redacted] nostro bilancio - dice [redacted] presidente dell'Usl alessandrina, Domenico Marchegiani - abbiamo un "buco" [redacted] 24 miliardi, dovuto alla minore erogazione da parte della Regione, agli anticipi [redacted] dipendenti sulla base del nuovo contratto di lavoro (ma [redacted] somme [redacted] ci sono state rimborsate), al continuo incremento della spesa per i medicinali. Spe[redacted] che noi non siamo in grado di controllare, limitandoci a rimborsare i farmacisti».

Di fronte al «buco» di 24 miliardi la presidenza dell'Usl, [redacted] garantire al massimo l'assisten[redacted] agli ammalati, ha deciso [redacted] sospendere il pagamento delle incentivazioni [redacted] dipendenti e di parte degli straordinari. Ai farmacisti, invece, pagato [redacted] anticipo sul mese di settembre, è stato comunicato che i successivi rimborsi non saranno possibili. E' in programma un incontro per martedì [redacted] i rappresentanti della categoria e si saprà allora quale [redacted] la reazione.

«Avremo anche problemi per i rimborsi alle cliniche» dice [redacted]rchegiani. Immediata la reazione di Giancarlo Perla, presidente provinciale e consigliere regionale della Associazione italiana ospedalità privata. «Nella ripartizione del fondo sanitario la spesa per i ricoveri in case di cura convenzionate è [redacted] "destina[redacted] vincolata", [redacted] che significa che non può essere utilizzata in altri [redacted] d'intervento. Per questo la dichiarazione del presidente dell'Usl ci lascia esterrefatti. Nelle due case di cura alessandrine lavorano circa [redacted] persone, non credo che l'Usl voglia assumersi la responsabilità di privarli della retribuzione per i prossimi mesi. Sarebbe assolutamente ingiusto punire un set[redacted] che opera in questa città fornendo un elevato livello di servizi e riscuotendo un vasto gradimento della popolazione e che contribuisce al [redacted] della spesa sanitaria. Il costo [redacted] ricovero in [redacted] cura [redacted] nettamente inferiore a quello della ospedalità pubblica».

La situazione alessandrina si rispecchia, ascoltando le dichiarazioni dei presidenti Luigi Merlo, Vincenzo Genocchio e Franco Cantamessa, nelle Usl [redacted] Casale, Ovada e Valenza, dove i farma[redacted] non hanno più ricevuto rimborsi dopo quelli per agosto. Ancora peggiore è la situazione a Novi Ligure: le farmacie han[redacted] ricevuto un anticipo relativo al mese di luglio, poi neppure più una lira.

Vanno un po' meglio le [redacted] a Tortona. «Abbiamo pagato sino a settembre [redacted] daremo [redacted] acconto per ottobre - dice il presidente dell'Usl Carlo Arzani -. Rispetto ad altre Usl la situazione è meno pesante [redacted] i problemi restano identici, anche perché [redacted] crescere la spesa per i medicinali».

«E' una spesa che non possiamo assolutamente controllare - dice Vincenzo Genocchio, presidente dell'Usl di Ovada -, paghiamo le notule così [redacted] arrivano, siamo degli ufficiali pagatori [redacted] basta. Cerchiamo [redacted] i medici a [redacted] meno prescrizioni, non possiamo però imporlo». Anche perché i controlli, come dice Franco Cantamessa di Valenza, si scontrano contro troppi interessi.

Oasi quasi felice è Acqui Terme. «Per il momento andiamo meglio che altrove - dice il presidente Domenico Borgatta - stiamo pagando il saldo di settembre e l'anticipo di ottobre, speriamo [redacted] far f[redacted] alla spesa sino a fine anno».

Franco Marchiaro

[redacted]

ALESSANDRIA. Sono sul piede di guerra i farmacisti che operano nei Comuni gestiti dall'Usl [redacted] Novi Ligure. Dopo luglio non [redacted] più i rimborsi per i medicinali consegnati dietro presentazione delle ricette [redacted] minacciano azioni [redacted] protesta. «Hanno chiesto chiarimenti sulla situazione - dicono all'Usl novese -, minacciando di non consegnare più i medicinali [redacted] dietro pagamento da parte degli assistiti. Abbiamo risposto che non ci sono soldi [redacted] che pagheremo soltanto [redacted] arriveranno i finanziamenti dalla Regione. Non hanno più [redacted]cato nulla per scritto, verbalmente sappiamo che minacciano di mettere in atto la protesta».

La categoria [redacted] in agitazione, se qualche farmacista cominciasse [redacted] farsi pagare l'azione si allargherebbe probabilmente a macchia d'olio. Anche [redacted] il presidente provinciale dell'Ordine dei farmacisti, dottor Carlo Zuccotti, getta acqua sul fuoco. «Come Ordine dei farmacisti - dice il dottor Zuccotti - cerchiamo di convincere i colleghi [redacted] proseguire la consegna dei medicinali dietro il solo pagamento del ticket, [redacted] quale risultato resterà da vedere. Martedì abbiamo un incontro con il presidente dell'Usl alessandrina Domenico Marchegiani, per la situazione nella nostra zona, [redacted] l'occasione p[redacted] tastare il polso della situazione».

Il dottor Zuccotti non nasconde, tra l'altro, le difficoltà per molti colleghi, tenuto conto che i medicinali distribuiti die[redacted] prescrizione dei medici di base rappresentano [redacted] 75 [redacted] anche [redacted] per cento dell'incasso per tante farmacie. «Dobbiamo - aggiunge il presidente - far fronte [redacted] pagamento alle ditte fornitrici, [redacted] concedono dilazioni. Ci [redacted] farmacisti che devono ricorrere a fidi in banca, e questo comporta il pagamento di interessi». L'Ordine dei farmacisti intende evitare forme [redacted] protesta, non sarà facile. [f. m.]

LA REGIONE

ALESSANDRIA. «Non paghia[redacted] i rimborsi [redacted] farmacisti perché la Regione [redacted] ci ricono[redacted] il necessario finanziamen[redacted]», dicono i presidenti delle Usl della provincia. In realtà è così, ma a Torino si giustificano i motivi [redacted] tale atteggiamento.

«Con un decreto che deve essere convertito in legge entro [redacted] 19 novembre - dice Aldo Timossi, capo gabinetto del presidente [redacted] giunta regionale - lo Stato voleva imporre alle Regioni [redacted] pagamento dell'intero maggior onere per le spese farmaceutiche. Un'impegno finanziario che le Regioni [redacted] potevano assumersi, di qui il mancato finanziamento».

In Senato, però, [redacted] decreto [redacted] modificato, lo Stato paga l'85 per cento, le Regioni il 15. «Se questa soluzione verrà confermata alla Camera - aggiunge Timossi - faremo fronte al nostro [redacted] per cento. Utilizzando in parte le nuove imposizioni fiscali che il Consiglio regionale sta decidendo, comunque finalizzate ad altre [redacted] bilancio». Per questo la Regione chiede ai farmacisti di «pazientare ancora per qualche tempo». Però [redacted] difficile dire se l'invito sarà accolto dagli interessati. [f. m.]

[redacted]

[redacted]

Appartamento svaligiato

Furto ad Ovada nell'appartamento di Antonella Arecco, 28 anni, al settimo piano di un fabbricato in piazza XX Settembre. I ladri, mentre [redacted] proprietaria era assente, hanno divelto la porta d'ingresso e messo a soqquadro i locali, impadronendosi di 1 milione e mezzo in contanti [redacted] di oggetti d'oro per lo stesso valore.

QUATTORDIO

Un incendio all'Ivi

Per due ore ha dovuto [redacted]re sospesa l'attività allo stabili[redacted] di vernici Ivi di Quattordio, [redacted] causa di un principio di incendio poi spento dal personale addetto e dai vigili del fuo[redacted] di Alessandria. Per un mutamento di temperatura, un fusto di solvente è scoppiato originando un incendio di modeste dimensioni, ma che ha fatto saltare le linee dell'energia elettrica. I 300 dipendenti hanno dovuto sospendere temporaneamente l'attività.

S. SALVATORE

Indagini dopo il furto

Proseguono le indagini per identificare i ladri che nei giorni [redacted] hanno [redacted] colpo a «Villa Harry» di San Salvatore [redacted] stati messi in fuga, [redacted] alcuni colpi di fucile esplosi in aria, dal padrone di [redacted] Mario Di Donna, 61 anni. L'uomo, che vive [redacted] solo nella grande [redacted] già stato vittima di furti: quella notte i ladri erano già riusciti ad entrare nella villa, dopo avere forzato un cancello. Racconta Di Donna: «Me li sono [redacted] davanti ed ho avuto paura. Ho afferrato il fucile, che mi serve per difendermi, e quando [redacted] fuggiti in cortile ho sp[redacted] in aria alcuni colpi per intimorirli [redacted] fare [redacted] modo che non pensassero di tornare».

[redacted]

Primi interventi nel nuovo blocco

Sono stati eseguiti ieri mattina i primi due interventi nelle nuove sale [redacted] blocco operatorio dell'ospedale «Santi Antonio [redacted] Biagio» di Alessandria. I due interventi, di colecistectomia, sono stati svolti dall'équipe del dottor Giuseppe Spinoglio. [redacted] nuova struttura - commenta il presidente dell'Usl Domenico Marchegiani - ha così cominciato ad [redacted] utilizzata rispondendo nel migliore dei modi alle esigenze della Divi[redacted] dell'area chirurgica».

In Comune hanno elaborato un progetto per la ridistribuzione delle sedi

Casale, il valzer [redacted] scuole

Una proposta già discussa con i presidi. Un solo edificio per il liceo classico e l'istituto magistrale con trasferimento della media Hugues. Si vuole così evitare il pagamento dell'affitto per lo «Jaffe»

CASALE. Una rivoluzione per le scuole cittadine. E' prevista da un progetto [redacted] «redistribuzione» discusso in questi giorni in Comune con i presidi degli istituti interessati. Secondo la proposta elaborata dall'assessorato alla Pubblica istruzione il liceo classico «Balbo» [redacted] l'istituto magistrale «Lanza», che da quest'anno [redacted] guidati da un unico preside, verrebbero riuniti in un solo edificio: quello attualmente occupato dalla scuola media «Hugues». La «Hugues» [redacted] volta verrebbe trasferita nell'attuale sede dell'istituto magistrale «Lanza», mentre [redacted] locali lasciati liberi dal liceo troverebbe sistema[redacted] l'istituto professionale per il commercio «Jaffe».

Il progetto coinvolge anche la media «Leardi», alla quale resterebbero le aule al primo e secondo piano, mentre al piano terreno verrebbero collocate, oltre alle attuali classi di scuola speciale, le sezioni [redacted] materna che fino ad ora hanno funzionato [redacted] Borgo Ala e a Santa Teresa.

Il progetto di ridistribuzione delle scuole è stato pensato dal Comune per risparmiare: gli spostamenti prospettati consentirebbero di evit[redacted] il pagamento del canone di affitto (cir[redacted] trentatré milioni annui) dell'edificio occupato dallo «Jaffe».

Quasi tutte [redacted] scuole casalesi troverebbero quindi sede in stabili [redacted] proprietà comunale, fatta eccezione per la media «Trevigi». Si aggiungono poi gli istituti tecnici «Leardi» e «Sobrero» che [redacted] competenza della Provincia.

La proposta, illustrata in modo ancora informale, è [redacted] accolta [redacted] certa prudenza dai capi istituto, anche se i presidi condividono le motivazioni del Comune, «che - sottolinea Renata Zecchino, della media Leardi - affronta per la prima volta in modo globale la questione della razionalizzazione degli spazi delle scuole casalesi, senza limitarsi [redacted] interventi parziali». Anche il preside del classico, Gianni Abbate, puntualizza «l'importanza e il significato dell'iniziativa del Comune, che si è fatto [redacted] una proposta coraggiosa [redacted] responsabile».

Tuttavia la reazione è [redacted] molto cauta. Lo [redacted] preside unico del classico e del magistrale ammette [redacted] riservarsi «una approfondita ispezione: vorrei valutare molto concretamente gli spazi a disposizione, prima di affrontare [redacted] trasloco mastodontico. Non basta che si venga promesso [redacted] di locali, occorre anche accertarne la capienza. La [redacted] sede deve offrire margini di garanzia per il futuro, perché al liceo classico si riscontra un incremento di iscrizioni e [redacted] magistrale potrebbe prospettarsi un incremento in vista delle auspicabili sperimentazioni».

Perplessa [redacted] anche la preside della media «Hugues», Maria Patrizia Peola, ch[redacted] mette in guardia [redacted] Comune soprattutto sulla notevole spesa ch[redacted] si troverebbe ad affrontare per i maxi traslochi. Patrizia Peola sottolinea anche [redacted] necessità di adeguare l'edificio oggi sede del «Lanza» alla frequenza di alunni portatori di handicap, [redacted] stato fatto alla «Hugues» con la realizzazione di un ascensore interno e l'abbattimento di bar[redacted]iere architettoniche.

Per il preside Franco Romussi dello «Jaffe» non «esistono aprioristici motivi contrari al progetto presentato», ma i punti interrogativi a cui dare risposta [redacted] molti: «Non penso che la proposta si possa attuare facilmente. Le aule nella sede riservata alle segreterie d'azienda [redacted] posto del classico dovrebbero essere almeno pari a quelle già oggi in uso, e rispettare la legge [redacted] impone circa due [redacted] quadrati per alunno frequentante. La sede in piazza Castello ci procurerebbe comunque problemi per la distanza dalla stazione e dai pullman. Occorrerebbe poi rifare il costosissimo impianto elettrico per l'allacciamento dei computer».

L'assessore alla Pubblica istruzione, Davide Sandalo, per ora [redacted] commenta. Ammette solo che è stato messo a punto [redacted] progetto e che saranno seriamente meditati i suggerimenti dei presidi. [s. m.]

I capigruppo in Consiglio: «Dopo tante inutili discussioni, è giunta l'ora di decidere»

[redacted] di Novi, la parola alla città

Incontri fra il Comune e gli abitanti sull'utilizzo del Mossi

NOVI LIGURE. «Dopo tante e inutili discussioni, è giunta l'ora di prendere una decisione definitiva sull'apertura del "Mossi"». I capigruppo dei partiti in Consiglio comunale hanno sottoscritto un documento programmatico, con [redacted] quale si impegnano a promuovere incontri con la popolazione per valutare la soluzione più opportuna per l'aeroporto novese.

Non solo: la giunta avvierà contatti [redacted] tutti i ministeri competenti, per individuare le attività di interesse pubblico (protezione civile, elisoccorso [redacted] altro), che possano trovare eventuale collocazione nell'area aeroportuale.

Infine, gli amministratori novesi inviteranno la «Srl Aeroporto Mossi», società creata per gestire l'area aeroportuale, a nominare [redacted] Consiglio direttivo, in sostituzione dell'amministratore unico, che accerti i vantaggi [redacted] gli svantaggi di un aeroporto in città.

Tra sei mesi, in Comune, verrà fatto il quadro completo della situazione [redacted] sarà deciso [redacted] futuro del «Mossi».

Tutto questo è scaturito martedì sera a Novi Ligure, al termine di un acceso Consiglio [redacted]munale, in cui il partito liberale ha presentato un'interpellanza in merito alla «realizzazione del progetto aeroporto».

«Siamo a una svolta - ha esordito [redacted] consigliere liberale, Andrea Guanna -. Il ministero dei Trasporti è proprietario dell'area aeroportuale, [redacted] non ha proprio nessuna intenzione di privarsene. Civilavia ha inte[redacted] alla creazione [redacted] piccoli aeroporti provinciali. Spetta solo al Comune dare il proprio [redacted]. E ha aggiunto: «Noi sosteniamo che il "Mossi" sarebbe un eccellente aeroporto per il decollo e l'atterraggio di velivoli privati o [redacted] società commerciali. In seguito, potenziando la struttura, potrebbe diventare un aeroporto di terzo livello, [redacted] voli regolari, a orari fissi».

Immediata la replica [redacted] Re[redacted] Milano, consigliere della lista verde: «Siamo favorevoli a [redacted] aeroporto per scopi sociali, ma ci opponiamo a ogni diverso tipo di utilizzo».

Anche molti consiglieri del pci si sono mostrati scettici sulla proposta dei liberali. Divisa, invece, la democrazia cristiana: secondo Osvaldo Repetti «un aeroporto commerciale [redacted] sorgere in una città che abbia industrie di un certo rilievo. Non [redacted] davvero il caso di Novi». Mirko Allegri ha invece sottolineato che «il "Mossi" darebbe nuovo slancio a tutte le attività commerciali della zona».

Anche [redacted] socialista Giancarlo Scotti [redacted] favorevole all'aeroporto: «In provincia, Novi [redacted] lentamente decadendo e recenti dati lo evidenziano. Il piccolo "Mossi" non deve spaventare la popolazione e gli ambientalisti. Non dovremo certamente convivere con il continuo [redacted]more degli aerei».

La discussione è proseguita per oltre due ore, finché il vicesindaco Mario Lovelli ha chiesto ai capigruppo di ciascun partito l'approvazione del documento programmatico, che impegni tutte le forze politiche a stringere i tempi.

La decisione [redacted] dunque entro sei mesi. «L'ultima parola spetterà sempre al ministero dei Trasporti e [redacted] Civilavia - ha sostenuto Lovelli -, [redacted] il nostro parere avrà un peso determinante. Il ministro Bernini, infatti, [redacted] disposto [redacted] concedere [redacted] Novi l'autorizzazione [redacted] l'insediamento di un aeroporto provinciale e Civilavia approva quasi sempre le proposte provenienti dagli enti locali».

Massimo Delfino

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono [redacted]34.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Nuove pavimentazioni sotto accusa: «Manca un piano, si snaturano vie e piazze»

Città in rovina: il porfido tradito

Dopo via dei Martiri, via Cavour e piazzetta della Lega, tra poco toccherà a via Dante. Il Comune garantisce che le mattonelle saranno restaurate. Impossibile sostituirle: la cava da cui furono estratte è esaurita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Negli ultimi anni si è assistito in città al nascere e al formarsi di una certa coscienza urbanistica e ambientale. «Purtroppo però - fanno notare al Comitato per il - si ha l'impressione che la realtà delle forze che modificano, ogni giorno e sotto gli occhi di tutti, il tessuto urbano, sfugga ad ogni controllo o si disperda nelle attese causate dalla lentezza della elaborazione di una strategia complessiva oppure dalle carenze e dalle inadempienze legislative».

Così una parte del patrimonio culturale va disperso nonostante le battaglie di tanti alessandrini di buona volontà. E tra il patrimonio da salvare, oltre ad edifici, chiese, monumenti, complessi vari, l'architetto Mario Mantelli aggiunge anche la pavimentazione, in lastroni di porfido bianco, delle vie Dante e Mazzini, auspicando che eventuali lavori di ristrutturazione rispettino ciò che c'è.

E' una preoccupazione giustificata. «Il rifacimento della pavimentazione di via Martiri, di via Cavour e di piazzetta della Lega - dice l'architetto Mantelli - e il relativo arredo urbano hanno costituito un'operazione condotta riferimento ad piano complessivo».

Per via Dante, stando alle assicurazioni del sindaco Giuseppe Mirabelli e dell'assessore ai Lavori pubblici Carlo Massobrio, c'è un impegno per la ristrutturazione della pavimentazione che dovrà rispettare quella attuale, bisognosa certamente di urgenti e grossi interventi.

Dice Massobrio: «Durante l'inaugurazione del presepe allestito per il Natale '89 dai commercianti della "Via dell'Arco", il vescovo Charrier mi ha suggerito il nome di un'impresa che ha curato la ristrutturazione del centro storico di Colle di Val D'Elsa (Siena), la cui sede vescovile è stata occupata dallo stesso monsignor Charrier prima di arrivare ad Alessandria».

Si tratta di un'impresa familiare di Forlì che, interpellata dagli amministratori comunali alessandrini, ha proposto un'operazione di ristrutturazione della pavimentazione di via Dante, utilizzando gli attuali lastroni in granito bianco, dopo averli staccati e opportunamente risagomati. Il granito bianco di quei lastroni, infatti, proviene da cave del Biellese ormai esaurita, impossibile quindi sostituirli.

La proposta verrà quasi certamente accolta e i lavori dovrebbero iniziare i primi mesi del '91, quando via Dante sarà definitivamente chiusa al traffico automobilistico. Non è in progetto, almeno per il momento, la ristrutturazione di via Mazzini. [f. m.]

«Tra il patrimonio da salvare - dice l'architetto Mantelli, del Comitato per il centro - oltre a edifici, chiese, monumenti, c'è anche la pavimentazione originale, in lastroni di porfido bianco, come quella che si trova in via Dante o via Mazzini. Bisogna auspicare a questo punto che eventuali lavori rispettino ciò che c'è già»

Via Dante inizio secolo. Lastricata in pietre e porfido (ARCHIVIO E. RIVERA)

I PRIMI MARCIAPIEDI NEL 1853

Fu il podestà Bernabò Confalonieri ad avvertire già nel 1298 l'esigenza di dotare la città di una rete viaria atta a soddisfare le crescenti necessità di spostamento. Come testimoniano gli Annali del Ghilini, egli ordinò che in questa Città si facessero strade pubbliche in tutto il territorio, affinché si potesse comodamente andare da un luogo all'altro». Le strade, anche quelle del centro cittadino, ridotte a pantano per buona parte dell'anno, si presentavano come veri e propri percorsi ad ostacoli. Al centro delle vie scorrevano i «betali», canali a cielo aperto indispensabili per le numerose manifattura laniere e anche per le esigenze domestiche. In essi confluivano, dipartendosi da ogni casa, fossati di scolo per l'eliminazione delle acque piovane. I betali erano attraversati da specie di ponti, detti «carrarole».

Si incominciarono i lavori partendo dalla «Contrada dei Mercanti», da sempre nota al popolo come «Contrada Larga», oggi via dei Martiri, per estenderli gradualmente. Si conseguì qualche miglioramento senza rimuovere le cause che ostacolavano la libera circolazione. Passarono quasi due secoli prima che si realizzassero lavori significativi. La selciatura delle principali vie risalirebbe al 1483, a opera di specialisti del borgo di Gamondio. Furono riempiti i fossati, a partire dalla «Contrada Larga» che fu sempre al centro di particolari attenzioni per la sua preziosa funzione commerciale. Già verso la fine del Seicento la via era illuminata da un «lanternone» all'angolo con piazza del Duomo antico, l'odierna piazza della Libertà. Si ha altri lastricamenti avvenuti nel 1713 per volere di Vittorio Amedeo che, pare, transitando in carrozza per le nostre vie fu colpito loro pessimo stato. Nel 1853, la Municipalità provvide alla sistemazione completa e definitiva delle strade di Sant'Andrea (corso Roma), della Piazzetta (della Lega) e della Contrada Larga. Per la prima volta furono dotate di marciapiedi. Dalla perizia dell'architetto Rosselli l'importo dei lavori fu 73.479 lire. Per i marciapiedi - recentemente rimossi colpevole leggerezza del Comune - si provvide utilizzando pietra della Balma e granito Campiglia, nel Biellese.

Ponti

Casale: ha cercato di evitare la condanna, i giudici non gli hanno creduto

Spacciatore accusa il complice

Con un amico era incappato in un posto di blocco dei carabinieri. Aveva poi cercato di disfarsi dell'involucro con l'eroina gettandola dal finestrino. Pena severa: 2 anni 8 mesi di reclusione

CASALE. Severa condanna, ieri, per un casalese arrestato dai carabinieri per detenzione oltre otto grammi eroina a scopo di spaccio. Sereno Zorzan, anni, via Massala, dovrà restare in anni 8 mesi, oltre a pagare una multa di 5 milioni.

Zorzan al processo ha cercato di addossare ogni responsabilità al suo complice, il casalese Giuseppe Milella, 23 anni, via del Turchino 11. Ma il tentativo non ha fatto presa sui giudici. Milella, dal canto suo, è stato condannato a 11 mesi di reclusione e a milioni di multa, con la condizionale.

I due casalesi cercato di liberarsi di un pacchetto plastica contenente l'eroina gettandolo da un finestrino del furgone su viaggiavano, ma stati notati dai carabinieri. Che li avevano arrestati. Il fermo era scattato l'altro pomeriggio sulla A 26, la Voltri-Sempione.

I due provenivano da Terra- ed erano a bordo Ford «Tramiti» di Zorzan. Notata poco distante la presenza una pattuglia dei carabinieri impegnato servizio controllo, il conducente aveva sterzato prontamente verso destra, imboccando il casello autostradale Casale Nord.

L'improvvisa manovra aveva insospettito i militari, che avevano fermato il furgone poco dopo, invitando Zorzan e Milella a recarsi in caserma per un controllo. Durante tragitto, però, da un finestrino del camioncino stato lanciato un pacchetto. Ai militari della pattuglia non era sfuggito l'ingenuo gesto. L'involucro stato recuperato e sottoposto a controllo: conteneva 8,150 grammi di droga.

Ieri il processo per direttissima. Milella, difeso dall'avvocato Giorgio Grangia, ha chiesto il patteggiamento, ottenendo la pena ridotta di terzo. Il pm, Giorgio Liberati, aveva chiesto che l'imputato rimanesse agli arresti domiciliari, il tribunale non ha ritenuto che stessero elementi pericolo per adottare il provvedimento. Quindi giovane è tornato in libertà. Zorzan, invece, è stato processato con rito abbreviato.

Impassibile, ha dichiarato la propria estraneità ai fatti: «Non so nulla del pacchetto. Era di Milella, è stato lui a gettarlo dal finestrino». Ma il giovane complice ha precisato: «Non è vero, è stato Zorzan a dirmi di addossarmi la colpa perché sono incensurato». Il difensore Vittorio Boverio ha chiesto che il suo non fosse rinchiuso carcere, ma che potesse usufruire degli arresti domiciliari, con la facoltà di uscire per lavorare e mantenere la moglie il figlioletto.

Zorzan era già stato arrestato giugno dalla polizia per lo stesso tipo reato: detenzione a scopo di spaccio. Era stato fermato mentre passeggiava in via Roma. Addosso gli erano stati trovati tre g e mezzo di eroina confezionati in diverso bustine, pronte per essere smerciate. Per quel fatto casalese si trovava agli arresti domiciliari, con la possibilità di uscire dalle 7 alle 19 per lavorare occupa della riparazione di estintori).

Zorzan evidentemente ha cercato di approfittare del beneficio per recarsi a Milano e fare rifornimento di eroina. Un progetto che non si è concluso secondo le aspettative.

Silvana Mossano

RUBA AL MERCATO SU BUTTO E PRESO

CASALE. Dieci mesi reclusione 220 mila lire di multa: è la condanna inflitta mattina dal pretore Giuseppe Borla, anni, di Tricerro (Vercelli), accusato di aver sfilato il portafoglio dalla borsa di una pensionata che stava facendo la mercato. La derubata si chiama Elvira Beani, 49 anni, ed abita Casale, in Monte Bianco 18.

La donna, nella tarda mattinata di martedì, si era recata al mercato ambulante piazza Castello per fare la spesa. Mentre era intenta ad acquistare frutta e verdura ad una bancarella vicino forte gonzaghesco, giovane vercellese le si è avvicinato noncuranza. Con particolare destrezza ha infilato una mano nella borsetta, approfittando della momentanea distrazione Elvira Beani, che era intenta a contrattare il prezzo della merce.

Una pattuglia carabinieri in borghese, che, come avviene di consueto nelle giornate mercato, compiva un servizio di controllo le bancarelle, è accorta gesto fulmineo del giovane. Borla ha cercato allontanarsi con disinvoltura, ma è stato immediatamente bloccato dai militari.

portafoglio c'erano cinquantamila lire i documenti personali della donna.

Arrestato in flagranza di reato, vercellese è stato processato ieri mattina per direttissima in pretura. Il difensore d'ufficio, Fabio Broglia, ha patteggiato la pena.

L'imputato, che ha precedenti per furto e truffa, detto giudice di aver rubato perché aveva bisogno di denaro. Il giovane ha anche espresso l'intenzione entrare in una comunità terapeutica per tossicodipendenti. (s. m.)

Il bottino è di sessanta milioni: il furto di notte, in pochi minuti

Acqui, ladri in boutique

Rubati abiti da cerimonia e diverse pellicce

ACQUI TERME. Furto da sessanta milioni (ma stima dei danni è provvisoria) la notte scorsa Acqui. I ladri hanno preso di mira un noto negozio specializzato nella vendita di capi abbigliamento di alta moda. Si sono impadroniti di pellicce, montoni ed abiti da cerimonia. Il furto è stato messo a segno pochi minuti gli inquirenti ritengono sia opera di banda specializzata, che agisce su commissione.

Presa di mira dai ladri è stata la boutique «Le Premier», di Liliana Cortese, un elegante negozio situato nella centrale via Alessandria, all'angolo con via Monteverde. Il «colpo» è stato a segno alle 4 e l'azione è stata rapidissima. Questo fa supporre che i ladri fossero a perfetta conoscenza della posizione che avevano le pellicce, la pelletteria e i capi di abbigliamento più .

Per entrare nella boutique, i ladri hanno scardinato, probabilmente utilizzando piede di porco, la porta a vetri di ingresso. Ma nonostante il cristallo blindato e la robusta serratura, la porta è risultata inefficace di fronte all'uso forza di una sbarra di ferro.

Dopo essere entrati, i malviventi pochi minuti hanno fatto bassa di pellicce e montoni, senza comunque trascurare altri costosi capi abbigliamenti. Noncuranti della sirena l'allarme che suonava, i ladri hanno poi caricato la refurtiva su una Lancia «Thema» di color grigio scuro e si sono allontanati velocemente, disturbati.

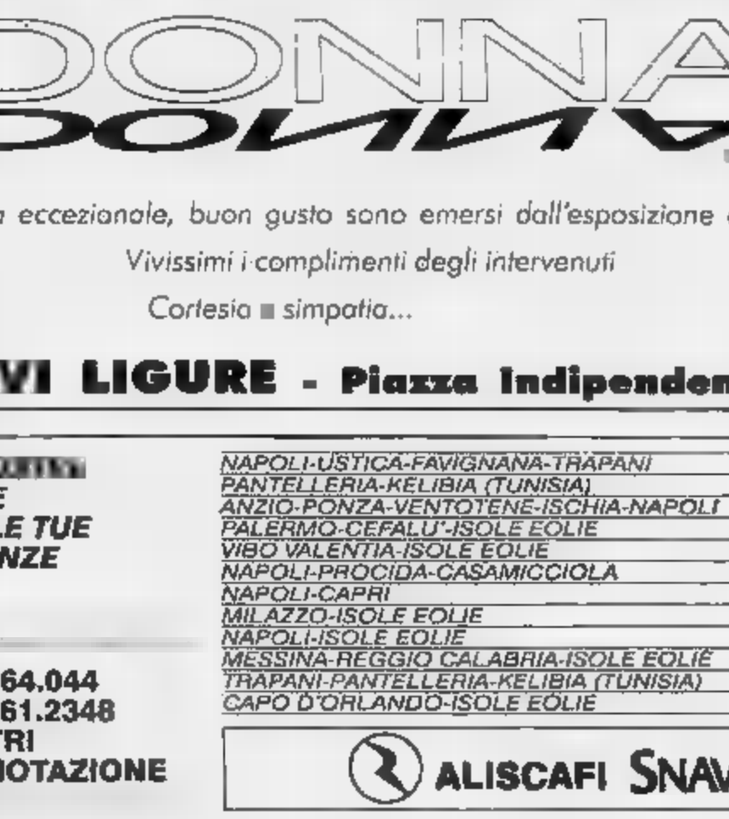
L'allarme ha svegliato la titolare del negozio, che abita in appartamento non distante dalla boutique. Quando è affacciata alla finestra, però, ha fatto appena in tempo a scorgere uno degli autori del furto salire con bracciata di capi d'abbigliamento sull'auto, che è allontanata velocità elevata, pare verso Alessandria.

La sirena dell'allarme ha svegliato anche altri inquilini del palazzo: così anche altri hanno potuto notare la stessa scena a cui ha assistito la proprietaria del «Le Premier».

Anche alcune guardie giurate in servizio in piazza Italia, distante poche centinaia di metri da via Alessandria, hanno sentito il rumore della porta che veniva forzata e, subito dopo, il suono sirena. Ma, pur accorrendo subito, i metronotte sono riusciti né vedere a fermare i ladri.

Per identificare gli autori furto hanno aperto un'inchiesta i carabinieri. A parte la testimonianza di chi ha assistito alla fuga dei malviventi, però, sono pochi gli elementi utili in loro possesso.

Carlo Ricci



CON SUCCESSO E' STATO PRESENTATO IL NUOVO SHOWROOM

DONNA DONNA

PASSUELLO

Qualità eccezionale, buon gusto sono emersi dall'esposizione dei capi

Vivissimi i complimenti degli intervenuti

Cortesia simpatia...

NOVI LIGURE - Piazza Indipendenza 1

LE LINEE PER LE TUE VACANZE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALISCAFI SNAV

Chi era il celebre compositore valsesiano a cui si deve l'ideazione del concorso «Viotti»

Robbone: un'eredità da scoprire

Sviluppò una ricerca complessa: si rivolse verso modelli stravinskiani, coltivò la musica ad ispirazione religiosa e le canzoni popolari della Valsesia. L'arte della battuta evasiva, dello scherzo e del diversivo beffardo

Il compositore Joseph Robbone e Giovanni Battista Viotti, stampa

I commenti dei lettori all'articolo sul concorso Viotti («La Stampa» del 25 ottobre) danno forte testimonianza dell'affetto che tiene desta a Vercelli la memoria di Joseph Robbone: si tratta di un sentimento composito, nel quale confluiscono la stima del pubblico nei riguardi dell'uomo che inventò la manifestazione utilissima per il mondo musicale e per la città, la simpatia della gente nei confronti di una persona colta e spiritosissima, e certo anche la suggestione mitica che inevitabilmente si forma, specie in provincia, attorno ad un «nome», quando questo ricorre spesso, pronunziato con ammirazione, nelle cronache artistiche della città.

La fama e le attribuzioni della figura pubblica hanno, d'altra parte, quasi del tutto occultato la personalità artistica di Robbone: che sonnecchiava dietro il trambusto delle sue funzioni d'ufficio, allignava sotto le sue letture, apparentemente svagate, dell'ingombrante cumulo quotidiano di corrispondenza, trapelava nelle sue lettere dettate alle segretarie, con qualche guizzo che avrebbe poi fatto sobbalzare i destinatari. Ma tale copertura non si era formata senza la graduale complicità dell'interessato, ed egli stesso, permettendole di estendersi, se ne serviva: sollevarlo, parlando con lui, era impossibile. Maestro della mimica verbale, occultava anche l'occultamento, ed alzava fantasiose barriere arrestando l'altrui curiosità sul confine della battuta evasiva, dello scherzo fumogeno, del diversivo beffardo nel quale gli piaceva rifugiare tutto ciò che rischiava di sembrargli far mostra di sé.

Sua arma prediletta quella che gli inglesi chiamano «understatement», cioè un «parlare minimo» - rifugio di una sua addestratissima forma di decenza, allergica agli «alti voli» dell'erudizione libresca - un prendere le cose, i fatti, le persone, mai dal lato ufficiale e grandioso, ma sempre per i lati minori, piccoli, elegantemente privi di importanza. L'artificio gli serviva per fuggire da quello che doveva sembrargli il più ridicolo e vergognoso di tutti gli atteggiamenti del cosiddetto «mondo della musica»: la retorica divistica, la pomposa esibizione di sé, specie da parte dei cantanti, categoria con cui egli aveva che fare tutti i giorni, e nei confronti della quale aveva sviluppato una serie di comiche idiosincrasie. Al melomane, fanatico lettore di riviste settoriali, che gli chiedeva se egli conoscesse X (famosissimo cantante), Joseph rispondeva innocentemente: «Chi?» e, allo scandalo del suo interlocutore, aggiungeva lo sgomento, ricordandosi di colpo della «star»: «Ah sì, lo conosco, è quello che collezione bastoni, gliene ho regalato anch'io uno. Che cosa fa, continua a cantare?».

«Il maestro di musica», Jan Steen (1626-1679), Londra, Galleria Nazionale

Eppure, Robbone era stato, continuava ad essere (anche se in modo sempre più occasionale) un compositore molto serio: da studente, non aveva imboccato strade facili, si era affidato prima a Franco Alfano e poi a Giorgio Federico Ghedini. Non riesco tuttora ad immaginarmi Joseph che si sottopone al duro apprendistato contrappuntistico che il severo Ghedini imponeva ai suoi allievi, ma è un fatto che la sua musica porta questo marchio di autenticità, questo sigillo di e alta scuola. Su questo fondamento, Joseph sviluppò una com: sa: da un lato, si rivolse verso modelli stravinskiani, oppure si fece attrarre dal fascino della musica meccanicistica (amava sia Prokofiev che un lato di Honegger); dall'altro, seguitò a dar libero corso ad una vena più semplice e spontanea, che gli veniva dai suoi affetti pucciniani, e in questa linea, oltre a comporre per il teatro, non dimenticò di recuperare alcune canzoni popolari della Valsesia e della Val Sermenza; infine - ed è questo il lato più nascosto della sua vera personalità d'artista - egli coltivò la musica ad ispirazione religiosa, non soltanto spiegando un apparato polifonico degno del suo Ghedini, ma soprattutto rivelando sentimento di pensosa, commossa accettazione del mistero che, agli occhi umani, regge il governo di questo mondo da parte del creatore e giudice: l'ascolto del «Trittico sacro» del 1946 o della «Visitatio sepulcri» del 1964 lascerebbe stupefatti anche coloro che, per averlo frequentato abitualmente, credono di conoscere il musicista che in lui si celava.

Quella di Joseph Robbone (mancato nell'85) è dunque la storia di un artista che ha sepolto la propria opera nella convinzione che il mondo non vuole il meglio di noi, ma soltanto ciò che, di noi, crede gli torni utile: ricevuta da lui l'eredità di un'idea geniale, Vercelli seguita a celebrare la sua memoria senza sapere chi egli realmente stato e ignora la sua musica, nella quale giace silenziosamente un regalo forse ancora più grande del concorso Viotti.

Angelo Gilardino

Appuntamenti musicali nel fine settimana: concerti a Tortona, Borgosesia e Savigliano

Sacro Perosi, ilare Strauss

Nella località alessandrina omaggio al prete-compositore: «Requiem» e «Sanctus» eseguiti dalla corale Don Orione. «Pizzicato Polka» e «Sul bel Danubio blu» per l'Ensemble Vecchia Vienna

Johann Strauss junior

OGNI anno, in questo periodo, Tortona rende omaggio a uno dei suoi figli più celebri e amati, Lorenzo Perosi. Il prete-musicista ha lasciato un'infinità di composizioni, in larga parte ancora inedite e inseguite.

Sabato alle 18, nel Duomo, la commemorazione religiosa sarà accompagnata da una serie di belle pagine eseguite dalla Corale Beato Luigi Orione (l'altro grande sacerdote tortonese) diretta da monsignor Giuseppe Scappini. Una sessantina di cantori eseguiranno il «Requiem» dalla «Messa a tre voci», il «Sanctus» dalla prima «Missa Pontificalis», il «Benedictus» dalla «Missa Eucharistica» e alcuni Mottetti, tra cui l'«Alleluja» a quattro voci.

Sempre sabato si tiene un concerto tra i più piacevoli. Chi conosce quelle suadenti musiche di Johann Strauss junior, che attraverso la tv giungono da Vienna in tutte le case, allietando il pranzo di Capodanno? Ebbene, un florilegio di quel repertorio sarà eseguito alle 21 al Teatro Pro Loco di Borgosesia. Sarà di scena l'Ensemble Vecchia Vienna dell'Orchestra da Camera di Ivrea, sotto la direzione di Gian Michele Cavallo e con la partecipazione del soprano Antonella Meridda.

Tra le pagine previste, «Pizzicato Polka», «Voci di primavera», «Sul bel Danubio blu». Ma eseguite anche arie e musiche orchestrali dalle operette «Il pipistrello» e «Lo zingaro barone». E alla fine, insistendo con gli applausi, potrebbe anche scapparci un bis.

Si tratta, come tutti sanno, di musica accattivante, fatta di melodie felicissime e di un'orchestrazione sagace ma trasparente. Ottima musica insomma, al punto che il grande Brahms, dopo avere ascoltato questi brani, si complimentò con l'autore dicendo senza mezzi termini: «Peccato che non l'abbia scritto io».

Un altro appuntamento da non perdere è in programma domenica, questa volta a Savigliano. A Palazzo Taffini si esibirà alle 10,45 il Serenata Ensemble, un gruppo di fiati ormai lanciatissimo, formato da esecutori della provincia di Cuneo, tutti insegnanti e concertisti. Si tratta di Ubaldo Rosso (flauto), Renzo Turola (oboe), Claudio Chiavazza (clarinetto), Gianpiero Ganau (fagotto), Davide Passarino (corno) e Patrizia Gigante (pianoforte).

L'affiatato manipolo di strumentisti suonerà per la regia «Aperitivo in musica», che da anni riscuote grande successo. Due i brani prescelti, rari ma molto piacevoli. Si comincerà con il «Sestetto» di Francis Poulenc, che mostrerà la elegiaca ma anche sottilmente ironica di questo compositore francese del Novecento che fece parte del famoso Gruppo dei Sei. Seguirà il «Quintetto in si bemolle maggiore» di Rimskij-Korsakov, dal quale resterà escluso l'oboe. Anche questo compositore, guarda caso, fece parte di un Gruppo di artisti, i cosiddetti Cinque, che diedero una decisiva svolta ai percorsi della musica russa.

Leonardo Osella

Gli Alpigial, gruppo corale folk piemontese, sono sulla breccia dall'84: il loro repertorio

Storie contadine per fisarmonica

Dialoghi tra innamorati, ma anche testi sulla buona tavola

VOLTI sorridenti e spiegate, gli «Alpigial», gruppo corale folk piemontese, sono sulla breccia dall'84. Inizialmente a dare il «la» alla formazione sono stati Albino Rampone (tenore) e Giacomino Geninatti (baritono), che già cantavano insieme oltre ad essere colleghi di lavoro. Poi sono arrivati Giuseppe Tiburtino (tenore) e Aldo Rapelli (basso). Insieme compongono una formula vincente e le loro cassette si trovano fra le «top-ten» dedicate alla tradizione popolare.

«Sono cambiate le generazioni - dicono i quattro -, ma nonostante la vita frenetica cittadina molte persone non hanno perso il legame con il passato e apprezzano testi e musiche che parlano di campagna. Fra questi, anche molti giovani».

Da metà giugno a ottobre sono state circa ottanta le serate a cui hanno partecipato: sagre paesane, feste sull'aia, manifestazioni canore come il «Piemonte in piazza», di cui sono stati i vincitori in edizioni passate. Ora stanno lavorando a nuovi pezzi.

Il 6 novembre, alle 21, gli Alpigial torneranno in pista per la serata inaugurale dell'«Albero della cuccagna», trasmissione realizzata al «Mago» di Caluso e ripresa in diretta ogni martedì da Videogruppo: ne saranno quindi ospiti fissi ogni due settimane. Canteranno come sempre dal vivo, accompagnati dalla fisarmonica del Giovanni Stupino il quale, insieme con Rinuccia Nepote, ha firmato molti dei successi del gruppo.

Primo fra tutti, «Piemonte in fiore», dialogo tra un innamorato che ha perso la sua donna e la natura, i cui profumi primaverili evocano il ricordo di lei. Sugli stessi paesaggi piemontesi si plasmano poi le figure di personaggi antichi, come nei brani dedicati al «tajabosch» (il taglialegna), o al vecchio frustaio.

Anche i sapori della tavola contadina arricchiscono un repertorio che vanta sessanta pezzi: si canta di vino, ma anche di polenta, e della tipica «nostra bagna cauda». Infine nella scaletta degli Alpigial anche motivi «sempre verdi», come «Le rose rosse», interpretata in modo classico.

Fino ad ora il gruppo ha prodotto cinque cassette e un lp: «Samba in piazza», lo scorso anno, ritmi e folklori sud-americani si alternano e incrociano nel filone piemontese. Con etichetta «Pentagramma», gli Alpigial vanno entro l'autunno una nuova cassetta. I successi di ieri e di oggi raccolti in un cofanetto della «Drums».

[s. n.]

IN PIEMONTE

CASALE MONFERRATO

Jazz con i «Freelance»

Alle 21,30, all'Operetta, suona il gruppo torinese «Freelance» composto da Roberto Celio al basso elettrico, Marco Cimino alle tastiere, Emanuela Florio, voce, Gianpaolo Petrini alla batteria e Ludovico Vagnone alla chitarra elettrica. La formazione eseguo un repertorio che spazia da covers di Steps Ahead, Diane Schuur, Chaka Khan a brani di composizione degli stessi musicisti torinesi.

NOVARA

Musica da pianobar

Carlo Pozzi, Pino «The King» e Massimo Moroni, è il trio novarese che propone d'ascolto alla «Belle Epoque» di via Galileo Galilei. L'appuntamento con il pianobar è questa sera alle 22.

CUNEO

Be bop al «Kerosene»

Sabato alle 22 al centro autogestito «Kerosene» il quintetto «Birt lives». Presenterà un repertorio di jazz classico, con brani di Charlie Parker e be bop Anni Cinquanta.

VIRLE

Moda e «vogueing»

Al Music club «La Cave» è in programma domani una dal titolo «Tutto quanto fa moda». Tra le proposte del party sfilata di abiti firmati, presentati da numerosi negozi di province lombarde e piemontesi, e musica e tempo «vogueing», il ballo lanciato dal dj Malcom Mc Laren con il brano «Deep in vogue». Inizio ore 22.

CANDELO

Il sound del «Max Trio»

Al Club «I cammelli» domani sera è di scena il gruppo di jazz-fusion «Max Trio» con Massimo Templa alle tastiere, Claudio Allifranchini sax e Massimo Serra alle percussioni. Si comincerà alle 22.

CASSINASCO

New wave

Concerto rock alla birreria «Il maltese» di Cassinasco sabato sera alle 21,30. Si esibirà il gruppo «Quartiere latino», specializzato in new wave. Ingresso libero.

ASTI

Brani di Bach e Roncalli

Prosegue la rassegna degli «Itinerari musicali» del circolo filarmonico. Domenica alle 17,15 a palazzo Ottolenghi, si esibirà il chitarrista Salvatore Falcone, con musiche di Roncalli, Bach, Giuliani, Tansman, Viozzi, Rodrigo e Castelnuovo Tedesco.

A TORINO

CABARET

Svestire gli gnu

All'Osteria n. 1, in via Garibaldi 59, si apre questa sera, alle 22,30, una nuova rassegna di cabaret organizzata dalla cooperativa SenzaFissaDimore. Il primo appuntamento è con il duo Principi Attivi, composto da Enrico Lamendola e Rino Cerritelli, in «Svestire gli gnu». Lo spettacolo ha debuttato lo scorso settembre alla festa dell'Unità ed è un fuoco di fila di gag, sketch e canzoni che vanno dallo scatologico al surreale. L'ingresso costa 8 mila lire, informazioni allo 011/56.11.028.

[illegible]

Prima dei codici

Nella Sala 2 del Massimo, in via Montebello 8, sono quattro i film oggi in programma per la rassegna «Prima dei codici». Alle 17,30 si può vedere «Tommi» di Protazanov, del '31. Alle 18,15 il cortometraggio «Ciapaev è con noi» di Vladimir Petrov, del 41, cui farà seguito «Ciapaev» il film di Georgij e Sergej Vasil'ev, del '34. Alle 21, c'è «Sola» di Grigorij Kozincev e Leonid Trauberg. Alle 22,30 «Le amiche» di Lev Arnstam. Informazioni allo 011/871.048.

DRIVE IN

Pryor e Wilder

Al Drive In, di via Genova angolo via Valenza, è in programma questa sera, alle 20, alle 22 e alle «Non guardarmi non ti sento» di Arthur Hiller con l'accoppiata Gene Wilder-Richard Pryor. I due nei panni di un clarinettista e di un sordo assistono involontariamente a un omicidio e finiscono braccati dalla polizia e dai veri killer. L'ingresso costa 8 mila lire.

[illegible]

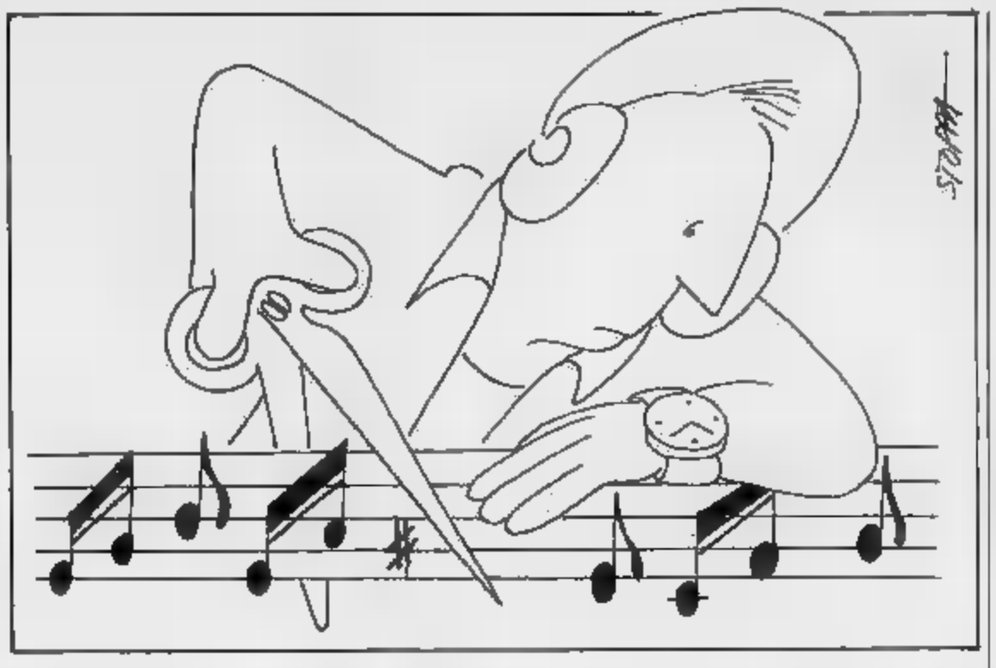
Genet e De Filippo

Due spettacoli serali oggi nel cartellone dello Stabile. Alle 20,45 all'Alfieri va in scena «Non ti pago» di Eduardo De Filippo con l'interpretazione e la regia di Luca De Filippo. Alla stessa ora al Carignano, «Le serve» di Jean Genet, con la regia di Massimo Castri e l'interpretazione di Lucilla Morlacchi, Anita Bartolucci e Paola Mannoni. Tel. 011/544.662.

A Novi il fondatore di Radio Pieve organizza corsi per diventare animatori radiofonici

Prete cerca disc-jockey, urgentemente

Dopo un periodo di crisi l'emittente parrocchiale ora intende riprendere le trasmissioni in diretta. Ci sono i ripetitori ed è pronto il palinsesto, ma manca il personale. All'appello hanno già risposto dieci giovani



NOVI LIGURE. «Parroco cerca disc-jockey e organizza un corso per chi vuole diventare animatore radiofonico». Questo potrebbe essere lo slogan pubblicitario più indicato per don Valentino Culacciati, parroco della Pieve di Novi e presidente dell'omonima radio, fondata nell'84 dai ragazzi che frequentavano l'oratorio. L'emittente novese, nata quasi per gioco, è cresciuta con il trascorrere degli anni ed è stata per lungo tempo una realtà consolidata nel panorama delle radio provinciali.

Ora però mancano i disc-jockey e Radio Pieve non può più garantire programmi in diretta. Funziona solo una bobina, che trasmette musica «no-stop». «Così, in accordo con il consiglio direttivo della radio, ho deciso di promuovere un corso per deejay - spiega don Valentino - e molti ragazzi hanno accettato con entusiasmo la proposta. Abbiamo già raccolto una decina di adesioni tra i giovani che frequentano il circolo ricreativo Anspi e contiamo di raggiungere i trenta iscritti».

«Cerchiamo anche - aggiunge - un esperto in campo radiofonico, che sia in grado di insegnare i trucchi del mestiere ai nostri principianti. Se sarà necessario ci rivolgeremo alle più famose emittenti nazionali e chiederemo in prestito un loro deejay». E' quasi un sos lanciato ad altre radio, affinché collaborino temporaneamente con la piccola emittente locale.

Don Valentino sembra avere le idee chiare: gli aspiranti disc-jockey proveranno negli studi per almeno un mese, poi cominceranno a trasmettere, registrando i loro programmi in voce. Solo quando avranno acquisito la sufficiente disinvoltura, condurranno in diretta le trasmissioni.

«I corsi prenderanno il via la prossima settimana - spiega - e, in attesa di trovare un insegnante professionista, saranno due ex deejay di Radio Pieve a far provare i ragazzi che hanno aderito all'iniziativa». Tuttavia non mancheranno drastiche selezioni tra gli aspiranti conduttori radiofonici: «Tutti i ragazzi collaboreranno all'interno della radio - precisa il parroco - e i più validi trasmetteranno nelle ore in cui l'ascolto è maggiore, anche gli altri avranno però il loro spazio. Entro Natale speriamo di avere lo staff al completo, così da poter rilanciare la nostra emittente in ambito provinciale».

A tale scopo Radio Pieve ha già collocato due potenti ripetitori, uno nel Novese, l'altro nel Tortonese. «Il segnale giungerà senza disturbi in quasi tutta la provincia - sostiene don Valentino - e siamo anche in possesso di una frequenza autorizzata, come richiesto dalla nuova legge sulle emittenti private».

E' già stato preparato addirittura un palinsesto ufficiale della nuova programmazione: la radio trasmetterà per 17 ore in diretta, dalle 7 alle 24. «Proprio come alcuni anni fa, quando avevamo ben ventisette disc-jockey» conclude il parroco.

Fu un periodo florido, quello, per l'emittente novese. Poi, l'unione con Radio Tele Sport di Tortona determinò il declino di Radio Pieve. «Inizialmente, tutto funzionò a dovere - racconta don Valentino - poi, con il trascorrere del tempo, sorsero dissidi tra i componenti delle due emittenti. I nostri deejay decisero di sciogliere il binomio e così Radio Tele Sport si trovò ad avere campo libero».

Ora finalmente è tornato l'entusiasmo e la piccola emittente della parrocchia è pronta a spiccare il volo. Ma, ed è logico, trattandosi di una radio di ispirazione cristiana, senza dimenticare l'impegno sociale. «Il nostro obiettivo primario - chiarisce il sacerdote - non è l'audience, ma piuttosto quello di aggregare e riunire in compagnia il maggior numero di giovani, dando loro un'occasione per trascorrere in modo costruttivo il tempo libero».

Massimo Delfino

PROFILO D'ARTISTA

YO [illegible]

Musica per gioco

Si chiamano Yo Yo Mundi. Un nome, precisano prima che si pensi a chiederlo, che non significa nulla, ma ha un suono «italico e surreale». La musica per loro è impegno, sì, ma anche un modo per divertirsi, passare insieme diverse dal solito e, perché no, viaggiare, grazie a qualche ingaggio fortunato.

I Yo Yo Mundi sono quattro ragazzi acquesi: Paolo Archetti Maestri, 27 anni, è forse il più eclettico del gruppo: oltre a cantare suona la chitarra, l'armonica e il violino (vanta esperienze passate con i Knotolouse e i Viridansel e studia arte e comunicazione al Dams di Bologna); Andrea Cavalieri, appena ventenne, suona il basso e frequenta l'Istituto di arti applicate di Acqui; Fabio Martino, fisarmonica e tastiere, vuole diventare perito elettronico e ha solo 17 anni, e infine Eugenio Merico, batteria, 23 anni, è studente universitario (Lingue e letterature moderne a Genova). Insieme suonano dall'estate '88, ma si sono davvero lanciati con prove e concerti attorno a febbraio dell'anno [illegible].

Al loro attivo hanno due demo-tape registrati allo studio Gulliver di Genova. Sono canzoni che fin dal titolo manifestano la [illegible] demenziale-sharazzina che è anima. Qualche esempio. «La Scofflera», dedicata all'omonimo passo di montagna, «Freccia Vallona» che è «la storia di un perdente che improvvisamente si scopre vincitore», «L'elica», «un divertissement che prende vita dal gioco di un fanciullo che s'immagina futurista». E ancora «Pedale selvaggio», inno per una squadra di appassionati di mountain bike e «La contorsionista», storia di «una fanciulla che sogna di fuggire nella valigia [illegible] amato».

I nastri sono stati distribuiti in qualche centinaio di copie in tutta Europa, grazie all'infallibile sistema dell'invio gratuito agli operatori del settore, e hanno dato i loro frutti: interviste, recensioni, diffusione radiofonica e ingaggi. Alcuni pezzi, inoltre, sono inclusi in «compilation» prodotte in Inghilterra e in Olanda. A novembre uscirà appunto un disco «Vinile '90», che contiene una loro canzone, «Carovane».

Ma la passione degli Yo Yo Mundi, autori ed esecutori di musica di facile ascolto, che grazie all'armonica acquista sonorità antiche e talvolta preziose, sono i [illegible] dal vivo. «Andare a Trieste, o a Reggio Calabria per suonare, è meglio che passare il sabato sera in birreria ad Acqui», dicono, ed è difficile dare loro torto. Il loro slogan dice «siamo disponibili per concerti in qualunque luogo e in qualsiasi momento» e i Yo yo Mundi vi hanno sempre tenuto fede, emigrando «Senor da Bonfin» di Genova Sestri, al «Sesto Senso» di Desenzano, al concorso «Rockfest tour '89» di Gazzuolo, vicino a Mantova (che hanno vinto).

Non importa se una serata in Normandia è stato loro proposto un rimborso spese di 300 mila lire. O se, per mancanza di fondi, hanno dovuto rifiutare un'offerta interessante come quella di Paul Roland, produttore della mitica «The gang», che era intenzionato, pare, a far uscire un loro disco.

E poi il lambada. «L'anno scorso - raccontano - nello studio di Genova, dove abbiamo preparato il nostro nuovo demo-tape, [illegible] musicisti disposti a incidere qualche pezzo nello stile adesso tanto di moda. L'avevano proposto anche a noi. Chissà, poteva essere un affarone».

Non [illegible] forse ce la faranno davvero questi quattro giovani che sono fieri di aver distribuito i loro demo-tape anche a Berlino, ma soffrono che ad Alessandria [illegible] sembri considerarli. Loro non demordono: la prossima primavera uscirà il loro primo 33 giri, interamente autoprodotto. **(o. re.)**

GLI APPUNTAMENTI

Torte all'incanto con Baà

In occasione della festività di Ognissanti, oggi pomeriggio, alle 15,30, si ripete il tradizionale appuntamento con la vendita all'incanto dei doni offerti dalla popolazione: torte, dolci, vino, animali da cortile e così via. Il ricavato della manifestazione viene devoluto alla parrocchia e serve per celebrare Messe in suffragio dei giarolesi defunti. La vendita all'incanto, che si svolge sul piazzale della chiesa, assume però ogni volta tutte le caratteristiche di uno spettacolo. Il merito è del banditore, Giovanni Baà, che accompagna le offerte di dolci e merceria varia con salaci battute e commenti in dialetto. Per questo ogni volta all'«incanto» si presentano non solo i giarolesi, ma tanti curiosi provenienti dai paesi e dalle città vicini. L'eloquenza di Baà viene solitamente premiata con incassi-record.

CASALE

In vendita le Auditorium card

Saranno in vendita dalla prossima settimana le «Auditorium card». Sono apposite tessere che costano [illegible] mila lire e consentiranno di acquistare i biglietti per assistere agli spettacoli organizzati all'Auditorium San Filippo con il 50% di sconto sul prezzo del biglietto (che verrà così a [illegible] 5000 lire). Saranno in vendita ogni giorno al botteghino dell'Auditorium e all'Agenzia Viaggi Quadrifoglio. La stagione prenderà il via sabato 17 novembre con un concerto di musica classica e poesia di Pablo Neruda.

CASALE

I «Freelance» all'Operetta

Mentre l'etichetta discografica casalese «Robi drolì» presenta la propria produzione alla fiera internazionale di Firenze dedicata alla musica tradizionale, all'Operetta di viale Gramsci continua la rassegna musicale organizzata da Beppo Greppi, responsabile dell'etichetta discografica e musicista del gruppo «La ciapa rusa». Questa sera, alle 21,30, è di scena il gruppo torinese «Freelance», composto da Roberto Celio al basso elettrico, Marco Cimino alle tastiere, Emanuela Florio, voce, Gianpaolo Petrini alla batteria e Ludovico Vagnone alla chitarra elettrica. Tutti vantano un'esperienza pluriennale nei generi musicali più disparati, dal jazz al rock, alla musica leggera. Il loro nome «Free lance» (cioè liberi turnisti) viene proprio dalla loro particolarità professionale. Sono infatti musicisti che vengono richiesti come «session man» negli studi di registrazione o per accompagnare celebri artisti durante le tournée e hanno così avuto occasione di collaborare con personaggi come Barney Kessel, Billy Cobham, Gianni Basso, Franco Corri, Arti e Mestieri, Venegoni & Co., Mango, Mia Martini, Alice, Pierangelo Bertoli, Arthur Miles. Insieme si dedicano però alla loro [illegible] preferita: funk e fusion. All'Operetta eseguiranno, da professionisti [illegible] sanno fare, un repertorio che spazia da [illegible] Steps Ahead, Diane Schuur, Chaka Khan e brani di loro composizione.

Gastronomia di stagione

Stasera alle 20, il 18° Autunno gastronomico alessandrino farà tappa al ristorante Italia, in via S. Paolo 54 (tel. 0143 86.502). In menù selvaggina, piatti tipici e di stagione (non mancheranno funghi e tartufi), a 55 mila lire a testa, vini doc compresi. La prenotazione è obbligatoria.

Espone Pit Piccinelli

Resterà aperta fino a domenica (orario: giovedì 10-12, sabato e domenica 10-12, 17-19) la mostra «Tre differenti modi di fare arte», che presenta opere di Gastone Cocconcello, Valerio Miroglio e dell'estroso e noto artista monferrino Pit Piccinelli. L'esposizione, curata da Antonio Barbato e Bona Tolotti, ha inaugurato la prima edizione del «Moncalvo Arte».

IL LOCALE

FELLINI

A Tortona con classe

Il sapore del tempo ritrovato, per una discoteca diversa già nella scelta del nome, che sa di cinema d'autore, Anni e «Amarcord».

La discoteca Fellini ha aperto l'anno scorso a Tortona, in via Galileo Galilei 7 (tel. 0131/821045) è quindi un locale relativamente nuovo nel panorama della provincia «by night», ma si è rapidamente fatta una fama di eleganza e distinzione grazie alla raffinatezza del suo arredamento e all'impostazione sobria e signorile della gestione.

E' una nomea diffusa anche fuori provincia e che l'esclusivo disco-club richiami [illegible] clientela metropolitana sembra confermarlo anche il testo della segreteria telefonica, che viene cortesemente replicato in inglese.

Il Fellini non è [illegible] la classica megadiscoteca solo per giovanissimi con musica a tutto volume e basta, ma un luogo dove si può fare conversazione senza urlare nelle orecchie altrui, perché la gente, osservano saggiamente i gestori «ha bisogno anche di dialogo». Oltre alla sala con angolo bar, pista e uno spazio per la performance live, poi, il locale dispone anche, al piano superiore, di una Champagneria che adesso è anche dining room.

E' un vero angolo piacevole perdizione dove vengono servite una ventina di diverse qualità di champagne e spumanti e che, a richiesta, i gestori del locale mettono a disposizione anche per feste di compleanno e di laurea e per cenare in compagnia (e in questo caso ditte specializzato possono allestire, su ordinazione, ricchi buffet).

Al Fellini il weekend comincia già al mercoledì. E' una scommessa che all'inizio [illegible] brava quantomeno azzardata e che invece si è rivelato vincente. Sarà il fascino del locale o la scarsità di alternative degne, fatto è che il locale è frequentato fin dall'inizio di settimana, smentendo il luogo comune che identifica le discoteche il sabato notte.

E in più ogni sera si cambia atmosfera con una proposta diversa: al mercoledì ci [illegible] le scelte musicali di Traverso deejay, al giovedì la musica revival dal vivo [illegible] Charlie e la sua scorribanda, [illegible] simpatico e affiatato gruppo di artisti tortonesi, mentre il venerdì è dedicato alla musica giovane e il sabato con «Notte nota» propone ogni volta [illegible] sorpresa. La domenica, in accordo con la settimana che si conclude a la febbre del sabato sera che svanisce, le scelte musicali [illegible] più quiete e riflessive.

[illegible] serietà [illegible] significa noia. Al contrario il Fellini si distingue per una vena di sana follia e la voce delle piacevoli eccentricità del locale circola con insistenza in provincia. A [illegible]nciare dalla festa di inaugurazione [illegible] che sabato 22 settembre [illegible] proposto all'ingresso del locale un set cinematografico «quasi vero» mentre all'interno davano il benvenuto agli ospiti giovani in giacca da [illegible] e bermuda e i [illegible] di Anita Ekberg e Luca Montezemolo.

E ancora ci sono state notti orientali, i giochi di prestigio e tante altre piacevoli serate: sorprendere sempre e non ripetersi [illegible] infatti, [illegible] due regole auree dell'intrattenimento che al Fellini ben conoscono. **(o. re.)**

PRIMARIA AZIENDA EDITORIALE
RICERCA
PERSONALE AUTOMUNITO
Per attività continuativa da svolgersi nelle primissime ore del mattino nella città di Alessandria.
Rivolgersi: M & C SERVIZI SrL telefonare al (0131) 43201 dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00

GIOVEDI' 1 NOVEMBRE
DIRETTAMENTE DA
RETE 105 DISCOMANIA
CON IL D.J.
STEFANO SECCHI
IL SUO
"I SAY YEAH"
IL DISCO PIU' BALLATO
STATALE ACQUI-GENOVA (PONTECHINO) tel. 0144/73.010-73.156
L'APE REGINA DISCO CLUB

LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA
DANCING
GLOBO
BORGOVERCELLI
0161 21.35.78
Nella sala del liscio si balla con
GIOVEDI' 1 BRUNO D'ANDREA
VENERDI' 2 ORIETTA DELLI
SABATO 3 PAOLO CELLA
VENERDI' - SABATO - DOMENICA (pomeriggio e sera)
VIDEODISCOTECA con D. J. [illegible] e [illegible] FARE'
Nella seconda sala

Nella ricerca la speranza!
Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Cavour, 52 bis - 10126 Torino - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57

Per la pubblicità su
LA STAMPA
STAMPASERA
PK
publikompass

10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211

15100 [illegible]
Via Parma 18
Tel. 0131 442.543-442.544

[illegible] CASALE M.TO
V. Corte d'Appello 4
Tel. [illegible] 21.54-21.01

12051 [illegible]
C.so [illegible] Coppino 9
Tel. 0173 35.717-34.093

12042 BRA
V. Verdi 7
Tel. 0172 431.003

12100 [illegible]
V. S. Grandis 11
Tel. 0171 50.832

14100 [illegible]
V. Antica Zecca 3
Tel. 0141 32.222

Mentre in regione e nel resto d'Italia si registra un calo nei consumi

Formaggi piemontesi, export ok

Raggiungono tutti i Paesi della Cee e presto sbarcheranno in Giappone. Il Cuneese in testa alla produzione con prodotti doc. «Quella sul colesterolo è stata una campagna denigratoria»

I formaggi della nostra regione faticano un po' a raggiungere le mense piemontesi, nel senso che, [illegible] in tutt'Italia, c'è un lieve calo nei consumi; ma in compenso prendono la vie dell'estero e raggiungono non solo i Paesi della Comunità, [illegible] assai lontani, come ad esempio il Giappone. «Siamo in trattativa con una grande catena di supermercati di Tokyo - dice Dario Osella, dell'omonimo caseificio di Caramagna Piemonte (Cuneo) - e contiamo di esportare in quel Paese i formaggi freschi, che sono una specialità della [illegible] Casa».

Il problema del collocamento del formaggio piemontese, al di là del fatto esotico, è importante perché, come osserva l'assessore all'Agricoltura Emilio Lombardi, «almeno il 66% del latte prodotto nella nostra regione [illegible] milioni [illegible] quintali quello bovino, ndr) [illegible] lavorato e trasformato».

Il calo nei consumi registrato dai formaggi preoccupa allevatori e industriali, ma gli esperti fanno [illegible] che c'è anche crisi di sovrapproduzione: troppo latte sul mercato, che viene quindi trasformato in formaggio, il quale, a sua volta, non riesce a trovare uno sbocco nella vendita.

Ma è vero che la gente mangia meno formaggio perché ha paura del colesterolo? Ed è vero che il formaggio contiene colesterolo? «Sul problema dei grassi saturi e del colesterolo - dice Edoardo Turchetto del Centro ricerche sulla Nutrizione dell'Università di Bologna - c'è stata una campagna denigratoria che ha superato e sconvolto i limiti della verità scientifica, danneggiando questo prodotto». Il nutrizionista aggiunge che latte [illegible] formaggi contengono proteine di valore biologico molto elevato, perché possono correggere le carenze di quelle vegetali (ad esempio del pane, della pasta, del riso, ndr); inoltre, i formaggi sono preziosi apportatori di vitamine [illegible] (complesso B) e di minerali, primo fra tutti il calcio.

Sfatata dunque la leggenda del formaggio che fa male, godiamoci il [illegible] di questi prodotti, che il Piemonte offre in decine di diverse qualità, con una provincia in testa alla classifica: il Cuneese, che in questi giorni (fino [illegible] domenica) mette in mostra i suoi formaggi contemporaneamente alla rassegna bovina di razza Piemontese.

«Sul piano [illegible] - dice l'assessore regionale Lombardi - la produzione piemontese di formaggi rappresenta una voce di notevole interesse. Ma è importante anche sul piano sociale [illegible] perché il settore [illegible] ario ha esercitato una funzione di cosgulo, in un ambiente tradizionalmente portato all'individualismo».

Molti formaggi - e i migliori - esposti a Cuneo arrivano dalla montagna. Impossibile non iniziare la rassegna dall'ormai famosissimo Castelmagno che - come cita l'«Atlante dei prodotti tipici» curato da Corrado Barberis - «ha origine antichissime: se ne parla per la prima volta nel 1277 in una sentenza arbitrale, secondo la quale il canone di affitto annuo da versarsi al Marchese di Saluzzo era fissato in forme di Castelmagno». Oggi un po' [illegible] crisi [illegible] immagine, per alcuni produttori non corretti che vendono il formaggio senza la necessaria stagionatura, pare che la produzione di Castelmagno si aggiri sui mille quintali l'anno, per un valore di 600 milioni. Il sindaco di Castelmagno, Sergio Toselli, vorrebbe mettere [illegible] po' di ordine nella produzione [illegible] nella stagionatura di questo prodotto che, dice, «è una delle maggiori ricchezze [illegible] nostro Comune». E afferma che bisogna introdurre le moderne tecnologie anche nella lavorazione di questo prodotto [illegible]ico: almeno la climatizzazione, per mantenere 8-9 gradi costanti [illegible] temperatura tutto l'anno e un'umidità dell'85-90 per cento. Toselli sostiene che c'è molto Castelmagno falso e si batte per una maggior serietà commerciale.

Ma [illegible] Cuneese vanta altri gioielli caseari: sempre doc, cioè protetti da un Consorzio, sono il Murazzano, classica robiola piemontese a pasta molle che si ottiene con latte di vacca o di pecora; il Raschera, che prende nome dall'Alpe omonima (comune di Magliano Alpi) nell'Alto Monregalese: può avere forma rotonda [illegible] quadrata, quest'ultima più antica (si adattava meglio ad essere trasportato sul dorso dei muli); il Bra (tenero o duro), che in passato veniva venduto in Piemonte [illegible] Liguria.

Una «perla» dei formaggi cuneesi è il «brusse», composto da vari tipi [illegible] formaggio, ma soprattutto Castelmagno, tagliati a pezzi messi a macerare con grappa, rhum o genepy. In passato serviva per utilizzare gli avanzi di formaggio e riabilitarli, [illegible] per condire la polenta, sia da spalmare sul pane raffermo abbrustolito. Oggi è una delizia unica, ma richiede palati fini e stomaci forti.

Livio Burato

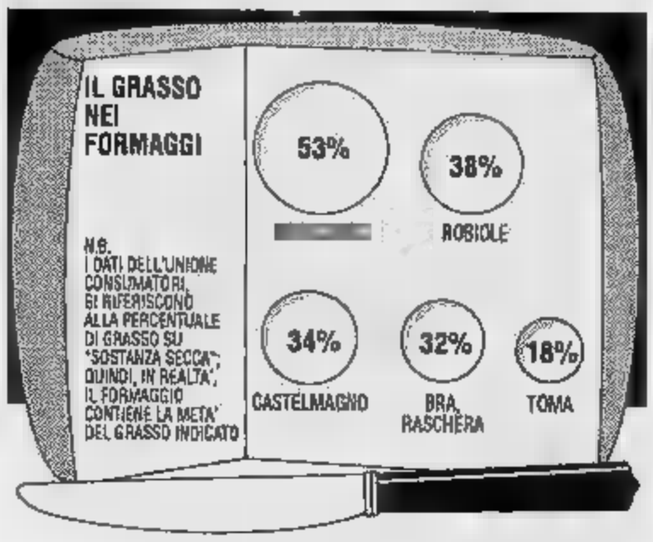
[illegible] VA AI «FRESCHI»

I formaggi freschi sono i più richiesti dai consumatori, soprattutto per la loro migliore digeribilità e forse anche perché si ritiene, ma ingiustamente, che quelli stagionati contengano una maggiore percentuale di grasso. La quota di mercato detenuta [illegible] formaggi freschi, pari al 15% in Italia all'inizio degli Anni 70, è passata al 22% nel periodo 1976-'80, per salire all'attuale 30 per cento.

In un mercato dei formaggi stazionario, se non cedente, quelli freschi - secondo l'Istituto Ismea - «sono in fase di sviluppo, con previsioni di vendita in espansione nei prossimi anni». Perché piacciono? Innanzitutto per il loro sapore dolce, neutro e delicato, dicono sempre all'Ismea; alcuni consumatori, poi, «trovano nel formaggio fresco una risposta alle loro esigenze dietetiche, e ciò vale soprattutto per le donne». Inoltre, non bisogna trascurare il fattore freschezza [illegible] sinonimo di genuinità.

Complessivamente l'Italia è il secondo Paese consumatore di formaggi, con 17 chili l'anno pro capite. Al primo posto c'è la Francia (21 chili). La fascia di età che mangia più formaggi è quella compresa tra i 45 e i 64 anni; per i giovani, invece, il consumo è diradato nel tempo.

[l. bu.]



I lettori a Specchio dei tempi

Per la ricerca sul cancro

Proseguiamo [illegible] pubblicazione delle offerte inviate alla Fondazione «Specchio dei tempi», attraverso le redazioni regionali de La Stampa, per contribuire alla costruzione del nuovo Istituto Piemontese per la ricerca [illegible] il cancro. Versamenti ricevuti dal 22 al 30 ottobre:

Premio Seminario Vittorio bocciofila Frabosa Soprana Cuneo 400.000; Clotilde O. Casale 100.000; A.C.M. Alessandria in memoria dei s[illegible]cari 100.000; in memoria di zia Angelica, M.T. Alessandria 100.000; Domenica in onore della Madonna, Tortona 100.000; in memoria di Berra Francesco, Cuneo 100.000; Francesco, Biella 100.000; in memoria di Perotti Maddalena ved. Giacomino, gli insegnanti del circolo didattico di Pianezza e personale di segreteria 100.000; Chi[illegible] per i nonni, da Villanova d'Asti 100.000; Guido in ricordo della sorella, Vercelli 100.000; in memoria di Maddalena, alunni ed ex alunni di Novi Ligure 80.000; Gianpietro ricordando la sua cara madrina, Verbania 50.000; Alfredo in memoria dello zio Franco, Stresa 50.000.

Rosella in ricordo di Concetta, Verbania 50.000; in [illegible]ria di Anna Maria, Arona 50.000; in memoria di Luigi, Domossola 50.000; Lella e Mimmi, Asti 50.000.

I colleghi di Piero, in ricordo della mamma, Fossano 500.000; cognati e nipoti Giordano in ricordo [illegible] Dario Boselli 400.000; i colleghi [illegible] Mario in ricordo della suocera, Casale 250.000; in memoria di Dorato Severino, i colleghi di Silvana 300.000; in ricordo di Sella, i vicini di casa di Mondovì 130.000; in memoria di Rinaudo Vittorio, insegnanti ed operatori scuola «Carlo Levi» 150.000; in ricordo [illegible] Davide, Cossato 150.000; la classe V liceo linguistico sez. A dell'istituto «Santa Teresa d'Avila», in memoria del papà di Laura Oglietti 150.000; in memoria di Nicoletta Premosello 125.000; in memoria di Dorato Severino, i colleghi di Graziella 120.000; Walter, Novara 100.000; P.P Alessandria 100.000; tre sorelle, Alessandria 50.000.

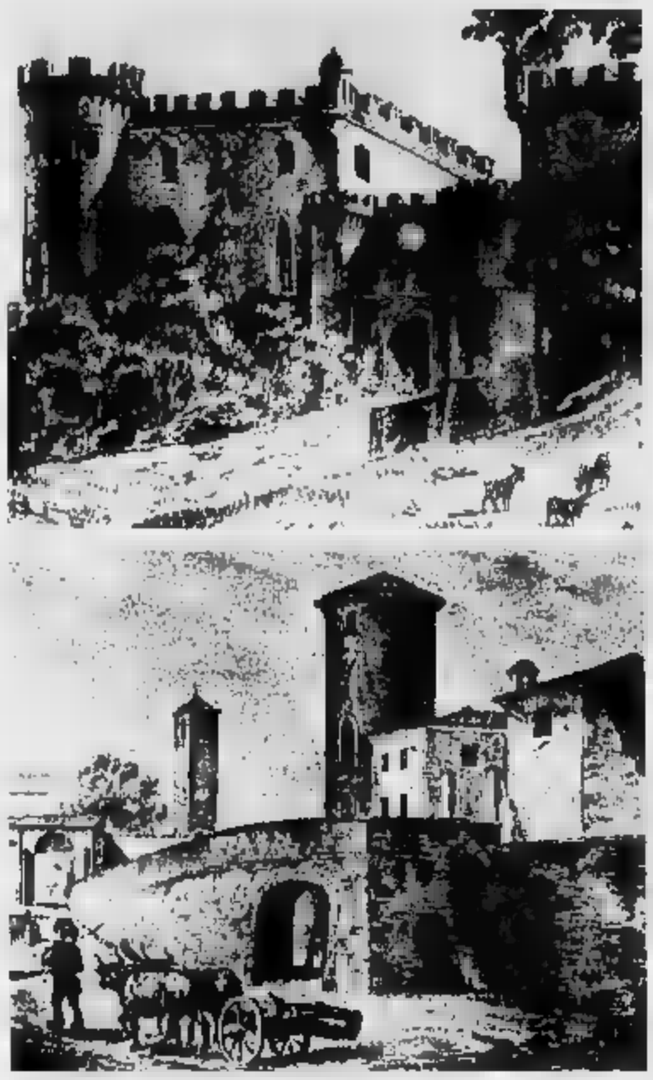
In memoria di Strafile Salvatore, i figli e la moglie 1.100.000; in memoria di Garzerella Igino, i tuoi colleghi del Teatro Regio 1.004.685; in memoria di Balaso Primo, i condomini di via Tripoli 71 Torino 587.000;

COME VERSARE

I versamenti per la ricerca sul [illegible] a «Specchio dei tempi» [illegible] possono fare agli sportelli [illegible] La Stampa, via Roma 80 (9-12,30; 15-19) [illegible] presso le redazioni provinciali.

ALESSANDRIA - Via Cavour 5.
ASTI - Via De Gasperi 2.
BIELLA - Via Repubblica 29.
CUNEO - Via XX Settembre 39.
NOVARA - C. alla Vittoria 2.
VERCELLI - Via D. Jolanda 20.

Le offerte possono anche essere inviate per lettera, inserendo soltanto assegni [illegible] [illegible] contanti, indirizzandola [illegible] Specchio dei tempi - La Stampa (via Maroncc 32) con l'indirizzo del mittente, cui sarà inviata la ricevuta, [illegible] scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 indicando tutti i dati per la ricevuta.



I Castelli di Costigliole e di Cortanze, in provincia di Asti

Sollecitata dalla Soprintendenza regionale, dal Fai e da Italia Nostra

Una legge per salvare i castelli

«Lo Stato, con norme chiare, deve mettere fine alla discordia e alle incertezze». «Si decida su quali monumenti intervenire e poi, almeno quelli, restauriamoli davvero». Ma servono soprattutto fondi

DOTTORESSA Palmas, lei che, soprintendente ai beni architettonici del Piemonte, pochi materia di vizi e virtù di tutti gli interlocutori in campo, che cosa pensa occorra fare per dirimere i troppi casi in cui attorno ai nostri bei castelli si litiga, si discute vuoto, si lascia andare in rovina? «Una legge! Quel che si vuole è una legge dello Stato. Che metta fine alla discordia e alle incertezze. Che dica che cosa è lecito fare e che cosa no. Servono regole chiare, normative non lacunose, in grado di evitare certi scempi e di incoraggiare le operazioni più intelligenti. E poi, dimentichiamolo, servono fondi. Molti fondi, da amministrare bene e su progetti chiari».

Ma proprio lo Stato, l'intera pubblica amministrazione con la burocrazia, i suoi tempi lunghi e a volte la sua farraginose, vengono spesso indicati come una delle parti in causa non sempre al di sopra di ogni sospetto. Lo Stato, insomma, sarebbe troppo coinvolto nella partita per poter un arbitro imparziale, in grado di fissare, da solo, valide regole gioco.

Umberto Novarese di Murisengo, animatore del Castello di Mosino e del Fondo per l'Ambiente Italiano, pensa esempio che «se da un lato la proprietà statale castelli è sicuramente garanzia, dall'altro molto spesso lascia perplessi il modo gestire le da parte dello Stato. Ad Agliè, esempio, servizio effettivo permanente ventisette persone, la cura parco è affidata ditta privata. Con un organico così, è abbastanza deludente che il castello resti aperto solo il sabato e la domenica, per pochi mesi l'anno».

Ma allora chi è adatto a fissare le regole del gioco? «Sicuramente lo può fare soltanto lo Stato - dice l'avvocato Celso Bertole, presidente cuneese di Italia Nostra - ma a condizione assegnare un ruolo di garanzia alle associazioni ambientaliste. Fra i tanti interlocutori spesso litigiosi che scendono in campo quando parla di castelli di beni architettonici, le associazioni ambientaliste potrebbero benissimo rappresentare gli interessi e sano buon senso pubblico. Bisogna avere il coraggio di scegliere: dire a parole che bisogna conservare e qualunque cosa significa poi, nei fatti, non conservare niente. Occorre allora fissare dei criteri, decidere quali sono i monumenti salvare e poi, almeno quelli, salvarli davvero. Altrimenti si continueranno a disperdere energie e lasciare le cose metà».

Ecco, le cose lasciate a metà, i lavori perennemente in attesa di essere completati. Non miglia, tutto questo, al Castello di Costigliole d'Asti, un bell'esempio di maniero della discordia? Da lì sta forse per partire un progetto che vorrebbe riconsegnare i castelli dell'Astigiano all'antico splendore a un futuro turistico simile a quello che hanno avuto in Francia i Castelli della Loira. Alfredo Capello, al Turismo di Costigliole, dice che il contatto giusto fare tutto questo c'è, che al ministero dei Beni Culturali si sono dichiarati molto interessati a un programma di recupero dei più importanti manieri dell'Astigiano.

Certo, si tratterà di vedere quanto tutto questo verrebbe costare, a quali forme collaborazione stabilire con gli altri Enti che certo non rinuncerebbero, un progetto così, a dire la loro: la Provincia e la Soprintendenza ai artistici Piemonte. C'è insomma di che discutere per anni, mentre all'orizzonte ancora non si vede il momento in cui lo splendido castello di Costigliole vedrà terminata lunghissima, costosa ristrutturazione.

Il castello già parzialmente aperto pubblico, come lamentano al Fai «più che visita a un castello, si tratta del sopralluogo a un cantiere». In Consiglio comunale, l'opposizione pci-verdi contro la maggioranza. «Da anni siamo in di sapere come il Comune intenda utilizzare l'edificio. Si fanno discorsi grandiosi, intanto i lavori di restauro sospesi da due anni».

La Loira insomma sembra ancora lontana, vista o vagheggiata Costigliole. Per completare i lavori al castello servono miliardi. A cui ci sarebbero da aggiungere altre spese se nel parco si volessero ricostruire gli antichi vialetti.

Naturalmente la ristrutturazione del castello stata in campagna elettorale oggetto di molte promesse di altrettante polemiche. Ma intanto continua essere chiusa anche l'enoteca che il castello ospita. I prossimi mesi saranno decisivi per il decollo o lo scioglimento dell'Ente Castello, che gestisce l'enoteca fantasma ed composto, tra gli altri, da Comune, Provincia Camera di Commercio. I rapporti non sempre sono idilliaci. La Cassa depositi e prestiti ha aperto un mutuo di 300 milioni, appena sufficienti per riaprire il cantiere davanti al castello. Arriveranno buone nuove dal ministero dei Beni Culturali? Molti ci sperano, altri dicono che i tempi non sono propizi: «Lo Stato vende all'asta i suoi beni, altro che investire su Costigliole».

Se non altro, però, Costigliole ci stanno provando. Si discute animatamente, ma in fondo in positivo: non è detto che alla fine non ne venga davfuori un progetto insieme ambizioso e realistico. Altrove le vanno molto peggio di così, il degrado ha purtroppo già raggiunto il punto non ritorno. Qualche esempio? Lo trovate qui a fianco: un piccolo elenco alcuni dei casi sui quali, ancora per un po', si continuerà a litigare. Aspettando la legge che la soprintendente Palmas caldeggia, e cui presto ci parlerà, stanto per lanciare - dice - un sasso nello stagno».

Beppe Ferraro

Il Castello di Frinco, nell'Astigiano. Un gruppo svizzero vorrebbe acquistarlo e trasformarlo in una scuola di architettura

UNGO ELENCO DEI MA I IN ROVINA

Ecco una piccola mappa dei castelli della discordia. Contiene, per fortuna, anche qualche esempio positivo.

Agliè (To). Il Castello di Agliè è un esempio del gigantismo e dei tempi lunghi quando c'è di mezzo lo Stato. E' aperto due mezze giornate la settimana. «A Masino - dicono gli interessati - lavoriamo in sette e teniamo aperto tutti i giorni».

Burio (At). Nei pressi di Costigliole, è diventato un centro internazionale di arte e di teatro: il merito di un gruppo di giovani artisti svizzeri che lo ha acquistato.

Casale (Al). Quello del Castello Gonzaga è uno dei casi più eclatanti. E' proprietà del demanio militare che lo ha lasciato in completo stato di abbandono. Il Comune vorrebbe utilizzarlo, ma senza sborsare una lira. I militari rispondono che piuttosto lo lasciano crollare sino all'ultimo pezzo.

Cereseto (Al). Nel castello, abbandonato a se stesso, venne scoperta dieci anni fa una trale della droga. Ora è stato messo all'asta.

Cerrina (Al). E' una casa fortificata in rovina, che Comune pensa di restaurare, ma non sono certezze sulla destina-.

Cisterna (At). Ospita un museo di arte contadina, visitabile su appuntamento.

Costigliole (At). Di proprietà comunale, tempi di ristrutturazione lunghissimi. Parzialmente aperto ma - dicono al Fai, Fondo per l'ambiente italiano - la visita avviene in un cantiere. Ospita un'enoteca, chiusa da tempo.

Frinco (At). Il proprietario è in trattativa un gruppo svizzero che vorrebbe trasformarlo una scuola di architettura restauro.

Govone (Cn). Quasi completamente inutilizzato.

Magliano Alfieri (Cn). Da restaurare, in di fondi e di idee.

Manta (Cn). Ecco esempio che il Fai indica come positivo: i proprietari hanno accettato la collaborazione Fondo per l'ambiente, sono ritirati in un'ala mettendo a disposizione le restanti sale.

Moasca (At). C'è un progetto comunale per il recupero e il rilancio turistico del maniero. Incertezze sui tempi e sui finanziamenti.

Monale e San Martino Alfieri (At). Ristrutturati dai proprietari aderenti all'Associazione Dimore Storiche del Piemonte, animata dal conte Calvi di Bergolo, sono sede di manifestazioni culturali, musicali e folcloristiche.

Monastero Bormida (At). Sotto il ponte medioevale che porta al castello, scorrono le acque più inquinate d'Italia.

Morozzo (Cn). Il grande parco è utilizzato riserva naturale.

Murisengo (Al). Già di proprietà del principe Gallarati Guasco di Bisio è stato venduto alla famiglia Bosio, che ora sta a sua volta cercando un acquirente.

Perno (Cn). Ecco il triste caso del castello Einaudi, battuto all'asta con le sue collezioni per ripianare la passività della vecchia gestione della casa editrice.

Pomaro (Al). Ceduto dai Calvi di Bergolo, venne acquistato da una società presieduta dal padre (ora deceduto) contestato sindaco del paese. Doveva diventare sede di manifestazioni, ma, dopo una sola stagione, più nulla. Vicenda tutta da chiarire.

Racconigi (Cn). Aperto saltuariamente. Secondo il Fai, potrebbe reggersi la vendita dei biglietti di ingresso.

Roddi (Cn). Castello del Quattrocento, pericolante, nei pressi Alba. Di proprietà del Comune, è praticamente abbandonato. Dopo averci impiantato una scuola, la municipalità innalzato nel cortile un'orribile torre cemento per l'acqua.

Rivoli (To). Il fiore all'occhiello della Regione Piemonte, che ne ha fatto un museo di arte contemporanea utilizzando finanziamenti speciali progetti, la ristrutturazione delle altre residenze sabaude non ha seguito stesso ritmo.

Venaria (To). «Il complesso Venaria spaventa perché è troppo grande - dicono in Regione -. E' un caso paragonabile, in altro campo, a quello del Lingotto, con molti problemi aggiuntivi». [b. fer.]

Secondo la Dieta Mayr si può guarire eliminando le cattive abitudini alimentari

A letto senza cena, e via la bronchite

Base della grissini (o crackers) e latte, due volte al giorno. Una lunga e accurata masticazione Il medico piemontese che l'ha lanciata in Italia: «Il paziente riscopre il giusto rapporto con il cibo»

IL cibo ammalare, il cibo può guarire. Ma per uscire dalla malattia bisogna mangiare bene e poco, masticare accuratamente, riposarsi. Sono i principi della Dieta Mayr, nata all'inizio del secolo introdotta in Italia da pochi anni, grazie a medico piemontese, Paolo Cataldi. «Questa - spiega - disintossica l'organismo e rieduca al giusto rapporto col cibo: normalmente, invece, i pasti sono troppo abbondanti, con cibi naturali e si mangia troppo in fretta».

Il medico e scienziato Franz Xaver Mayr, morto novantenne nel 5, ideò questa cura con lo scopo di rieducare e guarire l'intestino, il vero «motore» del corpo, e ottenere così anche la disintossicazione e la rigenerazione dell'intero organismo. Durante la dieta l'intestino estrae le tossine dal sangue e le espelle: vengono sconfitte anche malattie che in apparenza hanno relazione diretta col sistema digerente. Infatti - scusate lungo elenco - oltre a gastrite, gastroduodenite, ulcera duodenale, colon irritabile (colite spastica), stitichezza cronica, diarrea croniche, calcoli biliari, vari disturbi epatici, magrezza da difetto assimilazione, guaribili altre malattie, dovute al passaggio o all'accumulo in varie parti del corpo delle tossine intestinali: ipercolesterolemia, ipertrigliceridemia, palpitazioni, ipertensione essenziale, ipotensione, disturbi circolatori periferici; obesità e cellulite; artrosi, artrite reumatoide e gotta; dismenorrea, amenorrea e infertilità; prostatite e calcoli li; bronchite cronica, tracheite,

asma bronchiale, pollinosi, allergie respiratorie; acne, psoriasi, eczema, allergie cutanee, pruriti; cefalea, emicrania, nevralgia trigemino, nevriti herpes zoster, depressione, stanchezza cronica, insonnia.

Ovviamente la Mayr guarisce tutti i mali, ma può eliminare gran parte dei disturbi tipici di società troppo nutrita. Molti si rendono conto che, malgrado i progressi della tecnologia, la salute piena e duratura resta una questione di dieta equilibrata, moto fisico, vita naturale. Cataldi (laumedicina, specializzato nelle malattie del sistema digerente) medico che più ha contribuito alla diffusione della Mayr in Italia. Opera in locali appositamente attrezzati nel Regina Palace Hotel di Stresa (tel. 0323 / 30.171). Infatti durante la cura intensiva, che dura 2-4 settimane, è necessario un periodo di «ritiro».

Durante la cura, i pasti saranno due: alle 8 e alle 14. Consisteranno grissini (o crackers) e latte. Il pasto va fatto lentamente (35-40 minuti) e accuratamente. Si addenta pezzo grissino (2-3 centimetri) o cracker e lo si mastica lungamente finché non diventi liquido. Prima di deglutire introdurre bocca solo cucchiaio di latte, rigirarlo in bocca la saliva in modo da ottenere una miscela omogenea, infine deglutire. Ripetere fino al primo senso di sazietà, comunque 7-8 grissini al massimo o 6-7 crackers. E' il pilastro fondamentale della dieta, riabitua a saziarsi prima d'essersi rimpinzati. Come dice il proverbio, «mangiare per vivere» non «vivere per mangiare» salta la cena, così il tubo digerente riposa.

Tornati a casa, si riprende a mangiare normalmente con lenta progressione: dalla quarta settimana si aggiunge un uovo alla coque o uno yogurt o 50 grammi di formaggio; dalla quinta, pasta o riso, pesce o carne, patate. Si continua a saltare la cena. Alla ricompare verdura, cotta però. Settima settimana: ritorna un po' d'insalata cruda. E, uau!, ricompare la cena, leggera senza verdura o insalata. E, doppio uau!, si può masticare normalmente. Dopo due mesi si può mangiare anche la frutta, che era esclusa dalla dieta, si può bere vino e birra. Cereali integrali solo a guarigione completa (10-15 settimane).

Il premio tante fatiche, assicurano centinaia persone che hanno superato la prova, sarà non solo la guarigione dalla malattia la prevenzione di quelle future, «ma anche un beuna gioia di una voglia fare mai conosciute prima».

Giorgio Lombardi

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

OVADA

La buona tavola

Stasera, alle 20, il 18° «autunno gastronomico» alessandrino fa tappa al ristorante Italia, in via San Paolo. Menù tipico, vini compresi, 65 mila lire.

A lezione di bridge

Per gli amanti del bridge, il club aronese propone incontri per conoscere meglio questo gioco. Per informazioni sulle iniziative o sui corsi, l'associazione ha sede in via Martiri della Libertà 36 (tel. 0322-243705)

CUNEO

Ezio Mauro all'Unitre

Il condirettore «La Stampa», Ezio Mauro, inaugurerà il 5 novembre l'anno accademico della sezione dell'Università della terza età. Nel salone del collegio Maria Immacolata, in largo Garibaldi 19, alle 16, Mauro terrà una conferenza «La svolta nei Paesi dell'Est».

DOGLIANI

Fiera con ceci e trippa

Domani torna a Dogliani la tradizionale Fiera dei Santi con la distribuzione della «cisrà», minestra di ceci e trippa. Si tratta di un'usanza del giorno dei morti che risale al 1500, quando in paese erano attive quattro confraternite. La «cisrà» sarà distribuita passanti venerdì mattina sulla piazza della Confraternita dei Battuti ovvero dei trifolao e dei tartufi. Faranda contorno le bancarelle con i prodotti tipici.

MARMORA

Vendita all'«encant»

Oggi viene riproposta la vendita all'«encant», antica tradizione contadina delle valli cuneesi. Le manifestazione si svolgerà verso le 11,30, dopo la messa, davanti alla chiesa di San Massimo: gli abitanti presenteranno a un banditore prodotti agricoli e artigianali. Il ricavato dell'asta sarà offerto alla parrocchia.

I quadri di Pedrosa

Si inaugura oggi, nell'antica chiesa in via di restauro di Santa Maria del Monastero, una personale del pittore sudamericano Bruno Pedrosa. La mostra, patrocinata dal comune cuneese, resterà aperta fino al .

Giocano i fotomodelli

Al campo del Torrion Quartara si gioca oggi partita singolare: alle 14,30 si sfideranno i fotomodelli novaresi e la squadra di terza categoria di S. Agabio. Il ricavato verrà destinato all'Unione Italiana Ciechi.

ALBA

Dibattito sull'effimero

Sabato sera nella sala incontri del Duomo, secondo dibattito su «Origine e risvolti della cultura dell'effimero». Relatore Pio Gaia, docente di filosofia. L'incontro aperto a tutti, ma in particolare agli studenti.

COPPA INTERREGIONALE

Turno infrasettimanale per la seconda fase di qualificazione

Una Juve a raffica?

Contro l'Acqui gli ossolani devono vincere con almeno tre gol di scarto
I termali di scena al «Curotti» con una formazione imbottita di giovani

DOMODOSSOLA. La Juve Domo di Oscar Lesca affronta oggi allo stadio «Curotti» l'Acqui in un interessante incontro valido per il secondo turno di Coppa Italia Interregionale. La squadra ossolana è reduce da un pareggio casalingo contro il Bellinzago nell'ottava giornata di campionato.

Il risultato ha soddisfatto i tifosi che hanno avuto la conferma che questa squadra, rifatta completamente, viaggiando molto bene. I granata, infatti, si trovano dieci punti in classifica, a due sole lunghezze dalla capolista Corsico.

La partita con il Bellinzago ha però fatto spendere molte energie ai domesi che l'hanno giocata ad un ritmo elevato che, come ha ammesso lo stesso tecnico avversario Ticozzelli, ha messo in difficoltà gli ospiti. Nonostante ciò l'impegno infrasettimanale non viene snobbato.

In casa granata si spera di tornare alla vittoria per dimostrare un certo interessamento anche alla Coppa Italia.

«Il fatto che si vada bene in campionato non vuol dire che la Coppa venga vista solo come un allenamento», dice Oscar Lesca. Che rimarca: «Ho detto ai ragazzi che devono scendere in campo determinati: voglio vincere a tutti i costi».

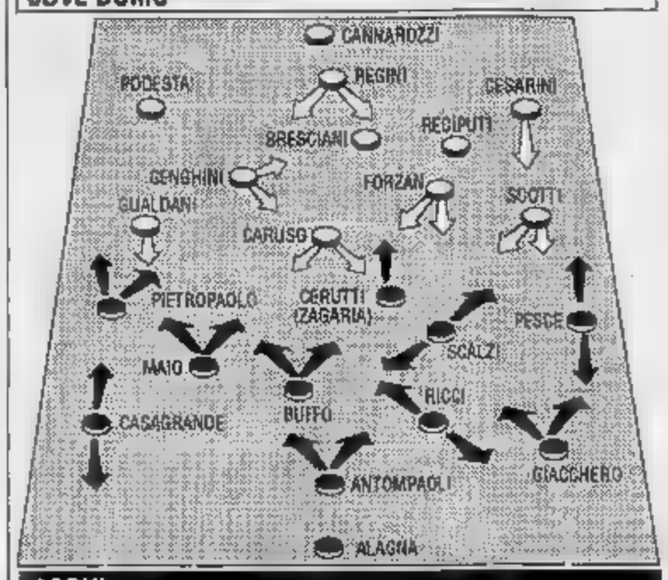
Oltre alla vittoria la Juve Domo dovrà segnare tre gol più dell'Acqui. Solo potrebbe raggiungere l'Aosta a quota in classifica, godendo però di una miglior differenza reti. In caso contrario i domesi dovrebbero dire addio alla Coppa Italia.

La «battaglia» domenica contro il Bellinzago ha lasciato alcuni segni in casa granata. a il tecnico avrà problemi di formazione. Mancherà sicuramente il libero Cassiani, che domenica è stato espulso per un fallo di Foti lanciato a rete. Ma i problemi maggiori li crea l'assenza di Amadori. Il giocatore, infortunatosi, dopo la partita ha dovuto ricorrere alle cure dei medici. La diagnosi è stata più grave del previsto: al giocatore è stata riscontrata la lacerazione del tendine del malleolo tra tibia e perone. Dovrà portare il gesso per almeno quindici giorni.

Lesca pare poi intenzionato a dare un turno di riposo ad paio di ragazzi. Quasi sicuramente Venturini verrà rilevato da Podestà mentre sulla rinuncia a Forzan il tecnico deciderà nelle ultime ore. Al posto di Cassiani sarà sicuramente in campo il nuovo acquisto, Mirko Regini. Sarebbe l'esordio in maglia granata per il ventiduenne pesarese. In panchina invece andranno cinque ragazzi delle giovanili.

Renato Balducci

JUVE DOMO



ACQUI

ACQUI TERME. Difficile impegno per l'Acqui, oggi a Domodossola contro la lanciata Juve Domo di mister Lesca, l'alessandrino che due anni fa guidò i termali al balzo in Interregionale. Gli acquesi non hanno ambizioni in Coppa, essendo stati sconfitti in casa (3-1) dall'Aosta, che aveva già pareggiato con la Juve Domo (2-2).

Ormai escluso dalla lotta per l'accesso al turno successivo, l'undici termale potrà comunque sperimentare i nuovi schemi di gioco voluti dall'allenatore Mauro Sadocco: le maggiori innovazioni riguardano soprattutto l'attacco, dove nel ruolo di centravanti alternerano Carutti e Zagaria. Nella ripresa sarà utilizzato anche il neo acquisto Pietropaolo, 35 anni, considerato capace di dar maggiore incisività alle manovre offensive. Sono ancora per acciacchi tre titolari centrocampo, Contini, Pastine e Robiglio, oltre alla punta Vercellino, sempre dolorante per una contrattura rimediata domenica contro il Chieri.

A riposo forzato da un paio di mesi, oggi rientra in squadra Giancarlo Buffo, 22 anni, sempre molto tempestivo nei rinvii in elevazione. Aveva esordito nell'amichevole contro il Genoa, stato costretto a uscire dopo pochi minuti per un infortunio. Con l'esperto Antompaoli, avrà il compito di neutralizzare le incursioni degli avversari.

Il risultato di interessa molto a mister Sadocco, che ha piuttosto intenzione di metter alla prova i più giovani. Così in retroguardia probabilmente utilizzato Andrea Ricci, Flavio Pesce, 17 anni, pronto a giocare sulla fascia, e Massimo Giacchero, 18 anni, nel ruolo di terzino, in coppia Casagrande. Un altro giovane, Roberto Maio, 17 anni, sarà a centrocampo, subito alle spalle degli attaccanti.

Dunque, un per giovani della formazione Under 18: gli altri titolari schierati solo nella ripresa. **(g. l. p.)**

Deciso a vincere. Oscar Lesca sprona la Juve Domo a passare il turno

L'ALBESE VA A CACCIA DI UN PUNTO

ALBA. L'Albese è impegnata oggi a Giaveno (ore 14,30). Avendo vinto prima gara casalinga la Pegliese per 2-1, agli azzurri langaroli basta un pareggio per accedere alla fase successiva dal momento che la Pegliese e Giaveno hanno pareggiato 3-3 il confronto diretto. L'allenatore Luigi D'Alessandro ha detto: «Non intendiamo affatto snobbare Coppa Italia. Scenderemo in campo decisi ad un risultato positivo».

La formazione azzurra priva Restivo, che sconta oggi la squalifica per l'espulsione di domenica il Ventimiglia; rientrerà però Maresca. Quasi sicuramente in porta giocherà Bertola, mentre in attacco il giovane Morone dovrebbe prendere posto Serpico o di Randazzo.

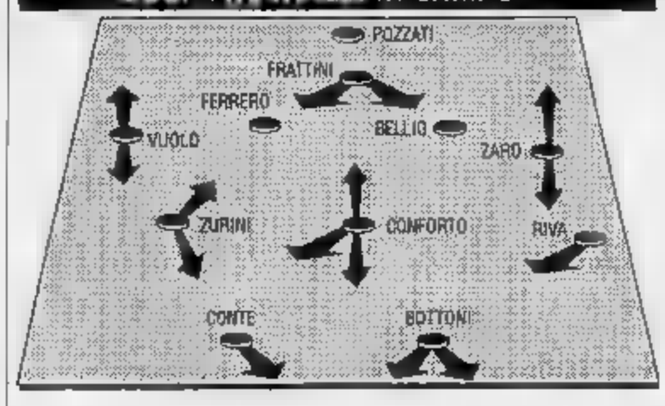
Dall'altra parte, i torinesi del Giaveno, neopromossi in Interregionale, si presentano in formazione tipo e cercano fortemente i due punti. **(a. s.)**

In casa contro il Nizza è prevista una partita d'attacco

Bellinzago a tridente

Ticozzelli ci tiene alla qualificazione. Debutta il centrocampista Vuolo
I torinesi attraversano un periodo favorevole sono privi di 3 titolari

COSÌ I NOVARESI IN CAMPO



BELLINZAGO. Alla qualificazione in Coppa il Bellinzago tiene, eccome. «In dobbiamo vincere a tutti i costi, dopo il pareggio di Savigliano contro il quale il Nizza ha saputo far meglio, vincendo - dice l'allenatore Ticozzelli -. Quella che andrà in campo contro i torinesi sarà una f votata all'attacco nel tentativo di risolvere subito la partita e pensare al campionato».

Il tecnico novarese dovrà fare però i conti con i ragazzi di Rampanti che puntano con al determinazione alla qualificazione al turno successivo in questa sorta di spareggio. I torinesi stanno attraversando un periodo favorevole. Occupano il secondo posto in classifica nel girone A dell'Interregionale a due lunghezze dalla Pistoiese. Oggi dovranno rinunciare elementi importanti come Migliore, Maltese e Vogliotti ma i sostituti sono all'altezza della situazione.

Dal canto loro i bellinzaghesi, alle prese con una serie di problemi societari dopo le annunciate dimissioni del presidente, vogliono dimostrare sul campo il valore di una squadra che fino ad ora ha potuto contare solamente sulle forze e l'entusiamo di Gavinelli. Una delegazione di giocatori ha incontrato l'altra sera il sindaco del paese Egidio Nuvolone che ha garantito il proprio interessamento.

Per la partita di oggi Ticozzelli ha previsto qualche novità in formazione. Frattini schierato come libero in luogo di Zurini avanzato a centrocampo per sostituire l'infortunato Maspero.

Esordirà anche il centrocampista Vuolo. In attacco sono previste tre punte. **(r. amb.)**

Desiderio di riscatto Savona con la differenza reti favorevole

Valenzana, basta il pari

Non è ancora giunto il nullaosta per Spinelli

Marocchino visto da Ghiglione

VALENZA. La Valenzana affida i suoi sogni di riscatto alla gara di Coppa, oggi in trasferta a . Un'occasione ghiotta: agli «orafi» per passare il turno basta un pareggio, anche senza reti. Nelle due precedenti sfide, infatti, la Sammargheritese è stata sconfitta per 2 a 1 dal Savona e per 3 a 1 dalla Valenzana, favorita oggi si dovesse ricorrere al conteggio della differenza gol.

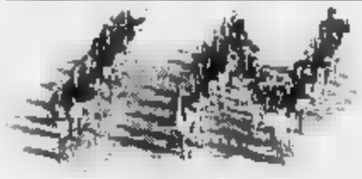
«Contro la Samm fu tutto facile, perché i liguri schierarono una squadra di giovanissimi - dice il ds Ezio Maggi -. Non c'era mai stata una goleada di così notevoli proporzioni nella storia della nostra società». I tifosi ricordano le doppiette di Coppo, Zardi e De Marinis e i gol Vecchio su rigore e di Faù, anche l'infortunio di Cristiano Negri, rientrato in squadra solo domenica contro l'Aosta.

«Quest'anno - dice l'allenatore Domenico Marocchino - registriamo troppi infortuni e i giocatori disponibili sono sempre contati. Prima Vittone, poi Negri e domenica Vescovo, che accusa stiramento muscolare potrebbe essere escluso dal gioco per un mese».

Tra l'altro, domani si accorerà ulteriormente la panchina, perché il secondo portiere Manuel Favaro parte per il servizio militare. «Lo svolge a Casale e dovrebbe essere comunque disponibile - aggiunge Maggi -. In ogni caso, è pronto il giovane Rigone, molto promettente».

Intanto, il centrocampista Antonio Spinelli (ex Bastia), ingaggiato dalla Valenzana mese fa, non può ancora essere tesserato, perché manca il necessario nulla osta della federazione francese. **(r. a.)**

Valenzana: Merlone; Saglietti, Marenco; Mazzia, Vecchio, Vittone; Zardi, Negri, Coppo, Binelli, Tascheri.



INTERVISTA N. 8

Andrea Monti

le Hostess di LA STAMPA

Il cuore nel pallone

Libero sul campo ma impegnato fuori

Gioca non in una, ma in due, tre, quattro squadre amatoriali; è "libero" gettonatissimo nelle sostituzioni per cui gli capita di essere impegnato in due tornei nello stesso momento.

"Ti è mai capitato di giocare contro te stesso?"

"Finora no, ma certo sarebbe un bel dilemma vedessi chiamato in sera da due formazioni avversarie."

Ha una squadra del cuore, però: milita ufficialmente nel "Pizzeria Il Salernitano F.C.". C'è un grande sponsor, quando gli dà una Margherita Rinforzata, quando perdono devono lavare i piatti" – ironizza Enzo Macrì – invece è cosa è seria).

Ha anche una ragazza del cuore e proprio per questo oggi è nel pallone; pare che il prossimo week-end sia decisivo. Auguri dalla redazione.

"Palloni" a parte, Andrea Monti è l'altro capogruppo che coordina gli "IN" Boys, gli addetti al recapito di Stampa "IN". E' nato ad Alessandria il 15 Aprile 1966, Liceo Scientifico, iscritto a Scienze Politiche. Attivissimo e pieno di vitalità, è impegnato fino in fondo in questo lavoro, il più impegnativo incontrato finora. "Ma funziona, stiamo andando molto bene e sono soddisfattissimo dei miei ragazzi e delle mie ragazze".

Unico punto debole: entrare in azione alle 3 del mattino, magari se prima ha giocato in notturna. Sul lavoro però non si mai nel pallone e si può essere certi che le copie di sua pertinenza arrivano sempre davanti alla porta giusta al momento giusto.

CHI E'
Nome - Andrea Francesco Luigi
Altezza - 1,75
Peso - "diciamo 99,5 per non fare cifra tonda"
Dieta - magari...
Segno zodiacale - Ariete, ascendente sconosciuto
Occhi - castani
Capelli - pochi
Età - 24

DA DOVE VIENE
Dal campo di calcio. Dalla pizzeria "Il Salernitano" dove si è incontrato con il C.T.

DOVE VA
Allo stadio ovunque giochi il Milan.
"Sono abbonato praticante e trasfertaro".

IL SOGNO NEL CASSETTO
Giocare nel Milan e avere lui dei tifosi praticanti e trasfertari.
Prendere la laurea in Scienze Politiche. "E poi?" "Poi continuerei a fare questo lavoro, ma da laureato".

IL SOGNO FUORI DAL CASSETTO
Che il prossimo sabato e domenica siano come film anni '50: lui, lei e musica di violini.

IL PENSIERO DEL MOMENTO
"Sarà un Lunedì da Leoni?"

LA FIDANZATA IN PAROLE
"Ne parliamo la prossima settimana".

PUNTI DI VISTA
L'uomo dell'anno - Franco Baresi, "un idolo più fuori dal campo che in campo"
L'animale dell'anno - Maradona
La donna dell'anno - "Chiedetemelo lunedì"
Il cretino dell'anno - Saddam Hussein
La squadra di calcio - Milan
L'atleta - v. l'uomo dell'anno
Il cantante - U 2
La canzone - New Year's Day
Il fumetto - Topolino
L'attore - Christopher Lamberti*
L'attrice - Kim Basinger
Il film - "Highlander"
Il libro - "Il Fantasma di Canterville"
Lo spettacolo - "Rinaldo in Campo" con Massimo Ranieri
La città - Bergamo "de sura"
Il più bel ricordo dell'ultimo - Il week-end di 15 giorni fa. Speriamo che il prossimo sia ancora meglio.

*In classifica finale

	Ama	Odia
Mangiare	troppo. (Con uno sponsor così...)	il sedano
Bere	tutto	il gin, dopo una tragica festa
Fumare	troppo	chi fuma il sigaro
Profumo	poco, giusto deodorante e dopobarba	gli uomini che si profumano
Vestire	come viene. "Se non pensasse mia madre sarei capace di uscire in pigiama".	i finti straccioni
Ascoltare	tutta la musica purché suonata bene	i pettegolezzi
Vedere	gente va d'accordo	la violenza
Passare	il pallone, è ovvio	sprecare il tempo a spettegolare
Viaggiare	in macchina	in treno
Fare sport	di pallone: calcio e anche basket	gli sport d'élite: golf, vela, equitazione...
Animali	i cuccioli di ogni razza	

Casale e Alessandria fanno l'esame alle capolista della Promozione

Strategie d'amichevole

La Novese ospita i nerostellati, schierando la formazione che domenica assalterà Saluzzo Al Comunale di Valenza, contro la Fulvius, i grigi intendono provare l'attacco a tre punte

Tempo straordinari per Casale e Alessandria, impegnati oggi in amichevole sugli stadi comunali di Novi e Valenza (gli incontri s'iniziano alle contro le due capolista del girone C piemontesi di Promozione.

I nerostellati di mister Bruno Baveni si confrontano con la Novese, che domenica ha raggiunto al vertice della graduatoria la sorprendente Fulvius, oggi pronta ad ospitare i grigi di Giuseppe Sabadini.

Per il Casale buon test di allenamento (utilizzerò soprattutto chi sinora ha fatto panchina», dice Baveni), in attesa del match di G1, allo stadio Natal Palli, contro il Mantova che due giorni fa ha ingaggiato l'ex allenatore del Derthona, Ambroglio Pelagalli.

È probabile che Baveni schieri la stessa formazione che sette giorni fa in Coppa Italia si era imposta (3-0) sul campo della Solbiatese. Nel ruolo di libero aveva giocato il centrocampista Zaccolo, possibile sostituto Vignali (del quale non si esclude la cessione), che sinora ha rimpiazzato l'infortunato Omicciolo.

A Novi i tifosi sono euforici perché i biancocelesti, dopo due anni, sono tornati in prima posizione: «Anche se dobbiamo fare i conti con mille difficoltà - dice l'allenatore Eugenio Pivetta -. Contro il Casale voglio provare la formazione che giocherà domenica a Saluzzo. Tra acciacchi e squalifiche siamo contati. Per la prossima trasferta dovrò inventare lo schieramento difensivo. Infatti, capitan Traverso, a causa di una brutta botta a un ginocchio sarà costretto al riposo per molto tempo; espulso, domenica scorsa, De Faveri rischia la squalifica.

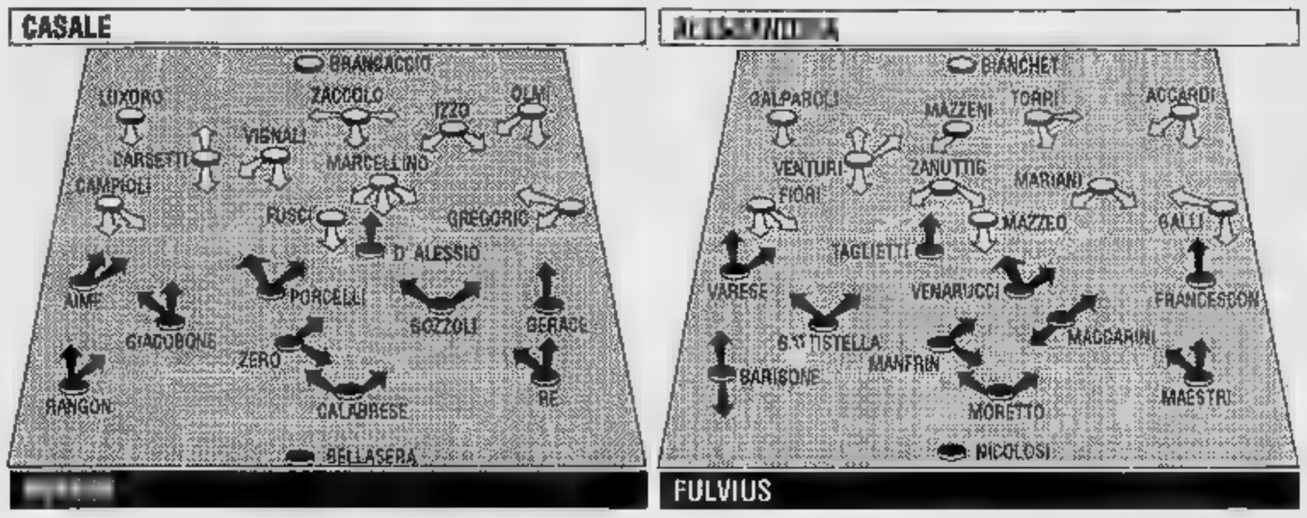
E' probabile, quindi, che mister Pivetta oggi utilizzi Rangon e Re nel ruolo di marcatori, con Calabrese libero e in ballottaggio per il posto di mediano Zero o Gozzoli (che potrebbe anche giocare in posizione più avanzata, come mezz'ala).

A Novi si prevede una discreta affluenza di pubblico, come al Comunale di Valenza, dove Fulvius e Alessandria rafforzano la loro collaborazione. L'allenatore dei grigi, Sabadini, in campo presenta la formazione che, salvo ripensamenti dell'ultima ora, giocherà domenica a Stradella contro l'Oltrepò.

E' ancora il centrocampista Bunecina che, infortunatosi con il Derthona a inizio ottobre, sta svolgendo una preparazione differenziata in palestra. In dubbio anche il difensore Masoni, alle prese con il servizio militare a Bologna; Sabadini spera che il giocatore possa fruire in extremis di un permesso e possa quindi giocare. In campo è assicurata la presenza del fluidificante Accardi che ultimamente accusato qualche guaio a livello muscolare. L'amichevole è l'occasione giusta per provare l'attacco a tre punte con Fiori, Mazzeo e Galli, pronti a colpire, considerato il fatto che sinora in campionato delle quattro reti dei grigi è stata realizzata azione di gioco.

Secondo il presidente della Fulvius, Antonio Dini, «è un'amichevole importante. Vogliamo valutare le condizioni dei giocatori, alla vigilia della sfida in casa contro il Cavallermaggiore. Per noi è stato un "tour de force": siamo sempre stati in vetta alla classifica e contiamo di restarci».

Gino Defrancisci
Roberto Gelato



SPORT FLASH

CALCIO
Ovadamobili, test in Coppa Italia

Per il match d'andata del terzo turno di Coppa Italia, riservata alle squadre di Promozione, l'Ovadamobili oggi ospita al «Geirino» (inizio alle 14.30) la Taggese. L'allenatore Gianni Mialich ha a disposizione l'organico al completo: è probabile che schieri lo stesso undici che domenica ha sconfitto la Doglianese.

TERZA
Sfide cinque alessandrini

Si recupera oggi, con inizio alle 14,30, l'incontro Capriatese-Fubine, valevole per il campionato di Terza categoria, girone A, Comitato di Alessandria. Il match era stato sospeso lo scorso 7 ottobre per infortunio dell'arbitro al 50'. In campo tutte le squadre del Comitato di Vercelli, girone unico, per le sfide della sesta giornata. Ecco il programma: Sardegna Club Crescentino-Costanzana; Tronzanese-Balzolese; Bianzé-Trinese; Ozzano-Silvio Piola Vercelli; Popolo-Scuola Cristiane Vercelli; Fontanettese-Saluggese; Pro Belvedere-Virtus Sant'Antonino; Frassineto-Borgodalese.

TENNIS
Oggi si i titoli provinciali

Si giocano oggi sui campi «Barberis» di Alessandria le finali dei tornei provinciali giovanili di tennis. A partire dalle 13,30, per la categoria Under 12, si confronteranno Cabrino e Picchi nella gara maschile, Borlese e Bidone in quella femminile. Tra gli Under 14, il titolo sarà assegnato al vincitore del match Bagnara-Preziosa, mentre tra le ragazze saranno di fronte Brenta e Sogliano.

TORNEO UISP
Sorpasso al vertice della classifica

Il Quarti, sconfitto dal Montaldo (1-0), è stato sorpassato al vertice della classifica del campionato dilettanti Uisp, girone di Casale, dal Pontestura che ha espugnato il campo dell'Autovip (1-0). Il risultato più clamoroso è stato ottenuto dal Santa Maria Del Tempio, che ha vinto (5-1) a Cerrina. Il Pontestura guida la graduatoria a quota 10, inseguito da Quarti e Montaldo, affiancati con 9 punti.

Tutti i vincitori Ligure

Quattro squadre liguri (Savona, Imperia, Genova A e Bl e due piemontesi (Torinese ed Asti) hanno superato il primo turno della Coppa Italia di scacchi, le cui partite sono state disputate all'Accademia di Novi. Sono state invece eliminate Alessandria, Chiavari, Pegli, PBT Torino, Alfieri Torino e DLF Torino. Questi i risultati: Torinese-Chiavari 4-0; Imperia-PBT Torino 3 a 1; Genova A-Alessandria 2 a 2 (qualificato il Genova); Genova B-Alfieri Torino 3 a 1; Asti-Pegli 3,5 a 0,5; Savona-DLF Torino 2,5 a 1,5.

CALCIO FEMMINILE

Grosse delusioni per le ragazze che militano nella serie A nella serie C

Il Panta si rifà in Coppa?

Oggi affronta la Carrarese e cerca di dimenticare la sconfitta di campionato a Prato. L'Ozzano Raptus rinvia l'appuntamento con la prima vittoria, il San Secondo battuto da un rigore dubbio

ALESSANDRIA. Oggi pomeriggio il Panta Derthona, che milita in serie A, sarà impegnato sul campo del «Paghisano», al Oasi, per affrontare la Carrarese nell'andata dei quarti di finale di Coppa Italia. La formazione di Bagnasco è al completo e schiera pure Maria Macrì, la più in forma, tanto che se sono accorti anche in nazionale. Domattina Macrì andrà a Roma per il ritiro della nazionale di calcio femminile Under 21.

«Siamo soddisfatti - afferma Bagnasco - per il momento favorevole della Macrì, meno invece per il nostro andamento in campionato. Anche domenica abbiamo subito sconfitta a Prato che potevamo evitare. Dopo aver retto bene per più di un'ora, abbiamo ceduto». A Prato il Panta Derthona è superato per 3 a 1 dopo che le «leonesse» erano andate in vantaggio per prime con Macrì.

Domenica tutta da dimenticare per la Spinettese L'Autosalone (serie B), superata Juventus per 5 a 0. Afferma il presidente Vito Bovone: «La squadra non gioca male, ma continua a perdere. Ora siamo quart'ultimi». Domenica prossima la Spinettese sarà nuovamente in trasferta, a Milano contro l'Ambrosiana che, secondo la classifica, è inferiore alle ragazze alessandrine. Dice Bovone: «Domenica e nella gara successiva dobbiamo vincere. Ho chiesto il massimo impegno». Bovone spera che la squadra regga bene almeno qualche partita, in attesa che i rinforzi, già ingaggiati, possano schierarsi: le due torinesi Schiocchet e Di Fiore non sono ancora disponibili perchè infortunate.

Schiacciate dai gol. Il calcio femminile in provincia, visto da Alex Di Gregorio

Grosse delusioni nella serie A: l'Ozzano Raptus ha dovuto rinviare ancora l'appuntamento con la prima vittoria, mentre il Borghetto Girls TCM e l'Acqui hanno subito pesanti sconfitte. La più sorprendente è quella casalinga del Borghetto impegnato nel confronto al vertice con il San Secondo: il match si è risolto a tre minuti dal termine quando le ospiti hanno segnato l'1-0 definitivo con discusso calcio di rigore.

Per la formazione della Val Borbera è stata una beffa: «Abbiamo sfiorato il gol in molte occasioni con i tiri della Bersanetti, della Cerboncini e della Migone» spiega Franco Saporito, ds delle Girls. «Già il pareggio ci avrebbe soddisfatto e invece siamo stati puniti da un rigore assai dubbio». Il Borghetto Girls TCM, che punta alla promozione in B, deve inseguire i forti rivali del San Secondo e domenica dovrà cercare la vittoria a Biella.

Identico obiettivo per l'Acqui travolto per 6-0 a Trecate. «Le ragazze sono demoralizzate e servirebbero altri rinforzi, domenica dobbiamo battere il Pianfei» dice l'allenatore Guido Grua, preoccupato per l'attacco ancora a secco.

Decisamente sfortunato l'Ozzano Raptus, costretto all'1-1 casalingo dal forte Orbassano. Subito vantaggio con la De Bernardi, le monferrine sono state raggiunte e metà ripresa per un rinvio deviato d'l'arbitro proprio sui piede di un'attaccante ospite che non ha avuto difficoltà a segnare. Domenica l'Ozzano fa visita al San Secondo, capolista a punteggio pieno.

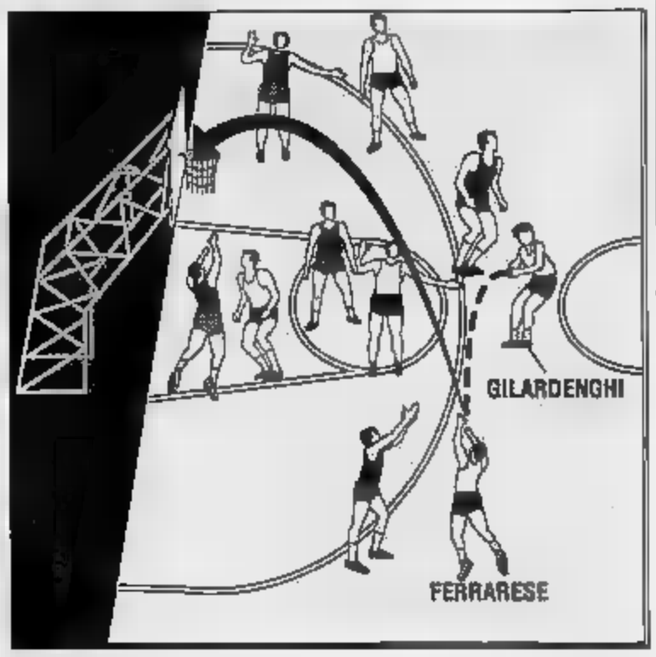
[r. s.]

Un'altra faticosa trasferta per la squadra di Serravalle

Fossati ad Arezzo

Il direttore sportivo Reboli non è pessimista, nonostante le tre sconfitte consecutive. Si attende il ritorno di alcuni giocatori alla migliore forma

«Le difficoltà erano largamente previste. Ci risolleveremo». Carlo Reboli, direttore sportivo del Fossati Serravalle, matricola nel campionato di basket di serie C, non è pessimista nonostante le tre sconfitte consecutive. Il salto di categoria rappresenta sempre un'incognito, tanto più quando si accompagna (come è accaduto al Fossati) all'inserimento in un girone che comporta lunghe e faticose trasferte. «Chi ha studiato la composizione dei raggruppamenti - prosegue Reboli - meriterebbe zero in geografia». Infatti il Fossati, come pure il Derthona, deve vedersela con dieci squadre toscane, due umbre e una ligure ed ha pure incontrato arbitraggi poco indulgenti. «Ma la gente di Serravalle ci è vicina - si consola Reboli -, amministratori comunali in testa. Ed è questo l'importante, che la fiducia venga meno». Il Fossati, che ha riconfermato il coach vercellese Gibo Girardi, ha più un leader come Dario Roncadin, che sfiorava trenta punti a partita, ma il suo posto è stato occupato da Silvio Ferrarese, una guardia di ventidue anni la dinamite nei garretti. A Serravalle aspettano ancora di rivedere il Marco Viale della passata stagione, un giocatore che ha risolto diverse partite con soluzioni acrobatiche, pure si attende molto da Giorgio Buzzi, elemento eclettico che la permanenza



Le «bombe» serravallesi. Così, spesso Ferrarese centra il tiro da tre punti

Alba (e soprattutto i pochi minuti giocati per partita) ha lievemente arrugginito. Risolti questi piccoli problemi, il Fossati dovrebbe trovare pronta occasione di riscatto, anche perché le sconfitte con le due senesi erano comunque in preventivo. Oggi giocherà ad Arezzo (alle 17,30) con il Salma, un'altra formazione che punta alla salvezza: in palio sono due punti che valgono doppio e che dovrebbero fornire ai giocatori serravallesi i giusti stimoli.

[b. v.]

SIAMO LIETI DI INVITARVI A LIBERARE LO SPIRITO.

1100 e 1400, 8 e 16 valvole, accensione ed iniezione elettronica, sospensioni Hydragas, prestazioni entusiasmanti e tecnologie da classe superiore: sono questi i piaceri di guida che liberano lo spirito. E' il piacere di provare la nuova Rover 100, spirito libero. Liberarsi per credere.

CONCESSIONARIA
Star Motors srl
Via Pochettini,
Alessandria
Tel. 0131 223.774

CONCESSIONARIA
Curino Teresio & C. snc
Piazza XXV Aprile, 11
Casale Monferrato
0142 55.426

CONCESSIONARIA
Autocentro srl
Str. Prov. per Castelnuovo, 15
Tortona
Tel. 0131 867.146

NUOVA ROVER 100. SPIRITO LIBERO.

Servizio Radiomobile SIP
Comunicare in movimento

RIAE Telecomunicazioni (affiliata SIP)
Aosta - Corso Lancieri, 5F.
Telefono (0165) 363208

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Giovedì 1 Novembre 1990 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Servizio Radiomobile SIP
Comunicare in movimento

RIAE Telecomunicazioni (affiliata SIP)
Aosta - Corso Lancieri, 5F.
Telefono (0165) 363208

SANITÀ

Dallo Stato 35 miliardi per l'Usl

Lo Stato contribuirà a sanare il deficit dell'usl valdostana con lo stanziamento di 35 miliardi. Ma il «buco» della Sanità in Valle ammonta a oltre 46 miliardi. Enzo Biessent SERVIZIO A PAGINA 5

GROLLE D'ORO A ST-VINCENT

Incomincia ad arrivare pubblico alle «Cinque giornate del cinema» di Saint-Vincent. Dopo il deserto di martedì, ieri c'è stato un improvviso aumento di interesse, in occasione della proiezione di «La settimana della sfinge» di Daniela Luchetti.

«La data del festival è stata decisa quest'estate - dice il direttore artistico Felice Laudadio -. Non abbiamo avuto il tempo di organizzare una campagna pubblicitaria adeguata. Quest'edizione è un test per vedere l'impatto con la gente». E ancora: «Si sono comportati nello stesso modo ad "Europa cinema" a Rimini. Qui però il problema è più grave. Le persone sono disabituate al cinema, l'unico che c'era a Saint-Vincent è chiuso da anni».

Il programma di oggi della manifestazione prevede alle 10,30 il film «Nikita»; alle 11, «Turnè»; alle 15, «Italia-Germania 4-3»; alle 16, «Ay Carmela»; alle 17, «Dicerie dell'untore»; alle 18, «L'aria serena dell'Ovest»; alle 19, «Porte aperte»; alle 20, «Basta! Faccio un film»; alle 22, «Benvenuti in casa Gori»; alle 22,30, «Stanno tutti bene».

CALCIO GIOVANILE

Il quadro del campionato di calcio giovanile. Nella categoria «Primavera», il Saint-Christophe ha sconfitto per 2-1 i ragazzi dello Spartanova, mentre nei «Giovanissimi federali» l'Aosta è stata sconfitta 12-0 dal Torino. Gli allievi rossoneri hanno invece sconfitto il Barcanova per 1-0.

Nel girone A del campionato «Pulcini» sono state segnate 22 reti. La metà dei gol nella partita Aosta A-Saint-Pierre, finita 9-2. La classifica è guidata dallo Châtillon/Saint-Vincent A, che ha battuto per 2-1 il Gressan. Il Sarre Chesallet ha poi sconfitto per 6-0 il Corrado Gex, mentre il Saint-Christophe B ha battuto 2-0 il Morgex.

Il girone B vede in testa il Saint-Christophe A, che si è imposta sullo Châtillon/Saint-Vincent B per 14-1. Il Quart ha poi sconfitto l'Aosta B per 7-1. Il Sant'Orso ha poi vinto in trasferta sullo Charvensod per 3-1.

Nel girone C sono stati segnati 90 gol in 4 partite, quattordici dei quali segnati nella partita Fénisrius-Montjovet, finita 10-4.

Sigfrido Beneyton SERVIZIO A PAGINA 11

CAMPIONATO TSAN

Verrayes sconfigge Nus

Lo scudetto autunnale dello tsan si giocherà tra il Verrayes (ha vinto il Nus) e la vincitrice di Montjovet e St-Vincent, partita che si giocherà domenica. Cesarino SERVIZIO A PAG. 11

A PAGINA 3

Carpentiere di Aosta

Arrestato con la pistola non denunciata

Giuseppe Lai, 45 anni, carpentiere di Aosta, è stato arrestato per detenzione di porto abusivo di una pistola. Con l'arma, l'uomo aveva intimidito l'ex convivente.

A PAGINA 2

Mascognaz di Ayas

Alla scoperta delle magie del Monte Rosa

Un itinerario tra i pascoli e i boschi della Val d'Ayas è la gita proposta. La meta è il villaggio di Mascognaz che conserva antiche costruzioni dell'architettura walser.

Curioso addio al giardiniere della natura

I progetti a lunga scadenza hanno un potere quasi magico: trasporteranno con loro nel futuro i problemi del presente. Fare proiezioni più o meno realizzabili, ma affascinanti rientra in quel lungo indice del «manuale» politico che insegna come cancellare episodi o scadenze dalla memoria collettiva.

E' difficile sostenere che in quell'indice vi sia anche la voce Parco internazionale del Monte Bianco, tuttavia la possibilità esiste. La freddezza di Annecy durante un recente incontro tra amministratori francesi e imprenditori italiani è emblematica.

Chamonix e Aosta non hanno sospetti, almeno per il momento. Proprio da Annecy ministri dell'Ambiente e rappresentanti locali erano usciti abbracciati dall'incontro per il «sì» al nuovo Parco, cancellando così le grandi perplessità di Vallese, Alta Savoia e Valle d'Aosta, regioni che si erano sentite scavalcate dal progetto.

Facile ottimismo, anche perché è tutto da fare. Per adesso il Monte Bianco vive senza Parco. Il pessimismo sarà, mai, nel futuro. Problema per il momento rimosso. Rimane invece aperta la questione ambientale del presente.

E in Valle gli ecologisti non abbagliati dal Monte Bianco accusano la Regione di non aver cambiato nulla. Con una forzatura si potrebbe interpretare questo «nulla» con l'opera di cementificazione dei corsi d'acqua, considerata come «bonifica» necessaria.

L'assessore regionale all'Agricoltura ha poi sostenuto in un incontro con le associazioni «verdi» che ambiente e lavoro nei campi non vanno d'accordo, anzi che seguono interessi contrapposti. Teoria che ha il marchio della novità. Finora il sostegno all'agricoltura era sempre stato motivato anche in termini ecologici. Angelo Lanièce ha così cancellato l'immagine del contadino «giardiniere della natura», ma non i contributi.

Enrico Martinet

Dalla Francia voci contrarie alla realizzazione dell'area del Bianco

Parco, manca l'accordo

Le maggiori perplessità giungono da alcune amministrazioni locali transalpine
Cinque associazioni ecologiste hanno chiesto un incontro con le forze politiche

AOSTA. La Francia «frena» sul progetto di un parco internazionale del Monte Bianco. «Non sarà mai realizzato, ci sono troppo problemi» ha detto il vicesindaco di Annecy durante un incontro con Guglielmo Guaglio, presidente della Camera di commercio di Novara e di quella italo-franco-svizzera».

Stupore in Valle per la dichiarazione: «Non ho sentito parlare - dice il presidente della giunta regionale Gianni Bondaz-. Dopo l'incontro due settimane fa ad Annecy tra i ministri dell'Ambiente di Italia, Francia e Svizzera, abbiamo preso contatti con le altre regioni transfrontaliere interessate. Per quel che ci riguarda, il progetto va avanti».

Sull'ecologia è scoppiata anche un'altra polemica. Cinque associazioni ambientalistiche (Lipu, Lega ambiente, Enpa, Wwf e Valle d'Aosta ambiente) hanno inviato ai consiglieri regionali e ai segretari dei partiti di maggioranza un documento. E' un atto d'accusa nei confronti dell'assessore all'Agricoltura, Foreste e Ambiente naturale Angelo Lanièce.

«Alle nostre richieste non ha dato risposte positive - lamentano gli ecologisti -: è contrario a una legge che costringa a valutare l'impatto ambientale delle opere progettate perché paralizzerebbe l'economia regionale. Non intende modificare le tecniche costruttive degli argini dei torrenti né aumentare i contributi a favore dell'ente che gestisce il Parco del Gran Paradiso e neppure istituire un organismo paritetico per la gestione della caccia».

Altre critiche riguardano le scelte che favoriscono il trasporto su gomma (autostrada, possibilità di un raddoppio del traforo del Monte Bianco) e la mancata istituzione di un assessorato all'Ambiente. Le cinque associazioni hanno chiesto un incontro con le forze politiche.

Stefano Mancini A PAGINA 5

L'Aiguille du Dru, in un'illustrazione di E. Whymper

Accoltellò il fidanzato della sorella

Nove anni al feritore

AOSTA. Nove di carcere e interdizione perpetua dai pubblici uffici: Luciano Boulard, 43 anni, è stato condannato per aver accoltellato Massimo Morosini Veronese, di 44. «Già che c'erano potevano anche darmi l'ergastolo» ha commentato il feritore.

Il tribunale ha confermato la pena chiesta dal pubblico ministero Domenico Cuzzola, ma ha derubricato il reato da tentato omicidio a lesioni volontarie. «Impugnerò la sentenza - ha detto il pm Cuzzola -. Questo era proprio un tentativo di omicidio».

I fatti. La mattina del aprile, Luciano Boulard è andato a trovare la sorella Ernestina in ufficio, all'intendenza di finanza, vicino alla stazione ferroviaria di Aosta. «Voleva ancora soldi, ma io avevo deciso di non dargliene più - ha raccontato la donna -. Mi ha chiesto 7 milioni e quando glieli ho negati si è arrabbiato e ha incominciato a picchiarmi. Sono caduta e ha continuato a darmi pugni e schiaffi anche quando per terra». Poi Ernestina Boulard ha urlato, attirando l'attenzione del capufficio che era nella stanza accanto. «E' arrivato e gli ha chiesto che cosa facendo - continua -. Lui ha risposto che poteva fare quello ed altro e se n'è andato». La donna è andata a farsi medicare al pronto soccorso, poi è andata dai carabinieri per denunciare l'aggressione insieme con il fidanzato, Massimo Veronese.

«Mi hanno detto che non potevano fare nulla. Allora siamo tornati a casa e abbiamo telefonato a mio fratello per dirgli che l'avevo denunciato». L'uomo è andato a casa del padre, a Signayes. La sua reazione è stata violenta: «Mi ha insultata, ha detto che mi ammazzava, poi si è interrotta la comunicazione».

Veronese ha pensato che potesse prendersela il padre della sua ragazza e ha deciso di andare a Signayes per tentare di calmare Luciano Boulard. Appena arrivato, è stato invece aggredito e colpito con un coltello. Claudio Laugeri A PAGINA 3

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

6ª SETTIMANA 28/10 - 2/11

La gente della frazione di Donnas ha paura, gli scavi di una strada hanno creato pericolo

Verturin minacciata da una frana

Il sindaco: «Alcuni massi erano già stati minati anni fa»

DONNAS. Strada dei vigneti: un progetto ambizioso portato avanti dalla Regione che ora diventa motivo di preoccupazione tra la gente di Verturin, la frazione che si trova al confine con Pont-Saint-Martin.

I lavori per la costruzione della strada, iniziati nella primavera dell'anno scorso da un'impresa di Serravalle Sesia, sono fermi da quasi otto mesi. Si attende che venga appaltato il tronco terminale, quello che collegherà la strada alla frazione Roncdias di Pont, a oltre metri di quota. La costruzione della strada ha comportato molte difficoltà tecniche e ha richiesto scavi che potrebbero rappresentare un pericolo per la popolazione di Verturin: con di pioggie torrenziali il terreno friabile potrebbe franare.

Della questione si è interessata l'union valdôtaine con un interpellanza che sarà discussa in Consiglio regionale l'8 novembre. «La ditta appaltatrice dei lavori ha lasciato una buca aperta di oltre cento metri - dice il consigliere unionista Gino Agnesod, di Donnas -. Dato che il terreno è friabile c'è il rischio che qualche investa l'abitato di Verturin. Una pioggia intensa potrebbe una tragedia».

La frazione, abitata da ottanta persone, è a rischio. Dice il sindaco Renato Vallomy: «Alcuni anni fa abbiamo segnalato alla Regione che nella zona c'erano massi pericolanti fatti saltare con le mine. Altri stati cementati».

La possibilità che dalla montagna di Donnas si stacchi qualche masso è sempre esistita. «Una sessantina di anni fa alcune bambine sono rimaste schiacciate sotto frana mentre raccoglievano fiori: me lo raccontava sempre mia madre quando ero piccolo» sottolinea Gino Agnesod.

La gente della frazione non sembra comunque preoccuparsi più di tanto. C'è soltanto un po' di paura quando piove ininterrottamente per più giorni. Nella il piano regolatore comunale vieta però che si costruiscano nuove case.

L'interpellanza dell'uv ripresenta il problema della friabilità del terreni sopra Verturin traendo spunto dai lavori per la costruzione della strada dei vigneti. «Hanno iniziato i lavori ed è giusto che li portino a termine - dice il primo cittadino, Renato Vallomy -. Hanno lasciato scavi che potrebbero essere molto pericolosi in grandi pioggie».

Il geometra Roberto Nicco, direttore dei lavori della strada, commenta: «Conosco la natura del terreno e non mi sento di dire che c'è un grosso problema». Il consigliere regionale Gino Agnesod sostiene invece che «se i lavori ripartiranno al più presto, con le pioggie primaverili le nostre supposizioni potrebbero diventare realtà».

In Regione, all'assessorato all'Agricoltura, assicurano che il progetto sta andando avanti. «Appalteremo presto i lavori per gli ultimi 500 metri di percorso. In questi giorni stiamo rivedendo tutto il progetto dal punto di vista dell'impatto con il territorio. E' nostra intenzione costruire una strada sicura oltre che perfettamente inserita nell'ambiente».

E ancora: «La strada servirà anche i vigneti di Pont-Saint-Martin e di Perloz e sarà la prima nel suo genere in Valle». Giulio Follioley, presidente delle Caves Cooperatives, aspetta con ansia la fine dei lavori: «Molte vigne abbandonate negli anni passati per i problemi di collegamento potranno essere ripristinate».

Calogero Urruso

GLI ITINERARI

Come scoprire le magie del Rosa

Gita a Mascognaz, villaggio della Val d'Ayas

IL fascino del Monte Rosa è insito nel toponimo stesso che ha offerto occasione per più interpretazioni dell'etimologia. Nella letteratura alpina non scientifica si trovano riferimenti alla colorazione che i ghiacciai assumono all'alba in particolari condizioni di luce.

La fantasia ha anche genera[redacted] le leggende, e nel [redacted] del Monte Rosa [redacted] pensiero corre immediatamente a Castore e Polluce, i dioscuri figli di Leda e di Giove, che designano due maestose vette della catena. Sul Monte Rosa i gemelli sarebbero stati abbandonati dalla loro madre durante il transito della montagna e [redacted] ancor oggi, testimoni di un mondo che con l'isolamento e il gelo non ha perduto il [redacted] fascino.

Il Castore, alto 4221 metri, pare protendersi con atteggiamento protettivo verso il Polluce, alto 4091 metri. La magia dell'ambiente è poi incrementata dai toponimi circostanti [redacted]e con la Roccia Nera e la Porta Nera penetrano quasi in un mondo ultraterreno.

Il fascino del Monte Rosa non deriva soltanto dalle cime e dai ghiacciai, [redacted] anche dalle popolazioni che si sono avvicendate ai suoi piedi. Il pensiero viene incanalato in questo caso verso i Walser.

La stagione ormai in corsa [redacted] inverno che si annun[redacted] precoce, con la [redacted] ormai al limite della vegetazione arborea, non consente certamente più di salire sulle cime [redacted] Monte Rosa. Tuttavia [redacted] ancora possibile venire a contatto con la magia di un mondo che, se pur addomesticato dalle strade e dalle funivie e dalla consapevolezza che Monte Rosa deriva dal patois «rouése» o «rouize» (ghiacciaio), possiede ancora molte attrattive.

L'escursione proposta [redacted] traversata dal Crest [redacted] Mascognaz, villaggio che ha conservato le caratteristiche architettoniche dell'Alta Valle di Ayas. Per questo itinerario da Champoluc è previsto, in salita, l'utilizzo della telecabina del Crest che nei fine settimana è in funzione dalle 8,30 alle 12 [redacted] dalle 14 alle 17. E' anche possibile raggiungere il Crest a piedi in circa un'ora lungo il tracciato della pista di sci, ma non è disonorevole impiegare il moderno impianto.

Dalla stazione superiore del Crest si imbocca verso destra [redacted] tracciato dell'evidente sentiero che anche con un po' di [redacted] percorribile. Dopo [redacted] primo tratto [redacted] pascolo si entra in un bosco dove il colore dorato dei larici contrasta con il verde degli abeti. A tratti il bosco lascia spazio alle radure e il sentiero si mantiene allo [redacted] livello con andamento ondulato.

Un caratteristico «stadel» di Mascognaz, sullo sfondo il Monte Rosa

Il Monte Rosa [redacted] visibile soltanto a tratti nel settore [redacted] preso tra la Gobba di Rollin e il Lyskamm occidentale e presenta in successione i Breithorn centrale e orientale, la Roccia Nera, la Porta Nera e il Castore.

Dopo [redacted] un'ora di piacevole cammino si arriva a Mascognaz, villaggio a 1822 metri, al limitare del gradino di confluenza dell'omonima valle con quella d'Ayes. [redacted] villaggio è ancora ben conservato: le case hanno la struttura superiore in legno che poggia sui caratteristici funghi [redacted] pietra. Alcuni anni or sono Mascognaz fu raggiunta da una pista forestale, sollevando polemiche. Dopo una sosta si imbocca il sentiero [redacted] discesa che attraverso il bosco conduce in mezz'ora a Champoluc.

Pietro Giglio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Continua il flusso delle veloci correnti mediamente perturbate che spostandosi da Nord-Ovest verso Sud-Est interessano l'Europa settentrionale con aria fresca continentale, mentre aria [redacted] africana si dirige sul centro del Mediterraneo. Questi movimenti sono dominati e controllati da un minimo depressionario centrato sull'Inghilterra settentrionale che determina un tipo di tempo variabile con precipitazioni sparse.

[redacted] **PER OGGI.** Cielo coperto con precipitazioni isolate su tutte le regioni, durante la serata è prevista una graduale [redacted] progressiva riduzione della nuvolosità.

TEMPERATURE. Stazionarie con tendenza a riduzione delle minime.

[redacted] Da forti a moderati provenienti [redacted] Ovest.

LE TEMPERATURE DI [redacted] AD AOSTA
Massima: 12; minima: [redacted]; media: [redacted]

[redacted]
Massima 22; minima 7; media 15,7.

E QUELLE [redacted]

Torino **19**	Novara **12**
Alessandria **14**	Asti **15**
Cuneo **19,8**	Vercelli [redacted]

[redacted] **Sole** sorge alle 7,7 e tramonta alle 17,18. La **Luna** si leva alle 16,5 e cala (domani) alle 6,35.

LETTERE AL GIORNALE

Troppo lunghi quei [redacted]

Ad Aosta ci si appresta a battere un altro «record» per la dura[redacted] lavori pubblici? Lo chiedo in riferimento alla costruzione della nuova sede dell'assessorato regionale all'Industria, con annessa (credo) anche una sala convegni in piazza della Repubblica ad Aosta. Quanto tempo è che i tralicci fanno bella mostra di sé, senza che nessun operaio sia all'opera nelle impalcature? Il quesito di fondo è però un altro: perché mai in Aosta e in tutta la Valle per vedere ultimato un intervento pubblico ormai ci vogliono degli anni? Ci sono errori di metodo o altre ragioni?

Lettera firmata, Aosta

Perché non vendere le [redacted] di Aosta?

Ho seguito con molta attenzione il discorso a livello nazionale sulla vendita di beni di proprietà dello Stato per risanare il bilancio pubblico. Faccio questa riflessione: le caserme del centro di Aosta mi sembrano ormai del tutto sproporzionate (troppo grandi) rispetto alle reali esigenze della difesa nazionale. Perché non venderle [redacted] privati, garantendo ovviamente che l'utilizzo futuro avvenga secondo criteri e canoni ben definiti dal punto di vista urbanistico e architettonico? La mia proposta non vuole nel modo più assoluto toccare la suscettibilità delle Forze armate: è evidente che occorrerebbe trovare un'adeguata sistemazione per gli alpini, che però, essendo [redacted] di un tempo, necessiterebbero di molto meno spazio di quello occupato adesso. Credo che tutta l'operazione, se gestita in modo corretto e [redacted] speculativo, potrebbe far trovare adeguata [redacted] forse più moderna sistemazione [redacted] militi [redacted] nel contempo far guadagnare soldi allo Stato. Per i potenziali acquirenti privati [redacted] tratterebbe di una operazione come un'altra, dalla quale cercherebbe come logico di trarre del profitto.

Lettera firmata, Aosta

Finalmente riaperto il «Caffè [redacted]

Ho visto con piacere che finalmente il «Caffè Nazionale», in piazza Chanoux, ha riaperto i battenti. Non [redacted] un fanatico dei bar, ma devo dire che ci voleva proprio. [redacted] benissimo il centro chiuso al traffico, [redacted] francamente la piazza Chanoux mi sembrava un po' «morta». Non trovo neanche che sia giusto far proliferare dappertutto bar e ristoranti, ma sono convinto che sotto i portici [redacted] riapertura del locale [redacted] un elemento rivitalizzante. Speriamo soltanto che il caffè mantenga gli intendimenti dichiarati, cioè che diventi un luogo di ritrovo e di intrattenimento e non il solito locale tipo «fast-food».

Lettera firmata, Aosta

Ecco la neve ma durerà?

Ecco una spruzzata di neve e subito tutti giù a parlare del prossimo inverno come «paradiso dello sci», dimenticando i timori [redacted] passato. Meno male che è nevicato [redacted] po', per [redacted] rità, [redacted] bastano due giorni di vento caldo che tutto ritorna [redacted] prima. Non lasciamoci prendere da facili entusiasmi.

Lettera firmata, Châtillon

L'Anas [redacted] pulito le cunette

Dopo mesi di assoluto immobilismo l'Anas si [redacted] data da fare e ha pulito le cunette della statale del Gran San Bernardo. Ancora pochi giorni fa ho lanciato in cuor mio degli improperi all'azienda perché con le forti piogge l'acqua usciva tutta sulla strada. Dover criticare [redacted] giusto, [redacted] bisogna anche riconoscere quando un lavoro viene fatto. Mi auguro solo che il fatto non sia episodico.

Lettera firmata, Gignod

LA FOTO DEI RICORDI

Il ponte medioevale sulla Dora

L'immagine è della primavera [redacted] 1934. Il ponte medioevale di Bard scavalca una Dora gonfia per [redacted] disgelo. Dall'altro lato Hône [redacted] una piana ancora poco costruita. Oggi il ponte è al [redacted]tro di una polemica tra [redacted] paese di Bard e la sovrintendenza [COLLEZIONE PRIVATA]

STATO CIVILE

AOSTA

[redacted] Stéphanie Luboz; Guido Perseghin; Davide Bétemps; Fran[redacted] Dereglbus; Didier Leley.

[redacted] Maria Giovo, [redacted] anni, pensionata, Aosta; [redacted]. Giuseppina Remondez, 78 anni, pensionata, Morgex.

DALLA VALLE

[redacted]

Dogane, sciopero confermato

Continua lo stato di agitazione del personale doganale. Le tre giornate di sciopero nazionale per il 5, 9 [redacted] 10 novembre [redacted] state confermate dalle organizzazioni sindacali di categoria. I doganieri chiedono [redacted] l'altro al governo di abolire la totale discrezionalità in merito [redacted] orari, turni e organizzazione del lavoro, di mantenere i principi della contrattazione decentrata e di non dare ulteriori agevolazioni fiscali ad alcune categorie di contribuenti.

AOSTA

Un seminario sull'educazione

«L'éducation européenne pour la société de demaine». E' questo il titolo del seminario che si terrà all'istituto magistrale di Aosta dal [redacted] al 5 novembre, organizzato dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione in collaborazione [redacted] il Centre international de formation européenne.

PONT

I preparativi per il carnevale

Il Comitato del rione San Rocco organizza per mercoledì alle 21 una riunione all'Hotel del Pino.

All'ordine del giorno i preparativi per la «corsa delle bighe», la sfida tra le varie frazioni del paese organizzata dalla Pro loco nell'ambito dei festeggiamenti del Carnevale storico di Pont-Saint-Martin.

VERRES

Iscrizioni aperte ai corsi dell'Uisp

La sezione Uisp organizza alcuni corsi [redacted] ginnastica [redacted] di nuoto per bambini [redacted] adulti. Per iscriversi bisogna rivolgersi all'ufficio della Pro loco oppure al negozio di biancheria intima in via Duca d'Aosta 28.

INDOSSAMI

PEUGEOT 205 *T-shirt*

Peugeot lancia la moda dell'anno: Peugeot 205 T-Shirt. Giovane, brillante, 954 cm³ di cilindrata e una lunga serie di accessori tutti di serie. Colori moda (grigio grafite o rosso o bianco), sedili in jeans grigio con inserti rossi, copriruota speciali, striping laterale, appoggiatesta anteriori: Peugeot 205 T-Shirt ha tutto, ma proprio tutto per piacervi. Anche il prezzo.

[redacted] L. 9.990.000
Franco Concessionario. IVA inclusa.

CONCESS. VALCAR
QUART (AO) - REGIONE AMERIQUE
TEL. (0165) 765.009
vendita, salone esposizione, servizio assistenza e [redacted]

OFFICINE [redacted]
AOSTA - Autoriparazioni Studio, Via Garibaldi, 13 - Tel. 0165 40.949
AOSTA - Relleri Massimo, Via Parigi, 55 - Tel. 0165 552.618
[redacted]
PEUGEOT.

Immobiliare AOSTA
Via de Tillier, 1/A - 11100 Aosta
Telefono 0165/43621 - 34553

CHARVENSOD Fraz. Plan [redacted]. Di prossima costruzione vendonsi alloggi con box a prezzi molto interessanti.
AOSTA in via S. Anselmo ristrutturiamo fabbricato con realizzazione di 7 alloggi da 60 a 130 mq. Inizio lavori estate 1990, [redacted] mento [redacted] stato di avanzamento lavori.
AYMAVILLES vendesi casetta indipendente recentemente ristrutturata.
[redacted] **PIERRE** in casa completamente ristrutturata vendonsi alloggi di 70 mq circa.

Salone
LA [redacted]
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
[redacted] *lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12*

Per la pubblicità su
LA ST[redacted]
STAMPASERA
PK
publikompass
10126 [redacted]
C.so Massimo d'Azeglio 60
[redacted] 011 65.211
11100 **AOSTA**
Loc. Amérique - Quart
Tel. 0165 765.019-765.628

Aggredì il fidanzato della sorella che gli rifiutava denaro

«E' finito un incubo»

Severa condanna: 9 anni. «Ha sperperato una fortuna ai tavoli verdi»
Il fatto accadde il 20 aprile a Signayes, in casa del padre dell'imputato

AOSTA. Occhi fissi sui giudici, testa chinata, Luciano Boulard, 43 anni, [redacted] ascoltato la sentenza che lo condanna a 9 anni per aver accoltellato il fidanzato della sorella, Massimo Veronese Morosini, di 44, che avrà per sempre sul viso il segno dell'aggressione: una cicatrice sulla guancia destra, dall'angolo della bocca all'orecchio.

Il tribunale ha anche deciso l'interdizione perpetua dai pubblici uffici [redacted] una cifra (indicativa [redacted] milioni) che sarà presa in esame per il risarcimento della parte civile.

Il pubblico ministero Domenico Cuzzola aveva chiesto una condanna per tentato omicidio, i giudici hanno derubricato l'imputazione in lesioni: la pena, però, [redacted] stata quella chiesta dall'accusa. «Una vittoria a metà - commentano con un sorriso amaro i due avvocati difensori, Pietrini e Caveri -. Il tribunale ha riconosciuto che non era tentativo di omicidio, ma ha concordato con la richiesta del pubblico ministero». «Impugnerò la sentenza - ribatte il procuratore Cuzzola -. Questo era un tentato omicidio».

La vicenda è stata ricostruita con precisione dai protagonisti: Massimo Veronese, [redacted] ferito; la fidanzata (sorella dell'imputato), Ernestina Boulard; il padre, Arturo Boulard; l'accusato, Lu[redacted] Boulard; il medico che ha svolto la perizia sulle ferite, Luigi Bormida; l'agente della squadra mobile che ha guidato le ricerche di Boulard subito dopo il fatto.

Era il [redacted] aprile. Ernestina Boulard era [redacted] lavoro, negli uffici dell'intendenza [redacted] finanza di Aosta, vicino alla [redacted] ferroviaria. Alle 13 [redacted] entrato [redacted] fratello Luciano. «Non volevo vederlo - ha spiegato la donna ai giudici -. Da tempo perseguitava la mia famiglia, continua[redacted] a chiedere soldi che sperperava giocando in tutti i casinò d'Europa». Ernestina Boulard intreccia con nervosismo le dita mentre parla con i giudici, ma [redacted] sue parole sono piane, pacate, quasi si sforzasse [redacted] provare alcuna emozione. Non dimentica nulla di ciò che è accaduto, anzi puntualizza alcuni fatti, [redacted] preoccupa che tutto venga messo a verbale, sono parole di accusa e [redacted] sfogo. «E' la fine di un incubo» come spiega alla fine del processo.

«Ho reagito [redacted] secco rifiuto quando mio fratello mi ha chiesto [redacted] 7 milioni - ha continuato -. Lui si [redacted] arrabbiato e quando ha visto che mi avvicinavo al telefono per avvertire la polizia mi [redacted] saltato addosso. Mi ha picchiata, sono caduta e lui ha continuato con pugni e schiaffi. Allora ho urlato, è arrivato il mio capufficio che ha chiesto a Luciano che [redacted] accadendo». Un breve battibecco e Boulard se n'è andato.

La donna si è fatta medicare al pronto soccorso ed è stata accompagnata in caserma dai [redacted]rabinieri per fare denuncia. «Ci hanno spiegato che non potevano [redacted] fare nulla» ha detto con amarezza. Poi, [redacted] ritorno a casa [redacted] la telefonata al fratello per dirgli che l'aveva denunciato. [redacted] infuriato, mi ha insultata, ha detto che mi avrebbe ammazzata». Non [redacted] possibile il dialogo, «la telefonata si è interrotta da sola» ha aggiunto la donna.

Luciano Boulard ha poi telefonato a casa di Veronese. Ha risposto sua sorella e lui le ha chiesto di passargli il fidanzato. «Ha ricominciato con gli insulti» ha spiegato Veronese, [redacted] scosso nel rivivere q[redacted] momenti. Il ricordo [redacted] Boulard con il coltello [redacted] mano, [redacted] lama che lo colpisce [redacted] volto e al collo: il [redacted] racconto vuole arrivare subito [redacted] quel punto, ma il pubblico ministero g[redacted] chiede di procedere con ordine, [redacted] calma. E aggiunge: «Sono importanti tutti i particolari che ci può fornire».

Nonostante le raccomandazioni del giudice, il racconto di Veronese è concitato, conferma però tutto quanto ha detto la sua fidanzata. Poi la descrizio[redacted] dell'aggressione in casa del padre di Boulard a Signayes, dove il feritore abitava [redacted] qualche giorno. «Non ho fatto a tempo ad entrare che l'imputato mi è saltato addosso con un coltello e mi ha colpito. Sono poi riuscito a disarmarlo: [redacted] quel punto lui è fuggito». Veronese perdeva molto sangue, ma è riuscito a salire [redacted] auto [redacted] ad arrivare al pronto [redacted] per farsi medicare.

«Ci hanno avvisati da lì - racconta l'agente della squadra mobile -. Abbiamo fatto un sopralluogo e perlustrato la collina senza risultato. Luciano Boulard si [redacted] costituito [redacted] questura qualche ora più tardi».

«Finalmente è stata fatta [redacted] po' di giustizia» ha detto la sorella dell'imputato alla fine del processo. Il feritore è rimasto immobile per qualche secondo dopo la lettura della sentenza, sembrava non credere alle [redacted] orecchie. «Ci mancava soltanto che mi dessero l'ergastolo» ha detto con rabbia.

Claudio Laugeri

L'accusato. Luciano Boulard, 43 anni, seduto al banco degli imputati

DALLA VALLE

TORINO

Il Parco assume 17 guardie

Il Parco del Gran Paradiso assume diciassette [redacted] guardie, sette per il versante piemontese (valli Orco e Soana) [redacted] dieci per quello valdostano (valli Cogne, Rhêmes e Valsavarenche). Sono giovani che hanno superato le prove scritte, orali e quella pratica nel territorio protetto. Manca ancora un'esame, quello di francese, e per poter prendere servizio nelle vallate valdostane. Con queste nuove assunzioni le guardie del Parco del Gran Paradiso saliranno [redacted] 67 sui 79 dipendenti dell'ente nazionale.

VALSAVARENCHE

La [redacted] è chiusa

La Regione ha chiuso la strada di Valsavarenche per pericolo di caduta massi al km 24.

AOSTA

Un corso per educatori

Venticinque giovani potranno accedere [redacted] terzo corso biennale per educatori professionali organizzato dalla Regione. Per poter iscriversi occorre superare [redacted] una prova di selezione.

Un carpentiere di Aosta è stato arrestato in casa dai carabinieri

Preso [redacted] pistola illegale

E' accusato di detenzione e porto abusivo

Giuseppe Lai, 45 anni

AOSTA. Una pistola [redacted] numero di matricola limato: i carabinieri l'hanno trovata in ca[redacted] di Giuseppe Lai, 45 anni, carpentiere, di Aosta, via Sant'Anselmo 74. L'uomo è stato arrestato per detenzione e porto abusivo di arma da fuoco. [redacted] in carcere a Brissogne dove [redacted] questi giorni verrà interrogato dal sostituto procuratore Luigi Schiavone e dal giudice delle indagini preliminari Tiziano Masini.

I carabinieri hanno agito su segnalazione dell'ex convivente [redacted] Lai. Da tempo era minacciata dal carpentiere. Il motivo [redacted] la gelosia: Giuseppe Lai non sopportava che [redacted] sua ex fidan[redacted] fosse rifatta una vita, [redacted] trovato un altro [redacted].

Dalle parole l'uomo è passato ai fatti. L'altra [redacted] ha deciso [redacted] vincere la ritrosia dell'a[redacted] spaventandola. [redacted] piaz[redacted] davanti alla porta di casa, in via Croce [redacted] Città, [redacted] la pistola. All'una, il fidanzato della donna, panettiere, doveva andare [redacted] lavorare. Quando ha aperto la porta per uscire, si è trovato davanti il Lai con la pistola [redacted] mano.

Pensando al peggio, è ritornato in casa [redacted] ha aspettato che il carpentiere se ne andasse. Dopo due ore trascorse in sil[redacted] sul ballatoio, Giuseppe Lai si è allontanato. Nella tarda mattinata, la donna ha denunciato l'episodio ai carabinieri.

I militari hanno fatto una rapida indagine e hanno deciso di perquisire l'alloggio del carpentiere. Quando i carabinieri h[redacted] bussato alla sua porta, Lai si è dimostrato sorpreso: «Che volete? Non ho fatto nulla». In pochi minuti i militari hanno trovato la pistola: [redacted] «Bernardelli» calibro 7,65, con ancora i sette colpi nel caricatore. Gli inquirenti proseguono le indagini per accertare dove è stata acquistata l'arma. [c. l.]

Da ieri a Saint-Vincent la riunione dell'Ordine professionale

Confronto sui giornali

Nuovi posti di lavoro negli enti pubblici

SAINT-VINCENT. Come cambia la professione di giornalista? Il problema [redacted] stato discusso [redacted] al Centro congressi del Grand Hotel Billia di Saint-Vincent. Ne hanno discusso il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti (Guido Guidi, Gianni Faustini, Mario Berardi, Giuseppe Morello, Franco Abruzzo), i sociologi Giovanni Bechelloni, Giovanni Celsi e Franco Ferrarotti, [redacted] presidente della Casagit (la cassa di assistenza dei giornalisti) Orlando Scarlata e il vicedirettore de «La Stampa» Pierangelo Coscia.

Prima novità: gli iscritti all'albo sono sempre di più. Era[redacted] 9807 alla fine dell'89. Durante l'anno si sono presentati all'esame 1256 candidati. «Dell'ultima sessione non si [redacted]scono ancora i risultati - ha detto Gianni Faustini, segretario nazionale dell'Ordine -, ma [redacted] può già parlare di un aumento del dieci per cento. Prima ci volevano cinque anni per raggiungere lo stesso risultato. Da qui al Duemila prevediamo l'assunzione di diecimila giornalisti nelle pubbliche amministrazioni e di tremila "specialisti"».

Il numero di addetti cresce, ma la qualità del loro lavoro? Negativa la valutazione di Guido Guidi, presidente nazionale dell'Ordine: «C'è una accentuata burocratizzazione che non mi piace. I giovani preferiscono restare in redazione piuttosto che girare alla ricerca delle notizie»

«Viviamo un momento [redacted] dicale trasformazione [redacted] media - [redacted] aggiunto Morello -: il [redacted] giornalista [redacted] una fase critica. La scommessa per il futuro si gioca sulla professionalità, intesa non soltan[redacted] come esperienza, ma anche come cultura [redacted] preparazione di base».

Poi il riferimento alle [redacted] tecnologie. Secondo Morello «da quando l'editoria [redacted] diventata industria, la professionalità [redacted] diventata inscindibile dalla produttività. Si aprono [redacted] scenari: al giornalista sono trasferite funzioni grafiche, men[redacted] il lavoro dei poligrafici si arricchisce di nuove conoscenze».

Il vicedirettore della «Stampa» ha respinto l'accusa rivolta al computer di appiattire il lavoro nei mezzi [redacted] informazione. «La tecnologia - ha sostenuto Coscia - non ha cambiato il giornalista [redacted] la sua professionalità, ma il suo approccio con il giornalismo. Ha il grande pregio di agevolarne e semplificarne il lavoro pratico».

Coscia è anche intervenuto sul problema della preparazione [redacted] chi accede alla professione: «Occorrono scuole o università. Molti giovani sono poco preparati e non hanno quella voglia [redacted] quelle curiosità che li dovrebbe caratterizzare». [r. s.]

FERRAMENTA
F.lli TODESCATO E. & R. s.n.c.
C.so Lancieri, 15 - Aosta - Tel. 0165/32004 - Fax 0165/236696
ATTREZZI EDILI - INDUSTRIALI

TROVI:
TUTTE [redacted] MISURE DI BARRIERE STRADALI A NORMATIVA PRONTE [redacted] MAGAZZINO [redacted] PREZZI DI [redacted]

INOLTRE:
RETI PARAMASSI AD [redacted] RESISTENZA ZINCATE

AVIS
AOSTA
V. [redacted] Città, 99
Telefono 40232

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare [redacted] ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis
10126 TORINO
Tel. 011 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTIT. BANC. SAN PAOLO AG. 18

TELEFONO AMICO TORINO

LES GRIFFES
PELLICCERIA - PELLE
COLLEZIONE 91

● PRENOTI [redacted] UN ACCONTO
[redacted] RITIRI [redacted] PIU' TI FA COMODO
● POSSIBILITA' DI FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI
(SI ESEGUONO PULITURE E [redacted] A MODELLO)
Via Challand 29, ang. via Festaz - Tel. 0165/40.381 - AOSTA

Il vicesindaco di Annecy pessimista sulla realizzazione del progetto

Francesi contro il parco?

L'idea di un'area protetta non piace alle amministrazioni dell'Alta Savoia
E in Valle gli ambientalisti attaccano l'assessore all'Agricoltura e Foreste

AOSTA. «Il Parco [illegible]le del Monte Bianco? E' un problema delicato, difficile da risolvere. Non so se sarà mai realizzato». Il vicesindaco [illegible] Annecy spegne gli entusiasmi degli ecologisti: due settimane fa l'incontro tra i ministri dell'Ambiente di Italia, Francia e Svizzera aveva fatto pensare a un'intesa fra i tre Paesi per istituire l'area protetta.

[illegible] pare che i francesi si stiano tirando indietro. [illegible] giallo [illegible] nato da una riunione tra Guglielmo Guaglio (presidente della Camera di commercio di Novara e di quella italo-franco-svizzera) e l'amministrazione di Annecy. L'argomento riguardava la depurazione delle acque [illegible] laghi.

Parlando di ambiente, Guaglio ha domandato del parco. «La risposta [illegible] vicesindaco mi ha stupito - spiega [illegible] presidente della Camera di commercio -. Ha raccontato tutta la storia del progetto, riferendo dei problemi e delle proteste delle comunità locali, ma [illegible] venire al dunque. Alla fine ha detto che l'esito dell'incontro fra i tre presidenti [illegible] stato riferito in termini troppo trionfalistici. Insomma, non ci sarebbe ancora nulla [illegible] deciso. Anzi».

In Valle nessuno [illegible] sapeva nulla. «Per me è una novità - dice [illegible] il presidente della giunta Gianni Bondaz -: dopo l'incontro [illegible] Annecy fra i tre ministri, abbiamo preso contatti con le altre regioni transfrontaliere interessate al progetto. Per quel che ci riguarda, il progetto va avanti».

Polemica [illegible], i verdi criticano le scelte su autostrada e Parco

Versioni discordanti, ma la comune consapevolezza di un problema: creare un'area protetta internazionale sarà difficile perché le legislazioni in materia di parchi dei tre Paesi sono molto diverse.

Polemiche sull'ambiente sono sorte anche [illegible] altri temi. Le associazioni protezionistiche e ambientalistiche [illegible]lla Valle d'Aosta attaccano l'assessore regionale all'Agricoltura, Foreste [illegible] Ambiente naturale Angelo Lanièce.

Lipu, Lega ambiente, Enps, Wwf e Valle d'Aosta ambiente firmano un comunicato congiunto: «Abbiamo incontrato a più riprese Lanièce per discutere in un clima di collaborazione tra cittadini [illegible] amministrazione di progetti di sviluppo che tengano conto delle problematiche ambientali della Valle d'Aosta. Le risposte sono [illegible] tutte negative (anche a quei temi su cui avremmo potuto costruire una collaborazione) e non tengono conto delle più recenti posizioni scientifiche a livello nazionale e internazionale».

Sei i «capi d'accusa»: il primo, l'autostrada. Gli ecologisti riferiscono la posizione di Lanièce: «Vuole far arrivare il tracciato fino [illegible] Monte Bianco, poi pensare a un nuovo traforo in quanto in Italia non ci sono le strutture necessarie per sviluppare il trasporto su rotaia». [illegible] il Parco del Gran Paradiso («non intende nominare naturalisti nel Consiglio di amministrazione né migliorare i rapporti con l'Ente»), la caccia («è favorevole a far continuare la gestione da parte dei cacciatori»), la valutazione di impatto ambientale, l'istituzione dell'assessorato all'Ambiente e le arginature dei corsi d'acqua.

Gli ambientalisti hanno chiesto un incontro con tutte le forze politiche.

[illegible]

Nuovo incarico per il segretario nei Paesi dell'Est

Dimissioni Uil

Per il successore «non ci sarà bisogno di un congresso»
Annunciato un cambiamento organizzativo del sindacato

AOSTA. Franco Rossi lascia la segreteria regionale della Uil dopo cinque anni. «Sono stato promosso», dice tra il serio [illegible] il faceto. Giorgio Benvenuto, segretario nazionale, gli ha affidato un incarico di coordinatore per i Paesi dell'Est.

E già la prossima settimana Rossi sarà in viaggio [illegible] Bulgaria [illegible] Cecoslovacchia a prendere contatto con i sindacati di Paesi che «devono togliersi di dosso decenni di regime».

Lascia con rammarico un lavoro «che mi ha dato molto». Nello stesso tempo [illegible] di poter avere esperienze nuove, in [illegible] mondo «che ha catalizzato il mio interesse dopo la grande rivoluzione».

Lascia un'eredità [illegible] certo difficile [illegible] quella che ho trovato sulla scrivania nel 1985». Per adesso nessuno [illegible] pronto a riceverla. Il nuovo segretario della Uil regionale non è [illegible] designato. Alla sede del sindacato non danno neppure [illegible] del possibile».

«Uscirà dall'attuale direttivo - assicura Rossi -. Non ci sarà bisogno di un congresso perché la Uil è unita», [illegible] anni [illegible] bufera hanno preceduto la sua nomina [illegible] segretario regionale. In cinque anni Rossi ha portato gli iscritti [illegible] 1650 contro i 1900.

«Ma le cifre [illegible] - dice -, conta di più lo spirito costruttivo con il quale abbiamo fatto sindacato [illegible] questi anni. E continueremo, anzi miglioreremo senz'altro». E' [illegible] modo per annunciare che la Uil Valle d'Aosta cambierà organizzazione. Dovrà discutere la proposta della segreteria nazionale di accentrare i finanziamenti, [illegible] «cassa» per ogni categoria.

[illegible] aggiunge: [illegible] dal punto [illegible] vista politico nulla cambierà. [illegible] conosciuti [illegible] il sindacato dei cittadini [illegible] questo continueremo ad [illegible]. Vogliamo facilitare i rapporti della gente con le istituzioni».

Il segretario dimissionario fa un quadro della situazione valdostana in cui emergono i dati negativi [illegible] un improvviso e forte calo di posti lavoro nel settore industriale. Parla di [illegible] spagata a caro prezzo». Aggiunge: «L'industria non si può p[illegible] dimenticare, da solo il [illegible] basta, occorre puntare (come in parte la Regione sta già facendo) su fabbriche piccole e facilmente riconvertibili».

[illegible] sogna [illegible] politica sindacale più forte per combattere la "regola" [illegible] clientelismo e perché vi [illegible] maggior dialogo tra noi e il potere politico».

[e. mar.]

Il segretario dimissionario Franco Rossi visto da Giorgio Sapegno

Decisione del governo per ripianare anche il deficit della Sanità valdostana

Usl, 35 miliardi dallo Stato

Gli altri 11 dovrebbero essere dati dalla Regione, ma il contenzioso è ancora aperto
«Abbiamo chiesto un maggior controllo sulle spese», dice l'assessore regionale. Le incompatibilità

AOSTA. Arriveranno altri [illegible] miliardi dallo Stato per la parziale copertura dei debiti dell'Usl valdostana. Il governo, su pressione della conferenza Stato-Regioni, riconoscerà alle realtà che hanno sfondato il tetto di spesa un «bonus» di [illegible] mila lire (invece delle originali 90) pro-capite e il 70 per cento del deficit rimanente.

[illegible] soluzione ancora poco gradita sia dai rappresentanti della Commissione sanità del Senato che dall'assessore regionale alla Sanità, Valerio Beneforti, il quale dice: «Nonostante il passo avanti rispetto alle posizioni iniziali questa decisione non tiene [illegible] conto dell'entità reale del problema, cioè degli effettivi disavanzi regionali. Il nuovo intervento non lo riteniamo ancora sufficiente e ciò [illegible] perché giochiamo al rialzo come qualcuno potrebbe pensare, ma perché siamo fermamente contrari a ripianare, per principio, dei debiti sui quali non abbiamo avuto nessuna possibilità di controllo e gestione».

La proposta del governo colmerebbe soltanto [illegible] parte del deficit previsto dall'Usl valdostana per il 1990. In Valle d'Ao[illegible] il deficit pro-capite [illegible] stato stimato intorno alle 300 mila lire. [illegible] sostanza l'emendamento del governo prefigura un rientro del disavanzo che divide gli oneri al 70 per cento da parte dello Stato e 30 per cento a carico della Regione.

Sui [illegible] miliardi di «buco» ipotizzati (una ventina per sottostima del reale fabbisogno di competenza e 26 per nuove spese) il governo ne coprirebbe poco più di 35, mentre gli altri 11 dovrebbero venir fuori dalle [illegible] regionali. Intanto gli assessori alla Sanità [illegible] tutta Italia, riuniti nei giorni scorsi a Roma, hanno messo a punto, a loro volta, un pacchetto di emendamenti al disegno di legge di riforma.

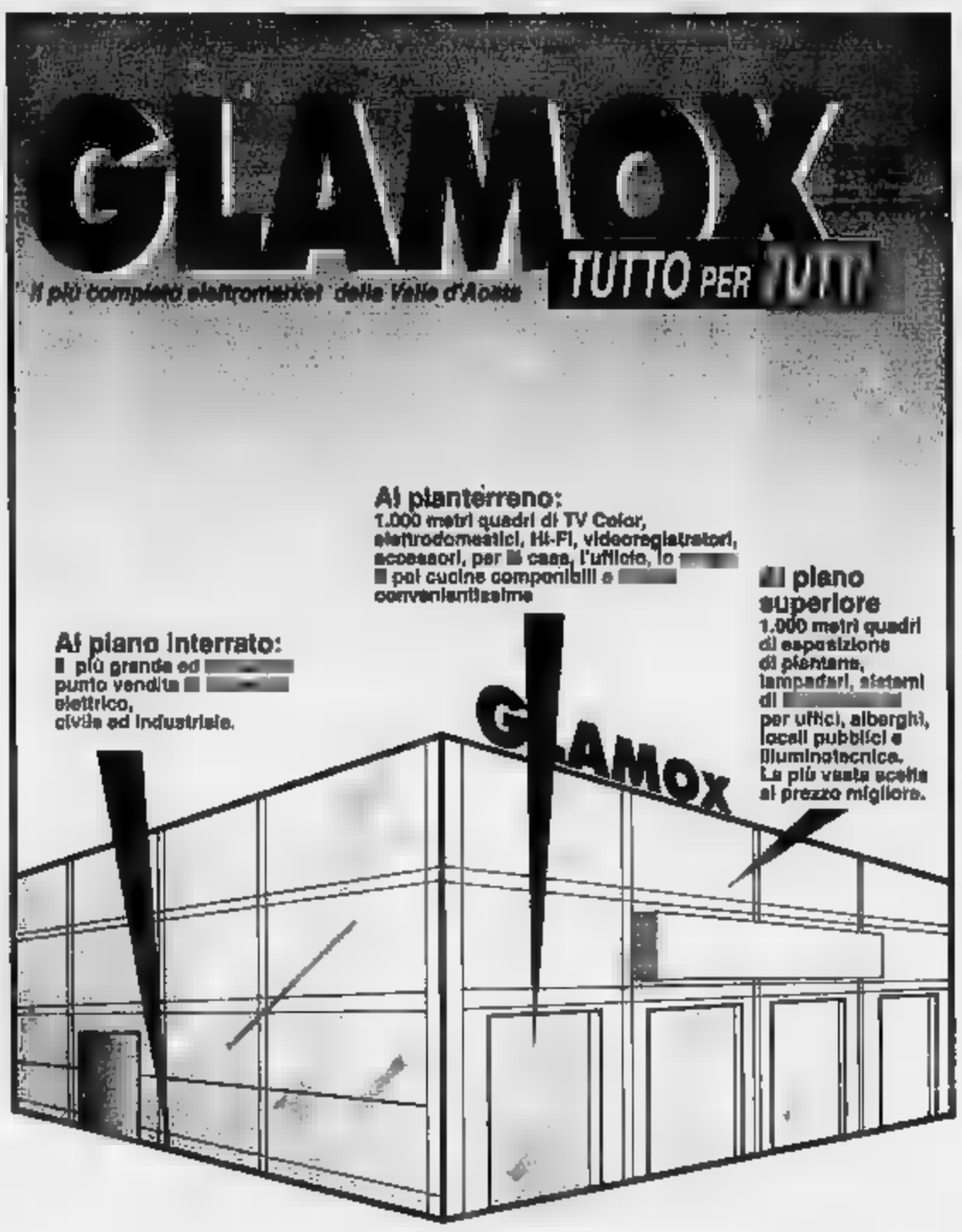
«Ci rendiamo conto che [illegible] governo cerca di scaricare sempre di più su di noi le responsabilità dei disavanzi delle Usl - dice Beneforti - per cui, a fronte di [illegible] incombenze, abbiamo chiesto, quanto [illegible], di poter controllare effettivamente le spese, cosa che non può avvenire se [illegible] si regionalizza la sanità dando alle regioni maggiori poteri [illegible] indirizzo e controllo. Tra l'altro abbiamo chiesto la definizione di alcuni standard minimi [illegible] assistenza che siano uguali per tutte le regioni».

Un recente rapporto dell'Isis (Istituto internazionale studi e informazione sanitaria) sulla Sanità in Italia nel 1989 ha messo in evidenza come la distribuzione regionale della spesa corrente sia stata, [illegible] volta, estremamente disomogenea. Si va da un minimo di 140 miliardi di lire (complessivi) per la Valle d'Aosta (che è la più piccola d'Italia) a un massimo di 9916 per la Lombardia. Stupisce la notevole variabilità nella distribuzione pro-capite legata [illegible] tali finanziamenti. Si va da un minimo di 953 mila lire per abitante [illegible] Basilicata [illegible] un massimo di un milione e quattrocentomila in Liguria.

In Valle d'Aosta la spesa pro-capite è di circa un milione e 216 mila lire, superiore di sole 45 mila lire alla media nazionale (un milione 170 mila). In generale si rilevano dei valori inferiori alla media nelle Regioni meridionali [illegible] nelle isole. Un dato legato, molto probabilmente, al mancato adeguamento della rete [illegible] strutture pubbliche.

Sul problema del deficit sanitario [illegible] sulla proposta di riforma, l'assemblea di Palazzo [illegible]dama ha esaminato i ricorsi avanzati da alcune Regioni sulla incostituzionalità dell'ultimo decreto-legge bis sulle proroga dei comitati di gestione. Resta valida anche la [illegible] sulle incompatibilità tra incarico di componente delle giunte comunali, provinciali o regionali con quello di amministratore dell'Usl. Una disposizione che interessa anche l'Usl valdostana: 3 componenti [illegible] Comitato, [illegible] 7 (Roberto Vicquéry, Umberto Nigra, Riccardo Savoye), sarebbero costretti a esercitare il diritto di opzione prima che decada il decreto-legge.

Enzo Biessent



Domani nel piazzale del cimitero la messa celebrata da tutti i parroci del capoluogo

Alle 15 Aosta ricorda i defunti

Servizi speciali di pullman e orari più estesi per le visite

AOSTA. Il parroco dell'Immacolata, padre Fernando Gargantini, celebrerà la messa domani, per la ricorrenza [illegible] defunti. La funzione religiosa si svolgerà alle 15, all'interno del cimitero, sul piazzale della Rotonda, attorno alla [illegible]. Concelebreranno tutti i parroci della città. Questa tradizione è giunta [illegible] 18° anno.

Don Amato Gorret, parroco della Cattedrale, promotore dell'iniziativa, spiega: «Per molto tempo, la messa è stata officiata dagli assistenti degli scout. Poi, in seguito a un accordo fra parroci, è stata modificata la procedura. Gli scout saranno, comunque, presenti anche quest'anno. Il vescovo, monsignor Ovidio Lari, celebra la funzione religiosa ogni cinque anni, in occasione della visita pastorale alle diocesi della città».

E' stato predisposto un impianto di altoparlanti per [illegible] sentire a tutti i fedeli di seguire la messa. L'orario di visita al camposanto, in questi giorni, è dalle ore 8 alle 18 senza interruzione. E' [illegible] disposizione comunale attuata per agevolare i visitatori e impedire gli affollamenti. Il servizio d'ordine e la circolazione stradale sono assicurati dalle pattuglie dei vigili urbani, che stazioneranno [illegible] che all'interno [illegible] cimitero, co[illegible] gli anni scorsi.

Un autobus farà corse [illegible] terrotte, dalle [illegible] alle 12 e dalle 13 alle 17,30, esclusivamente per il cimitero, partendo dal Villaggio Bora, passando per l'Arco d'Augusto, piazza Manzetti, via Festaz, piazza della Repubblica e corso Battaglione, cimitero. I lavori di via Piccolo San Bernardo non [illegible] ancora terminati, ma la strada sconnessa è asfaltato. Non dovrebbero quindi crearsi ingorghi, né dovrebbero esserci problemi per il parcheggio.

[s. L.]

LA [illegible]

COGNE. Mantenere le vecchie tradizioni [illegible] diventata una cosa difficile, soprattutto quando a alimentarle dovrebbero essere i giovani. Una tra le più significative è quella che si ripete ancora oggi nel giorno dei Santi e riguarda proprio i giovani.

La manifestazione è conosciuta con il nome di «Cantes». Si tratta di una tradizione antichissima [illegible] nessuno sa dare un significato preciso. Tutto è vago, unica cosa certa [illegible] che ha accompagnato i giovani del paese da sempre.

La [illegible] che rende ancora più strana questa ricorrenza [illegible] che in nessun'altra località della Valle del Gran Paradiso esiste[illegible] [illegible] manifestazione simile.

Sono i giovani, attori e artefici della singolare tradizione, che [illegible] sempre salgono sul campanile della cappella del villaggio, nel pomeriggio, dando sfogo alle loro forze nel [illegible]nare le campane che rintoccano fino al calar della sera.

Sul campanile può salire soltanto chi non è sposato. La ricorrenza è una tappa importante nella gioventù di Epinel. In questa occasione infatti i giovanissimi, quelli che entrano per la prima volta nella comunità delle «Jenesses», vengono accolti dai più anziani a far parte della «compagnia».

Naturalmente [illegible] è così semplice: le giovani leve devono offrire ai compagni più anziani [illegible] compenso rappresentato da una dozzina di uova [illegible] un bottiglione di vino.

[d. a.]

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

Saint-Vincent, il clou sarà domenica con la consegna delle «Grolle d'oro» agli attori

Cresce l'interesse per il Festival

Martedì non c'era nessuno, ieri sono arrivati i primi curiosi. Dicono gli organizzatori: «Poca pubblicità» L'unico cinema del paese è chiuso da anni. «Il pubblico non è più abituato a questo tipo di spettacolo»

SAINT-VINCENT. Situazione in netto miglioramento nell'universo delle «Grolle d'oro». La seconda delle «Cinque giornate del cinema italiano» incomincia all'insegna dell'ottimismo da parte degli organizzatori.

Tre le cose che saltano subito agli occhi. Intanto il set della trasmissione televisiva di venerdì, [redacted] scenografie coloratissime e fantasiose, degne del tema trattato. Poi un nuovo [redacted] ricchissimo catalogo [redacted] tutte [redacted] schede dei film italiani prodotti nel 1990, a disposizione degli addetti [redacted] lavori, [redacted] anche di chi ne faccia richiesta. Infine gli arrivi: per [redacted]ggi sono attese le avanguardie del grande esodo di personaggi del mondo dello spettacolo, previsto per [redacted] fine settimana con la consegna dei premi.

La novità maggiore è tuttavia costituita dal pubblico. Inesistente o quasi martedì, ieri è improvvisamente cresciuto. Alla p[redacted] [redacted] film di Daniele Luchetti «La settimana della sfinge» la Sala Cervino era piena già alle 10,30 del mattino. Intanto una scolaresca affollava la Sala Monte Bianco per «Ombre d'amore» di Alessandro Ninchi.

Afferma a questo proposito il direttore artistico della manifestazione, Felice Laudadio: «Intanto bisogna dire che c'è stato poco tempo per fare un robusto battage pubblicitario, in quanto il Festival [redacted] stato deciso durante l'estate. Questa edizione è quindi un test per vedere l'impatto con l'ambiente e stabilire le migliorie da apportare. Esiste poi una certa ritrosia da parte del pubblico qualunque [redacted] entrare in un Grand Hôtel».

E aggiunge: «La [redacted] successe a Rimini, [redacted] "Europa Cinema", quando la gente esitava a prendere posto sulla terrazza dell'albergo per un dibattito con i più grossi registi europei. Qui però la [redacted] è aggravata da una lunga disabitudine al cinema, visto che le sale della regione sono poche [redacted] inadeguate. Anzi a Saint-Vincent non esistono proprio».

[l. b.]

I [redacted] FILM DI OGGI

Ore 10,30 (Sala Monte Bianco). «**Nikita**» di Luc Besson, [redacted] Anne Parillaud, Jean-Hugues Anglade, Tchaky Karyo. Una giovane, bellissima assassina è trasformata da uno strano ispettore di polizia in agente segreto al servizio del governo.

Ore 11 (Sala Municipio). «**Turnè**» di Gabriele Salvatores, [redacted] Diego Abatantuono, Fabrizio Bentivoglio e Laura Morante. [redacted] compagnia teatrale porta «Il giardino dei ciliegi» di Cechov in giro per l'Italia. I [redacted] protagonisti, amici di lunga data, sono innamorati della stessa donna.

Ore 15 (Sala Municipio). «**Italia-Germania 4-3**» di Andrea Barzini, [redacted] Fabrizio Bentivoglio e Nancy Brilli. In una sera d'estate tre amici si ritrovano dopo molti anni per rivedere la mitica partita di calcio. L'incontro si trasforma [redacted] [redacted] mesto bilancio esistenziale.

Ore 16 (Sala Monte Bianco). «**Ay Carmela**» di Carlos Saura, con Carmen Maura e Armando De Razza. Durante la guerra civile spagnola un tenente dei bersaglieri, ex-impresario teatrale, cattura due attori di va[redacted] repubblicani e li impiega per le proprie truppe.

Ore 17 (Sala Municipio). «**Diceria dell'untore**» di Beppe Cino, con Franco Nero, Fernando Rey, Vanessa Redgrave. La vita [redacted] un sanatorio siciliano nell'immediato dopoguerra.

Ore 18 (Sala Monte Bianco). «**L'aria serena dell'Ovest**» [redacted] Silvio Soldini, [redacted] Fabrizio Bentivoglio. L'esistenza di 4 personaggi si incrocia nella routine di [redacted] grande città.

Ore 19 (Sala Municipio). «**Porte aperte**» di Gianni Amelio, con Gian Maria Volonté e Ennio Fantastichini. Durante [redacted] processo a [redacted] omicida plurimo negli anni Trenta un giudice palermitano si oppone invano alla sentenza [redacted] morte.

Ore [redacted] (Sala Monte Bianco). «**Basta! Ci faccio un film**» di Luciano Emmer, [redacted] David Emmer e Gianluca Angelini. Alla fine delle scuole superiori un gruppo di amici affronta la du[redacted] realtà della vita quotidiana.

Ore 22 (Sala Monte Bianco). «**Benvenuti in casa Gori**» di Alessandro Benvenuti, [redacted] Athina Cenci [redacted] Alessandro Benvenuti. La famiglia Gori si riu[redacted] per Natale, ma la festa si trasforma nella scoperta di tanti piccoli drammi individuali.

Ore 22,30 (Sala Municipio). «**Stanno tutti bene**» di Giuseppe Tornatore, con Marcello Mastroianni. Un vecchio signo[redacted] siciliano attraversa la penisola per andare [redacted] trovare i figli lontani.

[l. b.]

OGGI AL [redacted]

«**Le comiche**», di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Renato Pozzetto, Fabio Traversa, Alessandra Casella, Enzo Cannavale - Italia, 1990, 90' (al cinema Corso di Aosta).

Il senso [redacted] film è già tutto nel titolo, [redacted] folle [redacted] nel genere comico [redacted] due attori dal volto perennemente serio, impegnato in sette variazioni sul tema. Paolo Villaggio e Renato Pozzetto, che lavorano insieme per la prima volta, hanno un iter professionale quasi simile: entrambi esordiscono nel cabaret, entrambi devono la loro consacrazione al [redacted] televisivo, entrambi debuttano nel cinema agli inizi degli Anni Settanta.

Villaggio, classe 1932, giunge nel mondo dello spettacolo da un lavoro come impiegato d'ufficio, dall'acuta osservazione del quale trae spunto per [redacted] visione grottesco-umoristica della vita, divisa in schiavi e padroni. Da questa nascono le sue due più riuscite creazioni televisive: da una parte l'aggressivo professor Kranz, dall'altra i [redacted]ili impiegati Fracchia e Fantozzi.

I film di Fantozzi diventano una vera [redacted] propria saga, disegnando i vizi e i difetti dell'italiano medio, secondo moduli ora realistici ora marcatamente paradossali. Fino a Fellini, a «La voce della luna», quando la comicità assume le connotazioni del [redacted] volto nascosto, quello della tragicità.

Pozzetto, classe 1940, [redacted] invece uomo di spettacolo fin dall'inizio, quando con Cochi Ponzoni e altri noti cabarettisti milanesi (Jannacci, Toffolo, Andreasi) fonda il «Cab 64», interpretando sketch di comicità surreale. La televisione [redacted] il cinema [redacted] le due tappe successive, quasi logiche, del suo [redacted]stiere. Nelle pellicole da lui interpretate [redacted] spesso a fianco [redacted] altri comici, da Celentano a Manfredi all'Abatantuono pri[redacted] maniera.

In «Le comiche» (di cui alcu[redacted] [redacted] [redacted] state girate sulle nevi del Plateau Rosa), Villag[redacted] [redacted] Pozzetto [redacted] due personaggi di un film muto, che fuggono dalla pellicola e si ritrovano immersi nella sconvolgente realtà contemporanea. Se [redacted] evidente il riferimento a «Ladri di saponette», la forma che prende il film è completamente diversa.

Gli sceneggiatori hanno crea[redacted] su misura per i due attori una serie di episodi studiati a tavolino, i cui referenti più immediati sono la «comica finale» tipica del cinema muto (quella dei disastri alla Stanlio [redacted] Ollio [redacted] quella mimica di Charlot), ma anche le performance umoristiche di Alec Guinness, Jacques Tati o Peter Sellers.

DOVE [redacted]

a cura di Sandro Bovo

POLLEIN
Concerto al Blu Max

Musica dal vivo questa sera alla discoteca Blu Max. Dalle 23 alle [redacted] la cantante del Ghana Ranzie presenterà [redacted] suo repertorio [redacted] musica pop e soul. Dalla mezzanotte la serata proseguirà [redacted] la musica da discoteca.

COGNE
Les dentelles

Continua alla Cooperativa «Dentellières [redacted] Cogne» la [redacted] [redacted] pizzi [redacted] merletti al tombolo lavorati secondo antiche tecniche artigianali. L'esposizione rimane aperta tutti i giorni, dalle [redacted] alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30.

[redacted]
Si scia

L'arrivo della neve ha permesso l'apertura delle piste che scendono a Plan Maison e del «serpentone» del Ventina, che offre la possibilità di arrivare fino in paese con gli sci.

GIGNOD
Corsi di ginnastica

Si inizieranno il [redacted] i corsi di ginnastica organizzati dalla Comunità Grand Combin. Le lezioni si terranno [redacted] martedì [redacted] il venerdì dalle 20,30 alle 21,30 nella palestra della comunità, in frazione Chez Roncoz (Gignod).

[redacted]
Mostra fotografica

Al «Centre Valaisan du film» [redacted] [redacted] un'esposizione fotografica di Rudolph Zinggeler. La realtà culturale [redacted] sociale svizzera [redacted] stata trasformata in immagini, i volti dei personaggi svizzeri più conosciuti sono affiancati da quelli di persone sconosciute. La mostra rimane aperta fino al 30 novembre, dal lunedì [redacted] sabato, dalle 14 alle 18.

SARRE
Squash

Tutti i giorni, dalle 9 alle 23, il Tennis Squash di Sarre offre la possibilità [redacted] praticare questo sport che scarica la tensione nervosa [redacted] aumenta la [redacted] fisica. Il prezzo per i tesserati al circolo è di 10.000 lire (40 minuti di gioco), per i non tesserati di 15.000.

[redacted]
Il filo di Arianna

Continua l'esposizione «Il filo di Arianna», la collettiva che riunisce sei giovani artiste valdostane, che [redacted] riscuotendo interesse da parte del pubblico e della citi[redacted]. La mostra, nella chiesa [redacted] San Lorenzo, è aperta tutti i giorni, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30.

[redacted] ALLA TV

a cura di Luciano Barisone

Ore 15,35

Un breve filmato naturalistico [redacted] TSR, *«Le paradoxe des empereurs»*, racconta la vita di una colonia di pinguini imperatore in Terra Adelia, una parte del continente antartico rivendicata dalla Francia.

Ore 20,00

Su RaiTre seconda puntata di *«Faccia a faccia con i problemi»*, condotta da Maria Luisa Di Loreto [redacted] dedicata ad Aosta archeologica. Nel [redacted] della trasmissione vengono sollevate molte questioni, riguardanti [redacted] «città romana» tutta da scoprire e per certi versi già distrutta.

Che posizione tenere verso i monumenti antichi (non tanto quelli già visibili, come l'Arco d'Augusto, le mura, [redacted] il teatro, ma quelli [redacted] occultati): [redacted]prire [redacted] scoprire? Agli esperti la risposta: ma anche ai telespettatori che potranno intervenire telefonando al 35688 o al 308303.

Ore 20,05

Il 24 [redacted] 1989 segna uno dei più grandi disastri ecologici della storia moderna: la petroliera «Exxon-Valdez» fa naufragio contro [redacted] secca [redacted] dalle falle dei suoi serbatoi v[redacted] in mare 42 milioni di litri di petrolio.

Il distretto di «Prince-Williams» in Alaska ne è completamente inquinato. Due milioni di pesci e animali muoiono e, malgrado [redacted] operazioni [redacted] pulizia delle coste, il combustibile resiste e si infiltra addirittura nel fondo del [redacted].

«Temps présent», su TSR, si occupa dell'argomento con [redacted] reportage di Michael Tobias, dal titolo *«La marée [redacted]»*. Gi[redacted] nel febbraio del 1990, il filmato propone [redacted] inquietanti relativi ai pericoli che minacciano non soltanto [redacted] flora e la fauna, ma anche gli esseri uma[redacted] della zona contaminata. La gente ha intentato 145 processi contro la compagnia petrolifera e questa ha sborsato milioni di dollari come risarcimento danni. Ma nulla potrà rendere l'ambiente [redacted] prima. Intanto le maree nere continuano [redacted] minacciare gli oceani in ogni parte del mondo.

Ore 20,40

«Pile [redacted] face» (Francia, 1980, 105'), su **Antenne 2**, è [redacted] poliziesco diretto da un esperto del genere, Robert Enrico, [redacted] interpretato fra gli altri da Philippe Noiret e Michel Serrault. L'azione [redacted] svolge a Bordeaux. Dopo un litigio col marito, una donna cade dalla finestra [redacted] suo appartamento [redacted] muore. [redacted] caso viene classificato dalla polizia come un incidente. Ma un anziano ispettore sospetta un omicidio e si insinua nella vita del fresco vedovo, trascurando un affare [redacted] droga su cui dovrebbe indagare. Piano piano fra i due si crea una strana complicità. Una storia senza grandi qualità di messa in [redacted]na, ma con una sceneggiatura divertente (Michel Audiard) [redacted] due attori all'altezza.

Ore 21,50

«Hôtel», la [redacted] letteraria di **TSR** condotta [redacted] Pierre-Pascal Rossi, ha [redacted] tema *«Folie: nom féminin»*: [redacted] tale argomento [redacted] [redacted] cimentate due scrittrici francofone. La prima, Françoise Lefèvre, non è più una debuttante, dato che il libro presentato questa sera, «Le petit prince cannibale», è la sua quinta pubblicazione. Madre [redacted] quattro bambini, la scrittrice della Borgogna vi racconta i momenti di una lotta solitaria per far uscire dal silenzio [redacted] dall'isolamento dell'autismo [redacted] figlio Sylvestre: [redacted] lotta vittoriosa, da cui la donna è uscita sfinita.

La seconda scrittrice è invece [redacted] diciottenne esordiente, Patricia Hernandez, nata a Ginevra da padre spagnolo. Il suo libro ha per titolo «Contes fous aux portes de la mort» e raccoglie delle piccole storie che hanno come temi l'incontro con l'«altro», la disumanità del mondo, il sogno, la libertà, la morte [redacted] momento d'angoscia [redacted] di pacificazione.

Ore 22,45

Tele Regione presenta *«Cilimu»*, rubrica di cinema, libri [redacted] musica in Valle d'Aosta. Conduce Gianni Barbieri.

Ore 24,00

Nel decennale della sua scomparsa, **Antenne** [redacted] rende omaggio a Max-Pol Fouchet mandando in onda l'ultimo dei tredici film da lui consacrati all'impressionismo nella [redacted] «Une aventure de la lumière». Fouchet fu poeta, scrittore, critico e storico dell'arte, uomo impegnato a tutti i livelli nel [redacted]do della comunicazione. La sua principale qualità fu di saper conciliare la [redacted] culturale con uno spirito divulgativo che rendesse i risultati accessibili a tutti.

Ne è un esempio il filmato di questa notte, *«Paul Cézanne ou la raison lyrique»* in cui i momenti creativi si fondono a quelli esistenziali come [redacted] un affascinante [redacted].

CINEMA TORINO

Strepitoso al VITTORIA

Palma d'oro al 43° FESTIVAL DE CANNES per il nuovo film di David Lynch, il miglior film del momento. (Bernardo Bertolucci - Presidente Giuria)

DAVID LYNCH ha fatto un film sessuale ed umoristico, musicalmente clamoroso; girato benissimo. (La Stampa)

Viva David Lynch ed il cinema - cinema (La Repubblica)

Film in odore di scandalo, violento e sensuale (Il Corriere della Sera)

AMBROSIO PICCOLO

REVENGE... VENDETTA...

L'unica emozione più forte dell'amore

LA STAMPA

C.O.N.I. ASSESSORATO ALLO SPORT CITTA' DI TORINO E REGIONE PIEMONTE F.I.T.

TORINO PALASPORT RUFFINI

5-6 NOVEMBRE '90 - ORE 21

PREVENDITA BIGLIETTI DAL 15 OTTOBRE [redacted] PRESSO:

PALASPORT RUFFINI - NON SOLO MOTO - LA STAMPA

POLTRONE:	UNA SERA	L. 30.000		ABBONAMENTO	L. 90.000
POLTRONCINE:	UNA SERA	L. 25.000		ABBONAMENTO	L. 60.000
GRADINATE:	UNA SERA	L. 15.000	ridotti 20.000	ABBONAMENTO	L. 40.000

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: [redacted] 544.526 - 335.28.11

ORGANIZZAZIONE ESSEDUE - INC - PUBLICITAS

Situazione nei campionati giovanili di calcio, ricchi di emozioni

St-Christophe: 14 gol

Contro lo Châtillon/Saint-Vincent nei pulcini B
Il Fénisnus (9 reti all'Anpi Elter) in testa tra gli allievi

AOSTA. Conferme e sorprese nei campionati giovanili. Nelle «Primavere» bel [illegible] del St-Christophe sullo Spartanova per 2-1 (reti di Della Marra e Mazzei). Nei giovanissimi federati l'Aosta ha subito un pesante passivo: 12-0 dal Torino. Vittoria per gli allievi rossoneri: 1-0 sul Barcanove.

Pulcini. Ventidue i gol [illegible] lizzati nei girone A. Aosta A-Saint-Pierre 9-2 (poker di segnature per Lunardi). In vetta alla classifica lo Châtillon-/Saint-Vincent A che ha superato per 2-1 il Gressan. Netta affermazione del Sarre Chesallet sul Corrado Gèx (6-0) e 2-0 del St-Christophe B sul Morgex.

Nel raggruppamento B spicca il 14-1 della capolista St-Christophe A sullo Châtillon-/Saint-Vincent B (6 reti di Gentile). Successo anche per il Quart: i viola [illegible] sono imposti per 7-1 sull'Aosta B. Vittoria esterna per il Sant'Orso sullo Charvensod: 3-1.

Nel girone C gol e volontà: 36 in 4 partite. Il Fénisnus B ha superato il Montjovet per 10-4 con 5 reti di Serravalle. Exploit esterno del Verrès che ha inflitto una severa lezione all'Hône/Arnad: 11-0. Successi anche per Issogne (5-0 allo Chambave) e Pont Donnas (5-1 allo Châtillon/Saint-Vincent C).

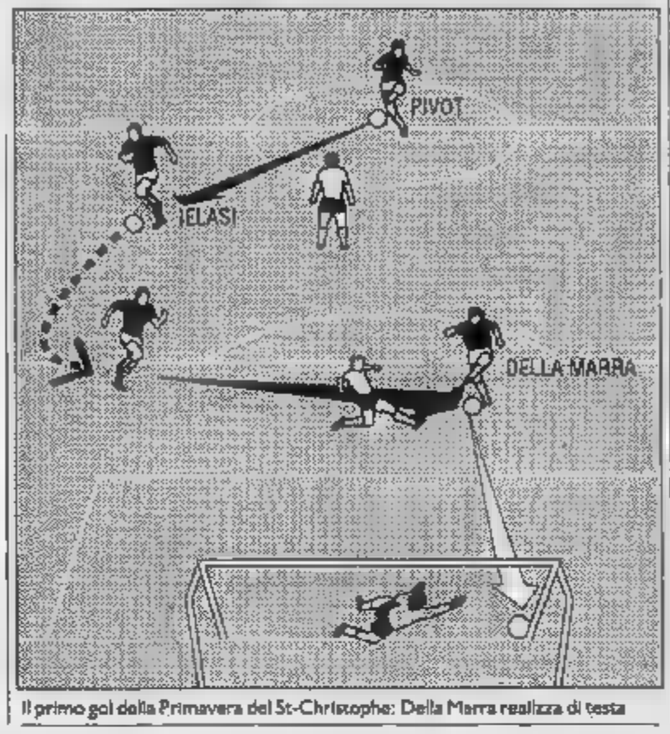
Esordienti. Nel girone A un punto di vantaggio per l'Aosta sul Gressan che ha sconfitto per 3-0 il Coumba Freide. Il Saint-Pierre ha vinto [illegible] al Corrado Gex. Vittoria interna anche per l'Anpi Elter (2-1 sul Sarre Chesallet). L'unico [illegible] cesso esterno l'ha ottenuto il Fénisnus A: 1-0 al Saint-Christophe.

Nel raggruppamento B il Quart rimane in testa vincendo di misura il Montjovet (1-0 gol di Savaste). Un terzetto alle spalle dei viola: Saint-Christophe B (6-0 sul Sant'Orso), Issogne (1-0 sul Pont Donnas) e Châtillon/Saint-Vincent. Successo dello Charvensod [illegible] Fénisnus (4-0).

Giovanissimi. A punteggio pieno il St-Christophe (quinto successo) che ha superato per 2-0 l'Issogne. Alle [illegible] spalle il Quart che ha vinto con il Courmayeur (4-0). Vittorie anche per Gressan (1-0 sul Coumba Freide) e Corrado Gex (4-3 [illegible] Sant'Orso). Due i pareggi: 0-0 tra Pont Donnaz e Verrès e 2-2 tra Châtillon/Saint-Vincent e Sarre Chesallet.

Allievi. Perentorio successo [illegible] capolista Fénisnus: 9-0 sull'Anpi Elter [illegible] gol di Girardi. Nelle altre partite vittorie per Quart (4-0 sullo Champdepraz), Saint-Pierre (2-0 sullo Châtillon/Saint-Vincent), Charvensod (1-0 sul Pont Donnas) e Coumba Freide (3-0 sulla Nitri Renault). Pareggio tra Hône/Arnad e Courmayeur (2-2).

(s. b.)



Il primo gol della Primavera del St-Christophe: Della Marra realizza di testa

SPORT FLASH

TRIATHLON
[illegible] Viana e [illegible] chiuso la stagione

Giorgio Viana e Massimo Pica hanno chiuso la stagione agonistica. I due esponenti del Triathlon Club Valle d'Aosta hanno partecipato ad un triathlon «medio» a Cannes. Per la loro prima esperienza [illegible] questo tipo di gara, in una competizione che annoverava 900 partenti, il risultato è stato soddisfacente: 220° posto per Viana e 224° per Pica. La [illegible] articolata in 3000 metri di nuoto in mare aperto, 80 chilometri in bicicletta e [illegible] chilometri a piedi.

CALCIO
Amichevole Châtillon-Aosta

Amichevole questa mattina a Châtillon (inizio alle 10) tra la squadra di Piero Ciri e l'Aosta. Entrambe [illegible] compagini sono ancora imbattute in campionato: l'undici di Alzani ha collezionato in Interregionale [illegible] vittorie e 6 pareggi, i castiglionesi vantano 3 successi ed altrettanti pareggi in Promozione.

[illegible]
L'Olimpia [illegible] il bis in Coppa

Doppio successo dell'Olimpia nel secondo turno della Coppa Piemonte di pallavolo maschile. La squadra di Sordi ha sconfitto per 3-[illegible] il Dim Traini e por 2-1 il Pianezza. Nel [illegible] femminile sconfitte per la Vima Marmi Pont-Saint-Martin e per la Maison des Sports Courmayeur. Le ragazze della Bassa Valle hanno perso 3-0 [illegible] Ford Blu Car [illegible] 2-1 con il Settimo River Mosso. La squadra di Pressenio [illegible] stata superata dalla Sisport Torino (2-1) e [illegible] Rivoli (3-0).

INTERREGIONALE
[illegible] il rossonero Muccin in Promozione

Ancora due operazioni di mercato per l'Aosta. La società rossonera ha ceduto la punta Eros Muccin in comproprietà al Lanerossi Vi[illegible] (C1). L'attaccante è stato poi «girato» alla Nova Gens (squadra di Promozione). L'altra partenza riguarda Paolo Leone, passato in prestito alla Pro Vercelli.

[illegible] A [illegible]

La formazione di Fea è ancora [illegible] zero punti dopo sei giornate

Disfatta dell'Aosta

Ha subito sette gol dal Sielte Poggio Verde

Ennesima sconfitta dell'Aosta nella 6ª giornata di andata del campionato di serie A [illegible] calcio a cinque. In questo caso si [illegible] trattato di una [illegible] [illegible] propria disfatta (0 [illegible] 7) contro [illegible] formazione [illegible] gran lunga superiore: il Sielte Poggio Verde. Questa squadra è 2ª in classifica [illegible] un punto dei primi e dispone di un organico [illegible] [illegible] tasso tecnico molto elevato in tutti i suoi elementi. A cominciare dal portiere Branchetti [illegible] dal laterale Stasio, che hanno militato [illegible] serie A [illegible] calcio rispettivamente nel Catanzaro e nell'Avellino, per non parlare di Barra, prelevato dal Verona, e soprattutto di Rubei, capocannoniere della poule scudetto dello scorso anno nelle file del Marino che è considerato uno [illegible] più forti avanzati di questo sport.

La partita non ha [illegible] storia dal 15' del primo tempo quando Quattrini, sugli sviluppi di [illegible] calcio d'angolo in cui Rubei saltava due uomini, depositava in rete un facile pallone. E dire che [illegible] Pcf-Aosta era apparso in buona forma [illegible] primi minuti nonostante le precarie condizioni fisiche di [illegible] Orsini, gli elementi [illegible] maggior caratura tecnica. Al [illegible]' bel tiro dell'argentino Policaro [illegible] poco fuori, seguito [illegible] una favorevole azione di Sai al 6' che smarcava bene in area [illegible] capitano Rossero che da posizione ravvicinata [illegible] faceva de[illegible] la palla.

Al 10' ancora una pericolosa punizio[illegible] di Sai parata con i piedi da Branchetti che aveva fatto sperare i sostenitori locali nella conquista dei primi punti, [illegible] si trattava dell'ultimo spunto offensivo [illegible] [illegible] certo rilievo. Il primo tempo terminava con il punteggio di [illegible] [illegible] 0 per gli ospiti grazie alle reti di Stasio al 17' e Barra al 22'. Nella seconda frazione [illegible] parte una favorevole occasione capitata [illegible] nuovo [illegible] piedi di Rossero [illegible] 5', erano ancora gli ospiti a passare, sfruttando la superiorità numerica dovuta all'espulsione di Orsini che aveva protestato in modo troppo vivace.

Autore del 4° gol Stasio all'11', seguito [illegible] paio di minuti dopo da una prodezza di Rubei. Sul finire si registrano le reti di Quattrini e Hausuna per il definitivo [illegible] [illegible] 0. Questo il laconico commento del tecnico Fea [illegible] fine gara: «Oggi abbiamo toccato il fondo, peggio di così non si può fare, per cui ci rimboccheremo [illegible] di più le maniche per cercare i punti di una salvezza [illegible] [illegible] crediamo ancora».

Almeno sotto [illegible] profilo disciplinare [illegible] condotta dei valdostani [illegible] dovrebbe avere sbavatu[illegible] come quella dovuta all'espulsione di Orsini che costringerà [illegible] a una non facile sostituzione nella prossima gara.

Maurizio [illegible]

SPORT POPOLARI

Nel campionato autunnale ancora da disputare la sfida tra Montjovet e Saint-Vincent

Grande impresa del Verrayes

Ha sconfitto il Nus con una esemplare seconda frazione

VERRAYES. Si chiuderà solo domenica 11 novembre il trofeo autunnale, una delle più travagliate manifestazioni della storia dello tsan. Una finalista è già stata designata ed è il Verrayes che ha sconfitto il Nus sul campo di Champlong mentre la seconda semifinale verrà disputata domenica tra Montjovet e Saint-Vincent sul campo di Grand Hoel alle ore 11.

Sullo stesso campo [illegible] recupero in programma sabato [illegible] tra il Montjovet e il Quart non era terminato per sopravvenuta oscurità: nel primo tentativo la domenica precedente era il Montjovet ad avere le carte in regola per vincere al momento della sospensione, sabato invece era [illegible] Quart in grande giornata (40 buone [illegible] 20 del Montjovet nella prima «tsachà») ma la partita era tutt'altro che conclusa.

Il terzo incontro [illegible] [illegible] iniziato [illegible] alle 11 [illegible] domenica a Grand Hoel con qualche problema per il sole [illegible] questa volta [illegible] Montjovet ha vinto per «un[illegible] tsachà contro dovve» [illegible] il punteggio di 2980 a 1755. Molto bella è stata la semifinale di Champlong [illegible] grandi prestazioni in campo delle due squadre (strepitoso il Verrayes) ed una «pertse» che concedeva poche possibilità di posare buone. [illegible] ha realizzate 10 il Verrayes nella prima «tsachà» facendo oltre [illegible] metri e 6 il Nus non arrivando alla metà del metraggio [illegible]rsario.

Il Verrayes ha poi posato altre [illegible] buone a ritmi di 70 metri di media mentre il Nus non è riuscito a posare alcuna buona nella seconda frazione di gioco, ha dovuto [illegible] pagare 40 metri di penalità per 4 errori del «servieu», con successo dei locali per 1039 a 292. I campioni della Valle del 1983 del Verrayes tornano così a sognare un trionfo nel mondo dello tsan con una squadra che vede posizionati in campo in prima linea Benoni Chapellu, Renzo Navillod e Diego Foudon, in [illegible] conda Ildo Petey [illegible] Carlo Theodule, in terza capitan Daniele Chapellu, Aldo Aguettaz, Ren[illegible] [illegible] Bruno Marquis, in quarta linea in fondo al terreno di gio[illegible] Lucio Chapellu, Ezio Lavevaz e Livio Aguettaz. Il Nus ha chiuso invece una stagione sfortunata [illegible] Graziano Baravex, Giorgio Collè [illegible] Andrea Blanc in prima, Claudio Favre ed Ildo Arlian in seconda, Mirando Brulard, Paolo Mortara, Giuseppe Giacchello, Roberto Henriod in terza, Fabrizio Forliod, Lorenzo e Cesare Tutel in fondo al campo.

Chi vincerà domenica tra Montjovet e Saint Vincent - tempo permettendo - affronterà l'11 novembre [illegible] Verrayes nella finalissima.

Cesarino Cerise

FIOLET, I TITOLI

La stagione dei fiolet si è chiusa a Gignod [illegible] [illegible] bella festa per tutti i protagonisti. A sorridere sono soprattutto i giocatori del Porossan che hanno vinto lo scudetto e [illegible] Trofeo Autunnale, in verità non faticando più del dovuto: la concorrenza ora rappresentata solo dalla [illegible] formazione del La Thuile. Un appassionante duello tra Gignod e Valpelline ha animato la finale di serie [illegible] Dopo il 577 pari e quindici battute a [illegible] [illegible] 1124 punti è stato il Gignod con il Valpelline a soli 4 punti e il Saint-Christophe a quota 1021.

In serie C si è confermato leader il Morgex (1003 punti) davanti a Charvensod (927) ed Etroubles (862). In serie D [illegible] Gignod ha sconfitto per 845 a 630 il Saint-Christophe. [c. a.]

Udire Meglio
è possibile.

Con i nuovi timpani elettronici MAICO
E sono praticamente invisibili.

Provateli gratuitamente nei centri indicati

MAICO

AOSTA - CENTRO MAICO - [illegible] OSTINELLI
Via Croix de [illegible] 92 - Tel. 363.670
TUTTI I MARTEDI'

CHATILLON - Venerdì 16 Novembre - **Centro [illegible] - Via Martiri [illegible] Libertà 8 - Tel. [illegible]**
IVREA - Tutti i venerdì mattino - **Ottica Casarin - [illegible] Ottinetti [illegible] - Tel. 40.355**
PONT-ST-MARTIN - Sabato 10 Novembre - **Foto Ottica Ardissone - Via [illegible] 156 - Tel. [illegible]**
SAINT-VINCENT - Venerdì 16 Novembre - **Ottica Agnello - [illegible] Chanoux 119 - Tel. 22.40**
MAICO PIEMONTE - [illegible] Via Magenta 20 - Telef. (011) 541.767

ECONOMICI

PASTICCIERE sette anni di esperienza offresi per impiego bistagionale o fisso, scopo professionale ed economico necessità vitto e alloggio, possibilità passaggio diretto. Tel [illegible] 1952 ore pasti

Quotidianamente tua.

*Ogni **mercoledì**:*
la salute,
le pensioni, il bazar
e le anticipazioni
di avventure
di fantascienza
e gialli

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA
AVIS
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.66

M E G A

LEASING
COSTO ZERO*
IN ALTERNATIVA
FINANZIAMENTO
IN 24 MESI
SENZA INTERESSI

DETTO, FATTO. DAI CONCESSIONARI OPEL.

NUOVA [illegible] OPEL
per la VALLE [illegible]

Autoélite

Frez. [illegible] - Sarre (Ao) - Tel. 0165/561.827 - 553.989 - Fax 555305

* La offerta, non cumulabile con altre iniziative in corso, sarà valida per le vetture disponibili escluse le versioni catalitiche 2.0i e sarà riservata a Clienti con requisiti di affidabilità rilasciati dalla GMAC Italia S.p.A.

OPEL
GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 1 Novembre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

ASTI

Altri arresti per droga

Continua l'operazione della questura contro gli spacciatori di stupefacenti: la polizia ha arrestato altri 5 astigiani, ritenuti responsabili del traffico illecito. Nei giorni scorsi erano stati arrestati otto giovani. A PAGINA 3

COMUNE, «SLITTA» IL BILANCIO

Il decreto governativo che fa slittare fino al 31 dicembre il termine per l'approvazione dei bilanci ha reso vana la maratona del Consiglio comunale di Asti e la riunione del Consiglio provinciale, convocate ieri.

La seduta del Consiglio municipale è comunque proseguita ieri pomeriggio con l'esame di altre pratiche ed ha poi vissuto momenti di tensione alla notizia dei licenziamenti annunciati dalla Way-Assauto.

Il bilancio di previsione 1991, che pareggia a 173 miliardi, sarà quindi discusso in altra seduta.

Anche il Consiglio provinciale ha deciso di rinviare l'approvazione del bilancio di previsione 1991; i capigruppo hanno concordato con la giunta che l'approvazione del bilancio di previsione dovrà avvenire in un'apposita seduta da convocarsi tra il 12 e il 16 novembre.

Ieri pomeriggio, perciò, il Consiglio si è limitato a trattare le rimanenti pratiche all'ordine del giorno, incominciando la discussione dalle interpellanze presentate da alcuni partiti. SERVIZI A PAGINA 3

LEGGI

Dottoressa Palmas, lei che, soprintendente ai beni architettonici del Piemonte, conosce pochi la materia non meno di vizi e virtù di tutti gli interlocutori in campo, che cosa pensa occorra fare per dirimere i troppi casi in cui attorno ai nostri bei castelli si litiga, si discute a vuoto, li si lascia andare in malora? «Una legge! Quel che ci vuole è una legge dello Stato. Che metta fine alle discordie e alle incertezze. Che dica che cosa è lecito fare e che cosa no. Servono regole chiare, normative non lacunose, in grado di evitare certi scempi e di incoraggiare le operazioni più intelligenti. E poi, non dimentichiamolo, servono fondi. Molti fondi, da amministrare bene e su progetti chiari». Ma proprio lo Stato, l'intera pubblica amministrazione con la sua burocrazia, i suoi tempi lunghi e a volte la sua farragine, vengono spesso indicati come una delle parti in causa non sempre al di sopra di ogni sospetto. Lo Stato, insomma, sarebbe troppo coinvolto nella partita per poter essere un arbitro imparziale, in grado di fissare, da solo, valide regole del gioco. **Beppe Ferrero** A PAGINA 5

SPETTACOLO

Robbone: un'eredità da scoprire

La figura del compositore Joseph Robbone a cui si deve l'ideazione del «Viotti». Sviluppò una ricerca complessa: si rivolse verso modelli stravinskiani, coltivò la musica ad ispirazione religiosa e le canzoni popolari. (L'artista in una foto d'anni fa con la danzatrice Luciana Savignano). **Angelo Gilardino** A PAGINA 6

PAGINA 7

Intervista

Il regista Scaglione parla di Astiteatro

Il regista televisivo e teatrale Massimo Scaglione parla di Moncalvo, in cui è cresciuto, e di Asti, dove ha studiato al liceo classico. «Due città che mi trascurano», dice.

PAGINA 11

Violenza sui campi

Il calcio dilettantistico si difende

Dopo gli ultimi episodi «caldi» su alcuni campi di gioco, tafferugli e qualche rissa, si analizza il mondo del calcio minore con giocatori e dirigenti delle società.

L'annuncio della proprietà (ITT spa) ieri all'incontro con i sindacati

Waya, 230 licenziamenti?

La fabbrica, secondo la direzione, perde un miliardo al mese. Dipendenti in assemblea. La notizia in Consiglio comunale. Le prime dichiarazioni

Con i «bulun» va in crisi la città

L'ATTO di nascita della Way-Assauto risale al luglio 1906. Lo stabilimento entrò in funzione un paio di anni dopo e raccoglieva le esperienze di due ditte torinesi la «Alberto Assauto» specializzata in bulloneria e la «Luigi Way», viti e parti per biciclette. Gli operai astigiani, prima 300 poi 500 e oltre 1500 durante la Grande Guerra, chiamavano quella fabbrica «i bulun», cioè i bulloni, dando allo stabilimento il nome del prodotto principale.

E «travajé ai bulun» fu da subito un segno di distinzione. In quella fabbrica, attraverso le generazioni, si è formata l'aristocrazia della classe operaia astigiana, la stessa che nel marzo del '43 per prima partecipò agli scioperi contro il fascismo, per la fine della guerra.

Con la pace, il boom industriale fece salire produzione e addetti. I bulloni vennero sostituiti dagli ammortizzatori per auto, le catene da bicicletta con i silent-block.

La «Waya» crebbe con la città, lo stabilimento di via Cittadella è stato circondato dai palazzi. La fabbrica diventa il simbolo di un certo sviluppo industriale. Ai primi segni di crisi, tutta la città ne ha risentito. Il ridimensionamento strisciante di questi anni è pesato sull'intera economia astigiana. E ora dopo l'annuncio dei licenziamenti arriveranno i «riti» delle trattative. L'intera città le seguirà con ansia. Oggi la minaccia di 230 stipendi in meno preoccupa e spaventa non solo i dipendenti della Waya. E' un pezzo di Asti che vuole continuare a vivere e a produrre.

Sergio Miravalle

ASTI. La direzione della Way Assauto ha comunicato ieri ai sindacati un progetto di ristrutturazione che prevede l'aumento del 10 per cento della produttività e la riduzione tramite licenziamenti di 230 dipendenti (100 operai addetti alla produzione, 90 ai servizi e 40 impiegati) sui 1308 attuali. La notizia è rimbalzata ieri, alle 16 in Consiglio comunale. Il sindaco Galvagno ha dato l'annuncio appena è stata aperta la seduta. Il sindaco ha detto: «Poco fa mi hanno informato della grave decisione della direzione dello stabilimento. Attendiamo notizie più precise, è un colpo negativo per l'intera economia astigiana». Subito si è alzato a parlare l'assessore alle finanze, Gabriele Vercelli (lavora da trent'anni alla Way Assauto) il quale ha detto: «Purtroppo confermo la notizia data dal sindaco». A questo punto Vercelli non è stato più in grado di proseguire: è emozionato ed è scoppiato in lacrime. Lauriana Lajolo (pci) ha proposto che una delegazione di consiglieri comunali raggiungesse subito lo stabilimento di via della Cittadella. Così è stato. Due ore dopo, la seduta del Consiglio è stata sospesa per permettere a tre rappresentanti sindacali della fabbrica di riferire sulla crisi aziendale. I tre hanno preso posto sui banchi della giunta.

Adriano Rissone (Cgil) ha annunciato: «E' già in corso il presidio ai cancelli dei lavoratori i quali faranno di tutto per far recedere l'azienda dal provvedimento. Venerdì mattina si riunirà il Consiglio di fabbrica per adottare tutte le iniziative del caso». Giuseppe Furlano ha accusato la multinazionale ITT di non aver più fatto investimenti nell'azienda che negli ultimi anni ha perso competitività.

La parola è poi passata agli assessori e ai consiglieri che hanno espresso solidarietà ai lavoratori. Il Consiglio comunale, all'unanimità, ha chiesto il massimo impegno della giunta per predisporre «tutti gli incontri, ai vari livelli, per impedire i licenziamenti collettivi».

Sulla vicenda è intervenuto anche Fabrizio Forti, direttore dell'Unione Industriale, il quale ricorda che «la crisi della Way-Assauto non è esplosa all'improvviso». «Ultimamente però - aggiunge - la situazione è andata progressivamente peggiorando, fino a registrare una perdita economica che supera il miliardo al mese».

L'Unione Industriale per ora segue indirettamente l'evolversi della situazione: «I licenziamenti saranno comunicati ufficialmente al sindacato lunedì 5 novembre - spiega Forti -. Poi si aprirà la trattativa tra le parti».

«Non tratteremo con la direzione se prima non saranno revocati i licenziamenti» anticipa il delegato Mario Valpreda della Cisl.

Appena appresa l'intenzione dell'azienda di licenziare 230 dipendenti, il Consiglio di fabbrica ha indetto agitazioni: dal pomeriggio di ieri le maestranze hanno scioperato un'ora per reparto, riunendosi in assemblea permanente, fino a mezzanotte, nel cortile dello stabilimento; c'è di fatto il blocco delle merci.

Vittorio Marchisio
Laura Nosenzo

1300 DIPENDENTI

Appena otto anni fa, nel 1982, contava 2828 addetti: oggi la Way-Assauto ha un organico di 1308 dipendenti che rischia un ulteriore ridimensionamento se venissero confermati i 230 licenziamenti annunciati ieri.

Con un fatturato di 139 miliardi (anno 1989), la vecchia fabbrica di bulloni produce mediamente 25 mila pezzi al giorno (tra ammortizzatori e silentblocks); oltre il 50 per cento del prodotto serve le marche Fiat.

La Way-Assauto fa parte della ITT Industrie Riunite, società per azioni con sede a Milano che comprende anche l'Altissimo di Moncalieri, la Fispa e la Ufma di Beinasco. A sua volta, la ITT Industrie Riunite fa capo alla ITT Automotive di Detroit, uno dei maggiori produttori mondiali nel settore della componentistica auto.

Canelli, l'inchiesta sul decesso dell'invalido

Morte sospetta

Ma l'autopsia confermerebbe l'assenza di traumi: è infarto? Avviso di garanzia per il titolare de «Il Boschetto»

CANELLI. Dolindo Bonifazio, anni, l'invalido originario di Imperia, ospite del centro per l'assistenza e il recupero degli handicappati «Il Boschetto» di Canelli, sarebbe stato stroncato da un infarto. Sarebbe questa la causa della morte dell'handicappato, il 25 ottobre scorso.

A stabilirlo (secondo alcune indiscrezioni) sarebbe stata l'autopsia sulla salma, compiuta l'altro ieri dal perito Pier Luigi Baima Bollone. Il perito si è riservato 20 giorni di tempo per presentare i risultati al procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola, che coordina l'inchiesta (aperta in seguito ad un esposto del fratello della vittima, Giovanni). Se dovesse essere confermato l'esito della perizia verrebbe a decadere anche l'ipotesi del reato di maltrattamenti nei confronti del titolare del centro, Rino Bo, di Castelrocchero. Bo ha ricevuto ieri un avviso di garanzia (ex comunicazione giudiziaria) sulla vicenda. Pare che l'invalido soffrisse tra l'altro di continui sbalzi di pressione. Era ricoverato a Canelli il 3 settembre (in precedenza era ospitato in un istituto di Andorra): il «Boschetto» veniva sottoposto ad una terapia specifica. Ieri i responsabili del centro hanno smentito che a causare la morte di Dolindo possa essere stato un trauma.

Sirello e **Nosenzo** A PAGINA 3

Il Boschetto. Una veduta del centro canellese per l'assistenza agli handicappati

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

6ª SETTIMANA 28/10 - 3/11

Symbol
MUSIC HALL

QUESTA SERA
LEARCO
GIANFERRARI

STATALE ASTI MARE
TEL. 0141 952.132
VIGLIANO D'ASTI

C'E' [redacted] SALVARE

E San Giuseppe benedice i colombi

Una chiesa sconsacrata in cerca di utilità

APPUNTI. La facciata recita diversi cartelli: «Chiesa sconsacrata di San Giuseppe. Eretta tra il 1666 [redacted] 1669 dai Padri Carmelitani Scalzi. Conserva pregevoli stucchi»; «Piazza San Giuseppe»; «Proprietà del Comune di Asti»; «Passo carrabile».

Alla facciata [redacted] attacca il muro di cinta delle serre comunali e un gruppo di costruzioni con portina di ferro (appendice della facciata) che dice: «Officina privata».

Davanti [redacted] sono: gruppo di fioriere in ordine sparso maggiormente concentrato a sinistra [redacted] chi guarda e in numero di dodici; numero due dissuasori color giallo dissuasore; un pinnacolo piramidale caduto dell'altezza di circa un metro e mezzo; la gradinata della chiesa. Il tutto è ricoperto d'un fitto strato di sterco colombino misto calcinacci.

Asti, la facciata della chiesa di San Giuseppe eretta tra il 1666 e il 1669

Alziamo gli occhi al cielo. Eccoli, i produttori del fitto strato[redacted]. I colombi cinerini chiacchierano affabilmente nel silenzio autunnale dell'antica piazza di San Giuseppe, parcheggio d'auto nei nostri Anni Ottanta. Alla fine del secondo Millennio colombi popolano fittamente (onde [redacted] fitto strato di guano) i cornicioni barocchi della chiesa di San Giuseppe. Nella nicchia più alta, ad un'altezza infinita, il Santo in terracotta sorride, pare benedica i colombi, e porta in braccio il Bambino Gesù. E' [redacted] papà [redacted] manto fluente e corroso dall'acqua e dal vento, opera di don Giuseppe Tabiano, scalpellino della Confraternita della Misericordia, morto l'anno 1760. C'erano altre due statue di santi, nelle due nicchie più in basso e lo sappiamo dal disegno che [redacted] canonico Incisa fece nel 1806. La facciata è così disegnata: su di una griglia di lesene o cornici orizzontali, s'appoggia [redacted] grande frontone curvo e s'adagia prolungando le cornici verso il basso ai fianchi del secondo ordine di lesene [redacted] due nastri che s'arrotolano «spingendo» sui pinnacoli. Le cornici compongono riquadri e campi in cui si aprono nicchie, finestre e portale dal coronamento curvo. Conclusione: linee rette e ortogonali ingrigliano archi di cerchio con fare geometrico. La luce, [redacted] bei tempi perduti, s'increspava sui capitelli corinzi e sui dentelli delle cornici. Oggi la luce non sa più dove andare; se giochicchiare con gli sbocconcellamenti dei profili increscìosi o puntare sull'unico pinnacolo rimasto o lasciarsi andare lunga distesa sui pezzi d'intonaco. Dietro la facciata [redacted]'è la chiesa della quale non si sa più che fare. Sempre che il Comune abbia qualche intenzione: ci farà un Centro civico per i giovani e videoteca. Sul fianco che dà su [redacted] Roero si all[redacted] spazi pubblicitari.

[redacted] intanto sulla piazza torna[redacted] ad affacciarsi edifici dall'aspetto recuperato: la bella [redacted] d'angolo con una benaugurale meridiana [redacted] il grande palazzo grigio intonaco che pare diventare sede della [redacted] caserma della Guardia di Finanza. E poco lontano, possente [redacted] immutato, lo storico isolato del Caser[redacted] perenne «contenitore urbano» in attesa che finalmente qualcuno torni a dargli vita.

Tiziana Valente

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Continua il flusso delle veloci correnti mediamente perturbate che spostandosi da Nord-Ovest [redacted] Sud-Est interessano l'Europa settentrionale con aria fresca continentale, mentre aria calda africana si dirige sul centro del Medi[redacted]aneo. Questi movimenti sono dominati e controllati da un minimo depressionario centrato sull'Inghilterra settentrionale che determina un tipo di tempo variabile con precipitazioni sparse.

[redacted] PREVISTO PER OGGI. Cielo coperto con precipitazioni isolate su tutte le regioni, durante la serata è prevista una graduale e progressiva riduzione della nu[redacted]

TEMPERATURE. Stazionarie con tendenza a riduzione delle minime.

VENTI. Da forti a moderati provenienti da Ovest.

LE TEMPERATURE DI IERI AD ASTI
Massima: **15**; minima: [redacted]; media: **12**

[redacted] ANNO FA
Massima **12**; minima **10**; media **9**.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino **19**	Novara **12**
Alessandria **14**	Aosta **12**
Cuneo **19,8**	Vercelli **19**

Il **Sole** sorge [redacted] 7,7 [redacted] tramonta alle 17,18. La **Luna** si leva alle 16,5 e cala (domani) [redacted] 6,35.

LETTERE AL [redacted]

Un parcheggio non vale quegli [redacted]

Ho letto [redacted] apprensione [redacted] sconcertanti dichiarazioni rilasciate nel [redacted] Consiglio [redacted] Palio di mercoledì scorso. Mi limito a dichiarare pubblicamente la mia indignazione di cittadino per l'atteggiamento assunto da pubblici amministratori dei quali, per giunta, uno addirittura assessore alla Cultura!

Vorrei anche far notare [redacted] le piante in [redacted] pur se gradevoli elementi di arredo urbano dei quali, tuttavia, per motivi ambientali oltre che economici, [redacted]rebbe opportuno non abusare, non possono sostituire le essenze arboree poste a dimora nel suolo; di queste Asti è tuttora assai carente [redacted] non è certo il [redacted] a distruggere anche [redacted] poche che rimangono. Se poi l'abbattimento dei platani aves[redacted] invece motivazioni meno apparenti e più autentiche, [redacted] per esempio fosse finalizzato alla realizzazione [redacted] parcheggio interrato, allora la cosa sarebbe ancora più grave, poiché già l'attuale parcheggio a pagamento in superficie è scarsamente utilizzato.

Domenico Liguori

[redacted] di 70 anni non sono «vecchi»

Esprimiamo profondo disgusto per la richiesta di abbattimento dei platani di piazza Alfieri, che tutti gli anni ritorna come un bieco rituale.

Riteniamo gravissimo che quest'anno abbia [redacted] tale posizione anche l'assessore alla Cultura, perché la parola ste[redacted] di cultura dovrebbe essere quanto di più lontano possibile dall'idea [redacted] simile misfatto.

Gli alberi di piazza Alfieri esplicano una funzione benefica per l'ambiente: depurano l'aria, producono ossigeno, trattengono pulviscoli, attutiscono rumori, ecc; poiché la vita vegetativa dei platani è di circa 500 anni, è assurdo parlare [redacted] alberi «vecchi» per esemplari di [redacted] anni, mentre, per quanto riguarda presunte malattie, ribadisco che esiste [redacted] parere tecnico del Servizio Sperimentazione e lotta fitosanitaria della Regione Piemonte (dicembre 1987) che attesta la buona salute delle piante in oggetto, le cui carie parziali sono dovute a pessime potature e mancanza di manutenzione.

Inoltre esistono recenti leggi che tutelano in modo specifico i platani e [redacted] nostre associazioni sono pronte ad agire in ogni sede, anche legale, [redacted] venissero abbattuti [redacted] danneggiati.

Amici della terra, Italia Nostra, Gruppo Micologico «Bresadola», Lega Ambiente, Lipu, Pro Natura, WWF di Asti

Io, medico [redacted] sindacalista

Con riferimento alla lettera a firma Bianca Dessimone pubblicata [redacted] 31/10/90, con cui si sostiene essere la sospensione del sottoscritto estranea a motivi sindacali, preciso che nel provvedimento di sospensione del servizio si dice testualmente: «In risposta alla contestazione di addebiti... indirizzatag[redacted] dal direttore sanitario, il dott. Ferraro ha inviato [redacted] lettera generica in qualità di segretario Snami, indirizzata anche a tutti i medici del pronto soccorso nella quale... impartisce disposizioni per i medici del pronto soccorso circa [redacted] redazione dei certificati Inail». Dopo si conclude che è «... indispensabile adottare nei confronti del sanitario di cui trattasi il provvedimento della sospensione cautelare dal servizio, [redacted] modo da porre termine alla situazione di disordine e di disagio organizzativo...». Lascio quindi giudicare [redacted] lettori se davvero la mia attività [redacted] sindacalista non c'entri nulla con la sospensione o se le affermazioni della presidente Usl [redacted] altro non siano se [redacted] un maldestro e tardivo sforzo di difesa in previsione delle azioni giudiziarie intentate contro l'Usl.

dr. Gianfranco Ferraro

LA FOTO DEI RICORDI

In [redacted] Brofferio si lavorava la seta

Lo stabilimento del «cuchet» [redacted] via Brofferio nel 1933: qui c'era il centro di raccolta e della lavorazione dei bachi da seta. Nella foto, i contenitori dei bozzoli e i banchi di lavorazione. Il mercato dei bozzoli allora [redacted] teneva in piazza Statuto. (ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE)

ASTI [redacted]

TORRETTA

Ventisei milioni alla lotta al cancro

Ha fruttato [redacted] milioni [redacted] mila lire, la marcia organizzata dalla «Caritas parrocchiale» della Torretta in collaborazione con le altre Caritas della Diocesi in favore [redacted] fondazione piemontese per la lotta contro il cancro che intende costruire un centro per lo studio e terapia del cancro in Torino. La manifestazione si era svolta domenica 21 ottobre 90.

INTERPELLANZA

Riaprire il peso di S. Grato

La riattivazione del peso pubblico di San Grato di Sessant è stata chiesta, in un'interpellanza al sindaco, dal consigliere comunale repubblicano Germano Cantarelli. Nel documento si fa rilevare che la soppressione del servizio «finisce col [redacted] notevole disagio alla popolazione, in considerazione dell'età avanzata di molti utenti». In un'altra interpellanza Cantarelli chiede che venga risistemato il marciapiede di [redacted] Gandolfino Roreto.

BUS

Gli [redacted] di oggi

Oggi gli intervalli di passaggio alle fermate degli autobus per il cimitero (linea 6) saranno di 20 minuti dalle 8.30 alle 12,30 e dalle 13 alle 18.

OSPEDALE

Controlli gratis per la cataratta

Continuerà sino alla fine di gennaio l'indagine della divisione di Oftalmologia dell'ospedale di Asti per scoprire eventuali casi di cataratta precoce. E' sufficiente [redacted]renotarsi al 392.342, la visita [redacted] gratuita, non bisogna pagare il ticket e [redacted] occorre la richiesta del medico di famiglia.

INCISA

Depuratore per le aziende

La giunta ha approvato una convenzione con le maggiori ditte locali per lo [redacted] delle loro acque reflue nel depuratore, al di fuori di quanto previsto della tabella C. Alcune ditte del paese ed il mattatoio avevano problemi di depurazione ed il Comune ha risolto la questione accogliendo i loro scarichi nel depuratore pubblico, [redacted] la riserva di verificare la qualità e la quantità delle acque reflue.

Un
gattino d'oro
porta con se gioielli
mai visti prima.

E' l[redacted] nuova collezione
Pomellato
da
OLIVERO

Per la pubblicità su LA [redacted] e STAMPASERA
publikompass PK

10126	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/35.717-34.093
[redacted]	ALESSANDRIA	Via Parma 18	Tel.	0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.628
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.700-48.002
14100	[redacted]	V. Antica Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci [redacted]	Tel.	015/30.789
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte [redacted]	Tel.	0142/2154-2101
12100	[redacted]	V. S. Grandis 11	Tel.	0171/50.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel.	0321/33.341
[redacted]	SANREMO	V. Gioberti 47	Tel.	0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi [redacted]	Tel.	019/36.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/53.754-62.592

Canelli, proseguono le indagini sulla vicenda del centro di assistenza «Il Boschetto»

Invalido morto: «E' una fatalità»

I responsabili dell'Istituto: «L'handicappato soffriva di sbalzi frequenti di pressione»
Era stato visitato più volte in ospedale ■ Canelli. La storia di un'esistenza tormentata

A Canelli. Il titolare del «Boschetto», Rino Bo (a sinistra) e la coordinatrice degli assistenti sociali del centro, Anna Felisatti

CANELLI. «Ma quale mistero? Ma quali maltrattamenti? La morte di Dolindo è stato solo una tragica fatalità, solo una fatalità» ripete Piero Bo, 38 anni, che insieme al padre Rino gestisce il centro per l'assistenza e il recupero degli handicappati «Il Boschetto» di Canelli.

Bo è stato tra i primi a soccorrere Dolindo Bonifazio, 40 anni, l'invalido originario di Imperia stroncato la sera del 25 ottobre da un malore. «E' venuta una delle assistenti - ricorda - ed avvertirmi in ufficio: Dolindo sta male, mi ha detto, ha una crisi. Erano da poco passate le 18: abbiamo subito chiamato un'ambulanza mentre una nostra infermiera praticava al paziente le prime cure. Aveva la pressione arteriosa molto bassa. Quando è arrivata l'autolettiga era già in coma. A me risulta sia morto durante il trasporto». Dopo il dramma la vita è tornata a scorrere di nuovo tranquilla nella piccola comunità: una trentina di operatori e altrettanti assistiti. Ieri, nella villetta che ospita il centro, confusa tra decine di altre case, nella parte bassa di Canelli, sono proseguiti anche i lavori di ristrutturazione dei locali. A coadiuvare i muratori anche alcuni ospiti dell'Istituto. «Anche questo è un modo per aiutarli nell'inserimento sociale: certo è un compito difficile. Il servizio è rivolto a portatori di handicaps fisici e psichici inseriti nella fascia grave e gravissima» sottolinea Bo.

Il caso di Dolindo era uno dei più «difficili» sul piano clinico. «Quel ragazzo» (come lo chiama Bo) era stato inviato a Canelli il 3 settembre da un istituto di Andorra. In una relazione i neuropsichiatri della Usl di Imperia gli avevano diagnosticato una cerebropatia perinatale con assenza di linguaggio strutturato e di autonomia nella cura di sè, con irrequietezza psicomotoria, bizzarrie del comportamento, ecc.». In sostanza Dolindo non parlava, camminava a fatica e doveva essere assistito in tutte le funzioni vitali. «Dovevamo stargli sempre vicino, controllarlo notte e giorno: ma c'eravamo affezionati anche a lui» ribadisce Anna Felisetti, coordinatrice degli assistenti. Dolindo non aveva alle spalle una storia di ordinaria emarginazione comune a tanti altri malati psichici: fino ad un anno fa ora vissuto con la madre («con lei aveva instaurato un rapporto simbiotico con conseguente totale isolamento» ha scritto nella sua relazione lo psicologo del centro, Francesco Brovia) rimasta vedova molti anni fa. Poi, dopo la morte della donna, nel febbraio scorso, era stato trasferito nell'istituto di Andorra, su richiesta del fratello, Giovanni, elettricista delle Ferrovie.

Durante la sua degenza nel centro ligure c'era stato anche un episodio dai contorni oscuri sui quali i carabinieri avevano aperto un'inchiesta: il paziente era caduto, battendo la testa e riportando un ematoma per il quale aveva dovuto essere operato. A Canelli, invece, Dolindo aveva manifestato alcuni disturbi circolatori. Dicono al «Boschetto»: «Un paio di volte lo avevamo accompagnato in ospedale a Canelli, per farlo visitare. Soffriva di frequenti sbalzi di pressione. Lo avevamo anche sottoposto ad una terapia specifica». Poi, la notizia dell'apertura dell'inchiesta, la denuncia presentata dal fratello alla Procura di Asti. «Siamo caduti tutti dalle nuvole quando abbiamo saputo che il fratello aveva presentato un esposto. Ma non c'è nessun giallo, è stata solo una fatalità».

Franco Binello

LA POLEMICA DI QUESTI GIORNI

CANELLI. Per gli amministratori del «Boschetto», il 1990 è stato un tutt'altro che tranquillo.

I giornali si erano già dovuti occupare della struttura di via Solferino nel maggio scorso, dopo una denuncia pubblica della Cgil che aveva coinvolto anche l'altro centro di recupero gestito dalla famiglia Bo: il «Cascinale» di Montabone, dove si sperimenta l'ippoterapia.

La vicenda, delicata e insieme clamorosa per le affermazioni fatte dai sindacalisti, sollevò un vespaio di polemiche: la Cgil ipotizzò infatti presunti maltrattamenti nei confronti di alcuni ospiti delle due comunità.

«Le nostre affermazioni - dissero il segretario provinciale Claudio Caron e i suoi colleghi Enzo Sobrino, Gianni Pisu e Remigio Barbero, responsabile della Cgil canellese - sono dimostrabili, e sono frutto di ripetuti colloqui con alcuni operatori dei due centri e con persone che abitano lì vicino, pronte anche a testimoniare».

Si era a pochi giorni dalle elezioni amministrative del 6 maggio e Piero Bo, democristiano, allora sindaco uscente di Castel Rocchero (poi riconfermato nella carica), definì le accuse dei sindacalisti «una sparata elettorale».

Presidente della cooperativa che gestisce il «Cascinale» (che accoglieva allora una decina di ragazzi), annunciò anche l'intenzione di denunciare la Cgil per diffamazione (cosa che però non risulta sia avvenuta).

In seguito alle pressioni esercitate dal personale del «Boschetto» (l'edificio ospitò fino a alcuni anni fa la caserma dei carabinieri), qualche giorno dopo la Cgil dovette rettificare in parte gli addebiti rivolti agli amministratori dei due centri, precisando che «le accuse di maltrattamento riguardano soltanto alcuni ospiti del Cascinale di Montabone. I problemi al Boschetto ne sono molti - concludevano i sindacalisti - ma escludiamo che siano successi episodi di violenza sugli handicappati».

A sostegno della famiglia Bo (il padre di Piero, Rino, è titolare del «Boschetto»), i genitori dei ragazzi ospitati nelle due strutture di Canelli e di Montabone si riunirono in assemblea per ribadire: «I nostri figli sono trattati bene, noi siamo molto contenti».

Per l'occasione fu consegnata a Rino e Piero Bo una targa «in segno di stima e di riconoscimento»; anche l'ex sindaco Brenda espresse solidarietà ai titolari delle due comunità.

I vari, concitati momenti della vicenda si susseguirono in poco più di una settimana; poi calò il silenzio.

Qualche settimana più tardi la Procura della Repubblica presso la Pretura convocò Caron e gli altri sindacalisti per avere «chiarimenti» circa le loro accuse.

Furono anche sentiti i testi sulle cui rivelazioni la Cgil basò i propri addebiti.

Un altro episodio, infine, accadde all'inizio dell'anno al «Boschetto». L'assistente Mario Severino, uno dei sei operatori iscritti alla Cgil, presentò querela contro Piero Bo, sostenendo di essere stato percosso mentre si trovava in servizio al Centro. [l. n.]

Piero Bo

Niente maratona in Consiglio comunale per l'approvazione del bilancio dopo il decreto di proroga

Il Comune venderà i suoi «gioielli»

Il sindaco Galvagno rispondendo alle interpellanze sul caro affitti (165 milioni l'anno per l'ufficio di collocamento) annunciò un censimento degli immobili di proprietà del municipio e la loro possibile cessione ai privati

ASTI. Il decreto governativo che fa slittare fino al 31 dicembre il termine per l'approvazione dei bilanci comunali ha reso vana la maratona del Consiglio comunale di Asti. Il bilancio di previsione 1991, che paroggia a 173 miliardi, sarà discusso in altra seduta. Così ha deciso la giunta comunale, appena è giunta; ieri alle 13, la notizia da Roma. La seduta consiliare è proseguita ieri pomeriggio con l'esame di altre questioni (disagio giovanile, grande viabilità ecc), ed ha poi vissuto momenti di tensione alla notizia dei licenziamenti annunciati dalla Way-Assauto, di cui riferiamo in prima pagina di questo fascicolo. Nella seduta di martedì sera, invece sono state esaminate alcune interpellanze, e si è parlato a lungo delle spese per l'affitto dei locali di via Crispi (ex-cinema Vittoria) per ospitare gli uffici dell'Ufficio provinciale di collocamento. «Non c'era altra soluzione, nonostante le ricerche di locali idonei e così abbiamo affittato per sei anni, 900 metri quadrati nell'edificio dell'ex cinema» ha detto il sindaco Galvagno, rispondendo alle interpellanze dei consiglieri Antonio Fassone (pci) e Antonio Baudo (msi) sull'eccessiva spesa di 165 milioni all'anno per l'affitto dei locali che per legge sono a carico del Comune capoluogo o di quelli del circondario (72 Comuni) per quote proporzionali alla popolazione attiva. Varie amministrazioni, invitate a pagare le rispettive quote, hanno protestato ritenendole troppo elevate. Inoltre il Comune di Asti è stato accusato di aver firmato il contratto senza interpellare gli altri Comuni.

Galvagno ha dichiarato che al più presto sarà compiuto uno studio su tutti i locali di proprietà del Comune che potranno essere utilizzati per ospitare vari servizi pubblici.

«Palazzo di Bellino sarà presto lasciato libero dalla Cassa di risparmio, il palazzo Mazzola potrà ospitare altri uffici, sono anche disponibili alcuni edifici scolastici nelle frazioni - ha sostenuto il sindaco - Faremo un censimento di tutti gli immobili che è possibile utilizzare e quelli che non servono potranno essere venduti».

Galvagno non ha fatto il nome degli immobili che potrebbero essere ceduti all'asta. Si tratta però di vari alloggi e di fabbricati non vincolati. Fassone ha sostenuto che era possibile trovare altre soluzioni e che l'affitto dei locali è stata «un'operazione sbagliata dovuta ad una soluzione affrettata». Lo stesso consigliere ha annunciato che l'interpellanza sarà trasformata in mozione per favorire un ampio dibattito su patrimonio, gestione e conservazione degli stabili comunali.

E' seguita l'interpellanza dell'ex assessore Gianpiero Vigna (psdi) in polemica con il nuovo assessore alla Cultura, Giuseppe Barolo. Quest'ultimo, in una dichiarazione resa ad un giornale locale, aveva criticato l'operato delle precedenti giunte in merito ai gemellaggi. Vigna che si era occupato del settore per molti anni, ha risposto facendo la cronistoria dell'attività e dei rapporti con le città gemellate. [v. ma.]

PROVINCIA, CONTI DA 92 MILIARDI

ASTI. Anche il Consiglio provinciale, come quello comunale, ha deciso di rinviare l'approvazione del bilancio di previsione 1991 dopo la decisione del Consiglio dei ministri di posticipare la scadenza di tale incombenza (prevista in un primo tempo per il 31 ottobre) al 31 dicembre.

Ieri pomeriggio, perciò, il Consiglio si è limitato a trattare le rimanenti pratiche all'ordine del giorno, incominciando la discussione delle interpellanze presentate da alcuni partiti.

Prima però i capigruppo hanno concordato con la giunta che l'approvazione del bilancio di previsione dovrà avvenire in un'apposita seduta da convocarsi tra il 12 e il 20 novembre.

Secondo la nuova finanziaria predisposta dalla Provincia, il bilancio pareggerà a 67 miliardi e 955 milioni.

E' la seconda volta che il Consiglio rinvia la discussione sul piano finanziario 1991: lunedì scorso, infatti, l'assemblea aveva deciso di posticipare di qualche giorno l'approvazione della pratica per poterla approfondire con più attenzione. Numerosi consiglieri, infatti, si erano lamentati per aver ricevuto la documentazione soltanto qualche giorno prima.

I tempi stretti, imposti dalla legge, per l'approvazione del bilancio non erano piaciuti anche all'assessore alle Finanze Pierlauro Cha, che la scorsa settimana, durante la conferenza stampa convocata per annunciare l'adesione della Provincia alla società pubblico-privata «Bic», si era lamentato del tour de force cui si erano dovuti sottoporre gli uffici dell'ente per giungere in tempi utili alla definizione del piano finanziario. [l. n.]

DALL'ASTIGIANO

CANELLI
al cimitero?

Furto, macabra burla o inquietante fenomeno di magia nera? E' quanto stanno cercando di scoprire gli inquirenti dopo la profanazione, avvenuta la notte scorsa, della cappella del cimitero cittadino. Da alcune indiscrezioni pare che il piccolo locale all'ingresso del camposanto, a ridosso di via Asti, abbia ospitato un rito riconoscibile come «messa nera». L'episodio è avvenuto nella notte tra lunedì e martedì. La scoperta è stata fatta dagli addetti alla sorveglianza. Il crocefisso appeso al muro è stato staccato, rotto a metà e appoggiato sul tavolo al centro del locale. Attorno al rettangolo di marmo erano disposti fiori appassiti e ceri, forse usati per il «rito». Per il momento, non è stata scoperta alcuna profanazione di tombe. I carabinieri di Canelli, tuttavia non escludono la pista del furto. Pare che altri oggetti siano stati rubati nel locale dei sorveglianti, ma non è ancora possibile sapere se il furto abbia un nesso con la macabra «messa nera», oppure sia frutto di qualche bravata. Non sarebbe la prima volta che riti di questo genere vengono compiuti nel cimitero canellese e in quelli di paesi vicini.

Pensionato cade dalle scale e muore

Giuseppe Bargetto, 80 anni, abitante a Torino, è morto cadendo dalle scale della casa di campagna, a Pino D'Asti. Il pensionato, per cause imprecisate, ha perso l'equilibrio battendo la testa sui gradini. Inutile ogni soccorso: la morte è stata quasi istantanea. Sono intervenuti i carabinieri di Castelnuovo Don Bosco.

VILLAFRANCA
per atti di libidine

I carabinieri di Villafranca hanno denunciato due pregiudicati astigiani C.M, anni, e A.P., anni, rispettivamente per violenza di persone incapaci e furto, e per atti di libidine e ricettazione. Secondo le indagini svolte dai carabinieri, i due astigiani avrebbero frequentato per oltre anno cinque ragazze villafranchesi minorenni. In cambio di questa «presunta amicizia», i due avrebbero indotto le ragazze a sottrarre dalle proprie abitazioni oggetti d'oro e denaro e a farseli consegnare. Pare, inoltre, che uno dei due pregiudicati, dopo aver invitato in auto una delle ragazze abbia cercato di usarle violenza.

Scontro tra auto e moto

Scontro in corso Asti tra un ciclomotore, guidato da Antonio Colucci, 59 anni, di Castelnuovo Calcea, e una A 112, condotta da Maria Torello, di Nizza. Colucci diretto Asti, quando ha urtato l'auto che proveniente in senso opposto, svoltando in Trieste. Nella caduta ha riportato leggere ferite.

ASTI
In funzione il telex pubblico

E' stato attivato in Asti all'ufficio del telegrafo di via Verdi 17 posto telex pubblico che consente di collegarsi con tutti gli utenti della rete telex nazionale ed estera. Il servizio è in funzione dalle alle 20 nei giorni feriali (compreso il sabato), e dalle 8 alle 13,50 nei giorni festivi.

PIOVA' MASSAIA
I funerali di Monsignor Schierano

E' stata sepolta ieri a Piovà Massaia la salma di Monsignor Mario Schierano, 75 anni, morto domenica sera a Roma per un attacco cardiaco. Alla cerimonia sono intervenuti tutti i vescovi piemontesi e le autorità militari regionali, oltre a personalità religiose provinciali. Monsignor Schierano, infatti, era ordinario militare. Nativo di San Remo, l'alto prelato trascorreva brevi vacanze a Piovà, paese d'origine dei genitori.

IN PROVINCIA
Ha scioperato l'85% dei postini

In molti paesi dell'Astigiano ieri non è arrivata la posta: ha registrato infatti un'alta adesione (l'85% secondo i sindacati) lo sciopero dei portalettere in servizio provincia. L'agitazione indetta per protestare contro la mancanza di personale, ha escluso il capoluogo. Intanto ieri è arrivata una circolare della direzione centrale delle Poste che autorizza le sedi staccate all'assunzione di personale trimestrale.

Dopo gli otto arresti dei giorni scorsi, continua l'operazione della Squadra mobile della questura

Altri cinque in carcere per spaccio di droga

Secondo la polizia gestivano il piccolo commercio di stupefacenti ad Asti

ASTI. Un'altra «retata» al mondo che tira le fila del piccolo commercio della droga in città: cinque arresti, una donna fermata e poi rilasciata, sono il bilancio dell'ultima operazione condotta dagli uomini della Squadra mobile della Questura e coordinata dal dirigente Gianantonio Tore.

Tra loro personaggi dal corposo fascicolo penale e alcuni incensurati: Salvatore Pepe, 30 anni, via repubblica Asteso, pregiudicato; Luciano Salimbene, anni, via Pare 2; Maurizio Furlani 37 anni, via Giobert, incensurato, geometra occupato saltuariamente; la convivente Patrizia Grasso, 25 anni, pure incensurata; Maria Cristina Mezzina De Rossi anni, viale Partigiani 7, operaia, incensurata. Il giudice per le indagine preliminari, Carpinteri, le ha concesso gli arresti domiciliari. La giovane è convivente di Pierpaolo Giuga, 27 anni, arrestato qualche giorno dalla Mobile, durante l'operazione che ha portato in carcere altri otto giovani.

Per tutti l'accusa è di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti: nelle perquisizioni sono state sequestrate solo piccole quantità di droga, ma sono stati trovati assegni, denaro, oggetti d'oro e altri indizi che proverebbero il traffico illecito. Alla cattura dei cinque si è arrivati anche in seguito a lunghi appostamenti.

Tra i fermati in un primo tempo, c'era anche Franca Socco, 34 anni, convivente di Pepe, con precedenti; il gip ha ritenuto che nei suoi confronti non ci fossero gli elementi sufficienti a giustificare il provvedimento restrittivo e l'ha rimessa in libertà. La sua posizione, comunque, è ancora al vaglio degli inquirenti.

Secondo la polizia, i cinque arrestati non farebbero parte di un'unica organizzazione, ma agirebbero per conto proprio o in collegamento con alcuni degli arrestati durante l'ultima operazione: Alberto Viale, 38 anni, di Castell'Alfero; Pierpaolo Giuga; Maurizio Vizzi 26 anni; Massimo Tagliapietra, 28 anni; Susanna Giuliani 32; Emanuela Vacca, 19; Pietro Alaimo, 32, e il fratello Calogero, 35: questi ultimi tutti residenti ad Asti. «In sostanza ci sarebbero tre gruppi che gestiscono il piccolo spaccio di stupefacenti in città» sostengono gli inquirenti. [f. la.]

Arrestati. Da sinistra, Salvatore Pepe, Patrizia Grasso e Luciano Salimbene, sono accusati di spaccio di stupefacenti

La situazione di 15 nordafricani che vivono in due stanze del centro storico

Canelli, no agli alloggi casbah

«Le condizioni igieniche sono pessime» dicono i giovani volontari che assistono il gruppo
Il problema è stato portato in Consiglio comunale. Presto saranno disponibili due abitazioni

CANELLI. L'«emergenza extracomunitaria», in città pare sia giunta ad una svolta. Grazie alla disponibilità di alcuni privati, il Comune è riuscito a reperire due alloggi che, salvo complicazioni dell'ultima ora, dovrebbero ospitare i quindici giovani provenienti dal Marocco e dalla Tunisia, alloggiati da circa un mese in due locali messi loro a disposizione dal parroco di S. Tommaso, don Giovanni Pavin, ed assistiti dai volontari del «Centro per la mondialità».

Le due case si trovano, una nel vecchio borgo di Villanuova, di proprietà della parrocchia di S. Leonardo, il cui parroco don Roberto Feletto ha dato la disponibilità per l'affitto, e la seconda in via Riccadonna, poco prima del Palazzetto dello sport.

Della questione sono stati interessati i gruppi di volontariato canellesi, in una riunione con il sindaco e i rappresentanti di alcune forze politiche locali. L'«emergenza terzomondiale» è all'ordine del giorno del Consiglio comunale di ieri sera. In città gli extracomunitari sono una cinquantina.

Il problema è stato portato all'attenzione di tutti i componenti del Consiglio, perché l'intervento a favore degli extracomunitari non rimanga unicamente a carico del «Centro per la mondialità», ma ne sia coinvolta anche l'amministrazione. Pare, comunque, che qualche perplessità di tipo logistico permanga tra i volontari del «Centro», che si vedrebbero costretti a dividersi tra due abitazioni, sforzo - dicono - eccessivo per le nostre possibilità».

Ma le condizioni abitative dove risiedono i quindici extracomunitari, sono proibitive.

«La situazione igienica è al limite del lecito - dicono i giovani del Centro per la mondialità, che ogni sera, a turno, assicurano il funzionamento della struttura -. Abbiamo solo bagno ed un lavandino in cui lavarsi e, seppur con tutta la buona volontà, non si possono fare grandi cose. Comunque, è meglio dormire in questo stanzone che ai giardini pubblici, come molti di questi facevano sino all'inizio di ottobre».

Nelle due stanze di via Dante 4, «Centro accoglienza» improvvisato, la situazione sta ormai diventando insostenibile, tanto più che entro pochi giorni i locali dovranno essere lasciati liberi per consentire lo svolgimento di alcune attività parrocchiali.

Dice il sindaco Roberto Marmo, che con l'assessore al Servizio sociale Piergiuseppe Dus si è interessato alla vicenda: «Già da 20 giorni stiamo cercando sistemazione adeguata al gruppo di extracomunitari. Tredici di questi sono residenti a Canelli ed hanno un lavoro regolare e sicuro, ma nessuno vuol dare loro una casa. E' pur vero che alcune esperienze di questo tipo, nella nostra città, sono fallite miseramente, ma i giovani del centro per la mondialità, aiutati e supportati dalla struttura pubblica, assicurano l'assistenza ed il controllo che a qualche tempo fa non esistevano».

La situazione rischia di diventare esplosiva dalla prossima settimana, quando verrà a mancare la casa-dormitorio utilizzata fin'ora.

«Eppure di case sfitte, anche se vecchie ma abitabili, a Canelli ne esistono - continua Marmo -. Purtroppo, alle porte dove sin'ora abbiamo bussato, siamo riusciti a trovare un alloggio per sistemare questo gruppo, anche provvisoriamente. E' anche una questione di mentalità e di cultura, che nella nostra città, come da tante altre parti, deve crescere. L'amministrazione non dispone di locali da adibire ad abitazione».

Sono state avanzate alcune ipotesi, quali il reperimento di vecchie cascine o la costruzione di prefabbricati, che saranno vagliate nei prossimi giorni.

Dal «Centro per la Mondialità» i giovani che operano tra gli extracomunitari, lanciano un appello: «In questo modo non si può continuare. Lo spazio è angusto, dormiamo su materassi appoggiati sul pavimento e i nostri turni, ormai, diventano pesanti. Anche la città deve darci una mano».

[r. s.]

VALLEANDONA «ADOTTA» ADDLI

Bimbi dell'oratorio di Valleandona leggono le lettere inviate al piccolo Addli

ASTI. Per i circa venti bambini che frequentano l'oratorio della parrocchia di Valleandona domenica scorsa è stata una giornata di festa. L'ospite d'onore, però, si trovava a migliaia di chilometri di distanza. Il festeggiato, infatti, era Addli Aldeen, un bimbo palestinese di anni che i «fratelli di Valleandona» (così hanno deciso di chiamarsi i bambini astigiani) hanno ricevuto in «affidamento a distanza» dall'associazione per la cooperazione internazionale Disvi.

«I bambini sono riusciti a coinvolgere nell'iniziativa anche i genitori e gli abitanti della frazione - racconta Lida Mosca, insegnante della scuola elementare di Viatosto -. Così, dalla vendita degli oggetti in legno e ceramica che hanno realizzato, i bambini hanno raccolto anche del denaro da inviare a Addli insieme alle loro letterine».

[ma. s.]

DALL'ASTIGIANO

DELLE FORZE ARMATE
Celebrazioni domani e domenica

Domani alle 11 al cimitero si terrà una cerimonia religiosa in suffragio dei caduti in guerra. La Giornata delle Forze Armate e del combattente si celebrerà, invece, domenica. Alle 10, l'alzabandiera e lo schieramento dei reparti in armi in piazza Alfieri; dopo la rassegna, le autorità ed i reparti si trasferiranno in piazza Primo Maggio, per la deposizione di al monumento ai Caduti. Alle 17, nuovamente in piazza Alfieri, l'ammaina bandiera concluderà la giornata.

Alle cerimonie interverranno rappresentanti dell'Amministrazione comunale, autorità civili e militari ed esponenti di associazioni d'arma e combattentistica.

DUSINO MICHELE
Quando va il Consiglio?

Il consigliere di minoranza Natale Ballario si è rivolto al Comitato regionale di controllo sugli atti degli Enti locali ed al Prefetto per ottenere chiarimenti sulla procedura di convocazione del Consiglio comunale. Racconta Ballario: «Il 29 luglio il Consiglio è stato convocato in seduta ordinaria con quattro giorni di preavviso, anziché cinque. Successivamente il sindaco ha affermato che la convocazione doveva ritenersi straordinaria perché all'ordine del giorno non c'erano questioni riguardanti il bilancio comunale e che, quindi, erano sufficienti tre giorni di preavviso. Il Consiglio ieri è nuovamente convocato in seduta straordinaria. All'ordine del giorno, però, c'era l'approvazione del bilancio di previsione 1991 e la comunicazione ai consiglieri in questo è stata data quattro giorni prima».

CAMERA DI COMMERCIO
Sciopero dipendenti, niente borsino

Lo sciopero indetto ieri dal Sindacato autonomo dei dipendenti della Camera di Commercio per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto da circa tre anni, hanno fatto registrare l'adesione totale dei circa sessanta dipendenti dell'ente camerale astigiano.

A sciopero, tra l'altro, non è stato aggiornato il borsino dei vini che registra ogni mercoledì le quotazioni dei prodotti enologici.

CANELLI
Rinnovo cariche

E' rinnovato il consiglio di amministrazione dell'asilo comunale «Bocchino» in via Verdi a Canelli. Alla presidenza è stato eletto Carlo Mirca Bocchino, 38 anni, industriale della grappa, nipote del fondatore. Lo affiancano in Consiglio di gestione: Alfreda Geloso, Claudio Ornello, Olga Guasco, Gabriele Mossino. L'asilo è frequentato da circa 80 bambini.

E' polemica sui lavori per la fognatura in frazione Santa Margherita

Costigliole, 700 metri di polemiche

I consiglieri di minoranza hanno sollecitato l'intervento della magistratura
«La pratica è stata approvata intervento quasi ultimato». Il sindaco replica: «Eravamo in buona fede»

COSTIGLIOLE. Ieri, in una conferenza stampa in municipio, pri, pci e il gruppo «Rinnovamento costigliolese» hanno ribadito i motivi che, nell'ultima seduta di Consiglio, hanno indotto la a chiedere l'intervento della magistratura una pratica ritenuta non regolare.

L'opposizione ha accusato l'attuale giunta di aver fatto compiere 700-800 metri di lavori fognari, in frazione Santa Margherita, non contemplati nel piano predisposto dalla passata amministrazione, utilizzando una novantina dei 400 milioni previsti nel progetto. L'intervento inoltre sarebbe stato compiuto prima ancora che la giunta deliberasse la variante al piano e senza che il Consiglio fosse informato.

Ai rilievi dell'opposizione, la giunta ha replicato con una nota firmata dal sindaco Luigi Solare.

Quest'ultimo ha pure preso parte alla conferenza stampa, indetta dalla minoranza, per meglio precisare il punto di vista dell'Amministrazione. Presente anche l'assessore al Turismo Capello; assente, per impegni di lavoro, l'assessore ai Lavori pubblici Borriero.

Il repubblicano Carlo Venzino, che nella passata amministrazione predispose il progetto sulle fognature, ha spiegato: «Quando ho avuto notizia dei lavori a Santa Margherita ho chiesto in municipio poter esaminare le delibere con cui erano stati autorizzati. Tuttavia non ho trovato niente. Soltanto lunedì scorso, mezz'ora prima del Consiglio comunale e a lavori ormai ampiamente eseguiti, la giunta ha deliberato la variante al progetto».

Dante Chiola, pci, ha ricordato che «la scorrettezza politica, amministrativa e tecnica c'è già stata. Chiediamo alla magistratura di controllare se sussistano reati per abuso d'ufficio e interessi privati in atti d'ufficio».

Il sindaco Solare ha spiegato che intorno al 25 settembre, sollecitazioni della popolazione di Santa Margherita, la giunta rilevò «la necessità di provvedere urgentemente ad una modifica dei lavori previsti, consistente nel prolungamento della fognatura principale fino al raccordo con il collettore fognario esistente in località Romonzino, operando in tal modo un intervento igienico-funzionale corretto e a parere di tutti molto urgente».

Al progettista dei lavori fu anche dato incarico di «redigere con urgenza la perizia di variante, approvata dalla giunta il 29 ottobre».

«Per noi quello non un intervento urgente, ce n'erano altri più importanti, ma se anche fosse stato come dite voi - hanno replicato Cesare Bianco e Giuseppe Minniti di «Rinnovamento costigliolese» - perché non avete deliberato subito?». «Abbiamo agito in buona fede - ha aggiunto Solare - e tuttavia siamo scivolati su una buccia di banana. Vi assicuro che non accadrà una seconda volta».

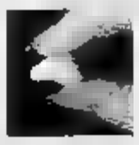
[l. n.]

GRAZZANO

GRAZZANO. Sarà riaperta da oggi fino a domenica la natale del Maresciallo d'Italia, Pietro Badoglio. Il museo venne inaugurato ad inizio settembre, in occasione della festa patronale. «Visto e l'interesse suscitato, soprattutto tra i giovani, abbiamo pensato di riaprire il museo in questo primo ponte di novembre, anche perché, domenica, saranno in paese i due nipoti del Maresciallo, Pietro e Paolo Badoglio», ha spiegato Rosanna Amerio del «Centro studi». Domenica ci sarà una solenne commemorazione dei caduti di tutte le guerre. La sezione grazzanese dell'«Associazione battenti» organizza un cio», nella propria sede, a cui sono stati invitati i reduci grazzanesi delle due ultime guerre; ospite d'onore il «ragazzo del '99», Giuseppe Massazza.

[bru. m.]

Udire Meglio
è possibile.



Con i nuovi timpani elettronici MAICO
E sono praticamente invisibili.

Provateli gratuitamente nei centri indicati

MAICO

ASTI - FILIALE MAICO - Via G. Carducci 12 - Tel.
TUTTI I GIORNI - LUNEDI' CHIUSO

ASTI - Su appuntamento - **Farmacia Baronciani - Piazza S. 12**
CANELLI - Martedì 13 Novembre - **Farmacia Sacco - Piazza A. 5**
MONCALVO - Giovedì 22 Novembre - **Farmacia dott. - Via Ciselio 11**
MONFERRATO - Venerdì 30 Novembre - **Farmacia Dova - Via Corsi 44**
D'ASTI - Lunedì 3 Dicembre - **dr. Ravizza - P.zza Libertà**

MAICO PIEMONTE - TORINO Via Magenta 20 - Tel. (011) 541.767

Castelnuovo Don Bosco, l'Istituto professionale «Bernardi-Semeria» ha compiuto 50 anni

Al Colle nascono i tecnici grafici del Vaticano

La scuola, fondata dai salesiani, è frequentata da 70 allievi

CASTELNUOVO DON BOSCO. Ieri l'Istituto dei Grafici Piemontesi ha spento cinquanta candeline. L'avvenimento ufficiale sarà celebrato a gennaio con mostre fotografiche e rolazione di ex allievi che ricorderanno la storia dell'Istituto.

L'istituto professionale «Bernardi-Semeria» al Colle Don Bosco ha mosso i suoi primi passi proprio l'ultimo giorno di ottobre del 1940, con le lezioni impartite al primo gruppo di allievi in un fabbricato ancora da completare. La costruzione dell'edificio da parte dei salesiani avvenne tra il '38 e i primi anni del '40.

Il centro è chiamato Bernardi-Semeria dal nome e benefattore Pietro Bernardi, illustre giurista, consigliere di Corte di Cassazione e membro effettivo della Corte internazionale del Cairo, che, con un grosso lascito ereditario, ne permise l'attuazione.

Bernardi volle finanziare quest'opera di bene ispirandosi al nipote padre Giovanni Semeria, celebre predicatore barnabita e fondatore di opere assistenziali in tutta la Penisola. L'Istituto professionale fu inizialmente aperto agli orfani e ai figli di persone indigenti. Oltre al settore grafico, funzionavano anche i corsi di meccanica, falegnameria, calzoleria ed agraria. Con il passare degli anni questi corsi vennero meno, mentre la scuola grafica si è potenziata e perfezionata nei settori della tipografia, legatoria, litografia e fotoincisione.

Nel 1980 la Regione Piemonte ha riconosciuto ufficialmente il centro di formazione professionale di grafica che è diventato quindi un servizio di tipo territoriale e non ha più la funzione di formazione missionaria dei salesiani. Gli studenti arrivano un po' da tutto il Piemonte, in particolare dalle province di Asti, Torino e Cuneo.

Infatti oggi questo centro di formazione professionale grafico, che opera sotto il controllo della Regione Piemonte, è uno dei più qualificati a livello nazionale. Tutti gli allievi che si diplomano qui trovano immediatamente lavoro nelle aziende grafiche. Nella tipografia vaticana poi vi sono esclusivamente dirigenti grafici usciti dal Colle Don Bosco.

Gli iscritti attualmente sono una settantina. Ogni anno dal escono venti ragazzi con l'attestato di specializzazione, che si ottiene dopo tre anni di duri studi e di attività pratiche in laboratori dotati della più moderna tecnologia del settore. Conclusi positivamente i primi due anni di formazione il centro rilascia l'attestato di qualificazione, cui può seguire il terzo anno di specializzazione.

Antonella Torra

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

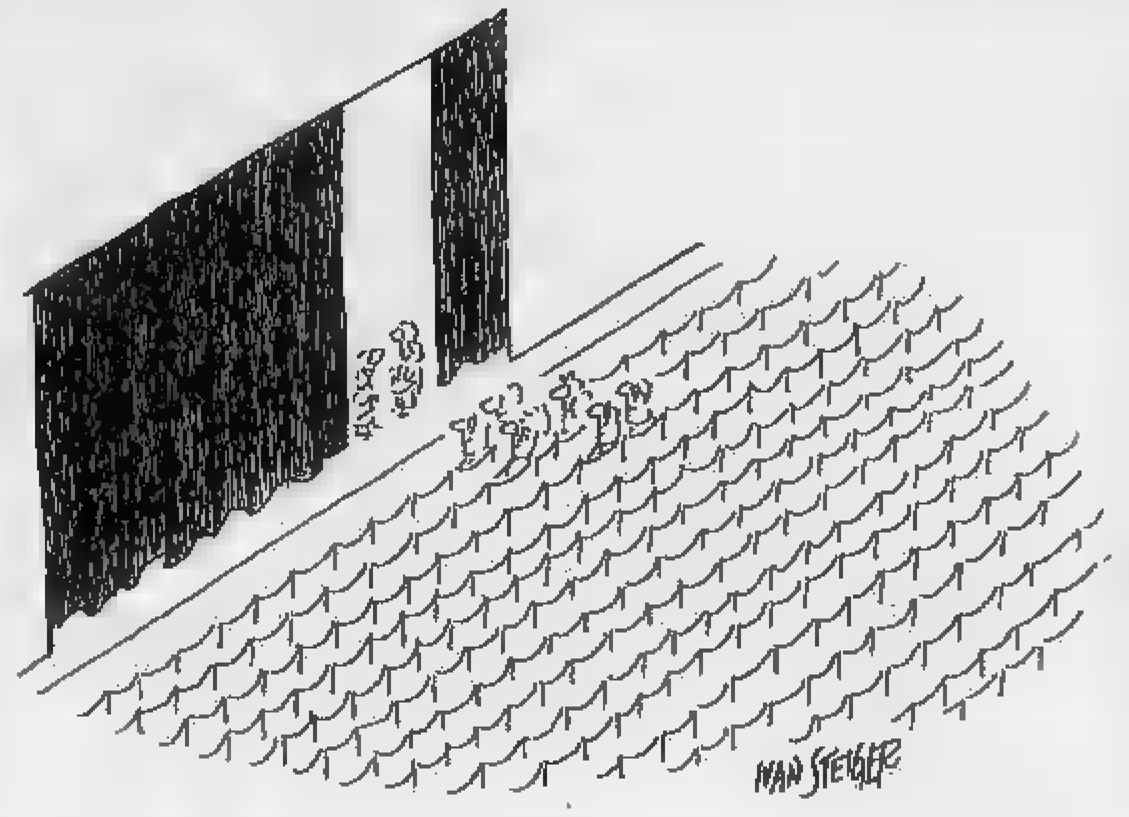
090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

Intervista al regista televisivo e teatrale Massimo Scaglione, moncalvese d'adozione

«Perché non mi invitano ad Astiteatro?»

Dai programmi Rai con Franca Rame e il trio Marchesini-Solenghi-Lopez alle commedie con Gipo Farassino
Un suggerimento per il festival astigiano: «Dovrebbe motivare di più il fatto di essere qui anziché a Chieri»



ASTI. Un antico adagio recita: «nessuno [redacted] profeta in patria». Una «verità» che sembra adattarsi [redacted] regista Massimo Scaglione, nato a Garessio (Cuneo) 59 anni fa, ma divenuto moncalvese [redacted] tutti gli effetti all'età di sei mesi. A Moncalvo Scaglione ha vissuto fino a [redacted]3 anni. «Ero conosciuto come "'l fieu del cap" - racconta - poiché mio padre era il capostazione». Della cittadina aleramica ha un ricordo vivissimo: «Era una città bellissima, che [redacted] ha dato molto quando ero giovane. Era un luogo che favoriva la vita intellettuale, anche se oggi mi sembra cambiata moltissimo; frequentavo assiduamente il teatro e i suoi tre cinema».

La carriera Scaglione l'inizia proprio grazie [redacted] cinema. Frequenta [redacted] le scuole superiori e già [redacted] occupa di critica cinematografica [redacted] livello professionale, collaborando a importanti riviste del settore. La passione per il cinema è comunque legata a quella per lo spettacolo in generale, favorito anche dal particolare «clima» culturale in cui vive nell'adolescenza. Frequenta il liceo classico ad Asti, negli anni in cui è preside Pietro Cazzani, grande appassionato e studioso [redacted] Alfieri, animatore di storiche recite con gli allievi. Ricorda Scaglione: «Erano belle annate quelle, [redacted] come compagni di scuola Ileana Ghione, che sarebbe diventata attrice [redacted] fama [redacted] gente che ha fatto carriera, come Guglielmo Tovo, presidente della Provincia e il compianto Guglielmo Pasta, che è stato sindaco». Scaglione si lascia sfuggire [redacted] battuta: [redacted] piccolo [redacted] un bambino prodigio, poi mi sono rovinato: in quella classe [redacted] ero tra i migliori».

Poi, Scaglione vince [redacted] con- [redacted] e diventa regista per la Rai. Prima lavora a Milano, accanto [redacted] personaggi come Furio Colombo, Gianni Vattimo e Umberto Eco, poi a Torino. Per la radio e la televisione realizza numerose trasmissioni, perlopiù sceneggiati, riviste e commedie, come «I giovedì della signora Giulia» di Chiara, la vita di Einstein, oppure «Parti femminili» di Dario Fo con Franca Rame e la recente parodia dei «Promessi sposi» con il trio Marchesini-Solenghi-Lopez. Nello stesso tempo lavora per [redacted] teatro con Gipo Farassino, di cui condivide anche la passione politica, con la lista «Piemont». «Non è campanilismo o passatismo il mio - spiega -, [redacted] amore per questa terra e per le mie radici. Sono quelle che ci spingono [redacted]. Inoltre amo tantissimo ciò che si fa in Piemonte. Ad esempio, non perderei mai un festival delle sagre, una delle manifestazioni più emozionanti che [redacted].

Scaglione tuttavia [redacted] sente «trascurato» dalle sue città, Asti e Moncalvo. «Mi aspettavo, con presunzione certo, [redacted] essere invitato ad inaugurare il teatro [redacted] Moncalvo, quando [redacted] riaperto i battenti, ma non è [redacted]. Mi aspettavo anche un po' più di considerazione quando [redacted] "Teatro delle dieci" ho messo in scena le farse del commediografo astigiano del '500 Alione. E' stato in programma ad Astiteatro [redacted] fa, [redacted] quella sera ha piovuto e lo spettacolo [redacted] saltato. Ha avuto [redacted] in tutta Italia, ma ad Asti non [redacted] è neppure visto». Del festival cosa pensa? «Astiteatro mi piace, anche se non mi invitano - dice con una battuta -; però credo che dovrebbe moti[redacted] più il fatto [redacted] essere ad Asti piuttosto che a Spoleto [redacted] Chieri».

Massimo Scaglione ha un sogno nel cassetto? «Sì, [redacted] lo nascondo. Mi piacerebbe curare la programmazione artistica [redacted] teatro Alfieri quando tornerà in funzione, o [redacted] teatro moncalvese. Ma so che si tratta [redacted] un'utopia».

Carlo Francesco Conti

CINEMA TORINO

Strepitoso al VITTORIA

Palma d'oro al 43° FESTIVAL DI CANNES per il nuovo film di David Lynch, il miglior film del momento. (Bernardo Bertolucci - Presidente Giuria)

DAVID LYNCH ha fatto un film sessuale ed umoristico, musicalmente clamoroso, girato benissimo. (La Stampa)

Viva David Lynch ed il cinema - cinema (La Repubblica)

Film in odore di scandalo, violento e sessuale (Il Corriere della Sera)

Proseguono i festeggiamenti in onore del patrono S. Carlo

Nizza, spettacolo in fiera

Folto il pubblico per il cabaret nel padiglione di piazza Garibaldi
Domani si prevede l'invasione della città per il tradizionale «mercatone»

NIZZA. Domani la città sarà invasa da migliaia [redacted] persone: è il vero giorno della «Fera», come si dice in dialetto, dedicata al patrono San Carlo. Gli ambulanti, sistemeranno i loro banchetti lungo le vie [redacted] centro storico in piazza Garibaldi.

Continua intanto, con successo, l'esposizione delle ditte nicesi negli stand del padiglio[redacted] di piazza Garibaldi. Inaugurata sabato, la grande mostra chiuderà i battenti domenica 4 novembre. Per [redacted] momento l'afflusso dei visitatori è elevato: solo nello scorso fine settimana, sono entrate [redacted] fiera più [redacted] tremila persone (il biglietto costa 3 mila lire nei giorni festivi [redacted] duemila nei feriali).

Tanti applausi per gli spettacoli serali nel salone dell'esposizione: questa sera è la volta del mago Alan, che intratterrà con i suoi trucchi adulti e bambini. Intanto i soci dello Sci Club, ospitati dallo stand della Pro loco, si appassioneranno nella discussione sulla prossi[redacted] stagione sciistica. La neve, già arrivata in molte località della Val d'Aosta, lascia ben sperare per l'inverno '90-'91.

Domani sera, gli organizzatori propongono uno spettacolo di cabaret con «Chiocchi». Sabato sarà [redacted] volta [redacted] un altro cabarettista, l'astigiano Gianni Giannini.

Per la grande fiera di domani [redacted] prevede una grande presenza [redacted] pubblico. La grande Fiera di San Carlo, giunta al 474° [redacted] di vita, è un forte richiamo non soltanto per i cittadini. Nizza è un punto di riferimento per tutto il Sud dell'Astigiano, e per una [redacted] che va dalla Langa astigiana fino ai confini con la provincia di Alessandria.

I Vigili Urbani stanno preparandosi a chiudere [redacted] traffico alcune strade: via Pio Corsi sarà riempita dalle bancarelle per tutta la sua lunghezza; verranno chiuse anche la piazza del Municipio e le strette vie che collegano l'isola pedonale di via Maestra e via Corsi. In piazza Garibaldi, sarà adottato [redacted] doppio senso di circolazione, come del resto succede già da [redacted] mese nei giorni di mercato: le auto non potranno transitare sul lato dei portici della Standa [redacted] davanti all'ospedale.

Inevitabili i problemi per gli automobilisti. Per chi arriva da fuori Nizza, un consiglio [redacted] comando dei Vigili: parcheggiare in prossimità degli accessi alla città. In [redacted] Asti, piazza Marconi, via Lanero, piazza Camillo dal Pozzo (davanti alla piscina), oppure lungo [redacted] fiume Belbo sulla strada verso Incisa.

Una parte dei commercianti nicesi ha accolto inoltre l'invito dell'assessorato al Commercio e domani esporrà la propria merce davanti [redacted] vetrine del negozio; ci sarà concorrenza di luci e colori «made in Nizza» per i banchi degli ambulanti che arrivano da altre città.

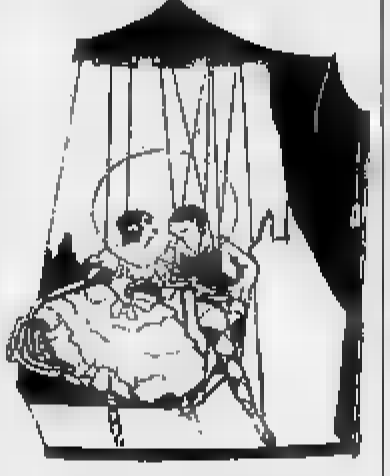
Domenica 4 novembre, sarà replicato il «Mercatone» per le vie [redacted] centro: [redacted] bancarelle di ogni genere, con il tocco in più della presenza dei trifulau: fin dal mattino presto, esporranno le loro migliori «gemme» negli angoli di piazza Garibaldi.

[redacted] Carrato

GLI APPUNTAMENTI

SAN DAMIANO
Prosegue [redacted] cineforum

Continua [redacted] cineforum organizzato dal Cinecircolo San Vin[redacted] al cinema Cristallo. Il film in programma per stasera e domani alle 21 [redacted] «L'africana» della regista tedesca Margarethe von Trotta, presentato [redacted]



[redacted] alla Mostra del cinema [redacted] Venezia dello scorso settembre. Il biglietto d'ingresso costa 4 mila lire, sono [redacted] disponibili abbonamenti [redacted] mila lire.

ANNONE
L'Enigma «apre le porte»

La discoteca Enigma sulla statale per Alessandria [redacted] Castello D'Annone, ha lanciato l'operazione «porte aperte». [redacted] stasera a domenica l'ingresso sarà gratuito.

CASSINASCO
«Quartiere latino» al Maltese

[redacted] notte rock della birreria «Il Maltese» di Cassinasco prosegue sabato sera alle 21,30 con il concerto del gruppo nicese «Quartiere latino», specializzato in new wave. Ingresso libero.

ASTI
Concerto di chitarra classica

La rassegna degli «itinerari musicali» del circolo filarmonico continua domenica alle 17,15 a palazzo Ottolenghi. [redacted] esibirà il chitarrista Salvatore Falcone, [redacted] musiche di Roncalli, Bach, Giuliani, Tansman, Viozzi, Rodrigo e Castelnuovo Tedesco. Ingresso [redacted] mila lire, 5 mila ridotti.

ASTI
Franco Piccinelli per l'Utea

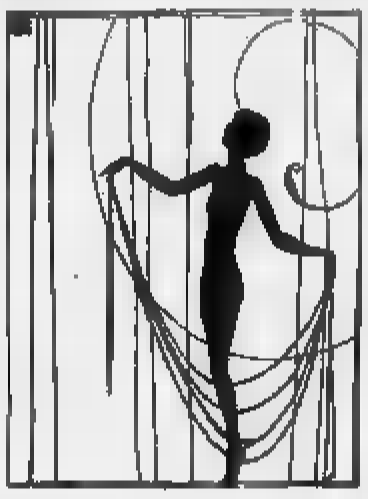
Venerdì [redacted] novembre alle 21 nella sala consiliare della Provin[redacted] si terrà una conferenza organizzata dall'Università della [redacted] di Asti (Utea). E' stato invitato lo scrittore e giornali[redacted] Franco Piccinelli che terrà [redacted] conferenza sul tema «I mille anni dell'ultimo mezzo secolo». L'ingresso è aperto a tutti.

VILLAFRANCA
Mostra fotografica di Vitali

Sarà inaugurata sabato [redacted] nella chiesa teatro San Giovanni la mostra fotografica di Gianfranco Vitali, [redacted] anni, di Villafranca, fotografo e tipografo [redacted] Baldichieri. Saranno esposte oltre cento immagini, paesaggi, ritratti, notturni, di cui alcuni dedicati alla Villafranca degli Anni 70. La [redacted] aperta tutti i sabato [redacted] alle 20,30 in occasione della rassegna musicale d'autunno, che si concluderà l'8 dicembre, sarà aperta anche la mattina [redacted] domenica 4 novembre per la «Giornata del tartufo».

ASTI
Corso di tessitura artigianale

L'Università popolare e la bottega artigianale «La gerla» han[redacted] organizzato un [redacted] dal titolo «Giochiamo che facevamo la stoffa?», per imparare a tessere su telaio a cornice. L'iniziativa si svolgerà al Punto Incontro [redacted] via Cotti Ceres 12, dal 21 al 30 novembre ed è destina[redacted] a bambini [redacted] ragazzi dai 7 agli 11 anni. Costo del [redacted] è di 50 mila lire; per informazioni e adesioni telefonare al 32.816 e al 354.061.

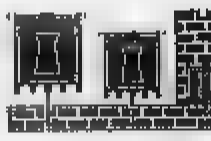


ASTI
Pedagogia musicale

Si terrà dal 12 al 16 novembre nei locali dell'oratorio [redacted] Don Bosco, [redacted] secondo corso di «Pedagogia musicale attiva» curato dallo studioso spagnolo Miguel Angel Liadò. L'iniziativa è della Società italiana per l'educazione musicale di Asti ed è aperta a tutti, dagli insegnanti agli appassionati; il costo dell'iscrizione è di [redacted] mila lire per i soci della Siem, cui [redacted] aggiungono 40 mila lire per chi non [redacted] associato (25 mila per gli studenti). La quota comprende [redacted] frequenza e il materiale didattico. Per informazioni e adesioni telefonare al 213.749 oppure al 218.263.

[redacted]

a [redacted] di Franco Cavagnino



S. MARZANOTTO
Nuovo direttivo

E' tempo di rinnovi nei direttivi di buona parte dei comitati Palio. La [redacted] settimana si s[redacted] svolte a San Marzanotto le elezioni del Consiglio del comitato. Nuovo rettore è Giovanni Amerio, padre del compositore di musica leggera Danilo, che succede ad Alfonsino Garrone, che ha dovuto lascia[redacted] la carica per motivi familiari. L'ex rettore ha tuttavia manifestato l'intenzione di rimanere all'interno del comitato [redacted] di collaborare attivamente, impegni permettendo. Vicerettori sono Fabio Grandi e Fausto Sconfienza, tesoriere è Antonio Sabbione, mentre Giulia Gianotti è stata riconfermata segretaria. Per quanto riguarda le differenti mansioni: la sfilata storica è stata affidata a Barbara Mogni, da poco laureata a pieni voti all'Accademia di belle arti di Brera; l'ex vicerettore Piero Satta diventa responsabile della commissione corsa, dedicandosi così a tempo pieno alla sua passione, i cavalli; le pubbliche relazioni sono state affidate dalla componente più giovane del direttivo, Giovanna Forno; Marco Aizzi proseguirà invece nella cura [redacted] allenamento degli sbandieratori. Revisori dei conti sono: Ivano Gavazza, Lino Meluccio [redacted] il presidente della circoscrizione Carlo Sabbione.

[redacted]
Il comitato rinnova

Rinnovo di cariche anche al comitato Palio del rione Don Bosco. Nuovo rettore è Elio Cerato, suo vice è Roberto Pedrotti, tesoriere è Sara Nebbiolo; consiglieri sono stati nominati Anna Mezzanotte e Fran[redacted] Brignolo, consiglieri aggiunti sono Cinzia Vacchina, Maurizio Maucci, Dante [redacted]arcucci, Ernestina Pisoni e Fabrizio Marcino. A [redacted] volta, il nuovo direttivo ha nominato presidente Italo Bologna e rettore [redacted] Giuliano Didier.

[redacted]
Si elegge il rettore

Ringraziando per la collaborazione e l'impegno dimostrato da tutti i borghigiani, [redacted] comitato Palio del rione Santa Caterina ha indetto l'assemblea ordinaria. L'appuntamento è per domenica 11 novembre, e sarà aperta [redacted] soci. L'assemblea è stata convocata per eleggere il nuovo rettore per l'anno '90-'91. Le votazioni si svolgeranno dalle 14,30 alle 19 nella sede del comitato Palio in piazza Santa Caterina [redacted].

[redacted]
A favore dell'Ente

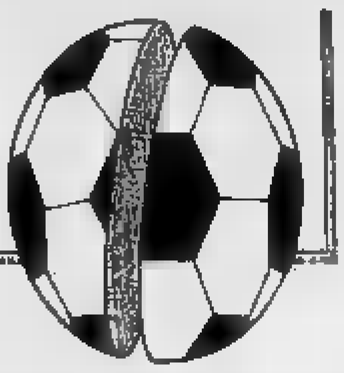
Durante l'ultimo Consiglio del Palio accanto alla discussione riguardo alla sede della corsa (dovrà essere spostata per far posto al grande cantiere per la realizzazione del «piano Anfossi), si è sviluppato anche il dibattito riguardo alla possibilità di dare vita ad un Ente Manifestazioni Astigiane autonomo. A favore dell'ipotesi si [redacted] schierato [redacted] borgo Viatosto con il [redacted] rettore Lino Famiglietti: «Il Palio [redacted] deve diventare una manifestazione itinerante - ha sostenuto - e alla mercé [redacted] Enti che danno l'impressione [redacted] accettarlo [redacted] gradirlo poco. Un Ente Palio sarebbe provvidenziale».

AMBROSIO PICCOLO
REVENGE... VENDETTA...
L'unica emozione più forte dell'amore

Al cinema si va a qualsiasi ora senza trascurare impegni

LA STAMPA
C.O.N.I. ASSESSORATO ALLO SPORT CITTA' DI TORINO E REGIONE PIEMONTE [redacted]
TORINO PALASPORT RUFFINI
[redacted] - ORE 21

TENNIS Mondiale
con I. LENDL - Y. NOAH - H. LECONTE - P. CANÈ
PREVENDITA BIGLIETTI DAL 15 OTTOBRE 1990 PRESSO:
PALASPORT RUFFINI - NON SOLO [redacted] - LA [redacted]
[redacted] UNA SERA [redacted] ABBONAMENTO L. 90.000
POLTRONCINE: UNA SERA L. 35.000 ABBONAMENTO L. 60.000
GRADINATE: UNA SERA L. 25.000 ABBONAMENTO L. 40.000
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: TEL. 011 544.526 - 335.29.11



L'autocritica dopo i recenti episodi di intemperanza

Calcio, stop ai violenti

«Nei tornei dilettanti spesso si dà eccessiva importanza al risultato»
Il grave problema dei costi di gestione. Il parere della Federazione

ASTI. «Si è ormai perso il significato di sport ludico, dilettantistico, alla De Coubertain, in cui l'importante è partecipare. Il calcio è un fenomeno in continua espansione, che rischia di diventare incontrollata». Questa, in sintesi, l'opinione di molti tra gli «addetti ai lavori» dei campionati di calcio «minori».

Gli episodi di violenza di queste ultime settimane nei tornei calcistici nascondono una realtà nuova.

La Prima, la Seconda categoria sono piccoli modelli [redacted] campionati maggiori anche in fatto di costi e di ingaggi. Dice Dino Pittatore, direttore sportivo della Refrancorese (Seconda categoria): «L'ingaggio minimo [redacted] stagione [redacted] un calciatore in queste categorie [redacted] di 2 milioni, escluso il rimborso spese. Non tutte le squadre [redacted] lo possono permettere: noi ad esempio abbi[redacted] dovuto rinunciare a giocatori che chiedevano cifre che non potevamo garantire».

Aggiunge il dirigente: «E' ovvio [redacted] si pretenda anche [redacted] rendimento adeguato dagli atleti. In più c'è l'incentivo di [redacted] premio per ogni p[redacted] conquistato. Si perde il gusto del divertimento e si pensa solo al risultato [redacted] questo crea una ten[redacted] spropositata». Per Piero Gallo, centravanti dell'Isola, è sbagliato il modo di concepire la partita: «Il calcio è un hobby: un incentivo per i punti fatti e un rimborso spese moderato, sono più che sufficienti a compensare gli sforzi di chi si alle[redacted] tre, quattro volte la settimana. Il problema è che ci sono giocatori che [redacted] in campo come se dovessero andare in guerra. Ti picchiano senza motivo, con o senza palla».

Sulla questione ha preso posizione anche il presidente della Federazione calcio provinciale, Vincenzo Nebiolo. «Sbagliano tutti: dirigenti, calciatori e allenatori non vedo perché non possano sbagliare anche gli arbitri - risponde - io deploro questi comportamenti antisportivi e raccomando la correttezza. I dilettanti, tra l'altro, come tali, non dovrebbero tra l'altro percepire neanche i soldi degli ingaggi».

[redacted] fatturato, per una società di Prima categoria che punti a un campionato di centroclassifica [redacted] sui 50 milioni. Le spese sono dovute all'iscrizione, all'affitto del campo di gara [redacted] a quelli di allenamento, poi vengono i costi delle trasferte: infine l'ingaggio dei giocatori. Questi solitamente sono proprietari dei loro cartellini e si «offrono» alle varie società con le quali pattuiscono una cifra. In media i calciatori percepiscono sulle 150 mile lire al mese, esclusi i premi partita, ai quali vanno aggiunte 10, 15 mila al punto. Ma si raggiungono, nei casi di atleti più quotati, anche p[redacted] di «retribuzione» annua di 5, 6 milioni. [redacted] non credo - afferma Pietro Sodano, dirigente [redacted] Rocchetta - a quei dirigenti che dicono [redacted] pagare i loro giocatori: non esistono più quelli che giocano solo per passatempo. E [redacted] in [redacted] quelli che sostengono che i dirigenti incitano [redacted] violenza».

Burbello, il giocatore della Sandamienferrere accusato [redacted] aver colpito con una testata l'arbitro [redacted] squalificato per [redacted] anno, si difende attaccando: «Io l'arbitro non l'ho mai colpito. Sono un professore di ginnastica, predico ai miei ragazzi uno sport pulito, rispettoso [redacted] regole. Dal mio punto di vista gli arbitri [redacted] piuttosto impreparati: vogliono essere protagonisti.

Il problema [redacted] che il loro giudizio è insindacabile [redacted] io [redacted] posso difendermi pur avendo dei testimoni. Come potrò guardare in faccia i miei studenti adesso?». Sulla vicenda, ieri, aveva preso posizione anche Ivo Anselmo, arbitro in serie C [redacted] presidente della Associazione astigiana dei direttori di gara.

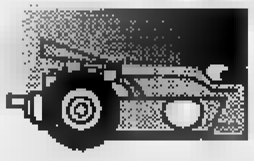
«Anche a livelli puramente dilettantistici il calcio sta assumendo aspetti clamorosi di esasperazione» ha dichiarato.

Ed ha aggiunto: «Tutti quanti, atleti, dirigenti e giocatori, si devono rendere conto che la nostra [redacted] una scuola e queste categorie sono quelle che servono [redacted] f[redacted] i futuri direttori [redacted] gara. Ci vuole una maggiore collaborazione da parte di tutti, dei giocatori, in particolare».

[r. s.]

TUTTO MOTORI

[redacted] cura di Giorgio M. Gianuzzi



VELOCITA'

Capello neo tricolore

[redacted] è concluso domenica scorsa [redacted]l circuito di Monza il campionato italiano di velocità turismo. Il pilota canellese Rinaldo Capello, 26 anni, da otto anni nel mondo delle quattro ruote, si è laureato campione assoluto della specialità con la Golf dell'Audi Europa Team, centrando otto primi posti di classe.

Sono in molti ad [redacted] corti della [redacted] bravura [redacted] ora «Dindo» è molto corteggiato da team manager e da scuderie che lo stanno cercando proponendogli impegni prestigiosi per il prossimo [redacted]

Capello aveva iniziato con la Formula Abarth e successivamente aveva tentato la scalata al [redacted] la Formula 3. Quella [redacted] quest'anno è stata la sua prima stagione con le «ruote coperte» e [redacted] giudicare dai risultati [redacted] sarà sicuramente l'ultima.

RALLY

Astigiani deludono

Solo quattro equipaggi di astigiani hanno terminato la quinta edizione del Rally internazionale Città di Torino, gara valida per il campionato Rally Totip.

Al quinto posto assoluto si [redacted] classificato [redacted] navigatore Umberto Cerri che ha diviso l'abitacolo della Ford Sierra Cosworth della Meteco Corse in [redacted] con il pinerolese Daniele Griotti.

Al 13° posto assoluto Ottino-Chicco con la Lancia Delta Integrale mentre invece al 46° posto assoluto e primi di classe Altavilla-Cragnaz [redacted] piccola A 112 Abarth. Ferrero-Bianco con la Opel Kadett Gsi 16V hanno concluso al 85° posto assoluto.

Miletto-Laiolo (Fiat Uno Turbo), Ferraro-Mossino (Lancia Delta Int), Viotti-Novelli (Opel Kadett Gsi 16v), Casabianca-Ponchione (Peugeot 205 Gti) e Boffa-Barrera (Peugeot 205 rally) [redacted] invece stati costretti al ritiro.

CITTA' DI [redacted]

Ciriotti in Lancia

Al rally Città di Canelli, che si disputerà il 10 [redacted] 11 novembre sulle strade della Langa e del Monferrato che circondano Canelli, sono numerosi gli equipaggi astigiani iscritti. Numerose le novità tra di essi. La prima riguarda il pilota astigiano Giorgio Ciriotti che dopo anni di militanza [redacted] la Ford Sierra Cosworth si [redacted] iscritto [redacted] gara canellese con una Lancia Delta Integrale 16v.

Anche il sandamianese Domenico Valsania ha lasciato la sua Opel Manta per passare alla guida di [redacted] Lancia Delta 4WD.

[redacted]

D'Ambra quarto

Dopo il successo ottenuto al Rally Sprint della Pietra di Bagnolo, l'equipaggio astigiano formato [redacted] D'Ambra-Salvatore su Opel Kadett Gsi 16v, si è classificato al qu[redacted] posto al Rally Sprint Valsagone, valido quale prova dell'XI Campionato Piemonte e Valle d'Aosta. La gara è stata vinta dall'aostano Vuillermin-Armand (Lancia Delta) che ha preceduto i concittadini Rean-Marchetto (Lancia Delta) ed il biellese Verale-Varale (Lancia Delta).

[redacted]

BASKET [redacted]
Vincono Ford [redacted]

La prima giornata del campionato di basket Promozione si [redacted] conclusa con [redacted] bilancio di due vittorie e una sconfitta per le tre squadre astigiane che vi partecipanto.

La Ford Perosino ha sconfitto al palazzetto con il largo punteggio di 90-67 il Castellazzo, mettendo in [redacted] Bosticco, miglior realizzatore e ottimo rimbalzista. La Cierre sul parquet di via Giobert ha superato [redacted] il Casale Basket sconfiggendolo per 93-68. L'Azeta invece è stata battuta in casa dal Circolo Saragat, una delle favorite del girone, per 59-57, dopo aver concluso in vantaggio il primo tempo.

[redacted] FIGC
Astisport segna [redacted] tripletta

Si è disputato sabato il terzo turno [redacted] campionato Amatori organizzato dalla Figc. Questi i risultati: Amatori Incisa-Vetreria 2-1; Astisport-Bar La Torre 3-0; Card Castagnole L.-Amatori Canelli 2-1; Refrancorese-Moncalvese 3-0; Pizzeria il Palio-Rocchetta 0-1. Classifica: Asti Sport, Refrancorese, Amatori Incisa 6; Canelli, Card Castagnole L. e Rocchetta 3; [redacted] la Torre 2; Moncalvese 1; Pizzeria Il Palio [redacted] Vetreria 0.

TIFOSI
Pullman [redacted] per Aston [redacted] Napoli

L'Inter club Asti organizza due trasferte in pullman in occasione delle rispettive partite che la squadra nerazzurra dovrà [redacted] a Milano rispettivamente con gli inglesi dell'Aston Villa (ritorno Coppa Uefa, mercoledì 7 novembre: partenza alle 16) e Napoli (campionato italiano, domenica 25 novembre). La partenza dei pullman avverrà da piazza Alfieri, lato [redacted] Cocchi.

CICLOTRAINING
E' di scena la squadra della Cr Asti

[redacted] secondo turno del campionato provinciale [redacted] ciclo training «Trofeo Cicli Rabino» ha registrato il forfait [redacted] la formazione del Mountain bike club «Sensa Frens» che, [redacted] causa di improvvisi impegni degli iscritti, non si è presentata all'appuntamento. Nel campionato [redacted] squadre rimane così in testa la Sca Mediolanum. Per il [redacted] individuale, Valentino Spedo della Cicli Giorgio ha totalizzato 650 metri. In questa competizione è al comando Claudio Pic[redacted] della Sca Mediolanum con 930 metri percorsi in un minuto. Domani sarà la compagine della Cassa di Risparmio di Asti [redacted] cimentarsi negli studi di Tei 9.

GOLF
Trofeo Piubelli [redacted] Margara

Si è disputato domenica al Golf Club Margara [redacted] Fubine l'ormai tradizionale appuntamento autunnale della Coppa Piubelli Concessionaria Fiat di Asti, con oltre 140 golfisti in gara.

[redacted] primo risultato netto sulla formula 18 buche stableford handicap è stato di Giuseppe Righetti con [redacted] colpi mentre il secondo è andato [redacted] Gilberto Probo con 39 e il terzo Renzo Clari con 36; il primo premio è andato ad Alberto Marinatto (hcp [redacted] col risultato di 37. Gli altri premiati [redacted] stati Luigi Bonzano (super senior), Dino Fino (senior), Angela Bassanini (lady), Alessio Cadamosti (junior), Giovanni Cavallero (handicap 28), Ady Cugnolu (handicap 34) ed infine Massimo Piubelli, primo tra i non classificati, figlio del titolare della concessionaria.

CENTRO APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO

OTTICA
BELLA

Via E. Filiberto, 6
Telef. (0141) 35.50.87

C.so L. Einaudi, 64
Tel. (0141) 52.707

STUDIO D'INTERNI
MONDOVI'
C.so Statuto, 35 - [illegible] 481.078

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Giovedì 1 Novembre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
IBM Personal Computer

DA LUGLIO A DRONERO

L'Usl non paga i farmacisti

Il presidente dell'Unità sanitaria [illegible] inviato una lettera alla categoria nella quale vengono sottolineate le difficoltà di bilancio. La situazione è «grave e piena di incertezze». SERVIZIO A PAGINA 3

LEVALDIGI CONTRO L'ENEL

Bastano [illegible] nevicata o un temporale [illegible] nella frazione Levaldigi [illegible] Savigliano «salta» l'erogazione dell'energia elettrica. Nell'aprile [illegible] fu proprio una nevicata fuori stagione a [illegible] caduta sulle linee elettriche dei rami di tanti alberi, interrompendo l'erogazione dell'energia. In quell'occasione i danni furono ingenti: tutte le attività agricole, commerciali ed artigianali rimasero bloccate e venne anche meno la possibilità [illegible] attingere acqua potabile perché le pompe dei pozzi senza elettricità non funzionano. Gli abitanti non sono più disposti a tollerare questa situazione. Hanno promos[illegible] una petizione, già sottoscritta da 353 persone, che è stata inviata al direttore dell'Enel [illegible] Savigliano e [illegible] conoscenza al prefetto, al sindaco [illegible] ai capigruppo consiliari. Scrivono nel documento: «Già nel 1953 venne sollecitata alla P. C. E. l'attivazione di un secondo elettrodotto nella frazione, richiesta nuovamente [illegible] all'Enel nel 1964, qualche tempo dopo «saudita». Gli abitanti rilevano che oggi l'aumento del consumo di energia [illegible] aumentato «ed è indispensabile il potenziamento della linea». [illegible]

«UNA LEGGE PER I CASTELLI»

Dottoressa Palmas, lei che, soprintendente ai beni architettonici [illegible] Piemonte, [illegible] pochi la materia [illegible] meno [illegible] vizi e virtù di tutti gli interlocutori [illegible] campo, che cosa pensa occorra fa[illegible] per dirimere i troppi casi in [illegible] attorno ai nostri bei castelli si litiga, si discute a vuoto, li si lascia andare in rovina? «Una legge! Quel che ci vuole è una legge dello Stato. Che metta fine alla discordia [illegible] alle incertezze. Che dica che [illegible] è lecito fare e che cosa no. Servono regole chiare, normative non lacunose, in grado di evitare certi scempi e di incoraggiare le operazioni più intelligenti. E poi, non dimentichiamolo, servono fondi. Molti fondi, da amministrare bene [illegible] su progetti chiari». Ma proprio [illegible] Stato, l'intera pubblica amministrazione con la [illegible] burocrazia, i suoi tempi lunghi [illegible] a volte la sua farragine, vengono spesso indicati [illegible] una delle parti in causa non sempre [illegible] di sopra di ogni sospetto. Lo Stato, insomma, sarebbe troppo coinvolto nella partita per poter essere un arbitro imparziale, in grado [illegible] fissare, da solo, valide regole [illegible] gioco.

Beppe [illegible]

SPETTACOLO

Robbone: un'eredità da scoprire

La figura del compositore Joseph Robbone a cui si deve l'ideazione del [illegible] «Viotti». Sviluppò [illegible] ricerca complessa: si rivolse verso modelli stravinskiani, coltivò la musica ad ispirazione religiosa e le canzoni popolari. (L'artista in una foto d'anni fa con la danzatrice Luciana Savignano). Angelo Gilardino A PAGINA 6

[illegible]

Corso IV Novembre

«Una strada vietata [illegible] pedoni»

Ora nell'intasata strada di Cuneo gli operai del Comune stanno risistemando uno spartitraffico. [illegible] precedente manufatto [illegible] causato alcuni incidenti, di cui uno grave. A PAGINA 5

Immigrati e nomadi

Centro Famiglia [illegible] Borgo chiede aperto

«Le necessità sono [illegible] - dice un'operatrice -, ogni giorno dobbiamo affrontare situazioni di emergenza». Gli [illegible] si raccongono [illegible] via Monsignor Riberi 2.

Ieri mattina studenti e professori in assemblea ad Alba

Proteste nella scuola

Dopo la manifestazione di sabato scorso il Comune ha installato le porte alle aule dell'Artistico. Resta il problema dei servizi e delle attrezzature

Nove mesi all'anno i soliti guai

E' la solita storia. La scuola - cuneese e italiana - deve scendere in piazza persino per ottenere le porte alle aule. Immediata, ma solo dopo la protesta, l'installazione. Non ci si poteva pensare qualche settimana prima?

Stesso discorso per l'applicazione della sospirata riforma nelle elementari: i cosiddetti «moduli», cioè tre maestre su due classi. L'anno '90-91 è cominciato da due mesi e si scopre che nella «Granda» [illegible] turbora scoperti 186 posti. La denuncia è del Consiglio scolastico provinciale, presieduto dalla fossanese Maria Teresa Avagnina: «Ciò ha impedito di attivare i nuovi ordinamenti in numerose classi prime; di conservare positive esperienze, avviate come sperimentazione, con l'insegnamento della lingua straniera e il servizio psico-pedagogico».

Emblematico il [illegible] di Caraglio, dove dopo diciott'anni [illegible] è interrotta la consuetudine del francese nelle elementari.

Il Consiglio scolastico ha scritto a tutti i parlamentari del Cuneese: «Abbiamo sollecitato un incontro al ministro della Pubblica Istruzione, ma a tutt'oggi non ci è stata fornita risposta». Si chiede l'autorizzazione a nominare supplenti sui posti scoperti.

E' la solita «emergenza» di tutti gli anni, per nove mesi all'anno. Poi, a giugno, ci [illegible] dimentica della scuola. A settembre, con la riapertura, può accadere - com'è successo a San Rocco di Bernezzo - di trovare i muratori al posto delle insegnanti.

ALBA. [illegible] avuto un seguito la protesta degli studenti del liceo artistico statale di Alba che [illegible] bato [illegible] si so[illegible] recati in municipio, dal sindaco, in corteo e [illegible] cortelli per sollecitare soluzioni ai problemi della loro scuola legati a locali e attrezzature insufficienti. Due aule staccate [illegible] senza servizi. Mancavano anche le porte ma, dopo la protesta, il Comune le ha subito fatte installare.

Ieri mattina vi è stato un [illegible] pralluogo all'istituto nel palazzo della Maddalena da parte del sindaco Enzo Demaria che si è incontrato con il preside, Giancarlo Canonico, venuto da Cuneo (Alba è una sezione staccata) e un gruppo di genitori.

Si è poi svolta un'animata [illegible] semblea degli studenti con il preside e i docenti. Il preside ha chiarito che l'iniziativa dello sciopero è stata presa dagli allievi [illegible] che, [illegible] suo giudizio, sarebbe stato meglio chiedere prima un incontro con gli amministratori. Ha aggiunto che le due aule «separate» erano l'unica soluzione possibile per ampliare i locali. «Eravamo nella condizione di prendere [illegible] lasciare - ha detto il prof. Canonico -, [illegible] abbiamo accettate in via provvisoria».

Il sindaco ha sottolineato che provvisoria è la sede della scuola (istituita tre anni fa, è frequentata da 130 allievi delle prime tre classi) essendo in [illegible] gramma la costruzione di un nuovo edificio. «Dal prossimo anno - ha detto Demaria - met[illegible] a disposizione quattro aule al piano superiore. Il Comune ha fatto tutto quello che poteva. Ha speso decine [illegible] milioni in attrezzature che non erano di sua competenza».

Tra i vari interventi, l'insegnante di architettura, Ivana Boglietti, che tiene lezione nelle due aule separate, ha detto: «Non sapevo dello sciopero, ma penso sia servito. Dall'inizio dell'anno eravamo senza porte. Ora le abbiamo, anche se solo di compensato. L'illuminazione è insufficiente. Ai ragazzi facciamo attraversare il cortile [illegible] un occhio alla finestra per vedere se [illegible] davvero [illegible] servizi dall'altra parte dell'edificio o a farsi un giro in via Maestra».

Al termine dell'assemblea gli studenti hanno deciso di chiedere, a loro volta, [illegible] nuovo incontro con il sindaco. [g. f.]

LA CORRIERA E' PIU' CARA

BRA. «Il pullman ci molla [illegible] 500 metri dalla scuola, di rado rispetta gli orari, è sempre [illegible] vraffollato e da questo [illegible] il prezzo dell'abbonamento [illegible] menterà di [illegible] cento. Siamo proprio stufi». La lamentela [illegible] dagli studenti delle superiori braidesi pendolari da Narzole, Cherasco e dintorni sugli autobus della società «Bonesso».

I più accalorati nella protesta sono gli allievi dell'Istituto professionale per [illegible] commercio, ai quali ieri mattina è stato comunicato che da lunedì viaggiare da casa a scuola [illegible] viceversa [illegible] sterà un bel po' di più.

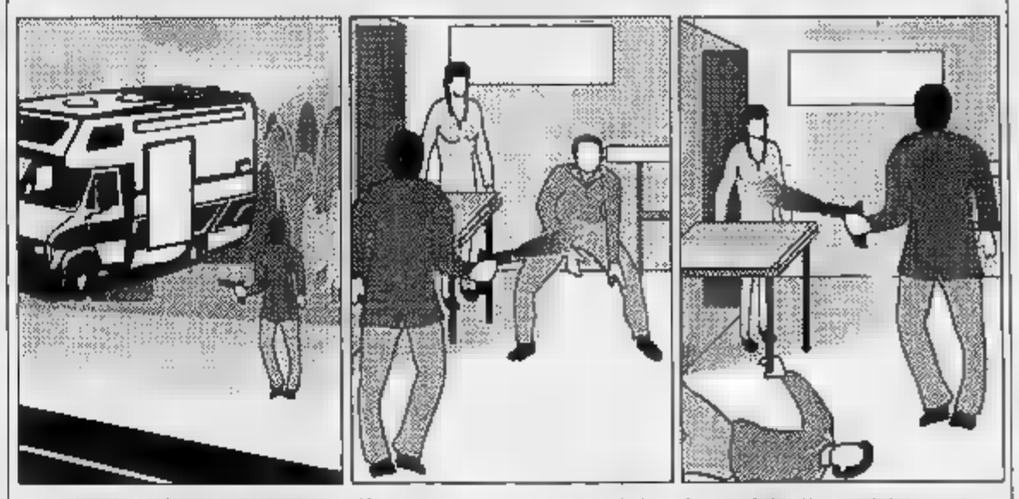
[illegible] prezzo dell'abbonamento mensile Narzole-Bra passerà da 44.000 a 58.000 lire - riferisco [illegible] i ragazzi della III [illegible] -. Chi poi sale alla fermata di frazione San Nazario, distante poche [illegible] di metri dal [illegible] del paese, dovrà sborsare 68.000 lire. Troppe, anche perché il servizio di trasporto è [illegible] tutto inadeguato. Viaggia[illegible] stipati [illegible] [illegible] decrepite, gelide d'inverno e roventi a primavera. E ogni mattina dobbiamo correre per arrivare in tempo a scuola, perché l'autista ci fa scendere in via Principi dovendo a sua volta precipitarsi a caricare altra gente».

Ieri [illegible] gruppo di ritardatari «per colpa del pullman» ha rischiato una ramanzina dal preside Benedetto Russo: «Ma quando gli abbiamo spiegato la situazione ci ha "assolti" ed ha promesso che interesserà al problema gli amministratori della Provincia». [g. n.]

A 15 giorni dal duplice omicidio di Crissolo

Nessuna [illegible] certezza

La prima pista (Manolo) è stata presto ridimensionata Al lavoro la Procura di Saluzzo, polizia e carabinieri



SALUZZO. Nella notte di quindici giorni fa vennero trovate in un camper a Crissolo [illegible] salme di Aldo Bruno e Felicina Bruggiafreddo, impiegati al Catasto di Cuneo, ammazzati da sei colpi di una «Magnum 357». Ma l'assassino non [illegible] stato scoperto. Le piste seguite da polizia, carabinieri e procuratore della Repubblica [illegible] quella della rapina (slavi legati alla banda di Manolo?), del duplice omicidio per gelosia, del raptus di un [illegible] o dell'esecuzione decisa da qualcuno preoccupato per accertamenti fatti dai due impiegati del Catasto. Gianni Martini A [illegible] 3

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato [illegible] "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

* Fino ad esaurimento scorte.
D.M. 4/7936 del 5/10/90
TELE SETTE
LA STAMPA 1/11

6ª SETTIMANA [illegible]

[redacted]

Da Saluzzo parrucche per gli inglesi

Con i capelli importati da Spagna e Jugoslavia

I capelli delle parrucche realizzate a Saluzzo sono esclusivamente naturali

VIA Bodoni, a Saluzzo, è una strada signorile, appena al margine della città, che sale dolcemente verso il [redacted] di San Bernardino. In una palazzina, al numero 44, la targhetta sul campanello indica: «Virgilio Somà, parrucche, posticci, lavorazione [redacted] capelli». Nessuna insegna, nessun richiamo, per quella che oggi [redacted] una delle poche fabbriche che perpetuano un lavoro un tempo [redacted] noto nel Cuneese: [redacted] preparazione dei capelli, per farne parrucche e toupet.

Il titolare [redacted] l'erede [redacted] una lunga tradizione. Il laboratorio, oggi ridotto a pochi locali dove stanno le tre lavoranti, ospitava alla metà degli Anni Sessan[redacted] diciassette operaie.

«La ditta il prossimo anno compirà un secolo - racconta Somà -. E' [redacted] avviata dai miei nonni che provenivano da Elva, un centro assai rinomato per i "caviè", i raccoglitori di capelli. Durante l'inverno, quando il lavoro dei campi [redacted] sospeso, si spingevano fino al Veneto, per cercare ragazze disposte a tagliare le trecce in cambio di un vestito, a volte di una bambola».

Alla fine dell'Ottocento erano molte le giovani donne disposte a sacrificare le loro fluenti capigliature per possedere qual[redacted] che altrimenti [redacted] avrebbero potuto permettersi. «Non per il danaro, perché - aggiunge Somà - era in uso il baratto».

Negli anni seguenti, la materia prima [redacted] raccolta nei conventi: al momento di prendere i voti, la novizia [redacted] tagliava i capelli, simboleggiando con quest'atto la rinuncia ai piaceri del mondo. «Oggi per carenze di vocazione, [redacted] anche per un benessere sempre più diffuso, i capelli non si trovano più. Chi ha i capelli lunghi e [redacted] taglia, li getta via, senza dargli alcun valore» aggiunge Somà. Ma [redacted] un errore perché i capelli più belli che esistano al mondo [redacted] quelli delle donne che vivono sui due versanti delle Alpi Marittime, per la loro finezza e per [redacted] grande varietà di colori che vanno [redacted] biondo slavo al castano scuro. Somà riesce anco[redacted] assicurarsi la materia prima, non più solo nelle valli della «Granda», ma importandola dalla Spagna e dalla Jugoslavia. La richiesta di parrucche e toupet, che ebbe un «boom» vent'anni fa, oggi è diminuita, [redacted] sopravvive.

Il [redacted] per cento della produzione del laboratorio saluzzese va all'estero. Fornisce anche i parrucchi della regina Elisabetta d'Inghilterra: Steinerd [redacted] Isaia. Quest'ultimi sono i discendenti dello zio di Somà che prima della seconda guerra mondiale si trasferì oltre Manica, attirato dalle richieste del mercato inglese.

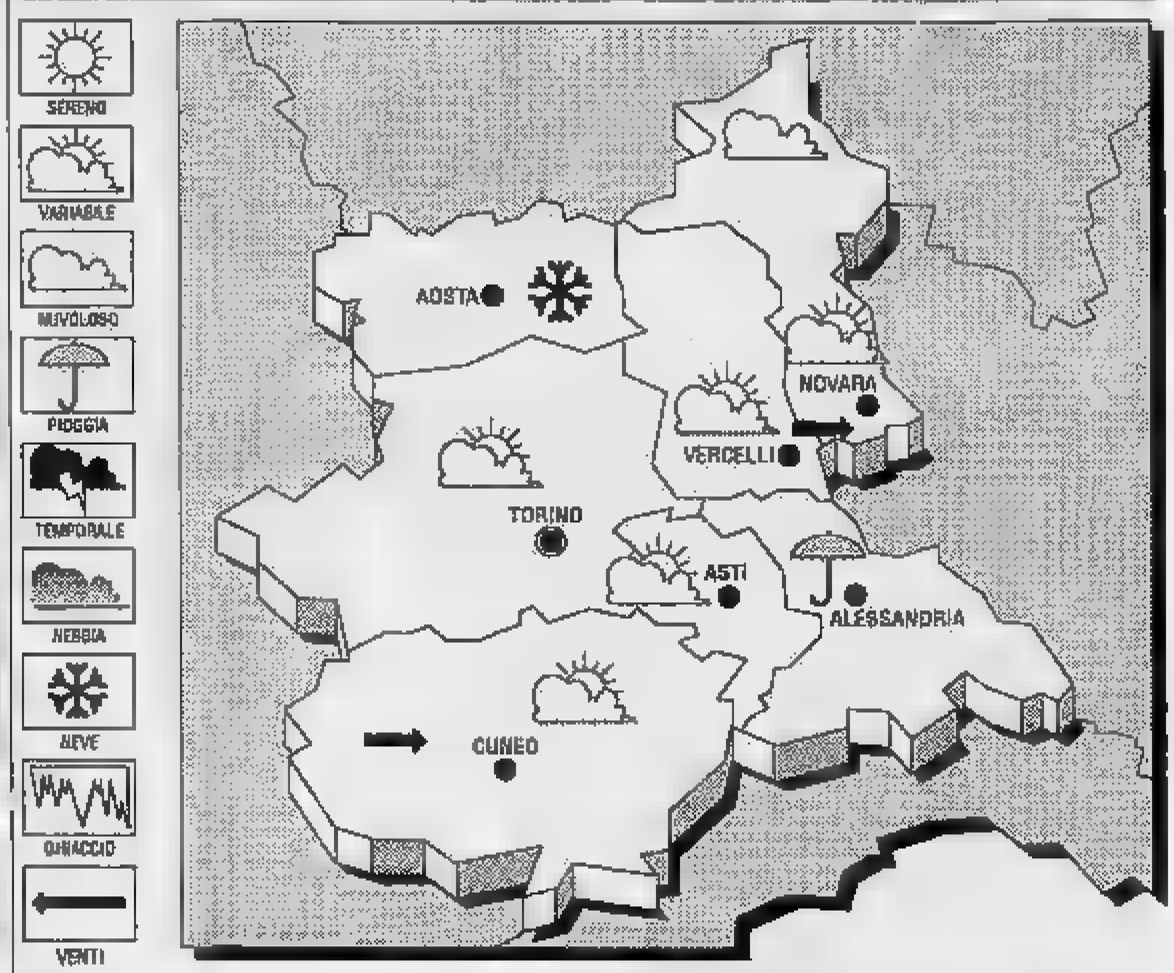
«In provincia si vende poco, mentre all'estero gli affari van[redacted] meglio. La ditta è molto conosciuta [redacted] per questo, nonostante [redacted] ridimensionamento, [redacted] lavoro non manca».

C'è [redacted] scena famosa del film «Lady Godiva» in cui la protagonista cavalca coperta solo di [redacted] cascata di capelli: li aveva forniti la ditta [redacted] Saluzzo, come molti altri usati in opere cinematografiche e sui palcoscenici internazionali.

Somà mostra, tra le carde (i pettini che servono per tendere i capelli) disposte nel laboratorio, alcune splendide trecce. «Fare il "caviè" oggi è impossibile, non dà da vivere, ma c'è ancora qualche vecchietta che raccoglie i capelli che cadono pettinandosi e ce li porta a fine anno - dice -. Un tempo con la "cascatura" si arrivava a 150, 200 grammi di capelli, l'equivalente di una parrucca».

Giuseppe Grosso

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



[redacted] Continua il flusso delle veloci correnti mediamente perturbate che spostandosi da Nord-Ovest verso Sud-Est interessano l'Europa settentrionale con [redacted] fresca continentale, mentre aria calda africana si di[redacted] sul centro del Mediterraneo. Questi movimenti sono dominati e controllati da un minimo depressionario cen[redacted] sull'Inghilterra settentrionale che determina [redacted] tipo di tempo variabile con precipitazioni sparse.

TEMPO PREVISTO [redacted] OGGI. Cielo coperto con precipitazioni isolate su tutte le regioni; durante la serata è prevista una graduale e progressiva riduzione della nuvolosità.

TEMPERATURE. Stazionarie [redacted] tendenza a riduzione delle minime.

VENTI. [redacted] forti [redacted] moderati provenienti da Ovest.

LE TEMPERATURE DI IERI A CUNEO
Massima: **19,8**; minima: **8,6**; media: **14,2**

UN ANNO FA
Massima **20**; minima **12**; media **13,5**.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino **19**	Novara **12**
Alessandria **14**	Aosta **12**
Asti [redacted]	Vercelli **16**

Il **Sole** sorge alle 7,7 [redacted] tramonta alle 17,18. La **Luna** si leva alle 16.5 e cala (domani) alle 6,35.

[redacted] GIORNALE

Il medico [redacted] guardia e [redacted] emergenze

In riferimento all'articolo «Disservizio al Pronto soccor[redacted] comparso sul «La Stampa» del [redacted] ottobre ritengo opportune alcune precisazioni. Forse pochi sanno, riguardo le competenze medico-chirurgiche del servizio di Guardia medica, che il medico che risponde al numero telefonico 692491 fa capo [redacted] un servizio caratterizzato dall'urgenza. Questa, se da un lato corrisponde a canoni clinici codificati, dall'altro lo è [redacted] meno quando utente e medico [redacted] sono in diretta presenza, ma in comunicazione telefonica, [redacted] che rende assai difficile stabilire la reale gravità dei sintomi.

E' bene ricordare che il servizio di guardia medica opera con un bacino di utenza che supera le 70 mila persone e [redacted] un medico solo durante i turni infrasettimanali e due durante quelli festivi e prefestivi. La guardia medica opera sul territorio a domicilio: supplisce al medico di base nelle ore in cui non è in servizio (notturno, festivo e prefestivo) per tutte le patologie [redacted] carattere [redacted] urgenza. Ha la possibilità di inviare in Pronto soccorso chiunque necessiti di accertamenti diagnostico-specialistici o di terapie non eseguibili a domicilio. Quindi chiunque si rechi in ospedale è paziente del Pronto soccorso. La guardia medica se e quando opera «intra moenia» lo fa solo per [redacted] iniziativa e sotto la propria responsabilità. Pre[redacted] tutto ciò si fa esplicito riferimento a quanto successo il 18 ottobre 1990.

La lettera al riguardo dice che la signora in questione «necessitava [redacted] una semplice iniezione antinfluenzale, su consiglio medico», [redacted] che la stessa «gestisce in proprio una attività commerciale» che la occupa «fino a tarda sera».

Come si concilia tanta necessità «di cure urgenti» con la richiesta di una semplice iniezione antinfluenzale (che tale non era in quanto il Claforan che [redacted] signora aveva [redacted] sé [redacted] è farmaco specifico in tal senso)?

Come si concilia la figura [redacted] un «membro dell'assemblea dell'Usl 58», che dovrebbe conoscerne la realtà, con chi usa certi toni (ci sono medici testimoni) verso il medico di guardia? Cosa vuol dire avere quest'incarico amministrativo? Forse avere più diritti degli altri? F[redacted] sentirsi in dovere [redacted] viaggiare con un registratore in tasca (come [redacted] successo [redacted] 18 ottobre alle 24)?

[redacted] medico [redacted] guardia non opera con [redacted] registratore in tasca, ma semplicemente con molta buona volontà e tanta pazienza, sapendo che è proprio chi teme di disturbare che ha veramente bisogno del suo intervento.

Emanuele Berti
Servizio di guardia medica dell'ospedale Santa Croce Cuneo

Rifiuti a Salmour controlli dell'Usl

In riferimento alla segnalazione circa i rifiuti nocivi della fallita ditta Ramol di Salmour, [redacted] servizio di igiene pubblica dell'Usl 62 [redacted] Fossano ha verificato che dal laghetto posto [redacted] Nord, tramite una canaletta, può fuoruscire la melma in caso di innalzamento del livello del lago.

Evidenti [redacted] dimostravano che nei giorni precedenti, probabilmente per le abbondanti piogge, si era verificato tale sversamento.

Il terreno scosceso che collega la canaletta al sottostante Rio Pietre era infatti imbrattato di materiale nerastro [redacted] oleoso.

Il fatto è stato segnalato al sindaco di Salmour, all'Ufficio tutela ambientale della Provincia e alla procura della Repubblica di Mondovì.

Giancarlo Isaia, presidente dell'Usl [redacted] Fossano

[redacted] CIVILE

[redacted]
30 ottobre 1990

NATI. Amone Vittoria (Mondovì); Festini Capello Paola (Mondovì); Michelotti Marco (San Michele Mondovì); Botta Michela (Mondovì).

MORTI. Beccaria Catterina in Beccaria, 76 anni, pensionata (Magliano Alpi); Piovano Luigi, 86 anni, pensionato (Rocca de Baldi); Peirone Maddalena, vedova Lerda, [redacted] anni, pensionata (Vicoforte); Tomatis Bartolomeo, [redacted] anni, pensionato (Mondovì); Zannoni Silvia, vedova Sartori, 81 anni, pensionata (Magliano Alpi); Dolza Vincenzo, 75 anni, pensionato (Roccaforte Mondovì); Fulcheri Caterina, 73 anni, vedova Gonella, pensionata (Mondovì); Barberis Giovanni, 46 anni, pensionato (Mondovì).

SI [redacted] Cellari Bruno, ingegnere (residente [redacted] Carrù). [redacted] Turco Adele, dottoressa forestale (residente a Mondovì); Borra Domenico, operaio (residente a Mondovì). [redacted] Serra Annarella, impiegata (Mondovì).

CEVA
30 ottobre 1990

NATI. Di Giulio Alice (Mondovì); Ferrero Ilaria (Nucetto); Ballocco Giulia (Saliceto); Ghisolfi Elisa (Ceva).

MORTI. Pagliano Teresa, 83 anni (Ceva), pensionata; Ravotto Michele, 64 [redacted] (Mombarcaro), pensionato; [redacted] Braida Giuseppe, [redacted] anni, (Ceva), pensionato.

[redacted] DEI RICORDI

Atterraggio di fortuna [redacted] Carrù e [redacted]

Il biplano «Ansaldo» proveniente dal campo [redacted] San Giusto (Pisa) e diretto a Torino Mirafiori il 30 giugno 1926, a [redacted] di un'avaria, tentò di atterrare sulla strada che collega Carrù a Piozzo. Finì in un campo [redacted] urtò un grosso albero, abbattendolo

(COLLEZIONE SILVIO BONAMO, CUNEO)

IN [redacted]

CUNEO

Le commissioni [redacted] Provincia

Il Consiglio provinciale ha eletto i nuovi presidenti delle sette commissioni che collaborano con l'esecutivo. Sono: Ermanno Mauro (psdi); Giorgio Ferraris (pci); Giacomo Paire (pli); Piero Michelotti (pri); Roberto Moine (psi); Mario Fracchia e Giovanni Sola (dc). Gianfranco Maggi e Vito Valsania presiedono le commissioni per lo Statuto e l'economia.

[redacted]

[redacted] giunta in [redacted]

E' stata eletta la nuova giunta della Comunità montana Valle Maira. Fanno parte del nuovo esecutivo: Ermanno Bressy (che è stato chiamato alla presidenza dell'amministrazione per [redacted] seconda volta consecutiva); Giuseppe Giorsetti (vicepresidente); gli assessori Enrico Colombo (Acceglio), Pierangelo Leugero (Stroppo), Guido Bersia (San Damiano Macra), Giovanni Biglione (Villar San Costanzo), Osvaldo Ribero.

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE DELLO SCI E DELL'ABBIGLIAMENTO SPORTIVO INVERNALE

PAROLASPORT

Offerta sci competizione e professionali turismo
scarponi sci gara e professionali di tutte le
migliori marche nazionali ed estere

Tutta l'attrezzatura e l'abbigliamento 1989-90

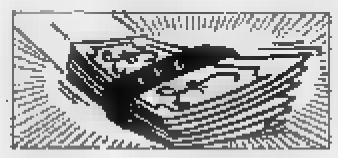
[redacted] prezzi [redacted] del 30 - 40 - 50%
occasione irripetibile da non lasciar sfuggire!!!

Laboratorio riparazioni [redacted] montaggio attacchi sci con
macchine ad alta tecnologia programmazione computerizzata

PAROLASPORT [redacted] - Corso Nizza [redacted] - Tel. 0171 692.497
PAROLASPORTPIU' - Centro Commerciale [redacted] Borgo S. Dalmazzo

Il meglio in qualità, prezzo, competenza, professionalità

Ai [redacted] 19-3-80



ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO

ALBA	(0173) 33.128
ALESSANDRIA	(0131) [redacted]
SAVIGLIANO [redacted]	(0172) 713.696

FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - AGRICOLTORI
ARTIGIANI - COMMERCIANTI

PRESTITI [redacted] MUTUI
SU TUTTI GLI IMMOBILI
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI - PERIZIE GRATUITE

GIOVEDI' 1° NOVEMBRE
Divertiti all'Altro Mondo
DA QUESTA SERA

Per la pubblicità su
LA [redacted]
e
STAMPASERA

PK
publikompass

10126 **TORINO**
C.so Massimo d'Azeglio [redacted]
Tel. 011 65.211

12051 **ALBA**
C.so M. Coppino 9
Tel. 0173 [redacted]

12042 **BRA**
V. Verdi 7
Tel. 0172 [redacted]

12100 **CUNEO**
V. S. Grandis 11
[redacted]l. 0171 [redacted]

16121 [redacted]
V. C.R. Ceccardi 1/14
Tel. 010 540.184-592.560

18100 **IMPERIA**
V. Bonfante 1
Tel. [redacted] 273.371-273.373

[redacted]
V. Gioberti 47
Tel. [redacted] 501.585

17100 **SAVONA**
P.zza Marconi 3/5
Tel. 019 36.219-81.11.82

Dronero, protestano i quattordici farmacisti delle Valli Maira e Grana

L'Usl non paga le medicine

Gli ultimi versamenti risalgono al luglio scorso. «E' una situazione insostenibile» Il presidente dell'Unità sanitaria (senza soldi) chiede l'intervento della Regione

DRONERO. I fanno difficili i rapporti tra l'Usl 59 e i titolari di farmacie operanti nelle valli Maira e Grana. Con una lettera inviata ai farmacisti, ai rappresentati di categoria e alla Regione Piemonte, il 20 settembre il presidente della Usl di Dronero Teresio Delfino ha reso noto «che per insufficienze di bilancio appare difficile poter confermare il prosegno dei pagamenti con la dovuta correttezza, ne consegue che in di opportuni e adeguati provvedimenti regionali o nazionali, già sollecitati, la Usl 59 dovrà d'ora in avanti forzatamente rinviare il pagamento della spesa farmaceutica». La lettera non ha colto di sorpresa i proprietari di farmacie che prestano servizio nei distretti di Busca, Dronero, Stroppo, Caraglio e Cervasca in cui è stata suddivisa l'Usl . Il dottor Giuseppe Cornelio e il dottor Angelo Trisoglio farmacisti e rappresentanti di categoria nella Usl 59 dicono: «La lettera non ha fatto altro che confermare una situazione grave e piena di incertezze. Quest'anno, oltre ai consueti ritardi, i pagamenti sono stati sospesi da luglio. In queste condizioni diventa difficile condurre un'attività la nostra. Ogni mese costretti ad anticipare dei capitali per l'Usl, poiché i nostri fornitori devono essere pagati e nello stesso tempo non possiamo, per legge, interrompere il servizio sanitario. Da quando è stata avviata la riforma sanitaria non c'eravamo mai trovati in situazione difficile come quella attuale. Certo, ci sono stati in passato ritardi nei pagamenti ma ogni , verso la fine di dicembre, si riusciva sempre a saldare tutti i conti. Oggi ci troviamo senza i soldi e senza prospettive di pagameto. Sembra però che questi problemi riguardino solo la Usl 59. La situazione comincia a farsi particolarmente pesante per i colleghi proprietari di farmacie rurali, situate in Comuni al di sotto dei cinquemila abitanti, dove si lavora quasi esclusivamente per la mutua».

Alcuni titolari delle 14 farmacie della zona stanno meditando di intraprendere un'azione legale nei confronti dell'Usl.

[o. g.]

PRIMI PIANTI DI MIDOLLO

CUNEO. Potrebbe essere un'infermiera professionale la prima donatrice di midollo spinale della provincia di Cuneo. Non si conosce il nome. L'identità è tenuta segreta, per rispettare la volontà della giovane signora; si soltanto la professione e che non è residente nel capoluogo. Dopo due accertamenti, «passaggi» in termine tecnico, l'anonima donatrice risulta perfettamente compatibile dal punto di vista dei tessuti, il midollo un paziente, bisognoso di trapianto.

Ignoto anche il nome paziente, italiano, che potrebbe ricevere la donazione. Sarà un terzo accertamento, prelievo di una provetta di sangue, che potrà decidere circa possibilità, «neppure troppo lontane nel tempo», di un espianto di midollo dalla donatrice per il trapianto nel paziente.

Se gli ultimi esami sulla compatibilità dei linfociti risulteranno positivi, il prelievo potrebbe avvenire nell'ospedale Santa Croce di Cuneo e di qui, un rapido trasporto porterebbe prezioso materiale all'ospedale di destinazione.

Oppure sarà la donatrice a recarsi nella sede trapianto, dove verrebbe ricoverata per due giorni, il tempo necessario alla preparazione e le operazioni prelievo, anestesia totale.

Intanto presso l'ospedale Croce di Cuneo, il SS. Annunziata di Savigliano e l'ospedale civile di Mondovì in corso di classificazione e tipicizzazione coloro che si son disponibili all'inserimento nell'elenco nazionale dei possibili donatori dove risultano già iscritte 150 persone della «Grande», disponibili ad una eventuale donazione.

Le disponibilità alle analisi vengono raccolte presso i centri trasfusionali di Cuneo, Savigliano e Mondovì. [g. p. m.]

Difficili indagini per il duplice omicidio nel camper

Su Crissolo 4 piste

Gli slavi, delitto passionale, un maniaco, il lavoro al Catasto delle vittime che potrebbero aver scoperto gravi irregolarità

SALUZZO. A quindici giorni dal ritrovamento delle salme dei due impiegati del Catasto di Cuneo uccisi con sei colpi di revolver in un camper a Crissolo, non si ancora il dello spietato omicida. Le indagini svolte da carabinieri e polizia hanno consentito al magistrato che conduce l'inchiesta, il procuratore della Repubblica a Saluzzo Giovanni Bracco, di formulare delle ipotesi, di ordinare accertamenti che non hanno finora portato a nessuna certezza.

I fatti. Mercoledì 17 ottobre Felicina Bruggiafreddo, 37 anni e Aldo Bruno, 32 anni, impiegati al Catasto di Cuneo, si incontrarono alle porte della città, di fronte al cimitero di San Benigno. Il Bruno aveva un lavoro da svolgere in Valle Po: fare degli accertamenti catastali su terreni alle porte di Paesana. La Bruggiafreddo approfittò di ele- ore di permesso ed insieme, in camper, raggiunsero Crissolo dove per l'ultima volta furono visti nel primo pomeriggio del 17 ottobre mentre, a piedi, si incamminavano verso il camper parcheggiato in una piazzuola a valle del paese.

La successiva un brigadiere dei carabinieri trovò nel camper i corpi senza vita dei due, crivellati di colpi.

L' Unico elemento a disposizione degli inquirenti per risalire allo spietato duplice omicidio sono i sei proiettili che hanno ucciso Aldo Bruno e Felicina Bruggiafreddo, sparati dalla stessa arma, una «Magnum 357». Un'arma difficile da che pochi in provincia di Cuneo hanno denunciato di possedere. Di qui l'immediato e facile accostamento con altri omicidi messi a segno recentemente nel Nord Italia (l'ultimo nell'Astigiano dove venne ucciso un parroco) con una caratteristica comune: l'uso di una «Magnum 357». E gli assassini sono stati individuati nella banda di slavi guidata da Manolo.

Le piste. Nei primi giorni di indagini gli inquirenti la «ragionevole convinzione» che la responsabile potesse essere stata la banda di Manolo. Ma Manolo, con due complici, venne fermato a Belgrado il 20, due giorni dopo la duplice esecuzione di Crissolo e gli inquirenti jugoslavi hanno escluso che possa esserne il responsabile. Ma rimane in piedi un'altra pista: potrebbero essere stati altri slavi, appartenenti alla banda di Manolo, a tuttora in Italia.

carabinieri e polizia seguono altre tre ipotesi. La prima è quella delitto «passionale». Qualcuno che conosceva bene le due vittime potrebbe averle seguite fino a Crissolo, aver atteso il loro arrivo sul camper e averle uccise con spietata premeditazione.

La terza pista è quella del «maniaco», del «folle» che ha deciso di uccidere senza alcuna (questo è il timore degli inquirenti) potrebbe tornare a farlo.

Continuano gli accertamenti anche per verificare se è attendibile la quarta pista: quella dell'omicidio per vendetta legata all'attività delle vittime, impiegati Catasto. Aldo Bruno e Felicina Bruggiafreddo potrebbero avere scoperto qualche grave irregolarità durante il loro lavoro.

Svizzero di 33 anni abitante a Cuneo patteggia sette mesi

Arma da guerra in casa

L'uomo nascondeva la pistola nell'abitazione della convivente Era partito un colpo che ferì la donna e anche l'uomo alla mano sinistra

CUNEO. Un giovane svizzero abitante a Cuneo, in corso Giolitti 33, Jorg Kofel, 32 anni, assistito dall'avvocato Pierluigi Armando, ha patteggiato ieri mattina in tribunale con il pubblico ministero Giorgio Giraudo sette mesi di reclusione e 300 mila lire di multa per possesso illegale di una pistola semiautomatica ritenuta arma da guerra.

Il giovane era arrestato il 3 maggio dopo la scoperta della pistola nell'abitazione della convivente Rosa Tarazona Palomino da parte della Mobile.

La polizia era stata avvertita che all'alba c'era stata una sparatoria nell'alloggio di Giolitti.

Gli agenti avevano trovato la donna gravemente ferita e Kofel era stato raggiunto da un proiettile alla mano sinistra.

In primo tempo Jorg Kofel aveva sostenuto che era partito un proiettile mentre mostrava la pistola ad un possibile acquirente, Guido Barale, 43 anni, abitante a Montezemolo.

La versione non era stata però ritenuta veritiera, e gli agenti avevano arrestato Barale per tentato omicidio e il Kofel per la detenzione dell'arma. Entrambi erano stati successivamente scarcerati, mentre l'inchiesta affidata al dottor Giorgio Giraudo proseguiva.

Qualla che era sembrato un misterioso fatto di sangue, dopo le approfondite indagini della magistratura cuneese si risolveva un colpo di scena: non era stato un ferimento volontario ma accidentale, come aveva anche testimoniato la donna ferita.

I protagonisti avevano trascorso la notte bevendo e verso le Kofel aveva effettivamente manovrato incautamente pistola lasciando partire il proiettile che per poco non va causato una tragedia.

Chiusa il proscioglimento di Guido Barale, la causa è andata avanti per la detenzione della pistola da parte del Kofel. Ieri processo e pena di sette mesi inflitta all'imputato, con tutti i benefici di legge.

[g. d. m.]

TRE FERITI

BARGE. Tre persone sono rimaste ferite in un incidente alla Grocera Barge. La «Opel» guidata dall'ambulante marocchino Abdelmjio Fitas, 31 anni, di Torre Pellice, via Volta 12/3, con a bordo Nour El Benna, 30 anni, Pinerolo, via Nino Costa 11, si scontrata, per cause che accertando la polstrada di Saluzzo, con la «Peugeot 406» condotte dall'artigiano Ameri- Mirano, 54 anni, S. Stefano Belbo, via Alba 13.

Su quest'ultima vettura viaggiavano figlio Ivan, 21 anni, e Piero Biollo, 41 anni, S. Stefano, località Soirone 32. Per liberare Abdelmjio Fitas, imprigionato nell'auto, i vigili del fuoco di Saluzzo hanno impiegato cesole pneumatiche. L'uomo riportato la frattura di una costola e ferite; guarirà in un mese. Prognosi di dieci giorni per El Benna e Mirano. Illese le altre persone coinvolte nell'incidente. [g. fe.]

Il Comune costruisce uno spartitraffico nell'intasato corso IV Novembre

Cuneo, ancora caos per le auto

Si cerca di rendere meno pericoloso l'attraversamento pedonale in una zona ad alto rischio L'impianto precedente era stato vivacemente contestato perché causato alcuni incidenti

Ieri mattina. Lavori in corso a Cuneo per sistemare lo spartitraffico (BEDINO)

CUNEO. Ennesimo tentativo «razionalizzazione» dell'intensissimo traffico in corso IV Novembre: da ieri mattina gli operai del Comune stanno lavorando alla costruzione di uno spartitraffico centrale, di fronte alle scuole, allo scopo di rendere meno pericoloso l'attraversamento pedonale.

Tuttavia, poiché il rudimentale spartitraffico che era stato installato un mese fa aveva alcuni incidenti, dei quali molto grave (di notte, un'automobile aveva investito violentemente il manufatto, rimanendo distrutta), questa volta i due elementi divisori della carreggiata saranno segnalati agli estremi colonnine luminose. Per fornire l'energia elettrica è stato necessario scavare una piccola trincea per alloggiarvi i cavi.

Restano comunque tutti i problemi di questa martoriata arteria nella quale, in mancanza della circonvallazione, è necessariamente convogliato il traffico pesante da e per le vallate e i valichi alpini e la pianura.

Il «Comitato per la circonvallazione», recentemente costituito, si oppone all'apertura al traffico del parallelo e inutilizzato Lungostura XXIV Maggio (soluzione che, secondo le intenzioni del Comune, dovrebbe ridurre della metà il transito in corso IV Novembre) e propone che il traffico pesante sia dirottato altrove, congiuntamente al trasferimento della dogana di corso Monviso.

Intanto corso è diventato - come lamentano gli abitanti della - «una pericolosissima autostrada», dopo che il Comune ha suddiviso la carreggiata in cinque corsie (tre discendenti e due ascendenti). Da più parti, nell'ultimo Consiglio comunale, è stato chiesto aprire i marciapiedi del corso in corrispondenza dei numerosi distributori di carburante, affinché rifornimento avvenga nel lato interno delle stazioni di servizio, evitando di ingombrare le corsie di rimento.

Giorgio Ravasi

KADETT

Opel Kadett S.W.
Un fenomeno di vasta proporzione

FINANZIAMENTO
6.000.000
senza interessi in 24 mesi 250.000 al mese
o L. senza interessi
in 18 mesi 444.444 al mese

DETTO, FATTO. DAI CONCESSIONARI OPEL.

ASTEGGIANO
S.S. Borgo S. Dalmazzo
SALUZZO Via Savigliano 111/bis

FINO AL 30 NOVEMBRE 1990

ASTAUTO
Piazza Romanisio 10
MONDOVI' Via Torino

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

PROFUMO DI INVIDIA
Venerdì 60 con M 80 GROUP
Sabato
Domenica: FREE PARTY

INVIDIA
Strada Statale ASTI - ALBA
Isola d'Asti (ASTI)

Symbol
MUSIC HALL
QUESTA SERA
LEARCO GIANFERRARI
STATALE ASTI MARE
TEL. 0141 952.132
VIGLIANO D'ASTI

LIS Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

Una sola linea elettrica per le 350 famiglie della frazione di Savigliano

Levaldigi contesta l'Enel

Durante temporali e nevicate il servizio viene sospeso. Il caso-limite lo scorso anno quando la corrente mancò per 24 ore. «E' dal '64 che chiediamo venga risolto il problema»

SAVIGLIANO. Ventiquattr'ore senza energia elettrica: è accaduto nella frazione Levaldigi, la più popolosa del Comune, nell'aprile scorso, in seguito alla nevicata fuori stagione che provocò la caduta sulle linee elettriche dei rami di tanti alberi, interrompendo l'erogazione dell'energia elettrica.

In quell'occasione i danni furono ingenti: tutte le attività agricole, commerciali ed artigianali rimasero bloccate e venne meno anche la possibilità di attingere acqua potabile, in quanto le pompe dei pozzi senza elettricità non funzionano. Si trattò di un fatto straordinario, ma regolarmente a Levaldigi, in presenza di maltempo, si verificano interruzioni nel servizio: le linee obsolete ed insufficienti sono inoltre causa di continue cadute di tensione.

Questo stato di cose precario, che si trascina da decenni, ha spinto gli abitanti ad organizzare una petizione già sottoscritta da 353 levaldigesi - circa la metà dell'intera popolazione della frazione, ma i promotori assicurano che sono rappresentate tutte le famiglie - che è stata indirizzata al direttore dell'Enel di Savigliano e per conoscenza al prefetto, al sindaco e ai capigruppo consiliari.

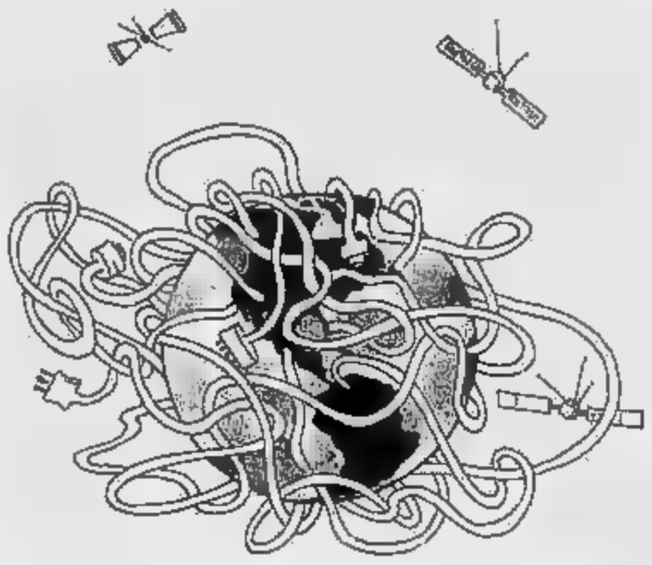
Nella lettera che accompagna la petizione si parla di «situazione insostenibile». «Già nel 1953 - dicono i levaldigesi - l'allora assessore delegato ai problemi della nostra frazione Giuseppe Allasia intervenne presso quella che si chiamava P.C.E. per sollecitare l'attivazione di un secondo elettrodotto, ma per la dotazione di una seconda linea d'alta tensione si dovette nuovamente intervenire nel 1964 presso l'Enel, per ottenere finalmente un riscontro alcuni anni più tardi. L'iter burocratico è documentato dalle lettere dell'assessore che sono agli atti del Comune di Savigliano».

Da quegli anni, pur essendosi leggermente ridotta la popolazione, l'aumento del consumo medio domestico di energia elettrica, a seguito del miglioramento del livello della qualità della vita e dell'intensificazione ed allargamento delle attività produttive del settore agricolo, comportano un consumo multiplo di energia elettrica: essendo le linee le stesse di venticinque anni fa, i problemi sono notevoli.

«Inoltre va rilevato - prosegue la petizione - che in molti tratti non sono rispettate le distanze delle piante di alto fusto dalle linee ad alta tensione: ciò l'Enel dovrebbe porre rimedio».

Accade infatti che un semplice temporale provochi il distacco di rami degli alberi che finiscono sulle linee e l'immediata conseguenza è l'interruzione della corrente elettrica.

Di fronte a questa situazione viene chiesta l'immediata «attivazione» di un'altra linea e il potenziamento di quelle attuali. [p. b.]



Il Centro famiglia cerca di garantire adeguata ospitalità a numerosi immigrati, nomadi e persone in difficoltà

Appello da Borgo: «Servono lenzuola e coperte»

La richiesta dei volontari che hanno un caseggiato in via Monsignor Riberi

BORGO SAN DALMAZZO. «Grazie al benessere molte famiglie cambiano spesso coperte, cuscini e lenzuola di casa. E quelle vecchie finiscono stipate in solai e armadi, inutilizzate, destinate ad essere prima o poi gettate». E' la premessa l'appello lanciato dai responsabili del Centro famiglia «Luca e Giulio» che ha sede in via Monsignor Riberi a Borgo San Dalmazzo e cercano «lenzuola, coperte e cuscini usati ma in buono stato». Sostengono: «I poveri, gli emarginati che ogni giorno bussano alla porta del nostro centro non hanno grosse pretese. Per loro è sufficiente qualcosa con cui ripararsi dal freddo, non importa se nuova o usata».

Un appello che i responsabili del centro hanno diffuso con brevi comunicati inviati ai giornali locali e televisioni private della provincia di Cuneo.

«Le richieste sono tante - spiega una volontaria del centro - e sebbene la gente risponda prontamente agli appelli che lanciamo, ogni giorno ci troviamo a dover affrontare situazioni di emergenza. Arrivano richieste da ogni parte del Cuneese, soprattutto dal centro accoglienza di Cuneo, dove numerosi sono gli extracomunitari che hanno bisogno di assistenza. Grazie alla sensibilità ed alla generosità di molti, inviamo materiale di prima necessità anche in paesi del Sud del mondo. Ultimamente abbiamo accolto nel nostro centro alcuni nomadi e albanesi».

Il centro «Luca e Giulio» cerca di dare una risposta immediata ai bisogni più urgenti di persone che si trovano in difficoltà quali cibo, indumenti, scarpe, coperte, lenzuola, cuscini e «spesso anche conforto e comprensione».

«Con la collaborazione di alcune ditte della zona siamo riusciti a trovare lavoro per alcuni ospiti, ma non è una cosa semplice - prosegue l'animatrice -. Gli extracomunitari hanno difficoltà ad adattarsi alle nostre usanze, ai nostri ritmi e spesso lasciano il lavoro dopo alcuni giorni dall'assunzione».

Delusioni? «Qualcuna. Ma non lavoriamo per essere ringraziati ma per aiutare chi è meno fortunato. A volte è sufficiente una parola per essere vicini ad un nostro fratello», conclude l'animatrice.

Molte sono le persone che si rivolgono al centro per trovare un amico, parlare, per sentirsi meno solo. Il Centro famiglia è aperto dalle 15 alle 18 il lunedì, martedì, giovedì e venerdì. Il numero di telefono è 0171/260128. [a. f.]

UNA PROPOSTA

«Dovremmo il gettone di presenza ai pensionati, invece di gravarli di tasse sempre più alte», la proposta è stata fatta dal consigliere Giuseppe Bonatto, durante la riunione del Consiglio comunale di Borgo San Dalmazzo che si è svolto martedì scorso alle 21 nell'aula magna delle scuole medie.

La proposta, accolta da tutti i consiglieri, è scaturita dalla segnalazione del sindaco di voler sostenere, accanto ai sindacati Cgil, Cisl e Uil, i diritti dei pensionati che il 27 ottobre si sono recati a Roma per una manifestazione di protesta chiedendo: giusti servizi sociali e sanitari, migliori retribuzioni e rivalutazione delle pensioni.

Tra gli altri argomenti discussi dal Consiglio la decisione di chiedere alla Provincia l'istituzione di una scuola media superiore a Borgo per alleviare il pendolarismo dei numerosi studenti che ogni giorno devono trasferirsi a Cuneo.

«Viste le scelte dei ragazzi la nostra richiesta è soprattutto orientata verso un istituto per geometri e ragionieri - spiega il consigliere Walter Cesana -. Se la richiesta sarà approvata, si dovrà affrontare il problema dell'edilizia scolastica e quindi la dislocazione della futura scuola».

Avviato a soluzione il problema della sede per le riunioni del Consiglio. «La prossima seduta si terrà probabilmente nei nuovi locali la cui ristrutturazione sarà ultimata in novembre», ha spiegato il consigliere Edoardo Amenta. [a. f.]

DALLA PROVINCIA

CUNEO
In via Torre è travolto da un'auto: ferito

Il pensionato di 79 anni Bartolomeo Emina, abitante in via Torre Frati 46, è rimasto ferito in un incidente avvenuto a Tetti Pesio. L'uomo era in bicicletta quando, per cause non ancora accertate, è stato investito dal furgone «Daily» guidato dal commerciante Giacomo Provini, 57 anni, di Morozzo, via Boetti 48. Il pensionato è stato trasportato all'ospedale Santa Croce. Ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro e varie escoriazioni; guarirà in quaranta giorni.

ACCEGLIO
Terriccio nelle tubature

Martedì sera dai rubinetti delle abitazioni è sgorgata acqua inquinata, di colore giallo, con un cattivo odore. Molti valligiani l'hanno fatta bollire prima di utilizzarla. Secondo i tecnici del Comune l'inquinamento sarebbe stato causato da infiltrazioni di terriccio - a causa delle recenti piogge - nelle tubature della zona del Mollasco. Ora la fonte dell'inquinamento è stata isolata e il Comune ha avvisato l'Usl di Dronero che effettuerà prelievi di campioni d'acqua per le analisi. L'allarme è comunque cessato.

CORTEMILIA
«Fate bollire l'acqua»

Nel centro della Valle Bormida rimane in vigore l'ordinanza del sindaco che invita la popolazione a far bollire l'acqua potabile. La siccità dei mesi scorsi e le non buone condizioni della rete idrica sono le cause principali dell'inquinamento, che potrà essere eliminato definitivamente solo con la costruzione del nuovo acquedotto, i cui lavori sono iniziati in questi giorni.

DOGLIANI
Amianto nel cortile di un'azienda

Il problema amianto è di nuovo di attualità nel Monregalese. I tecnici dell'Usl hanno trovato ammassati nel cortile di una piccola azienda artigiana circa venti quintali di scorie di freni contenenti amianto. La ditta è di proprietà di Giuseppe Taricco. L'Usl ha invitato il sindaco a emettere un'ordinanza di chiusura a tempo indeterminato dell'azienda.

SAN DALMAZZO
La Rea è più pulita

Il sindaco Maurizio Zamprogna ha revocato il provvedimento che disponeva lo sgombero precauzionale della «cascina Rea», in seguito all'inquinamento da agenti gassosi verificatosi in prossimità della discarica di San Giovanni. Da maggio si è infatti registrata una sensibile diminuzione delle concentrazioni. L'hanno accertato i tecnici dell'Usl 60 dopo i controlli sulla qualità dell'aria nella zona vicina alla discarica.

[illegible]
Una speranza per la funicolare

Potrà essere riaperta la funicolare? Dell'argomento si è parlato ieri a Montecitorio durante una riunione fra parlamentari e amministratori di Mondovì. All'incontro di Roma, promosso da Raffaele Costa, c'erano i rappresentanti del Comune Sergio Bruno, Giovanni Pasquali, Enzo Pennuzzi e l'architetto Ippolito Calvi di Bergolo. Il progetto di recupero della funicolare (ipotesi caldeggiata da tempo in città) tende da un lato a integrare il servizio di pullman e dall'altro costituisce forte richiamo turistico. Sempre mercoledì si è tenuta una riunione al ministero dei Beni Culturali. E' emersa la disponibilità del dicastero a un finanziamento, che si articolerà in più lotti. Il primo intervento potrebbe essere attuato l'anno prossimo con il recupero di almeno una delle due stazioni.

CUNEO
Il zooprofilattico, sua sede

Si è inaugurata ieri la nuova sezione provinciale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. La sede, costata oltre 2 miliardi, è in via Pertini ed è il risultato dell'esigenza di fornire ai servizi sanitari della provincia e agli allevatori quel supporto di laboratorio che ormai contraddistingue i nuovi compiti di profilassi e il controllo delle malattie infettive e della salubrità degli alimenti di origine animale.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

VITA SERENA

SOGGIORNI PROTETTI

Società specializzate nella realizzazione di soggiorni protetti per anziani, è lieta di presentare una nuova iniziativa che, siamo certi, susciterà il vostro interesse.
Abbiamo scelto Sanremo, città rinomata per il clima mite e temperato in tutte le stagioni, e, in questa splendida cornice, strutture di assoluto prestigio: il Medical Hotel-Casa di Cura Villa Speranza, l'Hotel Mediterranée e l'Hotel des Etrangers.
Abbiamo organizzato un servizio di assistenza medica ed infermieristica di grande efficienza e professionalità gestito direttamente dalla Casa di Cura Villa Speranza all'interno della struttura alberghiera.
Abbiamo riservato, nella Casa di Cura Villa Speranza, trenta posti letto a disposizione degli Ospiti degli Hotels per assicurare, in caso di necessità, degenza e cure adeguate mantenendo inalterata la retta giornaliera. Abbiamo allestito strutture culturali (biblioteca, sala lettura, cineteca), ricreative (piscina, solarium, campi da bocce, parco), riabilitative (palestra, sala massaggi) e programmato il tempo libero (corsi e tornei di bridge e scacchi, corsi di floricoltura e giardinaggio, gite turistiche ed itinerari gastronomici, iscrizioni all'università della 3ª età).
Abbiamo dotato le camere di ogni confort (frigobar, televisore, telefono) ed arredato ogni ambiente con cura per rendere il soggiorno sicuro, sereno, confortevole, «protetto». Abbiamo lasciato ai nostri ospiti solo due problemi da risolvere: scegliere «dove» soggiornare e «per quanto tempo» (durate da 10 giorni, massima 8 anni).
Anche in questa scelta però non li lasciamo soli. Infatti nostri funzionari sono a disposizione in Sanremo a previo appuntamento telefonico, al Vostro domicilio per fornire ogni chiarimento. Le quote sono disponibili a partire dal 1/01/1991. Per informazioni e prenotazioni scrivere o telefonare:

Hotel Mediterranée

Hotel - Casa di Cura Villa Speranza

Etrangers

Vita Serena s.r.l.
«SOGGIORNI PROTETTI»
Via Goethe 481 - 18038 SANREMO
Tel. 0184/54.11.55

*10 ANNI * *10 ANNI*
abitpel
S.S. ASTI - ALBA REG. BARACCONE DI CASTAGNITO D'ALBA - BIVIO PER NEIVE
DOPO 10 ANNI
LA GRANDE SFIDA AI PREZZI CONTINUA!
VISONE 2.900.000
VOLPE GROENLANDIA 1.450.000
VOLPE ARGENTATA 1.950.000
MONTONI intero 390.000
AI PREZZI DI 10 ANNI FA!
abitpel
DAL LUNEDI' AL VENERDI' SOLO POMERIGGIO
SABATO - DOMENICA - FESTIVI TUTTO IL GIORNO
L'ABITPEL E' SULLA DIRETTISSIMA ASTI - ALBA
BARACCONE CASTAGNITO Km PRIMA DI ALBA

Prestigiosi incontri musicali allestiti con la Scuola di alto perfezionamento di Saluzzo

Le note di Bach e Strauss a Caraglio

Aprirà la rassegna il quintetto di ottoni «Memic» che proporrà brani del Rinascimento e contemporanei
La stagione dei concerti prenderà il via il 17 novembre e si concluderà a metà dicembre. Gli abbonamenti

Il duo Rimonda-Bartelloni [redacted] Ghiglione

CARAGLIO. Per la prima volta anche la cittadina della Valle Grana ha [redacted] sua stagione musicale. Tre appuntamenti, [redacted] 17 novembre [redacted] metà dicembre (sempre alle 21), porteranno al Teatro Civico artisti affermati che collaborano da tempo con la Scuola di alto perfezionamento musicale di Saluzzo.

S'inizierà con il quintetto di ottoni «Memic», [redacted] gruppo eclettico che si è formato nell'istituto saluzzese e che ha un repertorio molto vario: d[redacted] Rinascimento ai giorni nostri.

Ivano Bust, Ercole Ceretta (trombe), Walter Chenuil (corno), Marcello Dabanda (trombone) e Mario Barsotti (basso tuba) inaugureranno i «Concer[redacted] d'autunno», presentando brani [redacted] Maurer, Mouret, Susato, Howart, Joplin e Strauss.

Il secondo appuntamento, il 29 novembre, vedrà l'esibizione del duo per violino e pianoforte, Rimonda-Bartelloni. I due musicisti, che fanno parte de «I Filarmonici di Torino», interpreteranno brani [redacted] Paganini, Wieniawski e Grieg. Concluderà la rassegna, il 14 dicembre, l'assieme strumentale «L'Enclyclopédie», composto da Edgardo Egaddi al flauto, Bruno Odderino all'oboe e Giorgio Tabacco al clavicembalo. In programma musiche [redacted] Telemann a Bach, da Quantz ad Haendel.

«La nostra rassegna, realizzata [redacted] la Scuola di alto perfezionamento musicale, vuole promuovere con concerti [redacted] grande livello l'immagine culturale della nostra cittadina», spiega l'assessore alla Cultura, Fabrizio Pellegrino. Già durante la scorsa estate Caraglio aveva avviato con successo un programma [redacted] spettacoli [redacted] incontri culturali, richiamando oltre tredicimila persone [redacted] la rassegna «Tuttinsieme»: un collage [redacted] spettacoli, giochi [redacted] manifestazioni sportive.

«Il riscontro ottenuto ci ha incoraggiato a promuovere questi tre incontri con la musica classica, che fanno parte di un progetto più ampio che si realizzerà nei prossimi mesi», prosegue Pellegrino. Fino a poco tempo fa, i musicofili caragliesi [redacted] recavano negli altri centri della provincia [redacted] occasione delle stagioni concertistiche.

[redacted] questa iniziativa, il piccolo centro cerca di conquistarsi una propria autonomia culturale [redacted] il sostegno dell'Istituto di Saluzzo che «si propone di realizzare programmi artisti[redacted] di alto livello [redacted] l'obiettivo di promuovere l'immagine culturale del territorio che [redacted] ospita, facendolo diventare punto d'incontro per gli appassionati di musica».

Gli abbonamenti (15 mila lire) sono [redacted] prevendita alla Biblioteca civica di Caraglio e alla cartoleria Armanto; da Muzak dischi a Cuneo e all'Ufficio turistico di valle, a Dronero. (v. p.)

GIOVEDI' JAZZ

CUNEO. Al circolo culturale «Nuvolari» proseguono i giovedì del jazz. Stasera (ore 21,30) nell'accogliente atmosfera del club, si esibirà «Emanuele Cisi trio». La band [redacted] formata dal torinese Emanuele Cisi (sax [redacted] e soprano) e dai milanesi Piero Leveratto (contrabbasso) e Paolo Pelegatti (batteria).

Il leader, Emanuele Cisi, ha iniziato lo studio del [redacted] a 16 anni [redacted] autodidatta, partecipando a vari seminari jazzistici. [redacted] seguito con Aldo Mella ed Emanuele Ruffinengo ha dato vita al progetto Xaxexo fun(k), insieme con il trombonista americano Martin Dietrich. Chiamato dal chitarrista milanese di fusion Gigi Cifarelli [redacted] partecipare al suo esordio discografico, ha iniziato la sua attività [redacted] sion-man collaborando con il produttore Alberto Radius [redacted] partecipando all'incisione dell'album «Alghero» di Giuni Rus[redacted]. Nell'86 ha studiato con il sassofonista americano Michel Brecker: numerose [redacted] collaborazioni [redacted] jazzisti italiani e stranieri (Flavio Boltro, Bruce Forman, Massimo Urbani, Luo Blackbourn).

Ha partecipato a numerosi festival e suonato in una piccola orchestra di Canale 5. Il concerto è organizzato dallo «Zabum». (a. f.)

LA MONDANITA'

a [redacted] di Vanna Pescatori

CUNEO, museo civico, sabato pomeriggio. Sono da po[redacted] passate le 16. Brillano le luci dalle finestre del salone al primo piano. Gruppi di signore, scambiandosi i convenevoli di rito, prendono posto ordinatamente: sono le socie del Convegno Maria Cristina [redacted] Savoia, un'associazione nazionale religiosa e culturale che a Cuneo festeggia trent'anni [redacted] attività e conta oltre duecento iscritte.

Padre Lanza dà [redacted] benvenuto alle convenute che [redacted] riuniscono per promuovere - come spiega la presidente, l'avvocato Angela Pasinetti, «Cochi» per gli amici - l'elevazione culturale della figura femminile.

Punto [redacted] riferimento quella Maria Cristina [redacted] Savoia che andò sposa a Ferdinando II di Borbone e fu decretata «venerabile», da papa Pio IX. Una breve vita - morì [redacted] 24 anni - ispirata ai valori religiosi e a quelli culturali, perché Maria Cristina teneva un salotto letterario, frequentato dalle dame della media e alta aristocrazia.

Padre Lanza ricorda alle oltre duecento socie, tra cui spunta qualche testa maschile, la particolarità della sezione cuneese ch[redacted] rispecchia l'anima laica della città. Discorsi culturali, più che religiosi, che hanno portato al «Maria Cristina» ospiti illustri, testimonianze autorevoli della vita intellettuale italiana. Un nome per tutt[redacted]: Luigi Firpo.

«Ogni campo d'azione può essere valido - dice Padre Lanza - quando si vuole mettere le proprie doti, qualità e tempo [redacted] servizio degli altri». Le socie, rincuorate, accennano silenziosamente la loro approvazione, mentre sul soppalco che sovrasta la sala, i coristi de «La baita» ascoltano in silenzio.

Nel programma per l'anno sociale tre temi fondamentali, indicati a livello nazionale: «Il cristiano verso [redacted] Duemila», «La famiglia» e le «Voci cristiane femminili tra Ottocento e Novecento». Argomenti impegnativi, che [redacted] spaventono le ascoltatrici.

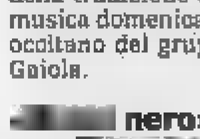
Le linee programmatiche so[redacted] definite, gli interventi specifici [redacted] divenire perché, ricorda ancora padre Lanza, «programmi troppo previsti possono bloccare gli interventi ad hoc, quelli richiesti dal [redacted]mento, dal mutare, talvolta repentino, della società».

Credenti e acculturate, le socie del «Maria Cristina», vivono nel presente. Qualche anno sulle spalle conferisce la saggezza, [redacted] sguardo la profondità che occhi giovanili ancora non hanno, ma non distoglie dall'attenzione ai grandi avvenimenti, così è anche per merito loro se una trentina di ragazzini romeni hanno potuto soggiornare l'estate [redacted] a Sant'Antonio di Boves.

«Le socie - aggiunge Cochi Pasinetti - sono persone non più giovanissime, che hanno voglia di impegnarsi [redacted] credono nel ruolo della cultura per migliorare il ruolo della donna nella società». Le giovani, forse per mancanza di tempo, sono poche. Le riunioni trattano argomenti sempre vari, rivolti ad un pubblico prevalentemente femminile, anche se i mariti sono ammessi.

Per entrare a far parte del novero non [redacted] richiedono grandi disponibilità: la quota sociale è irrisoria, appena quaranta mila lire, la quota spirituale vale molto di più. In tempi di revival della famiglia, [redacted] femministe pentite dopo i grandi «no» sessantottini, le voci del «Maria Cristina» sanno essere rassicuranti. Amabilmente demodé, inneggiano al focolare, alla cura della casa [redacted] promettono un incontro, il 5 novembre, al salone della Provincia, per imparare a disporre i fiori. Di fronte a tanto garbo, neppure i coristi [redacted] «La baita» hanno coraggio di cantare le canzoni alpine. Con [redacted] po' di soggezione, [redacted]gazzini, intonano impettiti «Evelina», «Colomba bianca», «La scelta felice». Poi non resistono e chiudono [redacted] Maria», un ritratto di donna non proprio idilliaco.

DOVE [redacted]



[redacted] mostra nel castello

Prosegue fino al 2 dicembre prossimo la seconda rassegna dell'incisione allestita nel castello comunale [redacted] Barolo. Le opere esposte sono dell'artista Luigi Bartolini.

«Moscon e moschin» col Teatro [redacted]

Sabato alle 21, nella sala Ordet di Alba, sarà presentata la commedia in [redacted] atti «Moscon, moschin e zanzarin» a cura della compagnia «Teatro Instabile» di Canale. Lo spettacolo è organizzato dal Gruppo giovani dell'Avis di Alba.

Il Trio d'ance all'Annunziata

E' aperta la prevendita per la rassegna «Concerti d'autunno» organizzata dall'assessorato per la Cultura del comune di Cuneo, dalla Gioventù musicale d'Italia e dalla Regione. I biglietti [redacted] mila per un concerto e 20 mila l'abbonamento) si possono acquistare nei locali dell'assessorato per la Cultura. Il primo concerto è in programma per martedì 6 novembre alle 21,15 nell'auditorium dell'Annunziata, con il «Trio d'ance della Rai di Torino», formato da Michele Carulli (clarinetto), Pier Paolo Gadda (fagotto) e Vincenzo Pomarico (oboe).

Arriva «Er Fissà» farsa in [redacted]

Prosegue la seconda rassegna teatrale delle «Compagnie vicine» [redacted] Sinio. Sabato «Ij amis der gal» presenteranno la farsa «Er Fissà». Lo spettacolo s'inizierà alle 21 nel «Nostro teatro». La rassegna è una vetrina dei numerosi gruppi teatrali che operano nelle Langhe e che in questi ultimi anni hanno intensificato la loro attività.

Canti [redacted] musiche di una valle

Nell'ambito dei festeggiamenti per la Fiera dei Santi, sabato sera alle 20,30, nel salone parrocchiale di Vinadio, [redacted] esibirà la corale «La baita». Proporrà [redacted] repertorio di canzoni recenti e della tradizione alpina. Ancora musica domenica con il folclore occitano del gruppo «l'oula» di Gaiola.

[redacted] nero» con [redacted]

Domenica (ore 21,30), al circolo «Nuvolari» [redacted] Cuneo, concerto «blues» con Robert Lee Burnside. E' uno dei massimi esponenti del «blues nero»: nonosta[redacted] i suoi 74 anni, mantiene ancora [redacted] carica e la vitalità per trasmettere e proporre il suo grande feeling. Sarà accompagnato dall'armonicista Jon Morris Noremberg.

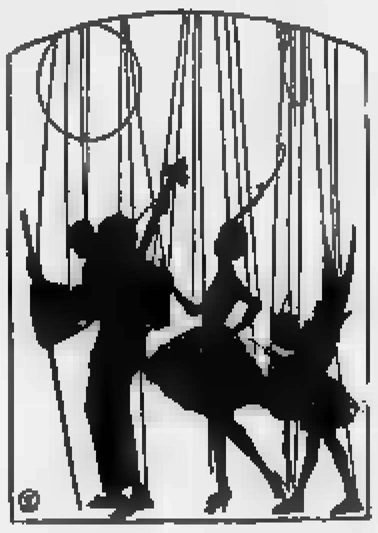
Ecco i segreti della ginnastica

Il Comune di Alba, [redacted] il gruppo sportivo Europa, organizza un [redacted] di ginnastica per la Terza Età. L'iniziativa sarà presentata il [redacted] novembre alle 16 nella sala Fenoglio. Le lezio[redacted] si svolgeranno il martedì [redacted] giovedì dalle ore 9,30 alle 10,30 nel complesso sportivo comunale di via Teodoro Bubbio. Il costo delle lezioni è di [redacted] mila lire.

GLI APPUNTAMENTI

[redacted]
Mundaj e vin brulé

Oggi alle 15, in piazza Nais, ci [redacted] una grande castagnata. L'iniziativa è dell'Associazione albergatori, esercenti ed operatori turistici di Acceglio. Durante la manifestazione saranno offerti a tutti i tradizionali «mundai» e il «vin brulé». I festeggiamenti [redacted] concluderanno con numerosi [redacted] divertenti giochi riservati [redacted] bambini [redacted] ai ragazzi.



MARMORA
Vendite all'«encant»

Oggi sarà riproposta la tradizionale vendita all'«encant», un'antica tradizione contadina delle nostre valli. Le manifestazioni [redacted] inizio alle 10,30 con la celebrazione della [redacted] nella chiesa di San Massimo; alle 11,30, sul piazzale antistante la parrocchia, distribuzione di punch caldo. Seguirà, verso le 11,45 l'«encant». Secondo un'antica usanza gli abitanti [redacted] luogo presenteranno a un banditore prodotti agricoli e dell'artigianato locale. Gli [redacted]coli saranno messi all'asta e ceduti al miglior offerente. Com'è tradizione, [redacted] denaro ricavato dell'asta sarà offerto alla parrocchia per la manutenzione dei locali.

[redacted]
L'Apt e la scuola

L'Azienda di promozione turi[redacted]ica del Saluzzese presenta alle scuole elementari e medie delle province del Piemonte e della Liguria il «Progetto scuole», una proposta di turismo scolastico su itinerari naturalistico-culturali [redacted] bacino turistico del Saluzzese. L'Apt ha predisposto sei schede ad uso didattico, in ciascuna delle quali sono presentate notizie storico-artistiche e naturalistiche. Non mancheranno curiosità sull'itinerario consigliato. Le schede riguardano il borgo medievale, i castelli [redacted] Marchesato, Savigliano e il suo museo; Fossano [redacted] gli Acaja; Bene Vagienna all'epoca dei Romani; Racconigi [redacted] i Savoia; in canoa sul Po; un giorno in valle Po e valle Varaita. L'iniziativa è realizzata con la collaborazione di alcuni insegnanti.

[redacted]
Nuovo ufficio per il Parco

Sabato sarà inaugurato l'Ufficio di informazione e assistenza turistica di Entracque e del centro visita del Parco dell'Argentera. All[redacted] 10 è in programma [redacted] ritro[redacted] in Comune; seguirà la presentazione dei locali. Alle 11 si terranno gli interventi delle autorità, mentre alle 11,30 saranno proiettati un filmato e un audiovisivo sul Parco della valle Gesso. La manifestazione si concluderà con un rinfresco.

CUNEO
Prevendita per la corale

In questi giorni sono in prevendita i biglietti (prezzo quindicimila lire) per partecipare all'at[redacted] concerto della coro «Sat». L'incontro musicale si terrà sabato 17 novembre (l'inizio è previsto per le 21), nel teatro «Toselli» di Cuneo. Gli interessati si possono rivolgere alla «Sogesi», via Castellani 12; alla profumeria «L. B.», corso Nizza 14, oppure devono telefonare allo 0171/492564.

CARAGLIO
Colombi e animali [redacted] cortile

Sabato e domenica si terrà la quinta mostra sociale di colombicoltura e animali da cortile da gabbia e da voliera. La manifestazione si svolgerà nei locali della palestra di piazza del Mercato. La rassegna avrà inizio nel pomeriggio alle 14 [redacted] l'apertura della mostra. L'esposizione [redacted] concluderà domenica pomeriggio alle 15 con la premiazione finale. Ingresso libero.

GALAXY PAGODA
(CARAGLIO) - Tel. 0171 61.87.91
TU DIMMI CHI SEI IO TI DIRO' DOVE ANDARE NATURALMENTE... GALAXY
QUESTA SERA
TI ASPETTO CON [redacted]
LISCIO con un'orchestra giovane, bella e brava
EUROFOLK
SABATO RIKY RENNA

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
[redacted]
DAL GIOVEDI' ALLA DOMENICA

CHRIST DISCOTECA
MONDOVI'
tel. 43.557
QUESTA SERA l'VIII [redacted] una lunga, lunga, lunga, lunga [redacted] di
GIOVEDI' SHOCK [redacted] grandissima e shoccante sorpresa

Questa sera
DISCO FESTA
AL LISCIO
[redacted]
VALENTI

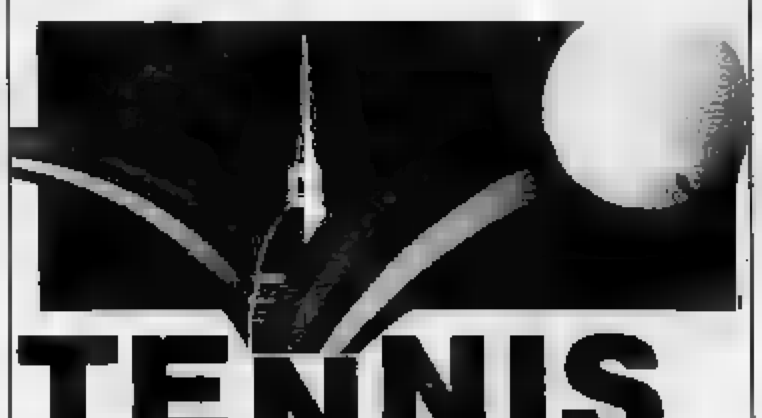
il CUBO
DISCOTECA
[redacted] SAN DALMAZZO
[redacted]. 78.94.78
QUESTA SERA
SERATA MONDANA
SUL PALCO
[redacted]
VALLICELLI
ALLA CONSOLLE
GERRY

ECONOMICI
ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot c so Europa, 17 Alba. Astenersi telefonate.
CASALGRASSO vendesi villetta a schiera, per informazioni tel. 0173 59.23.54.
PANIFICIO Il Fornaio in Bra [redacted]. Adatto nucleo famigliare, diaz denaro minimo affitto po 0172 413.637.
AGENZIA Avegnina - Cherasco tel. 0172 48.492 vende in palazzo d'epoca a Cherasco appartamento ristrutturato di ca. 110 mq con soggiorno-cucinotto-soppalco-servizi. Richiesta L. 150.000.000.

Quotidianamente [redacted]
Tutti i **martedì** le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

PK Per [redacted] pubblicità su LA STAMPA e STAMPA [redacted]
publikompass
10126 Torino - Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
FAX (nuovo numero) 6521500

LA STAMPA
C.O.N.I. — ASSESSORATO ALLO SPORT CITTA' DI TORINO E REGIONE PIEMONTE — F.I.T.
TORINO PALASPORT RUFFINI
5-6 NOVEMBRE '90 - [redacted] 21

TENNIS Mondiale
PREVENDITA BIGLIETTI [redacted] PRESSO:
PALASPORT RUFFINI - NON SOLO MOTO via Venaria 29 - SALONE LA STAMPA
UNA SERA L. 60.000 — ABBONAMENTO [redacted]
UNA SERA L. [redacted] — ABBONAMENTO L. 80.000
UNA SERA [redacted] (ridotti 20.000) ABBONAMENTO L. 40.000
[redacted] E PRENOTAZIONI: TEL. 011 644.526 - 335.29.11
ORGANIZZAZIONE: ESSEDUE - I.M.G. - PUBLICITAS

Oggi in campo nel turno di Coppa e domenica s'inizia il campionato

L'Alpitour ci riprova

I biancoblù vogliono dimenticare a Padova la clamorosa sconfitta dell'altra sera
Dopo i Mondiali in Brasile rientra in squadra il palleggiatore svedese Hedengard

CUNEO
DAL NOSTRO

Oggi a Padova, l'Alpitour cerca una prova convincente, se non una vittoria, che serva alla classifica di Coppa Italia, ma soprattutto che regali sicurezza in vista dell'esordio in campionato di domenica prossima al Palatenda contro il Prep Reggio Emilia.

L'incredibile sconfitta sofferta contro il Moka Rika Forlì deve diventare un fatto positivo. Lo dice l'allenatore Zlatanov, quando chiede ai suoi giocatori di crescere nella capacità di concentrazione, e pretende in sostanza maggior carattere.

Lo conferma il direttore sportivo Enzo Prandi che, al ritorno dal Brasile dove ha assistito al trionfo degli azzurri nell'indimenticabile finale dei campionati mondiali, ha fatto una severa ramanzina ai giocatori: «Ho detto loro che siamo una squadra in grado di mettere in difficoltà molti, se non tutti, quando giochiamo al meglio della concentrazione; ma diventiamo abbordabili da gente di trascendentale se affrontiamo l'avversario con sufficienza, come è avvenuto con il sestetto di serie A2 che abbiamo incontrato nello scorso turno di Coppa». Prandi non accetta neppure la classica frase «meglio che questa sconfitta sia venuta adesso». «No - dice - queste battute d'arresto non devono accadere. E' questo il punto. Occorre andare in campo sempre con un unico obiettivo, quello di vincere. Se l'impresa non riesce, l'importante è giocare al massimo delle proprie possibilità. E se manca l'impegno tutto diventa veramente inutile».

A Padova l'Alpitour farà la prova generale del campionato: Per il carattere della squadra, ma anche per la formazione. Jan

Guido De Luigi visto da Paparelli

Hedengard, infatti, raggiunge i compagni dopo l'avventura mondiale ed è a disposizione di Dimiter Zlatanov. Se l'asso svedese accuserà troppo la stanchezza del volo Stoccolma-Venezia, il tecnico bulgaro schiererà dal primo scambio. E' sempre pronto Della Nina, che ha scontato la squalifica e può tornare in regia. Ed anche Donati, dopo la brillante prestazione offerta domenica pomeriggio (è stato il più pimpante dei suoi), sogna di accarezzare nuovamente, magari solo per pochi minuti, l'emozione di giocare in regia.

La classifica di Coppa Italia, dopo cinque turni, è piuttosto compatta: Schio punti 6; Alpitour, El Charro Padova, Terme di Acireale Catania 4; Brescia, Forlì 2. Al turno successivo passano le prime due.

I patavini non stanno attraversando un momento particolarmente felice, e vengono da un severo 0-3 rimediato domenica a Catania. Anche lì dovranno dunque riscattarsi e regalare una soddisfazione ai propri tifosi.

Per questo sarà importante vedere il rendimento di Hedengard e compagni. L'unica trasferta sinora affrontata, si è risolta con un affannoso 3-2, a Brescia, contro un sestetto di A2. Anche in quella occasione i biancoblù vincevano agevolmente e hanno sfiorato la beffa, puntualmente accaduta domenica scorsa. La lezione dovrebbe essere servita. E' quanto si aspettano Dimiter Zlatanov e i dirigenti cuneesi.

Certo il campionato assicura una concentrazione ben diversa da quella di Coppa, e la sfida odierna, contro un sestetto titolato di A1, farà scattare nei giocatori la voglia di ben figurare e di vincere. Quella molla che si è inceppata contro il Moka Rika, nel momento in cui bastava niente per chiudere con una facilissimo 3-0. I giocatori sono convinti di potersi immediatamente riscattare, cancellando il brutto ricordo. «Quello con il Moka Forlì è stato soltanto un episodio - afferma Guido De Luigi -. Siamo pronti a farci perdonare tutte le leggerezze avute in precedenza. Cerchiamo la vittoria che ci consenta anche di presentarci al via del campionato con il morale alto».

Gualtiero Franco

POSTER

Guido De Luigi, Alexandre Della Nina, Giorgio Oria e i giovani Danilo Donati, Paolo Bartek e Bruno Dini sono i volti nuovi del «poster» a colori dell'Alpitour che verrà distribuito sabato, in omaggio, ai lettori de «La Stampa», in vista della partita di esordio del campionato di A1 contro il Prep Reggio Emilia al Palatenda. Accanto a loro i «veterani» Jan Hedengard, capitano del sestetto biancoblù; Philippe Blain, Giancarlo Damotto, Dario De Roit, Riccardo Gallia, Luca Mantoan e Giampiero Valsania.

A guidarli la faccia bonaria e il fisico imponente di Dimiter Zlatanov, il quarantaduenne tecnico bulgaro chiamato sulla panchina cuneese dopo l'esperienza avuta a Milano con la Mediolanum, che si avvarrà della collaborazione di Marco Botto.

E poi i dirigenti, con in testa il confermatissimo presidente Bruno Fontana; i vice Ezio Barroero e Bruno Lubatti; il direttore sportivo Enzo Prandi; il direttore generale Oreste Maniscalco e il medico sociale Erik Bessone. In ultimo l'accompagnatore Gino Primasso, il massaggiatore Umberto Cominotto e l'addetto stampa Massimo Silumbra. Un'immagine di famiglia che piacerà molto ai tifosi e che ha l'obiettivo di rappresentare un augurio per tutta la stagione che la «truppa» cuneese si appresta ad affrontare. Al secondo anno in A1 l'Alpitour vuole arrivare ad ottenere la qualificazione nei «play-off» scudetto.

[g. fr.]

I biancorossi si preparano alla sfida con il Derthona

Cuneo è sereno

Tre pareggi consecutivi senza reti non allarmano l'ambiente
Oggi pomeriggio (ore 14,30) incontro amichevole a Dronero

CUNEO. Da 49 anni, con una frequenza per la verità poco assidua, Cuneo e Derthona si confrontano sui campi di calcio.

La «prima volta» risale al Natale del 1941: era un giovedì e, rovinando agli alessandrini la più grande festività dell'anno, i biancorossi imposero 6-1 a loro.

L'ultimo confronto risale invece al campionato di serie D del 1977-78: in casa il Cuneo vinse 1-0; a Tortona perse 2-1.

Nel complesso le due squadre si sono affrontate sedici volte in 49 anni e domenica prossima daranno dunque vita al derby numero diciassette.

Il Cuneo si sta preparando alla sfida con serenità. Le polemiche seguite ai tre 0-0 consecutivi ottenuti non sembrano allarmare l'ambiente. Antonio Curi, centrocampista possente e lineare in campo, ragazzo estroverso fuori, che ama dire ciò che pensa, anticipa ogni possibile inquisizione con una battuta: «Se anche il Milan avesse chiuso la partita come abbiamo fatto noi con il Novara, non avrebbe perso contro la Samp. Nel calcio si deve provare a vincere, ma si deve anche capire quando non è il caso di rischiare eccessivamente».

Neppure la domanda più ovvia (da quasi quattro partite il Cuneo non va in gol, è crisi del gioco offensivo?) scalfisce il buon umore di Caridi: «Non segneremo, ma è pur vero che Ancona ha subito l'ultima rete al primo minuto di quattro partite fa. Vuol dire che siamo stati alla pari con squadre titolate. Abbiamo avuto inizio di campionato tremendo e non credevo di trovarmi con 7 punti all'attivo in sei giornate. Altrochè essere preoccupati».

Ma a Tortona che partita ci sarà? Le statistiche propongono

LE CIFRE DEL DERBY

	CUNEO (in casa)	DERTHONA (in casa)
VITTORIE	2	5
PAREGGI	4	2
SCONFITTE	2	1
GOL FATTI	7	13
GOL SUBITI	5	10

Derthona poco avvezzo al gol (quattro reti in sei gare) e un Cuneo il cui attacco, dopo le fiammate delle prime due domeniche (sei reti) si è inceppato.

«Ma non fidiamoci dei numeri - sostiene Barlassina - perchè le tattiche degli allenatori saltano spesso per un fatto casuale».

Il «trainer» cuneese ha piuttosto altri motivi di ottimismo. La scorsa settimana ha collaudato i biancorossi a Cherasco (vittoria per 4-0) e oggi fa scendere in campo a Dronero Benzi e compagni (ore 14,30) per verificare se domenica avrà a disposizione tutti i titolari.

E' probabilissimo, perchè Fermanelli e Calandra hanno scontato il turno di squalifica; Di Petrillo ha già giocato a Cherasco, Baldi ha recuperato del tutto la lieve contrattura. Fuori resta soltanto Magliano che può ha ripreso la preparazione.

In vista dunque problemi di abbondanza, quelli che Barlassina teme di meno: «Ci mancherebbe, abbiamo voluto la rosa allargata proprio per poter scegliere sempre le pedine giuste».

A Tortona il Cuneo sarà sostenuto dai tifosi. Il Club «Stefano Mina» ha organizzato la trasferta biancorossa: sono già una cinquantina gli iscritti e l'edicola Calandra di corso Nizza 40 riceve le prenotazioni sino a sabato mattina.

E' previsto il pullman anche per la trasferta del 4 novembre a Gubbio: «Ma fino adesso abbiamo appena dieci adesioni - dovremo valutare se organizzare o meno l'impegnativo viaggio che, con partenza al sabato, oltre alla partita, propone anche la visita ad Assisi e Gubbio», dice il dirigente del Club Angelo Calandra. **[g. fr.]**

EXPO CASA
TV-COLOR VIDEO HI-FI ELETTRODOMESTICI
& PHILIPS

QUESTO TAGLIANDO VI DA DIRITTO AD UNO SCONTO DI L. 50.000 SULL'ACQUISTO DI TELEVISORI, VIDEOREGISTRATORI, TELECAMERE PHILIPS PRESSO TUTTI I NOSTRI CENTRI

GENOLA Via Frassinetto, 4
MANTA S.S. Laghi di Avigliana, 88
CARAGLIO Via Div. Cuneense, 10/b (ex Pagoda)
CARMAGNOLA Via Gobetti, 21
CUNEO (Video-Center) Corso Nizza, 93
ALBA (Tele Alba) Corso Matteotti, 11

VI OFFRONO

DI SCONTO* SU TELEVISORI, VIDEOREGISTRATORI, TELECAMERE

* L'offerta è valida dal 25/10 al 11/11. I tagliandi non sono cumulabili

COMUN. AI SENSI LEGGE

Che cosa propongono gli esperti e i mobilieri cuneesi

La casa degli Anni 90

Un'abitazione accogliente e raffinata con sapiente dosaggio dei colori
Il divano ha ripreso il suo fascino. La cucina è diventata un laboratorio

CUNEO. Calda, raffinata, funzionale, ma soprattutto accogliente, la casa degli Anni Novanta è tutta un gioco di colori, di forme e di armonie, studiate nei minimi particolari per riscoprire l'atmosfera del «focolare domestico».

Mentre il cielo autunnale si oscura, le giornate si accorciano e i primi freddi si fanno sentire, il richiamo dell'ambiente familiare diventa più forte. Serate in compagnia di un buon libro, della televisione, degli amici, riportano i vacanzieri entro le mura domestiche, tempio dei designer dell'arredamento, che da fini conoscitori della psicologia umana, sanno lanciare le mode, simbolo da sempre di fenomeni sociali ben più vasti.

Fame di razionalismo? Il divano diventa essenziale, la sedia è un incrocio di linee di purezza esasperata, nulla è concesso al superfluo, rigorosamente bandita ogni concessione alla voluta, al preziosismo. Tubi metallici a vista, cavi, grande uso dell'acciaio, trasformano il salotto e la cucina in altrettanti «laboratori» dove la vita domestica sembra essere la quintessenza del meccanicismo.

Poi la tendenza si smorza. Si riscopre il gusto della linea morbida, gli spigoli vivi a poco a poco lasciano il posto alle curve, alle sinuosità accoglienti.

«Le proposte più recenti sono orientate a una funzionalità elegante», spiega Marco Parravicini, consulente designer di un'azienda che, proprio in questi giorni, ha proposto, nel capoluogo, una mostra dedicata alle nuove soluzioni d'arredamento. L'arredo è concepito in modo globale come «un tutto armonico, in cui la stessa mano sceglie i mobili, i tessuti, i complementi».

Grande spazio al legno e ai tessuti, vivaci ma che non stancano, che sanno mantenere la propria validità nel tempo.

«C'è un ritorno alle linee Anni Cinquanta, riviste dopo le ardite progettazioni ultramoderne, che avevano l'inconveniente di creare ambienti troppo freddi», aggiunge Parravicini. Un sedia «essenziale» in metallo laccato è impreziosita dallo schienale in ottone o dal sedile in rame, finemente lavorati; la testiera di un letto matrimoniale, di linea semplicissima, è realizzata in midollino a colori vivaci, ma non violenti.

Ritorna il lavoro dell'artigiano, riscoperto insieme con i materiali tradizionali, rilanciato anche nei tappeti indiani e persiani, nei kilim, negli arazzi che donano all'ambiente un calore «naturale».

Anche in cucina, dove la funzionalità è d'obbligo, il designer crea un ambiente improntato al calore. Prevale il laccato, le tonalità calde, i tavoloni dove si può pranzare in molti; tanta attenzione sui materiali che devono durare.

«La casa deve essere vissuta in ogni ambiente - dice l'architetto Domenico Airaudo -. Assistiamo ad un grande ritorno d'interesse per gli interni. Fino a qualche anno fa si spendeva più volentieri per l'automobile, l'abbigliamento, i viaggi. Oggi ci si è resi conto che il luogo in cui si vive di più è e deve essere la propria abitazione».

Il divano ha ripreso tutto il suo fascino: è riproposto ad angolo, formato da elementi componibili che creano l'effetto di grande comodità.

«Non più un pezzo d'arredamento, ma un sistema - precisa l'architetto -, pensato in maniera diversa da quanto avveniva in passato e legato ad un modo di utilizzarlo meno rigido e formale».

«E' probilmente l'elemento che ha subito maggiori cambiamenti - conferma Elio Sereno, arredatore - è ridiventato importante sia che l'arredamento sia orientato verso il moderno, sia che punti al classico, le due tendenze principali che oggi convivono».

Le progettazioni dei designer di grido lanciano le tendenze, ma è sempre più il consulente d'arredamento a tradurle nella quotidianità, per soddisfare le esigenze della clientela.

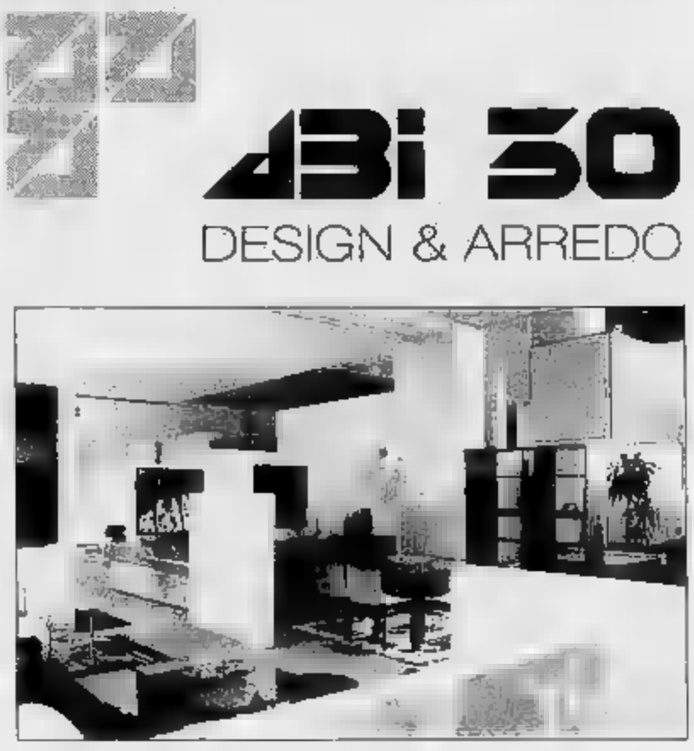
«I designer sono attenti alle modificazioni del mercato - aggiunge Sereno -. L'industria fa da «trait d'union» tra la loro progettazione e il cliente che, anche da noi, ha recepito molto bene le nuove tendenze e non si attesta ai atteggiamenti sorpassati».

Un nuovo indirizzo che si riscontra anche a Manta, nel centro del mobile d'arte saluzzese, di tradizione conservatore di stili e gusti.

«Proponiamo un design personalizzato, con linee sobrie che sanno rispondere alle esigenze del cliente, senza far violenza alla mentalità locale», dice l'arredatore Marino Galizio. «Adesso l'indirizzo prevalente è quello delle linee classiche: lo schienale "stondato" che si contrappone a quello squadrato che andava di moda tempo fa. E poi i tessuti. C'è una grande gamma di scelta, fantasie floreali, tinte morbide, mentre il disegno geometrico è lasciato da parte e viene riprosentato in accostamento al floreale».

Non si tratta di un revival integrale, è piuttosto un ritorno al passato dopo aver fatto tesoro delle esperienze «futuriste», acquisendone gli aspetti positivi di funzionalità, per sposarli alle esigenze di comodità e di durata con occhio attento anche al risparmio. [v. p.]

Tre immagini dell'esposizione aperta in questi giorni in corso Dante a Cuneo con le nuove soluzioni proposte dai designer per l'arredamento di piccoli e grandi interni (Fotoservizio Bedino)



DESIGN & ARREDO

PROPOSTE ABITATIVE D'ARREDAMENTO CONTEMPORANEO
ARFLEX, ARTELUCE, ARTEMIDE, BERNINI, B&B ITALIA, BOFFI, CAPPELLINI, CINOVA, DADA, DRIADE, FIAM, FONTANA ARTE, INTERFLEX, LEMA, LEUCOS, MOLTENI, MARCATRÈ, SCHIFFINI, SIMON, [illegible]

SAVIGLIANO STATALE TO-CN TEL. 0172-31591

E' UNA REALIZZAZIONE
PK. CUNEO
Via Sebastiano Grandis 11 - Tel. (0171) 50.832

MARTINA
design per la tua casa

Strada Statale Saluzzo-Cuneo
MANTA DI SALUZZO
Tel. (0175) 86.313

Paoletto progetto: Altrenotti design

La Poesia si fa in un letto come l'amore.
Le sue lenzuola disfatte sono l'aurora delle cose.

A. Breton Sur la route de Saint Romano

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 1 Novembre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010)
17100
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 36.219/811.182

PORTO: TORNA L'ALLARME

Genova difende le crociere

L'incubo del terrorismo non è finito. Il Dipartimento di Stato americano ha lanciato un nuovo monito. Parlano agenzie di viaggi e compagnie sull'andamento del mercato. Pier Paolo A PAGINA 5

ASSOLTO SINDACALISTA

CHIAVARI. Si è conclusa ieri mattina in tribunale la vicenda che ha visto il segretario della Cgil del comprensorio del Tigullio, Dantino Stagnaro, anni, accusato di essere stato il principale ed unico responsabile del blocco dei binari della stazione di Riva Trigoso, durante uno sciopero proclamato nel giugno scorso dagli operai dei Cantieri Navali di Riva. Il sindacalista è stato prosciolto dall'accusa, per non aver il fatto.

La rivendicazione degli operai Fincantieri era stata indetta la mattina del 21 giugno. Il corteo era partito dai portoni dello stabilimento alle otto, dopo svolgimento di una breve assemblea all'interno dei Cantieri. Gli operai avevano manifestato lungo le vie di Riva Trigoso, per raggiungere la stazione ferroviaria, dove è stato improvvisato «sit-in» sui binari che ha causato il blocco del traffico per circa un'ora e mezzo. I giudici ieri mattina, hanno dato ragione al sindacalista. «Lo stesso pubblico ministero ha chiesto il proscioglimento dall'accusa, riconoscendo che non aveva commesso il fatto», ha aggiunto Stagnaro. SERVIZIO A PAGINA 3

FARMACI NUOVI

GENOVA. Torna la tempesta sulla sanità della Liguria: due Usl, la 14 e la 15 di Genova (che corrispondono rispettivamente alla zona della Val Bisagno e del Levante cittadino) passano in questi giorni all'assistenza indiretta per quel che concerne i farmaci. L'Associazione proprietari di farmacie ha fatto sapere non poter più reggere al debito che di giorno in giorno s'ingigantisce. In pratica, in quello è il ritardo per il pagamento delle medicine ai farmacisti sfiora i sei mesi, contro i due mesi della media. La situazione non è delle più allegre se si considera che altre Usl di Genova (la e la 16, oltre alle Usl spezzine 19 e 20) sono sul filo del rasoio.

Di fronte a decisioni che portano pesanti disagi a centinaia di migliaia di cittadini della Liguria (i più colpiti sono gli ammalati, gli anziani, i ceti socialmente meno forti) è scoppiata in Regione polemica tra l'opposizione comunista e la maggioranza pentapartito. Il pci, infatti, ha annunciato che nei prossimi giorni presenterà una mozione per censurare l'attività della giunta e della maggioranza. A

MAREGGIATA IN RIVIERA

Danneggiato il porto di Chiavari

La banchina dello scalo turistico ha di nuovo ceduto sotto l'infuriare delle onde. Anche le passeggiate sono investite dai mari. Travolto il faro di Camogli. SERVIZI A PAGINA 3

A PAGINA 10

Oggi al Carlini

Vialli con la Samp in amichevole

La partita con la Pegliese è in programma alle 18,30. Ritorna in campo anche lo stopper Vierchowod reduce dalla malattia che lo ha tenuto fermo per oltre un mese. Sarà Mancini.

A PAGINA 11

Coppa Italia

Per Lavagna e Sestrese altri impegni

Al Riboli oggi pomeriggio arriva il Castelnuovo Garfagnana e mister Barotto chiede la vittoria. A Borzoli i sardi del Picaghe, mentre il Sestri Levante gioca a Varzi, in Lombardia.

L'Acciaieria di Cornigliano dovrà adottare le misure per conciliare ambiente e produzione

Genova detta le regole a Riva

Approvato dalla giunta regionale un documento che prevede le tappe per il risanamento della delegazione
Il vicepresidente Morchio: «Non vogliamo chiudere nessuna azienda. Ma la produzione non deve inquinare»

Primo atto di una lunga telenovela

NON è ancora del tutto chiaro lo scenario nel quale si svolge la «vicenda dell'acciaio», secondo alcuni tragedia, secondo altri farsa.

E' segnata la sorte della siderurgia a Genova? E questa sentenza capitale è già stata scritta e depositata da alcuni anni, sia pure con il preciso intento politico e sociale di addolcirla con una applicazione diluita nel tempo? Tutti i fatti e tutti i comportamenti porterebbero a quest'unica conclusione: la direzione generale nazionale dell'Ilva (erede dell'Italsider e della Finsider), lo stabilimento «a freddo» di Cornigliano e le Acciaierie (60% Gruppo Riva e 40% Ilva), con i complessivi 4500 dipendenti diretti ed altrettanti «indotti» spariranno prima del Duemila dal Ponente di Genova, sotto la motivazione surrettizia dell'ecologia.

L'agonia dell'Oscar Sinigaglia e dei sogni e delle illusioni degli Anni Cinquanta sarà aspra e dolorosa, perché sarà dominata dai ricorsi, dalla carta bollata e dalle perizie e dai rimborsi. Finirà in una complessa vertenza immobiliare. L'unica vera speranza è che nei quei cento e più ettari pianeggianti in riva al mare si creino altrettanti posti di lavoro.

La Regione è stata chiara: non perseguitiamo le aziende, ma intendiamo che ognuna, d'ora innanzi, s'impegni a non inquinare. Riva è in grado d'assumere un impegno simile in cambio della sicurezza di poter restare sino al 2020, oppure anche da parte sua si cerca di guadagnare tempo?

Paolo Li

GENOVA. La Regione ha imposto alle Acciaierie di Cornigliano, controllate dal gruppo Riva, un severo calendario al fine raggiungere «perfetto equilibrio tra produzione e situazione ecologica e ambientale».

La decisione, assunta in sede di giunta l'altro ieri sera, è piuttosto chiara: la Regione, su proposta dell'assessore all'ambiente, che è il vicepresidente Fabio Morchio (psi) ha predisposto una serie di tappe di risanamento che la società dovrà attuare da dicembre trenta mesi successivi.

Spiega Morchio: «I nostri tecnici hanno stabilito una precisa tabella di carattere chimico per quel che riguarda ni e i fumi. Vale dire che non si può superare tanto di azoto, tanto di carbonio, eccetera. Inoltre, si prevedono gli interventi, punto per punto, con riferimento a tutti i settori della produzione che provocano inquinamento».

Il vicepresidente Morchio aggiunge: «Nessuno vuole chiudere nessuna azienda. Quello che vale per le Acciaierie, vale per l'Acana e per la Stoppani. La produzione non deve essere inquinante: le aziende che hanno progetti a vasto raggio debbono presentare piano articolato e rispettarlo entro termini perentori. La Regione, a ritterà che i progetti sono concreti e seri, cercherà di ire loro incontro i tempi, tenendo presente che gli investimenti implicano sempre decine di miliardi di spesa».

La Regione discuterà, poi, quando sarà il momento, con il Comune e tutti gli enti competenti, sentito il Governo e i vertici dell'Iri, l'avvenire dell'acciaio come settore produttivo a Genova.

Per il momento, dopo dibattiti, discussioni e polemiche, i suoi provvedimenti si fermano qui. E le Acciaierie saranno, visto che traccheggiano tra la richiesta di certezze o le ipotesi di investimenti di tipo «ecologico»?

Difficile a dirsi: si continua a parlare a Genova d'un piano nazionale (ispirato dalla stessa Cee) relativo all'avvenire dell'acciaio e si suppone che Genova, entro una decina d'anni, dovrà essere cancellata come piazza siderurgica. Ma l'azienda di Riva è largamente da due anni e la sua eventuale chiusura sta provocando reazioni polemiche nell'ambito dei sindacati, perchè non s'intravedono immediate soluzioni alternative che garantiscano altrettanti livelli di occupazione.

La tensione, considerato che i comitati di Cornigliano insistono sulla chiusura dell'ex colosso siderurgico, è destinata a salire, mentre s'annunciano anche lunghe di ricorsi e di azioni legali: si sussurra che il gruppo potrebbe trasferirsi a Piombino, ma a questo punto chiederebbe forti contropartite finanziarie.

Riva ha già detto che a Genova ci starà fino a quando è previsto dalle autorizzazioni, sino al 2020. «Mandarci via sarebbe un atto dittatoriale».

La situazione, comunque, non si risolverà che entro qualche anno e probabilmente in maniera pacifica.

[p. l.]

Fabio Morchio visto da Ghiglione

SCIOPERO, TRAFFICO BLOCCATO

GENOVA. Alcune centinaia di operai del settore delle riparazioni navali e del settore industriale del porto di Genova hanno attraversato ieri mattina il centro della città in corteo, partendo dall'ingresso principale dello scalo e fermandosi sotto il palazzo della Prefettura in via Roma.

Il corteo ha parzialmente bloccato il traffico cittadino tra le dieci e mezzogiorno: una rappresentanza dei lavoratori dell'Oarn e dei cantieri è stata ricevuta dal prefetto Mario Zirilli che ha preso atto delle difficoltà del settore e dei problemi connessi all'estensione della cassa integrazione guadagni, in un momento in cui esistono, né da parte pubblica, né da parte privata, progetti e programmi concreti di rilancio e di ristrutturazione del settore.

Da Roma è arrivata ieri sera la notizia che la commissione Bilancio della Camera ha approvato l'emendamento, presentato dal governo, alla Legge Finanziaria che prevede aiuti all'Expo colombiano. Se nella notte il provvedimento passerà in aula, a Genova si potranno accendere entro il 31 dicembre mutui per 50 miliardi. Poi, con la riconversione in legge della finanziaria, si potranno modificarsi sino a strappare, entro il 1992, gli altri circa 400 miliardi necessari a completare l'Expo e le altre principali opere pubbliche. Non sarà comunque una vicenda semplice, perché i soldi arriveranno col contagocce o a rate. [p. l.]

Il delitto al Cep di Pra: ieri sul banco degli imputati un ventenne genovese

Uccise lo zio, condannato a 16 anni

Pugni e calci all'uomo per rubare trecentomila lire

GENOVA. Per l'accusa uccise l'anziano zio a calci sul torace per derubarlo di circa 300 mila lire. Roberto Vittiglio, anni, ieri mattina è stato condannato a sedici anni di reclusione dalla Corte d'assise per omicidio volontario a scopo di rapina. Quando è stato interrogato dal presidente ha risposto: «Non volevo . Abbiamo litigato e gli ho dato un pugno. Poi, quando è caduto e ho visto che non si risvegliava ho cercato di fargli la respirazione bocca a bocca. Ma mio zio non si muoveva e così ho tentato il massaggio cardiaco con il piede. Ho spinto forte cercando di farlo rinvenire.»

Vincenzo Vittiglio, 76 anni, è morto così nel suo appartamento di via Novella 77 al Cep di Pra, la sera 10 gennaio scorso. Che il giovane nipote abbia cercato di rianimarlo esclude il medico legale Andrea Castiglione incaricato dal pubblico ministero Carlo Brusco della perizia sul cadavere. Ha scritto nella sua relazione: «La molteplicità delle fratture costali escludono qualsiasi modalità di pratica respiratoria. La vittima non morì a causa della ferita alla testa, quando cadde a terra dopo avere ricevuto il pugno, ma fu ucciso da una grave emorragia interna determinata dalle costole rotte in più punti».

La madre dell'imputato interrogata dal presidente della corte d'assise Lino Monteverde ha cercato disperatamente di difendere il figlio. «Lo zio Vittorio aveva un bruttissimo carattere. Era litigioso e violento e quando beveva diventava anche aggressivo. Roberto è mai stato ragazzo cattivo. Ha dovuto smettere di studiare quando aveva 14 anni ed è andato subito a lavorare. Non aveva bisogno di soldi. Non capisco come sia potuta accadere una cosa simile». A questo punto, la donna non ha più retto. E' scoppiata in lacrime.

Poi, è stata volta dell'imputato (difeso dagli avvocati Aldo Ponco e Roberto Muratori). Ha raccontato che il 10 gennaio aveva finito lavorare a mezzogiorno e mezza. «Avevo preso la busta paga - ha continuato - e sono andato a casa a cambiarmi e a dare parte dei soldi a mia madre. Nel primo pomeriggio sono uscito e ho incontrato un amico che non vedevo da tempo. Siamo andati in un bar e mi sono ubriacato». Dopo avere salutato l'amico prese un'autobus e arrivò nei pressi dell'abitazione dello zio.

«Volevo andare a salutarlo - ha affermato il giovane - e ho bussato molte volte alla porta d'ingresso, ma lui non mi rispondeva. Ero preoccupato che gli fosse accaduto qualcosa e sono passato dal terrazzino per entrare nell'appartamento. L'ho trovato ubriaco. Sul tavolo c'era una bottiglia vuota do cognac. Lui mi ha insultato. Mi disse: sei un drogato. E parlò male di mia madre. Io non ho più capito nulla e gli ho dato un pugno in faccia»

Prima di scappare, Roberto vide che il portafoglio dello zio spuntava dalla tasca della giacca. Prese i soldi e andò ancora a bere. Il giovane fu arrestato qualche giorno dopo il delitto. I poliziotti avevano notato che sul pigiama indossato dalla vittima era rimasta impressa l'impronta di una scarpa. Quando Roberto fu interrogato in questura, un agente gli controllò le scarpe. E così fu scoperto.

Il pm Carlo Brusco ha sostenuto nella sua requisitoria che l'imputato andò dallo zio con l'intenzione di chiedergli dei soldi. Al suo rifiuto gli sferrò un pugno. Quando l'anziano uomo cadde a terra, il nipote gli calpestò più volte fino a rompergli le costole. [a. l.]

24 ORE

DISPERSO

Trovato anziano

Era andato in cerca di funghi nei boschi vicino a Ronco Scrivia e si era perso. I Vigili del fuoco, avvertiti dai familiari, dopo alcune ore di ricerche hanno ritrovato in buone condizioni Eugenio Olivieri, di 78 anni (via Quarto).

in auto muore invalido

Giovanni Re, 60 anni, originario di Alessandria ma residente da tempo a Genova (Via Palocapa), è morto ieri a seguito delle ferite riportate in un incidente stradale accaduto sulla statale Acqui-Alessandria, nei pressi di Gamalero. Secondo la prima ricostruzione l'uomo, invalido, al volante della propria Volvo sarebbe stato travolto da autotreno a incrocio.

ACQUA

Una deroga

Da venerdì sarà possibile lavare le auto e innaffiare i giardini. Resterà invece in vigore il «razionamento morbido» adottato dagli acquedotti Amga e Ferrari, che chiudono la rete dalle ore 19 alle ore 7 mattino seguente.

DROGA

Ingoia bustine di eroina

Alla vista dei carabinieri in vico Croce Bianca, Marcello Bresciani, di 30 anni, abitante in via Ansaldo 12, ha cercato di disfarsi della droga gettando uno degli involucri sotto un contenitore della spazzatura, invece Gian Luca Fantasia, di 21 anni, abitante in via Berghini 37 ha ingoiato due bustine di eroina. I carabinieri, che erano a pochi passi, hanno visto tutto. Il quantitativo di droga recuperato è di oltre 7 grammi.

INFARTO

Muore al malore

E' morto al volante della propria auto, fulminato da un infarto. E' successo ieri mattina sull'autostrada Genova-Milano, all'altezza di Busalla, a Franco Modica, di 60 anni (salita Brasile, a Bolzaneto). Prima di perdere i sensi, l'uomo è riuscito a portare l'auto vicino al guardrail, dove è è fermata. Inutili i dei militi della Croce d'Oro di Sampierdarena.

La mareggiata ha di nuovo messo in evidenza le gravi carenze dello scalo turistico

Cade a pezzi il porto di Chiavari

La diga foranea ha bisogno di essere rinforzata: un progetto che sinora è rimasto nel cassetto
Fondo sconnesso, banchina dissestata e tombini ostruiti. Lo sfogo del comandante Lagomarsino

CHIAVARI
NOSTRO SERVIZIO

«I lavori alla diga foranea non sono stati mai realizzati, anche se forse il Comune a breve termine inizierà a occuparsi della zona a mare del nostro porticciolo "turistico". Non so se sia possibile ancora chiamarlo così. Con le ultime mareggiate la banchina della diga è diventata impraticabile. C'è da vergognarsi di essere il comandante di un porto ridotto in queste condizioni».

E' lo sfogo amaro di Augusto Lagomarsino, comandante dell'Ufficio marittimo di Chiavari. Di fronte il suo posto di lavoro, superate le banchine galleggianti dove sono parcheggiati gozzi e yacht da centinaia di milioni, c'è la zona della diga foranea. Pietre e sassi sparsi lungo i duecento metri della banchina che ospita le barche dei pescatori chiavaresi. Rifiuti portati dal mare, tubi di sfiato [illegible] tappati da tempo e ogni dieci metri [illegible] buca profonda almeno un metro. Quasi delle voragini, visto che [illegible] larghe dai due ai cinque metri.

E' questo lo scenario di ieri dopo le mareggiate dei giorni scorsi. Non è una novità. «E' da diversi anni che i buchi crescono e [illegible] interviene - si lamentano alcuni pescatori mentre aggiustano le reti in attesa di [illegible] mare finalmente calmo - in questi giorni [illegible] burrasca siamo costretti a pulire la banchina e trasportare il materiale [illegible] Qui con le auto [illegible] quasi impossibile [illegible]. E' un continuo dribbling tra le buche».

Ogni tanto [illegible] fondo sconnesso [illegible] [illegible] fiotto d'acqua: è lo sfiato che il [illegible] si è costruito perché le bocchette di sfiatamento, simili a tombini, [illegible] ostruite da sabbia, detriti e altro materiale. A questo proposito il Comune ha un progetto in grado di sistemare tutta [illegible] zona della banchina. Il piano [illegible] rimasto bloccato negli uffici di piazza N.S. dell'Orto fino ad un mese fa. Poi l'amministrazione ha appaltato i lavori a una ditta genovese specializzata in opere marittime.

«Entro Natale cominceranno a sistemare la banchina della diga foranea - afferma l'assessore ai Lavori pubblici Lorenzo Solari - speriamo che in pochi mesi ci riescano a compiere tutti i lavori [illegible]. Il costo dell'operazione si aggira intorno ai 150 milioni. Mentre abbiamo in programma di chiedere ulteriori finanziamenti, mezzo miliardo, per rinforzare la parte esterna della diga e stabilizzare le strutture dei pontili all'interno del porticciolo».

Già, perché il porticciolo di Chiavari ha bisogno di ulteriori rinforzi alla diga. Se non è possibile [illegible] alzare il [illegible] della diga alto dodici metri, occorre intervenire nella parte esterna contro la quale si infrangono le onde.

Il porto pericolante. La mareggiata ha ulteriormente peggiorato le condizioni dello scalo turistico di Chiavari

«Talvolta è pericoloso - aggiunge il comandante Lagomarsino -. Qui ci lavorano ogni giorno i pescatori di trenta imbarcazioni. La forza del [illegible] può sfondare barche e auto parcheggiate sulla banchina della diga e travolgere gli [illegible] pescatori. E' necessario allora [illegible] intervento per rinforzare la parte a mare. Ai tecnici stabilire le modalità. [illegible] prima non vengono costruite opere a mare a rinforzo al muro della diga, la sistemazione della banchina tra non molto tempo diventerà inutilizzabile. Le mareggiate continuano e la forza delle onde distruggerà di nuovo la costruzione come è [illegible] durante gli ultimi cinque anni».

Intanto il mare ieri si è rosicchiato anche una buona parte di spiaggia nell'area della colmata. In questa zona del litorale chiavarese le acque sono avanzate di qualche metro. Non [illegible] registrati danni soltanto perché nell'area [illegible] esistono costruzioni ed è frequentata solo dai topi. [f. g.]

CAMOGLI, TRAVOLTO IL FARO

CAMOGLI. Le mareggiate degli ultimi due giorni hanno provocato danni [illegible] porticcioli di Sestri, Chiavari e Camogli. La situazione tra Portofino, Santa Margherita, Rapallo e Zoagli è più tranquilla. Gli uffici locali marittimi non hanno registrato alcuna denuncia per affondamento. Così a Riva Trigoso e Moneglia, dove però le imbarcazioni, per paura del mare mosso, sono state portate al riparo sulla riva.

Non [illegible] riusciti a spostare tempestivamente i loro gozzi alcuni pescatori di Sestri Levante. Tre scafi sono stati capovolti e danneggiati nella spiaggia del porto, due in quella di Portobello, uno all'interno del porticciolo. Qui un'altra piccola imbarcazione è colata a picco. I gozzi sono stati comunque recuperati durante la giornata di ieri approfittando della mancanza di grosse ondate, anche se il mare era piuttosto mosso.

A Chiavari i buchi lungo i 200 metri della diga foranea si sono allargati e molte pietre hanno invaso la banchina creando difficoltà ai pescatori che attraccano in questa zona.

Il danno più grave si è verificato l'altro ieri [illegible] a Camogli. Intorno alle cinque, un'onda ha inghiottito il faro che aveva il suo punto luce a un'altezza di [illegible] metri. Il cilindro cavo di vetroresine largo [illegible] metro è così scomparso in mare [illegible] all'ingresso del porticciolo, nel buio, è rimasta solo la gabbia protettiva in metallo. Ieri il comandante dell'Ufficio marittimo di Camogli Michele Lamonaca [illegible] i [illegible] Comando Fari di La Spezia ha effettuato un sopralluogo nella zona. «Del faro nessuna traccia - dice il comandante Lamonaca - appena il mare diventerà più calmo scandaglieremo le acque».

Il faro di Camogli era un prototipo in sperimentazione. La struttura [illegible] vetroresina [illegible] stata creata apposta contro gli attacchi della salsedine [illegible] mettevano fuori uso i precedenti fari. Probabilmente il gabbiotto protettivo contro le scritte e i danni di eventuali vandali, è diventato una vela che ha aiutato il [illegible] nell'abbattere il nuovo faro.

«Occorre una nuova protezione del molo attraverso il prolungamento del porticciolo o uno sbarramento di scogli - aggiunge Lamonaca - altrimenti continueranno a verificarsi danni [illegible] questo tipo». [f. g.]

NOTIZIE FLASH

PORTOFINO

[illegible]

I bilanci comunali

Il Consiglio comunale di Portofi[illegible] ha approvato il bilancio di previsione 1991, che pareggia a [illegible] miliardi, 31 milioni e 250 mila lire. Dodici i voti favorevoli, quelli della maggioranza. I consiglieri di minoranza hanno abbandonato l'aula prima della votazione. [illegible] Rapallo [illegible] il Consiglio comunale discuterà il bilancio il 6 novembre, [illegible] quello di Lavagna si riunirà [illegible] 16 novembre. Nulla di fatto anche a Santa Margherita: la discussione del documento finanziario è stata rinviata a data da destinarsi. [illegible] quanto a Camogli, il sindaco Vincenzo Javarone porterà forse in discussione il bilancio entro la fine del [illegible]

RAPALLO

[illegible] pensione [illegible] esposto

Nella recente seduta [illegible] Consiglio di Rapallo, sono state ratificate [illegible] deliberazioni della giunta ed [illegible] stata discussa l'interpellanza del comunista Riccardo Cecconi riguardo la [illegible] di cura villa Rosa, ex pensione La Lucciola. [illegible] consigliere ha segnalato l'esposto presentato da alcuni cittadini [illegible] Comune, Unità sanitaria locale, carabinieri, circa l'attività dell'expensione. Chiedono se la struttura possa essere adibita a casa di cura per malati anziani e non autosufficienti, e secondo quale licenza.

RECCO

Motociclista ferito [illegible] A12

Un motociclista [illegible] 48 anni, Gianluigi Ronzoni, abitante a Recco in via Orchidea, è rimasto coinvolto [illegible] un incidente stradale accaduto sull'A12, tra le uscite [illegible] Genova Nervi e Genova Est. L'uomo è stato tamponato da un'automobile mentre viaggiava sulla sua Kawasaki. Si è fratturato la spalla: è stato giudicato guaribile [illegible] quaranta giorni.

USCIO

[illegible]

sul lavoro

Un muratore di [illegible] anni, Tommaso Riccodomo, abitante a Uscio in via Bianchi [illegible], si è procurato un profondo taglio alla mano, che ha interessato anche il tendine, [illegible] un incidente sul lavoro avvenuto in un cantiere edile a Genova. Il manovale è stato ricoverato all'ospedale S. Martino. I sanitari hanno emesso una prognosi di trenta giorni.

La protesta di giugno contro la stangata del governo

Sindacalista assolto

Il segretario della Cgil del Tigullio non organizzò il sit-in
Gli operai della Fincantieri avevano bloccato i binari [illegible] Riva Trigoso

CHIAVARI. Si è conclusa ieri mattina davanti al giudice delle indagini preliminari del tribunale di Chiavari la vicenda che ha visto il segretario della Cgil del comprensorio del Tigullio, Dantino Stagnaro, [illegible] anni, accusato di essere stato l'unico responsabile del blocco dei binari della stazione ferroviaria di Riva Trigoso, durante uno sciopero proclamato nel giugno scorso dagli operai dei Cantieri Navali di Riva. Il sindacalista è stato prosciolto dall'accusa, per [illegible] aver commesso il fatto.

La rivendicazione degli operai Fincantieri era [illegible] indetta la mattina del 21 giugno. Il corteo era partito dai portoni dello stabilimento alle otto in punto, dopo lo svolgimento di una bre[illegible] assemblea all'interno dei Cantieri. Gli operai avevano manifestato lungo le vie di Riva Trigoso, per poi raggiungere in un secondo tempo la stazione ferroviaria, dove [illegible] stato improvvisato [illegible] sit-in sui binari che aveva causato il blocco del traffico per oltre un'ora.

Gli operai, quel giorno, ritornarono in fabbrica dopo tre ore complessive di [illegible] dal lavoro. Le ragioni della manifestazione erano legate alla disdetta della scala mobile. Aveva dichiarato durante lo sciopero il segretario della Fiom-Cgil di Sestri Levante, Antonio Gottelli: «La disdetta della scala mobile è un fatto grave, come l'atteggiamento dimostrato da Confindustria e governo nei confronti del metalmeccanici. Ragioni che il 21 giugno avevano spinto in piazza non solo gli operai dei Cantieri navali di Riva, [illegible] quelli [illegible] aziende italiane.

Il sit-in sui binari, però, aveva avuto delle conseguenze. I carabinieri di Sestri Levante, intervenuti alla manifestazione, denunciarono infatti Dantino Stagnaro, indicandolo come responsabile dell'occupazione da parte degli operai delle linee ferroviarie di Riva.

Spiega Dante Stagnaro: «I carabinieri hanno ritenuto responsabile dell'organizzazione della manifestazione, dopo avermi individuato tra gli operai. Cosa che invece non ha avuto conferma da parte della Polizia ferroviaria. Non capisco il perché di questa accusa. I carabinieri non erano presenti all'interno della fabbrica, quando era stata decisa la rivendicazione. E inoltre, se fossi stato l'organizzatore dello sciopero, mi sarei assunto tutte le responsabilità del caso».

Il gip del tribunale di Chiavari ieri ha dato ragione al sindacalista. «Lo stesso pubblico ministero ha chiesto il proscioglimento dall'accusa, [illegible] [illegible] che non [illegible] [illegible] il fatto» ha aggiunto Stagnaro.

Il segretario della Cgil-Tigullio non è nuovo a denunce collezionate in manifestazioni sindacali. Precisa Stagnaro: «Nella vicenda che [illegible] visto chiudere i battenti della Fit di Sestri Levante ero [illegible] denunciato 85 volte. Solo che il provvedimento interessava, in alcuni casi ingiustamente, anche altri sindacalisti e operai. Questa volta invece, fatto strano, s[illegible] stato l'unico accusato». [f. p.]

informazioni SIP agli utenti

DAL 1° NOVEMBRE 1990
LA TARIFFA URBANA A TEMPO (TUT)
ESTESA ALLE RETI URBANE
DI CHIAVARI [illegible] RAPALLO

(Gazzetta [illegible] n. 253 del 29-10-1990)

La nuova tariffa interessa gli utenti dei seguenti Comuni:

per [illegible] rete urbana [illegible] Chiavari
CHIAVARI - CARASCO - COGORNO
COREGLIA LIGURE - LAVAGNA - LEIVI
MEZZANEGO - NE' - ORERO
SAN COLOMBANO CERTENOLI

per la rete urbana [illegible] Rapallo
RAPALLO - ZOAGLI
SANTA MARGHERITA LIGURE - PORTOFINO

Pertanto, [illegible] suddetta data, le comunicazioni svolte nell'am[illegible]ti di ciascuna delle due reti [illegible] sono tassate come segue:
- dal lunedì al venerdì dalle ore [illegible] alle ore 18,30 ed il sabato dalle ore [illegible] alle ore 13 uno scatto ogni 6 minuti;
- negli altri periodi - orario e nelle giornate festive uno scatto ogni 20 minuti.

Le comunicazioni in partenza dai telefoni pubblici sono invece tassate con uno scatto ogni 9 minuti indipendentemente dalla giornata [illegible] dall'orario di effettuazione.

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

Sabato il Circolo Baia delle favole organizza una mostra per giovani

Il mito di Nadi rivive con i francobolli

Collezionista di Sestri Levante espone a Barcellona

SESTRI LEVANTE. [illegible] Circolo Filatelico Baia delle Favole di Sestri Levante organizza, sabato [illegible] domenica prossima presso la Cineteca di corso Colombo, una mostra: scopo dell'iniziativa è far crescere la passione dei francobolli tra i giovani. Tra le collezioni esposte, però, ci saranno quelle di collezionisti adulti, che faranno da guida per gli appassionati in erba.

Saranno pezzi d'eccezione. In particolare sarà esposta una serie di «foglie», con annessa documentazione, incentrati sulla figura dello schermitore azzurro Nedo Nadi, vincitore di [illegible] medaglie d'oro alle Olimpiadi [illegible] An[illegible] [illegible] 1920. Una piccola parte della vasta e inedita collezione di Marziano Tasso, di Sestri Levante, che vanta un posto [illegible] prim'ordine tra i più importanti collezionisti mondiali di francobolli.

Tasso è reduce dalle Olimpiadi di filatelia di Varna, tenutesi in Bulgaria dal 19 al 26 ottobre, dove la squadra italiana ha vinto il titolo mondiale. «Si trattava [illegible] delle "Olinfilex 1990", incentrate sul tema degli sport olimpici. Dal [illegible] infatti, anche la filatelia, come già la pittura o la letteratura, è entrata a far parte delle manifestazioni olimpiche. L'Italia era rappresentata da 18 collezionisti, che hanno tenuto testa [illegible] altri [illegible] esperti di tutto il mondo».

Le squadre dell'Italia [illegible] risultata prime, ottenendo [illegible] punteggio più alto dalla giuria. Ma non ha sfigurato anche a livello personale. Si è aggiudicato [illegible] primato nella classe «promozione» e ha conquistato la medaglia di vermeil nella classe debuttanti. Protagonista di quest'ultimo riconoscimento è stato Angelo De Lucchi, di Lavagna, socio del Circolo Filatelico Lavagnese, che si è affacciato per la prima volta in campo internazionale con una collezione incentrata sulle Olimpiadi del 1896 e 1906.

Marziano Tasso esporrà a Sestri Levante solo una piccola parte della sua collezione [illegible] Nedo Nadi, che a Varna ha presentato fuori concorso [illegible] ed altre, raccolte in 37 anni di ricerche. Gli altri «fogli» su Nadi sono stati infatti richiesti dagli organizzatori delle Olimpiadi di Barcellona 1992 e sono già in viaggio per la città catalana.

Con i «gioielli» di Tasso, dunque, a Barcellona ci sarà anche un pezzo [illegible] Levante. Ma non solo. La stessa figura di Nedo Nadi ricorderà in qualche modo la Riviera. [illegible] grande schermitore, [illegible] Il [illegible] medaglie d'oro, di cui cinque nelle tre armi nell'edizione di Anversa, [illegible] originario [illegible] Livorno, [illegible] è sepolto nel cimitero di Portofino. Così volle, infatti, nelle sue ultime volontà, come atto d'amore verso la moglie che abitava a Rapallo. [f. p.]

BASTA CON IL
PROBLEMA GIORNALIERO
DEL RESTO

CHIEDETE AL
VOSTRO GIORNALAIO
IL COMODO

TESSERINO - EDICOLA

PER 7 NUMERI DE

LA STAMPA

Coppa Italia dilettanti: oggi scendono in campo tre squadre genovesi

Il Lavagna ci prova

Al Riboli (inizio 14,30) i toscani del Castelnuovo Garfagnana. Il rebus dei quattro panchinari
Il Sestri Levante gioca a Varzi, la Sestrese riceve i sardi del Ploaghe sul terreno di Borzoli

LAVAGNA
NOSTRO SERVIZIO

Il «compilatore» del calendario relativo ai 64esimi di finale della Coppa Italia dilettanti 1990 si è divertito, nel stabilire gli accoppiamenti, a penalizzare alcune liguri e favorirne altre.

Il plotone delle cinque imprese (da Levante a Ponente: Sestri Levante, Lavagna, Sestrese, Taggese e Sanremo) non si è lamentato, perlomeno ufficialmente: non possono lamentarsi le due ponentine, favorite da viaggi brevi in Piemonte; non può certo lamentarsi il Lavagna, in trasferta in provincia di Lucca, in Garfagnana; poteva recriminare qualcosa il Sestri Levante, in viaggio fino alla provincia pavese; avrebbe avuto anche il diritto di protestare la Sestrese, in «viaggio premio» a Ploaghe, provincia di Sassari (scalo a Porto Torres, 20 km a Sassari e altri 40 per raggiungere la destinazione).

Oggi è troppo tardi, anche per recriminare: il programma odierno prevede tre incontri in Liguria e due oltre cortina.

Lavagna-Castelnuovo Garfagnana (Riboli 14,30). Avversaria toscana per la squadra di Roberto Baretto, in un periodo di alti e bassi della stagione e con alcune polemiche che covano sotto la cenere. A Lavagna l'unione sbandierata ogni tanto vacilla (e alcune dichiarazioni sono a una Tv privata, passate forse inosservate, hanno chiarito bene i lavagnesi giudichino veramente la fusione) e anche se la Coppa Italia non è l'obiettivo primario del bianco-celesti, la rosa ampia e la società ambiziosa «inducono» a non sottovalutare l'appuntamento.

Gigi Bodi sulla panchina della Sestrese: oggi a Borzoli arrivano i sardi di Ploaghe

«Per mia scelta personale, non ho mai sottovalutato alcuna partita, neppure quelle amichevoli. E' una gara ufficiale e perciò dobbiamo onorarla e il dovuto impegno», afferma Baretto.

Scenderanno in campo o no i quattro «lavagnesi» relegati sabato scorso in panchina (Rossi, Brustia, Grosso e Garbarino)? Allo speaker del «Riboli», il compito di chiarire la questione.

Varzi-Sestri Levante (Comunale Varzi 14,30). Le parole del del Lavagna possono essere considerate come l'esatta fotocopia di quelle di Franco Castelletti, allenatore del Sestri. Con una differenza: che dirigenza rossoblù alla Coppa Italia ci tiene, ancor più quella del Lavagna, e quasi più che al campionato. «Non esageriamo. Però siccome siamo in ballo, vogliamo ballare. E' nostra intenzione arrivare il più in avanti possibile: se troveremo avversari più validi di noi, allora ci fermeremo», afferma il presidente Muzio.

Sestrese-Ploaghe (Borzoli 14,30). Ecco l'accoppiamento ben confezionato per i verdestellati di Gigi Bodi: il «pacco» è reciproco, sia ben chiaro, poiché la prima trasferta l'hanno dovuta effettuare i dirigenti e giocatori delle società isolana. La Sestrese ha santi in paradiso, non ha neppure il vantaggio del secondo incontro in casa, ma può perlomeno chiedere indicazioni su arrivare a Ploaghe. Gigi non si scompone. «Siamo alla fase Interregionale, vero, e perciò dobbiamo attenderci questi avversari così lontani», dice . Forse troppo lontani.

Giancarlo Scartozzoni

LE ALTRE

GENOVA. Oggi scendono in campo anche due imperiesi e, per la Coppa Italia Interregionale, anche il Savona. Gli uomini di Luigi Vallongo devono superare la Valenzana al «Bacigalupo» (ore 14,30) per accedere al turno successivo.

La differenza reti, a parità di punti con gli orafi, penalizza infatti il Savona, che ha soltanto vinto di misura contro la Sammargheritese (otto le reti, invece, realizzate dalla Valenzana). Savona assenti lo squalificato Coc, Bottari e Lubibia, giocherà dal primo minuto Lazzarini. Un test interessante anche in vista del campionato.

Per la Coppa Italia Promozione, turno andata per Sanremo 80 e Taggese. I ospitano al Comunale (14,30) i piemontesi Saluzzo Aurora: servono almeno un paio di reti agli uomini di Moroni, per poter giocare l'incontro ritorno in assoluta tranquillità.

Compito più difficile per Taggese, priva Minnici e Montanari, impegnata sul campo di Ovada: i piemontesi puntano al superamento del turno, e la Taggese dovrà operare soprattutto di rimessa, puntando sul contropiede.

[g. s.]

SPORT FLASH

CALCIO
Allenatori, Consiglio

CHIAVARI. L'Associazione italiana allenatori calcio del Tigullio ha un nuovo presidente e un nuovo consiglio. Scaduto il mandato di Renzo Uzzecchini (che, nonostante le richieste riconferma da parte dei componenti l'associazione, ha preferito mettersi da parte), rimasto come presidente onorario, la carica di «guida» degli allenatori del Tigullio è passata a Valentino, con vice-presidente Roncone, segretario Sanguineti, tesoriere Gera e consiglieri Macchiavello, Ferreccio e Raffo.

CALCIO
I convocati per selezione

GENOVA. Seconda convocazione per la selezione indicativa per la Nazionale dilettanti (nati entro il 1 gennaio 1973). Locatelli e Favara hanno convocato per mercoledì al Mucera di Rapallo, per un'amichevole contro la Carlo Grasso (ore 14,30) i seguenti giocatori: Luci (Ventimiglia); Ferrara (Savona); Ceraudo e Cornero (Pagliese); Peroncini (Samm); Deferrari (Rapallo); Demarchi (Culmv); Frontero (Taggese); Stanco e Piu (Vado); Zini (Albaro); Maggieri (Canaletto); Oggianu (Pra Folgore); Balducci (Baiardo); Medaglia (Pontedecimo); Olberio e Scotto (Lavagna); Bonora e Ledda (Busalla).

PALLAVOLO
Antonino Carrara sostituisce Gai

CHIAVARI. E' stata trovata una soluzione al vuoto di potere creatosi in seno alla Delegazione del Levante della Federpallavolo: salvo ripensamenti dell'ultima ora, prenderà il posto del dimissionario Eros Gai (che torna ad occuparsi a tempo pieno del ruolo consigliere provinciale nel comitato di Genova) l'ex presidente del Bisso Recco, Antonino Carrara, dirigente espertissimo.

CALCIO
recupera Pieve-Carlo Grasso

BOGLIASCO. Si recupera oggi partita della giornata del campionato di Prima categoria Pieve Ligure-Carlo Grasso, rinviata per impraticabilità del campo. A Bogliasco Mugnaini (ore 10,30) è in gioco il primato del girone B: infatti i rapallesi di Gianni Massa guidano dopo sei turni la classifica punti, mentre i genovesi di Ricci inseguono ad una lunghezza distanza assieme a Rutese e Casarzo.

GOLF
Una combinata vela

RAPALLO. Inizia stamattina nel Golfo Tigullio oggi pomeriggio sul green del Golf Club Rapallo classica William Lawson 's Golf Yachting, una combinata vela-golf a squadre che vede impegnati più di 200 concorrenti fino a domenica.

Basket: positivo esordio in C femminile con una vittoria esterna a Lucca

Il Pio X debutta bene

La squadra, molto rinnovata, punta di nuovo al salto di categoria e cerca ancora Patrizia Peri
Il presidente Vignali: «Giochiamo le partite casalinghe alle 17,30 per agevolare i nostri sostenitori»

RAPALLO. L'inizio è stato incoraggiante: una vittoria di misura a Lucca, dove in passato tutte le squadre avevano dovuto pagar dazio. Il Pio X Rapallo, invece, ha esordito in C femminile con due punti sul parquet toscano: l'occasione giusta per presentare la squadra e per parlare dei programmi della stagione.

Conferme sia alla presidenza (Lorenzo Vignali), che alla guida tecnica (Cesare Gritti), ampio rinnovamento nel parco giocatrici. Quattro arrivi (Roberta Schiaffino, play, dal Basket Chiavari; Stefania Sparzagni, ala, dalla Cestistica; Sofia Pacini, pivot, dal Derthona; Michela Rodi, pivot, dal Viterbo); tre partenze (Alessandra Crovetto e Ilaria Costa per motivi di studio; Vera Zumoffen per motivi di lavoro).

«Abbiamo ampliato la rosa, e perciò dovremmo più competitivi dello scorso anno. In difesa potrebbe sorgere qualche problema, speriamo che la mancanza della Crovetto non si faccia eccessivamente sentire», dichiara il dirigente del Pio X, Primo Valsensi.

Che prosegue. «Siamo nel girone toscano, che non conosciamo a fondo, anche se è risaputo che la componente agonistica, contro simili squadre, prevale sempre su quella tecnica».

L'appello finale al pubblico è del presidente Vignali. «Abbiamo fissato tutte le partite linghe per la domenica pomeriggio alle 17,30. Questo per favorire il pubblico che ama il basket femminile. Crediamo di aver allestito una squadra molto competitiva e in grado di ripetere i risultati dell'ultima stagione».

Stagione in cui le rapallesi fallirono per un soffio il passaggio in B: comunque ci riproveranno quest'anno, soprattutto se dovesse divenire ufficiale il tesseramento di Patrizia Peri dal Basket Chiavari. Problemi? L'impossibilità ad allenarsi in Via Don Minzoni (campo alternativo alla Casa della Gioventù) perché il pallone pressostatico, a novembre, non è ancora stato issato.

[g. s.]

VOLLEY: S. PIETRO AMBIZIOSO

CHIAVARI. Il VBC S.Pietro cambia pelle: alla vigilia della partenza del campionato di C2 maschile, la società ha rinnovato organigramma e progetti. E' stato aggiunto il numero 91 per guardare al futuro e inserirsi più decisione tra i club che contano veramente nel Tigullio.

Il nuovo presidente è il ragionier Enrico Sivori, lavagnese, «esordiente» assoluto per il mondo della pallavolo. Vicepresidente è Fabio Sorlani, mentre direttore sportivo è Marco Baldi, che si toglie la tuta da giocatore per indossare i panni del dirigente. Il segretario è Alessandro Profumo, il medico sociale Alfredo Cuneo. Il dirigente accompagnatore la prima squadra Giorgio Berisso, addetto stampa Gabriella Sola.

Confermato sponsor di tutto rispetto come l'Universo Assicurazioni Chiavari, al S.Pietro 91, si è provveduto ad una risistemazione anche dei quadri tecnici. Allenatore della prima squadra maschile di C2 è Francesco Forte, assistito da Victor Indaco. occuperanno anche delle squadre giovanili maschili e della squadre femminile che farà la Prima categoria.

La rosa della C2 non presenta grosse variazioni rispetto allo campionato (dove il S.Pietro, ripescato, si piazzò in terz'ultima posizione): l'alzatore Luigi Devoto è per l'unico arrivo. altri sono i confermati Enrico Martinelli, Roberto Caruso, Alessandro Giannini, Stefano garibaldi, Gianluca Gabriele e Flavio Berisso (schiacciatori); Giorgio Bellosta, Matteo Rizzi e Marco Sanguineti (alzatori); Paolo Cipriani, Giampaolo Caprotti e Andrea Profumo (centrali).

[d. s.]

Cabib
Arredamenti
Propone una lunga
VENDITA PROMOZIONALE
prezzi altamente scontati (dal 10% al 40%)
Tutta la merceologia del reparto tessuti che con il prossimo anno verrà ristrutturata a settori
A questa iniziativa sarà inserita quella dei
mobili, salotti, illuminazione e
Tappeti orientali
nuovi e antichi esistenti e nuovi arrivi
Forniture per alberghi, pensioni e convitti a prezzi ingrosso
Sempre per un futuro ricco di prestigiose merceologie
Cabib Arredamenti
dal 5-11 all'1-12
Savona - Corso Italia 139-147

Domani sera giocano le partite della 9ª giornata per il Palio dei rioni genovesi

Biliardo, torna il bar Junior

Segue a un punto la coppia leader della classifica

GENOVA. Settimana polemiche al Palio dei rioni di biliardo, dopo alcuni rimbecchi fra il presidente, attualmente ai bordi del panno verde, Antonino Nicosia, ed i componenti di alcune società.

«Quello che ho detto ha creato una reazione, come era ovvio. Rimane il fatto che dal prossimo anno rientrerà a tutti gli effetti a dirigere questa manifestazione, prima a Genova fra quelle che si disputano sul panno verde. Per il prossimo anno vi saranno anche delle novità molto interessanti: qualcuna l'ho già anticipata», afferma il presidente del Palio dei rioni, specialità boccette, Antonino Nicosia.

Settimana, quindi, che ha avuto come protagonista il panno illuminato, e con un doppio turno «falsato» dai riposi (due delle società più quotate, Bar Sody e San Gerolamo, hanno infatti riposato) che ha permesso l'effettuazione del ricongiungimento al vertice.

Il Genoa Club Doria Sardelli ha riconquistato la prima posizione, dopo la partenza lanciata e netto calo nelle successive giornate, grazie a due vittorie, con l'«en plein» punti su mancato per un nonnulla.

Il punto lasciato dai genoani alla Concordia Certosa è di quelli «pesanti», poichè un eventuale successo netto avrebbe eliminato dalla lotta per il titolo i campioni delle 10ª e 11ª edizione.

Certosa invece ancora in corsa, mentre si è riavvicinato alle primissime piazze anche il Bar Junior, con bottino di punti su 6. In coda ormai drammatica la posizione del Marassi Pontetto e della Fratellanza Genovese: quattro punti otto partite, uno «score» bassissimo che ha riscontro alcuno nelle ultime edizioni del Palio.

A difesa del Pontetto, occorre dire che le avversarie degli ultimi due turni erano il Bar Junior e il Doria Sardelli, cioè le prime della classe: rimane comunque un inizio stagione negativo, e l'incontro di domani sera, contro terza grande Bar Sody, non è certo il più indicato per il riscatto della società Pontetto.

Risultati 7ª giornata: Concordia Certosa-Pontevecchio 2-1; Operaia Contadina-Genoa Club San Gottardo 3-0; Amarena-Fratellanza Genovese 2-1; Doria Sardelli-Marassi Pontetto 3-0; Bar Sandwich-Bar Junior 1-2; Mariscotti-Foce 2-1; San Gerolamo-Concordia San Gottardo 3-0; Eurobar-Cavour 2-1. Ha riposato: Bar Sody.

Risultati 8ª giornata: Bar Junior-Marassi Pontetto 3-0; Pontevecchio-Amarena 3-0; Concordia Certosa-Doria Sardelli 1-2; Bar Sody-Foce 2-1; Genoa Club San Gottardo-Concordia San Gottardo 3-0; Bar Sandwich-Cavour 2-1; Eurobar-Operaia Contadina 2-1; Mariscotti-Fratellanza Genovese 3-0. Ha riposato: San Gerolamo.

Classifica: Bar Sody e Doria Sardelli p. 16; Bar Junior 17; Eurobar e San Gerolamo 15; Concordia Certosa 14; Cavour 12; Concordia San Gottardo e Pontevecchio 11; Amarena e Mariscotti 10; Bar Sandwich e Operaia Contadina 9; Genoa Club San Gottardo 8; Foce 7; Marassi Pontetto e Fratellanza Genovese 4.

Prossimo turno (domani sera, 20,30): Bar Junior-Eurobar; Operaia Contadina-Mariscotti; Cavour-Concordia Certosa; Doria Sardelli-Pontevecchio; Concordia San Gottardo-Amarena; Marassi Pontetto-Bar Sody; Foce-Bar Sandwich; Fratellanza Genovese-San Gerolamo. Riposa: Genoa Club San Gottardo.

[g. s.]

Quotidianamente tua.

Tutti i ***martedì*** *le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo*

PRIMARIA AZIENDA EDITORIALE
ricerca
HOSTESS DELL'INFORMAZIONE
per attività a tempo determinato da svolgersi nella città di Savona.
Si richiede:
– livello di istruzione superiore;
– predisposizione ai rapporti interpersonali.
Telefonare al n. **821.829** i giorni 8 e 9 novembre dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 14 alle 17.

la Contadina
robe buone... [redacted] mangiare
specialità alimentari Liguri in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci
Vendita [redacted] SANREMO
Via Volturno, 9 - tel. 504.373

LA STAMPA

IMPERIA-SANREMO

E PROVINCIA

Giovedì 1 Novembre 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... da mangiare
Pomodori secchi
nuova produzione

OGGI CON LA STAMPA SI VINCONO QUATTRO MILIONI

OCCHI & BAIOCCHI

A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?

[redacted] numero vincente
[redacted] i tagliandi di ieri è
3045
consegnato dalla rivendita di giornali
Enrico OTTONELLO
Via Casarino
Albisola Superiore (Savona)
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le 18 di venerdì 2/11 al 167802005
Il premio di martedì 30/10 non è stato rivendicato

oggi si vincono 4 milioni

fino al 25 novembre su LA STAMPA

RISERVATO ALLE PROVINCE DI IM E SV - [redacted]

Maura Tartufo, che [redacted] il figlio nell'edicola fortunata di Pietra Ligure

Ieri [redacted] Pietra Ligure [redacted] s'è accorto di [redacted] in tasca [redacted] fortunato tagliando [redacted] Occhi e Baiocchi. Erano in palio i due milioni che ogni giorno La Stampa regala ai suoi fedeli lettori. L'edicola estratta a sorte [redacted] quella di Giandomenico Tartuffo, situata [redacted] via XXV Aprile 4. All'edicolante, come vuole il regolamento [redacted] concorso, è andato [redacted] milione (sempre in gettoni d'oro) mentre la vincita sarebbe stata doppia per chi possiede [redacted] copia fortunata acquistata il giorno prima nell'edicola estratta a sorte.

[redacted]andomenico Tartuffo, ieri, ha informato tutti i suoi clienti [redacted] del vincitore nessuna traccia. Probabilmente la copia del giornale che valeva due milioni è stata acquistata da qualcuno che a Pietra Ligure [redacted] di passaggio. Importante particolare: non buttate il tagliandino numerato che ricavete insieme [redacted] La Stampa dal vostro edicolante [redacted].

Visto che ieri [redacted] ha rivendicato la vincita, [redacted] i milioni in palio diventano quattro. Lo prevede il regolamento del concorso.

Ieri sera, sempre alla presenza [redacted] un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è stata estratta a sorte un'edicola di Albisola Superiore. E' gestita da Enrico Ottonello ed [redacted] situata [redacted] via Casarino. Il numero vincente è il 3045. Chi ieri ha acquistato il giornale [redacted] questa rivendita, deve telefonare entro le 18 di oggi al numero verde (quindi gratuito) 167802005 e poi inviare un telegramma a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Ma[redacted] 32, Torino.

LA CRISI IDRICA

By-pass, lunedì si decide

Nuovi problemi di rifornimento per Imperia? Il Comune ha chiesto una proroga ma la Regione deve ancora affrontare la questione. L'autorizzazione scadeva [redacted]. SERVIZIO [redacted] 5

A PAGINA

Sanità

Farmacie è [redacted] la tempesta

Si aggrava la situazione in Liguria. Due Usl di Genova passano all'assistenza indiretta per quel che [redacted] le medicine. I farmacisti fanno sapere di [redacted] poter più reggere al debito.

A PAGINA 11

Coppa Italia

Sanremo 80 [redacted] al Comunale

La squadra del presidente Bor[redacted] vuole vincere oggi pomeriggio con il Saluzzo per ipotecare [redacted] qualificazione. Una Taggese rimaneggiata è impegnata sul campo di Ovada.

Dopo dieci anni di interventi e la spesa complessiva di 320 miliardi

[redacted] la ferrovia [redacted] monte

Chiuderà [redacted] fine novembre il cantiere della Cogefar, gli operai rimarranno senza lavoro
Grande incertezza sul futuro: si corre il rischio di vedere inutilizzato per sempre il tracciato

La Riviera si allontana dall'Europa

La prima conseguenza dello scandalo delle «Lenzuola d'oro» che, [redacted] anno e mezzo fa, aveva investito i vertici delle Ferrovie dello Stato, era stato il blocco di tutti gli appalti in corso: dall'organizzazione di nuove linee al potenziamento di quelle già esistenti. Schimberni, appena nominato commissario, aveva azzerato tutto. Compr[redacted] la prosecuzione dei lavori per il raddoppio [redacted] lo spostamento a monte della ferrovia nel tratto San Lorenzo al Mare-Ospedaletti. Un fulmine a ciel sereno che aveva vanificato anni di lavoro e speranze antiche.

«La necessità del raddoppio - aveva detto nell'83 l'allora direttore generale delle ferrovie, Ercole Semenza - era già emersa agli inizi del '900». Gli amministratori avevano sottovalutato i provvedimenti di Schimberni: qualche protesta poco convinta, qualche impacciata presa di posizione ufficiale. Poi l'assicurazione: «I lavori continueranno». E' trascorso un anno e mezzo dalle sforbiciate di Schimberni ma non c'è stato alcun segnale. Non solo: la Cogefar ha già trasferito uomini e macchinari e, fra pochi giorni, smantellerà il cantiere.

E le gallerie, i terreni espropriati, i 320 miliardi già spesi? Le Fs hanno previsto un piano decennale di investimenti che supera per ora i 90 mila miliardi. Nessuno, in Comune, si è informato per sapere se comprendono anche i 190 miliardi che mancano per completare un'opera indispensabile per avvicinare la Riviera all'Europa.

Gian Piero Moretti

SANREMO. La Cogefar smobilita. Entro la fine [redacted] novembre anche gli ultimi operai ancora [redacted] servizio nella zona di San Lorenzo cesseranno il lavoro. Resteranno gli uffici per chiudere la contabilità. Poi, [redacted] fine dicembre, il cantiere verrà chiuso in modo definitivo. E lo spostamento a monte della ferrovia? Rinviato di anni. O forse irrimediabilmente perduto [redacted] stante i miliardi già spesi. La conferma arriva da Milano, sede del quartier generale della Cogefar.

Dice il geometra Mario Zanalda, direttore tecnico del [redacted] che opera in provincia di Imperia: «Abbiamo atteso per più di [redacted] che [redacted] situa[redacted] sbloccasse, ma da Roma non abbiamo ricevuto notizie. Neppure segnali».

La Cogefar smantella il cantiere a poco meno di dieci anni dal primo colpo di piccone. In tutto per lo spostamento a monte della ferrovia, nel tratto S[redacted] Lorenzo-Ospedaletti, sono stati spesi 320 miliardi. Sono serviti per realizzare il nuovo tragitto: 25 chilometri e mezzo dei quali 24 interamente in galleria e uno e mezzo su viadotti. E' tutto pronto. Mancano i binari, la l[redacted] elettrica e le stazioni di Sanremo (in galleria) [redacted] Taggia. Inoltre occorrerà adeguare le stazioni di Imperia e Bordighera alle tecnologie inserite nel nuovo tracciato. Per questa seconda fase di lavori è prevista una spesa di altri 190 miliardi.

Il blocco dei lavori era stato disposto dal commissario delle Ferrovie, Schimberni che, al suo insediamento aveva annullato tutti gli appalti. Era appena stato scoperto lo scandalo delle «lenzuola d'oro» e il nuovo responsabile delle ferrovie dello Stato [redacted] voluto rivedere tutte le pratiche. Bloccato l'appalto, revocati i finanziamenti. Tutto fermo, in attesa di nuovi provvedimenti. A Schimberni, poi, è subentrato Necci. Ma a Sanremo non risulta che nel piano decennale di investimenti (oltre 90 mila miliardi; 24 mila da spendere nei prossimi tre anni) [redacted] parli della Riviera.

La Cogefar sp[redacted], con la sua presenza sul posto e, quindi, con la possibilità di praticare prezzi [redacted]enti, di essere avvantaggiata in [redacted] eventuale futura gara d'appalto. «Solo per impiantare [redacted] cantiere proporzionato alla mole di lavoro, ci vuole [redacted] miliardo» fa osservare Zanalda.

L'aria [redacted] smobilitazione [redacted]nerale che si respira nel [redacted]tiere Cogefar di Valle Armea conferma, se ne ve era ancora bisogno, che quel raddoppio della ferrovia già auspicato all'inizio del secolo, è ancora lontano. Come lontano è il momento in cui la Riviera non sarà più tagliata in due dai [redacted]nari.

Gian Piero Moretti

LAVORI FATTI	GALLERIE E VIADOTTI - COSTO 320 MILIARDI
LAVO[redacted] FARE	BINARI, LINEA ELETTRICA, STAZIONI - COSTO 190 MILIARDI
PERCORSO [redacted] GALLERIA	24 CHILOMETRI
PERCORSO [redacted] VIADOTTO	1,5 CHILOMETRI
TRENI IN TRANSITO [redacted]EMO	78 AL GIORNO
PASSAGGI A LIVELLO IN CITTA'	8
TEMPO [redacted] CHIUSURA	6 MINUTI

MALTEMPO A IMPERIA

Il vento ha piegato il crocifisso

Spostate [redacted] via precauzionale le bancarelle del mercato settimanale. Per ragioni di sicurezza è stato richiesto anche l'intervento dell'elicottero dei vigili [redacted] fuoco. IL SERVIZIO [redacted] 2

Continua la guerra per l'esclusiva della manifestazione: la Maltauro costruirà il Palazzo della canzone

Festival, i brasiliani rilanciano con 24 miliardi

La holding sudamericana ha presentato una nuova proposta per quattro anni

SANREMO. Il Festival? Si è trasformato in una imprevedibile ed entusiasmante partita di tennis. A giocare [redacted] la Rai contro la Socram Promocoes Artisticas, [redacted] holding televisiva sudamericana. La Rai [redacted] ad oggi è stata teste di serie. In futuro si vedrà.

Viale Mazzini [redacted] Socram vogliono il Sanremo in esclusiva. Entrambe per avere [redacted] monopolio del Festival fanno offerte a raffica [redacted] rilanci di miliardi. Sembra di essere [redacted] un'asta [redacted] Van Gogh».

A parlare è l'assessore al Tu[redacted] Ninetto Sindoni. E' soddisfattissimo della piega che ha preso «l'affaire Sanremo». Le minacce velate di Pasquarelli e i sussurri di Forlani sono lontani. In mano stringe tre pagine di fax inviatigli da Roma dall'avvocato Carlo Di Lauro, rappresentante in Italia della So[redacted]. Pochi giorni fa la Rai aveva offerto al Comune, per 7 anni di festival, 28 miliardi. Quattro miliardi l'anno. Circa il 25% della cifra, infatti, [redacted] Comune la dovrebbe spendere per l'affitto del teatro, addobbi floreali ed altro.

Ninetto Sindoni visto da Ghiglione

La Socram, ieri, ha invece offerto a Palazzo Bellevue la cifra record di 6 miliardi «puliti» l'anno. Volendo l'esclusiva Festival per 4 anni [redacted] pronta a dare [redacted] Sanremo 24 miliardi.

La Socram fa anche un'altra offerta. Attraverso la ditta Maltauro, che [redacted] costruito il Mercato dei fiori [redacted] valle Armea, è in grado di realizzare nel tempo record di 12-16 mesi il Palafestival. Il Comune deve indicare l'area, scegliere il progetto ed stabilire il costo. Socram e Mal[redacted] consegneranno [redacted] tutto, chiavi in [redacted] nel tempo massimo di [redacted] giorni e al prezzo concordato al primo colpo di piccone. Non una lira di aumento.

Sempre la Socram, oltre [redacted] miliardi e il Palafestival, offre a Sanremo, in cambio del monopolio della manifestazione dal 1992 [redacted] anche due grossi spettacoli, ripresi da televisioni italiane e straniere uno in estate e uno in autunno. Tutti i costi relativi alle due manifestazioni, come per il Festival, sa[redacted] coperti dalla Socram.

«Di fronte a simili offerte - ha detto Sindoni - bisogna avere i nervi saldi, valutare bene ogni cosa. Ci potremo davvero trovare [redacted] fronte al momento magico per cambiare il volto di Sanremo. Grazie al Festival sia[redacted] ad un passo dal realizzare quelle strutture di qualità che inseguiamo da 20 anni».

Cosa accadrà [redacted] prossimi giorni? «In settimana - ha detto Sindoni - porterò l'offerta in direzione del partito. Poi convocherò giunta, capigruppo. Per me [redacted] indispensabile invitare subito i brasiliani della Socram [redacted] Sanremo, ascoltarli dal vivo. [redacted] tratta senza dubbio di offerte serie. La stessa Maltauro è una garanzia. [redacted] tratta di un'impresa seria, capace di concretizzare sul serio le aspettative della città. E' innegabile che grazie alla rivoluzione fatta da Aragozzini negli ultimi due Festival il Sanremo è ora in orbita. Per la città [redacted] sono aperti orizzonti supervantaggiosi».

E le voci che dicono che die[redacted] la Socram ci potrebbe [redacted] Telemontecarlo [redacted] la famiglia Marinho? «Ben vengano - ha detto Sindoni - si tratterebbe del famoso Terzo Polo televisivo dopo [redacted] e Berlusconi. Per il momento noi esploriamo, ascoltiamo. Per [redacted] Festival '91 abbiamo già deciso. Il patron sarà Aragozzini e le riprese, come da convenzione, le farà [redacted] Rai. Dal [redacted]2 in avanti, invece, tutto è [redacted] aperto. Vinca [redacted] migliore».

[redacted]

Per risolvere i problemi di viabilità soprattutto nelle zone periferiche

Imperia, nuovi sensi unici

Via Cesare Battisti a Castelvecchio, tra le prime strade dove sarà applicato il provvedimento
Allo studio altre soluzioni per il lungomare Amerigo Vespucci. Un piano dei vigili urbani

A Imperia, è scoppiata la moda dei sensi unici. Tecnici e amministratori, li considerano i rimedi più semplici e immediati per risolvere, almeno parzialmente, i gravi problemi del traffico. Molti sono già previsti nelle «calde» della rete stradale cittadina (saranno istituiti entro la fine dell'anno); altri sono allo studio, assieme a diversi provvedimenti tampone, nel quadro del piano per la piccola e media viabilità.

Una delle prime strade soggette alle modifiche della segnaletica è via Cesare Battisti, nel cuore del popoloso quartiere di Castelvecchio. Stretta, tortuosa, e anche pericolosa, soprattutto per il parcheggio selvaggio (si sono registrati parecchi incidenti), da anni è al centro di polemiche.

Il Comune ha proposto di realizzare il senso unico in discesa, nel tratto compreso tra via privata Carli e via Musso (circa metri), e l'altra sarà il Consiglio circoscrizionale ha approvato l'iniziativa, non senza contrasti.

Verdi e comunisti (in minoranza), hanno infatti abbandonato l'aula per protesta: volevano che la questione fosse ampiamente dibattuta dalla gente del rione, attraverso la convocazione di un'assemblea pubblica, prima di esprimere il parere richiesto dalla giunta.

La gente del quartiere si lamenta per via Palestro: troppe le auto che non rispettano il senso unico. [FOTO LAURA LAURA]

«Ma se avessimo scelto questo indirizzo, avremmo perso altro tempo prezioso. Tanto più che gli abitanti della z avevano già risposto ai quesiti essenziali nell'ambito di un recente referendum promosso dai giovani democristiani», si giustifica Pino Camiolo, vicepresidente della quarta Circoscrizione.

Aggiunge: «E poi, si tratta un esperimento indispensabile e non più procrastinabile di fronte preoccupante situazione di via Cesare Battisti. Non è detto che sia questa la soluzione definitiva, senza una verifica pratica è impossibile studiare eventuali rimedi radicali. Non è solo un problema flusso veicolare ma anche di incolumità pubblica: per i pedoni, è diventato quasi percorso di guerra».

Alla riunione ha partecipato anche il comandante dei vigili urbani, Piero Di Meo, che ha garantito l'elaborazione un progetto ad «hoc» nell'arco di pochi giorni, per il definitivo dell'operazione.

Osserva: «Quando si adottano soluzioni di questo tipo si finisce sempre con lo scontente qualcuno. nemmeno pensabile restare a guardare. Con l'amministrazione comunale e le Circoscrizioni, stiamo analizzando i problemi via per zone, in modo da metterli meglio a fuoco. E' un lavoro capillare che darà presto frutti, anche se non ci illudiamo di colmare solo così le lacune della nostra stradale».

Con senso unico via Battisti, il traffico verso l'interno verrà assorbito in gran parte da via Nazionale e corso Dante. Un provvedimento analogo, potrebbe essere presto adottato anche per via Giusti in parte, per via Vecchio Piemonte.

commissione per il traffico, si occupando della situazione nel quartiere delle ex Fer Uno nodi più grossi è quello del lungomare Vespucci, teatro una lunga catena di incidenti, anche mortali.

Intanto, dalla zona di piazze Doria, nella parte antica di Oneglia, arrivano segnali poco confortanti sull'effettiva validità del sistema dei sensi unici: parecchi abitanti, si lamentano del fatto che, sempre più frequentemente, e soprattutto nelle ore notturne, automobilisti e motociclisti non rispettano la segnaletica di via Palestro, notabile che si raccorda con l'incrocio di piazza Calvi, dove confluisce il traffico proveniente da Capo Berta.

Gianni Micaletto

NOTIZIE FLASH

TAGGIA
Approvato il bilancio: venti miliardi

Venti miliardi e milioni è il bilancio preventivo per il 1991 approvato l'altra dai consiglieri comunali: favorevoli democristiani e socialisti, contrari msi e pci, astenuti i socialdemocratici. E' stato anche approvato il secondo programma di attuazione del piano regolatore generale.

di polizia, incontro

In un recente incontro avvenuto a Ventimiglia, i responsabili del Siulp hanno evidenziato le necessità ed i bisogni della polizia di frontiera. Si è fatto il punto sul futuro della polizia di frontiera alla luce dell'unificazione europea, l'organizzazione degli impiegati nel contesto di gravi carenze di organico e mezzi tecnici.

VALLECROSIA
Salv surfista in difficoltà

Un elicottero dei vigili del fuoco era pronto per soccorrere un surfista in pericolo al largo di Vallecrosia, ma la vicenda si è conclusa prima della partenza del velivolo da Genova. L'altro pomeriggio, alle 16, Pier Paolo Guerrini, 24 anni, di Bordighera, via Sant'Anna 2, aveva deciso di dedicarsi al suo sport preferito: il windsurf. Le condizioni del tempo erano delle favorevoli e, a causa del vento, Guerrini è riuscito a tornare a riva. Un passante ha avvisato la Capitaneria di porto, sempre per il forte vento, non è stato possibile far partire un'imbarcazione di salvataggio. A questo punto intervenuti i vigili del fuoco di Ventimiglia, che hanno avvisato gli elicotteristi di Genova. Ma Guerrini era già stato tratto in salvo dai pompieri.

IMPERIA
Ieri i funerali di Bonifazio

Si sono svolti ieri pomeriggio, nella chiesa Santa Maria Maggiore di Castelvecchio, i funerali di Dolindo Bonifazio, 40 anni, di Impe. L'uomo, cerebroleso dalla nascita, è morto al centro per l'assistenza e il recupero di handicappati fisici Canelli «Il Boschetto». Il fratello, Giampiero, di Imperia, ha presentato un esposto-denuncia alla procura della Repubblica di Asti, competente per territorio, chiedendo di far luce sulla vicenda (sostiene che il congiunto sarebbe stato trascurato). I risultati dell'autopsia avrebbero invece accertato una morte per cause naturali.

Il Festival delle immagini sottomarine

Nella hall del palazzo dei congressi si apre oggi la diciassettesima edizione del Festival delle immagini sottomarine. La manifestazione si concluderà domenica.

Il documento ha suscitato polemiche: «Si penalizzano i commercianti»

Rifiuti, tasse in aumento

Sanremo ha approvato il bilancio di previsione. Molte critiche dall'opposizione
Trentacinque miliardi per gli stipendi. Voci di dissenso anche in maggioranza

SANREMO. Centonovantotto miliardi e mezzo lire: a tanto ammonta bilancio di previsione del Comune per il 1991. Il documento finanziario, presentato dall'assessore Piero Delanda, è stato approvato l'altra sera in Consiglio comunale con voti a favore (dc, psi, pri, psdi e pli) e 10 contrari (pci, msi, verdi e indipendenti). I partiti d'opposizione hanno sparato a zero. Anche la maggior parte dei Comitati quartiere, quando il documento è stato illustrato nelle loro sedi, hanno votato contro.

Perché? «Si tratta - hanno risposto per tutti nel corso degli interventi in Consiglio comunale il comunista Sciolè e l'indipendente Toffolutti - di un bilancio farsa. Questa sera siamo costretti a votare sulla sabbia. Mancano dati, programmi. Non sappiamo neppure quali saranno le entrate del casinò. I cittadini stanchi, i turisti disgustati dei disservizi. Un esempio? Le tasse sui rifiuti e per tenere la città pulita aumenteranno di quasi 8 miliardi. E' assurdo visto in che condizioni effettivamente è costretti a vivere».

Anche approvato dal pentapartito, retto dal sindaco Onorato Lanza, il bilancio non ha soddisfatto completamente neppure i rappresentanti maggioranza. Ha detto il segretario della dc Massimo Tavanti: «Effettivamente non si tratta bilancio reale. E' esclusivamente documento tecnico. Scadono i termini e si doveva votarlo a tutti i costi. Se non l'avessimo fatto ieri oggi probabilmente non ci sarebbe stato più tempo». Bruno Marra, capogruppo del psi: «Se analizziamo bene gli elaborati notiamo che c'è un buco stimabile fra i cinque e i dieci miliardi. Probabilmente si tratta della presunta rata necessaria per pagare le numerose cause in corso del ca ex croupier ed extra». Il capogruppo del pri Raffaele Canessa ha anche riferito «che c'è grande fermento e rabbia tra i commercianti per le bollette della spazzatura. C'è gente che con i nuovi aumenti è costretta a pagare anche 60-100 milioni l'anno. Molto di più di quanto pagano per l'affitto degli immobili dove svolgono le loro attività. E' assurdo, c'è qualcosa da correggere in fretta».

Alcune cifre? Le spese correnti ammontano a 97 miliardi. Trentacinque miliardi (pari al 35 per cento) servono per pagare gli stipendi al personale. Le entrate tributarie sono stimate in 56 miliardi, i prestiti sfiorano i 51 miliardi. Sono previste entrate anche per 17 miliardi e mezzo di lire da «alienazione di beni patrimoniali e ammortamenti vari». [r. b.]

IL CASO DELL'ASSICURAZIONE

Sospetti di «scarsa trasparenza», sulla decisione della giunta che designa un pool di dieci compagnie per la copertura assicurativa del nuovo mercato in Valle Armea: il gruppo Nuova Società, in un'interpellanza inviata al sindaco Lanza, avanza «forti perplessità» sulla delibera. Chiede inoltre «in base a quali elementi di valutazione state scelte le società». Resta anche da chiarire, sempre secondo il gruppo di opposizione, in a quali considerazioni sono state ripartite le quote di partecipazione. La polemica coinvolge direttamente alcuni amministratori, nella loro veste assicuratori: il consigliere dc Fornasero (agenzia Ras) e il vicesindaco Conti (agenzia Lavoro e Sicurtà). E' di 41 miliardi la copertura garantita dal pool per la durata di un anno, contro un premio di 41 milioni e mezzo. Queste le percentuali: Ras 20%, Unipol 14%, Sai 12%, Generali 10%, Norwich 10%, Assitalia 6%, Reale Mutua 8%, Toro 8%, Lavoro & Sicurtà 5%, Commercial Union 5%. Secondo i consiglieri di minoranza sarebbe sospetta l'assenza di grossa compagnia, «nemmeno interpellata». [m. p.]

Oggi domani dedicati alle commemorazioni dei defunti

I giorni del ricordo

Per favorire il grande afflusso i cimiteri osserveranno orari particolari
Speciali corse di autobus predisposte nei principali centri costieri

IMPERIA. Nelle giornate oggi e domani, dedicate alle commemorazioni dei defunti, i cimiteri della provincia resteranno aperti continuativamente, dalle 8 alle 17 (a Porto Maurizio, durante il giorno dei morti, l'orario sarà prolungato fino alle 18). Per l'occasione, sono anche predisposte speciali corse di autobus nei principali costieri, in modo da rendere più facili e veloci gli spostamenti di tutti coloro che si recano a far visita alle tombe dei propri cari. Nell'entroterra, non è previsto alcun collegamento speciale.

Imperia, capoluogo, l'Azienda municipalizzata acquedotto trasporti ha predisposto una serie di servizi straordinari. Oggi e domani, dal capolinea via Cascione, i mezzi pubblici diretti al cimitero di Porto Maurizio partono ogni mezz'ora, dalle 8,20 alle 11,20, la mattina, e dalle 14 alle 17,30, di pomeriggio. Le partenze dal camposanto sono previste dieci minuti più tardi. L'autobus compirà soste intermedie in corso Garibaldi, viale Matteotti, viale delle Rimembranze e in via Artallo.

Sanremo. Nella città dei fiori, le corse aggiuntive, decise dalla Riviera Trasporti, sono state inaugurate ieri, e proseguiranno fino a novembre, in modo da permettere agli utenti di usufruire servizio per tutta la settimana. Le corse dirette al cimitero di Valle Armea partono da piazza Colombo alle 8,10, 9, 9,30, 9,60, 10,40, 11,10, 11,30. Al pomeriggio, l'orario è il seguente: 14,20, 15,05, 15,55 e 16,35. Anche in questo mezzi ripartiranno in direzione del capolinea dieci minuti dopo l'arrivo. Per gli altri collegamenti, oggi si osservano i normali orari domenicali.

Bordighera. Non previsti servizi straordinari. Per chi desidera recarsi al cimitero che si trova all'Arziglia, i mezzi pubblici partono da piazza della stazione alle 9,45, 10,30, 15 e 16, e ripartono alle 10,15, 11, 16,30 e 16,30. Esiste anche la possibilità di usufruire degli autobus della linea Ventimiglia-Sanremo, che raggiungono ogni quindici minuti Palazzo del Parco.

Ventimiglia. Anche nella città di frontiera Riviera Trasporti non ha in programma corse speciali. Domani verrà osservato il normale orario dei giorni festivi, con partenze dall'ultimo tratto della passeggiata a mare (prima corsa: 9,30; ultima 17,30).

Nei giorni feriali (compresa, quindi, la giornata dedicata ai morti), le partenze avvengono ogni ora, e la prima corsa è alle 7,55 (l'ultima, alle 20,05). I mezzi si fermano poi davanti al Comcentro, a poca distanza Camposanto.

Si possono inoltre utilizzare gli autobus che assicurano i collegamenti con Airole e Olivetta San Michele, in partenza da piazza della Stazione.

Questo l'orario: 8,15 (giorni feriali); 9,30 (festivi); 11 (feriali e festivi); 17; 18,30. I mezzi in via Roma, corso della Repubblica e via Cavour. [e. f.]

Un danno che ogni anno costa ai Comuni decine di milioni

Una pianta come souvenir

Continuano i furti nelle aiuole della Riviera

IMPERIA. Non c'è tregua per le piante che popolano i giardini pubblici della provincia, continuamente prese di mira dai ladri e vandali: l'ultimo furto si è verificato nello spiazzo di Torre Bonazza, all'estremo confine di Borgo Prino. I soliti ignoti si sono appropriati di una ventina di tamerici, che abbellivano una zona di particolare interesse dal punto di vista turistico.

Il modo di agire dei ladri si distingue da quello dei teppisti, che tendono a distruggere le fioriere senza uno scopo: casi simili si sono verificati quest'estate a S. Giovanni.

Alcune settimane fa, sempre a Imperia, di fronte alla sede dell'Ente provinciale per il turismo, scomparse alcune Cycas, piccole palme che costano fino a 2 milioni l'una.

I ladri le avevano recise alla base, con una tecnica che è stata utilizzata pochi giorni più tardi, nei giardini di Villa Ormond, a Sanremo. In questo caso, il bottino è stato di parecchi milioni, dal momento che sono state trafugate decine di piante. Sempre nella città dei fiori, in occasione del Festival della , erano spariti alcuni esemplari di palme, dei simboli della Riviera.

Episodi simili si sono verificati anche a Diano Marina, altra città che va giustamente fiera dei suoi viali alberati delle aiuole profumate, da cui, ogni anno, spariscono centinaia di fiori e piante.

In molti casi, sono i turisti ad improvvisarsi predoni verde pubblico, per portare a casa un ricordo dei giardini di Diano. Ciclamini, viole e altre specie floreali scompaiono con regolarità dalle aree di verde cittadino: per il Comune, il danno ammonta a circa 15 milioni l'anno. Ultimamente, tre ladri di fiori sono stati denunciati dai vigili urbani, ma questo non basta per arginare il fenomeno: spesso, le piantine vengono sradicate senza neppure scendere dall'auto, dal momento che si trovano nelle immediate vicinanze della strada, e i controlli sono estremamente difficoltosi.

I Comuni chiedono la collaborazione dei cittadini, per isolare gli autori di questi «raid». Dicono a Imperia: «Stiamo intensificando il servizio di manutenzione, ma è necessaria anche la vigilanza dei cittadini». L'azione dei vandali si va ad aggiungere allo abbandono in cui si trovano molti parchi pubblici di Imperia, che non sono adeguatamente valorizzati.

Da più parti si sollecita l'adozione di un piano organico per risistemazione di alberi e aiuole, per risolvere i problemi attuali, la cui gravità è stata recentemente evidenziata anche dagli studi compiuti dall'agronomo Fulvio Balli. [e. f.]

Per ragioni di sicurezza è stato richiesto l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco

Il vento ha piegato la croce sul campanile

A Imperia: spostate per precauzione le bancarelle del mercato

Sarebbe stato il vento, che l'altra sera ha spirato con raffiche vicine ai 125 chilometri all'ora, a rendere instabile la cro in rame posta sulla cima del campanile della chiesa di San Giovanni, in Oneglia.

La struttura, che rimane ancorata alla muratura grazie ad alcuni metallici è pericolante, tanto che, ieri mattina, alcune bancarelle del mercato all'aperto di via Maresca hanno dovuto trasferite. Ci stati attimi di grande preoccupazione.

Nel pomeriggio, i vigili del fuoco d'Imperia, avvalendosi dell'elicottero in dotazione al Corpo, hanno effettuato un sopralluogo, scattando numerose fotografie, che costituiranno parte del materiale di una perizia.

A bordo è salito anche il comandante, Natale Inzaghi, che ha voluto rendersi conto di per della gravità del problema.

Una folla di curiosi, composta da un centinaio di persone, ha seguito con apprensione le fasi dell'operazione. Le istantanee saranno poi ingrandite per evidenziare i punti che necessitano di intervento.

Problemi, eventualmente, insorgeranno per l'innalzamento delle impalcature (il campanile è infatti alto 54 metri), dal momento che, per questo tipo di lavoro, si possono utilizzare mezzi aerei.

Spiegano in parrocchia: «Probabilmente si potrà collocare base del ponteggio sul pavimento della campanaria, dove c'è spazio a sufficienza».

Per il momento, l'area sottostante, che rischia essere investita dalla pesante croce rame, rimane circondata da transenne.

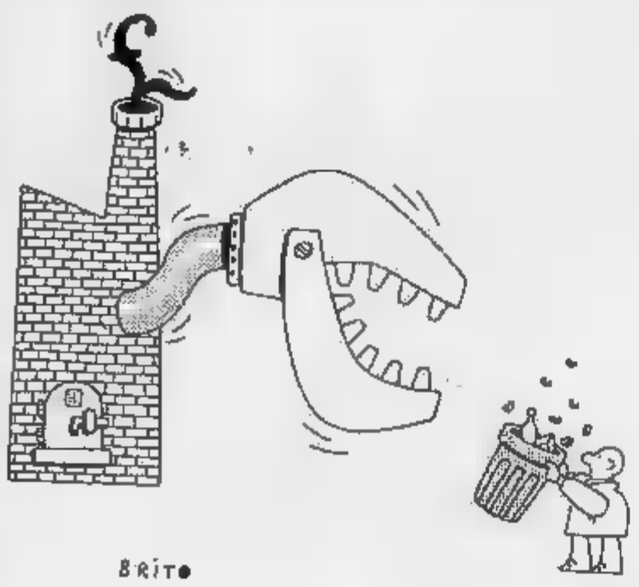
Il pericolo, anche se non è imminente, rimane. [m. v.]

Una fase dell'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco a Imperia. [FOTO LAURA]

Dopo l'annullamento della precedente gara ■ Poggio

Fusti, nuovo appalto

Lo ha deciso il Comune di Sanremo: venerdì l'approvazione
I bidoni tossici saranno portati in un deposito in Inghilterra



SANREMO. Il Comune bandirà un ■ appalto per la rimozione e ■ smaltimento dei rifiuti tossici custoditi nell'ex deposito della Demiflora a Poggio.

La proposta dell'assessore ai Lavori Pubblici Gian Luigi Pancotti verrà discussa venerdì mattina dalla giunta che, di fronte alla nuova ipotesi di lavoro, provvederà anche a revocare l'appalto precedente vinto dalla Evodeco di Pozzolo Formigaro (Alessandria).

«Ora abbiamo un quadro preciso dei veleni di Poggio» spiega l'assessore Pancotti che aggiunge: «La ditta Ca..talia ha effettuato le analisi ed entro venerdì ci consegnerà ■ relazione con tutti i dati relativi agli 839 fusti ■ accatastati alla periferia di Poggio. Sappiamo quanto pesano e, soprattutto, quanti sono i rifiuti tossici o quanti quelli speciali».

Un dato spiega le ragioni della revoca del vecchio appalto: per lo smaltimento dei rifiuti tossici ■ Ecodeco ■ chiesto 8 mila lire al chilo; 1500 lire per i rifiuti speciali. Non avendo ■ quadro preciso della situazione tutti i rifiuti ■ stati considerati «tossici» con ■ notevole aggravio dei costi.

L'ordinanza emessa dal sindaco per obbligare le ditte farmaceutiche a ritirare e smaltire in proprio i fitofarmaci di loro produzione, non ha ottenuto grossi risultati ■ soltanto quattro fusti, su 843, sono stati portati via.

Lunedì mattina, termine massimo dell'ordinanza, una ditta si è presentata per ritirare una decina ■ fusti ■ l'operazione non è potuta andare in porto perché il camion utilizzato era abilitato per il trasporto ■ rifiuti speciali, non per i tossici.

Il Comune, al termine dell'operazione ■ bonifica di Poggio, aprirà un contenzioso con tutte le imprese chimico-farmaceutiche riconducibili ■ veleni custoditi nell'ex deposito della Demiflora per addebitare loro tutti i costi: dal trasporto allo smaltimento nello speciale inceneritore di una ditta di Southampton, ■ Inghilterra.

Secondo l'Ufficio ecologia del Comune, l'ultimo fusto dovrebbe lasciare Poggio entro la fine di novembre.

Per le scorie tossiche della Demiflora il Comune, recentemente, aveva stanziato un miliardo e 700 milioni. **[g. p. m.]**

Approvato in Consiglio comunale il bilancio: un programma esiguo

«Non pagheremo i 2 miliardi»

Protestano gli inquilini delle case popolari di via Pasteur a Bordighera
«Hanno sbagliato gli amministratori: ci devono pensare loro». Una lunga vicenda

BORDIGHERA. «I conti ■ errati: dateci qualcosa ■ serio e preciso, noi siamo disponibili al confronto e alla collaborazione». Un cartellone affisso all'entrata del Palazzo del Parco prima dell'inizio del Consiglio comunale dai presidenti delle cooperative ■ via Pasteur richiama l'attenzione dei consiglieri sul «piano di zona C1».

Gli abitanti degli edifici ad edilizia economica popolare sono decisi a definire il problema che va avanti da parecchi anni, e che ■ vede protagonisti ■ una lunga vicenda: un debito che, in bilancio, ammonta oggi a oltre due miliardi.

Una somma rilevante, che i soci delle cooperative «Bordighera», «Le Azalee», «Primave■ e «Salvo D'Acquisto» non sono disposti ■ pagare intera■. «Siamo d'accordo a pagare il dovuto, ma non ■ disponibili a pagare ■ gli errori degli amministratori». I soci delle cooperative attribuiscono agli amministratori errori ■ ritardi nella gestione della pratica, e vogliono far luce sulla vicenda.

Il debito che deriva ■ «piano di zona C1» è nato quando, nel periodo più critico per la ricerca di una abitazione, all'inizio degli Anni 60, vennero realizzati edifici ad edilizia economica popolare nella zona di via Pasteur.

La terra espropriata, circa 16 mila metri quadrati, ■ pagata ■ Comune ■ dai beneficiari alla ditta Gervaso Giarda al prezzo di 18 mila lire al metro quadrato, come previsto dalla legge.

In seguito, però, una sentenza della Corte Costituzionale stabilì che i terreni espropriati avrebbero dovuto essere pagati ad un prezzo maggiore, quello di mercato. Oggi i conto appartamenti di via Pasteur sono diventati motivo di scontro tra i consiglieri ■ tra i di■ gruppi politici.

Nel bilancio di previsione 1991 ■ stati inseriti 590 milioni in entrata ■ uscita per coprire parte del debiti, ma i soci delle cooperative chiedono più chiarezza. «Siamo disposti a pagare gli interessi legali, ma non certo quelli di mora, che il Comune ha contratto per le lungaggini che hanno caratterizzato questa vicenda», spiegano i soci delle cooperative.

■ pratica, secondo loro, non è stata perfezionata in tempi brevi. Lo conferma ■ consigliere socialista Franco Di Cagno, che, nel corso dell'ultima seduta consiliare, ha dichiarato ■ essere a conoscenza di un documento che attesta la mancata attenzione da parte degli amministratori per la definizione della pratica «zona C1».

Ci ■ stati alcuni incontri con i proprietari del terreno, ma senza alcun risultato. La vicenda si allunga, e intanto gli interessi da pagare crescono e svaniscono così i vantaggi che dovevano rappresentare gli alloggi ad edilizia economi■ popolare per le 500 persone che abitano in via Pasteur.

Chiude ■ pareggio su una cifra di 17 miliardi ■ 252 mila lire il bilancio di Bordighera, ■ un aumento di circa 900 milioni, dovuti alle retribuzioni dei dipendenti comunali in seguito all'applicazione del nuovo contratto di lavoro. Il futuro ■ è molto ■ per quanto riguarda la disponibilità di spese ed investimenti: ■ bilancio di previsione stilato dall'assessore Osvaldo Possamai evidenzia l'impossibilità ■ accendere nuovi mutui, e importanti opere dovranno essere lasciate da parte. Prime fra tutte ■ sistemazione ■ lungomare Argentina e la ristrutturazione del Palazzo del Parco, opere che non trovano nelle cifre ■ loro destinate una quota sufficiente per essere portate a termine.

Note dolenti, per le casse di Palazzo Garnier, arrivano dal casinò di Sanremo. Il bilancio evidenzia che il riparto derivante dal Casinò è stato notevolmente ridotto. «E' un bilancio ■ risanamento - dice ■ vicesindaco Ulderico Verrando - . Le entrate sono più esigue e dobbiamo pensare ad opere importanti come il mercato coperto ■ l'ampliamento del porto».

Daniele Borghi

A VENTIMIGLIA

VENTIMIGLIA. Consiglio comunale agitato per i problemi della mensa e mancato inserimento all'ordine del giorno delle nomine dei rappresentanti nel consorzio agricolo del Ponente.

Dopo la discussione sulla ■ fezione scolastica che è stata sospesa (ma che con ogni probabilità riprenderà lunedì), per ragioni formali e igieniche, l'opposizione, partito comunista e democra■ proletaria, ha abbandonato l'aula per protesta.

Così il bilancio di previsione del '91 e quello triennale sono passati con ■ voto della maggioranza. Quello del '91, uno strumento che però dovrà subire variazioni ed assestamenti, come ha spiegato l'assessore competente Silvio Coppo, ammonta a 55 miliardi e 515 milioni circa. Per il '90 ■ stato di 42 miliardi e 400 milioni circa. Quello triennale di previsione è di 139 miliardi e 851 milioni.

«Il nostro non è un Comune dissestato - ha sottolineato Coppo -. Solo quando avremo dati certi sulle disponibilità finanziarie potremo fare un quadro completo. Certamente si dovranno eseguire anche dei tagli».

[i. m.]

NOTIZIE FLASH

VENTIMIGLIA

Da oggi, per 6 ore caloriferi accesi

Da oggi nella città ■ confine si possono accendere i caloriferi, con un massimo ■ sei ■ ■ riscaldamento, sino al 15 novembre. Lo ha deliberato ■ giunta municipale; al 16 poi si rientra nella autorizzazione prevista dalla legge.

RAPALLO

Sport e tv ■ convegno

Tv e sport insieme. Inaugurato ieri durerà fino al ■ novembre all'Hotel Loewe il primo Sportel, mercato internazionale dello sport televisivo che riunisce l'associazione generale delle federazioni sportive internazionale ■ gli organismi delle maggiori ■ televisive.

BORDIGHERA

E' ■ il Luna park

Torna nel Principato, davanti al porto, il Luna park, che aprirà dalle 14 di sabato. Tra i classici divertimenti di sempre molte novità, la Tagada, la Big Band, Star Wars, la Folle Bus, il Super Twist per i più coraggiosi. Tutti■ fino al ■ novembre.

S. PIETRO

Si aggrava giovane ferito

Si sono improvvisamente aggravate le condizioni di salute dell'imperiese Luciano Vio, ■ anni, rimasto coinvolto, sabato sera, in un incidente stradale, accaduto lungo la strada per Diano S. Pietro (con la ■ Fiat 128 ■ andato a finire contro un rudere). Il ragazzo, che si era procurato una frattura al femore, giudicata guaribile in 40 giorni, è stato trasferito al ■ parto ■ Rianimazione dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, dove è ricoverato in fin di vita. Una grave insufficienza polmonare gli ostacola la respirazione.

S. LORENZO

Regione approva piano regolatore

E' stato definitivamente varato il piano regolatore di S. Lorenzo, ■ primo nella storia del Comune. Ieri, anche il Consiglio regionale ha approvato lo strumento urbanistico, esprimendo così l'ultimo parere che ancora mancava. Il piano è di vitale importanza per ■ futuro del centro che punta molto sul turismo.

Approvato in extremis in bilancio che è di mezzo miliardo

Prelà, arrivano le strade

Sarà migliorata la viabilità interpoderale alla periferia del paese
Il Comune ha acquistato un terreno a Valloria: verrà adibito a parcheggio

PRELA'. E' stato approvato ■ bilancio del Comune di Prelà, che pareggia entrate e uscite sulla cifra di 530 milioni. Alla seduta consiliare era presente un solo esponente di minoranza, Giuseppe Giacinto. Mancavano invece gli altri indipendenti ■ sinistra, Aldisio Ballestra ■ Magda Aratti.

Si tratta comunque di bilancio tecnico, che verrà ridiscus■ e, probabilmente, ritoccato. Il documento preso in esame nell'ultima seduta consiliare è infatti parziale, dal momento che ■ in arrivo un decreto ministeriale che proroga al 31 dicembre il limite consentito per la definitiva approvazione del documento (prima dovrà essere annullata la precedente delibera).

Secondo la legge 142 sulle autonomie locali, i conteggi sulle voci di spesa del Comune andavano effettuati entro il 31 ottobre. La nuova deroga ha però rimesso tutto in discussione. Si tornerà a parlare dei problemi relativi alla destinazione dei fondi probabilmente già nei prossimi giorni.

Per ora, si conoscono gli orientamenti di massima: il denaro, la maggior parte del quale servirà a pagare il personale, verrà utilizzato soprattutto per il potenziamento dell'acquedotto ■ dei collegamenti viari.

Spiega il sindaco, Angelo Pisani: «Punteremo alla realizzazione di strade interpoderali, necessarie a rivitalizzare l'agricoltura. Il provvedimento è finalizzato al rilancio dell'economia rurale, che abbia■ trascurato per troppi anni».

Aggiunge: «Non ■ pensabile che Prelà susciti interesse solo d'estate, quando ■ meta di turisti, in prevalenza tedeschi. ■ turismo ■ affiancato ad altre attività, altrimenti rischia ■ costituire l'unica risorsa del paese. Le conseguenze sono lo spopolamento e la scomparsa delle tradizioni socio-cultura■».

Altri interventi riguarderanno le ■ idrica. Quest'estate, ■ ■ della carenza d'acqua, Prelà e frazioni (Valloria, Tavole e Villa Talla) hanno vissuto momenti difficili, dovuti ■ prattutto alle difficoltà di approvvigionamento. Con l'aumento della popolazione (ai seicento residenti si sono aggiunti altri duecento villeggianti), la situazione è diventata ancora più critica.

Illustra le migliorie che verranno apportate alle condutture, il vice sindaco, Angelo Saccatore: «I lavori riguarderanno ■ particolare l'acquedotto di Tavole, che verrà reso più funzionale e rispondente alle esigenze della popolazione. Cento milioni sono stati destinati alle operazioni ■ trivellazione, con le quali si cercheranno fonti alternative».

Intanto, è stata approvata pure la delibera che riguarda l'acquisizione di un terreno, in frazione Valloria, destinato ad ospitare un ampio parcheggio, di ci■ 160 metri quadrati.

Vi troveranno posto una dozzina di macchine, quelle che, durante il periodo estivo, occupano la piazza del paese. **[m. v.]**

Informazioni SIP agli utenti

DAL 1° NOVEMBRE 1990
LA TARIFFA URBANA A TEMPO (TUT)
ESTESA ALLE RETI URBANE
■ CHIAVARI ■ RAPALLO

(Gazzetta Ufficiale n. 253 del 29-10-1990)

La nuova tariffa interessa gli utenti dei seguenti Comuni:

per la rete urbana ■ Chiavari
CHIAVARI - CARASCO - COGORNO
COREGLIA LIGURE - LAVAGNA - LEIVI
MEZZANEGO - NE' - ORERO
SAN COLOMBANO CERTENOLI

per la rete urbana ■ Rapallo
RAPALLO - ZOAGLI
SANTA MARGHERITA LIGURE - PORTOFINO

Pertanto, dalla suddetta data, le comunicazioni svolte nell'am■ di ciascuna ■ ■ reti ■ ■ tassate come segue:
- dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 18,30 ed il sabato dalle ore 8 alle ore 13 uno scatto ogni 6 minuti;
- negli altri periodi - orario e nelle giornate festive uno scatto ogni 20 minuti.

Le comunicazioni in partenza dai telefoni pubblici sono invece tassate con uno scatto ogni 9 minuti indipendentemente dalla giornata e dall'orario di effettuazione.

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

Segnali deboli: forse la gente sarà costretta a comprare l'impianto

Il caro-tv di Costarainera

Gli abitanti pagano l'affitto per un ripetitore

COSTARAINERA. Potrebbe diventare più caro, per un gruppo ■ famiglie di Costarainera, piazzarsi davanti al televisore, la sera. La legge Mammì, che regolamenta l'emittenza televisiva, li potrebbe costringere ad acquistare il ripetitore, installato proprio in cima alla collina, sopra l'ospedale (arriva a costare anche ■ decina di ■ lioni).

L'impianto, proprietà di ■ privato, rischia infatti di essere soppresso, a meno che, l'Associazione degli utenti televisivi, sorta per cercare di risolvere i problemi di ricezione della zona, non decida di entrarne in possesso. Per ora, gli iscritti, ■ centinaio circa, ai quali ■ aggiungono un migliaio di turisti nel periodo estivo, si limitano ■ pagarne l'affitto.

Spiega Claudia Casanova, che fa parte ■ direttivo: «Per poter assistere ai programmi siamo obbligati ■ pagare intorno alle 50 mila lire l'anno. Anche se si tratta di una cifra modesta ■ facciamo ■ questione di principio: perché dobbiamo sborsare altri soldi, quando si ■ regolarmente il canone d'abbonamento alla Rai?».

Al danno, inoltre, si aggiunge anche ■ beffa. La stazione di ripetizione non garantisce la visione completa di tutti i canali della Tv di Stato. Rai Uno ■ Rai Due sono caratterizzate da un segnale granuloso, ■■ disturbato, mentre il Terzo, a seconda di dove è posizionata l'antenna, proprio ■■ si riceve. Per quanto riguarda le emittenti private, gli utenti riescono a sintonizzarsi solo ■ quelle che dispongono di un segnale potente. In pratica, vengono captate unicamente le frequenze emesse dalle reti di Berlusconi: Italia 1, Rete 4 e Canale 5.

Sabino Volpe, ■ esempio, vorrebbe poter assistere agli avvenimenti sportivi, trasmessi in diretta ■ Koper-Capodistria a Tele Montecarlo: «Sono un appassionato di sport, ma devo rinunciare a molti appuntamenti, come alcune partite di calcio internazionale o i grandi match ■ tennis».

L'Associazione, per cercare ■ risolvere il problema ha scritto più volte all'Ente televisivo. La Rai, qualche anno fa, aveva inviato alcuni tecnici, per un sopralluogo. Ricorda Casanova: «Si erano dimostrati piuttosto arroganti. Erano■ disposti a venirci incontro, installando un lo■ ripetitore, ma volevano dettarci le condizioni: avremmo dovuto escludere dalla ■■■■■ i segnali emanati dalle private». Ora, gli iscritti hanno deciso di tornare alla carica: si riuniranno la prossima settimana. «Non sappiamo ancora cosa emergerà dalla riunione. Una cosa è certa: no■ vogliamo ■■■ rire il rischio di ■■ black-out televisivo». **[m. v.]**

BASTA CON IL
PROBLEMA GIORNALIERO
DEL RESTO

CHIEDETE AL
VOSTRO GIORNALAIO
IL COMODO

TESSERINO - EDICOLA

PER 7 NUMERI DE

LA STAMPA

Coppa Italia dilettanti: al Comunale arriva oggi pomeriggio il Saluzzo

Sanremo va all'attacco

La squadra del presidente Borra vuole vincere per non soffrire troppo nella partita di ritorno
A Ovada la Taggese senza lo squalificato Montanari. In forse anche Nuvoloni. Ricorso per Arnaldi

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Pomeriggio calcistico in compagnia della Coppa Italia: [illegible] campo Sanremo [illegible] e Taggese, le uniche due squadre imperiesi rimaste in lizza dopo i primi due turni. Entrambe devono fare i conti [illegible] avversari piemontesi: il Saluzzo per il Sanremo [illegible] e l'Ovadamobili per la Taggese.

Sanremo 80. I giallaverdi di Moroni ricevono al «Comunale» (ore 14,30) il Saluzzo. Un avversario da scoprire, ma con referenze saldissime: «Una squadra che è al secondo posto del campionato di Promozione piemontese, tecnicamente molto valida, che pratica un calcio piacevole. Non sarà un avversario facile», dice Angelo Moroni, allenatore del Sanremo [illegible].

Difficile capire fino a che punto interessi davvero la Coppa [illegible] giallaverde. Decisi, almeno nelle intenzioni ufficiali, ad andare avanti fin che sarà possibile (lo ha detto lo stesso «patron» Borra) il Sanremo 80 dovrà cercare di conciliare al meglio le esigenze [illegible] campionato [illegible] quelle di Coppa che spesso comportano rischi di infortuni e squalifiche che poi si pagano in campionato. Chiaro che le sue possibilità [illegible] qualificazione il Sanremo 80 dovrà giocarsele, soprattutto, oggi pomeriggio: [illegible] buon vantaggio accumulato nella gara di andata metterebbe al sicuro dalle insidie del viaggio in Piemonte il 15 novembre prossimo.

Una volta tanto mister Moroni sembra avere problemi di abbondanza: non ci sono né squalificati, né infortunati; anche Collevecchio e Raineri, che hanno accusato ultimamente acciacchi, sarebbero disponibili. Chiaro che il tecnico modificherà qualche [illegible] rispetto alla formazione che domenica ha largamente meramaldeggiato contro il Busalla.

Taggese. I giallorossi di Pignotti giocano sul campo dell'Ovadamobili, una delle protagoniste della Promozione piemontese. «Una partita insidiosa», dicono nel clan giallorosso. La Taggese onorerà, come sempre, l'impegno di Coppa Italia: «Lo abbiamo sempre fatto, lo faremo anche questa volta. Noi cerchiamo di andare avanti anche se sono impegni pesanti, anche se si rischiano infortuni e squalifiche e ne pagheremo, sicuramente, gli sforzi in campionato. Peccato che in Lega non [illegible] tengano conto [illegible] società che non snobbano queste partite. Ma è il prezzo pagato dalle piccole società come la nostra», dice, amaro, l'allenatore Claudio Pignotti.

Non ci sarà lo squalificato Montanari che finirà di scontare la punizione proprio oggi, è in forse Nuvoloni che accusa [illegible] malanno alla schiena, dovrebbe restare precauzionalmente a riposo Minici che, domenica, ha rimediato una botta alla gamba. Montanari sarà sostituito ancora [illegible] giovane Frontero, mentre al posto di Minici entrerà Fontana. Lunedì sera, intanto, si è riunito il direttivo della società giallorossa. Dopo aver espresso la propria solidarietà al d.s. Arnaldi per la dura squalifica subita (5 anni), il club ha chiesto con un telegramma copia degli atti ufficiali della gara per esaminare la possibilità di un ricorso.

Bruno Monticone

Iezzi del Sanremo '80 contrastato da un avversario: oggi s'affronta il Saluzzo

LE ALTRE

Altre quattro squadre liguri saranno impegnate oggi pomeriggio [illegible] partite valide per il turno di andata di Coppa Italia.

Per l'ammissione al terzo turno di quella Interregionale lo zoppicante Savona riceve [illegible] «Bacigalupo» (ore 14,30) la Valenzana: tra i biancoblù mancherà Cuc, mentre mister Vallongo starebbe meditando la possibilità di lasciar fuori Bottari o Lubbia a favore del giovane Lazzarini. I biancoblù cercano una vittoria sia per ottenere la qualificazione sia per [illegible] morale dopo le ultime deludenti prestazioni.

Per la Coppa Italia di Promozione la Sestrese di Gigi Budi che, almeno ufficialmente, tiene molto alla Coppa, riceve [illegible] Borzoli i misteriosi sardi del Ploaghe cui i g[illegible]i dovranno far visita fra due settimane (una trasferta davvero assurda a questo livello!). In campo oggi anche Lavagna e Sestri Levante: il Lavagna di Baretto, che punta alla qualificazione al turno successivo, riceve i toscani del Castelnuovo Garfagnana; il Sestri Levante di Castelletti, invece, va a far visita ai pavesi del Varzi. Per tutti il ritorno [illegible] fissato per il prossimo 15 novembre.

[b. m.]

SPORT FLASH

CALCIO
[illegible] I convocati per la selezione dilettanti

GENOVA. Seconda convocazione per la selezione indicativa per la Nazionale Dilettanti (nati entro il 1 gennaio 1973). Chico Locatelli e Giorgio Favara hanno convocato per mercoledì al Macera di Rapallo, per una amichevole contro la Carlo Grasso (ore 14,30) i seguenti giocatori: Luci (Ventimiglia); Ferrara (Savona); Ceraudo e Cornero (Pegliese); Peroncini (Samm); Deferrari [illegible]pallo); Demarchi (Culmv); Frontero (Taggese); Stranco e Piu (Vado); Zini (Albaro); [illegible]ggiari (Canaletto); Oggianu (Pra Folgore); Balducci (Belardo); Medaglia (Pontedecimo); Olbario e Scotto (Lavagna); Honora e Ledda (Busalla).

GOLF
Vince il [illegible]cco degli [illegible]

SANREMO. [illegible] squadra del Circolo Golf degli Ulivi di Sanremo ha vinto, sul proprio campo, il «Trofeo Comitato Ligure» [illegible] Federgolf, precedendo con [illegible] punti, nella classifica finale, i circoli di Arenzano (528) e Marigola (862). Nelle classifiche individuali di [illegible]tegoria vittorie di Lorenzo Michetti (Arenzano), Fabrizio Dall'Osto (Sanremo) e Carlo Valentini (Marigola). Inizia stamattina [illegible] Golfo Tigullio ed oggi pomeriggio sui green del Golf Club Rapallo la classi[illegible] William Lawson 's Golf Yachting, [illegible] combinata vela-golf a squadre che vede impegnati più di 200 concorrenti fino a domenica.

CALCIO
Doppietta [illegible] Diaz per il Monaco

MONTECARLO. Con due reti [illegible] Ramon Diaz il Monaco ha superato (2-0) il Paris Saint Germain nella quattordicesima giornata del massimo campionato francese. In classifica i monegaschi sono al terzo posto, staccati di tre punti dalla capolista Marsiglia.

BOCCE
Due giorni con il Trofeo d'arg[illegible]

SANREMO. Il bocciodromo sanremese del Parco delle Carmelitane ospiterà [illegible] 10 e l'11 novembre prossimi il 43° «Trofeo d'Argento», gara nazionale a terne di bocce.

CALCIO
Terza, si gioca [illegible] Pian [illegible] Poma

SANREMO. [illegible] campo [illegible] Pian di Poma, ospita [illegible] la «coda» [illegible] quarta giornata [illegible] campionato imperiese di Terza categoria. Alle 15, si affrontano Sanremo 70 [illegible] Badalucchese, che inaugurano il nuovo fondo del rettangolo di gioco, frutto di un rapido intervento [illegible] «maquillage» effettuato dal Comune. I due punti sono importanti soprattutto per la Badalucchese, che potrebbe raggiungere la vetta della classifica. In mattinata, sono previsti due incontri [illegible] tornei giovanili: alle 10, Sanremo 80-Argentina Arma (esordienti junior); alle 11, Sanremo 80-Carlin's Boys (giovanissimi).

Bilancio positivo per l'attiva scuderia di Bordighera «Ponente corse»

Rally, il 1990 è d'oro

Danilo Ameglio si è classificato al terzo posto assoluto nel trofeo nazionale riservato alle Fiat Uno
La partecipazione a quattordici gare ha mobilitato 28 equipaggi e trenta meccanici. I programmi

BORDIGHERA. Ventotto equi[illegible] che hanno disputato in tutto quattordici rally in Italia [illegible] in Europa, trenta meccanici con cinque [illegible] di assistenza, circa duecento soci: sono i «numeri» della Ponente Corse di Bordighera, una delle più attive scuderie automobilistiche della riviera che, nei giorni scorsi, ha chiuso la stagione agonistica 1990.

L'occasione per tirare le somme che, nel sodalizio bordigotto, che abbraccia però piloti di tutta la Riviera imperiese, registrano un bilancio piuttosto positivo. I momenti magici della Ponente Corse [illegible] stati il terzo posto assoluto dell'imperiese Danilo Ameglio (in coppia con Marinotto) nel Trofeo Uno nazionale che gli permetterà [illegible] disputare il prossimo Rally [illegible] Montecarlo 91 [illegible] [illegible] Uno ufficiale e due preziosi successi di gruppo nel Trofeo Nazionale Peugeot [illegible] Rally: nel gruppo N 1300 con Corrado Garuti e Maurizio Barone e nel gruppo N 1900 con Elio e Vincenzo Cortese.

Danilo Ameglio visto da Ghiglione

«Successi che premiano gli sf[illegible] dell[illegible] e dei piloti, ai quali aggiungerei anche il terzo posto nel "promotion" conquistato da Alberto Baracco al Rally di Sanremo e la splendida, anche se sfortunata, pro[illegible] di Artemio nello [illegible] rally mondiale», dice Paolo Fioroni, uno dei responsabili del team.

Il programma 1991 è già pronto. Ricalcherà quello di quest'anno - quattordici rally tra Italia (Lana, Mille Miglia, Limone, Palme, Valli genovesi, Monti Savonesi, Val Varaita, Stradella, Millesimo, Valli Imperiesi [illegible] Sanremo), Belgio (24 ore di Ypres), Francia (Antibes) e Cecoslovacchia (Barum) - con l'aggiunta del «Montecarlo», un'altra prova mondiale, che imporrà nuovi ed pesanti sforzi organizzativi.

Una novità [illegible] sarà anche la presenza, accanto ai ventotto equipaggi già in forza alla scuderia, di una coppia femminile con la volante Marika Lanteri, una specialista della gimkana, che tenterà l'avventura rallistica.

Un futuro, allora, tutto o.k.? Non è così. Ci [illegible] problemi, anche grossi. Continua Fioroni: «Abbiamo un programma ambizioso, ma rischiamo di doverlo ridimensionare [illegible] la situazione [illegible] non migliorerà. Gli sponsor sono pochi, aiuti di altro genere non ne abbiamo. Da soli non possiamo andare oltre certi limiti».

Si spera in qualche sostegno straordinario (casinò?), ma per ora sono solo speranze. Aiuti [illegible] sembrano indispensabili soprattutto per continuare l'attività di base della scuderia il cui scopo principale, un vero [illegible] proprio fiore all'occhiello, è quello di fornire ai giovani la possibilità di avvicinarsi allo sport rallistico fornendogli tutto l'appoggio, [illegible] termini tecnici e di assistenza, necessario.

Un lavoro a fondo che ha dato già i suoi frutti come dimostrano i successi ottenuti. Un lavoro che va avanti da una decina [illegible] anni che, se non [illegible]eranno i quattrini necessari, rischia di essere vanificato.

[b. m.]

Cabib
Arredamenti
Propone una lunga
VENDITA PROMOZIONALE
[illegible] prezzi altamente scontati (dal 10% al 40%)
Tutta la merceologia del reparto tessuti che con il prossimo anno verrà ristrutturata a settori
A questa iniziativa sarà inserita quella dei
mobili, salotti, illuminazione e
Tappeti orientali
[illegible] [illegible] antichi esistenti e nuovi arrivi
Forniture per alberghi, pensioni [illegible] convitti [illegible] prezzi ingrosso
Sempre per un futuro ricco di prestigiose merceologie
Cabib Arredamenti
dal 5-11 all'1-12
Savona - Corso Italia 139-147
EFF. COM. L. 80

In campo internazionale un nuovo successo per la quadretta della Ventimigliese

Bocce, troppi assenti al Festival

Da rivedere la formula di Ventimiglia, ecco tutti i risultati

VENTIMIGLIA. Un soddisfacente [illegible] (ma era lecito attendersi qualcosa [illegible] più) ha [illegible] la prima edizione del «Festival boccistico» organizzato dal Comitato Ubi di Imperia presso [illegible] società Ventimigliese, Giovanile e Roverino. Ci vorrà per il futuro qualche correttivo sulla formula (i responsabili sono del tutto d'accordo), ma sarà indispensabile l'impegno di ogni società [illegible] insieme anche quello dei giocatori che parteciperanno alla manifestazione.

Ci sono state troppe defezioni, alcune del tutto ingiustificate, accompagnate pure da comportamenti poco corretti, perché sarebbe stato estremamente facile comunicare per tempo agli organizzatori sull'impossibilità di partecipare per alcuni giocatori che per altro erano stati tempestivamente avvisati.

Queste assenze, in definitiva hanno tolto un po' d'interesse e di valore alle mini gare previste nell'ambito delle sei categorie di bocciofili presenti.

Nella B (assente Bonati della Roverino, [illegible] sostituito), dominio della Muller Bordighera che ha piazzato i suoi quattro giocatori - Spataro, D. Ballauco, F. Ferrino, Rosa - nell'ordine dal primo al quarto posto con alle loro spalle G. Anfossi e Rossio (Arnese) e Anfosso (Roverino), quest'ultimo andato in campo nonostante fosse reduce da un leggero intervento chirurgico alla schiena.

Nella C (assenti Boggione e Giribaldi dell'Imperiese, rimpiazzati in loco da Ferrino junior e Polla; G. B. Littardi sostituito da Verrando), il successo è andato a Roberto Musso (Borgo), davanti a Nuvoloni (Arnese), superato in finale per 13-8. Verrando e Palmero (Ventimigliese), Scarato (Armese), Ferri[illegible] (Ventimigliese), Di Nardo (Coldirodi) e Polla (Borgo) si sono classificati nell'ordine.

A Germano Lorenzi (Taggese) la vittoria nella [illegible] (assenti A. Littardi, Grassodonio, Zerbino) grazie al 13-11 con cui è riuscì[illegible] a prevalere nel confronti di G. Molinazzi (Lanteri Ospedaletti); Fusco (Roverino) e Barbarino (Taggese) so[illegible] finiti al terzo e quarto posto, seguiti da Longagnani (Armese), Spadaro (Ventimigliese) e Gelmini (Lanteri).

Tra gli Allievi affermazione di Cricca (Don Bosco Vallecrosia), che in finale ha battuto 13-[illegible] Rodini (Roverino). Tra i Ragazzi [illegible] [illegible] Volvoda (Roverino), che dopo aver eliminato Capaccioni [illegible] Paganelli ha battuto il compagno di società Vallepiano per 13-11, [illegible] termi[illegible] di un avvincente incontro. Con un netto 13-7 Marisa Guglielmi (Muller) ha superato in finale Lucia D'Orazio (Coldirodi); [illegible] terzo e quarto posto [illegible] finito Enrica Crespi (Borgo) e Lucia Ghirardi (Onegliese), quest'ultima, [illegible] coppia con Musso, recente vincitrice del campionato provinciale di doppio misto.

Da registrare, infine, ancora una brillante affermazione dei bocciofili italiani in gare internazionali: a Nizza, nel «42° Festival Bouliste Nice-Matin», successo della quadretta della Ventimigliese composta da Magnani, Agham, Bianchi, Ianni, [illegible] un qualificatissimo lotto di 53 squadre.

Al posto d'onore un'altra formazione italiana, quella dei fossanesi Botta, Arisodo, Olivero, Bresciani.

Chiavarese ko in Coppa Italia: la squadra tigullina, da tutti pronosticata vincitrice, [illegible] è andata oltre le semifinali dove [illegible] stata eliminata dai vincitori dell'importante competizione, i pinerolesi del Veloce Club Forrero.

[g. tol.]

Quotidianamente tua.

Ogni mercoledì: la salute, le pensioni, il bazar e le anticipazioni di avventure di fantascienza e gialli

PRIMARIA AZIENDA EDITORIALE
ricerca
HOSTESS DELL'INFORMAZIONE
per attività [illegible] tempo determinato da svolgersi nella città di Savona.
Si richiede:
- livello di istruzione superiore;
- predisposizione [illegible] rapporti interpersonali.

Telefonare al n. **019 821.829** i giorni 8 e 9 novembre dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 14 alle 17.

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 [redacted]
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.580
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi [redacted]
Tel. (019) 38.216/811.182

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Giovedì 1 Novembre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

IL
FORCOLONE
l'arredamento
PROMOZIONALE
AUTUNNO
via Pia [redacted]

OGGI CON LA STAMPA SI VINCONO QUATTRO MILIONI

OCCHI & BAIOCCHI

A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?

Il numero vincente
tra i tagliandi di ieri è
3045
consegnato dalla rivendita di giornali
Enrico OTTONELLO
Via Casarino
Albisola Superiore (Savona)
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata
controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le 18
[redacted] venerdi' 2/11 al 167802005
Il premio di martedì 30/10 non [redacted] stato rivendicato

oggi si vincono 4 milioni

fino al 25 novembre su LA STAMPA

Maura Tartuffo, che aiuta il figlio nell'edicola fortunata di Pietra Ligure

Ieri [redacted] Pietra Ligure nessuno s'è accorto di avere in tasca [redacted] fortunato tagliando di Occhi e Baiocchi. Erano in palio i due milioni che ogni giorno La Stampa regala [redacted] suoi fedeli lettori. L'edicola estratta a sorte era quella di Giandomenico Tartuffo, situata in via XXV Aprile 4. All'edicolante, come vuole [redacted] regolamento [redacted] concorso, è andato un milione (sempre in gettoni d'oro) [redacted] tre la vincita sarebbe stata doppia per chi possiede la [redacted] fortunata acquistata il giorno prima nell'edicola estratta a sorte.

Giandomenico Tartuffo, ieri, [redacted] informato tutti i suoi clienti [redacted] del vincitore nessuna trac[redacted]. Probabilmente la copia [redacted] giornale che valeva due milioni è [redacted] acquistata da qualcuno che a Pietra Ligure era di passaggio. Importante particolare: non buttate il tagliandino numerato che ricevete insieme a La Stampa dal vostro edicolante.

Visto che ieri nessuno [redacted] rivendicato la vincita, oggi i milioni in palio diventano quattro. Lo prevede il regolamento del concorso.

Ieri sera, sempre alla presenza [redacted] un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è stata estratta a sorte un'edicola di Albisola Superiore. E' gestita da Enrico Ottonello ed è situata in via Casarino. Il numero vincente è [redacted] 3045. Chi ieri ha acquistato il giornale in questa rivendita, deve telefonare [redacted] le [redacted] oggi al numero verde (quindi gratuito) [redacted] e poi inviare un telegramma a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, Torino.

ALASSIO, FOLLA DI FEDELI

Padre Dario incontra 300 malati

Il sacerdote [redacted] origine colombiana ha mantenuto [redacted] promesse: nel [redacted] dell'incontro con i sofferenti è riuscito a stabilire [redacted] creare un'atmosfera mistica.

Romano Strizioli A PAGINA 6

A PAGINA 2

L'incidente [redacted] Savona

[redacted] in una battuta al cinghiale

Un pensionato [redacted] un carabiniere, che [redacted] cacciando sulle alture di Santuario, feriti da un pallettone esploso [redacted] «collega». I due, soccorsi dai compagni sono [redacted] ricoverati all'ospedale San Paolo.

A PAGINA 4

Riunione a Pietra

Troppi ingressi «gratuiti» in discoteca

I gestori dei locali da ballo [redacted] sono riuniti per discutere il problema [redacted] biglietti gratis. E' stato deciso di affidare la soluzione del problema ai responsabili nazionali del sindacato.

Cresce la discussione sul nuovo progetto del Comune per la viabilità

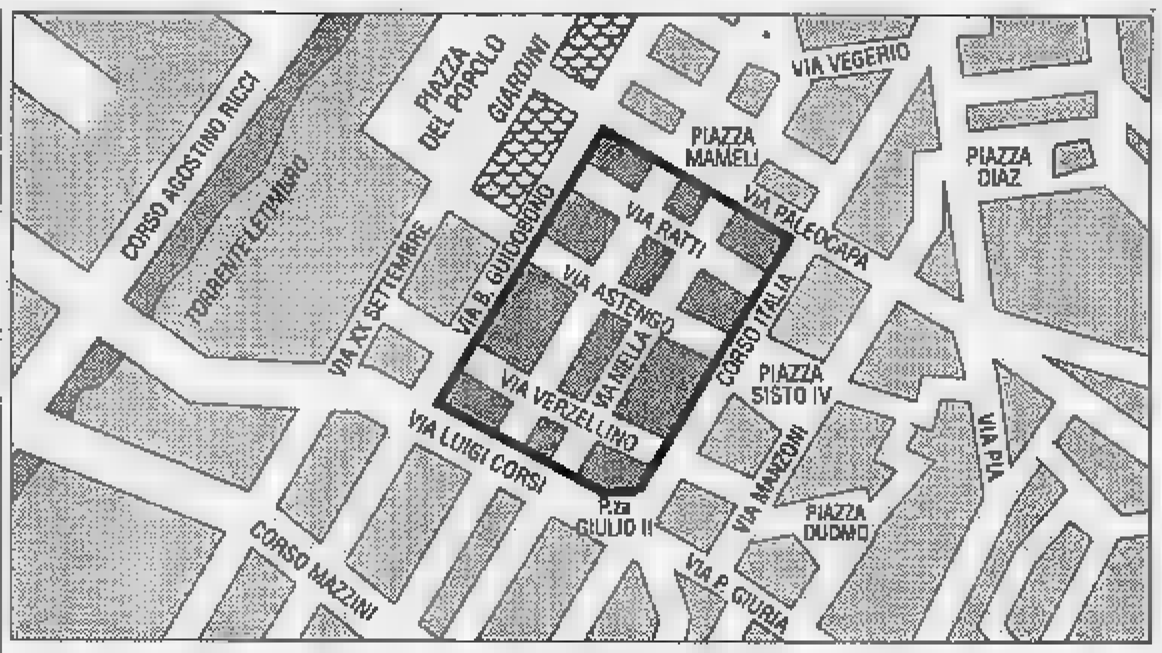
Città vietata? Savona è divisa

Secondo la proposta dell'assessore al Traffico alcune strade saranno riservate ai residenti
In cantiere anche sensi unici in via Paleocapa e in via S. Lorenzo. I pareri della gente

SAVONA. La proposta dell'assessore al Traffico, Giorgio Balbo, di limitare ai residenti, durante le festività [redacted] fine anno, l'uso dell'auto in alcune vie del centro, come previsto fa discutere. Qualcuno [redacted] decisamente favorevole, altri ritengono che sarebbe più opportuno pensare prima ai parcheggi.

Ma [redacted] Comune hanno anche altre idee. Ad esempio decongestionare [redacted] traffico alla Torretta istituendo il senso unico maremonti lungo via Paleocapa. E un altro [redacted] unico potrebbe essere realizzato sull'asse piazza Saffi-via San Lorenzo. Quest'ultima sarebbe percorribile soltanto in direzione di Villapiana, utilizzando via Torino totalmente per il senso contrario. Infine si pensa di sfruttare il vecchio tracciato ferroviario tra via Scotto e via Falletti, realizzando così in parte il progetto dell'Aurelia-bis.

SERVIZI A [redacted] 3



La zona riservata alle auto dei residenti non è stata ancora identificata ma quella indicata in cartina è la più probabile

Ma prima pensiamo ai parcheggi

SAVONA è una città «compressa». Il territorio comunale [redacted] sviluppa in appena 65 chilometri quadrati e la popolazione sfiora i 70 mila abitanti. Si dice che la nostra sia ancora una città a dimensione d'uomo, tanto che nel raggio di un paio di chilometri s'incontra quello che più serve: uffici, banche, scuole, supermercati, porto, stazione ferroviaria [redacted] ospedale (tra il Pronto soccorso di Valloria e quello di corso Italia c'è la distanza esatta di 1200 metri).

Il rovescio della medaglia di questa situazione apparentemente favorevole è rappresentato dalla concentrazione di tutti questi servizi offerti dal capoluogo. L'arrivo delle festività di fine anno coincide con il sovraffollamento del centro cittadino. Non ci si muove più. L'idea di chiudere alcune strade di Savona al traffico, riservandole ai soli residenti, è una proposta nuova ma certamente discutibile.

Quando furono istituite le isole pedonali di corso Italia e piazza Sisto ci dissero che sarebbero state accompagnate da parcheggi, iniziative per valorizzare il centro, dall'utilizzo del grande seminterrato esistente sotto la stazione Mongrifone, da migliori servizi di autobus e altre bellezze. La verità è che quelle zone sembrano quasi abbandonate, che il traffico [redacted] il parcheggio sono più difficili.

Oggi si vuole passare, un po' a sorpresa, a una «fase due». Ma i divieti vanno sempre accompagnati a soluzioni alternative e veramente efficaci. Si sarebbe dovuto pensare prima ai parcheggi. O no?

Dopo un'assemblea nel cortile

Ieri sciopero allo Scientifico

SAVONA. Il preside non autorizza l'assemblea di istituto e gli studenti occupano il cortile della scuola per poter svolgere, ugualmente, la riunione. E' accaduto ieri mattina al Liceo Scientifico «Orazio Grassi» di piazza Brennero. Protagonisti trecento ragazzi, che [redacted] sono astenuti [redacted] prendere parte alle lezioni e, terminata l'assemblea, hanno fatto ritorno [redacted].

Ora la vicenda potrebbe avere ripercussioni disciplinari ma gli studenti non hanno alcun rimor[redacted]. «Siamo soddisfatti - ha [redacted] mentato l'allieva [redacted] una quarta - per una volta [redacted] riunione dell'assemblea di istituto ha coinvolto tutti. C'è [redacted] soltanto l'appoggio dei ragazzi delle prime classi. Ma [redacted] ampiamente prevedibile».

Tutto si è iniziato lunedì scorso quando il preside Luigi Leoni ha firmato una circolare nella quale dava autorizzazione alla riunione [redacted] condizione che si tro[redacted] luogo dove realizzarla; «Normalmente - spiegano gli studenti dello scientifico - le as[redacted] si tengono nell'auditorium del Monturbano [redacted] in Comune. Purtroppo per un disguido dell'ultimo momento, [redacted] abbiamo trovato la sede, dove riunirci. Si è così pensato alla palestra. Ma la soluzione è stata respinta dal preside per il timore che potessimo danneggiare il pavimento. Fino all'ultimo abbiamo sperato in [redacted] ripensamento». Ieri mattina, quando gli studenti [redacted] arrivati [redacted] scuola, hanno saputo della decisione del preside di non autorizzare l'assemblea. E' scoppiata così la protesta. Più [redacted] dei ragazzi sono scesi in cortile e han[redacted] dato avvio alla riunione. [redacted] preside - raccontano i ragazzi - ha [redacted] di far intervenire la forza pubblica. Voleva denunciarci per occupazione abusiva di suolo pubblico. Noi però abbiamo proseguito la riunione fino alle 11».

Conclusasi l'assemblea gli studenti non sono più rientrati in classe. [c. v.]

Considerazioni dopo il trasferimento dell'ospedale da corso Italia a Valloria

Pronto soccorso dal volto umano

Bisogna mantenere in città un presidio per i piccoli interventi che servono alla gente

[redacted] recentissimo trasferimento del pronto soccorso a Valloria merita alcune considerazioni che vanno al di là dell'importanza complessiva dell'avvenimento. La necessità di avere un presidio di primo soccorso nell'ambito del centro della città, ad esempio, è un indiscusso bisogno, che certamente dalla maggioranza dei cittadini è sentito come prioritario.

Nel campo dell'assistenza socio-sanitaria è pertanto il primo argomento pratico e urgente che ho sentito il dovere di affrontare in modo programmatico [redacted]lla prima riunione della Commissione consiliare servizi sociali del Comune di Savona, che il sottoscritto presiede.

Questo argomento ha riscosso subito una risposta positiva da parte dei presenti in commissione, rispecchiando quindi la volontà della cittadinanza. Infatti i savonesi sentono senza dubbio che è venuto a mancare un tipo di assistenza a cui erano abituati [redacted] della quale fare a meno è molto spiacevole.

A coloro che vedono ed interpretano il Pronto soccorso come scientificamente dovrebbe essere, vale a dire un presidio assistenziale di alta specializzazione, rispondo che è giusto che sia così, ma anche che la popolazione savonese che affluiva al San Paolo di corso Italia per piccole cose, talvolta anche immaginarie, i soliti cosiddetti patofobi (coloro che hanno paura delle malattie), ora vedono completamente frustrata la propria petulanza di sicurezza, che solo la parola del medico acquietava.

A coloro che affermano che almeno il Pronto soccorso di Valloria potrà ora lavorare bene per i casi veramente urgenti, rispondo che anche la patofobia è una malattia, e il soggetto ansioso che non trova pace nella parola del medico, e l'anziano costretto a prendere la corriera, il taxi o l'autoambulanza per arrivare in Valloria per farsi dare pochi punti di sutura ad un dito, sono pazienti che hanno bisogno pure loro di vedere soddisfatta l'aspettativa di salute.

Per non parlare poi dei piccoli interventi (il bimbo che cade, l'inconveniente della persona anziana), che al Pronto soccorso del San Paolo [redacted] sono mai stati trascurati. Si può parlare in qualche modo di medicina «dal volto umano» che, pur creando indubbiamente molti problemi di carattere strutturale, offriva un sicuro servizio alla gente.

Ritengo che in attesa di vedere operanti i fantomatici Distretti, si dovrebbe magari riattivare gli ambulatori di via Collodi e di via Don Bosco per ricevere anche i casi di primo e piccolo pronto soccorso, depistando urgentemente verso Valloria i casi significativamente più gravi. Si tratta di uno sforzo non impossibile da parte dell'Usl, alla quale ci permettiamo di avanzare questa proposta, e di sicura utilità per tutti i savonesi.

[redacted] Giusto

Ieri a Savona

Lenta agonia di un delfino sulla spiaggia

SAVONA. Un delfino, arenatosi nella spiaggia di fronte a Prolungamento, [redacted] morto ieri pomeriggio, nonostante i disperati tentativi degli uomini della capitaneria e di [redacted] sub, di spingerlo al largo. E' accaduto poco dopo le [redacted]. A dare l'allarme so[redacted] stati alcuni passanti che hanno notato [redacted] mammifero sulla battigia. Immediatamente è salpata [redacted] motovedetta. Tra i primi a [redacted] di soccorrere il delfino (un esemplare di circa un metro [redacted] mezzo [redacted] lunghezza), è stato però un sub della società «La Torretta», che [redacted] effettuando immersioni nelle vicinanze. Il sommozzatore ha cercato in tutti i modi di spingere il delfino al largo. Ogni tentativo è stato inutile. Il mammifero, alla fine, si [redacted] arenato ed è morto soffocato. Il delfino sarà ora affidato agli esperti dell'Istituto di zoologia, che dovranno accertare le cause della morte. [p. p.]

Giovane piemontese

Perde tre dita ed è operato da Mantero

SAVONA. Un operaio di Pinerolo, Sergio Bonasso, 18 anni, [redacted] ricoverato nel reparto di chirurgia della mano [redacted] Savona, in seguito [redacted] infortunio sul lavoro, [redacted] ieri a Torino. [redacted] giovane ha perso tre dita della [redacted] sinistra, che l'equipe del prof. Renzo Mantero, ha cercato [redacted] reimpiantare con un delicato intervento chirurgico, conclusosi a tarda sera. Sergio Bonasso subito dopo l'incidente è stato accompagnato dai colleghi [redacted] lavoro al «Cto» di Torino. I medici ne hanno disposto il trasferimento al S. Paolo. Sergio Bonasso è stato caricato su un elicottero dell'Elisoccorso piemontese, decollato poco dopo le 15. Le [redacted] condizioni meteorologiche hanno però costretto i piloti ad atterrare [redacted] Ceva. Sergio Bonasso [redacted] stato così [redacted] su un'automabulanza della Croce Bianca di Ceva che ha completato il trasferimento a Savona. [c. v.]

Il 1° novembre 1944 vennero trucidate sei persone, due erano militanti del pci clandestino

Savona: 46 anni fa l'eccidio del Priamar

La rappresaglia era stata decisa dalle autorità di Salò per «vendicare» l'uccisione di un ufficiale della Milizia
L'azione avvenne in via Poggi, i partigiani spararono dalla finestra di un fabbricato. Il processo di Genova

SAVONA
SERVIZIO

Il 1° novembre del 1944 vennero fucilate, nella fortezza del Priamar, sei persone, tre erano donne. Morirono Giuseppe Baldassarre, Pietro Cassani e Stefano Peluffo, giovanissimo combattente, Luigia Comotto, Paola Garelli e Francesca Lanzoni.

Il 7 settembre del 1949 fu celebrato, dinanzi alle Corte d'Assise di Genova, il processo contro alcuni membri del plotone di esecuzione. E quelle drammatiche testimonianze è possibile ricostruire le ultime fasi della rappresaglia. Il processo si concluse con pesanti condanne, anche se uno dei maggiori responsabili - condannato a 24 anni di carcere - usufruì di amnistie e indulti, tanto da scontare pochi anni dopo.

Era il maresciallo della brigata nera «Briatore» Oreste C., fotografato, pochi istanti prima dell'eccidio, tra i componenti il plotone di esecuzione. «Era al centro della seconda fila, quella stava in piedi», lo riconobbe, sicuro, Emilio R., un giovane antifascista torturato dallo stesso sottufficiale nelle famigerate celle di via Mentana, proprio alle spalle della prefettura.

La figlia di Paola Garelli, a cui fu concesso di vedere per l'ultima volta la madre, «visto che non voleva lasciarla, forse intuendo cosa stava accadere», raccontò teste, fu letteralmente strappata dalle sue braccia. «La mamma la vedrai al cimitero»: così concluse il colloquio la brigata Oreste C., a quell'epoca fiero della sua durezza (non al processo di Genova, dove cercò di le sue responsabilità. La mania di un commilitone scattare foto-ricordo gli fu fatale) particolarmente crudele con i sei prigionieri. Quest'ultimi affrontarono la morte coraggiosamente, specie la Garelli e la Lanzoni, militanti del pci clandestino.

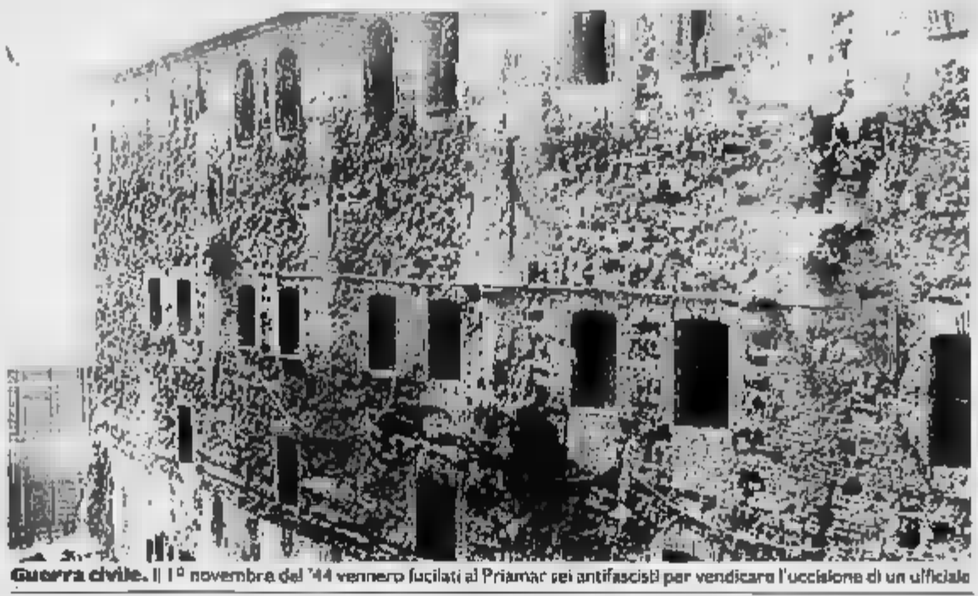
L'eccidio del Priamar, preceduto dalle fucilazioni del dicembre '43 e seguito massacro di Valloria, avvenuto nella Pasqua del '44, era stato deciso dalle autorità fasciste, appoggiate dal comando tedesco, per «vendicare» la morte seniore della milizia Giorgio Massabò, ufficiale della Guardia nazionale repubblicana, assassinato Gap di Savona (gruppo di partigiana) in via Poggi.

L'ufficiale, responsabile del reclutamento dei lavoratori, aveva perso il figlio ventenne, militare di , ucciso dai partigiani nell'Imperiese, e sapeva di nel mirino dei Gap. Il suo nome era stato trovato dai poliziotti dell'Upi, l'Ufficio politico investigativo della Gnr, in una lista sequestrata nel corso di un rastrellamento, e Massabò fu invitato a lasciare Savona. Rimase al suo posto, consapevole di correre un rischio mortale. Nella sua divisa fu trovato il testamento spirituale, indirizzato alla famiglia, in cui denunciava la tragica atmosfera di odio fratricida, l'inutilità di una lotta così aspra, la fedeltà propri ideali e Chiudeva raccomandando di «non tenere il lutto» e di non spendere «soldi per i fiori».

Il partigiano che lo uccise, mai identificato, sparò un appartamento di via Poggi. Luigia Comotto, 70 anni, inquilina dello stabile, rifiutò di dare indicazioni ai poliziotti.

Fu evitata una rappresaglia ancora più grave per lo scrupolo di un medico. La salma dell'ufficiale, recuperata dai Vigili del fuoco, venne portata in caserma. Gli elementi più estremisti della federazione fascista volevano passare per armi le pe fermate subito dopo l'assassinio, ma il medico riuscì a dimostrare che il proiettile era stato esploso dall'alto, e orizzontalmente. I condannati furono scelti tra i prigionieri detenuti Sant'Agostino nelle segrete della prefettura. Nessuno di loro voluto collaborare con i fascisti.

Massimo Numa



Guerra civile. Il 1° novembre del '44 vennero fucilati al Priamar sei antifascisti per vendicare l'uccisione di un ufficiale

I GIORNI DEL RICORDO

SAVONA. Stamane, sul Priamar, per iniziativa delle donne del pci savonese, l'adesione dell'Udi, dell'Associazione nazionale ex deportati dell'Anpi, si svolgerà una manifestazione a ricordo dei fucilati dal 1° novembre 1944. L'appuntamento è per le 11,30 in corso Mazzini, davanti all'ex Italsider.

Il Comando militare, dal canto suo, ha predisposto una serie di manifestazioni in occasione 2 novembre.

Domani nno commemorati i Caduti in tutte le guerre e nella lotta di Resistenza. Alle 9,30 il sindaco Armando Magliotto, alla presenza di un picchetto del XVI battaglione «Savona», deporrà una d'alloro alla lapide che ricorda i Caduti nell'atrio di palazzo comunale.

Alle 10, nel cimitero di Zinola, alla presenza delle autorità cittadine delle rappresentanze delle Forze armate, sarà celebrata la messa nella cappella del Sacrario dei Caduti. Saranno depositate corone anche al Mausoleo dei partigiani alla lapide dei deportati.

Altre cerimonie, sempre domani, sono previste alle 10,30, al cimitero «Croci bianche» di Altare e in città. Alle 11, presente un picchetto armato, sarà deposta una corona al monumento di piazza Martiri della Libertà e alle 11,30 una corona sarà lanciata in mare, all'ingresso del porto, per ricordare i Caduti del mare.

Domenica novembre sarà celebrata, invece, giornata delle Forze armate. Alle 9, in piazza Mameli, avverrà la cerimonia dell'alza bandiera e s'inizierà il servizio d'onore al monumento ai Caduti che proseguirà, ininterrottamente, sino alle 18. Si alterneranno a montare la guardia i fanti del battaglione «Savona», militari del Distretto, guardie di finanza, rini ed avieri.

Alle 11, di fronte a un battaglione formazione schierato banda di fronte al monumento, si svolgerà la tradizionale manifestazione commemorativa, durante la quale saranno resi gli onori al gonfalone della città Savona decorato di medaglia d'oro al valor militare.

In serata, alle 18, durante i rintocchi della campana monumento avverrà, infine, fronte a un picchetto armato, la cerimonia dell'ammaina bandiera. [e. b.]

Savona: nel corso di un'assemblea emerge una situazione di profondo disagio

L'Oltreletimbro si sente indifeso

Il comitato dei commercianti del quartiere denuncia preoccupante crescita di furti e scippi
Paura di sera in corso Tardy e Benech. La questura promette la costante presenza di una volante

SAVONA. L'ultimo furto sabato scorso. Una profumeria di via Servettaz è stata svaligiata dai ladri, senza che nessuno si accorgesse di nulla. I malviventi sono entrati attraverso una finestra sul cortile: una volta nel negozio hanno fatto razzia di soldi e di articoli esposti per un bottino complessivo di un paio milioni.

è che l'ultimo di una lunga serie di episodi di microcriminalità che si sono verificati negli ultimi tempi nel quartiere dell'Oltreletimbro. In due anni il per dei negozi di corso Tardy e Benech, via Colliodi, Servettaz e via Carissimo e Grotti, hanno ricevuto la visita dei ladri. Ma anche scippi e borseggi sarebbero all'ordine del giorno. La gente ha paura a camminare per strada nelle ore serali: molte vie sono diventate luoghi di ritrovo di tossicodipendenti che trattano spacciano le dosi di eroina.

La denuncia è del Comitato dei commercianti dell'Oltreletimbro. Spiega il presidente, Giacomo Ighina: «La situazione è allarmante. Ci negozi che hanno subito in poco tempo anche due, tre furti. E' capitato, esempio, alla ditta Castellino, che durante il periodo di Natale, anno, per tre volte in settimana fu svaligiata. Ma preoccupare anche gli scippi, in continuo aumento e dovuti al fatto che quartiere l'illuminazione è scarsa. Parecchie zone sono buie decentrate e i malviventi hanno buon gioco».

Il problema «sicurezza» è stato discusso in un'affollata assemblea (svoltasi nella sede della terza Circoscrizione), alla quale ha preso parte l'ispettore Carmine Pioriti, dirigente della narcotici della squadra mobile. I commercianti dell'Oltreletimbro hanno chiesto maggiori controlli a polizia e binieri. «Il nostro non è un quartiere serie B - ha detto un negoziante -. Non vogliamo essere dimenticati». Più pattuglie nella zona di Tardy e Benach, sia in auto che a piedi, maggiori contatti tra i commercianti le forze dell'ordine. Queste le soluzioni emerse: ora la parola passa a questura e carabinieri.

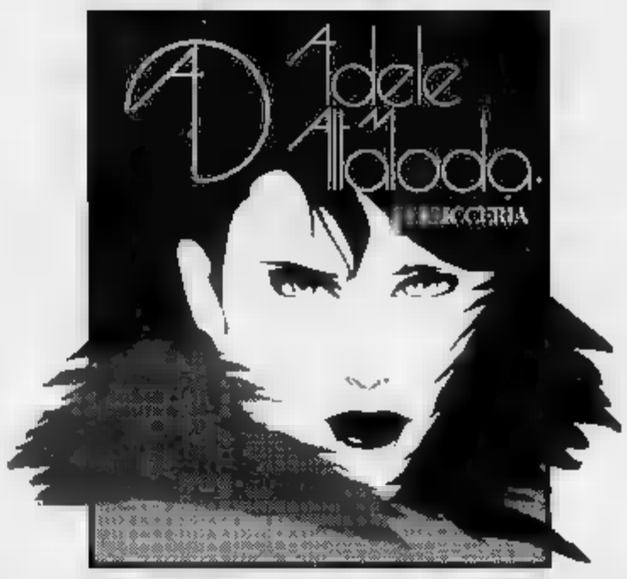
Ieri il problema sicurezza nell'Oltreletimbro è stato affrontato dal questore Giuseppe Trovato con i suoi collaboratori. E' stato studiato un piano di intervento che prevede controlli da parte una squadra volante 24 ore 24. [c. v.]

DUE ARRESTATI PER DROGA

Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato Gian Matteo Pilato, 29 anni, abitante in piazzale Moroni, per «detenzione a fine di spaccio sostanze stupefacenti». Il giovane, secondo quanto trapelato, tempo nel mirino degli investigatori. L'operazione della polizia è scattata martedì pomeriggio. Gli agenti della sezione antirapina, diretta sovrintendente Augusto Del Maschio, hanno pedinato Gian Matteo Pilato fin sotto la abitazione e lo hanno sorpreso mentre afferrava un involucro di cellophan nel quale era contenuta la sostanza stupefacente. Il giovane aveva nascosto la droga un'aiuola. Gli agenti hanno recuperato il pacchetto (nel quale c'erano poco meno di dieci grammi di eroina) e arrestato Pilato. Secondo gli investigatori la droga avrebbe dovuto essere spacciata.

Un altro arresto per detenzione a fine spaccio stato eseguito dai carabinieri del nucleo operativo di Savona. L'altra notte i militari hanno fermato per un normale controllo Walter Ramberti, anni, abitante in piazza Lavagnola. Trovato in possesso di circa un grammo e mezzo eroina è finito in manette.

OGNI GIORNO
C'É CHI LAVORA
PER LA TUA SERENITÀ.
La tua vecchia pelliccia
li può aiutare.



Adele Alta permuta, supervalutandola, la vecchia pelliccia o il tuo vecchio montone, per donare il ricavato alle assistenze di primo soccorso della città di Savona con lo scopo di acquistare nuova attrezzature mediali.

Adele Alta Moda • Via Boselli, 1 ang. Piazza Saffi • Tel. 019/82 45 50

NOTIZIE FLASH

SAVONA

Aveva stupefacenti giovane in carcere

I carabinieri del reparto operativo di Savona hanno arrestato, l'altra notte, Domenico Favano, 21 anni, abitante in via Moizo . Il giovane, nel corso di un controllo, è stato trovato in possesso di 5 grammi di eroina. I carabinieri lo hanno dichiarato in arresto per detenzione a fine di spaccio di sostanze stupefacenti.

SAVONA

Protezione civile si fa il censimento

Per giovedì 8, alle 20,30, nella sala consiliare del Comune è stata convocata una riunione sul censimento di gruppi, associazioni, enti ed organismi di volontariato che si occupano di protezione civile. In base a un decreto governativo, infatti, i Comuni devono provvedere al censimento di tutti i gruppi di volontariato che operano sul territorio, al fine di un più proficuo e funzionale utilizzo delle forze a disposizione. Il censimento dovrà essere completato entro il 20 giugno dell'anno prossimo.

Un uomo di Pietra e un carabiniere di Alassio feriti da un compagno

Incidente di caccia, due feriti

L'episodio ieri nei boschi di Santuario

SAVONA. Due cacciatori sono rimasti feriti ieri pomeriggio nei boschi di Santuario, colpiti da un pallettone, sparato da un compagno durante battuta al cinghiale. tratta di Angelo Maritano, 51 anni, abitante a Pietra Ligure in via Milano 61 e di Gianfranco Devinu, 29 anni, un carabiniere in servizio nella caserma di Alassio.

Il primo è ora ricoverato in prognosi riservata nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Valloria. I medici che gli hanno riscontrato una profonda ferita alla gamba destra, a pochi centimetri dall'inguine, lo hanno sottoposto intervento chirurgico. temono che il pensionato possa perdere la funzionalità dell'arto.

Meno gravi le condizioni del carabiniere che è ricoverato nel reparto di chirurgia plastica del Santa Corona di Pietra Ligure. Gianfranco Devinu, secondo il referto stilato dai medici, guarirà in un mese.

L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri. I due cacciatori, assieme altri 18 compagni, facevano parte di un'unica squadra impegnata in battuta di cia al cinghiale. Secondo una prima ricostruzione da parte della polizia, colpo di pallettone che ha ferito Angelo Maritano prima e Gianfranco Devinu poi sarebbe stato sparato da Giuseppe Merlo, 44 anni, di Loano, che si è inciampato mentre inseguiva un cinghiale. Ha raccontato, infatti, uno dei cinghialisti: «In quel momento eravamo divisi in due gruppi e stavamo per circondare l'animale. Abbiamo sentito abbaiare i cani e visto una sagoma muoversi tra le foglie». Che cose successo lo stanno cercando di chiarire gli agenti della squadra mobile. Improvvisamente è partito un pallettone che ha colpito alla gamba destra Angelo Maritano e, di striscio, il carabiniere che lo seguiva. A dare l'allarme è stato un compagno di battuta, un ex infermiere del San Paolo, che aveva un apparecchio ricetrasmittente. L'uomo è messo in contatto con la Croce bianca, attivando l'intervento di soccorso. Angelo Maritano è stato poi trasportato sull'autoambulanza nel nuovo pronto di Valloria dove i medici lo hanno sottoposto ad un primo piccolo intervento chirurgico. Il carabiniere invece è stato trasferito nell'ospedale di Pietra Ligure.

Sull'episodio gli agenti della squadra mobile hanno aperto un'inchiesta: il fatto sarà anche segnalato all'autorità giudiziaria. A Giouseppe Merlo è stato per il momento sequestrato il fucile e il porto d'arma. Non è il primo incidente che si è verificato in provincia di Savona, dall'inizio della stagione. Due settimane fa un cacciatore era rimasto ferito nei boschi Cairo. [c. v.]

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPASERA

publikompass PK

10126		C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/35.717-34.093
15100		Via Parma	Tel.	0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.628
28041		V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.700-48.002
14100		V. Antica Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051		V. A. Gramsci 15	Tel.	015/30.789
	BRA	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/2154-2101
		V. S. Grandis 11	Tel.	0171/60.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.560
18100		V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel.	0321/33.341
		V. Gioberti 47	Tel.	0184/501.555
17100	VONA	P.zza Marconi 3/6	Tel.	019/36.219-61.11.62
	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda	Tel.	0161/53.754-62.592

Savona dall'alto del palazzo della Provincia: il quadrilatero del centro cittadino potrebbe essere chiuso ai non residenti

LA CITTA' CHIUSA

i favorevoli e i contrari

SAVONA. La circolazione «riservata» ai residenti piace, ma solo in cambio di posteggi adeguati. La maggior parte dei [redacted]vonesi è disposta a fare le compere senza lasciare l'automobile parcheggiata in doppia fila davanti al negozio, se però il Comune provvederà a creare nuovi spazi a breve distanza dal centro.

«Non siamo disposti a compiere altri sacrifici al buio - dice Elvira Pecci, presidente dell'Associazione comunale commercianti -. Prima o poi dovremo arrivare [redacted] limitare [redacted] circolazione dei veicoli nel centro di Savona, ma prima sarà necessario dotare la città delle necessarie infrastrutture. Occorre evitare, invece, i provvedimenti improvvisati, seguendo piani precisi. Quando venne istituita l'isola pedonale, per esempio, si parlò di esperimento, di possibilità di cambiamenti, ma soprattutto vennero promessi parcheggi che non [redacted] mai stati realizzati».

All'isola pedonale di corso Italia, avrebbero dovuto far seguito altri provvedimenti [redacted] viabilità, in grado di decongestionare [redacted] centro. [redacted] era parlato, ad esempio, di istituire sen[redacted] unico di circolazione in via Paleocapa, in modo da garantire lo scorrimento del traffico proveniente dall'Aurelia.

La proposta dell'assessore al Traffico, Giorgio Balbo, è stata accolta favorevolmente dalla Confesercenti. Osserva Umberto Torcello, segretario provinciale: «Il limite alla circolazione delle auto in centro [redacted] indispensabile ed è già stato [redacted]to con successo in altre città. A Genova, per esempio, nella zona [redacted] XX Settembre, gli automobilisti possono parcheggiare solo dopo le 10 del mattino. Una soluzione che abbiamo proposto anche recentemente al sindaco e che potrebbe facilitare le operazioni di carico-scarico delle merci dei negozi».

Molti commercianti, però, sono contrari [redacted] temono [redacted]he la limitazione delle auto abbia ripercussioni pesanti sull'attività degli [redacted]rcizi. «Non mi sembra una buona idea - sostiene Nella Calligaris, titolare di un negozio di alimentari [redacted] via Ratti -. Non ci siamo ancora ripresi dalla chiusura di corso Italia [redacted] subito si studiano nuove restrizioni. Ormai i clienti si sono abituati a usare l'auto e difficilmente saranno disposti a percorrere chilometri a piedi. E poi non basta chiudere le strade, ci vogliono [redacted] parcheggi e un maggior impiego dei vigili urbani. Permettendo che le [redacted]to sostino in doppia fila [redacted] che si fermino nel parcometro oltre le due [redacted] consentite, il traffico non diventerà mai scorrevole».

Dall'alto e da sinistra Franco Ferrarassa, Enrico Del Priore, Giacomo Ighina, Vit[redacted] Grisolia, Nella Calligaris e Vincenzo Ricotta: i pareri sono contrastanti

Il provvedimento è stato invece accolto [redacted] entusiasmo dai residenti [redacted] centro: «Potrebbe [redacted] la soluzione ideale - sostiene Enrico Del Priore, che abita in [redacted] Paleocapa - [redacted] sarà necessario anche trovare nuove [redacted] in [redacted] sistemare le auto». Aggiunge Giuseppe Ferrando, pensionato di via Pietro Giuria: «Finalmente qualcuno ci ha pensato. Sinora l'unico privilegio di abitare in centro era quello di pagare più tasse. Da [redacted] sono costretto a lasciare l'auto vicino alla piscina di Corso Colombo perché sott ca[redacted] c'è mai posto». «Attendevamo da tempo un provvedimento del genere - dice Vittoria Grisolia, che abita in [redacted] Italia -. L'importante è che venga realizzato in modo da non danneggiare le attività economiche del centro».

La circolazione «riservata» [redacted] centro piace anche agli artigiani. «Non siamo contrari per principio alle chiusure - sostiene il segretario generale del Cna, Carlo Decia - ma bisognerà vedere le modalità [redacted] cui sarà realizzata a Savona. Credo, però, che oltre [redacted] residenti la deroga dovrebbe coinvolgere anche altre categorie. Gli artigiani che devono svolgere riparazioni dovrebbero avere il permesso [redacted] lasciare l'auto [redacted] zona, per evitare di dover traspotare il materiale per chilometri». «L'idea è buona - afferma Giacomo Ighina, presidente dell'associazione cartolai e librai - [redacted] rischiosa. Il pericolo è che levando [redacted] auto dal centro si finisca per intasare le arterie periferiche [redacted] le strade [redacted] scorrimento. Qualche esperimento, però, sarebbe necessario, perché le auto aumentano giorno dopo giorno».

Altri approvano l'idea ma [redacted] scettici sulle possibilità di metterla [redacted] pratica: «La circolazione riservata potrebbe risolvere molti problemi - dice Vincenzo Ricotta, impiegato - ma non credo che potrà [redacted] realizzata [redacted] poco tempo. Sarà necessario uno studio organico dei flussi di traffico e soprattutto molti esperimenti».

Osserva Franco Ferrarassa, presidente provinciale dell'A[redacted] «Non sarà facile convin[redacted] i savonesi ad abbandona[redacted] l'auto in periferia. Molti preferiranno le multe alla [redacted]modità. E poi c'è il rischio che le vie principali restino ancor più congestionate. Inoltre, co[redacted] rappresentante di categoria, prima di formulare [redacted] giudizio, credo che sarebbe necessario valutare le ripercussioni che la circolazione limitata potrebbe avere sulle attività commerciali». [e. b.]

Forse nuovi sensi unici in via Paleocapa e tra piazza Saffi e piazza Brennero

Per Natale [redacted] auto a Savona

Il vicesindaco Balbo precisa i contorni della [redacted] proposta: «Vietata la circolazione in alcune strade del centro [redacted] chi non abita in città. Allo studio anche [redacted] servizio di minibus da 18-20 persone

SAVONA. [redacted] «road tracing», il provvedimento che prevede la circolazione in alcune vie del centro per i soli residenti [redacted] Savona, entrerà in vigore prima delle feste natalizie. La circolazione «riservata» fa parte del pacchetto [redacted] iniziative del Comune per decongestionare la viabilità cittadina.

«Così non si può continuare — osserva l'ass[redacted] Traffico Giorgio Balbo — [redacted] autovetture aumentano al ritmo di 15 mila immatricolazioni all'anno, i parcheggi sono sempre gli stessi [redacted] gli utenti dei mezzi pubblici ca[redacted] continuamente. In vista delle festività, il traffico subirà un ulteriore incremento e se non si riveranno soluzioni in tempi brevi, [redacted] bloccherà».

Entro la prossima settimana si [redacted] i risultati dello studio sulla viabilità cittadina curato dalla società [redacted] servizi «Transistem», poi [redacted] Comune incomincerà gli esperimenti. La novità più importante sarà la circolazione riservata ai residenti in alcune vie del centro. Il provvedimento, naturalmente, [redacted] riguarderà le vie di scorrimento, ma dovrebbe coinvolgere [redacted] strade adiacenti all'isola pedonale [redacted] corso Italia. Una delle ipotesi prevede la limitazione del traffico in via Verzellino, [redacted] Astengo, via Ratti e altre strade del centro. Precisa Balbo: «E' prematuro fare ipotesi. La circolazione riservata dovrà essere studiata [redacted] calma, e verrà applicata nelle vie in [redacted] la maggior presenza [redacted]tomobilisti non residenti». Le zone «semi-proibite» sono ancora da decidere, mentre [redacted] già stato studiate le contromisure per evitare l'ingresso di automobilisti provenienti da altre zone. Le strade [redacted] circolazione [redacted]ta saranno sorvegliate [redacted] vigili urbani, che controlleranno i [redacted]meri di targa dele auto. Per i trasgressori [redacted] multe e rimozioni forzate [redacted] veicoli.

Il «road tracing» sarà affiancato anche da altre iniziative. Innazitutto verà istituito un servizio di minibus per [redacted] in comunicazione i parcheggi semiperiferici [redacted] il [redacted] città. Continua Balbo: «Abbiamo chiesto all'Acts [redacted] organizzare un servizio di navetta fra i parcheg[redacted] e il centro, in modo da convincere i savonesi a lasciare l'auto lontano [redacted] traffico. I bus porteranno i passeggeri [redacted] destinazione in pochi minuti [redacted] viaggio sarà compreso nella tariffa d[redacted] parcheggio. Si potranno studiare anche abbonamenti o biglietti giornalieri o tariffe orarie».

«Si tratta di un'iniziativa importante — commenta Gabriele Caravatti, presidente dell'Acts — che potrebbe indurre i [redacted]nesi a f[redacted] ritorno al [redacted] pubblico, lasciando le auto lontane dal centro. Il servizio potrebbe essere realizzato dai minibus che sono già [redacted] servizio a Marmorassi, in grado di trasportare 18-20 persone. [redacted] il problema del bilancio». Negli ultimi mesi l'Azienda fatica a rientrare nelle [redacted] alcuni servizi, come lo scuolabus, nel 1991 rischiano [redacted] essere soppressi.

I parcheggi maggiormente interessati al servizio di minibus sarebbero quello dell'Italgas [redacted] via Piave, quello della stazione Mongrifone, ma anche la piazza d'Armi.

Entro dicembre entreranno in vigore anche nuovi sensi unici. Dovrebbe [redacted] finalmente essere messo in pratica il [redacted] unico di via Paleocapa, in direzione dalla Toretta [redacted] piazza del Popolo e anche in [redacted] San Lorenzo, [redacted] piazza [redacted] piazza Brennero. Nei progetti futuri c'è anche l'utilizzazione [redacted] vecchia galleria della ferrovia, che dall'Aurelia conduce attraverso un tunnel di 800 metri scavato nella roccia, conduce [redacted] in via Falletti. Si realizzerebbe [redacted] un tratto di Aurelia bis in attesa che giungano i finanziamenti per costruire finalmente il raddoppio.

Ermanno [redacted]

LE [redacted] DI VIA QUILIANO

SAVONA. Ieri è [redacted] aperta al traffico [redacted] delle due rampe che uniscono [redacted] Quiliano alla superstrada per Vado Ligure. E' quella che sfocia all'altezza di via Bricchetti [redacted] che consente il passaggio immediato dalla superstrada a via Quiliano. Tra una decina di giorni sarà inaugurata anche l'altra rampa, che consentirà alle [redacted]tovetture in transito suvia Quiliano di innestarsi sulla superstrada senza essere costrette ad utiliz[redacted] via Caravaggio. [redacted] tratta [redacted] due «bretelle» destinate, nelle intenzioni del Comune, a snellire la viabilità nella zona, specie in previsione dell'entrata in esercizio [redacted] mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Pilalunga, [redacted] struttura che richiamerà quotidianamente auto e soprattutto mezzi pesanti. Non solo, ma [redacted]'è un progetto che prevede, dopo l'installazione di un semaforo sull'Aurelia all'altezza della chiesa di Zinola, [redacted] indirizzare [redacted] una delle rampe [redacted] via Quiliano il traffico proveniente da Vado Ligure [redacted] diretto allo svincolo autostradale di Legino. Questo per eliminare gli ingorghi [redacted] si creano lungo via Nizza. Non mancano, tuttavia, le polemiche. A Zinola c'è chi sostiene, ad esempio, che i disagi saranno, adesso, sopportati [redacted] dal quartiere.

Il vice sindaco Balbo visto da Ghiglione

Savona sta faticosamente affrontando uno dei principali problemi che minacciano di rendere ingovernabile il traffico

Ecco i primi parcheggi sotterranei previsti in città

Uno è già in costruzione alle Fornaci, un altro sorgerà in piazza Aldo Moro

Cresce il dibattito sul caotico traffico cittadino: qui siamo in [redacted] Brignoni

SAVONA. Di lunedì, verso le 10, all'ingresso del parcheggio ex Italgas di via Piave, affidato alla cooperativa Covi, appare il cartello «Esaurito». Sono i contraccolpi negativi del mercato di piazza del Popolo, che sfratta circa un migliaio di autovetture.

In via Piave, utilizzando ogni minimo spazio, i posti disponibili sono 270, pochi [redacted] fronte alle possibilità offerte da quest'area, [redacted] grado [redacted] accogliere comodamente un garage sotterraneo. [redacted] impianti del genere si parla ormai da anni. [redacted] quali [redacted] le reali prospettive?

Il primo a essere realizzato sarà quello davanti alla stazione Mongrifone. E' stato pubblicato il bando-concorso e pare che l'iniziativa interessi molto la Lega delle cooperati[redacted] la sezione edili dell'Unione industriali, che [redacted] suo tempo avevano già stretto [redacted] patto di collaborazione per [redacted] maxi-parcheggio interrato in piazza del Popolo, progetto che venne bocciato.

L'operazione di piazza Aldo Moro potrebbe coinvolgere [redacted] seminterrato della stazione, che ha un'altezza insufficiente per i bus ma utile per il parcheggio delle auto. Altri progetti pubblici in fase di evoluzione riguardano, invece, aree più periferiche. Salvo uno, quello di via Piave. Tutto dipenderà dall'Italgas, che dovrebbe ristrutturare la palazzina uffici, vincolata dalle Belle arti. [redacted] questa prospettiva fosse accantonata, [redacted] silo per le auto potrebbe diventare realtà.

I privati, dal canto loro, hanno già incominciato a muoversi. E' in fase di costruzione in via Nizza, davanti alla clinica Riviera, un parcheggio che sarà ricoperto da un giardino. Viene realizzato proprio accanto al sottopassaggio, fermo da anni e ora in corso di completamento. I box saranno messi in vendita.

Qualche posto macchina in più potrebbe essere ricavato sul piazzale Priamar rettificando il perimetro dello spazio attualmente utilizzato. Vecchie recinzioni e resti di aiuole [redacted] limitano, infatti, la capienza. [redacted] poi, come sottolineato da una petizione popolare, sarebbe il caso di asfaltare il piazzale.

Parcheggi [redacted] bus-navetta, infine. E' un'ipotesi suggestiva, ma avrà successo? Quanti [redacted]ranno disposti a lasciare l'auto in periferia e ad attendere il mini-bus anziché affrontare il centro e i rischi della sosta [redacted] doppia fila? I [redacted] hanno impiegato quasi un anno [redacted] «scoprire» l'utilità del parcheggio [redacted] Italgas di via Piave, che è a un passo dal centro. Non c'è da illudersi che cambino di colpo le loro abitudini. [i. p.]

Dopo la siccità e la crisi idrica rimangono molti problemi ancora irrisolti

L'acqua di Ceriale non è potabile

Negli ultimi giorni è stato segnalato un aumento di inquinamento nelle condutture che alimentano la città
Situazione difficile anche a Laigueglia e ad Andora dove nei pozzi c'è un'alta percentuale di sali

CERIALE. Dai rubinetti l'acqua che esce sembra perfetta. Solo il sapore è leggermente più amaro che in passato ma quasi nessuno ci fa caso. È invece l'acqua di Ceriale ha una elevata percentuale di nitriti e ferro, al limite della potabilità. Se ne sono accorti alcuni cittadini che hanno fatto esaminare privatamente campioni d'acqua ma lo confermano anche le analisi che la quarta Usl invia, ormai da giugno, agli uffici comunali.

Lo conferma lo stesso sindaco Ennio Balloni: «E' vero, i livelli sono piuttosto alti ma sempre al di sotto di quanto previsto dalla legge. L'acqua di Ceriale è sempre stata potabile e anche nei periodi più "caldi" di queste estate non è mai mancata».

All'ufficio di igiene pubblica dell'Usl il responsabile del servizio Franco Vairo si limita ad ammettere che le segnalazioni sui valori elevati di nitriti e ferro sono state inviate più volte in Comune. Spetterebbe al sindaco prendere provvedimenti per dichiarare la non potabilità o per informare la popolazione di quanto sta succedendo all'acqua che esce dai rubinetti.

Sul perché dell'aumento di prodotti chimici nell'acqua immessa nella rete idrica giocherebbero due fatti. Per le tracce di ferro la colpa è delle tubature dell'acquedotto cerialese. Ormai sono vecchie, il limite del funzionamento (e lo dimostrano le frequenti rotture e dispersioni nella rete di distribuzione) e i continui sbalzi di pressione staccano il metallo mescolandolo al liquido. Per i nitrati, invece, sotto accuso sono i fertilizzanti chimici usati dagli agricoltori.

Evidentemente, almeno in qualche caso, hanno raggiunto le falde acquifere inquinandole.

«Tutti i problemi idrici potranno essere risolti con il consorzio che si sta organizzando attorno al cosiddetto "piano Galli" dal nome dello studio che sta valutando una distribuzione più razionale dell'acqua della Piana per il territorio compreso tra Finale e Laigueglia», aggiunge ancora Balloni. E aggiunge: «Come Comune stiamo preparandoci ad entrare in questo nuovo consorzio».

Ceriale non è l'unica città ad avere problemi sul fronte idrico. Da ieri mattina sui muri di Laigueglia è comparso il manifesto con l'ordinanza del sindaco che vieta l'uso dell'acqua ad uso potabile nella zona di Punta Tacuara, servita dall'acquedotto San Lazzaro.

In pratica circa 850 utenti della zona a ponente (la maggior parte del Comune è invece servito dall'acquedotto di Albenga che non ha problemi di qualità e quantità) non possono utilizzare l'acqua dei rubinetti.

COMUNE	POTABILE	DI
ANDORA	NO	SI'
	NO (solo Punta Tacuara)	NO
ALASSIO	SI'	NO
ALBENGA		NO
CERIALE	SI'	SI'

COMUNE	POTABILE	DI
BORGHETTO	SI'	SI'
	SI'	NO
	SI'	
	SI'	NO
	SI'	NO

Da una ventina di giorni usciva acqua colorata e le analisi hanno confermato la presenza eccessiva di sali e sostanze chimiche. Un fenomeno dovuto alla siccità dei mesi scorsi e che aveva già colpito la rete idrica di Andora dove la non potabilità dell'acqua è stata dichiarata da settembre e l'ordinanza non ancora revocata.

Lo stesso problema continua ad essere sentito ad Imperia, un'altra città dove gli abitanti non possono utilizzare l'acqua per uso potabile e in vari Comuni dell'estremo Ponente ligure nella zona di Ventimiglia.

Migliora, invece, la situazione idrica negli altri Comuni del Ponente savonese che sino a pochi giorni fa hanno dovuto sopportare disagi enormi. A Borghetto Santo Spirito, forse il Comune più provato dalla crisi idrica, dai rubinetti comincia finalmente ad uscire acqua mentre le falde, ancora nettamente al di sotto della norma, alzano nuovamente il loro livello grazie alle piogge delle scorse settimane. Innalzamento delle falde anche a Loano e Pietra Ligure mentre le ordinanze dei sindaci che regolavano i consumi idrici vengono revocate.

Pezzini

BY-PASS, SI DECIDE LUNEDI'

ALBENGA. Il prelievo di acqua dall'Arroscia continua oggi. Ieri scadeva il periodo di attività del by-pass realizzato ad agosto a Pieve di Teco per portare l'acqua nel Imperio a contribuire, così, a dissetare Imperia. La chiusura del by-pass, però, sarà definitiva. Lunedì 5 novembre, infatti, si riunirà la quarta commissione regionale che deciderà se accettare la proroga, sino al 31 dicembre, chiesta dagli imperiesi. E a quanto sembra i membri della commissione orientati a concedere l'allungamento del periodo di prelievo.

Una richiesta che ha nuovamente acceso gli animi degli albenganesi, contrari a cedere l'acqua. Anche a questo punto di scontro della estate è prevedibile una nuova «guerra» dell'acqua. «E non per motivi campanilistici e perché non ci renda conto dei problemi», spiega Andrea Repetto, presidente della Comunità montana ingauna. E aggiunge: «Il by-pass ha provocato danni enormi all'economia agricola del comprensorio. Villanova e Ortovero comuni dove l'emergenza acqua, sia potabile che irrigua, non è terminata. Inoltre siamo preoccupati per l'inalinamento delle falde. Molti pozzi hanno triplicato i cloruri passando da a 150 milligrammi per litro. Nel pozzo costruito dal Consorzio agricoltura è stato rilevato addirittura un grammo di insalinamento».

Domani pomeriggio i rappresentanti Comuni savonesi avranno un incontro, assieme alla Provincia di Savona (che si è già dichiarata contraria ad una proroga) per a punto una strategia unitaria. Gli albenganesi stanno do di sensibilizzare al problema i rappresentanti provinciali in Regione e lo stesso stanno facendo gli imperiesi.

Lorenzo Trucchi, consigliere regionale pci eletto ad Imperia, parla di cessata emergenza ma è possibilista sul fatto che la quarta commissione conceda una proroga al prelievo di 4 mila e 500 metri cubi di acqua al giorno dall'Arroscia. Paolo Rosso, assessore regionale dc eletto a Savona, è contrario alla proroga, preoccupato degli effetti che potrebbe sull'economia agricola. Tra l'altro lui, assieme a Fabio Gasco e Antonio Michelucci, per il by-pass ha ricevuto un avviso di garanzia per il blocco stradale del 27 agosto. [s. p.]

FLASH

CERIALE
in Comune mancano i

Il Consiglio comunale di Ceriale ha approvato il bilancio di previsione per il 1991. Lo strumento finanziario chiude a pareggio a 15 miliardi e 300 milioni. Poco meno della metà dei soldi in entrata serviranno per pagare le spese correnti come il personale e il funzionamento degli uffici.

LOANO
Pensionato morto in

Pietro Barberis, 67 anni, è stato trovato morto, martedì pomeriggio, nella sua abitazione in via Como, 17 a Loano. Ad i carabinieri e la Croce Rossa è stata la cognata. L'uomo che viveva solo è stato colpito da un malore nella notte di lunedì.

«Quei parcheggi sono troppo cari»

«Perché il Comune ha voluto creare un posteggio a pagamento in piazza della Vittoria? Perché è stato previsto un orario dalle sino alle e con il costo ogni 60 minuti di 1000 lire?». Questi alcuni degli interrogativi posti al sindaco dai consiglieri di minoranza Giancarlo Zunino, Nicolino Ferrando, Attilio Siccardi, Edgardo Boschi.

Cinque persone denunciate per furto

Prosciutti e formaggi, per il valore di alcune decine di milioni, che erano stati rubati un paio di settimane fa in un supermercato di Boissano, sono stati recuperati l'altro ieri dai carabinieri nei pressi di Milano. Cinque persone sarebbero state fermate.

BORGHETTO S. SPIRITO
Caso Figini, si

Gianluigi Figini, Benedetto Moirano e Gianfranco Moreno restano in carcere almeno sino a venerdì. Il Tribunale della libertà non ha ancora rese note le decisioni prese sulla scarcerazione degli inquisiti per la metanizzazione. La sentenza verrà depositata venerdì.

Anche i giardini e le aree verdi a disposizione dei bambini versano in un grave stato di abbandono

Albenga, il lungomare è trasformato

La nuova passeggiata, costata centinaia di milioni, è stata danneggiata dai teppisti il Comune non interviene
Alberi spogli, fioriere trasformate in contenitori per rifiuti, arredi e panchine distrutti. Parlano i vigili urbani

ALBENGA. Doveva il fiore all'occhiello di Albenga turistica. E' diventata, nemmeno due anni dalla sua inaugurazione, all'incuria. In molti tratti la balaustra è danneggiata poche settimane dopo la sua costruzione ma, anziché sostituire pali e fioriere divelte, ci si è limitati a sistemare degli assi di legno come protezione. Non è certo una bella immagine quella che dà oggi la passeggiata a mare di Albenga.

«Colpa del vandalismo. I pali di cemento che formano la balaustra cadono da soli. L'inverno scorso siamo riusciti a individuare un gruppo di giovani, militari di leva, che avevano distrutto due metri di passeggiata solo perché la loro squadra aveva perso», affermano al comando vigili di Albenga. E' un fatto, però, che i due metri di balaustra lesionata non stati sostituiti. Così come non sono state cancellate le scritte sulla parte di passeggiata verso ponente.

Stato di abbandono. Il lungomare non viene curato dall'amministrazione

Le fioriere, poi, sono diventate dei veri e propri contenitori dei rifiuti. La bouganvillea che era stata piantata, come nelle previsioni, è seccata perché, riparo, non è riuscita a resistere al vento di mare. Solo poche piante, curate dai titolari delle concessioni balneari, hanno fortuna e hanno ormai attecchito. Anche diverse palme hanno retto al clima (ma forse erano troppo vecchie per trapiantate) e devono essere sradicate e sostituite.

A lamentarsi maggiormente di come viene tenuta la passeggiata gli anziani. «Per noi il lungomare costituiva uno pochi momenti di svago. Da quando è stata finita ad oggi, però, la passeggiata è diventata sempre più brutta. Oltre tutto anche sporca», commentano i pensionati che quotidianamente percorrono il lungo marciapiede. E aggiungono: «Ad essere abbandonato, però, non è solo il lungomare. Anche il parco Centa, doveva diventare un'oasi di verde, è in condizioni pietose. Cartacce, siringhe, lampioni rotti: è inutile fare le poi in grado di curare la manutenzione».

Un discorso che comprende anche il verde pubblico. Con la trasformazione di diverse vie in viali ad Albenga si piantati centinaia di alberi, magnolie soprattutto. Per la crisi idrica dell'estate e la cattiva manutenzione gran parte degli alberi stentano ad attecchire. Addirittura, su viale Che Guevara, le giovani magnolie stanno mettendo le foglie dalla parte delle radici. Un segno evidente della mancanza di manutenzione, do gli esperti.

Tra i progetti del Comune c'era anche quello di affidare a privati la gestione del verde pubblico. La spesa prevista e finanziata era di 300 milioni all'anno ma la pratica è persa in qualche cassetto. Da mesi, tutto sia a posto, nessuno ha ancora presa l'iniziativa di affidare l'incarico. E ad Albenga continuano i lavori per nuove strade e nuove aiuole che poi nessuno sarà in grado di curare. [s. p.]

Chiesta la realizzazione di un nuovo ripetitore, quello di Portofino non basta

Proteste ad Alassio, la tv non si vede

I pensionati inviano una petizione alla direzione della Rai

ALASSIO. Basterebbero una ottantina di milioni per eliminare le difficoltà di ricezione televisiva che da tempo disturbano gli utenti alassini e laigueglesi. Una richiesta di intervento al Direttore generale della Rai è stata inviata da parte del Sindacato Pensionati Italiani-Lega di Alassio, che avanza la richiesta (già inoltrata, pare, per via gerarchica anche dalla sede Rai di Genova alla direzione romana) che si modifichi il sistema di trasmissione del segnale.

La forma ad anfiteatro della «Baia del Sole» (Alassio e Laigueglia) costituisce un ostacolo per l'irradiazione dei segnali televisivi.

Attualmente infatti i 16 mila residenti, come dice la lettera del sindacato pensionati: «Non riescono più ad avere buona ricezione dalle emittenti Rai, compresa la Fm, perché la città si trova all'interno di un golfo alle spalle dei monti che superano i cinquecento metri di altezza, a levante l'isola Gallinara e Capo Santa Croce e a ponente Capo Mele, che evidentemente fanno da ostacolo alla ricezione dei segnali in buona parte provenienti da Portofino».

Ma in cosa consiste l'intervento che sarebbe in grado di risolvere l'inconveniente? Lo spiega Angelo Ferrari della segreteria del Sindacato Pensionati Alassini: «Abbiamo appreso che Rai Liguria, dopo vari tentativi per rendere più accettabile la situazione, ha scritto alla Direzione generale di Roma per chiedere l'approvazione del finanziamento e del progetto di un ponte che, eliminando la via mare, potrebbe sistemare definitivamente, una spesa contenuta, le tre reti Rai, compresa la Fm che da tempo ormai non si sente più perché sopraffatta dalla potenza delle radiotrasmissioni locali». La proposta della Rai Liguria consisterebbe nell'attivazione di un ponte che colleghi Beigua in cima di Vegliasco in Alassio, eliminando in tal modo il ripetitore di Portofino.

Una buona ricezione televisiva anche richiesta dai 180 albergatori alassini e dai mila proprietari di seconde case. Durante i campionati mondiali di calcio ci sono state alcune partite disturbate, con «cattive immagini spesso prive di colore e di audio».

Va anche chiarito che l'innovazione riguarderebbe Raiuno, Raitre e Fm, dal momento che la Raidue da circa tre mesi è stata inserita sul canale 40 attraverso il quale arriva pure Telegenova che però ha un segnale più forte e quindi anche Raidue, ogni giorno, per tutta la durata delle trasmissioni presenta immagini deformate, piene di righe e di palline bianche. [a. r.]

LA LETTERA

ALASSIO. I firmatari della lettera affermano: «Questa situazione, che a fasi alterne si trascina ormai da anni ha causato disagi in tutto il comprensorio in cui durante l'alta stagione risiedono circa 60 mila utenti a cui si debbono aggiungere quelli di Laigueglia, arrivando così a 100 mila persone».

La lettera, personalmente indirizzata al direttore della Rai Gianni Pasquarelli, è stata anche inoltrata ai parlamentari Scardaoni, Ruffino, Biondi e Bogi, al sindaco, all'Azienda soggiorno e al presidente dell'Associazione albergatori. Quest'ultimo destinatario sottolinea come l'intervento della Rai riguarderebbe solo i residenti ma la popolazione turistica. [r. sr.]

Pietra: in alcuni locali il 50 per cento dei clienti non paga il biglietto

Discoteche divise sugli inviti gratis

Ora i gestori chiedono la mediazione del sindacato

L. La «guerra» dei biglietti omaggio fra le discoteche di Savonese diventerà un caso nazionale. Questa la decisione presa martedì, al disco-club «Vetronero» Pietra Ligure, dai titolari dei locali ballo della provincia aderenti al Silb-Confcommercio.

Non c'è stata infatti unanimità di vedute. La proposta, votata dalla maggioranza, era finalizzata all'abolizione completa dei tagliandi di favore. Per evitare spaccatura più netta è stato deciso di «portare un'istanza congresso nazionale» del sindacato dei locali da ballo in programma il 19 vembre a Mantova.

Spiega presidente, Piero Gozzi, titolare del «Gulliver» di Noli: «La decisione di portare il problema livello nazionale non è stata per superare le divisioni. vero, non tutti favorevoli all'abolizione degli omaggi. Resta comunque difficoltà di far applicare questa regola. C'è il problema delle province limitrofe. I giovani si spostano. Da Genova, ad esempio, arrivano tagliandi invito validi per 6 persone. Il problema va visto in un'ottica più generale».

Quella degli ingressi favore è considerata da tutti una piaga. Soprattutto nei giorni infrasettimanali ci no discoteche che lavorano con oltre il 50 per cento dei clienti che non hanno pagato il biglietto. Il problema assume una notevole rilevanza, oltre che per i controlli delle Siae, anche perché, in questa stagione di crisi pesante, la concorrenza è di inviti e promozioni, diventata agguerrita.

Fra le poche eccezioni c'è Loano. I tre dancing (Sirena, Suitta e Manhattan Inn) hanno da tempo trovato un accordo sulle serate. In questo caso il genere musicale proposto è uguale (liscio e revival). Commenta Pietro De Giovanni, titolare del «Saitta» e dei «Pozzi»: «La piaga dei biglietti omaggio è saltata fuori perché molti locali si sono trovati in difficoltà. Anche in questo modo si fa concorrenza. Ci sono troppi locali, considerando quelli aperti di . Le soluzioni sono solo due: o si è d'accordo tutti e si toglie questa abitudine, con tanto di penali da pagare, oppure ognuno per sé».

Martedì a Pietra, per un'intera giornata, i titolari dei locali notturni hanno discusso. Non sono bastate due intere giornate a trovare una soluzione. Va avanti invece il progetto di uniformare i prezzi. Sono stati stabiliti i minimi dei biglietti: 10 mila lire domenica e giovedì, 15 mila al venerdì e al sabato. La decisione avrà poco valore se continueranno a girare, a centinaia, tagliandi con ingressi gratuiti. [a. r.]

Altre amministrazioni dell'entroterra rischiano a loro volta la citazione

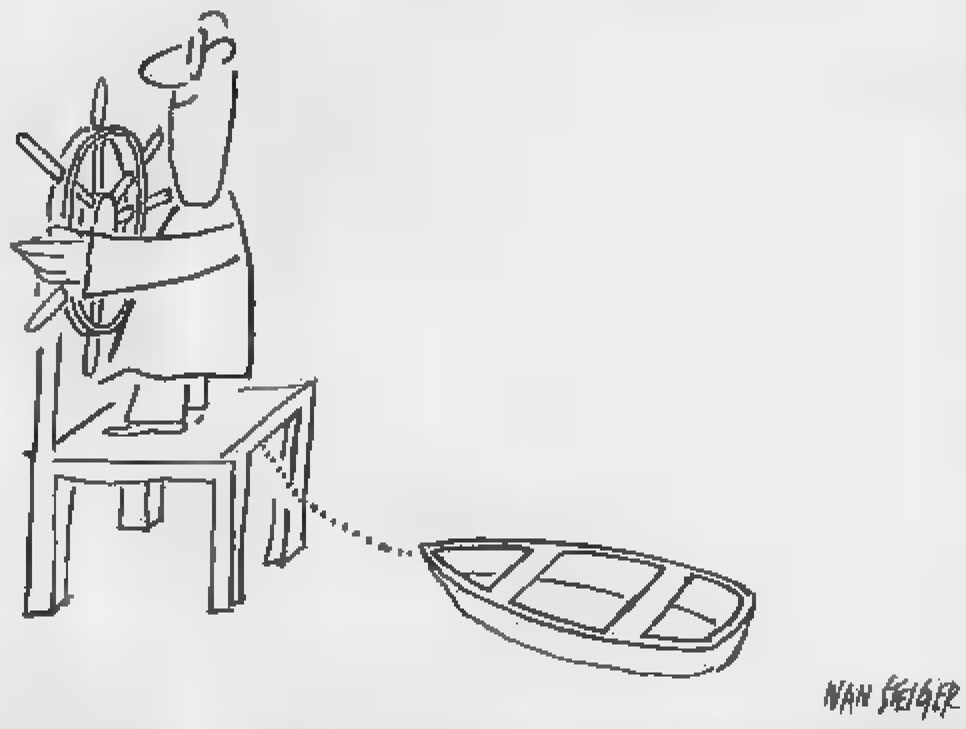
L'Inps batte cassa in 5 Comuni

Ha chiesto quasi 3 miliardi a Millesimo, Calizzano, Bardineto, Roccavignale e Bormida
Non avrebbero versato i contributi per i lavoratori assunti in base al «contratto d'opera»

CAIRO M. Molti Comuni della Val Bormida dovranno pagare centinaia di milioni di contributi e multe all'Inps. Sono quelli già visitati dagli ispettori dell'istituto di previdenza, ma altri rischiano di fare la stessa fine nei prossimi giorni.

Se questa prospettiva, come tutto lascia prevedere, dovesse concretizzarsi, il debito per i Comuni dell'entroterra nei confronti dell'Inps toccherà una cifra complessiva superiore almeno ai tre miliardi. La vicenda si riferisce ai contratti con lavoratori esterni, definiti tecnicamente «contratti d'opera», stipulati [redacted] tutti i Comuni dell'entroterra negli ultimi dieci anni. Gli accertamenti fatti dall'Inps hanno evidenziato come tali «contratti d'opera» non siano stati poi regolarizzati con il pagamento dei contributi.

La situazione è intricata, se l'Inps riuscirà a far valere [redacted] sue ragioni, molte amministrazioni comunali dovranno versare in due ratei contributi per centinaia di milioni, con un grave contraccolpo per i bilanci comunali, quasi tutti già in sofferenza. I Comuni dove le verifiche hanno [redacted] irregolarità sono Bardineto, Bormida, Calizzano, Millesimo e Roccavignale. Ma si tratta solo dell'inizio, la lista sembra destinata ad allungarsi. E' probabile che la vicenda diventi di competen[redacted] degli uffici legali, sfociando in una vertenza dalla quale resta difficile valutare lo sbocco.



Due dei cinque Comuni han[redacted] già deciso di fare opposizione alle richieste dell'Inps, gli altri sembrano orientati a loro volta verso tale soluzione che consente, tra l'altro, di chiedere [redacted] condono entro un determinato periodo di tempo. La cifra da pagare, [redacted] venisse accettata questa ultima ipotesi, sarebbe minore [redacted] quella che deve essere versata in caso [redacted] perdita [redacted] ricorso.

Giuridicamente, i Comuni che per far funzionare alcuni servizi hanno dovuto per forza [redacted] cose [redacted] personale [redacted] contratti d'opera ritengono di essere a posto. I tagli alla spese e l'impossibilità di [redacted] personale [redacted] causa dei provvedimenti restrittivi sugli organici, hanno obbligato molti amministratori pubblici a ricorrere a personale assunto in base ai cosiddetti «contratti d'opera». In pratica, il Comune pagava una cifra [redacted] compenso delle prestazioni, gli interessati dovevano [redacted] poi dichiarare l'imponibile Irpef e pagare direttamente le tasse.

[redacted] sentenze pronunciate [redacted] pretori del lavoro e dal Consiglio [redacted] Stato hanno aper[redacted] la [redacted] ai controlli dell'Inps. L'istituto ritiene di dover riscuotere gli oneri previdenziali sulle cifre che sono state erogate ai lavoratori.

[redacted] è di fronte [redacted] una situazione che [redacted] i Comuni in serie difficoltà: sia che accettino [redacted] condono, sia che perdano la [redacted] che li veda opporsi alla richiesta di versare i contributi, dovranno mettere mano al bilancio e reperire i fondi necessari per far fronte alle richieste dell'istituto [redacted] previdenza. Per evitare [redacted] prospettiva, è certo che cercheranno tutti di affidare il problema a [redacted] unico ufficio legale.

I primi contatti [redacted] sono già avuti nei giorni scorsi tra vari amministratori pubblici, con l'intenzione di far valere il principio che i «contratti d'opera» [redacted] sono soggetti, così come sembrava fino [redacted] pochi anni or sono, ai contributi Inps.

Attualmente nessun Comune ricorre più a questo tipo di assunzione, per evitare ulteriori problemi [redacted] quelli che stanno esplodendo. E' un fatto che a pagare, se dovesse avere ragione l'Inps, potrebbero essere chiamati anche gli amministratori e i funzionari comunali che a suo tempo avevano deliberato le assunzioni.

Enrico [redacted]

[redacted]

[redacted]
Ciccarelli è in libertà

Mario Ciccarelli, l'operaio di Altare coinvolto nel [redacted] Brina, è in libertà per decorrenza termini della carcerazione preventiva. Non dovrà, quind, restare nella sua abitazione, agli arresti domiciliari, come era stato deciso, martedì scorso, in Corte di assise d'appello. Ieri mattina, [redacted] presidente, Corrado Tanas, lo ha comunicato al difensore [redacted] Ciccarelli, Renzo Brunetti, [redacted] ai carabinieri [redacted] Altare. Mario Ciccarelli, nei giorni scorsi, si [redacted] dimesso dall'Italiana Coke. Per l'operaio, ora, cambiano soltanto gi[redacted] [redacted] orario in cui dovrà presentarsi presso la stazione dei carabinieri di Altare.

COSSERIA
Cade dalla bici, è grave

Un ferroviere di 39 anni, Giuseppe Veglio, residente in località Casalidora di Cosseria, è ricoverato all'ospedale S. Corona di Pietra Ligure con prognosi di 40 giorni per trauma cranico e ferite [redacted] po. L'uomo [redacted] in bicicletta da corsa [redacted] prossimità dell'abitazione, quando è caduto. Una ambulanza della Croce bianca di Carcare lo ha portato al pronto soccorso [redacted] Cairo, dove la dottoressa Maura Lombrosi, ha deciso [redacted] suo trasferimento a Pietra Ligure.

CAIRO [redacted]
Donna [redacted] dai funghi

Una donna [redacted] 40 anni [redacted] stata ricoverata [redacted] notte scorsa all'ospedale di Cairo. Ancora una vittima, la ventiduesima, dei funghi: anche lei [redacted] rimasta intossicata dai funghi. E' una vera emergenza, qualcuno sta pensando di chiedere che la raccolta sia vietata con ordinanze dei sindaci, se il [redacted] degli intossicati continuerà a sali[redacted] C'è anche chi è più prudente o fortunato: Anselmo Deida, residente a Carcare, ha trovato [redacted] porcino [redacted] oltre due chili.

[redacted] MONTENOTTE
[redacted] al Pronto [redacted]

Ci sono voluti i carabinieri per convincerlo a andare a dormire a casa. E' successo la notte scorsa all'ospedale di Cairo: un stilista di 37 anni, è andato in treno a Acqui. Dopo una grande bevuta, si [redacted] sentito male e [redacted] stato portato all'ospedale. Dopo [redacted] cure del caso, è stato convinto [redacted] salire [redacted] lettiga della Croce rossa e a farsi portare a Cairo. Qui però voleva [redacted] tutti i costi essere ricoverato in ospedale. Alla fine solo l'intervento dei carabinieri lo ha convinto [redacted] rientrare nella sua abitazione.

CAIRO MONTENOTTE
[redacted] segretario del psi

Andrea Garbero [redacted] il neosegretario della [redacted] psi di Cairo Nuova, che entro pochi mesi sarà intitolata [redacted] Sandro Pertini. La sezione è da tempo in [redacted] con quella che fa [redacted] a Osvaldo Chebello.

Prime perizie tecniche per accertare [redacted] danni alle strutture del capannone

Il mobilificio [redacted] si arrende

Da ieri mattina [redacted] Cairo, 24 ore dopo l'incendio, è già ripresa l'attività commerciale dell'azienda
L'inchiesta dei carabinieri e dei vigili del fuoco. Resta confermata, per ora, l'ipotesi del racket

CAIRO M. Proseguono le indagini dei carabinieri [redacted] vigili del fuoco per chiarire le cause dell'incendio che ha semidistrutto, nella notte di martedì, il mobilificio «Italiamobili» di Cairo. Malgrado il riserbo degli inquirenti, la possibilità che l'incendio sia [redacted] origine dolosa rimane la più accreditata.

I danni ammontano a circa un miliardo. Si resta in [redacted] anche delle perizie dei tecnici dell'assicurazione e dei progettisti del capannone per quantificare definitivamente l'ammontare [redacted] provvedere ai necessari lavori di ripristino della costruzione.

Un primo esame della struttura [redacted] già stato fatto, ne occorreranno altri più precisi per verificare la tenuta delle strutture portanti e studiare gli interventi di ripristino. I tecnici progettisti dovrebbero fare, entro venerdì, alcuni prelievi per valutare [redacted] il calore, che ha raggiunto punte di 800-1000 gradi ed è stato [redacted]pace di sciogliere le vetrate [redacted] deformare le tramezze [redacted] alluminio, ha contribuito anche [redacted] indebolire il ferro che si trova all'interno [redacted] cemento armato.

Solo un esame approfondito sarà in grado di stabilire [redacted] la struttura potrà continuare a es[redacted] utilizzata dopo i lavori di ripristino, oppure se sarà necessario abbatterne una parte e procedere [redacted] autentici lavori di ricostruzione.

Danni ingenti. I locali dell'«Italiamobili» devastati dal rogo dell'altra notte

E' [redacted] che gran parte dei laterizi [redacted] cui è stato costruito il soffitto dovranno essere sostituiti: il calore ha fatto crollare in molti punti l'intonaco [redacted] provocato fenditure in altri. Anche i travi [redacted] sostegno probabilmente saranno rimpiazzati [redacted] altri nuovi, mentre si spera che le strutture portanti abbiano resistito ai danni del fuoco. L'edificio ha so[redacted] 15 anni, non ci [redacted] mai stati problemi, anche per il fatto che è realizzato in elementi prefabbricati, che gli consentono [redacted] sopportare una forte dilatazione.

Anche per quanto riguarda l'impianto elettrico non si sono mai verificati allarmi o irregolarità: la costruzione è piuttosto recente [redacted] dispone fin dall'origine [redacted] tutti i requisiti di sicu[redacted] Anche questo aspetto concorre a considerare molto probabile l'intervento di qualche malintenzionato nell'appiccare l'incendio.

Spiega [redacted] dei titolari del mobilificio, Piero Assandri: «Perizie veloci [redacted] conferma che i danni ai locali [redacted] troppo gravi rappresentano la nostra maggiore speranza, in [redacted] momento evidentemente molto difficile. Contiamo di potèr riportare entro la fine dell'anno i mobili in esposizione, [redacted] prosegue la vendita e la consegna del materiale che è già stato acquistato».

Ieri, sia pure in condizioni precarie, il [redacted] titolari [redacted] dei dipendenti [redacted] ripreso fin dal primo mattino. Fortunatamente, gran parte dei mobili era immagazzinata in [redacted] altro [redacted] none, lontano da quello che è bruciato. Per questo l'attività commerciale non è stata paralizzata [redacted] il mobilificio «Italiamobili» non ha praticamente interrotto le vendite, che da ieri mattina proseguono nella sede parzialmente distrutta dall'incendio, lungo la tangenziale di Cairo. **[e. m.]**

In Consiglio comunale discusso [redacted] approvato il bilancio

Una scuola inutilizzata

Gli abitanti di Cengio protestano perché il nuovo edificio non viene inaugurato. «I bambini delle elementari frequentano aule vecchie e malsane»

CENGIO. Oltre alle osservazioni al pi[redacted] di risanamento, il Consiglio comunale ha discusso, l'altra sera, il bilancio previsionale '91 e la relazione programmatica. Approvato il bilancio la discussione si è fatta [redacted] sulle relazione, il gruppo di mino[redacted] ha [redacted] contro, ritenendola «demagogica e fuori luogo». Eliminata invece dall'ordine del giorno la questione Resol, su richiesta della minoranza. «Mancava l'interlocutore - spiega Guido Bonino, riferendosi all'ex sindaco Vito Meinero, - martedì [redacted] a seguito dell'interpellanza che la [redacted] mino[redacted] presentato alla precedente amministrazione».

Una seduta particolarmente sentita dalla popolazione, non solo per il Resol [redacted] anche per il problema della scuola. Pronto da mesi, l'edificio [redacted] ora utilizzato solo dall'Ufficio metrico del Comune. «Se i locali sono buoni per ospitare degli uffici comunali - dice [redacted] gruppo di genitori - lo devono [redacted], a maggior ragione, p[redacted] ospitare gli studenti per i quali sono stati costruiti [redacted] che da anni sono costretti a seguire le lezioni in locali inidonei». La questione [redacted] sembra potersi risolvere [redacted] proteste sporadiche: si sta già organizzando una raccolta di firme in calce [redacted] una petizione da consegnare agli enti preposti. Non si escludono altre forme [redacted] protesta, la gente vuole una riposta al più presto.

Sulla vicenda Acna, intanto, [redacted] clima [redacted] tensiona aumenta. La manifestazione del 18 viene considerata come [redacted] provocazione. «Una manifestazione intimidatoria [redacted] inutile», secondo il sindaco Bruno Pesce. Probabilmente si chiederà al prefetto [redacted] vietarne lo svolgimento. Il consiglio di fabbrica ha preso [redacted]tatti [redacted] i lavoratori di Manfredonia e della Stoppani che han[redacted] dato la loro solidarietà e non è escluso che il 18 un gruppo sia presente a Cengio.

Per il [redacted] non si sono prese iniziative, si attende l'incontro di lunedì prossimo tra organizzazioni sindacali e consiglio di fabbrica. «Non vogliamo - sottolinea Guido Giachino - tentennamenti da parte del sindacato». «Mentre si conti[redacted] parlare delle stesse questioni e l'Acna [redacted] brancolando nel buio - dice Giovanni Pregliasco - i problemi occupazionali della Val Bormida aumentano e non si intravedono iniziative pubbliche o private in questa direzione».

«Non siamo[redacted]iù disposti [redacted] subire questo tipo di provocazioni - gli fa eco Giovanni [redacted] Michelis - non [redacted] i Comuni a poter decidere sulla localizzazione dell'impianto». «In alternativa alla manifestazione - propone Gian Pietro Meinero, della Cgil - sarebbe opportuno invece una giornata [redacted] incontro tra le parti». **[f. b.]**

[redacted]

CARCARE. Il Consiglio comunale di Carcare ha approvato ieri sera il bilancio di previsione, con il voto contrario dell'opposizione socialista. Questo gruppo ha presentato una [redacted] al conto consuntivo dello scorso anno, segnalando gravi irregolarità contabili. Spiega il capogruppo Enzo Oliveri: «Abbiamo deciso [redacted] inviare [redacted] copia della relazione di minoranza al prefetto, perché apra una inchiesta amministrativa sui conti [redacted] Comune [redacted] Carcare». Oliveri era revisore dei conti per la mino[redacted] del conto consuntivo. La proposta del psi [redacted] dimezzare le indennità di sindaco e assessori, oltre che dei consiglieri, per ripianare parte del bilancio, è stata respinta.

Il bilancio [redacted] Carcare pareggia a 22 miliardi, dei quali 19 [redacted] spese. A Cairo [redacted] Dego invece la decisione sul bilancio [redacted] stata rinviata. Nei due Comuni si è deciso di utilizzare la norma che proroga di tre mesi la possibilità di presentare il bilancio, apporovata ieri, per cui si è provveduto solo [redacted] richiedere i finanziamenti per le opere alla Regione, ma [redacted] a approvare il bilancio. **[e. m.]**

DELLACA'
TESSUTI ALTA MODA - TESSUTI PER ARREDAMENTO - TENDAGGI
Fino al 10 novembre continua la
GRANDE VENDITA
3x2
acquistando tre tagli di tessuti [redacted] valore diverso
non si paga quello di prezzo inferiore
CAIRO MONTENOTTE
Via Roma 45
Tel. 019 500.074
ACQUI TERME
Via Casagrande 95
Tel. 0144 54.349
EFF. COM. LE

CROCIERE
allarme nel Mediterraneo

TORNA, nel Mediterraneo, l'allarme rosso. Lo ha lanciato nei giorni scorsi il presidente statunitense Bush. E' una delle tante conseguenze della crisi del Golfo.

Il Dipartimento di Stato [illegible]ricano, interrompendo improvvisamente una linea di prudenza, mette sul chi [illegible] là turisti e uomini d'affari Usa. «Abbiamo [illegible] informazioni che riteniamo credibili», ha detto un portavoce di Washington. L'«intifada» in Palestina e l'annessione irachena [illegible] Kuwait hanno fatto salire la temperatura. Si temono attacchi terroristici dei seguaci di Saddam Hussein e dell'ala dura palestinese. E torna, inevitabile, l'incubo dell'Achille Lauro, la [illegible] italiana sequestrata nell'ottobre di cinque anni fa da un gruppo guidato da Abu Abbas mentre era in crociera [illegible] le coste dell'Egitto.

Genova è uno dei porti chiave [illegible] Mediterraneo. Il dirottamento della grande nave azzurra [illegible] insegnato molte [illegible]. E ancora oggi i controlli sono rigorosi, molto ferrei, specie se i porti di destinazione (o di arrivo) [illegible] nelle zone calde del Medio Oriente. Ma da mesi, praticamente dall'inizio della crisi del Golfo, quando le truppe irachene hanno invaso il Kuwait, quasi tutte le compagnie hanno [illegible] cellato dalle loro rotte i porti [illegible] rischio. E [illegible] risente del conflitto tra l'Occidente e il regime di Hussein. I turisti americani, quando il Dipartimento di Stato diramo simili comunicati, [illegible] pensano due volte prima [illegible] partire. Sanno che sono loro i principali obiettivi [illegible] eventuali azioni terroristiche. I Caraibi sono più vicini e più [illegible]. [illegible] Mediterraneo può aspettare.

Ma all'appello [illegible] mancano solo i croceristi statunitensi. Anche dal Nord Europa arrivano segnali di crisi, di prenotazioni annullate, di viaggi rinviati. In particolare dalla Germania. Dice [illegible] dottor Lombardo, della Giver Viaggi, uno dei principali tour-operators di Genova, presente sul mercato delle crociere con alcune navi battenti bandiera sovietica: «I tedeschi sono sicuramente allarmati più di [illegible]. In Germania ci sono molte basi Nato. Da Francoforte sono transitati numerosi contingenti ameri[illegible]: uomini e mezzi in partenza per l'Arabia. Loro le truppe le hanno viste, insieme ad elicotteri e carri armati. Noi ne abbiamo letto solo sui giornali. C'è un po' di differenza. Praticamente le agenzie tedesche hanno bloccato le prenotazioni. Vedremo da qui alla fine dell'anno che cosa succederà. Stiamo vendendo molto bene la crociera di Capodanno nel Mediterraneo Occidentale. Speriamo che i venti [illegible] guerra si allontanino».

Nel porto di Genova, l'anno scorso, tra partenze e arrivi, sono transitate quasi [illegible] milione di persone. Prima di salire a bordo, e ricevere il tradizionale «welcome», i passeggeri sono sottoposti a tre tipi di controlli. L'elenco è inviato, prima della partenza, alla polizia che controlla tutti i [illegible] e segnala quelli sospetti. A bordo ogni [illegible] ha un proprio dispositivo. Spiega Paolo Cavanna, responsabile dei servizi della Costa, la [illegible] leader nel Mediterraneo: «A bordo i sistemi di sicurezza sono paragonabili a quelli che funzionano negli aeroporti. Il personale è specializzato, pronto a intervenire per qualsiasi tipo di emergenza. Certo: i controlli più severi avvengono a terra, prima dell'imbarco, [illegible] quando [illegible] in navigazione le nostre unità [illegible] perdono di vista [illegible] sicurezza».

Alla Costa, che nel Mediterraneo ha tre navi in servizio (Eugenio, Enrico e Danae) non temono un calo delle prenotazioni. Sostengono all'Ufficio commerciale: «La gente non è allarmata. Stiamo molto attenti [illegible] evitare certe rotte. A pochi mesi dalla partenza del giro del mondo della Danae abbiamo dovuto modificare l'itinerario: tra gli scali previsti [illegible] n'erano alcuni anche [illegible] non tranquille. [illegible] trend del mercato resta decisamente favorevole. Le crociere piacciono perché i prezzi sono competitivi e il livello del servizio è molto elevato. Al prezzo di un albergo bisogna sempre aggiungere i divertimenti extra, dal cinema alla discoteca, dalla gelateria alla [illegible] al ristorante. A bordo questo [illegible] succede. E' tutto compreso. La crociera, specie se breve, tra gli 8 e i 15 giorni, piace in modo particolare ai giovani. Sono in continuo aumento le coppie in viaggio di nozze che scelgono le nostre navi».

Il boom della crociere è partito all'inizio degli Anni Ottanta. La Costa ha altre quattro navi in servizio nei Caraibi: Costa Riviera, Carla Costa, Daphne [illegible] Costa Marina. Tre unità sono in costruzione, tra cui la gemella della Costa Marina che si chiamerà Costa Allegra. Le officine Mariotti di Genova, come hanno già fatto per la Marina, [illegible] svuotando una portacontainer per trasformarla in una delle più moderne navi [illegible] crociere.

La crisi del Golfo, finora, [illegible] ha provocato grossi contraccolpi sul mercato turistico. A parte i porti israeliani, egiziani e turchi che sono considerati a rischio. Per la fine dell'anno la [illegible] con destinazione Egitto sta andando benone. La gente dimentica in fretta.

Pier Paolo Cervone

NEL '93 L'AUTOSTRADA DEL MARE

GENOVA. La Finmare, entro [illegible] 1992, creerà [illegible] nuova società marittima che, dall'ottobre di quell'anno, gestirà un fitto trasporto merci via [illegible]. La prima flotta, cinque navi ad alta tecnologia, coprirà la [illegible] Genova-La Spezia-Palermo. Successivamente, saranno aperte altre «autostrade del mare» lungo le linee di Napoli e di Salerno (1993) e dell'Adriatico (1995). La spesa iniziale prevista è di oltre [illegible] miliardi, ma entro il Duemila [illegible] arriverà ad altri [illegible] miliardi. In pratica, come ha annunciato ieri l'amministratore delegato della Finmare, Alcide Ezio Rosina, [illegible] realizzerà quel progetto che prevede i trasporti merci tramite il cabotaggio, al fine di utilizzare i settemila chilometri di costa italiana. Le linee di questa politica del ministero della Marina mercantile erano già state anticipate [illegible] Tirrenia un mese fa dalla relazione del direttore generale del ministero Giuseppe Giurgola e [illegible] ministro Vizzini: adesso il progetto decolla in tutti i suoi dettagli, anche perché [illegible] stanno allestendo le navi ad alta tecnologia e ad alta velocità di crociera (20 nodi: tali da coprire in [illegible] ore la rotta tra Genova e Palermo).

Accanto all'attività commerciale e mercantile, decollerà anche quella turistica: infatti molti tour operators stranieri, e [illegible] particolare i tedeschi della Tui, stanno progettando [illegible] sioni e crociere sottocosta, con sbarchi ogni 24 o 48 ore. Ormai si ritiene che le autostrade e il trasporto via terra siano [illegible] limite delle loro possibilità. Secondo le previsioni di massima, sfruttando la costa e gli oltre cinquanta porti italiani classificati nelle categorie inferiori commerciali, si può recuperare, sul piano delle merci, circa [illegible] terzo dell'attuale traffico che avviene su strada e su gomma e almeno un buon 10-15 per cento del trasporto turistico. I vantaggi, con gli abbattimenti dei costi per il settore merci [illegible] del recupero ecologico e paesistico, appaiono evidenti. Del resto i Paesi del Nord Europa sfruttano da anni i loro grandi corsi d'acqua.

[p. l.]

IL MOVIMENTO PASSEGGERI DEL PORTO DI GENOVA NEL 1989

	[illegible]ARRIVI	[illegible]
COMPLESSIVO	929.721	940.771
TRAGHETTI	828.283	838.175
CROCERISTI	90.332	92.093

Tempesta sulla sanità: è polemica in Regione per i forti ritardi sui rimborsi dei farmaci

Per le medicine, [illegible]compra e paga

I farmacisti non concedono più crediti alle Unità sanitarie

GENOVA. Torna la tempesta sulla sanità della Liguria. Due Usl, la XIV e la XV di Genova (che corrispondono rispettivamente alla zona [illegible] Val Bisagno e del Levante [illegible]dino) passano in questi giorni all'assistenza indiretta per quel [illegible] concerne i farmaci. Si pagherà, cioè, il prezzo intero del farmaco e non solo il ticket. L'A[illegible]ciazione proprietari di farmacie ha fatto sapere di non poter più reggere al debito che, di giorno in giorno, s'ingigantisce.

Il problema principale è che, [illegible] quelle zone, il ritardo per [illegible] pagamento delle medicine [illegible] farmacisti sfiora i sei mesi, contro i due mesi della media. La situazione non è certamente allegra, soprattutto se si considera che altre Usl di Genova (la VIII [illegible] la XVI, oltre alle Usl spezzi[illegible] XIX e XX) viaggiano anch'esse sul filo del rasoio.

Di fronte a decisioni che procurano problemi e pesanti disagi a centinaia di migliaia di cittadini della Liguria (i più colpiti sono, ancora una volta, gli ammalati, gli anziani, i ceti social[illegible] meno forti) [illegible] scoppiata in Regione una polemica [illegible] l'opposizione comunista e la maggioranza pentapartito. Il pci ha infatti annunciato che, nei prossimi giorni, presenterà un mozione con la quale, oltre a censurare una pretesa «immobilità passiva» della Giunta e della maggioranza, avanza una precisa proposta.

Spiega il capogruppo Roberto Di Rosa: «Il decreto che sta per essere convertito in legge dal Parlamento e che ha già subito alcune modifiche, prevede che lo Stato ripiani il passivo delle Usl per gli anni 1987, 1988 e 1989. Inoltre, per il 1990, solo il 15 per cento del deficit sarà a [illegible] delle Regioni e non è detto che nell'ultima versione della legge non sia ancora migliorato a vantaggio dei governi locali. Forse basterebbe che gli istituti di credito che fanno cassa per la Regione vengano autorizzati ad anticipare, [illegible] pure [illegible] un piano di sceglionamento, [illegible] pagamento del debito farmaceutico. La Regione, che pu[illegible] ha diminuito il budget annuale di spesa, inspiegabilmente, potrebbe evitare che molte persone subiscano gravissimi inconvenienti, pagando le medicine».

L'assessore alla sanità, Rosario Bellasio (dc), [illegible] replicato: «La Regione autorizzerà le Usl a pagare, sfondando il tetto della previsione di spesa, soltanto quando il decreto del Governo sarà convertito in legge. Infatti, [illegible] dovesse rimanere inalterata la quota del 15% (per la Liguria equivale a 15 miliardi) allora si potrebbe iscrivere tale cifra sul bilancio preventivo del 1991 che la Giunta intende presentare [illegible] approvare entro il 31 dicembre. Il rischio di lasciare libere le Usl è molto forte, perché potrebbe aumentare il deficit e costringere la Regione ad aumentare proporzionalmente le proprie imposte, quindi con maggior danno per i cittadini».

Secondo Bellasio e secondo il presidente della Giunta, Giacomo Gualco, occorre «attendere non oltre il 10/12 novembre» perché il decreto sia convertito in legge o ripresentato in forma definitiva dal governo. Nel frattempo, verranno nominati per ogni Usl dei «commissari ad [illegible]», al posto delle assemblee mai più rinnovate, con il compito di far decollare i bilanci e le autorizzazioni a spendere.

Restano, nella dialettica tra la Giunta e il pci, i disagi della gente e lo scaricabarile delle responsabilità, non ultime quelle del Governo che, nel volgere [illegible] alcuni anni ha diminuito le dotazioni finanziarie alle Regioni.

Paolo Lingua

I DEBITI DI ALCUNE USL LIGURI

USL n.	4	**ALBENGA**: 4 MILIARDI
USL n.	5	**FINALE**: [illegible] MILIARDI
USL n.	6	**VAL BORMIDA**: 4 MILIARDI
USL n.	7	**SAVONA**: IN REGOLA CON I PAGAMENTI
USL n.	14	[illegible]VIVA (S. FRUTTUOSO E MARASSI): 7 MILIARDI
USL n.	15	**VAL BISAGNO** [illegible]: 8 MILIARDI
USL n.	17	**TIGULLIO OCCIDENTALE**: 7 MILIARDI
USL n.	18	**TIGULLIO ORIENTALE**: 5 MILIARDI

Attesa per l'interrogatorio di Marcello Roma e di tre carabinieri sui presunti traffici di Brin

La difesa punta tutto sul superteste

L'uomo, ex tossicodipendente, dice di essere stato compagno di cella di uno degli assassini del farmacista
Il detenuto gli confidò che la causa del delitto fu [redacted] debito non pagato di 50 milioni per una partita di droga

GENOVA. «Cesare Brin si drogava, trafficava con la cocaina ed è stato ucciso dall'ndrangheta». Questa [redacted] la verità di Gigliola Guerinoni per spiegare l'assassinio del suo amante. E, lunedì prossimo, quando riprenderà il processo in corte d'assise d'appello, i giudici cercheranno di saperne [redacted] più. Per farlo hanno deciso [redacted] interrogare Marcello Roma, un [redacted] tossicodipendente, malato [redacted] Aids. Ha scritto una lettera [redacted] sette pagine al difensore della «Dama Bionda», l'avvocato Alfredo Biondi, in cui afferma [redacted] sapere perché [redacted] farmacista di Cairo Montenotte è stato ucciso. In quel suo memoriale, abbastanza confuso, spiega di [redacted] stato nella stessa cella in cui era stato rinchiuso, per un breve periodo [redacted] tempo, anche uno degli assassini di Brin. Il detenuto gli confidò che [redacted] farmacista sarebbe stato assassi[redacted] perché [redacted] avrebbe «onorato» [redacted] debito di [redacted] milioni per una partita di [redacted]

Nella stessa udienza dovrebbero anche [redacted] interrogati tre carabinieri: l'appuntato della caserma di Dego, Andrea Cuoghi, il suo comandante, [redacted] il maresciallo Erminio Baghino di Cairo. Anche loro dovranno di[redacted] se i sospetti sui traffici di droga di Brin erano soltanto delle «voci» che circolavano in paese oppure [redacted] [redacted] era qualcosa di più concreto.

Le rivelazioni [redacted] Gigliola sono state smentite da uno dei coimputati, Mario Ciccarelli, [redacted] socio d'affari di Brin, accusato dell'occultamento del cadavere del farmacista. Invece Gabriele Di Nardo, l'ex amico del cuore della Guerinoni, ha [redacted] in aula di avere parlato di questi sospetti con Gigliola, tanto è vero che, poi, cercò di informarsi dai carabinieri su come in realtà stessero le [redacted]

Il carnet dell'udienza di lunedì [redacted] molto fitto. Sono in programma gli interrogatori anche [redacted] altri due testimoni, la moglie di Brin Enrica Colombo e l'autotrasportatore Sergio Nemesio. Inoltre dovrebbe essere sentita parte delle deposizione registrata in assise a Savona dal vicequestore Raffaello Sacco.

E' molto probabile, però, che l'ascolto di questi nastri e di altri contenenti alcune intercettazioni telefoniche fatte durante l'inchiesta, slitti al giorno successivo. La confessione di Sacco, condannato in primo grado per l'occultamento del cadavere, è il perno dell'accusa. Il vicequestore raccontò che il [redacted] agosto del 1987 nell'appartamento di Gigliola vide il cadavere di Brin in [redacted] armadio. Insieme [redacted] Di Nardo, Ciccarelli e Cardea, aiutò la sua amica [redacted] trasportare il corpo sul Monte Ciuto per buttarlo in un dirupo.

[redacted] Lugli

[redacted]

TRA GIGLIOLA [redacted] DI [redacted]

GENOVA. Gigliola Guerinoni e Gabriele [redacted] Nardo sono diventati nemici giurati. Non si salutano più nell'aula della Corte d'assise d'appello e fanno a ga[redacted] nel lanciarsi frecciate a [redacted]stanza, attraverso i giornalisti. Sono passati i tempi in cui la «Dama Bionda» considerava l'ex consigliere regionale come il suo amico del cuore, [redacted] confidente delle sue traversie, l'uomo a cui chiedere consigli. Adesso i due si guardano in cagnesco.

La dichiarazione di guerra nei confronti di Di Nardo è partita con l'interrogatorio di Gigliola. La «Dama Bionda» ha spiegato di avere telefonato [redacted] suo ex amico, la mattina del 13 agosto '87 [redacted] che lui arrivò nel suo appartamento verso [redacted] 9,30. Vide le macchie di sangue sulla parete mentre lei stava tinteggiando il muro e le consigliò di chiamare Cardea perché il lavoro venisse meglio. Gli spiegò anche che Cesare Brin aveva avuto una discussione [redacted] due personaggi della 'ndrangheta ed era venuto alle mani con uno di loro, nella camera da letto. Poi, era stato condotto via, ma ancora vivo. La chiamata [redacted] causa di Di Nardo da parte della Guerinoni non è sfuggita al giudice a latere Gianfranco Bonetto, che ha interrotto l'imputata chiedendole: «Ma si rende conto che così lo sta accusando di favoreggiamento?»

E Gigliola ha replicato: «Io [redacted] accuso nessuno. [redacted] non posso continuare a [redacted] fatta a pezzi».

L'ex consigliere regionale del msi, quando è stato il suo turno, nel rispondere alle doman[redacted] [redacted] giudici, [redacted] ha usato mezze misure: «Gigliola è falsa e mente dall'inizio alla fine. Io non ho visto nessuna macchia di sangue sul muro e lei non mi ha raccontato nulla. Mi dispia[redacted] che non abbia capito che io ho sempre [redacted] considerazione per lei».

Gigliola, nell'ultimo suo «memoriale» ha scritto che Di Nardo [redacted] sopportava Cesare Brin perché il farmacista non si era presentato nelle liste del msi.

A quest'ulteriore [redacted] della Guerinoni, Di Nardo ha sbottato: «Se fosse vero questo, avrei dovuto avercela con mezza Cairo. Con tutti quelli a cui ho proposto di presentarsi alle elezioni comunali del 1985. Sono [redacted] segretario provinciale dal 1982 al 1988 e di persone [redacted] ho conosciute parecchie». [a. l.]

Oltre 300 malati con i loro accompagnatori sono accorsi ieri per la predica di Dario Betancourt

Alassio bloccata per il padre colombiano

Sono arrivati fedeli da tutta la Liguria, dal Piemonte [redacted] dal Veneto. Il sacerdote ha affascinato la platea con aneddoti
Durante la cerimonia un uomo si sarebbe alzato dalla carrozzella. I suoi colleghi invitano [redacted] non considerarlo [redacted] guaritore

Padre Dario Betancourt durante la sua predica. [redacted] sacerdote si è espresso in un italiano quasi perfetto e [redacted] affascinato la numerosa platea
A fianco, alcuni dei circa 300 malati che assiepavano la chiesa
Un sistema televisivo ha consentito a tutti [redacted] seguire [redacted] cerimonia

ALASSIO. In un clima di commozione e di grande aspettativa si è svolta [redacted] pomeriggio la cerimonia per la guarigione dei malati officiata [redacted] Padre Dario Betancourt. Erano circa 300 gli ammalati, dai distrofici ai paraplegici, dai mongoloidi agli idrocefali, che [redacted] la navata centrale della chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio, stipata [redacted] fedeli in ogni angolo capace di ospitare una [redacted] o [redacted] panca.

L'appuntamento [redacted] per [redacted] 15, [redacted] già dopo l'una hanno incominciato [redacted] arrivare i pull[redacted] provenienti [redacted] solo dalla Liguria ma anche dal basso Piemonte, dalla Lombardia, [redacted] Veneto e da Cremona. Il servizio d'ordine non si è fatto cogliere [redacted] sorpresa. I bus, per non intralciare il traffico sull'Aurelia, che passa accanto a Sant'Ambrogio, sono stati dirottati nel vicino piazzale del collegio Don Bosco e da [redacted] ammalati ed accompagnatori hanno raggiunto la piazza antistante il Duomo. Le numerosissime persone venivano avviate all'interno della chiesa parrocchiale e fatti entrare nell'attiguo oratorio [redacted] Santa Caterina o, ancora, nel salone delle Opere Parrocchiali.

Un sistema televisivo a circuito chiuso ha consentito [redacted] tutti di seguire [redacted] cerimonia e soprattutto [redacted] predica di Betancourt, noto per i suoi interventi che molti giudicano «guaritori» ed anche per una serie di libri di successo venduti in molte migliaia [redacted] copie, l'ultimo dei quali si intitola «Alzati e cammina».

Dario Betancourt, 51 anni, due lauree (teologia morale all'Accademia Alfonsiana di Roma e psicologia alla Fordham University di New York) è c[redacted]lombiano, nativo di Medellin.

Il predicatore ha il dono di affascinare la gente. In un italiano quasi perfetto ha raccontato aneddoti, teatralizzando le situazioni, modulando la voce per meglio rendere le emozioni, ricorrendo all'humour per catturare l'attenzione [redacted] fedeli.

L'incontro religioso è stato definito, nei manifesti che lo annunciavano, come una «straordinaria esperienza di evangelizzazione» sotto la «guida spirituale» del prete domenicano [redacted] [redacted] stato organizzato, oltre che dal parroco, Don Angelo De Canis, anche dalle comunità ecclesiali della Diocesi [redacted] Albenga.

Prima della predica pomeridiana sono state intonate canzoni religiose [redacted] l'accompagnamento di chitarra, qualche volta sottolineate dal battere ritmico delle mani di un migliaio di fedeli. Gli addetti al servizio d'ordine erano contraddistinti da braccioli di tre colori diversi (dal verde all'amaranto, [redacted] giallo), mentre coloro che entravano in chiesa [redacted] accompagnare un ammalato portavano un cartellino [redacted] il nome e [redacted] provenienza. In chiesa [redacted] stato richiesto un «silenzio assoluto» e non [redacted] ammesse persone in piedi.

Ma si può definire padre Dario Betancourt [redacted] «guaritore?». Certo, non gli manca una particolare sensibilità psicologica nel trattare con i fedeli, ma quanto c'è di vero nei poteri che gli attribuiscono? Dicono infatti di lui: «Ha uno straordinario carisma...». Ma i sacerdoti che lo attorniavano smenti[redacted] che si trattasse di un realizzatore di miracoli. «Non importa tanto guarire il corpo [redacted] è ben più importante guarire l'anima».

Lo stesso Betancourt ha det[redacted]: «Da quando fui ordinato sacerdote, constatai come Dio compisse sorprendentemente guarigioni. Perciò quando conobbi il "Rinnovamento Carismatico" non mi fu difficile accettare l'idea che Dio guariva, perché era ciò che io avevo sperimentato fin dai primi anni del mio sacerdozio». [redacted] infatti, nella predica di ieri mattina, il religioso ha raccontato in modo colorito, [redacted] una gestualità quasi partenopea, l'episodio di [redacted] ragazza ormai priva di sensi che, distesa su di un altare, ha riacquistato, grazie all'intervento di un anziano prete, il soffio della vita.

Betancourt si tiene strettamente all'autorità della Tradi[redacted] [redacted] del Magistero della Chiesa ed afferma: «Gesù è venuto [redacted] guarire i malati e continua a farlo nel tempo presente perché Egli è lo stesso di ieri, di oggi e di sempre».

Il prete colombiano è giunto direttamente in aereo da New York e oggi sarà a Saluzzo, in visita alla comunità di tossicodipendenti di [redacted] Gasparino. Durante la sua predica ieri si sono raggiunti momenti di intensa commozione collettiva. All'invito [redacted] Betancourt: «Qualcuno è venuto qui con [redacted] dolore fortissimo alle gambe, si faccia avanti» un uomo si sarebbe alzato da una carrozzina ed avrebbe mosso alcuni p[redacted]. L'episodio ha scosso la platea. La maggioranza degli ammalati ha così riconfermato la propria fede e il diritto alla speranza.

Romano Strizioli

La nave era in pessime condizioni, ma fu l'errato stivaggio del carico a darle il colpo di grazia

Così si inabissò la Tito Campanella

Depositata ieri la motivazione della sentenza di condanna

SAVONA. 14 Gennaio [redacted]: nelle acque del Golfo di Biscaglia affonda la motonave «Tito Campanella». Con il carico (circa ventimila tonnellate di lamiere di ferro) si inabissano il comandante, Luigi Specchi, [redacted] i 23 membri di equipaggio. 15 giugno 1990. I giudici del tribunale di S[redacted] pongono fine a sei anni di indagini leggendo la sentenza contro undici imputati: gli armatori della nave, i periti del registro navale, gli stivatori del carico. Vengono condannati a un anno e otto mesi [redacted] reclusione [redacted] la condizionale e al pagamento dei danni subiti dai famigliari delle vittime del naufragio, Francesco Verani Masin di Castelnuovo, di Arenzano, uno dei tre soci responsabili della «Alframar», la società armatrice della Tito Campanella, Edoardo Giribaldi, 37 anni, di Genova, funzionario del Ri.Na; gli svedesi Hans [redacted]mer, [redacted] anni, [redacted] Roland Engstrand, 46 anni, rispettivamente comandante del porto di Oxelesund e dirigente della squadra che eseguì le operazioni di carico delle 20 mila tonnellate di lamiere di ferro che [redacted] motonave doveva trasportare a Eleusis [redacted] Grecia. Gli altri otto imputati vengono assolti per [redacted] aver commesso il fatto». Nel processo emergono gravi responsabilità. La nave era in cattive condizioni di manutenzione: le strutture portanti presentavano lesioni che erano state riparate alla meglio. Infiltrazioni di acqua erano state segnalate nel doppio fondo e nella stiva numero 5. L'apparato motore era in cattive condizioni, le scialuppe di salvataggio inefficienti. La motonave Campanella, insomma, [redacted] era idonea a viaggi di lungo cabotaggio internazionale. [redacted] fu l'errato stivaggio delle lamiere [redacted] ferro nella stiva numero cinque a dare il definitivo colpo di grazia alle strutture deboli della nave. Lo spostamento delle lamiere provocò la rottura del fasciame e quindi l'imbarco di acqua, che portò all'affondamento.

Ieri è stata depositata nella cancelleria del tribunale la motivazione della sentenza. Il fascicolo è costituito [redacted] [redacted] pagine dattiloscritte che ripercorrono la vicenda della Tito Campanella dall'affondamento all'inchiesta giudiziaria. Sulla dinamica della sommersione scrivono i giudici: «Due circostanze hanno grande risalto: il mancato invio di segnali di soccorso e il [redacted] ritrovamento di relitti. Il naufragio della motonave fu improvviso [redacted] immediato. L'invio di segnali [redacted] soccorso è operazione che richiede pochi secondi ed è da escludere l'impossibilità di ricorrervi dovuta ad avaria dell'apposito impianto giacché il personale [redacted] bordo poteva ricorrere ad altre possibilità di collegamento oltre a quelle usuali. La Tito Campanella si inabissò in [redacted] frazione di tempo limitatissima». Le ipotesi sul naufragio. I giudici escludono le cause di for[redacted] maggiore. Scrivono infatti: «Ipotizzando che la [redacted]ione [redacted] avvenuta allorché [redacted] venne a trovarsi nelle peggiori condizioni meteomarine, l'evento letale [redacted] sarebbe avvenuto [redacted] lo sbandamento dovuto allo spostamento del carico». La dinamica dell'affondamento. Il tribunale non ha dubbi: «Ci fu uno spostamento del carico che provocò nel giro di poche rollate il caricamento su [redacted] fianco della nave e il [redacted] capovolgimento e affondamento». Le cause della sommersione. Il naufragio secondo i giudici è dovuto a un concorso di cause che hanno interagito fra loro: [redacted] stivaggio e un rizzaggio del carico inadeguato, la preesistenza di acqua nella stiva, dovuta a inefficienza e scarsa manutenzione, il fattore delle condizioni meteomarine.

Claudio Vimercati

Lopez-Marchesini-Solenghi alle prese con un esilarante triangolo

Tradimenti? Per il Trio c'è da ridere

L'atteso debutto al «Genovese» ha in parte deluso un foltissimo e attento pubblico
Platea scatenata solo di fronte [redacted] una indovinata rilettura di «Allacciate le cinture»

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

Si può scrivere e poi allestire una commedia teatrale [redacted] dentro tutto lo scibile dello spettacolo, da Greta Garbo, al capitano Achab e la sua balena bianca, dall'operetta al musical, da Shakespeare al genere brillante francese, passando [redacted] una radiocronaca di Enrico Ameri e la «morte del Cigno», nel [redacted] una [redacted] che si disintegra nella galassia? Chiedelo a Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi, ovvero [redacted] Trio. Vi risponderanno: certo che si può, tanto è vero che «In principio era il Trio» è fra gli appuntamenti più attesi della stagione teatrale 1990/91 e che l'altra [redacted] ha fatto il suo bravo debutto nazionale al «Genovese».

Va subito detto che il «Trio» [redacted] superato molto bene la prova, dominata dalla tipica trasgressione e da quella comicità, spes[redacted] «estrema» dei tre attori capaci di infinite invenzioni sceniche. Interventi filmati e musicali, spot pubblicitari, sia pure un poco «datati» hanno fatto il resto, cioè un gran divertimento.

Tuttavia, l'altra sera al «Genovese» si è avuta la sensazione che il pubblico si aspettasse qualcosa di più. Non [redacted] in quantità (lo spettacolo dura due ore [redacted] mezza, intervallo compreso), quanto qualcosa di diverso. Portare sul palcoscenico i problemi della coppia, perdipiù costituita dal classico «triangolo», però non è facile. Fare filosofia [redacted] chiave comica scandagliendo i dubbi legati alle fantasie erotiche care a psicologi, sessuologi andrologi [redacted] ginecologi e regalare contemporaneamente uno spettacolo è un'impresa da far tre[redacted] i polsi a chiunque, ma [redacted] al Trio Lopez, Marchesini [redacted] Solenghi. Ecco perché i tre comici non se la prenderanno se il pubblico del «Genovese» l'altra sera, applaudendo lo spettacolo, ha pensato (e ricordato ad alta voce) la compagnia «Baistrocchi», soprattutto dopo aver assistito alle «prodezze» di Lopez in bagno. Non ha «sognato l'altro tra le sue braccia» come la bravissima Anna Marchesini divisa fra il marito Solenghi e [redacted] figlio-amante Massimo Lopez, ha fatto solo un pensiero innocente [redacted] per «attizzarsi», tanto per restare nel filone della commedia, ricca di situazioni amorose degne della migliore commedia brillante francese.

«In principio era [redacted] Trio» [redacted] teme comunque il rischio di fantasie abusate e di battute troppo esplicite, talvolta, ahimè, giudicate addirittura rozze. Anzi, è bastato un piccolo «remake» di «Allacciate le cinture di sicurez[redacted] per scatenare la platea. E altri applausi sono arrivati quando i tre hanno gareggiato nel reperire i luoghi comuni della classica [redacted] tra persone che si incontrano occasionalmente in treno o nella stanza d'attesa del dentista. Personaggi dunque modesti, salvati però da tre comici di razza, in grado di muoversi a proprio piacimento nell'originale impianto scenografico di Gianfranco Padovani, [redacted] molto caro al pubblico dello «Stabile» di Genova.

Padovani ha sapientemente utilizzato il sipario per i cambi di scena più complessi senza scalfire minimamente il ritmo della rappresentazione, grazie ai buon gioco di squadra con i tre comici.

Lo scenografo si [redacted] concesso molte divertenti soluzioni, compresa l'esplosione di un petardo per sottolineare lo scontro fra l'astronave e un meteorite. Impassibile, il Trio riesce comunque a divertire gli spettatori della bontà di uno scambio di battute fra due improbabili marito [redacted] moglie, anche se [redacted] sorridere a denti stretti. E traballare molte certezze.

«In principio [redacted] il Trio» resterà in [redacted] fino [redacted] domenica 18 novembre. Le biglietterie del teatro Genovese [redacted] aperte dal martedì al sabato dalle 10 alle 13.00 e dalle 15 alle 21. [redacted]ivi: 15-19. Lo spettacolo [redacted] fuori-abbonamento. La direzione del Teatro consiglia il pubblico di recarsi per tempo ai botteghini [redacted] quanto il «Genovese» sta avviandosi verso una serie di «esauriti».

Mauro Boccaccio

LA [redacted] AL [redacted]

GENOVA. Dopo oltre un anno di digiuno operistico, il Margherita è tornato martedì sera ad ospitare la lirica. Il Comunale, conclusa la prima parte della sua stagione dedicata alla sinfonica, ha infatti presentato «Sonnambula» di Bellini in un allestimento proveniente dalla Fenice di Venezia.

Opera-chiave nella letteratura melodrammatica italiana, avvio nel 1831 dell'estrema, rigogliosa stagione belliniana e, insieme, della nuova era romantica italiana, «Sonnambula» mescola ingredienti vari in [redacted] insieme di sicuro fascino: l'ambientazione agreste, il tema dell'amore incrociato con quello della gelosia, il mondo del sogno e del fantastico. Un intersecarsi di temi che Bellini rende con geniale fantasia lirica in un susseguirsi di momenti drammatici e di episodi tenera[redacted] idilliaci.

Sul podio del Comunale dell'Opera Eugene Kohn ha purtroppo parzialmente tradito la partitura belliniana. Una lettura, la sua, poco equilibrata fra palcoscenico [redacted] strumentale e soprattutto poco elegante negli slanci lirici. Frequenti inoltre gli scompensi sul piano ritmico avvertibili specialmente nelle entrate del coro.

Per fortuna sul palcoscenico c'era Luciana Serra che del personaggio di Amina pare proprio l'incarnazione. Vocalmente in grande forma, l'artista genovese ha superato [redacted] limpida agilità i passi virtuosisticamente più impervi, ha incantato per dolcezza lirica, ha entusiasmato per efficacia drammatica e scenica. Al [redacted] fianco il tenore Pietro Ballo ha iniziato con qualche titubanza ma è poi cresciuto alla distanza offrendo nel complesso una esecuzione godibile, nonostante qualche incidente di percorso (ad esempio nel concertato della scena finale).

E' piaciuto per robustezza vocale Carlo Striuli, ha suscitato invece qualche perplessità Laura Musella nella parte della madre Teresa. Elisabetta Battaglia ha sostituito nei panni di Lisa Gabriella Ferroni. Completavano [redacted] cast Giuseppe Zecchillo [redacted] Angelo Casertano.

Funzionale la regia di Mattia Testi, non altrettanto le scene e i costumi [redacted] Antonio Fiorenti[redacted]. Per quanto riguarda le scene, Fiorentino ha disegnato nel secondo atto una improbabile boscaglia, confusa [redacted] di cattivo gusto. Inutile poi nella scena del primo atto del sonnambulismo, chiudere [redacted] quattro pareti la camera del conte [redacted] poi far [redacted] parete rivolta verso gli spettatori al momento dell'entrata [redacted] Amina: un movimento dispersivo che rischia oltretutto di distrarre lo spettatore in uno dei momenti più cruciali dell'opera.

Quanto [redacted] costumi, tutto bene, tranne, nella prima scena, le curiose acconciature imposte alle coriste-danzatrici: dalla platea parevano lunghe e ridicole orecchie poco adatte [redacted] leggiadre fanciulle impegnate [redacted] una danza campagnola.

Successo incontrastato. Gli applausi [redacted] stati calorosissimi e Luciana Serra è stata fatta segno di un fitto lancio di fiori.

Repliche domenica (ore 15,30, turno [redacted] abbonamento C), mercoledì 7 (ore 20,30 turno di abbonamento B) e domenica 11 (ore 15,30, fuori abbonamento).

Dopo «Sonnambula» il Comunale proporrà «Bohème» di Puccini. La prima [redacted] fissata per il 12 dicembre [redacted] repliche il 14, il 16, il 19, il 21 e il [redacted]. Il cast prevede Cecilia Gasdia, Daniela Mazzuccato, Vincenzo [redacted] Scola, Marcello Lippi, Mario Luperi, Pietro Spagnoli, Dario Zerial, Guido Pasella e Enrico Fibrini.

[redacted]

Luciana Serra vista [redacted] Ghiglione

[redacted]

S. BARTOLOMEO
Mal di [redacted] Chikito

Mal, [redacted] cantante riportato alla notorietà dalla «Rotonda sul mare», la trasmissione televisiva condotta da Red Ronnie, si esibirà stasera alla discoteca Chikito, in via Aurelia, a [redacted] Bartolomeo al Mare. Il musicista, molto popolare in Italia tra la fine degli Anni [redacted] e l'inizio dei '70, riproporrà i suoi maggiori successi, come «Pensiero d'amore» (versione italiana di un pezzo dei Bee Gees), «Occhi [redacted] e «Yeeh», un brano che Mal ha proposto per la prima volta quando faceva parte del complesso [redacted] Primitives.

[redacted] MARINA
«Los Gitanos» al Pick Up

Alle 21, al «Pick up» di via Sant'Elmo, a Diano Marina, si danza in compagnia dei «Los Gitanos». E' un'orchestra che già [redacted] vario tempo allieta le serate nel locale notturno, e che si esibirà anche domenica prossima con musiche sudamericane.

ALBISSOLA [redacted]
L'arte al ristorante

Da Mario [redacted] «Cacciatori» singolare rassegna artistica: è costituita [redacted] decine di tovaglioli dipinti dagli artisti più noti degli ultimi decenni, [redacted] di ce[redacted] e incontri avvenuti in uno dei locali più conosciuti [redacted] legati al periodo in cui Albissola [redacted] una delle capitali artistiche italiane ed europee. Le singolari opere d'arte sono visibili ogni giorno nella sala del locale.

GENOVA
Campanelli alla Carignano

Andrà in [redacted] oggi alle ore 16 [redacted] sala Carignano, l'operetta «Il Paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato. Regia di Luciano Cassini. Orchestra del circolo «Mario Cappello». Interpreti: Marika Guagni, Ernesto G. Oppicelli, Silvano Santagata.

GENOVA
[redacted] Movie il film «Turnè»

Proiezione del film «Turnè», di Gabriele Salvatores, questa [redacted]ra alle ore 21,15 al cineclub Movie Club [redacted] piazza Leopardi, con Diego Abatantuono, Laura Morante e Stefano Bentivoglio.

[redacted]
I sogni di Kurosawa

Il Club Amici del Cinema di Sampierdarena (via Rolando) presenta questa [redacted] il film «Sogni» [redacted] Akira Kurosawa. In otto sogni raccontati [redacted] e speranze del mondo contemporaneo.

GENOVA
Asterix e streghe al cinema

«Asterix va alla guerra» oggi alle 14,30 e alle 16,30, al cinema «Don Bosco» di Sampierdarena (via Rolando). Al cinema San Fruttuoso (via San Vitale, 1) oggi alle [redacted] 14,45; 16,30; 18,15; 20,15 [redacted] 22,30; proiezione del film fantastico «Chi ha paura delle streghe?». Nei prossimi giorni sono in programma altri film di qualità dedicati ai ragazzi e al pubblico di appassionati di cinema.

Il ciclo per le scuole è in programma anche a Savona, Genova e nel Tigullio

Colombo raccontava favole ai bimbi

Imperia: esordio del teatro per i ragazzi con un testo dedicato ai ricordi del grande genovese
Le scoperte geografiche raccontate [redacted] fiabe. Soddisfatte le insegnanti, entusiasti [redacted] ragazzi

IMPERIA. Sai chi era Cristoforo Colombo? Roberta Parodi, che frequenta la quinta elementare [redacted] Borgo Prino, risponde senza esitazioni: «Era un navigatore genovese e voleva andare nelle Indie passando da Occidente, perché [redacted] convinto che la Terra fosse rotonda, anche [redacted] nessuno gli voleva credere».

E perché si p[redacted] lui [redacted] diffusamente, in questi tempi? «Nel '92, si celebra il cinquecentenario della scoperta dell'America. E' una ricorrenza molto importante».

E' [redacted] personaggio familiare, quindi, Cristoforo Colombo, per i circa 400 bambini riuniti ieri mattina all'Auditorium Vieus[redacted] di Imperia, per assistere alla rappresentazione di «Molti sogni», lo spettacolo [redacted] Giorgio Gallione che il Teatro dell'Archivolto ha messo in scena per le scuole, in collaborazione con la Cassa di risparmio [redacted] Genova [redacted] Imperia e con [redacted] patrocinio del Comune di Genova (assessorato Spettacolo e Colombiane).

E piace, ai ragazzini, questo Colombo insolito, non legato all'oleografia tradizionale [redacted] che, invecchiato, ricorda la propria infanzia [redacted] i sogni di gioventù. L'accoglienza che gli tributano [redacted] calorosa, l'attenzione è forte, sin da quando la sala piomba nel buio e l'attore Giorgio Scaramuzzino, in camicia da notte bianca e [redacted] parrucca in testa, comincia a raccontare: «C'era [redacted] volta...». Brusii e risate sottolineano le battute migliori.

«Vi aspettavate un Colombo così?», chiede Scaramuzzino al termine. Qualcuno [redacted] perplesso, ma a tutti lo spettacolo è piaciuto: «E' divertente, fantastico e allegro», urla in coro la classe quinta di via degli Ulivi. Dice Luca Frediani, [redacted] anni: «Avevo g[redacted] visto Pinocchio. E' stato bello anche oggi: Colombo l'ho studiato sui libri». E Daniela Lanteri, classe quinta di Borgo Prino, ammette che questo «è un Colombo un po' strano», però da «Molti sogni» è stata affascinata «per l'atmosfera fiabesca».

Sono soddisfatte anche le insegnanti. Rosanna Adorno e Jose Raineri, del plesso [redacted] Borgo Prino: «Gli alunni erano partecipi, l'interprete è molto bravo. E' una iniziativa utile, che può far riflettere anche i bimbi. Ne riparleremo [redacted] classe, dopo le vacanze». Simonetta [redacted] Santis, delle scuole elementari di via degli Ulivi: «Rappresentazioni di questo tipo costituiscono un ottimo sussidio didattico. Sarebbe opportuno aver più spes[redacted] occasioni simili».

E Giorgio Scaramuzzino [redacted] pensa dell'esperienza con gli studenti, che proseguirà martedì prossimo [redacted] Savona e poi [redacted] altre scuole di Liguria? «E' [redacted] Colombo diverso dal modello storico, [redacted] non avrebbe avuto senso [redacted] vicenda reale in cui, [redacted] un [redacted] punto, fosse riecheggiato il celebre grido: "Terra, terra". E i bimbi, un po' sorpresi, ricevono con gusto il [redacted] saggio nuovo: la loro immaginazione è colpita dai mostri e dagli elementi favolistici, tratti dalla mitologia. Hanno fame di fiabe: non gliele racconta più nessuno».

Stefano Delfino

Colombo visto da Ghiglione

STASERA ALLE [redacted] LOCALI

Telecupole
8.30 **Film**
11 — **Vite rubate**, novela
12,40 **TG [redacted] notizie**
13 — **Medicina 33**, rubrica di attualità
13,30 **Film**
15 — **Vite rubate**, novela
16 — [redacted]
18 — **Vite rubate**, novela
19,30 **TG 4 notizie**
20 — **Rubrica**
20,30 [redacted]**ori scena**, film
22,30 **TG 4** [redacted]
22,40 [redacted] **Cinquestelle**, rubrica
23,10 **Alice**, magazine
0,10 **Excelsior**, spettacolo
1,10 **Frutto proibito**

Canale 7
14,45 **Andiamo al cinema**
15 — **Obiettivo gente**
15,15 **San Francisco**, telefilm
16,15 **Redazionale**
17 — **Maria**, novela
18 — **L'albero delle mele**
20 — **Motor Shop**
21 — **L'albero delle mele**
22,05 **Il brivido e l'avventura**, telefilm
22,30 **Il tappeto volante**
0,45 **Redazionale**

Primo Canale
14,30 **Portobello Road**
18 — **Marron glacé**, novela
19 — **Punto sera**
19,30 **Vi**[redacted]
20 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
20,30 **Il viaggio** [redacted] **Mayflowers**, film
22,30 **Punt**[redacted]
23 — [redacted]
24 — **Controsalotto**

Telearcobaleno
9 — **Teleclub**
12 — **Charlie**, telefilm
12,40 **Zara la rossa**, telefilm
13,15 **Zoom tg Ponente**, notiziario, 1ª
13,30 **Storie de fratelli e de cortelli**, film
15,30 **Cartone animato**
16,30 **Semplicemente Maria**
17,30 **La debuttante**, teleromanzo
18,20 **Bianca Vidal**, teleromanzo
19,20 **Zoom tg Ponente**, notiziario, 2ª
19,35 **Sport**, pagina sportiva in diretta
19,40 **Economia e finanza**, rubrica
19,50 **La debuttante**, teleromanzo
20,35 **Semplicemente Maria**
21,30 **Bianca Vidal**, teleromanzo
22,30 **Microfono aperto**, programma
23,30 **Zoom tg Ponente**, notiziario, 3ª
23,50 **Laniel**, film
0,30 [redacted]

Telestar
11,30 **Amichevolmente** [redacted]
12,20 **Destini**, novela
13,15 **Tv Rash**
[redacted] **Cuore di pietra**, telefilm
14,40 **Good times**, telefilm
15,10 **L'albero delle mele**, telefilm
15,40 **Amichevolmente con**
16,05 **Matt e Jenny**, telefilm
16,35 **Cartoni animati**
17,15 **Veronica il volto dell'amore**
18 — **Ruote in pista**
18,45 **Destini**, novela
19,40 **Cuore di pietra**, telenovela
20,30 **Le due facce del dollaro**, film
22,15 **Tg sera**
22,50 **Così per sport**
23,25 **Gente di Hollywood**, telefilm
0,55 **I baroni della medicina**, film [redacted] Michel Piccoli

Tele Jolly
10 — [redacted] **Son**, telefilm
10,30 **Dancin' days**, novela
11,30 **Proposte commerciali**
14 — **Ken il guerriero**, cartoni animati
14,30 **Disco Sette**
15,30 **Big fool**, telefilm
16 — **Proposte commerciali**
17,30 **Superbook**, cartoni animati
18 — **Jayce**, cartoni animati
18,30 **Ken il guerriero**, cartoni animati
19 — **Viaggio attraverso il Sistema Solare**
19,30 **Dancin' days**, novela
20,30 **Rebecca**, sceneggiato
21,30 **Sanford** [redacted] **Son**, telefilm
[redacted] — **Banco** [redacted] **mezzo**, gioco
22,45 **Auto della settimana**

Telecity
6,55 **Cartoni animati**
[redacted] — **Peyton place**, sceneggiato
8,25 [redacted]**a**, novela
8,50 **Giudice di notte**, telefilm
10,30 **Redazionale**
11 — **La grande vallata**, telefilm
12,30 **Chopper one**, telefilm
13 — **Cartoni a**[redacted]
14 — **Azucena**, novela
14,30 **La grande vallata**, telefilm
15,30 **Peyton place**, sceneggiato
16,05 **Julia**, telefilm
17,30 **Super 7**
19,30 **Agente Pepper**, telefilm
20,30 **Trappola diabolica**, film
22,15 **Colpo grosso**, gioco a quiz

Rete Azzurra
8,15 **Tana dei lupi**, novela
9 — **Faccio da me**
13 — **Promozionale di preziosi**
16,30 **Mobilificio**
18 — **Faccio da me**
19,30 **Motori non stop**
[redacted]
21,30 **Publirose**

Antenna 1
10 — **Antennauno mattino**
15 — **Film**
16,30 **Telefilm**
17,30 **Veronica il volto dell'amore**
18,30 **Ruote in pista**
19,30 **Cuore di pietra**, novela
20,05 **News**
20,25 **Le due facce del dollaro**, film
22,30 **Teledomani**
23 — **Film**

Telegenova
7 — **Junior tv: L'uomo tigre; Galaxy Express 999; Ghostbusters; Mask, Don Dracula; Fiabe ed eroi**, cartoni
11 — [redacted] **al cinema**
12 — **Appuntamento** [redacted] **la cartomanzia**
13 — **Box Shopping**
14,55 **Speciale spettacolo**
15 — **La vetrina del gioiello** [redacted] **Valenza**
17 — **Trauma Center**, telefilm
17,30 **Vite rubate**, novela
19,30 **Tg notizie**
20 **Flash**[redacted]
20,30 **Fuori** [redacted], film
22,30 **Mondo verde**
23,05 **Alice**

Tele Tril
13 — **La famiglia Smith**, telefilm
16,30 **Film**
17,30 **Marron glacé**, novela
18 — **La famiglia Smith**, telefilm
19 **Savona news**
20,30 **Shakigara, l'ascesa dello Shogun**, sceneggiato
21,30 **La famiglia Smith**, telefilm
22,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
23 **Savona news**
24 **American Catch**

Videomusic
7 **On the air mattina**
[redacted] — **I video della mattina**
[redacted] — **Super hit**
[redacted] — **Hot line**
[redacted] — **On the air pomeriggio**
[redacted] **I Nomadi in concerto**
20 — **Super Hit - Oldies**
[redacted] — **On the air** [redacted]
24 — [redacted] **night**
1 — [redacted] **rock**

LE FOTO DELLA [redacted]

TOIRANO. La Val Varatella, il centro storico e le grotte di Toirano sono i temi del primo concorso fotografico «Raccontare Toirano 1990» riservato a fotoamatori dilettanti.

Il concorso, indetto dal Comune di Toirano, è per sole foto a colori. Scade in questi giorni il termine per partecipare. Informa il sindaco del Comune della Val Varatella, Gino Parodi: «Ogni partecipante può presentare sino [redacted] tre fotografie che abbiano per oggetto le attività agricole ed artigianali della valle, i suoi prodotti, l'ambiente e il paesaggio, nonché le grotte e l'abitato di Toirano».

Domenica 11 novembre, in occasione della festa patronale di San Martino, le opere verranno esposte nell'ex Palazzo del Marchese. Sono decine i fotografi dilettanti e gli amatori che in queste settimane, anche sotto la pioggia, hanno immortalato gli angoli caratteristici della valle.

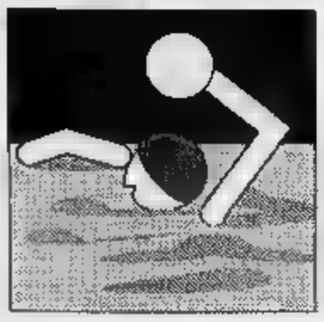
Le fotografie dovranno pervenire all'ufficio segreteria del Comune di Toirano corredate dai dati dell'autore.

Dice ancora il primo cittadino: «Saranno premiate le prime tre opere classificate, mentre, [redacted] quarto al dodicesimo classificato, andranno delle targhe ricordo. La giuria si [redacted] di assegnare qualche riconoscimento particolare. La premiazione avverrà l'11 novembre, al termine dei festeggiamenti patronali».

Si tratta [redacted] un'iniziativa [redacted]va per il Comune di Toirano che, in questi ultimi anni, ha dimostrato in vari modi di voler valorizzare sia il centro storico che la vallata. Fra le iniziative più [redacted] in questo senso c'è senz'altro la «festa dei Gumbi» (festa dei frantoi) che si tiene ogni anno durante [redacted] stagione estiva.

L'abbinamento fra la gastronomia tipica, la mostra [redacted] prodotti agricoli ed artigianali della Val Varatella e l'opportunità [redacted] scoprire gli angoli più suggestivi del centro storico hanno infatti decretato, ad ogni edizione, un grande successo [redacted] pubblico. Sullo sfondo di queste iniziative resta l'obiettivo primario di Toirano [redacted] valorizzare e far [redacted] sempre [redacted] più le grotte preistoriche che sono già meta ogni anno [redacted] oltre [redacted] mila visitatori.

(a. r.)



Pallanuoto: le discoteche «Biffa» e «Vetronero» tra i prossimi sponsor della squadra

Rari a Trieste, tuffo in Coppa

Domani scatta la manifestazione precampionato nella quale i biancorossi sono campioni uscenti
Le avversarie sono Camogli, Mameli e Triestina. Estiarte in Spagna con la sua Nazionale, Ferretti torna part-time

In un esilio senza gloria e soprattutto senza un nume protettore alle spalle, le società liguri cominciano a peregrinare per vasche e piscine del Nord Italia, allontanate dalle proprie vasche dalla [illegible] di acqua (drammatica a Genova, rilevante altrove). Domani inizia la Coppa Italia '90-'91. Le 7 compagini della nostra regione sono divise in [illegible] dei 6 gironi eliminatori. Presenti tutte le società di A1 e A2 ad eccezione della Canottieri Napoli, promossa d'ufficio al secondo turno perché impegnata nella finale di Coppa Campioni (alla Scandone domenica con [illegible] Mladost Zagabria, che ha vinto all'andata 10-7).

La capofila della pattuglia ligure non può essere che la Rari Nantes Savona, la squadra che ha ottenuto di più nel [illegible] dell'annata in campionato e in campo internazionale, e detentrice [illegible] trofeo (singolare non sia stato esentata dal primo turno, visto che alla Canottieri è stato concesso...).

La società biancorossa è stata nell'occhio [illegible] ciclone in queste ultime settimane: [illegible] sono stati intoppi nel rinnovo dei contratti con i giocatori, o nel trovare sponsor che sostituissero alcuni di quelli «tradizionali», che nel frattempo avevano [illegible] lasciato. Il lavoro della società [illegible] stato immediato, tanto che ieri è stato annunciato l'impegno del gruppo che gestisce le discoteche «Biffa» di Noli e «Vetronero» di Pietra Ligure [illegible] entrare a far parte del pool di aziende che abbinano il proprio nome a quello della Rari.

Un primo, importante passo per rinnovare la solidità econo[illegible] di un club che comunque [illegible] ha tremato neppure nel momento più difficile. C'era chi dava già a Recco, Roma [illegible] Brescia sia Estiarte che Ferretti. Ma la «chiacchiera» che tanto piace a certi ambienti della pallanuoto [illegible] [illegible] bruscamente interrotto dall'intervento del presidente Gervasio. L'uomo che ha costruito la Rari-boom ha riunito lunedì il consiglio stilando i piani per la stagione.

«Saremo pazzi - ironizza il presidente biancorosso - ma confermiamo tutti i nostri campioni [illegible] vogliamo addirittura rilanciare. Giocheremo sia sul tavolo della Coppa Italia che su quello del campionato, e gli obiettivi restano immutati: [illegible] entrambi». Gervasio è consapevole che l'aver perso al[illegible] ditte del cartello che sponsorizza la Rari non è un segnale positivo [illegible] ha dimostrato di avere i mezzi per controbattere: «Intanto pensiamo già ai contatti per sopperire alle defezioni: ci sono trattative con 3 o 4 nomi importanti. E poi [illegible] no allo studio finanziamenti "alternativi". Il pubblico è per opinione generale uno dei nostri punti [illegible] forza? Benissimo, lanciamo [illegible] campagna abbonamenti in grande stile. Da dicembre venderemo le tessere per posti di tribuna numerati. Lo slogan potrebbe essere "A Natale regalati [illegible] posto [illegible] Rari". Puntiamo a staccare almeno 400 abbonamenti prima dell'inizio del campionato».

E Gervasio si sta battendo anche sul fronte Fin, dove le imboscate si sprecano: «Non nascondo che l'inizio del campionato ci preoccupa: a [illegible] dalle nuove disposizioni saremo costretti a essere ospitati sino al 13 marzo. Abbiamo perciò chiesto alla Fin che ci venga incontro e ci faccia giocare il meno possibile in casa durante questo periodo, visto che le ga[illegible] interne saranno a Lavagna o Albaro. L'ideale sarebbe partire [illegible] due turni interni e 4 trasferte». I calendari del campionato di A saranno resi noti dalla Fin verso la metà di dicembre.

Ma c'è anche la Coppa Italia [illegible] il Savona non vuol snobbarla: «I ragazzi [illegible] partiti per Trieste determinati. Non fa parte della spedizione Estiarte: il nuovo tecnico della nazionale spagnola ha fissato un collegiale proprio in questi giorni. Il nostro fuoriclasse ci aveva da tempo avvertiti di questo impegno. Piuttosto [illegible] tutti contenti [illegible] fatto che Ferretti ha terminato la sua lunga convalescenza postoperatoria e si è aggregato alla truppa di Mistrangelo. Probabilmente [illegible] Trieste giocherà pochi scampoli di partita, ma dagli ottavi in poi potrà rientrare a tempo pieno».

Danilo Sanguineti

IN [illegible] CITTA' VIA ALLA PRIMA FASE

La prima fase eliminatoria della Coppa Italia si tiene tra domani e [illegible] in sei diverse città, sedi dei gironi di qualifi[illegible] [illegible] quattro squadre l'uno. Nel girone 1 (sede Caserta) però ci sono solo tre squadre: la Canottieri impegnata nella finale [illegible] Coppa Campioni è qualificata d'ufficio alla seconda fase. Decisione comica, visto che la Coppa Italia '90 l'ha vinta il Savona, il quale è obbligato a giocare subito. Caserta, Ortigia e Fiamme Oro disputeranno tre partite per scegliere la compagna dei campioni d'Italia. Nel «2» (S. Maria Capua Vetere) ci sono Volturno, Anzio, Posillipo e Lazio. Nel «3» (Roma) Civitavecchia, Salerno, Catania o Roma Nuoto.

E veniamo [illegible] gironi che comprendono le liguri. [illegible] girone 4 (sede Trieste) è formato da Camogli, Mameli, Savona [illegible] Triestina. Il calendario: domani Camogli-Savona (ore 19) [illegible] Mameli-Triestina (20,30); sabato Savona-Mameli (9,30), Camogli-Triestina (11), Mameli-Camogli (17,30) e Triestina-Savona (19). Il «5» (Milano) è formato da Nervi, Bogliasco, Pescara [illegible] Leonessa Brescia. Il calendario: domani Nervi-Bogliasco (19) e Brescia-Pescara (20,30); sabato Pescara-Nervi (9,30), Brescia-Bogliasco (11), Bogliasco-Pescara (17,30) e Nervi-Brescia (19). Il «6» (Como) include Florentia, Como, Recco e Sori. Il calendario: do[illegible] Florentia-Recco (20,30) e Como-Sori (22); sabato Florentia-Como (9,30), Recco-Sori (11), Sori-Florentia (17,30) e Como-Recco (19).

Le prime due classificate di ogni girone passano agli ottavi di finale, le altre due disputeranno [illegible] recupero da venerdì 9 a domenica 11 novembre. Divi[illegible] in due gironi (a Roma e Genova, rispettivamente) da 4 squadre, cercheranno [illegible] conquistare gli ultimi quattro posti per gli ottavi (due per girone).

Gli ottavi di finale [illegible] giocano il 16 [illegible] 17 novembre, le sedici squadre saranno divise in 4 gironi da 4, con sedi da stabilire. Le prime due di ogni raggruppamento passeranno ai quarti [illegible] finale. Anche in quest'occasione [illegible] si giocherà il 30 novembre e il 1° dicembre) due gironi [illegible] 4, [illegible] le prime due classificate per le semifinali incrociate. Queste ultime e la finale verrano giocate con la formula dell'eliminazione diretta nel corso del 1991, durante il campionato. [d. s.]

In Coppa senza Manuel. Estiarte è in Spagna al raduno della Nazionale iberica: tornerà in Italia tra una decina di giorni

La formazione di Locatelli in cerca di stimoli per superare la crisi

Vialli, esame al Carlini

Oggi amichevole di lusso fra la Pegliese e la capolista della serie A. Riflettori puntati sull'attaccante azzurro e su Vierchowod, al rientro dopo l'infortunio. Si gioca alle 18,30

GENOVA. Un'amichevole della Pegliese diventa un avvenimento da richiamare gli inviati dei principali giornali sportivi italiani. Oggi (ore 18,30) il «Carlini» di Genova la Sampdoria capolista: il secondo stadio di Genova vedrà per la prima volta la [illegible] modernissima tribuna stampa sopraelevata affollarsi delle «firme» più prestigiose e le sue scale colmate in ogni ordine [illegible] posto dal pubblico: il tutto perché l'incontro [illegible] tempo programmato con i blucerchiati ha acquisito negli ultimi giorni un importan[illegible] imprevedibile. E' [illegible] prima uscita della squadra dopo l'impresa di S. Siro che l'ha proiettata solitaria al primo posto. E' atteso poi [illegible] ritorno in campo di Pietro Vierchowod [illegible] di Gianluca Vialli, i due infortunati di lusso della Samp. L'interesse maggiore sarà quindi puntato sulla «V2» blucerchiata, pronta a essere posta sulla rampa di lancio. Gli ultimi esami clinici e i test in allenamento hanno detto che l'operazione al menisco (Vialli) e il pneumotorace spontaneo (Vierchowod) [illegible] già dimenticati, i due godono di ottima salute, ma solo il campo potrà essere buon giudice: pochi o tanti i minuti che giocheranno [illegible] Carlini saranno decisivi per decidere sull'eventuale impiego mercoledì prossimo, nel ritorno degli ottavi di finale di Coppa Coppe, [illegible] Marassi contro l'Olympiakos Pireo (si gioca alle 18,30). Vialli [illegible] [illegible] ancora giocato in campionato e nelle Coppe ha fatto [illegible] presenza all'andata con [illegible] Kaiserslautern (19 settembre); Vierchowod ha saltato tutti gli impegni dopo la partita con la Juventus (30 settembre). La presenza dei due «ospiti d'onore» fa passare [illegible] secondo piano le assenze di Mancini [illegible] Mannini, [illegible] in nazionale; Mikhailichenko che testardamente ha risposto di sì all'appello del c.t. russo Bishovets [illegible] Katanec, [illegible] pegnato con la Jugoslavia.

[illegible] vengono ignorati o quasi anche i problemi dei genovesi scelti come [illegible]arring partner. La Pegliese di Chico Locatelli non sta attraversando [illegible] buon momento, anzi è sull'orlo di una crisi, di identità prima che di nervi. Nel campionato di Interregionale i «marinai» erano partiti con tanti buoni propositi [illegible] molte illusioni: lo si è capito adesso, dopo 8 giornate a la «miseria» di 6 punti incamerati. Due sconfitte consecutive ma soprattutto gravi lacune in difesa e in fase di impostazione hanno trascinato i biancoblù in piena zona pericolo: in un torneo dove [illegible] sono [illegible] retrocessioni anche una partenza falsa può essere «miseria» di 6 punti incamerati. Due sconfitte consecutive ma soprattutto gravi lacune in difesa e in fase di impostazione hanno trascinato i biancoblù in piena zona pericolo: in un torneo dove ci sono sei retrocessioni anche [illegible] partenza falsa può [illegible] fatale.

Bisogna trovare dei rimedi: sabato arriva al Carlini la Saviglianese [illegible] Locatelli anche [illegible] [illegible] che non è in un quasi derby con la capolista delle serie A che può permettersi molte licenze, tenterà qualche esperimento.

La Pegliese è reduce dalla sec[illegible] sconfitta in Toscana. Locatelli, con realismo,: «Nulla è compromesso». [d. s.]

Pagliuca visto da Ghiglione

Rinvio di un giorno per le squalifiche

Levanto addio

Si fa più grave la crisi della società spezzina
La squadra da due domeniche non va in campo

GENOVA. Il Comitato regionale della Federcalcio ha deciso di soprassedere alla pubblicazione del comunicato con squalifiche e orari dei prossimi turni dei campionati dilettanti sino a domani mattina, saltando il tradizionale appuntamento del giovedì per la concomitanza con la festa di Ognissanti. Intanto si continua a discutere sul «mistero della rinuncia», vicenda che ha [illegible] protagonista una società allo sfascio: il Levanto.

La squadra biancoceleste, naufragata in un [illegible] di debiti, non ha più giocatori, non ha più dirigenza, e domenica [illegible] ha rinunciato a scendere in campo [illegible] Ferrada contro il Fontanabuona. [illegible] tratta della seconda rinuncia (la prima all'esordio in campionato, quando doveva ospitare la Rivarolese). Secondo le [illegible] neppure questa seconda infrazione sarebbe fatale per [illegible] Levanto: le [illegible] federali infatti prescrivono che solo alla quarta scatta la radiazione dal campionato. Prima vi [illegible] solo multe [illegible] via crescenti e penalizzazioni (0-[illegible] ed un punto in meno in classifica). Ma il Levanto ha anche annunciato venerdì [illegible] con una conferenza stampa la sua volontà di smettere l'attività e [illegible] ritirarsi con effetto immediato. La notizia è stata ripresa da tutti i giornali [illegible] nessuno ha smentito. Sennonché la volontà, ancorché sbandierata pubblicamente, di sciogliersi non basta per la Lega dilettanti: infatti finché [illegible] Genova non arriverà una dichiarazio[illegible] scritta del club biancoceleste che confermi questa volontà, non potrà esservi nessuna decisione ufficiale. Fino [illegible] ieri [illegible] lettera era pervenuta al Comitato. Questo ritardo può anche essere interpretato come un tentativo in extremis di trovare qualcuno o qualcosa che consenta almeno di mandare avanti la baracca sino alla fine dell'anno, continuando magari a schierare l'Under [illegible] si [illegible] fatto in questo avvio di campionato. L'ipotesi ha però scarso fondamento: quella più probabile prevede lo scioglimento della società. [d. s.]

Sconfitte per Vagabond Genova, Sestri [illegible] Recco: il prossimo turno

Sorride solo il Savona

Rugby, bilancio in rosso per le liguri

Dopo due giornate di campionato il rugby ligure, dalla B alla C2, [illegible] lecca le ferite: solo [illegible] Geas Savona, nella serie inferiore, è partito con [illegible] piede giusto, [illegible] due vittorie.

Vagabond Cus Genova, Scale A&F Recco e Sestri Rugby devono recitare il «mea culpa» per tre sconfitte che potrebbero incidere [illegible] cammino futuro, anche se [illegible] un campionato lungo diciotto giornate si possono assorbire anche alcuni passi falsi. Ecco in sintesi [illegible] quadro della seconda giornata.

Serie B. Vagabond Cus Geno[illegible] a corrente alterna: bene in [illegible] contro il Piacenza, male a Modena contro i canarini locali.

Domenica prossima i cussini ospiteranno la pari classifica Pieve di Cento e per [illegible] quindici [illegible] Ioracitano è l'occasione buona per riagganciare il train delle pretendenti alle primissime posizioni.

Il programma completo del terzo turno prevede: Varese (2)-Piacenza (0), Viadana (0)-Prato (2), Vagabond Cus Genova (2)-Pieve di Cento (2), Bologna (4)-Modena (4) e Parma (0)-Lainate (4).

Serie C1. Livorno e Milano a punteggio pieno, Scale A&F Pro Recco e Sestri Rugby ad inseguire: anche [illegible] questo caso la seconda giornata è stata fatale alla coppia ligure. Il terzo turno potrebbe essere quello del riscatto, contro avversari abbordabili.

Programma terza giornata: Elba (2)-Alessandria (2), Livorno (4)-Cus Torino (2), Cus Pisa (0)-Sestri Rugby (2), Pro Recco (2)-Parabiago (2) e Torino 87 (2)-Milano (4).

Serie C2. Folta rappresentan[illegible] ligure, ma in vetta, [illegible] far compagnia al Geas Savona, una compagine lombarda: il Rho.

I savonesi hanno denotato, nel secondo incontro, notevoli miglioramenti rispetto al match d'esordio, [illegible] questo è di buon auspicio per il prosieguo della stagione: alla quarta giornata, con lo scontro diretto fra Vedril Rho e Geas Savona, la situazione sarà meno fluida.

Ha rallentato la marcia il Delta Rugby Imperia, sconfitto a Recco [illegible] quindici locale [illegible] termine di un incontro povero di episodi interessanti e controllato agevolmente dai bianco-celesti del presidente Maurizio Tossini. Il derby genovese fra Amat [illegible] Cus B non [illegible] stato disputato per [illegible] mancato arrivo dell'arbitro designato.

Prossimo turno (domenica ore 14,30): Pro Recco (2)-Cus Pavia (0) (campo Androne ore 11); Cogoleto (2)-Cus Genova (2) (campo Calcagno); Delta Imperia (2)-Vallestura (0) (stadio Ciccione); Acqui (2)-Geas Savona (4) (campo Mombarone); Rho (4)-Amat Genova [illegible] (campo Molinetto). [g. s.]

Per le liguri una trasferta in più dopo l'inserimento (fuori classifica) del Carrara

Chiavari, quattro gol e primato

Nel calcio femminile sconfitte Valleggia e Albenga

GENOVA. Nel campionato femminile di serie C, il [illegible] delle squadre era inizialmente di tredici e la prima giornata si è svolta regolarmente, con turno di riposo per [illegible] Valleggia; poi, a primo turno esaurito, [illegible] numero delle formazioni iscritte è salito a quattordici. Nulla di «strano», semplicemente una richiesta dell'A.C.F. Carrara, società militante in serie A, di partecipare con la seconda squadra, e fuori classifica, al campionato regionale di C ligure.

La divisione Nazionale Calcio Femminile ha espresso parere favorevole, [illegible] Comitato regionale, anche in considera[illegible] dell'organico [illegible] numero dispari, ha accettato la richiesta del Carrara, sostituendo alla iniziale dicitura «riposo», come 14ª squadra, quella dei «marmi».

Occorrerà vedere quanto le undici società liguri saranno contente di effettuare, dopo quelle di Piani di Mommio e di Massa, una terza trasferta in Toscana, con un aumento di spese non indifferente.

L'undici toscano, inserito d'Ufficio, giocherà già oggi, [illegible] campo La Fossa di Carrara, il primo incontro [illegible] recupero, contro il Valleggia; altro impegno domenica, sempre in [illegible] contro la Sampdoria C.F..

La seconda giornata [illegible] ha riservato sorprese: le favorite per [illegible] successo finale (Levante Chiavari, Rossiglionese e Sampdoria) sono già in fuga, a punteggio pieno. [illegible] una carrellata sulle partite del secondo turno [illegible] cui si sono messe in luce diverse protagoniste.

Le chiavaresi di mister Edoardo Longinotti hanno concesso poco al Molassana, sconfitto con un perentorio 4-1: 3-0 al termine del primo tempo, grazie alle doppietta della Pistoia e alla rete di Daniela Longinotti; ancora un gol della Giovanelli [illegible] punto della bandiera per le genovesi (tutte giovanissime) della Seguni.

Goleada della Sampdoria C.F. di mister Valentino ai danni del Valleggia: 8-0 con in particolare evidenza Rossa (tripletta) e Garofano (doppietta).

Vittoria più sofferta del previsto per la Rossiglionese a Piani di Mommio: 2-1 con gol partita della Olivieri a metà ripresa.

Brutta sconfitta della Colombo 92 a Sarzana: un 5-0 che non ammette repliche, con le genovesi mai [illegible] partite. L'incontro più atteso era però quello di La Spezia fra le «aquilotte» locali e l'Albenga di mister Mascardi: vittoria finale delle spezzine [illegible] la Bozzano protagonista (doppietta) [illegible] gol della bandiera per le ingaune della Baroni. Nel derby tutte genovese, facil[illegible] della Sampierdarenese [illegible] Ghepards Quarto (5-1). La classifica ora è la seguente: Sampdoria, Levante e Rossiglionese punti 4; Sarzana e Spezia 3; Arci Turano e Sampierdarenese 2; Ghepards e Colombo [illegible] 1; Valleggia, Albenga, Piani di Mommio, Carrara e Molassana [illegible].

Il prossimo turno «regolare», in programma domenica alle ore 15, prevede Molassana-Spezia (Cà de Rissi), Albenga-Sarzana (Bastia), Rossiglionese-Valleggia (Comunale), Arci Turano-Levante (Turano Massa) e Carrara-Sampdoria C.F. (La Fossa Carrara). Alla 15,30 Ghepards Quarto-Piano di Mommio (Bavari Taviani) e alle 16,30 Colombo 92-Sampierdarenese (Pegli Nappi).

Il terzo turno di campionato [illegible] molto atteso: per molte squadre è già tempo di esami, altre cercheranno [illegible] lanciare la prima fuga. [g. s.]

Coppa Italia: oggi pomeriggio al Bacigalupo arriva la Valenzana

Il Savona cambia volto?

La partita alle 14,30. Nel primo incontro del girone [illegible] stata battuta la Sammargheritese
Squalificato Cuc, giocherà Biolzi oppure Mulonia. Grenno conferma la fiducia a Vallongo

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

I cancelli del «Bacigalupo» si aprono nuovamente oggi pomeriggio.

Alle 14,30 c'è in programma Savona-Valenzana, che vale il passaggio alla terza fase della Coppa Italia [illegible] Interregionale. Il Savona di Luigi Vallongo deve assolutamente fare i due punti per qualificarsi. I biancoblù nella prima sfida del minigirone [illegible] avevano battuto per 2-1 la Sammargheritese.

Contro gli arancioni di Fontana, il Savona aveva giocato praticamente con la squadra della «Berretti», dimostrando il buon lavoro svolto fino a questo momento [illegible] settore giovanile. La Valenzana sul proprio terreno ha poi rifilato un 8-0 alla Samm e ai lombardi basterebbe strappare un punto [illegible] «Bacigalupo» per ottenere la qualificazione in virtù della migliore differenza reti.

Archiviata, ma non dimenticata la brutta figura contro il Rapallo, la [illegible]dra [illegible] vorrà dimostrare di aver compreso il malumore della tifoseria: Palagi e compagni faranno di tutto (almeno speriamo) per far dimenticare il brutto momento in cui sta passando [illegible] squadra. Vallongo non potrà contare sullo squalificato Cuc, che dovrebbe essere sostituito [illegible] Biolzi o dal giovane Mulonia, mentre a centrocampo, [illegible] tecnico darà [illegible] turno di riposo a Bottari o Lubbia, per inserire il giovane Lazzarini, elemento di spicco della «Berretti» allenata [illegible] Ornino.

Due punti per sperare nella qualificazione di Coppa Italia. [illegible] come sta la squadra dopo [illegible] disastrosa partita di domenica. A rispondere è Pietro Arcuri. Dice il direttore sportivo: «I ragazzi sono consapevoli degli errori che hanno commesso nella partita contro il Rapallo. Tutti vogliono riscattarsi. E questo potrebbe già [illegible] [illegible] buon banco di prova, nuovamente davanti al pubblico di casa. Sono convinto che i nostri sostenitori saranno ripagati. Speriamo che in questo delicato momento non abbandonino il Savona».

E sicuramente sarà proprio così. Sulla gradinata ci saranno i soliti supporters biancoblù [illegible] la solite bandiere e striscioni per sostenere e incitare [illegible] Savona in questo incotro [illegible] qualificazione.

Intanto il presidente biancoblù Enzo Grenno è deciso ad accontentare le richieste di Vallongo. Il tecnico vuole un [illegible]diano di esperienza che potrebbe risolvere certi problemi [illegible] centrocampo, vista l'assenza ormai indeterminata del militare Canu. Quest'ultimo ha molti problemi per raggiungere Savona per gli allenamenti. La società sarebbe intenzionata a cedere il centrocampista ad [illegible] squadra lombarda, in attesa dall'arrivo del nuovo acquisto il cui nome rimane [illegible] sempre top-secret, ma che [illegible] nel taccuino dei dirigenti del Savona da ormai molti [illegible].

L'altra sera Enzo Grenno ha relazionato davanti a tutti i soci della società il bilancio della passata stagione, che è stato approvato. Durante la riunione Grenno [illegible] ha confermato la piena fiducia all'allenatore Vallongo, dopo un'incontro avuto con il tecnico e il direttore sportivo Arcuri prima dell'inizio dell'assemblea.

Vallongo ha confermato che saprà dare una svolta alla crisi che si è venuta a creare attorno alla squadra. Oggi sul campo la prima vera conferma? Dipende anche dal Valenza e dalla voglia che hanno i piemontesi di passare [illegible] turno di questa Coppa Italia edizione 90-91.

Roberto Pizzorno

Il biancoblù Marazzi in azione: oggi il Savona si gioca la qualificazione in Coppa

LE ALTRE GARE

Cinque liguri di Promozione impegnate nella Coppa Italia arrivata alla fase interregionale.

Sestrese-Ploaghe (Sassari). Al Borzoli oggi pomeriggio alle 14,30 la Sestrese di Gigi Bodi se la vedrà contro la squadra sarda, una delle candidate al salto di categoria del proprio torneo. Bodi non potrà schierare in attacco Pileddu, squalificato.

Lavagna-Castelnuovo. I bianconeri sono arrivati alla terza fase superando nell'ultimo turno l'Ortonovo per differenza reti. Successo del Lavagna casalingo per 3-1, sconfitta di misura conyro gli spezzini per 1-0. Contro la squadra lucchese mister Baretto vuole i due punti.

Sanremo 80-Saluzzo. Una piemontese sulla strada della squadra di Maroni. Al «Comunale» sempre alle 14,30 i gialloverdi puntano alla vittoria, ricordando ancora quel 2-1 contro la Sanremese 1904 che significò la qualificazione.

Ovada-Taggese. Ancora senza lo squalificato Montanari e Minici, tenuto a riposo per precauzione, la squadra di Pignotti sarà di scena contro l'Ovada.

Varzi-Sestri Levante. Per i rossoblù trasferta lombarda contro il Varzi.

[r. p.]

SPORT FLASH

CALCIO
[illegible] I convocati per [illegible]

Seconda convocazione per la selezione indicativa della Nazionale dilettanti (nati entro il primo gennaio 1973). Gli allenatori Chico Locatelli [illegible] Giorgio Favara hanno convocato per mercoledì al Macera di Rapallo, per un'amichevole contro la Carlo Grasso (ore 14,30) i seguenti giocatori: Luci (Ventimiglia); F[illegible] (Savona); Ceraudo e Cornero (Pegliese); Peroncini (Samm); Deferrari (Rapallo); Demarchi (Culmv); Frontero (Taggese); Straneo e Piu (Vado); Zini (Albaro); Maggiari (Canaletto); Oggianu (Pra Folgore); Balducci (Baiardo); Medaglia (Pontedecimo); Olbario [illegible] Scotto (Lavagna); Bonora e Ledda (Busalla).

PALLONE ELASTICO
[illegible] Un corso per giovani

La Spes Savona organizza [illegible] partire dalla prossima settimana [illegible] corso di pallone elastico aperto [illegible] tutti i reg[illegible] delle scuole elementari [illegible] medie. Le lezioni si terranno nella palestra XXV Aprile [illegible] Savona e [illegible] svolte da direttore tecnico Daniele Bertolotto e dell'istruttore Isef Walter Abrate. Le iscrizioni si ricevono nella sede della società sita nei locali del bar Doria in Via Trilussa. E' stata fissate per martedì prossimo [illegible] novembre l'assemblea annuale dei soci. Tra i temi trattati oltre all'aprovazione del bilancio, l'introduzione al campionato [illegible] [illegible] B. Infatti la società biancorossa del presidente Pietro Ivaldi, potrebbe essere inserita nel campionato cadetto dalla Federazione, per [illegible] di rilanciare sempre di più questa disciplina nel capoluogo.

PALLAVOLO
[illegible] I risultati degli juniores

Questi i risultati dei campionati provinciali juniores di pallavolo giunti alla quarta giornata. Maschile: Sabazia-Biancosport 0-3; Varazze-San Pio 0-3. Classifica: S. Pio [illegible] p.8; Biancosport 6; Varazze [illegible]. Juniores femminile girone A: Biancosport-Spotornese 0-3; Albisola-Carcare 0-3. Ha riposato la Don Bosco Albatros. Classifica: Carcare e Spotornese 6; Albisola e Don Bosco Albatros [illegible]. Girone B: Il Gabbiano-Varazze 0-3; Quiliano-S. Pio X 3-0. Ha riposato il Quiliano. La [illegible] classifica: Varazze, Quiliano e S. Pio X 6; Gabbiano 0.

GOLF
[illegible] Una combinata [illegible] [illegible] vela

Inizia stamattina nel Golfo Tigullio ad oggi pomeriggio sui green del Golf Club Rapallo la classica William Lawson 's Golf Yachting, una combinata vela-golf a squadre che vede impegnati più di [illegible] concorrenti fino a domenica. Ogni squadra [illegible] formata da 4 velisti, un golfista-velista ed un golfista puro che si cimenteranno in tre regate a triangolo per la classe J24 (oggi, sabato e domenica) e tre gare sui green (oggi e sabato le prove singole, domani il doppio con impegnato anche il golfista-velista). Dalla classifica comparata [illegible] il nome del team vincitore, che si porterà a [illegible] la Martini Cup.

Ninni Rossi, popolare atleta savonese, domenica alla corsa più famosa del mondo

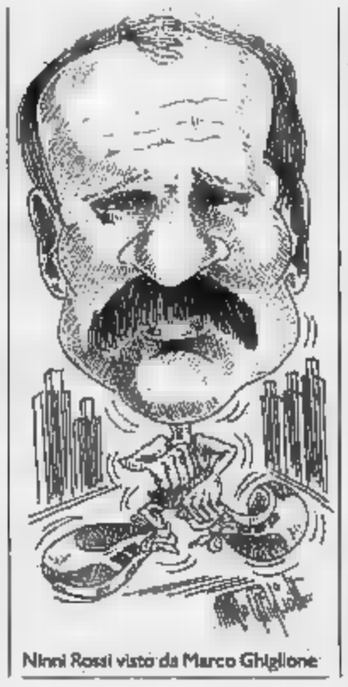
Il maratoneta a New York

Il portacolori del gruppo podistico Savona Porto gareggerà a fianco di nomi prestigiosi dell'atletica
Con lui ci saranno Pasquale De Martino, Danilo Tenente e Carlo Bormida. «Voglio battere il mio record»

SAVONA. Ninni Rossi sbarca in America. Il popolare maratoneta savonese del gruppo podistico Savona Porto, parteciperà domenica alla classica maratona di New York, che vedrà tra l'altro i migliori atleti del mondo di questa specialità. L'anno [illegible] tra i grandi c'erano i vari Bordin, Bettiol e la Fogli.

Commenta Rossi: «Ci tenevo molto a partecipare a questa competizione, [illegible] grazie anche all'intervento della società cui sono tesserato, sono riuscito a realizzare il mio sogno».

Rossi, che ha cinquantatreanni, [illegible] stato scoperto all'età [illegible] 15 anni da Nicolin Bevilacqua, il campionissimo [illegible] dei 5000. Da oltre quarant'anni pratica questa faticose disciplina che è la maratona. L'anno scorso, nella categoria veterani, Ninni Rossi si [illegible] laureato campione ligure, mentre sempre nella stessa stagione è salito sul gradino più alto nella competizione della «Corsa in Salita» manifestazione che si disputa ogni anno a Dolcedo, in provincia di Imperia.


Ninni Rossi visto da Marco Ghiglione

Al termine [illegible] quella gara, Rossi sentì un forte dolore alla coscia, ma [illegible] ci fece caso. Una settimana dopo, durante un allenamento, il dolore si fece più forte, e dovette abbandonare l'attività [illegible] lo strappo del muscolo del femore.

La maggior parte dei colleghi lo dava per spacciato, [illegible] nessuno pensava che potesse ritornare [illegible] correre. Ma grazie all'intervento del dottor Franco Iacovacci, Rossi, fu prima operato e poi seguito dal medico [illegible]. Da oltre 4 mesi è ritornato quello di prima.

Sostiene il maratoneta savonese: «Se sono rinato, [illegible] merito [illegible] del dottor Iacovacci, che mi ha sempre dato la fiducia [illegible] la speranza [illegible] poter nuovamente tornare a correre».

Ma Ninni Rossi non sarà solo. Assieme all'atleta biancoblù [illegible] ci [illegible] altri tre componenti della sua società, Pasquale De Martino, Danilo Tentente e Carlo Bormida, oltre [illegible] un nutrito gruppo [illegible] appassionati e di alcune mogli dei partecipanti.

Quale sarà l'obiettivo dei savonesi? Ancora Rossi: «Cercherò di battere il mio record personale che è fermo a [illegible] [illegible] e quaranta, anche [illegible] l'impresa non è delle più facili. Insieme al gruppo ci stiamo allenando costantemente tutti i giorni, [illegible] non sfigurare. Avremo davanti a noi dei [illegible] professionisti di questa specialità, [illegible] questo non ci fa paura».

Domenica scorsa Ninni Rossi ha partecipato alla maratona della Lanterna che si è svolta a Genova. La vittoria è andata al savonese Mennori, Rossi si è classificato al ventisettesimo posto nella classifica finale, mentre nella categoria veterani [illegible] è piazzato al secondo posto.

Questa mattina la comitiva [illegible] partirà alla volta degli States. A New York l'obiettivo minimo sarà quello di arrivare al traguardo e farsi magari ritrarre [illegible] l'Empire State Building, il mitico grattacielo che domina Manhattan, al centro della «Grande mela», il soprannome più famoso di New York.

[r. p.]

Cabib
Arredamenti
Propone una lunga
VENDITA PROMOZIONALE
a prezzi altamente scontati (dal **10%** al **40%**)
Tutta la merceologia del reparto tessuti che con il prossimo anno verrà ristrutturata a settori
A questa iniziativa sarà inserita quella dei
mobili, salotti, illuminazione [illegible]
Tappeti orientali
nuovi e antichi esistenti e nuovi arrivi
Forniture per alberghi, pensioni e convitti a prezzi ingrosso
Sempre per un futuro ricco di prestigiose merceologie
Cabib *Arredamenti*
dal 5-11 all'1-12
Savona - Corso Italia 139-147

Domenica sui campi di via Lungo Sciusa s'è svolto il tradizionale Master Slazenger

Tennis, I bravi ragazzi di Finale

Alice Canepa e Igor Parodi in evidenza negli under 12

Da sinistra: in alto i dirigenti Bosio [illegible] Puppo con le giovani Manzone [illegible] Canepa; sotto Vichi, Frediani e Parodi

FINALE LIGURE. Grossa soddisfazione per il tennis club di Finale e per due Under 12 impegnati nella Coppa Lambertenghi, campionato italiano di categoria.

Igor Parodi, campione ligure, si è classificato nei primi otto migliori di categoria, perdendo nei quarti di finale, mentre Alice Canepa, [illegible] è classificata al quarto posto. Il Tennis club Finale [illegible] stato l'unico circolo italiano ad essere presente alla finale nazionale in entrambi i settori. Nella classifica a squadre il Finale si è piazzato all'ottavo posto.

Domenica [illegible] [illegible] Finale si è svolto [illegible] classico Master Slazenger, tradizionale appuntamento per Under 12 tra i migliori quattro ragazzi di Piemonte e Liguria. In finale Alice Canepa ha battuto Manuela Manzone, mentre Igor Parodi è [illegible] superato dall'italo argentino Manolo Jorquera.

[r. p.]

Quotidianamente tua.

Tutti i ***martedì*** *le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo*

PRIMARIA AZIENDA EDITORIALE
ricerca
HOSTESS DELL'INFORMAZIONE
per attività a tempo determinato da svolgersi nella città di Savona.
Si richiede:
- livello di istruzione superiore;
- predisposizione ai rapporti interpersonali.

Telefonare al n. **019 821.829** i giorni 8 e 9 novembre dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 14 alle 17.

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO ■ DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Giovedì 1 Novembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO ■ DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

LA STORIA INFINITA DEL COCCIA

Interviene la Sovrintendenza

Il muro romano sotto il teatro apparteneva alle antiche terme? Previsto un sopralluogo. ■ A ■ 3

ARRESTATI PER RAPINA

Avevano studiato il colpo nei minimi particolari, sicuri che il silenzio della vittima prescelta avrebbe garantito la loro impunità. Ma le ■ sono andate come speravano e due giovani verbanesi sono finiti in carcere, accusati di concorso ■ rapina. Sono Antonietta Curcio, ■ anni e Roberto Musto, di ■. Il piano che avevano concertato era semplice: quando la ragazza ■ sarebbe appartata in auto ■ un «cliente», scelto tra quelli sposati e più conosciuti in città, tra i boschi che costeggiano la provinciale per Biella, lui, travestito da bandito solitario, sarebbe spuntato all'improvviso per derubare entrambi. Naturalmente, la vittima sarebbe ■ una sola. L'■ sione ■ è presentato l'altra sera. Tutto ■ andato secondo i piani, ma all'uscita dal ■ ragazza e cliente si sono imbattuti in ■ volante della polizia. Con l'allarme degli agenti sono arrivati i rinforzi. E' così scattata ■ caccia all'uomo che nel giro di dieci minuti ha permesso di catturare il rapinatore con ancora la refurtiva addosso. Ma ecco ■ sopresa: il giovane accusa la complice ■ in carcere finì■ ■ due. SERVIZIO ■ 5

«UNA LEGGE PER I CASTELLI»

Dottoressa Palmas, lei che, soprintendente ai beni architettonici del Piemonte, ■ ■ pochi la materia non meno di vizi ■ virtù di tutti gli interlocutori in campo, che ■ pensa occorra fare per dirimere i troppi casi in cui attorno ai nostri bei castelli si litiga, ■ discute ■ vuoto, ■ ■ lascia andare in rovina? «Una legge! Quel che ci vuole è una legge dello Stato. Che metta fine alla discordia e alle incertezze. Chi dica che ■ è lecito fare e che cosa no. Servono regole chiare, normative non lacunose, ■ grado ■ evitare certi scempi e ■ incoraggiare le operazioni più intelligenti. E poi, non dimentichiamolo, servono fondi. Molti fondi, da amministrare bene e ■ progetti chiari». Ma proprio lo Stato, l'intera pubblica amministrazione ■ ■ ■ burocrazia, i suoi tempi lunghi e a volte la ■ farragine, vengono spesso indicati come una delle parti in causa non sempre al di sopra di ogni sospetto. Lo Stato, insomma, sarebbe troppo coinvolto nella partita per poter ■ un arbitro imparziale, in grado di fissare, da solo, valide regole del gioco. Beppe Ferrero A PAGINA 5

SPETTACOLO

Robbone: un'eredità da scoprire

La figura del compositore Joseph Robbone a cui si deve l'ideazione ■ concorso «Viotti». Sviluppò ■ ricerca complessa: si rivolse ■ modelli stravinskiani, coltivò la musica ad ispirazione religiosa e le canzoni popolari. (L'artista in una foto d'anni fa con la danzatrice Luciana Savignano). Angelo Gilardino A PAGINA 5

A PAGINA 5

Verbania

Il sindacato si mobilita per la provincia

La federazione unitaria ha decis■ una serie ■ iniziative per sensibilizzare i lavoratori sui problemi della nuova provincia. Previsti ■ corteo d'auto ■ comizi volanti.

Arona

Gamba d'oro, premiata anche una cagnetta

«Briciola» ha ricevuto il riconoscimento insieme ■ suo padrone di San Maurizio d'Opaglio. Premiati anche 320 concorrenti che avevano partecipato almeno a 31 prove.

Arriva la cattiva stagione e nel Novarese tornano gli antichi disagi e le polemiche di sempre

Frane sulle strade, la Valstrona isolata

L'altra notte sfiorata la tragedia: automobilista travolto dai massi
Si è salvato per miracolo, intanto cresce la protesta degli abitanti

L'onda lunga della protesta e le sue radici

L'ONDA lunga della pro■ che arriva dall'Alto Novarese ha radici remote. E sempre scaturisce da una condizione: l'isolamento, uno stato di disagio che in questo caso non deriva da una scelta. Il «pianto antico», come qualcuno ha definito l'annosa lamentela degli abitanti delle montagne, ha ■ fondamento.

Gli enti preposti alla tutela del territorio ■ al suo sviluppo hanno prodotto progetti ■ realizzazioni, strade e collegamenti. Ma evidentemente non ba■ ■ ■ un tranquillo signore rincasa e si trova con l'auto ■ fondo alla scarpata, travolto dal terriccio e dai massi, senza comprendere bene il perché; se gli abitanti della Valle Vigezzo, per raggiungere Domodossola, percorrono la strada della Cannobina risalendo attraverso il Lago Maggiore.

Alcune settimane fa, proprio in Valstrona, gli amministratori hanno tenuto un incontro con gli organi di informazione sullo sviluppo della zona. Di quella valle un tempo dimenticata, così come di altre zone, negli anni scorsi i giornali si so■ occupati a lungo nella stagione brutta: quelle zone fuori mano fornivano materiale per una titolazione ad effetto, del tipo «Paesi isolati dal resto del mondo». Così è stato per tanti inverni e per molte altre valli del Novarese.

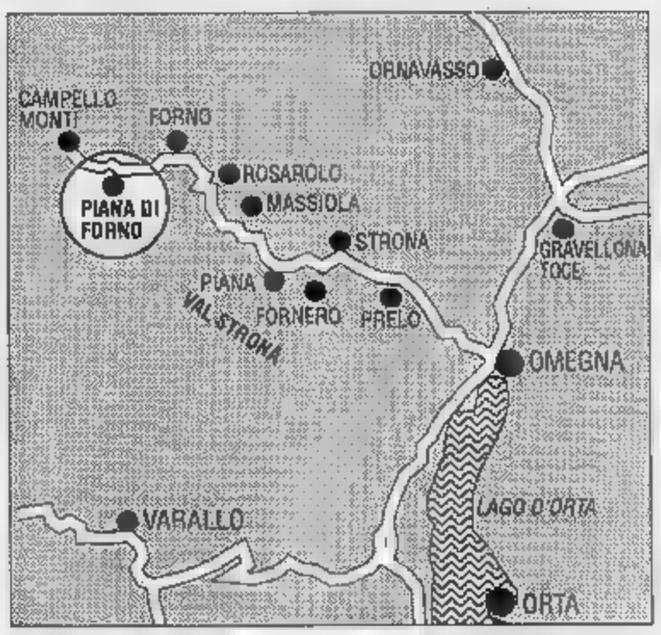
Ora si vorrebbe che quei titoli fossero un retaggio del passato e sarebbe bello per ■ ■ essere ■ dai fatti di oggi. Ma, purtroppo, la realtà è ben diversa.

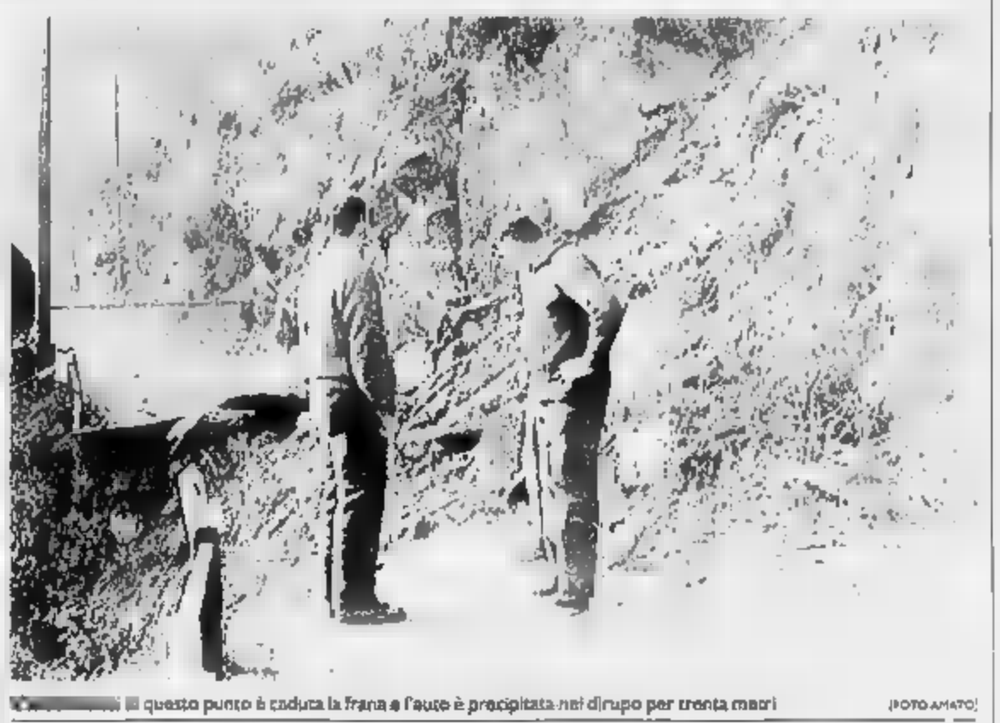
Gianfranco Quaglia

VALSTRONA. Frane ■ smottamenti. Arrivato l'autunno, riprende il lungo elenco delle strade interrotte e dei pericoli cui la gente del Medio e Alto Novarese è sottoposta. Un'altra volta è la Valle Strona al centro ■ disagi.

L'ultimo episodio ■ drammatico. Una frana ha travolto un autista ■ 59 anni, Vincenzo Cerutti, abitante ■ Sambughetto, frazione di Valstrona. Adesso ■ ricoverato, ■ ferite fortunatamente leggere, all'ospedale Madonna del Popolo di Omegna. L'uomo stava passando, alla guida ■ una «Simca» familiare, poco prima della mezzanotte di martedì sulla provinciale della Valle Strona, che collega Omegna con Campello Monti. Arrivava da Omegna, quando, giunto al chilometro 8, poco distante dall'abitato di Piana di Fornero, in località Craveggia, era costretto a fer■ ■ in quanto la sede stradale era ostruita da massi di ■ dimensioni. «Ho spostato alcuni sassi che potevano rappre■ ■ pericolo per le vetture in transito e sono risalito in ■ - racconta Vincenzo Cerutti - poi ■ ■ che ■ sia ■. Mi sono ritrovato sul fondo del burrone, vicino ■ torrente Strona». E' quasi un miracolo che l'autista, fratello di Lino Cerutti, sindaco di Valstrona, se la sia cavata con escoriazioni ed ematomi. La frana che l'ha trascinato per una trentina di metri, facendo rotolare la macchina lungo il pendio che porta sul fiume Strona. A dare l'allarme sono stati alcuni automobilisti ■ passaggio che hanno immediatamente avvisato i Volontari del Soccorso ed i carabinieri di Omegna. Per recuperare ■ Cerutti è stato necessario anche l'intervento dei Vigili del Fuoco di Omegna e Verbania. La zona è impervia ■ ■ occorse alcu■ ore per portare soccorso allo sfortunato autista che ■ stato ricoverato all'ospedale attorno alle quattro del mattino. Il fronte dello smottamento è lungo ■ quindicina di metri ed ha ostruito la provinciale. Per raggiungere i paesi dell'alta valle è necessario transitare sulle strade comunali di Fornero che però impediscono il passaggio agli automezzi pesanti. [a. ■.]

SERVIZIO A PAGINA 3





■ questo punto è caduta la frana e l'auto è precipitata nel dirupo per trenta metri (FOTO AMATO)

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

TELE SETTE
LA STAMPA I/II

SETTIMANA 26/10 - 2/11

PeterVest
DOVE LA QUALITÀ COSTA MENO
PRESENTA...

... E VI RICORDA LE COLLEZIONI 5 STELLE

■ FINANZIAMENTO PERSONALIZZATO
★ PV CARD AL SERVIZIO DEI VOSTRI ACQUISTI PETERVEST
★ CERTIFICATO DI AUTENTICITÀ E DI GARANZIA SU TUTTI I CAPI PETERVEST
★ PV EXPRESS: CAMPIONARIO A CASA VOSTRA TELEFONANDO ALLO 0321 - 402393
★ MASSIMA VALUTAZIONE DELLA VOSTRA VECCHIA PELLICCIA A PARTIRE DA L. 500.000

A NOVARA IN VIA MASSAIA 1

STORIA E TRADIZIONI LOCALI

Un medico ossolano guarì Napoleone

Da Montecrestese ai fasti della corte di Parigi

ERA volgarissima e fastidiosissima scabbia quella che affliggeva il generale Napoleone Bonaparte, ormai padrone della Lombardia e pronto a sferrare l'attacco all'Europa.

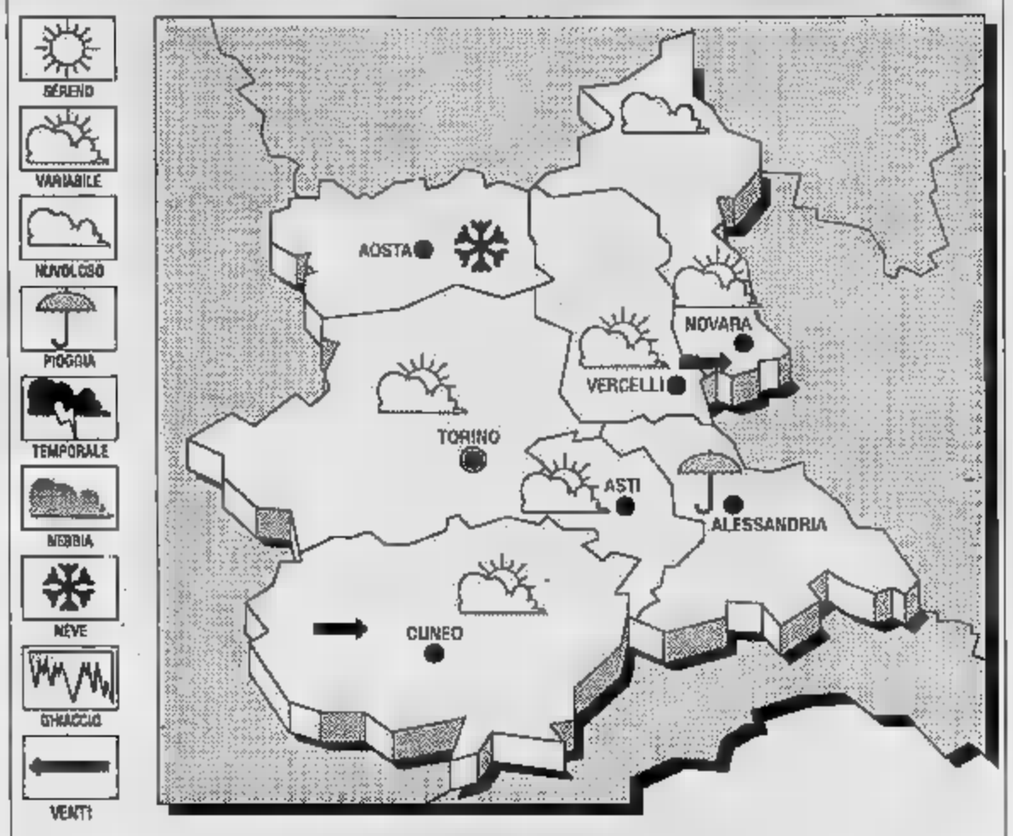
Nella Milano del 1797 per guarire tanto personaggio si pensò subito a Giovan Battista Paletta, il medico che curava identica professionalità i diseredati di Porta Cica e i Vip dell'alta società. Quell'illustre diagnostico che andava per la maggiore nella capitale lombarda nato a Montecrestese, a due passi da Domodossola, da genitori che avevano avuto buon fiuto nell'iscrivere il ragazzo nel severo collegio gesuiti di Briga, frequentato con profitto, tanto che il giovane ne uscì anche con il grado di «luogotenente dei tiratori», secondo l'uso svizzero. La licenza d'Oltresempione gli facilitò l'ammissione alla Ca' Granda - l'Ospedale Maggiore Milano - allievo convittore, che gli permise di avere studiare in cambio di umili prestazioni infermieristiche. Studio e gavetta fecero conseguire al Paletta (o Palletta) prima laurea in medicina e filosofia a Padova seconda in chirurgia a Pavia. Le porte erano ormai spalancate per rientrare alla Ca' Granda: prima come aiuto, e nel giro di cinque anni chirurgo maggiore, cioè primario. E cominciò a correre per Milano la fama del Paletta, che oltre alla scabbia militaresca del piccolo caporale dovette in anche Vincenzo Monti, il poeta cortigiano afflitto da una indisponente insufficienza virile, ricordata da un mordace epigramma attribuito ed Alessandro Manzoni.

Napoleone intanto aveva fatto carriera quando a Parigi battezzò re di Roma, invitò alla festa il medico ossolano, poi gli fece curare Amalia di Baviera moglie vicerè Eugenio di Beauharnais.

Il Paletta intanto continuava a studiare e a tradurre dal tedesco opere importanti o a scriverne di sua in forbito latino, mettendo a frutto gli studi di Briga. Ma fama e onori (con l'andare del tempo aveva ricevuto commende e diplomi accademici) gli fecero perdere la bonomia montanara né l'estrema semplicità di vita. Un giorno, chiamato a visitare un importante personaggio milanese, si vide negare l'entrata a palazzo dallo zelante maggiordomo, incredulo che quell'uomo così dimesso nel vestire fosse il celebre professore di tutta Milano diceva meraviglia. Tanto che i buoni meneghini, per zittire qualche saccentone, dicevano: «Tas ti, mica il Palletta». L'indelicatezza del portiere di lusso non indispettì più di tanto il Paletta, che rincasato limitò a spedire palazzo del mancato paziente il suo migliore abito di gala, visto che non si voleva un medico, ma un bel vestito. Un'altra volta di ritorno da una visita professionale al vescovo di Alessandria, il medico sequestrato dal celebre brigante Giuseppe Majno, a riuscì a liberarsi sfoderando tutta la sua arguzia e diplomazia. Il bravo Paletta non dimenticò mai i più poveri; proprio per loro istituì un servizio di ambulanza gratuita a Ponte Vetero. Quando morì ottantaquattrenne nel 1832, ebbe onori funebri; vennero raccolte tutte le decorazioni che principi e arciduchi gli avevano attribuito. Nel ricco medagliere solo il diploma nobiliare di barone concessogli da Napoleone, ma troppo tardi. La stella del Grande Corso era ormai tramontata, il titolo non venne mai registrato.

Paolo

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Continua il flusso delle veloci correnti mediamente perturbate che spostandosi da Nord-Ovest Sud-Est interessano l'Europa settentrionale con aria fresca continentale, mentre aria calda africana si dirige sul centro del Mediterraneo. Questi movimenti dominati e controllati da un minimo depressionario centrato sull'Inghilterra settentrionale che determina tipo di tempo variabile con precipitazioni sparse.

TEMPO OGGI. Cielo coperto precipitazioni isolate su tutte le regioni, durante la serata è prevista una graduale e progressiva riduzione della nuvolosità.

TENDENZA DOMANI. Stazionarie tendenza a riduzione minima.

VENTI. Da forti a moderati provenienti da Ovest.

LE TEMPERATURE DI IERI A NOVARA
Massima: **12**; minima: ; media: **10**

ANNO FA
Massima **10**; minima **8**; media **9**.

E PIEMONTE

Torino **19**	Asti **15**
Alessandria **14**	Aosta
Cuneo **19,6**	Vercelli **19**

Il **Sole** sorge alle 7,7 e tramonta alle 17,18. La si leva alle 16,5 e cala (domani) alle 6,35.

LETTERE AL GIORNALE

La Dagnente-Meina richiede interventi

Da alcuni giorni la provinciale Dagnente-Meina è nuovamente chiusa al traffico. La storia infinita di questa strada si riassume con queste date e fatti. Verso la fine dell'88 uno smottamento, a metà strada tra i due paesi, provoca una prima chiusura per lo sgombero del materiale. A gennaio viene eretto muro contenimento (alto circa 1 metro 80) insufficiente, anche a parere di esperti, a trattenere ulteriori prevedibili smottamenti. A metà febbraio 1989, dopo lunga siccità, arriva la pioggia e basta poca acqua a provocare un'altra frana. Immediata chiusura con transenne che vengono divelte da automobilisti inferociti, si provvede alla posa di dissuasori e anche questi vengono regolarmente spostati. Si arriva ai primi di ottobre di quest'anno quando la strada viene nuovamente bloccata con putrelle infisse nella carreggiata.

La gente si interroga sul perché questa storia si trascina da anni sulla pelle di incolpevoli cittadini. Pare poi che tra la Provincia il proprietario della rupe smottata esista un contenzioso legale. Con una viabilità così tribolata, in cui l'ultima cosa sembra sia l'interesse dell'utenza, le popolazioni interessate si rivolgono alle competenti autorità convinte che solo un deciso intervento potrà rimediare ad una situazione divenuta ormai intollerabile.

Luigi Giorla, Arona

Borgo, i farmacisti aspettano i soldi

Leggo l'articolo relativo alla Usl 54 di Borgomanero in cui si asserisce che «risulta per unanime riconoscimento una delle meglio gestite del Piemonte». Desidererei conoscere da quale fonte scaturisce questo unanime riconoscimento, considerato che tutt'oggi le farmacie appartenenti alla predetta Usl sono ancora state pagate vantano ormai più di due mesi (ricette di agosto settembre) di credito. Bel modo di essere buoni amministratori con i «denari» degli altri, sbagliando (volutamente?) le previsioni di spesa e non ricordando che si è membri di Usl comprende vari servizi (tra cui importantissimo è quello farmaceutico) solo gestori dell'ospedale e delle opere pubbliche connesse.

Solamente senso di responsabilità e i sacrifici finanziari dei farmacisti della zona hanno finora impedito blocco della distribuzione dei farmaci non certo per merito della pessima amministrazione dell'Usl. La nostra categoria pazientirà ancora ma soltanto per i giorni tecnici necessari all'approvazione decreto di ripiano dei debiti delle Usl che presumibilmente verrà emanato giorno 19 p.v. Dopo tale data i farmacisti dell'Usl di Borgomanero saranno costretti a sospendere il servizio per conto del Ssn ed adire a vie legali per tutelare i propri diritti. Per correttezza facciamo presente che anche altre due Usl della provincia sono in ritardo con i pagamenti (solo per settembre), ma quella Borgomanero vanta il record peggiore, come l'anno scorso.

Pierfranco Nigri, presidente Associazione titolari farmacie Novara

Incensurato e senza pendenze

In merito all'articolo apparso domenica , si precisa che Stefano Barbero non è stato né inseguito fermato dai Vigili di Nebbiuno, consegnato ai carabinieri di Lesa. Egli incensurato e ha pendenze relative allo spaccio di droga né ad altro. L'intervento del vigile Aceti, nei suoi confronti, si limitato alla verifica dei documenti, risultati regolari. I fatti narrati si riferiscono al solo Roberto Vargiu.

Studio Legale Associato Sicher, Arona

STATO CIVILE

NATI. Rosita Fusco; Silvia Giuseppina Campora; Ylenia Versace.
Bobbio; Enrico Galli; Dante Lombardini; Antonio Lovighetto; Giancarlo Osporfi; Battistina Borioli; Mario Salsa; Celeste Ferrari.
MATRIMONI. Alfredo Bellinzoni con Silvia Stavioli

NATI. Valentina Di Vittorio; Valentina Russo; Emma Luciano; Assunta Di Cresce; Rachele Rovellotti; Valerio Bergamaschi.
Giovannina Ardizzola (1904); Carlo Bellotti (1906); Aurelio Codazzi (1907); Maddalena Croia (1895); Vincenzo (1957); Giovanni Trentani (1918); Irene Trentani (1921); Bruno Vandone (1944); Ida Zampiroli (1918).
MATRIMONI. Giovanna Bertaccini a Giuseppe Muratore.

NATI: Altavilla Marco, Malnardi Chiara, Balduccio Mattia, Vito Francesca.
MORTI: Bansone Alma, Ghiringhelli Carolina, De Nigris Cono.
MATRIMONI: Bruni Michele con Vesco Loredana, Giorgi Fausto Mones Roberta, Polo Friz Mirao con Lazzaro Ilaria.

MEINA
MATRIMONI: Civello Salvatore con Ferrante Maria, Fabris Antonio Rigoni Mariangela, Braggion Dario Marini Rita.

VERBANIA
NATI: Silvia Muzzarini; E Corona; Caterina Piantavigna; Dimitri Ghetti.
MORTI: Emmeglido Galeazzi (1912); Teresa Badin (1901); Paola Felucchi (1909); Ernesto Toffolet (1942); Alessandro (1951); Anita Morandi (1906); Giovanni Scarsetti (1932); Adriana Cottini (1939); Vanda Gnaccarini (1914); Giovannina Barlatti (1905); Cleonice Reggiani (1910).
MATRIMONI: Giovanni Carini Morena Morlari; Giuseppe Nistico e Patrizia Pialorgi; Nadia Galisi e Paul Bianchi.

NOVARA

Gli impianti

Italgas saranno protetti

Dopo l'incidente avvenuto nelle settimane scorse, a Sant'Agabio, dove un impianto era stato danneggiato da un Tir mentre effettuava una manovra, il prefetto ha invitato la società a predisporre adeguate barriere protezione per evitare il ripetersi di tali inconvenienti eventuali inconvenienti anche alla circolazione. Il direttore della società Italgas ha garantito al prefetto un intervento immediato.

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate OGGI... incassate DOMANI!!!
Il tutto muoversi da casa!!!
DARVIN® FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - NOVARA - Tel. 0321.453.812

studio casa
Gruppo Società Immobiliari
OMEGNA - 15 milioni più mutuo 1ª casa, libero, ristrutturato appartamento di: cucina, soggiorno, bagno, camera letto, cantina.
OMEGNA CRUSINALLO - casa indipendente, abitabile, composta da n° 2 bilocali più servizi, cantina, locale caldaia, terrazzo, orto, garage doppio
Lungolago 3/B
0323 61.313

LA FOTO DEI RICORDI

Tricicli e bombette sul lungolago di Pallanza

Nella seconda metà del secolo sull'attuale piazza Garibaldi, i bambini giocavano indossando il caratteristico cappello «a bombetta»

(DA «LAGO MAGGIORE 1848-1890» A ZEONI)

La drammatica notte di un autista di Sambughetto, fratello del sindaco di Valstrona

Salvo nell'auto schiacciata dai massi

«Mi sono sentito trascinare e rotolare nella scarpata, i soccorritori pensavano che io fossi morto»
Ricoverato in ospedale, ha riportato solo ematomi. Circolazione interrotta, vietato il passaggio di camion e corriere

VALSTRONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una frana, staccatasi improvvisamente da un ammasso roccioso, l'ha travolto trascinandolo, dopo un volo di [illegible] di metri, in fondo a un burrone. Protagonista della terribile esperienza è stato un autista cinquantanovenne, Vincenzo Cerutti, abitante a Sambughetto in Valle Strona.

Adesso è ricoverato, [illegible] ferite di lieve entità, all'ospedale Madonna del Popolo di Omegna. Il Cerutti, fratello maggiore dello storico Lino Cerutti, sindaco di Valstrona, è rimasto vittima dell'incidente martedì notte. [illegible] ecco come lo stesso autista ricostruisce il drammatico episodio: «Tornavo da una serata passata con amici [illegible] Valstrona [illegible] rincasando. In località Cravera poco prima dell'abitato di Piana di Fornero, ho visto che [illegible] carreggiata era parzialmente ostruita da alcuni massi. Sono sceso e li ho spostati, potevano essere un pericolo per le altre macchine - racconta il Cerutti -. Poi sono risalito sulla mia auto e a quel punto non [illegible] che cosa sia successo. Mi sono sentito trascinare e rotolare dentro nell'auto... L'ultima cosa che ricordo è che sono uscito da solo dalla macchina, poi più nulla [illegible] all'arrivo dei soccorritori. Sentivo che dicevano che forse ero morto. Adesso [illegible] raccontarla c'è da sorridere, ma in quel momento non capivo più nulla, avevo soltanto forti dolori alle costole, dappertutto».

Sono stati momenti drammatici. Nell'oscurità il Cerutti cercava, ma inutilmente, di capire che cosa stesse accadendo, mentre [illegible] l'auto precipitava nel dirupo in un fragore di rami spezzati e di sassi che [illegible] schiantavano sulla lamiera. Cercava di farsi schermo [illegible] le mani per ripararsi dalle schegge dei vetri infranti e allo stesso tempo tentava di mantenersi saldo sul sedile per non urtare contro il volante o il tetto dell'abitacolo.

A dare l'allarme è stato Italo Piana, un suo amico che si [illegible] attardato a giocare a carte. Anche da Fornero però nel frattempo era scattato l'allarme. Una donna, Mariella Balestroni, ha udito un boato e ha intuito che cosa poteva essere successo. Ha avvisato alcuni vicini [illegible] di loro, Fabrizio Macconi, si è precipitato a telefonare ai Volontari del Soccorso di Omegna.

Per recuperare lo sfortunato autista sono occorsi alcune ore e l'intervento [illegible] Vigili [illegible] Fuoco di Omegna e di Verbania. Solo quattro ore più tardi il Cerutti è stato ricoverato all'ospedale di Omegna.

«E' quasi un miracolo che mio marito sia anco[illegible] vivo - dice la moglie Caterina Guglielminetti -; la massa di terra ed alberi l'ha trascinato sino sul greto del torrente. Non voglio neppure pensare a che [illegible] sarebbe potuto capitare [illegible] mio marito non fosse salito in macchina: sarebbe rimasto sepolto [illegible] il terriccio della frana.»

La frana, che ha [illegible] fronte di una quindicina di metri, staccatosi dalla montagna per l'enorme peso, ha sfondato la sede stradale trascinando sino al torrente Strona alberi, massi ed asfalto.

Per rimettere adesso [illegible] sesto la provinciale che da Omegna porta a Campello Monti occorreranno mesi.

[illegible] frattempo la circolazione è stata deviata lungo la strada che unisce Fornero ai paesi dell'alta valle, ma che impedisce il transito [illegible] camion ed agli altri mezzi pesanti. In valle la nuova, ennesima frana, ha provocato malumore tra la gente. «Proprio nei giorni scorsi si era svolto [illegible] incontro con i tecnici della Provincia per analizzare la situazione di pericolo [illegible] questa zona - dice il sindaco Lino Cerutti -, dalla parete rocciosa adiacente [illegible] luogo dell'incidente di mio fratello si erano staccati dei massi che [illegible] precipitati sulla strada. E' indubbio che [illegible] un intervento immediato anche perché con l'approssimarsi dell'inverno è impossibile pensare di deviare tutto il traffico all'in[illegible] dall'abitato di Fornero».

Vincenzo Amato

In ospedale. Vincenzo Cerutti assistito dal fratello Lino, sindaco di Valstrona

FORMAZZA, CHIUSA LA [illegible]

DOMODOSSOLA. Non sono finiti i disagi per gli automobilisti ossolani. Dopo i problemi creati dal franamento della sede stradale della statale di Valle Vigezzo, ora è la «659», che sale [illegible] Crevoladossola e Formazza, a procurare disagi. La strada statale è, da quasi una settimana, [illegible]ata da lavori di sistemazione del manto stradale. Un intervento che avrebbe dovuto durare pochi giorni, ma il maltempo [illegible] ha messo [illegible] zampino. La ditta incaricata sta ora provvedendo a completare l'asfaltatura dell'arteria nel tratto tra Foppiano e Fondovalle. Non più [illegible] un paio di chilometri che, però, comprendono le «cosse». Il lavoro sui tornanti che portano al pianoro formazzino ha costretto l'Anas a disciplinare [illegible] traffico con l'inevitabile chiusura della strada per alcune ore della giornata. Il tratto di statale resta inaccessibile dalle 8 alle 11,30 e dalle 14 alle 17.

Ma la pioggia, che per tre giorni è caduta in valle, ha prolungato i tempi d'intervento. I lavori si protrarranno ancora e, viste le fermate per [illegible] festività infrasettimanali, dovrebbero concludersi solo all'inizio della prossima settimana.

Intanto, ieri pomeriggio è terminata la posa del ponte Bailey sulla statale 337, proprio all'imbocco della Vigezzo. L'intervento ha costretto i tecnici ad interrompere il traffico per ben due giorni, un provvedimento che ha causato disagi a non finire.

Sono stati molti coloro che, dovendo raggiungere Domodossola, hanno dovuto servirsi della strada della Cannobina, risalendo verso l'Ossola attra[illegible] [illegible] Verbano. Il ponte Bailey, che permette [illegible] riaprire i collegamenti con la valle, potrà sopportare un peso [illegible] 360 quintali.

«Era questa una delle richieste dei sindaci e degli operatori della valle - dice Claudio Cottini, sindaco di Santa Maria Maggiore -. Avevamo contestato all'Anas la scelta d'installarne uno da 100 quintali. Solo grazie alla mediazione del prefetto, al quale avevamo manifestato le nostre perplessità, l'Anas ha ri[illegible] la sua decisione».

I sindaci [illegible] valle hanno però chiesto [illegible] accelerare i tempi di intervento per la costruzione del muraglione che dovrà sostenere la strada, che [illegible] anche protetta da una galleria paramassi.

[r. b.]

Centro storico, affiorano ovunque reperti archeologici

Si decide per il Coccia

Sotto il teatro tornano alla luce le terme romane di Novara?
In tempi brevi, il sopralluogo della Sovrintendente regionale

NOVARA. Sono i resti delle terme romane quelli ritrovati sotto il Coccia? E' una delle ipotesi al vaglio della Soprintendenza Archeologica di Torino che questa settimana deciderà, dopo un sopralluogo della direttrice dei lavori di scavo, dottoressa Giuseppina Spagnolo, che cosa fare del muro rom[illegible] ritrovato sotto le fondazioni del teatro.

Nel frattempo a Novara stanno venendo alla luce altri reperti romani: [illegible] Soprintenden[illegible] è intervenuta in via Prina e nei pressi di piazza delle Erbe dove, nello scavo di due ascen[illegible], s[illegible] stati rinvenuti frammenti di pavimentazione tardoromana ed i resti di una fornace per la cottura della [illegible]mica.

L'attenzione maggiore è però rivolta al Coccia ed al muro trovato sotto l'ultimo anello [illegible] sottopalchi. Alla Soprintendenza confermano che [illegible] [illegible] di un reperto romano di età imperiale. Che decisioni verranno prese in proposito?

«E' ancora prematuro rispondere - dichiara la direttrice degli scavi - ma questa settimana farò io stessa un sopralluogo per valutare l'entità del muro. Per ora posso assicurare che gli scavi sono stati coordinati [illegible] le esigenze dei lavori strutturali per il riordino dell'edificio; noi [illegible] limitati ad effettuare le operazioni indispensabili. Novara dispone di [illegible] reperti di età romana, perciò occorre studiare tutto quanto viene ritrovato».

«Adesso stiamo ricostruendo la pianta della città [illegible] - aggiunge la dottoressa Spagnolo - e sappiamo già [illegible] sicurezza che [illegible] pressi dell'attuale Coccia c'erano le mura. Ora, nei pressi delle mura [illegible] si [illegible] struiva, oppure si innalzavano costruzioni di modesta entità. D'altra parte possediamo delle documentazioni archeologiche che individuano proprio in questa zona la localizzazione delle Terme. Prima però di affermare che ci troviamo di fronte ad un resto delle Terme occorre valutare tutto con attenzione».

Che riflessi si avranno sui lavori di restauro dell'edificio? «La muratura, [illegible] di scarso rilievo, potrebbe venire inglobata nell'attuale struttura del teatro, oppure vedremo [illegible] si dovranno apportare variazioni al progetto».

Quest'ultima soluzione porterebbe [illegible] un ulteriore rallentamento dei lavori di restauro, [illegible] rischio che sembra quasi prefigurato nella presentazione della stagione teatrale fatta dall'assessore alla Cultura Malerba che, a proposito del Coccia, [illegible] «E' [illegible] ritardo sull'appuntamento previsto [illegible] ci farà attendere ancora. [illegible] così la Novara teatrale, p[illegible] ormai affermata [illegible] [illegible] a livello nazionale, deve ancora affrontare l'ennesima stagione in un teatro Faraggiana chiaramente inadeguato alla circostanza».

In comune attendono con impazienza le decisioni sul muro imperiale: il Coccia, chiuso da quattro anni, potrebbe veder slittare [illegible] restauro, e [illegible] Faraggiana dovrebbe ospitare chissà quante altre stagioni teatrali.

Marcello Giordani

Squadra di modelli in campo per raccogliere fondi [illegible] favore dell'Uic

In passerella col pallone

A Torrion Quartara contro il Sant'Agabio

NOVARA. Chissà [illegible] entreranno in campo [illegible] l'andatura ora scanzonata [illegible] elegantissima che sfoderano normalmente sulla passerella. Quello che è sicuro e indiscutibile è che [illegible] potranno indossare l'ultimo doppiopetto di Versace e nemmeno la giacca di montone [illegible] [illegible] gilet [illegible] jeans [illegible] Armani. Avranno i regolamentari calzoncini, magliette dai colori ispirati alla nazionale france[illegible] (ci piacevano tantoi»), e scarpette bullonate.

Oggi, alle 14,30, sul campo di Torrion Quartara si gioca la partita dell'anno, almeno per il nobile intento e per l'originalità [illegible] [illegible] delle squadre. Si sfidano i fotomodelli novaresi [illegible] la squadra di terza categoria di Sant'Agabio. Obiettivo: raccogliere fondi da devolvere all'Uic (Unione italiana ciechi).

L'idea è stata di Alex Lombardo e dei [illegible] amici: hanno raccolto gli appelli lanciati negli ultimi giorni da Gaetano Baviera, presidente della [illegible] novarese dell'Uic. In particolare, si tratta di appoggiare l'attività del centro di ipovisione, inaugurato di recentemente, suscitando curiosità e interesse un po' dovunque.

Il messaggio è girato veloce anche nel mondo [illegible] volti da copertina. Nel formare la squadra non si è seguito un metodo preciso. Bruni o biondi, magri e modellati dal body bulding, occhi verdi, azzurri e nocciola si sono [illegible] d'accordo alla buona, come succede sempre per le sfide più divertenti e generose.

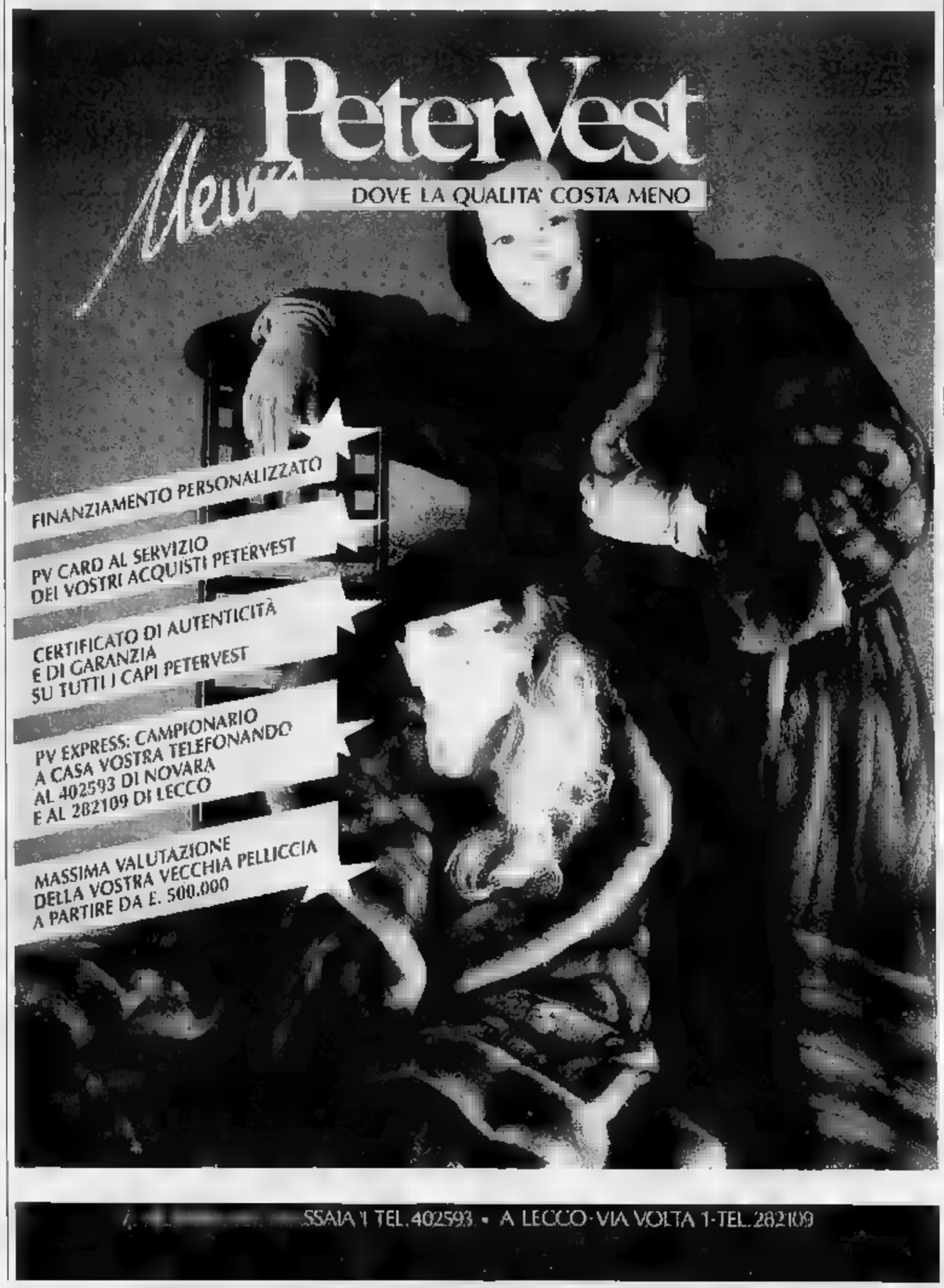
«Si gioca? Okay», è stata la risposta, magari saldando il patto [illegible] le mani che battono palmo su palmo, a turno, come piace tanto fare ai colleghi stop models americani.

Tra i novaresi, per la verità, [illegible] [illegible] anche [illegible] campioni del calcio di provincia [illegible] qualcuno dell'hockey. Basta fare pochi nomi arcinoti: Pompeo, Andrea Gallina, Fabrizio Poli e lo stesso Alex Lombardo.

«Noi non abbiamo nemmeno un allenatore - spiega il trascinatore dei "belli" novaresi - non perché siamo troppo bravi, ma perché giocheremo soltanto per raccogliere offerte per l'Unione ciechi e per trascorrere un pomeriggio [illegible] compagnia, divertendoci e dando un po' spettacolo». La formazione del Sant'Agabio è invece preparata da Giorgio Sosich.

L'arbitro verrà designato poco prima della gara: «Ma non ce ne sarà bisogno - continua Alex - non andremo certo in campo con [illegible] coltello tra i denti, anzi. Ovvio che cercheremo di vincere almeno per tenere alto il no[illegible] [illegible] l'onore della categoria». Anche se l'obiettivo numero uno, oggi, sarà quello di dare solidarietà a chi soffre.

Maria Paola Arbeia



A Verbania, dopo una caccia all'uomo tra i boschi

Arrestati [redacted] rapina

Una ragazza si era accordata con un complice per derubare un «cliente»
Quando la coppia si è appartata in auto, è spuntato il bandito solitario

VERBANIA. Due giovani verbanesi, entrambi già noti alle forze dell'ordine, sono finiti in carcere, accusati di concorso [redacted] rapina. Eppure il «colpo», Antonietta Curcio, 27 anni, e Rober[redacted] Musto, [redacted] 29, l'avevano studiato a lungo nei giorni precedenti, sicuri di [redacted] impuniti. D'altra parte, il piano [redacted] di semplice esecuzione e di collaudata efficacia: si trattava di rapinare uno dei «clienti» anziani della ragazza, quello che nella serata di martedì si fosse appartato con lei.

Teatro del colpo [redacted] tratto della provinciale [redacted] da Verbania sale [redacted] Bieno. Un luogo isolato e scarsamente frequentato dove la giovane, a volte in compagnia di un'amica, era solita sostare fra il tardo pomeriggio e la [redacted]

Antoniette, stavolta, ci sarebbe andata da sola, quindi si sarebbe appartata in auto col potenziale cliente. Poi, appena fra i boschetti, fuori da occhi indiscreti e da possibili sorprese, sarebbe intervenuto lui, armato, a minacciare la coppia.

Una rapina facile, avevano pensato entrambi, confidando che ben difficilmente [redacted] rapinato, soprattutto se sposato o conosciuto in città, avrebbe denunciato l'accaduto.

L'occasione - [redacted] propizia quando si è presentata la vittima ideale - [redacted] capitata ieri l'altro, poco dopo l'imbrunire.

Sono finiti [redacted] Antonietta Curcio e Roberto Musto hanno confessato

S. F., 45 anni, sposato, si era appena appartato in auto con la ragazza, tra i cespugli limitrofi alla strada, quando un giovane con il volto coperto da una calzamaglia e coltello [redacted] cucina in pugno, spalancata all'improvviso una delle portiere, [redacted] è infilato nell'abitacolo. Minacciando entrambi di morte, [redacted] rapinatore solitario ha costretto l'uo[redacted] consegnargli il portafogli contenente quasi un milione e anche un anello e la fede nuziale che portava al dito.

Poi ha rivolto le [redacted] attenzio[redacted] (la finzione doveva essere perfetta) anche sulla ragazza, sottraendole le 100 mila lire appena ricevute per la «prestazione» e un anellino d'oro. Subito dopo, minacciandoli [redacted] e diffidandoli sia dal denunciare l'accaduto che a farsi sorprendere ancora sul posto, [redacted] è allontanato di [redacted] in pochi secondi è scomparso nel bosco.

[redacted] ecco l'imprevisto colpo di scena. La ragazza e [redacted] malcapitato cliente sono usciti sulla strada proprio mentre transita[redacted] una volante della polizia e l'hanno fermata. Informati dell'accaduto, gli agenti non hanno perso tempo e via radio han[redacted] dato l'allarme [redacted] commissariato di Verbania. Dalla centrale, [redacted] stato disposto l'invio immediato [redacted] altre «volanti». In pochi minuti è scattata la cac[redacted] all'uomo. La rapida battuta nei boschi ha avuto esito positi[redacted]: nel giro di una decina di minuti, [redacted] rapinatore è stato intercettato e arrestato. Aveva an[redacted] tutta la refurtiva addosso.

Durante l'interrogatorio la sorpresa: Ruberto Musto, forse per alleggerire la sua posizione, ha [redacted] la ragazza di [redacted]r-gli stata complice nella rapina, che - ha confessato - assieme avevano studiato e concordato.

Antonietta Curcio, dapprima si è mostrata sorpresa, ma dopo alcune contraddizioni ha ammesso la sua correità ed [redacted] stata arrestata. Dicono in commissariato: «E' dalla [redacted] primavera che nel tratto [redacted] strada che porta allo svincolo di Bieno, si danno appuntamento giovani donne (anche sudamericane [redacted] di colore) che praticano [redacted] prostituzione. Siamo intervenuti più volte [redacted] questo pendolarismo è cessato. Sappiamo che il loro posto è stato preso dal "giro" locale e teniamo sotto controllo [redacted]. La "volante" intervenuta l'altro pomeriggio stava infatti compiendo un normale servizio di prevenzione e dissuasione». (a. c.)

[redacted]

NOTIZIE [redacted]

[redacted]

dopo [redacted] scippo

Due giovani, Luca Job di 21 an[redacted] e Giovanni Cassese di 19 sono stati arrestati, [redacted] quanto colti in flagrante, dopo [redacted] tentativo di scippo [redacted] danni di Carla Gamba 44 anni di Omegna. La donna aveva reagito ai ladri facendo intervenire una pattuglia della polizia che, sulla base della descrizione aveva bloccato i due scippatori. Più tardi hanno confessato [redacted] altro scippo, compiuto nei giorni scorsi [redacted] danni di Anna Anadone, di 51 anni. Il pretore Alfredo Ruocco li ha condannati a sei [redacted] reclusione ed a 300 mila lire di multa. Sono stati scarcerati.

VERBANIA

Centro d'ascolto contro il disagio

E' attivo [redacted] piazza Giovanni XXIII, a lato della chiesa di san Giuseppe, un «centro ascolto» realizzato in collaborazione tra le parrocchie pallanzesi e la Caritas. Il servizio vuole essere un'occasione per inserirsi rapidamente nel campo assistenziale e rendersi conto dei cambiamenti, delle nuove povertà, delle situazioni di disagio. Orario provvisorio del centro: i giorni feriali dalle 10 alle 11.

PIEVE V.

Un nuova croce [redacted] «Rosta»

Oggi, in occasione della tradizionale processione alla Marmazza, il torrente che attraversa il paese, verrà benedetta la nuova croce sulla «Rosta». Quella vecchia, che [redacted] piazzata negli Anni Cinquanta, era ormai in cattive condizioni [redacted] rischiava [redacted] cadere. Con la benedizione della nuova croce [redacted] ripete [redacted] vecchia tradizione: secondo la leggenda, sul posto sorgeva un vecchio cimitero poi spazzato via dalle acque del torrente in piena.

NOVARA

[redacted] in pensione il direttore Inps

Il dottor Armando Romagnoli ha lasciato ieri la direzione provinciale dell'Inps p[redacted] raggiunti limiti di età. Era arrivato a Novara nel 1965 ed ha assunto la direzione [redacted] 1976. Lo sostituirà, temporaneamente, [redacted] dottor Guido Rizza. Il comitato provinciale ha consegnato ieri [redacted] riconoscimento al dottor Romagnoli, che [redacted] ringraziato tutto il personale che ha collaborato con lui in questi [redacted], per i suoi [redacted] anni di servi[redacted].

Iniziative dei sindacati per sostenere la nuova provincia

Cortei d'auto e comizi

Spiega la Cisl: «Dobbiamo coinvolgere l'intera opinione pubblica»
Fronte del sì compatto [redacted] Verbania, d'accordo maggioranza e opposizione

VERBANIA. L'Alto Novarese scende in piazza. La federazione sindacale unitaria del Vco, di fronte al rischio che l'intera vicenda venga gestita solo [redacted] addetti ai lavori, organizzerà assemblee nei luoghi di lavoro, incontri con i cittadini, interventi in tutto il comprensorio.

«Non è più tempo di limitarsi [redacted] comunicati e manifesti - dichiara il segretario Cisl, Diego Caretti -. Occorre intervenire in mezzo alla gente. Perché allora non fare un corteo di auto attraverso ogni località? Con un opportuno battage, potrebbe fermarsi in Comuni e frazioni e spiegare con [redacted]izi volanti i vantaggi del decentramento».

Una sorta di provincia porta a porta, [redacted] L'idea sembra non dispiacere ai politici: «Qualunque iniziativa che aumenti consensi e convinzione sull'obiettivo da raggiungere non può che essere bene accetta», affer[redacted] sindaco Zani.

Il dibattito delle ultime setti[redacted] ha avuto vasta [redacted] se ne parla nei negozi, nei bar, agli angoli delle [redacted]de. Si avverte esigenza [redacted] chiarezza: «Molte opinioni sono frutto di campagne di disinformazione distorte e interessate - dichiarano i sindacati -. Da qui l'esigenza [redacted] recuperare un confronto in termini corretti».

A Verbania, il fronte del sì appare [redacted] delineato e compatto. Lo è in campo politico. A chi, come il gruppo comunista, ha sostenuto con decisione fin dal suo avvio [redacted] progetto dell'auto[redacted] amministrativa del Vco, si sono aggiunte strada facendo forze politiche che hanno via via superato le loro riserve: le espressioni del Consiglio comunale vedono così ora l'unanime adesione [redacted] maggioranza ed opposizione. Ma unito e deciso è ormai lo schieramento delle forze sindacali, economiche, sociali. Il delle posizioni assunte [redacted] Novara dagli imprenditori lo ha ancor più cementato.

Le reazioni si susseguono, i sindacati non esitano a parlare in un loro documento [redacted] intimidazioni, di «bieche manovre di puro e spregevole potere». Per il presidente dell'Associazione commercianti di Verbania, [redacted] Mauri, le riserve avanzate dall'Ascom a Novara [redacted] una «ignobile pugnalata alle spalle»: [redacted] creato un ente autonomo per i commercianti del Vco.

Ed anche artigiani [redacted] industriali hanno preso le distanze [redacted] loro rappresentanti novaresi. «Perché chi non si è mai interessato ai nostri problemi deve ora intromettersi?»: questa domanda di un artigiano durante una recente assemblea esprime un atteggiamento sempre più diffuso. Fornisce una chiave per spiegare [redacted] frattura senza precedenti apertasi tra il Nord e il Sud della provincia.

Il sindaco Zani, il vicesindaco Aldo Reschigna e il consigliere Sergio Bocci si sono recati a Roma [redacted] per un'ulteriore tappa [redacted] avvicinamento. Al ministero degli Interni hanno presentato ieri la cartografia con i confini della Provincia, le delibere degli 88 Comuni compresi in base al di[redacted] di legge della Regione [redacted] parere [redacted] quest'ultima.

Sergio Ronchi

Nominato a Roma il nuovo presidente della finanziaria pubblica

Un [redacted] al vertice Gepi

E' il segretario dc Adelmo Brustia

NOVARA. Un novarese è stato nominato alla guida della Gepi. La finanziaria pubblica per il risanamento delle imprese in crisi ha da ieri come nuovo presidente Adelmo Brustia, che subentra [redacted] Benedetto De Cesaris.

Brustia, 45 anni, originario di Bellinzago, laureato in chimica, è il segretario provinciale della dc dopo aver ricoperto anche la carica di presidente della Provincia. Sposato con cinque figli, Adelmo Brustia ha alle spalle una lunga carriera manageriale e politica: è stato dirigente dell'Alivar e di un'importante azienda telematica novarese, ed attualmente è braccio destro del senatore Lucio Abis, responsabile dell'Ufficio Economico della dc.

Brustia fa parte [redacted] consiglio d'amministrazione dell'Istituto Mobiliare Italiano dal luglio '86, e dal 1989 è membro del consiglio d'amministrazione della Gepi. L'elezione alla presidenza è avvenuta ieri mattina a Roma, [redacted] al termine della seduta il consiglio d'amministrazione [redacted] comunicato che la nomina dell'esponente novarese «conferisce continuità all'azione della finanziaria, protesa [redacted] la ridefinizione della sua strategia per un miglioramento dei suoi compiti istituzionali [redacted] sostegno all'occupazione [redacted] di creazione [redacted] nuove imprese nel Mezzogiorno».

Incaricata dei salvataggi industriali, la Gepi, creata nel 1971, si occupa attualmente [redacted] modo operativo di 200 aziende, mentre sono 440 le imprese da reinserire nel processo produttivo. In questi anni la finanziaria [redacted] consentito [redacted] rientrare in attività a 40 mila lavoratori, 800 dei quali nell'ultimo semestre ed ha restituito al mercato 211 aziende.

Dal 1980 la finanziaria opera nel Mezzogiorno e nelle aree di crisi, [redacted] l'Alto Novarese è proprio una delle zone inserite nel provvedimento. Sono numerosi gli interventi della Gepi operati [redacted] questi anni nell'area provinciale, ed attualmente sono tre le aziende in [redacted] alla finanziaria pubblica, tutte di Verbania: la Acetati di Pallanza, [redacted] 219 dipendenti, la Ecotech Italia con [redacted] addetti e la «Carta Cartoni Imballaggi Spa» di Fondotoce che occupa 68 dipendenti.

«L'azione della Gepi è in espansione - confermano alla finanziaria - negli ultimi sei mesi è stato dato avvio a dodici [redacted] partecipazioni e sono state [redacted] a punto sedici nuove iniziative che prevedono l'occupazione di 2548 unità con 297 miliardi di investimenti».

Le aziende del Verbano dovrebbero beneficiare già nei prossimi mesi di ulteriori interventi da parte della finanziaria, con il reinserimento produttivo di altri lavoratori. [r. s.]

O M E G A

Opel Omega. Non finisce mai di stupire.

LEASING COSTO ZERO* IN ALTERNATIVA
FINANZIAMENTO IN 24 MESI SENZA INTERESSI

DETTO, FATTO. DAI CONCESSIONARI OPEL.

• VERCELLI DARIO e C.
OMEGNA - Tel. (0323) 61.964

• GRAFIETTI GUIDO
DOMODOSSOLA - Tel. (0324) 481.300

• SPINELLI ENRICO
VERBANIA-INTRA - Tel. (0323) 41.412

*Le offerte non cumulabili con altre iniziative in corso, sono valide per le vetture disponibili esclusa la versione cabriolet 2,0i a spesa riservato a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A.

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Vittoria 2, tel. 33.341 - ARONA, Viale Baracca 40/a, tel. 46.002 - 41.700.
Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 30 [redacted], interspazi compresi) [redacted] la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di L. 2900 la riga. Domande lavoro/impiego L. 800. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel [redacted] lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna [redacted] esse sarà corrisposto un supplemento di L. 650. Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettore possono utilizzare il servizio casselle aggiungendo [redacted] al testo [redacted] avviso [redacted]: Scrivere: Publikompass s.p.a. 10100 Torino; l'importo del [redacted] cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. [redacted] per le spese di recapito corrispondenza. [redacted] Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere o di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

3 Aziende - Negozi

[redacted] causa scioglimento società vendo negozio in Borgomanero [redacted]: Gastronomia, Macelleria, Pane, Frutta e Verdura - tabelle merceologiche dalla n° I alla n° VII più n° XIV. Avviamento pluriennale. Prezzo vantaggioso [redacted] 0321/26145
AFFARISSIMO vendo [redacted] in Arona [redacted] centro specializzato in loco - avviamento pluriennale - clientela consolidata. Prezzo interessante. Tel. 0322/49166

[redacted] Domande lavoro

SIGNORA 25enne rammendatrice, tessuti, esperienza laboratorio pelliccerie e commessa, eseguito corso di sartoria cerca lavoro. Telefonare dopo le 19 (0321) 835.333.

7 Offerte lavoro

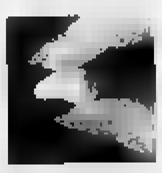
ASSISTENZA BAMBINI
ricerchiamo personale in Novara e provincia, attività di assistenza e di animazione per infanzia. Addestramento e pratica in sede e materne. Inserimento immediato nel «Pronto Baby». Tel. 0321 391 450

VENDESI
[redacted]
BAR ALBERGO
PANINOTECA GELATERIA
[redacted]
Tel. 0322/846.021 - [redacted]

RIGHETTI IMMOBILIARE

INTRA In palazzina in costruzione, appartamenti varie metrature con doppi o singoli servizi, posto auto, box, cantina, termoautonomi, VISTA LAGO
INTRA (vicinanze) in villa d'epoca, appartamenti vista lago 3/4 locali con doppi servizi, cantina, posto macchina, termoautonomi
VIGNONE [redacted] in costruzione, appartamenti di 3 locali con servizi, balcone, box cantina, giardino privato. VISTA LAGO.
INTRA (centrale) Villetta a schiera di nuova costruzione da 3 locali con doppi servizi, cantina, box doppio, solaio, giardino privato

Udire Meglio
è possibile.



Con i nuovi timpani elettronici MAICO
E sono praticamente invisibili.

Provateli gratuitamente nei centri indicati

MAICO

[redacted] - Martedì 13 Novembre. Farmacia dell'Ospedale Via Liberazione 55
ARONA - Martedì 27 Novembre Centrottica Via Matteotti 26
BELLINZAGO - Sabato 24 Novembre. Ottica Primetti E. Via Libertà 62/a
BORGOMANERO - Ven. 9 e 23 Novembre Ottica Signorelli Piazza Martiri 19
[redacted] - Martedì 20 Novembre Ottica L'Iride Via De Amicis 14
[redacted] - Tutti i sabati mattino Ottica G. Achilli C.so P. Ferraris 30

NOVARA
CENTRO MAICO
Via Dei Mille 1c
Tel. 362.92
TUTTI I GIORNI LUNEDI' CHIUSO

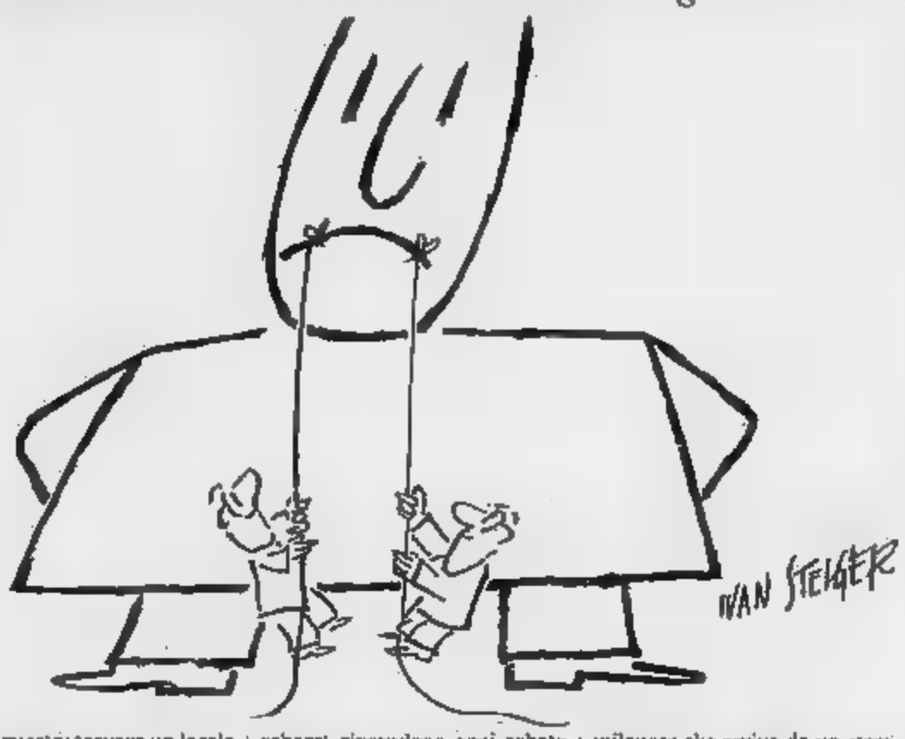
[redacted] - Venerdì 16 Novembre. Ottica Nuvoloni Via P. Custodi 38
GOZZANO - Venerdì 23 Novembre. Ottica Cavalieri Piazza [redacted] 4
INTRA - Tutti i Venerdì mattino. Centro MAICO Ottica Peretti Piazza Ranzoni 35
OLEGGIO - Lunedì 12 e 26 Novembre. Ottica [redacted] s.n.c. Piazza Martiri della Libertà 12
OMEGNA - Giovedì 8 e 22 Novembre. Ottica Peretti Piazza Mameli
ROMAGNANO SESIA - Merc. 7 Novembre Ottica Ciotti Corso Roma 6
[redacted] - Mercoledì 7 Novembre. Farmacia dr. G. Meirate Via Garibaldi 4

MAICO PIEMONTE - TORINO - Via Magenta 20 - Telef. (011) 541.767

Ogni sabato sera il «Marchese del Giglio» propone spettacoli di artisti emergenti

A Trecate i volti nuovi del cabaret

Nell'originale ritrovo c'è un piccolo palcoscenico che è aperto anche a dilettanti e spettatori
Ospiti fissi un prestigiatore ed un chitarrista. Nel cartellone di novembre gli attori dei «templi» milanesi



TRECATE
NOSTRO SERVIZIO

Sei metri quadri, per questo piccolo palcoscenico in mezzo a divani e poltrone di broccato, in stile settecentesco: è lo spazio che il «Marchese del Giglio» mette a disposizione di chi vuole provare e intrattenere il pubblico. Tradizione consolidata è infatti il fine settimana dedicato alla satira e all'umorismo, in compagnia di cabarettisti anche molto noti dell'hinterland milanese.

Da due anni, ogni venerdì, sabato e domenica il palco del «Marchese del Giglio» è anima di artisti che inviariabilmente coinvolgono il pubblico con le loro battute, dando vita ad un allestimento diverso dallo stereotipo preconfezionato. Il rapporto diretto, «vis-à-vis», coinvolge il pubblico, alza indubbiamente la qualità dell'esibizione. E il pubblico reagisce bene. Botta e risposta con lo spettatore, uno spettacolo nello spettacolo. Che funziona, e che ha convinto i proprietari ad allargare l'esperienza anche a chi muove i primi passi nel mondo della comicità.

«Non abbiamo certo velleità di manager o di talent scout - dice Bruno, uno dei proprietari - il nostro vuole essere solo un incoraggiamento a qualche giovane che vuole verificare il suo impatto sul pubblico. Parlando con gli artisti che si avvicendano sul palco, ci hanno detto che il più grande problema dei giovani è proprio questo: trovare un locale in cui provare "dal vero" un'esibizione. Saggiare la paura, la tensione che colpiscono chi fronteggia per la prima volta il pubblico».

Il cabaret «sperimentale» si affianca all'appuntamento settimanale del sabato, con gli attori che per due ore circa intrattengono il pubblico. Dopo la pausa estiva, gli appuntamenti con il cabaret riprendono ogni sabato sera alle 23. Sono soprattutto milanesi gli artisti che si alternano sul palco del locale, ed è sempre il pubblico che decreta il loro ritorno. Se sui volti degli spettatori Bruno scorge traccia di «pollice verso», il «menu» cambia immediatamente.

Il mese di novembre è ricco di appuntamenti: sabato 3 è il turno di Gabbippedo e Lattanzi, duo milanese che arriva da un «tempio» milanese, il «Derby» e che propone uno spettacolo di cabaret con «coda» finale di canzoni di piano bar. Divertenti, scanzonati, hanno fatto gavetta nei locali milanesi e si fermano spesso a Trecate.

Il prosegue il 10 con un trasformista, Corrado: dai villaggi turistici dove è avvenuto il suo «battesimo» artistico, al ristorante milanese la «Corte dei Miracoli», altro trampolino di lancio degli emergenti, il suo repertorio di imitazioni si amplia all'infinito, a seconda delle richieste del pubblico.

Un cantautore con vena satirica è il protagonista dello spettacolo del 17: scanzonato e salace, Boselli è un attento osservatore della realtà. E del pubblico, che incita, stuzzica, con una serie di battute immediate, travolgendolo in uno spettacolo in cui tutti sono protagonisti.

E non mancano esponenti femminili della satira. Come le «Allegre comari», che arrivano l'ultima settimana di novembre. In «Tremate, tremate, tre matte son tornate», Virginia, Graziella e Marcella propongono uno spettacolo di umorismo, monologhi attualissimi. Nello show, che si avvale della regia di Riccardo Recchia, offrono un caleidoscopio di personaggi, dalle casalinghe alle figlie dei fiori, alle moschettiere, alle sorelle d'Italia.

Ma c'è, al «Marchese» un mondo sotterraneo di artisti locali. Dilettanti durante la settimana si offrono solo per il piacere di divertire il pubblico. Tra questi, Antonio Mastino, un cantante chitarrista dalle fino alle tre del mattino propone il suo repertorio di italiana e straniera. E poi il sabato, ma anche in altre serate, c'è Mago Beppo che intrattiene il pubblico giochi prestigio.

Cristina Meneghini

LA MONDANITA'

a cura di Grazia Dell'Agogno

Nuovo presidente Kiwanis Novara

Passaggio della campana al service dove Dante Longo ha lasciato la carica di presidente a Renzo Annichini, ex assessore comunale alla Cultura. Nel corso della serata all'albergo Italia è stato festeggiato anche l'ottavo compleanno del club, costituito a Novara nel 1982.

Tappeti e pellicce proprietario

Sei splendidi tappeti persiani e cinque pellicce di visone pregiato attendono i legittimi proprietari presso la questura di Novara. Il prezioso carico, del valore di decine di milioni, è stato ritrovato da agenti della squadra mobile in aperta campagna, nei pressi della strada Trecate-Romentino.

E' un'ossolana la l'arte

Carol De Antoni, 23 i, di Ornavasso, è stata eletta modella per l'arte al Grand Hotel des Iles Borromées di Stresa. La finale è stata però contraddistinta dalle polemiche fra l'organizzazione e gli enti locali. Paolo Vassallo, manager della manifestazione, ha accusato amministrazione e commercianti stresiani di indifferenza: «Avevamo già siglato l'accordo con Rai 1 per la ripresa televisiva, che per Stresa significato grosso battage pubblicitario, non se n'è fatto nulla perché sono mancate le sponsorizzazioni proprio da Stresa». Una serata in tono minore quindi, con la presenza di Ettore Andenna e Nadia Bengala, ex miss Italia. Vassallo ha già preannunciato che per la prossima edizione del concorso andrà altrove.

Ad una cannerese il premio Pirandello

Wilma Cecilia Donini di Cannero Riviera ha vinto ad Agrigento il premio letterario Pirandello per la sezione ragazzi. Wilma è studentessa liceo classico Tonolli di Verbania e si è già segnalata in analoghe manifestazioni a livello nazionale: una promessa della narrativa.

Coscritti tavola

La classe 1926 Domodossola festeggia domenica 4 novembre il 64° compleanno. Il ritrovo è al ristorante Belvedere di Mozzio, dove i coscritti, dopo la proverbiale abbuffata, decideranno il programma delle manifestazioni per il 65°. «Sarà una festa epica - annunciano gli organizzatori - con la partecipazione di tutti i coscritti ossolani».

luna park fuochi d'artificio

Spettacolo pirotecnico al Luna Park di Novara, in viale Kennedy, sabato 3 novembre. Lo spettacolo è dedicato ai bambini ed a tutte le signore che in questi giorni hanno affollato il parco divertimenti.

Marciatori novaresi sull'Empire Building

Chiuderanno il soggiorno a New York con una visita con cenè all'Empire State Building, il mitico grattacielo di Manhattan, i podisti novaresi che prenderanno parte domenica alla maratona di New York. Il soggiorno della comitiva novarese durerà fino a martedì prossimo.

Omegna: scala per gli anziani

Scala 40, ginnastica piscina costituiscono il ricco menu predisposto dal Comune per la terza età. Un po' di mondanità anche per gli anziani del Cusio con ricciole e piacevoli ritrovi in compagnia: il via è per martedì prossimo 6 novembre, al pomeriggio, presso le piscine del centro sportivo di Bagnella.

GLI APPUNTAMENTI

ARONA
Quando penna è d'oro

Per chi non ha mai scritto, o che ha partecipato a concorsi e non ha vinto, la rivista «Il Sancarlone» di Arona bandito un concorso tra i lettori intitolato «Una penna d'oro per un racconto». Gli aspiranti scrittori potranno mandare i loro elaborati a: Tava Stella Editrice, Corso Repubblica 116, Arona.

Non solo ginnastica

Per chi ha superato abbondantemente gli... anta, esiste un'associazione che si occupa della salute e della forma fisica. Si chiama «Aics club triventenni», che annovera 12 centri in città e sedi distaccate a Camari, Caltignaga, Sologno, Cameriano, Fara, Casalbeltrame, San Nazzaro. Per avere informazioni sui luoghi in cui è presente il club, è sufficiente telefonare al 457326 dopo le 17. Ma si tratta solo di una palestra che vuole proporre corsi di ginnastica: il programma prevede anche iniziative culturali, ricreative e sociali, lo scopo di allacciare amicizie.

Diapositive con Bonatti

Sabato sera il Palacongressi registrerà la presenza del noto alpinista esploratore Walter Bonatti, che presenterà i suoi più recenti viaggi. Durante la presentazione saranno proiettate una serie di diapositive realizzate da Bonatti dal titolo «Walter Bonatti, una vita avventurosa». L'appuntamento alle 21. Il costo dell'ingresso è 12 mila lire.

NOVARA
Retrospettiva della D'Agostin

Fino al 9 novembre è possibile vedere le opere dell'artista trentina, che ha vissuto a Novara per parecchi anni. La retrospettiva, di è esiste un catalogo curato da Giovanni Gualino, offre una panoramica sull'espressionismo delicato e preciso dell'artista.

In pista con Valente

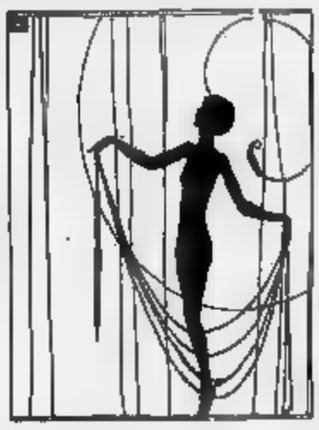
Domani sera per gli amanti del liscio l'appuntamento è alla discoteca «Sandokan». Dalle 21 in poi, sullo megapisto locale si balla a tempo di valzer e melodie romagnole l'orchestra di Vito Valente.

Giochiamo a bridge

Sul lago, l'indirizzo per gli appassionati del bridge è via Martiri della Libertà 36, Arona. Il club sta realizzando un corso gratuito per l'apprendimento delle regole che riguardano questo affascinante gioco. Un secondo partirà la prossima settimana in collaborazione con l'Unitre. Per informazioni, tel.243705.

Una giornata con il Cai

La sezione locale Cai organizza una gita montagna per domenica prossima. Meta della giornata sono i monti della Valtravaglia: il ritrovo è fissato alle 8,30 alla sede del Cai, da dove parte la marcia che raggiungerà il rifugio di Cuvignone. Dopo il pranzo, ritorno a Luino.



LOCARNO
Tesori orientali al castello

Un'interessante mostra allestita al museo archeologico del castello visconteo. Si tratta dei «Tesori dei Kurgani del Caucaso settentrionale». La mostra, ideata dall'ente turistico svizzero in collaborazione con il museo moscovita dell'arte dei popoli dell'Oriente, ripercorre attraverso cimeli, gioielli, vasi, reperti archeologici, 4500 anni di storia delle civiltà del Caucaso settentrionale. La rassegna rimarrà aperta fino al 15 novembre. L'orario di visita è dalle 10 alle 18. Il turno di riposo al lunedì.

NOTTE GIOVANE

a cura di Marco Piatti

MODERNO
Piano bar no stop

E' piano bar tutte le settimane al bar «Moderno» di Crusinallo di Omegna, in via 4 novembre 187. Il locale, suddiviso in due sale separate, mette a disposizione un servizio di bar birreria e ristorante. Questa sera suonerà l'artista Roberto Ghiozzi di Livorno, affermato in campo nazionale che presenterà un vasto repertorio Anni 60 ed evergreen straniero. La specialità del «Moderno» è il cocktail: il più bevuto è l'Alexander. Sono anche disponibili cinque qualità di birre in bottiglia tra le più rinomate. Il «Moderno» è chiuso il lunedì, aperto tutti gli altri giorni dalle 8 alle 2 di notte. Il piano bar suona dalle 21 alle 2.

LA BELLE EPOQUE
Canzoni «evergreen»

Questa sera al piano bar «La Belle Epoque» a Novara in via Galilei 29, suoneranno Carlo Pozzi, Pino «The King» e Massimo Moroni. Il trio si esibirà in un vasto repertorio di canzoni evergreen Anni 60 e 70. Il locale novarese può ospitare cinquantina di posti a sedere e si divide su due piani: quello terra, dove si trova il bar con divanetti e tavolini e l'ampio seminterrato, nel quale si svolgono le serate di cabaret e di dal vivo. A mezzanotte verrà offerto un servizio gourmet in omaggio. La «Belle Epoque» è chiusa il martedì.

ZENZERO
Il pop dei «Good Ear»

Saranno i «Good Ear» ad animare la serata dello «Zenzero» a Gozzano, in piazza san Giuliano 8. Il duo è composto da Alessandro Gallo alla chitarra e Dario Vicario alle tastiere. Il loro repertorio è basato su pezzi di electric piano bar, rythm and blues ed un remake dei più noti cantanti italiani, dai «Ladri di biciclette» a Zucchero e Baccini. Durante le serate verranno offerte tartine ai funghi ed al salmone.

CREPUSCOLO
Fassbinder in video

Giovedì sera dedicato alla rivisitazione del noto regista tedesco Rainer Werner Fassbinder al «Crepuscolo» di Momo, in via Squarini 11. Questa sera saranno proiettati due film: «Berlin Alexanderplatz» del 1980, tratto il romanzo di Alfred Doblin (riproposto anche dalla tv in versione sceneggiato a puntate) il celebre «Lili Marleen» del 1981 con l'attrice Hanna Schygulla. Fassbinder morì drammaticamente nel a soli 36 anni; il regista-attore, genio e sregolatezza, fu definito dai critici statunitensi «il messia del nuovo cinema tedesco».

ROSA SHOCKING
E' ancora Halloween

Seconda serata con la festa delle streghe. Le celebrazioni per «Halloween» proseguiranno per il fine settimana in quasi tutti i locali. Questa sera, al «Rosa Shocking» di Rossio, si svolgerà uno spettacolo di ballerine in costumi demoniaci e bellezze... orripilanti. Staff e clienti travestiti grazie ad un trucco cinematografico che gli stessi «pr» definiscono «degno dei migliori film horror, sulla scia del video musicale più famoso del genere, Thriller di Michael Jackson». Al «Rosa Shocking» si svolgerà un concorso che premierà il costume più originale.

Art - Invest srl
viale Lombardia, 95 - Castronno (VA)
Tel. 0332/892.280

ASTA
di
Arredi - Oggetti d'arte
e della
Pinacoteca
facenti parte della proprietà dei
CONTI TONETTI DI CESANA
già provenienti da
Cà Giustinian di Venezia,
dal Castello di Chersano D'Istria
e da altri Committenti

L'esposizione sarà aperta al pubblico
da Giovedì 1 a Giovedì 8 Novembre
(orario: 10-13 e 15-20)

ASTE
da Venerdì 9 a Lunedì 12 Novembre
ore 21
— Catalogo in luogo —

FRANCONE
GIOCATTOLI
GIOCHERIA
IL TUO GIOCATTOLAIO DI FIDUCIA TI ASSICURA
SUPER NOVITA' SUPER SCONTI
SUPER ASSORTIMENTO
INIZIATIVA VALIDA GIORNI ALL'ANNO
NOVARA CORSO DELLA VITTORIA 31/A
TEL. 0321 474.016 - 472.327
INGROSSO DETTAGLIO

LOCALE CONDIZIONATO
DANCING
GLOBO
BORGOVERCELLI
0161 21.35.78
sala del liscio si balla con
GIOVEDI' 1 BRUNO
2 ORIETTA DELLI
SABATO 3 PAOLO CELLA
VENERDI' - SABATO - DOMENICA (pomeriggio e sera)
con D. J. MASSIMO e
Nella seconda sala

VALLECHIARA DANCING-DISCOTECA
Vallechiara
- CARPIGNANO SESIA -
BALLO LISCIO
GIOVEDI' 1 NOV.: BEPPE MARDI DISCOTECA
2 NOV.: BEPPE MARDI
SABATO 3 NOV.: I NOVELLI
DOMENICA 4 NOV.: ALEX & FIAMME DISCOTECA
TEL. 0321/825.300

MUSIC HALL
Jambo
GIOVEDI' 1 NOV.
BALLO LISCIO
ROBY BARBIERI
VENERDI' NOV.
BALLO LISCIO
SABATO E
VIDEODISCOTECA

Le due squadre novaresi impegnate in amichevole. Si gioca alle 14,30

Novara prova a Suno

Gli azzurri, dopo la pausa, preparano in provincia la ripresa del campionato
Lo Sparta di Tarantola ospita invece il Varese al vecchio stadio di viale Alcarotti

NOVARA. La festività del 1° novembre, che cade [redacted] metà settimana, oltre alla disputa di un turno di coppa Italia per l'interregionale e di campionato, in promozione, favorisce la disputa di una serie [redacted] amichevoli. Così, per esempio, il Novara di Nicolini riprenderà l'attività, dopo la sosta di domenica, recandosi [redacted] Suno. Lo Sparta [redacted] tornerà invece, per un giorno, al vecchio Comunale [redacted] viale Alcarotti per ospitare il Varese di Peo Maroso.

Le due amichevoli inizieranno alle 14,30.

Per il Novara, come ammetta [redacted] tecnico, è l'occasione per riprendere il ritmo di gara dopo aver chiuso la prima parte della stagione in testa alla classifica. «Non mi aspetto niente di particolare ed anzi sarà l'occasione p[redacted] vedere all'opera anche co[redacted] che [redacted] costretti in panchina. Testa avrà modo di affinare l'intesa con i compagni. Mancheranno Orofino [redacted] Cat Berro, che [redacted] militari, per il resto è prevista una rotazione di tutti gli elementi [redacted] disposizione compreso qualche ragazzo della primavera». La sosta può avere influito sul rendimento di una squadra che stava andando molto forte? «Non credo - risponde Nicolini - perché qualcuno ha potuto tirare il fiato; altri [redacted] Armanetti, Lanci e Pacione hanno potuto tornare a casa, dal loro cari [redacted] tornati molto soddisfatti».

[redacted] Suno, dopo la retrocessione, milita i[redacted] prima categoria ed [redacted] allenato da Paolo Rosa. La presidenza [redacted] affidata a Carlo Sacchi quando [redacted] società [redacted] tornata in [redacted] ai [redacted].

Appuntamento di spicco anche [redacted] Novara dove torna Maroso per affrontare la seconda squadra della città. La partita in via Alcarotti è un avvenimento per i vecchi appassionati di calcio. Da quest'anno infatti [redacted] Sparta si è visto costretto ad emigrare al più funzionale ma «freddo» comunale di viale Kennedy per questioni di sicurezza. Nella zona del Valentino manca la cinta eppoi sono carenti anche i servizi igienici. Per questo la commissione non ha dato il placet alla disputa del campionato Interregionale. Sono state fatte molte promesse per restituire l'agibilità all'impianto ma gli interventi tardano ad arrivare.

Per i «bianchi» di Battioni è l'occasione di collaudare la condizione di Patrizio Di Stefano al suo rientro dopo [redacted] lungo infortunio che ha finito per condizionare anche [redacted] rendimento dell'attacco spartano. Adesso [redacted] arrivato anche il rinforzo [redacted] Piccolotti [redacted] la squadra [redacted] molto affidamento sui gol [redacted] Di Stefano. [redacted] Varese, relegato nei bassifondi della clas[redacted] nel girone A della C1, preparerà [redacted] Novara la trasferta [redacted] La Spezia.

Ma oggi, come detto, si giocherà anche la coppa Italia di promozione. Questo il quadro completo: Dormelletto - Real Casale; Mozzatese - Omegna; Grignasco - Galbiatese; Pro Vercelli - Abbiategrasso.

Campionato di promozione: Borgosesia - Iris Olaggio; Gravellona - Borgomanero; Caltignaga - Arona; Vigliano - Romentinese; Cerano - Crescentino. [r. amb.]

Gaspare Uzzardi. Il forte centrocampista è un elemento cardine del Novara

Baseball, la Federazione dirama le classifiche individuali

Balelo il migliore

L'azzurro ha vinto la graduatoria nazionale dei battitori
«Questo titolo ha dato ancor più lustro alla mia stagione»

NOVARA. L'ultimo giocatore azzurro ad inserire il suo nome nell'albo d'oro del baseball nazionale fu Jim Fradella, nel lontano 1975, vincendo, peraltro, la classifica dei fuoricampisti. Dopo quella data, [redacted] altro novarese [redacted] più riuscito ad entrare in quella «eletta schiera», costantemente monopolizzata dai bomber delle squadre [redacted] romagnole. Per la prima volta nella storia del baseball nazionale, un gio[redacted] Novara riesce ad aggiudicarsi la [redacted] di miglior battitore della regular [redacted] Nezi Balelo. L'anno «magico» della Tosi, al suo secondo campionato di serie A consecutivo ha quindi avuto la classica ciliegina sulla torta. La Federbaseball ha ufficializzato e reso note le statistiche riguardanti la regular [redacted] 1990. Come ci [redacted] attendeva, il californiano della Tosi, John «Onesimo» Balelo ha vinto la classifica come miglior attaccante della serie A. La sua media battuta è stata di 455 su mille, ed ha preceduto d'un soffio il venezuelano della Roma, Manuel Salinas, secondo con 450. Al quarto posto si è piazzato l'ex novarese Danny Newman, che dopo un difficile [redacted] di stagione ha chiuso in crescendo. Il secondo giocatore [redacted] figurare [redacted] «guinness» nazionale è l'altro americano, Martin Montano (380) decimo, mentre il primo italiano della Tosi, e quarto assoluto, escludendo gli stranieri, è Alberto «Baba» Gallusi [redacted] quindicesimo posto (367) davanti e Bassi (350). Per trovare [redacted] altro elemento della Tosi, poi, bisogna scendere fino al sessantaquattresimo posto, occupato da Lorenzo Vada (278). Osservando l'alta classifica, è sintomatico [redacted] fatto che nei primi dodici migliori battitori della massime serie, solo due siano italiani: [redacted] bolognese Riccardo Matteucci ed il riminese Elio Gambuti. Tornando a Balelo, resta da dire che il suo exploit assume doppio valore, se si tien conto [redacted] tutti gli infortuni che ha dovuto subire il valido interbase azzurro, primo tra tutti la frattu[redacted] dell'ulna che lo costrinse ad un mese e mezzo di inattività. «Sapevo che ero in testa - dice Nezi, rintracciato telefonicamente nella sua abitazione di Los Angeles - ma nelle ultime partite avevo avuto un rendimento altalenante. Temevo soprattutto il ritorno dell'amico Newman e soprattutto del romano Salinas. Adesso non posso che dichiararmi soddisfatto della mia stagione e rimando l'appuntamento ai tifosi azzurri per il prossimo campionato, mi piacerebbe moltissimo tornare a giocare [redacted] la cupola».

Dando un'occhiata alle altre statistiche, [redacted] segnalare la «doppia corona» vinta dal possente giocatore di colore del Grosseto, Garret Nago, con [redacted] fuoricampi [redacted] 97 punti battuti a casa. [redacted] altri giocatori [redacted] Tosi che si segnalano nelle classifiche individuali [redacted] Martin Montano, quarto miglior realizzatore di strike [redacted] (190) dal monte di lancio, nella graduatoria vinta [redacted] azzurro «mancato»: Bill Parham del Macerata, che [redacted] ottenuti [redacted]. Nella media punti guadagnati sul lanciatore, lo stesso Montano non ha brillato: diciannovesimo con 3,39 e quart'ultimo dei pitcher stranieri della «A». Grande stagione per Paolo Re, che si segnala [redacted] il miglior lanciatore italiano «over 36», con 5,02 punti concessi di media [redacted] 56 strike out. Tra i fuoricampisti, dieci home run per Balelo, 9 per Montano e Loren[redacted] Vada. Nella classifica punti battuti a casa, ottimo nono posto del «parmigiano a Novara», Alberto Gallusi (65), incalzato dal concittadino Davide Bassi (64) e Martin Montano (61). Il baseball è fatto anche [redacted] cifre [redacted] tutti questi dati [redacted] fanno altro che confermare l'annata magica [redacted] Novara, culminata [redacted] il quarto posto alle spalle delle grandi. Ma [redacted] 1990 è già negli archivi e la dirigenza azzurra riparte da zero, verso la serie A 1991, anno della riforma.

Marco Piatti

Fra i 320 vincitori della Gamba d'oro è stato assegnato un premio anche all'amico dell'uomo

«Briciola», cagnetta podista

Con il suo padrone ha partecipato a 31 prove della manifestazione podistica che ha visto al via 600 concorrenti
In 48 gare hanno percorso complessivamente 270 mila chilometri. La manifestazione, alla quindicesima edizione, si ripeterà

ARONA. C'era anche «Briciola», alla premiazione dei vincitori della Gamba d'oro.

E' la massima rassegna podistica a carattere provinciale (vi aderiscono anche varesotti, vercellesi, milanesi e qualche svizzero), giunta alla quindicesima edizione.

[redacted] corso e camminato per quasi nove mesi, dal 25 febbraio al 28 ottobre: 45 prove disseminate [redacted] tutto il territorio provinciale, dal Lago d'Orta al Lago Maggiore, dalla bassa novarese alla val d'Ossola.

Gli iscritti erano 680, ma alla partenza, [redacted] volte, si [redacted] presentati anche più di mille. Per avere diritto ad un premio, consistente in una medaglia d'oro [redacted] in un artistico piatto con inciso il proprio [redacted] cognome, bisognava aver partecipato ad almeno 31 prove. A ricevere il premio [redacted] stati in 320. Tra costoro c'era «Briciola».

Non tutti sanno chi sia «Briciola». Ebbene, «Briciola» è una splendida cagnetta che da anni segue fedelmente il suo padrone, Francesco Uccelli, di San Maurizio d'Opaglio.

«Lei» c'è solo se il [redacted] padrone la porta alle corse, ovviamente; ma il signor Francesco mai si presenterebbe ad una corsa senza «Briciola». E così entrambi hanno tranquillamente superato il «quorum» per aver diritto ad un premio. Siccome per gareggiare occorreva [redacted] pettorale numerato, anche «Briciola» aveva il [redacted] bel [redacted], che anzi le copriva gran parte [redacted] corpo proteggendola dal freddo e dalla pioggia nelle giornate infelici.

Francesco Uccelli, che ha pu[redacted] due figli podisti, «entrambi fortissimi», è molto orgoglioso di «Briciola». L'unico rammarico è per il piatto in oro zecchino che gli hanno consegnato: c'era sì scritto il no[redacted] della sua fedele amica, ma al centro era raffigurato, come in tutti gli altri piatti, un giovane corridore, mentre lui avrebbe gradito un «esemplare» della stessa razza.

Dato a «Briciola» quanto sportivamente le spettava, vediamo altri particolari.

Per esempio si può fare un calcolo approssimato dei chilometri percorsi quest'anno dai partecipanti. Le gare erano 45, alla media [redacted] 10 chilometri l'una: quindi sono stati 450 [redacted]metri a testa. Ciò significa che i 600 podisti hanno coperto complessivamente la distenza [redacted] 270 mila chilometri. Tenuto ancora conto che la lunghezza della circonferenza equatoriale della terra è di circa 40 mila chilometri, significa che [redacted] linea dell'equatore è stata per[redacted] quasi 7 volte.

Le spese? Tante: scarpe, tute, [redacted] per i trasferimenti. La quota di iscrizione per ogni gara era di 1500 lire: ogni [redacted]rente ha quindi speso per l'iscrizione circa [redacted] mila lire; 600 concorrenti hanno speso 36 mi[redacted].

Una parte della [redacted] è rientrata come premio finale, [redacted] resto se ne è andato in spese organizzative.

La manifestazione ha comunque trovato una [redacted] formula di sicuro [redacted] è scontato che anche per [redacted] prossimo anno ci sarà [redacted] seguito.

E' faticoso ma esaltante correre e [redacted] ogni stagione c'è una specie [redacted] ricambio naturale, anche se [redacted] mancano gli esempi di longevità sportiva: uomini e donne che hanno tranquilla[redacted] superato i 70 anni sono [redacted] protagonisti di mitiche maratone come quella [redacted] Lago d'Orta.

L'unica sorpresa del prossimo anno potrebbe essere la costituzione di [redacted] nuovo direttivo. I vari capigruppo stanno già facendo p[redacted] perché Remo Moltemi, Mario Buzzi, Maurizio Fiorini, Franco Ruga, Pierottavio Garini e Nicola De Mango restino al loro posto.

Se in 45 corse [redacted] si [redacted] mai verificato alcun incidente, un po' di merito spetta anche a loro.

Sandro Bottelli

«Briciola» vista da Ghiglione

ASTA ANTIQUARIATO in NOVARA

Arredi antichi - credenze, tavoli, comò, secretaire dal '500 all'800.
Dipinti antichi - dal '500 all'800 di scuola italiana, fiamminga e francese.
Stampe e acqueforti - antiche dal '600 all'800.
Soprammobili vari - Sculture in bronzo [redacted] - Tappeti - Porcellane ed altro.
OGGI ESPOSIZIONE ore 10/12,30 - 15,30/19,30 - 21/22,30 - ASTA Venerdì 2 novembre ore 21 - Sabato 3 novembre ore 15,45 ed ore 21 - Lunedì 5 novembre ore 21 - A cura IFIR PIEMONTE Istituto Vendite Giudiziarie - Via San Francesco D'Assisi 9 - NOVARA - (ottimo ritrovo parcheggio a 150 metri) - Tel. 0321 200.76 - 398.691. CATALOGO IN SEDE

[redacted]
Si affitta immobile [redacted] commerciale [redacted] circa 1200 mq. Possibilità [redacted] frazionamento.
Tel. 0323/51.879

SAN MAURIZ[redacted] D'OPAGLIO
ottima posizione vendiamo villa con giardino. Pt.: [redacted] cantinato, autorimessa plurima, [redacted]. Pr.: 3 camere [redacted], cucina, tinello, salone, bagno.
Per visite tel. 0323 842.110

FONTANETO
Cofimare, unico nel suo genere, splendido chalet in legno composto da: ampio soggiorno, camera letto, bagno [redacted], tinello. Terrazzo. Circondato [redacted] circa 6.000 mq di terreno, in parte giardino ed in parte pineta. Trattative riservate presso nostri uffici. Tel. 0322/84.58.46.

AFFITTASI [redacted] IN NOVARA
mq. 700, uffici mq. 110 e cortile mq. 1400; recintato uso industriale e commerciale; adiacenze autostrada TO-MI casello Veveri.
Tel. 0321 [redacted]

ELETTRODOMESTICI
V. 34

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Giovedì 1 Novembre 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

IL SINDACO E GLI ALBERI

Intervista a Bodo sul parco

Continuano le polemiche sul piano delle Basiliche. Il primo cittadino di Vercelli lo difende a spada tratta.

SERVIZIO Enrico De Maria A PAGINA 5

CACCIA VIETATA A OROPA

Non si andrà più a caccia nelle conca Oropa. Il Consiglio comunale di Biella, infatti, ha approvato un ordine del giorno con il quale delega il sindaco Luigi Petrini a vietare l'attività venatoria attorno al santuario a partire dal '91. A proporre l'approvazione del documento è stato il rappresentante dei verdi Gustavo Buratti, che ha sottolineato come la legge conceda la possibilità, al primo cittadino, di intervenire autonomamente in questa materia, qualora sussistano interessi particolari, turistici, ambientali o faunistici. Spiega il consigliere comunale degli ambientalisti: «Biella si era già pronunciata a favore del divieto nell'87, durante la precedente legislatura, ma l'amministrazione non aveva poi attuato le decisioni dei rappresentanti dei cittadini. Ora abbiamo deciso di riproporre integralmente quel testo ai consiglieri, incaricando il sindaco di tradurre in pratica le indicazioni del Consiglio». La proposta dei verdi è stata approvata a maggioranza dal Consiglio comunale. Su 37 votanti, 26 si sono detti favorevoli, 7 si sono astenuti e 4 si sono dichiarati contrari.

SERVIZIO DI Maia A

«UNA LEGGE PER I CASTELLI

Dottoressa Palmas, lei che, soprintendente ai beni architettonici del Piemonte, conosce come pochi la materia non meno di vizi e virtù di tutti gli interlocutori in campo, che cosa pensa si possa fare per dirimere i troppi casi in cui attorno ai nostri bei castelli si litiga, si discute a vuoto, li si lascia andare in rovina? «Una legge! Quel che ci vuole è una legge dello Stato. Che metta fine alla discordia e alle incertezze. Che dica che cosa è lecito fare e che no. Servono regole chiare, normative non lacunose, in grado di evitare certi scempi e di incoraggiare le operazioni più intelligenti. E poi, non dimentichiamolo, servono fondi. Molti fondi, da amministrare bene e in progetti chiari». Ma proprio lo Stato, l'intera pubblica amministrazione con la sua burocrazia, i suoi tempi lunghi e a volte la sua farragine, vengono spesso indicati come uno delle parti in causa non sempre al di sopra di ogni sospetto. Lo Stato, insomma, sarebbe troppo coinvolto nella partita per poter essere un arbitro imparziale, in grado di fissare, da solo, valide regole del gioco.

Beppe Ferrero A PAGINA 9

Robbone: un'eredità da scoprire

La figura del compositore Joseph Robbone a cui si deve l'ideazione del concorso «Viotti». Sviluppò una ricerca complessa: si rivolse verso modelli stravinskiani, coltivò la musica ad ispirazione religiosa e le canzoni popolari. (L'artista in una foto d'epoca con la danzatrice Luciana Savignano).

Angelo Gilardino A PAGINA 8

Per il bilancio

Borgosesia Tredici Comuni contro l'Usl

Da quando l'Unità sanitaria locale ha preso in gestione la Casa di riposo di Varallo, si è arrivati a un deficit di 439 milioni che i paesi interessati si rifiutano di coprire.

Calcio Promozione

Coppa, la Pro sfida l'Abbiategrasso

Mentre il campionato prosegue, oggi pomeriggio, la squadra vercellese è stata dirottata nel torneo minore da una decisione assurda della Lega. Affronta in casa i lombardi.

Protesta degli studenti di Santhià contro la discarica

200 no per Alice

Ieri hanno raggiunto Vercelli organizzando una manifestazione contro l'impianto. I giovani sono stati ricevuti in Prefettura e in Provincia

I ragazzi difendono il loro domani

QUESTA volta il problema li riguarda da vicino. Se gli studenti vercellesi sono scesi in piazza contro la mafia, dimostrando grande senso civico, a maggior ragione va sottolineata la decisione dei ragazzi di Santhià di protestare contro la discarica di Alice Castello.

Ieri si sono mossi in 200 per chiedere alla Prefettura e alla Provincia di bloccare i lavori, di impedire che l'ambiente venga ulteriormente sconvolto. Davanti a loro c'è l'immagine di una vasta area coltivata a meli ed ora disboscata per far posto all'impianto. Un'immagine poetica sacrificata alla necessità di una maggioranza di Comuni che preme per risolvere il problema dei rifiuti. Rifiuti che vanno e che vengono, di cui tutti vogliono sbarazzarsi al più presto, ma purtroppo a casa d'altri. Il problema, in fondo, è solo questo: la discarica è necessaria, ma spaventano le dimensioni. Quella gigantesca voragine non convince Alice, né gli ambientalisti, né adesso gli studenti.

Temono che i confini istituzionali posti dal Consorzio dei Comuni del Vercellese siano poi aggirati e che la discarica finisca di diventare la pattumiera di più regioni. Forse gli studenti non bloccheranno il progetto, forse ci saranno altre marce di protesta per altre discariche.

Ma il messaggio dei giovani va oltre i problemi contingenti: chiedono meno inquinamento non solo per l'ambiente, ma per le idee, per le scelte politiche, per quel Progetto uomo che presto li vedrà protagonisti. E giustamente vogliono capire. Fin da adesso.

E adesso contro la discarica di Alice si schierano anche gli studenti. La protesta è partita dagli studenti degli istituti tecnici e per ragionieri di Santhià: ieri 200 ragazzi hanno raggiunto Vercelli ed hanno organizzato una manifestazione davanti alla prefettura.

Una delegazione di studenti, accompagnata da alcuni esponenti del comitato anti-discarica di Alice Castello, è stata ricevuta prima dal viceprefetto Pellegrini e poi dal presidente della Provincia Filiberti. I ragazzi hanno chiesto agli amministratori maggiori informazioni sui problemi dell'ambiente. I giovani di Santhià hanno poi annunciato che sabato parteciperanno alla grande manifestazione in programma sabato mattina ad Alice. Inoltre concorderanno con i loro colleghi di Vercelli una marcia di protesta a favore dell'ambiente.

SERVIZIO DI Daniela Cabras A PAGINA 3

Per protestare contro la discarica gli studenti hanno organizzato un sit-in

Vercelli, slitta il galà del Viotti d'oro

Caballé malata

Il soprano, che doveva ricevere il premio, colpito da bronchite. Il concerto forse entro dicembre

VERCELLI. L'Oscar della musica dovrà aspettare ancora un po' per essere consegnato. Infatti la serata di gala del «Viotti d'oro», fissata per il 5 novembre, è saltata a causa di una pesante bronchite che ha colpito il soprano Montserrat Caballé, costringendolo a rinviare tutti gli impegni di questi giorni fra i quali, oltre l'appuntamento vercellese, anche i concerti di Amsterdam, Belgrado e Zurigo.

I responsabili della Società del Quartetto, che organizza la manifestazione, spiegano che per riproporre una nuova data bisognerà tornare a conciliare gli impegni della cantante con quelli del maestro Claudio Scimone a cui viene assegnato l'altro «Viotti»: contano comunque di riuscire a riprogrammare il concerto entro il mese di dicembre. Nessun problema invece per i biglietti: la prevendita si sarebbe iniziata soltanto domani. (s. l.)

Il soprano Montserrat Caballé visto da Bruna

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

6ª SETTIMANA 28/10 - 2/11

Biella, la comunicazione del magistrato su una possibile violazione della legge Merli

Avviso per l'ex sindaco Squillario

Il provvedimento ha raggiunto anche l'assessore Varnero

BIELLA. L'ex sindaco Luigi Squillario e l'assessore all'Urbanistica Giampaolo Varnero sono stati raggiunti da un avviso di garanzia. A inviare la comunicazione è stata la procura della Repubblica di Biella, nell'ambito di una inchiesta sulle violazioni della legge Merli: la magistratura inoltre avrebbe posto sotto sequestro una delibera comunale approvata nell'88, redatta dall'assessorato all'Ecologia (di cui, nella passata amministrazione, era titolare Bruno Strukel) e votata dall'intera giunta.

Probabilmente, così, Squillario e Varnero potrebbero essere soltanto i primi amministratori dell'epoca ad aver ricevuto l'avviso del magistrato.

Per ora la vicenda è circondata dal più stretto riserbo e i suoi contorni sono ancora indefiniti. Di certo si riallaccia alla lunga serie di processi che ha visto alla sbarra sindaci e imprenditori, accusati di inquinamento per gli scarichi delle aziende. I procedimenti avevano messo in luce violazioni alla legge Merli, che stabilisce rigide norme per l'emissione delle acque reflue. Da quelle sentenze e da successive indagini è emerso un quadro che ha indotto il magistrato inquirente ad approfondire l'argomento, cercando eventuali responsabilità.

L'ex sindaco Luigi Squillario è stato il primo a ricevere la comunicazione dell'avvio dell'inchiesta. «Il sostituto procuratore Maria Luisa Ferrari tempo fa ci aveva chiesto una documentazione sulle delibere che avevamo assunto in giunta - ricorda -. Ora è arrivato l'avviso di garanzia, nel quale è riportata la data dell'interrogatorio, che sarà nella seconda metà di novembre».

«Quella delibera - prosegue l'ex primo cittadino - era stata adottata subito dopo la vicenda del macello pubblico, le cui emissioni erano risultate prive di autorizzazione, e in seguito all'allacciamento dell'ospedale ai collettori cittadini che convogliano le acque al depuratore di Ponderano. Con l'assessore all'Ecologia Bruno Strukel, elaborammo un piano per adeguare le tabelle comunali degli scarichi, stabilendo limiti più accessibili. Pure che questa variazione non fosse consentita».

Le reazioni degli amministratori cittadini sono in generale di sorpresa. Lo stesso Luigi Squillario afferma di aver avuto «appena il tempo di vedere l'avviso di garanzia e non aver approfondito l'argomento». Gli fa eco Giampaolo Varnero: «Quasi non ricordo il contenuto di quella delibera. Ne votiamo migliaia in giunta. Certo sono stupito che vengano chiamati a rispondere tutti i componenti di questo organismo. Non voglio cercare scusanti se, per caso, finisse sotto accusa un provvedimento votato all'unanimità dal Consiglio comunale, che cosa faremmo, saliremmo sul banco degli imputati?».

Gli altri componenti della passata giunta attendono di saperne di più. Spiega Pier Giulio Piantedosi, assessore, confermato, ai Lavori pubblici: «Molti di noi al momento non hanno ancora ricevuto nessuna nota dalla magistratura, e io sono fra questi. Sono a conoscenza, però, di questa iniziativa della procura e aspetto di vedere se l'avviso di garanzia arriverà anche a me».

Anche Bruno Strukel non sarebbe stato raggiunto dalla convocazione. «L'ingegnere è fuori Biella - dicono al suo studio -. Ma certamente per ora non è arrivata alcuna segnalazione di questo tipo».

Cesare Maia

LA BUONA TAVOLA

Da solo l'antipasto regge il pranzo

Dall'insalata di pollo alle torte salate

Il ristorante «Il Giardinetto» si presenta esibendo appunto un grazioso giardinetto: ci si trova nel verde di due praticelli all'inglese, all'ombra di un antico noce e di un imponente fico e tutt'attorno le macchie di colore dei cespugli. [redacted] mezzo troneggia una scultura [redacted] Urano Palma a forma di cactus.

La sala del ristorante è in sintonia con [redacted] giardino su cui si affaccia. Il locale è ampio, si[redacted] con gusto elegante [redacted] sicuro che si esprime nell'arredamento: dalle tovaglie ai cuscini, delle sedie imbottite al vasella[redacted] [redacted] tavola in ceramica con decori liberty, è tutto uno sfu[redacted] di tinte delicate che riprendono persino i colori dei fiori freschi nei vasetti e delle candele accese sui tavoli. Su una parete spicca uno scorcio di foresta [redacted] Congo; in una gigantografia del fotografo vercellese Bertinetti.

Si incomincia dunque con gli antipasti, numerosissimi e squisiti. Carpaccio alla giardinetto, condito [redacted] una particolare salsina calda preparata con panna, capperi [redacted] erbette selvatiche tritate, pepe e sale. Poi torta salata calda. [redacted] asparagi, un pizzico di cipollina cruda, prosciutto, [redacted] tutto legato da una leggera besciamella profumata [redacted] racchiuso in [redacted] sfoglia croccante. Sfogliatina calda alla crema di porcini freschi.

E ancora insalata di pollo tagliato a fettine sottili, con mela ranetta, noci, parmigiano a scaglie, condita [redacted] un filo di olio extravergine e un goccio di li[redacted]. Ottima l'insalata di cuori [redacted] sedano e porcini freschi tagliati sottilissimi e conditi all'istante. Si continua con insalata di fagioli cannellini, [redacted] parmigiano, aglio schiacciato, olio, sale e pepe, servita calda. Infine polentina con [redacted] di funghi porcini alla panna e prezzemolo.

Tra i primi, ottima la panissa vercellese egregiamente insaporita [redacted] salamini vecchi di Desana. Tra i tanti altri piatti, si può scegliere anche un buon risotto [redacted] peperoni e gamberi, oppure agnolotti alla casalinga dello chef, o gnocchi alla crema di tartufo.

Un pregiato secondo è l'entrecôte alla Robespierre, consistente in un morbidissimo sottofiletto di manzo, preparato a fette spesse, tagliate a listarelle sottili nel senso della larghezza in modo che la carne cuocia anche nella parte centrale e condite con una deliziosa salsina alla panna insaporita riccamente da una generosa grattugiata [redacted] tartufo.

Consigliato [redacted] anche lo stinco di vitello al forno; tra i contorni porcini fritti e chiodini trifolati: entrambi [redacted] accompagnano [redacted] vini tipo Dolcetto di Cantalupo o, [redacted] alternativa, Nebbiolo sempre di Cantalupo.

La buona tavola in un dipinto di E. J. Boks del 1875

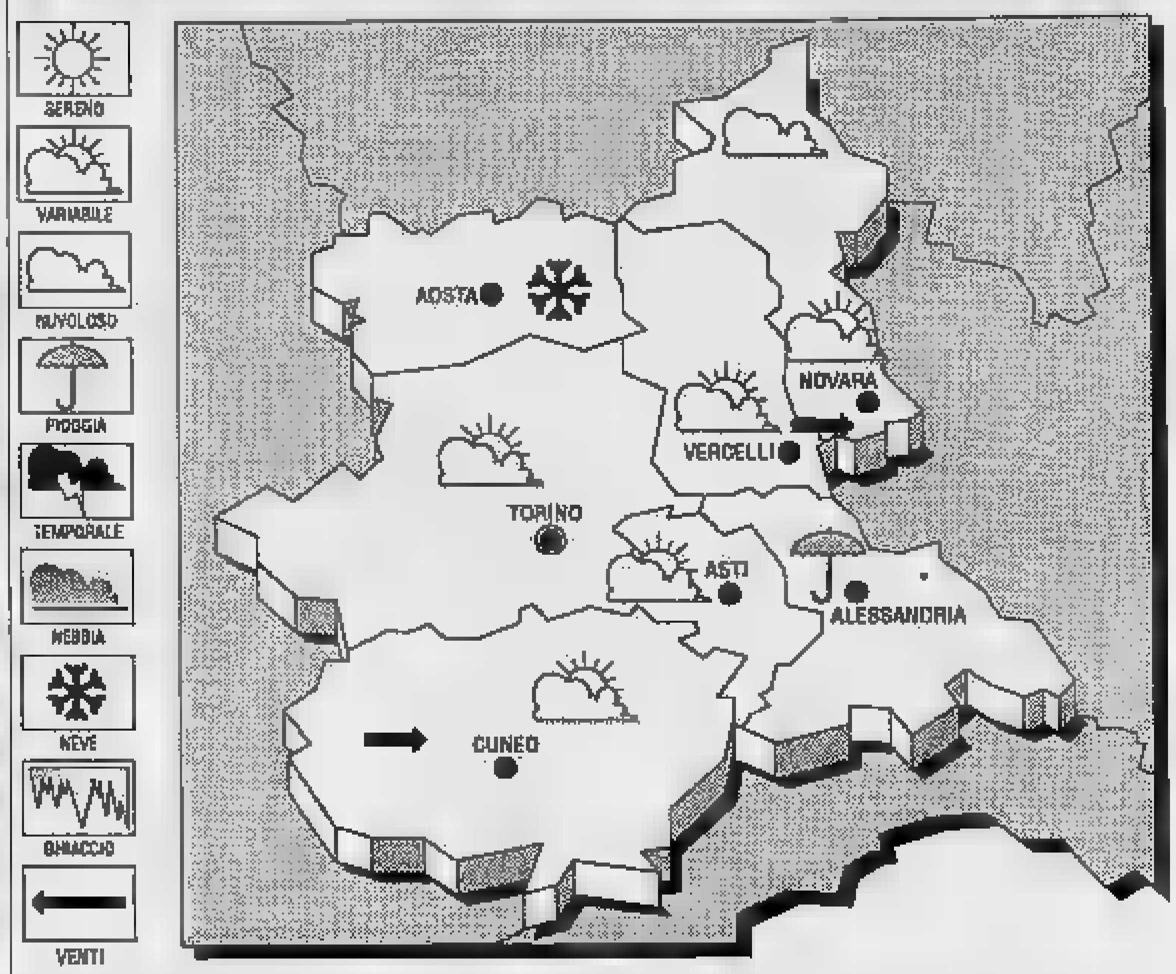
Tra i dessert buone le pesche ripiene all'amaretto, le torte di frutta alle prugne e alle mele, le soffici millefoglie, ciambelle, panna cotta, crème caramel, gelato alla vodka, tutte produzioni casalinghe.

Vini consigliati: tra i bianchi da gustare con gli antipasti, Arneis di Canale d'Alba [redacted] Gavi; oppure bianchi del Friuli [redacted] del Trentino. Tra i rossi i vini piemontesi: Barbera, Dolcetto, Barbaresco [redacted] Barolo ed i toscani come il Rosso di Montalcino.

La scheda. [redacted] ristorante-hotel «Il Giardinetto» si trova [redacted] Vercelli [redacted] via Sereno 3 (tel. 81.558 56.491). Dispone di circa [redacted] coperti. Chiuso [redacted] lunedì, gradita la prenotazione. Menù dalle 45 alle 60 mila lire. Proprietaria la famiglia Belloli. Chef: Renata Belloli; in sala: il figlio Roberto coadiuvato da Alfredo, Fabio e Daniele.

Dody Bodo

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Continua il flusso delle veloci correnti mediamente perturbate che spostandosi da Nord-Ovest [redacted] Sud-Est interessano l'Europa settentrionale con aria fresca continentale, mentre aria calda africana si dirige sul centro del Mediterraneo. Questi movimenti sono dominati e controllati da un minimo depressionario centrato sull'Inghilterra settentrionale che determina [redacted] tipo di tempo variabile [redacted] precipitazioni sparse.

TEMPO PREVISTO PER [redacted] Cielo coperto con precipitazioni [redacted] tutte le regioni, durante la serata è prevista una graduale [redacted] progressiva riduzione della nuvolosità.

[redacted] Stazionarie con tendenza a riduzione delle minime.

[redacted] Da forti a moderati provenienti [redacted] Ovest.

LE TEMPERATURE [redacted] IERI [redacted] VERCELLI
Massima: 19; minima: 7; media: 11

UN ANNO FA
Massima 13; minima 7; media 9.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino **19**	Novara **12**
Alessandria **14**	Aosta **12**
Cuneo **19,8**	Asti **16**

Il **Sole** sorge alle 7,7 e tramonta alle 17,18. La **Luna** si leva alle 16,5 e cala (domani) alle 8,35.

LETTERE [redacted] GIORNALE

Il problema di parco Kennedy è il più discusso, in questi giorni, a Vercelli. Sull'argomento abbiamo ricevuto molte lettere: oggi ne pubblichiamo una prima parte.

Non c'è stata alcuna strumentalizzazione

[redacted] intendo fare della polemica spicciola, [redacted] perché il rispetto per i cittadini merita ben altra dignità, sia perché non è nello stile dell'organizzazione che rappresento. Ma su ciò che è avvenuto lunedì scorso [redacted] Consiglio comunale, alcune cose [redacted] dette [redacted] vanno dette con molta franchezza. Mi limito [redacted] definire quanto meno incaute parole [redacted] «strumentalizzazione».

No, il Comitato Difesa Consumatori respinge apertamente tali insinuazioni: aderendo al gruppo di associazioni ambientaliste vercellesi che, democraticamente ed alla luce di valutazioni ritenute obiettive, hanno chiesto di ridiscutere il Piano, [redacted] Comitato Difesa Consumatori non ha strumentalizzato nessuno e tale comportamento ha contraddistinto tutte le altre associazioni. E tanto meno, sia ben chiaro, ha strumentalizzato gli studenti!

L'insinuazione, poi, che le firme sarebbero state estorte non [redacted] soltanto provocatoria, [redacted] profondamente avvilente nei riguardi di quei 3500 cittadini che spontaneamente - [redacted] sottolineo la parola «spontaneamente» - [redacted] serietà e consapevolezza hanno inteso far sentire la loro voce di dissenso su [redacted] un progetto giudicato stravolgente della città.

Virgilio Grimaldi, respons. Comitato Difesa Consumatori Vercelli

Il parcheggione non va abolito

Seguo con attenzione l'evolversi del problema relativo al cosiddetto «Piano delle Basiliche». Sono d'accordo con i cittadini che si oppongono all'abbattimento di una ventina di alberi (o poco più) di alto fusto del Parco Kennedy (i «Giardini Pubblici»). Sono per altro sorpreso che nessuno si soffermi sull'altra ipotesi quantomeno discutibile che concerne il «[redacted] in questione e cioè la programmata eliminazione dell'area spiateata dell'ex Ospedale Maggiore per realizzare la sede della Facoltà di Lettere.

Sarebbe [redacted] grave errore sacrificare l'area spiateata dell'ex Ospedale per realizzare la sede di una facoltà. A Vercelli abbiamo bisogno del parcheggione nel centro urbano; annullarlo, come prevede [redacted] Piano delle Basiliche, sarebbe dunque un grave errore. Ben più saggio sarebbe, a mio avviso, prevedere - con i miliardi previsti per il progetto della facoltà - la realizzazione [redacted] altra zona di una vera e propria «Città degli Studi».

Carlo Ranghino, Vercelli

[redacted] sollecitare [redacted] Tangenziale Nord

Questo progetto non [redacted] riveduto, semplicemente deve essere ritirato e non più proposto. Perché? Perché tutti i problemi di viabilità e di tutela delle basiliche saranno risolti egregiamente dalla realizzazione della tangenziale Nord.

L'attuale circolazione si svolge senza inconvenienti [redacted] rettifilo di corso Gastaldi, piazza Roma, piazza Duomo, qui opportunamente separandosi in due sensi a lato del giardino. E' quindi il migliore dei modi possibile? No, certo. Ma con la tangenziale verrà alleggerita notevolmente la circolazione e soprattutto scomparirebbero i Tir, che passando attualmente in corso De Gasperi possono causare qualche preoccupazione per la stabilità delle basiliche. In tal modo [redacted] potrebbe procedere finalmente, già fin d'ora, alla sistemazione degli attuali giardini, che Dio sa se ne hanno bisogno, senza toccare un albero.

Federico Varalda, Vercelli

STA[redacted] CIVILE

VERCELLI
[redacted] Federico Beccari, Mirko Ciampanelli, Cheope Zocco, Sarah Raiteri.
MORTI. Andrea Travostino, 85 anni, pensionato; Rosa Pondrano, 74 anni, pensionata; Luigi Guglielmotti, 80 anni, pensionato; Secondo Sala, 80 anni, pensionato.

BIELLA
MORTI. Domenica Rovetti, 86 anni, pensionata.

CO[redacted]
NATI. Giovanna Perri, Mattia Bordignon.
MORTI. Emanuele Cresto, neonato.

MASSERANO
MORTI. Maria Mattiussi, 76 anni, pensionata.

TAVIGLIANO
MORTI. Aventino Tiboldo, 64 anni, pensionato.

[redacted]
[redacted] Teresina Sella, [redacted] anni, pensionata.

SANDIGLIANO
MORTI. Natale Vialardi, [redacted] anni, pensionato.

VARALLO
[redacted] Oreste Ferraris, 31 anni, impiegato, con Pinuccia Marcone, [redacted] anni, impiegata.

[redacted]
MORTI. Angelina Bissacco, [redacted] anni, pensionata.
MATRIMONI. Marco Valerio, 23 anni, operaio, con Sabrina Musso, 22 anni, operaia.

TRIVERO
[redacted] Elda Grosso, 75 anni, pensionata.

LA FOTO DEI RICORDI

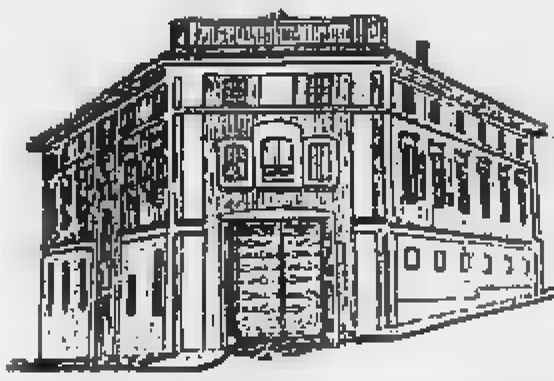
Palazzi e portici dell'antico borgo Piazzo

Piazza Cisterna, nel nucleo medioevale di Biella, nel 1910 si presentava così. Nulla è cambiato: l'unica concessione alla modernità sono le auto che ora [redacted] occupano interamente. (ARCHIVIO A. DONNA)

MOSTRE

«Luoghi simbolici» [redacted] la mostra organizzata da Studio Dieci e dal Kiwanis Club di Vercelli che continua ed amplia il percorso iniziato due [redacted] fa con «Luoghi naturali». Se in un primo tempo tutto era impostato sul paesaggio quale scenario e soggetto della composizione artistica, oggi i lavori si articolano in un'ottica legata allo studio di [redacted] sfere od ai «luoghi» della fantasia. Gli autori, che esporranno nelle sale dell'auditorium di Santa Chiara dall'8 al [redacted] dicembre, operano in diversi settori delle arti visive: sarà presente la pittura con le tele [redacted] Andrej Skrbinek, jugoslavo emigrato a Berlino che utilizza immagini espressionistiche, con le elaborazioni surreali del torinese Stefano Pisano e con i quadri informali della cinese Zheng Rong.

La rassegna prevede poi la fotografia, di cui saranno interpreti Sergio Fossataro di Napoli, con studi d'interni, e William Masetti con elaborazioni di stampe; quindi la Copy Art con Pier Luigi Vannozzi ed il vercellese Angelo Lopiano. Sarà inoltre riservato uno spazio alla mail art (arte postale) con le opere [redacted] Ruggero Maggi.



socotex Biella

Punto vendita diretta al pubblico
abbigliamento uomo, donna maglieria, tessuti [redacted] qualità

Si avvisa la spettabile clientela che presso il nostro punto di vendita DAL 1° NOVEMBRE AL 9 DICEMBRE si effettuerà una

VENDITA PROMOZIONALE

di camicerie e giacche uomo - abbigliamento [redacted] donna
abiti da sera - gonne seta [redacted] velluto - camicette seta
maglieria elegante - pantaloni velluto - giacche da sera

con sconti dal 15% al 40%

Via Serralunga 2 • Biella • Tel. 015 20.904

ORARIO: Lunedì 14,30 - 18,30
Da Martedì a Venerdì 9,30 - 12,30 / 14,30 - 18,30
Sabato 9,30 - 12,30 / 14,30 - 19,30

LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA
DANCING
GLOBO
BORGOVERCELLI
0161 21.35.70
Nella sala [redacted] liscio [redacted] con
GIOVEDI' 1 — [redacted] D'ANDREA
[redacted] — ORIETTA DELLI
SABATO 3 — PAOLO CELLA
VENERDI' - SABATO - [redacted] (pomeriggio e ser[redacted])
VIDEODISCOTECA con D. J. [redacted]
Nella seconda sala

ASTA ANTIQUARIATO in NOVARA
Arredi antichi - credenze, tavoli, [redacted] dal '500 all'800.
Dipinti antichi - dal '500 all'800 di scuola italiana, fiamminga e francese.
Stampe e acqueforti - antiche dal '400 all'800.
Soprammobili vari - Sculture in bronzo e marmo - Tappeti - Porcellane ed altro.
OGGI ESPOSIZIONE ore 10/12,30 - 15,30/19,30 - 21/22,30 - ASTA Venerdì 2 novembre ore 21 - Sabato 3 novembre ore 15,45 ed ore 21 - Lunedì 5 novembre ore 21. A cura IFIR PIEMONTE Istituto Vendite Giudiziarie - Via San Francesco D'Assisi 9 - NOVARA - Tel. 0321 386.76 - 390.061. CATALOGO IN SEDE

Salone
LA [redacted]
Via Roma 80 - Torino
Abbonamenti La Stampa Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass Tel. 65211
Copie arretrate Tel. 534.914
Specchio dei tempi Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato) Tel. 6521.452
Vendita (Libreria Internazionale del Salone) Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli Tel. 6568.334

Ieri 200 giovani di Santhià hanno contestato il progetto di Alice davanti alla Prefettura

Discarica, insorgono gli studenti

Una delegazione è stata ricevuta dal viceprefetto e dal presidente della Provincia, ma i due incontri hanno raffreddato gli entusiasmi: «Come mai nessuno può intervenire?». Presto una manifestazione con altre scuole

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono arrivati ieri da Santhià con il treno delle 9,30 e si sono diretti verso il palazzo della Prefettura. Lungo la strada hanno distribuito volantini che invitano ad intervenire, sabato mattina, alla manifestazione di Alice contro la discarica; giunti in via San Cristoforo si sono seduti per terra e una loro delegazione ha raggiunto il primo piano del palazzo, dove era attesa dal viceprefetto.

Mentre il colloquio avveniva nelle ovattate sale del Palais du Monferrat, in strada circa 200 giovani lanciavano slogan contro l'impianto di smaltimento dei rifiuti che sta sorgendo ad Alice Castello. La manifestazione ha coinvolto gli studenti degli istituti tecnico industriale e per ragionieri di Santhià che, lasciandosi alle spalle lezioni, compiti e interrogazioni, ma anche qualche incomprensione con i presidi, hanno deciso di far sentire la loro voce nel dibattito sulla discarica.

E la voce, corale, è risuonata con toni duri, mitigati da richiami di sapore prettamente goliardico. Il palazzo, sede della Prefettura e della Provincia, è diventato così il simbolo negativo di un progetto, quello appunto della grande discarica, che intendono combattere cavalcando l'esuberanza e l'entusiasmo.

Seduti davanti all'ingresso principale, sotto gli occhi discreti di funzionari e di agenti di polizia, i giovani hanno atteso, prima compatti, poi sempre più radi, l'esito dei colloqui con il viceprefetto Pellegrini e poi con il presidente della Provincia Filiberti. Con i ragazzi c'erano anche alcuni esponenti del comitato anti-discarica che si è recentemente costituito ad Alice.

Durante un'attesa di circa due ore, gli studenti hanno richiesto a gran voce la presenza degli amministratori tra di loro. «Se non uscite voi, saliremo noi» è stato lo slogan più volte ripetuto e accompagnato da bordate di fischi. Poi, quasi come ad un segnale convenuto, i ragazzi sono scattati in piedi e, ad ariete, hanno cercato di varcare l'ingresso. E sono scattati anche gli agenti a fare cordone per bloccarli sulle scale.

E' stata l'unica concessione al brivido: il sit-in è continuato tra fischi, slogan, applausi estemporanei in attesa che la riunione terminasse. Nel frattempo (era quasi mezzogiorno) il gruppo compatto di 200 ragazzi si era assottigliato a di molto. E tra i «fedeli» alla causa e i loro compagni più tiepidi verso i problemi dell'ambiente, non sono mancati scontri verbali. L'aggettivo «buffoni» è più volte rimbalzato sulle spalle di chi si allontanava dal gruppo.

Ed eccoli finalmente i componenti della delegazione. I giovani rappresentanti dell'Iti e del Commerciale per ragionieri forse s'aspettavano altri risultati, ma né la Prefettura, né la Provincia hanno la possibilità di incidere nel merito del progetto. Il viceprefetto, al di là di una disponibilità formale, ha detto agli studenti d'aver sollecitato l'assessore regionale all'Ambiente ad intervenire, ma il sollecito è rimasto sino ad ora inascoltato.

Al secondo piano, negli uffici della Provincia, il presidente Filiberti ha ascoltato i ragazzi, ma la sua risposta ha raffreddato il loro entusiasmo: «Ci è stato detto che solo la Regione può far qualcosa: la Provincia potrebbe intervenire, ma soltanto se l'impianto fosse già in funzione, per controllare che l'attività rientri nella legge. C'è una cosa che gli amministratori possono fare: chiediamo di essere informati su quando accade. Viviamo in questa realtà ed i problemi dell'ambiente ci toccano da vicino».

Gli studenti si avviano verso casa, ma annunciano che molto presto torneranno in città per partecipare ad un'altra manifestazione insieme ai loro colleghi vercellesi. E intanto assicurano che sabato mattina saranno ad Alice per partecipare alla grande manifestazione di protesta davanti al cantiere della discarica.

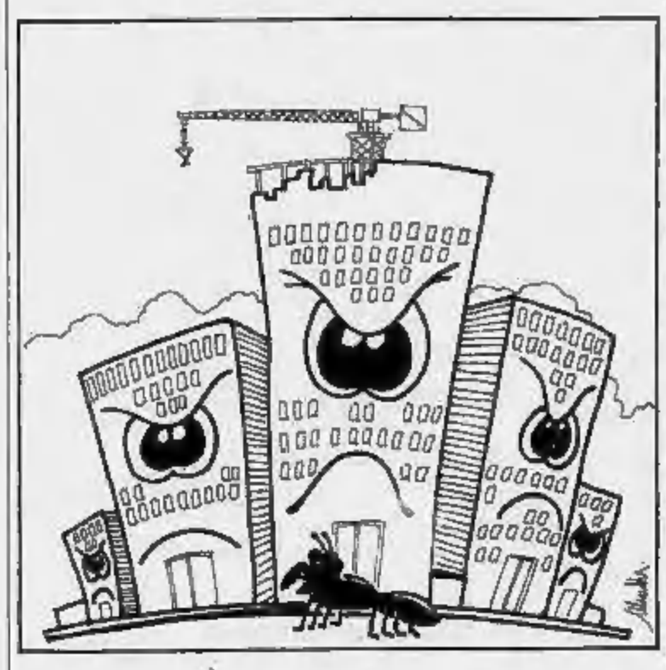
Daniele Cabras

Proteste. I ragazzi degli istituti di Santhià durante la manifestazione contro la discarica davanti alla Prefettura

Biella, un'assemblea nel rione per protestare contro il progetto di un nuovo insediamento in regione Croce

Chiavazza in rivolta per le case formicaio

Alloggi per 600 inquilini: ma il piano, in una zona già povera di servizi, ha previsto soltanto un minuscolo punto commerciale
Il presidente del consiglio di circoscrizione: «Comune e Iacp devono bloccare l'iniziativa altrimenti diventeremo davvero un ghetto»



BIELLA. C'è chi lo ha già definito «Bronx 3». E' l'insediamento, in parte di edilizia convenzionata e in parte, con una quarantina di alloggi, riservato all'Istituto autonomo case popolari, che dovrebbe sorgere in regione Croce a Chiavazza, a fianco del complesso già di proprietà dello Iacp presieduto da Domenico Brussani.

E se da un lato, dopo aver già coniato quest'immagine per i quartieri biellesi Riva e Villaggio Lamarmora, qualcuno ha affiancato i disegni del progetto al «difficile» sobborgo di New York, dall'altro gli abitanti di Chiavazza si sono sollevati in massa, protestando per ottenere una revisione del piano che prevede l'arrivo di altre seicento persone in un quartiere già soffocato dai fabbricati-formicaio.

Erano 150 i biellesi che, l'altra sera, hanno affollato il teatro accanto alla chiesa parrocchiale per partecipare alla riunione del Consiglio di quartiere. E l'intera assemblea ha comunicato la propria disapprovazione all'iniziativa pubblica: non tanto per evitare la nuova costruzione, quanto perché gli alloggi in arrivo devono essere affiancati almeno da un'adeguata rete di servizi.

«Pare che le precedenti esperienze siano servite a ben poco - sostiene Anna Rosoni, da quest'anno presidente del consiglio di circoscrizione -. In regione Croce, dall'85 duecento persone vivono nelle case dello Iacp senza avere neppure un solo negozio nelle vicinanze. Sono isolati e risulta perfettamente comprensibile come, dal loro punto di vista, l'unica alternativa all'indifferenza possa essere costituita, molto spesso, dall'arrangiarsi».

Aggiunge la portavoce di Chiavazza: «Ma il campanello d'allarme che, in fatto d'instabilità sociale, in quella zona è suonato più volte e continua a suonare, pare non interessare nessuno. Quando abbiamo saputo che stanno per essere appaltati anche i lavori del nuovo insediamento, ci siamo informati sul progetto. Ebbene: per 600 inquilini sono previsti soltanto poco meno di 700 metri quadrati per attività commerciali. E' un'area irrisoria, sufficiente appena per un piccolo punto vendita di generi alimentari».

L'errore che sarebbe stato commesso già in passato, soprattutto nei riguardi del Villaggio Lamarmora, verrebbe ripetuto. Con la prospettiva di accrescere una situazione difficile, trasformandola in esplosiva. «E' un intero processo che va mutato - prosegue Anna Rosoni -. Prima di tutto fino a quando si penserà soltanto a enormi conglomerati, non sarà certamente possibile costruirli vicino al centro cittadino. E se davvero non si riesce a fare altrimenti, vogliamo fornire la zona di almeno una lavanderia, un parrucchiere o un giornalaio? Perché allora davvero si parlerà sempre di ghetti e non più di quartieri».

La richiesta di Chiavazza è una sola: accantonare il progetto, in attesa che l'intervento sia affiancato da una soddisfacente presenza di servizi di utilità sociale. «Capisco che i tagli imposti dalla legge finanziaria ai Comuni non consentono miracoli - conclude il presidente del Comitato di quartiere -. Proprio per questo è forse meglio aspettare tempi migliori».

Della vicenda è stata interessata anche l'amministrazione comunale. Dice l'assessore alla Casa Franco Vercellino, ex componente del consiglio di amministrazione dello Iacp: «L'istituto autonomo case popolari ha già attuato un intervento diversificato, individuando un'area di costruzione anche nel cuore di Biella, in via Gorei. E' la prima volta che succede e speriamo sia l'inizio di un discorso davvero innovativo, che comprenda anche lavori di ristrutturazione del centro storico ora in abbandono. Da parte del Comune vi è infine l'impegno per una maggiore dotazione di servizi: è un obiettivo assunto formalmente dalla giunta».

Daniele Pasquarelli

Il sindaco affianca i pendolari a favore dei collegamenti con Biella

Santhià difende i suoi treni

Forse oggi un incontro con le Ferrovie

BIELLA. Da questa settimana il Comitato per la salvaguardia dei treni può contare su un alleato in più: l'amministrazione comunale di Santhià.

In una lettera inviata al ministro dei Trasporti Carlo Bernini, al direttore compartimentale delle Ferrovie di Torino, agli esponenti politici e al prefetto, il sindaco del centro vercellese, Pier Giuseppe Barbonaglia, si schiera a fianco dei pendolari nella «battaglia» aperta con le Ferrovie per evitare la sostituzione dei convogli con i bus.

In più, il primo cittadino espone un altro problema, quello dell'impossibilità di predisporre delle aree di sosta per i pullman in vicinanza della stazione.

Spiega Pier Giuseppe Barbonaglia nella lettera: «L'amministrazione di Santhià, confermando il parere già a suo tempo espresso, è perfettamente solidale con i rappresentanti degli utenti e condivide completamente gli argomenti esposti. Inoltre la sostituzione per un periodo così lungo dei treni con bus creerebbe notevoli difficoltà al traffico viario in vicinanza della stazione, già congestionato in misura notevole e causa di continue polemiche».

Si prosegue nel documento: «Non sarebbero pertanto in grado di predisporre delle aree di sosta per i pullman sostitutivi creando ulteriori ritardi e disagi alla già tanto bistrattata utenza pendolare biellese. Per questo motivo l'amministrazione comunale si oppone, con forza, al progetto di interruzione del servizio».

Se Santhià è scesa in campo a fianco dei pendolari non altrettanto può dirsi di Biella, almeno a livello ufficiale. Il Consiglio comunale martedì, durante l'ultima riunione, doveva votare un apposito ordine del giorno con il quale prendeva posizione contro le Ferrovie. Il documento è stato redatto e presentato ai consiglieri e sottoposto ai gruppi per la firma e tutti, a parole, si sono detti d'accordo sull'iniziativa.

Ma all'atto pratico gli esponenti politici, forse perché troppo impegnati in una serie di schermaglie dialettiche, si sono dimenticati di metterlo ai voti e così Biella non figura tra coloro che appoggiano le proteste dei viaggiatori.

Nel frattempo non si conosce ancora la data dell'attesa riunione tra il Comitato per la salvaguardia della linea Biella-Santhià, l'assessore regionale ai trasporti Pennella e, probabilmente, la delegazione del compartimento regionale delle Ferrovie. Inizialmente era stata prevista per il pomeriggio di domani a Biella, o a Torino, ma non è escluso un rinvio alla prossima settimana. [r. eyn.]

IN BREVE

VERCELLI

Falsi funzionari della Lega tumori

Attenzione ai falsi operatori che richiedono offerte per la Lega italiana per la lotta contro i tumori senza essere autorizzati. L'avviso viene dalla sezione vercellese dell'associazione, che è venuta a conoscenza di alcuni casi di truffa, verificatisi negli ultimi giorni in provincia. Il comitato direttivo considera abusiva e illecita ogni richiesta di contributi, appunto perchè non autorizzata.

COGGIOLA

A fine anno la casa di riposo

Il Consiglio comunale di Coggiola ha deliberato nei giorni scorsi l'apertura della nuova casa di riposo entro la fine dell'anno. La decisione è stata presa nonostante alcuni problemi di costi. Per ora gli anziani che hanno deciso di entrare nell'istituto sono otto.

TRIVERO

Nuova strada pagano i cittadini

Sarà sostenuto in parte dal Comune, in parte dai residenti del rione il costo necessario (60 milioni circa) per la ristrutturazione della rete viaria di Pratrivero. La decisione dei cittadini di autotassarsi è stata presa viste le condizioni disagevoli delle strade. L'amministrazione civica sborserà 20 milioni, il resto sarà a carico degli abitanti della frazione.

CASALE

Vercellese condannato

Giuseppe Borla, 25 anni, di Tricerro, è stat condannato dal pretore di Casale Monferrato a dieci mesi reclusione. E' accusato di aver sfilato il portafogli dalla borsa di una pensionata che stava facendo la spesa al mercato. Il poprtafogli conteneva 50 mila lire ed alcuni effetti personali della donna.

COSSATO

Una marcia per la pace

Tutti insieme, con una fiaccola a simboleggiare la volontà di opporsi a qualsiasi violenza nel Medio Oriente. E' questo il significato della marcia per la pace organizzato per sabato a Cossato dal comitato biellese contro la guerra. Il corteo di protesta contro Saddam Hussein partirà alle 18,30 dalla piazza del Mercato coperto e percorrerà le vie del centro biellese.

CRESCENTINO

Riapre l'Ufficio di collocamento

Dal primo febbraio dell'anno prossimo, sarà riaperto l'Ufficio di collocamento di Crescentino, che servirà anche la zona di Saluggia. Lo sportello, che dovrebbe essere in funzione ogni venerdì mattino, eviterà alle persone in cerca di occupazione lo spostamento sino alla sede di Santhià.

ARREDOBIELLA
di MANIEZZO G.
Vastissimo assortimento di
TENDAGGI
PANNELLI E PACCHETTI
(confezione e posa)
TRAPUNTE
(Gabel - Zucchi - Somma)
PIUMINI D'OCA
TAPPETI
TAPPETI ORIENTALI
COPERTE DI LANA (Somma)
COPRILETTI
BIANCHERIA CASA
GRANDE VENDITA
BIELLA Via Roccavilla 6 - Tel. 33.272
(Piazza Mercato alimentare)
Chiuso il mercoledì pomeriggio
COM. EFF.

Il dibattito sul piano delle Basiliche: parla il sindaco di Vercelli Fulvio Bodo

«Un referendum? Non ci fa paura»

Ma la giunta, per ora, non è intenzionata a promuoverlo. «La gente non è informata, anche per colpa nostra. Vorrei capire in che condizioni sono state raccolte le 3500 firme contro il progetto»

IL PIANO

Il piano delle Basiliche, che deve ancora essere discusso e approvato, nella stesura definitiva, dal Consiglio comunale, si articola in tre punti: la sistemazione della nuova Facoltà di Lettere e Filosofia nell'area del vecchio ospedale; la creazione di un «Centro direzionale», con negozi, uffici, un albergo e il nuovo istituto delle Poste; la costruzione di un «polmone verde» ininterrotto tra viale Garibaldi, la basilica di Sant'Andrea, parco Kennedy e piazza Duomo.

Il primo punto piace a tutti. Gli altri due, un po' meno. Una parte della cittadinanza contesta il progetto delle Italposte che prevede un edificio alto sette piani proprio a ridosso del vecchio cavalcaferrovia. Ma soprattutto viene contestata l'idea di spingere tutto il traffico lungo il muro di cinta della stazione ferroviaria, realizzando una «tangenziale interna» lungo via Locarni. Questa soluzione comporterebbe l'abbattimento di parecchi alberi di parco Kennedy. La protesta sale, anche se il Comune ha assicurato che al posto degli alberi abbattuti ne verranno ripiantati molti di più, con un saldo attivo di almeno 50.

«Il progetto nacque nel 1982 e furono i comunisti a convincermi». «Il taglio delle cento piante in piazza Duomo fu subito bocciato». «Abbatteremo 25 alberi ma ne ripianteremo 70 ad alto fusto»

Qui la tangenziale. Viale Locarni, che corre lungo il muro di cinta della stazione ferroviaria, ai margini del parco

A Vercelli non si parla d'altro: il Comune vuole «ridisegnare» una vasta zone della città, che va dal vecchio cavalcaferrovia al Duomo. E' prevista una «tangenziale interna» che dirotterà tutto il traffico verso la stazione: per realizzarla, dovranno essere abbattuti diversi alberi di parco Kennedy. L'opposizione al progetto è testimoniata dalle 3500 firme raccolte in pochi giorni dagli ambientalisti, da uno sciopero in massa degli studenti delle superiori, dalle lettere che continuano ad arrivare ai giornali. La gente si domanda: è proprio necessaria questa rivoluzione? Lo abbiamo chiesto al sindaco, Fulvio Bodo.

Quando e perché è nata l'idea del «piano delle Basiliche»?

Nel 1982, con l'allora giunta di sinistra: io ero assessore ai Lavori pubblici. Si doveva adottare il nuovo piano regolatore e sorse l'esigenza di proteggere l'abbazia di Sant'Andrea dall'«assalto» del traffico, soprattutto per salvaguardarla dalle vibrazioni: i rilievi dei tecnici ci avevano fornito dati preoccupanti sulla stabilità della basilica. Un gruppo di esperti fu allora incaricato di elaborare un progetto complessivo che tenesse conto di questa e di altre necessità: raccordare direttamente i giardini dietro a Sant'Andrea con Parco Kennedy, viale Garibaldi, piazza della stazione e piazza Duomo, creando un gigantesco «polmone verde»; quindi realizzare lungo corso Gastaldi un «Centro direzionale» con negozi, uffici, alberghi e parcheggi sotterranei, per un totale di 700 posti. Successivamente, l'Italposte ci propose il trasferimento della sede centrale e noi pensammo subito a quella zona. Quindi, arrivò la richiesta di Lettere e Filosofia: la sede più opportuna ci sembrò subito l'area del vecchio ospedale, oggi utilizzata come parcheggio.

I progettisti si sono messi al lavoro e vi hanno presentato un piano che prevedeva l'abbattimento di un centinaio di piante in piazza Duomo.

E' vero, ma quel piano non è andato più in là della nostra scrivania. Ed è questo che vorremmo far capire alla gente: l'abbattimento delle 25 piante, previsto oggi tra piazza Roma e viale Locarni non ha nulla a che vedere con quella vecchia idea, bocciata sul nascere. E' vero, taglieremo 25 alberi, ma ne recupereremo una dozzina e ne pianteremo almeno settanta a largo fusto. Il «piano delle Basiliche» nasce per rilanciare il verde pubblico, non per distruggerlo. La realizzazione di questo «polmone verde» ci costerà 5 miliardi, mentre la strada che realizzeremo su via Locarni non inciderà per più di 300 milioni sul bilancio: quindi è fuori strada chi ci accusa di aggravare la pressione fiscale in tal modo.

Però la gente non è convinta.

Solo perché non è stata bene informata. E, intendiamoci, non faccio una colpa ai giornali, ma anche a noi stessi. Per quanto riguarda, però, le strumentalizzazioni dei verdi, degli ambientalisti, ripeto quanto ho già detto in Consiglio comunale: primo, in che condizioni sono state raccolte le firme dei 3500 cittadini? Secondo, mancano all'appello gli altri 46.500 abitanti.

Ma toccherebbe al Comune raccogliere le eventuali firme di consenso: perché non si cimenta in un referendum?

Non credo ai referendum, ma potremmo anche arrischiarlo, quando, però, la gente sarà sufficientemente informata. E in quel caso, ne sono certo, prevarrebbe il consenso. Il referendum sul piano delle Basiliche non ci spaventa, ma per ora non abbiamo nessuna intenzione di organizzarlo.

Dunque andate avanti.

Sì, perché siamo convinti della bontà di questo progetto, che è stato redatto da fior di urbanisti, famosi in tutt'Italia. Naturalmente, ci stiamo muovendo per integrarlo con altri interventi: la Regione deve assolutamente sbloccare la costruzione della Tangenziale Nord e noi realizzeremo il cavalcaferrovia su viale Torricelli. Così, lungo viale Locarni non transiterà il tanto temuto supertraffico. Infine, una domanda ai comunisti che ora contestano il «piano»: nell'82, furono loro a volerlo e mi convinsero in pieno. Avevano scherzato? Lo dicano.

Enrico De Maria

Borgosesia, tredici Comuni si schierano contro il Comitato di gestione Usl

439 milioni, ma non paghiamo

Le amministrazioni chiamate a coprire il «buco» nel bilancio dell'Unità sanitaria provocato dal passaggio della gestione della casa di riposo di Varallo. No all'aumento del costo dei servizi

BORGOSESIA. Tredici sindaci e una Comunità montana in rivolta contro l'Usl 49. Dopo aver assunto la gestione della casa di riposo di Varallo, l'ex-Onpi, che ospita attualmente 300 anziani, l'Unità sanitaria si è trovata con un deficit 439 milioni e ha chiesto di ripianarlo alle amministrazioni che costituiscono l'assemblea. Ma il gruppo di Comuni ha detto «no», comunicando in altrettante lettere che non sono mai stati avvertiti dello sfondamento di bilancio e che l'operazione denuncia «avventatezza e una gestione soltanto improvvisata».

L'altra sera nella sede di via Marconi si è tenuta una riunione al fulmicotone. Da una parte della barricata il Comitato di gestione, pronto a difendere la tesi che «una crescita del servizio va pagata». Dall'altra i primi cittadini di Borgosesia, Valduggia, Quarona, Crevacuore, Pray, Postua, Guardabosone, Portula, Ailoche, Caprile, Coggiola, Cellio e Breia e la Comunità montana Valle Sessera, decisi a ribattere che «l'aumento previsto della quota, 9600 lire in più per ogni abitante, riguarda un istituto già esistente e non un adeguato aumento dell'assistenza».

La vicenda risale a qualche mese fa, quando il vertice dell'Usl ha deciso, in base alla normativa regionale, di farsi carico della gestione dell'ex-Onpi, assumendo anche 17 nuovi dipendenti. Dice Silvano Caccia, presidente dell'assemblea dei Comuni: «Nessuno però ha comunicato nulla ai sindaci, che si sono trovati di fronte, settimane più tardi, a un "buco" da coprire di poco inferiore al mezzo miliardo. Va precisato che, se da un lato la casa di riposo ha un organico perfetto, forse unico in Italia, dall'altro le rette mensili sono inferiori di circa centomila lire rispetto agli altri ospizi della zona. Non solo: alla Regione non sono stati richiesti finanziamenti, cosa che invece era doveroso fare».

Dopo il «grande rifiuto», la discussione della vertenza è stata però rinviata alla prossima riunione. **[d. p.]**

Il provvedimento, inatteso, votato a larga maggioranza dal Consiglio comunale di Biella

E dal '91 Oropa chiude a tutti i cacciatori

Le associazioni venatorie protestano: «Mai incidenti in zona»

BIELLA. Non si andrà più a caccia nella conca di Oropa. Il Consiglio comunale di Biella, infatti, ha votato un ordine del giorno con il quale delega il sindaco Luigi Petrini a vietare l'attività venatoria attorno al santuario a partire dal '91.

A proporre l'approvazione del documento è stato il rappresentante dei verdi Gustavo Buratti, che ha sottolineato come la legge conceda la possibilità, al primo cittadino, di intervenire autonomamente in questa materia, qualora sussistano interessi particolari, turistici, ambientali o faunistici.

Spiega il consigliere comunale degli ambientalisti: «Biella si era già pronunciata a favore del divieto nell'87, durante la precedente legislatura, ma l'amministrazione non aveva poi attuato le decisioni dei rappresentanti dei cittadini. Ora abbiamo deciso di riproporre integralmente quel testo ai consiglieri, incaricando il sindaco di tradurre in pratica le indicazioni del Consiglio».

La legge stabilisce che in materia di caccia le competenze spettano alla Regione e alla Provincia. Ma secondo Buratti il sindaco ha facoltà di sostituirsi a questi organismi quando esistano valide ragioni: «La strada è già stata percorsa da altre città in tutta Italia - aggiunge Buratti -. A Siena, ad esempio, un'ordinanza del primo cittadino ha vietato ai cacciatori alcuni territori di particolare interesse turistico».

La proposta dei verdi è stata approvata a maggioranza dal Consiglio comunale. Su 37 votanti, 21 si sono detti favorevoli, 7 si sono astenuti e 4 si sono dichiarati contrari. L'esito della consultazione non corrisponde esattamente agli schieramenti politici in quanto i partiti hanno lasciato i singoli rappresentanti liberi di decidere secondo le loro opinioni. «Pro e contro si possono trovare all'interno di ogni schieramento» ha detto il capogruppo democristiano Eugenio Zamperone.

Contrari all'ordine del giorno si sono invece detti il repubblicano Gilberto Pichetto, il liberale Mario Giachino e i democristiani Alberto Savio e Raffaele Cimmino. Spiega Alberto Savio: «Si tratta, a mio parere, di una discriminazione nei confronti dei cacciatori, quelli autentici che amano la natura. Nella conca di Oropa, infatti, l'attività venatoria è particolarmente difficile perché si svolge in una cornice suggestiva, da un lato, ma selvaggia e impervia dall'altro. Chi si sottopone a marce di alcune ore per sparare è certamente un appassionato, e i suoi diritti vanno tutelati. In questo modo invece si tenta di togliere, un pezzo alla volta, lo spazio a disposizione dei cacciatori, per abolirne di fatto tutta l'attività».

Lo «stop» alle doppiette sancito da palazzo Oropa ha immediatamente sollevato le proteste dei cacciatori. Dice il presidente del Comparto alpino biellese, Carlo Ganni: «E' tornato a galla un vecchio progetto che già quando era stato redatto per la prima volta si era mostrato di difficile attuazione. Certo il Comune di Biella avrebbe fatto bene, prima di decidere, a consultare le organizzazioni interessate. Tanto più che esiste già un accordo tra la Provincia, l'amministrazione del Santuario e i cacciatori per una regolamentazione piuttosto severa. Tutti sono capaci di stabilire divieti, ma sfido chiunque a motivare queste scelte dimostrando di conoscere la realtà della conca di Oropa, e soprattutto a elencare anche un solo incidente che abbia messo a repentaglio la sicurezza di turisti e pellegrini».

[c. ma.]

Udire Meglio
è possibile.

Con i nuovi timpani elettronici MAICO
E sono praticamente invisibili.

Provateli gratuitamente nei centri indicati

MAICO

VERCELLI
FILIALE MAICO
Corso Libertà 187
Tel. 54.577
TUTTI I GIORNI LUNEDI' CHIUSO

BIELLA - Tutti i lunedì mattina
Farmacia dr. Gambarova
Via Italia 61

BORGO D'ALE - Giov. 22 Novembre
Farmacia dr. Ferretti
Via Matteotti 31

BORGOSESIA - Sabato 3 e 17 Novembre
Ottica Sottile
Via Roma 28

CIGLIANO - Giovedì 22 Novembre.
Farmacia dr. Orillier
Via Salussola 6

COSSATO - Mercoledì 14 Novembre.
Farmacia dr. Viana
Via Mazzini 93

CRESCENTINO - Venerdì 2 Novembre.
Farmacia dr. Bosso
Via Mazzini 25

GATTINARA - Martedì 27 Novembre.
Ottica Sottile
Corso Garibaldi 51

SALUGGIA - Mercoledì 14 Novembre.
Farmacia dr. Pretti
Via Lusani 15

SANTHIA' - Sabato 24 Novembre.
Farmacia dr. Pranda
Via Nuova Italia 143

TRINO - Mercoledì 21 Novembre.
Ottica Foto Bertone
Corso Italia 53

VARALLO SESIA - Mercoledì 7 e 21 Novembre.
Farmacia dr. Gino
Piazza De Gasperi 6

MAICO PIEMONTE - TORINO - Via Magenta 20 - Telef. (011) 541.767

Per la pubblicità su **LA STAMPA** e **STAMPASERA**

publikompass PK

10126	**TORINO**	C.so Massimo d'Azeglio 60	**Tel.**	**011/65.211**
12051	**ALBA**	C.so M. Coppino 9	**Tel.**	**0173/35.717-34.093**
15100	**ALESSANDRIA**	Via Parma 16	**Tel.**	**0131/442.543-442.544**
11100	**AOSTA**	Loc. Amérique - Quart	**Tel.**	**0165/765.019-765.628**
28041	**ARONA**	V.le Baracca 40/A	**Tel.**	**0322/241.700-48.002**
14100	**ASTI**	V. Antica Zecca 3	**Tel.**	**0141/32.222**
13051	**BIELLA**	V. A. Gramsci 15	**Tel.**	**015/30.799**
12042	**BRA**	V. Verdi 7	**Tel.**	**0172/431.603**
15033	**CASALE M.TO**	V. Corte d'Appello 4	**Tel.**	**0142/2154-2101**
12100	**CUNEO**	V. S. Grandis 11	**Tel.**	**0171/50.832**
16121	**GENOVA**	V. C.R. Ceccardi 1/14	**Tel.**	**010/540.184-592.560**
18100	**IMPERIA**	V. Bonfante 1	**Tel.**	**0183/273.371-273.373**
28100	**NOVARA**	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	**Tel.**	**0321/33.341**
18038	**SANREMO**	V. Giuberti 47	**Tel.**	**0184/501.555**
17100	**SAVONA**	P.zza Marconi 3/5	**Tel.**	**019/36.219-81.11.82**
13100	**VERCELLI**	V. Duchessa Jolanda 20	**Tel.**	**0161/53.754-62.592**

Da domani alla discoteca «I cammelli» sax, tastiere e improvvisazioni d'avanguardia

Candelo, cinque serate di jazz elettronico

Inaugurerà la rassegna il gruppo di Massimo Tempia, orchestrale della trasmissione televisiva di Funari che proporrà suggestioni musicali con il sintetizzatore. In repertorio anche il classico Duke Ellington

CANDELO
NOSTRO SERVIZIO

Cinque serate con la musica jazz, con le suggestioni elettroniche «fusion» e gli echi di Miles Davis e Herbie Hancock. Da domani sul palcoscenico della discoteca «I cammelli», un piccolo anfiteatro dai colori variegati, il rock cede il passo ad altri miti.

Precisa Marco Mazza, gestore del locale: «Abbiamo scelto un programma di jazz, che occuperà l'intero mese di novembre, per offrire qualcosa di diverso dai consueti appuntamenti. Del resto, in un ambiente piccolo come il nostro, ci vogliono buone esecuzioni e una musica che non abbia necessità di potenti amplificazioni. Abbiamo così pensato al jazz, che può contare anche a livello locale su musicisti preparati, di buon livello».

E' il caso, per esempio, del «Max Trio» che aprirà la sequenza dei concerti domani alle 22: Massimo Tempia, orchestrale fino all'anno scorso della trasmissione televisiva di Funari «Mezzogiorno è...», tastierista versatile, sarà accompagnato da Claudio Allifranchini al sax e dalla batteria di Massimo Serra, due ospiti frequenti del «Biella jazz club».

«Il nostro repertorio - dice Massimo Serra - tiene conto soprattutto delle ultime acquisizioni della "fusion": proporremo probabilmente qualche brano degli Ornitology, ma ci diffonderemo anche sugli standard, da Duke Ellington a Thelonious Monk».

Serra, che ha curato l'allestimento della rassegna concertistica, ha riunito un nutrito gruppo di giovani che suonano nelle poche «caves» della provincia e del Piemonte. Per molti di loro il problema più urgente è proprio quello di trovare gli scenari adeguati alla loro musica: locali in grado di ospitare dei concerti con continuità.

Rinfocolando una polemica duratura quanto le ragioni che l'hanno motivata, aggiunge Massimo Serra: «La mancanza di spazi non riguarda ovviamente solo il jazz, ma tutta la musica a quanti vogliono ascoltare le esecuzioni dal vivo. Se nel luglio a Biella-Estate i gruppi dovevano concludere a mezzanotte, l'unico locale che proponeva puntualmente dei lives, il Cotton Club, ha dovuto chiudere i battenti perché creava disagi ai vicini».

Il cartellone della rassegna comprende compagini diverse e non soltanto biellesi. Venerdì 9 novembre sarà di scena il gruppo «47° Cromosoma», formato da Andrea Beccaro e Leonardo Ceralli, di ritorno da una serie di «stages» musicali negli Stati Uniti (rispettivamente alla batteria e alla chitarra), dal tastierista Enzo Locatelli e dal bassista Maurizio Torchio. Il loro repertorio è legato alla tradizione del jazz, al be bop.

Con l'appuntamento successivo, venerdì 16, si apre invece una parentesi dedicata al pop degli Anni 80 e 90: «L'isola di niente», una formazione di 7 musicisti vercellesi che propone i testi del Police e di Prince.

Ancora jazz fusion il 23 novembre con i «Groove» (Paolo Ricco e Michele Generale al piano e alla chitarra, Paolo Francesconi ed Enzo Faraldo al basso), un gruppo torinese.

L'ultima serata, venerdì 30, ha in serbo il «Jazz Quartet» guidato da Gian Piero Castagna, un musicista di Ivrea che alle tastiere predilige l'avanguardia jazz e i timbri di esecuzioni molto tecniche. Ma le diversioni sul pentagramma non saranno eccessive: il gruppo promette soprattutto una serie di rivisitazioni degli autori più classici con qualche «omaggio» alle ultime voci. Castagna sarà accompagnato da Massimo Baldioli al sax, e da Enzo Faraldo e Massimo Serra nei ruoli di bassista e batterista.

Marco Conti

DOVE ANDIAMO

Da oggi «Romero» al cinema Belvedere

Dopo la manifestazione «Una tenda per incontrarsi», al cinema teatro Belvedere di corso Randaccio 18 (telefono 21.50.18) di Vercelli, da stasera un film d'impegno. Verrà proiettata una pellicola di John Duigan con Raul Julia, Ana Alicia ed Eddie Velez: «Romero».

Prove del Viotti «musica da camera»

E' per stasera la seconda prova, aperta al pubblico, per la sezione di musica da camera al quarantunesimo Concorso «Viotti». Le prove finali sono previste per sabato.

Janos Sebastyen al clavicembalo

Al Circolo Sociale di Biella venerdì 9 novembre è in programma un concerto per clavicembalo di Janos Sebastyen. L'appuntamento è organizzato dal circolo di Cultura Musicale «Lodovico Lessona» in collaborazione con la città di Biella, la Cassa di Risparmio e la Regione Piemonte. Fra i brani in programma «Preludi e fughe» e «Concerto italiano» di Bach e poi musiche di Haydn, Mozart, Falla e Soler. Il concerto avrà inizio alle 21. Il successivo appuntamento musicale del «Lessona», al teatro Sociale, è per giovedì 29 novembre con il «Quartetto d'archi di Venezia».

Priviero in videoclip e a Radio City

Il giovane cantante che ha lavorato ultimamente al fianco di Little Stevens lunedì sarà ospite di Radio City a Vercelli per una intervista (ore 17,30 in Citynews). Nei migliori videobar già dovrebbe scatenarsi la scelta del «clip» dal titolo «Angel», che Massimo ha interpretato per la Wea. Sembra un'ambientazione da Sudamerica alla Paolo Conte, ma il video è stato realizzato al dancing Parco delle Rose di Milano. Facciamo finta di crederlo, «Angel» è una gran bella canzone, tanto da aver affascinato l'ex aiutante sul campo di Bruce Springsteen. Datevi un'occhiata al filmato e ascoltate la trasmissione di Radiocity programmata nel contenitore quotidiano per «cantanti-parlanti».

Appuntamenti con il ballo liscio

Al Globo (telefono 0161.213.578) di bivio Sesia di Borgovercelli questa sera suonerà l'orchestra Bruno d'Andrea; venerdì 2 novembre complesso Orietta Delli; sabato 3 novembre orchestra Paolo Chella; domenica 4 novembre orchestra di Vittorio Borghesi. Alla Peschiera di Valdengo (telefono 015.88.16.28) sabato 3 novembre Franco e i Mister.

Halloween in discoteca

Al Rosa Shocking di Roasio, strada statale 142, è in programma per questa sera l'Halloween party, con ballerine-streghe in tema con la serata horror. Sabato sera al «Due» di Cigliano arrivano «Les Necrophages», gli interpreti di uno spettacolo da Grand Guignol che ha avuto un successo enorme in Francia. Orrore post-moderno, incubi e terrori dal massimo realismo: tutto va bene, proprio perché è per finta.

Bande in concerto per il 4 novembre

A Biella, in occasione dell'anniversario della Vittoria, il 4 novembre, la banda musicale Giuseppe Verdi si esibirà in un concerto che si svolgerà in piazza Fiume alle 15,30. Sotto la direzione di Emilio Straudi, l'orchestra suonerà brani di Bellini, Bizet, Mozart ed altri autori classici. In caso di maltempo la manifestazione si terrà sotto i portici del Municipio.

NOTTE GIOVANE

a cura di Giovanni Barberis

I NOMADI E PRESLEY

Stasera in tv

Giovedì ricco di sorprese musicali per chi ha scelto di non muoversi dalla poltrona di casa: si parte alle 19 con gli intramontabili Nomadi su VideoMusic. Augusto Daolio e soci non sono mai scomparsi di scena e non hanno quindi avuto bisogno di strambi ripescaggi per tornare a galla; il loro è sempre un pop energico e godibile. Sopravvissuti al mutare di tempi e mode hanno sempre concesso pochissimo al mercato, rappresentando un'espressione artistica di invidiabile coerenza. Altra chicca della serata «Miti, mode e rock and roll», un programma di storia e attualità musicale in otto puntate (ore 22,30, Italia 1). In un viaggio a ritroso nel tempo, ricordi, interviste, spezzoni cinematografici e musicali ci conducono dagli Anni 50 ai nostri giorni. In otto puntate tutta la storia giovanile: miti e riti, movimenti contestatori, elementi di costume. Il tutto naturalmente ritmato dalle note del rock: dai primi vagiti alla Elvis sino alla rottura punk. Sempre alle 22,30, i patiti del jazz potranno optare per Telemontecarlo, che dal Festival Internazionale di Montreux propone un concerto di Ibrahim Ekaja.

BEATELSMANIA

Le medaglie storiche

Venticinque anni fa i Beatles ricevevano l'ambitissima onorificenza di membri dell'Impero britannico con la consacrazione a «baronetti» di Sua Maestà. A distanza di un quarto di secolo i «Fab Four», continuano a far parlare di sé. Una nuova occasione per scavare nel mito degli scarafaggi è offerta da un interessante libretto semplicemente intitolato «Beatles» in cui è raccontata in modo appassionante e piacevole la storia delle loro sedute d'incisione. Il testo descrive molti episodi inediti e curiosi; le pagine scorrono velocemente svelando i trucchi del mestiere e i metodi di lavoro del gruppo, l'evoluzione del loro stile dai primi vagiti sino all'indimenticabile «Let It Be». Il libro di Mark Lewisohn è corredato da un'intervista in cui Paul McCartney svela altri piccoli e grandi misteri cresciuti intorno ai quattro di Liverpool. Più di quattrocento pagine per una serata di lettura vivace. Il volumetto costa 30 mila lire ed è curato dall'Editrice Arcana.

HOUSE E REVIVAL

In pista al Maciste

Dopo letture e sprofondamenti poltroneschi potreste essere improvvisamente colti dalla febbre del ballo. Non volete fare decine di chilometri e cercate una buona energia smuovipiedi. A pochi passi da casa vostra c'è il «Maciste» (piazza Pajetta 3, tel. 52744) che ogni giovedì propone musica di tendenza fino alle ore piccole. House e rap ma spazio anche a funky e richiamini revival per una serata che non inizia prima di mezzanotte, lasciandovi quindi tempo per scorpacciate televisive e libresche.

I VOSTRI SLOGAN

Contro la velocità

Arrivano in redazione lettere, cartoline e telefonate sui messaggi che i d.j. lanciano ai giovani per invitarli a moderare la velocità tornando a casa. Dedicheremo un «Notte giovane» alle vostre idee.

GLI APPUNTAMENTI

PONZONE
Castagne e vino di mele

Per oggi, in piazza XXV Aprile a Ponzone alle ore 14,30 il comitato intercomunale Valsessera e il gruppo Carabus (associazione che prende il nome da un insetto in via di estinzione, che aveva il suo habitat naturale in Valsesia), viene organizzata la terza edizione della «Castagnata». Le castagne saranno servite con «accompagnamento» di vino di mele locale.

VERCELLI

Mercatini nei paesi

Oggi in programma i mercatini della Bassa: Asigliano, via della Chiesa; Caresana, corso Roma; Cigliano, piazza Don Ferraris e piazza Martiri della Libertà; Desana piazza Castello; Greggio, piazza XXVII Aprile; Motta dei Conti, piazza Comoglio; Palazzolo, corso Italia e corso Giovine Italia; Rovasenda, piazza Libertà; Saluggia, piazza Municipio; Tronzano, corso Vittorio Emanuele II; Villata, piazza Roma e largo Marconi.

ASIGLIANO

Corso di tennis

Al Centro Sportivo Asiglianese, è stato organizzato il primo corso per avviamento al tennis. Le lezioni avranno inizio verso la seconda metà di novembre per terminare a marzo.

CANDELO

Espone Canazza

Si inaugura sabato la mostra del pittore di Giovanni Canazza al Ricetto di Candelo. La personale dell'artista cossatese, noto per le sue opere di alto livello pittorico e il suo personalissimo stile postimpressionista, resterà aperto fino all'11 di novembre.

MOTTA DEI CONTI

Festa per gli anziani

Quest'anno, per la prima volta, grazie alle iniziative della Pro Loco e con la collaborazione degli amministratori comunali, si svolgerà la festa degli anziani. La scelta è caduta sulla ricorrenza della festa della SS. Addolorata, patrona del paese. Per mezzogiorno di domenica 4 novembre gli anziani sono stati invitati al pranzo che si terrà nei locali della palestra comunale. Pomeriggio: musiche folkloriche e castagnata nel cortile della scuola Materna.

LIVORNO FERRARIS

Nuove cariche Fidas

E' stato ricostituito il Consiglio direttivo Fidas Livornese. Le cariche del vicepresidente è stata attribuita a Renzo Vercelli, mentre segretario è Mario Bollo. Revisori dei conti sono stati nominti Valerio Rollone e Carlo de Francisco. La presidenza è retta da Romana Nicoletti, (riconfermata).

OLCENENGO

A passo di marcia

Per domenica prossima ad Olcenengo, la locale sezione Avis, organizza la nona Marcia che si snoderà per le vie del paese e nella campagna per 10 chilometri e mezzo. Partenza alle ore 9 da piazza Pajetta. Premi consistenti per i primi classificati: trofei, coppe, medaglie e premi in natura (riso e salumi). Riconoscimento di partecipazione per tutti gli iscritti. L'incasso sarà devoluto alla costituenda Casa di Riposo degli Anziani del paese.

VERCELLI

Mostre di pittura

I dipinti della scenografa pittrice Laura Croce sono esposti nella galleria permanente «L'infinito», di via Ponti a Vercelli. Orari di apertura: da martedì a sabato, dalle 16 alle 19,30. Chiude domenica 4 novembre la mostra di Mario Schifano alla galleria «70» di via Foa. Orari: giorni feriali: 10-12,30 e 15,30-19,30, festivi: 16-20. Schifano, nato in Libia, vive a Roma dal 1949.

LA STAMPA

I Martedì al Cinema

9 ottobre 1990 - 26 febbraio 1991
In collaborazione con VideoNord. la 12ª edizione di I Martedì al Cinema A VERCELLI Cinema Nuovo Italia

TITOLO _____
VISTO IL _____
GIUDIZIO SUL FILM _____

NOME _____
COGNOME _____
INDIRIZZO _____

Se desiderate esprimere il vostro giudizio sul film proiettato martedì sera nell'ambito della rassegna "**I martedì al Cinema**", compilate il presente tagliando e consegnatelo al più presto alla Redazione de LA STAMPA - Via Duchessa Jolanda, 20 - Vercelli. I giudizi critici più interessanti saranno pubblicati domenica nella pagina degli spettacoli di Vercelli e Biella.

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis - 10126 Torino - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57

LA STAMPA

C.O.N.I. ASSESSORATO ALLO SPORT CITTA' DI TORINO E REGIONE PIEMONTE F.I.T.

TORINO PALASPORT RUFFINI

5-6 NOVEMBRE '90 - ORE 21

TENNIS Mondiale

con I. LENDL - M. NOAH - H. LECONTE - P. CANÈ

PREVENDITA BIGLIETTI DAL 15 OTTOBRE 1990 PRESSO:

PALASPORT RUFFINI - NON SOLO MOTO VIA VENARIA 77 - SALONE LA STAMPA VIA ROMA

POLTRONE:	UNA SERA	L. 50.000		ABBONAMENTO L. 90.000
POLTRONCINI:	UNA SERA	L. 35.000		ABBONAMENTO L. 65.000
GRADINATE:	UNA SERA	L. 25.000	(ridotti 20.000)	ABBONAMENTO L. 40.000

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: TEL. 011 544.526 - 335.25.11

ORGANIZZAZIONE: ESSEDUE - I.M.G. - PUBLICITAS

Oggi i bianchi impegnati con l'Abbiategrasso nel torneo minore

Pro dirottata in Coppa

Sollier rivoluziona la squadra per dare spazio a molti giovani. Conferma in attacco del nuovo acquisto Bartolini che sta ritrovando il ritmo-partita dopo il bel gol di Borgomanero

Seconda punta. L'attaccante della Pro Fabio Cancellier (a destra) in azione

VERCELLI. Costretta ad abbandonare momentaneamente le vicende del campionato, la Pro Vercelli si rituffa in Coppa Italia. Oggi alle 14,30 scende al «Robbiano» l'Abbiategrasso per l'incontro d'andata del terzo turno. I bianchi di Sollier reduci dal rotondo successo di Borgomanero affrontano questo incontro di Coppa come un «rodaggio», in vista dei delicati scontri del torneo.

Spiega Sollier: «Indubbiamente avremmo preferito giocare il derby col Gattinara per mantenere il "ritmo campionato" ed evitare pericolosi rilassamenti. Però non possiamo sottrarci alle decisioni della Federazione, quindi cercheremo di fare del nostro meglio per superare l'ostacolo Abbiategrasso».

Come sua abitudine mister Sollier non anticipa la formazione-base, anche se lascia intendere qualche novità nell'undici di partenza: «Vogliamo onorare l'impegno con i lombardi ma è possibile che qualche elemento venga tenuto a riposo, per dare spazio a chi, pur impegnandosi seriamente durante gli allenamenti, non ha trovato grossi spazi in prima squadra». E' probabile dunque che vengano inseriti a tempo pieno Rastello, Garzonio, Locatelli, De Rosa e Leone che negli ultimi match erano sovente partiti in panchina.

Con ogni probabilità sarà invece della partita il bomber Bartolini che con Cancellier sta lentamente trovando l'affiatamento giusto: «A Vercelli mi sono inserito benissimo - afferma Bartolini -, la rete di Borgomanero mi ha sbloccato, ora spero di ripetermi sia in Coppa che, soprattutto, in campionato». Il cannoniere romagnolo non teme gli impegni ravvicinati che attendono la Pro Vercelli.

«Per quel che mi riguarda novanta minuti in più non possono che giovarmi - conferma Bartolini - e ritengo che anche i miei compagni la pensino alla stessa maniera. Siamo tutti consapevoli di entrare in un momento delicato della nostra stagione, per tanto scenderemo in campo con la dovuta concentrazione, sia con l'Abbiategrasso, sia contro gli avversari che, domenicalmente, il campionato ci mette di fronte».

Presumibilmente anche l'Abbiategrasso, squadra leader della Promozione lombarda, si presenterà all'appuntamento con la Pro in formazione largamente incompleta, a testimonianza di come, sovente, gli impegni di Coppa interessino relativamente gli addetti ai lavori, come testimonia Sollier: «E' chiaro che il nostro obiettivo è quello di centrare la qualificazione ma è altrettanto vero che un eventuale passo falso non comprometterebbe minimamente la nostra stagione».

Quanto al recupero col Gattinara in programma per il 29 novembre è quasi certo che, data l'indisponibilità dell'impianto di illuminazione la Pro Vercelli sarà costretta ad «emigrare» lontano dal «Robbiano»; si parla di Crescentino.

Tornando al match con l'Abbiategrasso Sollier dovrebbe schierare in campo questa formazione: Beccari; Fiorasi, Locatelli; Rastello, Bellopede, Pavani; Pellegrini, Leone, Cancellier, Garzonio, Bartolini.

Piermario Ferraro

SPORT FLASH

RUGBY
Seconda sconfitta per il Martèl

E' un campionato in salita per il Martèl Biella. I rossoblù sono stati sconfitti in trasferta dal Cesano Boscone per 9-0 a conclusione di un incontro che li ha visti sovente in difficoltà. I lanieri si lamentano comunque per una svista arbitrale in occasione dell'unica meta messa a segno dai lombardi.

CICLOCROSS
Campionato intersociale a Biella

E' in programma stamane, sui sentieri di Biella-Pavignano, il gran premio Cober, valido come terza prova del campionato intersociale di ciclocross. Il via è previsto per le 10 da via Bertamellina.

CALCIO
La Biellese in amichevole

Match quasi in famiglia per i bianconeri di Enzo Francisetti che stamane (ore 10,30) saranno di scena a Gaglianico dove affronteranno i padroni di casa che militano nel girone C di 3ª categoria.

MOTOCROSS
Oggi gare a Balocco

Ultima prova del trittico invernale in cartellone per oggi pomeriggio sulla pista di Balocco. La gara è organizzata dal moto club Biella Fiorina ed è riservata ai piloti della categoria «promozionale». In particolare si disputeranno le finali delle classi 250 e 500 che non si sono disputate domenica a causa dell'oscurità.

CALCIO
Ingressi allo stadio per la Pro

Informazioni per i tifosi vercellesi che assisteranno all'incontro di oggi: è agibile la parte destra della tribuna del Robbiano, mentre l'ingresso allo stadio resta dai cancelli di via Massaua e piazza Camana.

CALCIO
Big match in Terza categoria

Oggi si gioca la sesta giornata del campionato di Terza categoria. Il match più interessante è tra Fontanettese e Saluggese.

CAMPIONATO

Una vittoria oggi con l'Iris Oleggio lancerebbe i granata al primo posto

Il Borgo assalta la vetta

Non sarà un'impresa facile per gli uomini di Gian Mario Arrondini: gli arancioni sono considerati come i favoriti del girone insieme alla Pro e hanno un attacco super. Basterà un ritrovato Albieri?

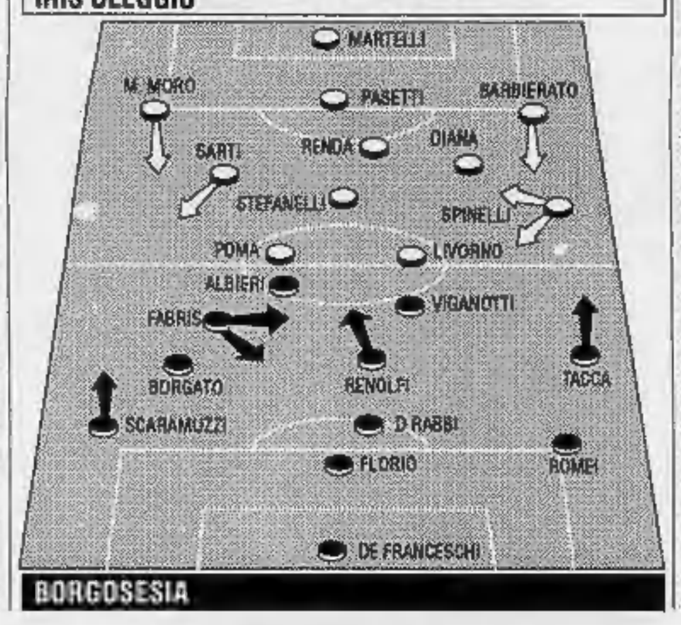
BORGOSESIA. E se stasera i granata si ritrovassero in testa alla classifica di Promozione? L'eventualità si può verificare, visto che la capolista Trino, 11 punti contro i 9 di Florio e compagni, è costretta a saltare la gara infrasettimanale a causa dell'impegno dell'avversaria di turno, il Grignasco, in Coppa Italia. Ma, soprattutto, gli uomini di Gian Mario Arrondini dovranno compiere l'ennesima impresa, sconfiggendo al campo Mlb (calcio d'inizio alle 14,30) l'Iris Oleggio, neoretrocesso e considerato dagli esperti il grande favorito del girone, insieme naturalmente alla Pro Vercelli.

La sfida promette davvero scintille: gli arancioni di Erbetta, ex tecnico del Borgomanero, hanno l'attacco più prolifico del girone (12 reti messe a segno al pari del Trecate del capocannoniere Castiglioni) e hanno fatto tremare anche le bianche casacche, graziate soltanto da alcuni errori in zona gol del centravanti Poma, che tra l'altro si è fatto bloccare un penalty da Sandro Beccari. Il numero nove dell'Oleggio, comunque, da poco affiancato dall'ex verbanese Livorno per completare una «titanica» coppia di punte, si è fatto perdonare domenica, infilando una doppietta all'Arona.

Ma il Borgo, almeno al momento, non sembra nutrire timori reverenziali nei confronti di nessuno. I granata, ancora imbattuti in campionato, sono reduci da tre vittorie consecutive, in trasferta contro Arona e Crescentinese e davanti al pubblico di casa con il Gattinara. Arrondini ha poi recuperato al meglio il bomber Fabio Albieri che, dopo alcune prestazioni sottotono, ha ritrovato il guizzo dei giorni migliori infilando una doppietta nella rete della Crescentinese.

Le due squadre si presenteranno in campo al completo, se si esclude l'assenza nell'Iris di Zuolo, da tempo in panchina.

[g. ca.]



E' crisi per i giallorossi se non battono la Romentinese

Vigliano al bivio

In campo l'undici di Gattinara, mancheranno solo gli infortunati Moro e Vendraminetto. Partita difficile per la Crescentinese in trasferta a Cerano

BIELLA. Falcidiato dagli infortuni, ma non in crisi dalle squalifiche, con un attacco dalle polveri bagnate: il Vigliano sta davvero attraversando un momento poco felice. Che cosa c'è di meglio dunque di una sfida davanti al pubblico amico, contro una Romentinese unanimemente considerata come la compagine con meno potenzialità del girone, per risvegliare la grinta dei giallorossi?

La partita appare «in discesa», almeno sulla carta: i verdearancio novaresi sono penultimi in classifica, con due soli punti frutto di altrettanti 0-0 centrati negli ultimi due impegni casalinghi. Il loro curriculum in trasferta invece è poco incoraggiante, con tre sconfitte, subite anche a causa di una difesa a dir poco traballante (10 gol incassati) e del peggior attacco del campionato (solo una rete segnata).

Ma mister Angelo Granai mette in guardia sulle insidie della partita: «Innanzitutto saremo in formazione incompleta, visto che Moro dovrà restare ancora a lungo con il braccio ingessato e non tornerà che fra due mesi, mentre Vendraminetto si deve curare la distorsione al ginocchio che lo ha tenuto fuori anche domenica. Poi non dovremo certo aspettarci un'avversaria disposta a concedere molto spazio. L'importante sarà far ritrovare la via della rete alle nostre punte Magaraggia e Poli, che sono in forma e stanno giocando bene, ma hanno bisogno di sbloccarsi in fase conclusiva».

La formazione giallorossa sarà quindi molto probabilmente la stessa che ha pareggiato domenica a Gattinara con: Novello; Grosso, Canal; Valle, Brovarone, Romagnolo; Minato, Bianchetto, Magaraggia, Alberto, Poli.

La Crescentinese, quattro punti in classifica ma un pesante -6 in media inglese, cerca almeno un punto su un terreno per nulla facile come quello del Cerano. I padroni di casa, dopo una campagna acquisti condotta senza badare al risparmio, hanno iniziato un po' al rallentatore, ma ultimamente hanno dimostrato di aver riacquistato la forma migliore, nonostante una sconfitta di misura patita a Omegna.

D'altro canto Caramaschi può recuperare due dei suoi quattro squalificati di domenica, cioè Crosio e Fucarino, mentre non potrà contare su Passera e Davanzo, che devono ancora scontare un turno di riposo forzato. Per i granata il massimo problema è quello dell'attacco, che dopo la doppietta infilata alla Pro nella gara d'esordio, è andato a bersaglio solo altre due volte.

La formazione di partenza dovrebbe dunque vedere Alessandrini; Curci, Francescato; Driusso, Zucchelli, Crosio; Fucarino, Biginato, Maida, Zaio, Carbone.

Giampiero Canneddu